



PROVINCIA DI TORINO

RELAZIONE PREVISIONALE PROGRAMMATICA 2011/2013

Approvata con deliberazione
del Consiglio Provinciale
n. 77-39926/2010 del 20/12/2010

www.provincia.torino.it

INDICE

Prefazione

Sezione 1 - Caratteristiche generali della popolazione, del territorio, dell'economia insediata e dei servizi dell'Ente *pag.*

1.1 Popolazione	3
1.1.1 Popolazione legale	3
1.1.2 Popolazione residente al penultimo anno precedente	5
1.1.3 Popolazione scolastica iscritta alle scuole medie superiori	13
1.1.4 Livello di istruzione della popolazione residente	14
1.1.5 Condizione socio-economica delle famiglie	20
1.2 Territorio.....	25
1.2.1 Superficie	25
1.2.2 Strade	28
1.2.3 Strumenti di programmazione socio-economica	31
1.2.4 Strumenti di pianificazione territoriale	42
1.3 Servizi.....	65
1.3.1 Personale	65
1.3.2 Strutture.....	66
1.3.3 Organismi Gestionali	67
1.3.4 Accordi di programma e altri strumenti di programmazione negoziata.....	79
1.3.5 Funzioni esercitate su delega	110
1.4 Economia insediata.....	113

Sezione 2 - Analisi delle Risorse *pag.*

2.1 Fonti di finanziamento	153
2.1.1 Quadro riassuntivo delle fonti di finanziamento	153
2.2 Analisi delle risorse	154
2.2.1 Entrate Tributarie.....	154
2.2.2 Contributi e trasferimenti correnti	171
2.2.3 Proventi extratributari	175
2.2.4 Contributi e trasferimenti in conto capitale	183
2.2.5 Accensione di prestiti	184
2.2.6 Riscossione di crediti e anticipazioni di cassa	192

Sezione 3 - Programmi e Progetti* *pag.*

Introduzione.....	197
3.1 Considerazioni generali e motivata dimostrazione delle variazioni rispetto all'esercizio precedente	199

Sezione 3 - Programmi e Progetti* *pag.*

3.2 Obiettivi degli organismi gestionali dell'Ente	207
3.3 Quadro generale degli impieghi per programma.....	227
66 - Dimensione Europea ed Internazionale della Provincia di Torino.....	229
67 - Riordino del Sistema delle Partecipazioni	235
68 - Sistema Coordinato di Pianificazione Strategica e Territoriale	241
69 - Mobilita' Sostenibile e Trasporto Pubblico Locale	261
70 - Attuazione Condivisa Corridoio Ferroviario Europeo Lisbona-Kiev	269
71 - Ridurre Il "Digital Divide" per i Cittadini e per Le Imprese	277
72 - Innovazione e Sviluppo del Sistema energetico.....	283
73 - Il Ciclo Integrato dei Rifiuti	291
74 - Promuovere e Realizzare La Qualita' Ambientale.....	301
75 - La Provincia per la Sicurezza delle Infrastrutture.....	321
76 - La Provincia per la Sicurezza dell'Edilizia scolastica e Logistica	327
77 - La Provincia per la Sicurezza del Territorio e Protezione Civile	337
78 - La Provincia per la Sicurezza Sociale	349
79 - La Provincia per le Imprese del Territorio	355
80 - La Provincia per il Lavoro, l'Educazione e la Formazione.....	363
81 - La Provincia per l'alleanza Fra Turismo e Cultura	375
82 - La Provincia per lo Sport e Il Post-Olimpico.....	383
83 - La Provincia per le Celebrazioni del 2011	387
84 - La Provincia per l'Agricoltura, Montagna, Parchi Flora e Fauna	391
85 - La Provincia per una Societa' Giusta, Aperta a Obiettivi di Uguaglianza e Opportunita' ..	419
61 - e fficienza e Rigore Nell'amm.Ne Finanz. e Smaltim. Res. Passivi	429
62 - Razionalizzazione delle Risorse Umane e Strumentali.....	435
63 - Azioni di Conciliazione Nei Confronti del Personale (Asilo Nido).....	445
64 - Valorizzazione della Sede di Corso Inghilterra.....	449
65 - Azioni Ordinarie e di Supporto per la realizzazione dei programmi	453
3.9 Riepilogo programmi per fonti di finanziamento	465

Sezione 4 - Stato di attuazione dei programmi deliberati negli anni precedenti e considerazioni sullo stato di attuazione *pag.*

Elenco delle opere pubbliche finanziate negli anni precedenti e non realizzate.....	469
Considerazioni sullo stato di attuazione dei programmi	489

Sezione 5 - Rilevazione per il consolidamento dei conti pubblici *pag.*

Dati analitici di cassa dell'ultimo consuntivo deliberato dal consiglio per l'anno 2001 Provincia di Torino (sistema contabile ex D. Lvo. 267/2002 e D.P.R. 194/1996)	629
--	------------

Sezione 6 - Considerazioni finali sulla coerenza dei programmi rispetto ai piani regionali di sviluppo, ai piani regionali di settore, agli atti programmatici della Regione *pag.*

Valutazioni finali della programmazione.....	635
---	------------

RELAZIONE **P**REVISIONALE e **P**ROGRAMMATICA

2011 - 2013

Prefazione

1

2

3

4

5

6



**PROVINCIA
DI TORINO**

Prefazione

Il perdurare della crisi economico finanziaria internazionale, la previsione di una ripresa lenta con la conferma di pesanti ricadute sociali ed occupazionali, l'adozione dei decreti attuativi della legge 42/2009 in materia di federalismo fiscale, la crescente domanda di governo di area vasta per far fronte alla congiuntura negativa in corso, costituiscono i principali elementi del contesto nel quale la Provincia di Torino è chiamata a definire le sue scelte strategiche e le politiche di intervento per il prossimo anno. Il 2011 sarà certamente e purtroppo ancora un anno difficile sotto il profilo economico e sociale, ma la Provincia di Torino lo affronterà nella consapevolezza che le celebrazioni per il 150° anniversario dell'Unità d'Italia offriranno l'occasione per un nuovo slancio: il nostro Ente è nato subito prima dell'unità nazionale e con le altre Province italiane rappresenta quella che è da sempre la nostra Nazione: un insieme di identità, uniche e distinte, ognuna con la propria storia e le proprie tradizioni, impegnate nel tutelare la tradizione millenaria dei Comuni italiani, la vera particolarità della storia italiana nel contesto europeo.

I dati previsionali sul territorio provinciale continuano a disegnare una situazione piuttosto preoccupante. Il peggioramento degli indicatori di produzione e di occupazione attestano sostanzialmente quanto sia necessaria una strategia comune, che coinvolga tutti gli enti locali, gli attori sociali ed economici del territorio provinciale.

La Provincia di Torino ha avviato negli ultimi anni molte iniziative ed attività a sostegno dell'occupazione, nei limiti delle competenze attribuite alle Province dalla normativa statale e regionale: nei prossimi mesi le azioni saranno ancora rivolte a fronteggiare l'emergenza in corso e pianificare iniziative per il prossimo futuro. Nell'affrontare la dimensione locale della crisi, la Provincia di Torino è chiamata, in un quadro generale di riduzione delle risorse finanziarie disponibili, a svolgere azioni finalizzate non solo all'emergenza del momento, ma che tengano conto di tutte le dimensioni che concorrono allo sviluppo economico e sociale del territorio: l'istruzione, la formazione professionale, la sicurezza sociale ma anche e soprattutto la sicurezza degli edifici pubblici di sua competenza, fra tutti le scuole, il lavoro, l'ambiente, la sostenibilità ambientale, la pari opportunità.....

E' un percorso che vede la Provincia di Torino svolgere un ruolo che, avviato ormai da diversi anni, si è sviluppato nell'ultimo decennio. Le riforme legislative degli ultimi quindici anni hanno infatti cambiato la funzione delle Province, tramutandole da luoghi di articolazione dello Stato centrale a enti di governance locale, dotati di funzioni e poteri propri, sempre più aderenti alle esigenze di sviluppo del territorio. Allo stesso tempo, importanti ragioni di carattere macro economico – come l'esigenza di risanamento dei conti pubblici nazionali e l'adesione all'Unione europea - hanno determinato un mutamento nella struttura e nella politica di bilancio degli enti locali, sia sul versante delle entrate che su quello delle uscite.

La determinazione e la solidità con cui la Provincia di Torino ha sempre rispettato i vincoli del patto di stabilità, insieme ad una strategia finanziaria mirata all'efficientamento ed ai risparmi, hanno consentito di ottenere la conferma del rating assegnato negli anni precedenti (Aa3), a fianco di paralleli peggioramenti di alcuni altri Enti locali. Tale conferma assume un carattere particolare nel quadro finanziario nel quale opera, considerata la stretta connessione esistente tra le entrate proprie ed il mercato automobilistico da un lato (per gli effetti sull'Imposta Provinciale di trascrizione e per l'imposta sulle assicurazioni RC Auto) e quello economico dall'altro (per gli effetti sull'addizionale sul consumo di energia elettrica da parte industriale).

La Provincia di Torino si trova quindi a discutere la propria manovra finanziaria per il 2011 e il piano triennale di investimenti sulle opere pubbliche, in uno scenario economico caratterizzato sempre più sia da forti pressioni economiche e sociali, sia da pesanti vincoli di finanza pubblica, sia ancora dalla necessità di concretizzare processi di innovazione che coinvolgano le imprese con il sostegno di politiche pubbliche. Ne è conseguito un "nuovo bilancio" che coniuga il Piano degli investimenti con una costante attenzione alle problematiche sociali ed occupazionali in corso e con una strategia di contenimento dell'indebitamento e dei costi finanziari.

L'investimento sul fattore umano finalizzato al miglioramento della qualità professionale rappresenta ormai da decenni il fattore strategico per la ripresa economica e conseguentemente sociale di una situazione mortificata dalla crisi economica in atto. Su tale fattore la Provincia di Torino ha individuato le proprie politiche per l'educazione e la formazione professionale, concepite per rispondere sia alle esigenze attuali, sia a quelle che si verranno a creare nella fase finale della crisi. Per affrontare il

periodo di crisi attuale e quello successivo, occorre in primo luogo potenziare gli interventi mirati ad un' azione formativa, caratterizzata sostanzialmente da un piano di interventi su più livelli che coinvolga i lavoratori espulsi, compresi i precari divenuti disoccupati e quelli in sospensione lavorativa, prevedendo interventi di istruzione di base, di riconversione, di riqualificazione e di sviluppo delle competenze professionali specialistiche.

Anche nei prossimi anni sarà necessario rafforzare il legame tra formazione professionale, orientamento e politiche attive del lavoro, definendo stringenti sinergie tra sistemi apparentemente indipendenti tra di loro. I nostri Centri per l'Impiego, in tale contesto, hanno ormai assunto un ruolo fondamentale di mediatori tra domanda e offerta, attraverso il rafforzamento dei rapporti con le aziende del territorio, integrando le proprie politiche con quelle sociali, al fine di fornire una risposta maggiormente organica al cittadino. Ogni innovazione in materia dovrà andare di pari passo con il miglioramento dei rapporti tra i cittadini e la Pubblica Amministrazione, anche attraverso lo sviluppo di applicativi informatici sempre più utili a consentire un colloquio diretto tra realtà economiche del territorio e Provincia, semplificandone le procedure ed accorciando i tempi di risposta.

Determinanti gli interventi di rilancio dell'economia attraverso la modernizzazione delle infrastrutture ed il supporto alle imprese coinvolte in processi di innovazione ed internalizzazione, coadiuvati dal rafforzamento del progetto sulla creazione di nuove imprese, lo sviluppo di politiche di sostegno allo sviluppo territoriale, l'innovazione ed il trasferimento tecnologico, la concertazione tra Enti Pubblici ed Associazioni di categoria per lo sviluppo del territorio.

Da sottolineare nel contesto della crisi sarà il ruolo che la Provincia continuerà a svolgere per l'attuazione condivisa del corridoio ferroviario europeo Lisbona - Kiev: una moderna infrastruttura ferroviaria europea che potrà consentire, attraverso adeguate politiche di sostegno, un effettivo trasferimento del traffico merci dalla strada alla ferrovia, liberando le linee tradizionali per il trasporto pubblico locale. In qualità di ente di governo di area vasta, la Provincia di Torino continuerà a supportare progetti infrastrutturali condivisi con le Amministrazioni Locali.

Un altro tema che la Provincia di Torino, pur nella restrizione delle risorse finanziarie disponibili e nel rispetto dei vincoli di finanza pubblica, affronterà come supporto anticrisi alle aziende ed indirettamente all'occupazione, sarà la sicurezza delle infrastrutture, degli edifici scolastici e patrimoniali, della rete viaria provinciale. In tale contesto si propone un programma triennale delle opere pubbliche basato quasi interamente su una grande scelta di manutenzione straordinaria e conservativa degli edifici e delle infrastrutture attualmente in uso, rinviando la costruzione di nuove opere limitate all'accertamento di risorse regionali a momenti successivi, caratterizzati da maggiori risorse finanziarie e dalla presenza di vincoli meno stringenti del Patto di stabilità. In ogni caso, nell'obiettivo di un potenziamento della sicurezza dei cittadini, particolare attenzione verrà prestata al settore della protezione civile nei diversi comparti, (infrastrutturali, idrici, etc...) e all'attenzione per l'uso e il consumo di suolo nell'ottica dell'applicazione del nuovo piano territoriale di coordinamento che in proposito ha dettato linee guida di preciso riferimento.

Il ruolo della Provincia sul territorio richiederà il potenziamento di interventi finalizzati all'innovazione ed allo sviluppo energetico, il mantenimento degli sportelli-energia, l'attuazione e l'aggiornamento del piano di sviluppo del teleriscaldamento dell'area metropolitana torinese, la definizione di criteri di localizzazione delle centrali idroelettriche e delle centrali a biomassa a energia solare; nel campo della tutela ambientale, fondamentale risulterà il consolidamento (in certe aree del territorio provinciale il miglioramento) degli ottimi risultati raggiunti in materia di smaltimento rifiuti: ciò potrà avvenire anche attraverso la semplificazione e la maggior efficacia dell'azione amministrativa in materia di recupero e smaltimento dei rifiuti, l'integrazione e lo sviluppo dell'Osservatorio Provinciale Rifiuti. Sempre in ambito ambientale, l'individuazione di politiche regolative, di indirizzo e di informazione in materia di gestione delle risorse idriche, della qualità dell'aria, del rumore e dei campi elettromagnetici richiederà il supporto provinciale alle Aziende coinvolte nel sistema, la promozione del confronto con le Associazioni di categoria e gli enti locali per il monitoraggio degli effetti sulla qualità ambientale degli atti autorizzativi, in relazione al contesto industriale ed economico della Provincia di Torino.

L'attenzione che la Provincia di Torino ha sempre dedicato al problema della salvaguardia dell'ambiente continuerà ad essere declinata anche attraverso politiche di sostegno allo sviluppo dell'agricoltura nel settore biologico ed integrato e attraverso politiche di sviluppo sostenibile sulla base di un accordo condiviso con gli altri soggetti istituzionali, sostenendo lo sviluppo del settore agricolo al fine di incrementare la competitività delle imprese agricole, il mantenimento dei servizi per le imprese e per la popolazione di montagna, lo sviluppo dei temi cosiddetti di alimentazione locale, il supporto all'agricoltura qualificata, la promozione e la valorizzazione delle attività economiche

tradizionali legate all'utilizzo ecosostenibile delle risorse dei parchi nel territorio provinciale, la promozione del volontariato ambientale, il coordinamento con le associazioni di volontariato in materia venatoria, ittica ed ambientale, la disciplina delle attività correlate alla fauna selvatica, la formulazione di proposte per l'individuazione di politiche sostenibili di gestione faunistica.

Fondamentale la conferma del sistema coordinato di pianificazione strategica e territoriale, attuando gli interventi definiti nell'intesa istituzionale Regione Piemonte – Provincia di Torino, sia di integrazione dei piani strategici già redatti al fine di ottenere uno strumento unitario che integri e coinvolga le aree non ancora coperte, il coordinamento e l'integrazione di un sistema unitario di pianificazione territoriale di coordinamento.

Da segnalare ancora l'intervento nel campo della mobilità sostenibile e del trasporto pubblico locale: le azioni mireranno fondamentalmente al recupero del mezzo su ferro, al sostegno del sistema ferroviario metropolitano e della realizzazione di linee metropolitane urbane, all'ottimizzazione dei costi e dell'utilizzo del territorio ricorrendo anche a sedimi dismessi di linee ferroviarie, alla programmazione del progressivo ridisegno della rete su gomma, all'estensione alle linee di trasporto extra urbano di quelle tecnologie utili alla consultazione dell'orario programmato e dei passaggi in tempo reale.

Confermata la priorità definita nel periodo post Olimpico al settore turistico e culturale, ritenuto ormai strategico sul nostro territorio in termini di opportunità e ritorno economico occupazionale; la difficile situazione economico finanziaria obbliga poi ad uno sforzo considerevole perché la dimensione europea ed internazionale della Provincia di Torino implementi l'attività di ricerca di finanziamenti europei, finalizzati alla realizzazione di progetti strategicamente rilevanti per il territorio.

Una corretta gestione delle attività finalizzate alla realizzazione degli obiettivi descritti in dettaglio nel "programma di mandato" richiede il completamento di quella revisione degli enti partecipati (società) già avviata nel corso del precedente mandato amministrativo, senza trascurare l'obiettivo di incrementare la partecipazione di giovani e donne nominati dalla Provincia.

E' inevitabile che la pluralità e la diversificazione delle azioni che la Provincia intende da un lato intraprendere e dall'altro consolidare richiederà un maggior rigore nella gestione finanziaria attraverso il recupero di quote di mutui contratti, resi disponibili dopo l'aggiudicazione della gara attraverso le devoluzioni ed una revisione dei residui passivi, con particolare riferimento a quelli derivanti da impegni contabili ex articolo 183 del D.Lgs.267/2000. Parallelamente si procederà ad una razionalizzazione delle risorse umane e strumentali funzionali all'attuazione del programma di mandato e ad azioni di conciliazione nei confronti del personale, attraverso la realizzazione dell'asilo nido aziendale. L'asilo nido, i cui lavori sono già stati aggiudicati nel corso del 2010, sarà realizzato nei locali in Corso Inghilterra, sede che grazie alla sua efficiente gestione dello stabile consentirà di attivare contratti di servizio a somministrazione per il funzionamento degli uffici e contratti di gestione adeguati per la conservazione dello stabile.

Lo sviluppo e il dettaglio delle diverse azioni sopra illustrate formeranno oggetto di specifici "programmi" dettagliatamente illustrati nella presente relazione previsionale e programmatica per il triennio 2011-2013".

RELAZIONE PREVISIONALE e PROGRAMMATICA

2011 - 2013

Caratteristiche generali della popolazione, del territorio,
dell'economia insediata e dei servizi dell'Ente

1

2

3

4

5

6



PROVINCIA
DI TORINO

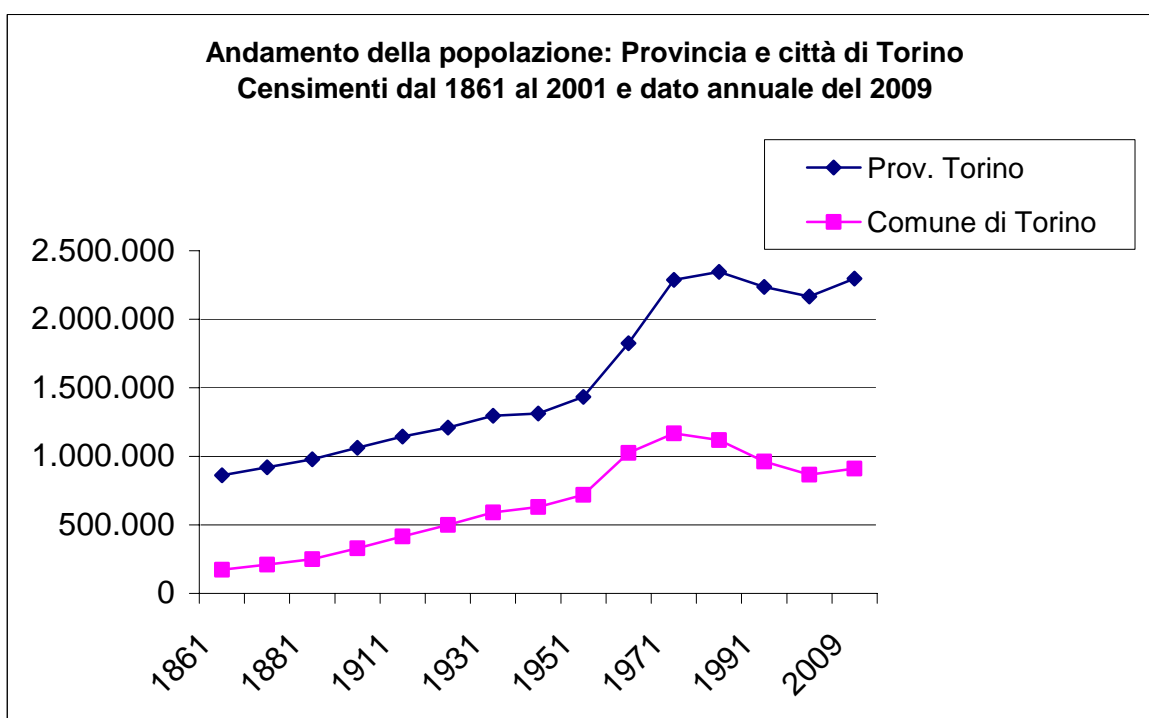
1.1. Popolazione

1.1.1. Popolazione legale

1.1.1.1. Popolazione legale al Censimento del 2001.

L'andamento evolutivo longitudinale della popolazione legale residente in Provincia di Torino, nelle rilevazioni censuarie svolte dall'Unità d'Italia al 2001, si caratterizza in due distinte fasi: la prima fino al 1981, con un incremento della popolazione (attestata a 2.345.771 abitanti) e la seconda con un lento decremento della popolazione dal 1991 al 2001 (passata da 2.236.765 a 2.165.619 abitanti).

La tendenza demografica registrata nella città di Torino anticipa tali andamenti decrescenti, passando dal picco massimo della popolazione residente, come evidenziato nel censimento del 1971 (1.167.968 abitanti), fino alla discesa della popolazione residente registrata nei censimenti dal 1981 al 2001 (passata da 1.117.154 a 865.263 abitanti). La diffusione della popolazione residente nella città, verso la prima e la seconda cintura dell'area metropolitana, caratterizza il territorio nel lungo periodo, conseguentemente ai cambiamenti strutturali socio economici avvenuti negli ultimi trent'anni.



* 2009 dato annuale non censuario

Fonte Istat/Censimenti – Elaborazione Ufficio Statistica

Anni censuari	Provincia Torino (totale)	Torino città (di cui)
1951	1.433.011	719.300
1961	1.824.254	1.025.882
1971	2.287.016	1.167.968
1981	2.345.771	1.117.154
1991	2.236.765	962.507
2001	2.165.619	865.263

Fonte Istat/Censimenti – Elaborazione Ufficio Statistica

1.1.1.2. Popolazione legale al 2009.

Al 1/1/2010 l'Italia ha superato la quota di sessanta milioni di abitanti, raggiungendo una popolazione residente di 60.340.328 unità (di cui 29.287.403 maschi e 31.052.925 donne), con un numero di famiglie di 24.905.042, con un numero medio per componenti di 2,41 persone a nucleo familiare.

Nello stesso periodo la popolazione piemontese si è attestata a 4.446.230 abitanti, con un incremento di 13.659 unità rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. La popolazione residente nella nostra provincia è passata da 2.290.990 a 2.297.598 abitanti, con un incremento di 6.608 abitanti. La Provincia di Cuneo, dopo quella di Torino, registra il maggiore incremento di abitanti (3.566), seguita dalle Province di Novara (2.385), Asti (995), Alessandria (688) e VCO (346). Nelle altre Province piemontesi si rileva invece un decremento del totale della popolazione residente: Biella -616 e Vercelli -313.

Popolazione residente nelle otto Province piemontesi				
Province	01/01/2009	01/01/2010	Variazione	N. Comuni
Alessandria	438.726	439.414	688	190
Asti	220.156	221.151	995	118
Biella	187.314	186.698	-616	82
Cuneo	586.020	589.586	3.566	250
Novara	366.479	368.864	2.385	88
Torino	2.290.990	2.297.598	6.608	315
V.C.O.	162.775	163.121	346	77
Vercelli	180.111	179.798	-313	86
Totale Regione	4.432.571	4.446.230	13.659	1.206

Fonte: Demo Istat, elaborazione Ufficio Statistica

Il bilancio demografico della Provincia di Torino e del Comune di Torino è rappresentato dalle seguenti tabelle, ove si possono evincere nello specifico i movimenti della contabilità demografica:

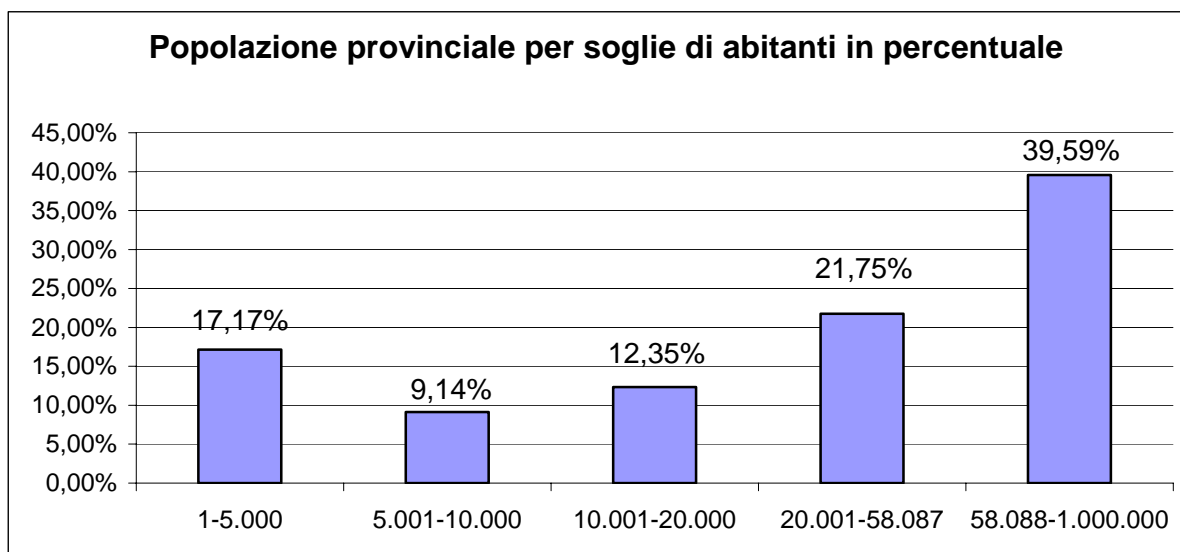
Provincia di Torino: bilancio demografico Popolazione residente al 01 Gennaio 2009 e 2010			
Popolazione residente al 01/01/2009			2.290.990
di cui:	1.108.845	maschi	
	1.182.145	femmine	
		maschi	femmine
Nati	10.792	9.995	20.787
Morti	11.326	12.124	23.450
Saldo naturale	-534	-2.129	-2.663
Iscritti da altri comuni	31.640	31.555	63.195
Iscritti dall'estero	8.187	10.056	18.243
Altri iscritti	914	323	1.237
Cancellati per altri comuni	32.157	31.912	64.069
Cancellati per l'estero	1.745	1.444	3.189
Altri cancellati	4.002	2.144	6.146
Saldo migratorio e per altri motivi	2.837	6.434	9.271
Popolazione residente in famiglia	1.105.459	1.176.697	2.282.156
Popolazione residente in convivenza	5.689	9.753	15.442
Numero di famiglie	1.043.153		
Numero di convivenze	1.154		
Numero medio di componenti per famiglia	2,19		
Popolazione residente al 01/01/2010			2.297.598
di cui:	1.111.148	maschi	
	1.186.450	femmine	

Fonte: Demo Istat, elaborazione Ufficio Statistica

Città di Torino: bilancio demografico		Popolazione residente al 01 Gennaio		
2009 e 2010				
Popolazione residente al 01/01/2009				908.825
di cui:	433.431maschi			
	475.394femmine			
	maschi	femmine	totale	
Nati	4.387	4.079	8.466	
Morti	4.673	5.045	9.718	
Saldo naturale	-286	-966	-1.252	
Iscritti da altri comuni	7.740	7.520	15.260	
Iscritti dall'estero	5.592	6.152	11.744	
Altri iscritti	477	125	602	
Cancellati per altri comuni	9.932	9.827	19.759	
Cancellati per l'estero	793	592	1.385	
Altri cancellati	2.984	1.513	4.497	
Saldo migratorio e per altri motivi	100	1.865	1.965	
Popolazione residente in famiglia	429.941	471.821	901.762	
Popolazione residente in convivenza	3.304	4.472	7.776	
Numero di famiglie	442.403			
Numero di convivenze	494			
Numero medio di componenti per famiglia	2,04			
Popolazione residente al 01/01/2010				909.538
di cui:	433.245maschi			
	476.293femmine			
Fonte: Demo Istat, elaborazione Ufficio Statistica				

1.1.2. Popolazione residente alla fine del penultimo anno precedente

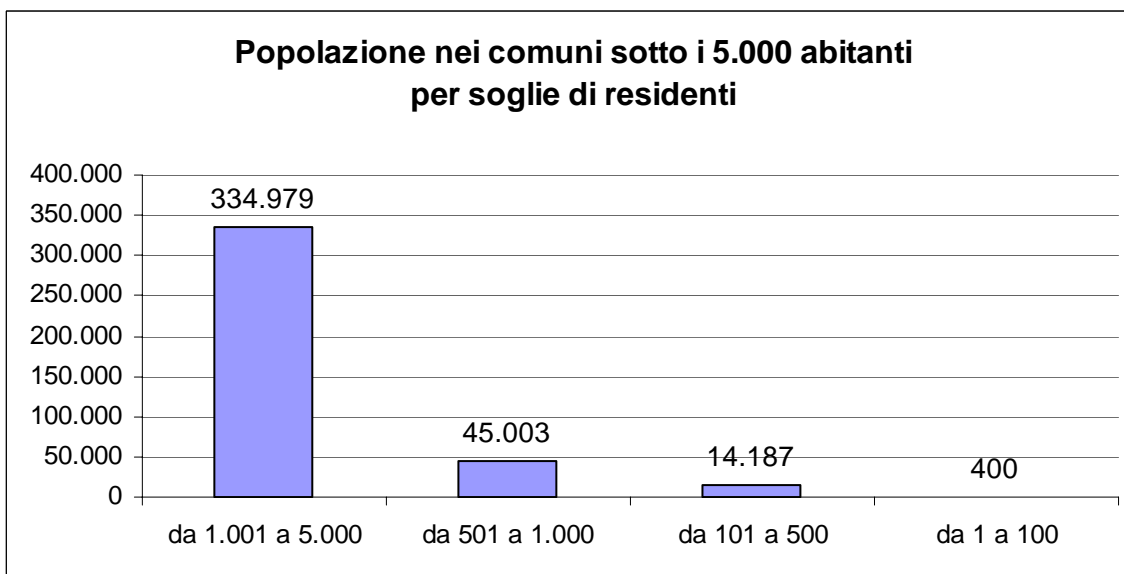
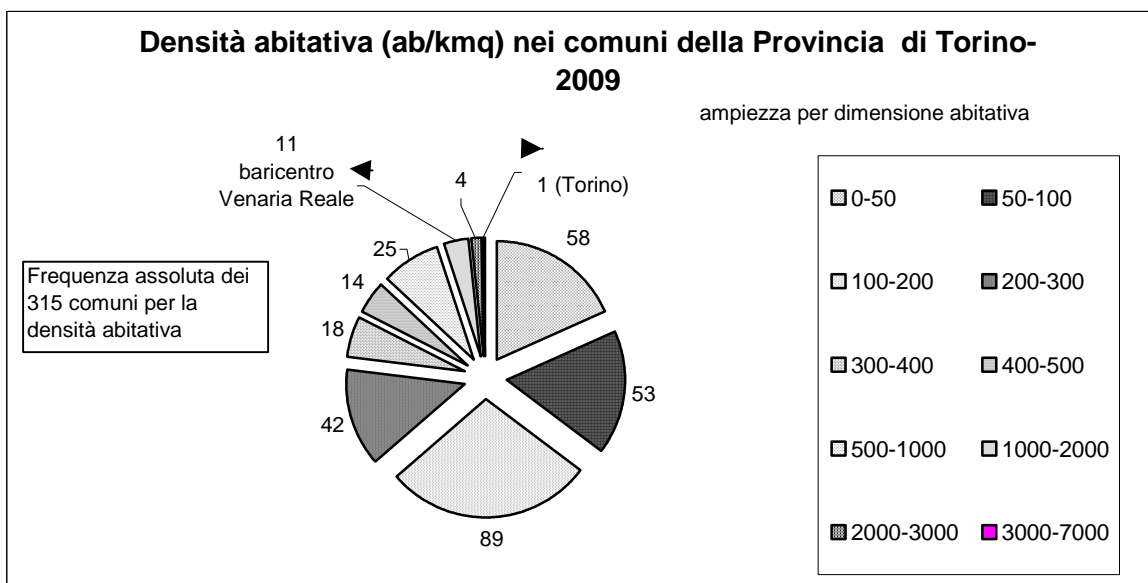
La popolazione residente nella Provincia di Torino al 31/12/2008 era di 2.290.990 unità, di cui 1.108.845 maschi e 1.182.145 femmine. Al 31/12/2009 la popolazione residente si è posizionata invece a 2.297.598 residenti, suddivisi in 1.111.148 maschi e 1.186.450 femmine. L'incremento della popolazione nel periodo preso in considerazione è stato quindi di 6.608 abitanti. Al 1/1/2010 la popolazione residente nei 315 comuni della Provincia di Torino, suddivisa per classi di abitanti e per densità abitativa, nonché quella dei piccoli comuni con meno di 5.000 abitanti, è la seguente:



Il totale di 58.087 abitanti è la popolazione registrata a Moncalieri, secondo comune della provincia per abitanti, dopo Torino (909.538).

Popolazione provinciale per soglie di abitanti (al 1/1/2010)			
Soglie di popolazione	Numero Comuni	Totale popolazione	% su tot.Pop
fino a 909.538	1	909.538	39,59%
da 20.001 a 58.087	13	499.672	21,75%
da 10.001 a 20.000	19	283.733	12,35%
da 5.001 a 10.000	29	210.086	9,14%
da 1.001 a 5.000	139	334.979	14,58%
da 501 a 1.000	62	45.003	1,96%
da 101 a 500	46	14.187	0,62%
da 1 a 100	6	400	0,02%
Totale Provincia	315	2.297.598	100,00%

Fonte: Demo Istat, elaborazione Ufficio Statistica



Fonte dati: Istat 2010, elaborazione a cura dell'Ufficio Statistica

La popolazione residente nel capoluogo provinciale al 31/12/2008 era di 908.825 abitanti, di cui 433.431 maschi e 475.394 femmine. Al 31/12/2009 la popolazione residente si è posizionata invece

a 909.538 abitanti, suddivisi in 433.245 maschi e 476.293 femmine. L'incremento della popolazione nel periodo preso in considerazione è stato quindi di 713 abitanti.

1.1.2.1. Struttura della popolazione.

La struttura della popolazione della Provincia di Torino si caratterizza in relazione ad alcuni indicatori demografici, i quali, se paragonati con quelli nazionali, possono offrire un sintetico, quanto esaustivo, quadro strutturale complessivo.

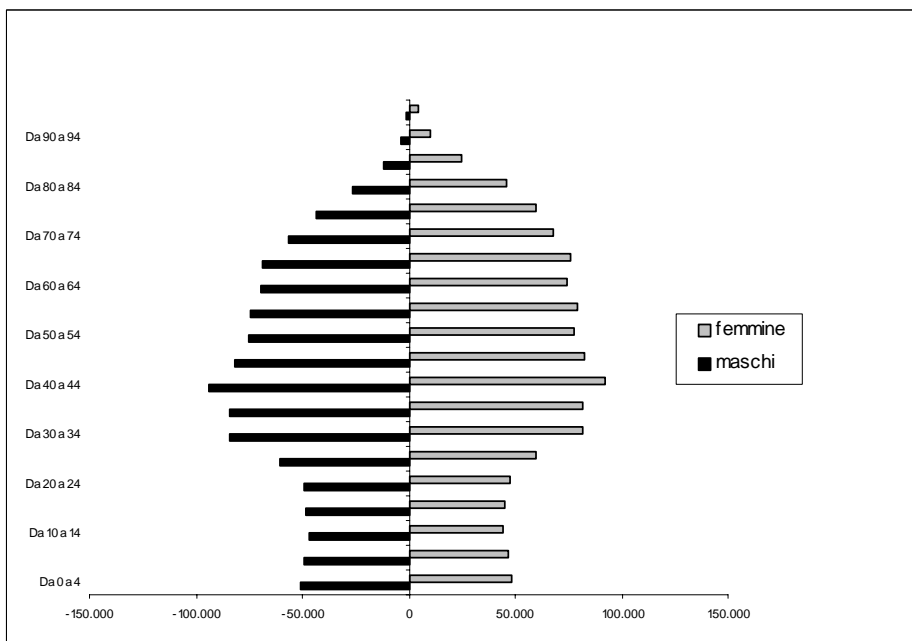
La nostra Provincia si estende per una superficie pari al 2,26% del territorio nazionale, mentre la popolazione residente all'interno del nostro territorio rappresenta il 3,81% del totale dei residenti in Italia. All'interno della Provincia di Torino risiedono inoltre il 4,18 % delle famiglie italiane, con un numero medio di componenti leggermente inferiore al dato nazionale (2,19 in provincia contro il 2,41 a livello nazionale). Il tasso di natalità ogni 1.000 abitanti è del 9,05 contro il dato nazionale del 9,43; quello di mortalità ogni 1.000 abitanti è del 10,21 contro il 9,81 a livello nazionale.

Provincia di Torino	Struttura della popolazione	
	anno 2009	
Dati ed indicatori	Provincia di Torino	Italia
Superficie (in kmq)	6.830	301.336
Densità demografica (ab/kmq)	336,40	200,24
Popolazione residente al 01/01/2010	2.297.598	60.340.328
Numero famiglie	1.043.153	24.905.042
Numero medio per componenti per famiglie	2,19	2,41
Tasso di natalità (per 1.000 abitanti)	9,05	9,43
Tasso di mortalità (per 1.000 abitanti)	10,21	9,81
Saldo naturale (nati-morti)	-2.663	-22.806
Saldo migratorio da altri comuni (iscr-canc)	-874	15.882
Saldo migratorio per l'estero (iscr-canc)	15.054	362.343
Saldo migratorio per altri iscritti e cancellati (iscr-canc)	-4.909	-60.159
Popolazione con meno di 25 anni (%)*	21,62%	24,07%
Popolazione con più 65 anni ed oltre (%)*	22,23%	20,03%
Indice di vecchiaia*	171,60	143,38
Indice di dipendenza*	54,27	51,89
Stranieri residenti al 01/01/09	185.073	3.891.295
Stranieri residenti per 100 abitanti al 01/01/09	8,06	6,45

Fonte: Demo Istat e Regione Piemonte, elaborazione Ufficio Statistica

La percentuale di popolazione con meno di venticinque anni è inferiore rispetto a quella nazionale (21,62% contro il 24,07%), mentre la percentuale di popolazione con oltre sessantacinque anni è superiore sulla media italiana (22,23% contro 20,03%).

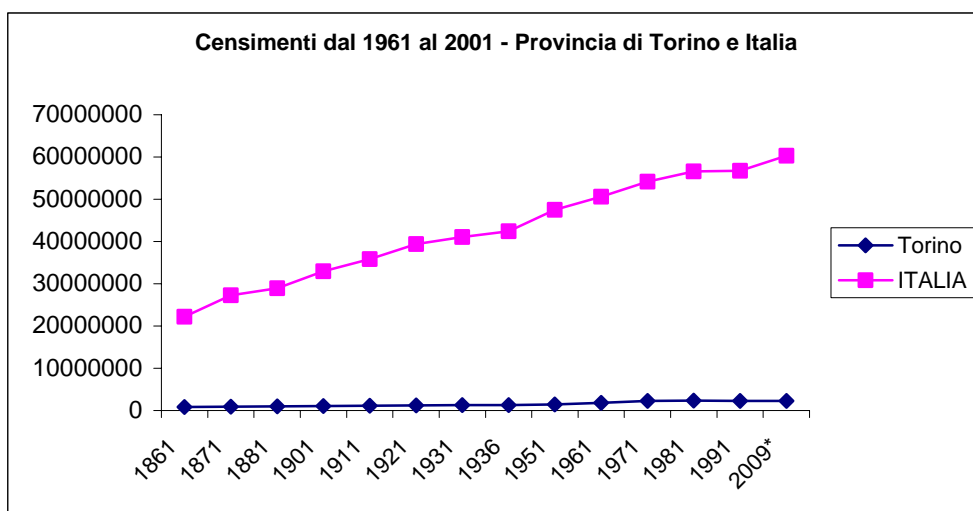
L'indice di vecchiaia, ossia il rapporto percentuale tra la popolazione anziana in età superiore ai 65 anni e i giovani fino a 14 anni, è molto superiore rispetto a quello italiano (171,60 contro il 143,38), mentre l'indice di dipendenza, ossia il rapporto percentuale tra le persone in età non lavorativa e la popolazione in età lavorativa, è superiore rispetto alla percentuale nazionale (54,27 contro il 51,89). La percentuale di stranieri residenti della nostra Provincia (8,06%) è superiore alla media nazionale (6,45%).



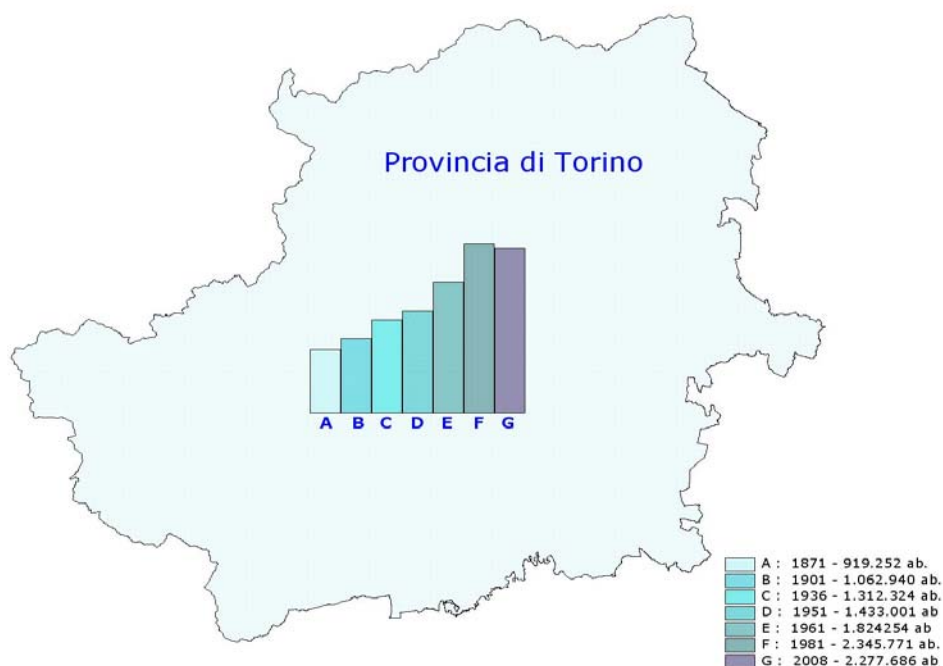
Provincia di Torino: "piramide demografica"
 Struttura per età della popolazione residente
 (Elaborazione a cura dell'Ufficio Statistica su dati Istat)

1.1.2.2. Andamento storico della popolazione della Provincia di Torino.

Dall'andamento storico della popolazione residente in Provincia di Torino, registrato in occasione dai Censimenti generali, si rileva un progressivo aumento della popolazione dal 1861 fino al 1981. Dal 1991 inizia una contrazione di popolazione, mentre nella rilevazione degli ultimi anni si denota un incremento, come risulta dai dati degli ultimi tre anni monitorati al primo gennaio: 2.248.955 al 2007, 2.277.686 al 2008 e 2.290.990 al 2009, 2.297.598 al 2010, registrando dei totali superiori al totale censuario del 2001 (2.165.619), espressione di un'inversione di tendenza demografica rilevata negli ultimi anni rispetto all'ultimo censimento generale sulla popolazione, ma ancora distante dal massimo livello censuario registrato nel 1981 (2.345.771) ed a quello del 1991 (2.236.765).



* 2009 dato annuale non censuario
 Fonte: Istat - Elaborazione Ufficio Statistica



L'area transfrontaliera della Provincia di Torino con la Francia, mette in contatto il nostro territorio con due *Départements* (Province), ossia Haute Savoie e Hautes Alpes, con una popolazione rispettivamente di 708.000 abitanti e di 130.000 abitanti (dati al 2008). Questi due *Départements* sono altresì inseriti, dal punto di vista amministrativo, in due diverse regioni della Francia: Rhône-Alpes e Provence-Alpes-Côte d'Azur. La densità demografica della nostra provincia (335) è superiore a quella del *Départements* Haute Savoie (161) e del *Départements* Hautes-Alpes (24).

Popolazione dei <i>Départements</i> francesi confinanti con la Provincia di Torino			
Provincia Départements	Popolazione 2008	Superficie (kmq)	Densità
Torino	2.290.990	6.829	335
Haute Savoie	708.000	4.388	161
Hautes-Alpes	130.750	5.549	24

Fonte: Istat e Cemagref, elaborazione Ufficio Statistica

1.1.2.3. Previsioni demografiche per sesso ed età dal 2008 al 2050.

Secondo uno studio sull'andamento demografico relativo alla nostra regione, curato dal Servizio Statistica della Regione Piemonte e dal CSI Piemonte, sull'andamento demografico per sesso ed età dal 2008 al 2050, sul nostro territorio si evincono alcune interessanti ipotesi formulate dai ricercatori demografi attraverso tre modelli di previsione, ossia: con un'ipotesi alta, bassa e centrale. Nell'ipotesi mediana la popolazione regionale e provinciale dovrebbe evolversi come dal dettaglio sotto riportato.

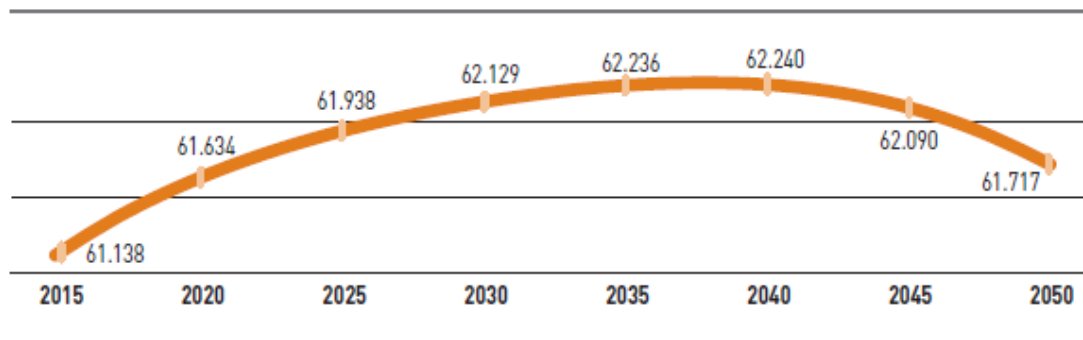
La Provincia di Torino dovrebbe assestarsi a 2.233.659 abitanti nel 2015, a 2.111.642 nel 2030, a 2.030.271 nel 2040 e a 1.937.920 nel 2050. A livello regionale la popolazione al 2015 dovrebbe raggiungere quota 4.289.567, nel 2030 a 4.048.883, nel 2040 a 3.900.390 e nel 2050 a 3.733.986.

La città di Torino passerebbe invece nel 2015 a 900.574, nel 2030 a 861.838, nel 2040 a 842.080, per giungere nel 2050 a 820.547. Lo studio di previsione demografica è stato elaborato con il modulo PRE.D (Previsioni demografiche a medio lungo periodo). Tale metodologia consente di proporre scenari di evoluzione demografica a medio lungo termine, con ipotesi evolutive suddivise in ipotesi basse, alte e centrali.

Le previsioni demografiche del nostro paese, secondo una proiezione demografica dell'Itat, evidenziano una crescita della popolazione residente fino al 2040, anno in cui la popolazione dovrebbe assestarsi a 62.240.000 per poi regredire fino al 2050 con un totale di 61.717.000 abitanti.

PREVISIONI DELLA POPOLAZIONE RESIDENTE

Anni 2015-2050, migliaia



Fonte: Istat Italia in cifre 2010

I NUMERI DELL' ITALIA			
Principali dati territoriali e demografici			
Latitudine Nord	47° e 06'	Fiume più lungo - Po (km)	652
Latitudine Sud	35° e 30'	Rete ferroviaria (km)	16.530
Latitudine Ovest	-5° e 50'	Rete stradale (km)	182.136
Latitudine Est	6° e 04'	Regioni	20
Estensione massima (km)	1.200	Province	110
Superficie territoriale (kmq)	301.336	Comuni	8.094
Superficie forestale (kmq)	68.571	Popolazione residente	60.045.068
Estensione coste marine (km)	7.375	Stranieri residenti	3.891.295
Superficie alta sismicità (kmq)	28.026	Famiglie	24.641.200
Superficie aree protette (kmq)	59.716	Componenti per famiglia	2,4
Vetta più alta - Monte Bianco (m)	4.810	Densità di popolazione (ab/kmq)	199
Fonte: Italia in Cifre, Istat -2010-, elaborazione Ufficio Statistica			

1.1.2.4. Popolazione straniera residente.

La popolazione straniera residente sul territorio della Provincia di Torino al 31/12/2009 ammonta a 185.073 unità su di un totale di popolazione residente di 2.290.990 unità, pari ad una percentuale del 8,08% della popolazione residente, con un incremento di 20.481 unità rispetto al 2008. La popolazione straniera residente nella Città di Torino al 31/12/2009 ammonta a 114.710 unità, rispetto al totale della popolazione residente di 908.825 unità, pari ad una percentuale del 12,62%, con un incremento di 11.789 unità, rispetto al 2008.

Escludendo il Capoluogo di provincia, la maggiore percentuale della popolazione straniera residente nei comuni con oltre ventimila abitanti si registra nel comune di Carmagnola (8,38%), graduatoria seguita dai comuni di: Chieri (8,08%), Moncalieri (7,81%), Pinerolo (6,58%), Ivrea (6,55%), Chivasso (6,51%), Nichelino (5,01%), Settimo Torinese (4,21%), Collegno (4,19%), Rivoli (3,49%), Orbassano (3,35%), Grugliasco (3,24%) e Venaria Reale (3,19%).

Stranieri residenti nei principali comuni della Provincia di Torino (con oltre 20.000 abitanti)					
<i>Comuni</i>	Popolazione 2009	Stranieri 2009	Stranieri su totale popolazione	Stranieri 2008	Variazione '08/'09
Carmagnola	27.927	2.340	8,38%	2.046	14,37%
Chieri	35.849	2.898	8,08%	2.541	14,05%
Chivasso	25.378	1.651	6,51%	1.279	29,09%
Collegno	50.072	2.100	4,19%	1.868	12,42%
Grugliasco	37.691	1.220	3,24%	1.008	21,03%
Ivrea	24.409	1.598	6,55%	1.356	17,85%
Moncalieri	57.788	4.513	7,81%	3.865	16,77%
Nichelino	49.060	2.456	5,01%	2.197	11,79%
Orbassano	22.254	745	3,35%	648	14,97%
Pinerolo	35.491	2.334	6,58%	2.037	14,58%
Rivoli	50.015	1.746	3,49%	1.638	6,59%
Settimo Torinese	47.539	2.001	4,21%	1.739	15,07%
Torino	908.825	114.710	12,62%	102.921	11,45%
Venaria Reale	34.682	1.108	3,19%	926	19,65%
Prov. Torino	2.290.990	185.073	8,08%	164.592	12,44%

Fonte: BDDE Regione Piemonte, elaborazione Ufficio Statistica

La composizione della popolazione straniera residente nella nostra realtà provinciale è la seguente: la comunità marocchina totalizza 26.247 unità, pari al 1,14% sul totale della popolazione provinciale, seguita dalla comunità albanese (10.493 – 0,46%), peruviana (8.388 – 0,37%), egiziana (3.601 – 0,16%), nigeriana (3.064 – 0,13%), filippina (2.995 – 0,13%), brasiliana (2.774 – 0,12%) e tunisina (2.095 - 0,10%).

Tra le comunità di residenti provenienti dai principali paesi dell'Unione Europea si denota la considerevole presenza di cittadini comunitari provenienti dalla Romania (85.817), pari ad una percentuale del 3,74% sul totale della popolazione residente provinciale, seguita dai francesi (2.111 – 0,09%), polacchi (1.270 – 0,06%), inglesi (1.087 – 0,05%) e spagnoli (1.091 – 0,05%).

Stranieri provenienti dai principali Paesi UE e per le principali cittadinanze al 1° gennaio 2009			
Paese	Provincia di Torino	Comune di Torino	% Provincia/Comune di Torino
Romania	85.817	47.675	56%
Francia	2.111	1.171	55%
Polonia	1.270	516	41%
Regno Unito	1.087	486	45%
Spagna	1.091	656	60%

Fonte: BDDE Regione Piemonte, elaborazione Ufficio Statistica

I dati sulla popolazione straniera residente in Provincia di Torino nel 2009, analizzati per macro aree geografiche di provenienza, evidenziano in modo evidente la maggior presenza di stranieri provenienti dall'Africa settentrionale (32.542), seguiti dai paesi dell'Europa centro orientale (19.212), dall'America centro meridionale (16.080), dall'Asia orientale (9.844), dall'Africa occidentale (6.380), dall'Asia centro meridionale (1.755), dall'Africa orientale (1.244), dall'Asia occidentale (818), dall'America settentrionale (490) e da altri paesi europei (277).

Stranieri suddivisi per le principali nazionalità - 2009*			
Paese	Provincia di Torino	Comune di Torino	% Provincia/ Comune di Torino
Marocco	26.247	17.532	67%
Albania	10.493	5.371	51%
Perù	8.388	7.041	84%
Egitto	3.601	3.291	91%
Nigeria	3.064	2.645	86%
Filippine	2.995	2.713	91%
Brasile	2.774	1.804	65%
Tunisia	2.095	1.604	77%

* al primo gennaio 2009

Fonte: BDDE Regione Piemonte, elaborazione Ufficio Statistica

Nelle otto province della Regione Piemonte la popolazione straniera residente nel 2009 ammonta a 351.112 unità su di un totale di popolazione regionale residente di 4.432.571 unità, pari ad una percentuale del 7,92%. Escludendo la Provincia di Torino, la Provincia di Cuneo annovera la maggiore percentuale di cittadini provenienti dall'Africa centro meridionale (34,65%), dall'Africa orientale (11,39%) e dall'Africa settentrionale (15,30%), seconda solo a Torino in tutti questi casi, mentre la Provincia di Novara si colloca al secondo posto in termini percentuali rispetto a Torino, relativamente alla popolazione proveniente dall'Africa occidentale (21,90%).

Per quanto riguarda la popolazione straniera residente proveniente dalle Americhe e dall'Oceania, si rileva la particolarità della Provincia di Alessandria con la maggior percentuale, dopo Torino, della popolazione di origine dall'America centro meridionale (13,09%), così come per quella proveniente dall'Oceania (15,32%); mentre per quella dell'America settentrionale si riscontra, dopo Torino, la maggiore consistenza nella Provincia di Cuneo (10,52).

La maggiore percentuale di popolazione straniera residente proveniente dall'Asia, escludendo la Provincia di Torino – dati segnalati in parentesi-, è così ripartita: Asia centro-mer. 27,46%

(28,94%) in Provincia di Novara, Asia occidentale 11,94% (69,26%) in Provincia di Alessandria e Asia orientale 14,41% (57,85%) in Provincia di Cuneo.

Per quanto riguarda a popolazione straniera proveniente dall'Europa centro orientale la maggiore percentuale si registra, dopo la Provincia di Torino (27,82%), nella Provincia di Cuneo (21,09%), invece quella proveniente dai paesi dell'UE, dopo la Provincia di Torino (67,88%) si colloca la Provincia di Cuneo (10,09%).

Popolazione residente nelle province piemontesi e stranieri residenti (anni 2007- 2009)						
<i>Provincia</i>	2007		2008		2009	
	Residenti	di cui stranieri	Residenti	di cui stranieri	Residenti	di cui stranieri
Alessandria	432.215	26.693	435.891	32.153	438.726	36.666
Asti	215.074	14.872	218.081	18.334	220.156	21.034
Biella	186.938	8.321	187.491	9.341	187.314	10.031
Cuneo	573.613	35.547	580.513	42.706	586.020	48.676
Novara	357.688	21.485	361.904	25.088	366.479	29.182
Torino	2.248.955	129.533	2.277.686	164.592	2.290.990	185.073
V.C.O.	161.640	6.420	162.333	7.379	162.775	8.382
Vercelli	176.705	9.431	177.367	10.950	180.111	12.068
Piemonte	4.352.828	252.302	4.401.266	310.543	4.432.571	351.112

Fonte: Istat e Osservatorio sugli stranieri Regione Piemonte, elaborazione Ufficio Statistica

Stranieri residenti in provincia di Torino			
1996	24.346	2003	62.084
1997	32.091	2004	86.728
1998	37.311	2005	106.276
1999	41.500	2006	118.284
2000	46.708	2007	129.533
2001	54.214	2008	164.592
2002	53.976	2009	185.073

Dati al primo gennaio di ogni anno Fonte: Istat - Regione Piemonte, elaborazione Ufficio Statistica

1.1.3. Popolazione scolastica iscritta alle scuole medie superiori di competenza provinciale

In relazione al D.lgs. 112/98, al DPR 233/98 ed alla LR 44/2000 le principali competenze delle Province in materia di istruzione pubblica sono le seguenti:

- messa a disposizione di edifici scolastici alle istituzioni secondarie superiori,
- manutenzione ordinaria e straordinaria dei beni immobili,
- copertura finanziaria dei servizi di gestione degli immobili forniti,
- fornitura di arredi ed attrezzature.

La Provincia di Torino gestisce sul territorio 159 plessi scolastici e 95 istituti per la Scuola Media Secondaria superiore, nonché due Convitti ed il Conservatorio Musicale.

I dati relativi alla popolazione scolastica iscritta alle scuole medie superiori di competenza della Provincia di Torino sono riassunti nella seguente tabella:

Provincia di Torino Tipologia scolastica (scuole statali)	Anno scolastico		Programmazione pluriennale			
	2009/10		2010/11		2011/12	2012/13
	n.	n. allievi	n.	n. allievi	n. allievi	n. allievi
1.1.3.1. Istituzioni scolastiche:		80.532		nd	*	*
Autonomie scolastiche	95		94			
Plessi scolastici	159		159			
1.1.3.2. Scuole sec. tecniche:						
Istituti tecnici		14.899		*	*	*
Istituti tecnici industriali		10.520		*	*	*
1.1.3.3. Scuole sec. scientifiche:						
Licei scientifici		19.823		*	*	*
1.1.3.4. Altre scuole di competenza provinciale (1):						
Licei Classici		6.684		*	*	*
Licei Linguistici		707				
Licei ed Istituti artistici		2.814		*	*	*
ex Istituti magistrali		6.428		*	*	*
Istituti professionali		18.657		*	*	*
Fonte: Servizio programmazione sistema educativo e formazione professionale						
Nota: 1) ex L. 23/1996.						
* non si possono fare previsioni pluriennali a livello dei singoli indirizzi, data la variazione annua delle iscrizioni per tipo di Istituto scolastico.						

1.1.4. Livello d'istruzione della popolazione residente

1.1.4.1. Livello d'istruzione dal rilevamento censuario del 2001.

Il livello d'istruzione della popolazione è desunto nell'ambito del Censimento generale sulla popolazione, prendendo in considerazione la popolazione alfabetizzata, con licenza elementare, con diploma di scuola media inferiore, superiore e con laurea (vecchio ordinamento). I dati elencati nella tabella successiva descrivono lo stato dell'istruzione nella nostra provincia in rapporto all'intera popolazione al 2001 (attestata a 2.165.299 abitanti, di cui 1.044.335 maschi e 1.120.964 femmine). Il grado d'istruzione prende in considerazione le varie fasi della formazione, dalle scuole elementari fino alla laurea, secondo l'ordinamento scolastico in vigore al 2001.

Nel quadro sintetico sottostante si segnala altresì il numero degli analfabeti e di coloro che sono alfabetizzati, ma che sono privi di titolo di studio, oltre ad una disarticolazione dei dati per genere.

Popolazione residente per grado d'istruzione: Censimento generale sulla popolazione del 2001										
Popolazione	Analfabeti	Alfabeti privi titolo di studio	Licenza Element.	Licenza scuola media	Diploma qualifica	Maturità liceali	Altri Diplomi maturità	Totale diplomi superiori	Diploma Univers.	Laurea
Provincia di Torino										
Totale	16.283	148.162	508.824	681.890	102.367	97.842	342.177	542.386	22.999	137.919

% su popolazione	0,75	6,84	23,49	31,49	4,72	4,51	15,8	25,04	1,06	6,36
di cui:										
Maschi	5.755	63.195	213.963	351.837	46.105	44.621	183.090	273.816	8.505	72.339
% su popolazione	0,55	6,05	20,48	33,69	4,41	4,27	17,53	26,21	0,81	6,92
Femmine	10.528	84.967	294.861	330.053	56.262	53.221	159.087	268.570	14.494	65.580
% su popolazione	0,93	7,57	26,3	29,44	5,01	4,74	14,19	23,95	1,29	5,85
Elaborazione dell'Ufficio Statistica su dati Istat del Censimento Generale sulla popolazione del 2001.										

Nel contesto nazionale, nell'anno scolastico 2008/2009, la popolazione scolastica è ripartita nel seguente modo:

ITALIA				
Scuole, classi e alunni per tipo di scuola				
Anno scolastico 2008/2009				
	Dell'infanzia	Primarie	Secondarie di primo grado	Secondarie di secondo grado
Scuole	24.518	18.009	7.921	6.809
Classi*	72.889	150.345	82.751	130.784
Alunni	1.651.713	2.819.193	1.758.384	2.723.562
% femmine sul totale	48,1	48,3	47,9	49,0
% iscritti a scuole pubbliche	69,6	93,1	95,9	94,5
Stranieri per 1.000 iscritti	75,7	83,1	79,6	48,0
Ripetenti per 100 iscritti	-	0,3	3,4	7,7
* per le scuole dell'infanzia si fa riferimento alle sezioni				
Fonte: Italia in Cifre, Istat -2010- , elaborazione Ufficio Statistica				

Il livello di istruzione della popolazione italiana, con oltre sei anni, in base dai dati dedotti dall'ultimo censimento sulla popolazione, è così ripartita:

ITALIA						
Distribuzione della popolazione di sei anni e più per titolo di studio						
Censimenti 1951-2001, composizioni percentuali						
	Laureati	Diplomati	Con licenza media	Con licenza elementare	Alfabeti*	Analfabeti
1951	1,0	3,3	5,9	30,6	46,3	12,9
1961	1,3	4,3	9,6	42,3	34,2	8,3
1971	1,8	6,9	14,7	44,3	27,1	5,2
1981	2,8	11,5	23,8	40,6	18,2	3,1
1991	4,2	18,2	30,7	32,6	12,2	2,1
2001	7,1	26,2	30,1	25,4	9,7	1,5
Nota: * privi di titolo di studio						
Fonte: Italia in Cifre, Istat -2010- , elaborazione Ufficio Statistica						

1.1.4.2. La popolazione scolastica iscritta nelle scuole dell'infanzia, primarie e secondarie di primo grado.

Nell'anno scolastico 2009/10 la popolazione scolastica iscritta nelle scuole dell'infanzia è di 58.849 unità, di cui il 56,83% iscritta nelle scuole statali e il 43,17% in quelle paritarie. Il totale degli alunni iscritti al ciclo delle scuole primarie, ammonta a 98.900 unità, pari al 92,41% nelle scuole statali e il 7,59% in quelle paritarie. Nelle scuole medie inferiori di primo grado gli iscritti ammontano a 60.493, di cui il 92,47% nelle scuole statali e il 7,53% in quelle paritarie. Gli studenti iscritti alle scuole superiori statali, nelle differenti articolazioni dai licei agli istituti tecnici e professionali, ammontano a 80.352 unità nell'anno scolastico 2009/10.

Provincia di Torino			
Anno scolastico 2009-10			
Tipologia	Scuole dell'infanzia	Scuole primarie	Scuole sec. I grado
Statali	33.448	91.399	55.942
Paritarie	25.401	7.501	4.551
Totali	58.849	98.900	60.493
Fonte: Banca dati scolastica regionale			
Elaborazione: Serv. Progr. Sistema Educativo e Form. Prof.			

Secondo un'indagine della Fondazione Giovanni Agnelli di Torino sulla qualità del sistema scolastico della Provincia di Torino, il Liceo Classico Cavour di Torino si colloca con un *rank* finale, dedotto da una serie di indicatori, di cinque punti. Altri istituti scolastici si collocano con i seguenti *rank* finali: l'Istituto Superiore Baldessano Roccati di Carmagnola (12), Licei classici Gioberti e d'Azeglio di Torino (16 e 22), i Licei scientifici G. Ferraris di Torino (25), M. Curie di Pinerolo (27) e P. Gobetti di Torino (28), il Liceo classico V. Alfieri di Torino (30), il Liceo classico scientifico I. Newton di Chivasso (31), il M. Fossati di Rivoli (32), il B. Pascal di Giaveno (36), l'A. Monti di Chieri (37), il Galileo Galilei di Ciriè (39), il Liceo scientifico e linguistico A. Spinelli di Torino (41) ed il Liceo scientifico C. Cattaneo di Torino (45). Il primo Liceo scientifico non statale inserito nella graduatoria dello studio è l'Istituto Valsalice di Torino (46). Tale studio mette in relazione una serie di indicatori al fine di comparare il livello didattico, dei servizi offerti agli studenti e sull'offerta didattica formativa.

1.1.4.3. La popolazione universitaria.

Il totale degli studenti iscritti nei due atenei torinesi nell'anno accademico 2009/10 ammonta rispettivamente a: 60.992 all'Università degli studi di Torino (rispetto ai 61.512 iscritti nell'anno accademico precedente), con una presenza di iscritti provenienti dai paesi dell'Unione Europea di 833 e di 2.057 dai paesi extra europei, e di 25.081 iscritti al Politecnico di Torino (rispetto ai 23.722 iscritti nell'anno accademico precedente), con una presenza di studenti provenienti dai paesi dell'Unione Europea di 569 unità e di 2.497 da paesi extra comunitari.

Gli studenti residenti nella Provincia di Torino iscritti all'Università di Torino ammontano nel corrente anno accademico a 39.832 unità (di cui 10.065 immatricolati), pari al 65,30% del totale degli iscritti, mentre al Politecnico di Torino ammontano a 10.644 iscritti (di cui 1.980 immatricolati), pari al 42,30% del totale degli iscritti. Gli studenti residenti nel nostro territorio iscritti nelle diverse Facoltà dell'Università del Piemonte Orientale ammontano a 307 unità, di cui 123 immatricolati, rispetto al totale degli iscritti di 9.584 pari al 3,2%.

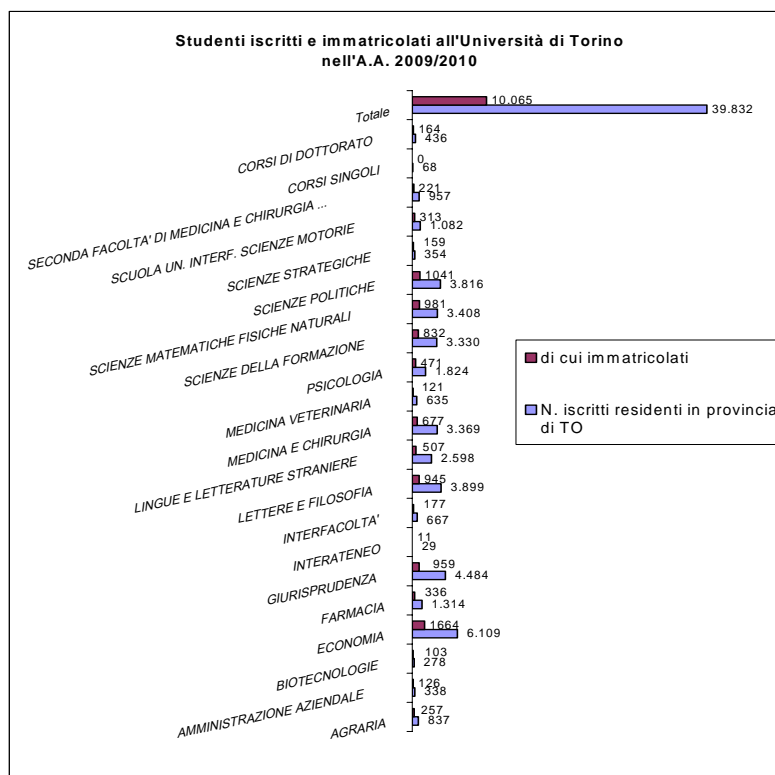
La capacità di attrazione del nostro sistema universitario dall'estero è notevolmente cresciuta negli ultimi anni, grazie al miglioramento delle strutture di accoglienza universitarie, ai corsi universitari tenuti in lingua inglese, al potenziamento degli scambi universitari nell'ambito dei progetti europei Erasmus e Mundus ed ai nuovi corsi di laurea articolati su due livelli (laurea e laurea magistrale) sul modello anglosassone.

L'importo medio delle tasse universitarie a carico degli studenti è mediamente aumentato negli ultimi quattro anni accademici dal 13 al 15%, generalmente in linea con gli aumenti registrati a livello nazionale rispetto agli altri atenei.

Importo medio delle tasse e contributi per studente iscritto (in euro)				
Ateneo	2005/06	2006/07	2007/08	Variazione % *
Università di Torino	1.120	1.170	1.168	+14,6
Politecnico di Torino	1.062	1.077	1.199	+15,3
Piemonte Orientale	1.155	1.133	1.105	-0,3
Piemonte	1.109	1.143	1.169	+13,2
Italia	918	990	1.054	+15,3

Nota: * variazione percentuale dell'importo 2003/04-2007/08 (al netto dell'inflazione)
Fonte: dati MIUR, elaborazione Ufficio Statistica.

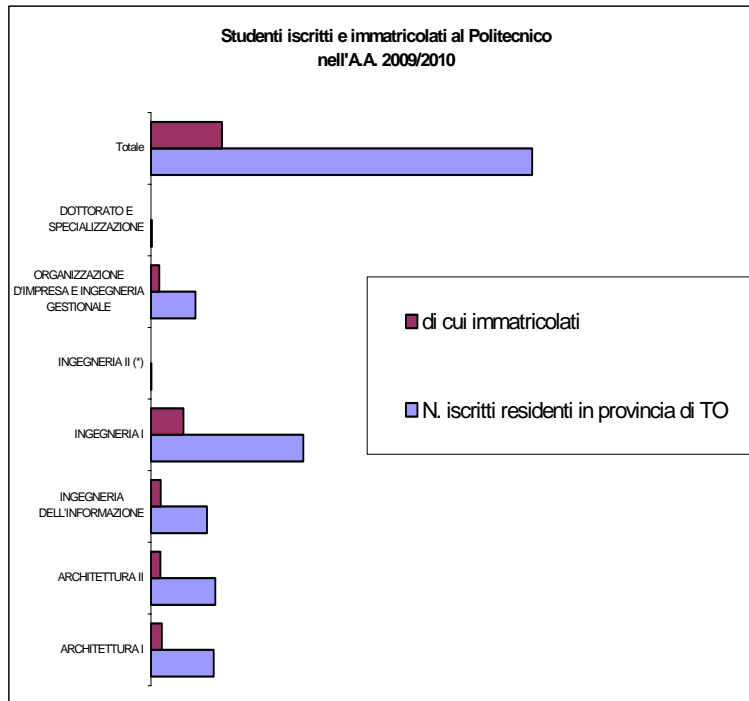
Secondo un'indagine comparata tra gli atenei italiani, condotta dalla rivista Campus e (settima edizione) pubblicata su Italia Oggi del 3/7/2010, il *rank* complessivo (desunto da nove aree prese in considerazione, per complessive 37 sottovoci e 2.849 dati elaborati) posiziona l'Università di Torino al 5° posto tra le università italiane con oltre cinquantamila studenti, mentre il Politecnico di Torino si colloca al 2° posto nazionale nelle Università a specializzazione tecnica. Tra le migliori dieci università italiane il Politecnico di Torino si colloca al 10° posto con un voto finale di 96,30, rispetto alle 77 Università italiane.



Totale iscritti all'Università di Torino: 60.992

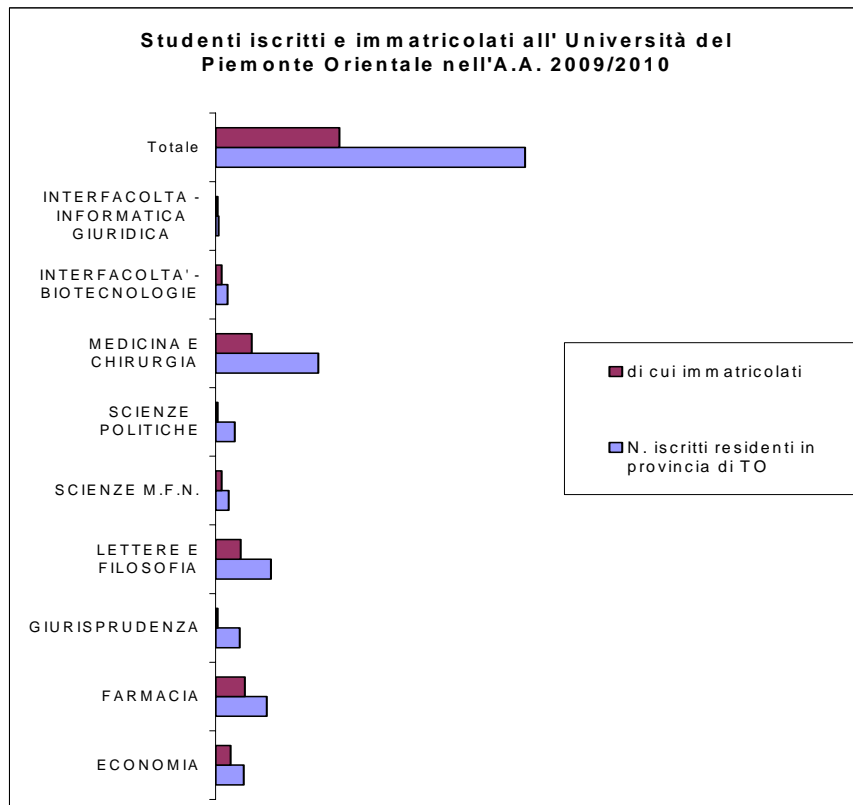
Totale immatricolati all'Università di Torino: 16.271

Fonte: Università degli Studi di Torino, rilevazione dic. 2009. Elaborazione Ufficio Statistica.



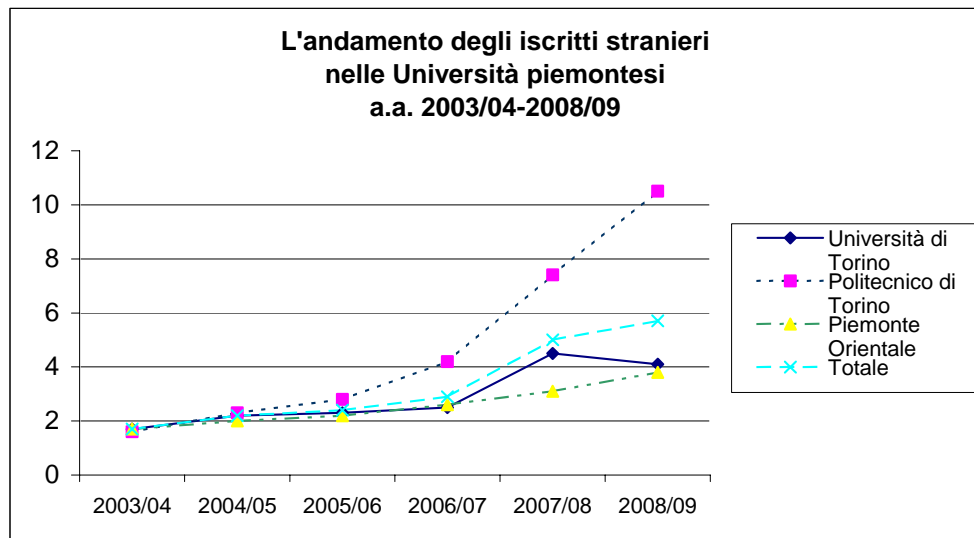
Fonte: Politecnico di Torino, rilevazione dicembre 2009.

Elaborazioni dell'Osservatorio regionale per l'Università e il Diritto allo studio universitario.



Fonte: Università del Piemonte Orientale, rilevazione dicembre 2009.

Elaborazioni dell'Osservatorio regionale per l'Università e il Diritto allo studio universitario.



Gli iscritti nei tre atenei del Piemonte con cittadinanza straniera: A.A. 2005/06- 2008/09

Ateneo	2005/2006		2006/2007		2007/2008		2008/2009	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Università di Torino	1.586	2,3	1.613	2,5	3.111	4,5	2.922	4,1
Politecnico di Torino	571	2,8	850	4,2	1.695	7,4	2.837	10,5
Piemonte Orientale	186	2,2	274	2,6	293	3,1	403	3,8
Totale	2.343	2,4	2.737	2,9	5.099	5,0	6.162	5,7

Fonte: dati atenei del Piemonte, elaborazione Ufficio Statistica (2010).

**Studenti stranieri all'Università di Torino
provenienza. suddivisi in base al paese di
A.A. 2008/09**

Paese	Numero immatricolati	% sul totale
Romania	184	26,0
Albania	117	16,5
Marocco	55	7,8
Perù	48	6,8
Camerun	34	4,8
Tunisia	27	3,8
Moldavia	20	2,8
Altri paesi	247	34,7
Totale	709	100%

Fonte: dati Università di Torino, elaborazione Ufficio Statistica Rilevazione 2009.

Studenti stranieri immatricolati al Politecnico di Torino suddivisi in base al paese di provenienza. A.A. 2008/09		
Paese	Numero immatricolati	% sul totale
Cina	173	28,7
Camerun	42	7,0
Romania	39	6,5
Marocco	37	6,1
Albania	36	6,0
Pakistan	36	6,0
Tunisia	25	4,2
Altri paesi	214	35,5
Totale	602	100,0

Fonte: dati Politecnico di Torino, elaborazione Ufficio Statistica, rilevazione 2009.

Studenti stranieri immatricolati all'Università del Piemonte Orientale suddivisi in base al paese di provenienza, A.A. 2008/09		
Paese	Numero immatricolati	% sul totale
Albania	28	26,4
Romania	21	19,8
Ucraina	8	7,5
Marocco	7	6,6
Perù	6	5,7
Camerun	4	3,8
Altri paesi	32	30,2
Totale	106	100,0

Fonte: dati Università del Piemonte Orientale, elaborazione Ufficio Statistica, rilevazione 2009.

1.1.5. Condizione socio-economica delle famiglie

Lo studio sulla qualità della vita (Q.d.V.), condotto sia *dal Sole 24 Ore* e da *Italia Oggi*, propone ogni anno una serie di indicatori socio-economici "parametrati" attraverso un punteggio di scala (*rank*), al fine di "misurare" il livello di benessere a livello provinciale. Il tentativo di misurare il livello della qualità della vita è oggetto di un articolato dibattito nella comunità scientifica tra gli studiosi appartenenti alle scienze sociali, non ancora giunto ad una definizione comune di indicatori condivisi (I/Q.d.V.).

L'Isqols (*International society for quality of life studies*) è l'organismo internazionale che più di altri ha garantito la continuità e la messa in rete delle varie esperienze in relazione alla teoria e dell'analisi sul concetto di qualità della vita (Q.d.V.). Proprio negli ultimi anni l'indicatore del P.I.L. di una nazione non è più ritenuto rappresentativo del livello di benessere di un paese, senza associarlo ad altri parametri, come ad esempio: il livello di *welfare* disponibile, l'indebitamento delle famiglie e delle imprese, la condizione di salute, il contesto ambientale, il livello di istruzione, etc..

Come per ogni studio ove si vanno a "parametrare" differenti indicatori (*item*) non è tanto il valore numerico in assoluto ottenuto, bensì l'andamento storico longitudinale dell'osservazione, utile per

creare dei raffronti in un'ottica di *benckmarking* di territorio e di tendenza. I due studi proposti dai due quotidiani economici consentono un'analisi non sovrapponibile, poiché utilizzano indicatori differenti.

Nell'indagine del 2009 condotta dal *Sole 24 Ore*, gli scostamenti rispetto ai parametri dell'anno precedente per le grandi metropoli sono stati modesti, mentre lo studio condotto da *Italia Oggi* evidenzia per Roma, Milano e Torino scostamenti negativi sul punteggio totale (*rank*) molto evidenti. In ogni caso le diverse indagini sul tema, ed in particolare le due proposte di seguito illustrate, servono a contestualizzare il territorio rispetto alle altre realtà simili ed a creare raffronti, senza la pretesa di dare dei giudizi di valore o di merito, utili nel creare una serie storica di dati (nonché la loro variazione) per la definizione di percentuali di variazione ogni anno per ogni singolo *item*.

Q.d.V. del 2009 nel dettaglio degli indicatori, raggruppati in sei dimensioni				
Indagine: Il Sole 24 Ore (21 Dicembre 2009).				
Indicatore/dimensione	Provincia di Torino		Media nazionale (valore)	La Provincia in testa alla classifica
	Posizione in graduatoria (08) 2009	Valore		
Pil pro capite: rapporto 2008/2004	(27) 74	1,087	1,103	Chieti
Depositi bancari pro capite in € - 2008	(13) 15	15.698	11.105	Trieste
Importo medio/mese pensioni in € - 2008	(2) 3	972,76	733,46	Milano
Indice Foi costo vita (con tabacchi) - 2008	(74) 81	3,67	3,36	Imperia
Spesa pro capite in auto/mobili/elet. in € - 2008	(10) 22	1.299,00	1.103,63	Biella
Costo al mq di un appartamento in semicentro in € (settembre 2009)	(95) 100	3.400	2.249	Ogliastra**
1 -Tenore di vita (punteggio medio indicatori)	(25) 33	685,4	653,9	Trieste
Iscrizioni/cancellazioni Cdc (ott. 08 - sett.09)	31	1,07	1,02	Milano
Imprese registrate/100 abitanti - sett. 2009	(53)56	10,32	10,30	Ogliastra**
Importo pro capite in euro (ott. 08 - sett. 09)	18	31,74	58,53	Belluno
Quota occupazionale femminile in % - 2008	23	41,9	35,0	Bolzano
Tasso di disoccupazione: rapporto 2008/04	62	0,916	0,919	Piacenza
Fallimenti/1000 imprese registrate (ott.08.-sett.09.)	(27) 31	13,12	17,92	Sondrio
2 -Affari e lavoro (punteggio medio indicatori)	(37) 17	644,6	591,3	Bolzano
Indice Tagliacarne dotazione di infrastrutturale	(16) 16	121,3	91,2	Trieste
Indice Legambiente Ecosistema (2009)	(72) 80	43,0	49,1	Verbano Cusio O.
Differenza gradi tra mese più caldo e più freddo	(43) 100	25,1	20,4	Ragusa
Morti per tumore in % su totale morti - 2006	76	31,62	29,53	Enna
Scuole secon./100 giovani 14-18 anni - 2008	94	1,89	2,68	Ogliastra
Cause esaurite su nuove e pendenti - I sem. 08	(2) 2	52,59	36,04	Bolzano
3 - Servizi, ambiente e salute (punteggio medio indicatori)	(20) 29	640,7	613,5	Trieste
Rapine ogni 100 mila abitanti (2008)	102	117,29	42,43	Belluno
Furti in casa ogni 100 mila abitanti (2008)	100	402,49	232,68	Crotone
Truffe e frodi inform./100mila abit. -2008	100	355,92	136,90	Belluno
Scippi e borseggi/100 mila abitanti (2008)	103	550,55	150,20	Oristano
Minori arrestati e denunciati/1000 punibili (2008)	102	26,13	13,70	Campobasso
Variazione trend delitti totali 2004=100	71	133,03	125,81	Nuoro**
4 - Ordine pubblico (punteggio medio indicatori)	107	188,7	346,0	Belluno
Numero di abitanti per chilometro quadrato (2008)	(88)92	335,42	246,47	Ogliastra
Nati 2008 ogni 1000 abitanti in rapporto al 04	37	1,035	1,010	Olbia Tempio
Laureati ogni 1000 giovani dai 25 ai 30 anni (08)	63	62,56	65,89	Trieste

Trasferimenti ogni 100 cancellazioni 08	71	119,53	130,07	Olbia Tempio
Persone 15-29 anni rispetto over 65 (2008)	(75)78	0,641	0,783	Napoli
Immigrati regolari in % su popolazione del 2008	(49) 35	9,0	6,7	Brescia
5 - Popolazione (punteggio medio indicatori)	(88) 72	549,2	574,2	Olbia Tempio
Indice di assorbimento libri in % sulla popolazione (sett. 2009)	(10) 12	1,19	0,64	Milano
Numero spettacoli ogni 100mila abitanti - 2008	34	5.396	4.512	Rimini
Sale ogni 100 mila abitanti – sett. 2009	45	2,92	2,85	Rimini
Bar e ristoranti/100mila abitanti - sett. 2009	(39) 39	458,75	458,31	Imperia
Organizzazione volontariato/1000 abitanti - 2007	(84) 88	0,47	0,71	Gorizia
Indice di sportività - 2008	(36) 50	401,75	391,36	Livorno
6 - Tempo libero (punteggio medio indicatori)	(48) 45	435,6	415,1	Rimini
Qualità della vita	68**	533,00	514,00	(641) Trieste

Fonte: Il Sole 24 Ore, 21 Dicembre 2009 - * Indicatori in comune con l'indagine di Italia Oggi - (A) Nuovo item

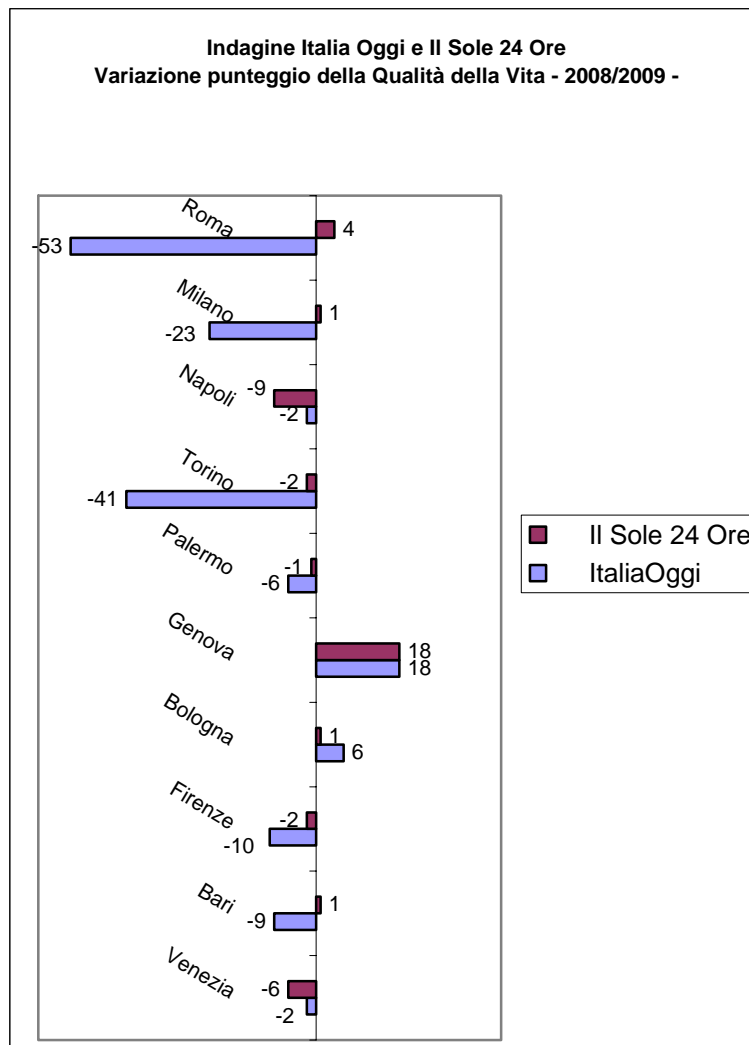
Q.d.V. 2009 - Italia Oggi (21/12/2009) - Indicatore/dimensione	Provincia di Torino		La provincia in testa alla classifica
	Posizione 09	Valore	
Importo medio mensile della pensione (euro)	(2)3	918,9	Milano
Spesa media mensile pro capite per consumi	(16)31	1.188,66	Bologna
Valore aggiunto pro capite (euro)	(25)29	29258	Milano
Depositi bancari pro capite (euro)	(13)15	14364	Milano
Prezzo al mq appartamento nuovo in zona semicentrale (euro)	88	3135	Caltanissetta
Variazione dei prezzi al consumo (%)	(75)90	3,30	Aosta
Classifica sottodimensione positivamente associata con la qualità della vita	(14)20	781,07	Milano
Classifica sottodimensione negativamente associata con la qualità della vita	(90)100	51,07	Gorizia
1 - Tenore di vita (punteggio medio indicatori)	(11)30	735,91	Milano
Fallimenti ogni 10 mila imprese registrate	(74)78	58,33	Nuoro
Importo medio dei protesti per ab.	(76)74	25,22	Rimini
Tasso di occupazione	(54)41	49,3	Bolzano
Tasso di disoccupazione	(55)57	5,6	Piacenza
Numero dei clienti <i>corporate banking</i> su totale imprese	(3)4	4,11	Trieste
Numero di imprese registrate x 100 mila abitanti	(56)55	10.327,37	Grosseto
Dimensione negativamente associata con la qualità della vita	(80)83	281,26	Cuneo
Dimensione associata positivamente con la qualità della vita	(45)35	680,88	Modena
2 - Affari e lavoro (punteggio medio indicatori)	80(61)	262,52	Cuneo
Concentrazione di biossido d'azoto (valore medio mg/mc)	(87)85	61,17	Matera
Concentrazione di PM10 (valore medio mg/mc)	(90)88	50,8	Siena
Concentrazione di nitrati nelle acque (media mg/l)	(73)73	16,2	Vibo Valentia
Consumi idrici pro capite sull'erogato (litri)	(93)95	223,38	Isernia
Autovetture circolanti per 100 abitanti	(48)58	62,84	Venezia
Isole pedonali (mq/ab.)	(7)27	0,35	Venezia
Piste ciclabili	(46)43	5,54	Reggio Emilia
Produzione di rifiuti urbani (Kg/ab./anno)	(59)53	577,01	Matera
Verde pubblico (mq/ab.)	(31)34	13,38	Lucca
Ettari di aree verdi per 10 mila ettari di superficie totale (Ha)	(18)18	2.692,57	Pisa
Capacità di depurazione delle acque reflue (%)	(1)1	100%	Torino**
Aziende certificate Iso 14000 per 1000 imprese censite (n. pond. x fatt.)	(9)13	3,65	Ravenna
Indice di eco-management (%)	(16)31	31,98	Bolzano
Uso del trasporto pubblico (pass./ab./anno)	(55)58	140,57	Siena

Raccolta differenziata dei rifiuti solidi urbani (%)	(25)28	0,41%	Verbano-Cusio-O.
Zone a traffico limitato (mq/ab.)	(45)91	0,00	Siena
Consumo annuo pro capite di energia elettrica (kw/ab./anno)	(61)63	1.187,21	Matera
Consumo pro capite di carburanti (Kep/ab./anno)	(32)32	388,89	Palermo
			Potenza
Classifica sottodimensione associata negativamente con la qualità della vita	(89)95	177,26	
Classifica sottodimensione associata positivamente con la qualità della vita	(3)14	782,18	Mantova
3 - Ambiente	73(4)	409,02	Belluno
Reati connessi allo spaccio di stupefacenti per 100 mila abitanti	(84)84	72,62	Pordenone
*Scippi per 100 mila abitanti	(99)89	36,73	Oristano
	(101)9		
*Furti d'auto per 100 mila abitanti	6	356,95	Belluno
*Furti in abitazione per 100 mila abitanti	(99)96	403,66	Crotone
Omicidi dolosi per 100 mila abitanti	(46)52	0,7	Aosta**
Altri reati per 100 mila abitanti	(96)99	5.034,24	Matera
Truffe e frodi informatiche per 100 mila abitanti	90	199,58	Matera
*Rapine per 100 mila abitanti	(98)98	117,63	Belluno
Furti con destrezza per 100 mila abitanti	99	515,42	Oristano
4 - Criminalità (punteggio medio indicatori)	98(97)	58,43	Matera

Q.d.V. 2009 - Italia Oggi (21/12/2009) - Indicatore/dimensione	Provincia di Torino		La provincia in testa alla classifica
	Posizione in graduatoria (2009)	Valore	
Densità demografica (res./kmq)	(88)88	334,44	Nuoro
Nati vivi ogni 1000 residenti	(51)51	9,26	Reggio Emilia
Morti ogni 1000 residenti	(47)55	10,11	Crotone
Immigrati ogni 1000 residenti	(14)37	40,82	Vercelli
Emigrati ogni 1000 residenti	(86)95	34,15	Ragusa
Numero medio componenti famiglia	(91)91	2,20	Napoli
Classifica sottodimensione associata positivamente con la qualità della vita	(46)58	496,21	Caserta
Classifica sottodimensione associata negativamente con la qualità della vita	(95)98	139,01	Matera
5 -Popolazione (punteggio medio indicatori)	(86)91	237,54	Bolzano
Suicidi ogni 100 mila abitanti	(69)76	6,94	Ferrara
Tentativi di suicidio per 100 mila abitanti	(59)46	4,87	Crotone
*Divorzi e separazioni ogni 10 mila famiglie	(91)91	69,85	Crotone
Minori denunciati per 100 mila abitanti	(96)96	119,94	Treviso
Tasso di disoccupazione giovanile dai 15 ai 24 anni	(52)54	18,5	Bologna
Infortuni sul lavoro per 1000 occupati	(50)51	32,21	Benevento
Morti per tumori per 100 morti	(78)75	316,37	Enna
			Vibo Valentia
Lavoratori parasubordinati di età superiore a 29 anni per 100 occupati	(50)61	4,73	Vibo Valentia
Disabili per 1000 residenti	(18)18	10,26	Catania
			Vibo Valentia
6 -Disagio sociale e personale (punteggio medio indicatori)	(83)77	305,54	Vibo Valentia
Posti letto ospedalieri per 1000 abitanti	(33)38	4,11	Isernia
Medici ospedalieri per 100 posti letto	(26)46	51,48	Palermo
			Vibo Valentia
Sistemi di monitoraggio dell'aria per 100 mila abitanti	(97)98	0,77	Vibo Valentia
Numero medio studenti per classe nella scuola media superiore	(45)74	22,55	Nuoro
Numero professori per 100 studenti nella scuola media superiore	(80)86	8,18	Nuoro
Numero di studenti di scuola media superiore ogni 1000 abitanti	(86)81	37,96	Caserta
Numero sportelli bancari ogni 100 mila abitanti	(68)68	50,15	Trento
Numero ATM ogni 100 mila abitanti	(31)32	95,89	Trento

Numero operazioni di <i>phone banking</i> ogni 100 mila abitanti	(2)3	30.990,05	Trieste
Sottodimensione servizi sanitari e ambientali	(46)75	341,30	Isernia
Sottodimensione servizi finanziari	(43)42	658,96	Belluno
Sottodimensione dei servizi di istruzione media superiore	(73)91	202,94	Nuoro
7 - Servizi	(55)84	199,51	Aosta
Spesa media pro-capite per trattenimenti vari	(44)44	15,41	Rimini
Sale cinematografiche per 100 mila abitanti	(57)62	1,62	Sondrio
Spesa media pro-capite per spettacoli sportivi (Euro)	(26)26	5,62	Bologna
Spesa media pro-capite per spettacoli teatrali e musicali	(8)8	12,79	Verona
Spesa media pro-capite per spettacoli cinematografici (Euro)	(13)10	15,38	Bologna
Classifica sottodimensione della spesa per spettacoli	(15)13	809,66	F i r e n z e
Classifica sottodimensione delle strutture dedicate al tempo libero	(39)44	583,65	Siena
8 -Tempo libero (punteggio medio indicatori)	(30)33	695,93	Firenze
			Mantova
Qualità della vita: posizione finale in graduatoria	91	176,64	1.000

Fonte : Italia Oggi (21 Dicembre 2009). - * Indicatori in comune con l'indagine de Il sole 24 Ore - ** con altre città



1.2. Territorio

1.2.1. Superficie

Il territorio provinciale di Torino si estende su una superficie di 6.830,25 kmq; più di un quarto dell'intero Piemonte, ed è collocato all'estremo ovest nella parte alta della Pianura Padana. La Valle di Susa, con il territorio di Bardonecchia, è il lembo più occidentale dell'Italia peninsulare: il suo punto estremo è alla Gran Bagna (6° 38' di latitudine Est) sul confine con l'oltralpe francese.

L'estremo orientale è sul Po (8° 08') a Verrua Savoia, vertice tra le Province di Torino, Vercelli e Alessandria. L'estremo meridionale (44° 43' di lat. Nord) è al Monte Granero, alla testata della Valle Pellice; l'estremo settentrionale (45° 36') al Bac di Nona, in prossimità del Monbarone, sulla sinistra della Dora Baltea, al confine con la Valle d'Aosta. L'estensione tra i meridiani estremi (ovest-est) è di circa 116 Km; quella tra i paralleli (sud – nord), di circa 98 km.

Il suo perimetro è assai informe; tuttavia racchiude in sé un'area relativamente omogenea. Per la sua interpretazione e referenziazione geografica, si può opportunamente fare riferimento all'esagono irregolare con il quale, per semplicità, si può circoscrivere. La figura che così si delimita è orientativamente protesa da sud – ovest a nord – est, all'incirca da Monte Granero al Monbarone, suoi estremi meridionali e settentrionali. E' questa una direttrice che ricorre nella morfologia del territorio, evidenziandosi oltre che nel fronte della cortina montana, anche nell'orientamento longitudinale della fascia di pianura e dell'adiacente corso del fiume Po (fino a Chivasso, da dove svolta verso est), nonché del contiguo fronte della collina torinese.

Dal punto di vista morfologico il territorio provinciale si presenta fortemente diversificato; è infatti costituito da un arco alpino inciso da profonde valli e con rilievi che superano i tremila metri; da un sistema prealpino con caratteristiche collinari e moreniche; dalla pianura alluvionale del fiume Po e dei suoi affluenti e dalle colline sulla riva destra del fiume Po che, insieme all'altopiano di Poirino, si raccordano al sistema collinare del Monferrato e del Roero.

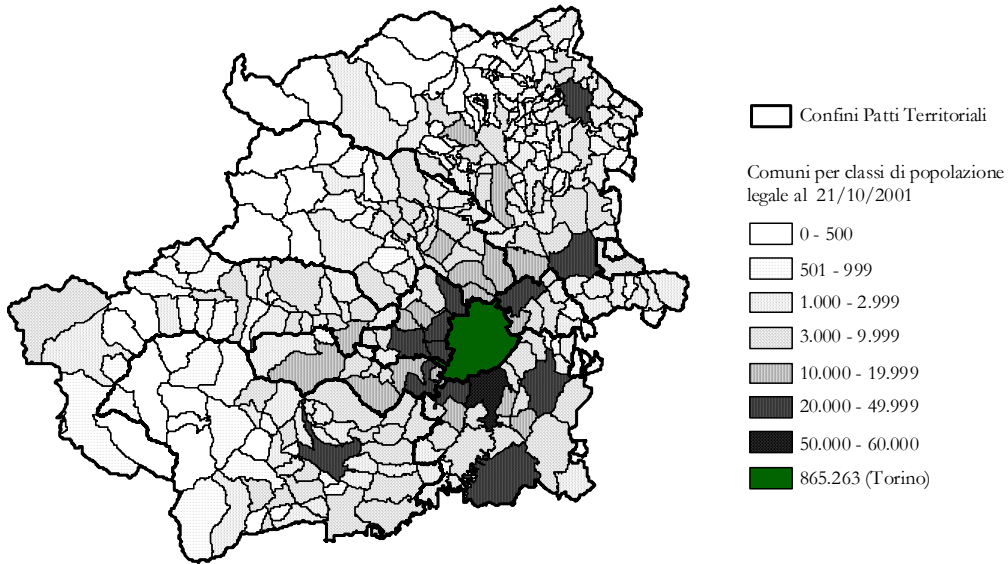
Alle diverse caratteristiche geomorfologiche corrispondono differenti livelli di antropizzazione, rilevabili anche dalla distribuzione della densità demografica, con forte concentrazione delle attività della pianura e nei fondovalle e con radi insediamenti alpini, sempre meno abitati. Queste caratteristiche generano una serie di criticità idrogeologiche che periodicamente si evidenziano in modi drammatici (fenomeni alluvionali, ad esempio).

Nel settore alpino sono presenti accumuli di frana risalenti ad ere protostoriche, che per effetto di intense piogge riprendono il loro moto, a volte in forme molto rapide data la forte acclività, anche nella collina sono presenti frane perlopiù antiche che si riattivano periodicamente. I bacini montani e collinari sono anche caratterizzati da attività torrentizia, causa di forti fenomeni di erosione e di trasporto solido, da cui spesso si originano frane, allagamenti di centri abitati e interruzioni della viabilità. I fenomeni della rete idrografica dei rilievi collinari e montuosi sono caratterizzati da un regime di precipitazioni di forte intensità e concentrazione, dalle ridotte dimensioni di bacino drenante e quindi da un'elevata velocità di deflusso delle acque meteoriche, da forte pendenza sia dell'alveo principale e sia dei pendii drenanti e dei tributari e dai consistenti quantitativi del materiale trasportato.

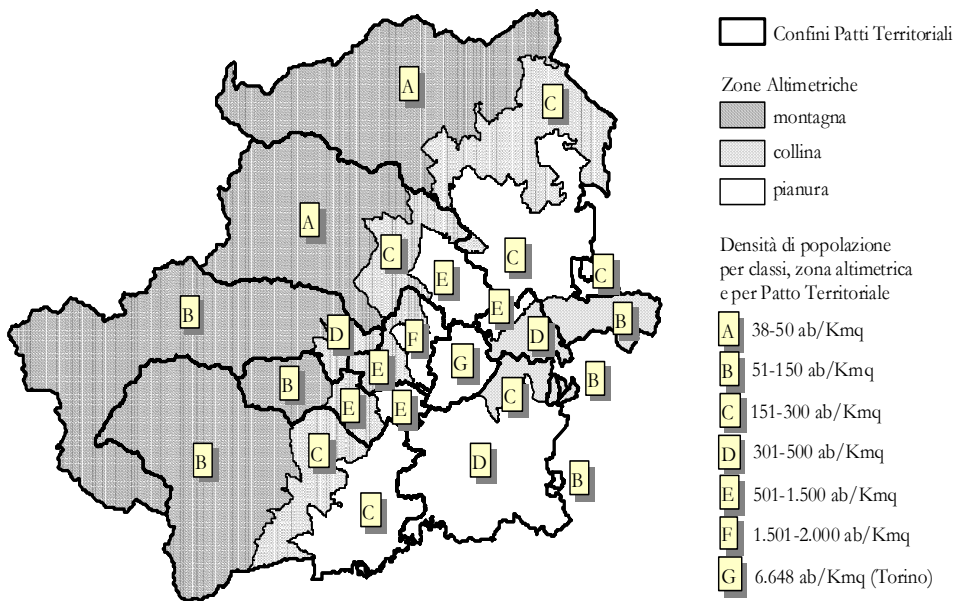
L'idrografia principale nelle zone di pianura ha spesso causato notevoli problemi nel corso dei grandi fenomeni alluvionali, con distruzione delle infrastrutture, argini, allagamento di campagne e abitati, arrecando gravi danni economici.

Le problematiche inerenti ai rischi di esondazione coinvolgono in modo particolare aree ad alta concentrazione insediativa. Tali rischi riguardano la sicurezza degli abitati, sia le infrastrutture esistenti che in diversi casi attraversano aree golenali o sono costituite da ponti non adeguatamente dimensionati per deflussi di piena a carattere eccezionale.

**Comuni dei Patti territoriali per classe di popolazione legale al 31/12/2001
(Censimento)**

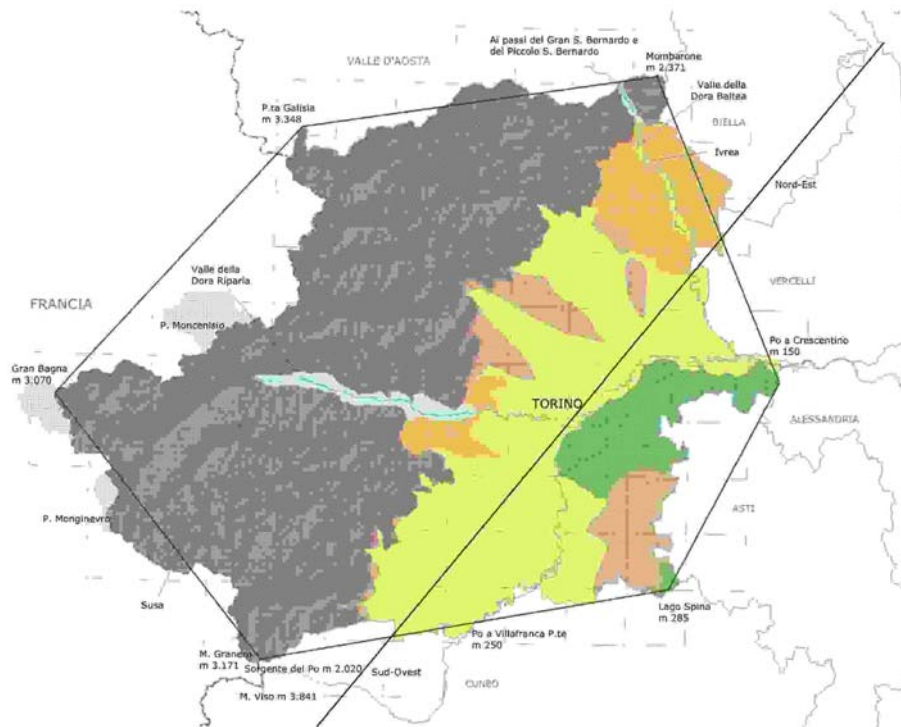


**Provincia di Torino: densità di popolazione
(per aree altimetriche)**



Il 52,43% del territorio provinciale, con il 6,37% degli abitanti, ricade in Comuni classificati come montani; il 20,90% del territorio, con il 20,05% degli abitanti, ricade in Comuni di collina e il 26,67% del territorio, con il 73,58% degli abitanti, ricade in Comuni di pianura. La densità demografica provinciale è pari a 336 abitanti per Km².

Torino città rappresenta il 39,59% della popolazione provinciale, mentre i comuni con una popolazione compresa tra i 58.087 abitanti (Moncalieri) e i 20.001 rappresentano il 21,75%, tra i 10.001 e i 20.000 il 12,35%, tra i 5.001 e i 10.000 il 9,14%, tra i 1.001 e i 5.000 il 14,58%, da 501 a 1.000 l'1,96%, da 101 a 500 lo 0,62% e per i più piccoli sotto i 100 abitanti lo 0,02% del totale della popolazione.



Zona di pianura: aree di pianura e di fondovalle
 Zone collinari: aree di collina, sistema morenico e terrazzi;
 Zona di montagna: aree di montagna.

(Cartogramma a cura del Servizio Pianificazione Territoriale della Provincia di Torino).

Provincia di Torino					
Superficie e densità della popolazione residente al 01/01/2010					
CIRCONDARI	Superficie		Popolazione		Densità Ab/kmq
	Kmq	%	Abitanti	%	
Ivrea	1.600	23,43%	189.628	8,25%	119
Lanzo	903	13,22%	91.371	3,98%	101
Pinerolo	1.318	19,30%	135.664	5,90%	103
Susa	1.013	14,83%	54.034	2,35%	53
Torino	1.996	29,22%	1.826.901	79,51%	915
Totale	6.830	100,00%	2.297.598	100,00%	336

Fonte: Istat 2010 - Elaborazione a cura dell'Ufficio Statistica

Provincia di Torino		
Classi dimensionali comunali	Popolazione	
	Abitanti	%
fino a 909.538	909.538	39,59%
da 20.001 a 58.087	499.672	21,75%
da 10.001 a 20.000	283.733	12,35%
da 5.001 a 10.000	210.086	9,14%
da 1.001 a 5.000	334.979	14,58%
da 501 a 1.000	45.003	1,96%
da 101 a 500	14.187	0,62%
da 1 a 100	400	0,02%

Fonte: Istat 2010 - Elaborazione Ufficio Statistica

1.2.2. Strade

1.2.2.1 Strade e mobilità.

Le strade provinciali sono attualmente ripartite in trentacinque Circoli provinciali, di cui nove sono classificate secondo la collocazione altimetrica, appartenenti ad aree montane, undici classificate in aree collinari e quindici in aree di pianura.

La lunghezza delle strade che ricadono sotto la competenza diretta della Provincia di Torino, raggiunge uno sviluppo di 3.031,258 km SS.PP., di cui 1.233,290 di pianura, 945,501 di collina e 852,467 di montagna, mentre nei centri abitati le strade di competenza provinciale si estendono per 931 km., di cui 351 di pianura, 322 di collina e 258 di montagna.

I veicoli circolanti nelle varie tipologie nelle diverse tipologie immatricolati in Provincia di Torino ammontano a 1.834.974 unità al 31/12/2009, con un incremento di 4.143 autoveicoli rispetto l'anno precedente. Le autovetture circolanti sono 1.417.185, con un decremento di 3.600 unità rispetto al 2008.

Parco veicoli suddiviso per tipologie - 1/1/2010 - valori provvisori						
Provincia/Region	Autobus	Autocarri merci	Autoveicoli speciali	Autovetture	Motocicli	Motocarri
Alessandria	712	34.100	5.139	274.023	42.695	1.908
Asti	354	20.830	2.781	138.847	20.494	743
Biella	298	14.372	2.980	125.956	18.043	745
Cuneo	977	54.611	11.290	378.963	54.523	1.487

Novara	467	25.926	4.294	228.023	31.983	885
Torino	3.291	142.316	33.313	1.417.185	191.735	4.780
Verbano C.O.	140	12.217	1.614	100.526	16.689	960
Vercelli	100	14.032	2.231	115.268	15.201	510
Piemonte	6.339	318.404	63.642	2.778.791	391.363	12.018
Italia	98.641	3.950.123	638.997	36.477.025	6.124.121	298.962

Fonte: dati ACI - elaborazione Ufficio Statistica

Parco veicoli suddiviso per tipologie - 1/1/2010 - valori provvisori						
Provincia/Regione	Motoveicoli speciali	Rimorchi merci	Rimorchi speciali	Motrici Per semirimorchi	Non ident.	TOTALE
Alessandria	689	3.738	5.370	2.233		370.607
Asti	540	1.327	1.988	679	1	188.584
Biella	266	513	2.033	245		165.451
Cuneo	1.360	5.560	6.477	2.429	2	517.679
Novara	520	1.580	3.803	1.049		298.530
Torino	3.491	8.069	26.409	4.372	13	1.834.974
Verbano C.O.	194	612	1.152	247		134.351
Vercelli	254	711	1.784	344	2	150.437
Piemonte	7.314	22.110	49.016	11.598	18	3.660.613
Italia	64.583	302.311	523.224	158.117	395	48.636.499

Fonte: dati ACI - elaborazione Ufficio Statistica

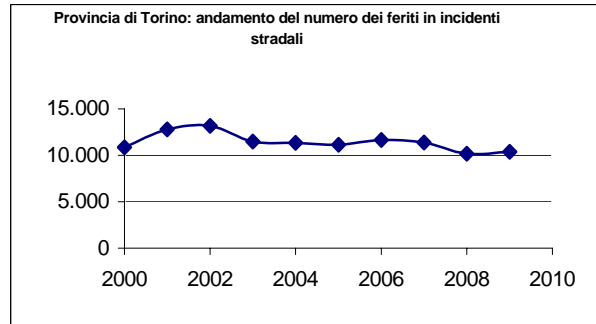
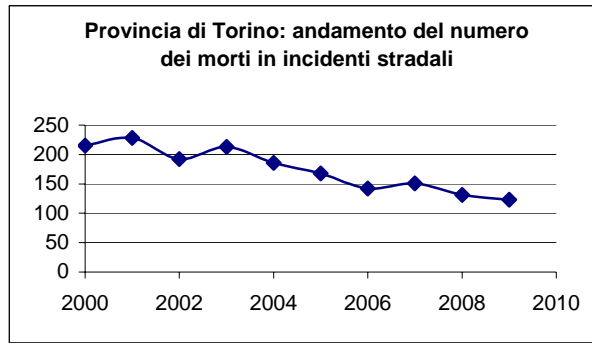
1.2.2.2. L'incidentalità stradale.

La Provincia di Torino in convenzione con l'Istat e la Regione Piemonte, utilizzando un apposito *software* per la memorizzazione e la trasmissione dei dati, da alcuni anni analizza e diffonde i dati sull'incidentalità sulle strade provinciali, assolvendo da un lato alla regolare trasmissione degli stessi all'Istat e dall'altro fornendo agli uffici preposti alla viabilità provinciale importanti informazioni sulle tipologie e sugli snodi stradali particolarmente critici, ove avvengono ricorrenti incidenti stradali, utili per definire gli interventi in sicurezza e per la programmazione della viabilità.

Queste informazioni sono di particolare interesse ai tecnici preposti nel programmare interventi in sicurezza sul percorso della viabilità provinciale. Gli indicatori utilizzati nello studio, come quelli relativi al rischio, alla densità ed alla lesività, mettono a disposizione utili elementi per affrontare proposte operative di prevenzione, nonché utili informazioni per monitorare sul territorio i punti critici ove maggiormente avvengono i maggiori incidenti con feriti e con decessi.

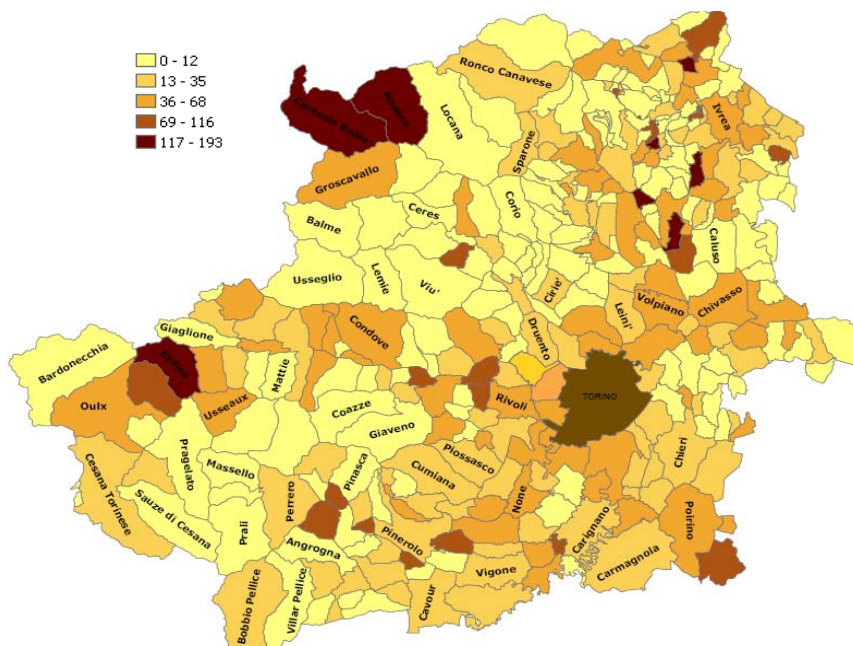
La Commissione Europea si è posta come obiettivo di salvare ogni anno sulle strade dell'Unione 25.000 vite entro il 2010, secondo le indicazioni scaturite dal Libro Bianco sui trasporti. Tale obiettivo è stato fatto proprio dal Parlamento italiano con l'assunzione di iniziative legislative atte al miglioramento della sicurezza stradale, non ultimo la recente introduzione della patente a punti.

L'andamento del numero dei morti in incidenti stradali nella nostra realtà, dal 2003 ad oggi, registra una positiva e costante diminuzione ad eccezione del dato relativo al 2007 (151), passando da 213 a 123 morti per incidenti. Il totale dei decessi per incidenti si è verificato in 42 casi nella Città di Torino e 81 fuori Torino. L'andamento dei feriti a causa di incidenti stradali nel 2009 si è attestato a 10.385 persone coinvolte, con un aumento rispetto al dato del 2008 (10.189). Il totale degli incidenti con feriti riguarda il 54% la città di Torino e il 46% fuori Torino. Il trend dal 2002 ad oggi segnala una discesa dal 2007 al 2008 dei feriti per incidenti stradali.



Fonte: Osservatorio sicurezza stradale Prov. 2010, elaborazione Ufficio Statistica

Indice di lesività ogni 10.000 abitanti
 (numero di morti + numero dei feriti) / numero di abitanti * 10.000



1.2.3. Strumenti programmazione socio-economica

1.2.3.1. Le strategie e gli strumenti per garantire lo sviluppo e creare un territorio *"business friendly"*.

Il mantenimento della vitalità del tessuto produttivo, ed industriale in particolare, è una premessa fondamentale per garantire sia lo sviluppo del territorio sia la sua coesione sociale, specie in momenti di crisi economica quali quelli attuali. Appare sempre più auspicabile che le cosiddette "politiche di sviluppo locale" si traducano, nel rispetto dei rigidi limiti imposti dal Patto di Stabilità e dalla scarsità di risorse dei bilanci, non in un sistema di sussidi e incentivi fra loro sconsiderati, magari distribuiti con una logica "a pioggia", bensì in un insieme integrato di interventi coerenti rispetto ad una logica strategica di fondo che è quella di rendere il territorio *"business friendly"* nel rispetto e valorizzazione delle componenti ambientali e sociali. Gli interventi pubblici che ne derivano puntano a potenziare le caratteristiche dei contesti locali che più sono favorevoli al fare impresa, nella convinzione che quest'ultima rappresenti una ricchezza imprescindibile per qualsiasi area.

Secondo gli orientamenti dell'Agenda di Lisbona e della nuova Strategia "Europa 2020", nonché delle politiche di coesione economica e sociale perseguita dall'Unione Europea, una visione integrata che possa permettere un reale miglioramento nel sistema socio-economico locale dovrebbe articolarsi in una serie di interventi ed azioni, incentrate sulle seguenti priorità:

- a) crescita della competitività e della produttività: tale obiettivo dovrebbe essere perseguito soprattutto attraverso il sostegno all'innovazione, con politiche che incentivino la ricerca e sviluppo applicata ai processi industriali e alle filiere con maggiori potenzialità di crescita (significativi in quest'ultimo caso sono i Comitati Promotori per la crescita e il consolidamento di distretti produttivi emergenti). Infine per garantire lo sviluppo economico è necessario, oltre che mantenere e far crescere le attività produttive già insediate, aumentare l'attrattiva del territorio, intesa come capacità di catalizzare nuovi investimenti – con conseguenti incrementi occupazionali – specie da parte di gruppi provenienti da paesi extra Ue.
- b) creazione di nuovi e migliori posti di lavoro, lotta alla disoccupazione, aumento del tasso di partecipazione femminile al mercato del lavoro: gli strumenti che possono favorire il raggiungimento di questo fondamentale obiettivo sono ad esempio le misure per la formazione e quelle per il sostegno all'imprenditorialità e alla creazione d'impresa; non vanno poi dimenticate le politiche attive del lavoro ed il sistema degli ammortizzatori sociali;
- c) riduzione/rimozione delle distorsioni e degli ostacoli allo sviluppo: in tal senso rientrano ad esempio le politiche pubbliche per facilitare l'accesso al credito in particolare in momenti, quali quelli attuali, di restrizione delle disponibilità delle banche. Altro filone di intervento concerne la riduzione e la semplificazione degli oneri amministrativi che gravano sull'attività d'impresa: l'invito ad agire per rendere più snella la legislazione per le imprese è in realtà un vero e proprio obiettivo che gli Stati membri devono raggiungere, così come sancito nello "Small Business Act per l'Europa". Lanciato nel 2008, si tratta di un atto europeo per le piccole e medie imprese basato su 10 azioni chiave, volte a concretizzare il principio del "Pensare anzitutto in piccolo", ovvero a considerare le PMI come il punto di partenza su cui delineare la legislazione per le imprese.

Di seguito sono analizzati i principali strumenti di programmazione socio-economica, afferenti le tre priorità sopra richiamate, sviluppati maggiormente nel contesto territoriale della provincia di Torino.

- Le strategie per la crescita della competitività: innovazione, trasferimento tecnologico, promozione dei distretti produttivi emergenti e gli accordi pubblico-privato per facilitare l'attrazione di investimenti produttivi.

Uno sviluppo locale endogeno deve essere fondato sulla produzione di *local collective competition goods*, in quanto grazie ad essi un territorio può migliorare la propria competitività: in altre parole i

vantaggi competitivi essenziali per l'agire di un'impresa derivano, oltre che dalle sue specifiche qualità, dai punti di forza del territorio che la ospita.

Alcuni di questi beni collettivi possono essere prodotti grazie al supporto di politiche pubbliche, ad esempio quelle a favore dello sviluppo della cosiddetta "economia della conoscenza", basata sull'innovazione, il trasferimento tecnologico, la collaborazione fra centri di ricerca, università e imprese, anche per lo sviluppo di nuovi settori produttivi, in particolare nel campo delle nuove tecnologie e della società dell'informazione.

Il sostegno all'innovazione nella provincia di Torino tiene conto di una considerazione fondamentale: è necessario allargare la concezione dell'innovazione, ad oggi ancora considerata prevalentemente come innovazione di alta tecnologia. In realtà l'innovazione, soprattutto nelle PMI che sono la maggioranza delle imprese, riguarda livelli tecnologici medio-bassi, è spesso informale e raramente è basata su attività di R&S pure. Pertanto è necessario sostenere tutti i tipi di innovazione, nell'accezione più ampia del termine. Pertanto le linee operative di intervento su cui è attiva la Provincia di Torino sono rivolte a favorire le forme di innovazione, anche sperimentali, che coinvolgano in particolare le PMI e che permettano loro di confrontarsi e di aprirsi alla dimensione europea, se non internazionale. Per questo la Provincia partecipa a diversi progetti europei per l'innovazione, primo fra tutti il Progetto Strategico "Innovazione" - finanziato nell'ambito del Programma di Cooperazione Territoriale Transfrontaliera Alcotra - nel quale si sperimenterà la metodologia dei *Living Lab*, una forma concreta di processo "*open innovation*" (derivazione del concetto informatico di "*open source*"). Inoltre in tema di politiche per l'innovazione e per il sostegno a filiere produttive la Provincia è attenta ai diversi programmi europei partecipando ai quali è possibile sia favorire lo sviluppo di servizi alle filiere, sia approfondire e facilitare in concreto l'introduzione di processi innovativi e di trasferimento tecnologico nelle PMI. In particolare, all'interno del Programma di Cooperazione Territoriale Interreg, la Provincia è partner di un progetto dedicato alle nuove prospettive e all'innovazione nel settore automotive (Progetto Proresc).

Un altro strumento per valorizzare la competitività del territorio è di investire sulle filiere emergenti, ovvero su quei settori spiccatamente tecnologici e con i più alti potenziali di crescita, ma che al momento si trovano nella condizione di "dover fare il salto di qualità" - da un punto di vista sia dimensionale, sia finanziario - per competere su mercati globali ed assumere un ruolo trainante per l'economia locale. In armonia ed in sinergia con le politiche settoriali regionali, la Provincia ha pertanto investito sulla crescita di diverse filiere. Attraverso iniziative di coordinamento e progettazione comune, attori pubblici e privati s'impegnano a valorizzare alcune filiere industriali piemontesi di eccellenza, promuovendo una relazione virtuosa fra sostegno all'innovazione, possibilità di formazione ed iniziative di ricerca applicata. Gli esempi più importanti di comitati per la promozione di distretti tecnologici e filiere produttive sono: il Comitato Promotore Distretto Aerospaziale, il Comitato Promotore Progetto Galileo, il Comitato Promotore Infomobilità - logistica e mobilità sostenibili, la Fondazione Torino Wireless per lo sviluppo dell'ICT. Di rilievo anche la partecipazione agli incubatori universitari (I3P - per il Politecnico, 2I3T - per l'Università di Torino) e ai Parchi Scientifici e Tecnologici.

Inoltre è stata approvata un'importante iniziativa di sostegno al comparto delle biotecnologie e biomedicale del Canavese per un importo complessivo di 550.000 Euro. Una parte del finanziamento è stata destinata alle attività di sostegno al Polo di innovazione Bioindustry Park Canavese con le sue imprese; il restante finanziamento - pari a 200.000 Euro - è stato utilizzato per sostenere, attraverso apposito bando pubblico, l'inserimento per un anno di giovani ricercatori in impresa biotecnologiche e biomedicali.

Infine la Provincia di Torino sostiene, anche finanziariamente, l'importante progetto di ampliamento del Politecnico di Torino (Manifesto per la cittadella politecnica), patrocinandone l'ampliamento al fine di creare un campus di studio e di ricerca di livello europeo.

Per garantire la competitività dei sistemi locali, le politiche per le attività produttive devono puntare da un lato a mantenere e favorire la crescita delle realtà aziendali già radicate sul territorio, evitando così il disperdersi di tradizioni produttive significative, dall'altro ad attrarre e consolidare

nuovi investimenti, preferibilmente esteri e legati a settori tecnologicamente innovativi e ad alto potenziale di sviluppo.

Un ruolo importante nella facilitazione dell'attrazione di investimenti - che a livello regionale è affidata operativamente al Ceip, Centro Estero per l'internazionalizzazione del Piemonte - può essere svolto dagli Enti locali che, agendo in modo concertato ed in partenariato con le aziende insediande, possono semplificare le procedure autorizzative e coordinare in modo efficiente, gli iter amministrativi funzionali all'avvio dei nuovi progetti imprenditoriali. Gli strumenti per facilitare l'attrazione di investimenti sono dati ad esempio dagli accordi di partenariato pubblico-privato, ex art. 11 Legge 241/90, e dagli Accordi di Programma ex art. 34 D. Lgs 267/2000.

Esempi importanti sono stati realizzati nel contesto della provincia di Torino con i Protocolli di Intesa con Fiat Auto per il recupero di una parte delle aree dismesse di Mirafiori e quello con Pirelli per la rilocalizzazione ed il consolidamento delle attività industriali del gruppo sul territorio di Settimo Torinese, nonché con l'Accordo di Programma fra Enti pubblici per la realizzazione del Parco a tema Mediapolis e delle opere infrastrutturali connesse.

Le strategie per la creazione di nuovi e migliori posti di lavoro: le iniziative di supporto all'avvio di impresa e al lavoro autonomo.

Il sostegno all'apertura di nuove attività imprenditoriali rappresenta un importante strumento per sostenere la vitalità economica di un territorio, sia dal lato della creazione di posti di lavoro (diretti e indiretti) sia in quanto che lo sviluppo di un'imprenditorialità di qualità genera effetti positivi per il sistema economico su cui viene promosso. In tal modo, inoltre, si contribuisce alla promozione dell'individuo e della collettività, sostenendo eguali opportunità fra coloro che siano dotati di un progetto d'impresa credibile e delle caratteristiche individuali idonee.

La Provincia di Torino, nell'ambito della programmazione relativa allo sviluppo locale territoriale, promuove da oltre quindici anni il progetto Mip "Mettersi in Proprio". "Mettersi in proprio" è un servizio che mira a diffondere la cultura imprenditoriale, stimolare la nascita di idee d'impresa e favorire la creazione e lo sviluppo di nuove attività produttive, localizzate sul territorio provinciale, offrendo gratuitamente ai potenziali imprenditori attività di informazione, accoglienza, accompagnamento alla stesura del business plan e di tutoraggio successivo all'avvio dell'impresa.

Dal punto di vista metodologico il servizio vuole rappresentare un percorso che mira ad accentuare gli elementi di qualità dei progetti d'impresa. Infatti, considerando l'elevato numero di microimprese presenti nel nostro territorio, non si tratta tanto di incrementare una natalità imprenditoriale già di per sé elevata, bensì di accrescere la qualificazione di chi desidera fare impresa.

Mip è realizzato attraverso finanziamenti dell'Unione Europea, dello Stato Italiano e della Regione Piemonte, nell'ambito del Programma Operativo Regionale (P.O.R.) del Fondo Sociale Europeo (F.S.E.) 2007-2013. Il P.O.R. F.S.E. ha infatti permesso di mantenere l'operatività su tutto il territorio regionale di una rete di "Sportelli Creazione Impresa".

Nel corso del precedente periodo di programmazione del F.S.E. (P.O.R. 2000-2006) Mip ha seguito circa 8.000 progetti, sostenendo l'apertura di oltre 800 imprese (con il coinvolgimento di circa 1.500 soci). Nel nuovo periodo di programmazione, garantendo la continuità del servizio, lo Sportello Creazione Impresa della Provincia di Torino ha finora seguito circa 3.000 progetti. Sono stati elaborati pressappoco 280 piani d'impresa ed avviate circa 175 imprese. Grande attenzione è stata prestata alla presenza sul territorio, soprattutto attraverso iniziative seminariali realizzate in collaborazione con i Centri per l'Impiego ed i Comuni.

Per quanto riguarda l'operatività del servizio nella seconda fase del periodo di programmazione dei fondi strutturali - 2011-2013 - sarà elaborato, tenendo presente l'esperienza sinora realizzata, un Programma operativo provinciale di attività per il triennio, che dovrà essere approvato dalla Giunta provinciale.

Accanto all'esperienza per il sostegno alla creazione d'impresa la Provincia di Torino ha nel corso del 2010 avviato una nuova iniziativa dedicata a coloro che intendano svolgere attività di lavoro

autonomo con apertura di una partita IVA, fenomeno significativo ed in crescita nel territorio provinciale. Si è inteso in tal senso completare il quadro di supporto alle nuove attività economiche attraverso un servizio analogo a Mip, rivolto al sostegno del lavoratore autonomo, principalmente nella fase di avvio della nuova attività ma anche durante i primi momenti di attività ed evoluzione della stessa. L'esperienza realizzata attraverso questo nuovo progetto potrà fornire importanti elementi per quanto riguarda le politiche di sostegno ai titolari di partita IVA, soprattutto nelle filiere legate alla cosiddetta "economia della conoscenza".

Tale iniziativa inoltre è coerente con un nuovo ruolo previsto per le Province nella legislazione regionale, per quanto riguarda la concessione di agevolazione a nuove imprese e attività di lavoro autonomo. La Legge Regionale n. 34 del 22 dicembre 2008 "Norme per la promozione dell'occupazione, della qualità, della sicurezza e regolarità del lavoro"- pubblicata sul B.U. del 24 dicembre 2008 n. 52 e modificata da l.r. n. 35/2008 e l.r. n. 22/2009 - all'art. 42 prevede, infatti, che "la Regione e gli Enti Locali, nell'ambito degli indirizzi stabiliti dalla Giunta, favoriscono, mediante la concessione di contributi, di finanziamenti agevolati e di garanzie di accesso al credito, servizi di accompagnamento e assistenza tecnica finalizzati anche al trasferimento di impresa extra famiglia, la nascita e lo sviluppo di iniziative di autoimpiego", sia nella forma di nuova impresa che di nuovo lavoro autonomo.

La Giunta Regionale, per dare continuità all'attività già svolta dalle Province in materia di servizi alla creazione di impresa, ha demandato alle stesse - con la deliberazione prot. n. 39-12570 del 16 novembre 2009 di approvazione dell'atto di indirizzo - l'attività di gestione degli interventi denominati "Misure a favore dell'Autoimpiego e della creazione d'impresa". Gli uffici della Provincia di Torino sono in particolare chiamati ad intervenire, insieme alla finanziaria regionale Finpiemonte S.p.a. e per il proprio ambito territoriale di competenza, nelle attività di recepimento e istruttoria di ammissibilità delle domande, partecipazione al Comitato Tecnico previsto per l'analisi delle stesse e valutazione per la concessione dell'aiuto, controllo dei soggetti beneficiari delle agevolazioni regionali.

I compiti e le iniziative della Provincia di Torino in tema di sostegno alla creazione di nuove imprese e attività di lavoro autonomo si configurano quindi come un sistema di azioni fra loro complementari e coerenti, e come tali devono essere gestite.

Le azioni sulle distorsioni e gli ostacoli allo sviluppo: iniziative per favorire l'accesso al credito e per contrastare la crisi.

L'accesso al credito ed il rapporto fra piccola impresa e istituti bancari, spesso difficile, sono da sempre centrali per quanto riguarda la realizzazione dei progetti imprenditoriali sul nostro territorio. La crisi economica mondiale ha acuito la percezione di quanto ottenere capitali di credito per le imprese sia questione cruciale e di non agevole soluzione.

In tale situazione molti soggetti del territorio (amministratori locali, imprese) hanno più volte sottolineato l'utilità di una migliore informazione di taglio tecnico-operativo sugli strumenti utilizzabili per migliorare la situazione finanziaria di una piccola impresa, oltre a supporti di diverso tipo nel rapporto con istituti di credito.

La Provincia di Torino ha in tal senso attivato un'iniziativa sperimentale sul tema, che si compone di due diversi aspetti: la realizzazione di seminari sulle modalità di accesso e rinegoziazione del credito nel territorio provinciale e la possibilità di fornire assistenza tecnica alle piccole e medie imprese per accompagnarle in una corretta comunicazione della propria situazione finanziaria con gli istituti di credito.

L'iniziativa ha lo scopo di fornire spazi di informazione sul tema, attraverso momenti di incontro e confronto tra operatori del credito, micro, piccole e medie imprese, associazioni di categoria, amministratori locali, consulenti e tecnici. Gli incontri pubblici sono realizzati sul territorio nell'ambito delle attività seguite dal già citato progetto Mip per il sostegno alla creazione d'impresa e prevedono la partecipazione di rappresentanti di Istituti di Credito e di Consorzi Garanzia Fidi. Su richiesta diretta di alcuni comuni sono stati realizzati nel corso del 2010 numerosi seminari (tra gli altri a Pinerolo, Cirié, Druento, Sant'Antonino di Susa, Rivalta, Beinasco, Pianezza, Settimo T.se, Ivrea, Lanzo). L'iniziativa, di sicuro interesse per il riscontro che sta avendo sul territorio,

proseguirà conservando la sua natura sperimentale e volta ad approfondire la conoscenza delle dinamiche sul tema.

1.2.3.2. Le politiche di programmazione territoriale concertata: i Patti Territoriali e i Programmi Territoriali Integrati (PTI).

Oltre agli strumenti di programmazione fin qui descritti, riguardanti le priorità su cui largamente si punta in tutta Europa per generare uno sviluppo territoriale complessivo duraturo e per creare quello che è definito un contesto *"business friendly"*, a livello nazionale e regionale non vanno dimenticati gli strumenti della programmazione negoziata e più in generale quelli afferenti la pianificazione territoriale integrata. Si tratta quindi di politiche che più che settoriali e *"top down"*, come quelle descritte nel precedente paragrafo, si caratterizzano per la loro territorialità e per l'approccio *"bottom up"*; la loro caratteristica principale risiede nel metodo attraverso il quale sono elaborate, vale a dire la concertazione fra i diversi attori e l'ascolto delle esigenze dal basso, al fine di far emergere le priorità strategiche per la programmazione territoriale e lo sviluppo locale. L'ottica è dunque quella che viene definita *"placed based"* e che è capace di cogliere caratteristiche e punti di forza di sistemi economico-produttivi d'area vasta orientandoli però verso iniziative, coordinate e di respiro sovra comunale, per la promozione del territorio. Proprio per tali caratteristiche e viste le competenze affidatele dal dettato costituzionale, la Provincia risulta essere un soggetto imprescindibile per la realizzazione di una progettazione integrata di area, come dimostrano l'esperienza dei Programmi Territoriali Integrati (PTI) e soprattutto dei Patti Territoriali.

a) I Patti Territoriali

L'esperienza della Provincia di Torino a sostegno dello sviluppo locale si basa su iniziative di programmazione negoziata, viste come supporto alle politiche pubbliche, nel loro ruolo di definizione e avvio di nuove proposte. I Patti territoriali si propongono in questo senso come strumento funzionale al miglioramento della qualità della vita del territorio, sia in quanto valorizzatori di risorse endogene, materiali e immateriali, sia come attrattori di risorse esterne.

La Provincia di Torino è stata fortemente impegnata nella partecipazione e nel sostegno dei Patti territoriali, che si sono costituiti sul territorio negli ultimi anni, e che ricoprono il 97% della sua superficie (ad eccezione della Città di Torino) ed interessano il 60% circa della popolazione, attraverso azioni di stimolo, coordinamento e sostegno (finanziario ed organizzativo) per le diverse iniziative. In tale contesto si garantirà l'impegno nella gestione di quelli per i quali la Provincia è soggetto responsabile fino alla conclusione dei relativi procedimenti burocratici per l'erogazione delle agevolazioni alle imprese e per le opere infrastrutturali sia dei bandi iniziali sia delle successive rimodulazioni.

I Patti territoriali attivati sul territorio della Provincia sono:

- Patto territoriale del Canavese
- Patto territoriale del Pinerolese
- Patto territoriale del Sangone
- Patto territoriale della Stura
- Patto territoriale Area Torino Sud
- Patto territoriale della Zona Ovest
- Patto territoriale del Po
- Patto territoriale delle Valli di Susa

Inoltre sono stati costituiti tre Patti specializzati nel settore dell'agricoltura e della pesca:

- Patto territoriale Agricoltura e Pesca del Canavese
- Patto territoriale Agricoltura e Pesca Valli di Susa
- Patto territoriale Agricoltura e Pesca Zona Ovest

Il CIPE con delibera del 21 dicembre 2000 n. 138 ha finanziato tutti i Patti territoriali Specializzati Agricoltura e Pesca nonché per i Patti Generalisti, colpiti dagli eventi alluvionali dell'Ottobre 2000.

La Provincia di Torino svolge il ruolo di Soggetto Responsabile – Soggetto deputato dalla legge alla gestione delle erogazioni ed al coordinamento ed animazione delle iniziative di sviluppo locale adottate dal Tavolo di Concertazione del Patto - per i seguenti Patti generalisti:

Patto territoriale del Canavese, Patto territoriale del Pinerolese, Patto territoriale del Sangone, Patto territoriale della Stura, Patto territoriale Area Torino Sud e per i seguenti Patti specializzati:

Patto territoriale Agricoltura e Pesca delle Valli di Susa, Patto territoriale Agricoltura e Pesca del Canavese. Inoltre soggetto responsabile del Patto del Po di cui si dirà più approfonditamente in seguito.

Per lo svolgimento delle funzioni di Soggetto Responsabile è stato riconosciuto alla Provincia di Torino un contributo di € 3.396.340,05, integrato ai sensi della Legge 127 del 03/08/2007 per un importo di Euro 849.085,01. L'importo totale è quindi superiore a 4 ml e copre i costi sostenuti dalla struttura tra l'avvio dei Patti ed il 2004.

Tale somma è stata utilizzata in gran parte a favore dei Soggetti Promotori sia per la realizzazione di attività di collaborazione nell'iter agevolativo che per il rafforzamento degli Sportelli Unici Attività Produttive nati dall'associazione tra Comuni contermini. Tali Sportelli operano sul territorio anche al fine di implementare la funzione di marketing territoriale voluta dai Comuni associati.

PATTI TERRITORIALI GENERALISTI	N. Imprese	Investimento Agevolabile (A)	Agevolazione Imprese (C)	N. interv. infrastr.	Investimento Infrastrutturale (B)	Agevolazione Infrastrutturale (D)	Investimenti Totali (A+B)	Agevolazione Totale (C+D)	N. occupati aggiuntivi previsti a regime
ZONA OVEST	105	220.540.813,01	32.696.395,65	9	13.860.535,98	11.488.103,41	234.401.348,99	44.184.499,06	1.334,60
CANAVESE	119	179.116.032,37	36.030.966,54	7	22.562.452,54	8.417.937,58	201.678.484,91	44.448.904,12	1.218,10
TORINO SUD	153	153.138.157,48	24.694.846,29	15	29.741.003,50	15.461.686,65	182.879.160,98	40.156.532,94	1.330,90
SANGONE	74	98.958.585,32	19.135.595,76	18	17.814.664,28	9.293.213,24	116.773.249,60	28.428.809,00	514,8
STURA	116	163.531.501,29	27.942.007,05	20	9.722.223,66	4.864.796,75	173.253.724,95	32.806.803,80	629,3
PINEROLESE	159	143.511.622,87	28.740.885,31	12	8.547.361,68	4.490.696,03	152.058.984,55	33.231.581,34	890
PO	/	/	/	1	9.009.638,00	3.340.000,00	9.009.638,00	3.340.000,00	/
TOTALE PATTI GENERALISTI	726	958.796.712,34	169.240.696,60	82	111.257.879,64	57.356.433,66	1.070.054.591,98	226.597.130,26	5.917,70
PATTI TEMATICI AGRICOLTURA E PESCA	N. Imprese	Investimento Agevolabile	Agevolazione Imprese (C)	N. interv. infrastr.	Investimento Infrastrutturale (B)	Agevolazione Infrastrutturale (D)	Investimenti Totali (A+B)	Agevolazione Totale (C+D)	N. occupati aggiuntivi previsti a regime
ZONA OVEST	40	12.861.326,16	5.172.852,96	1	154.937,07	154.937,07	13.016.263,23	5.327.790,03	20,5
CANAVESE	34	6.698.445,98	2.737.789,66	1	171.670,27	120.127,87	6.870.116,25	2.857.917,53	9
VALLI DI SUSÀ	40	12.173.922,03	6.896.326,44	4	965.335,41	965.335,41	13.139.257,44	7.861.661,86	23,9
TOTALE PATTI TEMATICI	114	31.733.694,17	14.806.969,06	6	1.291.942,75	1.240.400,35	33.025.636,92	16.047.369,42	53,40
TOTALE PATTI	840	990.530.406,51	184.047.665,66	88	112.549.822,39	58.596.834,01	1.103.080.228,90	242.644.499,68	5.971,10

* Le infrastrutture del P.T. del Canavese e dei Patti territoriali Specializzati Agricoltura e Pesca non sono state finanziate con risorse CIPE.

E' importante sottolineare come il quadro normativo di riferimento dei Patti territoriali è tuttora in continua evoluzione. Dopo il primo passaggio di competenze dal Ministero delle Finanze e

dell'Economia al Ministero delle Attività Produttive – ora Ministero dello sviluppo Economico, sono state definite, con delibera CIPE n. 26 del 25 luglio 2003, le modalità operative di trasferimento dei Patti territoriali alle Regioni, in linea con quanto previsto dall'Atto di Indirizzo approvato sempre dal CIPE il 4 aprile 2001.

Con la regionalizzazione dei Patti territoriali ogni Regione (o Provincia autonoma) assume la responsabilità del coordinamento e della programmazione dei Patti di propria competenza. Il primo Patto ad essere finanziato dalla Regione Piemonte è il Patto del Po. Per i Patti attivi le Regioni potevano optare per una gestione diretta ovvero una gestione in "service" al Ministero dello Sviluppo Economico: questa seconda opzione è stata quella adottata dalla Regione Piemonte, in analogia alla gran parte delle Regioni italiane.

Entro il prossimo 15 febbraio il Governo deve emanare il decreto per il riordino della disciplina della programmazione negoziata e degli incentivi per lo sviluppo del territorio, degli interventi di reindustrializzazione di aree di crisi, degli incentivi per la ricerca, sviluppo e innovazione, che, si auspica, razionalizzi e semplifichi la normativa specifica.

La Provincia di Torino, peraltro, si è impegnata direttamente anche nella realizzazione di interventi infrastrutturali ammessi alle agevolazioni come riportato nella tabella seguente:

DESCRIZIONE		INVESTIMENTO TOTALE	FINANZIAMENTO PATTO	P.T. DI APPARTENENZA
Provincia di Torino: interventi infrastrutturali dei Patti territoriali finanziati (importi in euro)				
1	Realizzazione del raccordo viario tra la S.S. 565 e la S.P. 222 (Bioindustry Park)	4.906.340,54	1.681.067,21	Patto terr. del Canavese
2	Completamento della variante Nord-Est dell'abitato (Comuni di Montanaro e Chivasso) tra le S.P. 82 e 86 e collegamento alla S.S. 26	10.094.150,09	2.708.816,44	Patto terr. del Canavese
3	Realizzazione della variante all'abitato (Front Canavese) - S.P. 13	4.906.340,54	2.169.118,98	Patto terr. del Canavese
4	Circoli di Coassolo, Viù e Ceres fornitura e posa di barriere di sicurezza 2° lotto	361.519,83	253.063,88	Patto terr. della Stura
5	Allargamento stradale in località Vastalia	129.114,22	90.379,96	Patto terr. della Stura
6	Lavori di completamento costruzione sottopassi alla linea ferroviaria Torino-Ceres	284.051,29	198.835,91	Patto terr. della Stura
7	Strada di collegamento tra la SP n. 2 alla SP n. 13 di Front - tronco della SP n.2 alla SP n. 16	2.324.056,05	1.138.787,46	Patto terr. della Stura
8	Bretella variante Est SP n. 122 zona industriale di Fontaneto	5.319.506,06	2.814.690,10	Patto terr. Torino Sud
9	Bretella variante SS n. 29 da Santena a servizio aree industriali	5.784.317,27	3.098.741,39	Patto terr. Torino Sud
10	SP 183 di Bruino - sistemazione incrocio SS 589	123.949,66	76.848,79	Patto terr. del Sangone
11	SP 187 di Giaveno - circonvallazione di Giaveno	981.268,11	608.386,23	Patto terr. del Sangone
12	Collegamento tra la SS 10 e la SP 122 e 174	1.239.496,56	768.487,87	Patto terr. del Sangone
13	Nuovo collegamento tra corso Allamano e corso Francia	1.115.546,90	154.937,07	Patto terr. della Zona Ovest
TOTALE		37.569.657,12	15.762.161,29	

Al fine di assicurare l'efficiente ed efficace utilizzo delle risorse finanziarie per le aree sottoutilizzate rientranti nei P.T., la delibera CIPE n. 26 del 25 luglio 2003 sulla regionalizzazione dei Patti fissa due indicatori di performance dei Patti: a) il raggiungimento di un livello di erogazione delle risorse pari ad almeno il 25% del finanziamento concesso a valere sui fondi assegnati in precedenza dal CIPE; b) il raggiungimento di almeno il 50% di iniziative avviate (intendendosi avviate le iniziative imprenditoriali, per le quali sia stato emesso almeno un titolo di spesa; gli interventi infrastrutturali, quelli per i quali sia avvenuta la consegna o l'aggiudicazione dei lavori.). Per i Patti che non rispettino i requisiti di efficienza di cui sopra si procederà al definanziamento delle iniziative non ancora avviate.

I Patti territoriali, di cui la Provincia di Torino è Soggetto responsabile, rientrando tra quelli in possesso dei requisiti minimi di efficienza fissati dalla normativa, hanno avuto la possibilità di utilizzare le risorse derivanti da rinunce, revoche ed economie per il finanziamento di nuove iniziative imprenditoriali o infrastrutturali entro i termini definiti dalla normativa.

Ulteriori somme per cui è stata autorizzata la rimodulazione sono state utilizzate per il finanziamento dell'opera infrastrutturale per la diffusione della "banda larga" attraverso la posa di una dorsale di fibra ottica. La dorsale "banda Larga" attraversa il territorio dei Patti Territoriali Canavese, Pinerolese, Sangone e Stura ed ha comportato un impegno finanziario pari a 6.693.556,20 Euro, interamente coperto dalle risorse rimodulate.

Il suddetto progetto è stato ultimato e collaudato – con esito positivo - in data 03 dicembre 2008.

In data 27 febbraio 2009 è stato sottoscritto il Contratto di concessione del servizio di gestione e manutenzione dell'infrastruttura tra Csi Piemonte e Telecom Italia S.p.A.

Tale contratto prevede l'attribuzione degli oneri di gestione, manutenzione ed ampliamento della rete, nonché la stipula di contratti di servizio con gli operatori di mercato – attraverso azioni promozionali autonome – per tutta la durata della concessione a carico di Telecom Italia S.p.A. La realizzazione delle opere, coordinata dal CSI Piemonte - Soggetto attuatore – ha consentito di avere sul territorio provinciale, un'importante risorsa per lo sviluppo dell'ICTI nelle imprese, costituita dalla posa di circa 430 Km di fibra ottica.

La disponibilità di un residuo contribuito di € 300.000,00, unito ad una partecipazione di € 120.000 da parte del Comune di Villafranca ha consentito la realizzazione di un'ulteriore espansione della struttura ICT con la copertura del 90% della potenziale richiesta ed il raggiungimento di uno standard paragonabile a quello esistente nell'area urbana del capoluogo.

E' in fase di attuazione nell'area montana comprendente l'alta Val Chisone e la Val Germanasca con il Vallone di Pramollo un'iniziativa simile volta a realizzare un'estensione del servizio di connessione su banda larga. L'Amministrazione Provinciale ha deliberato un finanziamento di € 25.000 in data 23/03/2010 ed in data 3/09/2010 è stato presentato il protocollo d'intesa siglato tra la Provincia di Torino e le Amministrazioni comunali coinvolte in tale area e la Comunità Montana: con la firma del Protocollo si darà avvio alla realizzazione in linea con lo studio di fattibilità già realizzato.

Anche da tale ultima realizzazione si evidenzia come lo strumento programmatico negoziale ha consentito di mettere a disposizione uno strumento – la fibra ottica e/o la connettività su ponti radio – la cui assenza, non essendo considerato servizio universale, rischiava di ampliare il divario con l'area urbana del capoluogo e far mancare una importante opportunità, alle imprese ed ai cittadini, di utilizzo delle nuove tecnologie e di visibilità nelle relazioni di interscambio che risultano essere – sempre più – di area globale.

Con la già richiamata "regionalizzazione dei patti territoriali", la Regione Piemonte ha beneficiato del trasferimento di Euro 3.340.000,00 che sono stati destinati al Patto Territoriale del Po; il Tavolo di concertazione del Patto in data 23/10/2006 approvava la proposta di realizzazione dell'infrastruttura "estensione rete di teleriscaldamento in zona cebrosa/pescarito". Tale progetto ha ricadute territorialmente più limitate ma un'importante valenza nell'attrarre e nel favorire l'insediamento di nuove imprese o la rilocalizzazione di quelle esistenti nell'area industriale posta tra Settimo Torinese, San Mauro, Leini e Caselle.

L'investimento previsto è oggi pari ad € 9.009.638,00; alla data del 30/06/2010 sono state rendicontate spese per € 162.671,93 mentre già alla data del 31/05/2010 risultava eseguito l'85% dei lavori previsti sull'asse principale dell'area rappresentato da Strada Cebrosa.

Ulteriori autorizzazioni alla rimodulazione di fondi provenienti da revoche e rinunce sono stati utilizzati per un terzo bando a favore delle imprese insediate nei territori del Patto Territoriale dell'Area Torino Sud e del Patto Canavese Generalista. L'entità delle risorse impegnate a favore

delle iniziative produttive è riassunto nelle tabelle seguenti che evidenziano inoltre l'entità delle erogazioni complessive ed il livello di occupazione previsto e realizzato dalle iniziative attive. Le tabelle sotto riportate offrono pertanto un quadro sintetico della situazione sia per i Patti generalisti che per quelli tematici (agricoltura e pesca).

PATTI TERRITORIALI GENERALISTI	INVESTIMENTI IMPRENDITORIALI AGEVOLABILI	INVESTIMENTI IMPRENDITORIALI REALIZZATI AL 30/06/2010	INVESTIMENTI IMPRENDITORIALI AGEVOLAZIONI CONCESSE	INVESTIMENTI IMPRENDITORIALI EROGAZIONI AL 30/09/2010	NUM. OCCUP. PREV.	NUM. OCCUP. AL 30/06/2010
CANAVESE	123.944.491,18	93.007.800,95	25.090.348,82	18.156.990,92	580,3	856,9
CANAVESE I RIM.	11.708.410,00	13.716.928,78	2.426.480,00	1.854.850,82	221	79
CANAVESE II RIM.	10.714.000,00	8.884.605,19	1.223.984,00	589.322,00	53,8	0
SANGONE	49.757.959,79	50.246.627,21	9.015.981,32	6.972.349,05	264,28	194,12
SANGONE I RIM.	10.548.000,00	10.776.766,41	2.449.390,00	1.838.516,61	34,5	42,26
STURA	97.360.543,72	101.982.593,20	16.985.363,62	14.902.711,19	309,8	471,36
STURA I RIM.	39.604.600,00	34.627.815,42	4.677.469,34	2.652.346,47	116,3	372,95
AREA TORINO SUD	66.666.787,22	58.100.911,50	12.696.886,30	10.247.948,07	641,5	882,53
AREA TORINO SUD I RIM.	16.914.210,00	16.358.531,07	2.615.280,00	1.063.644,39	107,1	190,73
AREA TORINO SUD II RIM.	9.686.920,00	9.371.987,10	2.252.469,96	1.046.103,29	22,6	15,2
PINEROLESE	89.861.734,17	95.412.495,90	16.753.683,11	13.854.605,79	551,18	649,74
PINEROLESE I RIM.	15.059.040,00	15.577.616,62	2.561.660,00	1.786.560,68	51,38	61,3
TOTALE PATTI GENERALISTI	541.826.696,08	508.064.679,35	98.748.996,47	74.965.949,28	2.953,74	3.816,09

PATTI TEMATICI AGRICOLTURA E PESCA	INVESTIMENTI IMPRENDITORIALI AGEVOLABILI	INVESTIMENTI IMPRENDITORIALI REALIZZATI AL 30/06/2010	INVESTIMENTI IMPRENDITORIALI AGEVOLAZIONI CONCESSE	INVESTIMENTI IMPRENDITORIALI EROGAZIONI AL 30/09/2010	NUM. OCCUP. PREV.	NUM. OCCUP. AL 30/06/2010
CANAVESE	4.722.998,34	3.960.440,94	1.852.479,22	1.348.612,36	6	9,9
CANAVESE I RIM.	531.000,00	993.601,59	200.400,00	176.970,00	17,7	14,33
VALLI DI SUSÀ	8.701.782,14	8.798.821,97	4.868.974,80	3.818.373,99	16,5	28,16
VALLI DI SUSÀ I RIM.	1.692.940,00	1.609.903,74	817.310,00	441.671,21	16,8	5,5
TOTALE PATTI TEMATICI	15.648.720,48	15.362.768,24	7.739.164,02	5.785.627,56	57	57,89
TOTALE PATTI TEMATICI E GENERALISTI	557.475.416,56	523.427.447,59	106.488.160,49	80.751.576,84	3.010,74	3.873,98

	PATTI "BASE" e RIMODULAZIONI in essere
Patto territoriale	Importo complessivo erogato Settembre 2009
CANAVESE	22.393.803,22
AREA TORINO SUD	21.378.483,65
SANGONE	16.665.462,23
STURA	21.355.481,50
PINEROLESE	20.275.026,37
TOTALE PATTI GENERALISTI	102.068.256,97
CANAVESE AGRICOLTURA E PESCA	1.525.582,36
VALLI DI SUSÀ AGRICOLTURA E PESCA	4.260.045,20
TOTALE PATTI TEMATICI	5.785.627,56
TOTALE PATTI	107.853.884,53

La Regione Piemonte, a seguito della definizione delle procedure necessarie alla rimodulazione delle ulteriori risorse che si sono rese disponibili a seguito di economie, revoche e rinunce, in forza del trasferimento delle competenze con la c.d. regionalizzazione degli strumenti negoziali, ha espresso il proprio parere favorevole alle Rimodulazioni.

Il Ministero ha comunicato che è in corso un puntuale riscontro delle richieste e delle risorse disponibili al fine di dare seguito all'impegno dei fondi.

Poiché l'attuale normativa consente l'auspicata rimodulazione delle risorse si è in attesa della necessaria autorizzazione Ministeriale con il contestuale svincolo degli importi necessari.

Tali somme, per i Patti territoriali di cui questo Ente è soggetto responsabile, ammontano oggi complessivamente ad € 23.457.762,06 come evidenziato analiticamente dalla tabella seguente in riferimento ai territori interessati:

Patto Territoriale	Richiesta Rimodulazione Dicembre 2005	Richiesta Rimodulazione Dicembre 2008	Richiesta Rimodulazione Dicembre 2009	Risorse disponibili totali
Canavese	-	€ 2.141.252,67	€ 1.235.645,10	€ 3.376.897,77
Area Torino Sud	-	€ 5.087.258,04	€ 627.196,31	€ 5.714.454,35
Stura	€ 2.035.498,33	€ 1.198.497,87	€ 884.433,94	€ 4.118.430,14
Sangone	€ 2.504.583,69	€ 482.822,55	€ 223.235,88	€ 3.210.642,12
Pinerolese	€ 3.766.795,92	€ 1.030.892,98	€ 1.458.294,27	€ 6.255.983,17
Valli di Susa Agricoltura e Pesca	-	€ 347.224,94	-	€ 347.224,94
Canavese Agricoltura e Pesca	-	€ 334.129,57	€ 100.000,00	€ 434.129,57
Totale	€ 8.306.877,94	€ 10.622.078,62	€ 4.528.805,50	€ 23.457.762,06

A tali importi devono essere sommati oltre 6 ml richiesti da Zona Ovest s.r.l per il proprio territorio di riferimento.

I Patti territoriali, comunque, non sono e non vanno identificati esclusivamente come mezzo per ottenere agevolazioni, seppure rilevanti, per le imprese e le infrastrutture. Essi sono stati una delle forme più interessanti di animazione del partenariato tra soggetti pubblici e privati ai fini dello sviluppo locale durevole ed integrato.

La partecipazione di molti attori locali protagonisti dello sviluppo integrato consente di definire un metodo di lavoro ed un'idea di sviluppo locale condivisa, coerente con le diverse caratteristiche di territori diversi tra loro. Ciò è visibile nella scelta degli obiettivi che si è dato ogni Patto, richiamati dai singoli protocolli d'intesa - dalle pari opportunità alla formazione, dalla semplificazione amministrativa alla sostenibilità ambientale - che si rifanno alle specificità socio-economiche dei territori di riferimento.

Oggi viene prospettata la necessità di abbandonare le politiche territoriali non essendoci chiare indicazioni circa le possibilità di finanziamento dello strumento; ne risulterebbe appiattito l'intervento pubblico su politiche settoriali che, da sole, come dimostrato dalla storia recente, non coinvolgendo gli attori locali, rischiano di risolversi in strumenti di incentivazione automatici "a pioggia" o con realizzazioni che non sempre garantiscono la loro piena efficacia. Del resto la politica settoriale, anche nell'era della globalizzazione è ancorata ad un territorio, che dal locale passa al globale attraverso le reti, corte e lunghe, costruite dai soggetti che sul territorio vivono, abitano lavorano.

La scelta di sostenere il partenariato locale si è concretizzata attraverso la nascita di sportelli territoriali presso i Soggetti promotori, coordinati con gli Sportelli Unici per le Attività Produttive e intesi come luoghi deputati al rapporto con i soggetti, pubblici e privati, coinvolti nei Patti. Ciò ha consentito di favorire la creazione di beni pubblici locali, che possano sostenere strutturalmente gli elementi di competitività del territorio.

b) I Programmi Territoriali Integrati (PTI).

L'importanza della programmazione integrata territoriale è stata affermata da tutti i livelli di governo: europeo (con gli Orientamenti Strategici Comunitari per la politica di coesione 2007 – 2013), nazionale (con il Quadro Strategico Nazionale) e regionale, con il Documento di Programmazione Strategico-operativa (DPSO) ed il Documento Strategico Regionale.

Coerentemente con le indicazioni del Documento Strategico Regionale, si è stabilito di sostenere la realizzazione di programmi territoriali integrati che promuovano lo sviluppo sotto il profilo economico, ambientale, sociale, tramite insiemi di servizi ed azioni concepiti in modo organico e coordinato tra loro. Con l'avvio della nuova programmazione, la Regione Piemonte ha così voluto marcare una nuova stagione dello sviluppo territoriale nella direzione della maggiore integrazione tra le iniziative e le nuove fonti di finanziamento per il settennio 2007-2013.

Con Deliberazione della Giunta Regionale 11 dicembre 2006, n. 55-4877, è stato così emanato il bando "Programmi territoriali integrati" per gli anni 2006-2007, con una dotazione finanziaria pari ad 4.097.480,92 Euro. La selezione delle idee progettuali migliori per la redazione del programma operativo ha visto coinvolta la Provincia di Torino con funzioni di:

coordinamento e animazione

promozione e supporto, nel territorio di competenza, degli Enti Locali beneficiari dell'azione.

La Giunta regionale, con delibera n. 25-10066 del 17 novembre 2008, ha approvato poi la graduatoria relativa al bando PTI "Programmi Territoriali Integrati" sulla base della valutazione dei programmi operativi presentati dai soggetti beneficiari; a valere sul Programma Attuativo Regionale FAS - linea di azione PTI, sono pertanto stati attribuiti finanziamenti secondo una ripartizione delle risorse per fasce di merito (si veda tabella successiva).

ENTE CAPOFILA	TITOLO PTI	RISORSE Assegnate per fasce di merito
COMUNE DI CARMAGNOLA	LA MARCA DELLE DUE PROVINCE: UN TERRITORIO CARDINE NEL RAPPORTO TRA LA CITTA', IL SISTEMA PRODUTTIVO AGRICOLO E IL PAESAGGIO RURALE	€ 3.710.000,00
COMUNE DI CHIARI	VIVERE IL RURALE, PARTECIPARE ALLA METROPOLI	€ 5.000.000,00
COMUNE DI IVREA	CANAVESE BUSINESS PARK	€ 6.000.000,00
COMUNE DI MONCALIERI	PORTA SUD METROPOLITANA	€ 3.710.000,00
COMUNE DI PINEROLO	DISTRETTO DELLE VALLI OLIMPICHE, DEL PINEROLESE E DELLA VAL SANGONE	€ 6.000.000,00
COMUNE DI RIVOLI	METROMONTANO: VERSO LA COMPETITIVITA' SOSTENIBILE DEL TESSUTO PRODUTTIVO, LA RIQUALIFICAZIONE DEL TERRITORIO E LA CONOSCENZA	€ 5.000.000,00
COMUNE DI SETTIMO TORINESE	RETI 2011. RESEARCH, ENVIRONMENT, TERRITORY, INNOVATION 2011	€ 5.000.000,00
COMUNE DI TORINO	LA SOSTENIBILITA' ENERGETICA COME FATTORE DI SVILUPPO	€ 5.000.000,00
COMUNE DI TORINO	INFRASTRUTTURE E QUALITA' DELLA VITA NEL QUADRANTE EST/NORD EST - BARRIERA MOBILE	€ 3.710.000,00
COMUNE DI VENARIA	PAESAGGI REALI	€ 3.710.000,00
COMUNE DI VILLAGRANCA PIEMONTE	A.I.R. P.L.U.S. - P.I.A.N.U.R.A.	€ 5.000.000,00
COMUNITA' MONTANA VALLI DI LANZO	SVILUPPO SOSTENIBILE DELLE VALLI DI LANZO E DEL CANAVESE	€ 5.000.000,00

Dal momento che i contributi assegnati con la citata delibera coprono solo una parte del totale (spesso sovradimensionato) richiesto da ciascun PTI, è risultata evidente la necessità di selezionare, all'interno di ciascun Programma, gli interventi o i lotti di intervento sui quali utilizzare le risorse messe a disposizione. Chiaramente la logica della selezione ha implicato un lavoro intenso di concertazione locale, lavoro accompagnato dalla Provincia di Torino e dalla Regione Piemonte. Nel Dicembre 2009 a seguito dei confronti a livello di partenariato locale e delle riunioni effettuate proprio con la Provincia e la Regione, i territori dei PTI hanno individuato ciascuno i propri progetti prioritari.

Al momento il mancato trasferimento delle risorse FAS da parte del Governo alla Regione Piemonte l'incertezza sull'effettiva disponibilità delle stesse, hanno interrotto l'iter per l'attuazione dei PTI.

Cap.li. 1.2.3/1-2 a cura del Servizio Programmazione attività produttive e concertazione territoriale.

1.2.4. Strumenti di pianificazione territoriale

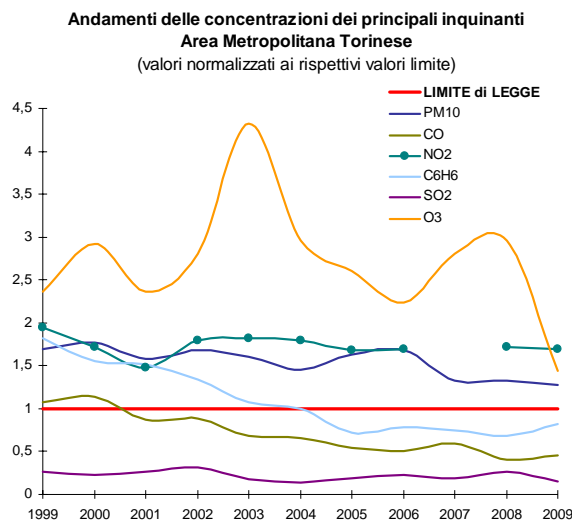
1.2.4.1. Lo stato di sostenibilità ambientale

1. Qualità dell'aria e fattori di pressione. I dati raccolti nel corso del 2009 confermano il progressivo miglioramento della qualità dell'aria, sebbene emergano alcune criticità.

Le concentrazioni di alcuni inquinanti quali benzene, monossido di carbonio (CO) e biossido di zolfo (SO₂) sono al di sotto dei limiti di legge grazie a interventi di rinnovamento del parco veicolare e a miglioramenti della qualità dei combustibili e degli impianti di combustione industriali e civili.

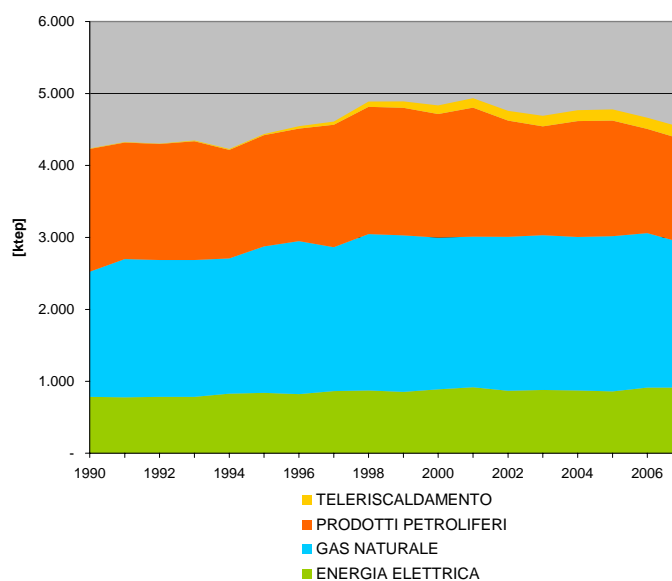
Rimane invariata e particolarmente critica la situazione relativa alla presenza in atmosfera di biossido di azoto (NO_2) e di particolato PM_{10} ; le concentrazioni di entrambi gli inquinanti non mostrano una chiara tendenza di decrescita e permangono superiori ai limiti di legge. Per l'ozono (O_3), pur rimanendo critica la situazione, si registra invece un marcato miglioramento rispetto agli anni precedenti (Grafico1). Tali inquinanti sono originati da varie fonti (traffico 50%, industria e produzione di energia 30%, riscaldamento 10%, altro 10%) e in parte si formano in atmosfera a seguito di reazioni chimiche. Queste caratteristiche ne favoriscono la diffusione e rendono complessa l'individuazione e la realizzazione di strategie per il contenimento delle emissioni e la riduzione delle concentrazioni in atmosfera.

Grafico 1: Principali inquinanti dell'Area metropolitana Torinese



2. Energia e clima. La provincia di Torino sta attraversando un periodo di stazionarietà dei consumi energetici: dal 2003 gli usi finali non si discostano molto dal valore di 4.680 ktep. Fa eccezione il 2007, in cui gli usi finali sono scesi a 4.526,5 ktep, in calo del 2,9% rispetto all'anno precedente (Grafico 2). La riduzione è stata influenzata dai consumi per il riscaldamento degli edifici (il 10,4% in meno del 2000 e il 4,5% in meno del 2006), in quanto il 2007 è stato un anno particolarmente mite durante la stagione invernale.

Grafico 2: Usi finali di energia per vettore



Nel 2007 il gas naturale è il vettore energetico più utilizzato (44,4%), seguito dall'insieme dei prodotti petroliferi (31,8%) e dall'energia elettrica (20,2%). Il calore di recupero dal settore termoelettrico (distribuito tramite teleriscaldamento o ceduto da produttori) segna il 3,6% degli usi finali, in costante aumento in tutto il periodo analizzato: dal 1990 aumenta di oltre un ordine di grandezza e passa da 8 ktep a 162,9 ktep.

La prevalenza del gas naturale è ancora più marcata nei consumi di energia primaria (cioè l'energia contabilizzata prima delle trasformazioni energetiche necessarie per la produzione di energia elettrica), in cui la dipendenza del mix energetico da questa fonte è del 71%, a fronte di un 53% del 2000.

Analizzando gli usi finali dal 2000 al 2007 si assiste ad una generale stazionarietà in tutti i vettori energetici, ad eccezione della benzina, in forte calo (-35,5%) e del calore di recupero da termoelettrico, in aumento del 36,4%. Dal 1990 invece sono i prodotti petroliferi a registrare un vistoso calo (complessivamente -16%) con un sensibile aumento solo nelle vendite di GPL, mentre energia elettrica e gas naturale registrano un aumento medio di circa un punto percentuale annuo.

Gli usi civili con il 42,9% si confermano il settore di utilizzo prevalente (32,1% del domestico e 10,8% del terziario), seguiti dalle attività produttive al 29,2% (industria al 28,2% e agricoltura all'1%) e dai trasporti al 28%. L'incidenza degli usi civili passa dal 39% del 1990 al 43% del 2007, mentre l'industria passa dal 34% del 1990 al 28% del 2007. Il settore industriale perde peso nel bilancio provinciale proprio negli ultimi anni, mentre gli usi civili concentrano nella seconda metà degli anni novanta il loro aumento. Il settore dei trasporti, sebbene in aumento del 12% dal 1990, sta attraversando a partire dal 2002 un periodo di lento ma costante calo dei consumi.

Le emissioni di CO₂ in provincia di Torino si sono ridotte del 1,7% nel periodo analizzato, passando da 14,7 Mton del 1990 a 14,5 Mton nel 2007. L'intensità di carbonio dell'energia consumata è migliorata e passa da 3,5 ton/tep del 1990 a 3,2 ton/tep del 2007, principalmente grazie alla capillare diffusione del gas naturale e del teleriscaldamento a danno dei prodotti petroliferi nel settore civile, politica che ha dato i propri frutti principalmente fino agli anni novanta.

3. Risorse idriche. Negli ultimi anni, la tutela della risorsa acqua ha rappresentato un campo di intervento prioritario per la Provincia di Torino, data la sua importanza nel mantenimento degli equilibri ecosistemici e la domanda sempre crescente per una molteplicità di usi (idropotabili, energetici, irrigui e industriali). L'obiettivo fondamentale che la Provincia si pone, in accordo con la normativa europea e nazionale, è quello di concorrere al recupero e alla tutela della qualità ambientale dei corpi idrici del proprio territorio, spesso soggetti ad alterazioni quantitative e qualitative determinate prevalentemente dalle attività antropiche, mutuando le esigenze ambientali con le necessità dei fruitori locali.

Risorse idriche superficiali – i fiumi. La Direttiva 2000/60/CE (WFD) e la Direttiva 2006/118/CE, specificatamente dedicata alle acque sotterranee, recepite formalmente dal D.Lgs. 152/2006 e dai successivi decreti nazionali emanati o in corso di emanazione che ne modificano le norme tecniche, hanno introdotto significativi elementi di innovazione rispetto alla normativa precedente nella disciplina delle attività di monitoraggio, portando ad una rivisitazione profonda delle reti di monitoraggio e della gestione delle attività da parte degli organismi di controllo preposti, che dal 2009 è diventata operativa. Gli indicatori sintetici di stato utilizzati nel periodo 2000-2008 ai sensi del D.Lgs. 152/1999 non sono più in vigore; per il 2009 questi non sono ancora disponibili, in attesa della normativa nazionale di riferimento che definisca i criteri tecnici specifici per la classificazione dello stato di qualità ai sensi della WFD. Il nuovo quadro tecnico di riferimento prevede:

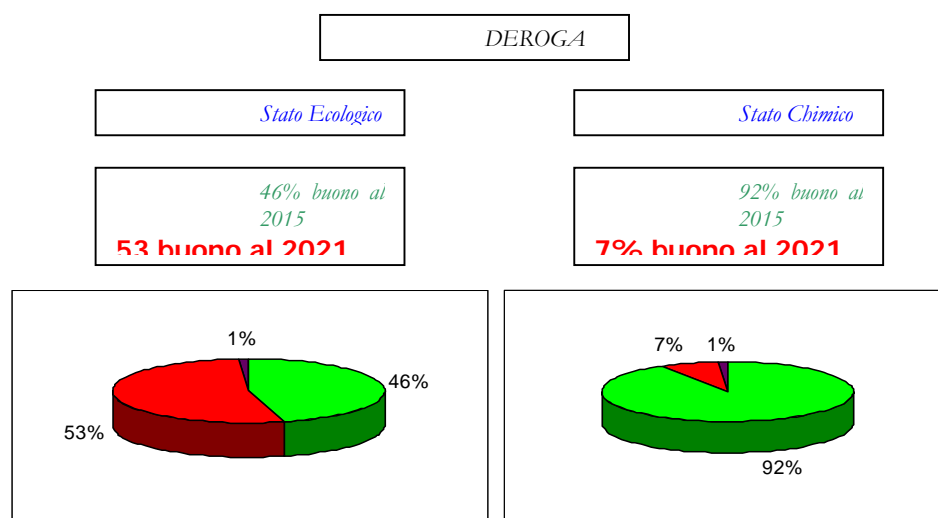
l'individuazione dei "Corpi Idrici" laddove il corpo idrico (tratto di un corso d'acqua appartenente ad una sola tipologia fluviale) costituisce l'unità base di gestione, definita sulla base delle caratteristiche fisiche naturali, sulla sua omogeneità per tipo ed entità delle pressioni antropiche presenti e quindi per lo stato di qualità. La definizione delle tipologie fluviali alle quali assegnare i corsi d'acqua con bacino idrografico > 10 km² l'analisi del rischio di non raggiungimento degli obiettivi di qualità previsti dalla WFD per i CI effettuata sulla base dell'analisi delle pressioni antropiche insistenti e del confronto con eventuali dati di stato pregressi. Ciò ha portato all'attribuzione della categoria di rischio al corpo idrico in relazione alla quale modulare le future attività di monitoraggio l'adeguamento delle reti e dei piani di monitoraggio alle richieste della WFD.

La nuova rete regionale di monitoraggio qualitativo dei corsi d'acqua sul territorio della Provincia di Torino, ridefinita sulla base dei risultati ottenuti, risulta composta da 65 punti; di questi 58 sono stati mantenuti dalla precedente rete di monitoraggio, 7 rappresentano punti nuovi inseriti nel 2009. Sulla base della nuova normativa sarà possibile una ridefinizione del progetto di rete di monitoraggio qualitativa di interesse provinciale, attualmente in via di sviluppo, prevista dal Piano di Tutela delle Acque della Regione Piemonte.

La WFD prevede tre tipologie di monitoraggio che sono la *sorveglianza*, l'*operativo*, l'*indagine* con finalità diverse e modalità operative specifiche per ciò che riguarda le frequenze e le componenti chimiche e biologiche da monitorare. La durata di un ciclo di monitoraggio varia da una durata minima di tre anni per il monitoraggio operativo fino a sei per quello di sorveglianza al termine del quale sarà possibile classificare i CI attribuendo il risultato peggiore tra gli elementi che concorrono alla determinazione del buono stato. I dati raccolti nel 2009 risultano pertanto parte di un ciclo di monitoraggio ancora in corso e non direttamente confrontabili con le serie storiche disponibili fino all'anno 2008.

Il D.Lgs. 152/2006 ha inoltre inciso significativamente sull'assetto dei livelli di pianificazione esistenti in materia di tutela delle acque e di gestione delle risorse idriche, riformulando i rapporti tra pianificazione di bacino e regionale mediante l'introduzione del Piano di Gestione del distretto idrografico del Fiume Po - PdGPO – e la definizione dei PTA quali piani di settore che attuano la pianificazione di distretto. Il PdGPO, approvato il 24 febbraio 2010 riporta misure di tutela e miglioramento della qualità delle acque in parte già pianificate in parte di nuova elaborazione. Il lavoro svolto ha comportato per i corpi idrici piemontesi, la valutazione del rischio di non raggiungimento degli obiettivi di qualità dello stato ecologico e chimico rispetto alle generiche previsioni al 2015 e l'individuazione di eventuali deroghe temporali agli obiettivi stessi. La norma europea prevede infatti la possibilità di spostare, motivatamente, il raggiungimento del buono stato se si presuppone che le misure necessarie abbiano tempi di realizzazione o di efficacia superiori ai 6 anni di durata del Piano. L'analisi del rischio, unitamente ai dati di stato e alla consapevolezza che la complessità della nuova analisi ambientale evidenzierà probabilmente nuovi impatti, ha portato alla formalizzazione della **deroga al 2021** per il 53% dei corpi idrici della Provincia di Torino monitorati per il raggiungimento dello stato ecologico e del 7% per lo stato chimico. Per il solo Canale di Caluso (corpo idrico artificiale) è stata prevista la deroga al 2027 sia per lo stato ecologico che per quello chimico.

Grafico 3: Deroghe temporali al raggiungimento degli obiettivi di qualità



Risorse idriche superficiali – i laghi. Anche in questo caso il recepimento della WFD ha comportato la definizione del quadro tecnico di riferimento in cui inserire le attività di monitoraggio. I passaggi chiave per l'applicazione della WFD sono stati:

l'attribuzione delle tipologie lacustri ai laghi sia naturali che artificiali con superficie > 0,5 km²

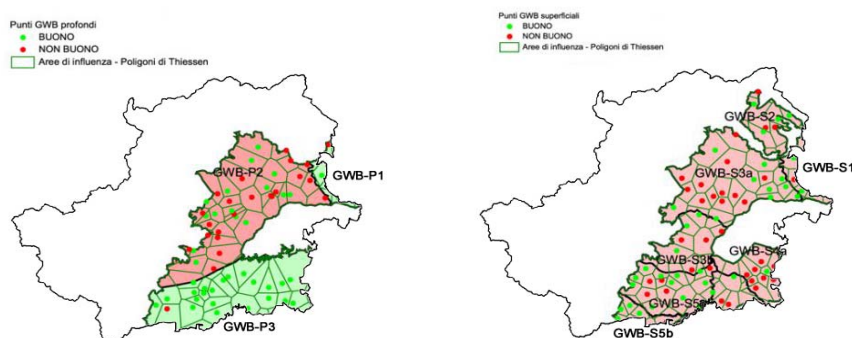
l'individuazione di 38 CI tra laghi naturali e invasi significativi in Piemonte l'analisi del rischio di non raggiungimento degli obiettivi di qualità previsti dalla WFD per i corpi idrici che, attraverso l'analisi delle pressioni e il confronto con eventuali dati di stato pregressi, consente di attribuire la categoria di rischio al corpo idrico e di modulare le relative attività di monitoraggio l'adeguamento delle reti e dei piani di monitoraggio alle richieste della WFD

In Provincia di Torino, i 5 laghi oggetto di monitoraggio nel periodo 2001-2008 (Viverone, Avigliana grande, Avigliana piccolo, Candia e Sirio) sono stati mantenuti nell'ambito della nuova metodologia. A questi si è aggiunto l'invaso artificiale di Rochemolles, ritenuto di interesse regionale e incluso nella rete anche se al di sotto della soglia dimensionale prevista dalla WFD in quanto indicato per l'approvvigionamento per il Sistema Acquedottistico della Valle di Susa.

Il nuovo piano di monitoraggio prevede l'effettuazione del monitoraggio chimico su tutti i CI della nuova rete dei parametri generali di base (trasparenza, condizioni termiche e di ossigenazione, salinità, stato di acidificazione, condizione dei nutrienti) su tutti i punti e delle sostanze prioritarie e degli altri inquinanti specifici su un sottoinsieme di CI individuati sulla base dell'analisi delle pressioni e della valutazione dei dati di stato pregressi disponibili. Per il monitoraggio biologico sono previste l'analisi del fitoplancton e la sperimentazione delle metodiche per il macrobenthos e le macrofite. Come per i corsi d'acqua il sistema di classificazione dello stato di qualità del CI introdotto dalla WFD prevede da un lato la valutazione dello stato chimico sulla base di una lista di sostanze di rilevanza europea previste dalla Direttiva 2008/105/CE e dall'altra la valutazione dello stato ecologico. Quest'ultimo è definito sulla base della valutazione di elementi biologici (fitoplancton, macrobenthos, macrofite, fauna ittica) non previsti dalla precedente normativa, di parametri chimico-fisici generali e di contaminanti (altri inquinanti) scaricati in quantità significativa nei diversi bacini. Tuttavia, analogamente ai corsi d'acqua, allo stato attuale, non essendo stata ancora emanata la normativa nazionale di riferimento per la classificazione dello stato di qualità ai sensi della WFD, le elaborazioni per i parametri fisico-chimici si basano sulla bozza attuale di decreto e hanno quindi un carattere di provvisorietà.

Risorse idriche sotterranee. Il recepimento della Direttiva 2006/118/CE specificatamente dedicata alle acque sotterranee, avvenuto con il DLgs 30/2009, ha portato ad un adeguamento delle reti di monitoraggio delle acque sotterranee a partire dal 2009; tale processo di adeguamento ha richiesto un approccio metodologico diverso rispetto ai principi del DLgs 152/1999, in quanto la Direttiva ha introdotto la definizione di "Obiettivi Ambientali" da raggiungere entro il 2015 (Stato Buono per le acque sotterranee) e ha contemplato la definizione di un "oggetto del monitoraggio", attribuito in questo caso ai Corpi Idrici Sotterranei (Groundwater Bodies o GWB), entità rappresentate da "volumi d'acqua" in seno ad uno stesso acquifero con simili caratteristiche qualitative e quantitative. I GWB hanno costituito la base su cui condurre la valutazione del rischio di non raggiungimento degli obiettivi di qualità previsti dalla Direttiva, attraverso l'analisi delle pressioni e delle informazioni pregresse sullo stato.

Fig. 1: Distribuzione dei punti della rete per il 2009 con il relativo giudizio



La rete di monitoraggio delle acque sotterranee è composta da 133 pozzi di rilevamento, di cui 65 relativi alla falda profonda. L'attuale rete risulta adeguata ai presupposti delle Direttive Europee 2000/60/CE, 2006/118/CE e del D.Lgs. 30/2009, pertanto per l'anno 2009 è stato possibile implementare in via sperimentale un monitoraggio allineato con le nuove impostazioni europee e nazionali che sarà ulteriormente perfezionato nel 2010 per quanto concerne la disponibilità dei punti e la consistenza del protocollo analitico.

Il DLgs 30/09 ha comportato cambiamenti sostanziali anche nel processo di classificazione delle acque sotterranee, in quanto l'attribuzione dello stato chimico tiene conto di *standard* di qualità già previsti dalla Direttiva 2006/118/CE per nitrati e prodotti fitosanitari e valori soglia per una serie di altri inquinanti. Il superamento degli *standard* di qualità o dei valori soglia porta all'attribuzione di uno stato chimico Non Buono al punto di monitoraggio. Pertanto, non sussiste più la definizione dell'indice di stato SCAS, (secondo il precedente DLgs 152/1999) che comprendeva 5 classi di qualità. La nuova classificazione tiene conto della configurazione areale, più attinente alla matrice acque sotterranee, intesa come un contesto liquido in movimento secondo un monte-valle idrogeologico inglobato nei rispettivi GWB.

Questo nuovo approccio rende sostanzialmente non confrontabili i risultati attuali con quelli derivanti dall'applicazione della precedente normativa.

4. Attività produttive. Una politica di riqualificazione e di sviluppo sostenibile delle attività e degli insediamenti produttivi non può esulare dall'implementazione di strumenti di gestione ambientale e/o di eco-certificazione, con l'obiettivo primario di garantire una maggiore tutela della salute e dell'ambiente e di valorizzare nel contempo il territorio proprio attraverso la conversione ecologica dell'economia. In generale, l'adozione di Sistemi di Gestione Ambientale d'Impresa – SGA e di certificazioni ambientali "di processo" (ISO 14001 ed EMAS) e di procedure di certificazione dei prodotti (Ecolabel, LCA, ecc.) costituisce un indicatore della tendenza crescente del sistema produttivo a orientarsi verso una migliore gestione ambientale.

La principale novità introdotta dal nuovo Regolamento Europeo sul sistema volontario di ecogestione e audit Reg. CE n.1221/2009 (EMAS III) riguarda l'obbligo per le organizzazioni aderenti di informare i cittadini sulla propria situazione ambientale attraverso l'elaborazione di un set minimo di indicatori ambientali omogenei per settore economico in tema di efficienza energetica, efficienza dei materiali, uso di acqua, rifiuti, emissioni e biodiversità.

L'incremento maggiore in Piemonte di registrazioni EMAS si è verificato nel settore energetico e nella Pubblica Amministrazione; il mondo industriale ha dimostrato un calo di interesse, per l'assenza di una politica integrata di incentivazioni e semplificazioni, invece adottata da regioni come la Lombardia e l'Emilia Romagna.

La sfida futura sarà la promozione dell'EMAS tra le aziende che dispongono già di un sistema di gestione secondo la norma ISO 14001 e tra le aziende che rientrano nella normativa IPPC (Autorizzazione Integrata Ambientale), in quanto i due sistemi sono fortemente integrabili e sinergici.

In Piemonte la maggior parte delle aziende con certificazione ambientale ISO 14001 è localizzata nella provincia di Torino (il 60%, con 806 aziende su 1309); i settori maggiormente rappresentati sono la Pubblica Amministrazione e i servizi pubblici, la produzione e distribuzione di energia elettrica, il settore dell'automotive e la lavorazione di metalli.

Per quanto riguarda i sistemi di etichettatura ecologica, nel 2010 è stato pubblicato il nuovo Regolamento CE n. 66/2010 che prevede semplificazioni procedurali per le PMI e un rilancio promozionale del marchio europeo di qualità ecologica, l'Ecolabel Europeo. Il marchio premia i prodotti e i servizi migliori dal punto di vista ambientale (attestandone il ridotto impatto ambientale nell'intero ciclo di vita), che possono così diversificarsi dai concorrenti presenti sul mercato, mantenendo comunque elevati standard prestazionali.

In Piemonte negli ultimi anni si è assistito ad una stasi nel settore degli eco-prodotti e ad una crescita nel settore ecoturistico; si segnala che per la prima volta in Europa una residenza universitaria ha ottenuto l'Ecolabel Europeo. Si tratta della struttura di proprietà dell'EDISU Piemonte (Ente strumentale della Regione per il Diritto allo Studio Universitario) che accoglie annualmente 400 persone tra studenti, professori e ricercatori offrendo servizio di vitto e alloggio.

Stazionaria anche la diffusione della Dichiarazione Ambientale di Prodotto (DAP o EPD, *Environmental Product Declaration*), un sistema di etichettatura ecologica che fornisce dati quantitativi sugli impatti ambientali di un prodotto, prendendone in considerazione l'intero ciclo di vita.

I dati riguardanti il territorio provinciale aggiornati al mese di settembre 2010 indicano:

- 21 registrazioni EMAS (2 in più rispetto al 2009)

A.I.D.A., Pianezza
 Ahlstrom Turin SpA, Mathi
 ASIT Instruments Srl, Orbassano
 Asja Ambiente Italia, Torino
 B. ENERGY S.p.a., Torino
 BARRICALLA SpA, Collegno
 BG Italia Power SpA, Rivalta
 Comune di Cesana Torinese
 Comune di Oulx
 Comune di Poirino
 Edipower SpA, Chivasso
 F. M. di Modica F. & Bonaglia M. snc, Druento
 Gozzo Impianti SpA, Pianezza
 Gruppo di Azione Locale Valli di Ianzo, Ceronda e Casternone Soc. Cons. a.r.l., Ceres
 IRIDE ENERGIA SpA, Torino
 Metan Alpi Energia srl (l'organizzazione ha sede in Liguria; segnaliamo tuttavia qui il sito ubicato a Bardonecchia)
 Parco Naturale di interesse provinciale del Lago di Candia, con sede a Torino
 S.E.I. SpA, Rivoli
 Simpro SpA, Brandizzo
 TecnoSystem s.r.l., Volvera
 Unicredit Processes & Administration SpA (registrazione a livello nazionale; un sito dell'organizzazione è a Torino)

806 certificazioni rilasciate da organismi accreditati (banca dati delle organizzazioni con sistema di gestione aziendale certificate gestita da SINCERT), secondo la norma ISO 14001 (37 in più rispetto al 2009, 44 in più rispetto al 2008, 114 in più rispetto al 2007; vedi il Grafico 4

8 Ecolabel Europeo a livello di strutture turistiche:

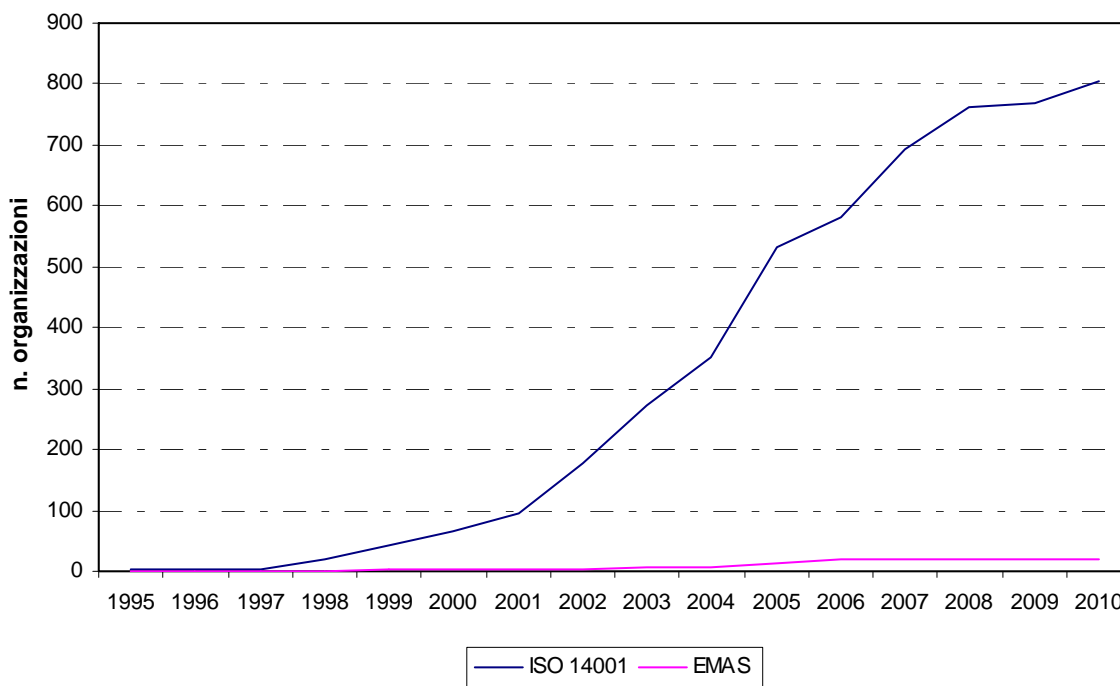
Rifugio Arlaud a Salbertrand -Montagne Seu, Parco di Salbertrand;
 Rifugio Toesca a Bussoleno - Pian del Roc, Parco Orsiera Rocciavrè;
 Casa per Ferie Conte Rosso ad Avigliana, Parco dei Laghi di Avigliana;
 Hotel Il Mulino a Mattie, Parco Orsiera Rocciavrè;
 Hotel Glis a Torino;
 Hotel Caprice ad Avigliana, Parco dei Laghi di Avigliana;
 B&B Edera a castagnole Piemonte;
 Villaggio Media Università, Torino

1 Ecolabel di prodotto: Burgo di S. Mauro T.se. (carta per stampa)

4 Dichiarazioni Ambientali di Prodotto (EPD):

Buzzi Unicem S.p.A. a Torino (cemento);
 Buzzi Unicem S.p.A. a Torino (calcestruzzo);
 NN Europe APS a Pinerolo (cuscinetti a sfera);
 Sotral S.p.A. a Torino (servizio Catering).

Grafico 4: Organizzazioni certificate in provincia di Torino



5. Mobilità e trasporti. La mobilità determina un'ampia pluralità di impatti ambientali e territoriali: inquinamento atmosferico, emissioni climalteranti, inquinamento acustico, congestione delle aree urbane, domanda di suolo per infrastrutture. Il traffico è il principale fattore di crescita dei consumi energetici, il fattore dominante per il rumore, il principale elemento di degrado della qualità ambientale urbana. Questi impatti non sono mitigabili o eliminabili solo con l'adeguamento tecnologico.

Le informazioni disponibili sulla domanda di mobilità passeggeri sono desumibili da due fonti principali:

la matrice origine/destinazione (O/D) della mobilità sistemica (casa-scuola e casa-lavoro), rilevata dai censimenti della popolazione (1991 e 2001);

la matrice O/D della mobilità complessiva (sistemica ed occasionale), stimata in base all'*indagine sulla mobilità e sulla qualità dei trasporti* (IMQ), effettuata dall'Agenzia per la Mobilità Metropolitana a cadenza biennale (si sono qui considerati gli anni 2000, 2004 e 2008)¹.

La domanda è stata valutata con riferimento ad una articolazione interna al territorio provinciale, costituita di 14 aree omogenee rappresentate da Torino città e da sei quadranti dell'area metropolitana:

- 1.1) *quadrante Est* (Chierese)²
- 1.2) *quadrante Sud-Est* (zona di Moncalieri-Nichelino)
- 1.3) *quadrante Sud-Ovest* (zona di Beinasco-Orbassano-Rivalta-Piossasco)
- 1.4) *quadrante Ovest* (zona di Rivoli-Grugliasco-Collegno-Alpignano)
- 1.5) *quadrante Nord-Ovest* (zona di Venaria-Caselle T.se)
- 1.6) *quadrante Nord-Est* (zona di Settimo-Leini-Volpiano-S.Mauro T.se)

nonché da sette circondari esterni:

- 2.2) *Carmagnolese*
- 2.3) *Pinerolese*
- 2.4) *Valsusa-Valsangone*

¹ Vedi in particolare: *Agenzia per la Mobilità Metropolitana di Torino; Indagine sulla mobilità e sulla qualità dei trasporti nella Provincia di Torino*, anni 2000, 2004, 2008.

² Nell'analisi per grandi aree omogenee, questo quadrante include anche la stretta fascia di territorio extrametro-politano, contigua al confine con la Provincia di Asti, altrove attribuita al circondario Carmagnolese.

- 2.5) Ciriè-Valli di Lanzo
- 2.6) Canavese occidentale
- 2.7) Chivassese
- 2.8) Eporediese

L'esame delle matrici O/D, riferite a tale articolazione territoriale interna, consente di evidenziare alcune caratteristiche generali della domanda di mobilità provinciale, quali specificamente:

la forte attrattività della Città di Torino nei confronti sia dei quadranti metropolitani, sia dei circondari esterni;

l'esistenza, all'interno dell'area metropolitana, di una importante componente di domanda tangenziale al capoluogo, che si sviluppa in prevalenza tra quadranti contigui;

la debolezza degli scambi tra aree esterne, che tendono a stabilire relazioni privilegiate con il capoluogo e con i quadranti metropolitani interposti, piuttosto che con i circondari contermini (una parziale eccezione è rappresentata dal comparto settentrionale della Provincia, con l'emergere di strutture reticolari di qualche importanza tra il Canavese occidentale, l'Eporediese ed il Chivassese).

		MATRICE O/D DELLA MOBILITA' SISTEMATICA - ISTAT 2001																		
		spostamenti/giorno (solo andata)																		
ORIG \ DES	0	11	12	13	14	15	16	22	23	24	25	26	27	28	40	TOTALE	%			
0 Torino città	338.615	1.493	10.309	7.701	17.705	6.032	9.470	1.580	1.130	1.512	1.876	729	1.318	1.108	4.419	404.997	37,5%			
11 Chierese	8.403	19.386	1.347	213	412	142	558	1.169	52	50	46	19	64	30	1.156	33.047	3,1%			
12 AMT Sud-Est	24.370	817	35.571	2.452	2.273	482	564	2.493	634	217	110	66	122	109	840	71.120	6,6%			
13 AMT Sud-Ovest	13.576	78	2.097	26.650	3.323	401	383	473	2.158	860	105	42	62	72	351	50.631	4,7%			
14 AMT Ovest	28.942	139	1.433	2.577	47.560	1.738	1.217	244	273	1.891	595	112	236	287	621	87.865	8,1%			
15 AMT Nord-Ovest	16.914	76	389	516	2.183	16.754	1.672	84	58	180	1.764	141	189	104	269	41.293	3,8%			
16 AMT Nord-Est	22.066	407	491	441	1.109	1.073	30.946	78	42	149	434	675	2.131	280	676	60.998	5,6%			
22 Carmagnolese	5.597	1.400	2.918	666	490	94	128	20.530	341	46	23	21	33	20	2.646	34.953	3,2%			
23 Pinerolese	5.613	35	623	2.760	592	98	118	363	45.453	189	39	21	26	22	1.513	57.465	5,3%			
24 Valsusa-Sang.	8.650	37	440	2.037	4.752	379	294	73	408	33.708	178	25	65	85	267	51.398	4,8%			
25 Ciriè-Valli Lanzo	7.912	47	197	229	1.400	2.499	1.097	36	27	327	28.783	796	169	103	250	43.872	4,1%			
26 Canavese Occ	3.717	23	64	71	214	278	1.264	9	12	36	574	28.003	799	2.168	311	37.543	3,5%			
27 Chivassese	6.336	61	116	187	269	241	2.459	28	30	28	86	916	20.680	1.961	2.382	35.780	3,3%			
28 Eporediese	1.756	8	34	34	91	84	219	10	17	13	46	1.283	1.203	31.784	2.536	39.118	3,6%			
40 Esterno	17.727	1.752	1.187	632	882	240	745	2.366	1.614	92	101	137	1.123	1.881		30.479	2,8%			
TOTALE	510.194	25.759	57.216	47.166	83.255	30.535	51.134	29.536	52.249	39.298	34.760	32.986	28.220	40.014	18.237	1.080.559	100,0%			
Quota %	47,2%	2,4%	5,3%	4,4%	7,7%	2,8%	4,7%	2,7%	4,8%	3,6%	3,2%	3,1%	2,6%	3,7%	1,7%	100,0%				

- Matrice O/D della mobilità sistemata (ISTAT 2001)

- Fonte: ISTAT. Rielaborazione dati: Polinomia S.r.l.

		MATRICE O/D DELLA MOBILITA' SISTEMATICA - IMQ 2008																		
		spostamenti/giorno (solo andata)																		
ORIG \ DES	0	11	12	13	14	15	16	22	23	24	25	26	27	28	40	TOTALE	%			
0 Torino città	561.853	3.430	22.337	12.218	35.658	17.436	14.217	2.706	3.357	3.276	5.941	2.328	3.201	1.572	12.925	702.456	38,8%			
11 Chierese	14.991	28.884	2.252	546	738	100	794	2.176	0	151	49	99	151	49	1.952	52.932	2,9%			
12 AMT Sud-Est	43.491	1.830	47.902	3.168	2.075	738	397	4.117	643	462	395	99	251	167	1.684	107.421	5,9%			
13 AMT Sud-Ovest	21.246	99	3.101	32.258	5.091	296	545	446	3.090	2.614	247	103	199	299	1.057	70.691	3,9%			
14 AMT Ovest	53.212	296	2.017	3.378	58.365	2.173	1.529	250	1.035	4.701	1.534	248	597	197	1.679	131.211	7,2%			
15 AMT Nord-Ovest	28.557	99	246	445	3.387	17.638	2.135	246	49	346	3.951	396	396	100	791	58.783	3,2%			
16 AMT Nord-Est	33.687	1.113	395	395	1.436	2.180	42.067	0	349	296	1.041	959	5.009	346	1.307	90.581	5,0%			
22 Carmagnolese	9.533	2.279	5.379	830	749	198	49	30.470	1.231	249	0	148	245	99	4.308	55.766	3,1%			
23 Pinerolese	9.424	304	708	2.618	951	201	199	340	91.224	1.192	302	482	316	801	3.194	112.257	6,2%			
24 Valsusa-Sang.	19.544	199	1.196	5.532	10.326	545	400	500	1.515	70.196	790	400	299	596	1.913	113.953	6,3%			
25 Ciriè-Valli Lanzo	16.176	101	495	506	3.902	4.448	1.396	307	506	918	57.835	2.227	345	510	598	90.271	5,0%			
26 Canavese Occ	8.424	0	0	100	620	1.107	2.350	0	199	487	896	50.709	2.290	5.705	1.312	74.197	4,1%			
27 Chivassese	13.446	0	100	200	690	911	4.392	304	99	0	398	2.918	39.302	3.385	4.527	70.672	3,9%			
28 Eporediese	3.517	301	118	401	0	349	502	0	402	399	801	2.608	1.595	60.235	5.694	76.923	4,2%			
40 Esterno	582	324	49	168	118	49	148	364	396	226	0	0	118	200		2.743	0,2%			
TOTALE	837.683	39.259	86.298	62.764	124.108	48.371	71.118	42.226	104.094	85.512	74.181	63.725	54.313	74.263	42.942	1.810.856	100,0%			
Quota %	46,3%	2,2%	4,8%	3,5%	6,9%	2,7%	3,9%	2,3%	5,7%	4,7%	4,1%	3,5%	3,0%	4,1%	2,4%	100,0%				

- Matrice O/D della mobilità sistemata ed occasionale (IMQ 2008)

- Fonte: Agenzia per la Mobilità Metropolitana. Rielaborazione dati: Polinomia S.r.l.

La Città di Torino è l'unica zona a configurarsi come attrattore netto di mobilità. I quadranti dell'area metropolitana, fortemente integrati al capoluogo, si configurano sempre come generatori netti di mobilità. I circondari esterni presentano anch'essi tassi di attrattività limitati, ma indici di autocontenimento relativamente più elevati, che ne rispecchiano il carattere meno integrato nei confronti delle aree circostanti (tale condizione è particolarmente chiara nei casi del Pinerolese e dell'Eporediese, che si avvicinano ai valori di Torino città).

Con riferimento ai residenti nell'area metropolitana torinese, i principali aspetti che emergono dai risultati dell'indagine IMQ 2008 sono:

Diminuzione del 16% della mobilità complessiva (da 3 milioni 763 mila spostamenti nella giornata feriale a 3 milioni 158 mila) a fronte di un aumento dell'1% della popolazione residente;

Aumento della quota di mercato del trasporto pubblico di 3,6 punti percentuali, dal 22,8% al 26,4%;

Forte aumento dell'uso della metropolitana (75 mila spostamenti contro 31 mila); le rilevazioni GTT danno infatti una frequentazione in trend crescente fino agli 80 mila passaggi giornalieri registrati nell'autunno 2008;

Miglioramento dei giudizi sul trasporto pubblico nel suo complesso;

Ottimo gradimento della metropolitana (voto medio: 8,78);

Andamento stabile del trasporto urbano di superficie (voto medio: 6,41);

Risultato meno brillante per il servizio ferroviario (voto medio: 5,9).

Come dato di dettaglio sulla mobilità, è interessante soffermarsi sui valori relativi ai transiti veicolari in ingresso/uscita dal Capoluogo riportati nella tabella.... Da tali dati emerge con chiarezza come il sistema viabile torinese, soprattutto per quanto riguarda i grandi corridoi di ingresso in Torino, siano in situazione di criticità e orientino ad un ridisegno complessivo dell'offerta, sia per quanto riguarda le infrastrutture, sia per quanto riguarda i servizi di trasporto pubblico.

<i>ASTA</i>	<i>TOTALE ingressi</i>	<i>TOTALE uscite</i>
Corso Orbassano	39.967,04	33.966,36
Corso Allamano	10.681,11	15.757,83
Corso Francia	21.669,70	13.888,47
Corso Regina Margherita	35.714,02	32.569,03
Via Pianezza	7.053,53	8.389,68
Strada Venaria	8.557,43	5.858,14
SP2	6.644,67	9.173,86
Strada aeroporto	7.023,73	11.719,52
Raccordo aeroporto	47.436,26	45.202,50
SP 267	15.061,97	8.669,01
Corso Giulio Cesare	13.172,18	17.498,12
Corso Vercelli	7.057,58	9.924,46
Strada Settimo	11.338,15	7.398,99
Strada San Mauro	1.355,60	2.706,80
Strada traforo Pino	5.738,59	7.639,42
Corso Moncalieri	5.764,13	5.227,59
Corso Trieste	38.333,74	45.663,40
Corso Unione Sovietica	13.169,37	15.967,12

- Numero di veicoli transitanti nell'arco delle 24 ore in giorno feriale (dati riferiti a ottobre 2009)

6. Rumore. Il rumore, provocato soprattutto da attività produttive e dalle infrastrutture di trasporto, è tra le principali cause del peggioramento della qualità della vita nella città ed in zone extraurbane e rurali.

Nell'ambito dell'inquinamento acustico generato da attività produttive l'attenzione si è concentrata sull'elaborazione di metodologie procedurali sempre più precise ed efficienti per la gestione dei piani di risanamento acustico delle aziende

È ormai a regime una procedura elaborata negli anni scorsi che prevede un sopralluogo presso l'attività produttiva con successivo incontro tecnico per condividere gli opportuni accorgimenti tecnico – impiantistici. Successivamente si dà avvio all'iter procedimentale (avvio del procedimento – presentazione del piano – determina di approvazione – eventuale verifica strumentale con l'ausilio di ARPA). Tale procedura ha permesso di snellire l'attività amministrativa e di portare alla soluzione condivisa di situazioni di conflittualità di difficile risoluzione.

Una situazione di disagio acustico non nasce infatti esclusivamente da scelte e comportamenti adottati dall'impresa, ma da tutta una serie di circostanze di cui anche la Pubblica Amministrazione è responsabile (dalle scelte urbanistiche, alla Classificazione Acustica, alla creazione o mendo di fasce cuscinetto intorno all'azienda...).

Attualmente tale nuovo iter è stato applicato ai piani di risanamento di circa 65 aziende e può considerarsi concluso per 46 di queste. Per quanto concerne le restanti invece, la complessità amministrativa e tecnica non ha permesso una risoluzione completa delle problematiche acustiche, che sono a tutt'oggi oggetto di studio ed approfondimento.

Sul fronte invece delle emissioni sonore prodotte da infrastrutture di trasporto, la Provincia di Torino è impegnata su vari settori, approvazione dei piani di risanamento elaborati dai gestori di

infrastrutture autostradali, con il coordinamento della Commissione Tecnica nel caso della Tangenziale di Torino, piano di risanamento delle strade provinciali, approvazione dei piani di risanamento dei gestori delle strutture di trasporto ferroviario, partecipazione al gruppo di lavoro dell'Aeroporto di Caselle. Inoltre la Regione Piemonte ha indicato la Provincia di Torino quale soggetto competente per l'elaborazione della mappatura acustica strategica (e del relativo piano d'azione) dell'agglomerato di Torino ai sensi del D. Lgs. 194/05.

Altri strumenti con possibili ricadute urbanistiche/pianificatorie sono:

- La **Zonizzazione Acustica** che consiste nella classificazione del territorio comunale in 6 zone con limiti diversi di tutela acustica. Le sei zone sono (Tabella A del D.P.C.M. 14 novembre 1997):

Classe I: aree particolarmente protette

Classe II: aree destinate ad uso prevalentemente residenziale

Classe III: aree di tipo misto

Classe IV: aree di intensa attività umana

Classe V: aree prevalentemente industriali

Classe VI: aree esclusivamente industriali

Attualmente 280 Comuni hanno classificato il proprio territorio, 30 hanno approvato la proposta e hanno avviato l'iter di approvazione definitiva e 5 non si sono ancora dotati di questo strumento di programmazione urbanistico – ambientale.

- **Piani di risanamento acustico comunali.** Per le Amministrazioni Comunali è prevista l'adozione di appositi Piani di Risanamento Acustico Comunali (P.R.A.C.) comprendenti provvedimenti di varia natura: amministrativi, normativi-regolamentari e di tipo tecnico.

La predisposizione di un Piano di Risanamento Acustico Comunale comprende lo sviluppo delle seguenti azioni:

analisi del Piano di Classificazione Acustica Comunale (o Zonizzazione Acustica)

analisi delle infrastrutture stradali di competenza comunale

definizione degli interventi di risanamento

elaborazione del Piano di Risanamento Acustico Comunale

Per quanto concerne, invece, le emissioni elettromagnetiche, ad oggi l'obiettivo principale da perseguire è quello di rispondere in maniera efficace ed efficiente alle richieste che vengono dalla Legge Regionale 19/2004. In particolare le due attività che hanno richiesto maggiori risorse ed attenzioni sono quelle collegate ai regolamenti comunali per l'installazione di stazioni radiobase e al piano di risanamento radioelettrico del sito del Colle della Maddalena

Relativamente al primo ambito, ad oggi circa 70 comuni si sono dotati dei Regolamenti; gli Uffici stanno studiando le tipologie di azioni da mettere in atto per assistere i Comuni e fare in modo che la maggior parte del territorio provinciale si doti di questo utile strumento di programmazione.

Per quanto riguarda il Colle della Maddalena, tutti i soggetti operanti nel sito hanno aderito alle linee guida elaborate dalla Provincia per il risanamento radioelettrico. Il processo di risanamento del sito, prevede la realizzazione di una nuova struttura per le telecomunicazioni, composta da due torri distinte, alte rispettivamente 140 m.

Con D.D. n. 190- 49101/2009 è stato conferito un incarico per lo studio "Analisi multi criterio applicata allo studio di pre-fattibilità ambientale di una struttura per le telecomunicazioni finalizzata al risanamento radioelettrico del sito Colle della Maddalena" allo studio Life Cycle Engineering (LCE), in modo da stabilire quale sia, all'interno dell'area vasta scelta dagli Enti in CdS, la collocazione migliore tenendo conto delle matrici ambientali, sociali e paesaggistiche coinvolte.

Il Servizio Assistenza Tecnica ai Comuni della Provincia di Torino, seguendo le indicazioni della Conferenza di Servizi, i risultati degli studi effettuati dall'Ing. Giovannelli e l'Analisi multicriterio su menzionata ha redatto uno studio di fattibilità individuando nell'area scelta dalla Conferenza di

Servizi la collocazione ottimale per la nuova struttura. Tale studio è stato approvato con DGP n. 24-48538 del 22/12/2009.

Inoltre gli Uffici sono impegnati nell'opera di concertazione con i rappresentanti delle emittenti radiofoniche e televisive con l'obiettivo della sottoscrizione di un accordo per la gestione tecnica ed economica del piano di risanamento e per la costituzione di due unici consorzi, uno in rappresentanza delle radio e l'altro delle televisioni, con cui l'Ente utilmente rapportarsi una volta terminata la nuova struttura. Tale accordo è stato sottoscritto il 18 giugno 2009 e rappresenta un punto di svolta fondamentale, dato che per la prima volta tutti i soggetti operanti dal sito in questione hanno aderito alle linee guida elaborate dalla Provincia per il risanamento radioelettrico del Colle della Maddalena.

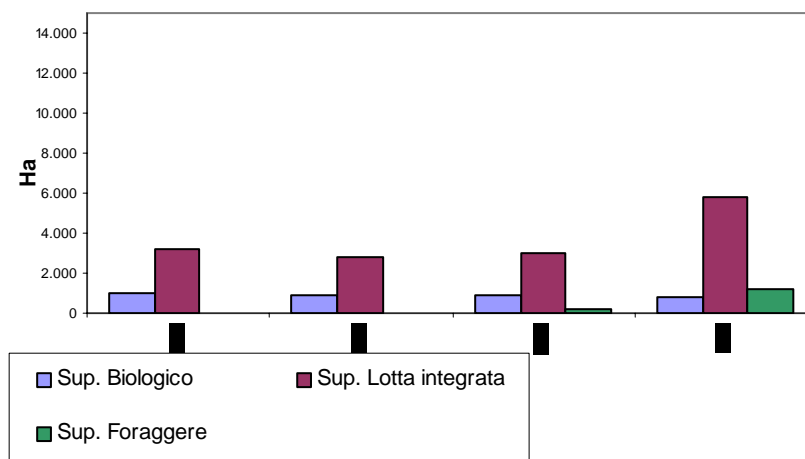
Sul fronte del transitorio, ovvero la gestione delle domande di trasferimento presentate dalle emittenti fino alla realizzazione della nuova struttura, coordinano i tavoli tecnici degli enti interessati (Arpa, Comune di Precetto, Moncalieri e Torino, Ispettorato Territoriale).

7. Agricoltura. I dati graficamente rappresentati (Grafico 5) si riferiscono alle aziende agricole della provincia di Torino, che hanno aderito alle misure agroambientali previste dal Reg. CE 1698/05. Tale Regolamento comunitario, recepito dal Programma di Sviluppo Rurale (PSR) della Regione Piemonte 2007-2013, prevede, in continuità storica con i precedenti, aiuti economici volti a promuovere un'agricoltura più sostenibile dall'ecosistema, indirizzati alle aziende che si impegnano, per la durata del programma, ad adottare modalità di coltivazione a minore impatto ambientale, passando da un'agricoltura di tipo "convenzionale" a tecniche agronomiche di produzione "integrata" o "biologica".

E' necessario evidenziare come i dati considerati, riguardanti gli anni compresi fra il 2007 ed il 2010, non rappresentino completamente la realtà provinciale. Infatti, essi non tengono conto delle aziende agricole che, per scelta imprenditoriale o per mancanza dei requisiti d'accesso previsti dal PSR, non hanno presentato domanda d'adesione alle misure agroambientali.

E' interessante notare come, anche grazie all'apertura di bandi regionali che hanno favorito nuove adesioni da parte di giovani agricoltori, contestualmente coinvolti dalle domande d'insediamento, ci sia stato, nel periodo di riferimento, un buon incremento delle superfici a premio. A dimostrazione che l'interesse privato per un'agricoltura compatibile con le esigenze dell'ambiente, se indirizzato e supportato dall'intervento Pubblico, è ancora vivo e motivato. Inoltre, i risultati raggiunti si possono considerare acquisiti al punto da poter affermare che le aziende considerate hanno raggiunto una sicurezza sul mercato tale da non considerare più la possibilità di ritornare ad un'agricoltura convenzionale, anche nel caso di mancanza di premi finanziari pubblici.

Grafico 5: Estensione delle coltivazioni biologiche, di lotta integrata e di conversione in foraggere permanenti



Purtroppo, non si hanno elementi per quantificare la parte esclusa dai finanziamenti, non esistendo fonti informatiche in proposito, quindi non c'è la possibilità di misurare la consistenza dell'agricoltura integrata e di quella biologica attualmente al di fuori del sistema dei premi comunitari.

Una considerazione a se stante merita il notevole incremento, realizzato nel breve periodo compreso fra il primo ed il secondo anno di applicazione, delle adesioni ad una misura importante sotto il profilo ambientale e, sin qui, non esaminata poiché la sua attivazione è stata introdotta, con i bandi aperti dalla Regione Piemonte, per la campagna 2009 senza trovare grande riscontro sul territorio provinciale torinese.

Ci si riferisce alla misura 214.4 "conversione dei seminativi in colture foraggere permanenti" che è passata, in provincia di Torino, da 37 adesioni per una superficie complessiva di Ha 170 nel 2009, a 234 adesioni per una superficie a premio di Ha 1164 nel 2010.

Si ritiene che l'incremento notevole sia, appunto, frutto di una maggiore sensibilità degli imprenditori agricoli indotta, anche, dall'opera di sensibilizzazione svolta in tal senso da funzionari e tecnici Pubblici, operanti nello specifico settore dell'Ente, che non hanno cessato di evidenziare le grandi potenzialità ambientali di una misura i cui obiettivi dichiarati sono:

- tutelare la qualità delle acque attraverso una conduzione più estensiva dei terreni e, in particolare, un impiego nullo di fitofarmaci su superfici in precedenza investite a seminativi;
 - incrementare la dotazione di sostanza organica del suolo;
 - salvaguardare il paesaggio agrario e la diversità biologica introducendo, in luogo dei seminativi, colture foraggere estensive che incrementano la varietà dell'agroecosistema;
- contribuire a contrastare i mutamenti climatici in atto, mediante l'elevata capacità delle colture foraggere permanenti d'immagazzinare il carbonio atmosferico.

8. Natura. Nella Provincia di Torino quasi il 12,09% (pari a 82.593 ettari) della superficie è soggetta a protezione naturale nelle diverse classificazioni già date a suo tempo dalla _L.R. 12/90 (Nuove norme in materia di aree protette) ed ora riconfermate dalla L.R. 19/09 (Testo unico sulla tutela delle aree naturali e della biodiversità). A partire dalla costituzione del Parco Nazionale del Gran Paradiso nel 1922, che rappresenta ancora più del 35% delle superfici tutelate, la creazione di aree protette ha avuto un grande impulso negli anni '80 e '90, soprattutto con l'istituzione di parchi e riserve regionali e provinciali.

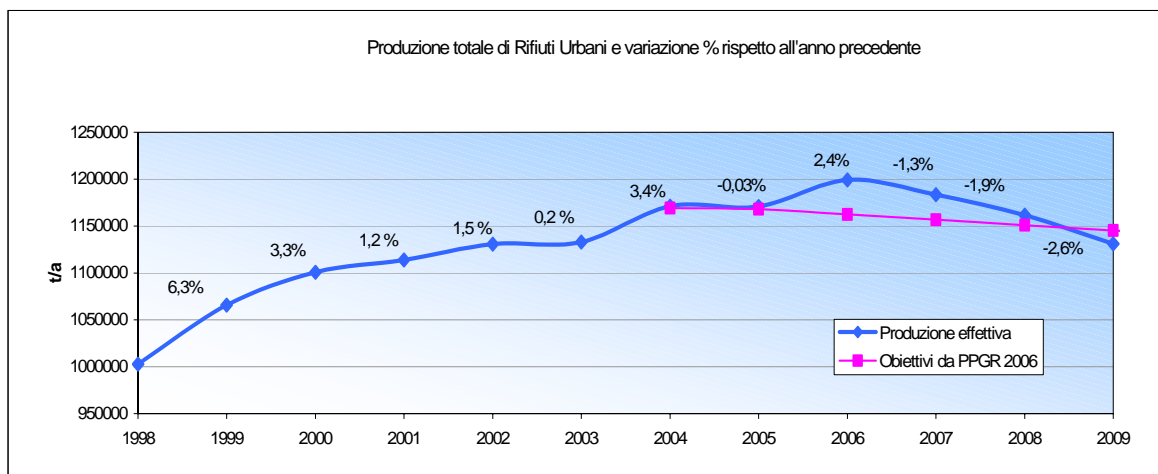
Complessivamente, sotto la responsabilità della Provincia di Torino, ci sono 3176,55 ettari di aree protette, di cui 5 parchi naturali e una riserva speciale. Sul territorio della Provincia insistono inoltre 60 Siti di Importanza Comunitaria, individuati ai sensi della Direttiva 92/43/CEE, per un totale di 103.948,68 ettari, 14 Zone di Protezione Speciale individuate ai sensi della Direttiva 49/79/CEE, per un totale di 59.522,36 ettari, e 8 Siti di Interesse Regionale, per un totale di 2.173,93 ettari.

Queste superfici, ascrivibili a diverse tipologie di aree protette ma comunque tutte importanti ai fini della tutela e della conservazione della natura, saranno connesse fra loro e con le fasce fluviali, i boschi superstiti e i prati stabili in un'unica Rete Ecologica provinciale, in fase di progettazione, per ricostruire, in una maglia continua, habitat idonei alla conservazione delle specie faunistiche e vegetali al fine di favorirne la sopravvivenza e l'espansione. Le zone umide censite dalla Provincia di Torino saranno nodi fondamentali di questa Rete Ecologica poiché svolgono funzioni essenziali per l'equilibrio dei bacini idrografici in cui sono inserite e rappresentano zone di inestimabile valore per la conservazione della biodiversità, ospitando un elevato numero di specie animali e vegetali.

I dati sulle zone umide derivano da due censimenti condotti dalla Provincia di Torino. Il primo si è svolto nel corso del 1999 ed è stato curato dal Servizio Tutela della Flora e della Fauna; il secondo è stato coordinato dal Servizio Aree protette e Vigilanza volontaria, in collaborazione con ARPA Piemonte e Guardie Ecologiche Volontarie, e si è svolto tra la primavera del 2003 e l'autunno del 2004. Il censimento realizzato nel 2003 ha evidenziato 250 zone umide di varia tipologia (lanche, torbiere, bacini di cava, ecc.); non si tratta di dati esaustivi in quanto derivano da rilevamenti condotti sul territorio con tempi e risorse limitati e strettamente dipendenti, nel caso del progetto del Servizio Aree protette e Vigilanza volontaria, dalla distribuzione territoriale dei gruppi di Guardie Ecologiche che hanno aderito all'iniziativa.

9. Rifiuti urbani. Gli obiettivi di contenimento dei rifiuti prodotti e di aumento della raccolta differenziata sono legati al successo delle politiche di riduzione dei rifiuti alla fonte, di promozione dei sistemi integrati di raccolta, di promozione del recupero di materia ed energia dai rifiuti.

Grafico 6: produzione totale di rifiuti urbani in Provincia di Torino



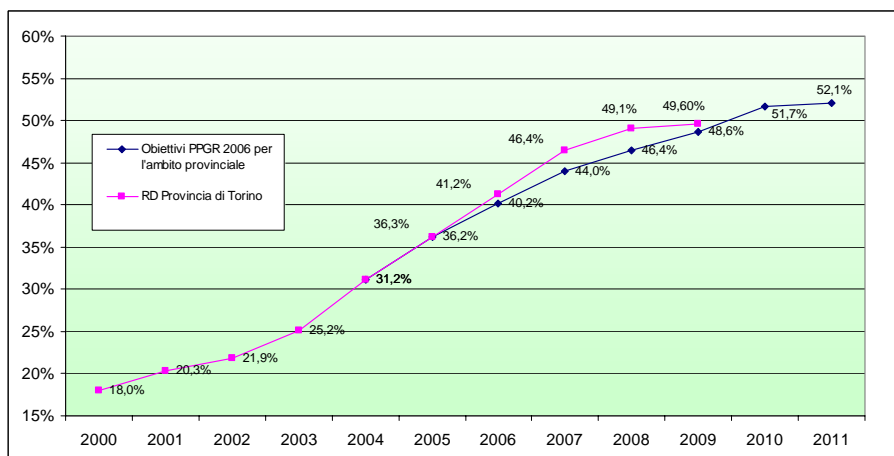
Nel 2008 la produzione dei rifiuti urbani nella Provincia di Torino aveva mostrato una continua diminuzione, rispetto ai dati 2007 del -1,9%, confermando il trend già intrapreso nel 2007 (-1,3%). Nel 2009 questo trend di riduzione non solo viene confermato ma diventa più accentuato: la quantità dei rifiuti urbani prodotti nella Provincia di Torino diminuisce del 2,5% rispetto all'anno precedente.

Il successo delle raccolte differenziate si misura, più che in quantità raccolte, in percentuale sul totale dei RU: le norme ed i documenti di programmazione a tutti i livelli (nazionale, regionale, provinciale) fissano degli obiettivi in termini di percentuale di raccolta differenziata da conseguire in rapporto ai rifiuti urbani prodotti.

In termini percentuali la raccolta differenziata ha raggiunto nel 2009 il valore del 49,6%, a livello provinciale, conseguendo ampiamente l'obiettivo fissato dalla Finanziaria 2007 per lo stesso anno (45%), ma soprattutto superando per il terzo anno consecutivo l'obiettivo fissato dal programma provinciale di gestione dei rifiuti (48,6% per il 2009).

Come si deduce dal grafico che segue, in nove anni la Provincia di Torino ha incrementato la raccolta differenziata di 31,6% punti percentuali.

Grafico 7: raccolte differenziate totali in provincia di Torino



La quantità di rifiuti urbani indifferenziati (cioè residuati a valle della raccolta differenziata) nel 2009 è stata di circa 552 mila tonnellate, con una riduzione del 3,9% rispetto al 2008. Tale riduzione conferma il trend di diminuzione dello scorso anno pur con un forte rallentamento (nel 2008 il RUI era diminuito del 7,3% rispetto al 2007). Tale riduzione è il frutto di due componenti: la riduzione del rifiuto urbano totale e l'incremento della raccolta differenziata: in definitiva nel 2009 il fabbisogno di smaltimento è diminuito di 23 mila tonnellate rispetto al 2008, ed è risultato di oltre 24 mila tonnellate inferiore rispetto alla previsione del PPGR 2006 per l'anno 2009.

10. Il Suolo. Il consumo di suolo rappresenta la misura di tutti i processi irreversibili di espansione di aree urbane a scapito di territori prevalentemente agricoli e/o naturali. Già il PTCP adottato dalla Provincia di Torino nel 1999³ e approvato dalla Regione Piemonte nel 2003⁴ aveva rigorosamente fondato su politiche di tutela e conservazione la risorsa suolo, stabilendo che il monitoraggio del fenomeno rappresenta un tema di estremo interesse non solo per la pianificazione urbanistica, ma ormai per la pianificazione territoriale nel suo complesso. Il consumo di suolo infatti, non riguarda più solo il contesto cittadino, ma attraverso il fenomeno della dispersione o meglio dello sprawl, l'espandersi di un'urbanizzazione rada e disordinata sui terreni rurali, che ne acuisce gli effetti nocivi, in termini di inquinamento e rumore in primis. Inoltre l'infittimento delle reti di trasporto che collegano i centri abitati produce frammentazione e degrado del paesaggio.

L'Osservatorio sulle trasformazioni territoriali e demografiche (istituito nel 2002) ha come obiettivo principale il monitoraggio, in maniera continua ed aggiornata, delle pressioni di origine antropica nei confronti delle aree naturali, con particolare attenzione a quelle agricole e la valutazione, in tal senso, delle politiche di preservazione e di tutela di queste ultime.

L'osservatorio non costituisce una "ricerca" ma uno strumento di monitoraggio continuo, indispensabile per pianificare e governare correttamente il territorio e costituisce un indicatore fondamentale per valutare l'eco-sostenibilità delle politiche territoriali condotte dai diversi Enti. La sua evoluzione ha consentito di passare dalle letture storiche del territorio (dal 1821 al 1991) a elaborazioni sistematiche di grande dettaglio (1991, 2000 e 2006) che consentono una lettura evolutiva approfondita del sistema insediativo (morfologia), la misurazione effettiva del consumo di suolo, la verifica della sostenibilità ambientale dei diversi interventi territoriali (bilancio) ed una elaborazione innovativa del fenomeno dello sprawl.

L'osservatorio è quindi uno strumento per conoscere la realtà ed i suoi processi di trasformazione; ma gli strumenti sono "inutili" e "false spese" se non producono utilizzi, se non generano politiche ed azioni più efficaci per rendere possibile "un reale contenimento del consumo di suolo" e in particolare limitare "l'erosione del suolo agricolo".

L'occasione della variante di adeguamento del Piano Territoriale di Coordinamento (**PTC2**), il cui progetto definitivo è stato adottato dal Consiglio Provinciale nel mese di luglio 2010, e la maturità e la ricchezza di dati dell'osservatorio consentono oggi la formazione di una nuova strategia del Piano Territoriale che pone il tema del contenimento del consumo di suolo come principio cardine che trova declinazione nelle strategie del sistema naturale, del sistema economico e produttivo, del sistema infrastrutturale, per essere correttamente governato soprattutto in rapporto alle aree di pianura. Se il territorio è una risorsa non riproducibile, le aree non urbanizzate sono un "valore", che va definito e assegnato con forza. Questo valore è da riconoscere al territorio periurbano, dove la città è dilagata nel paesaggio agricolo e naturale erodendolo, dove gli spazi verdi inglobati nelle diramazioni del costruito hanno ormai l'aspetto di relitti; il destino di questi relitti, nella logica della città costruita, è di essere riempiti e chiusi, senza un disegno strategico che consideri questi spazi come una risorsa.

³ Presidente: Mercedes Bresso; Assessore Area Territorio Trasporti e Protezione Civile: Luigi Rivalta

⁴ Il piano è entrato in funzione solo con l'approvazione Regionale (agosto 2003), tre anni e mezzo dopo l'adozione del Consiglio Provinciale; una gran parte delle norme cogenti, delle prescrizioni e degli strumenti attuativi definiti nelle norme sono stati ridimensionati dall'intervento regionale in fase di approvazione.

A partire dalla copertura geografica del consumo di suolo, sono stati elaborati una serie di indicatori per comprendere meglio:

la *misura* del consumo: quantificare il suolo consumato (tasso medio annuo di incremento, trend di crescita);

la *qualità* del consumo: verificare le direzioni e le modalità attraverso le quali è progredito il processo di consumo (tipologie di suolo coinvolto, rapporti di crescita tra diverse grandezze);

la *compatibilità* del consumo: confrontare il processo di consumo con le indicazioni degli strumenti urbanistici comunali e di pianificazione sovra comunale (analisi puntuali sulle modalità e sugli effetti, indici di dispersione/sprawl).

Rispetto ad una superficie consumata pari al 7,2% dell'intero territorio provinciale (che misura oltre 6.800 Km²) registrata nel 1990, si osserva una crescita, tra il 1990 ed il 2006, delle aree consumate complessivamente di 7.479 ettari, con un incremento superiore al 15% ed un tasso medio di incremento annuo dello 0,9%. Risulta quindi consumato, al 2006, l'8,3% dell'intero territorio provinciale (oltre un punto percentuale di aumento rispetto al 1990).

Questi valori assumono maggior significato se analizzati sulle singole frazioni temporali prese in esame (1990-2000 e 2000-2006); si può in questo modo osservare come, mentre nel primo intervallo l'aumento di consumo di suolo sia progredito al ritmo di 265 ha ogni anno (2.656 nuovi ettari consumati, pari ad un aumento del 5,4%), dal 2000 si registrano crescite medie annue superiori a 800 ha (4.822 ha di nuovi suoli consumati, corrispondenti ad un incremento del 9,3% rispetto al dato al '90). Per quanto riguarda la distribuzione geografica dei nuovi insediamenti, ben pochi indizi lasciano immaginare spiragli di regolarità o direzioni di diffusione urbana conformi a logiche di espansione ordinata. Fatti salvi pochi casi di completamento di nuclei esistenti, che nelle aree a maggiore densità rasentano la saturazione, si continuano a leggere fenomeni di accrescimento del reticolo urbano attraverso fenomeni di sprawl.

La dispersione urbana, o sprawl, è riconosciuta come un fenomeno comune al contesto europeo, di sviluppo urbano incrementale poco controllato, caratterizzato da bassa densità a fronte di elevati consumi, monofunzionalità dell'area (residenziale o produttivo), localizzazione esterna al contesto urbano e dimensioni dello sviluppo considerevoli (grandi piazzali per parcheggi e strade molto larghe). Proprio la definizione di tali attributi è risultata fondamentale per caratterizzare il fenomeno, individuarlo e successivamente analizzarlo.

Questi impatti costituiscono, infatti, per la natura dell'insediamento stesso, molto spesso una minaccia per i suoli agricoli e naturali anche a causa delle emissioni da essi generati (oltre a quelli propri dell'insediamento si devono mettere in conto anche quelli relativi agli indispensabili flussi di spostamento, in gran parte su auto privata, casa-lavoro, casa-aree commerciali, casa-servizi).

Come già osservato nelle dinamiche generali del consumo di suolo, storicamente i processi di evoluzione urbana erano diretta conseguenza di un parallelo aumento della popolazione e, di fatto, costituivano la risposta naturale ad un crescente aumento della domanda abitativa.

Incide dunque, sulle dispersioni urbane, la combinazione di tendenze socio-economiche quali la capillarità dei collegamenti, il prezzo dei terreni e delle abitazioni, le preferenze abitative, aspetti demografici e culturali, l'attrattività di aree urbane prossime e, non ultima, l'applicazione di politiche e strumenti di pianificazione alle diverse scale. Complessivamente, in assenza di una rigida pianificazione, sembra prevalere lo sviluppo decentralizzato e la dispersione si verifica in maniera quasi meccanica. Viceversa, laddove la crescita nel contesto periurbano è regolata da rigidi strumenti urbanistici sembrano garantite forme di sviluppo maggiormente compatte e regolari.

Le analisi territoriali finalizzate a quantificare il fenomeno in questione restituiscono risultati particolarmente significativi specialmente in contesti di aree libere. A partire dal 1990, infatti, sull'intero territorio provinciale, si contano poco meno di un migliaio di "oggetti" assimilabili a nuove edificazioni a carattere isolato, pari ad una superficie complessiva di circa 900 ettari; ciò significa che, a grandi linee, i fenomeni di sprawl rappresentano, nel periodo considerato, poco più del 10% della superficie consumata.

Proprio partendo dal presupposto per cui un attento processo di pianificazione presuppone un costante monitoraggio delle reazioni, fisiche e sociali, con le quali il territorio risponde alle imposizioni ed alle mutazioni che ad esso vengono imposte, la Provincia di Torino ritiene fondamentale il controllo di questi fenomeni e la corretta gestione della risorsa "suolo".

Con l'obiettivo del contenimento della dispersione urbana a salvaguardia di:

- consumo di suolo,
- erosione dei suoli fertili,
- mantenimento delle connessioni ecologiche,
- contenimento della frammentazione dei sistemi agricoli,
- riduzione della mobilità privata,
- contenimento dei costi energetici,

il PTC2 definisce la limitazione del consumo di suolo come direttrice fondamentale dell'azione della Provincia nell'attuazione del Piano stesso (Art. 10), tanto da regolarne e vincolarne l'utilizzo attraverso norme specifiche (Capo I, Artt. 11, 12, 13).

A partire dai risultati delle analisi dell'Osservatorio, il PTC2, tramite l'introduzione dei concetti di "limite" e "valore" da attribuire al territorio, propone di stabilire in fase di concertazione (co-pianificazione) l'identificazione dei confini tra le aree già compromesse (nei diversi livelli di densificazione) e quelle libere, secondo le seguenti specifiche:

aree dense, è possibile attuare processi di trasformazione e di aumento della volumetria insediata nel rispetto degli standard vigenti;

aree di transizione, attraverso strumenti di rango superiore è possibile, con un disegno complessivo orientato alla qualità ed al rispetto degli standard, andare verso il progressivo completamento urbanistico;

aree libere, sono aree da tutelare in assoluto per contenere i processi di dispersione urbana e, conseguentemente, il consumo di suolo.

Pertanto, attraverso il PTC2 la Provincia di Torino definisce, come forma comune di limitazione del fenomeno del consumo di suolo, un approccio pratico ed oggettivo basato sulla definizione condivisa di regole e strategie mirate a:

promuovere la qualità urbanistica dei nuovi interventi edilizi;

promuovere politiche di riuso degli stock edilizi inutilizzati o sottoutilizzati;

individuare criteri (territoriali, urbanistici e dimensionali) per l'insediamento delle nuove aree residenziali;

formulare regole condivise per l'inserimento di nuovi insediamenti edilizi residenziali (morfologie urbane);

promuovere politiche concertate di offerta residenziale a livello di ambito sovra comunale (perequazione territoriale).

1.2.4.2 Agenda 21 e la Pianificazione Ambientale Strategica

Con il termine **Agenda 21** si indica l'insieme di strategie e azioni da intraprendere nel 21° secolo per assicurare uno sviluppo dell'umanità che non depauperi le risorse ambientali a scapito delle future generazioni. Uno sviluppo che rispetti questo principio è definito "sostenibile".

L'Agenda 21 si configura come un accordo internazionale, progressivamente adottato e ratificato da molti Stati, tra cui l'Italia, a partire dal 1992 (è stata infatti definita nel corso della Conferenza Mondiale sull'Ambiente e lo Sviluppo, *Earth Summit*, tenutasi a Rio de Janeiro in quell'anno). A 10 anni di distanza dalla prima Conferenza, le Nazioni Unite hanno organizzato un secondo appuntamento a Johannesburg nel settembre del 2002. Tale evento ha evidenziato da un lato una sostanziale incapacità dei governi a costruire strategie operative realmente incisive e condivise, dall'altro una forte capacità d'azione delle comunità locali che da sole, hanno saputo impostare, con risultati significativi, il tema dello sviluppo sostenibile a scala locale.

Nell'ambito di questo percorso, l'Europa ha svolto un ruolo chiave grazie alla *Strategia Europea per lo Sviluppo Sostenibile (A Sustainable Europe for a Better World)* e al 6° Programma Comunitario d'Azione Ambientale. Questi documenti insieme alla Strategia d'Azione Ambientale per lo sviluppo sostenibile in Italia (CIPE, 2/8/2002) hanno sancito definitivamente l'impegno a fare sì che tutte le politiche settoriali siano improntate ai principi della sostenibilità. L'Agenda 21 quindi, si prefigge di integrare i criteri di sostenibilità ambientale, sociale ed economica in tutte le politiche di settore: essa pertanto è un processo trasversale. Si fonda inoltre sul principio che i problemi connessi ad uno sviluppo globale non equilibrato possono trovare la loro soluzione anche a scala locale, attraverso il coinvolgimento delle comunità locali in processi partecipativi.

In Provincia di Torino il processo di Agenda 21, un percorso di pianificazione strategica con una forte accentuazione dei momenti di partecipazione e del coinvolgimento dei territori (il Forum), ha portato alla definizione di un quadro coerente di obiettivi, strategie e azioni di sostenibilità ambientale: il Piano d'Azione per la Sostenibilità, presentato alla sessione plenaria del Forum di Agenda 21 il 18/01/2002 e approvato dal Consiglio Provinciale il 22/10/2002. Successivamente, il processo di Agenda 21 locale si è focalizzato sull'attuazione del Piano d'Azione locale, individuando nella promozione di politiche attive, nello scambio e diffusione delle 'good practice' e nella contabilità ambientale, gli strumenti operativi per dare corso ai diversi obiettivi di Piano. In questo quadro i contenuti e i processi connessi al Piano d'Azione devono integrarsi negli strumenti di governo più tradizionali, negli strumenti di programmazione economica e finanziaria dell'Ente, nelle politiche di settore. Solo compiuto questo passaggio, il Piano d'Azione per lo sviluppo sostenibile può assumere un carattere "vincolante". Per rendere effettivo quanto sopra, a partire dal Forum di Agenda 21, tenutosi nel dicembre 2005, la Provincia ha ritenuto opportuno avviare un processo di "ri-individuazione" di alcune politiche ed azioni ambientali prioritarie, volte ad affrontare tematiche particolarmente urgenti e rilevanti sia a livello metropolitano, sia a livello dell'intero territorio provinciale.

Sono emersi 4 temi su cui lavorare, affrontati nell'ambito di un percorso di Pianificazione Ambientale Strategica, interno all'Ente:

1. *Qualità dell'aria*, mobilità ed energia (con l'obiettivo di ridurre le emissioni di inquinanti in atmosfera); 2. *Rifiuti* (con riferimento agli obiettivi del Programma provinciale di gestione dei rifiuti: incremento della raccolta differenziata e riduzione della produzione di rifiuti, realizzazione degli impianti per il recupero - anche energetico - dei rifiuti); 3. *Conservazione del territorio* (con particolare riferimento all'uso sostenibile delle aree marginali e agricole periurbane); 4. *Attività produttive* (con l'obiettivo di diffondere i sistemi di certificazione ambientale e di perseguire la sostenibilità degli insediamenti industriali).

Il percorso ha visto e vede coinvolti numerosi Servizi della Provincia di Torino che hanno redatto il "Piano Strategico Provinciale per la Sostenibilità. Individuazione di strategie intersettoriali di sostenibilità ambientale ed azioni per la loro attuazione", condiviso con il Forum di Agenda 21 il 10 dicembre 2007 e adottato dalla Giunta provinciale il 12/08/2008.

Il Piano, articolato in 43 schede azione, affronta i seguenti temi:

1. Gestione sostenibile del territorio nelle aree periurbane;
2. Opzioni di mobilità sostenibile per il miglioramento della qualità della vita;
3. Promozione del risparmio energetico e delle fonti rinnovabili;
4. Sostenibilità delle attività e degli insediamenti produttivi;
Sostenibilità dei consumi e della gestione dei rifiuti.

L'attuazione delle azioni suddette richiede spesso il coordinamento tra più Servizi Provinciali e per i casi più complessi si è ritenuto opportuno istituire, con Determinazioni del Direttore Generale n. 30-8524 del 20/02/2009 e n. 40-13161 del 24/03/2009, specifici gruppi di lavoro. L'obiettivo generale è produrre strumenti a supporto dell'attività sia interna dell'Ente sia rivolta agli E.L.; diverse azioni prevedono infatti la stesura di linee guida, criteri di valutazione e norme che possano semplificare le procedure di VAS ed entrare in altri Piani e Programmi, come il PTCP; altre

individuano invece come strumenti attuativi la redazione di documenti d'indirizzo e/o Repertori, e la definizione/stipula di Accordi di Programma, Protocolli d'Intesa e tavoli di concertazione. Nel complesso, il processo di Pianificazione e relativa attuazione qui illustrato sta orientando e raccordando le diverse programmazioni in una visione non più settoriale ma trasversale di sostenibilità, fornendo peraltro modalità di lavoro comuni e strumenti di monitoraggio degli obiettivi.

Capitoli 1.2.4.1. e 1.2.4.2. a cura del Servizio Programmazione Sviluppo e ciclo integrato dei rifiuti
– Area Sviluppo Sostenibile e Pianificazione Ambientale -.

1.2.4.3. Il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP2).

L'attribuzione alle Province del compito di predisporre il Piano Territoriale di Coordinamento (PTCP) è stata introdotta dalla l. 142/90 sull'ordinamento degli Enti locali, ora sostituita dal D.lgs 267/2000. Attraverso tale Piano, la Provincia esplica le sue scelte strategiche, relative alle grandi infrastrutture e alle principali linee di comunicazione, alle aree di interesse ambientale da salvaguardare, alle ipotesi di sviluppo delle realtà urbane, e alle linee di intervento per la sistemazione idrica, idrogeologica ed idraulico-forestale. Il PTCP infatti determina gli indirizzi generali di assetto del territorio, anche mediante il coordinamento e l'integrazione degli strumenti di programmazione e intervento settoriale. In particolare definisce:

- a) la tutela delle risorse primarie, la difesa del suolo dal dissesto idrogeologico, la prevenzione e difesa dall'inquinamento;
- b) la valorizzazione dei beni storico-artistici e ambientali, dei parchi, delle riserve naturali, delle aree di interesse paesaggistico e turistico;
- c) i criteri localizzativi per le reti infrastrutturali, i servizi, le attrezzature e gli impianti produttivi;
- d) i criteri, gli indirizzi e le prescrizioni per i piani di livello comunale e di settore.

L'obiettivo generale che si prefigge il Piano Territoriale della Provincia di Torino è quello di perseguire la compatibilità tra l'ecosistema ambientale e naturale e il sistema antropico armonizzando la tutela e la valorizzazione del primo e l'evoluzione del secondo, attraverso la corretta gestione delle risorse.

Il Piano Territoriale di Coordinamento è stato adottato dal Consiglio Provinciale il 28 aprile 1999 e approvato dalla Regione con d.c.r. n. 291-26243 in data 1/08/2003, con l'introduzione di modifiche d'ufficio. Il PTCP ha efficacia a tempo indeterminato nei confronti di tutti i soggetti pubblici e privati, nei limiti della normativa vigente (v. art. 8, comma 1 della LR 56/77 e s.m.i.), pertanto le azioni e i programmi dell'Amministrazione Provinciale devono essere assunti in coerenza con gli indirizzi e le prescrizioni del Piano.

Poiché le previsioni e le prescrizioni contenute nei Piani Territoriali devono essere adeguate almeno ogni dieci anni o comunque in relazione al variare delle situazioni sociali ed economiche che si verificano nel territorio (art. 10, LR 56/77 e s.m.i.), l'Amministrazione Provinciale ha provveduto ad elaborare fra il 2008 ed il 2010 la relativa Variante.

Il nuovo PTCP2 è coerente con il percorso intrapreso dalla Regione Piemonte, finalizzato al riordino della materia del governo del territorio e che si prefigge una revisione complessiva della legislazione regionale (nuovo d.d.l. "*Legge della pianificazione per il governo del territorio*") nonché al nuovo sistema per la pianificazione territoriale urbanistica (il Piano Territoriale Regionale e il Piano Paesaggistico Regionale).

Le fasi per la realizzazione della revisione del Piano hanno riguardato la definizione del rapporto sullo stato di attuazione del PTCP vigente (ultimata nei primi mesi del 2008), la realizzazione dello schema strutturale di PTCP 2 (terminato all'inizio del 2009 e adottato dalla Giunta Provinciale ad aprile 2009), l'attivazione e gestione del "concorso" con gli Enti Locali (avviata nel settembre 2009), la predisposizione del Progetto Preliminare (terminato nel dicembre del 2009 ed approvato dalla

G.P. il 29 dicembre 2009), la pubblicazione sul B.U.R avvenuta il 18 febbraio 2010, l'acquisizione delle Osservazioni entro il 18 maggio 2010, la predisposizione del Progetto Definitivo avvenuta a fine di giugno del 2010, la sua adozione da parte del Consiglio Provinciale avvenuta il 20 luglio 2010 e la trasmissione alla Regione Piemonte per l'approvazione di competenza il 12 agosto.

Il confronto con i territori, le amministrazioni locali, gli enti e i soggetti diversi interessati ai contenuti del Piano e portatori di interesse ha orientato la stesura del progetto del nuovo PTCP quale strumento-processo di pianificazione e programmazione partecipata dello sviluppo sostenibile.

La struttura del PTCP2 adottato dall'amministrazione, è così sintetizzabile:

Tutela e valorizzazione delle risorse ambientali

- suolo
- aree a destinazione agricola
- sistema delle aree protette
- acque (superficiali e sotterranee)
- montagna, foreste e aree boscate
- rete ecologica provinciale
- risorse energetiche
- paesaggio

Criticità ambientali

- cambiamenti climatici
- atmosfera
- suolo
- assetto idrogeologico e difesa del suolo
- risorse idriche

Sistema insediativo (o antropico)

- modello morfologico insediativo e forma urbana
- contenimento del consumo di suolo

Sistema residenziale

- sistema insediativo residenziale per contesto morfologico "differenziato"
- sistema dei centri e la loro gerarchia
- domanda/offerta di abitazioni e caratteristiche demografiche
- domanda di casa sociale
- territori a domanda forte e a domanda debole

Sistema economico e produttivo

- sistema produttivo
- sistema manifatturiero
- sistema commerciale
- sistema agricolo
- sistema turistico
- risorse energetiche

Sistemi diffusi

- arte e cultura
- università e ricerca
- formazione e mercato del lavoro
- salute pubblica
- sport e tempo libero

Rischio idrogeologico

- instabilità dei versanti
- rischio idraulico
- rischio valanghivo

aree a rischio idrogeologico molto elevato

Sistema infrastrutturale

infrastrutture viabilistiche e trasporti
trasporto pubblico
rete ciclabile
infrastrutture e comunicazione immateriale

Progetti strategici di sviluppo e strumenti di negoziazione

aree strategiche di trasformazione
piani strategici

Il nuovo Piano Territoriale (PTCP 2), che nell'attuale quadro legislativo si configura come variante al Piano in vigore, è uno strumento di programmazione che si concretizza nella "messa a sistema delle specificità locali" e nel proporre il miglior assetto possibile del territorio, garantendo "valori" e "diritti" quali:

- a) equità nell'accesso alle risorse (lotta alla marginalità dei territori e sostegno alle fasce più deboli della popolazione),
- b) qualità della vita – lavoro, salute, sicurezza, cultura, mobilità ,
- c) sviluppo ed innovazione delle attività economiche.

Il PTCP 2 si propone quindi come strumento necessario per ricercare la coerenza territoriale delle politiche e degli interventi nei diversi settori della sfera sociale-economica-ambientale, utile a ricomporre "visioni separate" degli attori che operano sul territorio.

L'aggiornamento del PTCP si realizza anche tramite la pianificazione strategica, strumento per la progettazione dello sviluppo di un territorio in un contesto di forte cambiamento economico e sociale. La Provincia di Torino è da tempo impegnata in un ruolo importante nella definizione di politiche di sviluppo di parti significative del proprio territorio: i piani più significativi in corso di realizzazione, direttamente connessi alla stesura del PTCP 2, sono:

il piano strategico del Canavese
l'agenda strategica del Chierese
il piano strategico del Pinerolese
il piano strategico per il territorio interessato dalla direttrice ferroviaria Torino Lione
il progetto strategico di trasformazione di corso Marche.

Nel PTCP 2 hanno inoltre trovato attuazione parecchie delle azioni individuate dal "Piano Strategico Provinciale per la Sostenibilità" (adottato dalla Giunta provinciale nell'agosto 2008), caratterizzato da un'attenzione particolare al tema dell'ambiente con l'obiettivo di dare attuazione ad un piano d'azione per lo sviluppo sostenibile concertato (processo di Agenda 21). Il Piano Strategico Provinciale, strumento fondamentale per l'orientamento e l'integrazione trasversale nelle politiche settoriali dell'Ente, tramite il PTCP 2, ha in particolare avviato azioni prioritarie riguardanti tematiche relative alla qualità dell'aria (mobilità ed energia), valorizzazione e conservazione del territorio (uso sostenibile delle aree marginali e agricole perturbate, valorizzazione e tutela della rete ecologica provinciale), sostenibilità dei consumi e riduzione dei rifiuti (scelte localizzative per gli impianti di trattamento rifiuti), attività produttive (sostenibilità degli insediamenti industriali).

Il PTCP 2 è quindi uno strumento pianificatorio condiviso e copianificato:

- con il contributo di tutto l'ente Provincia (esecutivo, struttura tecnica) al fine di integrare e rendere coerenti tutti i diversi punti di vista "settoriali",

- con gli Enti locali (procedura del concorso), in quanto attori dello sviluppo locale (programmazione negoziata) e della pianificazione urbanistica locale (PRGC, PSSECM).

Al fine di redigere il nuovo Piano Territoriale, è stata costituita una struttura interna (Ufficio di Piano), con i seguenti obiettivi:

- a) raccordare ed integrare le competenze interdisciplinari di programmazione presenti nella Provincia (urbanistica, difesa del suolo, cartografica, programmazione viabilità e trasporti, pianificazione e programmazione ambientale, turismo, agricoltura, attività produttive ...)
- b) utilizzare contributi disciplinari, gestiti attraverso convenzioni attivate dalla Provincia con Politecnico, Università, Enti strumentali, Istituti di ricerca e professionisti a supporto delle azioni del piano e delle iniziative di pianificazione delle Amministrazioni Locali.
- c) coordinare il processo di pianificazione che non finisce, ma comincia con la redazione del PTCP, gestendo rapporti interistituzionali continui (Regione, Province, Comunità Montane, Comuni)
- d) spostare il processo di pianificazione dalla sede della Provincia di Torino, alle sedi decentrate (prima di tutto i circondari) coinvolgendo direttamente i diversi enti locali nel lavoro di analisi e di programmazione degli interventi.

Il PTCP infatti presuppone un processo continuo di elaborazione e gestione che non può essere delegato all'esterno e coinvolge molte strutture provinciali. L'ufficio di piano si avvale dell'apporto del GITAC, strumento per la formazione e *Gestione delle Informazioni Territoriali, Ambientali e Cartografiche dell'Ente*, costituitosi nel 2005. Le informazioni del nuovo SIT sono organizzate in Osservatori Tematici, intesi come strumenti di gestione e conservazione delle basi informative, definite in base alle esigenze che derivano dai flussi informativi dell'Ente, e che forniscono la base conoscitiva di supporto ai processi decisionali, oltre a costituire un indispensabile supporto al processo di monitoraggio del Piano così come previsto dalla procedura di Valutazione Ambientale Strategica che lo ha accompagnato e che ne definirà successivamente l'efficacia in base a quanto previsto dall'art. 4 delle norme Tecniche di attuazione.

Il sistema di osservatori ha la finalità di registrare "in continuo" i processi di trasformazione e cambiamento in atto, le mutazioni di domanda/offerta/esigenze, sempre nella logica del "piano-processo" e si esplicherà per il nuovo piano nelle seguenti tematiche:

- consumo di suolo
- sistema agricolo ed aree boscate
- beni culturali ed ambientali
- fabbisogno abitativo
- attività produttive e commerciali
- sistema del verde
- mosaicatura dei PRG comunali, intercomunali, dei piani di sviluppo economico e sociale delle Comunità Montane
- progetti di infrastrutture
- progetti di trasformazione territoriale

Il Sistema Informativo che supporta la redazione del Piano presuppone una struttura operativa e flussi informativi che garantiscano la diretta e continua conoscenza dello stato del territorio e dell'ambiente (appunto organizzato in Osservatori), l'aggiornamento continuo del sistema, la misura della trasformazione, la verifica continua degli effetti delle trasformazioni sulle scelte e sugli obiettivi di piano, una facile ritaratura (variante del Piano) qualora risulti rilevante la discrasia tra trasformazione (non prevista) e scelte di progetto.

Il PTCP2 infine prevede l'elaborazione da parte dell'Amministrazione, di linee guida tecnico-operative su differenti tematiche:

- sistema del verde, del perturbano e rete ecologica provinciale
- infrastrutture
- sostenibilità produttiva
- energie alternative
- compensazioni e mitigazioni

allo scopo di indirizzare opportunamente le progettazioni e le realizzazioni sia elaborate internamente che predisposte da privati, nell'ottica della sostenibilità ambientale

1.2.4.4. I Parchi Naturali Provinciali.

La tutela del patrimonio naturale e dell'ambiente rientrano nel quadro di tutela dell'*habitat* promosso dalle norme europee, in attuazione dei principi stabiliti con la Rete Natura 2000. L'obiettivo principale è quello di mantenere la biodiversità attraverso la conservazione di alcune tipologie ambientali e di alcune specie selvatiche della flora e della fauna, per un'estensione di circa il 15% del territorio comunitario.

In linea con questi obiettivi la Provincia di Torino, con deliberazione del Consiglio Provinciale del 1998, ha predisposto un Piano Provinciale delle Aree Protette, al fine di tutelare specifiche aree meritevoli di particolare protezione e valorizzazione.

L'individuazione delle aree protette è stata fatta in stretta collaborazione con le comunità locali, al fine di coinvolgerle nelle politiche ambientali di area vasta, condizioni indispensabili per la loro realizzazione. La Provincia di Torino ha inserito nel Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale l'elenco di tutte le aree soggette a qualche forma di tutela quali parchi nazionali, regionali, biotopi, siti di importanza comunitaria (SIC) e regionale, insieme alle aree protette provinciali.

Denominazione Parco Naturale Provinciale	Anno di istituzione	Caratteristiche naturalistiche, ambientali e storiche
Lago di Candia	1995	Il lago di Candia ha origine da una depressione lasciata dal ghiacciaio della Dora Baltea alla fine dell'era glaciale. E' un ambiente essenziale come luogo di sosta e di riproduzione degli uccelli acquatici, come il <i>tarabusino</i> e l' <i>airone rosso</i> .
Colle del Lys	2004	Area collocata sull'omonimo colle a cavallo fra i comuni di Rubiana e Viù, rappresenta un luogo significativo dal punto di vista storico, poiché fu teatro di importanti scontri durante la guerra di Liberazione, in ricordo dei 2.014 partigiani caduti. L'area riveste anche un notevole interesse architettonico e paesaggistico, per la presenza del santuario della Madonna Bassa e per i moltissimi punti panoramici che si affacciano sulle vallate e sulla pianura torinese.
Lago Borello	2004	A seguito di grandi quantità di materiale prelevato da una torbiera nel comune di Oulx, per la costruzione della galleria ferroviaria del Frejus, la depressione creata nel terreno a seguito delle estrazioni fu colmata in breve tempo dalle acque delle sorgenti poste alla base del torrente Cotalivier, dando così origine ad un lago artificiale, il lago Borello. Tra gli steli delle canne di palude che circondano lo specchio d'acqua si sono insediate alcune specie di vegetali, oggi rari, come una piccola <i>orchidea dai fuori bianchi</i> , la <i>gramigna liscia</i> , l' <i>aglio romano</i> , il <i>giunco nero delle paludi</i> , mentre le acque si sono popolate dell'ormai rarissimo gambero di fiume e la <i>sympetrum vulgatum</i> .
Conca Cialancia	2004	Frutto di un'incisione del rio Balma, collaterale al torrente Germanasca, al conca è ricca di una vegetazione tipicamente alpina caratterizzata da arbusti prostrati e steppe montane. Alle quote superiori si sviluppa la <i>viola bifora</i> , il <i>varatro bianco</i> , l' <i>acetosella</i> e l' <i>alchemilla</i> volgare. La fauna è costituita dai tipici ungulati delle Alpi (camoscio, stambecco, cervo e capriolo), a cui si aggiungono la lepre variabile, la <i>marmotta</i> , la <i>volpe</i> , l' <i>ermellino</i> , la <i>pernice bianca</i> , il <i>gallo forcello</i> , la coturnice, il fringuello alpino. Tra gli anfibi è da ricordare la presenza della <i>salamandra</i> di Lanza.
Monte San Giorgio	2004	Il Monte San Giorgio si eleva per 837 metri, dalla pianura sottostante e rappresenta la propaggine più avanzata della catena alpina occidentale verso il torinese. L'area ha un importante valore storico-culturale poiché porta i segni delle remote civiltà che l'abitarono. La flora presenta specie interessanti per la loro rarità e distribuzione tra cui numerose felci, il leccio e la <i>peonia officinalis</i> . La fauna è ricca di uccelli quali la <i>cincia del ciuffo</i> , il <i>crociere</i> e il <i>gallo forcello</i> . Non mancano i rapaci quali il biancone e il falco pellegrino.
Tre denti di Cumiana e Freidour	2004	La sagoma dei tre denti di Cumiana si riconosce anche a grande distanza, caratterizzando il paesaggio del bacino del torrente Chiosola al bacino del torrente Sangone. Numerose sono le specie faunistiche come il <i>gallo forcello</i> , lo <i>sparviero</i> , il <i>falco pellegrino</i> , il <i>gufo comune</i> , la <i>civetta</i> , il <i>picchio rosso</i> e quello verde, lo <i>scoiattolo</i> , la <i>donnola</i> , la <i>faina</i> , il <i>tasso</i> , la <i>volpe</i> , la <i>lepre</i> , il <i>cervo</i> , il <i>camoscio</i> , il <i>capriolo</i> ed il <i>cinghiale</i> . Anche la vegetazione è degna di nota poiché, oltre alla specie arboree tipiche dell'ambiente di transizione tra collina e montagna, quali il <i>faggio</i> , la <i>betulla</i> , il <i>tiglio</i> , l' <i>acero</i> , si trovano alcuni esemplari di specie mediterranee come <i>quercus crenata</i> e <i>quercus ilex</i> .

1.3. I Servizi

1.3.1. Personale

1.3.1.1. Il personale in servizio presso la Provincia di Torino al **1/10/2010** ammonta a 1.857 unità, di cui 1.727 con contratto a tempo indeterminato e 130 con contratto a tempo determinato (fonte: Area risorse umane), così suddiviso:

1.3.1.1. Situazione del personale al 1/10/2010				
Categoria	Posti in Pianta Organica	Tempo indeterminato	Tempo determinato	Totale
Cat. A	20	14	0	14
Cat. B	485	389	5	394
Cat. C	1.023	814	37	851
Cat. D	720	477	63	540
Dirigenti	72	33	25	58
TOTALE	2.320	1.427	130	1.857

1.3.1.2.: Il totale del personale in servizio presso la Provincia di Torino al **31/12/2009** (anno precedente all'esercizio in corso) con un contratto a tempo indeterminato e determinato ammontava rispettivamente a: 1.775 e 143 unità, per un totale complessivo di 1.918 unità, su di una dotazione della pianta organica di 2.320 unità.

1.3.1.3. AREA TECNICA				
Q.F. 31/12/2009	Qualifica professionale	N. previsto in pianta org.	Tempo indetermin.	Tempo determ.
B1	Cantoniери, mecc.	321	265	2
B3	Op.sperc., Tecnici	75	65	0
C1	Periti, geometri	247	183	5
D1	Istruttori tecnici	117	89	10
D3	Esperti professionali	104	69	18
Dirigenti	Aree tecniche*	70*	16	5
1.3.1.4. AREA ECONOMICO-FINANZIARIA				
Q.F. 31/12/2009	Qualifica professionale	N. previsto in pianta org.	Tempo indetermin.	Tempo determ.
A1	Ausiliari	19	12	0
B1	Autisti, esecutivi,	80	72	3
B3	Operatori amm.vi	9	6	1
C1	Assistenti amm.vi	768	634	36
D1	Collaboratori istr.	342	243	24
D3	Esperti professionali	139	91	15
Dirigenti	Aree Amministrative*	(70+2)*	17	24
1.3.1.5. AREA DI VIGILANZA				
Q.F. 31/12/2009	Qualifica professionale	N. previsto in pianta org.	Tempo indetermin.	Tempo determ.
A1	Ausiliario	1	1	0
C1	Istruttore	8	4	0
D1	Collaboratore istr.	18	8	0
* Totale complessivo dei Dirigenti previsti nella dotazione organica nella qualifica dirigenziale unica, non suddivisa per Aree.				
** 2 posti di Avvocato dirigenti				
Fonte: Area risorse umane.				

1.3.2. Strutture

Provincia di Torino Tipologia scolastica (scuole statali)	Anno scolastico		Programmazione pluriennale			
	2009/10		2010/11		2011/12	2012/13
	n.	n. allievi	n.	n. allievi	n. allievi	n. allievi
1.3.2.1. Istituzioni scolastiche: Autonomie scolastiche Plessi scolastici	95 159	80.532	94 159	nd	*	*
1.3.2.2. Scuole sec. tecniche: Istituti tecnici Istituti tecnici industriali		14.899 10.520		* *	* *	* *
1.3.2.3. Scuole sec. scientifiche: Licei scientifici		19.823		*	*	*
1.3.2.4. Altre scuole di competenza provinciale (1): Licei Classici Licei Linguistici Licei ed Istituti artistici ex Istituti magistrali Istituti professionali		6.684 707 2.814 6.428 18.657		* * * *	* * * *	* * * *
Fonte: Servizio programmazione sistema educativo e formazione professionale						
Nota: 1) ex L. 23/1996.						
* non si possono fare previsioni pluriennali a livello dei singoli indirizzi, data la variazione annua delle iscrizioni per tipo di Istituto scolastico.						

Provincia di Torino: altre tipologie e dotazioni	2010 Numero	2011 Numero	2012 Numero
1.3.2.5. Mezzi operativi	105	=	=
1.3.2.6. Veicoli	385	=	=
1.3.2.7. Centro elaborazione dati	si	si	si
1.3.2.8. Personal computer	2.014*	=	=
Notebook	491*	=	=
Stampanti	840*	=	=
Plotter	29*	=	=
Server	15*	=	=
1.3.2.9. Altre strutture:			
1.3.2.9.1. Piscine	4	=	=
1.3.2.9.2. Palestre (1)	186	=	=
Fonte: dai diversi Servizi provinciali			
1) Anche quelli all'interno degli edifici scolastici,			
*di cui in rete: 2.006 Pc, 453 notebook, 300 stampanti, plotter 24, server 14 (aggiornamento ott. 2010)			

1.3.3. Organismi gestionali

Numero organismi gestionali per tipologia	Esercizio in corso 2009	Programmazione pluriennale		
		2010	2011	2012
1.3.3.1 - Consorzi	=	*	*	*
1.3.3.2 - Aziende	=	*	*	*
1.3.3.3 - Istituzioni di cui:				
1.3.3.3.1. (I.P.A.B.): 57				
1.3.3.3.2. Fondazioni ex IPAB: 57	114	*	*	*
1.3.3.4 - Società di capitali	37	*	*	*
1.3.3.5 - Concessioni				
1.3.3.5.1 - Tesoreria, riscossione entrate patrimoniali ed imposte	3	*	*	*
1.3.3.5.2 - Trasporti pubblici locali	22	*	*	*
1.3.3.6 - Altro (Consorzi, Associazioni, etc.)	118	*	*	*
1.3.3.7 - Adesione a reti europee ed int.li	11	*	*	*

*Non si possono fare previsioni pluriennali relativamente alla partecipazione agli organismi gestionali

1.3.3.1.1 Consorzi	1.3.3.1.2 Comune/i associato/i
==	==
1.3.3.2.1 Aziende	1.3.3.2.2 Ente/i Associato/i
==	==

1.3.3.3.1 Istituzioni (I.P.A.B.)**A) ISTITUZIONI (I.P.A.B.)**

01 Ricovero Ospedale "Piovano Rusca"	- Nole Can.se
02 Opera Pia "Viretti"	- Torino
03 Casa di Riposo "Bianca della Valle"	- Rivalta di Torino
04 Casa di Riposo Lascito "Ing. Destefanis"	- Front Canavese
05 Ospedale "Poveri Infermi"	- Strambino
06 Asilo Infantile "Fra. Ceretta"	- San Maurizio Canavese
07 Scuola Materna "Luigi Arcozzi Masino"	- Malanghero - S. Maurizio C.
08 Asilo Infantile "Destefanis"	- Front Canavese
09 Opera Pia "Munifica Istruzione"	- Torino
10 Residenza Assistenziale "Albergo di Santa Croce"	- Villastellone
11 Opera Pia "Ambrosio Cerruti"	- Torino
12 Asilo Infantile e Scuole Elementari "Sant'Anna"	- Chieri
13 Istituto di Riposo "Denina"	- Moncalieri
14 Asilo Infantile "Agostino Gillo"	- Andrate
15 Casa di Riposo "Umberto I°"	- Cuornè
16 Casa di Riposo	- San Benigno Canavese
17 Casa di Riposo "Piccola Casa Sacra Famiglia"	- Gassino Torinese
18 Casa di Riposo "Orfanelle"	- Chieri
19 Casa di Riposo "Vincenzo Mosso"	- Cambiano
20 Educatorio della Provvidenza	- Torino
21 Opera Pia "Faccio Frichieri"	- Carignano

22 Asilo Infantile	- Brandizzo
23 Asilo Infantile "Balbina Ferro"	- Villaneggia
24 Presidio Residenziale per Anziani "Giovanni Baulino"	- Caselle Torinese
25 Istituto "Domenica Romana"	- Castellamonte
26 Ospedale "Vernetti"	- Locana
27 Asilo Abbazia Alpina	- Pinerolo
28 Istituto di Riposo "Conti Rebuffo"	- Villafranca Piemonte
29 Asilo Infantile	- Montaldo Dora
30 Opera Pia "Cappella"	- Torino
31 Opera Pia "Lotteri"	- Torino (Commissariata)
32 Asilo Infantile "G.B.della Scala"	- Bussolino (Gassino T.se)
33 "Pro Infantia Derelicta"	- Torino
34 Asilo Infantile "Serra Paolina ved. Marone"	- Riva di Chieri
35 Centro Servizi Socio Assistenziali e Sanitari	- Vigone
36 Opera Pia "Vayra"	- Vigone
37 Casa di Riposo "Ex Pio Istituto Boggio"	- San Giorgio Canavese
38 Ospizio "Furno"	- Piverone
39 Ospedale	- Cavour
40 Opera Pia "MendicITÀ Istruita"	- Vigone
41 Asilo Infantile "Giuseppe Bionda"	- Rivalta di Torino
42 Ospedale "Ricovero di Carità"	- Riva di Chieri
43 Casa della Misericordia "Agostino Denis"	- Torino
44 Ospedale Civile	- Bricherasio
45 Pensionato "Regina Elena"	- Pancalieri
46 Casa di Riposo della Consolata	- Beinasco
47 Casa di Riposo "Avv. G. Forchino"	- Santena
48 Asilo - Centro Diurno per Anziani	- Carema
49 Casa di Riposo "V: Ponsati"	- Volvera
50 Casa di Riposo "Umberto I° e Margherita di Savoia"	- Carmagnola
51 Opera "Pio Legato Berra"	- Castelrosso (Chivasso)
52 Asilo Infantile "Torasso Angela e Andrea"	- Torassi (Chivasso)
53 Casa di Riposo	- Bricherasio
54 Ospedale Casa di Riposo "G: Arnaud"	- Volpiano
55 Opera Pia "Ceppi di Bairols"	- Cercenasco
56 Casa di Riposo	- San Giorgio Canavese
57 Scuola Materna "Carlo Morbelli"	- Pralormo

B) ISTITUZIONI – FONDAZIONI EX I.P.A.B.

01 Fondazione "Caffaro Allera G.B."	- Lessolo
02 Fondazione "Gagliardi"	- Ceres
03 Antico Istituto della Povere Orfane	- Torino
04 Asilo Infantile "Boccardo"	- Testona (Moncalieri)
05 Scuola Materna Fondazione "Caccia"	- Alpignano
06 Asilo Infantile Fondazione "Faletti"	- Sparone
07 Asilo Infantile "Flecchia Carecchio"	- Caratino
08 Scuola Materma "Pagliassotti"	- Bosconero
09 Fondazione Asilo Infantile "Luigi Rossi"	- Pessione di Chieri
10 Asilo Infantile – Scuola Materna Paritaria "Umberto I°"	- Pinerolo
11 Asilo Infantile Fondazione "Beata Vergine Consolata"	- Giaveno
12 Asilo Infantile Fondazione	- Luserna San Giovanni
13 Casa dell'Anziano "Madonna della"	- Pinerolo

Misericordia"	
14 Casa di Riposo Fondazione "Don Michele Manfredi"	- Alice Superiore
15 Casa di Riposo Fondazione "Giachino"	- Sparone
16 Casa di Riposo Fondazione "Masera-Pajsio"	- Trofarello
17 Casa di Riposo	- Pralormo
18 Casa di Riposo Fondazione "San Luigi"	- Brusasco
19 Casa di Riposo "Tappero"	- Agliè
20 Casa di Riposo	- Rivarolo Canavese
21 Fondaz. per la Scuola - Educatorio "Duchessa Isabella" della Comp. di San Paolo Torino	
22 Fondazione "Felicità Umbertini"	- Rodallo (Caluso)
23 Fondazione "Maria Ausiliatrice" - "Monumento ai Caduti"	- Orio Canavese
24 Fondazione "Difesa ai Fanciulli"	- Torino
25 Fondazione "Giuseppe Ferrero"	- Torino
26 Fondazione "Principessa Laetitia"	- Torino
27 Fondazione "Rippa Peracca" Onlus	- Casalborgone
28 Fondazione Istituti Riuniti "Salotto e Fiorito"	- Rivoli
29 Istituto "Amaretti"	- Poirino
30 Istituto "Canonico Cuniberti"	- Ivrea
31 Fondazione Istituto "Ernesta Troglia"	- Ciriè
32 Fondazione Istituto "Sant'Antonio da' Padova"	- Vico Canavese
33 Fondazione Istituto "Savarino"	- Rivoli
34 Fondazione Istituto dei Sordomuti di Torino	- Pianezza (TO)
35 Istituto della Sacra Famiglia	- Torino
36 Istituto delle Rosine	- Torino
37 Istituto Geriatrico Poirinese	- Poirino
38 Fondazione Istituto "Santa Maria"	- Torino
39 Opera Pia "Barolo"	- Torino
40 Fondazione "Convalescenti alla Crocetta"	- Torino
41 Opera Pia "Divina Provvidenza"	- Borgomasino
42 Fondazione Opera Pia "Eugenio Clara"	- Chivasso
43 Fondazione Opra Pia "Glaudo Pietro e Maddalena"	- Rueglio
44 Fondazione Opera Pia "Avv. Lorenzo Cavalli"	- Carmagnola
45 Opera Pia "Peana"	- Ivrea
46 Fondazione Opera Pia "Teologo Bronzino"	- Valdellatorre
47 Fondazione Scuola dell'Infanzia "Giovanni Bovetti"	- La Loggia
48 Fondazione Asilo Infantile "Riva Rocci"	- Almese
49 Fondazione Scuola dell'Infanzia	- Pancalieri
50 Fondazione Scuola Diocesana "San Giuseppe"	- Susa
51 Scuola Materna "Francesca De Caroli Capita"	- Castellamonte

52 Fondazione Scuola Materna "Confrat.
della SS. Annunziata"-Torino

53 Scuola Materna "Monsignor Pietro
Baima" - Piobesi Torinese

54 Fondazione "Ufficio Pio della Compagnia
di San Paolo" - Torino

55 Fondazione "Casa dell'Anziano" - Pinerolo

56 Fondazione Asilo Infantile "Il Grillo
Parlante" - Volpiano

57 Ospedali Cronici Fondazione "Quaranta" - Carignano

Elaborazione Uff. Statistica su dati del Serv. Partecipazioni e del Servizio Presidente e Giunta – Uff. Nomine

1.3.3.4.1 Società di capitali	1.3.3.4.2 Ente/i Associato/i
1- A.T.I.V.A. S.p.A. Autostrada Torino - Ivrea - Valle D'Aosta	Comune di Ivrea, Holding Piemonte e Valle d'Aosta S.p.A., Quinzane S.r.l., Fantini Roberto, Davide Stoppino, ACI Biella, ACI Vercelli.
2 A.T.I.V.A. Immobiliare S.p.A.	Comune di Ivrea, Holding Piemonte e Valle d'Aosta S.p.A., Quinzane S.r.l., Fantini Roberto, Davide Stoppino, ACI Biella, ACI Vercelli.
3- Autostrada Albenga- Garessio- Ceva S.p.A.	Comune di Garessio, di Torino, Province di Cuneo, Savona, Imperia, SATAP S.p.A., Enti Provincia Savona, C.C.I.A.A. di Torino, di Cuneo di Imperia.
4- Bioindustry Park Silvano Fumero S.p.A.	Confindustria Canavese, Confindustria Piemonte, Bracco Imaging , C.C.I.A.A. di Torino, RBM S.p.A., Finpiemonte S.p.A., Merck-Serono, Telecom Italia., Bioline Diagnostici.
5- Finpiemonte S.p.A.	Regione Piemonte, Federpiemonte, CRTO, C.C.I.A.A., San Paolo, C.R.A.L., Unioncamere, BPN, Comune di Torino, Sinloc, altri.
6- Finpiemonte Partecipazioni Spa	Regione Piemonte, Enti pubblici territoriali e locali,enti economici e finanziari, fondazioni bancarie, imprese
7- R.S.A. S.r.l Società per il risanamento e sviluppo ambientale miniera di Balangero e Corio	Regione Piemonte, Comuni di Corio e Balangero, C.M. Valli di Lanzo.
8- SAGAT S.p.A. Aeroporto di Torino	Comune di Torino, Sintonia S.A., Equiter S.p.A. – Gruppo Intesa Sanpaolo, Regione Piemonte, Italconsult S.r.l., SAB S.p.A. Aeroporto Marconi, Aviapartner S.p.A., Sagat S.p.A.
9- AGESS Val Pellice S.p.A. in fallimento	in fallimento.
10- S.I.T.A.F. S.p.A.	A.N.A.S. S.p.A., Autostrada Albenga Garessio Ceva S.p.A., Holding Piemonte e Valle d'Aosta S.p.A., Finanziaria Città di Torino S.r.l., FIN.CO. S.p.A., Ativa S.p.A., MATTIODA Pierino & Figli Autostrade S.r.l., altri.
11- SITRACI S.p.A. Soc. Italiana Traforo Ciriegia - Mercantour	Provincia di Cuneo, Autostrada Torino – Milano S.p.A., Satap S.p.A., Garboli S.p.A., Fininc S.p.A., Unicredit S.p.A., Sifat S.p.A., altri comuni e comunità montane.
12- CANAVESE SVILUPPO S.p.A.	Comune di Chivasso, Borland & Partners S.r.l., Finpiemonte S.p.A.
13- ENVIRONMENT PARK S.p.A.	Comune di Torino, Finpiemonte S.p.A., Iride S.p.A., AMIAT, AAM, C.C.I.A.A., altri.
14- P.I.S.T.A. in liquidazione S.p.A. Polo integr. Sviluppo To- Aeroporto	C.C.I.A.A. Torino, Finpiemonte Partecipazioni S.p.A., Sagat Handling S.p.A., Unione Ind. Torino, SATAP S.p.A., Comune di S. Maurizio, Rosazza S.p.A., APSACI.
15- R.T.M. S.p.A.	DYTECH S.p.A., Associazione Industriali del Canavese, EL.EN S.p.A., Frigo Epedia, Dayco Europe S.r.l., Gengroup S.r.l., Comune di Vico Canavese, Comunità Montana Valchiusella, altri.
16- CHIND Chivasso Industria S.p.A.	Città di Chivasso, Zoppoli & Pulcher, Unione Industriale, Confeder. Naz Artigianato, API Torino, S.E.C.A.P.
17- Iren S.p.A.	F.S.U. S.p.A., F.C.T. S.r.l., Intesa – SanPaolo S.p.A., Amber Capital S.p.A., Fondazione C.R.T. ed altri.
18- ASSOT S.r.l.	In Liquidazione.
19- Soc. per la gestione dell'incubatore di imprese e il trasferimento tecnologico dell'Università degli Studi di Torino S.c.r.l. – 213T	Finpiemonte S.p.A.,Città di Torino, Università degli Studi di Torino.
20- Virtual Reality & Multi Media Park S.p.A.	Città di Torino, Università e Politecnico di Torino, Finpiemonte S.p.A.
21- AGE CER S.r.l. Agenzia Ceramica di Castellamonte	In fallimento.

22- AGENZIA DELLA PIETRA S.r.l.	In Liquidazione.
23- CEIPIEMONTE Centro Estero per l'Internazionalizzazione S.c.p.a.	C.C.I.A.A. piemontesi, Regione Piemonte, Comune di Torino, Università, Politecnico, U.P.P., A.B.I., Unioncamere Piemonte, altri enti.
24- Banca Popolare Etica Soc.coop.p.a.	ACLI, AGESCI, ARCI, Gruppo Abele, CGM, vari enti locali.
25- C.A.A.T. S.c.p.a.	Regione Piemonte, Comune di Torino, C.C.I.A.A. di Torino, S.I.T.O. S.p.A., A.P.G.O., Unicredito S.p.A., Dexia Crediop S.p.A., altri enti locali.
26- Incubatore del Politecnico S.c.p.a. – I3P	Politecnico di Torino, C.C.I.A.A. di Torino, Finpiemonte S.p.A., Comune di Torino, Fondazione Torino Wireless.
27- ICARUS S.c.p.a.	Comune di Torino, C.C.I.A.A. di Torino, Finpiemonte Partecipazioni S.p.A., Sogepa S.p.A.
28 - INTECHConsorzio r.l.	Zaniboni Laser S.r.l., Isotest S.r.l..
29- SMAT S.p.A. Società Metropolitana Acque Torino S.p.A.	Comuni: Torino, Beinasco, Caselle, Moncalieri, Venaria, Orbassano, Pino To., Rivalta, Settimo, San Mauro, AAM in liquidazione, CIDIU, altri.
30- TORINO NUOVA ECONOMIA S.p.A.	Finpiemonte Partecipazioni S.p.A., Finanziaria Città di Torino S.r.l., FIAT Partecipazioni S.p.A.
31 -CReSO S.C.r.l. – Consorzio di Ricerca Sperimentazione e Divulgazione per l'Ortofrutticoltura Piemontese	Provincia di Cuneo, C.C.I.A.A. di Cuneo, Coldiretti, CIA, Unione Provinciale Agricoltori, Organizzazioni di Prodotto Ortofrutticole, Provincia di Alessandria, Provincia di Asti, Comunità Montana Alta Langa, Comunità Montana Langa delle Valli Bormida e Uzzone, Comunità Montana Valli Gesso e Vermenagna ed altri.
32 – Finpiemonte Partecipazioni S.p.A.	Regione Piemonte, Unicredit S.p.A., Sinloc S.p.A., Banca Popolare di Novara, C.C.I.A.A. di Torino, Banca Regionale Europea S.p.A., Comune di Torino ed altri.
33 - C.R.A.B. S.c.r.l.- CENTRO DI RIFERIMENTO PER L'AGRICOLTURA BIOLOGICA - SOCIETÀ CONSORTILE A RESPONSABILITÀ LIMITATA	C.C.I.A.A. di Torino, Regione Piemonte, Unioncamere Piemonte, Scuola Malva Arnaldi di Bibiana.
34- Techfab S.r.l.	In Liquidazione
35 - CIC S.c.r.l.	A.S.M. S.p.A. Settimo, Comune di Ivrea, A.S.L. piemontesi, altri enti locali.
36 - 5T S.r.l.	Regione Piemonte, Gruppo Torinese Trasporti, Città di Torino.
37 - Pracatinat S.c.p.a.	Comuni di Torino, Pinerolo, Rivoli, Moncalieri, Asti, Finestrelle, Comunità Montana Valli Chisone Germanasca.

Elaborazione dell'Ufficio Statistica su dati del Servizio Partecipazioni

1.3.3.5.1 Servizi gestiti in concessione	1.3.3.5.2 Soggetti che gestiscono i servizi
1- Servizio di Tesoreria	Unicredit Bank
2- Servizio Riscossione Entrate Patrimoniali	Equitalia S.p.A.
3- Riscossione Imposte Provinciali di Trascrizione	Automobile Club d'Italia.
4- Servizio di Trasporto Pubblico Locale	
	ATAP S.p.A.
	ATAV VIGO S.p.A.
	AUTOINDUSTRIALE VIGO S.r.l.
	AUTOSERVIZI NOVARESE S.r.l..
	MARLETTI AUTOLINEE s.r.l.
	AUTOSERVIZI M. CANUTO S.p.A.
	AUTOSTRADALE S.r.l..
	BELLANDO TOURS s.r.l.
	BOUCHARD ENZO E C. S.n.c.
	CAVOURESE S.p.a.
	CHIESA S.r.l.
	MARTOGLIO S.p.a.
	G.T.T. S.p.a.
	S.E.A.G.- S.r.l
	S.T.A.A.V. S.r.l..
	SADEM S.p.a.
	SEREN S.n.c.. di SEREN BERNARDONE ERNESTO & C.

V.I.T.A. S.p.a.
VIAGGI FRATELLI MUNARO - (VI-MU) S.n.c.
VIAGGI FURNO S.r.l.
MARLETTI AUTOLINEE srl
F.LLI BOGGETTO e C. sas

Elaborazioni dell'Ufficio Statistica su dati forniti di Servizi interessati

1.3.3.6.1 Consorzi/Associazioni/etc.	1.3.3.6.2 Associati
1- Consorzio distretto tecnologico del Canavese	Fusione e incorporazione nel Consorzio per gli insediamenti produttivi del Canavese
2- Consorzio per gli insediamenti produttivi del Canavese	Regione Piemonte, SAPI S.r.l., Finpiemonte S.p.A., Ass. Ind. C.se, Federpiemonte, Comune di Ivrea, Comune di Castellamonte, Altri.
3-Consorzio Piemontese per il sistema informativo (C.S.I. Piemonte)	Regione Piemonte, Università degli Studi di Torino, Politecnico di Torino, Comuni di Torino, Alessandria, Chivasso, Cuneo, Grugliasco, Nichelino, Settimo T.se, Vercelli, Rivalta, Province di Asti, Biella, Vercelli, ARPA, Città di Collegno, ASL 1/5/8/15/16/22, Azienda Ospedaliera S. G. Battista Torino.
4- CORIPE Piemonte	Università degli Studi di Torino, Compagnia S. Paolo, Fondazione CRT, Camera di Commercio, Regione Piemonte, TIM, Comune Torino, Università degli Studi del Piemonte Orientale, Altri.
5- Consorzio per la formazione Universitaria in Economia Aziendale C.U.E.A.	Enti vari (Enti locali, Aziende sanitarie, Associazioni e partecipazioni come liberalità).
6- Comitato del Distretto Industriale di Carmagnola	Prov. di Torino, Comuni di: Pianezza, Pinerolo, Avigliana, Airasca e Lusernetta, Unione Industriale della Prov. di Torino API Torino, CNA, APT, CGIL, CISL, UIL, Comunità Montana di Val di Susa e Val Cenischia
7- Associazione Archivio storico Olivetti	Comune di Ivrea, Associazione Spille d'oro, Compagnia di San Paolo.
8- Ass. Torino città capitale europea	Reg. Piem., Prov. To., Com. di To., Univ.To., Soprint.beni amb. arch., Fondaz.: CRT, Agnelli, per l'arte Sanpaolo, Museo Risorg.
9-Associazione IPSET Polo Internazionale della Formazione	Texila S.p.A., Soges S.p.A., Università degli Studi di Torino, Comune di Torino, Centro Estero Camere di Commercio.
10- Associazione Museo ferroviario piemontese	Regione Piemonte, Comune Torino, FIAT Ferrovie Savigliano, Az. Unif., Trasp. Compr. Torino, Associazione Piemonte amatori ferrovia, F.S. S.p.A., Camera Commercio Torino.
11- Associazione per lo sviluppo scientifico e tecnologico del Piemonte	Regione Piemonte, Università degli Studi di Torino, Comune Torino, Federpiemonte, Politecnico di Torino, A.M.M.A., Camera Commercio Torino.
12- Associazione Progetto San Carlo Forte di Fenestrelle	.
13- A.T.C. Ex Istituto Autonomo Case Popolari	
14- Casa benefica di Torino	Comune di Torino.
15- Casa di riposo "Giovanni XXIII"	Comune di Chieri, Confraternita S. Spirito, CSSA del Chierese.
16- Casa di riposo "Jacopo Bernardi"	Comune di Pinerolo.
17- Castello di Rivoli Comitato per l'arte in Piemonte	Amici del Museo, Regione Piemonte, Comune di Rivoli.
18- Centro piemontese di studi africani	Regione Piemonte, Comune Torino, Università degli Studi di Torino.
19- Centro piemontese di studi sul Medio ed Estremo Oriente CESMEO	Università degli Studi di Torino, Comune di Torino, Camera di Commercio di Torino, Fondazione C.R.T., Fondazione C.R. BIELLA, Comp. Di San Paolo, Ministero dei Beni Culturali.
20- Centro scavi per il Medio Oriente e l'Asia	Università degli Studi di Torino, Comune di Torino.
21- Centro studi ricerche storiche sull'architettura militare del Piemonte	Regione Piemonte, Università degli Studi di Torino, Politecnico Torino, Comunità Montane Alta e Bassa

	Val di Susa, Comune di Exilles, Museo P. Micca, Ass. Naz. Alpini, C.A.I., Museo Nazionale della Montagna, Soprintendenza Beni Ambientali.
22- Collegio Universitario di Torino	Min. Pubblica Istruzione, Università degli Studi di Torino, Comune di Torino, Politecnico Torino, CRT, Istituto bancario S. Paolo, Regione Piemonte.
23- Centro Europeo IUHPE – CIPES	Comune di Torino, Regione Piemonte, CIPES Piemonte, IUHPES International
24 – Commissione Aggiudicatrice Concorso Nuove Idee Imprenditoriali	Comuni di Collegno, Alpignano, Druento, Pianezza
25- COREP Consorzio per la Ricerca e l'Educazione Permanente	Politecnico di Torino, Università di Torino, Università del Piemonte Orientale, C.N.R., Regione Piemonte, Comune di Torino, C.C.I.A.A. di Torino, Unione Industriale di Torino, Compaq, F.I.A.T., I.R.I., Olivetti.
26- Transpadana – Direttrice ferroviaria europea	Federpiemonte, Unione Industriale di Torino, Unioncamere Piemonte, Fondazione CRT Torino, CCIAA Torino, San Paolo IMI spa, Comune di Torino, Federveneto, FederFriuli, CCIAA Brescia, Unioncamere Lombardia, Unioncamere Veneto, FederLombardia, Assolombarda, ed altri
27- S.U.I.S.M.	Università degli Studi di Torino, Regione Piemonte, Comune di Torino
28- Strada Reale dei Vini Torinesi	Comuni di Chieri, Caluso, Carema, Agliè, Piverone, Frossasco, Bricherasio, Comunità Collinare Intorno al Lago, Unione di Comuni Collina Torinese, Consorzi per la Tutela e la Valorizzazione Vini DOC Caluso Carema e Canavese, Valsusa, Pinerolese, Freisa di Chieri e Collina T.se
29- Compagnia San Paolo	Ministero del Tesoro, Comune di Torino, C.C.I.A.A. di Torino, Genova, Milano, Roma, Comune di Genova.
30- Convitto Nazionale “Umberto I” di Torino	Min. Pubblica Istruzione, Min. Finanze, Comune Torino.
31- Convitto per i sordomuti di Torino	Min. Pubblica Istruzione, Rapp. Ufficio Scol. Prov., Rapp. Amm. Finanze, Comune Torino.
32- Fondazione Teatro Regio	Soci Pubblici, Soci Privati.
33- Ente di gestione del Parco naturale dei Laghi di Avigliana	Regione Piemonte, Comune di Avigliana, Organizzazione Agricole, Associazioni Ambientaliste, Comunità Montana.
34- Ente di gestione del Parco Naturale del Gran Bosco di Salbertrand	Regione Piemonte, Organ. Prof. Agricole, Ass. Ambientaliste.
35- Ente di gestione del Parco Naturale della Val Tronca	Federal Regione Piemonte.
36-Ente di gestione del parco naturale Orsiera Rocciavré, della Riserva naturale speciale dell'Orrido e Stazione di Leccio di Chianocco e della Riserva naturale speciale dell'Orrido di Foresto e stazione di Juniperus Oxicedrus di Crotte di San Giuliano.	Regione Piemonte, Comunità montana Bassa Val di Susa, Comuni di Meana, Fenestrelle, Villar Focchiardo, Usseaux, Coazze, Mattie, S. Giorio di Susa, Bussoleno, Chianocco, Roure, Val Sangone, Val Chisone, Organ. Prof. Agricole, Ass. Ambientaliste.
37- Ente di gestione del sistema delle aree protette della fascia fluviale del Po-tratto torinese	Regione Piemonte, Orga. Prof. Agricole, Ass. Ambientaliste.
38- Ente di gestione delle aree protette della collina torinese	Regione Piemonte, Comuni di Torino, Baldissero T.se, Castagneto Po, Pino T.se, S. Mauro T.se.
39- Ente di gestione del Parco Naturale del Lago di Candia	Comune di Candia.
40- Ente di gestione del Parco Regionale La Mandria e dei Parchi e delle Riserve naturali delle Valli di Lanzo	Regione Piemonte, Organ. Prof. Agricole, Assoc. Ambientaliste.
41- Ente di gestione dei Parchi e delle riserve naturali del Canavese	Regione Piemonte, Comuni di Sacromonte, Belmonte, Baldissero C.se, Castellamonte, Cuornè, Front, Lombardore, Nole, Pertusio, Prascorsano, Rivarossa, S. Carlo C.se, S. Francesco al Campo, Valperga, Vauda C.se, Vidracco, Associazioni Ambientaliste.
42- Ente Parco Nazionale del Gran Paradiso	Ministero dell'Ambiente, Ministero dei Beni Culturali, Regione Piemonte, Regione Valle d'Aosta.
43- Fondazione Ariodante Fabretti O.N.L.U.S.	SOCREM, Regione Piemonte, Comune Torino, Università degli Studi.

44- Fondazione Cassa di Risparmio di Torino	Min. Tesoro, Comune Torino, Province di Cuneo, Novara, Alessandria, C.C.I.A.A. Torino, Regione Val D'Aosta.
45- Fondazione Chierese per il tessile e per il Museo tessile	Chissotti S.n.c., Fi. Di. Vi. S.r.l., F.I.L., Novatexil S.p.A., Ozella S.p.A., Comune di Chieri.
46- Fondazione "Einaudi"	Famiglia Einaudi, Governo, Regione Piemonte, Comune Torino, CRT, FIAT, Università degli Studi di Torino, Comitato Scientifico, Compagnia S. Paolo.
47- Fondazione "ISI" Istituto per l'interscambio scientifico	Regione Piemonte, Comune Torino, Fondazione CRT, Camera di Commercio.
48- Fondazione Luigi Firpo "Centro di studi sul pensiero politico"	Università degli Studi Di Torino, Regione Piemonte, Fam. Firpo, Cassa di Risparmio, Comune di Torino, Accademia Scienze, FIAT.
49- Fondazione Maria Adriana Prolo Museo nazionale del cinema	Regione Piemonte, Università degli Studi di Torino, Fondazione CRT, Museo Naz. Cinema, Comune di Torino.
50- Fondazione Michele Pellegrino	Regione Piemonte, Comune Torino, Università degli Studi di Torino.
51- Fondazione "Rosselli"	Comune Milano, Assocamere, Dir. Gen. Cons. Borsa, Politecnico Milano, Comune Torino, Regione Lombardia, CNR, CRT, Compagnia S. Paolo, COMIT, Regione Piemonte, Capo Gabinetto Antitrust, Mondadori, Pirelli, Camera Commercio Torino, Federpiemonte, Confindustria, Università Bocconi, INA, ENEA, UNESCO.
52- Associazione Hydroaid	Ministero degli Esteri, Regione Piemonte, Comune di Torino, Università di Torino, Politecnico di Torino, Unioncamere Piemonte, Compagnia di San Paolo, Fondazione CRT.
53- Associazione per gli Insedimenti Universitari nel Canavese	Comune di Ivrea, Olivetti S.p.A., associazione Industriali del Canavese
54- Istituto Universitario di Studi Europei	Fondazione C.R.T., C.C.I.A.A. di Torino, Comunità Europea, Comp. Di San Paolo, Regione Piemonte, Comune di Torino.
55- Osservatorio di genetica animale	In liquidazione.
56-Osservatorio piemontese di frutticoltura "Alberto Geisser"	CRT Torino, Regione Piemonte, Ist. S. Paolo, Accademia Agricoltura, Ist. Federagrario, C.C.I.A.A. Di Torino, Cuneo, Alessandria, Novara, Asti.
57- Politecnico di Torino	Rapp. ENEL categorie lavoratori e imprenditori, Rapp. CNR, Regione Piemonte, Camera Commercio.
58- Scuola teorico pratica di agricoltura "Malva Liborio Arnaldi Virginia"	Comuni di Bibiana, Pinerolo, C.C.I.A.A Torino, Unione Agricoltori.
59- Società di patrocinio per i dimessi dagli ospedali psichiatrici di Torino	ASL 5.
60- Teatro Stabile della Città di Torino	Regione Piemonte, Comune di Torino, Compagnia di San Paolo, Fondazione C.R.T.
61- Associazione "Torino Internazionale"	Comuni di Torino, Rivoli, Druento, Orbassano, Collegno, Rivalta, Chieri, Beinasco, Piosasco, Settimo T.se, Pino T.se, Nichelino, Volvera, Grugliasco, Bruino; enti economici pubblici e privati, soggetti istituzionali pubblici vari.
62- Ass. Città del Bio	Prov. Torino, Modena, Cremona, Comunità montana: Valle Grana, Valle di Samoggia, Comuni: Roma, Somigliano, Mercato San Severino, Melissa, Calvello, Biella, Alessandria, Aiello, Aiab.
63- Comitato del distretto Industriale di Pianezza-Pinerolo	Comunità Montana Bassa Valle di Susa e Val Cenischia, Unione Industriale della Provincia di Torino, Api Torino, CNA, ATP, Sindacati, Comuni di: Pianezza, Pinerolo, Avigliana, Airasca e Lusernetta
64- Fondazione Torino Wireless	Provincia di Torino, Città di Torino, CCIAA di Torino, UI di Torino, Finpiemonte SpA, Politecnico, Università di Torino, Telecom Italia SpA, Alenia Spa, S. Paolo IMI, Unicredito SpA, Fondazione CRT, altri
65- Comitato PRUSST 2010 Plan	Ministero LLPP, Regione Piemonte, Provincia di Torino, Città di Settimo Torinese, Comune di Borgaro.
66- Comitato Promotore Programma Galileo	Regione Piemonte, Finpiemonte SpA, Città di Torino, Provincia di Torino, CCIAA di Torino.

67- Comitato Italiano Città Unite	Regioni, Province, Comuni, Lega autonomie locali della Toscana e Valle d'Aosta, Com. Caduti Martzabotto, Com. gemellaggi.
68- Autorità d' Ambito n. 2 per l' organizzazione del Servizio Idrico – Biellese, Vercellese, Casalese	Province di Alessandria, Biella, Vercelli, Comunità Montane, Comuni
69- Autorità d' Ambito n. 3 per l' organizzazione del Servizio Idrico - Torinese	Comunità Montane, Comuni
70- Autorità d' Ambito n. 5 per l' organizzazione del Servizio Idrico – Astigiano	Provincia di Asti, Comunità Montane, Comuni
71- Associazione "A come ambiente"	Provincia di Torino, Comune di Torino, Regione Piemonte, Environment Park Spa, Amiat, Acea, Smat, Aem, e altri
72- Comitato promotore "Festival delle Province"	Province di: Torino, Cuneo, Rieti, Perugia, Modena, Nuoro, Ass. Cult. Teatro delle Forme di Torino
73- Centro Studi Piero Gobetti	Regione Piemonte, Provincia di Torino, Comune di Torino, Fondazione CRT, Compagnia di Sanpaolo
74- Fondazione per l'Ambiente Teobaldo Fenoglio	Prov. di Torino, Regione Piemonte, Comuni di Torino e Settimo Torinese, le Province Piemontesi, CCIAA di Torino, AEM spa, ATC di Torino, Fondazione CRT, AMIAT, ASM di Settimo Torinese, Environment Park e altri
75- Associazione Agenzia di Cooperazione Enti Locali	Provincia di Torino e Comune di Torino
76- Comitato Promotore Distretto Aerospaziale	Finpiemonte, Comune di Torino, Regione Piemonte
77- Fondazione Salone del Libro, la Musica e la Cultura	Associazione Italiana Editori, Regione Piemonte, Comune di Torino
78- Agenzia per la Mobilità Metropolitana	Prov. di Torino, Comune di Torino, Regione Piemonte, Comuni di: Alpignano, Baldissero, Beinasco, Borgaro, Cambiano, Candiolo, Carignano, Caselle, Chieri, Collegno, Druento, Grugliasco, La Loggia, Leini, Moncalieri, Nichelino, Orbassano, Precetto, Pino To., Piobesi, Settimo To., Pianezza, Piossasco, Rivalta, Rivoli, San Mauro, Tortona, Trofarello, Venaria, Vinovo, Volpiano.
79- Commissione Provinciale espropri	Prov. di Torino, Regione Piemonte ATC Torino, Ass. Sindacali Agricole.
80- Unione di navigazione interna italiana	Regioni, Province, Comuni, CCIAA, altri soci.
81- Associazione Museo dell'Automobile	Prov. di Torino, città di Torino, Automobile Club d'Italia, Fondazione CRT, Compagnia San Paolo, CCIAA di Torino, FIAT spa, Pirelli pneumatici spa, Confindustria Piemonte, Unione Province Piemontesi, API Torino, Unione Industriale di Torino, San Paolo Imi, Unicredit Banca d'Impresa, Unionfidi, Confartigianato Piemonte
82- Accordo di programma risanamento Balangero	Ministero per l'Ambiente, Ministero per l'industria e l'artigianato, Ministero della Salute, Regione Piemonte, Comunità Montana Valli di Lanzo, Comuni di Balangero e di Lanzo, Prov. di Torino
83- Video archivio mestieri della Montagna VAMM	Associazione Prealpina, Prov. di Trento e di Torino
84- Consiglio di aiuto sociale per i liberati dal carcere	Tribunale dei minorenni, Regione Piemonte, Amministrazione Civile dell'Interno, Diocesi di Torino, Istituti Penitenziari del Circondario, Prov. di Torino
85- Comitato regionale per i fondi strutturali 2007/2013	Provincia di Torino
86- Comm.ne tecnica linea ferr. alta capacità To-Lione	Provincia di Torino
87- Consiglio distr. vini colline del canavese e novaresi	Provincia di Torino
88- Consiglio del distr. vini Langhe, Roero Monferrato	Provincia di Torino
89- Enoteca regionale dei vini	Provincia di Torino

90- Federmobilità	Provincia di Ravenna, Comune di Genova, Comune di Milano
91- Museo dell'antichità egizia	Regione Piemonte, Provincia di Torino, ministero per i beni e le attività culturali
92- ATR Agenzia regionale per la promozione turistica del Piemonte	In liquidazione.
93- ATL Unica Torino e Provincia	Comunità montane, Comuni, CCIAA di Torino.
94- Associazione Colle del Lys	Consiglio Regionale del Piemonte, Comuni di: Avigliana, Apignano, Almese, Bottigliera, Borgono, Beinasco, Bardonecchia, Caprie, Cremona, Condove, Collegno, Coazze, Chianocco, Caselle, Caselle, Moncalieri, Orbassano, Pianezza, Piossasco, Rubiana, Rivoli, Rivalta, Sant. Ambrogio, San Giorgio, San Gillio, Torino, Traves, Villar Dora, Vaie, Comunità Montane: Valli di Lanzo, Val Sangone, Bassa Valle di Susa, Alta Valle di Susa, Ist. Scol. Amaldi di Orbassano.
95- Associazione OIL	Ist. Banc. Sanpaolo, CCIAA Torino, Fond. CRT, Centro Unisco di Torino, Cisl Piemonte, Comune di Torino, Fata, Api, Forum innovazione, Unito, Ist. Un. Studi Europei, politecnico di To., Soc. Ital. Gas, uil To., Unione Ind., Fiat.
96- Associazione Vittime del terrorismo	Provincia di Torino e soci individuali
97- Comitato promotore Universiadi Torino 2008	Reg. Piem., Prov. Torino, Comune Torino, Univ. To, Edisu, Cusi,
98- Commissione Esame abilitazione att. venatoria	Regione Piemonte, Provincia di Torino
99- Commissione tecnica regionale piani territoriali	Provincia di Torino
100- Conferenza dei servizi cave e torbiere	Provincia di Torino
101- Ente italiano di unificazione	Cons. reg. Piemonte, Prov. To., Comuni, Asl, Arpa Piemonte, Collegi Periti ind., Cna, Fiat, Atc To., Alenia, Aem.
102- Istituto Italiano di Urbanistica	Regioni, Province, Comuni, Università, Ordini prof. li, Cnr, Cons. Sup. Lvori Pubblici, Upi, Incis,
103- Istituto Storia del Risorgimento	Prov. Torino
104- Ist. Piem. Storia Resistenza	Prov. di Torino e soci privati
105- Lega Autonomie Locali	Prov. Torino, Uppi, Com. Torino, Unione comuni, Com. Mont.
106- Osservatorio culturale del Piemonte	Regione Piemonte, Prov. Cuneo, Comune di Torino, Ires, fond. Fitzcarraldo, Fond. CRT, Comp. San Paolo, Agis.
107- Osservatorio Tuttimedia	Editori, Rai, Ist. Luce, il Sole 24 Ore, Industrie grafiche, Telecom, Confcommercio, altri soci.
108- Unione Province Italiane	Province italiane
109- Unione Regionale Province Piemontesi	Province piemontesi
110 – Associazione The World Political Forum - Founded by Mikhail Gorbachev	Regione Piemonte, Provincia di Alessandria, Fondazioni Bancarie della Cassa di Risparmio di Alessandria, della Cassa di Risparmio di Torino, di Unicredit.
111 - A.N.P.A.C.A. - Ass. Nazionale Coordinamento dei Patti Territoriali e dei Contratti d'area per lo Sviluppo Locale	Vari Patti Territoriali e Province
112 – Fondazione “XX Marzo 2006”	Regione Piemonte, Comune di Torino e C.O.N.I.
113 – Fondazione Centro Conservazione e Restauro "La Venaria Reale"	Fondazione C.R.T., Fondazione per l'arte della Compagnia di San Paolo, Politecnico di Torino, Università degli Studi di Torino, Regione Piemonte, Comune di Torino, Comune di Venaria Reale e Ministero per i Beni Culturali
114 – Fondazione “CENTRO DI ALTI STUDI SULLA CINA CONTEMPORANEA”	Compagnia di San Paolo, Fondazione CRT, Intesa - Sanpaolo S.p.A., Banca Sella S.p.A., Camera di Commercio Italiana in Cina, Fata S.p.A., Banca Nazionale del Lavoro S.p.A., Università degli Studi di Torino, Politecnico di Torino, Università degli Studi del Piemonte Orientale Amedeo Avogadro, Unione Industriale della Provincia di Torino, Fiat S.p.A., Comune di Torino e Regione Piemonte

115- Fondazine Eugenio Piazza Verru a Celeberrima	Comune di Verrua Savoia, i Sigg.ri Carlo Piazza, MarioPiazza e Maria Luisa Vercellotti, Provincia di Torino
116 – Fondazione Cavour	Citta' di Torino, Provincia di Torino, Soci Privati
117 – Associazione Rete Italiana Cultura Popolare	Province Regioni , Comuni e Associazioni italiane attive in campo culturale
118 – Associazione Apriticielo	Compagnia di San Paolo, Fondazione CRT, Comune di Pino T.se ,Regione Piemonte, Provincia di Torino

Elaborazione dell'Ufficio Statistica su dati del Servizio Partecipazioni e del Servizio Presidente e Giunta – Uff. Nomine

1.3.3.7. Reti Europee ed Internazionali

Nome	Finalità	Anno di adesione
PARTENALIA	Promuovere e sostenere le politiche degli enti territoriali di secondo livello nell'ambito europeo	1994
ARCO LATINO	Promuovere e sostenere le politiche degli enti territoriali di secondo livello nell'ambito della cultura latina e del Mediterraneo	2002
CAFI (Conferenza della Alpi Franco - Italiane)	Consolidamento della cooperazione tra gli associati (Province e Dipartimenti di confine italo-francese)	2000
Rete delle aree protette alpine	Rafforzare la cooperazione tra le aree protette alpine per dare realizzazione alla Convenzione delle Alpi	1996
Euromontana	Promozione degli interessi economici, sociali, culturali e ambientali delle popolazioni di montagna; promuovere uno sviluppo rurale globale e sostenibile delle regioni di montagna; cooperare a livello internazionale e in particolare a livello dei sistemi	2001
METREX	Agevolare lo scambio di informazioni scientifiche, di competenze ed esperienze nella pianificazione e nello sviluppo del territorio a livello metropolitano e regionale in Europa; fungere da interfaccia tra i livelli transnazionali, metropolitani e regionali	1996
AVEC (Alliance de Villes Européennes de Culture)	Fare del patrimonio locale un motore dello sviluppo economico, culturale e sociale.	2001
A21L Italy - Rete delle agende locali 21	Promuovere e attuare le politiche per lo sviluppo sostenibile del territorio europeo	1999

The World Political Forum	Mettere in contatto politici, scienziati, personalità di alto livello nei campi culturale e religioso provenienti da continenti diversi e con cultura, fede, lingue diversi, in modo da analizzare il tema dell'interdipendenza e proporre soluzioni ai problemi della governance della globalizzazione e ai principali problemi che affliggono l'umanità.	2007
TECLA	Migliorare la cooperazione transnazionale degli enti aderenti attraverso una azione strategica per la valorizzazione e il marketing del proprio territorio e delle PMI; accompagnare e supportare le collettività locali a perseguire i propri obiettivi di crescita e sviluppo, all'interno di un sistema "globale" in cui saper cogliere le opportunità offerte dall'Unione Europea per rispondere alle sfide di una realtà mutevole e complessa.	2007
Association Européenne pour le Développement du Transport Ferroviaire	Diffusione della cultura del trasporto ferroviario e impianti fissi, tanto passeggeri quanto merci	1998

Elaborazione dell'Ufficio Statistica su dati del Servizio Relazioni e progetti europei e internazionali.

I Fondi strutturali 2007/2013.

I Fondi Strutturali sono le risorse stanziati dal bilancio dell'Unione Europea per finanziare la politica regionale. Dal primo gennaio 2007 i Fondi Strutturali sono tre, ossia il Fondo Sociale Europeo (F.S.E.), il Fondo Europeo per lo Sviluppo Regionale (F.E.R.S.) ed il Fondo di Coesione (Gazzetta ufficiale europea del 31/7/2006 L 210).

Il F.S.E. si concentra in quattro ambiti, ossia: sostenere l'adattabilità dei lavoratori e delle imprese, migliorare l'accesso all'occupazione, rafforzare l'inclusione sociale, sostenere la promozione di partenariati nel campo dell'occupazione e dell'inclusione.

Il F.E.S.R. promuove investimenti pubblici e privati per ridurre le disparità regionali nell'Unione, con programmi di sviluppo regionale, di cambiamento economico, di potenziamento della competitività e di cooperazione su tutto il territorio dell'U.E..

Il Fondo di Coesione interviene nei settori dell'ambiente e delle reti di trasporto europee, si attiva per gli Stati membri che hanno un reddito nazionale lordo inferiore al 90% della media comunitaria.

Con la nuova programmazione europea termineranno le iniziative comunitarie Equal, Interreg, Urban e Leader, che sono state assorbite nella normale attività dei fondi. Gli obiettivi individuati dal nuovo bilancio europeo saranno tre, ossia: convergenza (con una disponibilità di 252 miliardi di euro), competitività regionale e occupazionale (con una disponibilità di 49 miliardi di euro), e cooperazione territoriale europea (con una disponibilità di 7,75 miliardi di euro).

1.3.4. Accordi di programma e altri strumenti di programmazione negoziata

1.3.4.1. Accordi di programma

1 INTEGRAZIONE SCOLASTICA E SOCIALE DEGLI ALUNNI IN SITUAZIONE DI HANDICAP	
Oggetto:	Garantire e facilitare l'integrazione e il recupero dei soggetti in situazione di handicap con un intervento il più tempestivo possibile
Servizio:	NB2 Programmazione Sistema educativo e Formazione professionale dott.ssa S. Bombardi
Altri soggetti partecipanti:	Comuni di Rivoli, Collegno*, Grugliasco*, Rosta e Villarbasse, Provveditorato agli Studi di Torino, Azienda ASL 5, Distretti Scolastici 24/25, Consorzio Intercomunale Socio Assistenziale CISA. *I Comuni di Collegno e Grugliasco si sono staccati dall'Accordo di programma e hanno predisposto un loro accordo di programma specifico, attualmente in fase d'elaborazione presso un tavolo tecnico. [vedasi punto 15]
Impegni di mezzi finanziari:	nessun impegno finanziario
Durata dell'accordo:	Triennale
L'accordo è:	Scaduto e non rinnovato per il territorio di Rivoli, in fase di rinnovo per Collegno e Grugliasco

2 INTEGRAZIONE SCOLASTICA E SOCIALE DEGLI ALUNNI IN SITUAZIONE DI HANDICAP	
Oggetto:	Garantire e facilitare l'integrazione e il recupero dei soggetti in situazione di handicap con l'intervento il più tempestivo possibile.
Servizio:	NB2 Programmazione Sistema educativo e Formazione professionale dott.sa S. Bombardi
Altri soggetti partecipanti:	Provveditorato agli Studi di To., Azienda A.S.L.7, Distretto Scolastico 29, C.I.S.A., Comuni di San Mauro, Gassino To., Castiglione, San Raffaele Cimena, Sciolze, Rivalta e Cinzano.
Impegni di mezzi finanziari:	nessun impegno finanziario
Durata dell'accordo:	Triennale
L'accordo è:	Scaduto (sottoscrizione 28/05/99) E' stata inviata lettera formale di disdetta dell'Accordo.

3 INTEGRAZIONE SCOLASTICA E SOCIALE DEGLI ALUNNI IN SITUAZIONE DI HANDICAP	
Oggetto:	Garantire e facilitare l'integrazione e il recupero dei soggetti in situazione di handicap con l'intervento il più tempestivo possibile
Servizio:	NB2 Programmazione Sistema educativo e Formazione professionale dott.ssa S. Bombardi
Altri soggetti partecipanti:	Comuni di Almese, Avigliana, Bardonecchia, Borgone di Susa, Bruzolo, Bussoleno, Buttigliera Alta, Caprie, Caselette, Cesana Torinese, Chianocco, Chiomonte, Chiusa San Michele, Claviere, Condove, Exilles, Giaglione, Gravere, Mattie, Meana di Susa, Monpantero, Moncenisio, Novalesa, Oulx, Rubiana, Salbertrand, San Didero, San Giorio di Susa, Sant'Ambrogio, Sant'Antonino di Susa, Sauze d'Oulx, Sauze di Cesana, Sestriere, Susa, Vaie, Venaus, Villardora, Villar Focchiardo, la Direzione Regionale Piemontese del MIUR, l'A.S.L. 5 e 10, il Consorzio Intercom. Socio - Assistenziale "Valle di Susa", il Distretto Scolastico 36, le Comunità Montane Bassa Valle di Susa e Val Cenischia e Alta Valle di Susa e Val Sangone,

	Comuni della Val Sangone e scuole del territorio.
Impegni di mezzi finanziari:	nessun impegno finanziario
Durata dell'accordo:	Triennale
L'accordo è:	rinnovato con DCP 50 - 19511 DEL 15.06.2010

4 INTEGRAZIONE SCOLASTICA E SOCIALE DEGLI ALUNNI IN SITUAZIONE DI HANDICAP	
Oggetto:	Garantire e facilitare l'integrazione e il recupero dei soggetti in situazione di handicap con l'intervento il più tempestivo possibile
Servizio:	NB2 Programmazione Sistema educativo e Formazione professionale dott.ssa S. Bombardi
Altri soggetti partecipanti:	Azienda A.S.L.8, i Comuni di Moncalieri, Trofarello, La Loggia, il Consorzio Intercomunale per i Servizi alla persona, la Direzione Regionale Piemontese del MIUR, il Distretto Scolastico 32 e le scuole del territorio.
Impegni di mezzi finanziari:	nessun impegno finanziario
Durata dell'accordo:	Triennale
L'accordo è:	Scaduto

5 INTEGRAZIONE SCOLASTICA E SOCIALE DEGLI ALUNNI IN SITUAZIONE DI HANDICAP	
Oggetto:	Garantire e facilitare l'integrazione e il recupero dei soggetti in situazione di handicap con l'intervento il più tempestivo possibile
Servizio:	NB2 Programmazione Sistema educativo e Formazione professionale dott.ssa S. Bombardi
Altri soggetti partecipanti:	Azienda A.S.L.7 Distretto di Settimo, Provveditorato agli Studi di Torino, il Distretto Scolastico 28, il C.I.S.S.P., i Comuni di Leinì, Volpiano, San Benigno, Settimo Torinese, C.S.P. ENAIP PIEMONTE
Impegni di mezzi finanziari:	nessun impegno finanziario
Durata dell'accordo:	Triennale (è stato attivato un tavolo tecnico di revisione dell'Accordo, che risulta essere sospeso da alcuni mesi)
L'accordo è:	Già operativo (data di sottoscrizione 16/01/99). Rinnovato con DGP del 18/05/2004. attualmente in fase di revisione.

6 INTEGRAZIONE SCOLASTICA E SOCIALE DEGLI ALUNNI IN SITUAZIONE DI HANDICAP	
Oggetto:	Garantire e facilitare l'integrazione e il recupero dei soggetti in situazione di handicap con l'intervento il più tempestivo possibile
Servizio:	NB2 Programmazione Sistema educativo e Formazione professionale dott.ssa S. Bombardi
Altri soggetti partecipanti:	Asl 10, Provveditorato agli studi di Torino, Comunità montana Val Pellice Distretto scolastico 43, Comuni di Angrogna, Bibbiana, Bobbio Pellice, Bricherasio, Luserna San Giovanni, Lusernetta, Rorà, Torre Pellice, Villar Pellice
Impegni di mezzi finanziari:	nessun impegno finanziario
Durata dell'accordo:	triennale
L'accordo è:	Rinnovato nell'anno 2007

7 INTEGRAZIONE SCOLASTICA E SOCIALE DEGLI ALUNNI IN SITUAZIONE DI HANDICAP	
Oggetto:	Garantire e facilitare l'integrazione e il recupero dei soggetti in situazione di handicap con l'intervento il più tempestivo possibile

Servizio:	NB2 Programmazione Sistema educativo e Formazione professionale dott.ssa S. Bombardi
Altri soggetti partecipanti:	Azienda A.S.L.7 Amministrazione scolastica, CISS, Comuni del distretto scolastico 39, Distretto scolastico 39
Impegni di mezzi finanziari:	nessun impegno finanziario
Durata dell'accordo:	Triennale
L'accordo è:	Già operativo (data di sottoscrizione 16.04.1999) rinnovato e sottoscritto il 16.03.2007

8 INTEGRAZIONE SCOLASTICA E SOCIALE DEGLI ALUNNI IN SITUAZIONE DI HANDICAP

Oggetto:	Garantire e facilitare l'integrazione e il recupero dei soggetti in situazione di handicap con l'intervento il più tempestivo possibile
Servizio:	NB2 Programmazione Sistema educativo e Formazione professionale dott.ssa S. Bombardi
Altri soggetti partecipanti:	CidiS di Piosasco, scuole del distretto scolastico di Orbassano, Comuni di Orbassano, Bruino, Beinasco, Piosasco, Rivalta e Volvera, ASL 5, Direzione regionale del MIUR
Impegni di mezzi finanziari:	nessun impegno finanziario
Durata dell'accordo:	quinquennale
L'accordo è:	in fase di approvazione nuovo testo

9 INTEGRAZIONE SCOLASTICA E SOCIALE DEGLI ALUNNI IN SITUAZIONE DI HANDICAP

Oggetto:	Garantire e facilitare l'integrazione e il recupero dei soggetti in situazione di handicap con l'intervento il più tempestivo possibile
Servizio:	NB2 Programmazione Sistema educativo e Formazione professionale dott.ssa S. Bombardi
Altri soggetti partecipanti:	ASL 8, Comuni del distretto scolastico del Chierese, Istituti scolastici del chierese, IC di Castel nuovo don Bosco, e istituto professionale di Asti, Provincia di Asti, Consorzio socio assistenziale di Chieri, Direzione regionale piemontese del MIUR
Impegni di mezzi finanziari:	nessun impegno finanziario
Durata dell'accordo:	triennale
L'accordo è:	in fase di rinnovo

10 INTEGRAZIONE SCOLASTICA E SOCIALE DEGLI ALUNNI IN SITUAZIONE DI HANDICAP

Oggetto:	Garantire e facilitare l'integrazione e il recupero dei soggetti in situazione di handicap con l'intervento il più tempestivo possibile
Servizio:	NB2 Programmazione Sistema educativo e Formazione professionale dott.ssa S. Bombardi
Altri soggetti partecipanti:	CISA31, Comuni di Carmagnola, Carignano, Castagnole Piemonte, Lombriasco, Osasio, Pancalieri, Pibesi Torinese, Villastellone, ASL 8 distretto scolastico 31,
Impegni di mezzi finanziari:	nessun impegno finanziario
Durata dell'accordo:	triennale
L'accordo è:	è in corso la discussione per la stesura dell'Accordo di programma

11 INTEGRAZIONE SCOLASTICA E SOCIALE DEGLI ALUNNI IN SITUAZIONE DI HANDICAP	
Oggetto:	Garantire e facilitare l'integrazione e il recupero dei soggetti in situazione di handicap con l'intervento il più tempestivo possibile
Servizio:	NB2 Programmazione Sistema educativo e Formazione professionale dott.ssa S. Bombardi
Altri soggetti partecipanti:	ASL 10, Comuni del distretto scolastico del Pinerolese, Istituti scolastici del Pinerolese, Consorzio socio assistenziale di Pinerolo, Direzione regionale piemontese del MIUR
Impegni di mezzi finanziari:	nessun impegno finanziario
Durata dell'accordo:	triennale
L'accordo è:	in fase di approvazione del nuovo testo

12 INTEGRAZIONE SCOLASTICA E SOCIALE DEGLI ALUNNI IN SITUAZIONE DI HANDICAP	
Oggetto:	Garantire e facilitare l'integrazione e il recupero dei soggetti in situazione di handicap con l'intervento il più tempestivo possibile
Servizio:	NB2 Programmazione Sistema educativo e Formazione professionale dott.ssa S. Bombardi
Altri soggetti partecipanti:	ASL 9 comuni afferenti al territorio di Caluso (CISSaC)
Impegni di mezzi finanziari:	nessun impegno finanziario
Durata dell'accordo:	triennale
L'accordo è:	in fase di approvazione del nuovo testo

13 INTEGRAZIONE SCOLASTICA E SOCIALE DEGLI ALUNNI IN SITUAZIONE DI HANDICAP	
Oggetto:	Garantire e facilitare l'integrazione e il recupero dei soggetti in situazione di handicap con l'intervento il più tempestivo possibile
Servizio:	NB2 Programmazione Sistema educativo e Formazione professionale dott.ssa S. Bombardi
Altri soggetti partecipanti:	ASL 8, Comuni di Nichelino, None, Vinovo e Candiolo
Impegni di mezzi finanziari:	nessun impegno finanziario
Durata dell'accordo:	Triennale
L'accordo è:	in fase di approvazione da parte dei vari sottoscrittori dell'accordo

14 INTEGRAZIONE SCOLASTICA E SOCIALE DEGLI ALUNNI IN SITUAZIONE DI HANDICAP	
Oggetto:	Garantire e facilitare l'integrazione e il recupero dei soggetti in situazione di handicap con l'intervento il più tempestivo possibile
Servizio:	NB2 Programmazione Sistema educativo e Formazione professionale dott.ssa S. Bombardi
Altri soggetti partecipanti:	Città di Collegno e Grugliasco, Cisap, Asl 5
Impegni di mezzi finanziari:	nessun impegno finanziario
Durata dell'accordo:	triennale
L'accordo è:	in fase di discussione di un nuovo testo

15 INTEGRAZIONE SCOLASTICA E SOCIALE DEGLI ALUNNI IN SITUAZIONE DI HANDICAP	
Oggetto:	Garantire e facilitare l'integrazione ed il recupero dei soggetti in situazione di handicap con l'intervento il più tempestivo possibile

Servizio:	NB2 Programmazione Sistema educativo e Formazione professionale dott.ssa S. Bombardi
Altri soggetti partecipanti:	Provveditorato agli Studi, Distretti Scolastici nn. 26, 27, e 37, ASL 6, Comuni dell'Area interessata e scuole dell'area interessata, Consorzi socio - assistenziali di Ciriè e Pianezza, Comunità Montana Valli di Lanzo.
Impegni di mezzi finanziari:	Nessun impegno finanziario
Durata dell'accordo:	Triennale
L'accordo è:	in fase di rinnovo con l'esclusione della zona venariese oggetto di apposito accordo

16 INTEGRAZIONE SCOLASTICA E SOCIALE DEGLI ALUNNI IN SITUAZIONE DI HANDICAP

Oggetto:	Garantire e facilitare l'integrazione ed il recupero dei soggetti in situazione di handicap con l'intervento il più tempestivo possibile
Servizio:	NB2 Programmazione Sistema educativo e Formazione professionale dott.ssa S. Bombardi
Altri soggetti partecipanti:	Provveditorato agli Studi, , ASLTo 3, Consorzio socio - assistenziali di Pianezza, Comune e scuole di Venaria, Pianezza, Druento, Givoletto, San Gillio, Val della Torre
Impegni di mezzi finanziari:	Nessun impegno finanziario
Durata dell'accordo:	Triennale
L'accordo è:	in fase di stesura del testo dell'accordo da parte del gruppo di lavoro

17 INTEGRAZIONE SCOLASTICA E SOCIALE DEGLI ALUNNI IN SITUAZIONE DI HANDICAP

Oggetto:	Garantire e facilitare l'integrazione ed il recupero dei soggetti in situazione di handicap con l'intervento il più tempestivo possibile
Servizio:	NB2 Programmazione Sistema educativo e Formazione professionale dott.ssa S. Bombardi
Altri soggetti partecipanti:	Provveditorato agli Studi, , ASLTo 4 Consorzio socio - assistenziali IN RETE, Comuni e scuole del territorio Epediese
Impegni di mezzi finanziari:	Nessun impegno finanziario
Durata dell'accordo:	Triennale
L'accordo è:	Approvato l'accordo con DCP n. 44 - 83 del 01.06.2010

18 INTEGRAZIONE SCOLASTICA E SOCIALE DEGLI ALUNNI IN SITUAZIONE DI HANDICAP

Oggetto:	Garantire e facilitare l'integrazione ed il recupero dei soggetti in situazione di handicap con l'intervento il più tempestivo possibile
Servizio:	NB2 Programmazione Sistema educativo e Formazione professionale dott.ssa S. Bombardi
Altri soggetti partecipanti:	Provveditorato agli Studi, , ASLTo 4 Consorzio socio - assistenziali di Cuornè, Comuni e scuole del territorio alto canavese
Impegni di mezzi finanziari:	Nessun impegno finanziario
Durata dell'accordo:	Triennale
L'accordo è:	Approvato l'accordo con DCP n. 46 - 64 del 08.06.2010

19 COSTRUZIONE NUOVO EDIFICIO SCOLASTICO (ITIS) A SANGANO

Oggetto:	Realizzazione di istituto scolastico ed opere annesse a Sangano
-----------------	---

Servizio:	HC2-Servizio Programmazione Edilizia : Arch. Burdino
Altri soggetti partecipanti:	Regione Piemonte, Provincia di Torino e Comune di Sangano
Impegni di mezzi finanziari:	€ 2.195.000 a carico della Reg. Piemonte e 80.000 a carico della Prov. di To
Durata dell'accordo:	Decennale
L'accordo è:	Ist. Scol. Funzion.

20 COSTRUZIONE NUOVO EDIFICIO SCOLASTICO (ITIS) A RIVOLI

Oggetto:	Realizzazione di un nuovo istituto scolastico Itis ed opere annesse a Rivoli/pista di atletica.
Servizio:	HC2-Servizio Programmazione Edilizia : Arch. Burdino
Altri soggetti partecipanti:	Provincia di Torino e Comune di Rivoli
Impegni di mezzi finanziari:	€ 9.296.224,18 a carico della Prov.To. e € 3.047.069,88 a carico del com. Rivoli
Durata dell'accordo:	Triennale e fino al completamento dell'opera
L'accordo è:	Sottoscritto 8/4/1999. Accordo è tuttora in corso

21 PROGETTO DI SOPRAELEVAZIONE DEL L.C. D'AZEGLIO DI TORINO

Oggetto:	Parziale sopraelevazione del L.C. D'Azeglio di Torino
Servizio:	HC3 Servizio Progettazione ed esecuzione interventi edilizia scolastica
Altri soggetti partecipanti:	Regione Piemonte, Provincia di Torino, Comune di Torino
Impegni di mezzi finanziari:	1.700.000,00 a carico della Provincia To., come da PTLLPP 2009-2011
Durata dell'accordo:	Decennale
L'accordo è:	sottoscritto in data 4/6/2009.Spostato sull'anno 2013 del PTLLPP 2010 - 2012

22 REALIZZAZIONE DI INTERVENTI DI EDILIZIA SCOLASTICA

Oggetto:	Realizzazione di cinque interventi di edilizia scolastica:- compl. Scol. in Chivasso- Creazione succ. per l' I.P.A. Beccari in Torino- Realizz. palestra a servizio I.I.S. Alberti; Ristrutturazione
Servizio:	HC2 Servizio Progr. edilizia: Arch. Burdino HC3 Servizio Progett. ed eseg. interventi edilizia scol.: Arch. Savino. RUP dell'Acc. di progr: Arch. Marzilli
Altri soggetti partecipanti:	Regione Piemonte, Provincia di Torino, Comune di Chivasso, Comune di Luserna San Giovanni, Comune di Caluso, ASL TO3
Impegni di mezzi finanziari:	€ 20.650.794,00. Di cui 13.000.000,00 Reg. Piemonte; 2.600.000,00 Com. Caluso; 336.000,00 (per conferimento area) Com. di Chivasso; 75.600,00 Com. di Luserna; 4.639.194 carico Prov.
Durata dell'accordo:	fino al 31/12/2014
L'accordo è:	sottoscritto 27/01/2010; in corso le progettazioni esecutive degli interventi.

23 PROTOCOLLO D'INTESA AVVALIMENTO TEMPORANEO DELLE STRUTTURE PROVINCIALI DA PARTE DELL'ASS. D'AMBITO TO. PER IL GOVERNO DEI RIFIUTI

Oggetto:	Protocollo di intesa per l'avvalimento temporaneo delle strutture provinciali.
Servizio:	LB1 - Servizio Amministrazione e Controllo - Dott. Roberto Arnulfo
Altri soggetti partecipanti:	Associazione d'Ambito Torinese per il governo dei rifiuti
Impegni di mezzi finanziari:	90.000 euro forfetari a favore della Provincia per l'avvalimento

Durata dell'accordo:	12 mesi rinnovabile di altri 6
L'accordo è:	sottoscritto il 20/05/2007 - concluso il 31/12/2008

24 PROTOCOLLO INTESA ISTITUZIONE DEL COM. LOC. DI CONTROLLO PER L'IMPIANTO DI TERMOVALORIZZAZIONE	
Oggetto:	Protocollo di intesa per l'istituzione del Com. Loc. Contr. per l'impianto di termovalor.
Servizio:	LB1 - Servizio Amministrazione e Controllo - Dott. Roberto Arnulfo
Altri soggetti partecipanti:	Comuni di Beinasco, Grugliasco, Orbassano, Rivalta, Rivoli, Torino e la Società Trattamento Rifiuti Metropolitani (TRM)
Impegni di mezzi finanziari:	TRM spesa massima di € 50.000 all'anno per spese di funzionamento
Durata dell'accordo:	Non ha scadenza (il Comitato è permanente)
L'accordo è:	sottoscritto il 18/01/2006 - in vigore

25 REALIZZAZIONE DI INTERVENTI DI VIABILITÀ ORDINARIA	
Oggetto:	Interventi sulla viabilità ordinaria interagente con il sistema autostrad. Tangenziale di Torino (SATT).
Servizio:	HD6 Servizio Grandi Infrastrutture e Viabilità-Ing. Marengo
Altri soggetti partecipanti:	Regione Piemonte, ATIVA S.p.A.
Impegni di mezzi finanziari:	€ 152.613.013,68= a carico della ATIVA S.p.A., € 5.164.568,99= a carico della Reg. Piemonte, € 1.704.307,77= a carico della Prov. di To.
Durata dell'accordo:	Fino al termine delle opere
L'accordo è:	sottoscrizione 17/09/2003

26 REALIZZ. DI UN IMPIANTO DI RISALITA DEL COLLE DEL SESTRIERE CON IL FORTE DI FENESTRELLE E PER IL COLLEGAMENTO CON IL COMPLESSO DI PRA CATINAT	
Oggetto:	Progett. e realizzaz. impianto di risalita collegamento SR 23 per il collegamento con il complesso di Pra Catinat
Servizio:	IA8 - Servizio Pianificazione Trasporti - Ing. Marengo
Altri soggetti partecipanti:	Regione Piemonte
Impegni di mezzi finanziari:	€ 6.000.000,00= a carico della Regione Piemonte
Durata dell'accordo:	Fino al 31/12/2011
L'accordo è:	sottoscrizione 01/09/2008

27 COMPLETAMENTO DELLO STUDIO DI FATTIBILITÀ DELLA TANGENZIALE EST DI TORINO	
Oggetto:	Completamento dello studio di fattibilità della Tangenziale Est di Torino
Servizio:	IA8 - Servizio Pianificazione Trasporti - Ing. Marengo
Altri soggetti partecipanti:	Regione Piemonte
Impegni di mezzi finanziari:	€ 900.000,00= a carico della Regione Piemonte
Durata dell'accordo:	Fino al completamento degli studi di fattibilità
L'accordo è:	sottoscrizione 03/06/2009

28 L.R. N. 1/2000, CONFERIMENTO DI FUNZIONI IN MATERIA DI TRASPORTO PUBBLICO LOCALE	
Oggetto:	Acc. di Progr. tra la Prov. Torino e la Com. Mont. Alto Canavese per le funzioni LR 1/2000 - trasporto pubblico
Servizio:	IA8-Servizio Trasporti
Altri soggetti partecipanti:	Comunità Montana Alto Canavese
Impegni di mezzi finanziari:	230.070,00
Durata dell'accordo:	31/12/2010
L'accordo è:	in vigore dal 19/05/2009.

29 L.R. N. 1/2000, CONFERIMENTO DI FUNZIONI IN MATERIA DI TRASPORTO PUBBLICO LOCALE	
Oggetto:	Acc. Progr. tra la Prov. Torino e la Com. Mont. Bassa Valle Susa e Val Cenischia per le funzioni di cui alla LR 04/01/2000 n. 1 trasp. Pubbl. loc
Servizio:	IA8-Servizio Trasporti
Altri soggetti partecipanti:	Comunità Montana Bassa Valle Susa e Val Cenischia
Impegni di mezzi finanziari:	1.077.199,00
Durata dell'accordo:	31/12/2010
L'accordo è:	in vigore (sottoscritto il 19/05/2009).

30 L.R. N. 1/2000, CONFERIMENTO DI FUNZIONI IN MATERIA DI TRASPORTO PUBBLICO LOCALE	
Oggetto:	Acc. Progr. tra Prov. To. e la Com. Mont. Valli Lanzo per le funzioni di cui LR 04/01/2000 n. 1 trasp. Pubbl. loc.
Servizio:	IA8-Servizio Trasporti
Altri soggetti partecipanti:	Comunità Montana Valli Lanzo
Impegni di mezzi finanziari:	432.733,00
Durata dell'accordo:	31/12/2010
L'accordo è:	in vigore (sottoscritto il 19/05/2009).

31 L.R. N. 1/2000, CONFERIMENTO DI FUNZIONI IN MATERIA DI TRASPORTO PUBBLICO LOCALE	
Oggetto:	Acc. Progr. tra Prov. To. e la Com. Mont. Valli Chisone e Germanasca per lefunzioni di cui alla LR 04/01/2000 n. 1 trasp. Pubbl. loc.
Servizio:	IA8-Servizio Trasporti
Altri soggetti partecipanti:	Comunità Montana Valli Chisone e Germanasca
Impegni di mezzi finanziari:	580.376,00
Durata dell'accordo:	31/12/2010
L'accordo è:	in vigore (sottoscritto il 19/05/2009).

32 L.R. N. 1/2000, CONFERIMENTO DI FUNZIONI IN MATERIA DI TRASPORTO PUBBLICO LOCALE	
Oggetto:	Acc. Progr. tra Prov. To. e la Com. Mont. Val Pellice per lefunzioni di cui alla LR 04/01/2000 n. 1 trasp. Pubbl. loc.
Servizio:	IA8-Servizio Trasporti
Altri soggetti partecipanti:	Comunità Montana Valle Pellice
Impegni di mezzi finanziari:	514.982,00

Durata dell'accordo:	31/12/2010
L'accordo è:	in vigore (sottoscritto il 19/05/2009).

33 -L.R. N. 1/2000, CONFERIMENTO DI FUNZIONI IN MATERIA DI TRASPORTO PUBBLICO LOCALE

Oggetto:	Acc. Progr. tra Prov. To. e la Com. Mont. Valle Sacra per lefunzioni di cui alla LR 04/01/2000 n. 1 trasp. Pubbl. loc.
Servizio:	IA8-Servizio Trasporti
Altri soggetti partecipanti:	Comunità Montana Valle Sacra
Impegni di mezzi finanziari:	178.426,00
Durata dell'accordo:	31/12/2010
L'accordo è:	in vigore (sottoscritto il 19/05/2009).

34 L.R. N. 1/2000, CONFERIMENTO DI FUNZIONI IN MATERIA DI TRASPORTO PUBBLICO LOCALE

Oggetto:	Acc. Progr. tra Prov. To. e la Com. Mont. Pinerolese Pedemontano per lefunzioni di cui alla LR 04/01/2000 n. 1 trasp. Pubbl. loc.
Servizio:	IA8-Servizio Trasporti
Altri soggetti partecipanti:	Comunità Montana Pinerolese Pedemontano
Impegni di mezzi finanziari:	112.106,00
Durata dell'accordo:	31/12/20010
L'accordo è:	in vigore (sottoscritto il 19/05/2009).

35 L.R. N. 1/2000, CONFERIMENTO DI FUNZIONI IN MATERIA DI TRASPORTO PUBBLICO LOCALE

Oggetto:	Acc. Progr. tra Prov. To. e la Com. Mont. Val Sangone per le funzioni di cui alla LR 04/01/2000 n. 1 trasp. Pubbl. loc.
Servizio:	IA8-Servizio Trasporti
Altri soggetti partecipanti:	Comunità Montana Val Sangone
Impegni di mezzi finanziari:	151.421,00
Durata dell'accordo:	31/12/2010
L'accordo è:	in vigore (sottoscritto il 19/05/2009).

36 L.R. N. 1/2000, CONFERIMENTO DI FUNZIONI IN MATERIA DI TRASPORTO PUBBLICO LOCALE

Oggetto:	Acc. Progr. tra Prov. To. e la Com. Mont. Valchiusella per le funzioni di cui alla LR 04/01/2000 n. 1 trasp. Pubbl.loc.
Servizio:	IA8-Servizio Trasporti
Altri soggetti partecipanti:	Comunità Montana Valchiusella
Impegni di mezzi finanziari:	371.755,00
Durata dell'accordo:	31/12/2010
L'accordo è:	in vigore (sottoscritto il 19/05/2009).

37 L.R. N. 1/2000, CONFERIMENTO DI FUNZIONI IN MATERIA DI TRASPORTO PUBBLICO LOCALE

Oggetto:	Acc. Progr. tra Prov. To. e la Com. Comunità Montana Alta Valle Susa per le funzioni di cui alla LR 04/01/2000 n. 1 trasp. Pubbl. loc.
-----------------	--

Servizio:	IA8-Servizio Trasporti
Altri soggetti partecipanti:	Comunità Montana Alta Valle Susa
Impegni di mezzi finanziari:	498.702,00
Durata dell'accordo:	31/12/2010
L'accordo è:	in vigore (sottoscritto il 19/05/2009).

38 L.R. N. 1/2000, CONFERIMENTO DI FUNZIONI IN MATERIA DI TRASPORTO PUBBLICO LOCALE

Oggetto:	Acc. Progr. tra Prov. To. e il Comune di Carmagnola per le funzioni di cui alla LR 04/01/2000 n. 1 i trasp. Pubbl. loc.
Servizio:	IA8-Servizio Trasporti
Altri soggetti partecipanti:	Comune di Carmagnola
Impegni di mezzi finanziari:	345.070,82
Durata dell'accordo:	31/12/2010
L'accordo è:	in vigore (sottoscritto il 19/05/2009).

39 L.R. N. 1/2000, CONFERIMENTO DI FUNZIONI IN MATERIA DI TRASPORTO PUBBLICO LOCALE

Oggetto:	Acc. Progr. tra Prov. To. e il Comune di Chivasso per le funzioni di cui alla LR 04/01/2000 n. 1 trasp. Pubbl. loc.
Servizio:	IA8-Servizio Trasporti
Altri soggetti partecipanti:	Comune di Chivasso
Impegni di mezzi finanziari:	8.037,98
Durata dell'accordo:	31/12/2010
L'accordo è:	in vigore (sottoscritto il 19/05/2009).

40 L.R. N. 1/2000, CONFERIMENTO DI FUNZIONI IN MATERIA DI TRASPORTO PUBBLICO LOCALE

Oggetto:	Acc. Progr. tra Prov. To. e il Comune di Giaveno per le funzioni di cui alla LR 04/01/2000 n. 1 itrasp. Pubbl. loc.
Servizio:	IA8-Servizio Trasporti
Altri soggetti partecipanti:	Comune di Giaveno
Impegni di mezzi finanziari:	23.800,11
Durata dell'accordo:	31/12/2010
L'accordo è:	in vigore (sottoscritto il 19/05/2009).

41 L.R. N. 1/2000, CONFERIMENTO DI FUNZIONI IN MATERIA DI TRASPORTO PUBBLICO LOCALE

Oggetto:	Acc. Progr. tra Prov. To. e il Comune di Sestriere per le funzioni di cui alla LR 04/01/2000 n. 1 ipubbl. Loc.
Servizio:	IA8-Servizio Trasporti
Altri soggetti partecipanti:	Comune di Sestriere
Impegni di mezzi finanziari:	7.537,88
Durata dell'accordo:	31/12/2010
L'accordo è:	in vigore (sottoscritto il 19/05/2009).

42 L.R. N. 1/2000, CONFERIMENTO DI FUNZIONI IN MATERIA DI TRASPORTO PUBBLICO LOCALE	
Oggetto:	Acc. Progr. tra Prov. To. e il Comune di Bardonecchia per le funzioni di cui alla LR 04/01/2000 n. 1 i trasp. Pubbl. loc.
Servizio:	IA8-Servizio Trasporti
Altri soggetti partecipanti:	Comune di Bardonecchia
Impegni di mezzi finanziari:	189.173,57
Durata dell'accordo:	31/12/2010
L'accordo è:	in vigore (sottoscritto il 19/05/2009).

43 ACCESSO AL TERMOVALORIZZATORE DEL GERBIDO.	
Oggetto:	Accordo di programma per la realizzazione della viabilità' di accesso al termovalorizzatore del gerbido.
Servizio:	HD3
Altri soggetti partecipanti:	Città di Torino, Città di Orbassano, T.R.M. S.P.A. e S.I.T.O. S.P.A.
Impegni di mezzi finanziari:	Previsti interventi per 2.359.976,00
Durata dell'accordo:	Fino al collaudo di tutti gli interventi previsti (i lavori dovranno essere ultimati entro l'anno 2010).
L'accordo è:	Realizzazione viabilità accesso al termovalorizzatore del Gerbido L'intervento C è in corso di aggiudicazione.

44 CONSOLIDAMENTO VIADOTTO KM 8+900 SULLA SR10 E BARRIERE SULLA SR23	
Oggetto:	Convenzione Rep 13240 del 11.02.2008 consolidamento viadotto al KM 8+900 sulla SR10 barriere centrali sulla SR23
Servizio:	HD3-HD5
Altri soggetti partecipanti:	Regione Piemonte
Impegni di mezzi finanziari:	2.390.000,00
Durata dell'accordo:	FINO A ULTIMAZIONE LAVORI PREVISTI
L'accordo è:	Viadotto al KM 8+900 sulla SR10: Avanzamento lavori 40%

45 CONV. 19/02/2008. PROGETT. ED ESECUZ. OPERESOSTEGNO E DIFESA CORPO STRADALE KM 37+580 – 37+780 PINEROLO - TABONA SR 23	
Oggetto:	Conv. 19/02/2008 – PROGETT. ED ESECUZ. OPERE SOSTEGNO E DIFESA CORPO STRADALE KM 37+580 – 37+780 PINEROLO - TABONA SR 23
Servizio:	HD3
Altri soggetti partecipanti:	Ex Ares Piemonte, ora S.C.R. Piemonte
Impegni di mezzi finanziari:	Previsti interventi per 2.215.600,09
Durata dell'accordo:	Fino al 31/12/2011, prorogabile dall'Ares Piemonte. I lavori devono essere realizzati entro il 31/12/2010.
L'accordo è:	progettazione ed esecuzione di opere di sostegno e di difesa del corpo stradale km 37+580 - 37+780 Pinerolo,

46 ATTO AGGIUNTIVO REP 12315 DEL 03/04/2007 – DEL PRIMO PROGRAMMA ANNUALE DI ATTUAZIONE DEL PIANO NAZIONALE SICUREZZA STRADALE	
Oggetto:	ATTO AGGIUNTIVO REP 12315 DEL 03/04/2007 CONVENZIONE "PRIMO PROGRAMMA ANNUALE DI ATTUAZIONE DEL PIANO NAZIONALE SICUREZZA STRADALE"
Servizio:	HD5
Altri soggetti partecipanti:	Regione Piemonte
Impegni di mezzi finanziari:	Previsti interventi per 360.000,00
Durata dell'accordo:	FINO A ULTIMAZIONE LAVORI PREVISTI
L'accordo è:	per l'installazione dei dissuasori elettronici. Importo totalmente riscosso con provvedimento n. 1138526/2007.

47 CONVENZIONE REP 10451 DEL 02/08/2005 – PRIMO PROGRAMMA ANNUALE DI ATTUAZIONE DEL PIANO NAZIONALE SICUREZZA STRADALE	
Oggetto:	CONVENZIONE REP 10451 DEL 02/08/2005 – PRIMO PROGRAMMA ANNUALE DI ATTUAZIONE DEL PIANO NAZIONALE SICUREZZA STRADALE
Servizio:	HD5
Altri soggetti partecipanti:	Regione Piemonte
Impegni di mezzi finanziari:	Previsti interventi per 3.472.152
Durata dell'accordo:	FINO A ULTIMAZIONE LAVORI PREVISTI
L'accordo è:	Realizzazione interventi Primo Programma annuale attuazione del Piano Nazionale Sicurezza Stradale. In corso approvazione progetti per riutilizzo economie

48 CONVENZIONE REP 7823 DEL 11.02.2003 – PIANO STRALCIO 2001	
Oggetto:	Convenzione Rep 7823 del 11.02.2003 PIANO STRALCIO 2001
Servizio:	HD0
Altri soggetti partecipanti:	Regione Piemonte
Impegni di mezzi finanziari:	Previsti interventi per 8.476.150
Durata dell'accordo:	INIZIALMENTE FINO AL 31/12/2005 POI PROROGATA FINO A ULTIMAZIONE LAVORI
L'accordo è:	per l'attuazione degli interventi sulla rete del demanio regionale. Importo totalmente riscosso.

49 CONVENZIONE REP 8833 DEL 12/01/2004 – PIANO REGIONALE INVESTIMENTI	
Oggetto:	Convenzione Rep 8833 del 12/01/2004 PIANO REGIONALE INVESTIMENTI
Servizio:	HD0
Altri soggetti partecipanti:	Regione Piemonte
Impegni di mezzi finanziari:	Previsti interventi per 161.719.700
Durata dell'accordo:	Fino al 31/12/2010 prorogabile dalla Giunta Regionale

L'accordo è:	per l'attuazione degli interventi sulla rete stradale trasferita (demanio regionale)In corso di svolgimento
---------------------	---

50 CONV.REP 2243 DEL 22/03/2004 – PIANO ALLUVIONE 2000 SULLE EX STRADE STATALI TRASFERITEDEMANIO ENTI LOCALI IN ATTUAZIONE D.IVO 112/98	
Oggetto:	CONV. REP 2243 DEL 22/03/2004 – PIANO ALLUVIONE 2000 (INTERVENTI DI II FASE) SULLE EX STRADE STATALI TRASFERITE AL DEMANIO DEGLI ENTI LOCALI ATTUAZIONE D.IVO 112/98
Servizio:	HD5
Altri soggetti partecipanti:	Regione Piemonte, Anas Spa, Province di Asti, Cuneo e Biella
Impegni di mezzi finanziari:	Previsti interventi per 4.340.701
Durata dell'accordo:	FINO A ULTIMAZIONE LAVORI PREVISTI
L'accordo è:	attuazione del piano Alluvione 2000 (interventi di II fase) sulle ex strade statali trasferite al demanio degli Enti Locali. Imoprtto toalmente riscosso.In corso di svolgimento

51 CONVENZIONE REP 13009 DEL 10/12/2007 – SR 11. ADEGUAMENTO FUNZIONALE ED AMMODERNAMENTO	
Oggetto:	CONVENZIONE REP 13009 DEL 10/12/2007 –SR 11. ADEGUAMENTO FUNZIONALE ED AMMODERNAMENTO
Servizio:	HD5
Altri soggetti partecipanti:	Regione Piemonte
Impegni di mezzi finanziari:	Previsti interventi per 4.430.000
Durata dell'accordo:	FINO A ULTIMAZIONE LAVORI PREVISTI
L'accordo è:	per la realizzazione dell'intervento "SR11. Adeguamento funzionale ed ammodernamento". Importo totalmente riscosso.In attesa delle conformità Urbanistiche degli Enti

52 REALIZZAZIONE DEL MARCHIO TERRITORIALE DEL TURISMO DELLA PROVINCIA DI TORINO	
Oggetto:	Realizzazione del marchio territoriale del turismo della Provincia di Torino
Servizio:	Programmazione e gestione attività turistiche e sportive
Altri soggetti partecipanti:	Regione Piemonte
Impegni di mezzi finanziari:	Nessuno per la Provincia -Valore totale 600.000 €
Durata dell'accordo:	2008/2010
L'accordo è:	stato sottoscritto 9/5/2008

53 RIQUALIFICAZIONE DELLE STAZIONI INVERNALI MINORI DELLA PROVINCIA DI TORINO	
Oggetto:	Riqualificazione delle stazioni invernali minori della Provincia di Torino
Servizio:	Programmazione e gestione attività turistiche e sportive
Altri soggetti partecipanti:	Reg. Piemonte. C.M.Val Sangone, C.M. Valchiusella, Comuni di : Ala di Stura Valprato Soana, Usseglio
Impegni di mezzi finanziari:	Nessuno per la Provincia - Valore totale 4.681.000 €, finanziamento regionale . 2.300.000€
Durata dell'accordo:	Termine entro il 31.12.2010
L'accordo è:	stato sottoiscritto 27.11.2007

54 L.R. N. 17/1999, CONFERIMENTO DI FUNZIONI E COMPITI ALLE COMUNITÀ MONTANE	
Oggetto:	Utilizzazione Servizio Agricoltura della Prov. Torino conferimento di funzioni in materia di agricoltura, sviluppo rurale, caccia e pesca alle C.M.
Servizio:	MD4 Agricoltura - dr. Parrini
Altri soggetti partecipanti:	Comunità Montane della provincia di Torino (eccetto C.M. Alto Canavese, Ceronda e Casternone, Orco e Soana, Valle Sacra)
Impegni di mezzi finanziari:	Nessun impegno finanziario
Durata dell'accordo:	A tempo indeterminato.
L'accordo è:	sottoscritto il 09/11/2000 (approvato con D.P. n. 76-73928 del 28/03/2001)

55 INTERSCAMBIO TRA LE BANCHE DATI TRA ENTI AI FINI DELLA LOTTA ALL'EVASIONE ED ELUSIONE FISCALE IN MATERIA TRIBUTARIA.	
Oggetto:	Interscambio banche dati Reg. Piemonte, la Prov. ed il comune di Torino ai fini della lotta all'evasione ed elusione fiscale in materia tributaria e per la collaborazione in attività di investigazione, accertamento e contrasto
Servizio:	EA3 - Finanze, Tributi e Statistica Dr. E. Miniotti
Altri soggetti partecipanti:	=
Impegni di mezzi finanziari:	=
Durata dell'accordo:	2006-2015
L'accordo è:	stato sottoscritto nel 2006

56 INTERSCAMBIO TRA LE BANCHE DATI TRIBUTARIE (REGIONE PIEMONTE) AI FINI DELLA LOTTA ALL'EVASIONE ED ELUSIONE FISCALE IN MATERIA TRIBUTARIA.	
Oggetto:	Interscambio banche dati tributarie Reg. Piemonte ai fini lotta evasione ed elusione fiscale in materia di tributi locali
Servizio:	EA3 - Finanze, Tributi e Statistica Dr. E. Miniotti
Altri soggetti partecipanti:	=
Impegni di mezzi finanziari:	=
Durata dell'accordo:	2007-2016
L'accordo è:	stato sottoscritto nel 2007

57 PROTOCOLLI DI SVILUPPO LOCALE SOSTENIBILE, LE PARI OPPORTUNITÀ E L'EQUITÀ SOCIALE	
Oggetto:	Protocolli di Agenda 21 a scala di Patto Territoriale
Servizio:	LB2 - Pianificazione Sviluppo Sostenibile e Ciclo Integrato Rifiuti - Dott. Giorgio Gollo
Altri soggetti partecipanti:	Tavoli di concertazione dei Patti Territoriali del Sangone, di Torino Sud, del Canavese, della Stura, delle Valli di Susa, del Pinerolese
Impegni di mezzi finanziari:	Nessuno
Durata dell'accordo:	Permanente
L'accordo è:	sottoscritto nel gennaio 2002

58 COSTITUZIONE DELLA RETE DELLE AGENDE 21 LOCALI DELLA PROVINCIA DI TORINO	
Oggetto:	Protocollo di intesa per la costituzione della rete delle Agende 21 locali della Provincia di Torino
Servizio:	LB2 - Pianificazione Sviluppo Sostenibile e Ciclo Integrato Rifiuti - Dott. Giorgio Gollo
Altri soggetti partecipanti:	CM: Bassa Val di Susa e Val Cenischia, Valli Chisone e Germanasca, Comuni di: Torino, Chieri, Poirino, Collegno, Grugliasco, Settimo To., Moncalieri, Beinasaco, Rivoli, Venaria Reale, Leini, Ente di gestione Parchi e riserve naturali del Cana
Impegni di mezzi finanziari:	Nessun impegno finanziario
Durata dell'accordo:	Permanente
L'accordo è:	sottoscritto il 4/6/2004 - in vigore

59 ACCORDO INTERPROVINCIALE TRA LA PROVINCIA DI BIELLA E LA PROVINCIA DI TORINO PER LO SMALTIMENTO DI RIFIUTI URBANI PROVENIENTI DALL'AMBITO TERRITORIALE OTTIMALE TORINESE (AZIENDA AMIAT), PRESSO IL POLO TECNOLOGICO BIELLESE SITO NEL COMUNE DI CAVAGLIÀ	
Oggetto:	Protocollo d'intesa per lo smaltimento di rifiuti urbani provenienti dall'ambito territoriale ottimale torinese (azienda AMIAT) presso il Polo Tecnologico Biellese sito nel Comune di Cavaglià (max 25.000 tonnellate RU)
Servizio:	LB2 - Pianificazione Sviluppo Sostenibile e Ciclo Integrato Rifiuti - Dott. Giorgio Gollo
Altri soggetti partecipanti:	Provincia di Torino, Provincia di Biella
Impegni di mezzi finanziari:	Nessun impegno finanziario.
Durata dell'accordo:	scade il 31/12/2006 per la Provincia di Torino (termine entro il quale è possibile per AMIAT conferire RU presso l'impianto di Cavaglià, entro il quantitativo max di 25.000 tonnellate), mentre la Provincia di Biella ha facoltà di conferire presso impianti
L'accordo è:	sottoscritto il 5/06/2006 - in vigore

60 PROTOCOLLO D'INTESA TRA LA PROVINCIA DI TORINO E COMIECO PER LA FORMAZIONE ED INFORMAZIONE NELLA GESTIONE DEGLI IMBALLAGGI E DEI RIFIUTI DI IMBALLAGGI	
Oggetto:	Protocollo d'intesa tra la Provincia di Torino e COMIECO per la formazione ed informazione nella gestione degli imballaggi e dei rifiuti di imballaggi
Servizio:	LB2 - Pianificazione Sviluppo Sostenibile e Ciclo Integrato Rifiuti - Dott. Giorgio Gollo
Altri soggetti partecipanti:	COMIECO
Impegni di mezzi finanziari:	Nessun impegno finanziario.
Durata dell'accordo:	Quattro anni a decorrere dalla data di sottoscrizione ed è rinnovato di quattro anni in quattro anni anche tacitamente, salvo contraria ed espressa manifestazione di volontà comunicata da una parte all'altra
L'accordo è:	sottoscritto il 16/05/2005 - in vigore

61 PROTOCOLLO D'INTESA CONTENENTE PROPOSTE DI OMOGENEIZZAZIONE TARIFFARIA E RICERCA DI LINEE DI INDIRIZZO NELL'APPLICAZIONE DELLA TASSA/TARIFFA DEI SERVIZI DI IGIENE URBANA NEI COMUNI DELLA PROVINCIA DI TORINO	
Oggetto:	proposte di omogeneizzazione tariffaria e ricerca di linee di indirizzo nell'applicazione della tassa/tariffa dei servizi di igiene urbana nei comuni della provincia di Torino
Servizio:	LB2 - Pianificazione Sviluppo Sostenibile e Ciclo integrato rifiuti - Dott. Giorgio

	Gollo
Altri soggetti partecipanti:	Regione Piemonte, ANCI - Associazione Regione Piemonte, ATO-R Associazione d'ambito torinese per il governo dei rifiuti, Unione Industriale - Associazione di Torino, Associazione piccole e medie imprese (API) Associazione di Torino, Associazione del Comme
Impegni di mezzi finanziari:	Nessun impegno finanziario
Durata dell'accordo:	sottoscritto il 10/7/2007 -
L'accordo è:	

62 PROT.INTESA GESTIONE FRAZIONE RIFIUTI IMBALLAGGIO IN PLASTICA PROVENIENTI DALLA RACCOLTA MULTIMATERIALE EFFETTUATA IN ALCUNI BACINI DELL'AMBITO TORINESE

Oggetto:	Protocollo d'intesa per la gestione della frazione di rifiuti di imballaggio in plastica provenienti dalla raccolta multimateriale effettuata in alcuni bacini dell'ambito torinese
Servizio:	LB2 - Pianificazione Sviluppo Sostenibile e Ciclo integrato rifiuti - Dott. Giorgio Gollo
Altri soggetti partecipanti:	DEMAP Srl, IPLA SpA, ACSEL Servizi, Consorzio COVAR 14, Consorzio Chierese per i servizi, Società Canavesana Servizi, ACEA Pinerolese industriale, CIDIU, ASA Servizi, ATO-R Associazione d'ambito torinese per il governo dei rifiuti, Regione Piemonte
Impegni di mezzi finanziari:	Nessun impegno finanziario
Durata dell'accordo:	fino al 31 dicembre 2008 con possibilità di rinnovo conformemente al rinnovo dell'Accordo di programma quadro ANCI-Conai
L'accordo è:	in vigore - rinnovato nel mese di gennaio 2010 con l'ingresso della Regione Piemonte, di ACEA Pinerolese Industriale, di CIDIU Spa, di ASA Servizi

63 PROTOCOLLO D'INTESA PER LA PROMOZIONE DEGLI ACQUISTI PUBBLICI ECOLOGICI

Oggetto:	Promozione degli acquisti pubblici ecologici: integrazione di criteri ambientali negli acquisti di beni e servizi
Servizio:	LB2 - Pianificazione Sviluppo Sostenibile e Ciclo Integrato Rifiuti - Dott. Giorgio Gollo
Altri soggetti partecipanti:	ARPA Piemonte, i comuni di Avigliana, Bardonecchia, Cesana To.se, Chieri, Chiomonte, Collegno, Grugliasco, Moncalieri, Poirino, Torino, Camera di Commercio di Torino, Comunità Montana Bassa Valle di Susa e Cenischia, Ente Parco La Mandria, Parco Nazionale
Impegni di mezzi finanziari:	Nessuno
Durata dell'accordo:	illimitato
L'accordo è:	in vigore (sottoscritto il 15/4/2004 e sottoscritto un aggiornamento in data 16/2/2007 e 2/2/2009)

64 PROTOCOLLO D'INTESA "CRITERI PER LA GESTIONE DELLA FRAZIONE ORGANICA DEL RIFIUTO SOLIDO URBANO PROVENIENTE DALLA RACCOLTA DIFFERENZIATA DELL'AMBITO TERRITORIALE OTTIMALE DELLA PROVINCIA DI TORINO "

Oggetto:	Criteri per la gestione della frazione organica del rifiuto solido urbano proveniente dalla raccolta differenziata dell'ambito territoriale ottimale della Provincia di Torino
Servizio:	LB2 - Pianificazione Sviluppo Sostenibile e Ciclo Integrato Rifiuti - Dott. Giorgio Gollo
Altri soggetti partecipanti:	ATO, Provincia di Torino, Consorzio ACEA Pinerolese, Consorzio Ambientale Dora-Sangone (CADOS), Consorzio Canavesano Ambiente (CCA), Consorzio Chierese per i Trasporti (CCS), Consorzio CISA, Consorzio

	COVAR 14, Consorzio di Bacino 18, Consorzio di Bacino
Impegni di mezzi finanziari:	Nessuno
Durata dell'accordo:	in vigore dal 17/01/2008 fino al 31/12/2009 (sottoscritto il 17/01/2008 con DGP 31-11843/08)
L'accordo è:	in vigore - sottoscritto un aggiornamento per il 2009 il 24/02/2009 e un aggiornamento per il 2010 nel mese di aprile 2010, con integrazione ulteriore nel mese di luglio 2010.

65 PROT.INTESA PROV.TO. E PROV. DI ASTI CONFERIMENTO DI RIFIUTI URBANI PRODOTTI PRESSO L'IMPIANTO DELLA SOCIETÀ GAIA S.P.A. SITO IN LOCALITÀ VALTERZA (AT)

Oggetto:	Protocollo d'intesa tra la Provincia di Torino e la Provincia di Asti per il conferimento di rifiuti urbani prodotti nell'ambito territoriale ottimale torinese presso l'impianto della società GAIA S.p.A. sito in località Valterza (AT)
Servizio:	LB2 - Pianificazione Sviluppo Sostenibile e Ciclo Integrato Rifiuti - Dott. Gollo
Altri soggetti partecipanti:	Provincia di Asti
Impegni di mezzi finanziari:	Nessun impegno finanziario
Durata dell'accordo:	In vigore
L'accordo è:	in vigore

66 UTILIZZO ECOCENTRO VIA ARBE N. 12 TO DA PARTE DEI CITTADINI DI GRUGLIASCO. PROTOCOLLO D'INTESA TRA LA PROV. DI TORINO, IL CON-SORZIO AMBIENTE DORA-SANGONE (CADOS) E IL CONSORZIO DI BACINO 18.

Oggetto:	UTILIZZO DELL'ECOCENTRO DI VIA ARBE N. 12 – TORINO DA PARTE DEI CITTADINI DELLA CITTA' DI GRUGLIASCO
Servizio:	LB2 - Pianificazione Sviluppo Sostenibile e Ciclo Integrato Rifiuti - Dott. Gollo
Altri soggetti partecipanti:	CONSORZIO AMBIENTE DORA-SANGONE (CADOS), CONSORZIO DI BACINO 18
Impegni di mezzi finanziari:	Nessun impegno finanziario
Durata dell'accordo:	fino al 31-12-2011 - In vigore
L'accordo è:	in vigore

67 PROGETTO DI VALORIZZAZIONE DELLA STRADA DELL'ASSIETTA E PROGETTO DI SISTEMAZIONE S.P. 172-173

Oggetto:	Accordo di Programma "progetto di valorizzazione ambientale"
Servizio:	HD4 Servizio Progettazione ed esecuzione interventi Viabilità II - ing. Dario Masera
Altri soggetti partecipanti:	Reg. Piemonte, Prov.Torino, Comuni:Usseaux,, Meana, Com. Mont. Val Chisone e Germanasca, Alta Valle di Susa
Impegni di mezzi finanziari:	Regione Piemonte € 1.200.000,00
Durata dell'accordo:	10 anni dalla data di pubblicazione sul BUR, prorogabili.
L'accordo è:	Approvato con deliberazione del Consiglio Provinciale n. 268543/2005 del 10 maggio 2005

68 VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO ARCHEOLOGICO RINVENUTO DURANTE I LAVORI DI RIQUALIFICAZIONE PAESAGGISTICA DI PIAZZA SAVOIA NEL COMUNE DI SUSA

Oggetto:	Valorizzazione del patrimonio archeologico rinvenuto durante i lavori di riqualificazione paesaggistica di piazza Savoia nel comune di Susa
-----------------	---

Servizio:	CB7 – ASSISTENZA TECNICA AI COMUNI
Altri soggetti partecipanti:	Regione Piemonte, Comune di Susa
Impegni di mezzi finanziari:	A totale carico della Regione Piemonte
Durata dell'accordo:	Legato alla realizzazione delle opere (2011)
L'accordo è:	realizzazione dell'iniziativa denominata "Progetto patrimonio archeologico: promozione e valorizzazione dei reperti archeologici rinvenuti nei vari centri del terr. prov."

69 REALIZZAZIONE DEL SECONDO LOTTO DELL'INTERVENTO "PROGETTO DI VALORIZZAZIONE DELLA SCUOLA NAZIONALE FEDERALE DI EQUITAZIONE DI PINEROLO"	
Oggetto:	Realizzazione del secondo lotto dell'intervento "Progetto di valorizzazione della Scuola nazionale federale di equitazione di Pinerolo"
Servizio:	CB7 – ASSISTENZA TECNICA AI COMUNI
Altri soggetti partecipanti:	Regione Piemonte, Comune di Pinerolo
Impegni di mezzi finanziari:	A totale carico della Regione Piemonte
Durata dell'accordo:	Legato alla realizzazione delle opere (2012)
L'accordo è:	"Progetto di valorizzazione della Scuola Nazionale Federale di Equitazione di Pinerolo" prevista dall'Intesa Istituzionale di Programma sottoscritta con la Prov. To. in data 13 dicembre 2

70 PROTOCOLLO D'INTESA SU COMUNICAZIONI ON LINE	
Oggetto:	Trasm. Cert. informazioni nelle denunce assunzione presso i CPI aggiornamento diretto anagrafe aziendale INPS
Servizio:	Servizio Politiche per il Lavoro e l'Orientamento
Altri soggetti partecipanti:	INPS
Impegni di mezzi finanziari:	
Durata dell'accordo:	A partire dal 20 marzo 2006 senza termine
L'accordo è:	Per l'invio telematico unico della comunicazione di assunzione valida per i Centri per l'Impiego e l'INPS

71 PROTOCOLLO D'INTESA SU COMUNICAZIONI ON LINE	
Oggetto:	trasmissione certificata informazioni contenute nelle denunce di assunzione presso i Centri per l'Impiego ai fini della semplificazione amministrativa e dell'integrazione tra banche dati.
Servizio:	Servizio Politiche per il Lavoro e l'Orientamento
Altri soggetti partecipanti:	INAIL
Impegni di mezzi finanziari:	
Durata dell'accordo:	A partire dal 13 aprile 2007 senza termine
L'accordo è:	Per l'invio telematico unico della comunicazione di assunzione valida per i Centri per l'Impiego e l'INAIL

72 PROTOCOLLO D'INTESA SU CONSULTA LAVORO	
Oggetto:	Servizio telematico di consulenza su problematiche giuridiche e applicative relative alle norme in materia di mercato del lavoro, nel comune intento di migliorare qualitativamente il servizio prestato ai propri clienti e utenti.

Servizio:	Servizio Politiche per il Lavoro e l'Orientamento
Altri soggetti partecipanti:	Ordine Consulenti del Lavoro
Impegni di mezzi finanziari:	
Durata dell'accordo:	A partire dal 25 maggio 2002 senza termine
L'accordo è:	Il progetto consiste nella creazione di un servizio on-line di risposta a quesiti in materia di mercato del lavoro.

73 PROTOCOLLO D'INTESA SU RECRUITING

Oggetto:	Servizi recruiting alle imprese seguite dagli Studi dei professionisti iscritti all'Ordine Consulenti del Lavoro di Torino.
Servizio:	Servizio Politiche per il Lavoro e l'Orientamento
Altri soggetti partecipanti:	Ordine Consulenti del Lavoro
Impegni di mezzi finanziari:	
Durata dell'accordo:	A partire dal 17 febbraio 2004 senza termine
L'accordo è:	Mettere a disposizione degli Studi Professionali iscritti all'Ordine, nel rispetto delle norme del D.Lgs.196/2003 e tramite la mediazione del Centro per l'Impiego, l'accesso riservato

74 PROTOCOLLO D'INTENTI PER IL RAFFORZAMENTO DELLA RETE PROVINCIALE DEI SERVIZI PER L'IMPIEGO E DELLA RETE PUBBLICA

Oggetto:	Favorire le politiche d'integrazione dello sviluppo locale, sostegno dell'occupazione e dell'interoperabilità dei servizi nei sistemi di relazione fra studenti ed il mondo del lavoro.
Servizio:	Servizio Coordinamento Centri per l'Impiego di concerto con il Servizio Sviluppo Sistema Informativo e Telecomunicazioni
Altri soggetti partecipanti:	Università degli studi di Torino
Impegni di mezzi finanziari:	Si rimanda alla predisposizione di un programma annuale delle attività da approvare con deliberazione di Giunta
Durata dell'accordo:	Triennale a partire da 19.02.2010
L'accordo è:	Servizi complementari e condividere un particolare target di utenti (studenti iscritti o laureati Unito entro i 18 mesi dalla laurea - 24 se diversamente abili)

75 ESTENSIONE PROTOCOLLO D'INTESA SUL CARCERE ALLA CAMERA DI COMMERCIO DI TORINO E ALL'UFFICIO PER L'ESECUZIONE PENALE ESTERNA.

Oggetto:	concertazione tra la Prov. di Torino e la Casa Circondariale Lorusso&Cutugno di Torino presa in carico attraverso l'inserimento in banca dati SILP prioritariamente dei detenuti rist
Servizio:	Servizio Coordinamento Centri per l'Impiego
Altri soggetti partecipanti:	Casa Circondariale Lorusso&Cutugno, consorzi e cooperative accreditate già operanti all'interno dell'Istituto e sul territorio
Impegni di mezzi finanziari:	Si rimanda alla predisposizione di un programma annuale delle attività da approvare con delibera di Giunta
Durata dell'accordo:	tre anni a decorrere dalla sottoscrizione delle parti
L'accordo è:	offerta di servizi agli utenti da realizzarsi in sinergia con il Centro per l'Impiego di Rivoli.

76 PROTOCOLLO D'INTESA SULLA PROMOZIONE DELLA SICUREZZA NEI LUOGHI DI LAVORO	
Oggetto:	costituzione - presso la Prefettura - di un Comitato di Studio e Coordinamento permanente in materia di salute e sicurezza sul lavoro
Servizio:	Servizio Coordinamento Centri per L'Impiego
Altri soggetti partecipanti:	Ufficio Territoriale del Governo, Amministrazioni pubbliche, Enti, Associazioni di categoria, OO.SS.
Impegni di mezzi finanziari:	
Durata dell'accordo:	Dal 26 giugno 2007 senza termine
L'accordo è:	adozione di tutte iniziative opportune piena attuazione del quadro normativo vigente in materia di salute e sicurezza sul lavoro;

77 PROV.CUNEO E L'AGENZIA PIEMONTE LAVORO REALIZZAZIONE PROGETTO DI VALUTAZIONE DELL'EFFICACIA DELLE POLITICHE ATTIVE DEL LAVORO E DELLA PERFORMANCE DEI SERVIZI PER L'IMPIEGO – "LABORATORIO IDA ROSSI"	
Oggetto:	Monitoraggio e valutazione delle iniziative POR Ob. 3 FSE 2000/2006
Servizio:	Servizi Programmazione Politiche per il Lavoro e Inserimento Lavorativo Disabili
Altri soggetti partecipanti:	Prov. di Cuneo e Agenzia Piemonte Lavoro. L'accordo è aperto all'adesione di altri Enti Pubblici anche territoriali, delle Fondazione e di altri soggetti privati
Impegni di mezzi finanziari:	costo di complessivi Euro 500.000,00 compresa IVA, di cui Euro 300.000,00 a carico della Provincia di Torino (200.000 a valere sulle risorse POR 2007/2013 e 100.000 a valere sul Fondo Regionale Disa
Durata dell'accordo:	Dalla data di stipula della convenzione fino al 30/06/2012
L'accordo è:	realizzazione congiuntaprogetto valutazione efficaciapolitiche attive del lavoro e della performance dei servizi per l'Impiego e all'individuazione del soggetto attuatore che realizzerà tali servizi

78 PROT. INT. TRA LA PROV.TORINO, LA CITTÀ DI TORINO, L'UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI TORINO, L'UFFICIO PIO DELLA COMPAGNIA SAN PAOLO, LA CASA CIRCONDARIALE "LORUSSO E CUTUGNO" DI TORINO E L'UFFICIO DI ESECUZIONE PENALE ESTERNA. AP	
Oggetto:	Interventi mirati a studenti detenuti per raggiungere l'autonomia indispensabile a conseguire un effettivo reinserimento sociale
Servizio:	Servizio Coordinamento Centri per L'Impiego
Altri soggetti partecipanti:	
Impegni di mezzi finanziari:	
Durata dell'accordo:	2009-2011
L'accordo è:	continuità al progetto sperimentale avviato nell'anno accademico 2007/2008 per l'attivazione di tirocini formativi di sostegno all'inserimento lavorativo che consentano anche la frequenza universitaria.

79 PROT.INTESA REG. PIEMONTE E PROV. DI TORINO REALIZZAZIONE PROGRAMMA INTERVENTI INSERIMENTO LAVORATIVO ALLE POPOLAZIONI APPARTENENTI ALLE COMUNITÀ ROM	
Oggetto:	Programma di interventi di inserimento lavorativo rpopolazioni appartenenti alle comunità Rom presenti in Piemonte.
Servizio:	Servizio Programmazione Politiche per il Lavoro e Inserim. Lav. Disabili
Altri soggetti partecipanti:	
Impegni di mezzi finanziari:	480.000,00 euro

Durata dell'accordo:	dalla data di sottoscrizione dello stesso fino alla chiusura dell'iniziativa prevista al 31/12/2010.
L'accordo è:	individuazione del/i soggetti attuatori che costruiranno un progetto integrato di inserimento lavorativo di persone di etnia Rom

80 PROTOCOLLO D'INTESA PER L'ANTICIPAZIONE SOCIALE DELL'INDENNITÀ DI CASSA INTEGRAZIONE GUADAGNI STRAORDINARIA

Oggetto:	anticipazione ai dipendenti di aziende in crisi ai sensi dell'art 1 L. 223/1991 (ristrutturazione, riorganizzazione, conversione o crisi aziendale) del trattamento di CIGS
Servizio:	Servizio Programmazione Politiche per il Lavoro e Inserim. Lav. Disabili
Altri soggetti partecipanti:	Unicredit, CIGL-CISL-UIL, Inps
Impegni di mezzi finanziari:	Fondi Provinciali: Euro 50.000,00 - Unicredit, plafond iniziale: Euro 500.000,00
Durata dell'accordo:	1 anno, sino al 22/12/2010
L'accordo è:	anticipazione sociale del trattamento di sostegno al reddito (per garantire la continuità dello stesso reddito ai lavoratori)

81 PROTOCOLLO D'INTESA PER LA GESTIONE DELL'ISTRUTTORIA DELL'ANTICIPAZIONE DELLA CIGS DA PARTE DELLA REGIONE PIEMONTE

Oggetto:	anticipazione ai dipendenti di aziende in crisi ai sensi dell'art 3 L. 223/1991 (fallimento, liquidazione, cessazione attività, amministrazione straordinaria) del trattamento di CIGS
Servizio:	Servizio Programmazione Politiche per il Lavoro e Inserim. Lav. Disabili
Altri soggetti partecipanti:	APL, Regione Piemonte, eventualmente Comuni della Provincia di Torino
Impegni di mezzi finanziari:	fondi regionali
Durata dell'accordo:	sino al 31/12/2010
L'accordo è:	anticipazione sociale del trattamento di sostegno al reddito (per garantire la continuità dello stesso reddito ai lavoratori)

82 INTEGRAZIONE DEL PROTOCOLLO D'INTESA DEL 30/11/2009 PER L'ANTICIPAZIONE SOCIALE DELL'INDENNITÀ DI CASSA INTEGRAZIONE GUADAGNI STRAORDINARIA.

Oggetto:	anticipazione ai dipendenti di aziende in crisi in CIGS per PROCEDURE CONCORSUALI e per aziende in CASSA INTEGRAZIONE IN DEROGA (CIGD)
Servizio:	Servizio Programmazione Politiche per il Lavoro e Inserim. Lav. Disabili
Altri soggetti partecipanti:	Unicredit, CIGL-CISL-UIL
Impegni di mezzi finanziari:	Unicredit: ampliamento del Plafond da Euro 500.000,00 a Euro 1.500.000,00
Durata dell'accordo:	sino al 22/12/2010
L'accordo è:	anticipazione sociale del trattamento di sostegno al reddito (per garantire la continuità dello stesso reddito ai lavoratori)

83 PROTOCOLLO D'INTESA TRA LA PROVINCIA E L'INAIL

Oggetto:	Definizione e attuazione di interventi sinergici e di progetti mirati al reinserimento lavorativo dei disabili del lavoro
Servizio:	Servizio Programmazione Politiche per il Lavoro e Inserim. Lav. Disabili
Altri soggetti partecipanti:	

Impegni di mezzi finanziari:	
Durata dell'accordo:	La convenzione ha la durata triennale fino al 31/12/2012
L'accordo è:	

84 PROTOCOLLO D'INTESA TRA LA PROVINCIA DI TORINO, PREFETTURA, ASSOLAVORO	
Oggetto:	Prot. Intesa finalizzato semplificazione amministrativa e al miglioramento dell'accesso al lavoro di cittadini stranieri in possesso dello status di rifugiato
Servizio:	Servizio Coordinamento Centri per l'Impiego e Servizio Centro per l'Impiego di Torino
Altri soggetti partecipanti:	Prefettura di Torino Assolavoro
Impegni di mezzi finanziari:	
Durata dell'accordo:	L'efficacia del presente protocollo decorre dalla data di registrazione 23/06/2010 ad oltranza
L'accordo è:	semplificazione amm.va ed al miglioramento dell'accesso al lavoro di cittadini stranieri in possesso dello status di rifugiato

85 DICHIARAZIONE D'INTENTI CON UNIVERSITÀ E POLITECNICO	
Oggetto:	Dich.intenti tra la Provincia di Torino, l'Università degli studi e il Politecnico di Torino finalizzato a consolidare politiche volte a sostenere l'occupazione di giovani studenti laureandi e laureati
Servizio:	Servizio Coordinamento Centri per l'Impiego
Altri soggetti partecipanti:	Università degli studi di Torino, Politecnico di Torino
Impegni di mezzi finanziari:	
Durata dell'accordo:	A partire dal 14 settembre 2010 senza termine
L'accordo è:	Già attiva convenzione di collaborazione con Università, in via di approvazione convenzione con Politecnico

86 PROT.INTESA INPS (CPI VIA BOLOGNA)	
Oggetto:	Gestione integrata di servizi tra INPS e Provincia di Torino presso la sede CPI di via Bologna n. 153
Servizio:	Servizio Patrimonio
Altri soggetti partecipanti:	INPS
Impegni di mezzi finanziari:	spese di gestione, manutenzione ripartite in base alle superfici occupate
Durata dell'accordo:	A partire da luglio 2010 senza termine (cause possibili di estinzione: concessione gratuite dell'immobile da parte Città di Torino)
L'accordo è:	Per realizzazione opportune forme di integrazione logistico-funzionale, semplificazione amministrativa e sviluppo di servizi e politiche attive del lavoro

87 PROTOCOLLO D'INTESA PER LA GESTIONE DELLE EMERGENZE DI PROTEZIONE CIVILE A LIVELLO PROVINCIALE	
Oggetto:	Gestione delle funzioni di Protezione Civile
Servizio:	IA9 - Dott. Furio Dutto
Altri soggetti partecipanti:	Croce Rossa Italiana
Impegni di mezzi finanziari:	

Durata dell'accordo:	
L'accordo è:	In corso di rinnovo

88 PROTOCOLLO D'INTESA PER LA GESTIONE DELLE EMERGENZE DI PROTEZIONE CIVILE A LIVELLO PROVINCIALE	
Oggetto:	Gestione delle funzioni di Protezione Civile
Servizio:	IA9 - Dott. Furio Dutto
Altri soggetti partecipanti:	Soccorso Alpino e Speleologico Piemontese
Impegni di mezzi finanziari:	
Durata dell'accordo:	
L'accordo è:	In corso di rinnovo

89 PROTOCOLLO D'INTESA PER LA GESTIONE DELLE EMERGENZE DI PROTEZIONE CIVILE A LIVELLO PROVINCIALE	
Oggetto:	Gestione delle funzioni di Protezione Civile
Servizio:	IA9 - Dott. Furio Dutto
Altri soggetti partecipanti:	Coordinamento Provinciale Delle Associazioni, Dei Gruppi Comunali E Intercomunali Di Volontariato Di Protezione Civile
Impegni di mezzi finanziari:	€ 50.000,00
Durata dell'accordo:	31/12/2012
L'accordo è:	rinnovata 10/3/2010

90 PROTOCOLLO D'INTESA PER LA GESTIONE DELLE EMERGENZE DI PROTEZIONE CIVILE A LIVELLO PROVINCIALE	
Oggetto:	Gestione delle funzioni di Protezione Civile
Servizio:	IA9 - Dott. Furio Dutto
Altri soggetti partecipanti:	Città di Settimo, Croce Rossa Italiana e I Centro di Mobilitazione C.R.I.
Impegni di mezzi finanziari:	
Durata dell'accordo:	
L'accordo è:	In corso di rinnovo

Elaborazioni dell'Ufficio Statistica su dati forniti dai Servizi dell'Ente

1.3.4.2. I Patti territoriali

1 - Patto territoriale della Zona Ovest di Torino	
Oggetto	Rafforzamento e sviluppo del tessuto produttivo locale e integrato: industria, turismo, commercio, ambiente, agricoltura e servizi alla persona – Attività di coordinamento.
Ufficio dirigenziale	Servizio Programmazione attività produttive e Concertazione Territoriale - Dott. M. Lupo
Altri soggetti partecipanti	Comuni di Alpignano, Collegno, Grugliasco, Druento, Pianezza, Rivoli, Rosta, Villarbasse e Venaria, Enti ed Organizzazioni in rappresentanza delle principali forze economico-sociali locali.
Impegni di mezzi finanziari	Investimento agevolabile 234.401.348,99 euro – Agevolazione 44.184.499,06 euro
Tempistica del Patto territoriale	Il Patto è stato avviato nell'anno 1999; l'attività di concertazione per le sue caratteristiche intrinseche non prevede una conclusione, tuttavia per la realizzazione degli investimenti privati la data di ultimazione dei lavori era il 31/12/2009 con possibilità di rendicontazione sino al 31/12/2010; l'anno di regime per il raggiungimento degli obiettivi ed il vincolo quinquennale di destinazione d'uso varia a secondo del progetto in ogni caso la data di conclusione non potrà andare oltre al 2015. Per quanto riguarda le infrastrutture, la tempistica cambia a seconda di ogni singola opera. I fondi per le rimodulazioni, attualmente presso il Ministero dello sviluppo in attesa di autorizzazione, avranno una tempistica di 3 anni dall'avvio del bando per la selezione dei progetti.
Il Patto territoriale è :	in corso di realizzazione

2- Patto territoriale del Canavese	
Oggetto	Promozione di un'azione concertata atta a contrastare gli effetti negativi del declino industriale che ha investito il Canavese, sostenendo l'occupazione e lo sviluppo socio-economico complessivo dell'area attraverso il binomio comunicazione ed innovazione – Gestione quale Soggetto Responsabile.
Ufficio dirigenziale	Servizio Programmazione attività produttive e Concertazione Territoriale - Dott. M. Lupo
Altri soggetti partecipanti	122 Comuni, 5 Comunità Montane e 52 tra Enti ed Organizzazioni in rappresentanza delle principali forze economico-sociali locali
Impegni di mezzi finanziari	Investimento agevolabile 201.678.484,91 euro – Agevolazione 44.448.904,12 euro
Tempistica del Patto territoriale	Il Patto è stato avviato nell'anno 1997; l'attività di concertazione per le sue caratteristiche intrinseche non prevede una conclusione, tuttavia per la realizzazione degli investimenti privati la data di ultimazione dei lavori era il 31/12/2009 con possibilità di rendicontazione sino al 31/12/2010; l'anno di regime per il raggiungimento degli obiettivi ed il vincolo quinquennale di destinazione d'uso varia a secondo del progetto in ogni caso la data di conclusione non potrà andare oltre al 2015. Per quanto riguarda le infrastrutture, la tempistica cambia a seconda di ogni singola opera. I fondi per le rimodulazioni, attualmente presso il Ministero dello sviluppo in attesa di autorizzazione, avranno una tempistica di 3 anni dall'avvio del bando per la selezione dei progetti.
Il Patto territoriale è :	in corso di realizzazione

3 - Patto territoriale Stura	
Oggetto	Promozione di iniziative private e pubbliche volte a sostenere la qualità: della vita, dell'ambiente, del territorio, dei rapporti tra imprese e Pubblica Amministrazione, della progettazione di nuovi interventi di riqualificazione – Gestione quale Soggetto Responsabile.
Ufficio dirigenziale	Servizio Programmazione attività produttive e Concertazione Territoriale - Dott. M. Lupo
Altri soggetti partecipanti	42 Comuni della Provincia di Torino, Comunità Montane Valli di Lanzo e Val Ceronda e Casternone, 28 tra Enti ed Organizzazioni in rappresentanza delle principali forze economico-sociali locali
Impegni di mezzi finanziari	Investimento agevolabile 173.253.724,95 euro – Agevolazione 32.806.803,80 euro
Tempistica del Patto territoriale	Il Patto è stato avviato nell'anno 1999; l'attività di concertazione per le sue caratteristiche intrinseche non prevede una conclusione, tuttavia per la realizzazione degli investimenti privati la data di ultimazione dei lavori era il 31/12/2009 con possibilità di rendicontazione sino al 31/12/2010; l'anno di regime per il raggiungimento degli obiettivi ed il vincolo quinquennale di destinazione d'uso varia a secondo del progetto in ogni caso la data di conclusione non potrà andare oltre al 2015. Per quanto riguarda le infrastrutture, la tempistica cambia a seconda di ogni singola opera. I fondi per le rimodulazioni, attualmente presso il Ministero dello sviluppo in attesa di autorizzazione, avranno una tempistica di 3 anni dall'avvio del bando per la selezione dei progetti.
Il Patto territoriale è :	in corso di realizzazione

4 - Patto territoriale del Pinerolese		
Oggetto	Rafforzamento dell'identità del Pinerolese, in quanto fattore decisivo per incrementare la capacità del territorio di attrarre nuove imprese, nuovi investimenti e ottenere maggior credito ai livelli istituzionali superiori – Gestione quale Soggetto Responsabile.	
Ufficio dirigenziale	Servizio Programmazione attività produttive e Concertazione Territoriale - Dott. M. Lupo	
Altri soggetti partecipanti	51 Comuni (di cui 49 della Provincia di Torino e 2 della Provincia di Cuneo), Comunità Montane Valli Chisone e Germanasca, Pinerolese Pedemontano, Val Pellice, 41 tra Enti ed Organizzazioni in rappresentanza delle forze economico-sociali del Pinerolese e di soggetti pubblici e privati di interesse strategico a livello regionale.	
Impegni di mezzi finanziari	Investimento agevolabile 152.058.984,55 euro – Agevolazione 33.231.581.34 euro	
Tempistica territoriale del Patto	Il Patto è stato avviato nell'anno 1999; l'attività di concertazione per le sue caratteristiche intrinseche non prevede una conclusione, tuttavia per la realizzazione degli investimenti privati la data di ultimazione dei lavori era il 31/12/2009 con possibilità di rendicontazione sino al 31/12/2010; l'anno di regime per il raggiungimento degli obiettivi ed il vincolo quinquennale di destinazione d'uso varia a secondo del progetto in ogni caso la data di conclusione non potrà andare oltre al 2015. Per quanto riguarda le infrastrutture, la tempistica cambia a seconda di ogni singola opera. I fondi per le rimodulazioni, attualmente presso il Ministero dello sviluppo in attesa di autorizzazione, avranno una tempistica di 3 anni dall'avvio del bando per la selezione dei progetti.	
Il Patto territoriale è :	in corso di realizzazione	

5 - Patto territoriale dell'Area Torino sud		
Oggetto	Rafforzamento della competitività del Bacino di Torino sud per un integrato ed armonico sviluppo locale secondo i criteri completamento, potenziamento, integrazione e ampliamento – Gestione quale Soggetto Responsabile.	
Ufficio dirigenziale	Servizio Programmazione attività produttive e Concertazione Territoriale - Dott. M. Lupo	
Altri soggetti partecipanti	20 Comuni della Provincia di Torino, Enti ed Organizzazioni in rappresentanza delle principali forze economico-sociali locali	
Impegni di mezzi finanziari	Investimento agevolabile 182.879.160,98 euro – Agevolazione 40.156.532,94 euro	
Tempistica territoriale del Patto	Il Patto è stato avviato nell'anno 1999; l'attività di concertazione per le sue caratteristiche intrinseche non prevede una conclusione, tuttavia per la realizzazione degli investimenti privati la data di ultimazione dei lavori era il 31/12/2009 con possibilità di rendicontazione sino al 31/12/2010; l'anno di regime per il raggiungimento degli obiettivi ed il vincolo quinquennale di destinazione d'uso varia a secondo del progetto in ogni caso la data di conclusione non potrà andare oltre al 2015. Per quanto riguarda le infrastrutture, la tempistica cambia a seconda di ogni singola opera. I fondi per le rimodulazioni, attualmente presso il Ministero dello sviluppo in attesa di autorizzazione, avranno una tempistica di 3 anni dall'avvio del bando per la selezione dei progetti.).	
Il Patto territoriale è :	in corso di realizzazione	

6 - Patto territoriale del Sangone		
Oggetto	Ricerca applicata e diffusione dell'innovazione tecnologica – Gestione quale Soggetto Responsabile.	
Ufficio dirigenziale	Servizio Programmazione attività produttive e Concertazione Territoriale - Dott. M. Lupo	
Altri soggetti partecipanti	Comuni di Beinasco, Bruino, Orbassano, Piossasco, Rivalta, Coazze, Giaveno, Valgioie, Trana, Reano, Sangano.	
Impegni di mezzi finanziari	Investimento agevolabile 116.773.249,60 euro – Agevolazione 28.428.809,00 euro	
Tempistica territoriale del Patto	Il Patto è stato avviato nell'anno 1999; l'attività di concertazione per le sue caratteristiche intrinseche non prevede una conclusione, tuttavia per la realizzazione degli investimenti privati la data di ultimazione dei lavori era il 31/12/2009 con possibilità di rendicontazione sino al 31/12/2010; l'anno di regime per il raggiungimento degli obiettivi ed il vincolo quinquennale di destinazione d'uso varia a secondo del progetto in ogni caso la data di conclusione non potrà andare oltre al 2015. Per quanto riguarda le infrastrutture, la tempistica cambia a seconda di ogni singola opera. I fondi per le rimodulazioni, attualmente presso il Ministero dello sviluppo in attesa di autorizzazione, avranno una tempistica di 3 anni dall'avvio del bando per la selezione dei progetti.	
Il Patto territoriale è :	in corso di realizzazione	

7 - Patto territoriale del Po	
Oggetto	Rafforzamento della competitività del Bacino dell'Area del Po per un integrato ed armonico sviluppo locale secondo i criteri completamento, potenziamento, integrazione e ampliamento – Gestione quale Soggetto Responsabile.
Ufficio dirigenziale	Servizio Programmazione attività produttive e Concertazione Territoriale - Dott. M. Lupo
Altri soggetti partecipanti	Brandizzo, Castiglione T.se, Cinzano, Gassino, Rivalba, San Mauro T.se, San Raffaele Cimena, Settimo T.se, Sciolze, 28 Organizzazioni ed Enti
Impegni di mezzi finanziari	Investimento agevolabile previsto 9.009.638,00 euro – Agevolazione 3.340.000,00 euro
Tempistica del Patto territoriale	Il Patto è stato avviato nel 2000, l'attività di concertazione per le sue caratteristiche intrinseche non prevede una conclusione; attualmente risulta finanziata un'unica opera, la stessa si concluderà nel 2012.
Il Patto territoriale è :	in corso di realizzazione

8 - Patto territoriale Agricoltura e Pesca del Canavese	
Oggetto	Promozione e valorizzazione dei prodotti agricoli locali, sviluppo dell'economia rurale – Gestione quale Soggetto Responsabile.
Ufficio dirigenziale	Servizio Programmazione attività produttive e Concertazione Territoriale - Dott. M. Lupo
Altri soggetti partecipanti	122 Comuni, 5 Comunità Montane e 52 tra Enti ed Organizzazioni in rappresentanza delle principali forze economico-sociali locali
Impegni di mezzi finanziari	Investimento agevolabile 6.870.116,25 euro – Agevolazione 2.857.917,53 euro
Tempistica del Patto territoriale	Il Patto è stato avviato nell'anno 2000; l'attività di concertazione per le sue caratteristiche intrinseche non prevede una conclusione, tuttavia per la realizzazione degli investimenti privati la data di ultimazione dei lavori era il 31/12/2009 con possibilità di rendicontazione sino al 31/12/2010; l'anno di regime per il raggiungimento degli obiettivi ed il vincolo quinquennale di destinazione d'uso varia a secondo del progetto in ogni caso la data di conclusione non potrà andare oltre al 2015. Per quanto riguarda le infrastrutture, la tempistica cambia a seconda di ogni singola opera. I fondi per le rimodulazioni, attualmente presso il Ministero dello sviluppo in attesa di autorizzazione, avranno una tempistica di 3 anni dall'avvio del bando per la selezione dei progetti.
Il Patto territoriale è :	in corso di realizzazione

9 - Patto territoriale Agricoltura e Pesca delle Valli di Susa	
Oggetto	Sviluppo dell'innovazione della qualità della multifunzionalità e della compatibilità ambientale – Gestione quale Soggetto Responsabile.
Ufficio dirigenziale	Servizio Programmazione attività produttive e Concertazione Territoriale - Dott. M. Lupo
Altri soggetti partecipanti	2 Comunità Montane, 36 Comuni, 11 Autonomie Funzionali, 16 Soggetti Privati
Impegni di mezzi finanziari	Investimento agevolabile 13.139.257,44 euro – Agevolazione 7.861.661,86 euro
Tempistica del Patto territoriale	Il Patto è stato avviato nell'anno 2000; l'attività di concertazione per le sue caratteristiche intrinseche non prevede una conclusione, tuttavia per la realizzazione degli investimenti privati la data di ultimazione dei lavori era il 31/12/2009 con possibilità di rendicontazione sino al 31/12/2010; l'anno di regime per il raggiungimento degli obiettivi ed il vincolo quinquennale di destinazione d'uso varia a secondo del progetto in ogni caso la data di conclusione non potrà andare oltre al 2015. Per quanto riguarda le infrastrutture, la tempistica cambia a seconda di ogni singola opera. I fondi per le rimodulazioni, attualmente presso il Ministero dello sviluppo in attesa di autorizzazione, avranno una tempistica di 3 anni dall'avvio del bando per la selezione dei progetti.
Il Patto territoriale è :	in corso di realizzazione

10 - Patto territoriale Agricoltura e Pesca della Zona Ovest	
Oggetto	Valorizzazione e tutela del patrimonio agricolo, ambientale e naturalistico – Attività di coordinamento.
Ufficio dirigenziale	Servizio Programmazione attività produttive e Concertazione Territoriale - Dott. M. Lupo
Altri soggetti partecipanti	11 Comuni, 16 Categorie Economico-sociali, 7 Autonomie Funzionali
Impegni di mezzi finanziari	Investimento agevolabile 13.016.263,23 euro – Agevolazione 5.327.790,03 euro
Tempistica del Patto territoriale	Il Patto è stato avviato nell'anno 2000; l'attività di concertazione per le sue caratteristiche intrinseche non prevede una conclusione, tuttavia per la realizzazione degli investimenti privati la data di ultimazione dei lavori era il 31/12/2009 con possibilità di rendicontazione sino al 31/12/2010; l'anno di regime per il raggiungimento degli obiettivi ed il vincolo quinquennale di destinazione d'uso varia a secondo del progetto in ogni caso la data di conclusione non potrà andare oltre al 2015. Per quanto riguarda le infrastrutture, la tempistica cambia a seconda di ogni singola opera. I fondi per le rimodulazioni, attualmente presso il Ministero dello sviluppo in attesa di autorizzazione, avranno una tempistica di 3 anni dall'avvio del bando per la selezione dei progetti.
Il Patto territoriale è :	in corso di realizzazione

Elaborazioni dell'Ufficio Statistica su dati forniti dal Servizio Programmazione Attività Produttive e Concertazione Territoriale.

1.3.4.3. I progetti europei della Provincia di Torino

MANAGING ENERGY DEMAND AND RENEWABLE ENERGY SUPPLY IN HIGH PERFORMANCE COMMUNITIES	
Sett. di intervento	Energia
Partner	Steinbeis - Transferzentrum Energie, Gebäude und Solartechnik - Stuttgart (capofila), Energy Region Weiz-Gleisdorf, Zlin, Neckarsulm, Falkenberg, Gornji Grad.
Programma/fondo	VI PQ RST - Concerto
Valore totale	22.297.928,50
Sovvenzione UE	80.109,50
Co-finanz. Ente	62.245,30

CENTRO EUROPE DIRECT - SOVVENZIONE DI FUNZIONAMENTO	
Sett. di intervento	Informazione
Partner	No partner
Programma/fondo	
Valore totale	
Sovvenzione UE	24.000
Co-finanz. Ente	

PIANO DI AZIONI DI COMUNICAZIONE LOCALE SU PROGRAMMA DI COOPERAZIONE TRANSFRONTALIERA ITALIA-FRANCIA ALCOTRA 2007-2013	
Sett. di intervento	Informazione
Partner	No partner
Programma/fondo	Alcotra 2007-2013
Valore totale	75.450
Sovvenzione UE	75.450
Co-finanz. Ente	0

RETE DEGLI ANIMATORI LOCALI PROGRAMMA DI COOPERAZIONE TRANSFRONTALIERA ITALIA-FRANCIA ALCOTRA 2007-2013	
Sett. di intervento	Informazione
Partner	No partner
Programma/fondo	Alcotra 2007-2013
Valore totale	30.000
Sovvenzione UE	30.000
Co-finanz. Ente	0

PERSIL	
Sett. di intervento	Energia
Partner	Environment Park (capofila), Conseil Général des Hautes Alpes; Commissariat à l'énergie Atomique – INES ; Unione Industriale di Torino ;

	CAPEB 05 ; Parc National des Ecrins ; Parc Naturel Régional du Queyras
Programma/fondo	Alcotra 2007-2013
Valore totale	1.510.380
Sovvenzione UE	126.084
Co-finanz. Ente	54.036

PELLIDRAC	
Sett. di intervento	Risorse idriche
Partner	Politecnico di Torino (capofila), Conseil Général des Hautes-Alpes
Programma/fondo	Alcotra 2007-2013
Valore totale	817.000
Sovvenzione UE	146.700
Co-finanz. Ente	16.300

BOIS-LAB. VALORIZZAZIONE DELLA FILIERA FORESTA-LEGNO	
Sett. di intervento	Sviluppo rurale
Partner	Conseil Général de la Savoie
Programma/fondo	Alcotra 2007-2013
Valore totale	1.296.000
Sovvenzione UE	680.400
Co-finanz. Ente	75.600

PIATTAFORMA TECNOLOGICA TURISTICA	
Sett. di intervento	Turismo
Partner	Communauté des Communes du Brianconnais (capofila), ATL Turismo Torino e Provincia
Programma/fondo	Alcotra 2007-2013
Valore totale	935.890
Sovvenzione UE	55.110
Co-finanz. Ente	13.770,60

RURURBAL	
Sett. di intervento	Sviluppo rurale
Partner	Consell Comarcal del Vallès Oriental (capofila), Communauté d'Agglomération du Pays d'Aix , Conseil de la province de Barcelone, Provincia di Siena, Généralité de Catalogne, Association pour le Développement de l'Agriculture dans l'Y Grenoblois, Université Aristotle de Thessalonique, Communauté d'Agglomération du Pays Voironnais
Programma/fondo	MED 2007-2013
Valore totale	1.714.945,50
Sovvenzione UE	182.774,63
Co-finanz. Ente	0

PEEF	
Sett. di intervento	Istruzione
Partner	Il progetto ha un partenariato molto vasto composto da venticinque enti tra Regioni, Province, Dipartimenti, istituti scolastici
Programma/fondo	Alcotra 2007-2013
Valore totale	9.477.962
Sovvenzione UE	46.170
Co-finanz. Ente	5.130

RETE TRANSFRONTALIERA DI INFORMAZIONE STRADALE	
Sett. di intervento	Trasporti
Partner	Conseil Général des Hautes Alpes (capofila), SITAF, 5T
Programma/fondo	Alcotra 2007-2013
Valore totale	1.039.227
Sovvenzione UE	149.914
Co-finanz. Ente	40.025

PROMOTERROIR	
Sett. di intervento	Sviluppo rurale (prodotti tipici)
Partner	Pays de Haute-Provence (capofila), Université européenne des Saveurs et des Senteurs, Slow Food, Conservatoria delle Cucine Mediterranee
Programma/fondo	Alcotra 2007-2013
Valore totale	1.533.410
Sovvenzione UE	280.000
Co-finanz. Ente	70.000

ENFRENTAMENTO Á VIOLÊNCIA CONTRA AS MULHERES	
Sett. di intervento	Pari opportunità
Partner	Brasile: Città di Belo Horizonte, Città di Recife, Città di Contagem, Città di Araraquara, Città di Santos, Città di Barra do Garças Argentina: Città di Rosário, Città di Pergamino Uruguay: Città di Canelones Italia: Provincia di Alessandria, Provincia di Milano, Provincia di Novara, Città di Collegno, Città di Borgiallo, Confcooperative Torino, Iscos Ong.
Programma/fondo	Non state actors and local authorities
Valore totale	957.635
Sovvenzione UE	285.438,02
Co-finanz. Ente	55.262

GENEALP. GENEPÌ DELLE ALPI E ALTRE PIANTE OFFICINALI	
Sett. di intervento	Agricoltura
Partner	Regione Piemonte, Università di Torino (DIVAPRA e AGROSELVITER. Dip. Scienza e Tecnologia del Farmaco), Ass. per la valorizzazione del genepy nelle Valli Occitane, ONIPPAM, Chambre d'Agriculture des Hautes-Alpes,
Programma/fondo	Alcotra 2007-2013

Valore totale	807.613,00
Sovvenzione UE	36.968,00
Co-finanz. Ente	9.242,00

MASSA. MEDIUM AND SMALL SIZE ROCK FALL HAZARD ASSESSMENT

Sett. di intervento	Protezione civile/rischi naturali
Partner	CNRS - Géosciences Azur, UJF - LGIT, BRGM PACA, CETE de Nice, ARPA Piemonte, Regione Valle d'Aosta, Politecnico di Torino, CREALP
Programma/fondo	Alcotra 2007-2013
Valore totale	1.836.638,00
Sovvenzione UE	91.940,40
Co-finanz. Ente	10.215,60

RENERFOR

Sett. di intervento	Energia
Partner	Regioni Piemonte, Liguria, Valle d'Aosta, Région Rhone-Alpes, DREAL PACA, CG de la Savoie, Provincia di Cuneo
Programma/fondo	Alcotra 2007-2013
Valore totale	6.448.043,00
Sovvenzione UE	290.169,00
Co-finanz. Ente	32.241,00

AERA

Sett. di intervento	Ambiente (Qualità dell'aria)
Partner	Regioni Piemonte, Liguria, Valle d'Aosta, Région Rhone-Alpes, DREAL PACA, ATMO PACA, Provincia di Cuneo
Programma/fondo	Alcotra 2007-2013
Valore totale	3.133.020,00
Sovvenzione UE	150.934,00
Co-finanz. Ente	16.770,00

PADIMA (POLITICHE CONTRO LO SPOPOLAMENTO DELLE AREE MONTANE)

Sett. di intervento	Sviluppo rurale
Partner	Provincial Government of Teruel, Euromontana, Buskerud County Authority, Hedmark Flykeskommune, Region Dalarna, UCCIMAC, IREALP
Programma/fondo	Interreg IV C
Valore totale	1.445.304,00
Sovvenzione UE	180.980,00
Co-finanz. Ente	0,00

PROSESC (PRODUCER SERVICES FOR EUROPEAN SUSTAINABILITY AND COMPETITIVENESS)

Sett. di intervento	Attività produttive
Partner	Wirtschaftsförderung Region Stuttgart GmbH (WRS), University of Hertfordshire, Javni zavod Center za obnovljive vire energije in varstvo okolja Pivka (COVEVO), Dirección Xeral de I+D+i - Consellería de Innovación e Industria - Xunta de Galicia, Pannon Novum Nyugat-

	dunántúli Regionális Innovációs Nonprofit Korlátolt Felelősségű Társaság, Norfolk City Council, Agenția pentru Dezvoltarea Regională - Regiunea Vest
Programma/fondo	Interreg IV C
Valore totale	1.295.594,12
Sovvenzione UE	152.440,00
Co-finanz. Ente	0,00

IMAGEEN - IMPROVEMENT OF METHODOLOGIES AND GOVERNANCE OF EUROPEAN ENTREPRENEURSHIP NETWORK	
Sett. di intervento	Attività produttive
Partner	Chambre de Commerce et d'Industrie de Lyon, Miasto stożeczne Warszawa, Landeshauptstadt München - Referat für Arbeit und Wirtschaft, Business Region Göteborg AB, Birmingham Chamber of Commerce, Diputacion de Granada
Programma/fondo	Interreg IV C
Valore totale	1.294.050,00
Sovvenzione UE	120.000,00
Co-finanz. Ente	0,00

OSDDT-MED - OCCUPATION DES SOLS ET DEVELOPPEMENT DURABLE DU TERRITOIRE SUR L'ARC MEDITERRANEEN	
Sett. di intervento	Pianificazione territoriale
Partner	Conseil Général de l'Hérault, Direction Général du Territoire et du Logement de la Région de Murcie, Provincia di Terni, Région de Crète, Conseil Local de Pembroke
Programma/fondo	MED 2007-2013
Valore totale	1 354 771,00
Sovvenzione UE	512.016,00
Co-finanz. Ente	0,00

COOPERAZIONE TRIANGOLARE ITALIA-NIGER-SENEGAL PER SVILUPPARE LE CAPACITÀ DELLE AUTORITÀ LOCALI NELLA GESTIONE DELLE RISORSE PROPRIE	
Sett. di intervento	Pianificazione territoriale
Partner	Communauté Urbaine de Niamey, Conseil Régional de Louga, Provincia di Milano, ACEL, FPMCI,
Programma/fondo	EuropeAid/127763/C/ACT/TPS
Valore totale	1.100.000,00
Sovvenzione UE	825.600,00
Co-finanz. Ente	72.600,00

LOCALNETCOOP – DEFINICION DE UN MODELO COMUN DE COOPERACION Y EDUCACION AL DESARROLLO QUE VALORICE LAS COMPETENCIAS ESPECIFICAS DE LAS ADMINISTRACIONES LOCALES, EL PAPEL DE LA SOCIEDAD CIVIL, LAS DIRECTRICES DE LA UE, Y LAS BUENAS PRACTICAS EXISTENTES	
Sett. di intervento	Educazione allo sviluppo
Partner	Arco Latino, Diputacion de Barcelona, Conseil Général de l'Hérault
Programma/fondo	EuropeAid/127766/C/ACT/Multi
Valore totale	172.439,26

Sovvenzione UE	122.439,26
Co-finanz. Ente	10.000,00

PARTENARIAT POUR LES PROJETS DE RECUPERATION URBAINE EN VUE DU DEVELOPPEMENT ECONOMIQUE DES TERRITOIRES- PPRU

Sett. di intervento	Pianificazione territoriale
Partner	Provincia di Milano, FPMCI (Fondo Provinciale per la cooperazione Internazionale), ACEL, Fédération des Municipalités de Bint Jbeil (Liban), Fédération des Municipalités de Haut Chouf (Liban), Union des Municipalités de Zgharta (Liban), Fédération des Municipalités de Hermel (Liban), Municipalité de Jerash (Jordanie).
Programma/fondo	EuropeAid/127778/C/ACT/MULTI
Valore totale	680.077,00
Sovvenzione UE	544.062,00
Co-finanz. Ente	27.200,00

ALCOTRA INNOVAZIONE

Sett. di intervento	Attività produttive
Partner	Regione Piemonte, Regione Liguria, Regione Valle d'Aosta, Conseil Régional PACA, Conseil Régional Rhone-Alpes
Programma/fondo	Alcotra 2007-2013
Valore totale	5.948.603,00
Sovvenzione UE	249.849,00
Co-finanz. Ente	144.700,00

Elaborazioni dell'Ufficio Statistica su dati forniti dal Servizio relazioni e progetti europei e internazionali

1.3.5. Funzioni esercitate su delega

1.3.5.1. Funzioni e servizi delegati dallo Stato

Servizio, funzioni e normativa	Trasferimento mezzi finanziari
===	===

1.3.5.2. Funzioni e servizi delegati dalla Regione Piemonte

Servizio, funzioni e normativa	Trasferimento mezzi finanziari
Servizio Tutela della fauna e della flora. Funzioni: compiti di vigilanza, tutela e gestione faunistico ambientale e per l'organizzazione dell'attività venatoria. Normativa: L.R. 70/95, 77/91 e 17/99	-Pianificazione , tutela e gestione dei beni faunistico - ambientali e vigilanza venatoria: euro 400.000,00
Servizio Solidarietà Sociale. Funzioni: funzioni in materia di politiche sociali Normativa : L.R. 44/2000	- trasferimento dalla Regione Piemonte in materia di politiche sociali, euro 9.850.413,00
Servizio Trasporti Funzioni: trasporti pubblici Normativa: L.R. 1/2000	- trasferimento dalla Regione Piemonte in materia di trasporti pubblici: euro 34.946.535,00
Servizio: Programmazione Viabilità Funzioni: viabilità	- contributo "una tantum" della regione Piemonte derivante dagli oneri supplementari a

Art. 34 D.Lgs 285/92 e art. 72 DPR 495/92	carico dei mezzi d'opera: euro 150.000,00
---	--

Dati desunti dal Bilancio di Previsione P.E.G. risorse 2011 alla categoria 203.

1.3.5.3. Valutazione in ordine alla congruità tra funzioni delegate e risorse attribuite.

Anche per le "**entrate per contributi e trasferimenti**" le somme accertate sono pari agli stanziamenti definitivi, lo scarto del 21,02% è da attribuirsi all'andamento fisiologico della gestione presa in esame, in particolare per quanto riguarda i trasferimenti dalla Regione Piemonte. Si evidenzia, di contro, la parziale riscossione rispetto a quanto accertato in materia di:

Contributi statali per:

- Iva pagata sulle competenze economiche del servizio trasporti. (art. 9 comma 4 della Legge. 7/12/1999 n. 472 "Interventi nel settore dei trasporti mediante l'allineamento delle aliquote contributive per i dipendenti delle aziende esercenti pubblici servizi di trasporto, al fine di sostenere il processo di liberalizzazione dei servizi di pubblico trasporto, i contributi erariali a favore delle regioni e degli enti locali titolari di contratti di servizio sono incrementati di un ammontare parametrato al maggiore onere ad essi derivante dall'attuazione dell'articolo 19 del Decreto Legislativo 19 novembre 1997, n. 422, assicurando comunque la neutralità finanziaria per il bilancio dello Stato.
- oneri Contratto Collettivo Nazionale del Lavoro, anni 2004/2005;
- trasferimento dal Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali per la realizzazione del progetto "I laboratori di cittadinanza partecipata

Contributi e trasferimenti correnti dalla Regione Piemonte a causa di problematiche di liquidità o all'iter delle pratiche che in alcuni casi non si completa durante l'anno di competenza è possibile che la regione paghi negli esercizi successivi, ciò è accaduto in particolare per:

- a) la realizzazione di attività sperimentali in ambito dell'obbligo di istruzione;
- b) lo svolgimento delle funzioni conferite in materia di formazione professionale (L.R. n. 44/2000 "Programmi Operativi Regionali" che individua le funzioni di competenza della Regione, degli Enti locali e delle Autonomie funzionali, attinenti in particolare, ai seguenti ambiti: a) sviluppo economico ed attività produttive; b) ambiente, protezione civile ed infrastrutture; c) formazione professionale; d) polizia amministrativa) a sostegno dei disoccupati, dell'apprendistato, degli occupati, della formazione continua a domanda individuale o attraverso piani aziendali "L.R. n. 236/93" mediante azioni di assistenza tecnica;

lo svolgimento delle funzioni conferite in materia di lavoro e attività di orientamento al mercato del lavoro (Legge Regionale n. 34/2008 art. 32 - cantieri di lavoro per disoccupati) contributo della regione per una indennità giornaliera e per attività formative.

lo svolgimento delle funzioni conferite in materia di agricoltura e sviluppo rurale (Legge Regionale n. 63/78 e L. 752/87 art. 16 - associazione provinciale allevatori del Piemonte)

Funzioni delegate dalla regione, (in materia di: trasporti pubblici; politiche sociali, coordinamento e promozione di progetti speciali; pianificazione, tutela e gestione dei beni faunistico ambientali e vigilanza venatoria;) durante l'esercizio 2009 tutti i trasferimenti dalla Regione Piemonte sono stati accertati. Lo scarto tra le previsioni definitive e le somme accertate è risultato pressochè nullo (0,44%).

Lo scarto tra previsioni definitive e somme accertate nelle "**entrate extratributarie**" che è pari al 71,38% è dovuto essenzialmente a minori:

- **proventi dei servizi pubblici**, in particolare: introiti di oneri per istruttorie e controlli dovuti da imprese I.P.P.C. ai sensi del D.Lgs. n. 59/2005; proventi da sanzioni dovute all'esito di attività di controllo in ambito ambientale ed estrattivo (ex. art. 55 bis del D.Lgs. n. 22/1997) di cui all'art. 263 del D.Lgs. 152/2006; introiti di oneri dovuti per istruttoria, ispezioni e controlli sugli impianti autorizzati ai sensi del D.Lgs. n. 59/2005 e del D.Lgs. n. 152/2006 che disciplinano e organizzano lo smaltimento dei rifiuti;
 - **proventi dei beni dell'ente**, quali il corrispettivo per il rilascio di autorizzazioni alla posa di strutture adibite alla pubblicità sulle strade provinciali; canoni per occupazione spazi ed aree pubbliche (Cosap);
 - **interessi su anticipazioni e crediti** in particolare sulle giacenze di cassa, crediti e conti correnti bancari;
 - **proventi diversi** relativi al reincasso di proventi dovuti a conciliazioni contabili; al recupero di fondi pregressi; al recupero dalla Regione Piemonte e altri enti pubblici di spese anticipate per personale comandato presso i loro servizi; di introiti e rimborsi diversi ed eventuali relativi alle partecipazioni azionarie; al recupero di fondi regionali, di terzi, ecc. in materia di agricoltura per spese generali;
- Quanto sopra illustrato viene meglio evidenziato nella tabella che segue.

Tabella 3.1 - Gli accertamenti e gli incassi delle entrate correnti di competenza 2009

NR.	Titolo Categoria	Stanziamen- ti definitivi (a)	Somme accertate (b)	Somme incassate (c)	Scostamenti percentuali (b/a)	Scostamenti percentuali (c/b)
1	Entrate tributarie	188.380.014,00	180.283.583,19	164.082.007,65	95,70%	91,01%
1	Imposte	184.277.068,00	176.499.490,34	160.888.671,23	95,78%	91,16%
2	Tasse	116.500,00	117.234,11	114.641,83	100,63%	97,79%
3	Tributi speciali ecc.	3.986.446,00	3.666.858,74	3.078.694,59	91,98%	83,96%
2	Entrate per contributi e trasferimenti	292.453.922,00	230.980.474,82	48.372.467,31	78,98%	20,94%
1	da Stato	3.310.453,00	3.161.687,95	2.237.788,16	95,51%	70,78%
2	dalla Regione	207.743.961,00	152.397.635,84	19.227.435,36	73,36%	12,62%
3	dalla Regione per funzioni delegate	45.419.847,00	45.220.568,15	25.354.465,41	99,56%	56,07%
4	da Organismi Comunitari	27.880.647,00	23.255.624,03	17.500,00	83,41%	0,08%
5	da altri Enti del settore pubblico	8.099.014,00	6.944.958,85	1.535.278,38	85,75%	22,11%
3	Entrate extratributarie	31.777.748,00	22.683.809,31	13.054.578,54	71,38%	57,55%
1	Proventi da servizi pubblici	2.868.600,00	2.751.347,22	2.510.991,03	95,91%	91,26%
2	Proventi da beni provinciali	4.000.464,00	3.558.895,16	1.209.616,42	88,96%	33,99%
3	Interessi su anticipazioni e crediti	4.407.000,00	1.576.714,10	1.488.780,59	35,78%	94,42%
4	Utili netti aziende speciali ecc.	5.100.000,00	6.350.657,07	2.386.070,57	124,52%	37,57%
5	Proventi diversi	15.401.684,00	8.446.195,76	5.459.119,93	54,84%	64,63%
TOTALE		512.611.684,00	433.947.867,32	225.509.053,50	84,65%	51,97%

Estratto dalla relazione al Consuntivo 2009 - cap. III "Gestione finanziaria", paragrafo 3.1. -

Fonte: Servizio Bilancio Reporting economico e finanziario

1.4. Economia insediata

1.4.1. La congiuntura economica internazionale e nazionale

1.4.1.1. Il quadro internazionale e le previsioni macroeconomiche.

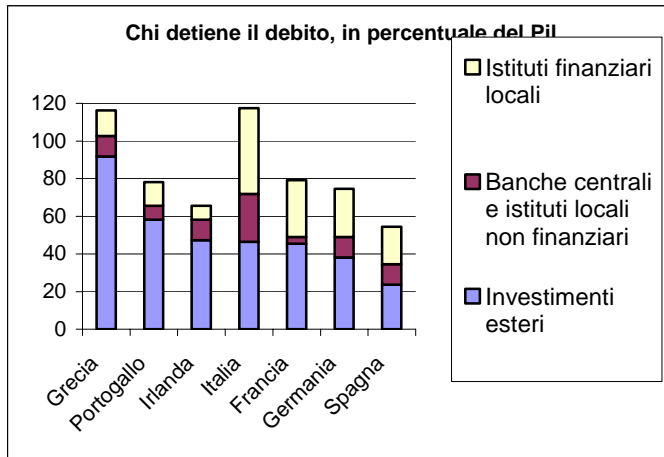
L'andamento dell'economia mondiale nel 2009 è stato caratterizzato da due fasi distinte, ossia: il primo semestre dell'anno ha evidenziato il proseguimento della crisi iniziata nella seconda metà del 2008, mentre nel corso della seconda parte dell'anno il ciclo economico globale ha evidenziato i primi segni di inversione di tendenza, mettendo a segno un sensibile rimbalzo dei valori di borsa per effetto dello stimolo fornito dalle politiche monetarie e fiscali, adottate su scala globale da parte delle banche centrali e dai governi dei paesi più industrializzati.

In tale contesto le previsioni di crescita per l'anno 2009 sono lentamente migliorate, consentendo, dopo la riduzione del PIL 2009 delle principali economie del mondo, di guardare con minore preoccupazione agli sviluppi per il 2010. Difatti nel corso del primo semestre del 2010 vi è stata una lenta ripresa dell'economia mondiale, anche grazie il veloce recupero delle economie emergenti come quelle asiatiche e del Brasile.

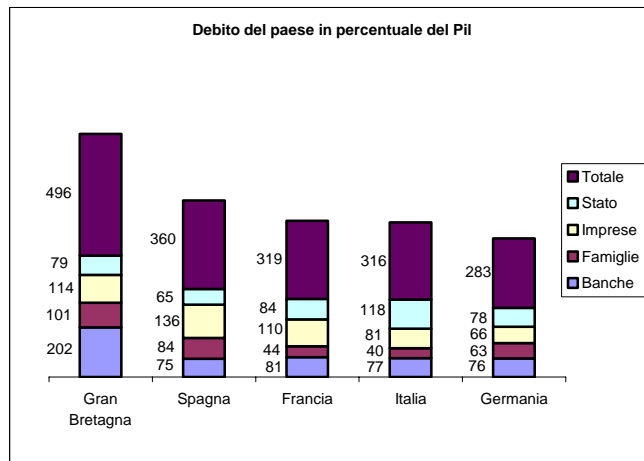
Le previsioni del Fondo Monetario Internazionale possono essere così riassunte:

Scenari economici: FMI				
(variazioni percentuali sull'anno precedente)				
PIL	2009	2010	2011	
Paesi avanzati				
Area euro	-4,1	1	1,3	
Giappone	-5,2	2,4	1,8	
Regno Unito	-4,9	1,2	2,1	
Stati Uniti	-2,4	3,3	2,9	
Paesi emergenti				
Brasile	-0,2	7,1	4,2	
Cina	9,1	10,5	9,6	
India	5,7	9,4	8,4	
Russia	-7,9	4,3	4,1	
Commercio mondiale	-11,3	9	6,3	
Fonte: Fmi <i>World Economic Outlook update</i> luglio 2010				

In occasione del vertice dei G 20, svolto a Toronto del giugno 2010, i maggiori paesi industrializzati hanno rimarcato tra le priorità il sostegno alla ripresa economica, con misure di riordino delle finanze nazionali, e la necessità di creare nuove regole per mettere al riparo la finanza mondiale dai rischi speculativi. I paesi più avanzati si sono impegnati di dimezzare i disavanzi pubblici entro il 2013 e di stabilizzare o ridurre il rapporto debito/PIL entro il 2016. Inoltre i maggiori paesi del G20 hanno convenuto la necessità di ridurre il carico fiscale a imprese e famiglie per sostenere la ripresa economica internazionale.



Fonte: Escb ed Eurostat, il Sole 24 Ore 20 Giugno 2010
Elaborazione Ufficio Statistica



Fonte: McKinsey, Commissione Ue, Sole 24 Ore 17/06/2010
Elaborazione Ufficio Statistica

Prima e dopo la crisi							
I conti delle pubbliche amministrazioni. In % del Pil							
2007		2009		2010		2011	
Deficit/ surplus	Debito	Deficit/ surplus	Debito	Deficit/ surplus	Debito	Deficit/ surplus	Debito
Giappone							
-2,5	187,8	-6,9	189,2	-6,7	193,5	-6,6	194,9
Italia							
-1,5	103,5	-5,3	115,8	-5,3	118,2	-5,0	118,9
Usa							
-2,7	62,2	-11,1	84,5	-10,1	94,1	-9,9	103,0
Francia							
-2,7	63,8	-7,5	77,6	-8,0	83,6	-7,4	88,6
Regno Unito							
-2,8	44,7	-11,5	68,1	-12,0	79,1	-10,0	86,9
Germania							
0,2	65,0	-3,3	73,2	-5,0	78,8	-4,7	81,6
Spagna							
1,9	36,2	-11,2	53,2	-9,8	64,9	-8,8	72,5

Fonte: Il Sole 24 Ore su dati e previsioni Ue, elaborazione Ufficio Statistica

Disavanzo e debito pubblici nelle economie avanzate: stime e obiettivi ufficiali (in percentuale del PIL)										
Paesi	Disavanzo					Debito				
	2008	2009	2010	2011	2012	2008	2009	2010	2011	2012
Stati Uniti	3,2	9,9	10,3	8,9	5,8	40,2	53,0	63,2	70,1	73,6
Giappone	6,7	11,3	9,3		nd	155,0	169,0	181,0		nd
Regno Unito	6,7	11,8	11,1	8,5	6,8	43,8	54,1	63,6	69,5	73,0
Germania	0,0	3,3	5,5	4,5	3,5	65,9	72,5	76,5	79,5	81,0
Francia	3,4	7,9	8,2	6,0	4,6	67,4	77,4	83,2	86,1	87,1
Italia	2,7	5,3	5,0	3,9	2,7	106,1	115,8	116,9	116,5	114,6
Spagna	4,1	11,4	9,8	7,5	5,3	39,7	55,2	65,9	71,9	74,3

Nota: (1) Disavanzo federale e debito federale collocato sul mercato. - (2) Disavanzo del General Account del Governo centrale. Debito a lungo termine del governo centrale e delle Amministrazioni locali. - (3) Misure nazionali.

Fonte: Banca d'Italia ,eurosistema, aprile 2010, elaborazione Ufficio Statistica

La caduta del clima di fiducia dei mercati borsistici internazionali e la crisi del debito sovrano di alcuni paesi europei sono stati i fattori di una contrazione dei rendimenti dei titoli pubblici meno rischiosi, visti come bene rifugio. Da aprile i rendimenti dei titoli pubblici a dieci anni si sono attestati al 3,1% negli Usa, al 3,3% nel Regno Unito e al 2,6 in Germania. Le banche centrali hanno continuato a sostenere la liquidità in un contesto di inflazione sostanzialmente stabile nei principali paesi occidentali. Anche il prezzo del petrolio al barile si è stabilizzato in una soglia variabile tra i 75 a 80 dollari, rispetto all'impennata raggiunta a 145 dollari nel 2008, prima della crisi finanziaria mondiale.

Il Giappone e la Cina

In Giappone, la crescita si è manifestata sia nel secondo trimestre che nel terzo per effetto di una ripresa sia della produzione industriale, largamente legata alle esportazioni e sia dei consumi, che hanno tratto beneficio delle misure di stimolo varate dal governo.

L'economia cinese nel 2009 è stata una delle poche a livello mondiale a mostrare un tasso di crescita positivo ed elevato, anche se inferiore a quello dell'anno precedente, così come per l'India. Infatti, il massiccio stimolo fiscale fornito al sistema dalle autorità cinesi in termini di aumento degli investimenti infrastrutturali e supporto ai consumi privati, ha consentito di attenuare gli effetti negativi derivanti dalla discesa delle esportazioni causata dalla contrazione del commercio mondiale. In effetti, la forza dell'economia cinese lascia prevedere che, a livello di politica monetaria, già nel 2010 le autorità dovrebbero agire in maniera restrittiva, inizialmente innalzando i coefficienti delle riserve obbligatorie bancarie al fine di diminuire i prestiti bancari erogati al sistema e successivamente ricorrendo anche ad eventuali rialzi dei tassi d'interesse.

Gli Stati Uniti

Negli USA, dopo aver assistito nel primo semestre a tassi di crescita negativi, nel secondo semestre l'economia è tornata ad espandersi: nel terzo trimestre il PIL (annualizzato) si è attestato al 2,2%; nel quarto trimestre la crescita ha raggiunto il 5,9%. Il rimbalzo è stato trainato anche dal settore immobiliare e dai consumi di beni d'uso durevole, questi ultimi facilitati dagli incentivi fiscali. Rispetto al primo semestre 2009, il secondo ha evidenziato una forte decelerazione della contrazione del mercato del lavoro USA, fattore che è determinante per sostenere la ripresa dei consumi privati e quindi della domanda interna.

Gli effetti sull'economia reale delle politiche fiscali e monetarie si sono dispiegati appieno nella seconda parte dell'anno, scongiurando il rischio deflazionistico e sostenendo, per quanto possibile, la tenuta dei consumi.

1.4.1.2. Lo scenario europeo.

L'economia dell'Area Euro ha evidenziato una tendenza simile a quella statunitense. Dopo un primo semestre caratterizzato da una crescita negativa, nel terzo trimestre l'Area Euro è tornata a crescere e gli indici di fiducia industriale indicano un ulteriore recupero anche nel quarto trimestre. La crescita per il PIL dell'Area Euro si è sostanzialmente allineata alle attese (+0,4%, a fronte di previsioni di un +0,5%). Il recupero è stato trainato ancora una volta dalla Germania (+0,7%), mentre la Francia ha contribuito in misura minore (+0,3%).

La Germania si colloca come paese trainante dell'economia continentale, grazie anche alla ripresa del commercio mondiale e dei livelli di efficienza produttiva dell'export tedesco, fattori che consentono di compensare o ridurre l'effetto negativo della svalutazione del dollaro registrata nel 2009.

Sul finire del 2009 l'area Euro è stata interessata da un repentino ritorno di attualità del pericolo rischio Paese, indotto dal significativo peggioramento dei conti pubblici conseguente alle misure fiscali straordinarie varate praticamente da tutti i governi dell'area UE con l'obiettivo di fronteggiare una nuova crisi economico finanziaria. Tale fenomeno ha colpito principalmente il debito di quei paesi che presentano significative criticità di carattere strutturale, quali scarsa produttività, ristagno degli investimenti, ampi deficit di conto corrente ed elevato debito pubblico.

Tra questi Paesi si segnala in primo luogo la Grecia, che a dicembre 2009 ha subito un declassamento del "merito di credito" attribuito al suo debito pubblico da parte delle principali agenzie di rating (Standard&Poor's e Fitch), all'indomani della straordinaria revisione negativa dei conti pubblici evidenziatasi successivamente all'insediamento del nuovo governo.

In seguito l'attenzione degli investitori si è focalizzata anche sul Portogallo, che presenta similitudini di carattere strutturale con la Grecia, sia dal punto di vista economico che da quello politico. Il susseguirsi di tali eventi ha causato più in generale un netto calo di fiducia degli investitori nei confronti anche delle altre economie così dette periferiche dell'Area Euro, principalmente Irlanda e Spagna i cui principali indicatori di sostenibilità di bilancio (Deficit/PIL e Debito/PIL) si mostrano, nell'attuale scenario di crescita economica molto debole, vulnerabili ad un repentino deterioramento.

Nel Regno Unito, la contrazione del ciclo economico è stata causata principalmente da una maggiore esposizione al mercato immobiliare ed al settore dei servizi, tra i più colpiti dalla crisi, nonché dell'esigenza di riduzione della leva finanziaria da parte delle principali categorie di operatori economici e finanziari, come famiglie e banche. A livello di politica monetaria, nel Regno Unito l'inizio della riduzione dallo stimolo monetario appare ancora lontano rispetto alle altre aree geografiche.

I Mercati finanziari

Se il primo trimestre del 2009 è stato, sulla scia dell'anno precedente, negativo per le *asset class* rischiose, il resto dell'anno ha evidenziato una decisa inversione di tendenza che ha consentito ad azioni e *corporate bond* di registrare, in chiusura d'anno, significativi guadagni.

Inizialmente sui mercati aleggiavano timori relativi alla stabilità del settore bancario e dei mercati finanziari in generale, oltre allo scenario macroeconomico recessivo. I successivi massicci interventi espansivi di politica economica e fiscale da parte delle autorità pubbliche hanno fornito un importante sostegno al sistema finanziario e all'economia reale, contribuendo a migliorare il clima di fiducia dei mercati. I risultati societari migliori delle attese (per quanto dovuti principalmente a taglio di costi) hanno consentito un significativo recupero di tutti i principali listini azionari, che hanno registrato a loro volta guadagni per il 2009 in media del 20% per i mercati dei paesi sviluppati e superiori al 50% per quelli dei paesi emergenti.

L'indice S&P 500 americano ha conseguito al netto dei dividendi una performance positiva in dollari di +26,47%, così come il DAX tedesco che all'inizio dell'anno ha ottenuto una buona performance

(+23,85%), aspetto che evidenzia ancora una volta il ruolo dell'economia tedesca di motore trainante nel contesto europeo.

A fronte di performance sostanzialmente allineate tra i paesi delle principali aree avanzate (Area Euro, USA e UK), il 2009 ha visto una forte differenziazione dal punto di vista settoriale. Il recupero dai minimi, il più forte dal dopoguerra, è stato trainato inizialmente soprattutto dai finanziari, che in un secondo momento hanno passato il testimone ai settori ciclici.

In Europa, l'indice Eurostoxx 50 ha seguito il *trend* positivo degli altri principali indici, segnando al netto dei dividendi una *performance* positiva del +21,00%. Dal punto di vista macroeconomico l'Europa ha mostrato un *trend* molto simile a quello dell'economia americana. Il mercato inglese, rappresentato dall'indice FTSE 100, ha conseguito anch'esso una *performance* positiva del +22,88% in GBP.

L'indice giapponese NIKKEY 225, ha registrato, al netto dei dividendi, una *performance* positiva del +19,04% in valuta locale. I corsi azionari hanno beneficiato di valutazioni particolarmente attraenti ed in linea con il rimbalzo degli altri listini azionari internazionali.

L'indice HANG SENG di Hong Kong, ha registrato, al netto dei dividendi, una *performance* estremamente positiva del +51,01% in valuta locale, per effetto in particolare dei benefici sull'economia reale derivante dal possente stimolo fiscale implementato dalle autorità cinesi.

Nell'ambito dei mercati obbligazionari, il 2009 è stato un anno positivo per i titoli governativi, sulla spinta delle politiche monetarie e fiscali espansive adottate da governi e da banche centrali per contrastare la recessione, anche se il secondo trimestre dell'anno ha evidenziato un parziale ribasso delle quotazioni, contemporaneo al ritorno di interesse per le attività finanziarie più rischiose.

Nonostante ciò, la consapevolezza che la ripresa in atto potesse rivelarsi più lenta e meno vigorosa delle attese e l'effetto del protrarsi delle misure non convenzionali di politica monetaria, adottate dalle autorità centrali per stimolare la congiuntura, hanno fornito un adeguato supporto alle quotazioni, permettendo a molti istituti di credito di finanziarsi a tassi molto bassi e investire il denaro così ottenuto in titoli governativi a breve scadenza. I governativi dell'area euro si sono distinti rispetto ai *treasuries* americani, mettendo a segno un differenziale di performance particolarmente positivo rispetto a questi ultimi.

I *corporate bond*, dal canto loro, dopo un anno precedente disastroso, hanno messo a segno un recupero che ha consentito di concludere il 2009 con rendimenti positivi di dimensioni davvero eccezionali per un *asset class* obbligazionaria.

Per quanto riguarda le divise, infine, il dollaro ha sofferto sensibilmente contro euro, iniziando a marzo un *trend* di deprezzamento proseguito fino a tutto il mese di novembre e passando pertanto da una quotazione intorno a 1,25 a minimi superiori a 1,51. Nel mese di dicembre, tuttavia, la divisa americana, favorita anche dai timori relativi agli squilibri strutturali di alcuni paesi dell'area euro, è tornata in poche settimane al rapporto di 1,43.

(Fonte dati: Bollettino Economica della Banca d'Italia n. 61 luglio 2010 e Banco Posta Fondi SGR 2010) .

1.4.1.3. L'Italia.

Nel corso del primo trimestre del 2010 il PIL del nostro paese è cresciuto dello 0,4% rispetto al quarto trimestre del 2009. L'export è cresciuto nel primo trimestre del corrente anno del 5,3% su quello precedente, anche se la domanda interna è rimasta stazionaria. La struttura manifatturiera, seconda in Europa dopo quella tedesca, è stata caratterizzata da un incremento della produzione industriale nel primo trimestre, rispetto a quello precedente, del 1,7%. A livello mondiale il 75% della produzione manifatturiera è rappresentato da 12 paesi, ove il nostro si colloca al quinto posto con il 3,9% nel 2009.

Quote produzione mondiale manifatturiera (primi 12 produttori - % volumi in dollari correnti)		
Paesi	2007	2009
Cina	15,4	21,5
Stati Uniti	17,4	15,1
Giappone	8,9	8,5
Germania	7,5	6,5
Italia	4,5	3,9
Sud Corea	3,9	3,6
Francia	3,9	3,6
India	2,7	2,9
Brasile	2,6	2,7
Gran Bretagna	3	2,3
Russia	2,1	2,2
Spagna	2,5	2,2
Fonte: Il Sole 24 Ore 26/9/2010 Elaborazione Ufficio Statistica		

La dinamica dei prezzi al consumo si è stabilizzata al 1,5%, mentre a giugno 2010 l'indice di inflazione si è attestato al 1,3%. La debolezza dei consumi interni delle famiglie frena sostanzialmente l'inflazione. Dal mese di marzo si è annullato il differenziale dell'inflazione nei confronti della media dei paesi europei, grazie all'andamento favorevole dei prodotti alimentari e di quelli energetici.

Tra marzo ed aprile il tasso di disoccupazione in Italia si è attestato all'8,7%, pari a circa 2.700.000 persone. Il numero delle compravendite, nel mercato immobiliare, è aumentato del 12%, con una disomogeneità a livello territoriale. La tendenza al ribasso dei prezzi di vendita delle unità immobiliari si è attenuato, anche a causa del rallentamento dell'inflazione e dei costi di produzione nel settore immobiliare.

Il debito delle famiglie in rapporto al debito disponibile è aumentato nel primo trimestre del 2010, collocandosi al 61%, un rapporto nettamente inferiore rispetto a quello dell'area euro (95%). I tassi di interesse sui prestiti per l'acquisto di abitazioni sono lievemente diminuiti (3% nel 2010 rispetto al 6% del 2008), quelli sul credito al consumo hanno registrato un aumento contenuto (10% nel 2010).

1.4.1.4. Il Piemonte e le Province piemontesi

Nel primo trimestre del 2010 il registro delle imprese delle Camere di Commercio piemontesi ha ricevuto 10.032 domande di iscrizione in ruolo, rispetto alle 11.880 domande di cancellazione di imprese esistenti. Per effetto del saldo negativo lo *stock* di imprese a ruolo a fine marzo è stato pari a 466.316 unità.

L'indice dei prezzi registrato in Piemonte nel primo trimestre del 2010, rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, è stato del 1,18%.

Nel quarto trimestre del 2009 le esportazioni dei sistemi economici provinciali sono state ancora negative, con notevoli differenziazioni: VCO -17,2%, Biella -14,2, Alessandria -10,1%, Torino -9%, Novara -7,2%, Vercelli -6,2%, Asti -4,8% e Cuneo - 2,8, apri ad una media regionale del -7,9. A livello settoriale le esportazioni dei mezzi di trasporto hanno segnato un incremento del 7,8%, mentre hanno penalizzato il risultato finale quelli della meccanica, dei metalli e prodotti in metallo, il tessile e la filiera alimentare.

IL 2010 per l'industria manifatturiera piemontese si è aperto con segnali molto positivi, registrando un incremento del 9,3% rispetto allo stesso periodo del 2009, ossia nel momento cruciale della crisi

internazionale. La produzione industriale nel primo trimestre del 2010 rispetto all'ultimo del 2009 è stata positiva nelle *performance* provinciali: Asti 15%, Novara 14%, Torino 10,3%, Biella 7,9%, Alessandria 6,1%, Cuneo 6%, Vercelli 4,7% e VCO 1,6%.

All'inizio del corrente anno il numero degli occupati in Piemonte era pari a 1.886.000 unità, caratterizzato dalla seguente composizione per macro settori: 49% nel comparto dei servizi, seguito dall'industria con circa un quarto tra gli occupati, il commercio il 16%, le costruzioni (7,4%) e l'agricoltura (3,7%). Il tasso di occupazione della popolazione in età lavorativa è stato del 64,2%, ossia oltre ad un punto percentuale in meno rispetto al IV trimestre del 2009. Le ore di cassa integrazione hanno sfiorato i quarantacinque milioni di ore, con un notevole incremento (63,1%) rispetto allo stesso periodo del 2009. (Fonte Unioncamere Piemonte n. 52/Giugno 2010).

1.4.2. Import - Export

1.4.2.1. Import – export per settori di prodotto.

Nel corso del 2009 la crisi economica si è manifestata con particolare virulenza, penalizzando molti settori economici. La struttura economica industriale della nostra provincia, particolarmente orientata verso l'export, è stata colpita dalla recessione. Difatti nelle tabelle riportate si nota in evidenza la contrazione dell'export rispetto l'anno precedente. Nello stesso tempo anche l'import denota una contrazione in molti settori. Quando si registrano delle cadute di mercato, conseguentemente vengono contratti gli ordini di importazioni di materie prime, al fine di limitare le scorte di magazzino in attesa della ripresa.

Nell'export i primi cinque settori che hanno registrato un maggior segno negativo sono stati quelli dei: metalli di base e prodotti di metallo (-38,98%), macchinari ed apparecchi (- 32,47), apparecchi elettrici (-28,23%), prodotti alimentari (-25,21%) e prodotti tessili (-22,59%). Questi cinque settori rappresentano un valore sul totale delle esportazioni pari al 38%.

I due settori che hanno contenuto le perdite nell'export sono quello del Coke e dei prodotti petroliferi (-6,45%) e quello degli articoli farmaceutici (-8,46%). Anche il settore dei mezzi di trasporto, che rappresenta il 42,38% del valore del totale delle esportazioni, ha registrato una contrazione del -18,58%. L'export nel 2009, con un valore di 14.315 mil. di euro, ha subito una contrazione rispetto all'anno precedente del -24,48%.

Import-export in Provincia di Torino per gruppi di prodotto (anni 2008-2009)				
in mil.di euro				
Settori	2008		2009 (a)	
	Import	Export	Import	Export
Agricoltura, caccia e pesca	626,49	28,06	523,28	24,67
Estrazione di minerali	22,00	16,59	25,24	14,36
Prodotti alimentari, bevande e tabacco	240,69	691,97	221,98	517,56
Prodotti tessili, abbigliamento, pelli e accessori	492,74	444,78	443,47	344,29
Legno e prodotti in legno; carta e stampa	383,95	329,82	290,19	278,36
Coke e prodotti petroliferi raffinati	68,87	71,90	55,86	67,26
Sostanze e prodotti chimici	695,76	511,13	526,38	451,01
Articoli farmaceutici, chimico- medicinali e botanici	216,97	205,94	178,88	188,51
Art. in gomma e mat. plastiche, altri prod. della lav. di minerali non metalliferi	482,72	1.167,48	391,82	866,96
Metalli di base e prodotti in metallo, esclusi macchine e impianti	2.024,74	1.654,19	997,69	1.009,35
Computer, apparecchi elettronici e ottici	1.149,68	617,59	1.135,44	511,19
Apparecchi elettrici	926,36	994,48	637,40	713,76

Macchinari ed apparecchi n.c.a.	2.152,23	4.248,35	1.407,99	2.869,06
Mezzi di trasporto	5.638,56	7.453,03	4.636,39	6.068,40
Prodotti delle altre attività manifatturiere	206,49	292,82	185,48	233,15
Altre merci	177,14	227,63	86,05	157,10
Totale	15.505,41	18.955,74	11.743,54	14.315,03
(a) Dati provvisori				
Fonte: Unioncamere Piemonte su dati ISTAT, elaborazione Ufficio Statistica				

Nell'import i primi cinque settori che hanno subito una contrazione sono: quello dei metalli di base (-50,73%), macchinari ed apparecchi (-34,58%), apparecchi elettrici (-31,19%), legno (-24,42%) e prodotti chimici (-24,34%). Il valore di questi cinque settori sul totale delle importazioni rappresenta il 33%. I due settori che sono stati meno penalizzati alla contrazione dell'import sono: computer ed apparecchi elettronici (-1,24%) e prodotti alimentari (-7,77%). L'import su di un valore di 11.743,54 mil. di euro ha registrato una contrazione di -24,26% rispetto all'anno precedente.

1.4.2.2. Import – export per aree geografiche.

Nei tradizionali mercati di esportazione dell'industria subalpina, a livello disaggregato, si possono riscontrare segnali di recessione che hanno investito il commercio europeo ed internazionale. Un dato rassicurante, nonostante la congiuntura sfavorevole, è quello dell'export verso la Polonia che ha segnato nel 2009 una contrazione contenuta (-0,95) su di un valore di 1.419,42 mil. di euro.

Invece le esportazioni verso i due principali paesi, ossia la Francia e la Germania, che rappresentano il 26,7% dell'intero export, si contraggono rispettivamente del -28,96% e del -27,4%. Anche le esportazioni verso il Regno Unito e la Spagna segnano una pesante riduzione, ossia del -32,44% e del -39,29%. Un dato molto negativo è quello delle esportazioni verso la Romania (-43,64%) e la Repubblica Ceca (-34,51%), anche se rappresentano un modesto importo, pari al 2,1% dell'intero export.

I dati sull'export verso i paesi extra UE segnalano un incremento verso la Cina (3,84%), mentre per tutti gli altri mercati i dati registrano un risultato negativo. Verso gli Usa l'export è stato del -10,17%, la Turchia del -15,45%, il Brasile del -29%, i paesi del Nies del -24,72%, la Russia del -66,11%, evidenziando per quest'ultimo paese un risultato molto negativo.

I dati dell'Import sono stati negativi per le merci provenienti dalla Francia (-39,05%) e dalla Germania (-31,18%), seguiti dai dati negativi per le merci importate dalla Spagna (-29,36%) e dal Regno Unito (-24,91%). Le importazioni provenienti dalla Polonia e dalla Repubblica Ceca si sono contratte rispettivamente di un limitato -7,90% e di un -7,65%. L'unico dato positivo è relativo alle importazioni provenienti dalla Romania, cresciute del 7,56%.

Per gli altri paesi extra UE le importazioni sono state segnate dal segno negativo da tutti i paesi: Turchia - 12,96%, Cina - 21,79%, Usa - 31,49%, Giappone - 44,24%, Brasile - 20,96% e Nies - 28,54%. Un dato positivo invece è imputato alle importazioni provenienti dall'India che hanno segnato un aumento del 17,33%.

Le esportazioni dai paesi dell'Unione sono complessivamente diminuite del -27%, dai paesi extra U.E. del -19,87%, per un totale di diminuzione delle importazioni pari al -24,48%. Le importazioni dai paesi dall'U.E. sono complessivamente diminuite del -25,27%, dai paesi extra U.E. del -21,81% per un totale di diminuzione dell'import pari al -24,26%.

Import-export in provincia di Torino per Paesi Anni 2008 - 2009 (a)				
Paesi	2008		2009 (b)	
	Import	Export	Import	Export
Francia	2.282,61	2.716,50	1.391,24	1.929,89

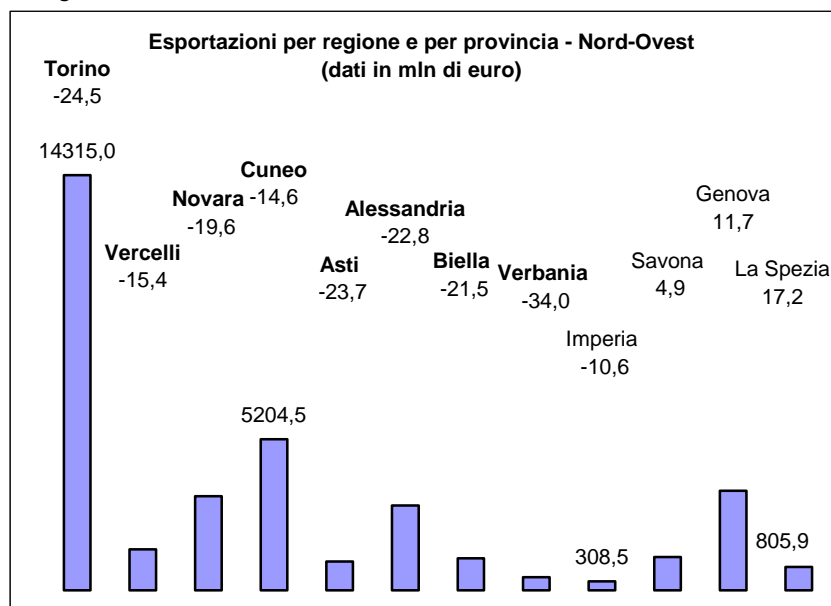
Germania	2.083,63	2.609,24	1.433,86	1.894,40
Regno Unito	563,33	1.276,07	422,99	862,17
Spagna	626,89	1.399,70	442,85	849,73
Polonia	2.765,98	1.433,04	2.547,49	1.419,42
Repubblica Ceca	125,99	211,88	116,34	138,77
Romania	88,68	298,99	95,38	168,51
Altri Paesi UE27	2.440,92	2.354,54	1.753,32	1.718,81
UE27	10.978,03	12.299,94	8.203,47	8.981,71
Russia	38,89	535,44	16,15	181,45
Turchia	819,25	780,85	713,05	660,22
Cina	833,64	277,14	651,98	287,79
Giappone	444,36	168,55	247,75	141,41
India	125,21	190,88	146,91	150,09
Stati Uniti	483,94	901,01	331,53	809,34
Brasile	294,90	597,80	233,08	424,43
Argentina	48,57	156,80	29,48	66,83
NIEs (c)	218,75	295,24	156,32	222,26
Altri Paesi Extra-UE27	1.219,86	2.752,09	1.013,80	2.389,51
Paesi Extra-UE27	4.527,38	6.655,80	3.540,06	5.333,32
Totale	15.505,41	18.955,74	11.743,54	14.315,03

(a) Dati in milioni di euro (b) Dati provvisori (c) Singapore, Corea del Sud, Taiwan, Hong Kong

Fonte: Unioncamere Piemonte su dati ISTAT, elaborazione Ufficio Statistica

La crisi economica nel corso del 2009 ha riportato indietro i livelli dell'export e dell'import provinciali registrati nel 2004-2005. Tale regressione richiederà alcuni anni per essere assorbita al fine di riportare i valori sopra il livello massimo registrato nel 2008, di 18.955,74 per l'export e di 15.505,41 per l'import.

I dati sull'export nei primi mesi del 2010 segnalano una ripresa del settore manifatturiero della nostra provincia, lasciando ben sperare per un consolidamento nel corso del 2010. La produzione industriale nel primo trimestre del 2010 è aumentata del 10,3% (dati di Piemonte Congiuntura 1/10 – Unioncamere Piemonte) trainando nel complesso l'economia del territorio. Anche il miglioramento dell'economia tedesca nei primi mesi del corrente anno aiuterà il nostro export verso la ripresa, anche se i dati negativi del 2009 richiederanno del tempo per ritornare ai livelli superiori rispetto a quelli registrati nel 2008..



1.4.3. L'industria e l'artigianato

1.4.3.1. L'industria automobilistica.

Nel mercato italiano delle autovetture la Fiat si posiziona con una quota di mercato pari al 31,31%, con una variazione percentuale del 14,75% rispetto a marzo 2009. Il miglioramento dei dati finanziari del gruppo Fiat nel corso degli ultimi anni e l'importante accordo industriale siglato con Chrysler, sono stati gli elementi fondamentali per il rilancio dell'industria automobilistica torinese, posizionando il nuovo gruppo Fiat-Chrysler al settimo posto mondiale nelle vendite di automobili (3.577).

Il settore dell'automobile a livello mondiale è stato caratterizzato, nell'ultimo biennio, da accorpamenti tra le maggiori *major* automobilistiche, al fine di creare delle economie di scala per affrontare le nuove sfide, come quelle nel campo dei motori all'idrogeno e per la produzione di autovetture da destinare ai mercati emergenti (Cina e India *in primis*).

I risultati dei principali gruppi automobilistici			
Il mercato italiano delle autovetture. Marzo 2010			
Gruppi	Immatricolazioni	Var. % su marzo 2009	Quota di mercato
Fiat	80.691	14,75%	31,31%
Ford	34.324	42,84%	13,32%
Psa	29.881	45,97%	11,60%
Wolkswagen	24.965	13,68%	9,69%
Gm	20.146	19,19%	7,82%
Renault	17.697	88,73%	6,87%
Daimler	8.233	6,45%	3,19%
Hyundai	8.115	34,49%	3,15%
Toyota	8.024	-35,43%	3,11%
Bmw	6.972	-9,60%	2,71%

Fonte: Unrae, elaborazione Ufficio Statistica.

Inoltre entro il corrente anno il gruppo Fiat procederà alla sua riorganizzazione industriale. La nuova Fiat sarà divisa in due società distinte: Fiat spa (attività automobilistiche e componentistica) e Fiat Industriale (trattori, camion, motori industriali e marini). Questa operazione, secondo la casa automobilistica torinese, darà chiarezza finanziaria e strategica ad entrambi i *business* industriali, con quotazioni separate in borsa delle due nuove società costituite.

Lo *spin off* della Fiat consentirà alla stessa di elaborare nuove intese internazionali in settori industriali omogenei. Il gruppo Fiat- Chrysler si è collocato nel 2009 al 7° posto nella classifica di vendite mondiali, in un panorama che vede ancora in prospettiva *altre joint venture* nel settore dell'auto, con accorpamenti ed intese industriali.

I big dell'auto	
Classifica per vendita 2009,	(in migliaia di unità)
Volkswagen-Suzuki	8.724
Toyota	7.813
General Motors*	7.500
Renault-Nissan-Mercedes	6.796
Ford**	4.817
Hyundai-Kia	4.758
Fiat-Chrysler	3.577
Peugeot	3.188
Honda***	3.012
Bmw	1.286
(*)Stima; (**) compresa Volvo; (***)produzione	

Fonte: Il Sole 24 Ore, 7 aprile 2010, elaborazione Ufficio Statistica

1.4.3.2. La dinamica delle imprese.

L'andamento "demografico" delle imprese torinesi registra un tasso di crescita di un limitato 0,60%. Tale risultato, seppur modesto, in un periodo di crisi può essere letto come un elemento positivo. Difatti le iscrizioni di nuove imprese (16.898) hanno compensato le cessazioni (15.473), con un saldo positivo di 1.425 imprese.

Andamento demografico delle Imprese torinesi. Anni 2000 - 2009					
Anno	Registrate	Iscrizioni	Cessazioni	Saldo	Tasso di crescita
2009	236.942	16.898	15.473	1.425	0,60%
2008	235.912	17.993	15.827	2.166	0,92%
2007	234.409	19.524	16.467	3.057	1,32%
2006	231.645	18.145	14.950	3.195	1,40%
2005	228.623	17.988	15.220	2.768	1,23%
2004	225.778	18.376	14.696	3.680	1,66%
2003	222.045	15.621	13.195	2.426	1,10%
2002	219.561	16.637	14.140	2.497	1,15%
2001	216.961	17.653	13.769	3.884	1,82%
2000	212.955	17.694	14.032	3.662	1,75%

Fonte: Camera di Commercio di Torino su dati Info Camere, elaborazione Ufficio Statistica.

Nelle aree sub provinciali, corrispondenti ai Patti Territoriali, si evidenzia a Torino il risultato migliore nel rapporto iscrizioni/cessazioni delle imprese, con un saldo positivo di 758 unità, seguito dal Canavese (137), da Stura (105), Sangone (86) e Pinerolo (20), mentre nelle altre aree il saldo è stato negativo.

Nel complesso a livello provinciale le iscrizioni di nuove imprese sono state di 16.898 unità, rispetto a 15.929 cancellazioni, con un saldo positivo di 969 unità, pari ad un tasso di natalità del 7,2%, di mortalità del 6,8% e di crescita dell'0,41%, un risultato, nonostante la crisi economica, positivo a dimostrazione di una sostanziale tenuta del sistema imprenditoriale territoriale.

Tasso di crescita per aree sub-provinciali nel 2009									
Aree sub-provinciali	Registrate al 31.12.2009	Peso %	Iscrizioni	Cessazioni	Saldo	Tasso di natalità	Tasso di mortalità	Tasso di crescita	Rispetto al 2008
Canavese	26.112	11,0%	1.780	1.643	137	6,9%	6,3%	0,53%	↗
Po	7.169	3,0%	501	525	-24	7,0%	7,3%	-0,33%	↘
Stura	13.434	5,7%	946	841	105	7,1%	6,3%	0,79%	↗
Zona Ovest	17.912	7,6%	1.285	1.349	-64	7,2%	7,5%	-0,36%	↘
Susa	7.517	3,2%	528	537	-9	7,0%	7,1%	-0,12%	↘
Sangone	9.087	3,8%	712	626	86	7,9%	7,0%	0,96%	↗
Pinerolo	15.762	6,7%	1.018	998	20	6,5%	6,4%	0,13%	↗
Torino Sud	25.101	10,6%	1.717	1.757	-40	6,8%	7,0%	-0,16%	↘
Torino Città	114.848	48,5%	8.411	7.653	758	7,4%	6,7%	0,66%	↗
Provincia di Torino	236.942	100,0%	16.898	15.929	969	7,2%	6,8%	0,41%	↗

Fonte: Camera di Commercio di Torino su dati Info Camere, elaborazione ufficio statistica

La composizione del tessuto imprenditoriale torinese per forma giuridica, evidenzia una sua peculiarità, come sintetizzato nella tabella riportata. Le imprese a carattere individuale rappresentano il 53%, inferiore alla media regionale (57,9%) e nazionale (55,6%), ma superiore rispetto al Nord Ovest (49,7%).

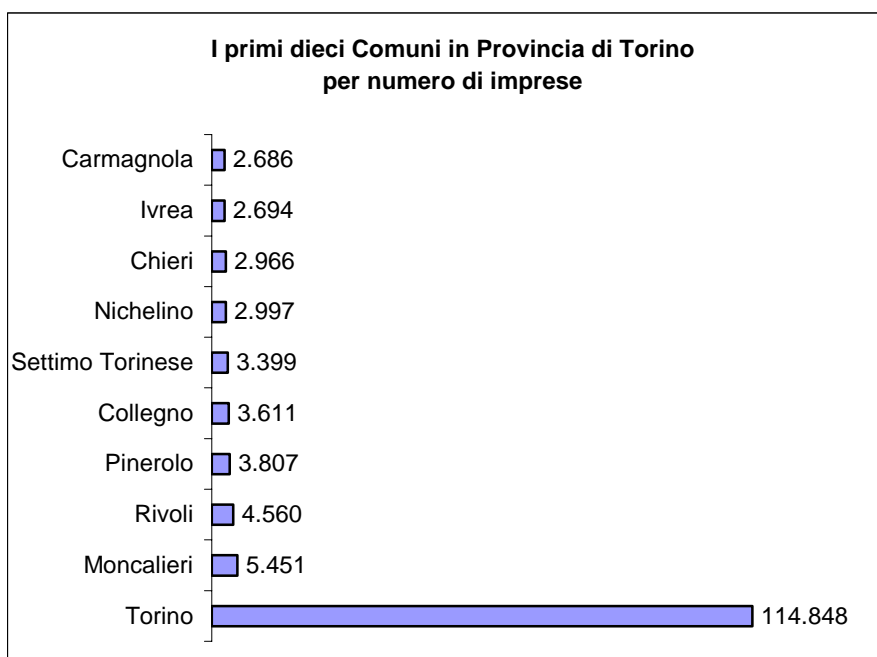
Le società di persone rappresentano il 29,4%, con una percentuale superiore rispetto alle altre aree prese in considerazione. Quelle di capitale (15,5%) sono superiori a quelle regionali (13,9%), ma distanziate rispetto al nord ovest (24,1%) ed al livello nazionale (21,5%).

Composizione del tessuto imprenditoriale per forma giuridica al 1/1/2010 (% sui totali di area geografica)				
Tipologie	Provincia di Torino	Piemonte	Nord - Ovest	Italia
Società di capitali	15,5%	13,9%	24,1%	21,5%
Società di persone	29,4%	26,2%	23,5%	19,5%
Imprese individuali	53,0%	57,9%	49,7%	55,6%
Altre forme	2,1%	2,0%	2,6%	3,4%
Totale	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%

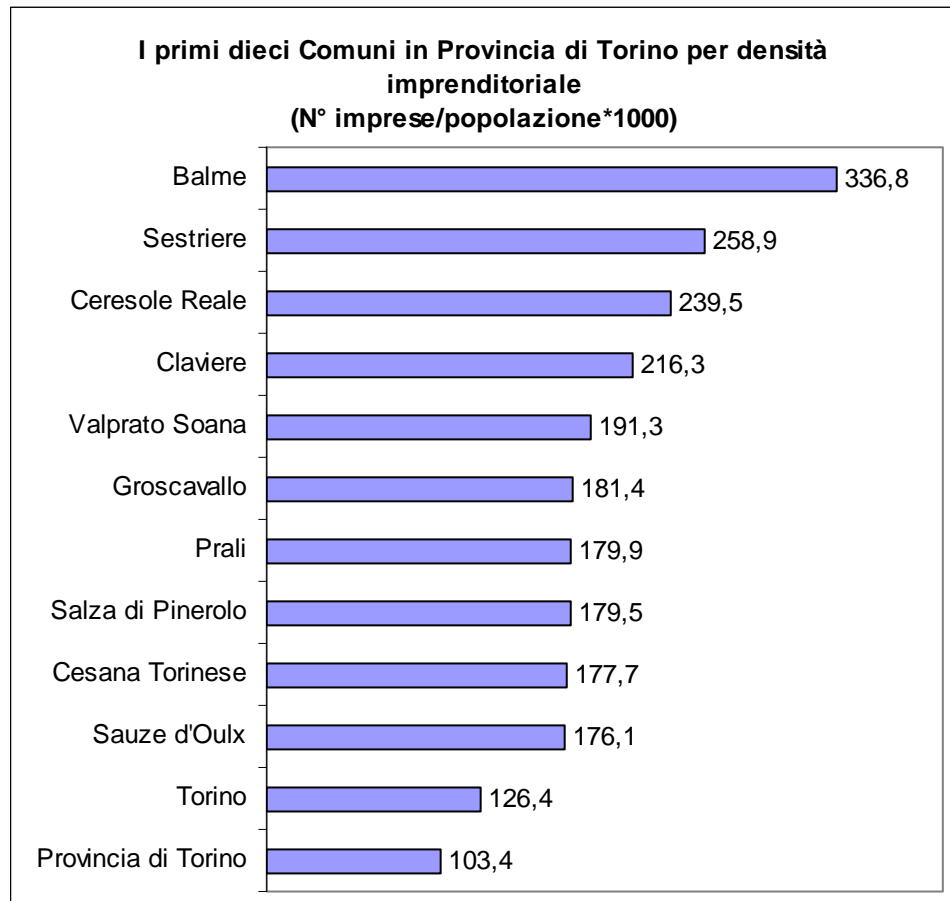
Fonte: Camera di Commercio di Torino su dati Info Camere, elaborazione Ufficio Statistica.

Escludendo il Capoluogo (114.848 imprese), il primo comune con il maggior numero di imprese è Moncalieri (5.451), seguito da: Rivoli (4.560), Pinerolo (3.807), Collegno (3.611), Settimo Torinese (3.399), Nichelino (2.997), Chieri (2.966), Ivrea (2.694) e Carmagnola (2.686). Questa configurazione imprenditoriale si caratterizza dal punto di vista geografico dal polo dell'area metropolitana da un lato e dall'altro lato da alcuni comuni inseriti nella graduatoria tra i primi dieci per numero d'impresе, come Pinerolo e Ivrea.

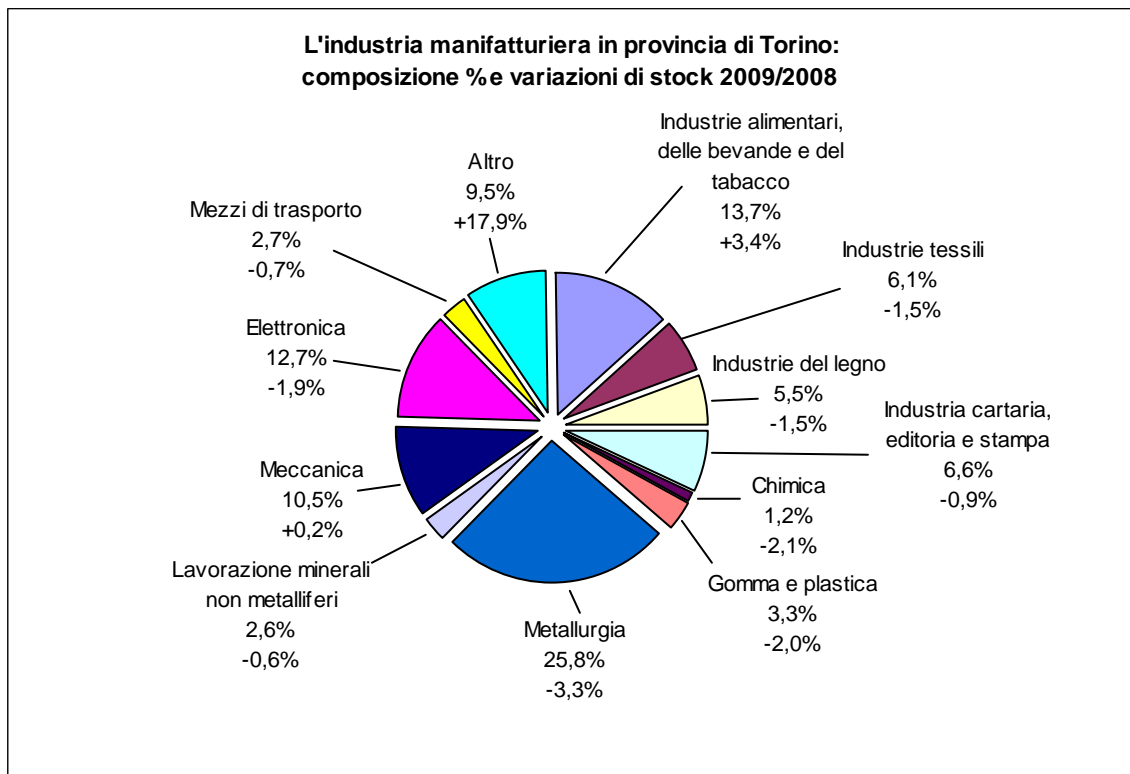
Tra i primi dieci comuni della provincia per densità imprenditoriale spiccano quelli a vacanza turistico – invernale (Balme, Sestriere, Ceresole Reale, Claviere). L'indice dei imprenditorialità a livello provinciale è di 103,4, mentre quello della città di Torino è di 126,4.



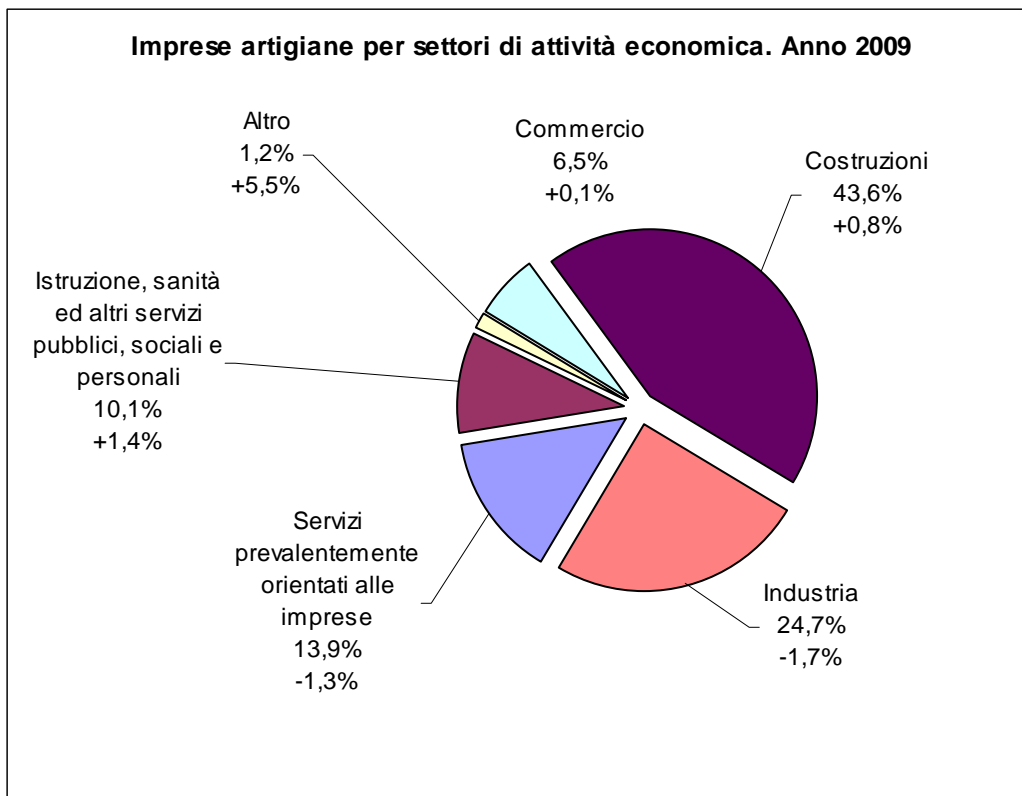
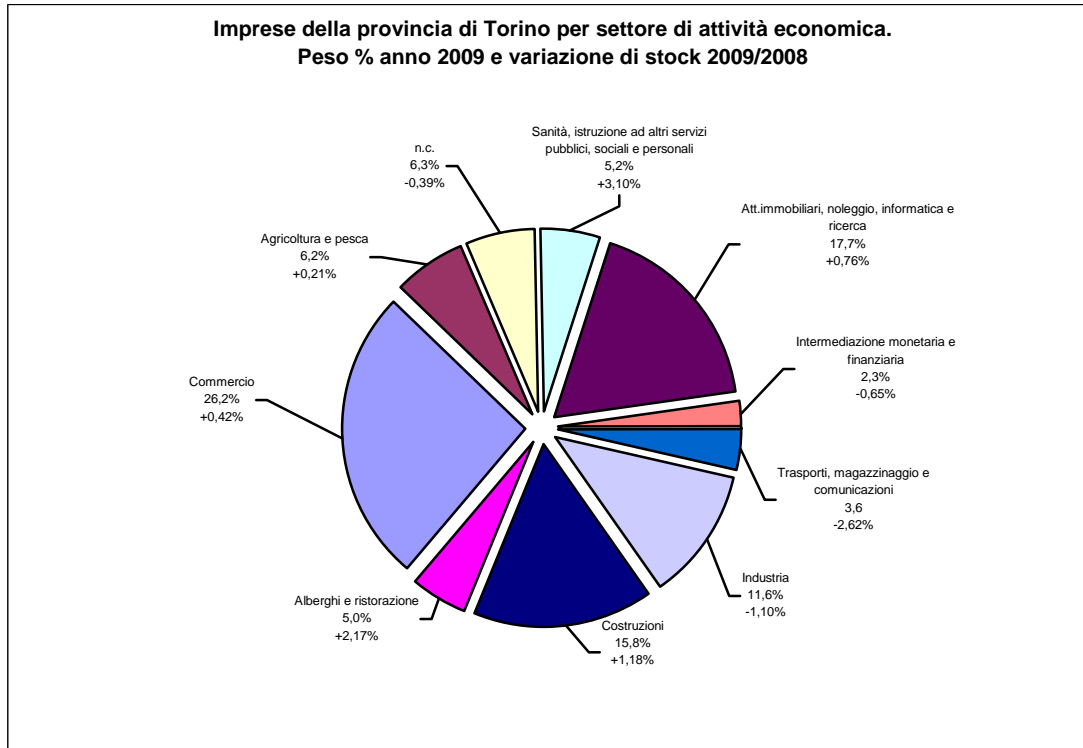
Fonte Camera di Commercio di Torino su dati Info Camere
Elaborazione Ufficio Statistica



Fonte Camera di Commercio di Torino su dati Info Camere –
Elaborazione Ufficio Statistica



Le imprese artigiane nella nostra provincia, suddivise per settori di attività economica, sono così ripartite: costruzioni 46,6 (con un incremento dell'0,8% rispetto all'anno precedente), industria 24,7% (con un decremento del -1,7%), servizi alle imprese 13,9% (-1,3%), servizi alla persona 10,1 (1,4%), commercio 6,5% (0,1%) ed altri settori 1,2% (5,5%).



Imprese artigiane registrate, iscritte e cessate in provincia di Torino Anno 2009			
Settori di attività economica (a)	2009		
	Registrate	Iscritte	Cessate
Agricoltura, caccia e pesca	247	14	40
Estrazione di minerali	22	0	4
Industrie alimentari e del tabacco	1.304	94	53
Industrie tessili	268	16	21
Confezione articoli vestiario	838	88	78
Fabbricazione di articoli in pelle e simili	91	8	10
Industria del legno e prodotti in legno	1.211	68	90
Produzione di carta	95	8	8
Stampa e riproduzione di supporti registrati	651	42	42
Fabbric. coke, raffinerie, combust. nucleari	1	0	0
Fabbricazione di prodotti chimici	66	5	6
Fabbricazione di prod. farmaceutici di base e di prep. farmaceutici	3	0	0
Fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche	391	30	47
Fabbricazione di altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	495	35	31
Metallurgia	56	2	4
Fabbric. e lav. prod. metallo, escl. macchine	4.294	277	424
Fabbricazione di computer e prodotti di elettronica e ottica	318	23	31
Fabbricazione di apparecchiature elettriche e per uso domestico non elettriche	409	15	40
Fabbricazione di macchinari ed apparecchiature nca	848	43	80
Fabbricazione autoveicoli	196	21	21
Fabbricazione di altri mezzi di trasporto	63	17	20
Fabbricazione mobili	560	32	45
Altre industrie manifatturiere, riparazione, manutenzione e installazione	2.289	210	152
Energia elettrica, gas e acqua	173	8	11
Costruzioni	29.896	3266	2995
Commercio	3.520	232	538
Trasporti	5.440	212	445
Alberghi e ristoranti	1.799	289	182
Servizi di informazione e comunicazione	490	92	63
Attività finanziarie e assicurative	2	0	2
Attività immobiliari	4	0	21
Attività professionali, scientifiche e tecniche	1.598	136	165
Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	2.375	364	191
Servizi pubblici	144	8	10
Altri servizi	8.167	602	464
Imprese non classificate	26	38	13
Totale	68.350	6.295	6.347
(a) I settori di attività economica fanno riferimento alla classificazione Ateco 2007 (Aggiornamento maggio 2010)			
Fonte: InfoCamere, banca dati Movimprese, elaborazione Ufficio Statistica.			

1.4.3.3. Unità locali d'impresa e sistemi locali di Lavoro (S.L.L.)

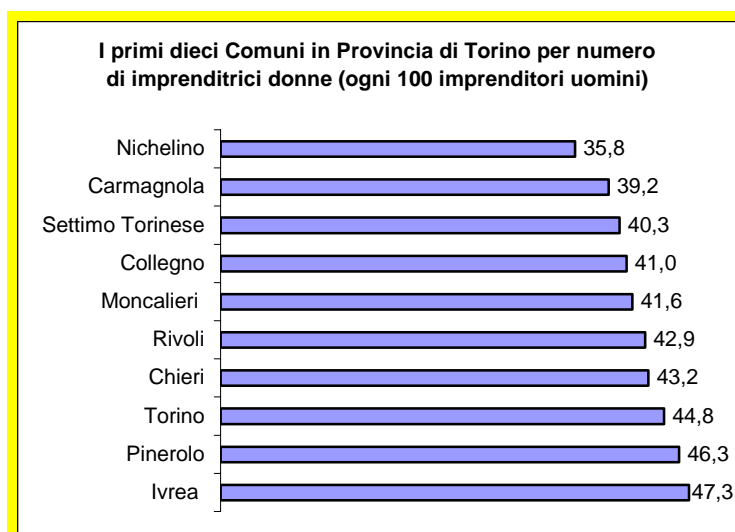
Secondo la definizione ISTAT (ai fini del Censimento delle imprese), unità locale è l'impianto (o corpo di impianti) situato in un dato luogo e variamente denominato (stabilimento, laboratorio, negozio, ristorante, albergo, bar, ufficio, studio professionale, ecc.), in cui è effettuata la produzione o la distribuzione di beni o la prestazione di servizi.

Le unità locali presenti nella nostra provincia si attestano a 134.682 a Torino, con una densità imprenditoriale, calcolata sulla popolazione attiva in età dai 15 ai 64 anni, pari all'indice 4,4 seguita da: Moncalieri (5,64), Rivoli (5,63), Pinerolo (5,03), Collegno (7,52), Settimo Torinese (7,43), Nichelino (8,90), Chieri (6,68), Ivrea (4,38), Grugliasco (7,43), Carmagnola (5,87), Venaria Reale (8,1), Chivasso (6,19) e Orbassano (5,71) nelle prime quattordici posizioni per unità locali.

Unità locali e densità imprenditoriali per principali comuni piemontesi - Anno 2009 -			
Comuni	Unità locali	Popolazione in età attiva	Densità imprenditoriale
Torino	134.682	592.998	4,40
Moncalieri	6.820	38.460	5,64
Rivoli	5.923	33.367	5,63
Pinerolo	4.586	23.058	5,03
Collegno	4.415	33.215	7,52
Settimo Torinese	4.276	31.777	7,43
Nichelino	3.673	32.697	8,90
Chieri	3.535	23.601	6,68
Ivrea	3.449	15.091	4,38
Grugliasco	3.436	25.513	7,43
Carmagnola	3.226	18.931	5,87
Venaria Reale	2.932	23.760	8,10
Chivasso	2.839	17.568	6,19
Orbassano	2.624	14.990	5,71

Fonte: Regione Piemonte e Piemonte in Cifre, elaborazione Ufficio Statistica

Il numero di imprenditrici donne ogni 100 imprenditori uomini nella nostra provincia indica nella realtà eporediese il rapporto più alto (47,3), seguita da Pinerolo (46,3), Torino (44,8), Chieri (43,3), Rivoli (42,9), Moncalieri (41,6), Collegno (41), Settimo Torinese (40,3), Carmagnola (39,2) e da Nichelino (35,8).

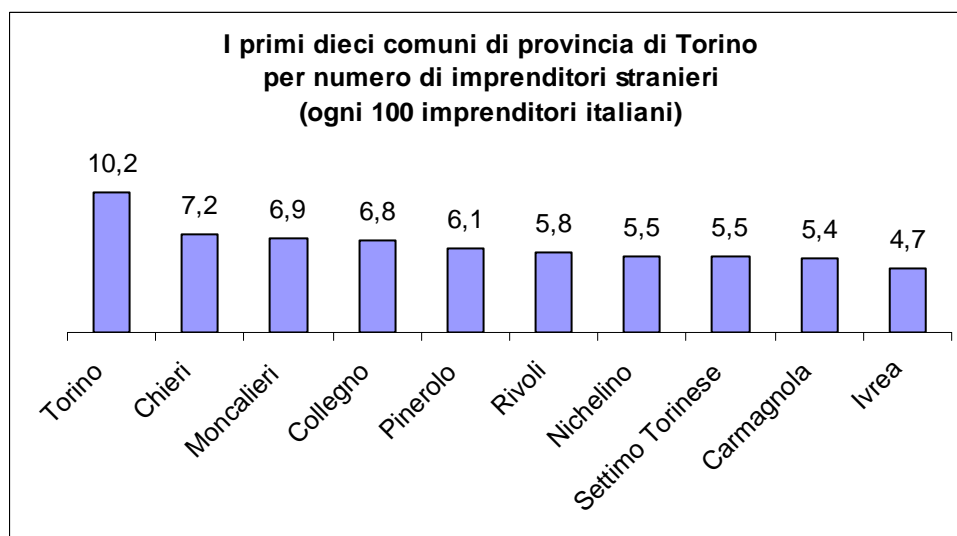
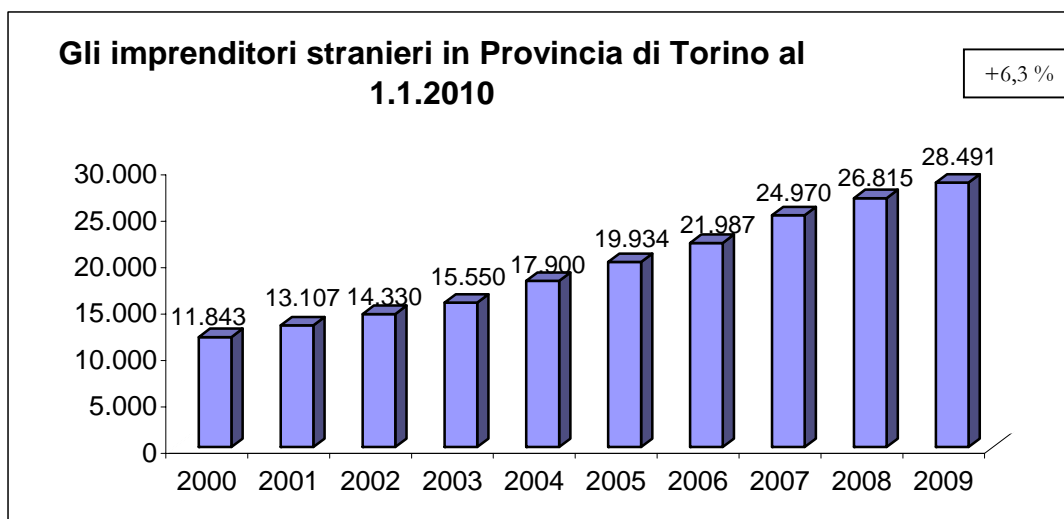


Fonte Camera di Commercio di Torino su dati Info Camere –
Elaborazione Ufficio Statistica

1.4.3.4. Le imprese condotte da stranieri.

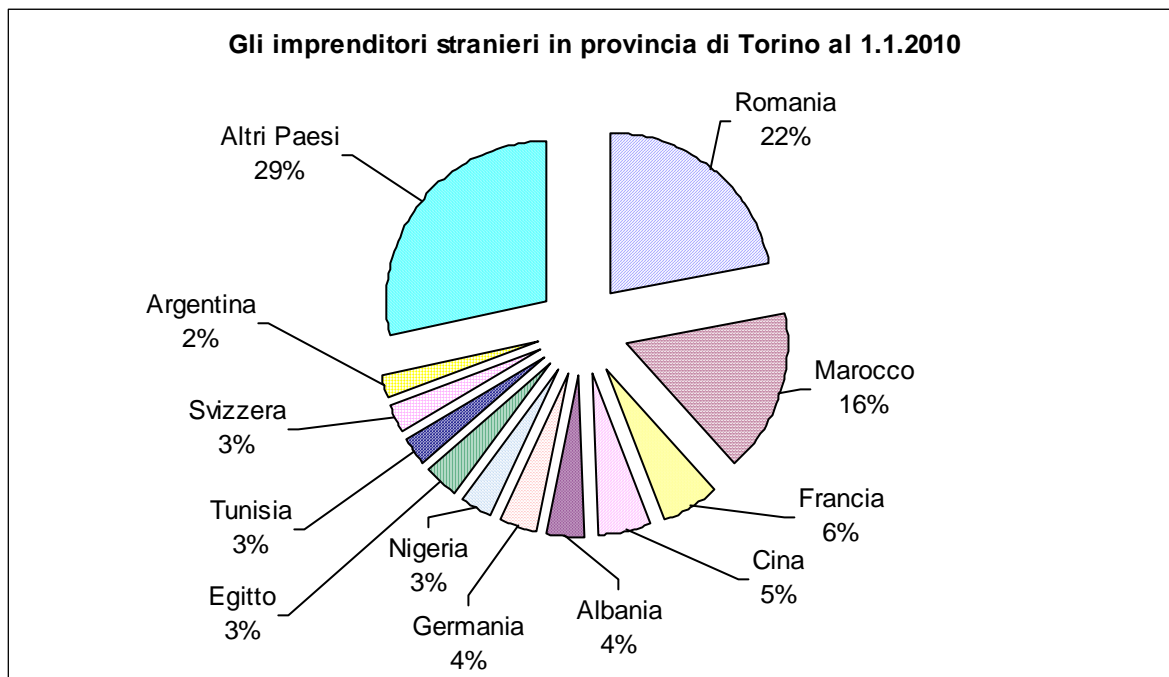
Le imprese condotte da stranieri nella nostra provincia ammontano a 28.491 unità, con una variazione rispetto all'anno precedente di 1.767 imprese, pari ad un incremento del 6,25%. Dal 2004 le imprese condotte da stranieri sono progressivamente cresciute, in linea con il processo di stabilizzazione degli stranieri sul nostro territorio.

Il numero di imprenditori stranieri su 100 italiani è pari all'indice di 10,2 nel comune di Torino, mentre negli altri comuni il rapporto scende a: 7,2 a Chieri, 6,9 a Moncalieri, 6,8 a Collegno, 6,1 a Pinerolo, 5,8 a Rivoli, 5,5 a Nichelino e a Settimo Torinese, 5,4 a Carmagnola e a 4,7 ad Ivrea.



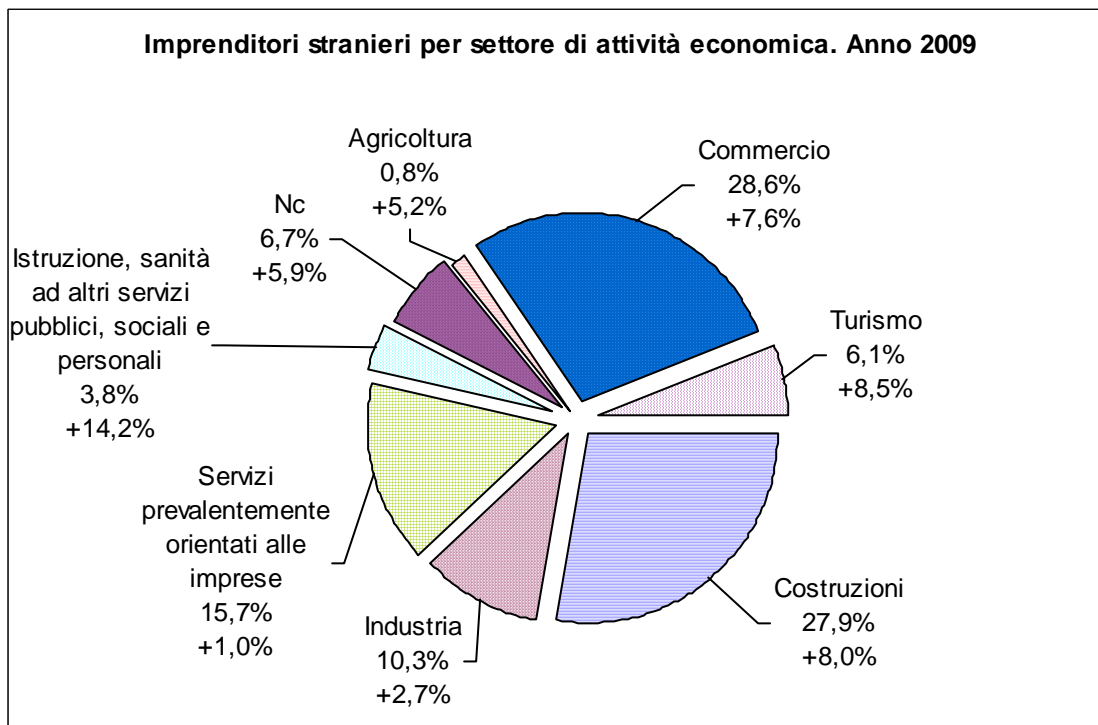
Fonte Camera di Commercio di Torino su dati Info Camere
Elaborazione Ufficio Statistica

La nazionalità romena (22%) è la più rappresentativa tra gli imprenditori dell'UE, invece quella marocchina (16%) è la più rappresentativa tra gli imprenditori stranieri (38% sul totale), mentre le altre nazionalità sono al di sotto del dieci per cento nella graduatoria.



Fonte Camera di Commercio di Torino su dati Info Camere
Elaborazione Ufficio Statistica

Gli imprenditori stranieri per attività economica sono principalmente nel settore del commercio (28,6%), in quello delle costruzioni (27,9%) e dei servizi (15,7%), settori rappresentativi del 72,2%.



Fonte Camera di Commercio di Torino su dati Info Camere –
Elaborazione Ufficio Statistica

1.4.3.5. Le imprese innovative e l'I.T.C..

Nella società della conoscenza le imprese della *Informations Communications Technology* (I.C.T.) rappresentano una componente importante per lo sviluppo della nuova economia immateriale. Nella nostra provincia le imprese dell'ITC ammontano a 5.856 unità, rispetto al totale regionale di 8.922, pari al 65,63% del totale regionale.

Imprese dell'Informations Communications Technology (I.T.C.) - 2009			
Settori di attività economica (a)	Provincia di Torino	Regione Piemonte	Italia
Fabbricazione di computer e prodotti di elettronica e ottica			
<i>Fabbricazione di componenti elettronici e schede elettroniche</i>	3	3	926
<i>Fabbricazione di computer e unità periferiche</i>	237	348	4.245
<i>Fabbricazione di apparecchiature per telecomunicazioni</i>	96	147	1.836
<i>Fabbricazione di prodotti di elettronica di consumo audio e video</i>	23	39	648
<i>Fabbricazione di supporti magnetici e ottici</i>	6	9	143
a) TOTALE fabbr. di computer e prod. di elettr. e ottica	365	546	7.798
Commercio all'ingrosso di apparecchiature ICT			
<i>Comm. all'ingrosso di computer, apparecchiature informatiche periferiche e di software</i>	342	539	8.110
<i>Comm. all'ingrosso di apparecchiature elettroniche per telecomunicazioni e componenti elettronici</i>	73	100	1.089
b) TOTALE comm. all'ingrosso di apparecchiature ICT	415	639	9.199
Servizi di informazione e comunicazione			
<i>Edizione di software</i>	27	31	300
<i>Telecomunicazioni fisse</i>	70	85	56
<i>Telecomunicazioni mobili</i>	1	1	30
<i>Telecomunicazioni satellitari</i>	0	1	13
<i>Altre attività di telecomunicazione</i>	394	576	8.933
<i>Produzione di software non connesso all'edizione</i>	2.112	2.959	29.248
<i>Consulenza nel settore delle tecnologie dell'informatica</i>	319	442	3.250
<i>Altre attività dei servizi connessi alle tecnologie dell'informatica</i>	334	503	7.447
<i>Elaborazione dei dati, hosting e attività connesse</i>	1.319	2.318	40.347
<i>Portali web</i>	21	23	237
<i>Riparazione di computer e periferiche</i>	404	674	8.970
<i>Riparazione di apparecchiature per le comunicazioni</i>	75	124	1.858
c) TOTALE servizi di informazione e comunicazione	5.076	7.737	100.689
TOTALE a) + b) + c)	5.856	8.922	117.686
(a) I settori di attività economica scelti si riferiscono alla classificazione OCSE: ISIC Rev. 4. (Aggiornamento maggio 2010)			
Fonte: InfoCamere, banca dati Stock view, elaborazione Ufficio Statistica			

I dati pubblicati dal Ministero delle Attività Produttive riguardanti le domande depositate di invenzioni, marchi e modelli nel 2009, vedono la nostra realtà provinciale collocata come il vero motore della ricerca scientifica nel contesto regionale, grazie alla presenza dei due poli universitari (Università di Torino e Politecnico) e di numerosi centri di ricerca pubblici e privati. Il numero di invenzioni depositate nel 2009 sono state 1.062, con un incremento del 4,21% rispetto all'anno precedente. I marchi depositati nel 2009 sono stati 4.015 e i modelli di utilità 198. Nel raffronto nazionale le invenzioni rappresentano l'11,02% ed i marchi il 7,53%. Tali dati sintetizzano l'importanza delle nostre industrie nelle attività di ricerca e sviluppo di nuovi prodotti.

Domande depositate per invenzioni, marchi e modelli (2007-2009)					
Province	Anni	Invenzioni	Marchi	Modelli di utilità	Modelli ornamentali
Torino	2009	1.062	4.015	198	42
	2008	1.019	4.057	175	50
	2007	956	4.217	165	76
Regione Piemonte	2009	1.116	5.245	259	84
	2008	1.109	5.107	230	74
	2007	1.038	5.411	222	115
% Prov./Reg.	2009	95,16%	76,55%	76,45%	50,00%
	2008	91,88%	79,44%	76,09%	67,57%
	2007	92,10%	77,93%	74,32%	66,09%
Italia	2009	9.637	53.296	2.283	1.241
	2008	9.408	52.218	2.183	1.214
	2007	10.105	55.027	2.517	1.430

Fonte: Ministero dello Sviluppo Economico-Ufficio Italiano Brevetti e Marchi, elaborazione Ufficio Statistica

1.4.4. Parchi scientifici e tecnologici (PST) e distretti industriali

I Parchi Scientifici e Tecnologici (P.S.T.), nonché gli incubatori d'impresa, nei paesi industrializzati rappresentano una consolidata esperienza e sono diventati un importante strumento per favorire l'innovazione scientifica e tecnologica nell'ambito dello sviluppo locale.

Le politiche per lo sviluppo locale si attendono dai P.S.T. un importante contributo per lo sviluppo delle imprese, in particolar modo nel settore maggiormente esposto alla concorrenza straniera, ove l'innovazione del prodotto è essenziale per competere sui mercati internazionali.

Considerate le difficoltà delle piccole e medie aziende ad impegnare importanti capitali nella ricerca e nello sviluppo dei loro prodotti, il servizio dei P.S.T. rappresenta per loro un valido e concreto sostegno all'innovazione.

I principali indicatori di successo dei P.S.T. sono i seguenti:

- produzione di conoscenza e di innovazione,
- diffusione di conoscenza ed animazione tecnologica,
- attrazione di imprese *high-tech* e sviluppo di nuove tecnologie,
- produzione di servizi innovativi.

L'esperienza nella Provincia di Torino dei P.S.T. è molto positiva, alla luce dei risultati ottenuti secondo i parametri propri degli indicatori di *performance* sopra elencati.

Parchi Scientifici e Tecnologici in Provincia di Torino (P.S.T.) (2009)								
P.S.T.	Anno di avvio progetto	Anno inizio lavori	Anno attività	Superficie lorda mq	Mq in %	Capitale sociale (mil. Euro)	Investimenti totali (mil. Euro)	Imprese/Enti insediati
Envi Park	1995	1997	1999	11.803	95	8,1	40,3	57
Bioindustry Canavese	1993	1995	1997	19.370	75	5,6	34,4	15
Virtual & Multi Media Park	1997	1999	2002	8.000	100	0,25	25,8	118
Torino Wireless	2000	2002	2003*	n.d	n.d	n.d	61,1	n.d
* Attivazione del Polo di Innovazione ICT nel 2009								
Fonte: Dati Regione Piemonte e FinPiemonte - Elaborazione Ufficio Statistica								

I distretti industriali, secondo la normativa regionale, rappresentano la sede di promozione e di coordinamento locale delle iniziative di politica industriale, sostenendo iniziative di settore con appositi finanziamenti pubblici anche con il concorso del settore privato. La Legge Regionale favorisce azioni sinergiche tra le forze istituzionali ed economiche, coinvolgendo il Comitato di Distretto quale luogo ove i rappresentanti del settore pubblico possono confrontarsi sui temi di politica industriale di settore con gli imprenditori coinvolti.

I distretti industriali in Provincia di Torino, come censiti dalla direzione Industria della Regione Piemonte, sono previsti e disciplinati da apposite normative regionali (L.R. 24/97 e successive modificazioni). I distretti industriali del torinese sono specializzati nei settori del tessile - abbigliamento e nella meccanica, ossia le filiere industriali di eccellenza del nostro territorio.

La struttura distrettuale attiva delle sinergie tra le industrie dello stesso settore, mettendo in rete alcuni servizi come quelli del settore della ricerca, dello sviluppo, della commercializzazione dei prodotti e quelli finanziari. La possibilità di accesso a tali servizi consente alle aziende di dimensione medio piccola di ritrovare nel distretto una serie di opportunità utili allo sviluppo di nuovi prodotti, grazie all'attivazione di servizi in rete e di laboratori di sviluppo tecnologico.

I distretti industriali della Provincia di Torino

Distretto	Denominazione	Settore di specializzazione	Comuni
N. 1	CHIERI-COCCONATO	TESSILE-ABBIGLIAMENTO	36
N. 2	CIRIE'-SPARONE	METALMECCANICO	45
N. 3	FORNO CANAVESE	METALMECCANICO	10
N. 4	PIANEZZA-PINEROLO	METALMECCANICO	90
N. 28	CARMAGNOLA	METALMECCANICO	10

Fonte: direzione dell'industria della Regione Piemonte

Inoltre nel distretto metalmeccanico di Livorno Ferrari e Santhià sono inseriti anche due comuni della Provincia di Torino, Maglione e Villaneggia. Nel 2008 inoltre è nato il nuovo distretto regionale-nazionale aeronautico, ove gli stabilimenti torinesi dell'Alenia Aeronautica rappresentano l'eccellenza nel settore a livello internazionale. Tale distretto sarà un polo di competenze scientifiche capace di competere con i distretti europei aeronautici francesi, inglesi e tedeschi.

1.4.5. L'agricoltura, caccia e pesca

Nel corso del 2009 la superficie destinata alla coltura delle foraggere, con una produzione pari a oltre quaranta milioni di quintali, rappresenta il 56% della superficie coltivata, seguita come estensione dalla coltura dei cereali, con una produzione superiore ai venticinque quintali, pari al 39% della superficie coltivata, dalla produzione di fruttiferi (con oltre quattro milioni di quintali) e delle orticole (con quasi tre milioni di quintali). Le coltivazioni industriali rappresentano il 1,4% della superficie con oltre quattrocentomila quintali di produzione. Le leguminose rappresentano soltanto lo 0,28% della superficie coltivata, con una produzione di oltre sessantasettemila quintali.

Provincia di Torino Superficie coltivata, resa e produzione dei principali prodotti agricoli (in ettari e quintali) dal 2007- 2009						
Coltivazioni	2009 (a)		2008		2007	
	Superficie	Produzione	Superficie	Produzione	Superficie	Produzione
Cereali	421.371	25.685.388	434.275	31.155.986	417.133	29.578.058
Orticole	10.868	2.858.795	11.090	2.847.460	11.168	2.863.392
Leguminose	3.052	67.753	3571	68.599	3.699	62.649
Coltivazioni industriali	15.265	414.063	17.897	555.878	18.825	1.664.175
Foraggere	603.443	40.546.000	517.473	61.966.000	521.152	72.104.000
Fruttiferi	30.592	4.394.274	29.380	4.376.477	29.993	4.638.537

Fonte: Regione Piemonte, Assessorato Agricoltura , elaborazione Ufficio Statistica
(a) Dati provvisori

Produzione uva da vino (dati in ettolitri e quintali): variazione dal 2007 al 2009							
Territorio	Anno	Produzione di uva (a)				Produzione di vino (a)	
		Per ettaro di superficie in produzione	Totale	Variazione su anno precedente	Uva destinata alla vinificazione	Per quintale di uva vinificata	Totale vino prodotto
Provincia di Torino	2009	75,0	138.750	58.750	138.610	75,0	103.958
	2008	40,3	80.000	-67.000	79.850	70,5	56.310
	2007	70,7	147.000	-47.850	146.800	70,0	102.760
Regione Piemonte	2009	80,6	3.998.084	439.836	3.997.144	71,5	2.858.154
	2008	71,0	3.558.248	-350.501	3.557.318	69,7	2.479.633
	2007	76,2	3.908.749	-611.257	3.907.699	69,7	2.723.946
Variazioni %	09/08	13,6	12,4		12,4		15,3
	08/07	-6,9	-9,0		-9,0		-9,0
	07/06	-12,6	-13,5		-13,5		-15,6

(a) Dati provvisori (Aggiornamento maggio 2010)
Fonte: Regione Piemonte - Assessorato all'Agricoltura, elaborazione Ufficio Statistica

Il totale di vino prodotto nel 2009 nel nostro territorio è notevolmente aumentato, superando la migliore penultima annata del 2007. La superficie per ettaro destinata alla produzione è aumentata, passando da 40 a 75 ettari, con una produzione di 138.750 quintali. L'incremento del totale di vino prodotto si è anche riscontrato a livello regionale, superando il dato del 2008.

Il comparto enologico della nostra provincia è impegnato da alcuni anni in una ricerca di qualità, con la conseguente selezione dei vitigni, al fine di ottenere un prodotto di maggiore pregio. Questo percorso riprende le esperienze già avviate in altre realtà piemontesi, note per i vini pregiati, con importanti ricadute anche nel settore del turismo enogastronomico.

La consistenza del patrimonio zootecnico nella nostra realtà provinciale è caratterizzata dai bovini (con 245.802 capi), seguita dai suini (196.555), dagli ovini (42.613), dai caprini (21.304) e dai equini (9.909), mentre i bufalini rappresentano una realtà limitata (698 capi).

Consistenza del patrimonio zootecnico per provincia Anno 2009						(dati in numero di capi)
Territorio	Bovini	Bufalini	Ovini	Caprini	Equini	Suini
Provincia di Torino	245.802	698	42.613	21.304	9.909	196.555
Regione Piemonte	831.753	2.850	109.836	69.251	27.247	1.186.237
Fonte: Regione Piemonte, elaborazione Ufficio Statistica						
(Aggiornamento maggio 2010)						

Negli ultimi anni il numero di cacciatori iscritti nell'albo provinciale è costantemente diminuito, passando da 7.963 unità nel 2007 a 7.593 del 2009. In controtendenza invece sono i pescatori, passati da 16.214 unità nel 2007 alle 18.1323 unità del 2009. A livello regionale il numero dei cacciatori invece è complessivamente stabile, mentre nel settore dei pescatori la crescita è stata notevole nell'ultimo biennio.

Cacciatori e pescatori - Anni 2007-2009			
Province	Anno	Cacciatori (a)	Pescatori (b)
Provincia di Torino	2009	7.593	18.132
	2008	7.843	16.063
	2007	7.963	16.214
Regione Piemonte	2009	34.091	48.881
	2008	34.718	45.329
	2007	34.929	45.480
(a) Cacciatori residenti, dati relativi all'anagrafe venatoria			
(b) Dati desunti dagli introiti derivanti dalle soprattasse pesca			
Fonte: Regione Piemonte, elaborazione Ufficio Statistica			
(Aggiornamento maggio 2010)			

1.4.6. Il sistema creditizio

I depositi bancari nella nostra provincia sono passati da 40.973 milioni di euro nel 2008 a 44.119 mil. di euro nel 2009 con un incremento del 7,67%, mentre a livello regionale l'incremento è stato del 6,3% . La raccolta obbligazionaria è passata nello stesso periodo temporale da 9.952 mil. di euro a 12.453 mil. di euro con un consistente incremento, così pure riscontrato a livello regionale (25,13%).

I prestiti sono passati da 50.750 mil. di euro a 55.102 mil. di euro, cifre in controtendenza rispetto a quelle regionali, ove i prestiti sono passati da 100.608 mil. di euro a 100.371 mil. di euro, con una lieve contrazione. I contraccolpi della crisi finanziaria mondiale si ritrovano in parte in queste cifre, con un incremento della raccolta del risparmio e l'aumento degli investimenti dei titoli obbligazionari, come alternativa all'investimento in borsa.

In Provincia di Torino sul totale di 315 Comuni, 181 sono serviti da sportelli bancari, con una presenza di 11 banche e di 1.158 sportelli.

Raccolta e prestiti delle banche per provincia (1) (consistenze di fine periodo in milioni di euro)		
Province	2008	2009
Depositi		
Alessandria	5.936	6.477
Asti	2.721	2.912
Biella	2.817	3.005
Cuneo	9.330	9.845
Novara	6.036	5.835
Torino	40.973	44.119
Verbano Cusio Ossola	1.797	1.933
Vercelli	2.448	2.490
Totale	72.058	76.616
Obbligazioni (2)		
Alessandria	2.914	3.490
Asti	2.431	2.577
Biella	1.171	1.328
Cuneo	6.091	6.963
Novara	3.514	2.823
Torino	9.952	12.453
Verbano Cusio Ossola	791	998
Vercelli	1.299	1.482
Totale	28.163	32.114
Prestiti (3)		
Alessandria	9.889	9.481
Asti	3.851	3.931
Biella	4.198	4.063
Cuneo	13.208	13.264
Novara	9.265	9.295
Torino	54.750	55.102
Verbano Cusio Ossola	2.570	2.480
Vercelli	2.877	2.755
Totale	100.608	100.371
(1) Dati riferiti alla residenza della controparte. Cfr. la sezione: <i>Note metodologiche</i> . - (2) Dati desunti dalle informazioni sui titoli di terzi in deposito presso le banche. Dati valutati al <i>fair value</i> . - (3) I dati escludono i pronti contro termine e le sofferenze e non comprendono le segnalazioni della Cassa depositi e prestiti.		
Fonte: Banca d'Italia, eurosistema, elaborazione Ufficio Statistica		

<i>Distribuzione di banche e sportelli</i> 2009			
Territorio	Banche	Sportelli	Comuni serviti da banche
Regione Piemonte	32	2.726	656
Italia	788	34.036	5.914
Provincia di Torino	11	1.158	181
Fonte: Banca d'Italia, Bollettino Statistico, elaborazione Ufficio Statistico Aggiornamento maggio 2010)			

Crediti di firma per localizzazione e comparti di attività economica della clientela.							
Anni 2007-2009 (dati in milioni di euro)							
Territorio	Anni	P.A.	Società e quasi società non finanziarie	Famiglie produttrici	Imprese finanziarie e assicurative	Famiglie. istituzioni private. dati non classificabili	Totale clientela ordinaria residente
Torino	2009	145	3.608	48	242	128	4.171
	2008	155	3.749	51	731	142	4.827
	2007	162	3.734	51	596	140	4.684
Piemonte	2009	167	6.318	159	264	293	7.201
	2008	180	7.142	197	771	331	8.620
	2007	183	6.960	177	701	319	8.341
Italia	2009	3.482	118.164	2.672	14.288	6.094	144.699
	2008	2.050	123.114	2.738	15.188	2.738	150.054
	2007	1.847	118.834	2.729	14.869	8.843	147.121
Fonte: Banca d'Italia, Bollettino statistico, elaborazione Ufficio Statistico							
(Aggiornamento maggio 2010)							

I crediti di firma (ossia le operazioni di prestito con cui una banca si impegna ad assumere o a garantire l'obbligazione di un terzo soggetto) nel territorio della nostra provincia su di un totale erogato nel 2009 di 4.171 mil. di euro, rispetto ai 4.827 dell'anno precedente, sono stati così ripartiti (in parentesi le percentuali a livello regionale): 3,47% alle Amministrazioni Pubbliche (2,31%), 86,50% alle Società non finanziarie (87,73%), 1,15% alle famiglie produttrici (2,2%), 5,8% alle imprese finanziarie ed assicurative (3,66%). 3,06% alle famiglie consumatrici ed altre istituzioni private (4,06%).

Media erogazioni mutui 2009			
Importo medio per provincia delle pratiche di mutuo ipotecario erogate e var. % nel 2009 rispetto all'anno precedente			
Provincia	Mutuo ipotecario	Variazione 2008	% su
Verbano Cusio O.	170.121		12,4%
Cuneo	159.431		8,1%
Alessandria	139.789		5,7%
Asti	148.017		0,2%
Torino	129.900		0,0%
Novara	143.314		-0,2%
Vercelli	117.849		-3,6%
Biella	115.295		-4,4%
Totale Italia	152.980		-0,8%
Fonte: Il Sole 24 Ore su dati Crif, elaborazione Ufficio Statistica			

L'importo medio delle pratiche di mutuo ipotecario erogato nel 2009 nella nostra provincia è stato di 130.000 (129.900) euro e di quella nazionale di 153.000 (152.980 euro). Nel contesto regionale il V.C.O. con 170.121 euro si colloca al primo posto in graduatoria, mentre all'ultimo posto per ammontare medio di mutuo ipotecario si colloca la Provincia di Biella con 115.295 euro.

Le erogazioni delle Fondazioni bancarie del nostro territorio, al netto dei fondi per il volontariato, previste per il 2010, ammontano a 126 mil. di euro per la Compagnia di San Paolo, con una contrazione del 10% rispetto all'anno precedente, e di 100 mil. di euro per la Fondazione CRT, con una contrazione del 23% rispetto all'anno precedente. Le contrazioni di queste erogazioni sono correlate alla crisi finanziaria del 2009, riducendo i margini di profitto dei titoli bancari quotati in borsa.

Erogazioni delle fondazioni bancarie (al netto dei fondi per il volontariato) previste nel 2009 e 2010 (in milioni di euro)			
Fondazione	2009	2010	Diff. % 09/10
Compagnia di San Paolo	140,00	126,00	-10,00
Fondazione Crt	130,00	100,00	-23,08

Fonte:elaborazione del Sole 24 Or NordOvest sui dati dei documenti previsionali,
9 Dicembre 2009, elaborazione ufficio statistica.

1.4.7. Il turismo

L'andamento turistico nel suo complesso, sia a livello regionale e sia a livello provinciale, è stato molto positivo, registrato dai dati desunti dalle presenze e dai movimenti turistici. L'industria del turismo in Piemonte e nella nostra realtà provinciale ha registrato negli ultimi anni una dinamicità con ricadute importanti nel settore occupazionale. Difatti le presenze turistiche a livello regionale hanno rilevato una variazione del 12,38% (1.276.629), mentre a livello provinciale dell' 8,4% (366.582). Mentre a livello regionale le presenze turistiche straniere hanno registrato un segno negativo (- 12,14%), largamente compensato da quelle nazionali (30,19%), a livello provinciale la flessione delle presenze turistiche straniere sono state pressoché invariate (-0,14%).

I movimenti turistici stranieri a livello regionale sono stati di segno negativo (-6,85%) mentre quelli italiani hanno registrato una variazione rispetto all'anno precedente del 28%. A livello provinciale i movimenti turistici hanno registrato un segno positivo tra gli stranieri (5,88%) e tra gli italiani del 33,65%.

I dati provinciali sottolineano quanto sia stato importante l'evento turistico olimpico del 2006, lasciando in dote sul territorio una serie di infrastrutture per gli sport invernali, candidando altresì il nostro territorio montano come area riconosciuta a livello internazionale per il turismo invernale. Inoltre il settore del turismo d'arte e di cultura rappresentato dal circuito delle residenze sabaude e da quello congressuale, è in fase di espansione, consentendo al territorio di ritrovare un nuovo filone di sviluppo e di promozione turistica.

Tutte queste varietà nell'offerta turistica provinciale potranno intensificare lo sviluppo di questo settore, anche in sinergia con altri settori ancora da valorizzare, come il turismo enogastronomico dei territori del Canavese e di quelli collinari.

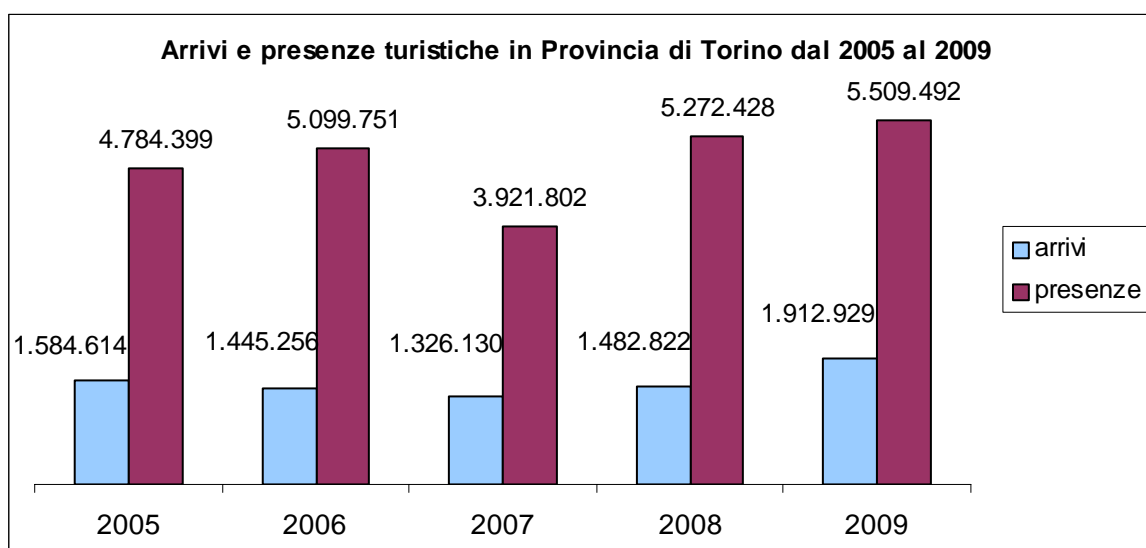
Provincia di Torino - Presenze turistiche: 2008 - 2009				
Territorio	Presenze 2008	Presenze 2009	Differenza 08/09	% variazione 08/09
	10.317.171	11.593.800	1.276.629	12,37%
Regione Piemonte	di cui:	di cui:		
	italiani 5.974.626	italiani 7.778.665	1.804.039	30,20%
	stranieri 4.342.545	stranieri 3.815.135	-527.410	-12,15%
Provincia di Torino	5.272.428	5.509.492	237.064	4,50%
	di cui:	di cui:		
	italiani 4.365.630	italiani 4.732.212	366.582	8,40%
stranieri 906.798	stranieri 777.280	-129.518	-0,14%	

Fonte: Osservatorio sul turismo della Regione Piemonte (2009),
Ufficio Statistica. elaborazione

Provincia di Torino - Movimenti turistici: arrivi 2008 - 2009

Territorio	Arrivi 2008	Arrivi 2009	Diff 08/09	% variaz. 08/09
Regione Piemonte	3.351.765	3.867.034	515.269	15,37%
di cui:		di cui:		
italiani	2.135.149	italiani 2.733.821	598.672	28,04%
stranieri	1.216.616	stranieri 1.133.213	-83.403	-6,86%
Provincia di Torino	1.482.822	1.912.929	430.107	29,01%
di cui:		di cui:		
italiani	1.237.347	italiani 1.653.739	416.392	33,65%
stranieri	245.475	stranieri 259.190	13.715	5,59%

Fonte: Osservatorio sul turismo della Regione Piemonte (2009), elaborazione Ufficio Statistica.



Totale presenze turistiche in Provincia di Torino dal 2003 al 2009								
Provincia di Torino	Esercizi	Letti	Italiani		Stranieri		Totale	
			arrivi	presenze	arrivi	presenze	arrivi	presenze
2003	1.054	50.613	801.659	2.467.003	360.265	1.094.316	1.161.924	3.561.319
2004	1.115	52.252	795.710	2.575.133	413.837	1.362.869	1.209.547	3.938.002
2005	1.251	54.080	1.022.957	3.052.349	561.657	1.732.050	1.584.614	4.784.399
2006	1.445	62.269	1.018.337	3.239.041	426.919	1.860.710	1.445.256	5.099.751
2007	1.477	66.191	1.089.296	2.904.176	272.834	1.017.626	1.362.130	3.921.802
2008	1.506	65.943	1.237.347	4.365.630	245.475	906.798	1.482.822	5.272.428
2009	1.520	65.674	1.653.739	4.732.212	259.190	777.280	1.912.929	5.509.492

Fonte: Osservatorio sul turismo Regione Piemonte (2008) - elaborazione Ufficio Statistica

Nella Provincia di Torino i posti letto nelle strutture turistiche dal 2006 ad oggi sono passati da 62.269 a 65.674, gli esercizi turistici da 1.445 a 1.520, mentre il totale delle presenze turistiche da 5.099.751 a 5.509.492 e gli arrivi sono passati da 1.445.256 a 1.912.929.

Provincia di Torino				
Esercizi ricettivi per tipologia, letti, camere, bagni				
con dettaglio alberghiero ed extralberghiero				
Anno 2009				
Tipologia	Esercizi	Camere	Letti	Bagni
Settore Alberghiero:				
<i>Albergo</i>	531	17.532	35.197	17.185
<i>Albergo residenziale</i>	36	1.371	3.743	1.368
Settore Extra alberghiero:				
<i>Affittacamere</i>	115	521	1.011	364
<i>Affittacamere con Ristorante</i>	37	174	327	125
<i>Alloggio Agriturismo</i>	126	696	1.513	498
<i>Alloggi Vacanze</i>	1	25	103	19
<i>Alloggio in Locazione - Bed & Breakfast</i>	340	652	1.354	544
<i>Bivacco Fisso</i>	16	16	158	6
<i>Campeggio</i>	41	4.056	10.588	994
<i>Casa o Appartamento per Vacanze</i>	102	1.225	3.452	1.278
<i>Casa per Ferie</i>	113	2.723	6.143	2.221
<i>Ostello per la gioventù</i>	9	160	487	136
<i>Rifugio Alpino</i>	42	212	1.395	101
<i>Rifugio Escursionistico</i>	11	54	203	33
<i>Villaggio Turistico</i>	-	-	-	-
Totale Complessivo (a)	1.520	29.417	65.674	24.872
(a) Il totale complessivo potrebbe non coincidere con la somma dei settori				
Fonte: Regione Piemonte, Assessorato al Turismo, elaborazione Ufficio Statistica (Aggiornamento maggio 2010)				

I movimenti turistici dei primi dieci comuni, escludendo il Capoluogo, con oltre 10.000 presenze coinvolgono sette comuni dell'alta montagna (Oulx, Sestriere, Bardonecchia, Sauze d'Oulx, Claviere, Cesana Torinese e Fenestrelle) con un totale di presenze di 1.604.495, pari al 33,19% del totale provinciale.

A Lanzo To. e a Giaveno si registrano i tempi medi di presenza (TMP: totale presenze / totale arrivi) più lunghi (15,96 e 10,11), essendo queste due realtà espressione del turismo di villeggiatura estiva. Bardonecchia registra un TMP di 7,29 gg. e si posiziona al primo posto tra le località turistiche invernali ed estive. Nei primi 40 comuni turistici la media TMP è di 3,56 gg. ove rientrano 10 comuni sui primi 40.

Movimenti turistici nei Comuni della Provincia di Torino con oltre 10.000 presenze (2009)									
Comuni	Esercizi Letti		ITALIANI		STRANIERI		TOTALE		T.M.P.*
			Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze	
Torino	364	17.787	772.335	1.971.892	113.146	353.048	885.481	2.324.940	2,63
Oulx	19	2.602	98.362	609.223	675	1.926	99.037	611.149	6,17
Sestriere	31	4.705	51.760	206.074	60.705	135.888	112.465	341.962	3,04
Bardonecchia	51	4.574	38.636	290.699	5.552	31.337	44.188	322.036	7,29
Sauze d'Oulx	57	2.822	23.414	70.186	11.292	70.068	34.706	140.254	4,04
Avigliana	14	994	61.797	90.748	803	1.076	62.600	91.824	1,47
Moncalieri	18	819	36.698	75.822	3.233	7.735	39.931	83.557	2,09
Claviere	15	1.078	16.811	57.535	2.968	17.329	19.779	74.864	3,79
Lanzo Torinese	5	347	4.075	64.931	11	274	4.086	65.205	15,96
Cesana Torinese	37	1.999	13.748	45.792	3.466	17.644	17.214	63.436	3,69
Fenestrelle	7	815	11.399	49.939	243	855	11.642	50.794	4,36
Rivoli	14	1.099	25.098	45.309	2.292	5.345	27.390	50.654	1,85

Bobbio Pellice	17	721	6.579	46.247	474	2.795	7.053	49.042	6,95
Piverone	7	468	18.015	43.754	832	1.825	18.847	45.579	2,42
Torre Pellice	16	453	6.865	26.241	4.826	12.890	11.691	39.131	3,35
Pragelato	27	1.775	5.974	23.956	2.199	12.367	8.173	36.323	4,44
Collegno	6	269	16.758	32.341	1.175	3.359	17.933	35.700	1,99
Viù	13	555	9.084	34.791	144	380	9.228	35.171	3,81
Carmagnola	12	390	11.961	29.643	893	2.423	12.854	32.066	2,49
Borgaro Torinese	4	306	12.395	22.287	2.875	5.449	15.270	27.736	1,82
Chivasso	12	311	9.672	26.868	113	343	9.785	27.211	2,78
Pianezza	8	200	13.591	20.012	1.643	5.191	15.234	25.203	1,65
Pinerolo	30	576	7.932	22.142	865	2.295	8.797	24.437	2,78
Settimo Torinese	9	563	7.826	18.056	1.031	3.409	8.857	21.465	2,42
Villar Pellice	11	459	3.013	11.636	877	6.521	3.890	18.157	4,67
Orbassano	6	159	5.180	11.995	1.194	4.503	6.374	16.498	2,59
Ivrea	12	508	7.913	13.118	1.969	3.359	9.882	16.477	1,67
Cantalupa	6	183	3.197	13.751	785	2.568	3.982	16.319	4,10
Leini	5	182	5.180	14.233	406	720	5.586	14.953	2,68
Caselle Torinese	10	231	6.438	11.611	1.586	3.339	8.024	14.950	1,86
Sangano	4	193	5.486	11.808	1.236	2.409	6.722	14.217	2,11
Pino Torinese	6	126	4.800	12.422	633	1.424	5.433	13.846	2,55
Venaria Reale	6	122	5.724	10.106	1.434	3.647	7.158	13.753	1,92
San Mauro Torinese	5	258	5.918	11.015	1.039	2.424	6.957	13.439	1,93
Traversella	5	247	3.292	13.210	4	4	3.296	13.214	4,01
Susa	10	307	3.042	5.289	4.273	5.440	7.315	10.729	1,47
Giaveno	15	298	956	10.226	73	177	1.029	10.403	10,11
Poirino	8	157	4.908	10.087	7	12	4.915	10.099	2,05
Chieri	10	207	4.213	8.741	224	585	4.437	9.326	2,10
Usseaux	11	542	2.391	8.584	113	157	2.504	8.741	3,49
Tot. Primi 40 comuni	923	50.404	1.352.436	4.102.320	237.309	732.540	1.589.745	4.834.860	-
Fonte: dati Regione Piemonte - Osservatorio turistico - Elaborazione Ufficio Statistica									
*T.M.P. = Tempo medio di permanenza (Totale presenze/Totale Arrivi)									

Il traffico passeggeri dell'Aeroporto Sandro Pertini di Torino Caselle ha totalizzato un passaggio di 3.227.258 persone, con un incremento rispetto all'anno precedente del 5,7%, con una presenza di passeggeri nazionali pari al 64% e di stranieri del 36%.

<i>Il traffico passeggeri e merci nell'aeroporto di Torino</i>			
Traffico passeggeri			
2007	2008	2009	Var. %'08/09
3.509.253	3.420.833	3.227.258	5,700
Passeggeri 2009			
Nazionali		Estero	
2.065.445	64%	1.161.813	36%
Movimenti 2009	% low cost	Movimenti cargo	
56.419	21,0	18	
Fonte: Il Sole 24 Ore Nord Ovest - 12 Maggio 2010 - su dati forniti dagli aeroporti, elaborazione Ufficio Statistica			

1.4.8. Il sistema distributivo commerciale

La densità commerciale nella nostra realtà provinciale nel settore alimentare, nel rapporto tra abitanti ed esercizi di vicinato è di 424,62, contro 393,43 della regione, per le medie strutture rispettivamente di 9,33 mq ogni 1.000 abitanti contro 8,30 della regione. Nel settore merceologico del non alimentare per gli esercizi di vicinato la Provincia di Torino realizza un rapporto di 94,85, contro quello regionale del 95,01.

Le medie strutture nel non alimentare, sempre nel rapporto tra mq di superficie commerciale ogni 1.000 abitanti, la provincia evidenzia un rapporto di 284,05 contro il dato regionale di 344,48. Nel settore non alimentare le grandi strutture si caratterizzano con il valore di 45 mq/ab. rispetto ai 57,11 mq/ab. A livello regionale.

Il rapporto in mq del totale degli esercizi commerciali ogni mille abitanti è di 165,78 nella nostra realtà provinciale rispetto a quella della regione 219,64.

Densità degli esercizi commerciali per settore merceologico Anno 2009					
Province	Settore merceologico	Abitanti / Esercizi di vicinato	Mq. medie strutture / 1000 abitanti	Mq. grandi strutture / 1000 abitanti	Mq. Centri commerc. / 1000 abitanti
Provincia di Torino	Alimentare	424,62	9,33	0,00	1,91
	Non alimentare	94,85	284,05	45,00	82,95
	Misto	912,90	142,98	30,11	80,92
	Totale esercizi	71,46	436,36	75,11	165,78
Regione Piemonte	Alimentare	393,43	8,30	0,00	2,48
	Non alimentare	95,01	344,48	57,11	119,98
	Misto	782,59	171,90	32,37	97,18
	Totale esercizi	69,71	524,68	89,48	219,64

Fonte: Regione Piemonte, Osservatorio Regionale del Commercio, elaborazione Ufficio Statistica (Aggiornamento maggio 2010)

Comuni e dotazione di esercizi commerciali Anno 2009				
Territori	Dotazione esercizi	Numero Comuni	% sul totale dei comuni	% sul totale della popolaz.
Provincia di Torino	Privi di esercizi commerciali	6	1,90	0,04
	Serviti esclusivamente da esercizi di vicinato	146	46,35	6,14
	Con presenza di almeno una media struttura	107	33,97	17,69
	Con presenza di almeno una grande struttura	14	4,44	2,70
	Con presenza di almeno un centro commerciale	42	13,33	73,42
	Totale	315	100,00	100,00
Regione Piemonte	Privi di esercizi commerciali	70	5,80	0,35
	Serviti esclusivamente da esercizi di vicinato	613	50,83	10,98
	Con presenza di almeno una media struttura	373	30,93	24,90
	Con presenza di almeno una grande struttura	43	3,57	3,31
	Con presenza di almeno un centro commerciale	107	8,87	60,47
	Totale	1206	100	100

Fonte: Regione Piemonte, Osservatorio Regionale del Commercio, elaborazione Ufficio Statistica (Aggiornamento maggio 2010)

I comuni della Provincia di Torino privi di qualsiasi esercizio commerciale sono soltanto 6, in un rapporto sulla popolazione limitato allo 0,04%, rispetto il dato regionale (0,35%). Nelle restanti tipologie commerciali la copertura sulle aree abitate denota ancora una complessiva tenuta dei servizi commerciali, particolarmente rispetto al dato dei Comuni serviti esclusivamente da esercizi di vicinato, ossia ove il presidio commerciale rappresenta un servizio minimo per la popolazione residente. In questo settore la percentuale della popolazione coperta nella nostra realtà provinciale è del 6,14%, rispetto a quella regionale del 10,98%. La presenza di almeno un'attività commerciale, di norma polifunzionale anche se piccola, rappresenta una realtà importante per le piccole comunità, nonché un argine allo spopolamento delle aree marginali.

Esercizi commerciali per settore merceologico e struttura di vendita. Anno 2009						
Province	Settore merceologico	Esercizi di vicinato n°	Medie strutture		Grandi strutture	
			n°	superficie (mq.)	n°	superficie (mq.)
Provincia di Torino	Alimentare	5.364	39	21.250	0	0
	Non alimentare	24.013	1.215	646.982	28	102.490
	Misto	2.495	546	325.665	18	68.584
	Centri Commerciali		38	47.749	42	329.884
	Totale esercizi	31.872	1.838	1.041.646	88	500.958
Piemonte Comuni <=10000 ab.	Alimentare	4.034	36	10.652	0	0
	Non alimentare	12.640	1.306	582.428	53	147.910
	Misto	2.794	508	240.106	16	51.425
	Centri commerciali		65	66.709	43	263.675
	Totale esercizi					
Piemonte Comuni >10000 ab.	Alimentare	7.153	45	25.896	0	0
	Non alimentare	33.684	1.495	933.704	27	103.460
	Misto	2.830	729	516.468	23	91.023
	Centri commerciali		56	82.943	70	553.394
	Totale esercizi					
Tutti i Comuni	Alimentare	11.187	81	36.548	0	0
	Non alimentare	46.324	2.801	1.516.132	80	251.370
	Misto	5.624	1.237	756.574	39	142.448
	Centri commerciali		121	149.652	113	817.069
	Totale esercizi	63.135	4.240	2.458.906	232	1.210.887

Fonte: Regione Piemonte, Osservatorio Regionale del Commercio, elaborazione Ufficio Statistica (Aggiornamento maggio 2010)

In Provincia di Torino i centri commerciali di medie dimensioni coprono una superficie di 1.041.646 mq e quelli di grandi dimensioni di 500.958, mentre a livello regionale la superficie coperta è rispettivamente di 2.458.906 mq e di 1.210.887 mq.

Il totale degli occupati nella grande distribuzione alimentare nella nostra provincia ammontano a 5.186 addetti di cui 3.819 donne (pari al 73,64%), mentre a livello regionale il totale degli occupati nella gdo alimentare è pari a 12.172, di cui 8.948 donne (pari al 73,51%). Nei grandi magazzini il totale degli occupati nella nostra provincia è di 692 unità, di cui l'88,58% donne, mentre a livello regionale gli addetti ammontano a 1.705 unità, di cui il 78,06% donne.

Supermercati per superficie di vendita e addetti per provincia al 1° gennaio 2009								
Territorio	Nei capoluoghi			In altri comuni			Totali	
	Superficie di vendita (mq.)	Addetti Uomini	Addetti Donne	Superficie di vendita (mq.)	Addetti Uomini	Addetti Donne	Totale superficie (mq.)	Totale addetti
Torino	104.837	671	1.482	155.983	706	2.337	260.820	5.196
Piemonte	217.366	1.316	2.992	417.530	1.908	5.956	634.896	12.172
Italia	2.350.059	24.623	32.380	5.706.135	40.075	67.334	8.056.194	164.411

Fonte: Min. Sviluppo Economico, Osservatorio Nazionale del Commercio, Statistiche strutturali Grande Distribuzione, elaborazione Ufficio Statistica
(Aggiornamento maggio 2010)

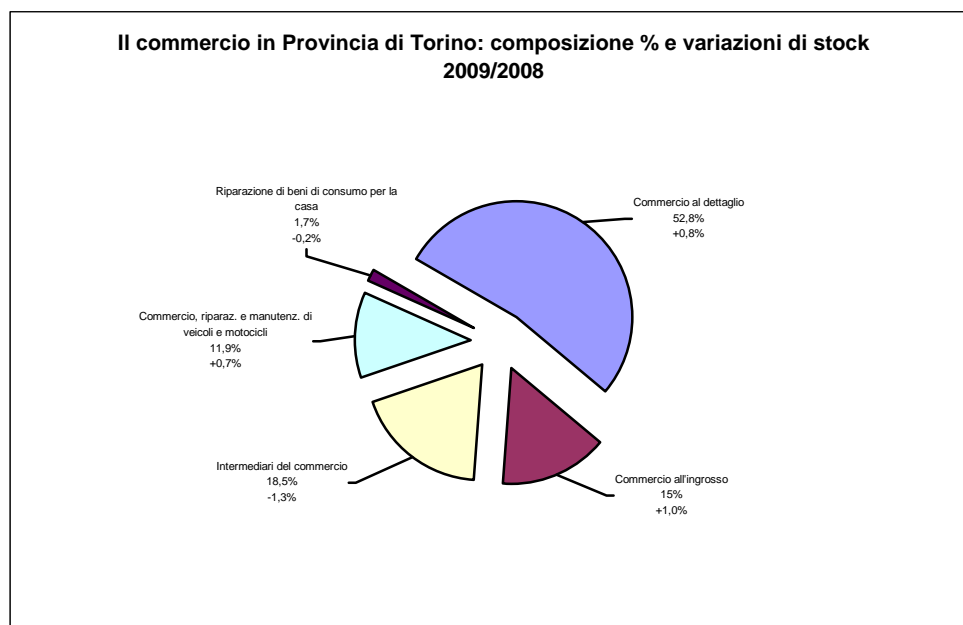
Grandi magazzini per superficie di vendita e addetti per provincia al 1° gennaio 2009								
Territorio	Nei capoluoghi			In altri comuni			Totali	
	Superficie di vendita (mq.)	Addetti uomini	Addetti donne	Superficie di vendita (mq.)	Addetti uomini	Addetti donne	Totale superficie (mq.)	Totale addetti
Torino	25.553	34	289	23.795	45	324	49.348	692
Piemonte	41.420	84	434	101.026	290	897	142.446	1.705
Italia	870.283	3.417	8.440	1.222.363	5.096	9.135	2.092.646	26.089

Fonte: Min. Sviluppo Economico, Osservatorio Nazionale del Commercio, Statistiche strutturali Grande Distribuzione, elaborazione Ufficio Statistica
(Aggiornamento maggio 2010)

Nonostante l'intensità della crisi economica degli ultimi mesi del 2008, la variazione in negativo degli esercizi commerciali al dettaglio al 1/1/09 rispetto al 2008 è stata contenuta, con un saldo negativo di 203 esercizi nella nostra provincia pari allo 0,78%.

Esercizi commerciali al dettaglio al 2009		
(Differenza numerica rispetto al 2008)		
Province	Esercizi commerciali al dettaglio al 1.1.09	Variazione numerica rispetto al 2008
Torino	25.853	-203
Cuneo	6.974	-35
Alessandria	5.642	-22
Novara	3.952	3
Asti	2.506	-46
Vercelli	2.331	-30
Biella	2.071	1
Verbania	2.055	-38

Fonte Sole24 Ore NordOvest su dati Min. Sviluppo Economico
Elaborazione dati a cura dell'Ufficio Statistica



1.4.9. Il lavoro

Nella nostra provincia il tasso di attività nella popolazione tra i 15 ed i 64 anni è pari a 76,5 per i maschi e il 60,3 per le femmine, pari ad un tasso complessivo al 68,4. Rispetto l'anno precedente il tasso di occupazione si è ridimensionato dell' 1,79% nel settore femminile, a causa della recessione, mentre a livello regionale la variazione in negativo nel settore dell'occupazione femminile è stata più modesta (-0,82%). Tali indicatori, nonostante la contrazione evidenziata, evidenziano una sostanziale convergenza con gli obiettivi U.E. di Lisbona per il 2010, che indicano la convergenza al tasso di occupazione atteso del 70% maschile e del 60% di quello femminile.

Forze di lavoro in complesso e tasso di attività 15- 64 anni per sesso. Anni 2008 - 2009							
Province	Anni	Forze di lavoro (a)			Tasso di attività 15-64 anni		
		Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale
Provincia di Torino	2009	576	453	1.029	76,5	60,3	68,4
	2008	571	460	1.030	75,8	61,4	68,6
	% variazione 2008 su 2009	0,88%	-1,52%	-0,10%	0,92%	-1,79%	-0,29%
Piemonte	2009	1.129	868	1.997	77,1	60,5	68,8
	2008	1.117	868	1.985	76,5	61	68,8
	% variazione 2008 su 2009	1,07%	0,00%	0,60%	0,78%	-0,82%	=
Italia	2009	14.790	10.180	24.970	73,7	51,1	62,4
	2008	14.884	10.213	25.097	74,4	51,6	63,0

(a) dati in migliaia (Aggiornamento maggio 2010)

Fonte: ISTAT, Rilevazione forze di lavoro, elaborazione Ufficio Statistica

A causa della recessione il tasso di disoccupazione maschile è passato dal 4,8% del 2008 al 7,5% del 2009, mentre quello femminile dal 6,6% al 9,4%, segnando complessivamente un aumento del tasso di disoccupazione passato dal 5,6% al 8,3%. La nostra provincia registra un peggioramento del tasso di disoccupazione sia nel raffronto regionale e sia a livello nazionale (rispettivamente del 6,8% e del 7,8%), a causa del peggioramento dell'economia provinciale fortemente collegata all'industria e all'export.

Persone in cerca di occupazione e tasso di disoccupazione per sesso . Anni 2008-2009							
Territori	Anni	Persone in cerca di occupazione (b)			Tasso di disoccupazione		
		Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale
Provincia di Torino	2009	43	42	86	7,5	9,4	8,3
	2008	27	30	58	4,8	6,6	5,6
	% variazione 2008 su 2009	57,41%	39,71%	48,11%	56,01%	41,74%	48,32%
Piemonte	2009	69	68	137	6,1	7,8	6,8
	2008	45	55	100	4,0	6,3	5,0
	% variazione 2008 su 2009	52,11%	23,30%	36,27%	50,48%	23,34%	35,47%
Italia	2009	1.000	945	1.945	6,8	9,3	7,8
	2008	820	872	1.692	5,5	8,5	6,7

(b) dati in migliaia (Aggiornamento maggio 2010)
Fonte: ISTAT, Rilevazione forze di lavoro, elaborazione Ufficio Statistica.

Nella nostra realtà i settori dell'industria e dei servizi registrano un peggioramento, sia in termini di lavoratori dipendenti e sia di quelli indipendenti, mentre il settore dell'agricoltura si caratterizza con un dato in controtendenza, ove il totale degli occupati, in migliaia, passa da 15 a 17, con un incremento nel settore femminile.

Tale tendenza, moderatamente positiva del settore dell'agricoltura, è motivata dal fatto che nel 2009 il comparto agricolo a livello nazionale è cresciuto del 2% in termini di Pil, rispetto ad un segno negativo del 4,9% del Pil nazionale. La produzione agricola a livello regionale rappresenta il 6,71% del totale nazionale (valore della produzione agricola in migliaia di euro: 3.186.074) - (Fonte Italia Oggi 17/7/2010).

Occupati per settore di attività economica e posizione Anni 2008-2009 (a)													
Territorio	Anni	Agricoltura			Industria			Servizi			Totale		
		Dip.	Indip.	Totale	Dip.	Indip.	Totale	Dip.	Indip.	Totale	Dip.	Indip.	Totale
Provincia di Torino	2009	4	13	17	246	49	295	480	151	631	730	213	943
	2008	5	10	15	263	51	314	484	159	643	752	220	972
Piemonte	2009	15	57	72	486	123	609	878	301	1.179	1.379	481	1.860
	2008	17	51	68	513	120	633	873	310	1.183	1.403	481	1.885
Italia	2009	415	459	874	5.312	1.403	6.715	11.550	3.886	15.436	17.277	5.748	23.025
	2008	425	470	895	5.499	1.456	6.955	11.522	4.033	15.555	17.446	5.959	23.405

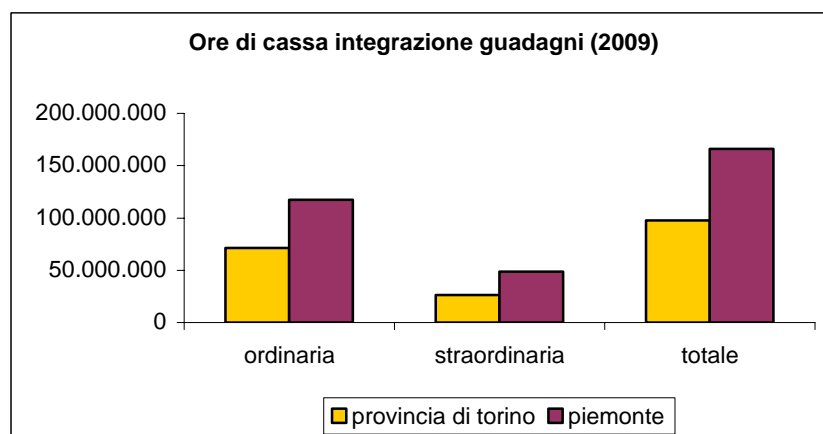
Fonte: ISTAT, Rilevazione forze di lavoro, elaborazione Ufficio Statistica
(a) (Dati in migliaia)

Conseguentemente alla crisi economica le ore di cassa integrazione ordinaria e straordinaria sono notevolmente aumentate, come si evince dalla tabella allegata. Il ricorso alla cassa integrazione rappresenta un indicatore importante nel riassumere il livello di crisi nel settore della medio - grande industria. I dati all'incremento di numero di ore della C.I.G., ordinaria e straordinaria, nella

nostra realtà provinciale sono superiori in termini percentuali a quelli regionali, conseguenti alla crisi del settore manifatturiero rispetto ad altri settori economici.

Ore di Cassa Integrazione Guadagni per tipologia. Anni 2008-2009					
Territorio	Anno	Ordinaria	Straordinaria	Totale	% variaz.
Provincia di Torino	2009	71.473.783	26.243.992	97.717.775	385,46%
	2008	10.188.525	9.940.398	20.128.923	21,26%
Piemonte	2009	117.158.978	48.787.169	165.946.147	363,72%
	2008	18.518.143	17.267.862	35.786.005	27,32%

Fonte: Elaborazione ORML su dati INPS, elaborazione Ufficio Statistica (Aggiornamento maggio 2010)



Fonte: Elaborazione ORML su dati INPS, elaborazione Ufficio Statistica (Aggiornamento maggio 2010)

1.4.10. La cultura

Il dato più rilevante registrato dalle statistiche sul numero di visitatori nei Musei e nei siti culturali nel nostro territorio è quello relativo alla Reggia di Venaria, con un numero crescente di visite, passate da 234.772 nel 2007, a 690.932 nel 2008 e a 703.749 nel 2009.

In alcuni casi si sono verificate delle contrazioni di visitatori in alcuni musei a causa di lavori di nuove sistemazioni dei locali espositivi e dell'intervallo di allestimento di nuove mostre ed esposizioni, come ad esempio la Pinacoteca G. Agnelli ove si è registrato un numero di visitatori inferiore, passati da 62.665 nel 2008 a 35.910 nel 2009; oppure ad esempio i visitatori di Palazzo Madama, passati da 313.532 nel 2007 a 153.609 nel 2009.

Tra i musei monitorati dal 2007 al 2009 molti sono in fase di ristrutturazione e coinvolti in nuove attività di allestimenti, in prospettiva degli eventi dell'Unità d'Italia, penalizzando così il numero degli spazi espositivi aperti al pubblico, causando una contestuale momentanea diminuzione di visitatori.

Provincia di Torino			
Visite ai principali Musei e beni culturali			
Musei e beni culturali	2007	2008	2009
Sistema Museale Metropolitano monitorati dal 2007 monitorati dal 2008 monitorati nel 2009	3.088.395	3.468.328 (3.523.697)	3.220.029 (3.265.758) (3.271.024)

Musei e beni culturali territorio provinciale	310.009	318.036	313.171
Tot. visitatori musei monitorati dal 2007 al 2009	3.398.404	3.786.364	3.533.200
Fonte: Osservatorio culturale della Regione Piemonte 2009 Elaborazione a cura dell'Ufficio Statistica			

I dati relativi agli istituti statali di antichità e d'arte segnalano un dato positivo di raffronto nel 2008, con un riposizionamento dei dati del 2009 su quelli registrati nel 2007, relativamente agli introiti, *trend* simile a quello registrato nella realtà regionale.

Istituti statali di antichità e d'arte, visitatori per modalità di ingresso e introiti (a) per provincia Anni 2007-2009										
Territorio	Anni	Istituti			Visitatori					
		A pagamento	Gratuiti	Totale	Degli istituti con tassa di ingresso			Degli istituti senza tassa di ingresso	Totale	Introiti (euro)
					A pagamento	ingresso gratuito	Totale			
Provincia di Torino	2009	8	3	11	362.032	406.434	768.466	15.844	784.310	1.981.694
	2008	8	3	11	373.803	405.233	779.036	15.987	795.023	2.053.074
	2007	8	3	11	383.192	523.595	906.787	27.177	933.964	1.905.091
Piemonte	2009	11	7	18	427.481	483.239	910.720	65.436	976.156	2.182.122
	2008	11	7	18	442.495	487.471	929.966	65.455	995.421	2.282.311
	2007	11	7	18	469.606	627.977	1.097.583	65.798	1.163.381	2.145.270
Italia	2009	225	194	419	14.614.891	9.025.012	23.639.903	8.692.114	32.332.017	97.106.082
	2008	223	176	399	15.600.313	8.756.958	24.357.271	8.748.550	33.105.821	104.004.721
	2007	223	177	400	16.246.943	9.634.213	25.881.156	8.561.941	34.443.097	106.033.175

(a) I dati si riferiscono agli istituti aperti nell'anno e riguardano i musei, le gallerie, i monumenti e gli scavi dipendenti dal Ministero dei Beni culturali e ambientali (le province di Vercelli, Novara, V.C.O. e Biella non dispongono di istituti)

Fonte: Ministero per i Beni e le Attività Culturali, www.sistan.beniculturali.it

(Aggiornamento Maggio 2010)

I biglietti venduti nelle sale cinematografiche di Torino sono stati: nel 2007 3.183.011, nel 2008 3.098.679 e nel 2009 2.955.679, con la seguente variazione: 2008/07 -2,6%; 2009/08 -4,6%. Gli incassi nelle sale cinematografiche di Torino sono stati i seguenti: 16.909.061 nel 2007, 16.563.645 nel 2008 e 17.108.867 nel 2009, con una variazione: del -2% nel 2008/07 e in positivo del 3% nel 2009/08. (Dati disponibili - fonte Osservatorio Culturale della Regione Piemonte).

La candidatura di Torino e di tutti i 315 comuni del territorio proposta dalla Provincia di Torino, per celebrare l'evento di "Capitale europea della cultura" per il 2019, potrà rappresentare una nuova opportunità di promozione per far conoscere a livello internazionale un territorio ricco di storia, tradizioni ed arte, ponendosi così nuovamente all'attenzione come è avvenuto in occasione delle Olimpiadi invernali del 2006. (Fonte Cronache da Palazzo Cisterna n. 22/2010).

1.4.11. Indicatori economici e finanziari di territorio

Il reddito pro capite disponibile registrato nella Provincia di Torino è passato da 20.861 nel 2008 a 21.289 nel 2009, con un aumento in percentuale del 2,1%, superiore a quello registrato nelle Province di Alessandria, Asti e Cuneo. Nonostante la crisi economica dell'ultimo biennio il reddito disponibile, anche se lievemente, è aumentato. La variazione da agosto 2009 sullo stesso periodo dell'anno precedente denota per la Provincia di Torino un aumento del 9,2%. Nella classifica del reddito medio dichiarato nel 2008 tra i primi quindici comuni della nostra provincia nei primi

quattro posti della classifica si collocano: Pino Torinese con 36.881, Baldinasero Torinese con 33.445, Pecetto Torinese con 33.395 e Fiano con 32.016. Invece la variazione dei depositi bancari medi per famiglia da gennaio 2009 nella nostra realtà provinciale è diminuita (-5,9%), seconda soltanto a quello registrata a Novara (-8,4%). Nel periodo di crisi economica, con particolare riferimento al primo semestre del 2009, molte famiglie hanno utilizzato parte dei loro risparmi per sostenere il loro tenore di vita, oppure ricorrendo a forme di indebitamento a breve termine per finanziare i propri consumi. Il tasso di inflazione media è stato nel 2009 nella nostra Provincia del 0,6%, rispetto ad un tasso medio nazionale del 0,8%. Tale indicatore rappresenta bene la situazione economica generale, caratterizzata da una stagnazione dell'economia e conseguentemente dei prezzi al consumo.

Provincia	Reddito disponibile pro capite in Euro 2008	Reddito disponibile pro capite in Euro 2009	Variazione percentuale 09/08
Alessandria	21.611	22.051	2,0
Asti	20.138	20.538	2,0
Biella	23.173	23.764	2,6
Cuneo	21.946	22.389	2,0
Novara	19.186	19.504	1,7
Torino	20.861	21.289	2,1
VCO	18.828	19.243	2,2
Vercelli	22.018	22.655	2,9
Piemonte	20.973	21.407	2,1

Fonte: elaborazione su dati Findomestic - Prometeia, elaborazione Ufficio Statistica.

Graduatoria delle province in base alla variazione dei depositi medi per famiglia ad agosto 2009 rispetto all'agosto 2008			
Provincia	Depositi medi per famiglia agosto 2009 - in euro	Variazione % da agosto 2008	Variazione % da gennaio 2009
Torino	24.959	9,2	-5,9
Cuneo	27.492	7,2	-0,8
Verbano C. Ossola	19.532	6,5	-0,8
Asti	23.087	6,2	0,4
Alessandria	21.811	6,1	-0,4
Biella	23.855	5,9	-2,2
Vercelli	22.255	2	-1,8
Novara	24.248	0,1	-8,4

Fonte: Centro Studi Sintetici su dati Banca d'Italia - Il Sole 24 Ore - 16 Novembre 2009, elaborazione Ufficio Statistica.

Tasso di inflazione medio annuo nelle province piemontesi*	
Province	Indice
V.	0,3
Asti	0,4
Biella	0,5
Torino	0,6
Alessandria	0,6
Novara	0,7
Cuneo	0,8
Vercelli	0,8
Media	0,8

Nota: * ordinate secondo la crescita dell'indice generale Istat con tabacchi
Fonte: Centro Studi Sintesi su dati Istat, elaborazione Ufficio Statistica.

*Relazione demografica e socio-economica
a cura dell'Ufficio Statistica della Provincia di Torino*

RELAZIONE **P**REVISIONALE e **P**ROGRAMMATICA

2011 - 2013

1

Analisi delle Risorse

2

3

4

5

6



**PROVINCIA
DI TORINO**

2.1 Fonti di finanziamento

2.1.1 Quadro riassuntivo delle fonti di finanziamento							
Quadro riassuntivo delle fonti di finanziamento (importi in euro)							
Entrate	Trend storico			Programmazione Pluriennale			Scosta-mento col.4 rispetto col.3
	Previsione bilancio annuale						
	anno 2008	anno 2009	anno 2010	anno 2011	anno 2012	anno 2013	
	1	2	3	4	5	6	7
Tributarie	196.484.515,03	180.283.583,19	195.615.764,00	190.430.604,00	191.509.404,00	192.509.404,00	-2,65
Contributi e trasferimenti correnti	217.453.736,91	230.980.474,82	243.178.215,00	218.039.310,00	190.635.456,00	190.635.456,00	-10,34
Extratributarie	17.735.507,04	22.683.809,31	38.105.837,00	23.802.132,00	23.340.132,00	23.968.132,00	-37,54
Totale entrate correnti	431.673.758,98	433.947.867,32	476.899.816,00	432.272.046,00	405.484.992,00	407.112.992,00	-9,36
Avanzo Amministr. applicato per spese correnti	8.074.731,21	3.847.527,00	3.993.574,00	4.000.000,00	0,00	0,00	0,16
Totale entrate utilizzate per spese correnti e rimborso prestiti (a)	439.748.490,19	437.795.394,32	480.893.390,00	436.272.046,00	405.484.992,00	407.112.992,00	-9,28
Alienazione e trasferimenti capitale	20.781.780,99	7.672.527,23	27.376.920,00	21.639.015,00	53.686.663,00	19.205.583,00	-20,96
Accensione mutui passivi	55.904.045,29	22.659.728,98	63.776.372,00	44.610.589,00	66.737.279,00	80.934.090,00	-30,05
Altre accensioni prestiti	451.236,41	169.000,00	4.155.924,00	1.360.000,00	110.000,00	110.000,00	-67,28
Avanzo di amministrazione applicato per: - Fondo ammortamento	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
- Finanziamento investimenti	724.624,27	10.000,00	378.958,00	642.850,00	0,00	0,00	69,64
Totale entrate c/capitale destinate a investimenti (b)	77.861.686,96	30.511.256,21	95.688.174,00	68.252.454,00	120.533.942,00	100.249.673,00	-28,67
Riscossione crediti	0,00	0,00	14.051.601,00	0,00	0,00	0,00	-100,00
Anticipazioni di cassa	0,00	0,00	5.000.000,00	5.000.000,00	5.000.000,00	5.000.000,00	0,00
Totale movimento fondi (c)	0,00	0,00	19.051.601,00	5.000.000,00	5.000.000,00	5.000.000,00	-73,76
Totale generale entrate (a+b+c)	517.610.177,15	468.306.650,53	595.633.165,00	509.524.500,00	531.018.934,00	512.362.665,00	-14,46

2.2 Analisi delle risorse

2.2.1

Entrate tributarie

2.2.1.1 Analisi delle risorse più significative entrate tributarie (importi in euro)							
Entrate	Trend storico			Programmazione Pluriennale			Scostamento col.4 rispetto col.3
	anno 2008	anno 2009	anno 2010	Previsione bilancio annuale anno 2011	anno 2012	anno 2013	
	1	2	3	4	5	6	
IMPOSTE	192.591.831,10	176.499.490,34	191.128.270,00	186.425.104,00	187.503.904,00	188.503.904,00	-2,46
TASSE	21.021,87	117.234,11	25.500,00	20.500,00	20.500,00	20.500,00	-19,61
TRIBUTI SPECIALI ED ALTRE ENTRATE TRIBUTARIE	3.871.662,06	3.666.858,74	4.461.994,00	3.985.000,00	3.985.000,00	3.985.000,00	-10,69
TOTALE	196.484.515,03	180.283.583,19	195.615.764,00	190.430.604,00	191.509.404,00	192.509.404,00	-2,65

2.2.1.2 Valutazione, per ogni tributo, dei cespiti imponibili, della loro evoluzione nel tempo, dei mezzi utilizzati per accertarli.
 Illustrazione delle aliquote applicate e dimostrazione della congruità del gettito iscritto per ciascuna risorsa nel triennio.

LIMITI E CONTESTO NORMATIVO ATTUALE DELLA LEVA FISCALE:

Sino all'attuazione del federalismo fiscale viene sospeso, per il triennio 2009 – 2011, il potere degli Enti Locali di deliberare aumenti dei tributi, delle addizionali, delle aliquote ovvero delle maggiorazioni di quote di tributi ad essi attribuiti con legge dello Stato (art.77 bis, comma 30, Legge 6 agosto 2008, n. 133).

Gli enti locali deliberano le tariffe e le aliquote relative ai tributi di loro competenza entro la data fissata da norme statali per la deliberazione del bilancio di previsione. Dette deliberazioni, anche se approvate successivamente all'inizio dell'esercizio purché entro il termine innanzi indicato, hanno effetto dal 1° gennaio dell'anno di riferimento. In caso di mancata approvazione entro il suddetto termine, le tariffe e le aliquote si intendono prorogate di anno in anno (art. 1, comma 169, Legge 27 dicembre 2006, n. 296).

NORMATIVA ATTUALE DI RIFERIMENTO IN TEMA DI FISCALITÀ LOCALE

L'autonomia impositiva e finanziaria delle Province si è sviluppata negli ultimi dodici anni, con conseguente progressiva riduzione dei trasferimenti erariali, mediante l'approvazione da parte del Legislatore di una serie di normative fra le quali si evidenziano in relazione:

- all'applicazione del tributo ambientale, il Dlgs. 30 dicembre 1992, n. 504;
- all'introduzione dell' Imposta provinciale di trascrizione (I.P.T.), il Dlgs. 15 dicembre 1997;
- al riconoscimento della devoluzione del gettito dell'Imposta sulle assicurazioni contro la responsabilità civile derivante dalla circolazione dei veicoli (RCA), il Dlgs. 15 dicembre 1997, n. 446;
- all'introduzione del canone per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche, il Dlgs. 15 dicembre 1997, n. 446;
- all'addizionale provinciale all'accisa sull'energia elettrica, il DL 28 novembre 1988, n. 511;

alla compartecipazione all'incasso del tributo regionale sui rifiuti collocati in discarica di cui la Provincia di Torino, L.R. 3 luglio 1996 N. 39;
al contributo sui rifiuti collocati in discarica di competenza provinciale, L.R. 24 ottobre 2002 N. 24.

TRIBUTI PROVINCIALI ATTUALI:

Ad oggi, le maggiori entrate tributarie ed extratributarie delle Province riguardano:

- 1). L'istituzione dell'imposta sulle formalità di trascrizione, iscrizione ed annotazione dei veicoli richieste al pubblico registro automobilistico, avente competenza nel proprio territorio, denominata Imposta Provinciale di Trascrizione, il cui presupposto giuridico nasce al momento della richiesta di formalità al P.R.A. avente competenza nel proprio territorio; il soggetto passivo dell'imposta è l'acquirente del veicolo o il soggetto nell'interesse del quale viene compiuta l'iscrizione o l'annotazione (art. 56, Dlgs. 15 dicembre 1997, n. 446);
- 2). L'attribuzione del gettito dell'imposta sulle assicurazioni contro la responsabilità civile derivante dalla circolazione dei veicoli a motore, esclusi i ciclomotori, è attribuito alle province (Art. 60, Dlgs 15/12/1997, n. 446). Tale gettito sui premi assicurazioni obbligatorie dei veicoli a motore e della responsabilità civile per i danni causati dalla circolazione dei veicoli è pari al 12,50% (Art. 1 bis, Legge 29/10/1961, n. 1216). Il gettito è attribuito alle province dove hanno sede i pubblici registri automobilistici nei quali i veicoli sono iscritti. La competenza territoriale è quella risultante nella polizza di assicurazione al momento del suo rilascio o rinnovo.
- 3). L'istituzione di una addizionale per ogni kWh di consumo di energia elettrica sull'accisa per il consumo dell'energia elettrica (D.Lgs. 26 ottobre 1995, n. 504 e Direttiva 2006/93/CE) a favore delle Province per qualsiasi uso, in locali e luoghi diversi dalle abitazioni, per tutte le utenze, fino al limite massimo di 200.000 kWh di consumo al mese (art. 6, DL 28 novembre 1988, n. 511 e Legge 13 maggio 1999, n. 133).
- 4). L'introduzione di un tributo annuale a favore delle province ai fini della tutela ambientale, a fronte dell'esercizio delle funzioni amministrative di interesse provinciale, riguardanti l'organizzazione dello smaltimento dei rifiuti, il rilevamento, la disciplina ed il controllo degli scarichi e delle emissioni e la tutela, difesa e valorizzazione del suolo. Il tributo è commisurato alla superficie degli immobili assoggettata dai Comuni alla tassa per lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani ed è dovuta dagli stessi soggetti che, sulla base delle disposizioni vigenti, sono tenuti al pagamento della predetta tassa (art. 19, Dlgs 30 dicembre 1992, n. 504);
- 5). La possibilità di introdurre un canone al posto della Tassa di Occupazione di Suolo Pubblico, la cui disciplina generale è contenuta negli articoli da 38 a 57 del D.Lgs 15 novembre 1993 n. 507 (che basa il suo presupposto nel riconoscimento di un corrispettivo per la limitazione apportata al godimento della collettività da parte del soggetto che abbia occupato un'area, ovvero lo spazio ad essa sovrastante, sia pubblica, sia privata, gravata da pubblica servitù). Il canone per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche costituisce un onere con valenza essenzialmente patrimoniale, che si qualifica come corrispettivo per l'utilizzazione di un bene pubblico, privo del carattere di imposizione fiscale che ha invece la Tosap. Per la determinazione del canone si prende come riferimento la tariffa che è determinata in base: alla categoria dell'area o dello spazio occupato; all'entità dell'occupazione, in metri quadrati o lineari; al valore economico della disponibilità dell'area e del sacrificio economico imposto alla collettività per la rinuncia alla disponibilità del bene. Dalla misura complessiva del canone deve essere detratto l'importo di altri canoni stabiliti da disposizioni di legge, eventualmente riscossi per la stessa occupazione, fatti salvi quelli connessi a prestazioni di servizi.
- 6). La delega, da parte della Regione Piemonte, alle Province Piemontesi dell'accertamento e della riscossione del tributo speciale regionale per il deposito in discarica dei rifiuti solidi

urbani, con vincolo di destinazione ambientale. L'imposta si applica con le misure previste dalla legge regionale in modo differenziato secondo le diverse tipologie di rifiuti depositati in discarica. Soggetto passivo dell'imposta è il gestore dell'impresa di stoccaggio definitivo con obbligo di rivalsa nei confronti di colui che effettua il conferimento. Il gettito dell'imposta è incassato dalla Provincia di Torino che si trattiene il 10% e ne riversa il 90% alla Regione Piemonte (L.R. 39/96).

7). Il contributo a favore delle province sui rifiuti collocati in discarica. Il contributo sui rifiuti collocati in discarica è dovuto dai soggetti gestori di impianti di incenerimento e discariche di rifiuti urbani, speciali pericolosi e non pericolosi, esclusi gli inerti (art. 41 della L.R. 59/95 e L.R. 24 ottobre 2002, n. 24).

8). Il Legislatore ha previsto a partire dall'anno 2003, a favore delle Province una compartecipazione al gettito dell'IRPEF nella misura dell'1 per cento del riscosso in conto competenza affluito al bilancio dello Stato per l'esercizio 2002, quali entrate derivanti dall'attività ordinaria di gestione. (comma 8, art. 31, Legge 27 dicembre 2002, n. 289). Sempre il Legislatore nella stesso articolato di legge (art. 31, Legge 27 dicembre 2002, n. 289) ha stabilito che i trasferimenti erariali siano ridotti a ciascuna provincia in misura pari al gettito spettante dalla compartecipazione. Nel caso in cui il livello dei trasferimenti spettanti ai singoli enti risulti insufficiente a consentire il recupero integrale della compartecipazione, la compartecipazione stessa è corrisposta al singolo ente nei limiti dei trasferimenti spettanti per l'anno. Per la Provincia di Torino significa, a fronte di un elevato potenziale gettito di compartecipazione IRPEF 1%, una riduzione ad oltre un terzo di tale potenziale gettito per correlarlo al limite dei mancati trasferimenti spettanti. Le riduzioni annuali a carico delle province dei trasferimenti erariali annuali spettanti sono relative a:

- minori oneri conseguenti al trasferimento allo Stato del personale ATA (amministrativo, tecnico, ausiliario) scolastico (articolo 8 della legge 3 maggio 1999, n. 124);
- nuovi introiti derivanti dall'istituzione dell'imposta provinciale sulle formalità di trascrizione, iscrizione ed annotazione dei veicoli richieste al pubblico registro automobilistico (articolo 61 del decreto legislativo 15 settembre 1997, n. 446);
- nuovi introiti derivanti dall'attribuzione alle province del gettito dell'imposta sulle assicurazione contro la responsabilità civile derivante dalla circolazione dei veicoli (articolo 61 del decreto legislativo 15 settembre 1997, n. 446);
- maggiori entrate conseguenti alle nuove disposizioni in materia di addizionale sui consumi di energia elettrica (comma 11, articolo 10, della legge 13 maggio 1999, n. 133).

Le detrazioni, vengono applicate sui trasferimenti erariali, a qualsiasi titolo dovuti agli enti locali operando, preliminarmente: sui trasferimenti di parte corrente (contributo ordinario, contributo perequativo e contributo consolidato) e di parte capitale (contributo nazionale ordinario per gli investimenti e contributo per lo sviluppo degli investimenti) e, solo dopo l'esaurimento di questi contributi, sui trasferimenti a valere sui fondi per il federalismo amministrativo di parte corrente e di parte capitale. (comma 12 art. 31, Legge 27 dicembre 2002, n. 289).

REGOLAMENTI ADOTTATI

Per l'effettiva entrata in vigore dell'IPT e del COSAP, il Legislatore ha stabilito che ogni Provincia dovesse emanare apposito regolamento nel rispetto delle esigenze di semplificazione degli adempimenti dei contribuenti. Per quanto non regolamentato, si applicano le disposizioni di legge vigenti. Il regolamento deve essere approvato con deliberazione consiliare della Provincia non oltre il termine di approvazione del bilancio di previsione e non ha effetto prima del 1° gennaio dell'anno successivo. Più in generale, l'autonoma potestà regolamentare degli enti locali fa attualmente riferimento all'art. 52 del D.Lgs. 15 dicembre 1997, n. 446, in forza del quale gli enti possono disciplinare con regolamento le proprie entrate, anche tributarie, salvo per quanto attiene alla individuazione e definizione delle fattispecie imponibili, dei soggetti passivi e

dell'aliquota massima dei singoli tributi, tenendo presente che per quanto non regolamentato si applicano le disposizioni di legge vigenti. La Provincia di Torino ha deliberato i seguenti regolamenti:

- Regolamento dell'imposta provinciale di trascrizione, iscrizione ed annotazione dei veicoli al Pubblico Registro Automobilistico con deliberazione consiliare del 6 ottobre 1998, n. 471-150446/1998, e successive modificazioni ed integrazioni;
- Regolamento del canone di occupazione spazi ed aree pubbliche con deliberazione consiliare n. 480-156259/1998 del 27/10/1998 e successive modificazioni ed integrazioni;
- Regolamento delle Riscossione delle Entrate e dell'Accertamento e definizione delle entrate tributarie con deliberazione consiliare n. 497-182438/1998 del 24/11/1998 e successive modificazioni ed integrazioni.

GESTIONE ATTIVA IN AMBITO TRIBUTARIO

La Provincia di Torino si è da sempre posta come obiettivo quello di ottenere una gestione attiva delle proprie entrate tributarie, che spesso scontano il difetto di avere come presupposto un'ottica di finanza derivata (addizionale energia elettrica; gettito dell'imposta sulle assicurazioni contro la responsabilità civile ecc.);

In tale contesto con l'attiva collaborazione della Regione Piemonte e delle altre Province Piemontesi, è stato avviato un unico polo regionale tributario per la lotta all'elusione e all'evasione fiscale in materia di tributi locali.

Le azioni fino ad ora intraprese sono state:

- **Approvazione di un Protocollo di Intesa fra Regione Piemonte, Provincia di Torino e Comune di Torino** (deliberazione di GP N.42-1141 del 13/10/2006) per l'interscambio fra le banche dati a disposizione dei rispettivi Enti, ai fini di una comune lotta alla potenziale elusione ed evasione fiscale in materia di tributi locali. Scopo del presente protocollo d'intesa è quello di attuare una proficua sinergia fra Enti locali territoriali piemontesi della zona di Torino (Provincia – Comune) con la partecipazione della Regione Piemonte, per rendere più efficace ed efficiente la lotta alla potenziale elusione ed evasione fiscale in ambito di tributi locali.
- **Stipulazione di una Convenzione fra Provincia di Torino e ACI**, per l'affidamento alla stessa della gestione dell'IPT per gli anni 2010/2014 per la gestione dell'imposta provinciale di trascrizione.
- **Approvazione di una Convenzione fra Provincia di Torino e Regione Piemonte e di un correlato progetto attuativo** per l'interscambio fra le banche dati tributarie ai fini di una comune lotta alla potenziale elusione ed evasione fiscale in materia di tributi locali. Tale convenzione è stata sviluppata in sinergia fra tutte le Province Piemontesi e la Regione Piemonte allo scopo di creare un unico polo regionale tributario per la lotta all'elusione e all'evasione fiscale in materia di tributi locali.
- **Approvazione, in attuazione alla convenzione succitata, di un protocollo d'intesa con il settore tributi della Regione Piemonte** al fine di avvalersi, per incrocio banche dati IPT – tassa automobilistica regionale, dello stesso soggetto che effettua il controllo ed il recupero d'imposta per conto della regione.
- **Partecipazione della Provincia di Torino, quale soggetto coordinatore, al tavolo tecnico per la fiscalità locale presso UPI.** Il Tavolo, nel pieno rispetto dell'autonomia delle singole Province, analizza gli aspetti tecnici d'interesse delle Province stesse nell'ambito della fiscalità locale con l'obiettivo di valutare le problematiche applicative connesse ed individuare, ove possibile, le soluzioni più idonee da intraprendere; si pone altresì come motore propositivo per l'adozione delle iniziative ritenute più appropriate in materia. Fra gli obiettivi si annovera la realizzazione dell'aggiornamento del Manuale Operativo IPT e di uno schema standard a livello nazionale di regolamento IPT.

ACCESSO AI DATI DELL'AGENZIA DELLE ENTRATE AI FINI TRIBUTARI (Legge 6 agosto 2008, n. 133)

Gli enti locali e i soggetti a cui è affidata la liquidazione, l'accertamento e la riscossione dei tributi locali, accedono ai dati e alle informazioni disponibili presso il sistema informativo dell'Agenzia delle entrate. Le facoltà possono essere esercitate solo dopo la notifica dell'ingiunzione di cui al regio decreto 14 aprile 1910, n. 639. (*art.83, comma 28 sexsies*).

FEDERALISMO FISCALE

Disegno di D.Lgs. approvato dal Consiglio dei Ministri (7/10/2010)

Il nuovo assetto fiscale delle Regioni e delle loro Province, delineato dal disegno del decreto legislativo succitato, si dovrebbe basare su un sistema a doppio binario: il federalismo dovrebbe partire, infatti, con una fase di sperimentazione che durerà fino al 2014, gestita attraverso meccanismi perequativi di compensazione e compartecipazione al gettito; dal 1° gennaio 2014, invece, il sistema dovrebbe entrare a regime con la convergenza verso i cosiddetti "costi standard" e l'attivazione del fondo perequativo alimentato dal gettito prodotto dalla compartecipazione delle Regioni al gettito dell'imposta sul valore aggiunto. Dal 2014, dunque, la leva tributaria a disposizione delle Regioni e delle Province dovrebbe essere più incisiva e consentire alle stesse di gestire i tributi di loro competenza con margini di manovra. Le Province ubicate nelle Regioni a statuto ordinario, già dal 1° gennaio 2012 dovrebbero fare affidamento sul gettito dell'imposta sulle assicurazioni contro la responsabilità civile dei veicoli a motore, alla quale lo schema di decreto attribuisce la qualifica di tributo proprio dell'ente. L'imposta sull'RCAuto dovrebbe diventare a tutti gli effetti tributo proprio delle Province con un'aliquota di base del 12,5% che dal 2014 potrà essere aumentata o diminuita di 2,5 punti percentuali. Sempre a far data dal 1° gennaio 2012, le Province dovrebbero acquisire una quota di compartecipazione al gettito dell'accisa sulla benzina, a fronte della soppressione dei trasferimenti di tributi statali aventi carattere di generalità e permanenza. Dalla data di entrata in vigore del decreto legislativo, infine, alle Province dovrebbero spettare gli altri tributi riconosciuti dalla legislazione vigente, che acquisiranno lo status di tributi propri derivati.

Viene confermata l'IPT, nel novero dei tributi provinciali. Dovrebbe essere riconosciuta la compartecipazione all'accisa sulla benzina, la cui aliquota verrà determinata con DPCM, in modo da assicurare entrate corrispondenti alle vecchie fonti di finanziamento a cui invece gli enti intermedi dovranno rinunciare. A partire dal 2013, poi, dovrebbe arrivare la compartecipazione al bollo auto che dovrà sostituire i trasferimenti di parte corrente che le Regioni a statuto ordinario attualmente assicurano per finanziare le spese delle proprie Province.

Valutazione dei cespiti imponibili e della loro evoluzione nel tempo.

La valutazione dell'evoluzione delle entrate tributarie della Provincia per il 2011, 2012 e 2013 viene effettuata sulla base del trend storico delle stesse, alla luce di specifiche analisi frutto sia dell'introduzione di nuove disposizioni, che di particolari contingenze del mercato finanziario attuale.

Per ogni tributo vengono effettuate le valutazioni relative alla definizione delle basi imponibili e delle modalità di accertamento del gettito.

Le modalità di quantificazione del gettito previsto nel triennio 2011-2013 per ogni singola entrata tributaria e la congruità di tale gettito vengono illustrate nei successivi paragrafi in relazione alle aliquote applicate per i singoli tributi. L'analisi si concentra essenzialmente sulle previsioni future di competenza finanziaria annuale dei vari tributi.

Imposta Provinciale di Trascrizione (I.P.T.)

NORMATIVA PRINCIPALE DI RIFERIMENTO

- DLgs. 30 aprile 1992, n. 285 “Codice della Strada”;
- Dlgs 15 dicembre 1997, n. 446 (art. 52. “potestà regolamentare generale delle province”; art. 56 “ imposta provinciale di trascrizione”);
- D.M. 27 novembre 1998, n. 435 “norme attuative art.56 Dlgs. 446/1997”.

PRESUPPOSTI

Il Legislatore ha concesso la possibilità alle Province di prevedere l’istituzione dell’ imposta sulle formalità di trascrizione, iscrizione ed annotazione dei veicoli richieste al pubblico registro automobilistico, avente competenza nel proprio territorio, denominata Imposta Provinciale di Trascrizione – meglio conosciuta con la sua sigla IPT (comma 1, art. 56, Dlgs. 15 dicembre 1997, n. 446).

OGGETTO D’IMPOSTA

Oggetto dell’imposta IPT è l’acquisto di un veicolo da registrarsi al PRA per il rilascio del certificato di proprietà. Sono soggette all’imposta le formalità di trascrizione, iscrizione ed annotazione, richieste al P.R.A. ai sensi dell’art. 5 del R.D. 29 luglio 1927, n. 1814, dell’art. 56, comma 1, del D.Lgs. n. 446 del 1997, del D.Lgs. 30 aprile 1992 n. 285, dagli articoli n. 2683 e successivi del codice civile, nonché tutte le formalità basate sui titoli destinati alla pubblicità nel P.R.A.

ESCLUSIONE DALL’OGGETTO D’IMPOSTA

Non è dovuta l’imposta sugli atti relativi a motocicli di qualunque tipo (D.M. n. 435/1998).

Fanno eccezione, quindi rientrano nel presupposto impositiva i motocicli:

- che abbiano superato il trentesimo anno dalla loro costruzione;
- di particolare interesse storico e collezionistico (art. 63 della legge n. 342 del 2000).

SOGGETTI PASSIVI DELL’IMPOSTA

Soggetto passivo dell’imposta è l’acquirente del veicolo o il soggetto nell’interesse del quale viene compiuta l’iscrizione, la trascrizione o l’annotazione presso il P.R.A.

TARIFFE

Le tariffe stabiliscono le misure dell’ imposta per tipo e potenza dei veicoli. Le tariffe sono fissate con Decreto dal Ministero delle Finanze. L’ultimo decreto risale al 1998.

Il grosso del gettito IPT avviene tramite l’attività commerciale (esente in acquisto e con pagamento in misura fissa alla vendita) che si aggira sui 2/3 del gettito complessivo e la vendita fra privati, le altre tipologie di tariffe hanno del tutto un impatto marginale.

MANOVRA TARIFFARIA AUMENTO MASSIMO

Con deliberazione, da adottarsi entro i termini di approvazione del bilancio di previsione, le province possono incrementare la misura base delle singole tariffe fino ad un massimo di + 30%.

MANCATA APPROVAZIONE DELLE TARIFFE

In caso di mancata approvazione entro il suddetto termine, le tariffe si intendono prorogate di anno in anno.

AUMENTO DELLE TARIFFE IN CORSO D’ANNO

Nel caso in cui le tariffe da applicare siano deliberate nel corso dell’esercizio le eventuali differenze d’imposta dovute devono essere corrisposte dal soggetto passivo entro 60 giorni dalla richiesta. I versamenti integrativi non sono soggetti a sanzioni, né a interessi, se pagati entro il termine di cui sopra.

CRITICITA’

L’I.P.T. basa il suo presupposto sulla presentazione della formalità al P.R.A.

I dati pertanto non sono in possesso diretto dell'ente impositore (specialmente nel caso di concessione di esenzioni o agevolazioni d'imposta)

Le province sono pertanto:

- da una parte, i titolari giuridici dell'imposta provinciale di trascrizione (I.P.T.) e quindi sono anche i soggetti deputati al controllo attivo e puntuale di tale tributo, compreso il recupero dell'imposta evasa;
- dall'altra, proprio perché il presupposto della debenza dell'imposta si basa sulla presentazione della formalità di iscrizione o trascrizione del veicolo al Pubblico Registro Automobilistico hanno serie difficoltà a disporre degli archivi e della documentazione necessaria a permettere una puntuale verifica dell'imposta.

Tutto questo viene ulteriormente complicato dall'esistenza di archivi alla base del potenziale controllo gestiti da enti diversi, spesso non in dialogo fra loro. Fino ad oggi la gestione dell'imposta è stata affidata a trattativa, mediante convenzione, all'A.C.I.; in tal caso, pare opportuno che nel regolamento provinciale sia riportato esplicitamente che la Provincia possa effettuare, direttamente o tramite soggetti terzi all'uopo incaricati, controlli sulla corretta applicazione dell'imposta utilizzando anche altre banche dati.

Per passare ad una più efficace lotta all'elusione/evasione fiscale in materia di fiscalità dell'auto cercando di identificare, mediante incrocio di più banche dati, i soggetti che potrebbero avere eluso od evaso l'imposta, occorre pianificare i possibili interventi per una comune attività di analisi e recupero coattivo d'imposta.

Occorre pertanto sinteticamente:

- creare un unico polo tributario per la lotta all'elusione e all'evasione fiscale in materia di tributi locali applicati da più enti pubblici diversi inerenti la circolazione dei veicoli;
- realizzare economie di scala tali da produrre economicità gestionali avvalendosi di un unico soggetto esterno che incroci i flussi informatici delle diverse banche dati.
- produrre uno studio di fattibilità relativo alla possibile gestione dell'IPT nelle forme di cui al comma 5, dell'art. 52 del Dlgs 446/1997.

DELIBERAZIONE DELLA TARIFFA:

La Provincia di Torino ha approvato apposito regolamento I.P.T. con deliberazione del Consiglio Provinciale n. 471-150446 del 06/10/1998 e successive modificazioni ed integrazioni.

Le tariffe della Provincia di Torino permangono fissate, fin dall'anno finanziario 2007, in: Così come previsto con ***Deliberazione di Giunta Provinciale 09 novembre 2010, N. 38947/2010.***

- + 20% rispetto al DM 435/1998 per gli atti soggetti ad IVA.
- + 30% rispetto al DM 435/1998 per quanto riguarda gli altri atti.

CONSIDERAZIONI:

L'attuale crisi finanziaria ha investito in modo diretto il mercato dell'auto, la situazione è ancora più accentuata dalla fine degli aiuti di stato in tale settore ad inizio 2010. Il monitoraggio degli ultimi mesi di quest'anno ha registrato una prima timida ripresa del mercato.

Si stima una lenta, ma progressiva, graduale ripresa del mercato che, forse alla fine del triennio potrebbe ritornare a livelli di gettito tributario ante crisi economica.

Anno 2011	Anno 2012	Anno 2013
€60.821.200,00	€61.000.000,00	€62.000.000,00

Imposta sulle assicurazioni contro la responsabilità civile derivante dalla circolazione dei veicoli a motore – gettito su R.C AUTO

NORMATIVA BASE

Il gettito dell'imposta sulle assicurazioni contro la responsabilità civile derivante dalla circolazione dei veicoli a motore (meglio conosciuta come "R.C.A."), esclusi i ciclomotori, è attribuito alle province (Art. 60, D.lgs. 15 dicembre 1997, n. 446).

Misura del gettito R.C.A.

L'imposta sui premi assicurazioni obbligatorie dei veicoli a motore e della responsabilità civile per i danni causati dalla circolazione dei veicoli è pari al 12,50% (Art. 1 bis, Legge 29/10/1961, n. 1216).

RISULTANTE

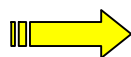


nella polizza di assicurazione al momento del suo rilascio o rinnovo.

Attribuzione del gettito R.C.A.

Il gettito dell'imposta sulle assicurazioni contro la responsabilità civile derivante dalla circolazione dei veicoli a motore, esclusi i ciclomotori, è attribuito alle province (art. 60, Dlgs 15/12/1997, n. 446).

OGGETTO DEL GETTITO



veicoli a motore, esclusi i ciclomotori.

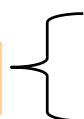
Competenza territoriale del gettito R.C.A.

Il gettito è attribuito alle province dove hanno sede i pubblici registri automobilistici nei quali i veicoli sono iscritti.

La competenza territoriale è quella risultante nella polizza di assicurazione al momento del suo rilascio o rinnovo.

Nel caso di mancata trascrizione al PRA La competenza territoriale è attribuita alle province nelle quali risiede l'intestatario della carta di circolazione.

A QUALI PROVINCE spetta



dove hanno sede i pubblici registri in cui SONO ISCRITTI I VEICOLI A MOTORE.

dove risiede l'intestatario della carta di circolazione per le macchine agricole

CONSIDERAZIONI:

Il flusso del gettito d'imposta relativo alla R.C. auto, nel corso degli anni, ha certamente dimostrato qualche incongruenza legata soprattutto alla mancanza di una adeguata forma di possibile monitoraggio dell'entrata stessa, questo perché la Provincia non è attualmente il titolare giuridico dell'imposizione ma solo un beneficiario del gettito.

La recente crisi economica mondiale e la tendenza alla diversificazione delle polizza R.C.Auto su nuove piattaforme on line, con evidenti riduzioni di costo, ha come conseguenza il fatto che le previsioni d'incasso non possano registrare che timidi incrementi sul prossimo anno. La cifra riportata è l'esatta competenza provinciale, al netto cioè della quota di rimborso erariale successivamente evidenziata.

Anno 2011	Anno 2012	Anno 2013
€72.100.000,00	€73.000.000,00	€ 73.000.000,00

INCASSO R.C. AUTO A COMPENSAZIONE FONDI ERARIALI

Il Legislatore prevede che i trasferimenti alle province siano decurtati in misura pari al maggior gettito derivante dall'applicazione dell'aliquota di 18 lire per kWh dell'addizionale provinciale sul consumo di energia elettrica. Nel caso in cui la capienza dei trasferimenti fosse insufficiente al recupero dell'intero ammontare dell'anzidetto maggior gettito, si provvede mediante una riduzione dell'ammontare di devoluzione dovuta dell'imposta sull'assicurazione obbligatoria per la responsabilità civile derivante dalla circolazione dei veicoli a motore (art.10, comma 11 legge 13 maggio 1999, n. 133). La Circolare F.L, 22 luglio 2002 n.18 del Ministero dell'Interno - Dipartimento affari interni e territoriali - Direzione centrale Finanza locale prevede l'esatta ripartizione; per la Provincia di Torino la quota da rimborsare è la seguente:

Anno 2011	Anno 2012	Anno 2013
€8.026.404,00	€8.026.404,00	€8.026.404,00

Tributo per l'esercizio delle Funzioni di Tutela, protezione ed igiene Dell'Ambiente (T.E.F.A. – art. 19, Dlgs 30 dicembre 1992, n. 504)

NORMATIVA DI RIFERIMENTO

- L'art. 19 del D.Lgs. n. 504/92 prevede l'istituzione del "Tributo per l'esercizio delle funzioni di tutela, protezione e igiene dell'ambiente".
- Il Tributo ambientale rimane in vigore anche a seguito dell'introduzione della Tariffa di Igiene Ambientale (T.i.a. – "Tariffa Ronchi") di cui al D.Lgs. n. 22/97, laddove al comma 17 si stabilisce che "è fatta salva l'applicazione del tributo ambientale di cui all'art. 19 del D.Lgs. n. 504/92";
- La circolare ministeriale del 21.05.1999, n. 111/E chiarisce inoltre che il tributo ambientale costituisce un'entrata tributaria e pertanto resta disciplinato, salvo eventuale intervento legislativo, dalla normativa sulla tassa sullo smaltimento dei rifiuti anche nel caso che questa sia sostituita dalla tariffa "Ronchi";
- La paventata possibile abrogazione del tributo ambientale prevista dal Decreto Ambientale (art. 264 comma 1, lett. n, D.lgs. 152/2006) applicabile solo nel caso di entrata in vigore della parte quarta del decreto stesso, è venuta meno per effetto dell'art. 2, comma 44, del D.lgs. 4/2008; il quale ha sancito l'applicazione del tributo senza soluzione di continuità.

CARATTERISTICHE ESSENZIALI DEL TEFA:

Il tributo provinciale per l'esercizio delle funzioni ambientali (TEFA) è un tributo istituito dal Legislatore a fronte dell'esercizio delle funzioni amministrative di interesse provinciale, riguardanti l'organizzazione dello smaltimento dei rifiuti, il rilevamento, la disciplina ed il controllo degli scarichi e delle emissioni e la tutela, difesa e valorizzazione del suolo.

Il TEFA, date le caratteristiche normative volute dal Legislatore, è un tributo incassato dai singoli Comuni contestualmente alla tassa/tariffa per lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani (TARSU/TIA).

Caratteristiche del TEFA

- Le norme per l'accertamento, il contenzioso, la riscossione e le sanzioni sono quelle previste per la TARSU/TIA comunale.
- È **commisurato** alla superficie degli immobili assoggettata dai comuni alla tassa per lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani ed è dovuto dagli stessi soggetti che, sulla base delle disposizioni vigenti, sono tenuti al pagamento della predetta tassa.
- È **liquidato e iscritto a ruolo** dai comuni contestualmente alla tassa per lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani e con l'osservanza delle relative norme per l'accertamento, il contenzioso, la riscossione e le sanzioni.

- Per le attività di cui sopra, la provincia impositrice deve riconoscere al comune una commissione pari allo 0,30% delle somme riscosse, senza importi minimi e massimi .
- **L'ammontare del tributo, riscosso in uno** alla tassa per lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani, previa deduzione della corrispondente quota del compenso della riscossione, è versato dal concessionario direttamente alla tesoreria della provincia.

RISCOSSIONE DEL TRIBUTO

Il Legislatore ha posto a carico dei Comuni l'onere di liquidare ed iscrivere a ruolo il tributo stesso contestualmente alla T.a.r.s.u. con l'osservanza delle relative norme per l'accertamento, il contenzioso, la riscossione e le sanzioni (art. 19, comma 5, del D.lgs. n° 504/1992).

RISCOSSIONE TRAMITE CONCESSIONARIO UNICO

Il tributo è riscosso contestualmente alla Tassa –Tariffa (comma 5, art. 19, del D.Lgs. n. 504/92). Ai sensi dell'articolo 19, comma 7, del D.lgs. n° 504/1992, al tributo riscosso deve essere dedotta la corrispondente quota del compenso della riscossione e viene versato dal concessionario direttamente alla tesoreria della Provincia nei termini e secondo le modalità previste dal D.lgs. n° 112/1999.

RISCOSSIONE DIRETTA SENZA CONCESSIONARIO UNICO

Ai sensi dell'art. 52 del D.lgs. n° 446 del 15.12.1997, il Legislatore attribuisce ai Comuni, attraverso la potestà regolamentare, la facoltà di scegliere le modalità di gestione delle proprie entrate; la suddetta potestà regolamentare viene, sempre più spesso, esercitata dai Comuni per passare alla riscossione diretta della Tassa Rifiuti Solidi Urbani (T.a.r.s.u.), di cui al Titolo III del D.lgs. n° 507/1993, e della Tariffa di Igiene Ambientale (T.i.a. – “Tariffa Ronchi”), di cui all'art. 49 del D.lgs. n° 22/1997.

L'evoluzione della T.a.r.s.u in Tariffa Ronchi (T.i.a.), in quanto ritenuta come una fase del più ampio servizio di gestione dei rifiuti, sta comportando in numerose realtà, una gestione diretta basata su due modalità:

- a) riscossione gestita direttamente dal Comune;
- b) riscossione esternalizzata a soggetto terzo (Società affidatarie del servizio rifiuti).

Conseguentemente, l'obbligo dell'incasso e del riversamento all'Ente Provincia del suddetto Tributo Ambientale diventa competenza del soggetto a cui è affidata la riscossione ovvero del Comune medesimo.

In entrambi i casi la riscossione diretta comporta una gestione svincolata dal Concessionario del Servizio Nazionale della Riscossione e dalle sue tempistiche di riversamento.

AGGI SULLA RISCOSSIONE

Sempre l'articolo 19 della legge 504/1992 prevede due tipi di remunerazione:

- una commissione al Comune dello 0,30 % sulle somme riscosse senza importi minimi e massimi (comma 4 del succitato articolo);
- un compenso al concessionario sulla riscossione effettuata (comma 7 del succitato articolo) secondo quanto previsto dall' art.17 comma 1 D.Lgs 112/99.

L'articolo 17 del D.Lgs. 13.04.1999, n° 112 succitato prevede unicamente la remunerazione dell'attività svolta dai concessionari del servizio nazionale della riscossione, con un aggio sulle somme iscritte a ruolo riscosse (aggio determinato dall'articolo 82 del D.M. 4.08.2000). La differenza fra Concessionario unico della riscossione e non, fino all'entrata in vigore della nuova legge sul concessionario nazionale della riscossione , sta nel fatto che: il primo agisce, nella riscossione; il secondo invia direttamente gli avvisi di pagamenti.

PROBLEMATICHE GESTIONALI

Aggi eventuali da riconoscere

Diversi Comuni sono passati in gestione diretta del tributo sotto varie forme (diretta con

riscossione su conto corrente postale, diretta tramite una convenzione con una società non concessionaria) con convenzioni diverse sia nei contenuti del rapporto, sia nella modulazione degli aggi.

- La prima questione è quale sia la remunerazione che una Provincia deve riconoscere al soggetto che riscuote direttamente considerando che il Legislatore non prevede nulla al riguardo;
- La seconda questione è con quale tempistica, in caso di gestione diretta, il soggetto riscuotitore debba riversare il dovuto alla Provincia.

Vigenza del T.E.F.A. a seguito della futura nuova tariffa del Decreto Ambientale

Il T.E.F.A., come noto, è il tributo provinciale incassato in uno con la T.A.R.S.U. comunale e rimane in vigore anche con l'applicazione della tariffa Ronchi (T.I.A.) comunale. La nuova tariffa prevista all'art. 238 del Decreto Ambientale 162/2006, cassa sia la vecchia Tarsu che la vecchia T.I.A. ma non riporta più l'estensione al T.E.F.A. provinciale. Occorrerebbe pertanto proporre un intervento normativo nel quale si espliciti che venga fatta salva l'applicazione del tributo di cui all'articolo 19 del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 504 (T.E.F.A.) anche al momento dell'entrata in vigore della nuova tariffa.

DELIBERAZIONE DELLA TARIFFA:

La tariffa della Provincia di Torino è fissata dall'anno finanziario 1996: nella misura del 5% della tassa / tariffa sui rifiuti solidi urbani comunali. Deliberazione di Giunta Provinciale del 26/10/1995 N. 28-177791/1995. La tariffa è confermata anche per l'anno 2011 come da **Deliberazione di Giunta Provinciale 09 novembre 2010, N. 38947/2010.**

CONSIDERAZIONI:

Il T.E.F.A. per come è attualmente strutturato è di fatto un tributo a gestione indiretta che soggiace alle diverse tempistiche di incasso della tassa rifiuti/tariffa Ronchi dei singoli comuni. Occorre inoltre ricordare che il Legislatore ha attribuito ai Comuni, attraverso la potestà regolamentare, la facoltà anche di scegliere le modalità di gestione delle proprie entrate; tale potestà regolamentare è stata esercitata da numerosi Comuni compresi nell'ambito territoriale di questa Provincia per la riscossione diretta della T.A.R.S.U./T.I.A.. Si sono constatate l'emergere di nuove e diverse situazioni gestionali: Comuni che si avvalgono del servizio nazionale dei concessionari della riscossione (D.lgs. 112/1999); Comuni che gestiscono direttamente la Tariffa; Comuni che non si avvalgono del servizio nazionale dei concessionari della riscossione, ma esternalizzano a società affidatarie il servizio. L'obbligo dell'incasso e del riversamento all'Ente Provincia del suddetto Tributo Ambientale diventa, allora, competenza del soggetto affidatario della gestione della Tariffa.

Il T.E.F.A., come già sopra rilevato, a causa della sua strutturazione ha una difficoltà intrinseca previsionale. La provincia però in un'ottica di gestione attiva delle proprie entrate è in costante contatto con i 315 comuni e/o loro consorzi di gestione per conoscere i versamenti, gli elenchi o i ruoli emessi e quelli in corso di emissione in materia di tarsu/tia comunale. Su tale previsione si adotta un criterio prudenziale che ipotizza un accertamento presuntivo dell'85/90% dei ruoli/liste emessi dai comuni. I dati degli anni 2011/2013 sono sostanzialmente in linea con il 2010.

Anno 2011	Anno 2012	Anno 2013
€13.400.000,00	€13.400.000,00	€13.400.000,00

Addizionale all'Imposta erariale sul Consumo di Energia Elettrica in locali diversi dalle abitazioni.

NORMATIVA DI RIFERIMENTO:

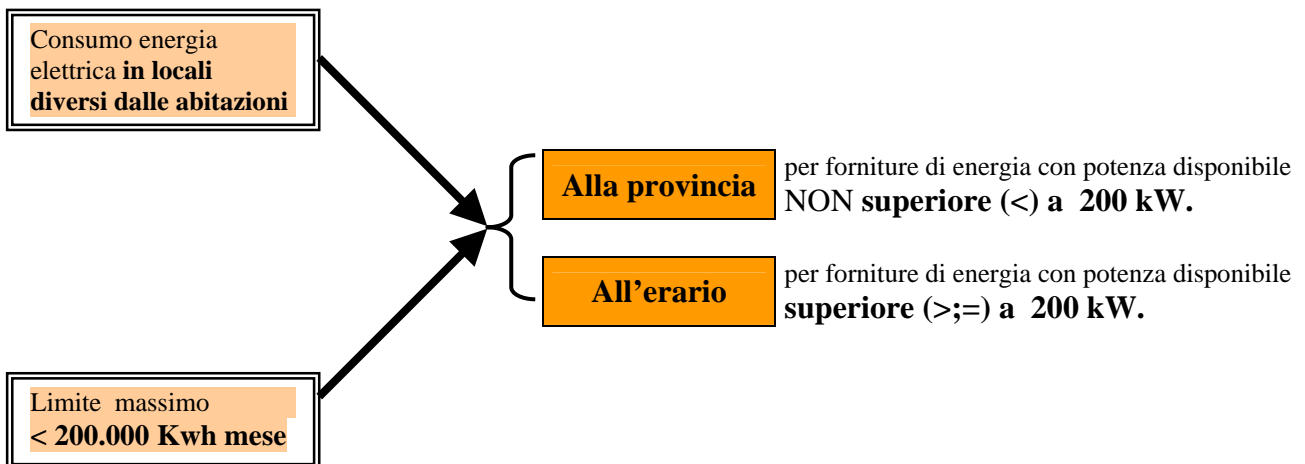
D.L.	28 novembre 1988	n. 511	(art. 6).
D.L.	30 settembre 1989	n. 332	(art. 4).
Circ.	17 dicembre 1991	n. 366	
DLgs.	26 ottobre 1995	n. 504	(artt. 3 -14 - 16 - da 52 a 60).
D.M.	12 dicembre 1996	n. 689	(1 - 6).
Dlgs.	16 marzo 1999	n. 79	(artt. 1- 2).
L.	13 maggio 1999	n. 133	(art. 10).
L.	23 dicembre 2000	n. 388	(art. 28).
L.	27 dicembre 2006	n. 296	(art.1, commi 152-153)
Dlgs.	2 febbraio 2007	n. 26	

PRESUPPOSTI:

Il Legislatore ha attribuito alle province, nell'ambito del cui territorio sono ubicate le utenze, un'addizionale sull'accisa dell'energia elettrica **per qualsiasi uso effettuato in locali e luoghi diversi dalle abitazioni, per tutte le utenze**, fino al limite massimo di 200.000 kWh di consumo al mese.

RIVERSAMENTO :

L'addizionale provinciale sull'accisa dell'energia elettrica fino al limite massimo di 200.000 kWh di consumo al mese viene riversata:



IMPORTO BASE DELL'ADDIZIONALE:

tariffa	BASE
Per 1.000 Kwh	9,30 euro

MANOVRA TARIFFARIA:

Con deliberazione, da adottarsi entro i termini di approvazione del bilancio di previsione, le province possono incrementare la misura di cui al comma 1, lettera e), fino a euro 11,40 per mille kWh. Le deliberazioni sono pubblicate sul sito informatico del Dipartimento per le politiche fiscali del Ministero dell'economia e delle finanze.

tariffa	MASSIMA
Per 1.000 Kwh	11,40 euro

DEBENZA DELL'ADDIZIONALE

L'addizionale è dovuta:

- *al momento della fornitura dell'energia elettrica ai consumatori finali*, dai soggetti obbligati di cui all'articolo 53 del testo unico delle accise;
- *al momento del suo consumo*, per l'energia elettrica prodotta o acquistata per uso proprio.

SOGGETTI PASSIVI dell'accisa - Cauzione

1. i soggetti che procedono alla fatturazione dell'energia elettrica ai consumatori finali; denominati "venditori";
2. gli esercenti le officine di produzione di energia elettrica utilizzata per uso proprio;
3. i soggetti che utilizzano l'energia elettrica per uso proprio con impiego promiscuo, con potenza disponibile superiore a 200 kW (non di competenza dell'addizionale).

Su richiesta all'Agenzia delle dogane possono essere riconosciuti come soggetti obbligati:

4. i soggetti che acquistano, per uso proprio, energia elettrica utilizzata con impiego unico previa trasformazione o conversione comunque effettuata, con potenza disponibile superiore a 200 kW (non di competenza dell'addizionale).;
5. i soggetti che acquistano, per uso proprio, energia elettrica da due o più fornitori, qualora abbiano consumi mensili superiori a 200.000 kWh.

Tutti i soggetti di cui sopra devono prestare all'Agenzia delle Dogane una cauzione sul pagamento dell'accisa in misura pari ad un dodicesimo dell'imposta annua.

DICHIARAZIONE ANNUALE dei soggetti passivi

I soggetti passivi presentano, entro il mese di marzo dell'anno successivo a quello cui si riferisce, all'Agenzia delle Dogane una dichiarazione di consumo annuale, contenente: oltre alle indicazioni relative alla società, tutti gli elementi necessari per l'accertamento del debito d'imposta relativo ad ogni mese solare nonché l'energia elettrica prodotta, prelevata o immessa nella rete di trasmissione o distribuzione, compresa l'addizionale versata direttamente alla provincia.

ESENZIONE DAL PAGAMENTO DELL'ADDIZIONALE

Sono esenti dal pagamento dell'addizionale i consumi per:

- **l'illuminazione pubblica;**
- l'esercizio delle **attività di produzione, trasporto e distribuzione** di energia elettrica.

PAGAMENTO DELL'ACCISA E DELL'ADDIZIONALE

L'addizionale è liquidata e riscossa con le stesse modalità dell'accisa sull'energia elettrica.

Il pagamento è effettuato:

- *in RATE DI ACCONTO MENSILI;*
- *da versare entro il GIORNO 16 DI CIASCUN MESE (per il mese di agosto la rata di acconto è versata entro il giorno 20).*
- *Calcolate SULLA BASE DEI CONSUMI DELL'ANNO PRECEDENTE/12.*

CONGUAGLIO A CREDITO/DEBITO

La differenza fra quanto versato in acconto per un anno (calcolato sulla base dei consumi dell'anno precedente/12) e quanto effettivamente dovuto viene CONGUAGLIATO **entro il giorno 16 del mese di marzo dell'anno successivo a quello cui si riferisce.**

16 marzo anno (X+1):

acconto versato nell'anno X [calcolato sulla base dei consumi effettivi anno (X-1)]	-	Dovuto effettivo per anno X	= conguaglio + verso Provincia; = conguaglio - verso Provincia.
---	---	-----------------------------	--

Le somme eventualmente versate in più del dovuto (conguagli negativi verso la Provincia) sono detratte dai successivi versamenti d'acconto.

DELIBERAZIONE DELLA TARIFFA:

La tariffa della Provincia di Torino è fissata dall'anno finanziario 2007 in:

€11,36 per mille kWh –

Deliberazione Giunta Provinciale 09 novembre 2010, N. 38947/2010.

CONSIDERAZIONI:

L'attuale crisi economica, con la chiusura o sospensione temporanea dell'attività di un gran numero di piccole e medie attività (l'addizionale è basata sul consumo di energia elettrica fino al limite massimo di 200.000 kWh da parte delle utenze che operano in locali e luoghi diversi dalle abitazioni), sta comportando una contrazione di gettito. Le previsioni sono pertanto in contrazione rispetto al 2010 e non si prevede un aumento di gettito nel triennio.

Anno 2011	Anno 2012	Anno 2013
€26.000.000,00	€26.000.000,00	€26.000.000,00

TRIBUTO SPECIALE PER IL DEPOSITO IN DISCARICA DEI RIFIUTI SOLIDI URBANI – COMPARTECIPAZIONE AL GETTITO

Il tributo in questione è un tributo la cui titolarità giuridica è in carico alla Regione Piemonte e di cui la stessa ha delegato alle varie Province Piemontesi le modalità di accertamento e riscossione. Sul gettito incassato dalla Provincia, la stessa trattiene il 10% e riversa il restante 90% alla Regione. Il versamento del tributo annuo viene suddiviso in quattro versamenti periodici a carattere trimestrale, con riversamento effettivo entro il mese successivo alla scadenza del trimestre solare in cui sono state effettuate le operazioni. Soggetto passivo dell'imposta è il gestore dell'impresa di stoccaggio definitivo con obbligo di rivalsa nei confronti di colui che effettua il conferimento.

L'imposta trova pertanto la sua concreta applicazione secondo le misure stabilite dalla norma e dalla direttive attuative del titolare giuridico del tributo, che in questo caso è la Regione Piemonte.

OGGETTO DEL TRIBUTO E SOGGETTO PASSIVO

Ai sensi dell'art. 3, commi 24-41 della Legge n. 549/1995 e della L.R. n. 39/1996, il Tributo Speciale per il deposito in discarica dei rifiuti solidi si applica ai rifiuti conferiti in discarica ed è dovuto dal gestore dell'attività di stoccaggio definitivo, con obbligo di rivalsa nei confronti di colui che effettua il conferimento.

TARIFFE

L'art. 5 della L.R. 21 aprile 2006, n. 14, Legge finanziaria per l'anno 2006, ha stabilito l'ammontare delle tariffe del tributo speciale per conferimento dei rifiuti nelle discariche con decorrenza 1° gennaio 2007.

La Giunta della Regione Piemonte, con propria deliberazione 23 ottobre 2006, n. 12-4088 ha approvato lo schema tipo di dichiarazione annuale nella cui Legenda sono meglio specificate le tariffe €/kg del tributo a seconda della tipologia del rifiuto.

TERMINE DI VERSAMENTO E MODALITÀ

Entro il mese successivo alla scadenza del trimestre solare in cui sono state effettuate le operazioni di deposito il tributo è versato alla Provincia competente per territorio.

I versamenti si considerano tempestivamente effettuati quando pervengono nella disponibilità di cassa della Provincia entro i suddetti termini.

Per l'omesso, insufficiente o tardivo versamento si applica la sanzione amministrativa pari al 30% dell'ammontare del tributo non versato o tardivamente versato oltre agli interessi moratori

(art. 8, L.R. n. 39/1996). Fino a quando non sia stata constatata la violazione e comunque non siano iniziati controlli o altre attività amministrative di accertamento il soggetto passivo può ravvedersi secondo quanto previsto dall'art. 13, D.lgs. n. 472/1997 (con il beneficio di pagare una sanzione in misura ridotta).

RIFIUTI URBANI

In relazione alla determinazione del tributo speciale dovuto per i rifiuti urbani, si evidenzia che la Regione Piemonte con propria deliberazione 17 settembre 2007, n. 61-6925, ha individuato la procedura per la verifica delle caratteristiche dei rifiuti urbani sottoposti a trattamento come definiti dal programma regionale sui rifiuti biodegradabili (lettere E1 ed E2 dello schema di dichiarazione); in particolare, il punto 4 stabilisce:

- a) per la trasmissione dei dati sui rifiuti urbani indifferenziati avviati a smaltimento, finalizzati alla determinazione dell'importo del tributo, deve essere utilizzato il sistema di rilevamento in rete attualmente adottato dalla Regione Piemonte, dalle Province piemontesi e dai Consorzi (sistema operativo in RUPAR). Il calcolo finalizzato alla quantificazione dei rifiuti urbani indifferenziati avviati a smaltimento deve tener conto di tutte le frazioni di rifiuti raccolte separatamente ed avviate ugualmente in discarica, così come definito dalla D.G.R. del 10 luglio 2000 n. 43-435 e dalla D.G.R. del 23 dicembre 2003 n. 48-11386;
- b) i Consorzi, utilizzando l'apposita sezione di tale sistema che la Regione Piemonte mette a loro disposizione, comunicano, sotto la propria responsabilità ed in tempo utile affinché il soggetto gestore della discarica possa provvedere al pagamento del tributo relativo al quarto trimestre, quanto segue:
 - i quantitativi di rifiuti urbani indifferenziati prodotti a livello comunale nell'anno precedente inviati direttamente in discarica;
 - i quantitativi di rifiuti urbani indifferenziati prodotti a livello comunale nell'anno precedente inviati in impianti di trattamento meccanico - biologico ed in impianti di incenerimento;
- c) per il calcolo della frazione pro capite avviata direttamente in discarica deve essere utilizzato l'ultimo dato reso disponibile dall'ISTAT, relativo agli abitanti residenti. Per ciò che riguarda la popolazione del Comune di Torino deve essere utilizzato l'ultimo dato ISTAT relativo agli abitanti residenti di Torino, tenendo conto, tuttavia, della mobilità che insiste sulla città. Sulla base di studi di settore (GTT 2004 e IRES 2006), tale mobilità viene quantificata in 300.000 unità pendolari giornaliere. In considerazione dell'incidenza di tali unità pendolari sulla produzione complessiva dei rifiuti urbani, si può valutare in 200.000 il numero di abitanti da aggiungere agli abitanti residenti di Torino.
- d) il gestore della discarica contestualmente alla presentazione della scheda, approvata con la D.G.R. n. 12-4088 del 23 ottobre 2006, relativa alla dichiarazione annuale per il tributo speciale per il deposito in discarica dei rifiuti, presenta:
 - una dichiarazione redatta sulla base dello schema tipo di cui all'allegato 2 della deliberazione, contenente il dettaglio, per ciascun comune conferente, della quantità e della tipologia dei rifiuti conferiti in discarica con l'importo del relativo tributo;
 - copia dei dati messi a disposizione dal Consorzio, relativi ai rifiuti inviati direttamente in discarica, in impianti di trattamento meccanico-biologico ed in impianti di incenerimento;

L'art. 5, c. 1-2, della L.R. 5 dicembre 2007, n. 22, Assestamento al bilancio di previsione per l'anno finanziario 2007 e disposizioni finanziarie, ha individuato le modalità di versamento del tributo speciale per il deposito in discarica dei rifiuti ed in particolare ha stabilito, unicamente per i suddetti rifiuti urbani che:

- E' data facoltà ai gestori delle discariche di versare, in regime di acconto, il tributo speciale per il deposito in discarica dei rifiuti nella misura minima pari a euro 0,00517 di cui all'articolo 5, comma 1, della legge regionale 21 aprile 2006, n. 14 (Legge finanziaria per l'anno 2006) salvo conguaglio da effettuarsi con il versamento a saldo del quarto trimestre.

- Il mancato raggiungimento degli obiettivi prefissati, al cui conseguimento è subordinato in ogni caso il pagamento del tributo nella misura minima di cui al comma 1, non comporta l'applicazione delle sanzioni e degli interessi per insufficiente versamento dei primi tre trimestri.

DICHIARAZIONE ANNUALE

Entro il mese successivo alla scadenza dell'ultimo trimestre di ciascun anno i gestori dell'attività di stoccaggio definitivo presentano la dichiarazione annuale di cui all'art. 5 della L.R. n. 39/1996.

La dichiarazione deve essere presentata anche in assenza di conferimenti-utilizzo dell'impianto. Per l'omessa, infedele o tardata presentazione della dichiarazione si applica la sanzione dal € 103,00 ad €516,00 (art. 3, comma 31, L. n. 549/1995 ed artt. 5-8, L.R. n. 39/1996).

PAGAMENTO IN MISURA RIDOTTA PER GLI SCARTI E SOVVALLI PROVENIENTI DAGLI IMPIANTI DI RECUPERO

Ai sensi dell'art. 3 della L.R. n. 39/1996 la Regione Piemonte ha individuato le caratteristiche che gli impianti di selezione automatica, riciclaggio e compostaggio di rifiuti devono possedere e le percentuali minime di recupero che devono essere raggiunte al fine di beneficiare del pagamento in misura ridotta del Tributo speciale per gli scarti e sovvalli provenienti dall'attività di recupero e conferiti in discarica (D.G.R. n. 24-5880/2002, n. 61-8032/2002, n. 65-10232/2003)

I suddetti impianti devono presentare domanda alla Provincia di competenza secondo lo schema allegato alla citata D.G.R. n. 24-5880/2002 entro il 31 marzo di ciascun anno.

Il tributo speciale per il deposito in discarica dei rifiuti è stato istituito dall'art. 3, commi 24- 41, legge n° 549/95 "Misure di razionalizzazione della finanza pubblica", con decorrenza 1° gennaio 1996. Il tributo è dovuto alla Regione; una quota pari al 10% di esso spetta alle Province nel cui territorio è situata la discarica (art. 3 comma 27 L. 549/95).

Sono tenuti al pagamento dell'imposta:

- il gestore dell'attività di stoccaggio definitivo, con obbligo di rivalsa nei confronti di colui che effettua il conferimento;
- il gestore di impianti di incenerimento senza recupero di energia;
- chiunque esercita attività di discarica abusiva e da chiunque abbandona, scarica ed effettua deposito incontrollato di rifiuti.
- l'utilizzatore a qualsiasi titolo, o in mancanza, il proprietario dei terreni sui quali insiste la discarica abusiva, che è tenuto in solido al pagamento del tributo, ove non dimostri di aver presentato denuncia di discarica abusiva alla Amministrazione provinciale competente per territorio quale delegata dalla Regione e, per conoscenza, alla Regione stessa, prima della constatazione delle violazioni di legge.

CONSIDERAZIONI:

Le previsioni sono in linea con l'andamento degli incassi relativi agli anni pregressi.

GETTITO TRIBUTO	%	ANNO 2011	ANNO 2012	ANNO 2013
Provincia di Torino	10%	€ 550.000,00	€ 550.000,00	€ 550.000,00
Regione Piemonte	90%	€4.950.000,00	€4.950.000,00	€4.950.000,00
TOTALE	100%	€5.500.000,00	€5.500.000,00	€5.500.000,00

CONTRIBUTO A FAVORE DELLE PROVINCE SUI RIFIUTI COLLOCATI IN DISCARICA

(comma 6, art. 16, L.R. 24/2002 e art. L.R. 2/2003)

La Regione Piemonte ha stabilito che alla provincia sede dell'impianto debba essere corrisposto un contributo annuo da parte dei gestori degli impianti di incenerimento e discarica di rifiuti urbani e di rifiuti speciali non pericolosi e pericolosi (con esclusione dei rifiuti da costruzione, demolizione e scavi, compresi quelli contenenti amianto, conferiti in discariche per rifiuti inerti e per rifiuti non pericolosi).

OGGETTO DEL TRIBUTO E SOGGETTO PASSIVO

Ai sensi dell'art. 16, comma 6, della L.R. n. 24/2002 il contributo sui rifiuti è dovuto dai gestori di impianti di incenerimento e discarica di rifiuti urbani e di rifiuti speciali non pericolosi e pericolosi, fatta esclusione per i rifiuti da costruzione, demolizione e scavi, compresi quelli contenenti amianto, conferiti in discariche per rifiuti inerti e per rifiuti non pericolosi.

TARIFFE

Contributo pari ad €0,25 ogni 100 chilogrammi di rifiuti sottoposti, nell'anno, alle operazioni di gestione dei rifiuti.

TERMINE DI VERSAMENTO E MODALITÀ

Entro il mese successivo alla scadenza del trimestre solare in cui sono state effettuate le operazioni di deposito il contributo è versato alla Provincia competente per territorio.

I versamenti si considerano tempestivamente effettuati quando pervengono nella disponibilità di cassa della Provincia entro i suddetti termini. In caso di omesso, insufficiente o tardivo versamento sono dovuti gli interessi di mora.

DICHIARAZIONE ANNUALE

Entro il mese successivo alla scadenza dell'ultimo trimestre di ciascun anno i soggetti passivi presentano la dichiarazione annuale secondo uno schema tipo inviato dalla Provincia di Torino .

Le previsioni tengono conto dell'andamento del tributo regionale speciale per il deposito in discarica dei rifiuti solidi urbani

Anno 2011	Anno 2012	Anno 2013
€2.355.000,00	€2.355.000,00	€2.355.000,00

2.2.1**Contributi e trasferimenti correnti**

2.2.1.1 Analisi delle risorse più significative: Contributi e trasferimenti correnti (importi in euro)							
Entrate	Trend storico			Programmazione Pluriennale			Scosta- mento col.4 rispetto col.3
	Previsione bilancio annuale						
	anno 2008	anno 2009	anno 2010	anno 2011	anno 2012	anno 2013	
	1	2	3	4	5	6	7
CONTRIBUTI E TRASFERIMENTI CORRENTI DALLO STATO	7.178.366,11	3.161.687,95	3.601.030,00	2.298.717,00	2.238.837,00	2.238.837,00	-36,17
CONTRIBUTI E TRASFERIMENTI CORRENTI DALLA REGIONE	144.648.651,53	152.397.635,84	167.727.870,00	158.871.240,00	140.166.915,00	140.166.915,00	-5,28
CONTRIBUTI E TRASFERIMENTI DALLA REGIONE PER FUNZIONI DELEGATE	44.877.266,98	45.220.568,15	45.035.258,00	45.346.948,00	45.346.948,00	45.346.948,00	0,69
CONTRIBUTI E TRASFERIMENTI DA ORGANISMI COMUNITARI E INTERNAZ.	17.699.157,67	23.255.624,03	17.022.613,00	5.249.880,00	0,00	0,00	-69,16
CONTRIBUTI E TRASFERIMENTI CORRENTI ALTRI ENTI SETTORE PUBBLICO	3.050.294,62	6.944.958,85	9.791.444,00	6.272.525,00	2.882.756,00	2.882.756,00	-35,94
TOTALE	217.453.736,91	230.980.474,82	243.178.215,00	218.039.310,00	190.635.456,00	190.635.456,00	-10,34

Trasferimenti erariali

Negli ultimi anni si è assistito ad una progressiva riduzione dei trasferimenti erariali compensati dal maggior gettito derivante dalle imposte provinciali locali (IPT – Addizionale Energia Elettrica – RCA – Compartecipazione IRPEF).

I contributi ordinari attribuiti dal Ministero dell'Interno a favore delle province siano diminuite ai sensi:

art. 2, comma 31, della L. n. 244/2007 per €2.416.473,74

art.61, comma 11, L. n. 133/2008 per €1.796.131,73

art. 2, comma 183, L. n. 191/2009 per €39.726,95

Inoltre, nei confronti degli enti locali, per i quali a motivo dell'inesistenza o insufficienza dei trasferimenti erariali spettanti per gli anni 1999 e seguenti, non si è reso possibile operare in tutto o in parte le riduzioni dei trasferimenti previste dalle disposizioni su richiamate, al completamento delle riduzioni si provvede all'atto delle devoluzioni alle stesse province del gettito dell'imposta RC auto da parte dei concessionari e sulla base degli importi all'uopo comunicati a ciascuna provincia dal Ministero dell'Interno. Le somme recuperate sono annualmente versate all'entrata del bilancio dello Stato per essere successivamente assegnate al capitolo pertinente.

Sui fondi erariali annui per la Provincia di Torino (fondi: ordinario – consolidato – perequativo – sviluppo investimenti e funzioni trasferite) vengono applicate le seguenti detrazioni:

Euro 60.393.735,20	relativi all'Imposta sulle Assicurazioni R.C.Auto. - importo incassato nel 1999 rispetto all'anno precedente al netto dell'incremento medio nazionale dei premi assicurativi registrato nel 1999, comunicato dal Ministero delle Finanze al Ministero del Tesoro, del Bilancio e della Programmazione Economica.
Euro 22.749.229,64	relativi alla ex IET ora Imposta Provinciale di Trascrizione - importo previsto per il 1999 ripartito tra le province in misura percentualmente

	corrispondente al gettito riscosso nel 1997 a ciascuna imputabile, rettificabile sulla base dei dati definitivi del 1998 comunicati dal Ministero delle Finanze al Ministero dell'Interno.
Euro 19.734.370,50	per il passaggio allo Stato del personale scolastico tecnico ed ausiliario ATA in applicazione dell'articolo 8 della legge 3 maggio 1999, n. 124

Il Decreto del Ministro dell'Interno di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze 17 novembre 2003 attuativo dell'art. 31 della L. 289/2002, ha disciplinato i casi in cui non sia stato possibile operare, in tutto od in parte, riduzioni di trasferimenti erariali conseguenti a maggiori entrate o minori oneri. Per la Provincia di Torino sugli anni pregressi (1999 – 2003) aveva aderito alla rateizzazione decennale.

RATEIZZAZIONE VENTENNALE

A seguito dell'art. 2, comma 231 della legge 23 dicembre 2009 n. 191 (Legge Finanziaria 2010) che ha stabilito che:

“Le somme di cui all'articolo 31, commi 12 e 13, della legge 27 dicembre 2002, n. 289, ancora dovute al 31 dicembre 2009, a far data dal 1 gennaio 2010, sono versate in venti annualità, con la maggiorazione degli interessi al tasso legale. Il ministero dell'interno fa pervenire entro il 31 marzo 2010, agli enti interessati il nuovo piano di estinzione del debito residuo”, la Provincia di Torino ha aderito alla nuova rateizzazione, approvata con deliberazione n. 533-18968 del 18 maggio 2010 secondo quanto di seguito indicato:

Residuo debito € 19.825.379,91, Tasso legale 1 %, 20 rate dal 15/07/2010 al 15/07/2029 rata costante di € 1.087.752,15

Residuo debito € 4.428.317,40, Tasso legale 1 %, 20 rate dal 15/07/2010 al 15/07/2029, rata costante di € 242.966,93.

B) TRASFERIMENTI REGIONALI

FUNZIONI TRASFERITE AI SENSI DELLA LEGGE 59/1997

La Regione Piemonte ha dato attuazione all'attribuzione alle Province delle funzioni amministrative nelle seguenti materie:

I) Funzioni trasferite alle Province in materia di trasporto pubblico locale

In materia di trasporto pubblico locale le funzioni da trasferire dallo Stato agli enti locali sono state determinate con il D.Lgs. 112/98 (agli artt. 81 e 105 comma 2 lett. a) e l'individuazione del riparto delle funzioni trasferite tra Regione ed enti locali è avvenuto con l'intervento sostitutivo del Governo operato con il D.Lgs. 345/98. Il relativo trasferimento delle risorse finanziarie è avvenuto con le deliberazioni della Giunta Regionale 15/11/98 con decorrenza 1/1/99 e con deliberazione Giunta Regionale 11/12/98. In base alle citate norme per l'anno 2010 si prevede un trasferimento di oltre 34 milioni di euro.

II) Funzioni trasferite alle Province in materia di Agricoltura, alimentazione, sviluppo rurale

In materia di agricoltura, alimentazione, sviluppo rurale, le funzioni da trasferire dallo Stato agli enti locali sono state determinate con il D.Lgs. 143/97 e l'individuazione del riparto delle funzioni trasferite tra Regione ed enti locali è avvenuto con l'intervento sostitutivo del Governo operato con il D.Lgs. 60/98 e con la legge regione Piemonte 8/7/99 n. 17. Tale legge ha approvato il “Riordino dell'esercizio delle funzioni amministrative in materia di agricoltura, alimentazione, sviluppo rurale, caccia e pesca”, disciplinando all'art. 10 il “Riparto dei fondi e programmi operativi annuali per l'esercizio delle funzioni conferite”, stabilendo che:

1. La Giunta regionale effettua il riparto, alle Province, dei fondi per l'esercizio delle funzioni conferite, distintamente per ogni intervento sulla base di criteri e parametri oggettivi.
2. Nella ripartizione delle disponibilità finanziarie si deve tenere conto anche del grado di utilizzo delle disponibilità assegnate negli anni precedenti.
3. La Giunta regionale effettua il riparto dei fondi alle Province, anche se provvisorio, entro il 30 settembre di ogni anno, per le attività dell'anno successivo.

La Regione Piemonte ha inoltre emanato in materia le leggi n. 13/99 e n. 20/99. Il trasferimento delle risorse finanziarie è avvenuto con deliberazione della Giunta regionale 31/12/99 n. 3028905 con decorrenza 1/1/2000. In base a tale deliberazione per gli anni 2011, 2012, 2013, sono previsti trasferimenti di risorse dalla Regione pari ad oltre 5,9 milioni di euro annui, comprensivi delle spese di funzionamento (911.000 euro) e dei trasferimenti per il personale transitato nell'organico provinciale (circa 2.116 milioni di euro annui), nonché quelli inerenti specifici interventi di settore:

programma operativo provinciale in materia di agricoltura (L.R. 63/78)	€ 920.000,00
Quote latte	€ 29.300,00
Interventi nell'allevamento	€1.600.000,00
Interventi nell'allevamento anni pregressi	€ 300.000,00
Interventi per gli impianti viticoli	€ 1.000,00
Paniere prodotti tipici	€ 20.000,00
Allevamenti avicoli a garanzia biosicurezza	€ 30.000,00

FUNZIONI TRASFERITE AI SENSI DELLE LEGGI REGIONALI: 44/2000 – 5/2001

Le principali funzioni oggetto delle norme richiamate, possono essere riassunte nelle seguenti materie:

- artigianato, ordinamento delle camere di commercio, fiere e mercati;
- industria;
- miniere, risorse geotermiche, cave e torbiere;
- valutazione di impatto ambientale;
- attività a rischio di incidente rilevante in campo ambientale;
- inquinamento atmosferico;
- inquinamento acustico ed elettromagnetico;
- gestione rifiuti;
- energia;
- tutela delle acque;
- difesa del suolo e tutela del reticolo idrografico;
- prevenzione e previsione dei rischi naturali;
- lavori ed opere pubbliche;
- protezione civile;
- protezione natura,
- formazione professionale;
- polizia amministrativa;
- turismo, acque minerali e termali;
- edilizia residenziale pubblica;
- aree protette;
- trasporti;
- viabilità;
- servizi sociali;
- istruzione, edilizia scolastica e diritto allo studio universitario;
- beni, attività culturali e spettacolo;
- politiche giovanili.

L'adozione delle Leggi Regionali 44/2000 e 5/2001 ha dato concretamente l'avvio di funzioni in materia di ambiente, di risorse idriche, di trasporti, di energia, di turismo, di attività culturali, di formazione professionale, di edilizia scolastica minore integrando ed alcune volte assorbendo in una disciplina unitaria le materie oggetto di precedenti funzioni delegate e trasferite dalla stessa Regione.

A copertura di spese di funzionamento la Regione Piemonte trasferisce, senza vincoli di destinazione e a fronte di specifiche discipline e materie di settore, un ammontare annuo di €4.445.000,00.

Per quanto riguarda le altre risorse cosiddette "di settore" gli elementi attualmente a disposizione consentono di prevedere i seguenti importi:

▪ interventi in ambito culturale	€916.843,00
▪ Risorse Idriche	€322.120,00
▪ Protezione civile	€280.000,00
▪ Interventi collegati al piano energetico provinciale	€267.325,00

FUNZIONI TRASFERITE PRIMA DELL'ENTRATA IN VIGORE DELLA LR.59/1997

Gli altri trasferimenti della Regione Piemonte, nel triennio 2011 - 2012 - 2013, fanno riferimento a funzioni attribuite o delegate antecedentemente alla legge 59/97 tra le quali assumono particolare rilevanza il contributo in materia di esercizio dei compiti di vigilanza, tutela e gestione faunistico ambientale e per l'organizzazione dell'attività venatoria (L.R. 70/96, 77/81 e 17/99) per €400.000,00.

I Trasferimenti Regionali pur nella revisione generale della tipologia di trasferimenti alla luce delle Leggi 44/2000 e 5/2001 sono, per forza di cose, riportati sulla base degli andamenti storici. Occorre infatti rilevare la sfasatura temporale sussistente fra approvazione del bilancio provinciale e di quello regionale; all'atto della redazione della presente relazione non esistono, infatti, concreti riscontri di assegnazioni finanziarie comunicate dalla Regione (in contraddizione con i principi di programmazione generale contenuti nella legislazione contabile e finanziaria vigente).

2.2.3**Proventi Extratributari**

2.2.3.1 Analisi delle risorse più significative proventi extra tributari. (importi in euro)							
Entrate	Trend storico			Programmazione Pluriennale			Scosta- mento col.4 rispetto col.3
	anno 2008	anno 2009	anno 2010	Previsione bilancio annuale anno 2011	anno 2012	anno 2013	
	1	2	3	4	5	6	
PROVENTI DEI SERVIZI PUBBLICI	1.645.808,19	2.751.347,22	2.643.300,00	2.050.800,00	2.027.800,00	2.027.800,00	-22,42
PROVENTI DEI BENI DELL'ENTE	3.706.040,99	3.558.895,16	3.547.674,00	3.732.000,00	3.722.000,00	3.717.000,00	5,20
INTERESSI SU ANTICIPAZIONI E CREDITI	3.699.136,05	1.576.714,10	9.465.400,00	8.429.700,00	8.840.700,00	9.473.700,00	-10,94
UTILI NETTI AZIENDE SPECIALI E PARTECIPATE, DIVIDENDI SOCIETA'	4.286.235,83	6.350.657,07	5.000.000,00	4.500.000,00	4.500.000,00	4.500.000,00	-10,00
PROVENTI DIVERSI	4.398.285,98	8.446.195,76	17.449.463,00	5.089.632,00	4.249.632,00	4.249.632,00	-70,83
TOTALE	17.735.507,04	22.683.809,31	38.105.837,00	23.802.132,00	23.340.132,00	23.968.132,00	-37,54

2.2.3.2 Analisi quali-quantitative degli utenti dei servizi e dimostrazione dei proventi iscritti per le principali risorse in rapporto alle tariffe determinate per i servizi stessi nel triennio.

Un'analisi quali - quantitativa degli utenti e delle tariffe dei servizi pubblici a domanda individuale, è contenuta nell'atto collegato ai documenti previsionali e programmatici 2011 - 2013.

Sono compresi tra i proventi di servizi pubblici le seguenti entrate:

Proventi dei diritti di Segreteria di cui alla legge 684/1992 e s.m.i.	€ 202.000,00
Proventi da sanzioni amministrative, ammende e oblazioni per violazioni a regolamenti provinciali e altre norme regolamentari o di legge	€ 698.500,00
Proventi derivanti da diritti di iscrizione annuali dovuti dalle imprese che effettuano operazioni di autosmaltimento o recupero rifiuti ai sensi del D.Lgs. 22/97	€ 310.000,00
Proventi derivanti dagli adempimenti previsti dal DPR 412/1993	€ 500,00

I servizi a domanda individuale, che comunque rappresentano per la Provincia un'attività limitata, sono:

utilizzi extrascolastici di impianti sportivi presso complessi scolastici	€220.000,00
utilizzo centro di soggiorno di Prà Catinat	€ 52.800,00

2.2.3.3 Dimostrazione dei proventi dei beni dell'ente iscritti in rapporto all'entità dei beni ed ai canoni applicati per l'uso di terzi, con particolare riguardo al patrimonio disponibile.

CONTO DEL PATRIMONIO

Il Conto del Patrimonio rileva i risultati della gestione patrimoniale e riassume la consistenza del patrimonio al termine dell'esercizio, evidenziando le variazioni intervenute nel corso dello stesso, rispetto alla consistenza iniziale. Il patrimonio degli enti locali è costituito dal complesso dei beni e dei rapporti giuridici, attivi e passivi, di pertinenza di ciascun ente, suscettibili di valutazione ed attraverso la cui rappresentazione contabile ed il relativo risultato finale differenziale e' determinata la consistenza netta della dotazione patrimoniale. Vengono inclusi anche i beni del demanio, con specifica destinazione, ferme restando le caratteristiche proprie, in relazione alle disposizioni del codice civile.(art. 230, Dlgs 18 agosto 2000, n. 267)

L'ultimo conto del patrimonio approvato è quello del Conto dell'anno 2009.

La consistenza patrimoniale alla data del 31 dicembre 2009 è pari a: 1.776.371.012,83 euro.

Nel conto del Patrimonio sono stati iscritti nell'attivo le seguenti immobilizzazioni al lordo del relativo fondo ammortamento, (in attuazione dell'ex art. 71 del D.Lgs. 77/95 ora art. 229 del D.lgs. 267/2000):

CONTO DEL PATRIMONIO (ATTIVO)	CONSISTENZA FINALE 2009
A) IMMOBILIZZAZIONI	
I) IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI	
1) Costi pluriennali capitalizzati	11.218.592,05
(relativo fondo di ammortamento in detrazione)	-1.869.765,35
Totale	9.348.826,70
II) IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI	
1) Beni demaniali	416.224.798,01
(relativo fondo di ammortamento in detrazione)	-56.791.623,05
2) Terreni (patrimonio indisponibile)	1.130.733,06
3) Terreni (patrimonio disponibile)	1.050.732,20
(relativo fondo di ammortamento in detrazione)	0,00
4) Fabbricati (patrimonio indisponibile)	264.366.154,14
(relativo fondo di ammortamento in detrazione)	-92.276.007,21
5) Fabbricati (patrimonio disponibile)	26.412.180,42
(relativo fondo di ammortamento in detrazione)	-11.438.369,48
6) Macchinari, attrezzature e impianti	12.367.159,04
(relativo fondo di ammortamento in detrazione)	-11.210.233,15
7) Attrezzature e sistemi informatici	19.192.618,41
(relativo fondo di ammortamento in detrazione)	-18.903.328,86
8) Automezzi e motomezzi	1.655.341,00
(relativo fondo di ammortamento in detrazione)	-1.678.287,91
9) Mobili e macchine d'ufficio	8.610.106,69
(relativo fondo di ammortamento in detrazione)	-4.243.146,00
10) Universalita' di beni (patrimonio indisponibile)	3.477.959,69
(relativo fondo di ammortamento in detrazione)	-715.993,47
11) Universalita' di beni (patrimonio disponibile)	937.043,17
(relativo fondo di ammortamento in detrazione)	-937.043,17
12) Diritti reali su beni di terzi	2.428.948,95
13) Immobilizzazioni in corso	218.963.137,39
Totale	778.622.879,87
III) IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE	
1) Partecipazioni in:	
a) imprese controllate	160.827,84
b) imprese collegate	42.411.003,02

CONTO DEL PATRIMONIO (ATTIVO)	CONSISTENZA FINALE 2009
c) altre imprese	6.477.438,00
3) Titoli (investimenti a medio e lungo termine)	20.532,84
4) Crediti di dubbia esigibilità (detratto il fondo svalutazione crediti)	0,00
5) Crediti per depositi cauzionali	1.084,56
Totale	49.070.886,26
TOTALE IMMOBILIZZAZIONI	837.042.592,83

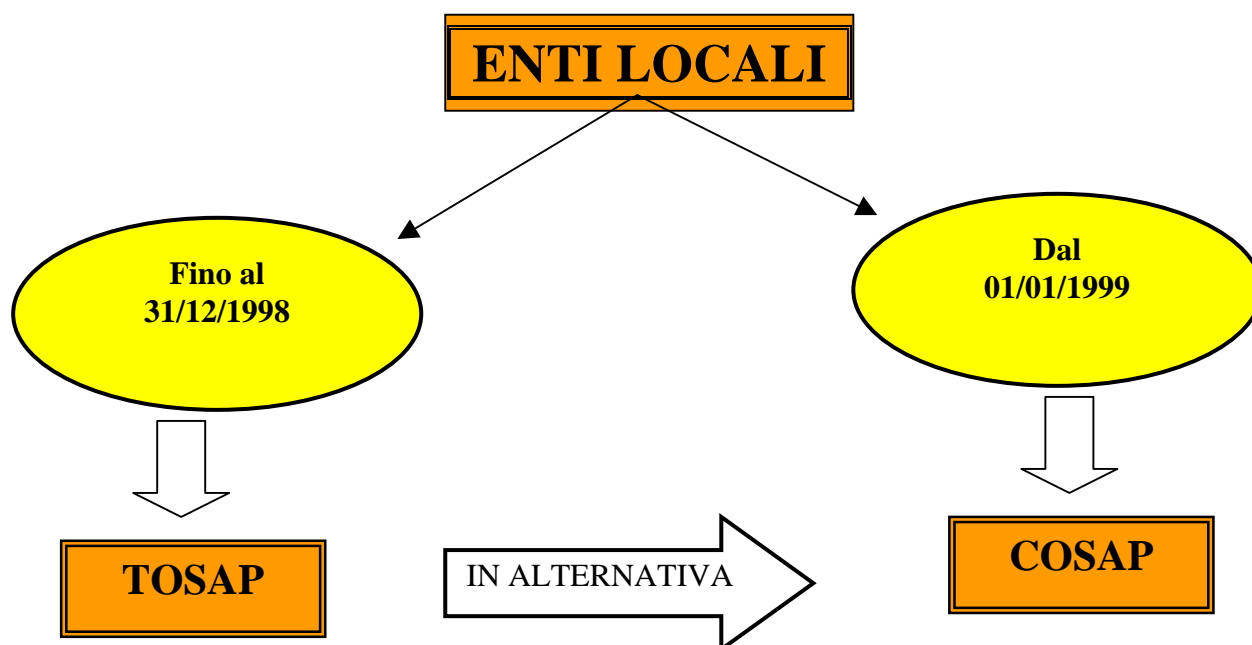
COSAP

PRINCIPI

A fronte di un provvedimento amministrativo di concessione o di autorizzazione emesso dalla Provincia che consente ad un soggetto di occupare un determinato spazio od area pubblica di proprietà della Provincia stessa è previsto, per legge, il pagamento di un canone C.O.S.A.P. (o di un tributo, in questo caso denominato T.O.S.A.P.).

Le modalità attuative della C.O.S.A.P. sono normate dall' art. 63 del D.Lgs 15 dicembre 1997 n. 446 e dal relativo regolamento provinciale (deliberazione del Consiglio Provinciale n. 480-156259 del 27/10/1998 e successive modificazione ed integrazioni).

Con decorrenza 1° gennaio 1999 i comuni e le province, hanno la facoltà, con regolamento adottato ai sensi dell'art. 52 del D.lgs 446/1997, di disporre che l'occupazione sia permanente che temporanea di spazi ed aree pubbliche appartenenti al proprio demanio o patrimonio indisponibile, venga assoggettata ad un canone, in alternativa alla tassa per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche.



E' discrezione dell'Ente locale decidere se istituire o meno il canone; tale potere conferito all'Ente è un potere permanente che non si consuma per non uso; allo stesso modo l'avvenuto esercizio del potere lascia integra la facoltà dell'Ente di abolire successivamente il canone e di istituirlo di nuovo.

L'art. 18 della legge 23 dicembre 1999, n. 488 (Legge finanziaria 2000) ha introdotto rilevanti innovazioni in materia di canone per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche di cui all'art. 63 del D.lgs. 15 dicembre 1997, n. 446. Occorre sottolineare che le modificazioni introdotte dall'art. 18 della legge finanziaria, sono entrate in vigore a partire dal 1° gennaio 2000, e, pur riguardando direttamente la disciplina del Cosap, sono al contempo rilevanti anche in ordine alla tassa per

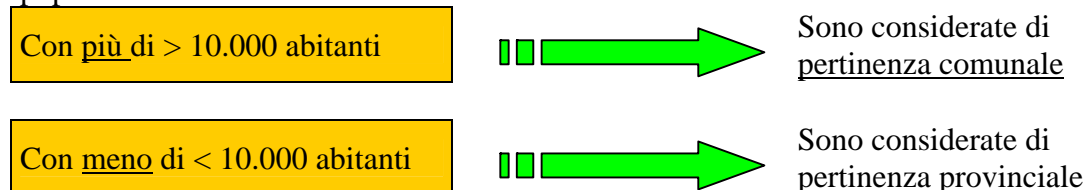
l'occupazione di spazi ed aree pubbliche (T.o.s.a.p.). L'art. 18 della Legge Finanziaria 2000 (n. 488/1999) ha centrato l'attenzione sulle occupazioni che possono essere realizzate su spazi ed aree pubbliche - con cavi, condutture e qualsiasi altro manufatto - da parte delle aziende di erogazione di pubblici servizi e da quelle che svolgono attività strumentali degli stessi servizi.

OGGETTO

L'oggetto che sta alla base del presupposto di pagamento del canone è qualsiasi occupazione per l'utilizzo diretto di strade, aree e relativi spazi soprastanti e sottostanti appartenenti al Demanio o al Patrimonio indisponibile della Provincia ovvero di aree private soggette a servitù di pubblico passaggio costituita nei modi di legge, comprese le aree destinate a mercati anche attrezzati. Il suolo pubblico, oggetto della concessione od autorizzazione deve pertanto essere utilizzato dal Concessionario per le finalità per cui è concesso e con le modalità e condizioni previste nell'atto stesso. E' ugualmente presupposto del canone l'utilizzo del suolo provinciale per la gestione della sosta a pagamento, nonché l'autorizzazione concessa al proprietario frontista avente per oggetto la libera disponibilità dell'area antistante al passo carrabile ancorché non contraddistinta da alcun manufatto, ma comunque identificata con segnale di divieto di sosta.



I tratti di strada provinciale situati all'interno dei centri abitati sono di competenza di applicazione del canone solo nel caso in cui il centro abitato abbia una popolazione inferiore a 10.000 abitanti.



DIVIETO DI DOPPIA IMPOSIZIONE

Per la medesima occupazione, va detratto dalla misura complessiva del COSAP l'importo di altri canoni previsti da diverse disposizioni di legge, quali ad esempio il canone di concessione per l'uso del suolo pubblico di cui all'art. 27 del Codice della Strada (Dlgs 30 aprile 1992. n. 285) e può essere maggiorato di eventuali effettivi e comprovati oneri di manutenzione derivanti in concreto dall'occupazione del suolo e del sottosuolo.

SOGGETTO PASSIVO

Il canone è dovuto dal titolare dell'atto di concessione o autorizzazione in base a tariffa determinata nel medesimo atto; in mancanza dell'atto, dall'occupante di fatto. Ogni occupazione o utilizzo di fatto del suolo pubblico priva degli atti di preventiva concessione o autorizzazione è da considerarsi abusiva. Nel caso di più occupanti di fatto di suolo pubblico, questi sono tenuti in solido al pagamento del canone.

TIPOLOGIA DELLE OCCUPAZIONI E DURATA

Le occupazioni di spazi ed aree pubbliche sono permanenti o temporanee.

Sono **PERMANENTI** le occupazioni di carattere stabile, che comportino o meno l'esistenza di manufatti, impianti o comunque di un'opera visibile, realizzate a seguito del rilascio di un atto di concessione, aventi durata pari o superiore ad un anno e, comunque, non superiore a 29 anni, come disposto dall'art. 27, comma 5, del Decreto Legislativo n. 285 del 30 aprile 1992 e ss. modifiche ed integrazioni.

Sono **TEMPORANEE** le occupazioni comportanti o meno l'esistenza di manufatti, impianti o comunque di un'opera visibile, realizzate a seguito del rilascio di un atto di autorizzazione o concessione, ed aventi durata di occupazione inferiore ad un anno.

CRITERI DI CALCOLO DEL COSAP

Per la determinazione del canone si prende come riferimento la tariffa che è determinata (salvo quanto disposto in materia di determinazione del Canone per le occupazioni permanenti realizzate da aziende erogatrici di pubblici servizi). in base:

- alla categoria dell'area o dello spazio occupato;
- all'entità dell'occupazione, in metri quadrati o lineari;
- al valore economico della disponibilità dell'area e del sacrificio economico imposto alla collettività per la rinuncia alla disponibilità del bene.

Le occupazioni permanenti del territorio provinciale realizzate con cavi, condutture, impianti o con qualsiasi altro manufatto da aziende di erogazione di pubblici servizi e da quelle esercenti attività strumentali ai servizi medesimi sono soggette ad un canone commisurato al numero complessivo delle relative utenze, risultante al 31 dicembre dell'anno precedente, per la misura unitaria per utenza, stabilita dalla legge; con un minimo di legge di attuali Euro 516,46. La misura unitaria di tariffa è rivalutata annualmente sulla base della variazione percentuale dell'indice ISTAT dei prezzi al consumo rilevati al 31 dicembre dell'anno precedente.

Il canone viene in questo caso calcolato:

(Numero complessivo delle relative utenze presenti nei comuni compresi nel medesimo ambito territoriale) * 20% (euro 0,77468 + istat x utenza [Comuni fino, <=, a 20.000 abitanti] o euro 0,64557 + istat x utenza [Comuni oltre, >, a 20.000 abitanti]).

Il numero delle utenze è quello risultante al 31 dicembre dell'anno precedente. Nel caso di occupazione temporanea del suolo pubblico è consentito prevedere una maggiorazione relativa al rimborso di costi sostenuti per la manutenzione straordinaria per il ripristino del sedime stradale; tale maggiorazione deve esser commisurata agli effettivi costi di manutenzione e non può essere un valore fisso forfetario.

DELIBERAZIONE DELLE TARIFFE:

Le tariffe della Provincia di Torino sono immutate dall'anno finanziario 1999 come da *Deliberazione di Giunta Provinciale 09 novembre 2010, N. 38947/2010.*

Previsioni

Anno 2011	Anno 2012	Anno 2013
€900.000,00	€900.000,00	€900.000,00

TESORERIA

SERVIZIO DI TESORERIA- FONTE NORMATIVA

Ogni Ente Locale è obbligato a disporre di un servizio di tesoreria, affidato ad un Istituto bancario o ad altro soggetto previsto dalla normativa (art. 208 del Dlgs 18 agosto 2000, n. 267); Le norme che disciplinano la gestione del servizio di tesoreria, sono contenute nel Titolo V del Dlgs 267/2000 dall'art. 208 all'art. 226.

L'art. 210, comma 1, del Dlgs 267/2000 dispone l'obbligo di affidare il servizio di tesoreria mediante le procedure di gara ad evidenza pubblica, stabilite dal regolamento di contabilità.

L'art. 210, comma 2, del Dlgs 267/2000 stabilisce che il rapporto tra l'Ente locale ed il Tesoriere sia regolato da una convenzione deliberata dall'organo consiliare;

La Provincia è tenuta a depositare le proprie disponibilità liquide su depositi intestati all'Ente medesimo gestiti dal "Tesoriere" che ne è responsabile così previsto dagli articoli 209 e 211 del Dlgs 267/2000.

SISTEMA DI TESORERIA PROVINCIALE

Dal 1° marzo 2001 le province sono uscite dal sistema di tesoreria unica dei riversamenti totali in Banca d'Italia per essere assoggettate al sistema misto, con l'utilizzo della contabilità infruttifera per accogliere i soli trasferimenti erariali (art. 66, comma 11, legge n. 388/ 2000). Con la tesoreria mista le entrate proprie (definite per esclusione rispetto a quelle di cui al comma 2 dell'art. 7 del D.Lgs. n. 279/1997) non sono più riversate in tesoreria provinciale dello Stato, ma rimangono nelle giacenze di cassa detenute presso il proprio tesoriere; resta invece acceso il conto speciale infruttifero per accogliere le entrate costituite da assegnazioni, contributi e quanto altro proveniente direttamente dal bilancio dello Stato, nonché le entrate provenienti da operazioni di indebitamento assistite, in tutto o in parte, da interventi finanziari (in conto capitale e/o in conto interessi) dello Stato. In ordine alla gerarchia, esistente in regime di tesoreria mista, tra le diverse tipologie di giacenze che compongono la cassa dell'ente, occorre far riferimento, alla circolare del Ministero dell'Economia e delle finanze n. 50 del 18 giugno 1998, di interpretazione e chiarimento del funzionamento del sistema introdotto dalla legge n. 720/1984, segnatamente rispetto all'ordine di utilizzo delle predette disponibilità di cassa da seguire da parte del tesoriere dell'ente locale; pertanto, in regime di tesoreria mista i pagamenti di spese (non correlate ad entrate vincolate) vanno imputati alle giacenze di cassa disponibili secondo il seguente ordine:

- fondi liberi nella cassa dell'ente (costituiti, ad esempio, dalle giacenze di cassa presenti sui conti correnti postali dell'ente);
- fondi provenienti da entrate proprie presso il tesoriere locale;
- fondi liberi (senza vincolo di destinazione) del conto fruttifero acceso presso la competente tesoreria provinciale;
- disponibilità liquide con vincolo di destinazione giacenti sul conto corrente di tesoreria locale (ai sensi dell'art. 195 del D.Lgs. n. 267/2000);
- utilizzo delle giacenze vincolate presso la tesoreria unica (occorrerà fare ricorso alla anticipazione di tesoreria di cui all'art. 222 del D.Lgs. n. 267/2000, tenendo presente però che l'utilizzo per cassa di somme a destinazione vincolata blocca una quota corrispondente della medesima anticipazione).

Dal 1° gennaio 2009, in virtù dell'art. 77-quater della Legge 133/2008, tutti gli enti locali verranno assoggettati al citato sistema misto (circolare attuativa MEF: 26 novembre 2008, n. 33).

NOVITA' NORMATIVE di SETTORE

- D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 11. Attuazione della direttiva 2007/64/CE, relativa ai servizi di pagamento nel mercato interno.
- Legge 13 agosto 2010, art. 3. Tracciabilità dei flussi finanziari.

TESORIERE DELLA PROVINCIA DI TORINO

Il servizio di tesoreria della Provincia di Torino è affidato alla Banca Unicredit SpA per il periodo 2010-2014. La Tesoreria è dislocata presso l'Agenzia 054 della Unicredit Banca S.p.A sita in Via Bogino n. 12/b 10123 a Torino. Il contratto è regolato dall'apposita convenzione di tesoreria, approvata dal Consiglio Provinciale.

Le condizioni offerte sono sinteticamente le seguenti:

Sintesi	Criterio	Offerta presentata:
tasso attivo bancario	SPREAD	+ 0,12 p.p.a.

Sintesi	Criterio	Offerta presentata:
tasso passivo bancario	SPREAD	+ 0,00 p.p.a.

Sintesi	Criterio	Offerta presentata:
polizze fidejussorie rilasciate su richiesta dell'ente	% + fisso	0 % (fino a 100.000 euro) Euro 0,00 (oltre 100.000 euro).

Sintesi	Criterio	Offerta presentata:
indebitamento di lungo periodo a favore dell'ente (offerta vincolante per il primo biennio) SPREAD	(DM 3 luglio 2009) Max. 135 p.p.a	130 p.p.a.

importi addebito compensi a carico dei beneficiari per commissione bancaria:

da	a	importo
€ -	€ 500,00	€ 0,00
€ 501,00	€ 2.500,00	€ 2,50
€ 2.501,00	€ 5.000,00	€ 3,50
€ 5.001,00	€10.000,00	€ 5,00
oltre	10.000 euro	€ 6,00

Sintesi	Criterio	Offerta presentata:
corresponsione all'ente di contributi e/o contratti di sponsorizzazione annui	Importo annuo complessivo	€ 25.000,00 annui

Sintesi	Criterio base d'offerta	offerta PRESENTATA	
		STESSO GRUPPO BANCARIO	ALTRE BANCHE
tempi di accredito ai beneficiari	giorni lavorativi	1 GIORNO	1 GIORNO

Sintesi	Criterio base d'offerta	offerta PRESENTATA	
		STESSO GRUPPO BANCARIO	ALTRE BANCHE
valuta riconosciuta ai beneficiari dopo i tempi di accredito	giorni effettivi	1 GIORNO	3 GIORNI

Per le restanti attività gestionali si rimanda alla convenzione.

2.2.4**Contributi e trasferimenti in conto capitale**

2.2.4.1 Analisi delle risorse più significative contributi e trasferimenti c/capitale. (in euro)							
Entrate	Trend storico			Programmazione Pluriennale			Scosta- mento col.4 rispetto col.3
	anno 2008	anno 2009	anno 2010	Previsione bilancio annuale anno 2011	anno 2012	anno 2013	
	<i>1</i>	<i>2</i>	<i>3</i>	<i>4</i>	<i>5</i>	<i>6</i>	
ALIENAZIONE DI BENI PATRIMONIALI	699.596,50	5.416,00	2.614.810,00	3.906.680,00	400.000,00	400.000,00	49,41
TRASFERIMENTI DI CAPITALE DALLO STATO	2.501.143,28	141.780,00	7.262.780,00	6.971.780,00	41.780,00	41.780,00	-4,01
TRASFERIMENTI DI CAPITALE DALLA REGIONE	15.078.241,82	7.387.311,14	15.771.568,00	10.760.555,00	49.444.883,00	18.763.803,00	-31,77
TRASFERIMENTI DI CAPITALE DA ALTRI ENTI DEL SETTORE PUBBLICO	665.447,00	0,00	442.571,00	0,00	2.800.000,00	0,00	-100,00
TRASFERIMENTI DI CAPITALE DA ALTRI SOGGETTI	1.837.352,39	138.020,09	1.285.191,00	0,00	1.000.000,00	0,00	-100,00
TOTALE	20.781.780,99	7.672.527,23	27.376.920,00	21.639.015,00	53.686.663,00	19.205.583,00	-20,96

2.2.4.2 Illustrazione dei cespiti iscritti e dei loro vincoli nell'arco del triennio.

I cespiti iscritti nel titolo IV dell'entrata comprendono le alienazioni di beni patrimoniali ed i trasferimenti di capitale dallo Stato, della Regione, da altri Enti del Settore Pubblico e da altri soggetti.

Le alienazioni di beni patrimoniali disponibili si riferiscono alle vendite di beni immobili che si ritengono non più indispensabili per i fini istituzionali della Provincia.

Il contributo statale sul Fondo Nazionale Ordinario per gli investimenti, previsto dall'art. 41 del D.Lgs. n. 504/92, è stato azzerato in attuazione dell'art. 61 del D.Lgs 446/97.

I trasferimenti dalla Regione Piemonte finanzieranno per gli importi correlati le opere di viabilità previste nell'elenco annuale dei Lavori Pubblici.

2.2.5**Accensione di prestiti**

2.2.5.1 Analisi delle risorse più significative: Accensione di prestiti. (importi in euro)							
Entrate	Trend storico			Programmazione Pluriennale			Scosta- mento col.4 rispetto col.3
	anno 2008	anno 2009	anno 2010	Previsione bilancio annuale anno 2011	anno 2012	anno 2013	
	1	2	3	4	5	6	
FINANZIAMENTI A BREVE TERMINE	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
ASSUNZIONE DI MUTUI E PRESTITI	55.904.045,29	22.659.728,98	63.776.372,00	44.610.589,00	66.737.279,00	80.934.090,00	-30,05
EMISSIONE DI PRESTITI OBBLIGAZIONARI	451.236,41	169.000,00	4.155.924,00	1.360.000,00	110.000,00	110.000,00	-67,28
TOTALE	56.355.281,70	22.828.728,98	67.932.296,00	45.970.589,00	66.847.279,00	81.044.090,00	-32,33

2.2.5.2 Valutazione sull'entità di ricorso al credito e sulle forme di indebitamento a mezzo di utilizzo di risparmio pubblico o privato.

RICORSO AL CREDITO

La fonte principale di copertura delle spese d'investimento degli Enti Locali è basata sul ricorso al mercato creditizio. Tendenzialmente l'indebitamento viene effettuato mediante assunzione di mutui o l'emissione di prestiti obbligazionari.

Le forme di ricorso al mercato si possono così sintetizzare:

- assunzione di mutui a medio o lungo termine, con:
 - Cassa depositi e prestiti,
 - altri Istituti Pubblici,
 - Sistema bancario privato,
 - Istituzioni creditizie europee in base a specifiche direttive comunitarie;
- emissione di titoli obbligazionari nelle forme consentite dalla legge.
- Costituiscono investimenti (art. 3, comma 18, Legge 24 dicembre 2003 n. 350): l'acquisto, la costruzione, la ristrutturazione e la manutenzione straordinaria di beni immobili, costituiti da fabbricati sia residenziali che non residenziali; la costruzione, la demolizione, la ristrutturazione, il recupero e la manutenzione straordinaria di opere e impianti; l'acquisto di impianti, macchinari, attrezzature tecnico-scientifiche, mezzi di trasporto e altri beni mobili ad utilizzo pluriennale; gli oneri per beni immateriali ad utilizzo pluriennale; l'acquisizione di aree, espropri e servitù onerose; le partecipazioni azionarie e i conferimenti di capitale, nei limiti della facoltà di partecipazione concessa ai singoli enti mutuatari dai rispettivi ordinamenti; i trasferimenti in conto capitale destinati specificamente alla realizzazione degli investimenti a cura di un altro ente od organismo appartenente al settore delle pubbliche amministrazioni; i trasferimenti in conto capitale in favore di soggetti concessionari di lavori pubblici o di proprietari o gestori di impianti, di reti o di dotazioni funzionali all'erogazione di servizi pubblici o di soggetti che erogano servizi pubblici, le cui concessioni o contratti di servizio prevedono la retrocessione degli investimenti agli enti committenti alla loro scadenza, anche anticipata. gli interventi contenuti in programmi generali relativi a piani urbanistici attuativi, esecutivi, dichiarati di preminente interesse regionale aventi finalità pubblica volti al recupero e alla valorizzazione del territorio. Le Province non possono ricorrere all'indebitamento per il finanziamento di conferimenti rivolti alla ricapitalizzazione di aziende o società finalizzata al ripiano di perdite (comma 19, art. 3, Legge 24 dicembre 2003 n. 350).

In relazione ad ulteriori vincoli normativi sull'assunzione di debito si richiama i seguenti articoli del Testo Unico degli Enti Locali (Dlgs 18 agosto 2000, n.267): Art.199: Fonti di finanziamento; Art. 200: Programmazione degli investimenti; Art. 201: Finanziamento di opere pubbliche e piano economico-finanziario; Art. 202: Ricorso all'indebitamento; Art. 203:Attivazione delle fonti di finanziamento derivanti dal ricorso all'indebitamento; Art. 204: Regole particolari per l'assunzione di mutui; Art. 205 bis: Contrazione di aperture di credito; Art. 206: Delegazione di pagamento; Art. 207: Fideiussione.

LIMITE ALL'INDEBITAMENTO ATTUALE

Il Legislatore prevede attualmente che la provincia possa assumere nuovi mutui e accedere ad altre forme di finanziamento reperibili sul mercato solo se l'importo annuale degli interessi sommato a quello dei mutui precedentemente contratti, a quello dei prestiti obbligazionari precedentemente emessi, a quello delle aperture di credito stipulate ed a quello derivante da garanzie prestate, al netto dei contributi statali e regionali in conto interessi, non superi il 15 per cento delle entrate relative ai primi tre titoli delle entrate del rendiconto del penultimo anno precedente quello in cui viene prevista l'assunzione dei mutui (art. 204, comma 1, Dlgs 18 agosto 2000, n. 267).

NOVITA' FUTURE INSERITE NELLA LEGGE 133/2008

La Legge 6 agosto 2008, n. 133, ai commi 10 e 11, dell'art. 77 bis, ha stabilito, al fine di ricondurre la dinamica di crescita del debito in coerenza con gli obiettivi di finanza pubblica, che le province e i comuni soggetti al patto di stabilità interno possono aumentare, a decorrere dall'anno 2011, la consistenza del proprio debito al 31 dicembre dell'anno precedente in misura non superiore alla percentuale annualmente determinata, con proiezione triennale e separatamente tra i comuni e le province, con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze sulla base degli obiettivi programmatici indicati nei Documenti di programmazione economico-finanziaria. Resta fermo il limite di indebitamento stabilito dall'art. 204 del testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali, di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, e successive modificazioni. Nel caso in cui la provincia o il comune soggetto al patto di stabilità interno registri per l'anno precedente un rapporto percentuale tra la consistenza complessiva del proprio debito e il totale delle entrate correnti, al netto dei trasferimenti statali e regionali, superiore alla misura determinata con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze, sentita la Conferenza Stato-città ed autonomie locali, la percentuale di cui sopra e' ridotta di un punto. Il rapporto percentuale e' aggiornato con cadenza triennale.

La concreta attuazione di quanto previsto dalla legge 133/2008, in relazione al paragrafo precedente, soggiace però all'effettiva adozione del succitato Decreto del Ministro dell'economia e delle finanze.

GESTIONE ATTIVA DEL NUOVO DEBITO

La Provincia di Torino in un contesto di attento monitoraggio del mercato ha ormai da diversi anni attivato le più opportune strategie di finanziamento dei loro investimenti, che consentono di ottenere il più basso costo delle risorse finanziarie anche in alternativa al ricorso classico di finanziamenti presso la Cassa Depositi e Prestiti. Si prevede la reiterazione della gara anche per i prossimi anni non appena il mercato finanziario privato ritorni competitivo rispetto alle offerte della Cassa Depositi e Prestiti. Comunque, grazie alla gara di tesoreria e per un importo complessivo di 50 milioni nel quinquennio 2010-2014 si può ricorrere al finanziamento mediante Unicredit Banca SpA con offerta predefinita a 20 anni – tasso variabile – spread +130 rispetto all'euribor 6 mesi.

RATING

Il termine rating deriva dall'inglese to rate, ossia valutare, esso rappresenta una valutazione della capacità e della volontà dell'ente di rimborsare il suo debito finanziario con puntualità alla scadenza prevista, è uno strumento sintetico ed informativo di misurazione del grado di rischio associato all'investimento.

Da rilevare come lo stesso sia fondamentale nel mercato finanziario privato per verificare la concedibilità dei finanziamenti e per determinare il premio al rischio nell'attività di concessione dei finanziamenti e nelle operazioni di emissione obbligazionaria

Per estensione, il rating fornisce un'informazione regolarmente aggiornata sulla solvibilità degli enti in qualità di prenditori di fondi. In tale concezione del rating, è inclusa pertanto una certa stima della probabilità di insolvenza della pubblica amministrazione sottoposta ad esame.

Il rating rappresenta uno strumento riconosciuto nei mercati finanziari che consente alle diverse pubbliche amministrazioni di diffondere il loro specifico merito di credito ed informazioni sulla loro situazione finanziaria, grazie ad un semplice codice alfanumerico o alfabetico, espressione della loro qualità creditizia .

Standard & Poor's	Moody's	Grado di solvibilità
AAA	Aaa	Capacità di pagare gli interessi e rimborsare il capitale estremamente elevata
AA +	Aa1	Capacità molto alta di onorare il pagamento degli interessi e del capitale. Differisce solo marginalmente da quella delle emissioni categoria precedente
AA	Aa2	
AA -	Aa3	
A +	A1	Forte capacità di pagamento degli interessi e del capitale ma una certa sensibilità agli effetti sfavorevoli di cambiamento di circostanze o al mutamento delle condizioni economiche
A	A2	
A -	A3	
....omissis		

Congiuntamente a tale ruolo, il rating nel corso del tempo ha acquisito per le pubbliche amministrazioni anche un'altra funzione, ossia quella di strumento (grazie agli articoli ed ai comunicati stampa pubblicati e realizzati in ogni parte del mondo) atto ad ampliare la visibilità di un Ente Locale o di una Regione ad un pubblico più vasto di quello del contesto geografico ed istituzionale di riferimento. Per tale motivo le funzioni associate al rating al momento attuale sono:

- valutazione del merito di credito per raccogliere capitali.;
- mezzo di attrazione degli investimenti esteri;
- mezzo di comunicazione e marketing.

Il giudizio di rating è fondato oltre che sull'analisi di bilancio, sull'economia, sull'organizzazione, sull'efficienza e sulle condizioni attuali e prospettive della pubblica amministrazione esaminata.

La Provincia di Torino ha ottenuto l'assegnazione del Rating "Aa3", da parte dell'Agenzia Moody's Investors Service, a marzo 2004 del rating "Aa3" Tale livello è stato riconfermato annualmente, aggiornando le valutazioni sul campo, della stessa società di Rating per le annate 2005 /2006 / 2007/2008/2009/2010.

LIMITI ATTUALI IN TEMA DI RICORSO AL CREDITO (Legge 6 agosto 2008, n. 133)

In tema di disposizioni per la stabilizzazione della finanza pubblica e la perequazione tributaria, il Legislatore prevede, all'art. 62 della Legge 133/2008 (G.U. n. 195 del 21 agosto 2008), il contenimento dell'uso degli strumenti derivati e dell'indebitamento degli enti locali.

In particolare si stabilisce che agli enti locali è fatto divieto di emettere titoli obbligazionari o altre passività che prevedano il rimborso del capitale in un'unica soluzione alla scadenza. Per tali enti, la durata di una singola operazione di indebitamento, anche se consistente nella

rinegoziazione di una passività esistente, non può essere superiore a trenta né inferiore a cinque anni.

Il Ministro dell'economia e delle finanze, sentite la Banca d'Italia e la Commissione nazionale per le società e la borsa, **con uno o più regolamenti** da emanare ai sensi dell'articolo 17, comma 3, della legge 23 agosto 1988, n. 400:

- **individua la tipologia dei contratti relativi agli strumenti finanziari derivati** che gli enti locali possono concludere;
- indica le componenti derivate, implicite o esplicite, che gli stessi enti hanno facoltà di prevedere nei contratti di finanziamento;
- individua altresì le informazioni, rese in lingua italiana, che gli stessi devono contenere al fine di assicurare la massima trasparenza dei contratti relativi agli strumenti finanziari derivati nonché delle clausole relative alle predette componenti derivate, il medesimo regolamento

Ai fini della conclusione di un contratto relativo a strumenti finanziari derivati o di un contratto di finanziamento che include una componente derivata, il soggetto competente alla sottoscrizione del contratto per l'ente pubblico attesta per iscritto di avere preso conoscenza dei rischi e delle caratteristiche dei medesimi.

Il contratto relativo a strumenti finanziari derivati o il contratto di finanziamento che include una componente derivata, stipulato dagli enti locali in violazione delle disposizioni previste dal regolamento emanato in attuazione del comma 3 o privo dell'attestazione di cui al comma 4, è nullo. La nullità può essere fatta valere solo dall'ente.

E' fatto divieto agli enti locali di stipulare, fino alla data di entrata in vigore del regolamento succitato contratti relativi agli strumenti finanziari derivati. Resta ferma la possibilità di ristrutturare il contratto derivato a seguito di modifica della passività alla quale il medesimo contratto derivato è riferito, con la finalità di mantenere la corrispondenza tra la passività rinegoziata e la collegata operazione di copertura .

Gli enti locali allegano al bilancio di previsione e al bilancio consuntivo una nota informativa che evidenzia gli oneri e gli impegni finanziari, rispettivamente stimati e sostenuti, derivanti da contratti relativi a strumenti finanziari derivati o da contratti di finanziamento che includono una componente derivata.

Sono abrogati l'articolo 41, comma 2, primo periodo, della legge 28 dicembre 2001, n. 448, nonché l'articolo 1, commi 381, 382, 383 e 384, della legge 24 dicembre 2007, n. 244. Le disposizioni relative all'utilizzo degli strumenti derivati da parte degli enti territoriali emanate in attuazione dell'articolo 41, comma 1, ultimo periodo, della legge 28 dicembre 2001, n. 448, sono abrogate dalla data di entrata in vigore del regolamento di cui al comma 3.

Ad oggi, tale regolamento non è ancora stato emanato.

CONSIDERAZIONI

Ad onor del vero occorre però precisare che tutti i contratti derivati o anche semplicemente dei mutui hanno un costo, perché non è economicamente possibile che una banca offra un contratto senza percepire un margine o applicare costi. Tali costi tengono conto di diversi fattori, come i rischi connessi alla solvibilità dello specifico cliente con cui la banca opera o il margine per la stessa banca.

In particolare per gli enti locali, sia prima che dopo l'entrata in vigore della direttiva Mifid (che ha previsto l'obbligo per le banche di esplicitare i costi, i margini e le commissioni applicate alle operazioni finanziarie stipulate dai clienti, tra cui gli enti locali) non era/è previsto l'obbligo di sottoscrivere swap a costo zero. Da ciò consegue che il modo più concreto per ridurre il margine di intermediazione applicato dalle banche parrebbe quello di aprire una competizione tra più istituti di credito per scegliere quello meno oneroso.

Recenti notizie apparse sui quotidiani di settore fanno però presagire una possibile proposta di direttiva comunitaria, che renda più sicuri e trasparenti i mercati dei derivati scambiati fuori borsa, operando così una standardizzazione degli swap. Tale riorganizzazione delle regole sui

derivati ha, infatti, alcuni aspetti positivi. Il primo è che i contratti potranno essere facilmente analizzabili a priori in modo da non doversi più trovare di fronte a brutte sorprese (come accaduto negli ultimi anni a molti enti locali). In secondo luogo, anche se le nuove norme comporteranno inizialmente un aumento dei costi ufficiali, questi diverranno sempre più concorrenziali grazie alla maggior trasparenza dei derivati con l'inevitabile riduzione di tutta una serie di costi indiretti minori. In terzo luogo, si avrà una riduzione del rischio sistemico, poiché il contratto sarà facilmente verificabile, ed inoltre scomparirà, probabilmente, il rischio di controparte.

Infine, dovrebbe notevolmente ridursi anche la litigiosità giudiziale in quanto la standardizzazione dei contratti comporterà una riduzione delle problematiche.

ATTIVITA' FINANZIARIA DELLA PROVINCIA DI TORINO PERIODO 2011 – 2013

La Provincia di Torino in un'ottica di gestione attiva del proprio debito ed entro i limiti stabiliti dall'art. 62 della legge 6 agosto 2008, n. 133 e s.m.ed i. intende:

- A) individuare le più opportune strategie di finanziamento dei nuovi investimenti che consentono di ottenere il più basso costo delle risorse finanziarie, date le esigenze complessive dell'Ente, le mutevoli condizioni dei mercati finanziari ed i vincoli fissati dalla legge;
- B) Attivare forme di acollo di quota parte del debito di enti pubblici terzi che intendono contrarre nuovi mutui relativi ad interventi di interesse comunale e provinciale. In sostanza contratti di prestito di scopo ordinario a parziale carico della provincia in cui il soggetto beneficiario del mutuo è un altro ente locale. Tali interventi possono attivarsi, secondo quanto stabilito dalla Giunta, in alternativa agli ordinari contributi.
- C) Valutare la possibilità di intervenire sulla massa passiva del debito pregresso, mediante rinegoziazione del capitale residuo dei mutui esistenti, l'estinzione dei vecchi mutui contratti e correlata conversione con emissione e collocamento di un prestito obbligazionario o di nuovo mutuo anche con altri istituti in presenza di condizioni di rifinanziamento che consentano una riduzione del valore finanziario delle passività totali.
- D) Valutare, ove consentito dalla norma, il ricorso a forme di strumenti derivati.

Le possibili aree di intervento si possono così riassumere:

- Ricerca di finanziamenti di lungo periodo sul mercato finanziario privato, se le condizioni di mercato lo consentono o lo rendono opportuno, da porre in alternativa al finanziamento classico dei mutui contratti con la Cassa Depositi e prestiti; tutto questo mediante predisposizione di gare che prefissino, per la durata del contratto di servizio, il budget e lo spread richiesto.
- ricorso alle aperture di credito, ove consentito per legge (art.1 comma 68, legge 311/2004);
- possibilità di effettuare emissioni obbligazionarie a fermo in amortizing;
- operazioni di reinvestimento temporaneo delle giacenze stesse (quali: pronti contro termine, ecc) sulle giacenze di cassa disponibili presso il tesoriere provinciale con il fine ultimo di conseguire una migliore redditività rispetto al tasso attivo concesso dal tesoriere;
- operazioni di rinegoziazione, riparametrazione, estinzione anticipata di mutui e di BOP precedentemente contratti/concessi ed emessi ed, in ogni caso, solo operazioni previste dal vigente art. 41 della legge 448/2001;
- operazioni di finanza derivata, ove consentito per legge.
- Ricorso ad intervento privato per la realizzazione degli investimenti pubblici (operazioni di public and private partnership/ project financing).

2.2.5.3 Dimostrazione di rispetto del tasso di delegabilità dei cespiti di entrata e valutazioni sull'impatto degli oneri di ammortamento sulle spese correnti comprese nella programmazione triennale.

L'entità del ricorso al credito come quantificata nel precedente paragrafo rientra nei seguenti limiti posti dalla legge all'indebitamento degli Enti Locali:

a) rapporto percentuale degli interessi sulle entrate correnti						
DESCRIZIONE	2011		2012		2013	
	CONSUNTIVO 2009		PREVENTIVO 2010		PREVENTIVO 2011	
a) RISORSE CORRENTI	IMPORTO	Valore nom. mutui	IMPORTO	Valore nom. mutui	IMPORTO	Valore nom. mutui
Risorse tributarie	180.283.583,19		199.931.904,00		190.430.604,00	
Trasferimenti	230.980.474,82		222.770.375,00		218.039.310,00	
Risorse extratributarie	22.683.809,31		27.100.715,00		23.802.132,00	
Totale risorse correnti	433.947.867,32		449.802.994,00		432.272.046,00	
a1) di cui all'art. 204 del D.L.gs. n. 267/2000	IMPORTO	Valore nom. mutui	IMPORTO	Valore nom. mutui	IMPORTO	Valore nom. mutui
15% delle risorse correnti nette	65.092.180,10		67.470.449,10		64.840.806,90	
Interessi per mutui in ammortamento stipulati ad un tasso medio del 4,50%	21.018.000,00		22.410.000,00		29.519.131,00	
Disponibilità per ulteriori interessi e mutui	44.074.180,10	979.426.224,40	45.060.449,10	1.001.343.313,33	35.321.675,90	784.926.131,11
a2) di cui all'art. 204 del D.L.gs. n. 267/2000 al netto delle entrate aventi vincoli di	IMPORTO	Valore nom. mutui	IMPORTO	Valore nom. mutui	IMPORTO	Valore nom. mutui
15% delle risorse correnti nette al netto trasferimenti	29.405.570,85		33.295.277,85		31.546.201,95	
Interessi per mutui in ammortamento stipulati ad un tasso medio del 4,50%	21.018.000,00		22.410.000,00		29.519.131,00	
Disponibilità per ulteriori interessi e mutui	8.387.570,85	186.390.463,27	10.885.277,85	241.895.063,33	2.027.070,95	45.046.021,11

b1) delegabilità delle entrate correnti (art. 206 del D.L.gs 267/2000)			
DESCRIZIONE	BILANCI PREVENTIVI		
	DELEGAZIONI		
	2011	2012	2013
Cespiti delegabili (risorse tributarie, extratributarie e trasferimenti statali)	206.129.080,45	229.440.925,00	216.531.453,00
Delegazioni relative alle quote interessi	14.018.000,00	15.414.000,00	17.706.000,00
Delegazioni relative alle quote per rimborso di prestiti	18.170.000,00	22.502.000,00	24.574.000,00
Delegazioni disponibili	173.941.080,45	191.524.925,00	174.251.453,00

**b2) delegabilità delle entrate correnti (art. 206 del D.L.gs 267/2000)
al netto delle entrate aventi vincoli di legge.**

DESCRIZIONE	BILANCI PREVENTIVI		
	DELEGAZIONI		
	2011	2012	2013
Cespiti delegabili (risorse tributarie, extratributarie e trasferimenti statali al netto delle entrate aventi vincoli di legge.)	196.037.138,98	221.968.519,00	210.308.013,00
Delegazioni relative alle quote interessi	14.018.000,00	15.414.000,00	17.706.000,00
Delegazioni relative alle quote per rimborso di prestiti	18.170.000,00	22.502.000,00	24.574.000,00
Delegazioni disponibili	163.849.138,98	184.052.519,00	168.028.013,00

2.2.5.4 Altre considerazioni e vincoli.

L'accensione di prestiti rappresenta la maggiore fonte di finanziamento delle spese in conto capitale, la sua crescita è però strettamente connessa ai limiti imposti dal patto di stabilità e dai limiti normativi imposti sul finanziamento. L'indebitamento di lungo periodo è attualmente integrato solo dall'autofinanziamento che deriva da **risorse correnti** che, potranno derivare da un andamento positivo della situazione economica di bilancio e dall'alienazione di beni patrimoniali disponibili non più utili alle esigenze funzionali dell'Ente.

2.2.6**Riscossioni di crediti e anticipazioni di cassa**

2.2.6.1 Analisi delle risorse più significative: Accensione di prestiti. (importi in euro)							
Entrate	Trend storico			Programmazione Pluriennale			Scosta- mento col.4 rispetto col.3
	anno 2008	anno 2009	anno 2010	Previsione bilancio annuale anno 2011	anno 2012	anno 2013	
	1	2	3	4	5	6	
RISCOSSIONE DI CREDITI	0,00	0,00	14.051.601,00	0,00	0,00	0,00	-100,00
ANTICIPAZIONI DI CASSA	0,00	0,00	5.000.000,00	5.000.000,00	5.000.000,00	5.000.000,00	0,00
TOTALE	0,00	0,00	19.051.601,00	5.000.000,00	5.000.000,00	5.000.000,00	-73,76

2.2.6.2 Dimostrazione del rispetto dei limiti al ricorso all'anticipazione di tesoreria

La Provincia di Torino delibera annualmente l'autorizzazione, ai sensi dell'art. 222 del D.lgs. n. 267/2000, al ricorso ad eventuali anticipazioni di tesoreria nel limite massimo dei tre dodicesimi delle entrate accertate afferenti i primi tre titoli del penultimo conto consuntivo approvato; contestualmente autorizza, ai sensi dell'art 195 del D.lgs. n. 267/2000 l'utilizzo in termini di cassa di entrate aventi specifica destinazione per il finanziamento di spese correnti, anche se provenienti dall'assunzione di mutui con istituti diversi dalla Cassa depositi e prestiti, per un importo non superiore all'anticipazione di tesoreria disponibile di cui al punto precedente. Si ricorrerà prioritariamente ai fondi vincolati già depositati presso la tesoreria provinciale fra i quali quelli provenienti da contrazione di mutui con Istituti Bancari Privati e accensione di Prestiti Obbligazionari Provinciali. Ad oggi non si è mai ricorso all'anticipazione di tesoreria.

I bilanci annuale e pluriennale, come consuetudine ormai consolidata, tengono però conto prudenzialmente dell'eventualità di ricorrere all'indebitamento a breve termine per consentire, in caso di necessità, di attivare con il Tesoriere anticipazioni di tesoreria. Occorre infatti ricordare che in relazione ai limiti imposti dal patto di stabilità rallentamento o il progressivo blocco dei pagamenti fra Enti pubblici, al fine del rispetto del patto stesso, comportano un impatto diretto sulle effettive disponibilità di cassa future degli enti; in correlazione le spese hanno invece pressoché un andamento costante nel tempo. Vengono pertanto stanziati a bilancio, pari entrata/pari spesa, le seguenti somme:

Le previsioni di competenza sono :

Anno 2011	Anno 2012	Anno 2013
€2.800.000,00	€2.800.000,00	€2.800.000,00

c) rapporto fra l'anticipazione di tesoreria e le entrate correnti (3/12)

DESCRIZIONE	2011	2012	2013
c) RISORSE CORRENTI	CONSUNTIVO 2009	PREVENTIVO 2010	PREVENTIVO 2011
Risorse tributarie	180.283.583,19	199.931.904,00	190.430.604,00
Trasferimenti	230.980.474,82	222.770.375,00	218.039.310,00
Risorse extratributarie	22.683.809,31	27.100.715,00	23.802.132,00
Totale risorse correnti	433.947.867,32	449.802.994,00	432.272.046,00

c1) di cui all'art. 222 del D.L.gs. n. 267/2000	IMPORTO	IMPORTO	IMPORTO
3/12 delle risorse correnti nette	108.486.966,83	112.450.748,50	108.068.011,50
c2) anticipazioni di tesoreria previste	5.000.000,00	5.000.000,00	5.000.000,00

2.2.6.3 Altre considerazioni e vincoli

I servizi per conto di terzi registrano nelle entrate dei bilanci i prelievi da depositi bancari quali partite che compensandosi nella spesa con i versamenti sui depositi bancari, riproducono movimentazioni di liquidità fruttifera proveniente dalla vendita di immobilizzazioni finanziarie come autorizzata dal Ministero del Tesoro 11.9.1994 n. 171415.

NOTE CONCLUSIVE DELLA PARTE ENTRATA

L'analisi delle risorse più significative consente di fornire una valutazione generale sui mezzi finanziari contenuti nei bilanci dell'Ente in ordine alle seguenti finalità programmatiche da perseguire nel triennio 2011 – 2013.

L'analisi delle entrate è fatta, per forza di cose, a normativa attuale e non può tenere conto del disegno di legge sul federalismo fiscale che, al momento dell'analisi delle varie voci componenti le entrate provinciali da autofinanziamento, non è ancora entrato in vigore.

RELAZIONE **P**REVISIONALE e **P**ROGRAMMATICA

2011 - 2013

1

2

Programmi e Progetti

3

4

5

6



**PROVINCIA
DI TORINO**

Introduzione

La relazione previsionale e programmatica 2011-2013 viene predisposta nel rispetto degli schemi normativi vigenti, consentendo una visione più chiara ed esplicita del bilancio di previsione che redatto ai sensi del D.Lgs.267/2000 e del DPR 196/1994 rappresenta una sequenzialità di dati finanziari.

L'articolazione della relazione previsionale e programmatica in esame in programmi analiticamente dettagliati quanto a finalità e attività, permetterà una lettura chiara e sistematica dei documenti di programmazione e successivamente di consuntivazione delle attività e dei programmi della Provincia di Torino.

Nel seguito di questa breve introduzione sarà illustrata prioritariamente la struttura "per programmi" del bilancio e della relazione previsionale e programmatica; quindi saranno delineate le modalità con cui è stato redatto ciascun programma, fornendo qualche indicazione utile alla lettura e alla interpretazione delle informazioni.

Un bilancio per programmi

L'ordinamento contabile degli Enti Locali (D.Lgs.77/1995 prima e D.Lgs.267/2000 poi) ha previsto l'affiancamento al bilancio finanziario esposto per "interventi di spesa" e per "risorse di entrata", di una relazione articolata per programmi e per progetti. L'esposizione dei dati finanziari nel bilancio di previsione annuale e pluriennale, non consente infatti più una lettura sistematica delle previsioni del triennio successivo, come invece avveniva con la struttura ex DPR 421/1976. In tale contesto ha assunto rilevanza la Relazione previsionale e programmatica, unica deputata annualmente ad esprimere le linee di indirizzo, le attività e le finalità che si intendono perseguire nel triennio. "Previsionale" e "programmatica", nel duplice senso di impostazione di specifici "programmi" e di articolazione per "programmi"

L'art. 165, comma 7, del Testo Unico Enti Locali n. 267/2000, prevede espressamente la definizione di "programma" inteso quale *"complesso coordinato di attività, anche normative, relative alle opere da realizzare e di interventi diretti ed indiretti, non necessariamente solo finanziari, per il raggiungimento di un fine prestabilito, nel più vasto piano generale di sviluppo dell'ente"*.

Sono oggi individuati **20** ambiti diretti di intervento caratterizzabili come programmi, ciascuno dei quali è **riconducibile ai temi individuati nel "Programma di Mandato" approvato con deliberazione del Consiglio Provinciale 7 luglio 2009 n 2-27386/2009**. Inoltre sono stati individuati anche 5 ambiti indiretti, che riguardano il funzionamento delle attività istituzionali e di supporto ai programmi e che, pur potendo essere trattati come gli ambiti diretti, è apparso opportuno trattare separatamente per la loro natura strumentale e non finale,

I programmi sia finali che strumentali sono individuati ed analizzati nelle pagine che seguono.

Il contenuto

I contenuti di ciascun programma rispettano i punti richiesti dallo schema ministeriale stabilito dal D.P.R 3 agosto 1998 n. 326. Si desidera qui di seguito richiamare l'attenzione sulle modalità con cui sono stati redatti alcuni dei punti.

I Responsabili

A fronte di ciascun programma vengono indicati i responsabili per gli incumbenti di direzione politica e di controllo, nonché i responsabili per la gestione delle attività finalizzate alla realizzazione del programma medesimo.

3.4.1 – Descrizione del programma

Il primo paragrafo delinea lo stato attuale delle competenze di legge e il ruolo che la presente Amministrazione intende svolgere in relazione ad esse.

3.4.2 - Motivazione delle scelte

Questo secondo paragrafo definisce il contesto nel quale il Programma si inserisce fornendo, ove possibile, dati quantitativi descrittivi dei fenomeni in atto, ed evidenziando i problemi e/o le opportunità che ne emergono.

3.4.3 - Finalità da conseguire

Il terzo paragrafo individua le Finalità specifiche da conseguire, gli obiettivi di sviluppo di miglioramento del servizio offerto, le questioni più urgenti, quelle che, per la loro urgenza e rilevanza, richiedono per prime l'attenzione dell'amministrazione.

Di seguito alle suddette finalità, ad integrazione delle informazioni richieste dai modelli ministeriali, vengono elencate le attività con valenza strategica per l'attuazione del programma.

Ciascuna attività è individuata sinteticamente con un titolo (su sfondo grigio); ulteriori informazioni di dettaglio sono fornite nelle righe successive: sul margine sinistro è specificata la natura delle informazioni.

Per ciascuna attività verrà pertanto indicato:

- I responsabili per gli incumbenti di direzione politica e controllo;
- Le modalità esecutive dell'intervento
- Il cronoprogramma complessivo
- I responsabili della tecnostruttura.

La successione e la numerazione dei Programmi

Si è già detto nei paragrafi precedenti del procedimento che ha portato ad identificare i nuovi programmi in coerenza con le competenze degli Assessori.

Il problema della numerazione e codifica dei programmi è di natura contabile- informatico-organizzativa prima ancora che legato alla richiesta dello schema ministeriale di Relazione Previsionale e Programmatica. Infatti, per mantenere la leggibilità contabile e informatica dei bilancio precedenti, i numeri da 1 a 12 e da 21 a 38 e da 43 a 57 sono stati riservati e mantenuti in capo ai programmi già esistenti (riferiti ai mandati 1995-1999, 1999-2004 e 2004-2009).

Ai nuovi programmi sono pertanto stati assegnati nuovi numeri: si è scelto di utilizzare quelli successivi al 60, per creare uno stacco netto con i precedenti.

All'interno di questa nuova numerazione, i codici dal 61 al 65 sono relativi ad ambiti di attività "interna", l'attività istituzionale e di supporto dell'Ente, la cosiddetta Amministrazione Generale, la cui trattazione segue i programmi di rilevanza esterna e chiude il capitolo 3.4 della presente relazione.

Per questi motivi ai programmi descritti per primi nel capitolo 3.4 è stato assegnato un Codice che va da 66 a 85

3.1 Considerazioni generali e motivata dimostrazione delle variazioni rispetto all'esercizio precedente

Linee strategiche

Con le elezioni di giugno 2009, la Giunta Provinciale sta proseguendo nella guida della Provincia di Torino, con una sostanziale continuità gestionale e programmatica, mirata all'acquisizione di importanti risultati utili alla collettività locale. Tale continuità sostanziale sarà anche per il 2011 caratterizzata dalla focalizzazione su obiettivi strategici, già formalizzati in sede di approvazione del programma di mandato dell'ente.

Le pagine che seguono consentono una visione dettagliata degli obiettivi strategici, formalizzati attraverso l'individuazione di nuovi programmi, che già illustrati in sede di approvazione della Relazione Previsionale e Programmatica 2010-2012, evidenziano sostanzialmente l'intervento strategico della Provincia in tematiche aventi non solo rilevanza locale, bensì una dimensione più ampia. Basti pensare alla partecipazione provinciale all'Osservatorio per la Torino-Lione, agli interventi provinciali a favore del contenimento in termini occupazionali degli effetti della crisi economica, al coinvolgimento dell'ente su tematiche in materia di sicurezza, nel senso più ampio del concetto. E quindi non solo sicurezza sociale, bensì sicurezza delle infrastrutture viarie, scolastiche e patrimoniali. Sono programmi che il Consiglio ha posto in evidenza in sede di approvazione del programma di mandato e che hanno visto una prima analisi dettagliata in sede di documenti programmatici dell'esercizio in corso. A fianco di tali progetti, l'Ente proseguirà in modo considerevole, ai fini di un maggior efficientamento della gestione finanziaria dell'ente, attraverso il recupero di ulteriori risorse derivanti da devoluzioni di mutui/prestiti obbligazionari ed in ogni caso di somme correttamente conservate a residuo ai sensi della normativa vigente, da destinare conformemente al dettato legislativo ad attività a favore della collettività locale. E' questa un'operazione che ha conseguito rilevanti risultati nel corso del 2010 consentendo di ridurre l'indebitamento per l'attivazione di nuovi investimenti. A tutt'oggi più di dieci milioni di euro nel 2010 sono stati recuperati attraverso le devoluzioni delle quote disponibili dei mutui passivi. E' intenzione dell'Amministrazione procedere su questa linea, attraverso la previsione sul 2011 di interventi e di progetti inerenti la viabilità e l'edilizia (scolastica e generali) per circa ulteriori 10 milioni di euro. Una particolare attenzione verrà infine prestata alla gestione delle problematiche inerenti il Patto di Stabilità Interno: le norme vigenti prevedono per il 2012 il raggiungimento di un obiettivo particolarmente virtuoso, aggravato ulteriormente sotto il profilo della concreta possibilità di pagare i fornitori dalle proposte normative in corso di esame in sede di Conferenza Stato – Enti Locali. Sotto questo profilo occorrerà raggiungere un equilibrio, reso alquanto difficile dai noti vincoli del Patto di stabilità, tra i fini istituzionali dell'Ente, la sicurezza dell'utente dei servizi prestati dalla Provincia, il rispetto dei parametri imposti dall'appartenenza alla U.E., il rispetto delle obbligazioni giuridiche assunte, il ruolo dell'Ente nei rapporti con il mondo economico esterno, in un periodo di profonda crisi di liquidità.

Gli effetti del quadro economico nazionale sull'economia torinese

È interesse di questa amministrazione salvaguardare e sostenere il riferimento locale ai problemi del territorio e della comunità. Fedeli a questa interpretazione, il mandato viene perseguito nella piena

consapevolezza dei principali problemi politici che investono il paese, coscienti delle ripercussioni che ne possono derivare.

Rispetto al passato, l'orizzonte economico nazionale si è aggravato: la possibilità delle imprese nazionali e locali di operare sui mercati internazionali è diminuita; serpeggia una costante crisi di fiducia tra le famiglie e le imprese con conseguenti ripercussioni negative sugli investimenti e sui consumi.

E' inevitabile che tali temi hanno profonde ripercussioni sul nostro territorio: il processo di ammodernamento e di evoluzione degli enti locali nei rapporti con i cittadini e le imprese, che hanno impegnato con ottimi risultati la Provincia, il Comune di Torino e tutti gli enti locali, soprattutto durante il periodo olimpico, risulta attenuato dalla incertezza generale che caratterizza i prossimi esercizi sotto il profilo finanziario. I vincoli seppur sotto taluni aspetti positivi derivanti dalla partecipazione dell'Italia all'Unione Europea determinano difficoltà di gestione; l'industria, che anche dai dati piemontesi appare essersi fortemente indebolita negli ultimi anni, ha trovato anche nelle iniziative regionali e del governo il sostegno necessario a garantirne una continuità.

È quindi indispensabile continuare nel percorso intrapreso di affrontare in modo costruttivo le problematiche di ordine finanziario che incidono sui governi locali e proporre al Governo nazionale e alla Regione Piemonte un'agenda che dia sicurezze e stabilità nel lungo periodo, anche al fine di disporre di strumenti di governo adeguati a sostenere l'evoluzione dell'economia e della forza lavoro del torinese e a difendere le buone ragioni del territorio, promuovendone il futuro di regione industriale e centro di eccellenza tecnologico.

Lo spirito europeo della Provincia di Torino:

Ormai da dieci anni, la Provincia di Torino ha indirizzato la propria attività ispirandola ad un profondo spirito europeo e ad un'attenta valorizzazione del rapporto con le istituzioni che l'UE ha messo a disposizione del Piemonte e di Torino in particolare. Sono stati ottenuti importanti risultati innanzi tutto sul piano della disponibilità di fondi e della capacità della Provincia di renderli a sua volta disponibili a tutto il territorio amministrato, in un quadro rispettoso del peso dell'area più vicina a Torino e allo stesso tempo attento alle ragioni di fondo di unità del territorio provinciale; inoltre, risultati significativi sono stati ottenuti sul piano della costruzione di rapporti con le regioni e i dipartimenti transfrontalieri, fino a fare della Provincia un interlocutore di primo piano con gli organismi deputati degli altri paesi europei.

E' inevitabile, però, che tale europeismo ha bisogno di adattarsi alle nuove condizioni europee e di rinnovarsi secondo profili più rispondenti alle nuove priorità dell'Europa allargata, anche dal punto di vista delle risorse finanziarie da intercettare e rendere disponibili per il nostro sviluppo.

Ma la priorità oggi, su questi temi, è innanzi tutta politica. È nel binomio tra sicurezza interna e sostegno economico ad una politica fatta di realismo e di cooperazione che si deve sostanziare l'iniziativa internazionale delle amministrazioni locali.

L'afflusso di cittadini extra comunitari e il conseguente incremento delle esigenze sociali degli stessi, deve infatti essere considerato come contributo che tale manodopera potranno apportare su alcuni settori economici nazionali ed europei. In tale combinazione deve muoversi la politica europea delle amministrazioni locali. I governi locali sono ormai obbligati, per le responsabilità che loro competono, a porsi il problema di un migliore e più penetrante controllo del territorio, finalizzato sia alla gestione

del territorio sotto il profilo sociale ed economico, sia sotto il profilo della sicurezza dei cittadini residenti, reso possibile da una più intensa cooperazione internazionale.

Tale esigenza appare evidente per la Provincia di Torino: soprattutto sul piano geografico il nostro territorio è già, e sarà ancor più in futuro, uno snodo strategico di collegamenti, trasporti, ecc...e quindi un punto economico cruciale.

La Provincia non può quindi essere assente su questi temi; si tratta invece di riuscire ad essere sede attiva di interlocuzione tra le comunità locali al fine di consentire lo sviluppo e la tutela delle realtà locali in coesione con le esigenze sociali delle nuove e delle vecchie etnie.

La scena internazionale ed europea indica ai governi locali il tema della cooperazione tra culture e sistemi di sviluppo diversi quale metodo per rafforzare la comprensione e per favorire l'affermazione di sistemi capaci di garantire la dignità sociale ed economica, la libertà politica, i diritti e doveri dei cittadini .

Le difficoltà incontrate nell'approvazione della nuova Costituzione Europea, le tensioni in atto sul Patto di Stabilità, l'incerto orientamento dei paesi ormai entrati nell'Unione, sono tutti fattori che collocano le ambizioni europee in uno scenario meno favorevole, per certi versi più aspro, nel quale è prevedibile che l'iniziativa europea della Provincia debba assumere connotati in parte diversi.

Nonostante queste difficoltà, l'orientamento europeo del governo provinciale dev'essere richiamato con forza, sottolineando tre grandi questioni con le quali sarà inevitabile il confronto nei prossimi anni.

In primo piano una questione legata all'identità europea come luogo di tolleranza, di dialogo e di confronto costruttivo che va oggi richiamata, pur all'interno di un progetto politico delimitato territorialmente ed istituzionalmente come quello che investe la Provincia di Torino. Proprio per l'ampio ruolo transfrontaliero che Torino ha assunto negli anni scorsi, questa dimensione dev'essere ribadita, di fronte a fenomeni che vanno dall'emarginazione sociale di parte dell'immigrazione, a quello di segregazione, soprattutto femminile, all'interno di comunità immigrate.

C'è poi una questione legata al funzionamento dei poteri locali e di quelli dello Stato nei contesti transfrontalieri, più in generale di fronte all'evoluzione dei poteri in Europa: la capacità di cooperazione a questo livello è, infatti, un'opportunità molto forte per costruire un'Europa "afferrabile" dai cittadini, oltre che una possibilità concreta di miglioramento della gestione organizzativa ed economica degli enti, alla luce di quanto la moneta unica consente di fare da anni.

C'è, infine, da preparare una fase difficile, nella quale i sostegni strutturali cui si aveva accesso da anni in Piemonte scompariranno e dovranno essere sostituiti in larga parte da politiche di finanziamento strutturale di tipo regionale e nazionale. Si dovrà passare, in Europa ma anche in Piemonte, da una politica di sostegno ai tessuti industriali ad una politica di maggiore intensità verso l'innovazione e la ricerca, in linea con quanto stabilito a Lisbona e con lo sforzo di riordino del bilancio comunitario attualmente in corso. Si dovrà fare in modo che la Provincia di Torino non giunga impreparata a queste scadenze, ma in qualche modo le sappia anticipare con orientamenti concreti.

La capacità di tradurre in governo locale la vocazione europea dell'amministrazione si misura dunque su queste nuove sfide: consolidare la vita democratica locale quale dimensione essenziale della democrazia europea, cogliere le opportunità concrete che l'integrazione e la moneta unica mettono a disposizione dei cittadini e delle imprese, rafforzare la costruzione comune europea.

È in questo spirito che può essere evocata, quale suggestione per individuare un traguardo rispetto cui confrontarsi, la scadenza del 2011, centocinquantenario dell'unità d'Italia. Non per iniziare a domandare fin da ora stanziamenti straordinari, ma per arrivare a quella data con un rinnovato modello di sviluppo e di convivenza civile da proporre al paese, nello spirito di convergenza

tra coscienza nazionale e civile, fiducia nel progresso tecnico e scientifico e capacità d'impresa che caratterizzarono il Piemonte di quegli anni, e con lo stesso spirito europeo che animava Torino cinquanta anni fa, quando si proponeva quale alternativa a Strasburgo come sede di istituzioni comunitarie di primo piano.

Fronteggiare i cambiamenti nell'economia, nella società e nelle istituzioni

La continuità di guida che la Giunta precedente e l'attuale hanno assicurato affiancata dalla garanzia dei risultati attesi, dalla pregnanza delle relazioni mantenute con il territorio, dalla capacità progettuale, nonché da quella competitiva del tessuto produttivo locale, il rafforzamento e la diversificazione del territorio dove si compendiano cultura, turismo, agricoltura e ambiente, costituiscono un patrimonio molto significativo dal quale si intende proseguire.

Costituisce un elemento di novità la situazione economica generale del paese, e più in particolare quella del nostro territorio. Dopo anni sostanzialmente positivi, nei quali la disoccupazione provinciale è diminuita, sono subentrate stagioni più difficili, nelle quali la stessa tenuta delle iniziative di crescita e sviluppo territoriale coordinate dalla Provincia (il sistema dei Patti Territoriali) è stata messa a dura prova. Nonostante al momento gli indicatori occupazionali non lancino segnali particolarmente drammatici, il periodo che abbiamo di fronte sarà improntato a complesse problematiche strutturali, quali l'indebolimento delle capacità di competere dell'export nazionale e regionale, un cambiamento di fondo dell'internazionalizzazione produttiva. La politica della Provincia ha teso a migliorare la capacità di attrazione, a incrementare la ricerca e l'innovazione, a consolidare processi convergenti tra imprese ed enti locali. Un'impostazione energica, richiedente però una serie di tarature importanti, pur all'interno di un sistema di competenze e di deleghe piuttosto fragili. Il punto politico sembra consistere, da un lato, nella presa di coscienza della necessità di accelerare fortemente l'evoluzione del sistema produttivo locale, la cui vocazione ad esportare deve essere difesa con mezzi più adeguati; dall'altro, nell'impossibilità di essere efficaci in questo campo con i soli strumenti della mano pubblica, per giunta di carattere locale. Si dovrà innescare una dinamica vasta nella società e nei ceti produttivi, coinvolgendo in primo luogo ambienti sociali e risorse umane che appaiono talvolta a rischio di assistere passivamente a quanto accade, ma anche dialogando con un mondo delle imprese più attento alle implicazioni generali della loro capacità di iniziativa. Il tema della responsabilità sociale dell'impresa, a cui sarà dedicato anche il triennio 2011-2013 va opportunamente richiamato.

Si tratta di costruire una progettualità ampia, identificare e proporre un modello di sviluppo che restituisca spazio alle radici endogene dello sviluppo stesso, incentrate sulla ricerca di nuovi rapporti tra lavoro, ricerca, capitale d'impresa e capitale finanziario attraverso scelte di politica economica, industriale, occupazionale e territoriale maturate in sede locale, puntando a superare la concezione talvolta prevalente di uno sviluppo che attende di essere innescato solo da decisioni del Governo nazionale, di grandi imprese o istituzioni nazionali.

La scelta di fondo resta dunque quella di credere con forza, a fianco ai settori in sviluppo (quali il turismo, ecc...) all'industria quale asse portante, ma non esclusivo, dell'economia piemontese; un'industria certo innovativa, aperta a campi nuovi, dalle biotecnologie alle telecomunicazioni, alla multimedialità, ma con radici forti in campo manifatturiero e nelle produzioni complesse, anche se mature. L'eccellenza nella produzione dell'auto e dei sistemi ad essi dedicati è, in questo senso, un punto di forza da non indebolire o trascurare.

Per quanto importanti, e per la Torino del prossimo decennio certamente decisivi, siano gli aspetti di riconversione urbanistica e territoriale legati al nuovo assetto industriale torinese, essi tuttavia devono

essere collocati in questa prospettiva più ampia. Sapendo, peraltro, che la vera sfida si gioca sulla crescita di una nuova generazione imprenditoriale e manageriale, più capace di competere e allo stesso tempo più attenta alle responsabilità sociali, e di nuove classi dirigenti locali, capaci di proporre coesione sociale e modernizzazione.

Altro fattore di parziale novità è dato dal nuovo equilibrio finanziario delle Province, dei Comuni, ecc.. La tendenza dei prossimi anni non sarà certamente orientata alla crescita delle risorse a disposizione di Comuni e Province, a causa del Patto di Stabilità interno e della difficoltà crescente ad operare con la tassazione locale, che impatta direttamente sulla domanda interna. In questa logica, accanto alla pressione per interventi di riequilibrio, di coesione territoriale e per la ripresa seria di una concertazione istituzionale che non riguardi solo gli enti maggiori, occorre introdurre approcci finora implementati solo in piccola parte: ragionare seriamente a proposito di un rapido recupero di produttività dei servizi pubblici, di un'organizzazione del territorio strutturalmente orientata a mantenere sotto controllo i costi di questi servizi, di un apporto maggiore dei privati alla costruzione e gestione di opere di interesse collettivo, nell'ambito di nuove forme di copertura finanziaria. Su tutti questi fronti, è difficile sostenere che non vi siano margini anche cospicui di recupero di efficienza dei sistemi locali, resi più consistenti se perseguiti non singolarmente da Comuni e Provincia, ma come effetto di una strategia complessiva che si incardina su uno snodo politico: la piena valorizzazione del ruolo dei servizi pubblici nel determinare la qualità della vita e, allo stesso tempo, la convinzione che ad essi è opportuno tornare a guardare in un'ottica industriale, anziché di ingegneria societaria e finanziaria, come è accaduto nel recente passato, anche a seguito di legislazioni oscillanti e di liberalizzazioni incompiute.

Il momento particolarmente difficile dell'economia torinese e le ripercussioni sociali che essa provoca, con l'ingresso di nuove fasce di popolazione in una fase di ristrettezza economica, ha aperto dibattiti nuovi e stimolanti, aventi per oggetto la coerenza tra gli obiettivi "di profitto" delle aziende in crisi e la tutela della dignità sociale ed economica delle nuove popolazioni.

Il territorio e i suoi valori

Negli ultimi anni le difficoltà economiche diffuse in tante famiglie e la sensazione di precarietà che ha colpito i risparmi e la ricchezza sono cresciute. Come altrove in Europa, in Italia, il clima sociale tende a indebolire ulteriormente la politica come principio di coesione e di organizzazione collettiva. Si crea una sensazione di impazienza e di impotenza, nella quale sembra essere più facile la protesta senza regole che la costruzione condivisa di percorsi di cambiamento. Il nostro contesto sociale non ha finora mostrato che segni fisiologici in questo senso, consentendo alle istituzioni locali di muoversi in un quadro di ordine e rispetto della vita comunitaria. Non sfuggono tuttavia i rischi che incombono anche su Torino e Provincia.

Alcune scelte relative alla localizzazione di grandi gruppi pubblici e privati operate negli ultimi anni si sono risolte sfavorevolmente per Torino e il suo territorio. Occorre quindi continuare a puntare su un patto tra le istituzioni locali e le organizzazioni economiche e sociali per proporre le nostre specificità di fronte al Governo nazionale e alle altre Regioni.

Il compito istituzionale di raccordare Torino al territorio circostante, senza generare squilibri e perdita di rappresentatività politica ed istituzionale per le aree più lontane, si fonda su una lettura attenta delle specificità del nostro territorio. Complice la minore disponibilità economica, sembra anche a Torino rallentare l'interscambio con il resto del territorio, su cui pure si è lavorato moltissimo negli ultimi anni in termini di valorizzazione culturale, ambientale e di offerta enogastronomia, tanto che le imprese agricole torinesi, in controtendenza rispetto alle imprese industriali, hanno raggiunto ritmi ragguardevoli di innovazione e progresso. Questa difficoltà rischia di inaspriarsi in presenza di tendenze del turismo internazionale che prediligono permanenze brevi, poco inclini alla mobilità territoriale, con il risultato che l'interscambio turistico tra città e territorio può rivelarsi problematico. Le

grandi tendenze del movimento di persone e merci, inoltre, non necessariamente individuano nel torinese un'area di sbocco a valore aggiunto, e rischiano dunque di far prevalere la dimensione del transito, con tutti gli inconvenienti che questo comporta, su quella della fermata e della riorganizzazione dei flussi.

Non vi sono in questa materia automatismi rassicuranti, né riguardo al rapporto tra città e aree circostanti, né in merito ai trasporti e all'economia locale. È necessaria una forte intenzionalità politica. Costruire politiche che diano al territorio, alle vallate come alle zone trascurate della pianura, un regime economico in grado di sostenersi, anziché un'economia di tipo sostanzialmente dipendente da trasferimenti di risorse a cittadini, imprese ed enti locali, mette il territorio stesso in grado di concorrere alla propria protezione e alla messa in sicurezza dai rischi, nonché di partecipare in un quadro costruttivo alla soluzione dei problemi collettivi.

Sarà necessaria una nuova elaborazione politica costruttiva, per passare dalla mentalità del rifiuto localistico alla difesa del territorio come sede di sviluppo di storia e civiltà.

Coinvolgere tutti i 315 Comuni della Provincia nella politica per lo sviluppo

La Provincia continuerà a favorire la maturazione di identità locali dotate di un proprio convincente indirizzo di sviluppo economico e sociale. Atteggiamenti passivi, orientati sostanzialmente a gestire un'economia locale "assistita" e dipendente dai contributi degli enti maggiori sono a lungo termine insostenibili e contribuiscono ad impoverire gli spiriti imprenditoriali di cui i territori più marginali hanno estremamente bisogno.

Sotto questo profilo esiste una situazione generale soddisfacente, grazie alle iniziative relative ai diversi processi collettivi avviati negli ultimi anni. Molti di questi, peraltro, fronteggiano già da ora le difficoltà di ridefinizione dei propri obiettivi alla luce della prolungata stagnazione economica.

Nelle aree più prossime a Torino, nelle quali l'attività di concertazione territoriale ed economica è stata particolarmente intensa e si è sviluppata in sintonia con il recupero di identità culturali e storiche precise, il problema urgente è acquisire i cambiamenti intervenuti nel contesto economico competitivo mondiale e darvi risposta.

In queste aree, come nella Provincia di Torino, gli effetti della globalizzazione, in particolare dello sviluppo della Cina, si risentono nella vita quotidiana delle imprese e dei laboratori artigiani, nonché nei prezzi della materie prime e dei beni intermedi.

A fronte di tutto ciò, occorre ridiscutere la scala territoriale più idonea per costruire iniziative capaci di fronteggiare in modo intelligente questi fenomeni, dal punto di vista dell'integrazione tra imprese, dell'accesso al credito, delle strutture in grado di permettere l'ingresso in nuovi mercati.

Sia per le aree più marginali che per quelle più dinamiche e reattive, si pone con forza il problema del rapporto con Torino: la città risulta in affanno a cogliere le ramificazioni lunghe dei propri comportamenti, delle proprie scelte, delle difficoltà che attraversa e delle opportunità che crea. Non sfuggono alla questione le scelte che apparentemente investono solo la vita urbana (è il caso ad esempio del ridisegno del nodo ferroviario all'interno del perimetro torinese). Sotto un profilo di stretta competenza formale, si tratta spesso di interventi posti entro i confini di Torino, rispetto ai quali la Provincia e i Comuni vicini potrebbero apparire coinvolti solo per aspetti marginali. Ma sarebbe un limite, per la Provincia di Torino come per il Comune di Torino, non cogliere l'occasione di mettere progressivamente a punto una lettura complessiva e trasversale del territorio, adeguata rispetto alle competenze attuali dei diversi enti.

Si apre qui il tema della concertazione e della programmazione territoriale, economica e sociale, che è tra gli snodi più delicati, dal punto di vista istituzionale e politico, del rapporto tra il Comune di Torino, la Provincia e la Regione Piemonte.

Sul piano dell'organizzazione istituzionale, le correzioni introdotte dalla seconda metà degli anni novanta, dapprima attraverso la legislazione di primo grado, e poi tramite modifiche costituzionali, hanno modificato il tradizionale equilibrio dei rapporti tra la Regione, la Provincia, la Città di Torino, gli altri capoluoghi e l'insieme delle amministrazioni locali.

Le Regioni non sono più paragonabili, come poteva avvenire negli anni ottanta, alle grandi città capoluogo che un tempo potevano in qualche modo condizionarle e bilanciarle. Esse dispongono oggi di poteri e competenze ampie, su tematiche che investono direttamente l'organizzazione del territorio della città e delle zone limitrofe.

D'altra parte, il rafforzamento dei poteri delle Regioni apre a sua volta il capitolo dei rapporti tra esse e i governi locali, con più forza che in passato. Il tema dei rapporti tra le istituzioni assume un connotato particolare, del quale il caso torinese è tra i più emblematici. La cooperazione istituzionale in questo quadro non è un fatto che si connota di ambigui riflessi politici, ma il portato naturale di un sistema che in larga misura fa dipendere la buona riuscita di progetti, realizzazioni ed iniziative dal concorso di più entità territoriali.

Introdurre criteri di semplificazione, razionalizzazione e responsabilità in questo contesto è del tutto ragionevole, senza tuttavia pensare a forzature inaccettabili per le loro conseguenze sul governo di area vasta, che costituisce forse l'acquisizione più significativa sul piano concreto e anche sul piano della cultura politica e amministrativa espressa dal territorio provinciale negli anni recenti.

La dimensione metropolitana di Torino va collocata in questo contesto. La Provincia, per le sue competenze e per la sua autorevolezza, può svolgere un ruolo determinante in questo quadro e contemporaneamente difendere le autonomie locali quali espressioni democratiche più direttamente soggette alla verifica dei cittadini, definendo sedi istituzionali per consentire la reale partecipazione delle amministrazioni comunali alla costruzione dello sviluppo economico e sociale della comunità provinciale e alla soluzione dei problemi sovracomunali.

In tal senso, la creazione della città metropolitana e di nuove province (Chieri, Pinerolo, Ivrea) aumenterebbe la marginalizzazione di parti importanti del territorio provinciale e determinerebbe l'ulteriore rafforzamento dell'area centrale della provincia torinese. La delimitazione di una città metropolitana appare come uno strumento rigido e quindi inadeguato per la varietà dei problemi da affrontare, che presentano ambiti territoriali di volta in volta variabili.

Si manifesta l'esigenza che la Provincia di Torino compia una scelta di fondo, riconducendo ad unità l'articolazione lungo la quale si svolge la concertazione territoriale e quella nella quale trova il suo svolgimento la concertazione relativa allo sviluppo locale, all'economia e al lavoro, allo stesso tempo ricomponendo le proprie strutture decentrate, come i circondari, in sintonia operativa con queste scansioni. Per questo motivo si intende procedere rapidamente ad un nuovo assetto della concertazione territoriale provinciale.

All'interno di questa visione integrata del territorio e dello sviluppo sarà più semplice organizzare il necessario confronto politico e territoriale relativamente alla distribuzione spaziale di servizi e infrastrutture, il funzionamento dei servizi pubblici locali e l'efficacia dei rapporti tra le diverse amministrazioni.

3.2 Obiettivi degli organismi gestionali dell'Ente

LE PARTECIPAZIONI DELLA PROVINCIA

La Provincia di Torino, nel corso degli anni, ha fatto ampio ricorso ad istituti di diritto civile (società, associazioni, consorzi, comitati, fondazioni) sia per il raggiungimento della propria finalità istituzionale generale di Ente promotore dello sviluppo economico e sociale del proprio territorio, sia per svolgere funzioni specifiche all'interno di ambiti riconducibili alle proprie competenze istituzionali, come definite dal T.U.E.L. e dallo Statuto provinciale.

Le indicazioni che seguono rappresentano un compendio di principi cui i rappresentanti della Provincia dovranno ispirarsi, nelle sedi assembleari e negli organi gestori, tenuto conto che la loro diretta applicazione presuppone la condivisione della maggioranza dei Soci.

In conseguenza, con riferimento agli organismi partecipati di cui la Provincia non detiene la maggioranza assoluta del capitale, gli indirizzi di seguito esplicitati costituiscono raccomandazioni nei confronti dei rappresentanti provinciali in seno alle stesse con l'obbligo a loro carico di evidenziare periodicamente alla Provincia eventuali decisioni od assunzioni di iniziative discordanti dagli indirizzi formulati. In ogni caso, gli amministratori di nomina o designazione provinciale sono tenuti a mantenere frequenza di relazione con la Provincia prima e dopo ogni riunione del Consiglio di Amministrazione.

INDIRIZZI DI CARATTERE GENERALE APPLICABILI A TUTTI GLI ORGANISMI PARTECIPATI

1- Gli organismi partecipati dalla Provincia, in relazione all'oggetto sociale e alle loro capacità operative nel quadro di riferimento normativo e istituzionale in cui operano e alla territorialità delle loro funzioni ed attività, improntano la propria strategia aziendale, nel rispetto delle proprie prerogative di natura privatistica, al perseguimento di finalità che non contrastino con l'interesse della Comunità locale. In tale ottica garantiscono un corretto sistema di relazioni con le rappresentanze istituzionali delle Comunità interessate finalizzato all'erogazione di informazioni preventive sui programmi e le attività rilevanti di interesse per le Comunità e di resoconto sui risultati raggiunti.

2- Ogni organismo partecipato dalla Provincia opera sulla base di un piano d'impresa che costituirà strumento previsionale pluriennale attraverso il quale definire per il periodo: le linee strategiche aziendali, gli obiettivi, la previsione di budget, la previsione circa i risultati d'esercizio realizzabili ed il piano di rientro di eventuali perdite. Il piano è soggetto ad approvazione annuale entro il mese di ottobre.

3- Le politiche di bilancio degli organismi partecipati dalla Provincia mirano all'autosufficienza economico-finanziaria che garantisca alle stesse la possibilità di attuare le missioni assegnate senza aggravio a carico dei soci ed inoltre, ove ne sussistano i presupposti, sono orientate al ristoro degli investimenti dei soci attraverso equilibrate politiche di distribuzione degli utili.

4- Gli organismi partecipati dalla Provincia utilizzano efficaci strumenti di verifica e controllo sia di natura economico-finanziaria che tecnico-organizzativa. Più in particolare monitorano adeguatamente e con frequenza almeno trimestrale l'avanzamento della gestione riferendone i risultati ai soci anche secondo formalità diverse dalla sede assembleare. Inoltre, garantiscono la correttezza giuridica e contabile dell'attività societaria attraverso appositi organismi per il controllo interno e di gestione utili anche a controllare la dinamica costi - ricavi per evitare il consolidamento di situazioni di deficit rilevate solo tardivamente.

5- Gli organismi partecipati dalla Provincia limitano la proliferazione di partecipazioni in aziende collegate o controllate al fine di evitare un inutile irrigidimento delle risorse delle società e la conseguente partecipazione indiretta della Provincia, per le quote in portafoglio, a programmi non riconducibili alle finalità istituzionali della Provincia o comunque non adeguatamente ed espressamente approvati dall'Ente. In tale prospettiva appare necessario che gli enti partecipati dalla Provincia sottopongano a riesame l'insieme delle loro partecipazioni in altre società ed organismi.

6- Anche nel caso in cui non sussista l'obbligo di conformarsi alle previsioni di legge applicabili alle società a partecipazione pubblica, gli enti partecipati dalla Provincia:

a. acquisiscono i beni e servizi nel rispetto dei principi di economicità, efficacia, libera concorrenza, trasparenza, imparzialità e pubblicità;

b. effettuano le assunzioni di personale ricorrendo a procedure di reclutamento ispirate a principi di pubblicità, trasparenza e imparzialità e parità di trattamento e privilegiano, pur nel rispetto del principio di flessibilità, la stabilità dei rapporti di lavoro ed evitando forme dirette od indirette di precariato;

- c. ricorrono, in via prioritaria, ai servizi erogati dai Centri Provinciali per l'Impiego, ivi inclusi gli sportelli specialistici, e allo Sportello Alte Professionalità del Servizio Coordinamento Centri per l'Impiego della Provincia, per l'inserimento di personale a qualunque titolo (compresi i tirocini formativi e di orientamento finalizzati all'occupazione) e per qualsiasi profilo professionale, ponendo particolare attenzione all'assolvimento delle quote d'obbligo di cui alla Legge 68/99;
- d. affidano incarichi di studio, ricerca e consulenza a soggetti estranei alla struttura organizzativa degli organismi nel rispetto di criteri di pubblicità, trasparenza ed imparzialità e comunque nel rispetto dei limiti di legge; valorizzano laddove presenti, le risorse umane interne;
- e. tendono alla moderazione e all'eticità dei compensi per i componenti degli organi sociali, fermo restando i limiti massimi risultanti dalle norme vigenti.

OBIETTIVI DEGLI ORGANISMI GESTIONALI PER IL CICLO DI PROGRAMMAZIONE 2011 – 2013

Si riportano, di seguito, i principali obiettivi degli organismi gestionali dell'Ente di cui si riconfermano, per il presente ciclo di programmazione, le motivazioni strategiche e di pubblica utilità che hanno presieduto alle decisioni di ingresso della Provincia, e che sono state ribadite dal Consiglio Provinciale nella deliberazione di riordino prot. n. 64200/2008 del 31 marzo 2009.

AGENZIA PER LA MOBILITÀ METROPOLITANA

L'Agenzia ha l'obiettivo di promuovere la mobilità sostenibile nell'area metropolitana di Torino, ottimizzando i servizi di trasporto pubblico locale. Il consorzio gestisce tutte le funzioni trasferite o delegate in materia di trasporto pubblico degli enti aderenti in ambito metropolitano ed in particolare quelle di programmazione unitaria ed integrata del sistema della mobilità e dei trasporti, di attuazione della programmazione e di amministrazione dei servizi di trasporto pubblico locale di competenza degli enti aderenti relative all'ambito metropolitano. Gli enti aderenti possono esercitare attraverso l'Agenzia funzioni di propria competenza in materia di mobilità e svolgere qualsiasi operazione o attività ritenuta necessaria al fine del raggiungimento degli scopi istituzionali.

La partecipazione alla costituzione del Consorzio rientrava negli obiettivi programmatici per l'anno 2002 fissati dall'Amministrazione al fine di realizzare uno strumento per porre sotto un'unica cabina di regia la pianificazione e l'organizzazione dei trasporti pubblici locali (TPL) nel contesto metropolitano, così come le relazioni esterne, l'informazione all'utenza, i rapporti con le aziende affidatarie e i controlli sulla regolarità e qualità del servizio. L'obiettivo principale è infatti quello di attuare le linee guida fissate dal quadro di riferimento del "Piano territoriale di coordinamento", nell'ambito del secondo "Piano regionale dei trasporti", e in particolare riaffermare: a) il potenziamento delle reti sovraregionali di trasporto; b) la forte regionalizzazione del trasporto pubblico; c) il perseguimento di valori e criteri guida per gli interventi ai vari livelli di competenza, quali l'equità, l'efficienza e l'efficacia, la sostenibilità economica e ambientale, la gerarchizzazione e specializzazione; d) l'integrazione tariffaria e l'intermodalità nel trasporto pubblico di persone.

Anno di costituzione	Quota % partecip.	Risultato d'esercizio in euro				Patrimonio Netto in euro			
		31/12/2006	31/12/2007	31/12/2008	31/12/2009	31/12/2006	31/12/2007	31/12/2008	31/12/2009
2003	13,22%	2.279.365,00	525.885,57	2.074.571,90	1.243.889,18	8.108.477,18	8.634.362,75	6.025.934,65	6.499.823,83

ASSOT - AGENZIA PER LO SVILUPPO DEL SUDOVEST DI TORINO S.R.L. IN LIQUIDAZIONE

In data 27 luglio 2010 il Consiglio Provinciale ha deliberato la messa in liquidazione della Società (provvedimento n. 28595/2010) che è stata approvata dall'Assemblea Straordinaria dei Soci in data 4 agosto 2010.

¹ La quota di partecipazione si riferisce per tutti gli enti alla data del 31.12.2009.

Anno di costituzione	Quota % partecip.	Risultato d'esercizio in euro				Patrimonio Netto in euro			
		31/12/2006	31/12/2007	31/12/2008	31/12/2009	31/12/2006	31/12/2007	31/12/2008	31/12/2009
1998	30,26%	-15.966,00	-15.246,00	-741.162,00	131.301,00	79.383,00	64.138,00	656.197,00	787.496,00

ATIVA S.P.A. - AUTOSTRADA TORINO-IVREA-VALLE D'AOSTA

La Società ha per oggetto: a) la gestione e l'esercizio delle autostrade Torino-Ivrea-Valle d'Aosta, Ivrea-Santhià e Sistema Autostradale Tangenziale di Torino, nonché la progettazione, la costruzione, la gestione e l'esercizio di tutti gli eventuali relativi completamenti, diramazioni e raccordi; b) la gestione e l'esercizio della diramazione autostradale Torino-Pinerolo nonché la progettazione, la costruzione, la gestione e l'esercizio del suo completamento; c) la progettazione, la costruzione, la gestione e l'esercizio di qualsiasi opera concernente o comunque ricollegata al servizio o ausiliaria o interdipendente con le autostrade di cui sopra.

Nel quadro delle iniziative che la Provincia di Torino persegue al fine di sviluppare una efficiente rete di strade a carattere internazionale ed interregionale, trova giustificato rilievo il vasto programma di miglioramento stradale fra Torino e Valle d'Aosta attraverso la direttrice Torino-Ivrea-Valle d'Aosta.

Rimane sempre attuale l'interesse dell'Amministrazione per la realizzazione, ancorché graduale, dell'opera anzidetta, che rientra nel quadro generale delle linee programmatiche e che ancora una volta traduce in fatti concreti la partecipazione della Provincia ad iniziative rivolte alla creazione di servizi ed infrastrutture a vantaggio del territorio locale. La presenza della Provincia appare necessaria per il mantenimento di un certo equilibrio tra pubblico e privato nella compagine sociale, anche in considerazione dell'evidente collegamento con le finalità istituzionali dell'Ente. L'analisi della dinamica reddituale della Società mostra un *trend* in evidente crescita negli ultimi esercizi. ATIVA evidenzia una costante e rilevante capacità di conseguire un elevato livello di redditività che consente alla Provincia il recupero di significative risorse finanziarie aggiuntive da destinare ad interventi di promozione e sviluppo del territorio provinciale. A fronte di quanto sopra esposto, il mantenimento della partecipazione in ATIVA risulta strettamente necessario per il perseguimento dei fini istituzionali della Provincia e per la realizzazione dell'interesse pubblico. Inoltre, i servizi prodotti da ATIVA S.p.A. sono da considerarsi di interesse generale, nell'ambito del livello di competenza della Provincia, in quanto diretti a promuovere lo sviluppo del territorio provinciale, anche attraverso l'integrazione dell'area provinciale in ambito nazionale ed internazionale mediante la creazione di una efficiente rete stradale.

Anno di costituzione	Quota % partecip.	Risultato d'esercizio in euro				Patrimonio Netto in euro			
		31/12/2006	31/12/2007	31/12/2008	31/12/2009	31/12/2006	31/12/2007	31/12/2008	31/12/2009
1954	17,65%	27.832.549,00	26.897.728,00	22.663.057,00	22.783.895,00	95.500.703,00	99.932.811,00	100.264.367,00	100.632.262,00

OBIETTIVO: programmare ed attuare un piano di azioni economicamente e tecnicamente sostenibili per fornire agli utenti una migliore informazione sulla percorribilità della Tangenziale, da effettuarsi in raccordo con i soggetti che, nel territorio, operano nel settore della infomobilità (5T S.r.l. in particolare), in termini utili ad evitare intasamenti e code sul percorso.

ATIVA IMMOBILIARE S.P.A.

La Società (al momento non ancora costituita) è frutto della scissione proporzionale di ATIVA S.P.A. operazione approvata nell'Assemblea Straordinaria degli azionisti tenutasi in data 15 Settembre 2009. La Società ha per oggetto, sotto l'osservanza delle disposizioni e delle limitazioni di legge, le seguenti attività finalizzate prevalentemente allo sviluppo territoriale della Provincia di Torino ed aventi carattere accessorio, strumentale e sinergico con il sistema stradale esercito da ATIVA S.P.A.:

- l'esercizio dell'attività immobiliare, ivi compresa la locazione finanziaria, anche attraverso la partecipazione ad appalti e gare indetti da Enti e/o Società sia pubblici che privati;

- b) l'assunzione di partecipazioni in imprese, società, enti, consorzi e associazioni sia in Italia che all'Estero di oggetto analogo, affine o complementare al proprio, il finanziamento e il coordinamento tecnico e finanziario dei soggetti partecipati e l'eventuale dismissione delle partecipazioni.

La Società può compiere tutti gli atti e le operazioni e istituire tutti i rapporti ritenuti necessario o utili per il conseguimento dell'oggetto sociale, anche prestando fideiussioni, avalli e garanzie in genere nell'interesse proprio e di terzi, esclusa la raccolta di risparmio tra il pubblico e le attività riservate per legge.

Anno di costituzione	Quota % partecip.	Risultato d'esercizio in euro				Patrimonio Netto in euro			
		31/12/2006	31/12/2007	31/12/2008	31/12/2009	31/12/2006	31/12/2007	31/12/2008	31/12/2009
2009	17,65%	-	-	-	-	-	-	1.876.000,00 ²	-

OBIETTIVO: definire coerentemente con la missione sociale un piano programma degli obiettivi e delle azioni da intraprendere.

AUTOSTRADA ALBENGA-GARESSIO-CEVA S.P.A

La società ha per oggetto la realizzazione di una autostrada che, attraverso il colle San Bernardo di Garessio, mediante traforo, colleghi Albenga con Garessio e Ceva e la promozione, la progettazione e la realizzazione di soluzioni atte a migliorare la viabilità esistente tra Albenga e Garessio realizzabili anche per tronchi funzionali e propedeutiche a salvaguardare la redditività della società anche nell'ipotesi minima di realizzazione, in un primo tempo, del solo traforo di valico a pedaggio.

Più in generale, rientrano nell'oggetto della società la promozione, la progettazione e la realizzazione di opere stradali/autostradali, anche per tronchi funzionali di collegamento fra le tratte autostradali già esistenti A 10 Savona - Ventimiglia (confine francese), A 6 Torino – Savona e A 26 Voltri - Gravellona Toce. La società può perseguire lo scopo insito nell'oggetto sociale sia mediante un'attività diretta ed immediata di studio, di progettazione, di costruzione e di esercizio delle tratte autostradali e delle opere realizzate, sia mediante la partecipazione azionaria, senza limiti di misura, ad altra società che, parimenti, si proponga la realizzazione delle opere. Nel quadro delle iniziative che da anni la Provincia di Torino segue con particolare attenzione, tese a creare una efficiente rete di strade a carattere internazionale ed interregionale, trova giustificato rilievo il collegamento viario del Piemonte meridionale con la Liguria occidentale attraverso la direttrice Ceva-Garessio-Albenga. Sotto un profilo economico-finanziario e patrimoniale, la Società evidenzia, da un lato, un elevato livello di redditività complessiva, peraltro costante nel corso di tutti gli ultimi esercizi, che potrebbe consentire alla Provincia di Torino il recupero di risorse finanziarie aggiuntive da destinare ad interventi di promozione e sviluppo del territorio provinciale; dall'altro, una *performance* del tutto negativa dal punto di vista della redditività operativa, derivante da una sostanziale assenza di dinamicità gestionale di tipo operativo-produttivo. Le attività costituenti l'oggetto sociale risultano connesse con alcune funzioni proprie della Provincia ed, in particolare, con le competenze provinciali nei settori "*viabilità e trasporti*" (art. 19, c. 1 lett. d) TUEL), "*difesa del suolo, tutela e valorizzazione dell'ambiente e prevenzione delle calamità*" (art. 19, c. 1, lett. a) TUEL). Si ritiene pertanto che le attività costituenti l'oggetto sociale della Autostrada Albenga-Garessio-Ceva S.p.A. siano da considerarsi di interesse generale, nell'ambito del livello di competenza della Provincia, in quanto dirette alla realizzazione di opere di rilevante interesse per il territorio provinciale, che potrebbero favorirne lo sviluppo attraverso il miglioramento delle vie di comunicazione con la Liguria e con la Francia.

² Il dato è ricavato dal progetto di scissione proporzionale approvata dall'assemblea dei soci di Ativa in data 15 settembre 2009

Anno di costituzione	Quota % partecip.	Risultato d'esercizio in euro				Patrimonio Netto in euro			
		31/12/2006	31/12/2007	31/12/2008	31/12/2009	31/12/2006	31/12/2007	31/12/2008	31/12/2009
1967	10,00%	672.212,00	107.644,00	249.881,00	446.826,00	3.875.801,00	3.983.445,00	4.233.326,00	4.650.152,00

OBIETTIVO: attuare una politica di bilancio più orientata al ristoro degli investimenti dei soci operando una distribuzione straordinaria di dividendi mediante prelievo dalle riserve che non si appalesino assolutamente utili e necessarie.

BANCA POPOLARE ETICA S.C.P.A.

La Società ha per oggetto la raccolta del risparmio e l'esercizio del credito, anche con non Soci, ai sensi del D. Lgs. 1° settembre 1993 n. 385. La Società, nella sua qualità di capogruppo del Gruppo Bancario Banca Popolare Etica, si ispira ai principi propri della Finanza Etica.

Il Consiglio Provinciale, con propria mozione in data 19/3/2002, aveva impegnato l'Ente ad aderire, in qualità di socio, alla Banca Popolare Etica nonchè a promuovere lo sviluppo nel territorio provinciale della c.d. finanza etica in collaborazione con la Banca stessa, individuando "campagne" di sensibilizzazione ed informazione su finalità e temi che l'Istituto porta avanti da anni, relativi ad una finanza che sostiene le persone e le comunità, attenta allo sviluppo dei territori (siano essi prossimi o lontani), agli stili di vita e alla promozione ed integrazione sociale. Banca Popolare Etica S.c.p.A. rappresenta un modello d'impresa bancaria unico nel suo genere in grado di coniugare etica ed economia, creazione di valore sociale e di valore economico. Stante l'attuale crisi economica, il mantenimento della partecipazione in Banca Popolare Etica S.c.p.A. risulta necessario per la realizzazione dell'interesse pubblico e per il sostegno all'economia locale, ed in particolare alle piccole e medie imprese, alle famiglie e al settore no profit. Si ritiene pertanto che a fronte di quanto sopra esposto, i servizi prodotti da Banca Popolare Etica S.c.p.A. siano da considerarsi di interesse generale, nell'ambito del livello di competenza della Provincia, in quanto diretti a favorire uno sviluppo sostenibile del territorio provinciale attraverso iniziative socio economiche che perseguono finalità sociali e di solidarietà.

Anno di costituzione	Quota % partecip.	Risultato d'esercizio in euro				Patrimonio Netto in euro			
		31/12/2006	31/12/2007	31/12/2008	31/12/2009	31/12/2006	31/12/2007	31/12/2008	31/12/2009
1998	0,23%	1.261.754,00	3.352.631,00	1.269.947,00	30.060,00	21.369.247,00	25.286.764,00	26.204.304,00	673.982.757,00

OBIETTIVO: sviluppare programmi di attività volte alla gestione delle condizioni di vulnerabilità sociale, attraverso l'utilizzo di strumenti di intervento innovativi che aiutino le istituzioni a prevenire la caduta drammatica nella povertà di persone e nuclei familiari.

BIOINDUSTRY PARK SILVANO FUMERO S.P.A.

La Società si propone come oggetto di: progettare, realizzare, sviluppare e gestire un Parco Scientifico a vocazione bioindustriale; attuare il Parco Scientifico ai sensi dei Regolamenti CEE 2052/88 et 2081/93 - obiettivo 2; stimolare e diffondere il progresso scientifico e tecnologico nei settori della biotecnologia, della farmaceutica, della chimica, dell'agricoltura, dell'alimentare, dell'ambiente, dell'energia, dei materiali, delle attrezzature scientifiche, dell'informatica e della robotica; promuovere e svolgere attività di ricerca industriale sviluppandone i contenuti ed attuandone direttamente i risultati in campo industriale, anche a mezzo produzione di software dedicato.

La Provincia di Torino ha realizzato numerose iniziative indirizzate a favorire la soluzione di problematiche riguardanti la nascita e la crescita di aziende innovative. La ricchezza delle capacità imprenditoriali delle piccole e medie imprese del territorio si scontra con la difficoltà della piccola-piccolissima dimensione a rinnovarsi tecnologicamente e/o ad accedere alle sedi che fanno ricerca e producono innovazione di processo e/o di prodotto. L'iniziativa della Provincia realizzata attraverso la partecipazione al Bioindustry è volta a favorire il superamento di tale handicap, promuovendo l'utilizzo da parte delle PMI del tessuto di competenze maturate sul territorio provinciale dai centri di ricerca più

avanzati che operano nel campo del trasferimento tecnologico. Le attività svolte dalla Società sono connesse con finalità istituzionali generali della Provincia ed, in particolare, con la promozione dello sviluppo dell'area provinciale del Canavese (art. 3, c. 3 TUEL e art. 2, c.1.1 Statuto prov.) e con il sostegno dell'occupazione in questa area (art. 1, c. 1.2 Statuto prov.), anche a seguito della crisi della Olivetti. Inoltre, alcune attività sociali risultano connesse con specifiche competenze istituzionali della Provincia, nei settori dell'ambiente (art. art. 19, c. 1, lett. a) TUEL e art. 2, c. 1.2 Statuto prov.), dell'agricoltura (art. 2, c. 1.8 Statuto prov.) e dell'energia (art. 19, c. 1, lett. b) TUEL). A fronte di quanto sopra esposto, si ritiene che i servizi prodotti da Bioindustry Park del Canavese S.p.A. debbano considerarsi di interesse generale, nell'ambito del livello di competenza della Provincia, in quanto diretti a favorire lo sviluppo del territorio provinciale, mediante la diffusione del progresso scientifico e tecnologico nel settore industriale, ambito in cui il mercato appare ancora poco sviluppato.

Anno di costituzione	Quota % part.	Risultato d'esercizio in euro				Patrimonio Netto in euro			
		31/12/2006	31/12/2007	31/12/2008	31/12/2009	31/12/2006	31/12/2007	31/12/2008	31/12/2009
1993	22,83%	- 250.191,00	719.119,00	482.898,00	-67.115,00	10.054.871,00	9.335.750,00	13.917.186,00	15.057.184,00

OBIETTIVO: ottenere il pareggio di bilancio, invertendo il trend gestionale negativo. Particolare attenzione dovrà essere posta ai costi di gestione ed a quelli del personale, eliminando le attività (progetti e prestazioni di servizi a favore di terzi) non adeguatamente remunerative.

Massima attenzione dovrà essere rivolta all'obiettivo originario della società promuovendo insediamenti specifici ed azioni di raccordo con gli incubatori.

C.R.A.B. S.C.R.L. - CENTRO DI RIFERIMENTO PER L'AGRICOLTURA BIOLOGICA

La Società non ha scopo di lucro e, stante la sua natura consortile, ha per fine quello di procurare vantaggio ai propri soci. Essa si propone di svolgere i servizi di ricerca, sperimentazione, dimostrazione e divulgazione nel comparto dell'agricoltura biologica e sostenibile, in ordine a tutte le finalità coerenti con gli obiettivi e la programmazione delle politiche di sviluppo definite dalla Regione Piemonte, dal Ministero per le Politiche Agricole e dall'Unione Europea.

L'Amministrazione Provinciale si è proposta di rafforzare il ruolo – acquisito in questi ultimi anni – di primo interlocutore politico del mondo agricolo (sistema degli enti locali, associazioni di categoria, altri organismi di rappresentanza, enti di assistenza tecnica, istituzioni di ricerca) con una gestione dell'attività concentrata su alcuni obiettivi specifici e prioritari effettivamente rivolti ad affrontare nodi strutturali del settore, anziché sull'affermazione di un più ampio, ma burocratico, ruolo di tipo amministrativo.

Il CRAB rappresenta, a tutti gli effetti, l'evoluzione del cosiddetto Centro di Documentazione per l'Agricoltura Biologica, istituito presso l'Ente Morale Scuola Agraria Teorico Pratica Malva-Arnaldi di Bibiana (TO) su iniziativa della Provincia nell'ambito del Programma Operativo della Pianificazione strategica 2001-2004 per sostenere la crescita produttiva dell'agricoltura attraverso l'azione di riferimento e sperimentazione nel settore biologico. Nonostante l'attività di ricerca non sia di competenza strettamente provinciale, l'aspetto legato all'attività di promozione e divulgazione dell'agricoltura biologica riveste un'importanza prevalente all'interno di C.R.A.B.. Si ritiene che, a fronte di quanto sopra esposto, C.R.A.B. abbia ad oggetto attività di produzione di servizi strettamente necessarie per il conseguimento delle finalità istituzionali della Provincia di Torino e che i servizi prodotti siano da considerarsi di interesse generale nell'ambito del livello di competenza della Provincia, in quanto diretti a favorire lo sviluppo sostenibile del territorio provinciale nel settore agricolo in tutto il suo contesto dalla pianura alla montagna.

Anno di costituzione	Quota % partecip.	Risultato d'esercizio in euro				Patrimonio Netto in euro			
		31/12/2006	31/12/2007	31/12/2008	31/12/2009	31/12/2006	31/12/2007	31/12/2008	31/12/2009
2006	61,82%	10.693,00	-4.611,00	3.156,00	-1.486,00	140.693,00	136.082,00	179.238,00	177.752,00

OBIETTIVO: favorire la partecipazione di altri soggetti (anche privati) a questa iniziativa, aumentando così i livelli di collaborazione, favorendo l'interscambio di esperienze e professionalità ed unendo forze e risorse per perseguire progetti più ambiziosi e di maggior respiro.

CEIPIEMONTE S.C.P.A. CENTRO ESTERO PER L'INTERNAZIONALIZZAZIONE S.C.P.A.

La società consortile, costituita in attuazione della Legge della Regione Piemonte n. 13 del 13 marzo 2006, si propone, senza scopo di lucro, lo svolgimento unitario e coordinato di alcune fasi di attività dei consorziati, nel precipuo interesse di questi, nel quadro di un sistema integrato inteso come luogo di coordinamento, promozione ed attuazione delle iniziative che possono favorire, sviluppare e supportare l'internazionalizzazione delle imprese, dell'economia e del territorio del Piemonte e del Nord – Ovest. Nei casi consentiti dalla legge, i soci enti pubblici possono affidare alla società consortile lo svolgimento di funzioni amministrative di loro competenza nel settore dell'internazionalizzazione. Il CEIPIEMONTE è destinato a sostituire, nell'attività e nella funzione, il *Centro Estero Camere Commercio Piemontesi* nonché ad incorporare progressivamente quegli altri organismi, tra i quali l'*Agenzia per la Promozione Internazionale di Torino e del Piemonte (I.T.P.)* e l'*Agenzia Regionale per la Promozione Turistica del Piemonte* che concorrono al raggiungimento degli obiettivi fissati dalla legge regionale.

A fronte dell'estinzione di tali enti, questa Provincia ha ritenuto importante poter mantenere un ruolo propulsivo nel settore piemontese dell'export entrando nella compagine azionaria del *CEIPIEMONTE s.c.p.a.*, società che dovrà divenire lo strumento operativo attraverso il quale coordinare gli interventi in materia di internazionalizzazione dell'economia piemontese con l'obiettivo di razionalizzare la spesa e favorire sinergie ed economie di scala. Il processo di riorganizzazione del settore dell'export e dell'internazionalizzazione dell'economia piemontese ha interessato la Provincia di Torino sia in quanto gli enti coinvolti erano partecipati direttamente dall'Amministrazione, sia in quanto l'Ente promuove da diversi anni interventi ed iniziative volte a favorire l'internazionalizzazione del territorio locale. Si ritiene che le attività svolte dalla Società siano connesse con finalità istituzionali generali della Provincia ed, in particolare, con la promozione dello sviluppo del territorio e dell'occupazione (art. 3, c. 3 TUEL e art. 2, c. 1 Statuto prov.).

Anno di costituzione	Quota % partecip.	Risultato d'esercizio in euro				Patrimonio Netto in euro			
		31/12/2006	31/12/2007	31/12/2008	31/12/2009	31/12/2006	31/12/2007	31/12/2008	31/12/2009
2006	3,00%	n.d.	36.838,00	1.272,00	1.094,00	n.d.	286.838,00	288.113,00	289.202,00

OBIETTIVO: sviluppare specifici programmi per l'internazionalizzazione delle piccole imprese, favorendo integrazione ed offerte di sistema e mettendo a disposizione professionalità ed offerta formativa per lo sviluppo delle competenze interne.

CIC S.c.r.l.

Nel 1985 è stato costituito, su iniziativa del Comune e dell'Unità Sanitaria Locale di Ivrea, di altri Comuni Canavesani e del CSI Piemonte, il CIC "Consortio per l'Informatizzazione nel Canavese", che ha assunto, nel mese di dicembre 2005, la veste di società consortile a responsabilità limitata per l'attuazione di politiche di sviluppo canavesano nel settore delle tecnologie informatiche e delle telecomunicazioni.

Oggi, la Società è dotata di una struttura consolidata con clienti/soci in Piemonte, Valle d'Aosta e Liguria e vanta un'esperienza ventennale nel mettere a disposizione delle Pubbliche Amministrazioni Locali e Sanitarie un pool di professionisti specializzati nello sviluppo, nella gestione e innovazione di sistemi informatici e informativi particolarmente complessi.

Gli scopi del CIC sono:

- mettere a disposizione dei soci, attraverso la costituzione di un sistema informativo organico, i mezzi per il trattamento automatico delle informazioni utilizzate da ciascuno di essi per conseguire i rispettivi scopi istituzionali nei campi della ricerca, della programmazione, della pianificazione e della gestione operativa;

- realizzare e/o gestire sistemi di elaborazione dei dati che, promuovendo la connessione tecnica ed operativa dei soci, consenta lo scambio diretto delle informazioni e delle conoscenze, l'utilizzazione in comune delle risorse e la standardizzazione delle procedure;
- facilitare l'accesso alle tecniche informatiche da parte dei soci di minore dimensione e l'estensione di tali tecniche a nuovi settori operativi di interesse sociale;
- promuovere il coordinamento tecnico ed operativo delle iniziative degli enti locali, in particolare, e dei soci, in generale, nel settore dell'informatica applicata alla gestione operativa delle attività tecnico-amministrative;
- progettare, sviluppare, gestire per gli enti soci servizi basati sull'uso di soluzioni e strumenti informativi;
- promuovere e consolidare la formazione di una cultura informatica nei quadri della Pubblica Amministrazione. Le attività svolte da CIC sono connesse con finalità istituzionali generali della Provincia ed, in particolare, con la raccolta ed elaborazione dati, nonché assistenza tecnico-amministrativa agli enti locali (art. 19, c. 1, lett. I TUEL). I servizi prodotti da CIC possono considerarsi strettamente necessari per lo sviluppo di politiche di diffusione - a favore della pubblica amministrazione - del progresso scientifico nel settore delle tecnologie informatiche e delle telecomunicazioni.

Anno di costituzione	Quota % partecip.	Risultato d'esercizio in euro				Patrimonio Netto in euro			
		31/12/2006	31/12/2007	31/12/2008	31/12/2009	31/12/2006	31/12/2007	31/12/2008	31/12/2009
1985	8,47%	3.504,00	19.234,00	-9.455,00	11.074,00	228.474,00	490.014,00	481.621,00	492.694,00

OBIETTIVO: definire un pacchetto di offerta di servizi agli enti locali che rappresentino soluzioni di problemi gestionali a condizioni vantaggiose per gli enti e remunerative per la società, ricordandosi con il CSI in modo da rendere l'offerta coerente ed integrata con le politiche del consorzio.

CONSORZIO PER GLI INSEDIAMENTI PRODUTTIVI DEL CANAVESE

Il Consorzio ha come finalità il coordinamento delle attività di realizzazione e gestione delle aree attrezzate per insediamenti produttivi. Tali aree dovranno essere individuate nell'ambito del Canavese dagli strumenti urbanistici generali previste nei relativi programmi attuativi e strumenti esecutivi ai sensi della L.R. 5.12.77, n. 56 e s.m.i.

La realizzazione e gestione coordinata degli interventi avviene nell'ambito e in funzione attuativa della programmazione economica regionale.

L'Amministrazione Provinciale, coerentemente agli indirizzi programmatici espressi dalla Giunta Provinciale, da molti anni è impegnata a partecipare alle iniziative promosse dai Comuni e loro Consorzi, per la realizzazione di aree industriali ed artigianali attrezzate, nel quadro degli interventi previsti nel Piano di Sviluppo regionale e disciplinati dalle Leggi Regionali n. 64 del 14/11/79 e n. 9 del 25/2/80. In questo ambito, si configura la partecipazione diretta della Provincia al Consorzio di cui trattasi.

Anno di costituzione	Quota % partecip.	Risultato d'esercizio in euro				Patrimonio Netto in euro			
		31/12/2006	31/12/2007	31/12/2008	31/12/2009	31/12/2006	31/12/2007	31/12/2008	31/12/2009
1991	29,19%	686.468,00	482,00	77.509,00	13.086,00	1.317.041,00	1.317.522,00	1.392.554,00	1.503.066

OBIETTIVO: ridefinire compiutamente l'assetto del Consorzio al fine di rendere effettiva l'integrazione delle attività dell'assorbito Consorzio per il Distretto Tecnologico del Canavese. Operare, in vista dell'imminente termine di scadenza del Consorzio, le necessarie modifiche statutarie trasformando il consorzio in società.

CONSORZIO PER IL DISTRETTO TECNOLOGICO DEL CANAVESE

Il Consorzio ha per scopo la promozione dello sviluppo economico e sociale del Canavese identificato come il territorio dei Comuni aderenti al Patto Territoriale sottoscritto il 6 dicembre 1999 presso il Comune di Ivrea.

E' interesse della Provincia di Torino continuare a partecipare al Consorzio, il cui obiettivo è quello di realizzare un processo di sviluppo diffuso sul territorio di tipo multipolare, in grado di coinvolgere tutti gli operatori sia pubblici che privati interessati allo sviluppo ed alla valorizzazione delle risorse innovative esistenti nell'area canavesana.

Anno di costituzione	Quota % partecip. al 16.12.2009	Risultato d'esercizio in euro				Patrimonio Netto in euro			
		31/12/2006	31/12/2007	31/12/2008	31/12/2009	31/12/2006	31/12/2007	31/12/2008	31/12/2009 ³
1993	52,88%	19.986,00	1.096,00	-18.155,00	-	119.485,00	116.583,00	98.428,00	-

PRACATINAT S.C.P.A.

La società consortile per azioni Pracatinat ha avuto origine dalla trasformazione del preesistente "Consorzio Pracatinat" a cui la Provincia aveva aderito nel 1982, essendo particolarmente interessata all'utilizzo della struttura di Pracatinat sia per le attività culturali promosse a favore delle scuole medie superiori nel settore dell'ambiente, sia per i servizi di assistenza agli handicappati ai fini del recupero psico-fisico e risocializzante.

La Società ha per oggetto la gestione di servizi educativi e formativi, culturali, sociali, ricettivi, con particolare riguardo all'ambiente, alla montagna ed al turismo sostenibile; in tale ambito svolge attività alberghiera e di somministrazione diretta di alimenti e bevande; promuove altresì la fruizione di soggiorni climatici da parte di giovani e di soggetti che lo necessitano.

La società svolge attività strettamente collegate e di rilievo in rapporto con i programmi e le competenze istituzionali della Provincia, sia sotto il profilo della valorizzazione dell'ambiente sia sotto il profilo dei compiti connessi con l'istruzione secondaria di secondo grado, in aderenza con le funzioni previste all'art. 19 del TUEL e all'art. 2 dello Statuto Provinciale. Svolge altresì attività di interesse generale di incentivazione dello sviluppo del territorio, anche alla luce dell'Intesa istituzionale di programma tra la Regione Piemonte e la Provincia di Torino che ha l'obiettivo di eliminare l'isolamento sofferto negli anni dagli abitanti della zona, con ripercussioni sia nell'ambito economico e turistico sia nell'ambito della formazione scolastica.

Il Consiglio Provinciale di Torino, con delibera n. 39283 in data 9 settembre 2008, ha approvato la trasformazione, ai sensi dell'art 115 del D. Lgs. 18 agosto 2000, n. 267 e s.m.i. del Consorzio Pracatinat nella Società consortile per Azioni denominata "Pracatinat S.c.p.A." e ha deliberato di ritenere le attività svolte da Pracatinat S.c.p.A. strettamente necessarie per il perseguimento delle finalità istituzionali della Provincia e di considerare, altresì, i servizi prodotti dalla Società di interesse generale nell'ambito del livello di competenza provinciale.

I dati riportati nella tabella che segue si riferiscono al consorzio poi trasformato. La Società consortile ha approvato il bilancio riferito al periodo 30.10.2008 – 31.12.2009.

Anno di costituzione	Quota % partecip.	Risultato d'esercizio in euro				Patrimonio Netto in euro			
		31/12/2006	31/12/2007	31/12/2008	31/12/2009	31/12/2006	31/12/2007	31/12/2008	31/12/2009
1993	31,47%	52.855,00	399.091,00	-	1.278,00	177.628,00	221.463,00	-	4.718.542,00

³ In data 17.12.2009 è avvenuta la fusione del Consorzio per il Distretto Tecnologico del Canavese nel Consorzio per gli Insediamenti Produttivi del Canavese.

OBIETTIVO: tendere al superamento dei rapporti convenzionali con i soci per l'utilizzo delle strutture diminuendo gradualmente l'impegno economico degli stessi.

COREP - CONSORZIO PER LA RICERCA E L'EDUCAZIONE PERMANENTE, TORINO

Il Consorzio è stato costituito ai sensi e per i fini degli artt. 60 e 61 del Testo Unico delle Leggi sull'istruzione superiore, approvato con R.D. 31 agosto 1933, n. 1592 e persegue i seguenti fini:

- gestione di attività di educazione permanente di livello universitario in tutti i settori delle scienze applicate orientata all'aggiornamento professionale di tecnici, di ricercatori e di professionisti operanti nei settori pubblici e privati e alla formazione di diplomati e di neolaureati in forme non previste dalla didattica istituzionale delle Università, anche con l'istituzione e/o la gestione di borse di studio;
- promozione di attività congiunte fra industrie, Amministrazione regionale, Enti locali, Politecnico e Università di Torino, nell'ambito di progetti di formazione e/o ricerca di rilievo regionale, nazionale, europeo ed internazionale finalizzati allo sviluppo scientifico, tecnologico, gestionale ed economico;
- promozione delle iniziative previste dalla Legge 17 febbraio 1982, n. 46;
- gestione di borse di studio, premi e stages presso industrie, Enti locali ed Enti pubblici, privati per studenti universitari, neo diplomati, neo laureati e dottori di ricerca.

La presenza della Provincia nel COREP offre un prezioso impulso alle capacità di progettazione del Consorzio medesimo nello svolgimento delle proprie funzioni a vantaggio della collettività, con specifico riferimento all'attività di ricerca di educazione permanente, dei corsi post-lauream e della diffusione della innovazione tecnologica.

Anno di costituzione	Quota % partecip.	Risultato d'esercizio in euro				Patrimonio Netto in euro			
		31/12/2006	31/12/2007	31/12/2008	31/12/2009	31/12/2006	31/12/2007	31/12/2008	31/12/2009
1987	9,09%	22.165,00	6.495,00	-66.581,00	162.435,00	752.137,00	758.632,00	692.050,00	599.615,00

CORIFE PIEMONTE - CONSORZIO PER LA RICERCA E L'ISTRUZIONE PERMANENTE IN ECONOMIA - PIEMONTE

Il Consorzio persegue i seguenti fini: gestione di attività di educazione permanente anche di livello "MASTER" nei settori dell'economia e della finanza tesa all'aggiornamento professionale dei tecnici, ricercatori e professionisti operanti nei settori pubblici e privati, ed alla specializzazione di neolaureati; promozione di attività di ricerca in campo economico anche in collaborazione con l'Università degli Studi di Torino, la Regione Piemonte ed altri Enti Pubblici, promozione delle iniziative previste dalla Legge 17 febbraio 1982, n. 46; interventi consultivi e di supporto per le Scuole dirette a fini speciali, per corsi di specializzazione, di perfezionamento, per Dottorati di ricerca e Altre attività post laurea; agevolazione dei rapporti tra industria, amministrazione regionale, enti locali, Università degli Studi di Torino e Università del Piemonte Orientale, mediante opera di consulenza, indirizzo e supporto alle attività regolate da contratti e convenzioni in base alle normative vigenti; gestione di borse di studio, premi e "stages" presso imprese industriali, bancarie, assicurative, enti pubblici e istituzioni internazionali dell'Università degli Studi di Torino.

La Provincia promuove e coordina attività di interesse provinciale sia nel settore economico, produttivo, commerciale e turistico, sia in quello sociale, culturale, didattico a vari livelli.

Anno di costituzione	Quota % partecip.	Risultato d'esercizio in euro				Patrimonio Netto in euro			
		31/12/2006	31/12/2007	31/12/2008	31/12/2009	31/12/2006	31/12/2007	31/12/2008	31/12/2009
1990	1,65%	0,00	0,00	0,00	0,00	406.002,03	410.796,05	414.796,05	445.662,60

CRESO S.C.R.L. CONSORZIO DI RICERCA, SPERIMENTAZIONE E DIVULGAZIONE PER L'ORTOFRUTTICOLTURA PIEMONTESE

La società consortile si propone di svolgere i servizi di ricerca, sperimentazione e divulgazione nel settore ortofrutticolo, in ordine a tutte le finalità coerenti con gli obiettivi e la programmazione delle politiche di sviluppo definite dalla Regione Piemonte, dal Ministero per le Politiche Agricole e dall'Unione Europea.

In particolare, il CReSO si propone di tradurre in proposte e programmi la domanda di ricerca espressa dai propri Soci utenti e di curarne la realizzazione, con il fine di individuare soluzioni ai problemi ed agli obiettivi del comparto ortofrutticolo piemontese.

Nel programma di governo dell'Amministrazione provinciale sono considerate indispensabili la ricerca e la sperimentazione in campo ortofrutticolo, anche in considerazione della rilevante importanza di tale settore nell'economia rurale provinciale. Pertanto, al fine di mettere a disposizione degli operatori agricoli del territorio torinese le conoscenze per aggiornarsi relativamente agli indirizzi produttivi e per favorire la competitività dei loro prodotti sul mercato, la Provincia di Torino ha aderito al CReSO in qualità di Socio. La presenza dell'Ente nella compagine sociale potrà favorire un'utile attività sinergica con Enti ed Organismi attivi a livello provinciale, istituiti dalla stessa Provincia o di cui la medesima fa parte, operanti in ambiti prossimali per interesse a quelli trattati da CReSO. Si ritiene che la società abbia ad oggetto attività di produzione di servizi strettamente necessarie per il conseguimento delle finalità istituzionali della Provincia di Torino e che i servizi prodotti da C.R.e.S.O. S.c.r.l. siano da considerarsi di interesse generale nell'ambito del livello di competenza della Provincia, in quanto diretti a favorire lo sviluppo agricolo del territorio provinciale.

Anno di costituzione	Quota % partecip.	Risultato d'esercizio in euro				Patrimonio Netto in euro			
		31/12/2006	31/12/2007	31/12/2008	31/12/2009	31/12/2006	31/12/2007	31/12/2008	31/12/2009
2001	1,82%	19.064,00	26.283,00	6,00	-17.184,00	498.148,00	524.431,00	524.434,00	507.252,00

OBIETTIVO: sostenere la ricerca di innovazioni di processo atte a contenere i costi di produzione e favorire la redditività e le prospettive occupazionali del settore ortofrutticolo locale.

C.S.I. PIEMONTE - CONSORZIO PIEMONTESE PER IL SISTEMA INFORMATIVO

Il Consorzio, in armonia con le vigenti leggi in materia di decentramento amministrativo e di informatizzazione della Pubblica Amministrazione, svolge la sua attività principalmente a supporto dello sviluppo organizzativo degli Enti Pubblici territoriali e non.

In particolare il Consorzio: progetta, sviluppa e gestisce il sistema informativo regionale nonché i sistemi informativi degli Enti consorziati, ed è a tal fine destinatario dei poteri di indirizzo dell'Autorità per l'Informatica nella Pubblica Amministrazione; promuove e realizza forme di collaborazione continuativa tra Enti territoriali ed Atenei nei campi della ricerca e sviluppo di nuove tecnologie informatiche, del loro trasferimento a servizi sia della Pubblica Amministrazione sia di strutture produttive, della formazione rivolta a tali tecnologie o da esse mediata.

I rapporti tra il Consorzio e gli Enti Consorziati, in conformità al piano annuale delle attività sono definiti dai programmi attuativi o convenzioni apposite che assicurano al Consorzio la remunerazione dei fattori di produzione.

L'adesione al Consorzio per il Sistema Informativo del Piemonte – CSI costituisce rilevante momento per l'inserimento dell'Ente Provincia nell'ambito del sistema informativo regionale, con conseguente realizzazione di alcune delle condizioni per l'operatività della diretta partecipazione di questa Amministrazione alle attività ed alle iniziative conseguenti all'attuazione della programmazione regionale.

Anno di costituzione	Quota % partecip.	Risultato d'esercizio in euro				Patrimonio Netto in euro			
		31/12/2006	31/12/2007	31/12/2008	31/12/2009	31/12/2006	31/12/2007	31/12/2008	31/12/2009
1977	6,76%	1.984.975,00	2.413.846,00	1.024.892,00	101.209,00	29.485.870,00	32.328.714,00	33.782.907,00	34.328.214,00

OBIETTIVO: incentivare le relazioni ed il raccordo con gli altri soggetti che operano nel territorio e che perseguono finalità sinergiche e strumentali nel settore dell' Information and Communication Technology (quali C.I.C. S.c.r.l. e la Fondazione Torino Wireless) per promuovere la creazione di un distretto tecnologico ad elevata specializzazione nel settore delle tecnologie dell'informazione e delle telecomunicazioni, nonché per integrare la loro esperienza, la loro professionalità e la loro offerta evitando sovrapposizioni di funzioni e di servizi, lavorando con il territorio e per il territorio.

C.U.E.A.- CONSORZIO PER LA FORMAZIONE UNIVERSITARIA IN ECONOMIA AZIENDALE DI PINEROLO

Il consorzio persegue, senza scopo di lucro, i seguenti fini:

a) promuovere in Pinerolo l'istituzione e il sostentamento di corsi universitari di diploma e di laurea di I e II livello, oltre che dottorati di ricerca in materie economico aziendali e per il management delle imprese private e pubbliche, anche in collaborazione con l'Università, b) finanziare, organizzare e gestire master, seminari di aggiornamento metodologico e tecnico per l'ulteriore qualificazione professionale dei quadri di enti pubblici e privati, imprese ed istituzioni nonché degli aderenti od iscritti ad albi, collegi ed organizzazioni professionali e per gli studenti universitari; c) finanziare, organizzare e gestire specifici corsi di perfezionamento professionale, post-universitario o post-diploma, per gli allievi dei corsi universitari, per professionisti, managers e funzionari o dipendenti di enti pubblici e privati.

La Provincia promuove e coordina attività di interesse provinciale sia nel settore economico, produttivo, commerciale e turistico, sia in quello sociale, culturale, didattico a vari livelli.

Anno di costituzione	Quota % partecip.	Risultato d'esercizio in euro				Patrimonio Netto in euro			
		31/12/2006	31/12/2007	31/12/2008	31/12/2009	31/12/2006	31/12/2007	31/12/2008	31/12/2009
1996	5,37%	0,00	0,00	0,00	0,00	358.471,00	263.426,00	166.906,00	- 1

ENVIRONMENT PARK S.P.A.

La società ha per oggetto l'attuazione e lo sviluppo di Parchi Tecnologici avvalendosi di risorse proprie e di tutte le forme di finanziamento accessibili per legge quali, a titolo esemplificativo e non esaustivo, dei finanziamenti comunitari e nazionali, nonché delle sovvenzioni e degli altri contributi a tal fine disponibili.

Dall'oggetto della società discende l'evidente sintonia dell'opera svolta da Environment Park S.p.A. con le finalità che la Provincia di Torino persegue nelle competenze sue proprie in ambito ambientale e produttivo attraverso la creazione ed il sostegno ai Parchi tecnologici. La realizzazione del Parco è stata cofinanziata dall'Unione Europea tramite il Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR) per le aree a declino industriale (Obiettivo 2). Le attività svolte dal Parco sono strettamente legate con la tematica ambientale e risultano connesse con alcune finalità istituzionali della Provincia, tra cui la tutela dell'ambiente (art. art. 19, c. 1, lett. a) TUEL e art. 2, comma 1, lett. b) Statuto provinciale) ed il sostegno alla creazione di impresa.

Si ritiene che i servizi prodotti da Environment Park S.p.A. possano considerarsi di interesse generale, nell'ambito del livello di competenza della Provincia, in quanto diretti a favorire la tutela dell'ambiente e a promuovere lo sviluppo del territorio provinciale, mediante il sostegno alla creazione di impresa.

Anno di costituzione	Quota % partecip.	Risultato d'esercizio in euro				Patrimonio Netto in euro			
		31/12/2006	31/12/2007	31/12/2008	31/12/2009	31/12/2006	31/12/2007	31/12/2008	31/12/2009
1996	11,72%	- 328.066,00	3.890,00	- 448.585,00	21.248,00	4.278.098,00	4.281.987,00	12.463.867,00	17.404.428,00

OBIETTIVO: sviluppare un programma di azioni per favorire la conoscenza, da parte delle aziende, delle tecnologie disponibili per migliorare l'impatto ambientale delle loro produzioni. Contribuire a definire politiche regolative e di indirizzo strategico, formulando nuove procedure autorizzative e di monitoraggio.

FINPIEMONTE S.P.A.

Finpiemonte S.p.A. opera quale società finanziaria regionale a sostegno dello sviluppo, della ricerca e della competitività del territorio, nell'ambito stabilito dall'art. 117 della Costituzione della Repubblica Italiana, dall'art. 60 dello Statuto della Regione Piemonte e dalla L.R. 26 luglio 2007, n. 17 "Riorganizzazione societaria dell'Istituto Finanziario Regionale Piemontese e costituzione della Finpiemonte Partecipazioni s.p.a.". Con la citata Legge la Regione Piemonte, dopo trent'anni dall'istituzione di Finpiemonte, ha inteso confermare il ruolo della stessa quale società finanziaria regionale a sostegno dello sviluppo, della ricerca e della competitività del territorio, ridefinendone la missione, quale organismo cui affidare le attività di natura finanziaria dirette all'attuazione del documento di programmazione economico-finanziaria regionale. Per il raggiungimento delle predette finalità, è stata attuata la riorganizzazione societaria dell'Istituto Finanziario Regionale Piemontese, Finpiemonte S.p.A., che ha assunto la nuova denominazione di "Finpiemonte S.p.A.", mediante scissione parziale, allo scopo di attribuire ad una nuova società per azioni, denominata "Finpiemonte Partecipazioni S.p.A.", la valorizzazione e razionalizzazione delle partecipazioni societarie.

Finpiemonte svolge le attività dirette all'attuazione del documento di programmazione economico-finanziaria regionale e, nel quadro della politica di programmazione, svolge attività strumentali alle funzioni della Regione, aventi carattere finanziario e di servizio, nonché degli altri enti costituenti o partecipanti, tra cui anche la Provincia di Torino. Le attività svolte da Finpiemonte S.p.A., essendo dirette a favorire lo sviluppo del territorio, risultano connesse con finalità istituzionali generali della Provincia, rispetto alle quali si pongono in una posizione di strumentalità.

Si ritiene, fronte di quanto sopra esposto, che Finpiemonte S.p.A. abbia ad oggetto attività di produzione di servizi strettamente necessarie per il conseguimento delle finalità istituzionali della Provincia di Torino e che tali servizi siano da considerarsi di interesse generale, nell'ambito del livello di competenza della Provincia, in quanto volti a favorire lo sviluppo del territorio provinciale.

Anno di costituzione	Quota % partecip.	Risultato d'esercizio in euro				Patrimonio Netto in euro			
		31/12/2006	31/12/2007	31/12/2008	31/12/2009	31/12/2006	31/12/2007	31/12/2008	31/12/2009
1977	0,74%	3.432.411,00	929.592,00	1.204.582,30	595.116,00	57.670.959,00	21.779.334,00	32.021.910,00	32.617.029,00

OBIETTIVO: contribuire alla costituzione di una holding che raccordi le partecipazioni nelle diverse società pubbliche operanti nel territorio provinciale ed aventi finalità di sviluppo territoriale e che sia finalizzata alla gestione delle politiche di sviluppo, proprie di ciascun ente partecipante, interessanti il territorio provinciale. La holding dovrà essere aperta alla partecipazione delle Finanziarie regionali e partecipata altresì dalla Provincia di Torino, dai Comuni capofila dei circondari provinciali, dalla Camera di Commercio di Torino e dall'Università e dal Politecnico di Torino.

FINPIEMONTE PARTECIPAZIONI S.P.A.

La Società è stata costituita in attuazione della L.R. 26 luglio 2007, n. 17 "Riorganizzazione societaria dell'Istituto Finanziario Regionale Piemontese e costituzione della Finpiemonte Partecipazioni s.p.a."

La Società opera ai fini di interesse regionale nell'ambito stabilito dall'art. 117 della Costituzione della Repubblica Italiana, dall'art. 60 dello Statuto della Regione Piemonte e dall'art. 3 della citata Legge Regionale. La Società ha per oggetto l'esercizio, non nei confronti del pubblico, delle seguenti attività: - assunzione, detenzione e gestione di partecipazioni in società o altri enti già costituiti o da costituire, anche in collaborazione con altri soggetti, pubblici o privati; - attività finanziaria in genere; - prestazione di servizi finanziari, amministrativi, contabili, tecnici e commerciali prevalentemente a favore dei soci ed altresì delle società partecipate, oltre che della società Finpiemonte S.p.A. nell'ambito di apposita convenzione di coordinamento dei servizi; - attività amministrative, tecniche e finanziarie per la valorizzazione reddituale e patrimoniale delle società partecipate e gestite, anche ai fini di una loro eventuale dismissione o liquidazione. A Finpiemonte Partecipazioni S.p.A. è affidata la gestione delle partecipazioni assegnate nell'ambito della scissione di Finpiemonte e di quelle successivamente acquisite, anche attraverso il trasferimento, in qualsiasi forma attuato, da parte della Regione, in imprese pubbliche e private, operanti sul mercato, la cui missione sia identificabile nella compartecipazione di capitale pubblico-privato per il sostegno della competitività del sistema economico e industriale regionale. Le attività realizzate da Finpiemonte Partecipazioni S.p.A., essendo volte a favorire lo sviluppo del territorio, risultano connesse con finalità istituzionali generali della Provincia.

Anno di costituzione	Quota % partecip.	Risultato d'esercizio in euro				Patrimonio Netto in euro			
		31/12/2006	31/12/2007	31/12/2008	31/12/2009	31/12/2006	31/12/2007	31/12/2008	31/12/2009
2007	0,76%	n.d.	120.737,00	-288.192,00	1.172,00	n.d.	36.941.954,00	76.283.933,00	86.241,00

FONDAZIONE 20 MARZO 2006

La Fondazione svolge funzioni di interesse generale ispirandosi a criteri di efficienza, efficacia ed economicità. L'attività della Fondazione è finalizzata a favorire lo sviluppo economico regionale ed ultraregionale, con particolare riferimento alle attività turistiche, sportive, culturali e sociali attraverso la gestione del proprio patrimonio. Nello specifico, la Fondazione ha lo scopo di amministrare il patrimonio mobiliare ed immobiliare costituito dai beni realizzati, ampliati o ristrutturati in vista dei Giochi Olimpici Invernali di Torino 2006 e conferiti alla Fondazione medesima, favorendone l'utilizzazione e lo sfruttamento. Inoltre, può amministrare anche altri beni mobili ed immobili pervenuti alla stessa in qualsiasi forma e destinati ad attività turistiche, sportive e/o ricettive-culturali ovunque ubicati.

La Provincia ha assunto l'impegno unitamente alla Regione Piemonte e al Comune di Torino di raccogliere l'eredità di un grande evento sportivo per il territorio locale, quale le Olimpiadi e le Paraolimpiadi Torino 2006, e di garantire l'interesse pubblico delle attività post-olimpiche partecipando alla costituzione e alla gestione della Fondazione.

Anno di costituzione	Quota % partecip.	Risultato d'esercizio in euro				Patrimonio Netto in euro			
		31/12/2006	31/12/2007	31/12/2008	31/12/2009	31/12/2006	31/12/2007	31/12/2008	31/12/2009
2006		402.642,00	3.644.845,00	1.985.354,00	5.709.008,00	10.902.642,00	14.547.487,00	19.171.375,00	11.694.663,00

OBIETTIVO: dare attuazione agli indirizzi dei Fondatori implementando le funzioni di controllo sulla società concessionaria e sull'attuazione del piano industriale proposto dal socio privato.

FONDAZIONE TORINO WIRELESS

La Fondazione ha lo scopo di promuovere la creazione nella Regione Piemonte di un distretto tecnologico inteso quale ambito geografico e socio-economico, nella specie costituito dalla regione

Piemonte, in cui viene attivata una strategia di rafforzamento delle attività di ricerca e di sviluppo nel settore delle tecnologie dell'informazione e delle telecomunicazioni, nonché di accelerazione dell'insediamento e della crescita delle iniziative imprenditoriali afferenti il medesimo settore.

Per il perseguimento del proprio scopo la Fondazione svolge, direttamente o indirettamente, ogni iniziativa ritenuta opportuna per favorire la nascita e lo sviluppo sul territorio piemontese di nuove imprese operanti nel settore delle tecnologie dell'informazione e delle telecomunicazioni ("ICT").

Nell'ambito degli indirizzi di politica per l'internazionalizzazione del territorio la Provincia ha ritenuto di impiegare risorse e strumenti per lo sviluppo della new economy nel sistema locale impegnandosi concretamente sia con gli altri enti pubblici istituzionalmente competenti, ovvero la Città di Torino, la Regione Piemonte e la C.C.I.A.A. di Torino, sia con gli enti pubblici deputati alla ricerca scientifica e tecnologica, ovvero il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca (MIUR) per promuovere la creazione nell'area piemontese di un distretto tecnologico ad elevata specializzazione nel settore delle tecnologie *ICT Information and Communication Technology*, ovvero sia le tecnologie dell'informazione e delle telecomunicazioni.

Anno di costituzione	Quota % partecip.	Risultato d'esercizio in euro				Patrimonio Netto in euro			
		31/12/2006	31/12/2007	31/12/2008	31/12/2009	31/12/2006	31/12/2007	31/12/2008	31/12/2009
2002	30,97%	- 3.797.013,00	3.979.676,00	- 4.564.255,00	27.692,00	4.778.407,00	8.838.083,00	5.773.830,00	7.301.521,00

OBIETTIVO: incentivare le relazioni ed il raccordo con gli altri soggetti che operano nel territorio e che perseguono finalità sinergiche e strumentali nel settore dell'Information and Communication Technology (quali C.I.C. S.c.r.l. e il CSI) per promuovere la creazione di un distretto tecnologico ad elevata specializzazione nel settore delle tecnologie dell'informazione e delle telecomunicazioni, nonché per integrare la loro esperienza, la loro professionalità e la loro offerta evitando sovrapposizioni di funzioni e di servizi, lavorando con il territorio e per il territorio.

I3P S.C.P.A. - SOCIETÀ PER LA GESTIONE DELL'INCUBATORE D'IMPRESA DEL POLITECNICO DI TORINO

La Società consortile non ha scopo di lucro ed intende favorire la creazione di nuova imprenditoria attraverso:

- la promozione all'interno dei corsi istituzionali del Politecnico della cultura imprenditoriale;
- azioni di formazione mirata alla creazione di nuova imprenditoria;
- la creazione di un ambiente fisico presso il quale i neo imprenditori potranno collocarsi;
- la messa a disposizione di servizi di base per i neo imprenditori;
- interventi di trasferimento tecnologico mirati alla creazione di nuova imprenditoria;
- la gestione in collaborazione con il Politecnico di brevetti emersi dall'attività di ricerca;
- la partecipazione a progetti comunitari riguardanti la creazione di nuova imprenditoria;
- la gestione di borse di studio;
- la partecipazione, anche in associazione con altri partner pubblici e privati, italiani e non, a gare nazionali ed internazionali volte ad assegnare risorse per la realizzazione di programmi di sviluppo di nuova imprenditoria e di innovazione tecnologica.

L'attività di I3P si inquadra in un strategia globale, fortemente sostenuta dalla Provincia con diversi mezzi e strumenti, volta a sviluppare e incentivare la neo-imprenditoria e la ricerca scientifica in stretta collaborazione con il Politecnico di Torino. Le attività svolte da I3P S.c.p.A. risultano connesse con finalità istituzionali generali della Provincia ed, in particolare, con la promozione dello sviluppo del territorio e dell'occupazione (art. 3, c. 3 TUEL e art. 2, c. 1 Statuto prov.). Si ritiene che i servizi prodotti da I3P S.c.p.A. possano considerarsi di interesse generale, nell'ambito del livello di competenza della Provincia, in quanto diretti a favorire lo sviluppo del territorio provinciale, mediante la promozione della cultura imprenditoriale in un ambito che il mercato non risulta ancora pronto a coprire.

Anno di costituzione	Quota % partecip.	Risultato d'esercizio in euro				Patrimonio Netto in euro			
		31/12/2006	31/12/2007	31/12/2008	31/12/2009	31/12/2006	31/12/2007	31/12/2008	31/12/2009
1999	16,67%	16.394,00	1.697,00	109.941,00	72.868,00	1.037.643,00	1.039.341,00	1.149.282,00	1.222.150,00

OBIETTIVO: effettuare le azioni necessarie per favorire il miglior raccordo e le sinergie utili tra le due società nell'ottica di favorire la possibile fusione.

IREN S.P.A. (GIA' IRIDE S.P.A.)

La Società, attraverso società partecipate, opera nei settori:

- della ricerca, produzione, approvvigionamento, trasporto, trasformazione, importazione, esportazione, distribuzione, acquisto, vendita, stoccaggio, utilizzo e recupero della energia elettrica e termica, del gas e delle energie in genere, sotto qualsiasi forma si presentino, e della progettazione, costruzione e direzione lavori dei relativi impianti e reti;
- della gestione dei servizi pubblici di illuminazione pubblica e semaforici, progettazione, costruzione e direzione lavori dei relativi impianti e reti;
- della progettazione, costruzione, direzione lavori e gestione di impianti di produzione e delle reti di distribuzione del calore per riscaldamento di edifici od altri usi, anche abbinati alla produzione di energia elettrica;
- dei servizi a rete, ivi comprese le telecomunicazioni e altri servizi pubblici quali i settori del ciclo integrato dell'acqua, per qualsiasi uso, e dei servizi in campo ambientale;
- della progettazione, costruzione e direzione dei lavori di costruzione di impianti elettrici, opere idrauliche e civili per conto di amministrazioni pubbliche;
- della gestione tecnico-manutentiva e amministrazione di patrimoni immobiliari pubblici o privati, adibiti ad uso pubblico, privato, civile, industriale e commerciale;
- della costruzione e gestione di impianti tecnologici.

La partecipazione della Provincia nella Società, seppur di modesta entità, è rappresentativa degli interessi collettivi di cui l'Ente è portatore nei settori dell'ambiente e della produzione di servizi di pubblica utilità. IRIDE S.p.A., occupandosi della gestione, diretta ed indiretta (tramite partecipate), di servizi pubblici, svolge servizi di interesse generale, nell'ambito del livello di competenza provinciale ed è pertanto esclusa dall'applicazione dei limiti introdotti dalla Legge Finanziaria 2008 alle partecipazioni societarie delle pubbliche amministrazioni.

Anno di costituzione	Quota % partecip.	Risultato d'esercizio in euro				Patrimonio Netto in euro			
		31/12/2006	31/12/2007	31/12/2008	31/12/2009	31/12/2006	31/12/2007	31/12/2008	31/12/2009
2006	0,51%	65.665.543,00	10.041.795,00	46.445.802,00	72.069.845,00	1.176.289.309,00	1.139.617.465,00	1.114.309.115,00	1.110.997.354

OBIETTIVO: mettere in atto azioni per il risparmio energetico e per l'uso ottimale dell'energia, in particolare negli edifici pubblici; sviluppare sistemi di produzione energetica (solare e fotovoltaica in particolare).

R.S.A. S.R.L. SOCIETÀ PER IL RISANAMENTO E LO SVILUPPO AMBIENTALE DELL'EX MINIERA DI AMIANTO DI BALANGERO E CORIO

La società ha per oggetto l'attuazione operativa dell'Accordo di Programma (G.U. n. 74 del 30 marzo 1992) e successive integrazioni o modifiche del medesimo per la messa in sicurezza ed il risanamento della miniera di Balangero, così come previsto dall'art. 11 della Legge 27 marzo 1992, n. 257 e, anche a seguito di questo, la valorizzazione delle risorse economiche, turistiche, ambientali e culturali

dell'area.

La società costituisce lo strumento di supporto per le fasi propositive, programmatiche realizzative e gestionali indicate dagli enti ed organismi agenti in sede locale, nell'ambito delle linee di programmazione regionale e provinciale.

La Provincia di Torino ha sottoscritto l'Accordo di programma previsto dall'art. 11 della Legge n. 257/1992 finalizzato al risanamento ambientale della miniera di amianto di Balangero e del territorio interessato ed ha partecipato alla costituzione della Società in qualità di Ente Locale interessato territorialmente all'attività di risanamento ambientale. La società costituisce un tipico esempio di "sistema regionale delle autonomie locali" (art. 4 TUEL), al quale si affianca il sostegno del livello statale. Si ritiene che R.S.A. abbia ad oggetto attività di produzione di servizi strettamente necessarie per il conseguimento delle finalità istituzionali della Provincia di Torino e che i servizi prodotti siano da considerarsi di interesse generale nell'ambito del livello di competenza della Provincia, in quanto diretti a tutelare l'ambiente e a favorire lo sviluppo economico di una vasta zona intercomunale

Anno di costituzione	Quota % partecip.	Risultato d'esercizio in euro				Patrimonio Netto in euro			
		31/12/2006	31/12/2007	31/12/2008	31/12/2009	31/12/2006	31/12/2007	31/12/2008	31/12/2009
1994	20,00%	16.362,00	-873.116,00	-4.224,00	3.400,00	1.313.614,00	440.498,00	436.275,00	439.675,00

OBIETTIVO: completare il primo stralcio del progetto di impianto fotovoltaico dando così avvio concreto alle prospettive di riqualificazione e riconversione dell'area utili anche a reperire risorse per il finanziamento dei programmi della società.

S.A.G.A.T. S.P.A. - SOCIETÀ AZIONARIA GESTIONE AEROPORTO TORINO

La società ha per oggetto la gestione dell'Aeroporto Civile della Città di Torino, ed ogni operazione che abbia attinenza, anche indiretta, con la stessa, allo scopo di incrementare l'attività aeroportuale con criteri di economicità ed efficienza, il collegamento aereo della Regione Piemonte con i principali centri nazionali ed esteri e di contribuire allo sviluppo economico e turistico di Torino e del Piemonte, direttamente o tramite proprie controllate.

La Provincia di Torino ha aderito alla costituzione della società con lo scopo, non speculativo, di incrementare il collegamento aereo della Regione con i principali centri nazionali ed esteri e di contribuire allo sviluppo economico e turistico di Torino e del Piemonte. Le attività realizzate da S.A.G.A.T. risultano connesse direttamente con la competenza provinciale in materia di "viabilità e trasporti" (art. 19, c. 1, lett. d) TUEL) e, indirettamente, con altre finalità istituzionali dell'Ente legate allo sviluppo del territorio dal punto di vista economico e turistico. La partecipazione della Provincia è determinante per il mantenimento della maggioranza del capitale azionario in mano pubblica. Dal punto di vista economico-finanziario, la Società evidenzia un profilo di redditività pienamente soddisfacente, in particolare negli ultimi anni, con risultati economici positivi sia a livello operativo, sia a livello complessivo. Si ritiene che i servizi prodotti da S.A.G.A.T. S.p.A. siano da considerarsi di interesse generale, nell'ambito del livello di competenza della Provincia, in quanto diretti a promuovere lo sviluppo del territorio provinciale dal punto di vista economico e turistico.

Anno di costituzione	Quota % partecip.	Risultato d'esercizio in euro				Patrimonio Netto in euro			
		31/12/2006	31/12/2007	31/12/2008	31/12/2009	31/12/2006	31/12/2007	31/12/2008	31/12/2009
1956	5,00%	6.967.282,00	5.019.722,00	4.399.206,00	4.944.377,00	62.387.758,00	63.368.980,00	63.729.686,00	64.635.563,00

OBIETTIVO: cercare il raccordo con le rappresentanze dei soggetti economici operanti nel territorio per favorire il miglioramento dei collegamenti aerei con le aree di loro interesse. Attuare una politica di bilancio più orientata al ristoro degli investimenti dei soci, nel rispetto di una sana politica di gestione delle risorse umane.

SITAF S.P.A. - SOCIETÀ ITALIANA TRAFORO AUTOSTRADALE DEL FRÉJUS

La società ha per oggetto la costruzione e l'esercizio o il solo esercizio delle autostrade e dei Trafori ad essa assentiti in Concessione.

La Società SITAF gestisce l'Autostrada Torino-Bardonecchia e la parte italiana del traforo del Frejus, la cui funzionalità è di fondamentale importanza per l'economia della provincia di Torino. Le attività realizzate da S.I.T.A.F. S.p.A. risultano connesse con la competenza provinciale in materia di "viabilità e trasporti" (art. 19, c. 1, lett. d) TUEL) e i servizi resi rispondono ad un interesse provinciale che riguarda una vasta zona intercomunale (art. 19, c. 1 TUEL). La partecipazione della Provincia è determinante per il mantenimento della maggioranza pubblica del 51% del capitale azionario. Sotto il profilo economico, la gestione di S.I.T.A.F. S.p.A. è sostanzialmente positiva e, pertanto, la partecipazione in tale Società, anche se si evidenziano alcune criticità dal punto di vista finanziario e patrimoniale legate alla sottocapitalizzazione e al conseguente indebitamento, potrebbe consentire alla Provincia di Torino il recupero di risorse finanziarie aggiuntive da destinare ad interventi di promozione e sviluppo del territorio provinciale. I servizi prodotti da S.I.T.A.F. S.p.A. sono da considerarsi di interesse generale, nell'ambito del livello di competenza della Provincia, in quanto diretti a promuovere lo sviluppo del territorio provinciale, anche attraverso l'integrazione dell'area provinciale in ambito internazionale.

Anno di costituzione	Quota % partecip.	Risultato d'esercizio in euro				Patrimonio Netto in euro			
		31/12/2006	31/12/2007	31/12/2008	31/12/2009	31/12/2006	31/12/2007	31/12/2008	31/12/2009
1960	8,69%	17.451.616,00	14.004.332,00	10.781.039,00	9.689.386,00	153.547.989,00	167.552.319,00	178.333.358,00	188.022.744,00

OBIETTIVO: attuare una politica di bilancio orientata al ristoro degli investimenti dei soci rispettando le previsioni del piano economico-finanziario della società. Programmare ed attuare un piano di azioni economicamente e tecnicamente sostenibili per fornire agli utenti una migliore informazione sulla percorribilità dell'autostrada e del traforo da effettuarsi, raccordandosi con i soggetti che nel territorio operano nel settore della infomobilità (5T S.r.l. in particolare), in termini utili ad evitare intasamenti e code sul percorso. Intrattenere sistematici e periodici rapporti con le rappresentanze istituzionali delle Comunità locali finalizzate ad informarle sui programmi della società e sul relativo stato di attuazione ed avanzamento, avendo particolare riguardo ai lavori per la realizzazione del tunnel di sicurezza.

S.M.A.T. S.P.A. - SOCIETÀ METROPOLITANA ACQUE TORINO

La Società ha per oggetto l'esercizio delle attività che concorrono a formare il servizio idrico integrato come definito dall'art. 4 lettera f) della Legge 5.1.1994, n. 36.

La Provincia di Torino ha fatto il suo ingresso nella Società a seguito della liquidazione del Consorzio acquedotto per la collina torinese C.I.A.C.T. I risultati economici della Società negli ultimi anni sono stati positivi - pur evidenziando livelli di redditività operativa e complessiva piuttosto modesti - e la dinamica del fatturato mostra un trend di crescita. L'attività di S.M.A.T. S.p.A. e delle sue controllate interessa un territorio che comprende numerosi Comuni della Provincia di Torino alla quale competono funzioni amministrative specifiche in materia di tutela delle acque trasferite con L. R. n. 44 del 2000.

Si ritiene, pertanto, che la partecipazione della Provincia di Torino in S.M.A.T. S.p.A. sia coerente con il perseguimento delle finalità istituzionali dell'Ente e che S.M.A.T. S.p.A., occupandosi della

realizzazione di un servizio pubblico, svolga un servizio di interesse generale, nell'ambito del livello di competenza provinciale e sia, pertanto, esclusa dall'applicazione dei limiti introdotti dalla Legge Finanziaria 2008 alle partecipazioni societarie delle pubbliche amministrazioni.

Anno di costituzione	Quota % partecip.	Risultato d'esercizio in euro				Patrimonio Netto in euro			
		31/12/2006	31/12/2007	31/12/2008	31/12/2009	31/12/2006	31/12/2007	31/12/2008	31/12/2009
2000	0,02%	957.636,00	1.348.702,00	12.245.965,00	14.020.246,00	354.662.338,00	355.102.368,00	366.578.632,00	369.626.131,00

OBIETTIVO: attivare progetti di sensibilizzazione al risparmio idrico ed in particolare negli edifici pubblici.

2I3T S.C.A.R.L. SOCIETA' PER LA GESTIONE DELL'INCUBATORE D'IMPRESE E PER IL TRASFERIMENTO TECNOLOGICO DELL'UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI TORINO

La Società consortile ha lo scopo di promuovere e sostenere la creazione di nuove imprese e il trasferimento all'industria delle conoscenze e dei risultati della ricerca dei consorziati, per contribuire allo sviluppo occupazionale e del tessuto industriale del territorio. La società ha per oggetto le seguenti attività: - il sostegno all'avvio di nuove imprese e la loro incubazione; - la promozione della cultura imprenditoriale ed industriale all'interno dei corsi istituzionali dell'Università mediante azioni di stimolazione e formazione mirata alla creazione di nuova imprenditoria.

La Provincia di Torino, in quanto Ente istituzionale con specifiche competenze nell'ambito dell'area torinese, sostiene lo sviluppo economico-produttivo del territorio e la promozione di servizi di pubblica utilità anche attraverso la partecipazione, in veste di socio o di azionista, ad alcune tra le principali realtà societarie e consortili ivi operanti. 2I3T S.c.r.l. si inserisce in una strategia globale di sviluppo del territorio piemontese volta a sostenere la promozione dell'imprenditoria, in stretta collaborazione con l'Università degli Studi di Torino. Nella Società sono presenti tutti i soggetti istituzionali piemontesi (Provincia, Comune di Torino e Regione attraverso Finpiemonte), i quali detengono le medesime quote di capitale. Le attività svolte da 2I3T S.c.r.l. sono connesse con finalità istituzionali generali della Provincia ed, in particolare, con la promozione dello sviluppo del territorio e dell'occupazione (art. 3, c. 3 TUEL e art. 2, c. 1 Statuto prov.). Si ritiene che i servizi prodotti da 2I3T S.c.r.l. debbano considerarsi di interesse generale, nell'ambito del livello di competenza della Provincia, in quanto diretti a favorire lo sviluppo del territorio provinciale, mediante la promozione della cultura imprenditoriale in un ambito che il mercato non risulta ancora pronto a coprire.

Anno di costituzione	Quota % partecip.	Risultato d'esercizio in euro				Patrimonio Netto in euro			
		31/12/2006	31/12/2007	31/12/2008	31/12/2009	31/12/2006	31/12/2007	31/12/2008	31/12/2009
2003	25,00%	-12.433,00	11.898,00	2.144,00	10.380,00	29.070,00	40.967,00	43.112,00	53.491,00

T.N.E. TORINO NUOVA ECONOMIA S.P.A.

La società ha per oggetto l'acquisto, la realizzazione, il finanziamento, la gestione, in via diretta o indiretta, e la dismissione di immobili per l'attuazione di progetti e programmi di valorizzazione e riqualificazione urbana di interesse Regionale. La Provincia ha deliberato nel 2005 una serie di azioni di intervento per la riqualificazione industriale dell'area torinese di Mirafiori concordate con Regione Piemonte, Città di Torino e Gruppo FIAT, tra le quali la costituzione di una società (newco) a partecipazione mista per acquisire le aree di Mirafiori e del Campo Volo di Collegno da destinare a nuovi usi produttivi.

La stessa Legge Regionale n. 15 del 17 novembre 2005 ha disciplinato l'impegno della Regione

Piemonte, della Città di Torino e della Provincia di Torino, nonché del Gruppo Fiat nel sostenere le prospettive di crescita delle aziende piemontesi della filiera auto e gli investimenti nella ricerca, sviluppo, formazione e riqualificazione delle risorse umane. Le attività svolte da T.N.E. S.p.A. risultano connesse con finalità istituzionali generali della Provincia ed, in particolare, con la promozione dello sviluppo del territorio (art. 2 Statuto prov.), pur presentando forti collegamenti con il livello di competenza regionale e comunale.

I servizi prodotti da T.N.E. S.p.A. possono considerarsi di interesse generale, nell'ambito del livello di competenza della Provincia, in quanto diretti a favorire lo sviluppo economico ed occupazionale del territorio provinciale.

Anno di costituzione	Quota % partecip.	Risultato d'esercizio in euro				Patrimonio Netto in euro			
		31/12/2006	31/12/2007	31/12/2008	31/12/2009	31/12/2006	31/12/2007	31/12/2008	31/12/2009
2005	10,00%	-405.784,00	-650.468,00	-459.061,00	-7.862.903,00	66.594.216,00	65.943.749,00	65.484.688,00	57.621.782,00

OBIETTIVO: mettere in atto il programma definito dal piano industriale, dando particolare impulso alle attività finalizzate all'insediamento di nuovi soggetti industriali anche al fine di realizzare le entrate di bilancio previste.

5T S.R.L.

La Società ha per oggetto lo svolgimento, nell'ambito del territorio piemontese, dei servizi relativi alle attività indicate nell'art. 1 L.R. Piemonte 4 gennaio 2000, n. 1 e s.m.i. e nella normativa comunitaria, nazionale e regionale di settore. In particolare la società realizza attività di promozione, gestione e sviluppo di sistemi innovativi per la mobilità nell'esclusivo interesse dei propri soci.

In particolare, la società si occupa di gestire, mantenere e offrire l'assistenza del sistema 5T e di altre applicazioni telematiche per la mobilità (compreso il sistema semaforico), nonché della estensione del sistema medesimo nelle aree cittadine e metropolitane e delle sue innovazioni tecnologiche. Le attività si estendono, inoltre, alla partecipazione ad iniziative di ricerca finalizzate allo sviluppo del settore della telematica per i trasporti. La Società si propone come interlocutore privilegiato per la Provincia e per le sue esigenze di infomobilità.

La stessa, infatti, per gli studi e i dati di cui dispone partitamene per l'area metropolitana rappresenta il soggetto giuridico idoneo a veicolare l'informazione all'utenza, a monitorare e indirizzare la gestione del trasporto pubblico locale, ad offrire, in condizioni di efficacia ed efficienza, tutte le informazioni di cui un soggetto di governo di area vasta quale la Provincia ha necessità di disporre. Tra i compiti istituzionali della Provincia vi sono, tra gli altri, la gestione delle strade provinciali e la pianificazione ed il controllo del sistema di trasporto pubblico extraurbano. L'oggetto sociale presenta una connessione con la competenza istituzionale propria della Provincia ed, in particolare, con quelle in materia di "viabilità e trasporti" (art. 19, c. 1 lett. d) TUEL) e l'attività svolta da 5T può essere considerata strettamente necessaria per il perseguimento delle finalità istituzionali dell'Ente.

Anno di costituzione	Quota % partecip.	Risultato d'esercizio in euro				Patrimonio Netto in euro			
		31/12/2006	31/12/2007	31/12/2008	31/12/2009	31/12/2006	31/12/2007	31/12/2008	31/12/2009
1992	5,00%	55.644,00	233.314,00	338.277,00	248.544,00	1.885.019,00	2.118.333,00	2.456.610,00	2.705.154,00

OBIETTIVO: raccordarsi con gli altri soggetti che operano nel territorio e che perseguono finalità sinergiche e strumentali nel settore della infomobilità (traffico, trasporti, parcheggi) ed integrare nel proprio sistema le diverse fonti di informazione e tecnologie così da offrire agli utenti un servizio migliore e più completo.

3.3 QUADRO GENERALE DEGLI IMPIEGHI PER PROGRAMMA

PG	anno 2011				anno 2012				anno 2013			
	Spese correnti		spese per investimento	Totale	Spese correnti		spese per investimento	Totale	Spese correnti		spese per investimento	Totale
	consolidate	di sviluppo			consolidate	di sviluppo			consolidate	di sviluppo		
61	32.208.000	0	0	32.208.000	37.932.000	0	0	37.932.000	42.300.000	0	0	42.300.000
62	124.500	49.500	5.000	179.000	124.500	49.500	5.000	179.000	124.500	49.500	5.000	179.000
63	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
64	0	140.000	0	140.000	0	140.000	0	140.000	0	0	0	0
65	149.495.099	18.031.411	356.600	167.883.110	144.828.010	13.923.900	671.600	159.423.510	144.532.141	13.293.769	174.600	158.000.510
66	30.000	233.000	0	263.000	30.000	191.000	0	221.000	30.000	191.000	0	221.000
67	150.000	175.000	3.315.680	3.640.680	150.000	175.000	1.450.000	1.775.000	0	175.000	1.450.000	1.625.000
68	49.100	241.400	3.905.000	4.195.500	3.100	91.400	3.645.000	3.739.500	3.100	91.400	3.445.000	3.539.500
69	39.404.743	324.048	942.850	40.671.641	39.404.743	284.608	0	39.689.351	39.404.743	284.608	0	39.689.351
70	0	20.000	0	20.000	0	20.000	0	20.000	0	20.000	0	20.000
71	0	90.400	0	90.400	0	101.400	0	101.400	0	101.400	0	101.400
72	15.500	534.720	147.325	697.545	15.500	8.500	0	24.000	15.500	8.500	0	24.000
73	2.500	1.634.600	200.000	1.837.100	2.500	1.524.600	200.000	1.727.100	2.500	1.524.600	200.000	1.727.100
74	101.900	1.104.300	740.000	1.946.200	101.900	1.080.100	0	1.182.000	101.900	1.080.100	0	1.182.000
75	5.666.250	3.307.000	31.273.935	40.247.185	5.677.750	3.307.000	91.016.206	100.000.956	5.547.750	2.807.000	75.289.937	83.644.687
76	12.490.600	139.700	26.537.924	39.168.224	12.490.600	139.700	23.800.671	36.430.971	12.022.100	139.700	19.811.171	31.972.971
77	10.000	660.900	440.000	1.110.900	10.000	468.800	440.000	918.800	10.000	468.800	440.000	918.800
78	0	25.000	0	25.000	0	25.000	0	25.000	0	25.000	0	25.000
79	0	220.000	0	220.000	0	220.000	0	220.000	0	220.000	0	220.000
80	220.410	154.009.459	3.000	154.232.869	220.410	128.387.690	3.000	128.611.100	220.410	128.287.690	3.000	128.511.100
81	19.200	2.067.343	636.000	2.722.543	19.200	2.067.343	636.000	2.722.543	19.200	1.997.343	636.000	2.652.543
82	29.200	276.800	150.000	456.000	29.200	206.000	0	235.200	29.200	206.000	0	235.200
83	0	0	1.100.000	1.100.000	0	0	0	0	0	0	0	0
84	3.466.300	974.990	945.500	5.386.790	3.466.300	974.990	945.500	5.386.790	3.466.300	847.990	945.500	5.259.790
85	21.300	11.061.513	0	11.082.813	21.300	10.292.413	0	10.313.713	21.300	10.292.413	0	10.313.713
TOT	243.504.602	195.321.084	70.698.814	509.524.500	244.527.013	163.678.944	122.812.977	531.018.934	247.850.644	162.111.813	102.400.208	512.362.665

Programma: 66 VALORIZZARE E RINFORZARE LA DIMENSIONE EUROPEA E INTERNAZIONALE DELLA PROVINCIA DI TORINO

Responsabile:

Per gli incumbenti di direzione politica e di controllo:

Presidente Antonio Saitta
Assessore al Bilancio, Personale, Relazioni Internazionali
Assessore alle Attività Produttive, Conconcertazione Territoriale, Società Partecipate, Sistema Informativo, Progetti Europei

Per la gestione:

Coordinatore Interarea Servizi Produttivi E Alla Persona
Direttore Dell' Area Area Attività Produttive
Dirigente Del Servizio Relazioni E Progetti Europei E Internazionali

3.4.1 Descrizione del programma

Rafforzamento della dimensione internazionale ed europea della Provincia di Torino attraverso il potenziamento della cooperazione europea e della cooperazione allo sviluppo della diplomazia municipale.

3.4.2 Motivazione delle scelte

In un contesto caratterizzato, da un lato, dalla presa di coscienza del crescente ruolo che gli attori locali svolgono nelle politiche europee e internazionali e, dall'altro, dalla recessione che, a partire dall'economia globale, provoca inevitabili ricadute sul sistema economico e produttivo del territorio imponendo un deciso rafforzamento dell'attività finalizzata alla ricerca di finanziamenti europei per il territorio, la Provincia di Torino, forte di un'importante esperienza maturata nell'ultimo decennio che ha generato una crescita graduale e qualitativa intende, nel corso del triennio 2010-2012e globalmente nel presente mandato amministrativo, rinforzare le politiche delle relazioni internazionali situando le stesse all'interno di un quadro strategico di programmazione affinché l'internazionalizzazione del territorio provinciale possa essere coerente, efficace, efficiente, durevole e finalizzata, in prima luogo, a contribuire alla ripresa economica del territorio .

Attraverso una azione sempre più integrata e articolata con le altre istituzioni sia a livello internazionale, che a livello nazionale, regionale e locale, la Provincia di Torino, a partire dall'importante ruolo internazionale assunto a seguito della presidenza di Arco Latino, attualmente unica rete internazionale di enti di area vasta attiva nell'area del mediterraneo, intende caratterizzarsi sempre più come soggetto attivo, dinamico e propositivo sia attraverso il potenziamento dell'attività

di cooperazione europea che attraverso il potenziamento dell'attività di cooperazione allo sviluppo nelle aree geografiche ritenute strategicamente rilevanti per il territorio provinciale.

Contemporaneamente la Provincia di Torino intende proseguire nella promozione delle politiche volte a favorire il rispetto dei diritti umani e il dialogo interculturale in accordo con il lavoro dei soggetti e delle reti municipali e sovra municipali, sia di tipo istituzionale che della società civile. promuovendo in tale modo una cittadinanza attiva consapevole.

La Provincia intende inoltre proseguire il suo impegno nel lavoro di costruzione di una cittadinanza attiva europea attraverso lo sportello "Europe Direct": in particolare, favorendo la conoscenza dell'Europa da parte dei giovani, intende attivare la promozione di specifiche iniziative sul territorio di formazione e informazione. Attraverso "Europe Direct" la Provincia di Torino proseguirà inoltre il suo impegno nel favorire il più possibile l'accesso alle Istituzioni Europee, alle informazioni dell'Unione Europea e ai finanziamenti comunitari non solo per i cittadini, ma anche per la società civile e i comuni della Provincia di Torino

3.4.3 Finalità da conseguire

Nell'ambito delle funzioni e delle attività elencate nel precedente paragrafo 3.4.1 – *Descrizione del programma*, vengono qui indicate alcune finalità più specifiche.

1. Rafforzamento dell'attività della Provincia di Torino in ambito europeo e internazionale sia implementando l'attività di ricerca di finanziamenti europei finalizzata alla realizzazione di progetti strategicamente rilevanti per il territorio, sia accrescendo la visibilità dell'ente provincia in aree geografiche ritenute rilevanti attraverso un potenziamento dell'attività di lobby negli organismi internazionali.
2. Rafforzamento dell'azione internazionale, solidale e di progettazione europea delle collettività locali della Provincia di Torino

Attività direttamente connesse al Programma

RAFFORZAMENTO DELLA DIMENSIONE INTERNAZIONALE ED EUROPEA DELLA PROVINCIA DI TORINO	
Assessore/i	Vana, D'Acri
Modalità esecutive dell'intervento	<p>- rafforzamento della struttura interna all'Ente potenziamento della cooperazione europea :</p> <ul style="list-style-type: none"> • rinforzare le relazioni istituzionali con altri governi locali europei • rinforzare e implementare una rete dei comuni della provincia per la cooperazione • lavorare con le istituzioni regionali e nazionali attive all'interno dell'Unione Europea • offrire un supporto tecnico e politico ai governi locali della provincia in relazione alle politiche europee e alla progettazione europea <p>- potenziamento della cooperazione allo sviluppo:</p> <ul style="list-style-type: none"> • promuovere politiche di cooperazione internazionale al livello locale • sensibilizzare la cittadinanza alle ragioni delle disuguaglianze nello sviluppo e promuovere iniziative di educazione alla pace • favorire la municipalizzazione e lo sviluppo locale nei paesi in via di sviluppo <p>- il potenziamento della diplomazia municipale e:</p> <ul style="list-style-type: none"> • costruire uno spazio di dialogo e di sviluppo di azioni volte a favorire la ricerca di ambiti di interesse comune al fine di individuare e mettere

	<p>a punto un nuovo modello di diplomazia municipale</p> <ul style="list-style-type: none">• sostenere il potenziamento dei poteri locali in quanto nuovi attori delle relazioni europee e internazionali promuovendo creazioni di reti e di coordinamenti a livello politico e tecnico• incoraggiare la partecipazione della Provincia e dei comuni alle iniziative delle Istituzioni Europee e delle Nazioni Unite• promuovere la pace e il rispetto dei diritti umani con azioni di sensibilizzazione presso istituzioni o la società civile della provincia.
Cronoprogramma complessivo	31.12.2011
Struttura: Coord. I., Area, Servizio	Coordinamento Interarea: Dott.ssa Carla Gatti Area Attività produttive: Dott. Antonio Parrini Servizio Relazioni Internazionali e Progetti Europei: Dott.ssa Carla Gatti

3.4.3.1 Investimento

Per la realizzazione del programma sono previste le seguenti spese di investimento:

2011	2012	2013
€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00

3.4.3.2 Erogazione di servizi di consumo

Per la realizzazione del programma, la spesa per erogazione di servizi di consumo programmata è

2011	2012	2013
€ 263.000,00	€ 221.000,00	€ 221.000,00

3.4.4 Risorse umane da impiegare

Quota parte del personale assegnato ai Servizi che partecipano alla realizzazione del programma (vedi schede delle attività direttamente connesse al Programma).

3.4.5 Risorse strumentali da impiegare

Quota parte delle risorse strumentali assegnate ai Servizi che alla realizzazione del programma (vedi schede delle attività direttamente connesse al Programma).

3.4.6 Coerenza con il piano regionale di settore

In riferimento al presente programma non risultano approvati Piani regionali di settore

3.5 Risorse correnti ed in conto capitale per la realizzazione del programma

ENTRATE (in Euro)	2011	2012	2013
Entrate specifiche:			
Stato	-	-	-
Regione Piemonte	42.000	-	-
Unione Europea	-	-	-
Cassa Depositi e Prestiti, credito sportivo, istituti di previdenza	-	-	-
Altri indebitamenti (1)	-	-	-
Altre entrate	-	-	-
TOT. Entrate specifiche (A)	42.000	-	-
Proventi dei servizi (B)	-	-	-
Quote di risorse generali (C)	221.000	221.000	221.000
Totale (A+B+C)	263.000	221.000	221.000

(1) Prestiti da istituti privati, ricorso al credito ordinario, prestiti obbligazionari e simili

3.6 Spesa prevista per la realizzazione del programma

IMPIEGHI (in Euro)	2011		2012		2013	
	Euro	% sul TOT.	Euro	% sul TOT.	Euro	% sul TOT.
Spesa Corrente consolidata (a)	30.000	11,41%	30.000	13,57%	30.000	13,57%
Spesa Corrente di sviluppo (b)	233.000	88,59%	191.000	86,43%	191.000	86,43%
Spesa Corrente	263.000	100,00%	221.000	100,00%	221.000	100,00%
Spesa per investimento	-	0,00%	-	0,00%	-	0,00%
Totale	263.000	100,00%	221.000	100,00%	221.000	100,00%
Incidenza sulle spese finali dell'Ente, Titoli I e II	0,05%		0,04%		0,04%	

Programma: 67 RIORDINO DEL SISTEMA DELLE PARTECIPAZIONI

Responsabile:

Per gli incumbenti di direzione politica e di controllo:

Assessore alle Attività Produttive, Conconcertazione Territoriale, Società Partecipate, Sistema Informativo, Progetti Europei.

Per la gestione:

Segretario Generale
Direttore Dell' Area Istituzionale
Dirigente Del Servizio Partecipazioni

3.4.1 Descrizione del programma

Riordino e razionalizzazione delle partecipazioni societarie della Provincia di Torino, in attuazione delle norme vigenti e della Deliberazione del Consiglio Provinciale 31/03/2009 n. 64200/2008.

3.4.2 Motivazione delle scelte

La Provincia di Torino, nel corso degli anni, ha fatto ampio ricorso ad istituti di diritto civile (società, associazioni, consorzi, comitati, fondazioni) sia per il raggiungimento della propria finalità istituzionale generale di Ente promotore dello sviluppo economico e sociale del proprio territorio, sia per svolgere funzioni specifiche all'interno di ambiti riconducibili alle proprie competenze istituzionali, come definite dal TUEL e dallo Statuto provinciale. Attualmente, la Provincia di Torino partecipa a trentadue società di capitali.

Di queste, sedici sono società per azioni, cinque sono società a responsabilità limitata, dieci sono società consortili a responsabilità limitata o per azioni ed una è qualificata società cooperativa per azioni. In relazione ai criteri dettati dal codice civile e tenuto conto della quota di partecipazione, di dette società solo tre sono soggette a controllo. Il quadro attuale è caratterizzato da una relativa frammentazione delle partecipazioni, che può risultare in parte disfunzionale rispetto alla necessità di intervenire in modo organico e coordinato sul territorio, ed impone una riflessione sull'efficacia degli strumenti utilizzati in rapporto alla qualità e quantità dei servizi da essi prodotti.

La progressiva affermazione del principio della governance sollecita a trovare nuove forme di realizzazione e di legittimazione dell'intervento della Provincia, che deve accentuare la propria funzione di regista della pluralità di soggetti che agiscono nei vari campi di interesse provinciale, rinunciando, ove opportuno, a forme di intervento diretto, in tutti i casi in cui tali interventi potrebbero essere più utilmente sviluppati dal mercato o da altri soggetti più vicini ai destinatari degli interventi. Il rispetto dei principi di sussidiarietà e di tutela della concorrenza può sostenere l'Ente nel trasformare progressivamente le modalità del proprio intervento, accrescendone l'efficacia e valorizzando gli ulteriori soggetti, pubblici e privati, che agiscono nei vari ambiti d'interesse.

In tale prospettiva il riordino delle partecipazioni della Provincia di Torino in società, associazioni, consorzi, comitati e fondazioni, conformemente al mandato dettato dal Consiglio Provinciale con deliberazione del 31/3/2009 num. 64200/2008, sarà attuato ottimizzando e raccordando preliminarmente il perseguimento delle finalità di ciascun ente; ciò anche attraverso operazioni di fusione e di accorpamento (previo, per quanto necessario, le opportune trasformazioni), operando in primo luogo nei confronti di soggetti che perseguono missioni analoghe o simili o che insistono in ambiti territoriali comuni e che appaiono non sufficientemente corredati sul piano delle dotazioni patrimoniali; in secondo luogo, dismettendo le partecipazioni per le quali non sono state ritenute sussistenti le condizioni previste dalla legge per il loro mantenimento e costituendo, al fine di rendere più efficiente la gestione delle partecipazioni dell'Ente, due holding settoriali.

3.4.3 Finalità da conseguire

Nell'ambito delle funzioni e delle attività elencate nel precedente paragrafo 3.4.1 – *Descrizione del programma*, vengono qui indicate alcune finalità più specifiche.

- 1) Attuazione della deliberazione assunta dal Consiglio Provinciale per la revisione e riordino delle partecipazioni provinciali che prevede la dismissione delle società considerate non più coerenti per il perseguimento delle finalità istituzionali dell'Ente e il raggruppamento per missione delle partecipazioni possedute in 2 holding (D.C.P. 31/03/2009 N. 64200/2008);
- 2) Incremento della presenza di giovani e di donne con requisiti di competenza e affidabilità fra le persone nominate dalla Provincia nel sistema delle partecipate;
- 3) Prevedere una seduta annuale del Consiglio Provinciale per la presentazione del resoconto delle attività svolte nell'ambito delle società partecipate al fine di dare maggiore visibilità e offrire occasioni di valutazione in una logica di rendicontazione sociale;
- 4) Orientamento dell'investimento di eventuali utili verso iniziative di forte rilevanza sociale là dove gli equilibri del bilancio lo consentano;
- 5) Promozione della costituzione dell'Agenzia che dovrà dare attuazione al programma di iniziative adottate con il Piano Strategico per il territorio interessato dalla Direttrice Torino-Lione.

Attività direttamente connesse al Programma

Assessore/i	Ida VANA
Modalità esecutive dell'intervento e cronoprogramma	<p style="text-align: center;">Dismissione Società</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Piano di dismissione: proposta alla Giunta provinciale (marzo 2011) 2. Esecuzione piano secondo programma (31 dicembre 2011)
Cronoprogramma complessivo	Vedi sopra
Struttura: Coord. I., Area, Servizio	Segretario Generale Direttore Dell' Area Istituzionale Dirigente Del Servizio Partecipazioni
	<p style="text-align: center;">Costituzione Holding</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Proposta alla Giunta Provinciale progetto costituzione holding "sviluppo territoriale" (giugno 2011)
Cronoprogramma complessivo	Vedi sopra
Struttura: Coord. I., Area, Servizio	Segretario Generale Direttore Dell' Area Istituzionale Dirigente Del Servizio Partecipazioni
	<p style="text-align: center;">Seduta annuale Consiglio provinciale</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Presentazione alla competente commissione consiliare del rapporto annuale sulle società partecipate, riferito alle situazioni contabili-gestionali desumibili dall'ultimo bilancio approvato delle società partecipate (ottobre

	2011)
Cronoprogramma complessivo	Vedi sopra
Struttura: Coord. I., Area, Servizio	Segretario Generale Direttore Dell' Area Istituzionale Dirigente Del Servizio Partecipazioni

3.4.3.1 Investimento

Per la realizzazione del programma sono previste le seguenti spese di investimento:

2011	2012	2013
€ 3.315.680,00	€ 1.450.000,00	€ 1.450.000,00

3.4.3.2 Erogazione di servizi di consumo

Per la realizzazione del programma, la spesa per erogazione di servizi di consumo programmata è

2011	2012	2013
€ 325.000,00	€ 325.000,00	€ 175.000,00

3.4.4 Risorse umane da impiegare

Quota parte del personale assegnato ai Servizi che partecipano alla realizzazione del programma (vedi schede delle attività direttamente connesse al Programma).

3.4.5 Risorse strumentali da impiegare

Quota parte delle risorse strumentali assegnate ai Servizi che alla realizzazione del programma (vedi schede delle attività direttamente connesse al Programma).

3.4.6 Coerenza con il piano regionale di settore

In riferimento al presente programma non risultano approvati Piani regionali di settore

3.5 Risorse correnti ed in conto capitale per la realizzazione del programma

ENTRATE (in Euro)	2011	2012	2013
Entrate specifiche:			
Stato	-	-	-
Regione Piemonte	-	-	-
Unione Europea	-	-	-
Cassa Depositi e Prestiti, credito sportivo, istituti di previdenza	595.000	735.000	735.000
Altri indebitamenti (1)	255.000	315.000	315.000
Altre entrate	1.600.000	400.000	400.000
TOT. Entrate specifiche (A)	2.450.000	1.450.000	1.450.000
Proventi dei servizi (B)	-	-	-
Quote di risorse generali (C)	1.190.680	325.000	175.000
Totale (A+B+C)	3.640.680	1.775.000	1.625.000

(1) Prestiti da istituti privati, ricorso al credito ordinario, prestiti obbligazionari e simili

3.6 Spesa prevista per la realizzazione del programma

IMPIEGHI (in Euro)	2011		2012		2013	
	Euro	% sul TOT.	Euro	% sul TOT.	Euro	% sul TOT.
Spesa Corrente consolidata (a)	150.000	4,12%	150.000	8,45%	-	0,00%
Spesa Corrente di sviluppo (b)	175.000	4,81%	175.000	9,86%	175.000	10,77%
Spesa Corrente	325.000	8,93%	325.000	18,31%	175.000	10,77%
Spesa per investimento	3.315.680	91,07%	1.450.000	81,69%	1.450.000	89,23%
Totale	3.640.680	100,00%	1.775.000	100,00%	1.625.000	100,00%
Incidenza sulle spese finali dell'Ente, Titoli I e II	0,71%		0,33%		0,32%	

Programma: 68

SISTEMA COORDINATO DI PIANIFICAZIONE STRATEGICA E TERRITORIALE

Responsabile:

Per gli incumbenti di direzione politica e di controllo:

Presidente Antonio Saitta
Assessore all'Ambiente
Assessore alle Attività Produttive, Conconcertazione Territoriale, Società Partecipate, Sistema Informativo, Progetti Europei
Assessore alla Viabilità, Espropri
Assessore all' Agricoltura, Montagna, Tutela Fauna E Flora, Parchi E Aree Protette

Per la gestione:

Coordinatore Interarea Servizi Tecnici
Coordinatore Interarea Servizi Produttivi e Alla Persona
Direttore dell' Area Area Territorio, Trasporti e Protezione Civile
Direttore dell' Area Area Decentramento, Sistema Informativo e Organizzazione
Dirigente del Servizio Pianificazione Territoriale
Dirigente del Servizio Urbanistica
Dirigente del Servizio Gestione Informazioni Territoriali, Ambientali e Cartografiche
Dirigente del Servizio Assistenza Tecnica Ai Comuni
Dirigente del Servizio Trasporti
Dirigente del Servizio Grandi Infrastrutture

3.4.1 Descrizione del programma

Esercitare il ruolo della Provincia di Ente di Governo di Area Vasta , realizzando il sistema coordinato della pianificazione strategica e della pianificazione territoriale della Provincia di Torino e orientando l'azione amministrativa dell'ente in coerenza con gli atti di programmazione e pianificazione assunti (Piano Territoriale di Coordinamento, Piani Strategici Provinciali).

Dare attuazione operativa agli interventi previsti negli atti di programmazione ed in particolare nell'intesa istituzionale Regione Piemonte – Provincia di Torino approvata nel 2008.

3.4.2 Motivazione delle scelte

La **deregulation competitiva che ha generato la crisi profonda del sistema economico** che oggi stiamo vivendo, si è affacciata anche nel sistema di governo del territorio ed oggi corre il rischio di scardinare regole e buone pratiche esistenti e necessarie per lo sviluppo: il problema non è quello

di eliminare le regole per favorire un improbabile assestamento "naturale" (in senso economico) del territorio, quanto **realizzare un sistema di governo del territorio condiviso e copianificato**, che sia al tempo stesso coerente, flessibile, efficace, efficiente.

La Provincia concorre efficacemente allo sviluppo del territorio nel proprio ruolo di **Ente di Governo di Area Vasta**, indirizzando il sistema territoriale a politiche anti-recessive, orientando interventi di riorganizzazione del territorio basati sul riuso (riqualificazione e riorganizzazione del sistema degli insediamenti produttivi e commerciali), sviluppando, insieme all'ammodernamento del sistema delle infrastrutture, un green newdeal su tematiche quali il contenimento del consumo delle risorse primarie (prima tra tutte il suolo fertile ed agricolo), l'energia ed il risparmio energetico, la sicurezza idrogeologica e la qualificazione ambientale. E tutto questo perseguendo l'obiettivo di una maggiore equità della distribuzione della ricchezza prodotta dallo sviluppo.

Lo strumento cardine per costruire politiche condivise di sviluppo sostenibile è il **Piano Territoriale di Coordinamento** redatto con il coinvolgimento ed il confronto con gli Enti locali, le associazioni di categoria, le forze economiche, le associazioni ambientaliste e i diversi soggetti portatori di interesse.

Con questo obiettivo la Provincia ha operato nel 2009, ricomponendo visioni settoriali, spesso parziali e frammentate, predisponendo **la variante al PTCP** vigente, **adottato il 20/07/2010, con deliberazione del Consiglio Provinciale n. 26817/2010 e trasmesso alla Regione Piemonte in data 12/08/2010**, ed inviata alla Regione Piemonte in data 12 agosto 2010 per l'approvazione da parte del Consiglio Regionale. In base all'art. 7 della legge urbanistica regionale, "*La Giunta Regionale entro novanta giorni, e previo parere della Commissione Tecnica Urbanistica e della Commissione Regionale per la tutela e valorizzazione dei beni culturali ed ambientali, espresso in seduta congiunta e rassegnato entro trenta giorni dalla richiesta, predispone una relazione sulla conformità del Piano al Piano Territoriale Regionale o, se non ancora approvato, con gli indirizzi di pianificazione regionale, generali o settoriali, già operanti ed esprime, con atto deliberativo, una propria proposta al Consiglio Regionale il quale, entro i successivi novanta giorni dall'invio, approva il Piano.*

La revisione strutturale del Piano territoriale di coordinamento provinciale (PTC2) è stata elaborata attraverso un approfondito confronto, con gli Enti e le comunità Locali, le forze economiche e sociali, le associazioni ambientaliste, offrendo a tutti gli strumenti per partecipare in modo informato alla discussione e condividere il percorso di pianificazione.

E' un progetto condiviso che deve essere attuato immediatamente con strumenti innovativi, anticipando il quadro atteso, e non ancora compiuto di una **nuova normativa per il governo del territorio, fondata su principio di condivisione e co-pianificazione**

Nell'ambito delle scelte compiute nel PTCP sono stati individuati gli interventi volti ad aumentare l'efficienza complessiva del trasporto (persone, merci) e della mobilità, concentrando in particolare l'attenzione sui processi di riorganizzazione strutturale del sistema delle infrastrutture: la connessione internazionale del territorio provinciale al corridoio 5 europeo, con la **nuova linea ferroviaria Torino-Lione.**, gli interventi di **adeguamento e potenziamento del Sistema Autostradale Tangenziale Torinese (Corso Marche e Tangenziale est)**, la realizzazione integrata del **sistema ferroviario metropolitano** e delle **linee metropolitane di Torino.**

Sempre nel contesto delle azioni di governo di area vasta si è consolidato in modo efficace il percorso di pianificazione strategica, prima sul Canavese e per definire il Piano di sviluppo economico del territorio interessato dalla direttrice Torino-Lione. E' maturata pertanto la decisione di **estendere tale esperienza ai territori non ancora coinvolti ed in particolare al territorio del Pinerolese e all'area sud della provincia di Torino.**

Nel quadro attuale di crisi economica occorre rafforzare la pianificazione strategica per progettare lo sviluppo, a partire dalle esperienze di programmazione negoziata che hanno portato risorse significative sul territorio e hanno visto la Provincia di Torino svolgere un importante ruolo di coordinamento.

Oggi è necessario da un lato non disperdere quella capacità di ascolto del territorio da cui emergono talvolta criticità, ma più sovente idee innovative e soluzioni condivise, dall'altro aiutare il territorio ad affrontare sfide più importanti che disegnino un futuro di crescita sul medio-lungo periodo: ascolto, progettualità, strategia di governo sono parti di un unico disegno che la Provincia è in grado di promuovere e governare.

Candidare le politiche dell'ambiente a nuovo motore di sviluppo e benessere del territorio e della popolazione è una strategia ampiamente condivisa. L'esperienza politico-amministrativa compiuta sul nostro territorio ha confermato che l'uso innovativo di strumenti di politica ambientale permette di integrare dimensione ecologica e sociale nelle dinamiche che governano il sistema economico e di realizzare infrastrutture materiali superando l'idea che l'ambiente debba costituire un freno alla crescita per farlo assurgere, invece, a fattore di sviluppo capace di contribuire a far superare della crisi in atto.

In tale ottica la corretta gestione e tutela delle risorse naturali e dell'ambiente dovrà essere una priorità, sia nei comportamenti interni dell'amministrazione che nell'attività esterna di programmazione ed autorizzazione così come previsto dalle Norme di Attuazione del Piano Territoriale e dalle Linee Guida che l'amministrazione sta elaborando per fornire un indispensabile supporto tecnico alle decisioni da adottare per declinare in modo corretto sul territorio le strategie e le azioni previste dal Piano.

Occorre dimostrare concretamente che è possibile creare le condizioni per una nuova fase di sviluppo economico, (produrre ricchezza e lavoro) contenendo i consumi delle risorse primarie (acqua, suolo, energia), migliorando la qualità ambientale ed energetica delle funzioni insediative (città) e produttive (fabbrica e ricerca), modernizzando e rendendo più efficace ed efficiente il sistema delle infrastrutture (comunicazioni materiali ed immateriali) e dei servizi pubblici (ciclo integrato dei rifiuti, dell'acqua, dell'energia).

3.4.3 Finalità da conseguire

Nell'ambito delle funzioni e delle attività elencate nel precedente paragrafo 3.4.1 – *Descrizione del programma*, vengono qui indicate alcune finalità più specifiche.

A. Consolidare e dare attuazione alla pianificazione territoriale e strategica dell'ente realizzando in modo condiviso gli strumenti necessari previsti dalla legge e dal mandato amministrativo

1. Il nuovo PTCP è stato **adottato dal Consiglio Provinciale con deliberazione n° 26817 del 20 luglio 2010.** La sfida su cui si confronta oggi la provincia è la sua **approvazione** da parte del Consiglio Regionale e la sua **piena attuazione** che, nella logica della co-pianificazione, significa lo sviluppo di strumenti condivisi con i Comuni, la Regione, i diversi attori economici e sociali presenti sul territorio.

a. **Favorire e supportare la fase di approvazione regionale del PTCP:** adottato il 20/07/2010, con deliberazione del Consiglio Provinciale n. 26817/2010 e trasmesso alla Regione Piemonte in data 12/08/2010,

b. **Predisporre gli strumenti necessari per la condivisione, il monitoraggio e l'attuazione del PTCP**

Per avviare la fase di attuazione del Piano Territoriale di Coordinamento e quindi avviare la **co-pianificazione** è necessario **consolidare gli Osservatori, che organizzano il lavoro di conoscenza del territorio sviluppato in questi anni, e dividerli** con i diversi co-interpreti del processo di copianificazione (STRUMENTI PER LA CONDIVISIONE, IL MONITORAGGIO E L'ATTUAZIONE DEL P.T.C.P.). All'art. 4 delle N.d.A del PTCP gli Osservatori sono considerati come sistema dinamico di monitoraggio del Piano in relazione a **Consumo di suolo, Sistema del Verde, Sistema Agricolo e Forestale, Beni culturali e ambientali; Fabbisogno abitativo; Attività produttive e commerciali; Mosaicatura dei PRG comunali, intercomunali e dei Piani di sviluppo economico e sociale delle Comunità Montane; Progetti di infrastrutture; Progetti di trasformazione territoriale.**

Strumento centrale è l'**Osservatorio sulla trasformazione del consumo di suolo**, che dovrà essere integrato con nuove informazioni (da condividere con tutte le amministrazioni locali):

- ⇒ previsioni urbanistiche (vigenti e adottate) – **Osservatorio dei PRG comunali, intercomunali e dei Piani di sviluppo economico e sociale delle Comunità Montane**
- ⇒ fonti informative "esterne" per la misura delle trasformazioni edilizie concesse dai Comuni (Agenzia delle Entrate ed ISTAT) – **Controllo sullo stato di attuazione dei PRG**
- ⇒ informazione catastale costantemente aggiornata (SIGMATER) per la **misura delle effettive trasformazioni edilizie avvenute**

al fine di **garantire misure in continuo della situazione e delle previsioni in atto, per dare attuazione alle norme sul contenimento del consumo di suolo.**

- c. Predisporre gli strumenti necessari per la condivisione, il monitoraggio e l'attuazione del PTCP** : redazione delle linee guida in materia di Sistema del Verde, Compensazioni e mitigazioni ambientali degli impatti delle infrastrutture,....., in attuazione a quanto disposto dalle NTA del PTCP.
- d.** Proseguire e completare la fase di **formazione ed informazione del personale dell'amministrazione provinciale sul PTCP** e concordare con le diverse Aree (Viabilità, Ambiente, Agricoltura, Attività Produttive, Patrimonio) modalità operative e procedurali per la sua applicazione in attesa dell'approvazione da parte della Regione
- e.** Proseguire e sviluppare l'**attività di copianificazione** come strumento di supporto agli enti Locali nella redazione degli strumenti urbanistici comunali (P.R.G.C.) esprimendo **giudizi di compatibilità urbanistica di questi ultimi con il PTCP**
- f.** Con la prossima approvazione dal parte della Regione Piemonte del progetto definitivo del PTC2, **il processo concertativo è destinato a consolidarsi ulteriormente** ed a diventare, con la copianificazione, la modalità operativa da utilizzare nel futuro per la pianificazione territoriale ed urbanistica. E' pertanto indispensabile riorganizzare la struttura dell'area adeguandola alle nuove necessità operative:
- Si rende necessario lo sviluppo all'interno dell'area Territorio (ed in particolare nei Servizi Urbanistica, Gestione Informazioni Territoriali ambientali e cartografiche, Pianificazione Territoriale e Difesa del suolo) di **funzioni di Assistenza Tecnica Urbanistica rivolte in particolare ai Comuni medi e piccoli.**
 - Risulta necessario **organizzare momenti formativi per l'utilizzo degli strumenti messi a disposizione nell' Ambito del PTCP2** (Osservatori, Linee Guida), rafforzando ed integrando il rapporto convenzionale già realizzato attraverso lo specifico protocollo d'intesa sottoscritto con 200 comuni della Provincia di Torino.
 - Dalla data di adozione del PTC2, si applicano le **misure di salvaguardia**, di cui all'art. 58 della legge regionale 5 dicembre 1977, n. 56, **ai Corridoi riservati ad infrastrutture – Nuova Linea Torino Lione,Tangenziale Est e Corso Marche** (art. 39 NTA) e all' **Area speciale di C.so Marche** (art. 40 NTA). Tale applicazione va gestita in modo concertato e integrato dal servizio urbanistica nel rapporto con Comuni, Enti e Prprivati, in modo coordinato con le diverse aree della Provincia (in particolare Viabilità, Ambiente, Agricoltura).
 - Il PTC2, sulla base dell'esperienza condotta con la L.R. 1/07, ha assunto che la copianificazione non si può fermare ai confini comunali, ma deve essere estesa ad ambiti più vasti; (Quadrante nord est – Settimo, Torino, San Mauro), Quadrante Ovest – Corso Marche, Quadrante Sud Nichelino-Moncalieri-Torino). Al fine di formalizzare in modo chiaro gli aspetti sopra richiamati il PTC2, nell'ottica della copianificazione, ha individuato una specifica *direttiva* (art.9 – **Ambiti di approfondimento sovra comunale**); tale modalità di copianificazione è già oggetto di sperimentazione attuativa nel Quadrante Nord-Est dell' Area Metropolitana e nell'ambito di Corso Marche.
 - Semplificazione e gestione coordinata dei pareri espressi dall' Ente nelle **procedure di valutazione Ambientale Strategica (V.A.S.), in attuazione dei D.lgs. n. 152/2006 e n. 4/2008 , attraverso l'istituzione di un "procedimento unico" necessario a rendere coerente ed evitare contrasti tra atti risultanti da istruttorie espresse da diversi servizi dell' Ente .**
- g. Supporto della Provincia alla formazione di una nuova normativa regionale per il governo del territorio, fondata su principio di condivisione e co-pianificazione**
- h.** Elaborazione dei Piani d'Area dei Parchi Provinciali previsti dalla L.R. 32/2004 (legge regionale istitutiva dei parchi provinciali) e successivamente dalla L.R. 19/2009 (Testo unico sulla tutela delle aree naturali e della biodiversità) , integrati dai Programmi annuali e pluriennali di qualificazione e valorizzazione previsti dalla L.R. 44/2000 , dal Piano Pluriennale Economico sociale previsto dalla L. 394/1991 (legge quadro nazionale sulle aree protette) e dal piano di assestamento Forestale redatto in conformità ai disposti della L.R. 4/2009 (Gestione e promozione economica delle foreste).

- i. Accompagnare la fase attuativa del PTCP con una attività di rilancio ed attuazione della pianificazione strategica avviata dall'amministrazione provinciale nello scorso mandato: occorre:
- II. Proseguire l'attività di attuazione del Piano Strategico del Canavese, rinnovando l'esperienza della Cabina di Regia;
 - III. Dare attuazione al Piano Strategico del territorio interessato dalla direttrice Torino - Lione dando continuità all'esperienza del Comitato di Pilotaggio e avviando le procedure per la costituzione di un' Agenzia con compiti operativi attraverso un confronto continuo con l'Osservatorio;
 - IV. Completare il quadro di esperienze di pianificazione strategica, integrando i piani già redatti in uno strumento unitario che integri e coinvolga le aree ancora non coperte da elaborazioni : il Pinerolese, l'area sud/sud-est della provincia, il Ciriacese-Valli di Lanzo
 - V. Utilizzare le sedi di coordinamento del Piano Strategico come luoghi idonei a condividere le scelte di sviluppo del territorio inserendo nel quadro della pianificazione strategica sub-provinciale l'insieme degli interventi a sostegno economico e accompagnamento progettuale degli enti locali, anche favorendo il trasferimento di buone pratiche.
 - VI. Coordinare ed integrare in un sistema unitario Piano Territoriale di Coordinamento e pianificazione strategica;

B. Prosecuzione degli interventi progettuali, realizzativi e finanziari programmati nella pianificazione territoriale e strategica dando prioritariamente attuazione agli Accordi di Programma connessi all'Intesa Istituzionale Regione - Provincia:

1. la definizione del piano di rifunionalizzazione di Corso Marche e la creazione della società di trasformazione urbana per l'attuazione degli interventi;
2. Il completamento del processo di collaborazione con la Regione Piemonte per l'attuazione della TANGENZIALE EST e per gli studi di traffico: la redazione dello studio di fattibilità approfondito con indagini geognostiche preliminari, gli studi di traffico, le valutazioni in merito alla redditività finanziaria dell'intervento, al fine di poter disporre della documentazione necessaria ad avviare la gara pubblica per l'individuazione del promotore ai sensi dell'art. 153 del D.lgs 163 del 12.04.2006.
3. la progettazione ed attuazione, coerentemente con gli accordi già definiti, del piano di risanamento elettromagnetico del Colle della Maddalena,
4. il completamento della valorizzazione del patrimonio archeologico della Valle Susa,
5. progetto di valorizzazione dei prodotti tipici e del Mulino di Riva di Pinerolo;
6. l'attuazione delle opere di compensazione del Gerbido.

Attività direttamente connesse al Programma

PTCP - ATTUAZIONE DEL PIANO	
Presidente	Antonio SAITTA
Modalità esecutive dell'intervento	<p>Conclusione della fase di elaborazione dei documenti tecnici di approfondimento delle principali tematiche del piano (Linee guida):</p> <ul style="list-style-type: none"> -sistema del verde, del perturbano e rete ecologica provinciale -infrastrutture -sostenibilità produttiva -energie alternative -compensazioni e mitigazioni <ol style="list-style-type: none"> 1. Presentazione del PTCP 2 alla struttura organizzativa dell'amministrazione – attività in corso 2. Predisposizione degli Elaborati per la fase di partecipazione degli uffici dell'Amministrazione alla fase di attuazione – attività in corso 3. Organizzazione delle riunioni dei tavoli di lavoro per la predisposizione delle Linee Guida del Piano e delle attività di segreteria (verbalizzazione, istanze/proposte, ...) – attività in corso 4. Reperimento e strutturazione dei contributi disciplinari necessari alla redazione delle Linee Guida del PTCP (interni ed esterni) 5. Redazione delle Linee Guida ed approvazione in Consiglio Provinciale <p>elaborazione dei Piani d'Area dei parchi di interesse provinciale così come previsto dalla vigente normativa in materia (L. 394/1991, L.R. 44/2000, L.R. 32/2004, L.R. 19/2009)</p>
Cronoprogramma complessivo	<p>Tavoli Linee guida : Gennaio – maggio 2011</p> <p>Giugno 2011 – Proposta del testo definitivo al Consiglio Provinciale</p> <p>Piani d'Area: gennaio – dicembre 2011</p>
Struttura: Coord. I., Area, Servizio	Coordinamento Bovo –Area Territorio, Trasporti e Protezione Civile – Servizio Pianificazione Territoriale (IA3)

PTCP - ATTUAZIONE DEL PIANO – SVILUPPO DELLA COPIANIFICAZIONE	
Assessore	SAITTA
Modalità esecutive dell'intervento	<p>Un fondamentale ruolo di incentivazione delle funzioni di coordinamento delle relazioni territoriali è affidata ai giudizi di compatibilità con il PTC e alle osservazioni che la Provincia effettua sui progetti preliminari dei piani regolatori e delle loro varianti; tale funzione, che richiede preliminarmente il confronto tra le varie progettualità settoriali dell'Ente, ha portato, nel tempo, al consolidamento di tavoli di concertazione tra la Provincia e i Comuni volte al comune obiettivo di definire politiche spaziali concertate.</p> <p>Un ulteriore passaggio importante nell'articolazione di questo percorso è costituito dal tentativo in atto di trasferire il confronto dalla fase di formazione dei piani regolatori alla fase iniziale di impostazione delle scelte, assicurando in tal modo al processo maggiore dinamicità e ulteriori occasioni di approfondimento non ingabbiate entro rigidi percorsi procedurali; quest'ultimo passaggio ha già fornito significativi riscontri.</p> <p>In tal senso con la prossima approvazione dal parte della Regione Piemonte del progetto definitivo del PTC2, il processo concertativo è destinato a consolidarsi ed a diventare, con la copianificazione, la modalità operativa da utilizzare in futuro per la pianificazione territoriale ed urbanistica.</p> <p>Il Piano è fortemente orientato verso la "Copianificazione", in quanto l'esperienza condotta in questi anni con la L.R. 1/2007, ha individuato, per la Provincia, la modalità copianificatoria un punto "di non ritorno" nel campo della pianificazione urbanistica. Infatti, la L.R. 1/2007 ha definito nuove procedure, attraverso lo svolgimento di specifiche Conferenze di Pianificazione, per l'approvazione delle varianti strutturali ai Piani Regolatori Generali. Più in particolare la legge ha individuato il suo ambito di applicazione limitando la sua operatività a quelle varianti che non riguardino l'intero territorio comunale o che non modifichino l'intero impianto strutturale (urbanistico o normativo) o, diversamente, che riguardino esclusivamente l'adeguamento al Piano stralcio per l'Assetto Idrogeologico del bacino idrografico del fiume Po (P.A.I.).</p> <p>La procedura di approvazione della Variante strutturale avviene tramite <i>Conferenze di Pianificazione</i>, alle quali partecipano soggetti aventi diritto di voto (Comune, Provincia, Regione e Comunità Montana nel caso di Piani Regolatori Intercomunali) e altri soggetti senza diritto di voto (Società ed Enti erogatori di servizi ecc.). La legge, pur perseguendo i principi di sussidiarietà, concertazione e copianificazione, limita la sua valenza a una sperimentazione che, nell'attuale fase di dibattito finalizzato alla riforma, significa la verifica della fattibilità dell'attività di pianificazione attraverso tavoli e Conferenze.</p> <p>Risulta chiaro che un Piano Territoriale fortemente innovativo, qual è il PTC2, necessita di un quadro legislativo diverso rispetto a quello della L.R. 56/77.</p> <p>Nel periodo in cui il PTC2 è stato concepito, il Consiglio Regionale stava discutendo la nuova Legge per il Governo del Territorio (DDL 488), la quale, partendo dall'esperienza della L.R. n. 1/2007, era orientata ad estendere le modalità concertative delle Conferenze di pianificazione a tutta la pianificazione territoriale ed urbanistica delle Province, delle Comunità Montane e dei Comuni, con nuove "tipologie" di Piani regolatori: il Piano Strutturale Locale (P.S.L.) ed il Piano Operativo Locale (P.O.L.).</p> <p>La mancata approvazione della nuova legge, unitamente a quella del nuovo Piano Territoriale Regionale ed al Piano Paesaggistico Regionale, ha determinato il mantenimento dell'attuale quadro legislativo, assolutamente inadeguato per coordinare e valutare i processi di trasformazione del territorio.</p> <p>Il coinvolgimento della Provincia nella "sperimentazione" condotta nelle "Conferenze di pianificazione" ai sensi della L.R. 1/07, oggetto in questo primo triennio di applicazione di apposito "monitoraggio" sulle procedure attuative, ha indotto a considerare positivamente l'esperienza maturata ed ha ispirato la stesura del PTC2.</p> <p>Non avendo la Regione approvato il DDL 488, nell'attuale dibattito politico si sta proponendo di operare degli adeguamenti al testo della L.R. 56/77, al fine di renderla più moderna e coerente con le legislazioni "di seconda e terza generazione" di altre regioni italiane, in attesa di pervenire ad una legge organica e condivisa di "Governo del territorio" e soprattutto in attesa che lo Stato definisca una nuova legge urbanistica, ormai attesa da decenni.</p> <p>La Provincia condivide tale impostazione, in quanto poche e mirate modifiche alla L.R. 56/77 consentirebbero di introdurre alcuni elementi di novità, quali, ad esempio, la perequazione urbanistica e la perequazione territoriale (quest'ultima già contenuta all'art. 12 delle N.d.A. del PTC2) indispensabili per una più corretta, moderna (e, in ultimo, ma non meno importante, "democratica") forma di pianificazione comunale o sovraordinata.</p> <p>Altro elemento di assoluta novità è la transizione, su base volontaria, verso le forme di pianificazione (PSL e POL) contenute nel DDL 488 sopra richiamato; tuttavia la Provincia non ritiene che ci si debba fermare a tale fase: la nuova legge di governo del territorio è assolutamente necessaria, non deve essere "calata dall'alto", ma derivare da esperienze sperimentali condotte sul campo.</p> <p>Nello specifico, l'esperienza condotta con la L.R. 1/07 ed i dati dall'osservatorio su tutte le variazioni urbanistiche dei Comuni e delle Comunità Montane presentate alla Provincia inducono ad affermare che dopo l'entrata in vigore della L.R. 1/07 si assiste ad una progressiva diminuzione del numero di varianti adottate ai sensi dell'art. 15 della L.R. 56/77 (varianti generali ad approvazione regionale); in altre parole i Comuni tendono ad utilizzare procedure urbanistiche caratterizzate da tempistiche brevi e definite, soprattutto nella situazione di crisi strutturale che ha subito l'economia mondiale (e locale) negli ultimi anni.</p> <p>Si cerca, in sostanza, di dare delle risposte rapide ad esigenze di modificazione dei Piani Regolatori attraverso Varianti di limitata entità (quali le "parziali", che possono essere approvate dai Comuni in via definitiva entro pochi mesi dall'adozione) o "strutturali", soprattutto se di natura puntuale e circoscritta</p> <p>Per quanto attiene l'attività di assistenza tecnica fornita ai Comuni nella fase di formazione delle varianti urbanistiche o in Conferenze di Pianificazione, si ha la possibilità di conoscere "in anticipo" le intenzioni di sviluppo delle comunità locali; l'attività di assistenza, inoltre, non è residuale e consente altresì di valutare l'opportunità di inserire proprietà della Provincia, all'interno di aree di trasformazione urbanistica.</p> <p>Nel corso del 2009, con la variante strutturale n. 20 al P.R.G.C. della Città di Settimo Torinese, si è ottenuta, ad esempio, la valorizzazione immobiliare di un ex magazzino della viabilità.</p> <p>In altre parole si tratta di estendere il principio della "perequazione urbanistica", già presente in molti Piani Regolatori, che consente ai Comuni di divenire dei "soggetti attivi" nel mercato immobiliare, anche alle proprietà della Provincia.</p> <p>Per poter attuare quanto sopra, occorre, tuttavia, avere a disposizione l'esatto stato patrimoniale dell'Ente, attraverso costante attività di raccordo con il Servizio Patrimonio ed il Servizio Programmazione Viabilità, il Servizio GITAC con l'utilizzo del sistema SIGMATER allo scopo di monitorare l'aggiornamento continuo dei dati catastali</p>
Cronoprogramma complessivo	2011 - 2013
Struttura: Coord. I., Area, Servizio	Coordinamento Fietta Area Territorio, Trasporti e Protezione Civile – G. Fiora - Servizio Urbanistica (IA4)

P.T.C.P. – VARIANTE DEL PIANO DI ASSETTO IDROGEOLOGICO - INTESA P.A.I. CON REGIONE PIEMONTE ED AUTORITA' DI BACINO DEL PO -	
Presidente	Saitta
Modalità esecutive dell'intervento	<ul style="list-style-type: none"> - Riduzione dei rischi naturali e antropici; - Azioni specifiche per le zone urbanizzate ed interventi coordinati per la prevenzione del rischio idrogeologico; - Consolidamento delle iniziative di partenariato con gli enti locali e le organizzazioni per creare la rete di informazioni utili ai cittadini <p>Il lavoro consiste in:</p> <ul style="list-style-type: none"> - attività di coordinamento e razionalizzazione delle informazioni desumibili da studi e analisi condotti in materia di dissesto idrogeologico e da strumenti di pianificazione vigenti o in itinere, in collaborazione con A.I.P.O., AdBPo, Direzioni Regionali, A.R.P.A., altre Province Piemontesi e Comunità Montane. - costruzione di un quadro della conoscenza condiviso da tutti gli Enti da utilizzare a supporto delle scelte di programmazione, finanziamento e pianificazione alla scala territoriale nonché di indirizzo e riferimento per la scala locale, con particolare attenzione alle situazioni di rischio, anche attraverso la realizzazione di un riferimento comune su Internet al quale tutti gli Enti interessati possano accedere. - aggiornamento del supporto al Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP), quale strumento di attuazione del PAI dell'Autorità di Bacino, e relative intese tra Province, Regione e Autorità di bacino. - identificazione delle aree affette da pericolosità naturale a scala provinciale e formulazione di linee guida per i Comuni per la prevenzione e mitigazione dei rischi idrogeologici: il PTCP in questo disegno dovrà avere la valenza di piano di bacino per il rischio idrogeologico, mentre per il rischio sismico dovrà acquisire la pericolosità sismica di base, secondo la normativa nazionale e regionale. <p>A partire dalla documentazione già prodotta, il prosieguo dei lavori consiste in:</p> <ul style="list-style-type: none"> - ricognizione delle opere di difesa idraulica esistenti sui corsi d'acqua principali a livello provinciale, aggiornando lo stato di conoscenze che deriva da studi ormai datati del programma di ricerca provinciale; - approfondimento del tema delle Deformazioni Gravitative Profonde di Versante (DGPV), in considerazione della elevata diffusione e della peculiarità di tali tipologie dissestive; - redazione di linee guida, indirizzi, o impalcati normativi più avanzati rispondenti alle necessità di pianificazione di quelli attualmente in essere per le DGPV; - proposte di intervento e scala delle loro priorità sulle situazioni di maggior rischio idraulico a livello provinciale; - redazione di carte della pericolosità del territorio provinciale, finalizzate a redigere una normativa sull'idoneità all'utilizzazione urbanistica su tutto il territorio della Provincia di Torino e non solo alcune limitazioni all'uso del suolo sulle aree in dissesto idrogeologico.
Cronoprogramma complessivo	2011-2012
Struttura: Coord. I., Area, Servizio	Coordinamento Foietta – Area Risorse Idriche e Qualità dell'Aria, Servizio Difesa del suolo e attività estrattive (LC6)

STRUMENTI PER LA REDAZIONE, LA CONDIVISIONE, IL MONITORAGGIO E L'ATTUAZIONE DEL P.T.C.P.

Presidente	SAITTA - Ronco – Vana – Avetta – Sartorio – Balagna - ...
Modalità esecutive dell'intervento	<p>Integrazione e sviluppo del sistema informativo ambientale, territoriale e cartografico della Provincia di Torino:</p> <p>L'attività consentirà di unificare, integrare e razionalizzare i sistemi informativi presenti nella Provincia che producono, utilizzano, gestiscono informazioni geografiche, territoriali ed ambientali (a partire dal Sistema Informativo Territoriale e Cartografico, Catasto stradale del territorio provinciale, Sistema Informativo Ambientale) e promuovere l'utilizzo di tali informazioni all'interno dell'Ente, nelle attività di gestione, programmazione e pianificazione</p> <p>Attività di progettazione, formazione, aggiornamento, acquisizione, conservazione della cartografia provinciale e gestione dell'accesso attivando specifici servizi di assistenza e supporto tecnico agli Enti Locali.</p> <p>Aggiornamento, utilizzo e distribuzione della cartografia catastale all'interno dell'Ente ed all'esterno; aggiornamento incrementale delle informazioni catastali già presenti nell'Ente.</p> <p>Partecipazione alle iniziative tra gli enti locali per la definizione di standard di acquisizione e aggiornamento dati e a supporto di</p> <p>Formazione della conoscenza necessaria al monitoraggio del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale ed alla sua attuazione nella forma di "co-pianificazione":</p> <ol style="list-style-type: none"> 1) sviluppo degli Osservatori e dei Sistemi Informativi 2) Il sistema di osservatori ha la finalità di registrare "in continuo" i processi di trasformazione e cambiamento in atto, le mutazioni di domanda/offerta/esigenze, sempre nella logica del "piano-processo" e si esplicherà per il nuovo piano nelle seguenti tematiche: <ul style="list-style-type: none"> - consumo di suolo - sistema agricolo ed aree boscate - beni culturali ed ambientali - fabbisogno abitativo

	<ul style="list-style-type: none"> - attività produttive e commerciali - sistema del verde - mosaicatura dei PRG comunali, intercomunali, dei piani di sviluppo economico e sociale delle Comunità Montane - progetti di infrastrutture - progetti di trasformazione territoriale <p>3) condivisione, integrazione e loro riorganizzazione rendendo "cooperativi", "ordinari" e "continui" i processi di alimentazione dalle procedure ordinarie dei diversi servizi della provincia e degli Enti Esterni (viabilità, edilizia, ambiente, territorio, attività economiche, ...)</p> <p>4) adeguamento degli osservatori al fine di migliorare l'efficacia delle attività di istruttoria degli strumenti urbanistici, dei progetti di VIA e di VAS ...</p> <p>5) Definizione, raccolta e predisposizione di un sistema di indicatori socio-economici territoriali ed ambientali, periodicamente aggiornati utile per il monitoraggio delle trasformazioni socio-economiche, territoriali ed ambientali della Provincia e per la valutazione dell'attuazione delle politiche dell'ente;</p> <ul style="list-style-type: none"> • formazione della RPP • monitoraggio delle trasformazioni sociali, economiche, territoriali ed ambientali • monitoraggio dei piani di settore, della Pianificazione Strategica e della Pianificazione Territoriale • la stesura di rapporti sullo stato della sostenibilità da parte degli Enti della Provincia di Torino. <p>6) realizzazione della rete ecologica provinciale con conseguente elaborazione di misure di conservazione, valorizzazione, ripristino ed incremento delle aree residue ad elevata naturalità e ricomposizione della deframmentazione del territorio:</p> <p>Elaborazione e fornitura di strumenti per l'assistenza ai comuni ed enti locali utilizzabili direttamente nella fase di co-pianificazione per la formazione dei propri strumenti urbanistici in attuazione della Pianificazione Territoriale e Strategica; sviluppo ed adeguamento degli strumenti informatici necessari: strumenti GIS distribuiti per l'utilizzo di banche dati e strumenti su piattaforma web per la diffusione e condivisione dei dati</p> <p>Supporto tecnico cartografico alle amministrazioni comunali per favorire in forma sperimentale processi di co-pianificazione (lr 1/2007):</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. prosecuzione delle attività previste nelle 210 convenzioni già sottoscritte con i comuni della Provincia per <ul style="list-style-type: none"> • Messa a disposizione degli Enti Locali delle cartografie di base congruenti disponibili (Catasto, CTP 1:5000, Ortofocarta) per utilizzarle come base omogenea di riferimento per la redazione dei propri strumenti urbanistici • Assistenza agli Enti Locali per la redazione in formato digitale del Piano Regolatore su tali basi "omogenee ed unificate", utilizzando (in una forma semplificata) specifiche tecniche, metodologie operative e "dizionari" proposti dalla Regione/Provincia nell'ambito del Progetto Sistema Informativo Urbanistico. • Elaborazione di un nuovo modello di interscambio dei PRGC basato su acquisizioni ex ante, prodotte dallo stesso proponente (quasi tutti i PRGC sono già oggi redatti utilizzando tecniche GIS e/o CAD) su cartografia adeguata ed omogenea e certificate dallo stesso proponente 2. Supporto ai comuni che ne faranno richiesta dell'assistenza tecnica alla redazione vera e propria dello schema strutturale di PRGC 3. Predisposizione di una convenzione con l'agenzia del Territorio per l'utilizzo del sistema SIGMATER allo scopo di monitorare tramite l'aggiornamento continuo dei dati catastali, il reale consumo di suolo all'interno del territorio provinciale
Cronoprogramma complessivo	Tutti gli strumenti risultano già avviati nel 2009 e nel 2010, occorre consolidare le diverse fasi di sviluppo atte a renderli disponibili, condivisi e più efficaci e, soprattutto, garantire il continuo aggiornamento delle basi di dati.
Struttura: Coord. I., Area, Servizio	Coordinamento Foietta – IA0, IAD, IA3, IA4, LB2, LC2, MD6

REDAZIONE DEL PIANO STRATEGICO PROVINCIALE – COORDINATO E INTEGRATO CON IL PTCP - INTESO COME STRUMENTO PER LO SVILUPPO ECONOMICO E SOCIALE DEL TERRITORIO PROVINCIALE	
Presidente	SAITTA
Modalità esecutive dell'intervento	<ol style="list-style-type: none"> 1) Completare il quadro di esperienze di pianificazione strategica, integrando i piani già redatti in uno strumento unitario che integri e coinvolga le aree ancora non coperte da elaborazioni: il Pinerolese, l'area sud/sud-est della provincia, il Ciriacese-Valli di Ianzo, 2) Utilizzare le sedi di coordinamento del Piano Strategico come luoghi idonei a condividere le scelte di sviluppo del territorio inserendo nel quadro della pianificazione strategica sub-provinciale l'insieme degli interventi a sostegno economico e accompagnamento progettuale degli enti locali, anche favorendo il trasferimento di buone pratiche. <p>Coordinare ed integrare in un sistema unitario Piano Territoriale di Coordinamento e pianificazione strategica.</p>

	<p>L'Amministrazione provinciale intende la pianificazione strategica come un processo partecipativo che prevede il coinvolgimento degli enti locali territoriali — dei comuni, comunità montane e collinari e associazioni di comuni (ed altre forme associative degli enti locali), della Regione, delle articolazioni territoriali dei sistemi camerali, delle associazioni di categoria, delle organizzazioni sindacali così come di altri decisori strategici impegnati nella promozione e realizzazione di azioni di sviluppo locale (fondazioni bancarie, società di intervento a prevalente capitale pubblico, enti strumentali "in house" degli enti locali, ecc).</p> <p>Il metodo utilizzato dalla Provincia nel processo di Pianificazione strategica prevede: una fase di ascolto dei soggetti coinvolti; una fase di definizione di una visione condivisa, dell'obiettivo generale e degli obiettivi specifici di sviluppo per perseguirla; una fase di co-progettazione delle azioni utili a raggiungere gli obiettivi specifici di piano e la loro organizzazione in assi e linee di intervento; un'attività di comunicazione istituzionale e di divulgazione dei risultati in divenire del processo. Laddove l'attività di pianificazione strategica possa essere riferita totalmente o parzialmente agli strumenti di programmazione dello sviluppo, può rendersi necessaria un'ulteriore fase di verifica di fattibilità, dimensionamento economico e di rimodulazione delle azioni di piano e di creazione di sedi di governance relativamente stabili ed, eventualmente, di strutture gestionali.</p> <p>Poiché il processo promosso dalla Provincia è concepito per sollecitare il coinvolgimento dei territori "dal basso" la Pianificazione strategica tende ad articolarsi secondo ambiti territoriali omogenei — per motivi storici, geografici, per la propria struttura e vocazione economica e sociale — e/o interessati da definite opportunità di cambiamento, che più facilmente possono condividere visioni di sviluppo.</p> <p>Con il processo di promozione della Pianificazione strategica l'amministrazione provinciale intende capitalizzare una lunga e consolidata esperienza di investimento dei territori provinciali in attività di programmazione concertata che hanno sempre tenuto conto della dimensione strategica dello sviluppo. Tali possono essere considerati fra gli altri i Patti territoriali, i PRUSST, i PIA e più recentemente i PTI, nonostante essi siano stati realizzati a partire da specifici strumenti di programmazione delle risorse pubbliche per lo sviluppo messi a disposizione dallo stato o dalla regione.</p> <p>La combinazione di tutti questi fattori ha permesso al processo consapevolmente promosso dalla Provincia di supportare la definizione, con i soggetti coinvolti di, alcune esperienze di Pianificazione strategica vera e propria. Tali possono definirsi il Piano strategico del Canavese, il Piano strategico per il territorio interessato dalla linea ferroviaria Torino-Lione, l'Agenda strategica per la Collina Morenica [si tratta di quello curato da CAIRE], il progetto di c.so Marche, Queste esperienze hanno permesso di mettere a punto la metodologia di intervento riassunta qui sopra e di creare una "domanda" locale di pianificazione strategica che, a sua volta, sollecita l'attività di accompagnamento della Provincia.</p> <p>L'aggiornamento del PTC provinciale ha costituito un'occasione per rispondere a questa domanda e per generalizzare ed estendere l'attività di pianificazione strategica a nuovi territori provinciali. L'obiettivo è quello costruire dal basso a partire dalle esperienze già avviate come da quelle che dal PTC si potrebbero sviluppare, un dialogo strategico tra tutti gli attori dello sviluppo della Provincia di Torino.</p> <p>In altri termini, oltre che per le sue finalità istituzionali, la fase concorsuale può essere intesa — secondo la metodologia sinteticamente richiamata sopra — come una fase di ascolto nell'attività di promozione della Pianificazione strategica. Ciò implica, in prima istanza, l'allargamento dei soggetti coinvolti nella fase concorsuale a la maggior parte di quelli indicati qui sopra come indicato di seguito (vedi paragrafo successivo).</p> <p>Gli esiti concreti ed i prodotti dello sviluppo del processo saranno determinati sulla base degli esiti dell'ascolto.</p> <p>Fin da subito si può prevedere un approccio diversificato che riguarda, da un lato, i circondari che coincidono con i territori che hanno intrapreso il percorso di pianificazione strategica — che chiameremo di seguito circondari di tipo A — e, dall'altro, tutti quei circondari in cui queste pratiche non sono ancora state sperimentate — che saranno indicati sinteticamente come circondari di tipo B.</p> <p>Questa fase generalizzata di ascolto possa concludersi con la stesura di un documento intermedio di Pianificazione strategica per l'intero territorio provinciale condiviso dai soggetti coinvolti.</p> <p>La Provincia di Torino ritiene che la fase concorsuale di aggiornamento del Piano Territoriale di Coordinamento (PTC) rappresenti un'occasione per avviare il completamento del disegno di Pianificazione strategica nell'intero territorio provinciale.</p>
Cronoprogramma complessivo	2011-2013
Struttura: Coord. I., Area, Servizio	Coordinamento Foietta –

PIANO STRATEGICO AMBIENTALE PER LA SOSTENIBILITÀ

Presidente Assessore/i	Saitta., Ronco
Modalità esecutive dell'intervento	<p>Piano Strategico Provinciale per la Sostenibilità.</p> <p>Gli obiettivi sono la facilitazione dell'attuazione, il monitoraggio, l'inserimento negli strumenti di programmazione relativamente alle politiche di sostenibilità ambientale di competenza dei diversi settori operativi dell'ente.</p>

	<p>Tale percorso, che consiste in una evoluzione dell'importante processo di Agenda21 attuato dal 1999 al 2005, si è concretizzato nella redazione del Piano Strategico Provinciale per la Sostenibilità, approvato con D.G.P. n. 881 – 38525 del 12 agosto 2008.</p> <p>Il Piano articola 43 "azioni" su 5 tematiche:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Gestione sostenibile del territorio nelle aree periurbane; 2. Opzioni di mobilità sostenibile per il miglioramento della qualità della vita; 3. Promozione del risparmio energetico e delle fonti rinnovabili; 4. Sostenibilità delle attività e degli insediamenti produttivi; 5. Sostenibilità dei consumi e della gestione dei rifiuti. <p>I Tavoli di lavoro che hanno portato alla redazione della Piano sono stati caratterizzati dalla più ampia intersectorialità possibile; il documento, infatti, è il frutto di un lavoro collettivo e condiviso, in cui ogni Servizio provinciale partecipante ha contribuito per le proprie competenze e specificità alla redazione delle varie parti.</p> <p>A seguito dell'adozione del PTCP 2 da parte del Consiglio Provinciale avvenuta il 20 luglio 2010 risulta evidente che i tavoli di lavoro del PSPS diventano funzionali alla sua definizione ed attuazione in termini di Linee guida (indicazioni operative per l'Amministrazione Provinciale, per i Comuni e le Comunità montane), di definizioni procedurali per i procedimenti autorizzativi dell'Ente e di monitoraggio del Piano così come previsto dalla sua V.A.S. (dati per gli Osservatori previsti all'art. 4 delle N.d.A.)</p> <p>Nell'ambito del piano strategico si colloca anche il progetto denominato EUACO2, finanziato, per quanto attiene i costi della ricerca, dalla società General Electric.</p> <p>Il progetto, concepito nell'ambito della rete METREX, ha lo scopo di individuare strategie condivise, anche territoriali, per il raggiungimento dell'obiettivo fissato dall'Unione Europea di riduzione dell'80% delle emissioni di CO2 entro il 2050.</p> <p>Le 15 aree metropolitane europee coinvolte, tra cui 7 capitali, sono coordinate dal partner capofila, la Regione Metropolitana di Amburgo. L'attività è svolta, per il partner capofila, dal Centro di coordinamento per le questioni climatiche, presso il Ministero per lo sviluppo urbano e l'ambiente della città di Amburgo.</p> <p>Nel corso del 2009 le aree metropolitane partecipanti hanno iniziato le attività progettuali i cui risultati sono consultabili nella pubblicazione "<i>Greenhouse gas emissions inventories for 18 european regions</i>" (Inventario delle emissioni di gas serra di 18 Regioni Europee) oltre che sul sito Internet del progetto e sulle pagine del sito ufficiale della rete METREX; tale lavoro è stato svolto in pieno accordo con la Convenzione quadro delle Nazioni Unite sui cambiamenti climatici, così da assicurare la possibilità di confronto dei risultati tra le diverse regioni.</p> <p>Il monitoraggio scientifico è curato dall'Università di Manchester, che ha brevettato il processo GRIP (Protocollo per l'inventario regionale dei gas serra).</p> <p>I dati raccolti durante questa prima fase dell'inventario sono stati inseriti in una simulazione che è stata utilizzata per gli Scenario workshops, che si sono svolti nel corso del 2010 nelle diverse sedi locali delle aree metropolitane europee.</p> <p>Il workshop scenario della Provincia di Torino si è svolto dal 19 al 22 Ottobre 2010. Durante questi workshop gli "stakeholders" (portatori di interessi) locali appartenenti ai settori dell'industria, della politica, della PA, della ricerca e delle organizzazioni ambientaliste hanno contribuito fattivamente alle attività in corso. Grazie all'affidabilità del lavoro di preparazione svolto è possibile simulare in maniera realistica diversi scenari finalizzati alla riduzione dell'80% delle emissioni di gas serra.</p> <p>L'aspetto più interessante di questo progetto è il fatto che non esistono risposte predeterminate ed i partecipanti, attraverso libere discussioni, hanno la possibilità di valutare l'importanza e la difficoltà del loro compito. Lo scopo non è quello di individuare una lista di azioni da compiere ma quello di favorire lo scambio di idee ed informazioni, così da rendere possibile diversi percorsi di mitigazione e rinvigorire la discussione sulle politiche relative ai cambiamenti climatici tanto quanto rivelare le limitazioni delle stesse.</p> <p>I prossimi step sono i seguenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - pubblicazione dei risultati del workshop scenario: riunione di sintesi del gruppo direttivo (tutti i partner), ad Amburgo (aprile 2011). Il progetto farà parte del programma "Hamburg Green Capital 2011"; - possibile prosecuzione del progetto nel corso del 2011 – 2012 attraverso il "Benchmark metropolitano di prassi di mitigazione METREX (EUACO2plus)", che sarà valutato al meeting autunnale del 2011 di METREX ad Amburgo.
Cronoprogramma complessivo	2011-2012
Struttura: Coord. I., Area, Servizio	P.Foietta G. Bovo G. Fiora Servizio Urbanistica IA - LB

DARE ATTUAZIONE AL PIANO STRATEGICO DEL TERRITORIO INTERESSATO DALLA DIRETTRICE TORINO - LIONE DANDO CONTINUITÀ ALL'ESPERIENZA DEL COMITATO DI PILOTAGGIO E AVVIANDO LE PROCEDURE PER LA COSTITUZIONE DI UN' AGENZIA CON COMPITI OPERATIVI ATTRAVERSO UN CONFRONTO PROPEDEUTICO CON L'OSSERVATORIO	
Presidente	SAITTA-
Modalità esecutive	La Provincia di Torino, in attuazione di Accordi di carattere nazionale (Torino-Lione) è stata incaricata della

dell'intervento	<p>redazione del Piano Strategico riferito ai territori interessati dalla linea ferroviaria Torino – Lione; oggetto di convenzione con il Ministero delle Infrastrutture (n. 2093 del 22/12/2005) che assegna alla Provincia di Torino un finanziamento di € 500.000 per la sua realizzazione.</p> <p>In attuazione della Convenzione e a seguito dei segnali di apertura delle comunità locali interessate dal progetto la Provincia ha approvato il Programma esecutivo ed indetto la gara per la redazione del Piano Strategico (DGP 203-21111 dell'11/03/2008). Il 30 giugno 2008, come convenuto con il Ministero, è stata conclusa la prima fase che ha portato alla redazione dello Schema di Piano Strategico.</p> <p>Si è quindi proceduto all'affidamento dell'incarico per la redazione della seconda fase (redazione del vero e proprio Piano Strategico, contenente anche il piano di fattibilità degli interventi proposti).</p> <p>Il contenuto del Piano Strategico prevede:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. redazione del Piano d'Azione: <ul style="list-style-type: none"> – verifica dei singoli progetti inseriti nello Schema di Piano Strategico, finalizzata ad una loro conferma, modifica o cancellazione; – classificazione dei progetti 2. redazione del Piano di fattibilità costituito da: <ul style="list-style-type: none"> – schede progetto; – quadro finanziario; – cronoprogramma – cartografia tematica del progetto o atlante degli interventi ed azioni del Piano; – struttura di monitoraggio. 3. attività di ascolto/condivisione e programmazione concertata 4. redazione conclusiva del Piano Strategico; 5. progettazione e stampa di una sintesi del Piano Strategico per la successiva pubblicazione nella collana "Quaderni Territoriali" dell'Assessorato alla Pianificazione Territoriale <p><u>Le attività sinteticamente descritte ai punti dall'1 al 4 si sono concluse il 31/03/2009 con la trasmissione formale al Ministero delle Infrastrutture..</u></p> <p><u>Le attività di ascolto e concertazione nell'ambito del Comitato di Pilotaggio e dei Tavoli territoriali di co-progettazione</u></p> <p>Il perseguimento efficace ed efficiente degli obiettivi operativi prevede la ripresa delle attività di ascolto, concertazione e confronto tra gli enti e tra i tavoli istituzionali accompagnata e supportata da attività di assistenza tecnica per la verifica dei contenuti del progettuali del Piano strategico e per l'individuazione dei criteri in base ai quali definire le priorità di intervento per l'attuazione.</p> <p><u>Le attività di accompagnamento tecnico</u></p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Accompagnamento tecnico dei processi di condivisione e verifica degli interventi e azioni del Piano strategico con gli enti locali raggruppati nei Quadranti territoriali 2. Definizione di elaborati tecnici utili a supportare il processo di concertazione in particolare riferito al seminario indicato dal Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti 3. Accompagnamento tecnico processi di concertazione relative a tematiche trasversali proposte dal Piano ed in particolare della progettazione, programmazione ed avvio delle azioni relative alla <ul style="list-style-type: none"> ▪ (Semplificazione delle procedure amministrative) ▪ (Coordinamento di tipo volontario delle politiche settoriali) ▪ Fiscalità (Tematica trasversale prioritaria) ▪ Attività formative collegate all'attuazione del Piano di azione (Tematica trasversale prioritaria) 4. Definizione di elaborati tecnici utili a supportare il processo di concertazione: <ul style="list-style-type: none"> ▪ schede di presentazione dei contenuti del Piano relativi ai diversi quadranti territoriali; ▪ presentazioni con diapositive dei contenuti del Piano. 5. Elaborazione dei materiali di comunicazione: <ul style="list-style-type: none"> ▪ pannelli composti da schemi e testi, schede di sintesi sui contenuti del Piano, articoli per cataloghi delle mostre e per numeri monografici della stampa specialistica, secondo le specifiche degli organizzatori delle manifestazioni e degli editori ivi compresi la scelta delle immagini e delle didascalie da includere in dette pubblicazioni. 6. Modifiche e integrazioni dei documenti di Piano in base ai contenuti emersi dall'attività di verifica e co-progettazione
Cronoprogramma complessivo	2011
Struttura: Coord. I., Area, Servizio	Coordinamento Foietta – Servizio Pianificazione Territoriale

ATTUAZIONE DEL PTCP E DELLA PIANIFICAZIONE STRATEGICA ATTRAVERSO INTERVENTI PROGETTUALI, REALIZZATIVI E FINANZIARI PROGRAMMATI NELLA PIANIFICAZIONE TERRITORIALE E STRATEGICA DANDO PRIORITARIAMENTE ATTUAZIONE AGLI ACCORDI DI PROGRAMMA CONNESSI ALL'INTESA ISTITUZIONALE REGIONE - PROVINCIA	
Presidente	SAITTA- in coordinamento con i diversi Assessori Coinvolti
Modalità esecutive dell'intervento	<p>Migliorare l'accessibilità al Forte di Finestrelle, dando attuazione all'Accordo di Programma con la Regione Piemonte</p> <p>Il presidente della Provincia di Torino Antonio Saitta e la presidente della Regione Piemonte Mercedes Bresso hanno sottoscritto il 1 settembre 2008 l'accordo di programma per la realizzazione degli interventi di collegamento fra il Forte di Finestrelle, il complesso di Pracatinat e la strada regionale 23 del Colle di Sestriere.</p> <p>L'accordo di programma attua l'intesa fra Regione e Provincia, con cui vengono coordinati gli interventi di comune interesse per la fruibilità del complesso del Forte di Finestrelle e prevede un investimento complessivo di 6 milioni di euro (dal 2008 al 2011) con fondi regionali per:</p> <ul style="list-style-type: none"> • la realizzazione dell'ascensore fra il Forte San Carlo e la strada regionale 23, con il relativo parcheggio; • la sistemazione della strada di collegamento fra la sr 23 e il complesso di Pra Catinat. • l'acquisizione e la messa in sicurezza della Ridotta Carlo Alberto, <p>Si prevede la realizzazione di un ascensore inclinato che consente il collegamento tra la Ridotta Carlo Alberto, (destinata a diventare il futuro punto di accoglienza e partenza delle escursioni al Forte) e il piazzale esterno di accesso al Forte. In tale modo sarà possibile eliminare gran parte del traffico veicolare sulla strada di accesso attuale, che potrà quindi essere utilizzata come collegamento pedonale e riservata alle sole navette.</p> <p>Il costo presunto di questo primo intervento è di 3,5 milioni di Euro.</p> <p>La realizzazione dell'opera, che ricade all'interno dei limiti del parco dell'Orsiera-Rocciavè, richiede una attenta analisi della compatibilità architettonica ed ambientale. A tal fine è stato istituito uno specifico tavolo tecnico costituito dalla Provincia di Torino, la Soprintendenza per i Beni Architettonici, il Comune di Finestrelle, la Comunità Montana Val Chisone, l'Ente di Gestione del Parco dell'Orsiera Rocciavè, l'Associazione Progetto San Carlo, il Consorzio Pracatinat, ai quali si aggiungono, a seconda del tema trattato, altri soggetti eventualmente interessati (Regione Piemonte - Settore Parchi, Settore Accordi di Programma etc.)</p> <p>Nella primavera del 2009 si è conclusa la redazione del progetto preliminare; il progetto è stato approvato dal tavolo tecnico e occorre ora procedere all'adeguamento della strumentazione urbanistica (Piano d'Area Orsiera Rocciavè) al progetto.</p> <p>Il progetto definitivo è stato redatto e presentato in Soprintendenza, che ne ha chiesto alcune modifiche: entro il 2010 si apriranno le procedure di avvio della CdS approvatoria.</p>
Cronoprogramma complessivo	2011 – 2012 Appalto integrato e avvio dei lavori
Modalità esecutive dell'intervento	<p>La strada Provinciale di accesso al complesso di Pracatinat non consente il passaggio di Bus; al fine di migliorare la fruibilità del centro di Pracatinat è stata destinata una parte delle risorse presenti nell'accordo di programma (1,6 MI di €) per migliorare la funzionalità della strada, adeguando i tornanti più pericolosi (8) e predisponendo piazzole di sosta per consentire l'incrocio in sicurezza di autobus e mezzi pesanti.</p> <p>E' stato predisposto il progetto preliminare e nell'estate del 2010 è stata indetta la CdS che lo ha approvato; attualmente è in corso la progettazione esecutiva</p>
Cronoprogramma complessivo	<ul style="list-style-type: none"> • Approvazione del progetto definitivo e ottenimento delle autorizzazioni • Approvazione del progetto esecutivo e avvio delle procedure di gara. 2011 • Esecuzione delle Opere
Struttura: Coord. I., Area, Servizio	Foietta - Area territorio e Trasporti IA0, Servizi Pianificazione Trasporti IA7

DEFINIZIONE, COERENTEMENTE CON IL CONCORSO INTERNAZIONALE DI IDEE, DELLA PROGETTAZIONE DI RIFUNZIONALIZZAZIONE DELLA RIDOTTA CARLO ALBERTO E L'ATTUAZIONE DEL RELATIVO INTERVENTO	
Assessore	SAITTA
Modalità esecutive dell'intervento	<p>La Ridotta Carlo Alberto, costruita nel 1836/37 è situata nel fondovalle, sulle rive del Chisone e rappresenta l'ultima costruzione eseguita per il completamento del Forte di Fenestrelle dopo 122 anni di lavori ininterrotti. Nel 1944 fu parzialmente distrutto dai partigiani per svolgere un'azione di ostacolo contro la Wehrmacht. La Ridotta, risulta in stato di degrado ed abbandono avanzato, la cui causa principale è da imputare ai danneggiamenti che le sono stati inferti durante la seconda guerra mondiale. Dagli incontri con enti e associazioni che, a diverso titolo si occupano del forte è emersa la necessità di acquisire la Ridotta Carlo Alberto per trasformarla nel punto di accoglienza ed ingresso al complesso monumentale, prevedendo un sistema di collegamenti con l'ingresso del forte San Carlo pedonali e meccanici.</p> <p>La Provincia ha pertanto acquisito dalla proprietà l'edificio ed ha già proceduto a mettere in sicurezza le parti pericolanti dell'edificio rendendolo accessibile ed ispezionabile a tutti i livelli.</p> <p>Il progetto di recupero e restauro della Ridotta e la relativa sistemazione delle aree esterne è stato oggetto di un concorso di idee esteso alla rifunionalizzazione ed al riuso di tutto il complesso del Forte di Fenestrelle</p> <p>Al vincitore è stata affidata la progettazione di un primo lotto di intervento che prevede il recupero e il restauro della Ridotta Carlo Alberto sulla base di quanto proposto ed elaborato nell'ambito della proposta ideativa presentata nel Concorso.</p> <p>La proposta progettuale prevede la realizzazione di un nuovo edificio rivestito in acciaio cor-ten che ricomponi, seppure in maniera semplificata, la geometria del manufatto storico e la realizzazione di una passerella pedonale sulla S.R. 23.</p> <p>Le funzioni previste all'interno della Ridotta sono relative all'accoglienza dei visitatori e agli spazi per fornire le informazioni sulla fortezza e il territorio.</p> <p>La Ridotta Carlo Alberto, costruita nel 1836/37 è situata nel fondovalle, sulle rive del Chisone e rappresenta l'ultima costruzione eseguita per il completamento del Forte di Fenestrelle dopo 122 anni di lavori ininterrotti. Nel 1944 fu parzialmente distrutto dai partigiani per svolgere un'azione di ostacolo contro la Wehrmacht. La Ridotta, risulta in stato di degrado ed abbandono avanzato, la cui causa principale è da imputare ai danneggiamenti che le sono stati inferti durante la seconda guerra mondiale. Dagli incontri con enti e associazioni che, a diverso titolo si occupano del forte è emersa la necessità di acquisire la Ridotta Carlo Alberto per trasformarla nel punto di accoglienza ed ingresso al complesso monumentale, prevedendo un sistema di collegamenti con l'ingresso del forte San Carlo pedonali e meccanici.</p> <p>La Provincia ha pertanto acquisito dalla proprietà l'edificio ed ha già proceduto a mettere in sicurezza le parti pericolanti dell'edificio rendendolo accessibile ed ispezionabile a tutti i livelli.</p> <p>Essendo acquisite tutte le autorizzazioni nel corso del 2010 nel corso del 2011 si procederà alla progettazione esecutiva e all'appalto dei lavori.</p>
Cronoprogramma complessivo	2011 – 2012 Avvio dei lavori
Struttura: Coord. I., Area, Servizio	Foietta - Area territorio e Trasporti IA0, Servizi Pianificazione Trasporti IA7 Servizio Assistenza Tecnica Ai Comuni

LA DEFINIZIONE DEL PIANO DI RIFUNZIONALIZZAZIONE DI CORSO MARCHE E LA CREAZIONE DELLA SOCIETÀ DI TRASFORMAZIONE URBANA PER L'ATTUAZIONE DEGLI INTERVENTI;	
Assessore	SAITTA
Modalità esecutive dell'intervento	<p><u>REALIZZAZIONE DELL'ASSE INTEGRATO DEL CORSO MARCHE E DEL CONNESSO STUDIO DI RIASSETTO TERRITORIALE.</u></p> <p>La Provincia di Torino, in attuazione di Accordi di carattere regionale (corso Marche) è stata incaricata della realizzazione dell'asse integrato del corso Marche e del connesso studio di riassetto territoriale; oggetto di un Protocollo d'Intesa sottoscritto nel luglio 2005, aggiornato nel luglio del 2008 e finanziato attraverso l'Intesa Regione-Provincia per € 1.600.000. – Accordo di Programma sottoscritto nel maggio 2009 -</p> <p>L'incarico, affidato alla soc. Gregotti International spa (DGP n. 481933 del 12/12/2006), ha prodotto, nel luglio 2007, un primo documento sottoposto alla condivisione delle Amministrazioni Comunali interessate dal progetto.</p> <p>A seguito della segnalazione di elementi di criticità che necessitano di fasi di approfondimento segnalati dai Comuni e prendendo atto degli elementi di novità intercorsi nel 2008 è stato predisposto e sottoscritto nel <u>luglio del 2008 un aggiornamento del già citato protocollo del 2005</u>.</p> <p>Sulla base di documenti tecnici istruttori predisposti dal personale assegnato all'area (gruppo di lavoro interassessorile), è stato pertanto affidato allo studio Gregotti International spa (DGP n. 40015 del 15/07/2008) l'incarico per la seconda fase del progetto.</p> <p>Le attività hanno portato a tre diverse elaborazioni principali.</p> <ul style="list-style-type: none"> • La redazione del progetto di ridisegno dell'area metropolitana ovest alle porte di Torino, vero e proprio master plan che individua una soluzione condivisa tra le diverse amministrazioni sull'assetto territoriale e infrastrutturale dell'area ovest; da più di 50 anni il tema di corso Marche rappresenta il principale nodo strategico per l'intera area metropolitana torinese, individuato e trattato a più riprese nel dibattito tecnico/politico.. L'asse di corso Marche assume anche la valenza di raccordo ferroviario strategico e

	<p>costituisce l'opportunità per realizzare un'opera unica nel territorio italiano: un corridoio infrastrutturale che integri, su più livelli la nuova linea ferroviaria Torino-Lione, un nuovo tratto di autostrada tangenziale sotterranea e un nuovo viale urbano di superficie e, allo stesso tempo, un intervento strutturale per il riequilibrio socio economico dell'area metropolitana grazie alla "nuova centralità ed accessibilità" delle aree limitrofe ad essere utilizzate per funzioni terziarie e produttive di livello superiore.</p> <ul style="list-style-type: none"> • Individuazione definitiva dell'area speciale Corso Marche (viale urbano e ambiti connessi -punto 5.2- dell'Aggiornamento del Protocollo d'Intesa sottoscritto l'8/7/2008) che dovrà essere introdotta nel piano territoriale provinciale come riferimento per una salvaguardia ed una gestione comune di una porzione di territorio appartenente a diverse Amministrazioni Comunali. • Definizione delle indicazioni urbanistiche (parametri, densità, limiti fisici, ecc.) che rendano possibile una realizzazione coerente attraverso varianti ai piani urbanistici. Alla luce del disegno ipotizzato, le indicazioni dei vari Piani Regolatori vigenti dovranno essere riviste nell'ottica di un progetto unitario e coerente in grado di riorganizzare un tessuto urbano "periferico", ora molto frammentato, tutelando e valorizzando le ampie aree verdi ancora esistenti che connettono la Reggia di Venaria con la Palazzina di caccia di Stupinigi". <p>Sulla base delle osservazioni arrivate dopo un intenso lavoro di concertazione e condivisione tecnico-politica del progetto si è arrivati, alla fine di marzo, alla stesura finale del progetto di ridisegno dell'area metropolitana ovest alle porte di Torino, vero e proprio master plan che individua una soluzione condivisa tra le diverse amministrazione sull'assetto territoriale e infrastrutturale dell'area ovest</p> <p>Lo studio è stato presentato pubblicamente dalle Amministrazioni firmatarie del Protocollo d'Intesa il 9 aprile 2009. E' stato quindi predisposto un numero speciale della rivista "il giornale degli architetti" al fine di consentire una larga divulgazione del Progetto.</p> <p>Inoltre, al fine di garantire la possibilità realizzativa di importanti assi infrastrutturali, per la prima volta, dalla data di adozione del PTC2, si applicano le misure di salvaguardia, di cui all'art. 58 della legge regionale 5 dicembre 1977, n. 56, alle seguenti norme specificatamente individuate:</p> <ul style="list-style-type: none"> - art. 8 Misure di salvaguardia e loro applicazione - art. 39 Corridoi riservati ad infrastrutture - art. 40 Area speciale di C.so Marche; <p>Si tratta dei seguenti corridoi infrastrutturali:</p> <ul style="list-style-type: none"> - il tracciato della Nuova Linea Ferroviaria Torino Lione di cui al Progetto Preliminare presentato alla CIG (Commissione Intergovernativa Italia – Francia); - il tracciato della Tangenziale Est (già comunque individuato dal PTC vigente); - il tracciato di Corso Marche, con l'area speciale proposta dal Progetto Strategico. Intorno al viale di superficie, infatti, è collocato un sistema di aree suscettibili di essere trasformate sulla base di regole e indirizzi condivisi con gli Enti Territoriali interessati, in forza di una procedura concertativa sopra richiamata. <p>Per quanto attiene il PTC2, come sopra descritto, si è attualmente in attesa dell'approvazione da parte del Consiglio Regionale.</p> <p>In particolare, per quanto attiene "l'Area speciale" il PTC2 prevede quanto segue:</p> <p><i>Art. 40 Area speciale di C.so Marche</i></p> <p><i>1. Nelle aree inserite all'interno dell'Area speciale di C.so Marche, così come indicate alla tav. 4.4.3, escluse quelle di cui all'art. 39 comma 1 punto a):</i></p> <p><i>a) è consentita l'attuazione di interventi derivanti da convenzionamenti già stipulati e/o da permessi di costruire già rilasciati alla data di adozione del progetto definitivo del PTC2;</i></p> <p><i>b) per quanto attiene gli interventi già programmati e/o previsti dai PRG, ma non ancora attuati, il "tavolo tecnico" di C.so Marche di cui al Protocollo d'Intesa sottoscritto tra Regione, Provincia ed i Comuni di Torino, Grugliasco, Collegno e Venaria Reale, appositamente convocato, provvederà alla valutazione della coerenza degli interventi proposti con le finalità generali del progetto;</i></p> <p><i>c) eventuali trasformazioni urbanistiche potranno essere proposte dai Comuni interessati solamente con le modalità della L.R. 1/07. Alla Conferenza di Pianificazione, per la valutazione della coerenza degli interventi proposti con le finalità del progetto di Corso Marche parteciperanno, oltre al Comune proponente, tutti gli altri Comuni sottoscrittori del Protocollo d'Intesa, seppure senza diritto di voto.</i></p> <p><u>L'attività verrà svolta nel seguente modo:</u></p> <p>Dal 2011 occorrerà avviare la fase successiva, attuativa dello studio realizzato che prevede le seguenti fasi:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Applicazione delle misure di salvaguardia da parte dei Comuni interessati dal tracciato e dall'area speciale ai sensi dell'art. 58 delle L.R. 56/77; ▪ Far assumere al "tavolo tecnico" la valenza di "Conferenza dei Servizi" ai sensi della L. 241/1990 per la formalizzazione di decisioni condivise e concertate ▪ Coordinamento delle varianti urbanistiche promosse dai singoli Comuni ▪ Fase di attuazione: definizione e costituzione della Società di Intervento per l'attuazione del progetto <p>Per l'attuazione del progetto è stato organizzato un gruppo di lavoro per garantire una migliore gestione e coordinamento delle attività di lavoro amministrative e tecniche, che prevedono scadenze nel breve periodo già fissate e per le quali occorre assicurare continuità almeno per tutto il 2011. Occorre, tuttavia, considerare che le prossime elezioni amministrative della Città di Torino potranno determinare eventuali ritardi e modificazioni alle scadenze sotto riportate:</p> <table border="1" data-bbox="363 2027 1364 2051"> <tr> <td>Scadenza</td> <td>Attività previste</td> </tr> </table>	Scadenza	Attività previste
Scadenza	Attività previste		

	Gennaio 2011	A cura di CAP, redazione dello studio di fattibilità approfondito per la parte autostradale ed il viale di superficie comprensivo di tutte le valutazioni necessarie per poter disporre della documentazione necessaria ad avviare la gara pubblica per l'individuazione del promotore ai sensi dell'art. 153 del D.lgs 163 del 12.04.2006.
	Marzo 2011	Valutazione dell'intervento e formazione del piano economico finanziario – valorizzazione economica delle aree (FINPIEMONTE)
	Giugno 2011	Coordinamento dei processi di formazioni della varianti strutturali ai PRGC.
	Ottobre 2011	Avvio della fase di attuazione: per la definizione e la costituzione della Società di Intervento per l'attuazione del progetto
Cronoprogramma complessivo	Vedi tabella precedente	
Struttura: Coord. I., Area, Servizio	FOIETTA, Area territorio e Trasporti, Servizio Trasporti e Servizio Grandi Infrastrutture IA4	

COMPLETAMENTO DEL PROCESSO DI COLLABORAZIONE CON REGIONE PIEMONTE PER L'ATTUAZIONE DELLA TANGENZIALE EST E PER GLI STUDI DI TRAFFICO;	
Assessore	SAITTA
Modalità esecutive dell'intervento	<p>Con Convenzione rep. n° 14076 sottoscritta in data 11.12.2008 tra Regione Piemonte e Provincia di Torino, è stato assegnato alla Provincia di Torino il compito di sviluppare la prima fase dello studio di prefattibilità finalizzato alla valutazione di tracciati stradali alternativi ed alla determinazione del corridoio di minore impatto e degli indirizzi per le opere di inserimento ambientale della Tangenziale est di Torino;</p> <p>in attuazione di quanto previsto dalla suddetta Convenzione, la Provincia di Torino ha consegnato alla Regione Piemonte in data 04.02.2009 la prima fase dello studio di prefattibilità oggetto della convenzione di cui sopra;</p> <p>per dare attuazione a tale intervento è stato stipulato un Accordo di Programma tra Regione Piemonte e Provincia di Torino per il finanziamento, mediante le risorse regionali previste dall'Intesa pari a € 900.000,00, dello studio di fattibilità approfondito con indagini geognostiche preliminari, studi di traffico, valutazioni in merito alla redditività finanziaria dell'intervento, al fine di poter disporre della documentazione necessaria ad avviare la gara pubblica per l'individuazione del promotore ai sensi dell'art. 153 del D.lgs 163 del 12.04.2006 e succ. mod. e integr.</p> <p>I contenuti dello studio di fattibilità della Tangenziale est di Torino, regolamentati dall'accordo di programma del 3 giugno 2009 sono:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. il completamento dello studio di prefattibilità; 2. la redazione degli studi del traffico relativi al sistema tangenziale torinese costituito da tangenziale est, asse plurimodale di C.so Marche ed esistente tangenziale nord-sud; 3. le indagini geognostiche necessarie alla predisposizione degli atti di progetto preliminare della Tangenziale est; 4. la predisposizione degli atti necessari all'espletamento del bando di gara per l'individuazione del promotore di cui all'art. 153 del D.lgs 163 del 12.04.2006 e succ. mod. e integr.; 5. gli impegni finanziari, dei soggetti responsabili della redazione degli atti di cui al precedente comma, dei soggetti responsabili per il monitoraggio e la verifica dei risultati. <p>La Provincia, in quanto beneficiaria del contributo regionale, si impegna a:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. predisporre e trasmettere alla Regione gli atti relativi al completamento dello studio di prefattibilità della Tangenziale est di Torino già oggetto di affidamento di incarico al Politecnico di Torino; 2. predisporre e trasmettere alla Regione lo studio di fattibilità della Tangenziale est di Torino corredata dalle indagini; 3. predisporre e trasmettere alla Regione gli atti necessari all'espletamento delle gare per l'individuazione del soggetto proponente l'opera. <p>Per la redazione degli atti oggetto delle precedenti lettere (numeri b) e c) 2) e 3) del presente articolo la Provincia di Torino si avvarrà di C.A.P. (Concessioni Autostradali Piemontesi) S.p.A. mediante la stipula di apposita Convenzione avvenuta in data 23.09.2010.</p> <p>Al fine di pervenire ad una condivisione territoriale in merito alla localizzazione dell'infrastruttura in oggetto, la Provincia; si impegna a <u>raccogliere le segnalazioni, le problematiche e le proposte migliorative, da recepire nelle successive fasi progettuali, degli Enti Locali interessati in merito all'ipotesi di tracciato della Tangenziale Est di Torino che sarà individuato con la redazione dello studio di fattibilità.</u></p>
Cronoprogramma complessivo	2011-2013
Struttura: Coord. I., Area IA, Servizio	FOIETTA, Marengo Area territorio e Trasporti, Servizi Grandi Infrastrutture

PROGETTAZIONE ED ATTUAZIONE, COERENTEMENTE CON GLI ACCORDI GIÀ DEFINITI, DEL PIANO DI RISANAMENTO RADIOELETRICO DEL COLLE DELLA MADDALENA	
Assessore	SAITTA, RONCO
Modalità esecutive dell'intervento	<p>Progettazione e realizzazione di una struttura per le telecomunicazioni che garantisca:</p> <ul style="list-style-type: none"> - il rispetto dei livelli di campo elettromagnetico normativamente previsti (6 V/m) - il mantenimento della attuale copertura di diffusione radio-televisiva - la minimizzazione e/o la valorizzazione dell'impatto visivo e paesaggistico - il libero accesso a eque condizioni a tutte le emittenti <p>PROGETTAZIONE: Sulla base delle indicazioni stabilite dagli Enti coinvolti (Arpa, Ispettorato, Comuni di Precetto T.se, Moncalieri e Torino) riuniti in conferenza di Servizi e dell'Analisi Multicriterio, che ha stabilito nell'area scelta in conferenza la collocazione migliore seconda una serie di parametri ambientali della struttura per le telecomunicazioni, il Servizio Assistenza Tecnica ai Comuni ha redatto uno studio di fattibilità che verrà valutato ed approvato dagli enti competenti nell'autunno 2010. In seguito verranno affidati due incarichi: il primo per la redazione di una relazione che analizzi l'area ove si è stabilito che dovranno sorgere i due manufatti dal punto di vista di un corretto inserimento paesaggistico - ambientale, tenendo in considerazione la contiguità con il Parco della Rimembranza, e la circostanza che il Colle della Maddalena sia considerato bene ambientale ai sensi della normativa vigente e sia minimizzato l'impatto visivo sulla base dello skyline della Collina torinese; il secondo per la redazione di una relazione geologica ai sensi della normativa vigente, che basandosi su prove in sito (sondaggi geognostici, ecc...) e su prove di laboratorio, verifichi l'idoneità dell'area ove si è stabilito che dovranno sorgere i due manufatti dal punto di vista geologico, geotecnico e geomorfologico.</p> <p>APPROVAZIONE DEL PIANO Tenendo in considerazione gli studi effettuati (compatibilità elettromagnetica, analisi multicriterio, inserimento paesaggistico e indagini geomorfologiche) e le indicazioni emerse nelle riunioni della Conferenza di Servizi, si provvederà nei primi mesi del 2011 all'approvazione del Piano di risanamento radioelettrico ai sensi della legge 36/01 e della L. R. 19/04</p> <p>PROCEDURA DI PROJECT FINANCING</p> <p>1. PROMOZIONE: Sulla base delle indicazioni fornite dallo studio di fattibilità già commissionato verrà indetta una gara in cui dovranno essere presentate delle proposte per la realizzazione dell'opera contenenti :</p> <ul style="list-style-type: none"> - progetto preliminare - bozza di convenzione - piano economico-finanziario asseverato da un istituto di credito - specificazione delle caratteristiche del servizio e della relativa gestione - una relazione tecnica che indichi il prezzo, il valore tecnico ed estetico dell'opera, il tempo previsto per l'esecuzione dei lavori, le modalità di gestione (sono gli elementi riportati all'articolo 21 comma 2 lettera b) della c.d. Merloni ter) - un business plan che analizzi i rischi connessi alla realizzazione dell'opera e proponga le soluzioni per affrontarli. <p>2. VALUTAZIONE: La Provincia, nominata una Commissione di esperti (a cui prenderanno parte anche i rappresentanti degli enti pubblici coinvolti):</p> <ul style="list-style-type: none"> - valuta la fattibilità delle proposte avanzate sotto il profilo costruttivo, urbanistico ed ambientale, e la qualità progettuale - verifica l'assenza di elementi ostativi alla realizzazione dell'iniziativa; - esamina le proposte anche comparativamente con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa; - sente, ove lo ritenga necessario o utile, i promotori; - individua le proposte che considera di pubblico interesse. <p>3. INDIZIONE DELLA GARA: Qualora fra le proposte presentate la Commissione ne individui alcune di pubblico interesse, si procede bandendo una gara finalizzata ad individuare, con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, due concorrenti, da invitare ad una successiva procedura negoziata al fine di aggiudicare la relativa concessione, per ogni proposta individuata. La gara si svolge sulla base:</p> <ul style="list-style-type: none"> - del progetto preliminare presentato dal promotore, eventualmente modificato a seguito di determinazioni della Commissione; - dei parametri necessari all'applicazione del criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa e delle relative misure ricavate dal piano economico-finanziario presentato dal promotore. - In seguito, l'attribuzione della concessione avverrà mediante una procedura negoziata da svolgersi tra i due migliori offerenti ed il promotore presentatore della proposta posta in gara. <p>Se alla precedente gara ha partecipato un solo concorrente, la procedura negoziata si svolge tra questi ed il promotore. In caso di gara andata deserta, la proposta del promotore diventa per lui vincolante ed è garantita da una cauzione provvisoria, pari al 2% dell'investimento, prestata prima dell'indizione della gara.</p> <p>4. LA COSTITUZIONE DELLA SOCIETÀ DI PROGETTO: Nella società confluiscono i soggetti promotori e gli enti pubblici coinvolti; essa ha il compito di convogliare i finanziamenti e di affidare al soggetto ritenuto più idoneo la costruzione dell'opera, che potrà divenire a sua volta socio della società stessa.</p> <p>REALIZZAZIONE</p>

	<p>1. COSTRUZIONE: Individuati i costruttori, i soggetti finanziatori mettono progressivamente a disposizione del Progetto le risorse finanziarie necessarie alla sua realizzazione; normalmente la maggior parte delle risorse finanziarie è messa a disposizione da pool di banche finanziatrici attraverso appositi contratti di finanziamento nei quali sono previste rigorose procedure che di volta in volta consentono l'erogazione di singole tranche del finanziamento</p> <p>2 START UP: In questa fase, la società di progetto attiva un serie di test volti, in particolare, a verificare la capacità del progetto di funzionare secondo le modalità previste nel contratto di costruzione e, pertanto, di generare i flussi di cassa necessari a rimborsare i debiti contratti con i soggetti finanziatori.</p> <p>3.LA GESTIONE OPERATIVA: Una volta completata la fase di start-up, il Progetto inizia a generare i flussi di cassa necessari a rimborsare i finanziamenti. È in questa fase che si verifica realmente la capacità del Progetto di far fronte ai finanziamenti contratti per la sua realizzazione attraverso il flusso di cassa generato. La gestione operativa può essere affidata alla società stessa lo attraverso lo strumento della concessione affidato ad una società privata o al consorzio unico di emittenti che nel frattempo è stato appositamente costituito</p> <p>Durante il tempo necessario alla realizzazione dell'opera, i funzionari del Servizio Qualità dell'Aria e Risorse Energetiche gestiranno in stretta collaborazione con gli Enti coinvolti la fase transitoria, ovvero la predisposizione degli atti amministrativi e la gestione degli spostamenti delle emittenti con il fine di migliorare la situazione globale oggi esistente, con il fine di riportare i livelli di campo elettrico entro il limite di esposizione previsto dalla normativa vigente (20 V/m), fino alla realizzazione della nuova struttura.</p> <p>Inoltre sarà iniziato e proseguito l'iter amministrativo che porterà alla sottoscrizione di un Accordo con i Consorzi delle emittenti radio-televisive per formalizzare e rinnovare quanto già stabilito con il Preaccordo firmato il 22 giugno 2009</p>
Cronoprogramma complessivo	<p>2011: - APPROVAZIONE DEL PIANO - PROJECT FINANCING</p> <p>1. promozione 2. valutazione 3. indizione della gara 4. la costituzione della società di progetto</p> <p>2012 : REALIZZAZIONE Costruzione Start up Gestione operativa</p>
Struttura: Coord. I., Area, Servizio	FOIETTA, Servizio Assistenza Tecnica Ai Comuni, IA4, LC0, LC5

IL COMPLETAMENTO DELLA VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO ARCHEOLOGICO DELLA VALLE SUSA

Assessore	SAITTA
Modalità esecutive dell'intervento	<p>La Provincia di Torino, in accordo con l'Amministrazione Comunale di Susa e con la Soprintendenza per i Beni Archeologici del Piemonte ha promosso un concorso di progettazione per la valorizzazione di Piazza Savoia alla luce degli importanti rinvenimenti archeologici presenti a seguito dei lavori di riqualificazione del 2005.</p> <p>Le opere sono finanziate sulla base di un accordo di programma tra Regione Piemonte, Provincia di Torino e Città di Susa che finanzia l'intervento per 950.000 euro.</p> <p>Il progetto vincitore del Concorso prevede la valorizzazione dei resti del tempio romano e il recupero delle aree esterne agli edifici scolastici pubblici in modo da consentirne l'utilizzo come parcheggio.</p> <p>Nel corso del 2010 si è proceduto alla redazione del progetto definitivo sulla base del quale è stato raggiunto un accordo con la fondazione che gestisce l'istituto scolastico per l'allargamento dell'accesso ai cortili scolastici.</p> <p>Nel 2011 sarà approvato il progetto definitivo, esecutivo e si darà corso all'esecuzione dei lavori.</p>
Cronoprogramma complessivo	2011 - Avvio dei lavori
Struttura: Coord. I., Area, Servizio	FOIETTA, Servizio Assistenza Tecnica Ai Comuni

PROGETTO DI VALORIZZAZIONE DEL MULINO DI RIVA DI PINEROLO	
Assessore	SAITTA
Modalità esecutive dell'intervento	<p><u>Realizzazione di un punto vendita dei prodotti del "paniere" nel pinerolese, utilizzando la struttura del Mulino di Riva di Pinerolo adeguatamente ristrutturata a questo scopo.</u></p> <p>Nel 2002 è stato stipulato il contratto tra la Provincia di Torino ed il Comune di Pinerolo per la costituzione a favore della Provincia del diritto d'uso gratuito dell'immobile sito in Pinerolo, denominato "Mulino di Riva" per la durata di anni 30.</p> <p>A seguito della costituzione del diritto d'uso la Provincia ha iniziato a proprie spese i <u>lavori di ripristino e ristrutturazione del Mulino</u> in ragione della <u>destinazione a sede di un punto vendita e valorizzazione dei prodotti tipici e locali, comprendente spazi per la formazione e informazione e la ristorazione.</u></p> <p>A seguito della realizzazione delle opere edilizie a carico della Provincia, il Comune di Pinerolo, nell'ambito del Programma Territoriale Integrato ha finanziato ed affidato alla Soc. Selene Consulting lo Studio di fattibilità concernente la realizzazione del punto vendita, con annesso ristorante e bar, per la valorizzazione e promozione delle produzioni locali tipiche.</p> <p>La Provincia di Torino ha trasmesso alla Regione Piemonte lo Studio di Fattibilità relativo all'intervento "Mulino di Riva: porta del Pinerolese" proponendo la sottoscrizione del relativo Accordo di Programma.</p> <p>La Regione Piemonte ha finanziato attraverso l' Accordo di programma, che prevede spese di investimento per il completamento dell'allestimento del Mulino di Riva mediante fornitura degli arredi ad utilizzo pluriennale e adeguamenti strutturali (montacarichi); la Provincia di Torino si impegna a:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. dare completa attuazione all'intervento oggetto dell'Accordo; 2. continuare l'attività promozionale dei prodotti tipici del territorio; 3. veicolare l'immagine della Regione Piemonte in tutte le attività intraprese oggetto del presente accordo, attraverso l'apposizione del logo istituzionale o di altro logo che verrà indicato dalla Regione Piemonte; 4. aggiornare semestralmente la scheda intervento relativa all'avanzamento dell'iniziativa e ad inviarla agli uffici regionali competenti.
Cronoprogramma complessivo	2011
Struttura: Coord. I., Area, Servizio	FOIETTA, Area territorio e Trasporti, Servizio Trasporti

L'ATTUAZIONE DELLE OPERE DI COMPENSAZIONE DEL GERBIDO.	
Assessore	SAITTA, RONCO
Modalità esecutive dell'intervento	<p>Nell'ambito del processo di localizzazione del Termovalorizzatore del Gerbido è stato definito un percorso finalizzato ad individuare, un elenco degli interventi riconducibili alle tematiche ambientali A (Parco del Sangone), B (Parco del Gerbido) e M (Parco Agrario o Agronaturale) quale compensazione ambientale per i comuni interessati da finanziarsi a cura di TRM. Attraverso un apposito accordo di programma la Regione si è impegnata a concorrere al finanziamento, nell'ambito del progetto strategico di intervento denominato "Corona verde" o di altra tipologia di finanziamento.</p>
Cronoprogramma complessivo	<p>2011 - Redazione ed approvazione del progetto definitivo ed esecutivo degli interventi prioritari</p> <p>2012 - Realizzazione dei lavori degli interventi prioritari e progettazione definitiva ed esecutiva degli altri interventi</p> <p>2013 – completamento di tutti gli interventi</p>
Struttura: Coord. I., Area, Servizio	FOIETTA, Servizio Assistenza Tecnica Ai Comuni, CB7

3.4.3.1 Investimento

Per la realizzazione del programma sono previste le seguenti spese di investimento:

2011	2012	2013
€ 3.905.000,00	€ 3.645.000,00	€ 3.445.000,00

3.4.3.2 Erogazione di servizi di consumo

Per la realizzazione del programma, la spesa per erogazione di servizi di consumo programmata è

2011	2012	2013
€ 290.500,00	€ 94.500,00	€ 94.500,00

3.4.4 Risorse umane da impiegare

Quota parte del personale assegnato ai Servizi che partecipano alla realizzazione del programma (vedi schede delle attività direttamente connesse al Programma).

3.4.5 Risorse strumentali da impiegare

Quota parte delle risorse strumentali assegnate ai Servizi che alla realizzazione del programma (vedi schede delle attività direttamente connesse al Programma).

3.4.6 Coerenza con il piano regionale di settore

Il programma risulta coerente con il Piano Territoriale Regionale approvato con deliberazione del Consiglio Regionale n. 338-9126 del 19/6/97.

3.5 Risorse correnti ed in conto capitale per la realizzazione del programma

ENTRATE (in Euro)	2011	2012	2013
Entrate specifiche:			
Stato	-	-	-
Regione Piemonte	-	-	-
Unione Europea	3.350	-	-
Cassa Depositi e Prestiti, credito sportivo, istituti di previdenza	2.590.000	2.408.000	2.408.000
Altri indebitamenti (1)	1.110.000	1.032.000	1.032.000
Altre entrate	240.000	294.700	40.000
TOT. Entrate specifiche (A)	3.943.350	3.734.700	3.480.000
Proventi dei servizi (B)	23.000	-	-
Quote di risorse generali (C)	229.150	4.800	59.500
Totale (A+B+C)	4.195.500	3.739.500	3.539.500

(1) Prestiti da istituti privati, ricorso al credito ordinario, prestiti obbligazionari e simili

3.6 Spesa prevista per la realizzazione del programma

IMPIEGHI (in Euro)	2011		2012		2013	
	Euro	% sul TOT.	Euro	% sul TOT.	Euro	% sul TOT.
Spesa Corrente consolidata (a)	49.100	1,17%	3.100	0,08%	3.100	0,09%
Spesa Corrente di sviluppo (b)	241.400	5,75%	91.400	2,44%	91.400	2,58%
Spesa Corrente	290.500	6,92%	94.500	2,53%	94.500	2,67%
Spesa per investimento	3.905.000	93,08%	3.645.000	97,47%	3.445.000	97,33%
Totale	4.195.500	100,00%	3.739.500	100,00%	3.539.500	100,00%
Incidenza sulle spese finali dell'Ente, Titoli I e II	0,82%		0,70%		0,69%	

Programma: 69

PROMUOVERE LA MOBILITÀ SOSTENIBILE E IL TRASPORTO PUBBLICO LOCALE

Responsabile:

Per gli incumbenti di direzione politica e di controllo:

Assessore ai Trasporti e Mobilità Sostenibile
Assessore alle Attività Produttive, Conconcertazione Territoriale, Società Partecipate, Sistema Informativo, Progetti Europei

Per la gestione:

Coordinatore Interarea Servizi Tecnici
Direttore Dell' Area Area Territorio, Trasporti E Protezione Civile
Direttore Dell'Area Risorse Idriche e Qualità dell'Aria
Dirigente del Servizio Qualità dell'aria e Risorse Energetiche
Dirigente Del Servizio Pianificazione Trasporti
Dirigente Del Servizio Trasporti

3.4.1 Descrizione del programma

Attivazione di un sistema di trasporto pubblico locale basato sul sistema ferroviario metropolitano, sulla realizzazione di metropolitane urbane e di aree di interscambio.

3.4.2 Motivazione delle scelte

Nel Piano Territoriale di coordinamento della Provincia, si delinea lo scenario a cui tendere nei prossimi anni, ovvero "favorire in un modello policentrico, l'integrazione di vita, di lavoro, di studio, di fruizione di servizi e di opportunità a largo raggio di relazione nell'intera comunità provinciale, con l'obiettivo di trasformare l'articolazione e la frammentazione dei 315 enti locali che la compongono, in una unitaria realtà e di dare ad essa una propria identità; una città diffusa come opportunità da offrire a tutti i cittadini della comunità provinciale di accedere a servizi, relazioni, opportunità lavorative, di studio, sociali e culturali".

Occorre rilevare che, sulla spinta di ragioni ambientali e soprattutto economiche, si è recentemente prodotta una inversione di tendenza nell'andamento della curva che descrive l'utilizzo del mezzo pubblico: dopo una lunga fase di declino è iniziata una lenta ma netta ripresa.

Il quadro unitario definito nel Piano Territoriale di Coordinamento propone, in accordo con Regione e Città di Torino, un sistema nuovo di trasporto pubblico locale basato sul Sistema Ferroviario Metropolitano (SFM), sulla realizzazione delle metropolitane urbane in grado di intercettare i principali flussi di traffico dell'AMT (la linea 1 completata dal Castello di Rivoli a Piazza Bengasi, la linea 4 estesa fino a Mappano, la linea 2 in grado di collegare la zona nord dell'AMT) e di un adeguato sistema di poli di interscambio (tra auto/e trasporto pubblico su gomma con la rete ferroviaria/metropolitana) collocate all'esterno della conurbazione.

E' necessario dare attuazione a tali indicazioni per consolidare e rafforzare l'utilizzo del mezzo pubblico di trasporto: promuovere la libera scelta del cittadino, che punti sul Trasporto Pubblico Locale perché lo reputa, oltre che ambientalmente sostenibile (riduzione dell'inquinamento dell'aria), anche conveniente in termini di costo e di minore stress ma anche per livelli di servizio e qualità (tempo di viaggio, comfort a bordo, comfort in fermata, disponibilità e facile accessibilità alle informazioni sul servizio, anche in tempo reale) accettabili.

3.4.3 Finalità da conseguire

Nell'ambito delle funzioni e delle attività elencate nel precedente paragrafo 3.4.1 – *Descrizione del programma*, vengono qui indicate alcune finalità più specifiche.

- 1) Sostenere il recupero del mezzo su ferro: valorizzare le linee storiche, in gran parte sotto utilizzate, esistenti su ben 8 direttrici a raggiata da Torino (Chieri, Poirino, Carmagnola, Pinerolo, Susa, Ciriè – Lanzo, Rivarolo – Cuornè, Chivasso – Ivrea) con stazioni in 87 Comuni sui 315 dell'intera Provincia. A queste si aggiunge la estesa rete tranviaria della città di Torino e le linee Metropolitane: la popolazione dei Comuni direttamente serviti dall'intera rete supera il 75% di quella della Provincia.
- 2) Sostenere il progetto di Sistema Ferroviario Metropolitano (SFM) che costituisce il modello a cui tendere per raggiungere una mobilità ambientalmente più sostenibile per il trasporto delle persone e delle merci. A regime, il servizio Ferroviario Metropolitano sarà costituito da 5 linee, per una lunghezza complessiva di 210 chilometri su un'area entro un raggio di circa 50 km da Torino:
 - FM1 Chieri – Rivarolo (con estensione a Pont);
 - FM2 Pinerolo – Germagnano (con estensione a Ceres);
 - FM3 Avigliana – Torino Stura (con estensione a Susa);
 - FM4 Carmagnola – Torino Stura (con estensione a Chivasso e Ivrea);
 - FM5 Orbassano – Stura
- 3) Sostenere la realizzazione delle linee metropolitane urbane :
 - Prioritariamente la linea 1 che deve essere completata dal Castello di Rivoli a Piazza Bengasi,
 - la linea 4 e la linea 10 devono essere rafforzate e superare, anche con interventi strutturali, gli attuali limiti di "linea tramviaria"
 - la linea 2 recentemente definita dall' Agenzia Metropolitana deve essere in grado di collegare la zona nord dell'AMT
- 4) Ripensare i grandi progetti di trasformazione urbana e metropolitana proponendo e progettando all'atto della loro definizione il sistema di trasporto pubblico più funzionale all'intervento
- 5) Ottimizzare costi e utilizzo del territorio sfruttando i sedimi dismessi di linee ferroviarie presenti sul territorio (Torino – Ceres)
- 6) Programmare e attuare il progressivo ridisegno della rete su gomma per quando, a partire dal 2011/12, entrerà progressivamente in operatività il Servizio Ferroviario Metropolitano (SFM), per trasferirvi la maggior parte possibile dei flussi in ingresso/uscita dalla conurbazione metropolitana; Occorre rimodulare progressivamente il servizio su Gomma extraurbano sul nuovo sistema del trasporto pubblico evitando "doppioni" e ricercando l'assestamento delle linee su Stazioni del SFM, nodi di interscambio del Sistema Metropolitano.

- 7) Attrezzare le fermate per i servizi su gomma e la loro manutenzione attraverso la prosecuzione delle attività del progetto Movilinea, per incrementare la sicurezza dei punti di interscambio e di attesa, il miglioramento del loro comfort e dell'informazione all'utenza;
- 8) Assumere un ruolo propositivo, concordato con la Regione, per realizzare, fuori dall'area metropolitana, dove possibile insieme ai Comuni interessati, i principali snodi per l'intercambio ferro-gomma, comprendenti sistemazioni dei fabbricati viaggiatori ed attrezzaggio dei *park and ride*;
- 9) Sviluppare a larga scala tutte le crescenti opportunità che le tecnologie elettroniche e della telefonia satellitare mettono a disposizione per migliorare la qualità del servizio, estendendo anche alle linee del trasporto extra urbano quei servizi informatici (browser Internet) e di telefonia mobile (SMS) che consentano la consultazione dell'orario programmato e dei passaggi in tempo reale in fermata;
- 10) Estendere e rafforzare soluzioni innovative per servizi di trasporto a chiamata personalizzati, pubblici e collettivi (Provibus); per garantire un servizio pubblico su misura per utenti o aree del territorio a domanda debole, limitando il rischio di isolamento ed emarginazione di alcune aree geografiche e fasce demografiche con particolare attenzione alle esigenze della popolazione anziana e delle zone montane.
- 11) Rafforzare l'azione di Mobility Management di Area attraverso lo sviluppo di azioni e di servizi per la mobilità sostenibile per la promozione dell'uso della bicicletta, del trasporto pubblico locale e dei sistemi di condivisione del mezzo (car sharing; bike sharing, car pooling, ecc.).
- 12) Mantenere il coordinamento dei Mobility Manager Aziendali dei principali Enti e società e presenti sul territorio provinciale.
- 13) Sviluppare un'attività di educazione, formazione e informazione sulle tematiche legate alla mobilità sostenibile (sicurezza stradale, salute, inquinamento, auto elettrica, ecc.).

Attività direttamente connesse al Programma

SISTEMA FERROVIARIO METROPOLITANO (SFM) E LINEE METROPOLITANE URBANE	
Assessore	Antonio SAITTA
Elenco delle principali attività e loro programmazione nei cinque anni	<ol style="list-style-type: none"> 1) Sostenere il progetto di Sistema Ferroviario Metropolitan (SFM) che costituisce il modello a cui tendere per raggiungere una mobilità ambientalmente più sostenibile per il trasporto delle persone e delle merci. A regime, il servizio Ferroviario Metropolitan sarà costituito da 5 linee, per una lunghezza complessiva di 210 chilometri su un'area entro un raggio di circa 50 km da Torino: <ul style="list-style-type: none"> · FM1 Chieri – Rivarolo (con estensione a Pont); · FM2 Pinerolo – Germagnano (con estensione a Ceres); · FM3 Avigliana – Torino Stura (con estensione a Susa); · FM4 Carmagnola – Torino Stura (con estensione a Chivasso e Ivrea); · FM5 Orbassano – Stura (studiata per soddisfare le esigenze di trasporto del bacino di Orbassano e dell'ospedale San Luigi, e in previsione del possibile sviluppo di importanti attrattori di traffico). 2) Sostenere la realizzazione delle linee metropolitane urbane : <ul style="list-style-type: none"> ▪ Prioritariamente la linea 1 che deve essere completata dal Castello di Rivoli a Piazza Bengasi, ▪ la linea 4 e la linea 10 devono essere rafforzate e superare, anche con interventi strutturali, gli attuali limiti di "linea tramviaria" ▪ la linea 2 recentemente definita dall' Agenzia Metropolitana deve essere attuate in grado di collegare la zona nord dell'AMT 3) Ripensare i grandi progetti di trasformazione urbana e metropolitana proponendo e progettando all'atto della loro definizione il sistema di trasporto pubblico più funzionale all'intervento (L'asse di corso marche con le funzioni strategiche di grande centralità che dovrà ospitare 4) Ottimizzare costi e utilizzo del territorio utilizzando i sedimi dismessi di linee

	ferroviarie presenti sul territorio (Torino – Ceres)
Struttura: Coord. I., Area, Servizio	C.I. - P. Foietta, Area Territorio, Trasporti e protezione Civile, Servizio Pianificazione Trasporti

PIANIFICAZIONE E PROGRAMMAZIONE DEL TPL PROVINCIALE	
Assessore	Piergiorgio BERTONE
Modalità esecutive dell'intervento	Procedure interne Procedure di appalto di servizi Procedure di appalto opere pubbliche
Cronoprogramma complessivo	2011
Struttura: Coord. I., Area, Servizio	C.I. - P.Foietta, Area Territorio, Trasporti e protezione Civile, Servizio Pianificazione Trasporti

GESTIONE SERVIZIO PUBBLICO DI LINEA TRADIZIONALE E A CHIAMATA, SERVIZIO AUTOTRASPORTO MERCI, ALTRI SERVIZI ALL'UTENZA	
Assessore	Piergiorgio BERTONE
Modalità esecutive dell'intervento	Procedure interne Procedure di appalto di servizi
Cronoprogramma complessivo	2011
Struttura: Coord. I., Area, Servizio	Area Territorio, Trasporti e protezione Civile, Servizio Gestione Trasporti

MOBILITÀ SOSTENIBILE	
Assessore	RONCO, BERTONE
Modalità esecutive dell'intervento	<p>Il progetto mobilità sostenibile racchiude al suo interno svariate attività tutte riconducibili agli stessi obiettivi:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ ridurre il numero di chilometri complessivamente percorsi in provincia e nel sistema urbano; ▪ riduzione dell'uso dei mezzi privati ▪ riduzione della congestione veicolare ▪ miglioramento della qualità dell'aria ▪ riduzione dell'uso di combustibili, occupazione del territorio, incidentalità ecc.. <p>Le principali azioni messe in campo dalla Provincia di Torino per il raggiungimento degli obiettivi sopra indicati sono:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. <i>Mobilityamoci</i> – promozione dell'uso del trasporto pubblico attraverso il sostegno da parte dell'Ente all'acquisto degli abbonamenti utilizzati per gli spostamenti casa – lavoro dai propri dipendenti. Vista la forte adesione ricevuta negli anni (2007-2010) si propone di rinnovare il contributo anche per il 2011, fatto salve le disponibilità finanziarie dell'Ente. 2. Mantenimento del coordinamento dei Mobility Manager Aziendali dei principali Enti e società e presenti sul territorio provinciale, nonché attività di supporto alla redazione dei PSCL. 3. Promozione della mobilità ciclabile attraverso il progetto “<i>Andiamoci in Bici</i>” che prevede l'istituzione di un servizio di riparazione, un servizio di marcatura, convenzioni per l'acquisto, pacchetto assicurativo, convenzioni per il bike sharing. 4. Realizzazione di una cartografia modulare specifica per gli itinerari ciclabili della Provincia di Torino. 5. Coordinamento dei comuni nella pianificazione e progettazione delle <i>Zone a Traffico Limitato</i> (ZTL), attraverso il rilascio dell'attestazione di coerenza alle direttive regionali in materia, attestato utile all'ottenimento dei finanziamenti regionali 6. Attività di educazione e progettazione partecipata in collaborazione con i Comuni e con le scuole di ogni ordine e grado della provincia attraverso il progetto “<i>Strade più belle e sicure</i>” a supporto dei circa 40 Comuni per la realizzazione di proposte di possibili interventi intorno alle scuole. È stato inoltre avviato il Tavolo provinciale sulle tematiche dell'Educazione alla Sicurezza Stradale e alla Mobilità Sostenibile nella provincia di Torino (coordinato dall'USR). 7. Adesione al Progetto “<i>TANDEM</i>” promosso dalla Consulta Nazionale sulla Sicurezza Stradale per lo sviluppo della ciclabilità. 8. Studi sulle ricadute ambientali delle politiche di mobilità sostenibile. 9. Implementazione, in collaborazione con il Servizio Trasporti, del servizio car sharing nella provincia di Torino. 10. Attività di informazione, formazione e sensibilizzazione sul tema mobilità sostenibile (es. seminari, adesione alle giornate europee per la mobilità, ecc.). 11. Promozione dell'auto elettrica e della rete di distribuzione ad essa connessa.
Cronoprogramma complessivo	<p>Le azioni sopra descritte verranno realizzate secondo il seguente crono programma:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. entro maggio 2011 2. attività di routine per l'intero periodo di mandato 3. 2011 – 2012 4. 2011-2012 5. 2011 6. 2011 – 2012 7. 2011-2012 8. 2011 – 2012 9. 2011-2012 10. 2011-2012 11. 2011-2012
Struttura: Coord. I., Area, Servizio	<p>LC0, LC5, LB2 (progetto “<i>strade più belle e sicure</i>”) HD5 (promozione del car sharing) IA3 (progetto cartografico percorsi ciclabili)</p>

3.4.3.1 Investimento

Per la realizzazione del programma sono previste le seguenti spese di investimento:

2011	2012	2013
€ 942.850,00	€ 0,00	€ 0,00

3.4.3.2 Erogazione di servizi di consumo

Per la realizzazione del programma, la spesa per erogazione di servizi di consumo programmata è

2011	2012	2013
€ 39.728.791,00	€ 39.689.351,00	€ 39.689.351,00

3.4.4 Risorse umane da impiegare

Quota parte del personale assegnato ai Servizi che partecipano alla realizzazione del programma (vedi schede delle attività direttamente connesse al Programma).

3.4.5 Risorse strumentali da impiegare

Quota parte delle risorse strumentali assegnate ai Servizi che alla realizzazione del programma (vedi schede delle attività direttamente connesse al Programma).

3.4.6 Coerenza con il piano regionale di settore

Il programma risulta coerente con lo schema di Piano Regionale dei Trasporti adottato dalla Giunta Regionale del Piemonte, in attesa di approvazione da parte del Consiglio Regionale.

3.5 Risorse correnti ed in conto capitale per la realizzazione del programma

ENTRATE (in Euro)	2011	2012	2013
Entrate specifiche:			
Stato	1.629.760	1.629.760	1.629.760
Regione Piemonte	34.946.535	34.874.335	34.874.335
Unione Europea	43.690	-	-
Cassa Depositi e Prestiti, credito sportivo, istituti di previdenza	-	-	-
Altri indebitamenti (1)	-	-	-
Altre entrate	3.250.256	2.950.256	2.950.256
TOT. Entrate specifiche (A)	39.870.241	39.454.351	39.454.351
Proventi dei servizi (B)	20.000	20.000	20.000
Quote di risorse generali (C)	781.400	215.000	215.000
Totale (A+B+C)	40.671.641	39.689.351	39.689.351

(1) Prestiti da istituti privati, ricorso al credito ordinario, prestiti obbligazionari e simili

3.6 Spesa prevista per la realizzazione del programma

IMPIEGHI (in Euro)	2011		2012		2013	
	Euro	% sul TOT.	Euro	% sul TOT.	Euro	% sul TOT.
Spesa Corrente consolidata (a)	39.404.743	96,88%	39.404.743	99,28%	39.404.743	99,28%
Spesa Corrente di sviluppo (b)	324.048	0,80%	284.608	0,72%	284.608	0,72%
Spesa Corrente	39.728.791	97,68%	39.689.351	100,00%	39.689.351	100,00%
Spesa per investimento	942.850	2,32%	-	0,00%	-	0,00%
Totale	40.671.641	100,00%	39.689.351	100,00%	39.689.351	100,00%
Incidenza sulle spese finali dell'Ente, Titoli I e II	7,98%		7,47%		7,75%	

Programma: 70

LAVORARE PER L'ATTUAZIONE CONDIVISA DEL CORRIDOIO FERROVIARIO EUROPEO LISBONA-KIEV

Responsabile:

Per gli incumbenti di direzione politica e di controllo:

Presidente Antonio Saitta

Per la gestione:

Coordinatore Interarea Servizi Tecnici

Direttore dell' Area Area Territorio, Trasporti e Protezione Civile

Dirigente del Servizio Gestione Informazioni Territoriali, Ambientali e Cartografiche

Dirigente del Servizio Pianificazione Trasporti

3.4.1 Descrizione del programma

La scelta del “ferro” è anche la scelta di connessione internazionale del nostro territorio con il corridoio 5 Lisbona-Kiev (la nostra porta per l'Europa); **una moderna infrastruttura ferroviaria europea che consenta, attraverso adeguate politiche di sostegno un effettivo trasferimento modale del traffico merci (dalla strada alla ferrovia), che produca valore e opportunità produttive per il nostro territorio (Centro di Smistamento ferroviario di Orbassano), che liberi le linee tradizionali per il trasporto pubblico locale potenziato (Sistema Ferroviario Metropolitano) e garantisca l'ammmodernamento e la rifunzionalizzazione del sistema ferroviario, che non è fatto solo di infrastrutture, ma di motrici e materiale rotabile, organizzazione e credibilità.**

E soprattutto una infrastruttura realizzata non come una “conduttura” che attraversa il territorio ma un'opera progettata per e con il territorio in grado di generare “valore aggiunto” per le collettività locali limitando il “valore sottratto”. E' necessario finalmente un progetto di territorio che intervenga sulle “aree” di interazione tra la linea e il territorio attraversato, sulle sue preesistenze trasportistiche, viabilistiche, che assuma ed integri i diversi valori (storico-artistico-ambientali) e che affronti e risolva le diverse criticità (geoidrauliche).

L'Amministrazione Provinciale, come ente locale di area vasta, si è posta immediatamente il problema di come giungere concretamente a progetti infrastrutturali condivisi con le amministrazioni locali. Così la Provincia ha guadagnato sul campo un rapporto di fiducia con gli Enti Locali che non è venuto meno neppure nei momenti di massimo conflitto perché ha preferito entrare nel merito dei problemi non trascurando mai l'esigenza della territorializzazione delle infrastrutture da progettare.

Questo metodo ha indubbiamente contribuito a ricercare ipotesi progettuali sulla nuova linea Torino-Lione migliori rispetto a quella contestata delle Ferrovie dello Stato, già messa in discussione anche dalla Provincia. Il ruolo attivo svolto nell'Osservatorio e con il Piano provinciale strategico del territorio attraversato dalla Torino Lione, la Provincia, i Comuni e le Comunità Montane hanno definito una posizione condivisa che costituisce per la Provincia il riferimento programmatico per l'azione da svolgere nelle fasi che seguiranno.

3.4.2 Motivazione delle scelte

Per questo la Provincia di Torino ha perseguito con forza ed impegno l'**istituzione dell'Osservatorio Tecnico per l'asse ferroviario Torino-Lione**, incaricato di svolgere la funzione di "governance" unitaria del **Progetto della Nuova Linea Torino Lione (NLTL)**.

L'osservatorio ha gestito la fase di progettazione preliminare dell'opera. Il Progetto Preliminare unitario per l'intera linea Torino-Lione da Settimo al Confine di Stato, sarà accompagnato dallo **Studio di Impatto Ambientale (SIA)**, dall'**analisi costi-benefici, è stato validato dall'Osservatorio il 25/6/2010; si apre ora la fase di progettazione definitiva e di realizzazione dell'opera.**

L'attività di progettazione è strettamente correlata con il "**Piano Strategico dei territori interessati alla linea ad Alta Capacità Torino-Lione**", coordinato dalla Provincia di Torino su incarico del Ministero delle Infrastrutture - marzo 2009 ; il Ministero delle Infrastrutture nel novembre 2009 ha espresso, "*grande apprezzamento per il metodo e il merito del lavoro svolto dalla Provincia di Torino*", e lo ha recepito come "*uno dei Piani Strategici Nazionali*" attivando un tavolo permanente di confronto per il suo affinamento e la sua attuazione. Il Ministro ha inoltre considerato che "*le previsioni finanziarie del Piano Strategico siano congrue con le stime che, ai sensi di legge, si ipotizzano per le ricadute territoriali delle "Grandi Opere"*". Inoltre le strutture ministeriali hanno condiviso l'istanza del territorio di "*utilizzare le somme appostate di norma "in conto compensazioni", per l'inedita finalità della "territorializzazione del progetto" che, nel caso della NLTL, trova in gran parte attuazione attraverso il Piano Strategico*"

Nel quadro dello scenario generale delineato dal Piano Strategico della Provincia di Torino è stato inoltre avviato l'esame puntuale delle **ricadute territoriali attese**, in base al progetto e alla cantierizzazione nel solco dell'esperienza francese della "**Démarche Grand Chantier**"; risulta necessario utilizzare nuovi strumenti per rendere l'opera infrastrutturale, strategica a livello internazionale, **vantaggiosa anche per le collettività territoriali**, preparando, a partire dal Tunnel Geognostico di Chiomonte, la fase di installazione dei cantieri, riducendone gli impatti negativi, sviluppando le opportunità e la progettualità per il territorio.

3.4.3 Finalità da conseguire

L'Osservatorio, anche attraverso il riconosciuto e crescente impegno politico, tecnico e finanziario della Provincia, ha compiuto un percorso faticoso e complesso per la ricerca di una soluzione progettuale "concordata" e condivisa con le comunità locali.

Il 2011 sarà un anno fondamentale per la realizzazione della Nuova Linea Torino Lione e richiederà un ulteriore aumento dell'impegno dell'ente:

- dal punto di vista tecnico – con la continua partecipazione ai lavori garantita dal Coordinatore delle aree tecniche e dal dirigente della Pianificazione Trasporti (IA7) oltre che da almeno due funzionari dell'Ente.
- Dal punto di vista operativo – per il supporto tecnico fornito all'analisi territoriale e alla comunicazione (visualizzazione 3D del progetto) dall'Area Territorio e dal servizio GITAC (IAD) della Provincia
- dal punto di vista della tutela del corridoio infrastrutturale; sono operative dal 25/7/2010 le uniche "misure di salvaguardia" del tracciato inserite dalla Provincia nel PTCP2 esercitate dal Servizio Urbanistica (IA4)
- dal punto di vista finanziario: dal 2010 le spese di funzionamento dell'Osservatorio per i componenti "tecnici" incaricati dalle amministrazioni locali è coperta dalla Provincia di Torino e dalla Regione Piemonte.

Attività direttamente connesse al Programma

PARTECIPAZIONE ALLE ATTIVITA' DELL'OSSERVATORIO TORINO LIONE	
Presidente	Antonio SAITTA
Modalità esecutive dell'intervento	<p>La PRIMA FASE DEI LAVORI (12/12/2006 – 28/06/2008) ha consentito di raggiungere i seguenti obiettivi:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Analisi della capacità della linea storica ▪ Individuazione della domanda di traffico sull'intero arco alpino ▪ Problematiche del nodo di Torino ▪ Alternative di tracciato <p><i>La prima fase si conclude con il seminario di Pracatinat, a conclusione del quale viene sottoscritto un Accordo in merito agli indirizzi per la progettazione del nuovo collegamento ferroviario Torino-Lione e per le nuove politiche di trasporto.</i></p> <p><i>Il 28/07/2008 il tavolo istituzionale di Palazzo Chigi valida l'attività svolta approvando l'Accordo di Pracatinat, e dà mandato all'Osservatorio per la seconda fase dei lavori</i></p> <p>L'osservatorio ha affrontato prioritariamente il tema dell' "opportunità" e delle "modalità " di realizzazione della nuova linea ferroviaria Torino Lione, raggiungendo un accordo tra i diversi rappresentanti[1] su temi e questioni che vedevano posizioni molto divergenti tra le diverse aree territoriali:</p> <ul style="list-style-type: none"> • sull' opportunità dell'opera, che deve essere considerata in modo unitario, ma definendo per i suoi diversi "segmenti" (Nodo di Torino, Gronda Merici, Tratta Nazionale e Tratta Internazionale) criticità, priorità d'intervento (il nodo di Torino), e "condizioni" essenziali per una efficace realizzazione • sulla necessità di attivare immediatamente sulla linea storica esistente (ed in corso di adeguamento) politiche ed azioni concrete per il trasferimento modale delle merci dalla gomma al ferro • sulla necessità di dare immediatamente attuazione alla nuova strutturazione ed a una efficace organizzazione del trasporto Passeggeri su ferrovia [1] (con priorità al Trasporto Pubblico Locale attraverso il progetto regionale di Sistema Ferroviario Metropolitano); con la realizzazione della Nuova Linea Ferroviaria Torino Lione tutta la capacità della linea storica dovrà essere destinata al trasporto pubblico locale . • sulla necessità di "azzerare" tutte le progettazioni precedenti, riavviando una nuova fase di progettazione preliminare "unitaria", [1]; in particolare si è convenuto sulla necessità di Progettare la "progettazione" della nuova Linea Torino-Lione, dal confine francese a Settimo: attraverso una accurata definizione delle specifiche progettuali da porre a base dei documenti di gara, in modo da tener conto delle caratteristiche e delle esigenze del territorio fin dalla fase di impostazione; le attività dovranno essere sviluppate in una logica interdisciplinare e vedere il concorso attivo dei tecnici indicati dalle realtà locali, e coordinare e monitorare tutte le fasi di impostazione e sviluppo della progettazione preliminare. • Sulla necessità di estendere il tema della progettazione dall' "opera" (la ferrovia) al territorio; la progettazione deve rispondere contemporaneamente alle esigenze del nuovo collegamento ferroviario e a quelle del territorio con l'obiettivo di rispettarne le caratteristiche e, ove possibile, creare valore aggiunto nel quadro del Piano Strategico redatto dalla Provincia di Torino che rappresenta lo scenario, auto progettato dal sistema degli Enti Locali in cui l'opera si dovrà collocare. Occorre superare la logica meramente compensativa puntando sulla qualità degli interventi e dai requisiti del territorio assunti come input fondamentali del progetto stesso: ad es. minimizzare ulteriori carichi ambientali, nuovo consumo di suolo e duplicazione di corridoi infrastrutturali, restituendo al territorio ambiti compromessi ed inutilizzati e puntando sul riuso o sull'uso plurimo di sedimi già utilizzati da precedenti funzioni comunque collegate al trasporto ed alla mobilità. <p>SECONDA FASE DEI LAVORI (23/09/2008 – 04/02/2009)</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Fissare i criteri di sviluppo del progetto della nuova linea Torino-Lione secondo l'Accordo di Pracatinat; 2. Garantire una "governance" unitaria del progetto sull'intera linea 3. Individuare misure e interventi per il miglioramento del servizio ferroviario, l'intermodalità e la territorializzazione del progetto <p>La seconda fase si conclude con l'approvazione del documento sulle "Specifiche Progettuali", che dovrà essere assunto da LTF e RFI quale insieme di norme prescrittive per la redazione dei progetti preliminari delle tratte di rispettiva competenza. Tali norme vertono principalmente sul legame tra progetto trasportistico e infrastrutturale (attuazione per fasi funzionali) e la territorializzazione degli interventi.</p> <p>Il 23/01/2009 è stato sottoscritto l'Atto Integrativo all'Intesa Quadro tra Governo e Regione per la realizzazione di interventi per il riequilibrio modale e il potenziamento del Trasporto Pubblico Locale.</p> <p>TERZA FASE DEI LAVORI (17/02/2009 – 25/7/2010)</p> <p>La terza fase dell'osservatorio, ha dato il via alla fase di progettazione preliminare dell'opera ed ha avuto come obiettivo generale la "Governance" unitaria del progetto, dal confine internazionale alla connessione con la nuova linea Torino-Milano.</p> <p>Seguendo le indicazioni fornite con le Specifiche Progettuali, "LTF e RFI, con i progettisti di entrambe le parti, dovranno, entro e non oltre tre mesi dalla formalizzazione dell'incarico, in collaborazione con l'Osservatorio, predisporre un unico e concordato quadro di riferimento trasportistico/territoriale/ambientale comprensivo delle alternative di tracciato e di realizzazione per fasi, per le diverse aree problema (dossier guida) da assumere a base dell'avvio della progettazione preliminare e dello studio ambientale preliminare".</p> <p>L'Osservatorio "formularà su tale base le proprie considerazioni e conseguenti indicazioni che saranno assunte come input per lo sviluppo della progettazione stessa".</p>

Le Specifiche articolano la progettazione in cinque tratte funzionali:

1. tratta di adduzione Est (RFI)
2. gronda merci (RFI)
3. tratta di adduzione Ovest (RFI)
4. tratta di Bassa Valle (LTF)
5. tratta di Valico (LTF)

Fin dall'avvio dei lavori della terza fase, su ciascuna di esse gli Enti territorialmente competenti sono stati invitati a formulare delle proposte, per una successiva verifica dei progettisti ai fini del recepimento nell'ambito del progetto preliminare. Tuttavia, ad oggi si è ancora in attesa delle proposte relative all'ambito 4.

Le **specifiche tecniche alla progettazione, redatte dall'osservatorio**, sono entrate a far parte integrante del Bando di Gara

Nel mese di maggio LTF ha affidato il progetto preliminare della tratta di propria competenza al raggruppamento TSE3; RFI ha proceduto tramite affidamento "in house" alla propria società di ingegneria ITALFERR.

Il **24 novembre 2009**, è stato elaborato e sottoscritto da tutti i componenti dell'Osservatorio il **piano dei 91 sondaggi** nei territori interessati dalla NLTL (omologo a quello dei 169 sondaggi effettuati in Francia).

Il **29 gennaio 2010**, dopo un grande lavoro di elaborazione e sintesi coordinato in particolare dalla Provincia di Torino, l'Osservatorio ha approvato il documento "**Indirizzi operativi per la Progettazione Preliminare della nuova linea Torino Lione dal confine di stato alla connessione con la linea Av-AC Torino Milano**" che costituisce il riferimento per la redazione del Progetto Preliminare.

La progettazione preliminare si è **conclusa il 25 giugno 2010**.

Il percorso progettuale ha consentito di disporre di un Progetto Preliminare unitario per l'intera linea Torino-Lione da Settimo al Confine di Stato, che è stato accompagnato da tre attività parallele:

- lo **Studio di Impatto Ambientale** (SIA) con le valutazioni canoniche ed, in particolare, il raffronto delle opzioni sviluppate in sede progettuale con le alternative a vario titolo considerate a partire dall'opzione zero;
- l'**analisi costi-benefici** con riferimento ai vari scenari attuativi ipotizzabili, alle differenti scale territoriali considerabili ed ai diversi orizzonti temporali prevedibili;
- l'**avvio dell'esame puntuale delle ricadute territoriali attese**, in base al progetto e alla cantierizzazione nel solco dell'esperienza francese della "**Démarche Grand Chantier**", nel quadro dello scenario generale delineato dal Piano Strategico della Provincia di Torino.

ADOZIONE DI MISURE DI SALVAGUARDIA

Al fine di tutelare, per la prima volta, dalla il corridoio infrastrutturale della NLTL dalla data di adozione del PTC2 (20 luglio 2010), si applicano le misure di salvaguardia, di cui all'art. 58 della legge regionale 5 dicembre 1977, n. 56

Il PTC2 recepisce il tracciato della Nuova Linea Ferroviaria Torino Lione di cui al Progetto Preliminare presentato alla CIG (Commissione Intergovernativa Italia - Francia); su tale tracciato, di cui alla tavola 4.2, operano le misure di salvaguardia.

L'approvazione del progetto definitivo determinerà la decadenza della salvaguardia sulle aree non interessate dai progetti sopra indicati.

QUARTA FASE DEI LAVORI (IN CORSO)

E' in corso, nel novembre 2010, la fase **valutativa e approvativa del Progetto Preliminare della parte comune (LTF) – Confine di Stato – Chiusa San Michele**, a cui la Provincia, insieme alla Regione ha intensamente partecipato. Tale fase sta producendo una revisione delle previsioni progettuali riguardo alla cantierizzazione.

L'approvazione del progetto preliminare e la conclusione della Valutazione di impatto Ambientale per la "parte comune – LTF" è pianificata entro il **31/12/2010**.

L'iter di approvazione sta incontrando alcuni ritardi (prescrizioni per chiarimenti progettuali del Ministero dell' Ambiente); la Commissione Europea ha deciso di ridurre 9 milioni di € dai 671 assegnati al progetto italo-francese. E' un segnale preoccupante che attesta come la commissione Europea non intenda accettare altri ritardi.

Il finanziamento dovrebbe comunque dovrebbe essere prorogato fino al 2015; una proroga che Bruxelles vincola al rispetto di tre condizioni:

- la firma del nuovo accordo italo-francese,
- l'individuazione del soggetto realizzatore e
- l'avvio dei lavori per la discenderia di Chiomonte nel marzo del 2013.

in ogni caso il vincolo assoluto da rispettare è l'apertura del cantiere per il tunnel di base nel novembre del 2013.

A seguito del Tavolo politico di Palazzo Chigi (entro il 15 di novembre) sarà avviata la fase **valutativa e approvativa del Progetto Preliminare della parte nazionale (RFI) –Chiusa San Michele – Settimo Torinese**, a cui la Provincia, insieme alla Regione ha intensamente partecipato.

Tale fase potrà anch'essa produrre una revisione delle previsioni progettuali, migliorando, nella concertazione con il territorio il progetto.

Alla fase di approvazione del Progetto Preliminare **seguirà la Progettazione Definitiva** con la sua **conseguente Valutazione di Impatto Ambientale**. Si tratta di un processo lungo, complesso, con molteplici gradi di

	<p>approfondimento, valutazione e scelta che, nel rispetto del "calendario europeo" dovrà concludersi circa 3 anni dopo, entro il 31 dicembre del 2013, costituendo il percorso elaborativo e approvativo più garantista che sia mai stato messo in atto per una grande infrastruttura in Italia.</p> <table border="1" data-bbox="536 280 1310 483"> <tr> <td>REDAZIONE PROGETTO PRELIMINARE ESIA</td> <td>25/06/2010</td> </tr> <tr> <td>APPROVAZIONE PROGETTO PRELIMINARE E VIA</td> <td>31/12/2010</td> </tr> <tr> <td>AVVIO PROGETTO DEFINITIVO</td> <td>01/01/2011</td> </tr> <tr> <td>CONCLUSIONE PROGETTO DEFINITIVO ESIA</td> <td>31/12/2011</td> </tr> <tr> <td>APPROVAZIONE PROGETTO DEFINITIVO E VIA</td> <td>31/12/2012</td> </tr> <tr> <td>INDIZIONE GARA DI APPALTO</td> <td>01/01/2013</td> </tr> <tr> <td>AVVIO CANTIERE</td> <td>03/11/2013</td> </tr> </table>	REDAZIONE PROGETTO PRELIMINARE ESIA	25/06/2010	APPROVAZIONE PROGETTO PRELIMINARE E VIA	31/12/2010	AVVIO PROGETTO DEFINITIVO	01/01/2011	CONCLUSIONE PROGETTO DEFINITIVO ESIA	31/12/2011	APPROVAZIONE PROGETTO DEFINITIVO E VIA	31/12/2012	INDIZIONE GARA DI APPALTO	01/01/2013	AVVIO CANTIERE	03/11/2013						
REDAZIONE PROGETTO PRELIMINARE ESIA	25/06/2010																				
APPROVAZIONE PROGETTO PRELIMINARE E VIA	31/12/2010																				
AVVIO PROGETTO DEFINITIVO	01/01/2011																				
CONCLUSIONE PROGETTO DEFINITIVO ESIA	31/12/2011																				
APPROVAZIONE PROGETTO DEFINITIVO E VIA	31/12/2012																				
INDIZIONE GARA DI APPALTO	01/01/2013																				
AVVIO CANTIERE	03/11/2013																				
Cronoprogramma complessivo	<table border="1" data-bbox="464 568 1294 972"> <tr> <td>Partecipazione ai lavori dell'osservatorio</td> <td>2011</td> </tr> <tr> <td>Supporto tecnico operativo (SIT e modellizzazione 3D del progetto)</td> <td>2011</td> </tr> <tr> <td>Salvaguardia del Corridoio Infrastrutturale (PTCP2)</td> <td>2011</td> </tr> <tr> <td>Contributo alle spese di funzionamento dell'Osservatorio per i componenti "tecnici" incaricati dalle amministrazioni locali è coperta dalla Provincia di Torino e dalla Regione Piemonte, con un onere di 120.000 € per Ente.</td> <td>2010-2011</td> </tr> <tr> <td>Avvio del Progetto definitivo</td> <td>Gennaio 2011</td> </tr> <tr> <td>Conclusione Progetto definitivo</td> <td>Dicembre 2011</td> </tr> <tr> <td>Approvazione Progetto definitivo e VIA.</td> <td>Dicembre 2012</td> </tr> <tr> <td>Indizione gara di appalto</td> <td>Gennaio 2013</td> </tr> <tr> <td>Avvio Cantiere</td> <td>Giugno 2011</td> </tr> <tr> <td>Presa d'atto in C.P. del PTCP approvato</td> <td>Luglio 2011</td> </tr> </table>	Partecipazione ai lavori dell'osservatorio	2011	Supporto tecnico operativo (SIT e modellizzazione 3D del progetto)	2011	Salvaguardia del Corridoio Infrastrutturale (PTCP2)	2011	Contributo alle spese di funzionamento dell'Osservatorio per i componenti "tecnici" incaricati dalle amministrazioni locali è coperta dalla Provincia di Torino e dalla Regione Piemonte, con un onere di 120.000 € per Ente.	2010-2011	Avvio del Progetto definitivo	Gennaio 2011	Conclusione Progetto definitivo	Dicembre 2011	Approvazione Progetto definitivo e VIA.	Dicembre 2012	Indizione gara di appalto	Gennaio 2013	Avvio Cantiere	Giugno 2011	Presa d'atto in C.P. del PTCP approvato	Luglio 2011
Partecipazione ai lavori dell'osservatorio	2011																				
Supporto tecnico operativo (SIT e modellizzazione 3D del progetto)	2011																				
Salvaguardia del Corridoio Infrastrutturale (PTCP2)	2011																				
Contributo alle spese di funzionamento dell'Osservatorio per i componenti "tecnici" incaricati dalle amministrazioni locali è coperta dalla Provincia di Torino e dalla Regione Piemonte, con un onere di 120.000 € per Ente.	2010-2011																				
Avvio del Progetto definitivo	Gennaio 2011																				
Conclusione Progetto definitivo	Dicembre 2011																				
Approvazione Progetto definitivo e VIA.	Dicembre 2012																				
Indizione gara di appalto	Gennaio 2013																				
Avvio Cantiere	Giugno 2011																				
Presa d'atto in C.P. del PTCP approvato	Luglio 2011																				
Struttura: Coord. I., Area, Servizio	<p>Coordinamento Foietta – Area Territorio, Trasporti e Protezione Civile – Servizio Pianificazione Trasporti (IA7), Servizio urbanistica (IA4), Servizio GITAC (IAD)</p>																				

3.4.3.1 Investimento

Per la realizzazione del programma sono previste le seguenti spese di investimento:

2011	2012	2013
€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00

3.4.3.2 Erogazione di servizi di consumo

Per la realizzazione del programma, la spesa per erogazione di servizi di consumo programmata è

2011	2012	2013
€ 20.000,00	€ 20.000,00	€ 20.000,00

3.4.4 Risorse umane da impiegare

Quota parte del personale assegnato ai Servizi che partecipano alla realizzazione del programma (vedi schede delle attività direttamente connesse al Programma).

3.4.5 Risorse strumentali da impiegare

Quota parte delle risorse strumentali assegnate ai Servizi che alla realizzazione del programma (vedi schede delle attività direttamente connesse al Programma).

3.4.6 Coerenza con il piano regionale di settore

In riferimento al presente programma non risultano approvati Piani regionali di settore

3.5 Risorse correnti ed in conto capitale per la realizzazione del programma

ENTRATE (in Euro)	2011	2012	2013
Entrate specifiche:			
Stato	-	-	-
Regione Piemonte	16.000	1.800	-
Unione Europea	-	-	-
Cassa Depositi e Prestiti, credito sportivo, istituti di previdenza	-	-	-
Altri indebitamenti (1)	-	-	-
Altre entrate	4.000	18.200	10.000
TOT. Entrate specifiche (A)	20.000	20.000	10.000
Proventi dei servizi (B)	-	-	10.000
Quote di risorse generali (C)	-	-	-
Totale (A+B+C)	20.000	20.000	20.000

(1) Prestiti da istituti privati, ricorso al credito ordinario, prestiti obbligazionari e simili

3.6 Spesa prevista per la realizzazione del programma

IMPIEGHI (in Euro)	2011		2012		2013	
	Euro	% sul TOT.	Euro	% sul TOT.	Euro	% sul TOT.
Spesa Corrente consolidata (a)	-	0,00%	-	0,00%	-	0,00%
Spesa Corrente di sviluppo (b)	20.000	100,00%	20.000	100,00%	20.000	100,00%
Spesa Corrente	20.000	100,00%	20.000	100,00%	20.000	100,00%
Spesa per investimento	-	0,00%	-	0,00%	-	0,00%
Totale	20.000	100,00%	20.000	100,00%	20.000	100,00%
Incidenza sulle spese finali dell'Ente, Titoli I e II	0,00%		0,00%		0,00%	

Programma: 71 RIDURRE IL "DIGITAL DIVIDE" PER I CITTADINI E PER LE IMPRESE

Responsabile:

Per gli incumbenti di direzione politica e di controllo:

Assessore alle Attività Produttive, Conconcertazione Territoriale, Società Partecipate, Sistema Informativo, Progetti Europei.

Per la gestione:

Coordinatore Interarea Servizi Tecnici
Direttore Dell'Area Decentramento, Sistema Informativo E Organizzazione
Dirigente Del Servizio Sviluppo Sistema Informativo E Telecomunicazioni

3.4.1 Descrizione del programma

Realizzazione di infrastrutture, di un insieme di tecnologie, procedure e modalità organizzative che consentano a cittadini ed imprese di semplificare e velocizzare l'approccio alla Pubblica Amministrazione

3.4.2 Motivazione delle scelte

La disponibilità di infrastrutture a banda larga e di servizi telematici di nuova generazione rappresenta per la Pubblica Amministrazione Locale piemontese un fattore strategico per sostenere e far crescere il livello di competitività dell'intero sistema economico regionale, accelerando la transizione delle Piccole e Medie Imprese che ne costituiscono l'ossatura verso modelli di business basati sull'utilizzo delle moderne tecnologie ICT.

La disponibilità di questa infrastruttura risulta fondamentale per impedire la marginalizzazione del Piemonte rispetto agli scenari socio-economici nazionali ed europei e per prevenire alla radice ogni fenomeno di "digital divide", che si tradurrebbe inevitabilmente nel progressivo impoverimento delle aree svantaggiate e nell'aumento del divario esistente tra aree sviluppate ed aree a basso tasso di industrializzazione.

La Provincia di Torino attraverso le risorse messe a disposizione dei Patti territoriali del Canavese, del Pinerolese, del Sangone e della Stura (circa 7 milioni di euro) e coerentemente con quanto proposto nell'ambito del Programma RUPAR2, avviato dalla Regione Piemonte, ha promosso la realizzazione di due dorsali in fibra ottica che si sviluppano su 430 Km lineari sulle direttrici che congiungono Torino a Ivrea e Pinerolo che permettono di servire il maggior numero di insediamenti produttivi e 64 mila aziende.

In tale contesto, assume rilevanza la semplificazione amministrativa, il miglioramento dell'accesso e l'aumento dell'offerta di servizio: realizzazione e diffusione degli "Sportelli Virtuali" nonché l'inclusione dei Comuni nei processi innovativi.

L'obiettivo è quello di applicare, in tutti i casi in cui ciò risulta possibile, delle modalità di accesso ai servizi che prevedano, oltre a quelle tradizionali, l'utilizzo di Internet, della telefonia fissa e mobile e di includere nei processi di innovazione della PA le piccole realtà amministrative per aumentare la competitività dei territori più decentrati.

L'attività si propone di decentrare le applicazioni in esercizio ed estendere in modo sistematico le soluzioni del tipo richiamate, integrandole con le applicazioni di back office già in esercizio, per garantire il passaggio automatico dei dati dalle procedure di acquisizione a quelle di supporto ai processi.

Il CSI Piemonte può assumere un ruolo strategico, essendo il Consorzio votato, per sua natura, a identificare e diffondere una serie di regole e standard tecnici uniformi e ad esercitare un ruolo di coordinamento e di aggregazione sulle tematiche dell'innovazione tra i soggetti che insistono sul territorio, offrendo servizi innovativi e liberando le strutture più piccole da onerose necessità di progettazione e gestione di progetti, esercizio di reti e centri di elaborazioni, applicazioni condivise, riuso di soluzioni già sviluppate in modalità ASP

3.4.3 Finalità da conseguire

Nell'ambito delle funzioni e delle attività elencate nel precedente paragrafo 3.4.1 – *Descrizione del programma*, vengono qui indicate alcune finalità più specifiche:

- 1) migliorare le modalità d'interazione tra la Provincia ed il suo sistema di utenza, attraverso il supporto delle tecnologie informatiche, applicando soluzioni che attengono la de materializzazione dei documenti, già sperimentate nell'ambito del progetto multiente DoQui, prevedendo la partecipazione degli utenti anche attraverso i rappresentanti di categoria, nelle scelte delle soluzioni organizzative e tecnologiche da applicare;
- 2) dare concreto avvio alla realizzazione della rete telematica delle scuole medie superiori. Nello scorso mese di ottobre è terminato l'iter, iniziato nell'estate del 2007, di una concessione ad un operatore WISP – Wireless Internet Service Provider che prevede l'installazione di quattro antenne sulla sede di corso Inghilterra. L'iniziativa che permetterà all'operatore di migliorare la sua offerta di servizio nel campo della connettività ad Internet, prevede, in sostituzione del canone, la fornitura di banda trasmissiva di qualità televisiva che dalla Provincia verrà messa a disposizione di quattro scuole medie superiori;
- 3) applicare in provincia di Torino l'accordo del marzo scorso tra il MISE – Ministero dell'Industria e dello Sviluppo Economico e la Regione Piemonte per lo sviluppo della banda larga che prevede, per il territorio di competenza, la realizzazione di investimenti in infrastrutture telematiche per circa 3.4 milioni di €. Le risorse permetteranno di risolvere in parecchie realtà del territorio provinciale il problema del cosiddetto divario digitale e saranno impiegate per:
 - raggiungere con la posa di fibra ottica alcune centrali della rete fissa che, da quel momento, potranno essere aggiornate da Telecom Italia e fornire agli utenti collegati servizi di "banda larga";
 - realizzare dei siti attrezzati da mettere a disposizione degli operatori WISP perché, applicando la tecnologia radio, possano offrire servizi di banda larga anche ai territori marginali;
 - promuovere la realizzazione di una dorsale in fibra ottica sulla direttrice che congiunge Torino ai Comuni del Monferrato torinese lungo la S.P. 590;
- 4) sostenere la partecipazione, quando si creano le condizioni, alla realizzazione di reti di nuova generazione (NGN);
- 5) promuovere presso il sistema dei Comuni l'adozione di modalità di interazione innovative che utilizzano le tecnologie informatiche, coerenti con quanto è stato sperimentato nell'ambito del già citato progetto DoQui;
- 6) estendere i servizi a valore aggiunto quali quelli di "Unified Communication" per poter gestire ogni tipo di comunicazione, interna ed esterna all'ente, in modo unitario ed indipendente dai mezzi adottati per veicolare i contenuti (Mail, VoIP, agenda, videoconferenza ecc..) ed incoraggiare un migliore uso di tecnologie innovative di eGovernment, quali quelle basate su tecnologie biometriche, RFID, Wireless, Wi-fi.

- 7) diffondere all'interno dell'Ente e, soprattutto verso cittadini ed imprese, dell'utilizzo della Firma digitale e della Posta elettronica certificata (PEC), quali sistemi di snellimento e di dematerializzazione dell'azione amministrativa. Con la Firma digitale è possibile attribuire, con valore legale, la paternità di un documento informatico ad un determinato soggetto, mentre con la PEC viene fornita al mittente documentazione elettronica, anch'essa con valenza legale, attestante l'invio e la consegna di documenti informatici;
- 8) incentivare l'utilizzo, all'interno dell'Ente, dei sistemi di e-procurement per l'acquisizione di beni, servizi e lavori, al fine di razionalizzare i costi, snellire le procedure e rendere sempre più trasparenti i rapporti con le Piccole e medie imprese, anche utilizzando il CSI-Piemonte come centro aggregatore dei bisogni e delle esigenze che emergono dal territorio (enti e imprese).

Attività direttamente connesse al Programma

REALIZZAZIONE DI INFRASTRUTTURE ,ATTIVAZIONE DI PROCEDURE E SPERIMENTAZIONE DI MODELLI ORGANIZZATIVI FINALIZZATI ALLA RIDUZIONE DEL DIGITAL DIVIDE PER CITTADINI E IMPRESE	
Assessore/i	Ida Vana (Attività Produttive, concertazione territoriale, Società partecipate, Sistema informativo e Progetti europei) Piergiorgio Bertone (Trasporti e mobilità sostenibile), Alessandra Sartorio (Bilancio, Personale, Relazioni internazionali). Sistema Informativo e Tlc; Trasporti; Ragioneria
Modalità esecutive dell'intervento	Definizione degli ambiti di intervento. Realizzazione degli studi di fattibilità. Impegni di spesa e affidamento della realizzazione ai partner tecnologici della Provincia
Cronoprogramma complessivo	2011-2012-2013
Struttura: Coord. I., Area, Servizio	Coordinatore Interarea Servizi Tecnici Area Decentramento, Sistema Informativo E Organizzazione Servizio Sviluppo Sistema Informativo E Telecomunicazioni

3.4.3.1 Investimento

Per la realizzazione del programma sono previste le seguenti spese di investimento:

2011	2012	2013
€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00

3.4.3.2 Erogazione di servizi di consumo

Per la realizzazione del programma, la spesa per erogazione di servizi di consumo programmata è

2011	2012	2013
€ 90.400,00	€ 101.400,00	€ 101.400,00

3.4.4 Risorse umane da impiegare

Quota parte del personale assegnato ai Servizi che partecipano alla realizzazione del programma (vedi schede delle attività direttamente connesse al Programma).

3.4.5 Risorse strumentali da impiegare

Quota parte delle risorse strumentali assegnate ai Servizi che alla realizzazione del programma (vedi schede delle attività direttamente connesse al Programma).

3.4.6 Coerenza con il piano regionale di settore

In riferimento al presente programma non risultano approvati Piani regionali di settore

3.5 Risorse correnti ed in conto capitale per la realizzazione del programma

ENTRATE (in Euro)	2011	2012	2013
Entrate specifiche:			
Stato	-	-	-
Regione Piemonte	21.500	-	-
Unione Europea	-	-	-
Cassa Depositi e Prestiti, credito sportivo, istituti di previdenza	-	-	-
Altri indebitamenti (1)	-	-	-
Altre entrate	68.900	-	-
TOT. Entrate specifiche (A)	90.400	-	-
Proventi dei servizi (B)	-	-	-
Quote di risorse generali (C)	-	101.400	101.400
Totale (A+B+C)	90.400	101.400	101.400

(1) Prestiti da istituti privati, ricorso al credito ordinario, prestiti obbligazionari e simili

3.6 Spesa prevista per la realizzazione del programma

IMPIEGHI (in Euro)	2011		2012		2013	
	Euro	% sul TOT.	Euro	% sul TOT.	Euro	% sul TOT.
Spesa Corrente consolidata (a)	-	0,00%	-	0,00%	-	0,00%
Spesa Corrente di sviluppo (b)	90.400	100,00%	101.400	100,00%	101.400	100,00%
Spesa Corrente	90.400	100,00%	101.400	100,00%	101.400	100,00%
Spesa per investimento	-	0,00%	-	0,00%	-	0,00%
Totale	90.400	100,00%	101.400	100,00%	101.400	100,00%
Incidenza sulle spese finali dell'Ente, Titoli I e II	0,02%		0,02%		0,02%	

Programma: 72 INNOVAZIONE E SVILUPPO DEL SISTEMA ENERGETICO

Responsabile:

Per gli incumbenti di direzione politica e di controllo:

Assessore all' Ambiente

Per la gestione:

Coordinatore Interarea Servizi Tecnici

Direttore dell' Area Risorse Idriche e Qualità Dell'aria

Dirigente del Servizio Qualità dell'Aria e Risorse Energetiche

3.4.1 Descrizione del programma

Favorire l'innovazione e lo sviluppo del sistema energetico, nell'obiettivo più generale di risparmio energetico attraverso l'utilizzo di fonti energetiche alternative.

3.4.2 Motivazione delle scelte

Il raggiungimento degli obiettivi di risparmio energetico, di sostituzione sostenibile delle fonti fossili di energia con la riduzione delle emissioni costituisce uno degli obiettivi prioritari a tutela delle fonti energetiche e dell'ambiente e dovrà trovare compimento con l'approvazione di un nuovo Programma Energetico Provinciale e con la promozione delle fonti rinnovabili di energia termica e il raggiungimento di standard avanzati di efficienza energetica.

Oltre a queste finalità potrà supportare l'attività di promozione del rendimento energetico degli impianti termici, di quelli adibiti alla climatizzazione, fornendo anche consulenza gratuita per la messa in opera di tutte le fonti di energia rinnovabile e di risparmio energetico oltre al coordinamento delle attività ispettive sul territorio. Ruolo centrale sarà anche quello di creare e diffondere strumenti culturali attraverso campagne di informazione sui temi dell'energia.

Le politiche di contenimento energetico, poi, hanno necessità di nuove figure professionali in grado di orientare le scelte dei consumatori. A tali fini il patrimonio di edifici degli Enti Pubblici, con i loro consumi energetici, rappresenta un settore prioritario di sperimentazione per la razionalizzazione dei costi. Per gli Enti che aderiranno al progetto, sarà possibile confrontare il livello dei consumi energetici dei propri edifici con quelli di altri enti che presentano caratteristiche simili, nonché ricevere indicazioni utili per migliorare il proprio sistema di gestione dei servizi energetici negli edifici.

Nell'ottimizzazione, poi, delle modalità d'uso delle fonti energetiche un ruolo fondamentale è assegnato alla composizione dei diversi interessi territoriali. La positiva esperienza maturata permette di proporre in campo energetico lo sviluppo di questo approccio anche in altri ambiti energetici. Infatti, la mancata regolazione di altre fonti di energia rinnovabile quali le biomasse, può provocare uno sviluppo disordinato con impatti ambientali non trascurabili avvertiti come pericolosi dalla popolazione. Altro campo di applicazione del metodo è costituito dall'utilizzo armonico dei dislivelli dei corsi d'acqua per lo sfruttamento idroelettrico, soprattutto di piccola e media taglia, nelle modalità previste dal Piano Territoriale di Coordinamento.

3.4.3 Finalità da conseguire

Nell'ambito delle funzioni e delle attività elencate nel precedente paragrafo 3.4.1 – *Descrizione del programma*, vengono qui indicate alcune finalità più specifiche.

1. **REDAZIONE DEL NUOVO PROGRAMMA ENERGETICO PROVINCIALE:** Si identificheranno obiettivi, strategie, indirizzi ed azioni volti a promuovere le fonti rinnovabili ed il risparmio energetico nel breve e medio periodo.
2. **REALIZZAZIONE DI SPORTELLI ENERGIA:** Ricercando un modello di integrazione e di cooperazione con le altre realtà operanti nel territorio provinciale (Agenzia Energia e Ambiente) fornire ai cittadini informazioni e assistenza in merito all'uso delle fonti rinnovabili di energia e all'impiego di tecnologie per l'efficienza energetica. Nell'ambito di questa linea operativa di intervento potranno essere organizzate campagne informative su varie tematiche, quali ad esempio la certificazione energetica degli edifici, le fonti rinnovabili, i cambiamenti climatici, etc.
3. **ASSISTERE GLI ENTI LOCALI NELLA REDAZIONE DI PIANI ENERGETICI COMUNALI, REGOLAMENTI EDILIZI, CAPITOLATI DI SERVIZIO ENERGIA, GESTIONE DEGLI EDIFICI PUBBLICI, ETC.**
4. **ATTUAZIONE ED AGGIORNAMENTO DEL PIANO DI SVILUPPO DEL TELERISCALDAMENTO DELL'AREA METROPOLITANA TORINESE:** Il Piano di sviluppo del teleriscaldamento dell'area metropolitana torinese, approvato con DGR n. 476-162256 del 14 aprile 2009 rappresenta un esempio di strumento di governo di area vasta, innovativo sul territorio nazionale, che ha composto le esigenze di razionalizzazione in materia energetica dell'Ente pubblico con quella dei diversi portatori di interessi. Tale Piano costituisce la base programmatica del Protocollo sottoscritto in data 29 giugno 2009 da Regione Piemonte, Provincia, Comune di Torino e operatori del settore. Il periodico aggiornamento del Piano e la sua progressiva attuazione, prevista nel corso dei prossimi 15-20 anni, richiederanno l'impegno costante della Pubblica Amministrazione e il coinvolgimento di tutti i soggetti interessati.
5. **PROGETTI EUROPEI IN MATERIA DI ENERGIA:** Rafforzare la presenza della Provincia di Torino nei progetti europei in materia di energia valorizzando i ruoli di coordinamento sul proprio territorio nei confronti dei Comuni e delle Comunità Montane e di promozione di buone pratiche.
6. **DEFINIZIONE, NELL'AMBITO DEL PTCP, DI NORME, CRITERI E STRUMENTI PER LA LOCALIZZAZIONE DELLE CENTRALI A BIOMASSA E A ENERGIA SOLARE SUL TERRITORIO PROVINCIALE**, in mod da consentire:
 - di evitare eccessive concentrazioni in alcune aree e a fornire indicazioni ai proponenti sulle possibilità di sviluppo nelle diverse aree in accordo con gli enti locali. Tale localizzazione dovrà anche tenere conto delle possibilità di impiego del calore in cogenerazione presso utenze civili o industriali, al fine di garantire un adeguato livello di rendimento energetico e compensare le emissioni in atmosfera della centrale con lo spegnimento di altre caldaie;
 - di dettare norme per la localizzazione ottimale degli impianti minimizzando il consumo di suolo.
7. **DEFINIZIONE, NELL'AMBITO DEL PTCP, DI NORME, CRITERI E STRUMENTI PER LA LOCALIZZAZIONE DELLE CENTRALI IDROELETTRICHE NEL TERRITORIO PROVINCIALE:** Anche per l'utilizzo dei corsi d'acqua è ormai opinione condivisa la necessità di costruire uno strumento di programmazione/pianificazione che, partendo da una analisi delle potenzialità di produzione del territorio, permetta una corretta gestione della risorsa idrica tutelando il deflusso minimo vitale dei corsi d'acqua, indicando anche ai richiedenti le aree con maggiore criticità d'intervento o nelle quali non esistono più spazi d'intervento.
8. **PIANO DI MIGLIORAMENTO DEL PARCO IMPIANTI TERMICI IN PROVINCIA DI TORINO:** Predisporre un piano di miglioramento del parco impianti termici siti in Provincia di Torino,

realizzato attraverso un'attività di controllo sul rendimento energetico e sulle emissioni in atmosfera degli impianti e attraverso politiche di promozione ed incentivazione al risparmio energetico e all'utilizzo di fonti rinnovabili di energia. Le suddette azioni saranno supportate da apposite misure d'accompagnamento quali campagne d'informazione rivolte ai cittadini e seminari-corsi di formazione per gli operatori del settore.

- 9. AUTORIZZARE LA COSTRUZIONE E L'ESERCIZIO DEGLI IMPIANTI DI PRODUZIONE DI ENERGIA ELETTRICA ALIMENTATI DA FONTI RINNOVABILI** secondo quanto stabilito dalle Linee guida tecniche e procedurali per la promozione e l'incentivazione delle fonti rinnovabili approvate con Delibera del Consiglio provinciale n. 40-10467 del 25/05/10 e dalle linee guida ministeriali.

Attività direttamente connesse al Programma

PROGRAMMA ENERGETICO PROVINCIALE E PROMOZIONE DEL RISPARMIO ENERGETICO E DELLE FONTI RINNOVABILI DI ENERGIA	
Assessore	RONCO
Modalità esecutive dell'intervento	<p>Un nuovo Programma Energetico Provinciale sarà elaborato e sottoposto ad approvazione. Il documento, partendo dalle analisi di bilancio energetico e di bilancio delle emissioni di CO₂ connesse all'uso dell'energia, identificherà obiettivi, strategie, indirizzi ed azioni volti a promuovere le fonti rinnovabili ed il risparmio energetico nel breve e medio periodo.</p> <p>Il lavoro dovrà necessariamente partire dalle analisi e indicazioni fornite dalla Regione Piemonte nella Relazione Programmatica sull'Energia approvata a settembre 2009 e cercherà di tradurre in fasi operative per il territorio provinciale la strategia 20-20-20 elaborata in ambito Europeo, che prevede per l'anno 2020:</p> <ul style="list-style-type: none"> - l'aumento del 20% dell'efficienza energetica; - una quota de 20% del bilancio provinciale coperta da fonti rinnovabili; - la riduzione del 20% delle emissioni climalteranti rispetto al 1990. <p>Il progetto sarà condotto in sinergia con il progetto RENERFOR presentato nel Programma Alcotra insieme alla Regione Piemonte, Val d'Aosta, Liguria e alla Provincia di Cuneo, affinché si realizzi una strategia comune di intervento e si definiscano obiettivi concordati con territori limitrofi.</p> <p>Inoltre, a corredo dell'attività di pianificazione, sarà continuata l'attività di raccolta dei dati energetici che confluiscono nella pubblicazione periodica del Rapporto sull'Energia. Parallelamente continueranno le attività condotte dalla Provincia nella promozione del risparmio energetico e delle fonti rinnovabili di energia. In particolare saranno portate a termine le attività di incentivazione in corso di gestione e saranno attuate iniziative attingendo a finanziamenti europei. In quest'ultimo ambito, ad oggi il progetto PERSIL, ad esempio, vedrà impegnata la struttura nella Provincia:</p> <ul style="list-style-type: none"> - nella definizione dello stato attuale del tessuto produttivo locale del settore solare e del livello qualitativo delle applicazione impiantistiche sul territorio; - nello sviluppo del sistema produttivo locale nel settore dell'energia solare, mediante la realizzazione di impianti dimostratori ad elevata innovazione tecnologica, l'avvicinamento delle imprese all'attività della ricerca e la qualificazione del personale delle aziende. <p>Altri progetti europei sono stati presentati in vari Programmi di cofinanziamento al fine di accrescere l'autorevolezza dell'ente in questo ambito di intervento.</p> <p>Nell'ambito del Programma energetico provinciale si inserisce anche Piano di sviluppo del teleriscaldamento dell'area metropolitana torinese, approvato con DGR n. 476-162256 del 14 aprile 2009, che rappresenta un esempio di strumento di governo di area vasta, innovativo sul territorio nazionale, volto a comporre le esigenze di razionalizzazione in materia energetica dell'Ente pubblico con quella dei diversi portatori di interessi. Tale Piano costituisce la base programmatica del Protocollo sottoscritto in data 29 giugno 2009 da Regione Piemonte, Provincia, Comune di Torino e operatori del settore. Il periodico aggiornamento del Piano e la sua progressiva attuazione, prevista nel corso dei prossimi 15-20 anni, richiederanno ulteriore impegno da parte delle pubbliche amministrazioni e il</p>

	coinvolgimento di tutti i soggetti interessati.
Cronoprogramma complessivo	L'attività durerà per tutto il periodo di Governo. Si può ipotizzare: <ul style="list-style-type: none"> – la predisposizione del Programma Energetico entro la fine del mandato – la pubblicazione dei Rapporti sull'Energia con cadenza biennale,, – la conclusione del progetto PERSIL ad Agosto 2011.
Struttura: Coord. I., Area, Servizio	Coordinatore interarea Servizi Tecnici Area Risorse Idriche e Qualità dell'Aria <i>Servizio qualità dell'Aria e Risorse Energetiche - LC5</i>

DEFINIZIONE DEL RAPPORTO CON L'AGENZIA AMBIENTE ENERGIA E REALIZZAZIONE DI SPORTELLI ENERGIA:	
Assessore	RONCO
Modalità esecutive dell'intervento	<p><u>Occorre ricercare un modello di integrazione e di cooperazione con le altre realtà operanti nel territorio provinciale (prima tra tutte l'Agenzia Energia e Ambiente); tale scelta è indispensabile in un quadro economico finanziario che non consente più duplicazioni di funzioni e sprechi di risorse.</u></p> <p>In questo quadro si colloca la rete di Sportelli Energia; la Provincia di Torino ha costituito e coordinato una rete di Sportelli Energia, a cui bisogna dare continuità e che deve essere rafforzata.</p> <p>Gli Sportelli hanno fornito informazioni e assistenza in merito all'uso delle fonti rinnovabili di energia e all'impiego di tecnologie per l'efficienza energetica a più di un migliaio di utenti nel corso del primo anno di attività. La gestione degli Sportelli va accompagnata con campagne informative su varie tematiche, quali ad esempio la certificazione energetica degli edifici, le fonti rinnovabili, i cambiamenti climatici, e l'organizzazione di iniziative di animazione sul territorio per i cittadini, nonché di aggiornamento tecnico e normativo per i tecnici comunali.</p> <p>Gli Sportelli sono attualmente organizzati sul territorio con il coinvolgimento diretto di alcuni Enti Locali: Comune di Pinerolo e Comunità Montane del Pinerolese, Comuni del Patto della Zona Ovest, la Comunità Montana Bassa Val di Susa, il comune di Ciriè e la Città di Ivrea. Nel dar seguito al progetto dovrà essere verificata la distribuzione territoriale delle iniziative e la modalità di gestione, pensando, ove possibile, all'apertura di nuovi Sportelli in aree attualmente meno coperte. Il coinvolgimento degli enti locali rimane il punto di forza di questo progetto per favorirne il radicamento sul territorio e l'efficacia d'azione.</p>
Cronoprogramma complessivo	Il progetto proseguirà per tutto il 2011, ma è auspicabile anche la continuazione per l'anno seguente.
Struttura: Coord. I., Area, Servizio	Coordinatore interarea Servizi Tecnici Area Risorse Idriche e Qualità dell'Aria <i>Servizio qualità dell'Aria e Risorse Energetiche - LC5</i>

ASSISTERE GLI ENTI LOCALI NELLA REDAZIONE DI PIANI ENERGETICI COMUNALI, REGOLAMENTI EDILIZI, CAPITOLATI DI SERVIZIO ENERGIA, GESTIONE DEGLI EDIFICI PUBBLICI, ETC.	
Assessore	RONCO
Modalità esecutive dell'intervento	<p>La Provincia di Torino proseguirà l'attività di assistenza tecnica e finanziaria agli Enti Locali portata avanti negli anni passati.</p> <p>In particolare l'attenzione sarà rivolta prevalentemente alla redazione di piani energetici comunali, regolamenti edilizi, capitolati di servizio energia e gestione degli edifici pubblici. In particolare sarà aggiornato l'Allegato Energia Tipo ai Regolamenti Edilizi Comunali ai recenti cambiamenti normativi regionali e saranno predisposti strumenti di supporto all'inserimento delle pratiche edilizie da parte dei professionisti e alla valutazione delle stesse da parte dei tecnici comunali.</p> <p>Sarà fornito, inoltre, supporto ai piccoli comuni nella fase di valutazione delle ricadute ambientali e delle relative compensazioni relative a progetti di localizzazione di impianti energetici sul loro territorio.</p> <p>In merito alla pianificazione energetica dei comuni, la promozione dell'iniziativa europea</p>

	"Patto dei Sindaci" è tra le priorità dell'Ente, anche per favorire l'attrazione di fondi europei per l'implementazione di politiche messe a punto dagli Enti più virtuosi. Saranno infine individuate iniziative di sostegno dei Comuni nel miglioramento della gestione degli edifici pubblici, promuovendo la corretta misurazione e contabilizzazione dei consumi energetici, la redazione di contratti di gestione del calore ispirati a criteri di efficienza energetica, il processo di certificazione energetica degli edifici pubblici e la riqualificazione energetica degli stessi.
Cronoprogramma complessivo	L'attività durerà per tutto il periodo di Governo. In particolare l'attuazione del Patto dei Sindaci sarà un'attività prioritaria per il 2011.
Struttura: Coord. I., Area, Servizio	Coordinatore interarea Servizi Tecnici Area Risorse Idriche e Qualità dell'Aria <i>Servizio qualità dell'Aria e Risorse Energetiche - LC5</i>

ATTIVITÀ DI CONTROLLO SUL RENDIMENTO ENERGETICO E CORRETTA MANUTENZIONE DEGLI IMPIANTI TERMICI	
Assessore	RONCO
Modalità esecutive dell'intervento	Applicazione della nuova procedura di autocertificazione degli impianti termici denominata Bollino Verde su tutto il territorio provinciale (ai sensi della L.R. n. 13 del 2007). In accordo con le altre Province Piemontesi e le Associazioni di categoria dei manutentori ed installatori, sono stati previsti per il 2011 i seminari per i manutentori degli impianti termici finalizzati ad ottenere l'abilitazione al rilascio del Bollino Verde. Grande importanza sarà data all'informazione sull'intero territorio provinciale finalizzata alla sensibilizzazione dei cittadini alla corretta gestione degli impianti termici. In tale ambito proseguirà la collaborazione con il Comune di Torino, le Associazioni delle Imprese Installatrici, Italgas e AES Torino, in merito al "Protocollo d'intesa finalizzato a sostenere e diffondere ulteriormente la cultura della sicurezza degli impianti a gas". Proseguiranno le attività ispettive svolte da ARPA Piemonte per conto della Provincia, e le iniziative di promozione ed incentivazione al risparmio energetico e utilizzo di fonti rinnovabili di energia. In tema di Conduzione degli impianti termici, l'art. 287 del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 "Norme in materia ambientale" e s.m.i., attribuisce alle Province il rilascio del patentino all'abilitazione alla conduzione degli impianti termici e l'istituzione dei corsi di formazione. A decorrere dalla seconda metà di giugno 2010 sono state istituite le prime Commissioni d'esame presiedute dal personale dell'Ufficio Impianti Termici della Provincia di Torino che proseguiranno anche nel corso del 2011 e 2012. In merito alle autorizzazioni per le emissioni in atmosfera degli impianti termici civili delle attività produttive e terziarie non sono ancora state emanate da parte della Regione Piemonte le autorizzazioni generali, pertanto non si è potuto procedere al rilascio dei provvedimenti autorizzativi relativi alle istanze pervenute. A tal riguardo si segnala che nell'Aggiornamento del Piano Regionale per il risanamento e tutela della qualità dell'aria è previsto che le suddette autorizzazioni generali saranno predisposte dalla Direzione Ambiente Settore Risanamento Acustico, Elettromagnetico ed Atmosferico della Regione Piemonte.
Cronoprogramma complessivo	Proseguo della campagna informativa rivolta a cittadini e operatori del settore: stagione di riscaldamento 2010-2011. Proseguo dei seminari rivolti ai manutentori per l'abilitazione al rilascio del bollino verde (2010-2012). Pianificazione delle ispezioni sul territorio degli impianti termici bollinati e non successiva all'entrata in vigore della nuova procedura di autocertificazione impianti termici (2011-2012). Partecipazione alle Commissioni d'esame per il rilascio del patentino all'abilitazione di conduttore di impianti termici (anno 2010-2012).
Struttura: Coord. I., Area, Servizio	Coordinatore interarea Servizi Tecnici Area Risorse Idriche e Qualità dell'Aria <i>Servizio qualità dell'Aria e Risorse Energetiche - LC5</i>

3.4.3.1 Investimento

Per la realizzazione del programma sono previste le seguenti spese di investimento:

2011	2012	2013
€ 147.325,00	€ 0,00	€ 0,00

3.4.3.2 Erogazione di servizi di consumo

Per la realizzazione del programma, la spesa per erogazione di servizi di consumo programmata è

2011	2012	2013
€ 550.220,00	€ 24.000,00	€ 24.000,00

3.4.4 Risorse umane da impiegare

Quota parte del personale assegnato ai Servizi che partecipano alla realizzazione del programma (vedi schede delle attività direttamente connesse al Programma).

3.4.5 Risorse strumentali da impiegare

Quota parte delle risorse strumentali assegnate ai Servizi che alla realizzazione del programma (vedi schede delle attività direttamente connesse al Programma).

3.4.6 Coerenza con il piano regionale di settore

In riferimento al presente programma non risultano approvati Piani regionali di settore

3.5 Risorse correnti ed in conto capitale per la realizzazione del programma

ENTRATE (in Euro)	2011	2012	2013
Entrate specifiche:			
Stato	59.880	-	-
Regione Piemonte	251.325	8.500	-
Unione Europea	370.840	-	-
Cassa Depositi e Prestiti, credito sportivo, istituti di previdenza	-	-	-
Altri indebitamenti (1)	-	-	-
Altre entrate	-	-	3.700
TOT. Entrate specifiche (A)	682.045	8.500	3.700
Proventi dei servizi (B)	15.500	15.500	15.500
Quote di risorse generali (C)	-	-	4.800
Totale (A+B+C)	697.545	24.000	24.000

(1) Prestiti da istituti privati, ricorso al credito ordinario, prestiti obbligazionari e simili

3.6 Spesa prevista per la realizzazione del programma

IMPIEGHI (in Euro)	2011		2012		2013	
	Euro	% sul TOT.	Euro	% sul TOT.	Euro	% sul TOT.
Spesa Corrente consolidata (a)	15.500	2,22%	15.500	64,58%	15.500	64,58%
Spesa Corrente di sviluppo (b)	534.720	76,66%	8.500	35,42%	8.500	35,42%
Spesa Corrente	550.220	78,88%	24.000	100,00%	24.000	100,00%
Spesa per investimento	147.325	21,12%	-	0,00%	-	0,00%
Totale	697.545	100,00%	24.000	100,00%	24.000	100,00%
Incidenza sulle spese finali dell'Ente, Titoli I e II	0,14%		0,00%		0,00%	

Programma: 73 IL CICLO INTEGRATO DEI RIFIUTI

Responsabile:

Per gli incumbenti di direzione politica e di controllo:

Assessore all' Ambiente

Per la gestione:

Coordinatore Interarea Servizi Tecnici

Direttore dell' Area Sviluppo Sostenibile E Pianificazione Ambientale

Dirigente del Servizio Pianificazione Sviluppo Sostenibile e Ciclo Integrato Rifiuti

Dirigente del Servizio Gestione Rifiuti E Bonifiche

3.4.1 Descrizione del programma

Consolidare i risultati raggiunti ed uscire definitivamente dall'emergenza in materia di rifiuti

3.4.2 Motivazione delle scelte

Un aspetto centrale nelle strategie provinciali per la promozione di un modello di sviluppo economico sostenibile è la gestione integrata del ciclo dei rifiuti. Il conseguimento del livello del 50% di raccolta differenziata, insieme al reperimento in 4 anni di 7.388.000 metri cubi di spazi in discarica, di cui 5.257.000 in discariche per rifiuti urbani anche per sopperire alla chiusura di Basse di Stura avvenuta a fine 2009, ci consente di superare la fase transitoria, fino all'entrata in funzione del termovalorizzatore del Gerbido prevista nel 2013, con una relativa tranquillità. Per il secondo impianto previsto dal programma provinciale di gestione dei rifiuti 2006 e già localizzato dall'ATO a Settimo, nel 2011 occorrerà **procedere a un nuovo aggiornamento del documento per valutarne la necessità, il dimensionamento, la specializzazione e la tecnologia migliore.**

Per il terzo anno consecutivo, nel 2009 la produzione di rifiuti urbani registra una flessione, che soltanto l'esito dell'attuale crisi economica consentirà di valutare nella sua portata di lungo periodo.

Occorre poi proseguire l'impegno per consolidare, rafforzare ed aumentare la raccolta differenziata lavorando per tenere conto degli obiettivi attualmente posti dal codice ambientale (65% di RD al 31/12/2012), ma soprattutto per conseguire i più concreti risultati indicati dalla nuova Direttiva UE (50% di effettivo riciclo al 2020).

Per quanto riguarda il trattamento della frazione organica (FORSU), permangono criticità legate ad un'insufficiente capacità effettiva di trattamento, largamente inferiore a quella nominale installata. Si è peraltro registrato un importante successo nel definire per l'intero territorio provinciale un contratto-tipo, che lega la tariffa di trattamento del rifiuto organico alla qualità (misurata come presenza di materiale non compostabile) del materiale conferito agli impianti.

Le scelte strategiche sono state compiute, ma nei prossimi anni vanno sostenute, rafforzate e monitorate, così come non deve venir meno l'attenzione a tutte le condizioni poste a garanzia della salute, dell'ambiente e del diritto all'informazione, partecipazione e controllo da parte dei cittadini. Non solo specifici progetti e incentivi (ad esempio per una rete adeguata di eco-centri efficaci a

completamento del servizio e come prevenzione dell'abbandono dei rifiuti), ma anche informazione, formazione, sensibilizzazione, educazione ambientale e collaborazione con le Guardie Ecologiche Volontarie e le reti di eco-volontariato sempre più diffuso sul nostro territorio.

Aspetti critici del sistema permangono la complessità della governance e la frammentazione delle gestioni. Processi di fusione, crescita e incremento di efficienza dei gestori sono condizione per la salvaguardia delle aziende pubbliche locali, patrimonio della collettività.

Questa frammentazione determina già oggi costi più elevati e differenze che, quando non legate a livelli diversi di servizi, disorientano gli utenti. La Provincia, con il concorso delle associazioni di categoria, dei consorzi, ANCI e Regione, ha definito linee di indirizzo per una maggiore omogeneità delle tariffe; insieme all'ATO ha stabilito la tariffa massima di smaltimento in discarica e di trattamento del rifiuto organico per tutti gli impianti provinciali. Pur nel rispetto delle prerogative di ciascuno e dei Comuni in particolare, occorre proseguire verso l'omogeneizzazione delle tariffe anche in relazione al servizio di raccolta e alle altre voci di costo. I cittadini chiedono tariffe contenute, ma anche chiare e trasparenti, rapportate a indicatori di qualità e di quantità.

Oltre ai rifiuti urbani, la tutela dell'ambiente comprende il controllo del sistema anche dei rifiuti speciali che sono in regime di libero mercato. Nei procedimenti di autorizzazione e in relazione alla vigilanza vanno ulteriormente incrementate la semplificazione burocratica, l'informazione e la formazione. Una maggiore sinergia con il mondo imprenditoriale non può che migliorare la sostenibilità ambientale ed economica del nostro territorio.

Il vigente PPGR della Provincia di Torino è stato approvato con DCP 367482 del 28/11/2006. Con deliberazione del 15 settembre 2009 la Giunta provinciale ha deliberato di avviare il percorso di revisione del PPGR, percorso caratterizzato sin dal suo nascere da criteri di trasparenza e di ascolto. A fine 2010 il nuovo PPGR è in corso di completamento in vista della approvazione. Nell'aggiornamento del documento di programmazione sono state confermate le scelte di fondo del PPGR 2006 ed è stato prolungato l'orizzonte di programmazione con rilevanza particolare ai seguenti temi:

- la gestione dei servizi (produzione, raccolta, recupero)
- la gestione impiantistica
- il sistema tariffario
- il modello di governance e il sistema delle aziende pubbliche.

Vengono individuati i seguenti obiettivi specifici necessari al raggiungimento degli obiettivi generali di programmazione:

- a) Riduzione della produzione pro-capite di rifiuti urbani: produzione complessiva: 1.127.000 tonnellate circa, procapite: 480 kg/ab/anno (valore simile a quello del 1999, -3% rispetto al 2009 e -4% sulla previsione regionale)
- b) Aumento delle RD finalizzate al riciclo e delle raccolte separate finalizzate al corretto smaltimento, fino a raggiungere almeno il 57% come media provinciale:
 - almeno il 65% di RD per i comuni fino a 30.000 ab;
 - almeno il 60% di RD per i comuni fra 30.000 e 100.000 ab;
 - almeno il 52% di RD per la Città di Torinofatti salvi i migliori risultati già raggiunti.
- c) Aumento della qualità della raccolta differenziata, finalizzata all'aumento della percentuale di avvio al riciclo attraverso la riduzione delle frazioni estranee: almeno il 50% di avvio al riciclo calcolato sulla somma delle frazioni Organico, Verde, Imballaggi plastici, Metalli, Carta e Vetro (riduzione degli scarti di selezione).
- d) Diminuzione degli imballaggi plastici raccolti in modo differenziato, pur conformi ai criteri COREPLA, ma avviati a recupero energetico: flussi in uscita dalle piattaforme di selezione della plastica e inviati a recupero energetico inferiori al 15%
- e) Raggiungere l'autosufficienza nello smaltimento dei rifiuti residuali a livello di ATO: conferma della programmazione: progressivo abbandono del sistema delle discariche e realizzazione del termovalorizzatore del Gerbido (421.000 t/a, pari al 75% del fabbisogno provinciale di

- smaltimento). Completamento del sistema impiantistico destinato al trattamento/smaltimento del rifiuto residuale (25%) adottando soluzioni sostenibili dal punto di vista tecnologico, ambientale, economico e sociale
- f) Definizione di tariffa sui rifiuti urbani secondo criteri di trasparenza, efficienza, efficacia, economicità, ed equità:
- definizione di prezzari unitari basati sull'articolazione dei servizi in relazione alle caratteristiche territoriali ed alle esigenze specifiche della popolazione, nonché sull'analisi di diversi indicatori di efficienza del servizio;
 - copertura completa dei costi dei servizi di igiene urbana
 - generalizzazione dei sistemi di misurazione dei servizi di igiene urbana per determinare il prezzo da applicare ai cittadini, secondo il principio "chi inquina paga".

3.4.3 Finalità da conseguire

Nell'ambito delle funzioni e delle attività elencate nel precedente paragrafo 3.4.1 – *Descrizione del programma*, vengono qui indicate alcune finalità più specifiche.

1. Integrazione e sviluppo dell'Osservatorio provinciale rifiuti all'interno del sistema informativo ambientale, territoriale e cartografico della Provincia di Torino.
2. Attuazione del PPGR - politiche di indirizzo del sistema ed azioni per il raggiungimento degli obiettivi del PPGR
3. Accompagnamento alla realizzazione del Termovalorizzatore del Gerbido: Comitato Locale di Controllo
4. Attività regolative finalizzate alla semplificazione, alla maggiore efficacia dell'azione amministrativa in materia di recupero e smaltimento rifiuti, nonché disciplina dei procedimenti non regolati

Attività direttamente connesse al Programma

INTEGRAZIONE E SVILUPPO DELL'OSSERVATORIO PROVINCIALE RIFIUTI ALL'INTERNO DEL SISTEMA INFORMATIVO AMBIENTALE, TERRITORIALE E CARTOGRAFICO DELLA PROVINCIA DI TORINO	
Assessore/i	R.Ronco
Modalità esecutive dell'intervento	L'Osservatorio Provinciale Rifiuti (OPR), istituito nel 1998, si è qualificato nel tempo quale indispensabile strumento per l'attività di programmazione della Provincia di Torino, oltre che accreditata interfaccia verso l'Osservatorio Nazionale, la Regione Piemonte, i Consorzi di Bacino, le Aziende Pubbliche di Gestione, i Comuni. L'attuale strutturazione necessita di consolidamento delle attività in corso (dati raccolti e elaborazioni svolte) ed ampliare la propria offerta di servizi per configurarsi quale strumento settoriale integrato e coerente con il Sistema Informativo Ambientale Territoriale e Cartografico della Provincia di Torino (vedi scheda GITAC). E' pertanto necessaria l'integrazione dell'OPR con tutti i sistemi informativi relativi alla gestione dei rifiuti (autorizzazioni –trattamento/stoccaggio, recupero, autodemolitori –, transfrontalieri, bonifiche, ...) presenti nei Servizi VIA e Gestione Rifiuti, oltre che una migliore gestione della sala informativa ambientale, al fine di costituire un sistema informativo unificato, indispensabile supporto strumentale nelle attività di gestione, programmazione e pianificazione dell'Ente.
Cronoprogramma complessivo	Riorganizzazione da portare a compimento entro la fine del 2011. Rapporto annuale rifiuti: pubblicazione entro l'estate
Struttura: Coord. I., Area, Servizio	P.Foietta – Area LB – Servizio LB2 Pianificazione Sviluppo Sostenibile e Ciclo Integrato Rifiuti Area IA – Servizio IAD – Gestione Informazioni Territoriali, Ambientali e Cartografiche

CONCLUSIONE DELL'ITER DI APPROVAZIONE DEL NUOVO PPGR 2010	
Assessore/i	R.Ronco
Modalità esecutive dell'intervento	Il vigente PPGR della Provincia di Torino è stato approvato con DCP 367482 del 28/11/2006. Con deliberazione del 15 settembre 2009 la Giunta provinciale ha deliberato di avviare il percorso di revisione del PPGR, percorso caratterizzato sin dal suo nascere da criteri di trasparenza e di ascolto. I principali temi che il nuovo strumento di programmazione dovrà riesaminare al fine di formulare indirizzi, direttive e prescrizioni aggiornati e rispondenti alla realtà attuale sono elencati nella precedente sezione "Motivazione delle scelte". La redazione della nuova versione dello strumento di programmazione è in fase avanzata: devono essere completati anche i procedimenti di consultazione previsti dalla legge per gli atti di pianificazione (valutazione ambientale strategica)
Cronoprogramma complessivo	Redazione Confronto con interlocutori istituzionali Approvazione in Giunta Approvazione in Consiglio provinciale
Struttura: Coord. I., Area, Servizio	P.Foietta Area LB – Servizio LB2 Pianificazione Sviluppo Sostenibile e Ciclo Integrato Rifiuti Area IA – Servizio IA3 – Pianificazione Territoriale Servizio IAD – Gestione Informazioni Territoriali, Ambientali e Cartografiche

ATTUAZIONE DEL PPGR - POLITICHE DI INDIRIZZO DEL SISTEMA ED AZIONI PER IL RAGGIUGIMENTO DEGLI OBIETTIVI	
Assessore/i	R.Ronco
Modalità esecutive dell'intervento	Il raggiungimento degli obiettivi fissati dal PPGR richiede un insieme coerente di azioni elencate qui di seguito. 1. AZIONI FINALIZZATE ALLA RIDUZIONE DELLA PRODUZIONE DI RIFIUTI: a) promozione dell'autocompostaggio "familiare": contributo ai Comuni – Bando b) promozione dell'autocompostaggio collettivo/di prossimità: attivazione di progetti pilota / contributo ai Comuni – Bando c) promozione pannolini lavabili: nuovo avviso e distribuzione buoni sconto a cittadini. Contributo a asili nido (pannolini/secchi/lavatrice/asciugatrice) e ospedali d) riutilizzo: contributo ai Comuni per realizzazione di spazi stabili per il riutilizzo e) Contributo ai Comuni: Premio 5 migliori iniziative di riduzione dei rifiuti / Bando che definisce oggetto e criteri di misurazione dei risultati. L'oggetto dell'iniziativa, sulla base delle linee guida nazionali deve produrre risultati quantitativi misurabili e non essere una iniziativa episodica: - Promozione di prodotti alla spina – a titolo esemplificativo installazione di distributori di prodotti alla spina - Promozione di consumi sostenibili – pannolini (famiglie/strutture comunitarie), coppette, shoppers riutilizzabili ... - Ufficio – carta 0 negli uffici pubblici ...

	<ul style="list-style-type: none"> - Ecofeste: stoviglie no usa e getta - Strutture ricettive <p>f) Comunicazione ai cittadini – realizzazione e distribuzione di un vademecum per la riduzione dei rifiuti, partecipazione ad eventi di sensibilizzazione quale la Settimana Europea per la Riduzione dei Rifiuti</p> <p>g) Sistemi di tariffazione puntuale – La tariffa puntuale è uno strumento fondamentale per disincentivare la produzione dei rifiuti. Alla tariffa puntuale possono essere associate forme di incentivo per i cittadini virtuosi con bassa produzione dei rifiuti. Verificare la possibilità di applicazione di tariffe differenziate per lo smaltimento dell'indifferenziato (in discarica e in prospettiva all'inceneritore) sulla base della produzione procapite del Comune</p> <p>2. AZIONI FINALIZZATE ALL'INCREMENTO QUANTITATIVO E QUALITATIVO DELLA RACCOLTA DIFFERENZIATA: Per i diversi Comuni della Provincia di Torino, a seconda delle modalità di raccolta dei rifiuti attive e delle performance registrate, vengono definite le seguenti politiche:</p> <p>Sistema di raccolta integrato - RD alta e qualità buona: comunicazione generale finalizzata al mantenimento dei risultati.</p> <p>Sistema di raccolta integrato - RD alta ma qualità scarsa: comunicazione specifica sul miglioramento della qualità; formazione del personale addetto alla raccolta; avvio di sistema sanzionatorio per i cittadini non virtuosi; puntuali modifiche del sistema di raccolta dove necessario.</p> <p>Sistema di raccolta integrato - RD non alta e qualità buona: comunicazione specifica per incremento RD, puntuali modifiche del sistema di raccolta dove necessario.</p> <p>Sistema di raccolta integrato – RD non alta e qualità scarsa - necessitano incremento RD e miglioramento qualità: comunicazione specifica per incremento RD e miglioramento qualità, formazione del personale addetto alla raccolta, avvio di sistema sanzionatorio per i cittadini non virtuosi; puntuali modifiche del sistema di raccolta dove necessario.</p> <p>Sistema di raccolta stradale, qualità buona: comunicazione specifica per incremento RD, interventi strutturali di modifica del sistema di raccolta dove necessario.</p> <p>Sistema di raccolta stradale, qualità scarsa: comunicazione specifica per incremento RD e miglioramento qualità; formazione del personale addetto alla raccolta; avvio di sistema sanzionatorio per i cittadini non virtuosi; interventi strutturali di modifica del sistema di raccolta dove necessario.</p> <p>Città di Torino – Zone con sistema integrato (RD circa 60%) – è necessario il mantenimento dei migliori risultati raggiunti nei primi due anni di attivazione: comunicazione specifica per incremento RD e miglioramento qualità, formazione del personale addetto alla raccolta, avvio di sistema sanzionatorio per i cittadini non virtuosi.</p> <p>Città di Torino – Zone con sistema stradale (RD < 50%): comunicazione specifica per incremento RD e miglioramento qualità; formazione del personale addetto alla raccolta, avvio di sistema sanzionatorio per i cittadini non virtuosi, interventi strutturali (razionalizzazione della localizzazione dei cassonetti, aumento della dotazione di cassonetti differenziati, modifica sistema di raccolta).</p> <p>Inoltre: promozione dell'utilizzo di sacchetti in carta per la raccolta del rifiuto organico domestico.</p> <p>3. CONTRASTO DEGLI ABBANDONI:</p> <ul style="list-style-type: none"> - contributo ai Comuni per specifiche azioni (installazione telecamere, anche mobili, ...) - comunicazione ai cittadini <p>RIUTILIZZO DEL POLVERINO DA PNEUMATICI NELLE PAVIMENTAZIONI STRADALI In collaborazione con il Politecnico di Torino, analisi delle esperienze anche internazionali sulla materia, flussi, provenienze e caratteristiche Prove sperimentali di laboratorio finalizzate all'individuazione delle tecniche che offrono le migliori prestazioni Sperimentazione su tratti stradali di proprietà della Provincia Nel 2009 è stato stipulato un contratto di ricerca con il Politecnico, si prevede che l'attività si concluda entro il 2010</p> <p>PROMOZIONE DELL'ELIMINAZIONE DI PICCOLI QUANTITATIVI DI RIFIUTI CONTENENTI AMIANTO DA PARTE DEI PRIVATI CITTADINI Attivazione di un servizio di raccolta amianto nell'ambito del servizio pubblico di raccolta che preveda il ritiro a domicilio gratuito o a prezzo convenzionato. Modifica delle autorizzazioni all'esercizio dell'attività di discarica per consentire il conferimento dei materiali raccolti. Attività per la diffusione dell'iniziativa e l'informazione sulle procedure. Promozione dell'iniziativa per l'eventuale stipula di convenzioni con imprese private per la rimozione dei manufatti contenenti amianto. Si prevede che le prime tre attività possano concludersi entro il 2010. La quarta azione ha tempi poco prevedibili, dal momento che coinvolge soggetti privati, e risultati non garantiti.</p> <p>Emerge evidente l'importanza di una intensa attività di comunicazione, per quanto articolata in base alle specifiche esigenze ed obiettivi da conseguire nei diversi contesti territoriali: tale attività di comunicazione vedrà una forte regia centrale da parte della Provincia, con la definizione dei contenuti e la predisposizione dei formati grafici.</p>
--	---

	Le azioni verranno finanziate con una parte consistente delle risorse provenienti dalla quota provinciale del tributo regionale sui rifiuti smaltiti in discarica.
Cronoprogramma complessivo	Insieme di azioni che coprono l'intero mandato amministrativo
Struttura: Coord. I., Area, Servizio	P.Foietta – Area LB – Servizio LB2 Pianificazione Sviluppo Sostenibile e Ciclo Integrato Rifiuti

TAVOLO ISTITUZIONALE SUI RIFIUTI	
Assessore/i	R.Ronco
Modalità esecutive dell'intervento	<p>Gestione di un tavolo istituzionale sui rifiuti in attuazione della premessa n. 9 (punti di forza della Provincia: h) dialogo con il territorio)</p> <p>La programmazione del ciclo integrato dei rifiuti, la definizione di obiettivi e l'attuazione delle politiche per il loro raggiungimento necessitano di una attenta analisi di tutte le problematiche connesse al sistema, realizzabile solo attraverso un continuo confronto con i diversi attori (Regione, ATO-R, Consorzi e Comuni).</p> <p>Con deliberazione del 29 settembre 2009 la Giunta ha pertanto dato mandato all'Assessore all'Ambiente di promuovere la costituzione di un Tavolo Istituzionale sul ciclo integrato dei rifiuti della Provincia di Torino, al fine di condividere e concertare le politiche e le azioni necessarie al miglioramento dell'efficienza, dell'efficacia e dell'economicità del sistema di gestione dei rifiuti, con particolare focalizzazione sui seguenti temi:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Costi e tariffe; - Necessità ed efficienza del sistema impiantistico; - Caratterizzazione merceologica dei rifiuti prodotti; - Tracciabilità; - Politiche per la riduzione; - Governance: semplificazione, miglioramento dell'efficacia, riduzione dei costi del sistema. <p>Il Tavolo Istituzionale è composto, oltre che dalla Provincia di Torino, da:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Regione Piemonte - Associazione d'Ambito Torinese per il Governo dei Rifiuti – ATO-R - Consorzi di Bacino (Acea, Bac. 16, Bac. 18, Cados, CCA, CCS, Cisa e Covar14) - Comuni capofila di ogni Bacino (Pinerolo, Settimo T.se, Torino, Collegno/Rivoli, Ivrea, Chieri, Ciriè e Moncalieri) <p>Al Tavolo Istituzionale sono invitati permanenti tutti gli altri Comuni della Provincia, che interverranno in base all'interesse per ciascuno di essi rivestito dalle tematiche di volta in volta trattate;</p> <p>Ulteriori soggetti potranno essere invitati, su iniziativa dell'Assessore all'Ambiente e con il consenso dei componenti, per l'esame di specifiche problematiche.</p> <p>L'attività del Tavolo Istituzionale ha funzioni consultive e fornirà elementi utili ad assumere decisioni, a concordare azioni ed iniziative comuni e a costruire strumenti condivisi di azione.</p>
Cronoprogramma complessivo	Avviato a fine 2009, da mantenere attivo per tutto il mandato amministrativo
Struttura: Coord. I., Area, Servizio	P.Foietta – Area LB – Servizio LB2 Pianificazione Sviluppo Sostenibile e Ciclo Integrato Rifiuti

PREZZIARIO UNIFICATO IGIENE URBANA E TRASPORTO RIFIUTI	
Assessore/i	R.Ronco
Modalità esecutive dell'intervento	<p>E' in corso di redazione uno studio per l'analisi della formazione dei costi nel ciclo di raccolta dei rifiuti e per la definizione di "prezziario unificato di igiene urbana e trasporto dei rifiuti". Tale supporto dovrà in sintesi produrre una metodologia per l'attività di regolazione e controllo sia nella fase dello smaltimento, sia in quella delle raccolte, per i noti problemi di monopolio naturale e legale, al fine di evitare il formarsi di rendite che andrebbero ad appesantire le "bollette" finali e di controllare le esternalità ambientali rilevanti.</p> <p>E' necessario avviare, ove già non presenti, sistemi di tariffazione puntuale sia per una più equa distribuzione dei costi (secondo il principio del "chi inquina paga") ma soprattutto quale fondamentale strumento per la riduzione dei rifiuti e l'aumento della raccolta differenziata.</p>
Cronoprogramma complessivo	Una prima parte del progetto si concretizza in un contributo alla redazione del PPGR; per lo studio è previsto un orizzonte temporale di due anni.
Struttura: Coord. I., Area, Servizio	P.Foietta – Area LB – Servizio LB2 Pianificazione Sviluppo Sostenibile e Ciclo Integrato Rifiuti

AZIONI PER L'OTTIMIZZAZIONE DEL CICLO DEI RIFIUTI INERTI	
Assessore/i	R. Ronco
Modalità esecutive dell'intervento	<p>L'attività si propone l'obiettivo di ridurre la produzione di rifiuti inerti e di valorizzarne il recupero/riciclaggio attraverso un coordinamento delle competenze specifiche della Provincia, in particolare:</p> <ul style="list-style-type: none"> - valutazione di piani di gestione terre e rocce da scavo su opere medio grandi - autorizzazione e controllo impianti che effettuano recupero e lavorazione di rifiuti inerti - autorizzazione dei attività estrattive e loro recupero

	<ul style="list-style-type: none"> - promozione dell'uso di inerti riciclati nelle opere pubbliche di competenza della Provincia (capitolati d'appalto) <p>Accanto a quanto sopra appare strategico per la Provincia di Torino avviare un approfondimento specifico sulle problematiche della gestione inerti per la realizzazione del collegamento ferroviario Torino-Lione; le attività da prevedersi in questo caso sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ ricognizione sui quantitativi attesi (non riutilizzabili) di smarino provenienti dall'opera e loro caratteristiche. ➤ Individuazione di siti degradati da riqualificare e/o fabbisogni di materiali per opere connesse (piano strategico Val di Susa) ➤ Ricognizione siti di cava e impianti di selezione/lavorazione per il recapito e lo stoccaggio dei materiali ➤ Individuazione di siti e modalità di stoccaggio di materiali per usi futuri anche in sostituzione dei materiali di cava.
Cronoprogramma complessivo	<p>Molte delle attività sopra descritte conseguono a procedimenti avviati da terzi e quindi non sono definibili a propri.</p> <p>Per i capitolati d'appalto si prevede di svolgere le attività entro il 2010.</p> <p>Piano Inerti Torino Lione ha tempi che andranno allineati con il procedere della progettazione, si presume un'attività da proseguire per gli anni 2010 e 2011</p>
Struttura: Coord. I., Area, Servizio	Coord. Foietta – Area Sviluppo Sostenibile e Pianificazione Ambientale (LB) – Servizio Valutazione Impatto Ambientale (LB6) – Servizio Gestione Rifiuti (LB3) – Area Risorse Idriche e qualità dell'Aria (LC) – Servizio Difesa del Suolo e Attività Estrattiva (LC6)

ACCOMPAGNAMENTO ALLA REALIZZAZIONE DEL TMV DEL GERBIDO: COMITATO LOCALE DI CONTROLLO	
Assessore/i	R. Ronco -
Modalità esecutive dell'intervento	<ul style="list-style-type: none"> - svolgimento delle funzioni di segreteria tecnica del CldiC, dalla convocazione delle riunioni alla verbalizzazione, alla predisposizione degli atti e tenuta della contabilità. - TMV Gerbido: Comitato Locale di Controllo, bianco ambientale, scorie, trasporto ferroviario rifiuti, teleriscaldamento ...
Cronoprogramma complessivo	Il Comitato locale di controllo proseguirà l'attività fino alla completa realizzazione del termovalorizzatore (prevista per il 2012)
Struttura: Coord. I., Area, Servizio	Coord. Foietta– Area Sviluppo Sostenibile e Pianificazione Ambientale (LB) – Servizio Amministrazione e Controllo (LB1)

ATTIVITÀ REGOLATIVE FINALIZZATE ALLA SEMPLIFICAZIONE, ALLA MAGGIORE EFFICACIA DELL'AZIONE AMMINISTRATIVA IN MATERIA DI RECUPERO E SMALTIMENTO RIFIUTI, NONCHÉ DISCIPLINA DEI PROCEDIMENTI NON REGOLATI	
Assessore/i	Roberto Ronco
Modalità esecutive dell'intervento	<p>L'attività si esprime nella revisione degli strumenti di regolazione provinciali già adottati finalizzata a conseguire i migliori obiettivi di semplificazione amministrativa, da un lato, e di efficacia dell'azione di prevenzione ambientale, dall'altro.</p> <p>Dovrà inoltre essere effettuata una ricognizione degli aspetti di competenza non ancora regolamentati dagli strumenti provinciali e predisposte le relative proposte regolamentari, onde garantire agli uffici il necessario strumento di indirizzo ed orientamento.</p>
Cronoprogramma complessivo	<p>È prioritariamente da riconsiderare il regolamento relativo agli impianti di recupero di rifiuti in regime semplificato, anche tenuto conto della necessità di contemperarne i contenuti alla luce delle previsioni del nuovo programma provinciale di gestione dei rifiuti e del nuovo piano territoriale di coordinamento provinciale (anch'essi in revisione).</p> <p>Occorre disciplinare il procedimento relativo allo smaltimento in agricoltura dei rifiuti da attività agroalimentari, eventualmente in raccordo con le problematiche relative allo spandimento di liquami di derivazione zootecnica.</p> <p>È utile effettuare una rassegna delle questioni da meglio disciplinare o da regolare del tutto, pensando, eventualmente, alla produzione di un unico atto regolativo concernente la disciplina dei rifiuti.</p> <p>Si ritiene che nel corso del 2011 possano essere presentate le proposte da avviare in tempo successivo all'esame degli Organi di indirizzo politico.</p>
Struttura: Coord. I., Area, Servizio	Coord. Foietta – Area Sviluppo Sostenibile e Pianificazione Ambientale (LB) – Servizio Gestione Rifiuti e Bonifiche (LB3)

3.4.3.1 Investimento

Per la realizzazione del programma sono previste le seguenti spese di investimento:

2011	2012	2013
€ 200.000,00	€ 200.000,00	€ 200.000,00

3.4.3.2 Erogazione di servizi di consumo

Per la realizzazione del programma, la spesa per erogazione di servizi di consumo programmata è

2011	2012	2013
€ 1.637.100,00	€ 1.527.100,00	€ 1.527.100,00

3.4.4 Risorse umane da impiegare

Quota parte del personale assegnato ai Servizi che partecipano alla realizzazione del programma (vedi schede delle attività direttamente connesse al Programma).

3.4.5 Risorse strumentali da impiegare

Quota parte delle risorse strumentali assegnate ai Servizi che alla realizzazione del programma (vedi schede delle attività direttamente connesse al Programma).

3.4.6 Coerenza con il piano regionale di settore

Il programma risulta coerente con il Piano Regionale per la Gestione dei Rifiuti, approvato con D.C.R. n. 436-11546 del 30 luglio 1997.

3.5 Risorse correnti ed in conto capitale per la realizzazione del programma

ENTRATE (in Euro)	2011	2012	2013
Entrate specifiche:			
Stato	-	-	-
Regione Piemonte	-	-	-
Unione Europea	-	-	-
Cassa Depositi e Prestiti, credito sportivo, istituti di previdenza	-	-	-
Altri indebitamenti (1)	-	-	-
Altre entrate	1.637.100	1.527.100	1.527.100
TOT. Entrate specifiche (A)	1.637.100	1.527.100	1.527.100
Proventi dei servizi (B)	200.000	200.000	200.000
Quote di risorse generali (C)	-	-	-
Totale (A+B+C)	1.837.100	1.727.100	1.727.100

(1) Prestiti da istituti privati, ricorso al credito ordinario, prestiti obbligazionari e simili

3.6 Spesa prevista per la realizzazione del programma

IMPIEGHI (in Euro)	2011		2012		2013	
	Euro	% sul TOT.	Euro	% sul TOT.	Euro	% sul TOT.
Spesa Corrente consolidata (a)	2.500	0,14%	2.500	0,14%	2.500	0,14%
Spesa Corrente di sviluppo (b)	1.634.600	88,98%	1.524.600	88,28%	1.524.600	88,28%
Spesa Corrente	1.637.100	89,11%	1.527.100	88,42%	1.527.100	88,42%
Spesa per investimento	200.000	10,89%	200.000	11,58%	200.000	11,58%
Totale	1.837.100	100,00%	1.727.100	100,00%	1.727.100	100,00%
Incidenza sulle spese finali dell'Ente, Titoli I e II	0,36%		0,33%		0,34%	

Programma: 74 PROMUOVERE E REALIZZARE LA QUALITA' AMBIENTALE

Responsabile:

Per gli incumbenti di direzione politica e di controllo:

Presidente Antonio Saitta
Assessore all'Ambiente

Per la gestione:

Coordinatore Interarea Servizi Produttivi e Alla Persona
Coordinatore Interarea Servizi Tecnici
Direttore dell' Area Decentramento, Sistema Informativo e Organizzazione
Direttore dell' Area Sviluppo Sostenibile e Pianificazione Ambientale
Direttore dell' Area Risorse Idriche e Qualità dell'aria
Dirigente del Servizio Assistenza Tecnica Ai Comuni
Dirigente del Servizio Amministrazione e Controllo Area Sviluppo Sostenibile e Pianificazione Ambientale
Dirigente del Servizio Pianificazione Sviluppo Sostenibile e Ciclo Integrato Rifiuti
Dirigente del Servizio Tutela Ambientale
Dirigente del Servizio Valutazione Impatto Ambientale
Dirigente del Servizio Amministrazione e Controllo Area Risorse Idriche e Qualità dell'aria
Dirigente del Servizio Pianificazione Risorse Idriche
Dirigente del Servizio Gestione Risorse Idriche
Dirigente del Servizio Qualità dell'aria e Risorse Energetiche

3.4.1 Descrizione del programma

Individuazione di politiche regolative, di indirizzo e di informazione (risorse idriche, qualità dell'aria, rumore e campi elettromagnetici)

3.4.2 Motivazione delle scelte

Le politiche regolative e di indirizzo, oltre che tutelare gli abitanti e le attività insediate attualmente e quelle future — richiamando così un principio di responsabilità sociale che non deve essere smarrito ne tantomeno ridimensionato nei momenti di crisi — possono svolgere un ruolo di prim'ordine nel sollecitare l'innovazione ambientalmente orientata di prodotti, servizi e processi.

Per quanto riguarda le **risorse idriche** sarà importante conservare e migliorare l'integrità ecologica delle fasce fluviali e ricostruirne i paesaggi, utilizzare in maniera razionale la risorsa idrica in

particolare se destinata al consumo umano, promuovere un'adeguata governance dei territori fluviali. È importante incoraggiare e diffondere le buone pratiche sperimentate in questo settore e quindi azioni volte a promuovere la partecipazione delle comunità locali alle scelte di sviluppo e gestione del territorio (contratti di fiume, di lago, progetti strategici a scala sovracomunale), mettendo a sistema qualità ambientale, sicurezza del territorio e sviluppo locale, fino a promuovere una rete ecologica provinciale, a indirizzare i Piani regolatori per la razionalizzazione dell'uso delle acque e per il corretto uso del suolo, a sostenere una politica coordinata tra i settori risorse idriche, agricoltura, pianificazione del territorio a integrare gli obiettivi di **qualità ambientale e gestione del corso d'acqua con quelli di sicurezza del territorio**.

L'attività di gestione e tutela della **risorsa idrica** è volta ad attuare e perseguire quanto previsto dal **Piano di Tutela delle Acque della Regione Piemonte (PTA)** in coerenza con le politiche dell'Unione europea in materia di acque, in attuazione della normativa nazionale vigente ed in conformità agli indirizzi formulati dal Piano direttore regionale per l'approvvigionamento idropotabile e l'uso integrato delle risorse idriche.

Per le finalità di cui sopra ci si avvale di uno strumento informatizzato, denominato **Sistema Informativo delle Risorse Idriche (SIRI)**, per la raccolta delle informazioni relative alla caratterizzazione del sistema fisico e territoriale, degli elementi di impatto e dello stato qualitativo delle acque, concernente in particolare:

- a) le utilizzazioni di acqua pubblica;
- b) le infrastrutture irrigue;
- c) gli scarichi di acque reflue;
- d) le infrastrutture di acquedotto, fognatura e impianti di depurazione;
- d) il monitoraggio delle acque superficiali e sotterranee.

Occorre continuare ad attuare, per quanto di competenza nell'ambito dell'attività di gestione delle risorse idriche, le misure e gli interventi previsti nel PTA al fine del raggiungimento degli obiettivi di qualità dei corpi idrici in esso individuati. In particolar modo si darà impulso all'attuazione delle specifiche misure volte sia alla tutela qualitativa della risorsa idrica (aree a specifica tutela, valori limite di emissione degli scarichi, caratterizzazione qualitativa e quantitativa degli scarichi, scarichi in acque sotterranee, interventi di infrastrutturazione, progettazione e gestione degli impianti di depurazione di acque reflue, acque meteoriche di dilavamento e di lavaggio delle aree esterne, tutela delle aree di pertinenza dei corpi idrici, disciplina delle utilizzazioni agronomiche, codici di buona pratica agricola, interventi di ricondizionamento delle opere di captazione delle acque sotterranee, restituzioni e manutenzione delle opere di prelievo) sia alla tutela quantitativa (deflusso minimo vitale, riequilibrio del bilancio idrico, obblighi di installazione dei misuratori di portata e volumetrici, misure per il risparmio idrico) continuando nell'azione di monitoraggio, programmazione e realizzazione di interventi, individuazione e attuazione di misure e fissazione di vincoli finalizzati al raggiungimento degli obiettivi di tutela delle risorse idriche superficiali e sotterranee.

In questo scenario la fauna va gestita come una risorsa collettiva per fare in modo che i territori ne siano i primi custodi.

È necessario inoltre continuare ad operare per migliorare la **qualità dell'aria**, per **ridurre l'esposizione della popolazione al rumore** ed ai **campi elettromagnetici**, per diminuire le interferenze tra attività antropiche e habitat naturali sensibili, per limitare le emissioni e i fattori che concorrono al cambiamento climatico. È importante in questo ambito dare sostegno e continuità a tutte quelle azioni volte a promuovere un razionale utilizzo delle risorse naturali (acqua, suolo, vegetazione,...), a indirizzare le scelte urbanistiche e gli interventi edilizi verso principi di efficienza energetica, a incentivare forme di mobilità sostenibile (es. piste ciclabili).

Abbiamo assistito in questi anni ad un cambiamento della **domanda di qualità ambientale** che si è modificata dalla semplice richiesta di tutela e conoscenza dei dati ad un positivo coinvolgimento dei cittadini che sono diventati protagonisti in prima persona delle azioni concrete nel settore ecologico. Le positive esperienze di attivazione di "sportelli" dedicati a cittadini ed aziende presenti nei diversi ambiti territoriali, sollecita a proseguire con forza in questa direzione, perché l'ente pubblico non può sostituirsi nella realizzazione di opere diffuse sul territorio a carattere privato. Una maggiore disseminazione dei punti di informazione ed incontro tra domanda ed offerta di tecnologie ambientali è una direttrice imprescindibile per lo sviluppo "verde" del nostro territorio. Una naturale evoluzione degli "sportelli energia" sarà quella di creare degli "sportelli ambiente" dove cittadini ed imprese possano trovare tutte le informazioni e le opportunità riguardanti la materia ambientale.

Proprio nel momento in cui l'ambiente viene vissuto come un possibile volano per lo sviluppo e il benessere dei cittadini è necessario valutare in maniera più precisa quali strumenti possiedono il

miglior rapporto costo-beneficio e possibilità vere di sviluppo. In tale ottica, l'introduzione della figura dell'economista ambientale può fornire utili elementi al decisore politico per costruire maggiore consenso nella predisposizione delle azioni da intraprendere per tutti i livelli ambientali.

A complemento di questa linea d'azione riteniamo utile sia approfondire ed applicare metodi di contabilità ambientale già precedentemente elaborati anche dalla Provincia di Torino (metodo CLEAR) per farli diventare strumenti efficaci ed abituali dell'amministrazione locale che così facendo è in grado rileggere ed interpretare le proprie attività ambientali migliorando le politiche ecologiche in direzione della sostenibilità.

In questo ambito la Provincia può e deve svolgere un ruolo di impulso non solo in modo diretto attraverso il sostegno di nuove tecnologie e processi innovativi ambientalmente compatibili ma anche in modo indiretto, attraverso la promozione di efficaci politiche regolative e di indirizzo strategico del sistema di governance e dei partenariati pubblici e la definizione di nuove procedure autorizzative, di monitoraggio e servizi ambientalmente orientati di tipo innovativo per contenere i costi di gestione e i consumi energetici ed arrivare ad una programmazione condivisa degli interventi da adottare.

La nuova dinamica economica e le linee d'azione sovranazionali sul tema ambientale stanno permettendo l'emersione di nuove professionalità nel campo ambientale con caratteristiche di alto contenuto di conoscenza e maggiore diffusione sul territorio, fatto che contribuisce alla sostituzione di professionalità con minor capacità d'impiego nell'odierno mercato del lavoro, come per l'energy manager in grado di assistere gli enti pubblici nella loro azione di contenimento dei consumi energetici specie delle scuole. Un'interpretazione innovativa delle funzioni della Provincia ci spinge a rimarcare il ruolo di formazione e creazione di queste nuove attività attraverso l'implementazione dei corsi di formazione e aggiornamento delle diverse professionalità (ruolo peraltro già esercitato). Attraverso il sistema a rete creato con le organizzazioni di categoria, Politecnico e Università è possibile monitorare e indirizzare la formazione verso i settori strategici arrivando ad anticipare i fabbisogni del mercato in questo campo con la formazione del personale in settori di lavoro stabili e meno soggetti alle perturbazioni di mercato. Anche se non riconducibile direttamente ad attività di lavoro, la formazione sempre più qualificata del mondo del volontariato ambientale, che trova nella Provincia un interlocutore particolarmente attento, deve continuare ad essere perseguita.

3.4.3 Finalità da conseguire

Nell'ambito delle funzioni e delle attività elencate nel precedente paragrafo 3.4.1 – *Descrizione del programma*, vengono qui indicate alcune finalità più specifiche.

Autorizzazione Integrata Ambientale

1. Istituzione di un apposito Servizio Autorizzazione Integrata Ambientale a seguito del recepimento della Direttiva 2008/01/CE avvenuto con il D.Lgs. 128/2010 e all'inserimento dell'AIA all'interno del Testo Unico Ambientale (Parte Seconda, Titolo III-bis del D.Lgs. 152/2006);
2. Individuare procedure semplificate per la presentazione delle domande di rinnovo e di modifica da parte delle Aziende autorizzate, predisponendo modulistica apposita e con il ricorso alla gestione telematica dei documenti
3. Fornire assistenza alle Aziende per la predisposizione delle istanze, dei progetti di modifica e per le procedure di rinnovo delle autorizzazioni integrate ambientali.
4. Collaborare con il Gruppo di Controllo AIA di ARPA Piemonte per le azioni di verifica e controllo delle Aziende IPPC e per la valutazione dell'efficacia delle prescrizioni contenute nelle autorizzazioni rilasciate dall'Ente
5. Concertare gli adeguamenti tecnologici per gli impianti e processi produttivi non allineati alle Migliori Tecniche Disponibili, nell'ambito delle istruttorie di autorizzazione, modifica sostanziale e non sostanziale, riesame e rinnovo dell'Autorizzazione Integrata Ambientale;
6. Utilizzare il sito Web dell'Ente per la gestione informatizzata dei procedimenti e per la trasparenza con l'utenza sui passaggi dell'azione amministrativa, delle decisioni adottate e la pubblicità dei dati ambientali;
7. Riscuotere le tariffe per le istruttorie per l'AIA, il rinnovo, la modifica sostanziale e non sostanziale e la tariffa relativa ai controlli effettuati dall'ARPA (controllo integrato)

8. Avviare, in collaborazione con Politecnico, Università e Centri di Ricerca, progetti di approfondimento scientifico e studi di settore finalizzati all'analisi delle prestazioni ambientali delle Aziende autorizzate e alla valutazione delle Migliori Tecniche Disponibili.
9. Promuovere il confronto con le Associazioni di Categoria e gli Enti locali per monitorare gli effetti sulla qualità ambientale degli atti autorizzativi, in relazione al contesto industriale ed economico della Provincia di Torino.
10. Mantenere la Certificazione del Sistema di Gestione della Qualità secondo la norma UNI EN ISO 9001:2008

Riduzione delle emissioni provenienti dal comparto industriale

11. Collaborare con ARPA Piemonte per le azioni di verifica e controllo dei processi industriali presenti sul territorio e per la valutazione dell'efficacia delle prescrizioni contenute nelle autorizzazioni rilasciate dall'Ente.
12. Implementare la semplificazione amministrativa in materia ambientale tramite il ricorso esteso a documentazione in formato digitale.
13. Utilizzo del sito Web dell'Ente per la gestione informatizzata dei Procedimenti e per la trasparenza con l'utenza sui passaggi dell'azione amministrativa e delle decisioni adottate.
14. Aggiornamento della modulistica per la presentazione delle istanze.
15. Predisposizione di applicativi software per la gestione dei Procedimenti e per l'interscambio di informazioni tra la Provincia, i soggetti istituzionali interessati (Comuni, Regione, Ministero, ARPA, ASL) e le Aziende.
16. Revisione delle procedure autorizzative per attività a ridotto inquinamento atmosferico e contestuale sviluppo dei loro ambiti di applicazione.
17. Avvio del Procedimento Ambientale Unico, ai sensi dell'art. 36 della L.R. 44/2000, in sintonia con il Procedimento unico in materia di energia previsto dall'art. 12 del D.Lgs. 387/2003.
18. Fornire assistenza alle Aziende per la predisposizione delle istanze, dei progetti di modifica e per le procedure di rinnovo delle autorizzazioni ambientali (AIA, emissioni in atmosfera, produzione di energia, scarichi e prelievi idrici).
19. Regolamentare le spese istruttorie necessarie per i Procedimenti autorizzativi in materia ambientale, in linea con le recenti Direttive europee.
20. Promuovere il confronto con le Associazioni di Categoria e gli Enti locali per monitorare gli effetti sulla qualità ambientale degli atti autorizzativi, in relazione al contesto industriale ed economico della Provincia di Torino.
21. Concertare gli adeguamenti tecnologici per gli impianti e processi produttivi non allineati alle Migliori Tecniche Disponibili, nell'ambito della revisione delle autorizzazioni alle emissioni in atmosfera prevista dal Testo Unico Ambientale.

Qualità dell'aria

22. Elaborare un **nuovo piano di azione per il miglioramento della qualità dell'aria** quale strumento di coordinamento degli interventi di riduzione delle emissioni dal comparto industriale, energetico civile, di promozione della mobilità sostenibile, dell'uso del trasporto pubblico e della regolamentazione del trasporto privato.
23. Garantire che le informazioni sulla qualità dell'aria siano a disposizione della popolazione sia su base giornaliera che in forma di relazioni annuali.

Emissioni elettromagnetiche – inquinamento acustico

24. Continuare le azioni che porteranno al risanamento radioelettrico del sito radiotelevisivo denominato "**Colle della Maddalena**".

25. Gestire e coordinare la fase transitoria per il **contenimento delle emissioni di campo elettromagnetico in** attesa della realizzazione del piano di risanamento definitivo di cui sopra.
26. Intraprendere attività progettuali in aggiunta a quelle attribuite all'Ente per competenza normativa, per la **pianificazione di reti di impianti fissi radioelettrici per telecomunicazioni.**
27. Intraprendere attività di **assistenza e supporto ai Comuni** nell'ambito dell'elaborazione dei piani di Classificazione Acustica e dei Regolamenti Comunali sulla localizzazione degli impianti radioelettrici di competenza comunale, e svolgere attività di controllo e vigilanza sugli impianti o attività sorgenti di rumore di competenza provinciale.
28. Esprimere pareri (e/o elaborare specifici progetti tesi alla soluzione di particolari casi di criticità acustica) sui piani di risanamento acustico proposti da Gestori di impianti o attività sorgenti di rumore, soggette ad autorizzazioni ambientali provinciali.

Gestione delle risorse idriche– qualità delle acque superficiali e sotterranee

29. Perseguire le misure integrate di tutela qualitativa e quantitativa e di gestione ambientalmente sostenibile delle acque superficiali e sotterranee, previste dal Piano di Tutela delle Acque, anche mediante la verifica della efficacia degli interventi attuati, con particolare riferimento alla attuazione degli obblighi concernenti la misurazione dei prelievi e delle restituzioni di acqua e altre azioni finalizzate al riequilibrio del bilancio idrico (rilascio del deflusso minimo vitale, verifica degli effettivi fabbisogni irrigui e conseguente revisione dei titoli di concessione).
30. Attuare gli adempimenti di legge in merito alla regolarizzazione delle acque che hanno assunto natura pubblica, provvedendo in particolare ad individuare le priorità previste dall'art. 37 del PTA e conseguentemente a prescrivere le tempistiche di attuazione dei ricondizionamenti delle opere di derivazione tramite pozzo che consentono la miscelazione delle acque della falda freatica con le acque delle falde profonde.
31. Assicurare la tutela ed il risanamento dei corpi idrici, sia superficiali che sotterranei, ed il miglioramento dello stato quali-quantitativo delle acque attraverso l'uso sostenibile e durevole delle risorse ed il raggiungimento degli obiettivi fissati dalla norma e dal Piano di Tutela delle Acque della Regione Piemonte (PTA) attraverso l'autorizzazione, la gestione ed il controllo degli scarichi delle acque reflue urbane, industriali e domestiche non recapitanti in pubblica fognatura.
32. Azione di gestione e controllo tramite l'ARPA degli scarichi idrici, verificando la funzionalità e le condizioni manutentive degli impianti di trattamento delle acque reflue e lo standard qualitativo dei reflui scaricati con prelievi e analisi di laboratorio.
33. Azione di verifica, approvazione e controllo dei Piani di prevenzione e gestione delle acque di prima pioggia e di lavaggio delle aree esterne il cui dilavamento possa comportare inquinamento delle acque meteoriche e criticità al reticolo idrografico in cui vengono immesse.
34. Favorire l'attuazione di interventi nelle aziende volti ad un utilizzo responsabile e al risparmio della risorsa idrica mediante lo sviluppo di nuove procedure, di formazione ed informazione del personale e l'introduzione graduale di tecnologie per il riutilizzo e/o risparmio dell'acqua nei processi produttivi.
35. Garantire il flusso e l'interscambio delle informazioni attinenti le risorse idriche tra le istituzioni regionali, interregionali, statali e comunitarie mediante l'aggiornamento del Sistema Informativo delle Risorse Idriche (SIRI) predisposto dalla Regione Piemonte e del Sistema Informativo Ambientale (SIA) della Provincia.
36. Azioni di tutela delle acque soggette alle pressioni delle attività agricole per quanto concerne gli inquinanti azotati annessi con le attività zootecniche nelle zone che sono state designate vulnerabili da nitrati di origine agricola mediante l'applicazione dello specifico programma di azione.

Attività direttamente connesse al Programma

Autorizzazioni - AIA

COLLABORAZIONE CON ARPA PIEMONTE E SEMPLIFICAZIONE AMMINISTRATIVA PER LE PROCEDURE RINNOVO E MODIFICA DELLE AUTORIZZAZIONI INTEGRATE AMBIENTALI (PROTOCOLLO DI INTESA TRA LA PROVINCIA DI TORINO E LE IMPRESE DEL TERRITORIO)	
Assessore	RONCO
Modalità esecutive dell'intervento	<p>Protocollo d'intesa: rinnovo del Protocollo del 2004 con l'Unione Industriale, l'Associazione Piccole Medie Imprese e la Camera di Commercio Industria, Artigianato ed Agricoltura di Torino finalizzato alla semplificazione amministrativa dei procedimenti di rinnovo;</p> <p>Accordo per la calendarizzazione degli iter amministrativi: predisposizione, tramite specifico accordo con le Aziende e le Associazioni di categoria, di un calendario per la presentazione delle istanze di rinnovo, al fine di garantire il rispetto dei 150 giorni di procedura indicati nel D.Lgs. 59/05;</p> <p>Predisposizione di modulistica semplificata: revisione della modulistica disponibile su internet allo scopo di ridurre gli scambi di materiale cartaceo tra l'Amministrazione, le Aziende e gli Enti coinvolti nei procedimenti;</p> <p>Sviluppo di applicativi software: implementazione di piattaforme informatizzate finalizzate alla sostituzione dell'invio cartaceo di dati e documenti. Gli applicativi riguardano gli aspetti di:</p> <ul style="list-style-type: none"> • gestione assistita dei procedimenti; • ricezione on-line di documentazione, anche analitica, da parte delle Aziende; • flusso di informazioni per e da ARPA Piemonte, ASL, Comuni e SMAT; • aggregazione e analisi dei dati rilevati nel corso del periodo di validità dell'AIA al fine di valutare l'efficacia delle condizioni dell'autorizzazione. <p>Attività di controllo delle Aziende autorizzate: collaborazione con ARPA Piemonte per predisporre le attività ispettive finalizzate al controllo del rispetto delle prescrizioni dell'AIA. Tali attività, ai sensi dell'art. 3 del D.Interm. 24 aprile 2008, consistono in:</p> <ul style="list-style-type: none"> • verifica presso lo stabilimento dell'osservanza delle prescrizioni impiantistiche contenute nell'Autorizzazione; • verifica della regolare trasmissione dei dati ambientali, delle misure eseguite in regime di autocontrollo e delle qualifiche dei soggetti incaricati di effettuare le misure; • verifica del corretto funzionamento e manutenzione degli strumenti. <p>Attività di supporto tecnico: attivazione di consulenze tecniche con il Politecnico di Torino, l'Università degli Studi, il Centro Ricerche Produzioni Animali (CRPA) ed altri centri di ricerca per la valutazione delle performances ambientali delle Aziende e delle nuove tecnologie disponibili.</p>
Cronoprogramma complessivo	Nel corso del 2011 dovranno essere predisposte le attività propedeutiche alla fase di rinnovo. Le attività di rinnovo delle AIA vigenti raggiungeranno il loro massimo nel biennio 2011-2012. Nel triennio continuerà l'attività ordinaria di autorizzazione delle modifiche impiantistiche e di rilascio delle nuove autorizzazioni.
Struttura: Coord. I., Area, Servizio	Coordinamento interarea, Area Risorse Idriche e Qualità dell'Aria, Ufficio di Coordinamento IPPC

ASSISTENZA ALLE AZIENDE E REGOLAMENTAZIONE DELLE SPESE ISTRUTTORIE: FINANZIAMENTO DEI SERVIZI PUBBLICI PREDISPOSTI DALLA FUNZIONE AMBIENTE DELLA PROVINCIA DI TORINO, TRAMITE TARIFFE O CORRISPETTIVI A CARICO DELLE IMPRESE E SEMPLIFICAZIONE DEI PROCEDIMENTI	
Assessore/i	RONCO
Modalità esecutive dell'intervento	<p>Individuazione degli ambiti di intervento: individuazione dei procedimenti in relazione ai quali, sulla base di disposizioni normative di carattere generale o speciale, è possibile prevedere una compartecipazione degli Imprese alle spese sostenute dall'Amministrazione per il rilascio di provvedimenti in campo ambientale.</p> <p>Analisi delle attività svolte: determinazione dell'ammontare delle tariffe a seguito di approfondite</p>

	<p>analisi concernenti gli effettivi oneri in termini di spese effettuate per l'acquisizione di beni e servizi e di costi sostenuti dalla Provincia per prestazioni istruttorie e di controllo.</p> <p>Approvazione di un apposito regolamento: approvazione da parte del Consiglio Provinciale del nuovo Regolamento contenente la disciplina generale delle tariffe istruttorie per i provvedimenti ambientali. Tale Regolamento avrà carattere di specialità in relazione alla materia ambientale regolata, facendo peraltro salva l'applicazione del vigente Regolamento delle Entrate per tutto quanto non previsto nella nuova disciplina.</p> <p>Elaborazione di una proposta di semplificazione dei procedimenti in materia ambientale: elaborazione di una proposta di modifica del D.Lgs. 152/2006 che consenta di addivenire ad un Procedimento Ambientale Unico per gli impianti sottoposti a più di una autorizzazione ambientale di settore, così da assicurare, a fronte della compartecipazione degli Utenti alle spese di procedimento, la semplificazione dei procedimenti e la conseguente riduzione degli oneri istruttori.</p> <p>Determinazione del livello di copertura degli oneri istruttori: il livello di copertura degli oneri sostenuti dalla Provincia tramite le entrate derivanti dall'applicazione delle tariffe sarà stabilito annualmente dalla Giunta in occasione dell'approvazione del bilancio preventivo.</p>
Cronoprogramma complessivo	Nel corso del 2011 dovranno essere organizzati appositi incontri con le Imprese coinvolte nei procedimenti disciplinati dal Testo Unico ambientale per spiegare le finalità dell'intervento e l'importanza di proseguire sulla strada della semplificazione dei procedimenti in materia ambientale. Nel triennio dovrà proseguire l'iter di approvazione del Regolamento Tariffe e la divulgazione della proposta di modifica del D.Lgs 152/2006.
Struttura: Coord. I., Area, Servizio	Coordinamento Interarea, Direzione Area Risorse Idriche e Qualità dell'Aria (LC0), Direzione Area Sviluppo Sostenibile e Pianificazione Ambientale (LB0) e relativi Servizi di Amministrazione e Controllo (LC1 e LB1).

Riduzione delle emissioni provenienti dal comparto industriale

EMISSIONI IN ATMOSFERA	
Assessore	RONCO
Modalità esecutive dell'intervento	<p>Nell'assetto legislativo modificato dal D.Lgs. 152/06 Parte V, è prevista la revisione di tutte le autorizzazioni alle emissioni in atmosfera rilasciate agli impianti produttivi anteriormente alla data di entrata in vigore del Decreto (Aprile 2006). Tale processo, che prevede un'articolazione su più fasi temporali che coprono gli anni 2011-2015, interesserà nella prima fase (anno 2010-2011) tutti gli stabilimenti esistenti al 1988. Non è possibile stimare a priori il numero totale di istanze che potranno pervenire dalle Imprese: il dato certo è che sono 2700 gli stabilimenti tuttora operativi i cui processi produttivi non sono <u>mai</u> stati presi in esame dalla Pubblica Amministrazione, in quanto operanti <u>interamente</u> su base di una comunicazione effettuata dal Gestore alla fine degli anni '80, avente tuttora valore di autorizzazione "tacita".</p> <p>Le modalità esecutive prevedono almeno le seguenti fasi:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. aggiornamento della modulistica per la presentazione delle istanze alla luce delle nuove modifiche introdotte dal D.Lgs. 128/2010 (Dicembre 2010); 2. predisposizione, di concerto o in collaborazione con la Regione Piemonte, di applicativi software per la gestione dei Procedimenti e per l'interscambio di informazioni tra la Provincia, i soggetti istituzionali interessati (Comuni, Regione, Ministero, ARPA, ASL) e le Aziende (Giugno 2011); 3. partecipazione al Tavolo Tecnico regionale finalizzato alla revisione delle procedure autorizzative per attività a ridotto inquinamento atmosferico e contestuale sviluppo dei loro ambiti di applicazione (Aprile 2011); 4. assistenza tecnico-giuridica alle Aziende per la predisposizione delle istanze, dei progetti di modifica e per le procedure di rinnovo delle autorizzazioni (per tutto il processo); 5. utilizzo del sito Web dell'Ente per la gestione informatizzata dei Procedimenti e per la trasparenza con l'utenza sui passaggi dell'azione amministrativa e delle decisioni adottate (per tutto il processo); 6. concertazione degli adeguamenti tecnologici per gli impianti e processi produttivi non

	<p>allineati alle Migliori Tecniche Disponibili e relativi cronoprogramma di attuazione (per tutto il processo);</p> <p>7. collaborazione con ARPA Piemonte e con la Polizia Municipale di Torino per le azioni di verifica e controllo dei processi industriali presenti sul territorio e per la valutazione dell'efficacia delle prescrizioni contenute nelle autorizzazioni rilasciate (per tutto il processo);</p> <p>8. promozione del confronto con le Associazioni di Categoria e gli Enti locali per monitorare gli effetti sulla qualità ambientale degli atti autorizzativi rilasciati, in relazione al contesto industriale ed economico della Provincia di Torino (per tutto il processo).</p>
Cronoprogramma complessivo	Entro il 31/12/2011: presentazione delle istanze da parte di tutti gli impianti anteriori al 1988; tra il 01/01/2012 ed il 31/12/2013 presentazione delle istanze da parte di tutti gli impianti autorizzati in data anteriore al 01/01/2000. Le date indicate nel quadro Modalità esecutive dell'intervento sono da considerarsi puramente indicative in quanto dipendenti per buona parte da programmazione regionale
Struttura: Coord. I., Area, Servizio	Coordinatore interarea Servizi Tecnici Area Risorse Idriche e Qualità dell'Aria <i>Servizio qualità dell'Aria e Risorse Energetiche - LC5</i>

Qualità dell'aria

CONTROLLO DELLA QUALITÀ DELL'ARIA	
Assessore	RONCO
Modalità esecutive dell'intervento	<p>Il monitoraggio della qualità dell'aria è lo strumento principale di cui si avvale la Provincia per la corretta gestione delle proprie competenze in materia di miglioramento della qualità dell'aria. Particolare importanza è stata posta nel corso degli anni alla comunicazione e alla diffusione delle informazioni sulla qualità dell'aria.</p> <p>Lo strumento principale è la relazione: "Uno sguardo all'aria" che è redatta annualmente dal servizio e che dal 1998 raccoglie ed elabora i dati di qualità dell'aria rilevati dalla rete di monitoraggio. Le informazioni sono messe a disposizione sul sito Internet della Provincia di Torino, sul quale sono pubblicati e aggiornati quotidianamente i report relativi ai valori misurati. Altre informazioni sulla qualità dell'aria sono messe a disposizione sul sito Internet della Provincia di Torino, sul quale sono pubblicati e aggiornati quotidianamente i report relativi ai valori misurati dalla rete di monitoraggio.</p> <p>È stato sviluppato inoltre un indice di qualità dell'aria (IOA) valido per l'area urbana torinese che tutti i giorni viene calcolato e pubblicato sul sito internet della Provincia di Torino.</p> <p>È inoltre in fase di sperimentazione un indice di qualità dell'aria previsionale per l'area metropolitana.</p> <p>Il servizio si occupa inoltre di fornire dati di carattere specialistico per la realizzazione di progetti di ricerca e la redazione di studi di impatto ambientale, evadendo mediamente 25 – 30 richieste annue.</p> <p>Inoltre saranno sviluppati progetti per il miglioramento dello stato della conoscenza sulla qualità dell'aria e sulle fonti emmissive, fra questi sarà realizzato il progetto ALCOTRA "AERA" per l'integrazione e l'aggiornamento a livello provinciale dell'inventario delle emissioni regionali. Tale attività consentirà di far confluire nell'inventario delle emissioni regionali le informazioni presenti nei report ambientali radatte annualmente dalle imprese titolari di AIA garantendone il periodico aggiornamento.</p>
Cronoprogramma complessivo	IOA previsionale sarà pubblicato appena le simulazioni condotte garantiranno un adeguato grado di affidabilità e precisione. Relazione annuale entro settembre di ogni anno. La realizzazione del progetto Alcotra "AERA" è prevista dal 2010 al 2012
Struttura: Coord. I., Area, Servizio	Coordinatore interarea Servizi Tecnici Area Risorse Idriche e Qualità dell'Aria <i>Servizio qualità dell'Aria e Risorse Energetiche - LC5</i>

Inquinamento acustico ed elettromagnetico

AZIONI LEGATE ALLE COMPETENZE IN MATERIA DI CONTROLLO DELL'INQUINAMENTO ACUSTICO	
Assessore	RONCO
Modalità esecutive dell'intervento	<p>Nell'ambito delle sue specifiche competenze la Provincia di Torino nel corso degli anni ha attivato una serie di attività progettuali, sia nell'ambito della "prevenzione ambientale" (Classificazione acustica comunale, valutazione di impatto ambientale, valutazione previsionale di clima acustico) che in quello della "protezione ambientale" (controllo dei livelli di inquinamento acustico, piani di risanamento).</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Elaborazione di strumenti ed attività che facilitino ai Comuni l'adozione del Piano di Classificazione Acustica 2. Elaborazione di strumenti ed attività che facilitino ai Comuni l'adozione dei Piani di Risanamento Acustico 3. Elaborazione di metodologie procedurali sempre più precise per la gestione dei Piani di Risanamento Acustico delle aziende 4. Realizzazione di materiale comunicativo ed organizzazione di attività di divulgazione, comunicazione e formazione 5. Elaborazione e realizzazione del progetto "Paesaggi Sonori", in cui il rumore da fonte di inquinamento e disturbo diviene elemento caratterizzante e tipico di un determinato luogo; nella prima fase da svolgersi nel corso del 2011 si prevede la raccolta, la classificazione e la divulgazione dei suoni tipici della Provincia di Torino segnalati da professionisti del settore, da cittadini o da chiunque voglia prendere parte al progetto.
Cronoprogramma complessivo	Intera durata del mandato.
Struttura: Coord. I., Area, Servizio	<p>Coordinatore interarea Servizi Tecnici Area Risorse Idriche e Qualità dell'Aria <i>Servizio qualità dell'Aria e Risorse Energetiche - LC5</i></p>

EMISSIONI ELETTROMAGNETICHE	
Assessore	RONCO
Modalità esecutive dell'intervento	<p>Ad oggi l'obiettivo principale da perseguire è quello di rispondere in maniera efficace ed efficiente alle richieste che vengono dalla Legge Regionale 19/2004, anche perché per una ragione o per l'altra sono venuti a cambiare i presupposti di contesto, alla base dei progetti realizzati in passato. In particolare le due attività che potrebbero necessitare di maggiori risorse sono quelle collegate al piano di risanamento del sito del Colle della Maddalena e ai regolamenti comunali.</p> <p>Accanto all'attività istituzionale di vigilanza e controllo, nello spirito della pianificazione ambientale, già adottata in altri casi, e in risposta alle preoccupazioni della popolazione per la diffusione capillare di impianti per telecomunicazioni, la Provincia di Torino ha promosso e continua a promuovere iniziative di carattere progettuale tra le quali si segnalano:</p> <ul style="list-style-type: none"> - supporto ai Comuni per la realizzazione dei regolamenti comunali in materia di impianti per la telefonia mobile; - un'indagine affidata ad Arpa Piemonte su possibili superamenti dei limiti, valori di attenzione e obiettivi di qualità sui campi elettrici e magnetici generati da elettrodotti nella Provincia di Torino. <p>Per quanto concerne il Piano di risanamento radioelettrico del Sito Colle della Maddalena si rimanda alla scheda presente nel programma n. 68</p>
Cronoprogramma complessivo	2011-2012-2013
Struttura: Coord. I., Area, Servizio	<p>Coordinatore interarea Servizi Tecnici Area Risorse Idriche e Qualità dell'Aria <i>Servizio qualità dell'Aria e Risorse Energetiche - LC5</i></p>

Gestione delle risorse idriche– qualità delle acque superficiali e sotterranee

PIANIFICAZIONE DELL'UTILIZZAZIONE PER FINI IDROELETTRICI DELLE RISORSE IDRICHE SUPERFICIALI DEL TERRITORIO DELLA PROVINCIA DI TORINO	
Assessore	RONCO
Modalità esecutive dell'intervento	<p>L'obiettivo prevede la predisposizione di una pianificazione provinciale dello sfruttamento delle acque superficiali ai fini della produzione di energia idroelettrica che tenga conto delle peculiarità ecologiche di ciascun corso d'acqua.</p> <p>L'obiettivo si concretizza con la partecipazione della Provincia come partner ad un progetto ALCOTRA coordinato dalla Regione.</p> <p>Il servizio sull'argomento coordina il tavolo di lavoro intersettoriale previsto dal Piano Strategico per la Sostenibilità Ambientale della Provincia per l'argomento "valutazione preliminare delle localizzazioni degli impianti idroelettrici".</p> <p>Analisi delle progettazioni idroelettriche in istruttoria ai sensi della legge regionale 40/98 con valutazioni delle criticità, in termini di impatto ambientale e delle potenzialità energetiche; redazione di pareri tecnici in merito.</p>
Cronoprogramma complessivo	Intera durata del mandato.
Struttura: Coord. I., Area, Servizio	<p>Coordinatore interarea Servizi Tecnici</p> <p>Area Risorse idriche e Qualità dell'Aria (LC) – Servizio Pianificazione Risorse Idriche (LC2)</p> <p><i>Servizio Gestione Risorse Idriche (LC3)</i></p>

PROGETTO STRATEGICO AMBIENTALE VALLE DEL FIUME PO	
Assessore	RONCO
Modalità esecutive dell'intervento	<p>Il PSS Valle del fiume Po ha come obiettivi, in un'ottica territoriale fortemente integrata, il miglioramento delle condizioni di sicurezza delle popolazioni insediate nella valle, la tutela delle fasce fluviali, il potenziamento della rete ecologica e la conservazione quali-quantitativa della risorsa idrica, promuovendo al contempo la fruizione delle risorse ambientali e storico-culturali ed il turismo fluviale. Il progetto coinvolge l'AdBPo in qualità di promotore e coordinatore, le 14 province rivierasche, le Regioni Piemonte, Lombardia, Emilia-Romagna e Veneto, ed i Parchi fluviali dell'asta fluviale e del delta Po. Al PSS è stato assegnato uno stanziamento a valere sulle risorse del Fondo per le Aree Sottoutilizzate per un totale di 180 milioni di euro.</p> <p>Il PSS comporta una serie di azioni di progettazione e successiva attuazione di un programma formulato su 4 linee:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1: Riassetto idraulico, aumento della capacità di laminazione nelle fasce fluviali e ricostruzione morfologica dell'alveo di piena; 2: Conservazione dell'integrità ecologica della fascia fluviale e della risorsa idrica del fiume Po; 3: Sistema della fruizione e dell'offerta culturale e turistica; 4: Sistema della governance e delle reti immateriali per la conoscenza, formazione e partecipazione.
Cronoprogramma complessivo	<p>Il PSS è soggetto a VAS, ai sensi della Direttiva 2001/42/CE del Parlamento europeo e del Consiglio. La Commissione Tecnica VIA-VAS del Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare ha recentemente trasmesso il decreto di parere motivato relativo alla procedura VAS, in seguito al quale l'attività dei soggetti coinvolti, e in particolare delle Province della Consulta, vedrà il completamento della documentazione necessaria e la definizione più puntuale e compiuta dei progetti da inserire nel programma attuativo, con particolare riferimento, oltre che agli obiettivi generali, alla loro cantierabilità.</p>
Struttura: Coord. I., Area, Servizio	<p>Coordinatore interarea Servizi Tecnici</p> <p>Area Risorse Idriche e Qualità dell'Aria (LC) – Servizio Pianificazione Risorse Idriche (LC2) – <i>Servizio Gestione Risorse Idriche (LC3)</i></p>

CONTRATTI DI FIUME E DI LAGO	
Assessore	RONCO
Modalità esecutive dell'intervento	<p>Attualmente la Provincia è impegnata, a diversi livelli di avanzamento, su due Contratti di Fiume (Sangone e Stura) e su due Contratti di Lago (Viverone, Avigliana).</p> <p>Il Contratto del Sangone è già stato sottoscritto, Viverone e Stura hanno già realizzato la fase propedeutica di raccolta dati ambientali, Avigliana è in fase di avvio.</p> <p>A seconda dello stato di attuazione di ognuno dei singoli progetti sono previste diverse fasi:</p> <ul style="list-style-type: none"> - raccolta ed elaborazione dati ambientali e territoriali con individuazione delle principali criticità locali - coinvolgimento del territorio mediante workshop di progettazione partecipata e focus group sulle singole criticità - stesura e concertazione del Piano d'Azione con i portatori di interesse - procedura di VAS per i Piani d'Azione concertati - organizzazione degli eventi collegati alle singole firme dei Contratti e predisposizione di materiale divulgativo/informativo - costituzione di una segreteria tecnica esternalizzata a soggetti competenti, come attualmente avviene, oppure organizzata nell'ambito dell'organico con professionalità apposite da acquisire/formare - attivazione progressiva e coordinamento dei tavoli tecnici e politici, tra enti e soggetti coinvolti, finalizzati all'attuazione delle azioni concertate e contenute nel Piano d'Azione (scarichi, sostanze pericolose, agricoltura,...) - ricerca ed elaborazione dati ed informazioni utili allo sviluppo delle singole azioni
Cronoprogramma complessivo	I processi avviati proseguono nel tempo anche mediante la costituzione di tavoli permanenti sul territorio per affrontare le singole criticità fino alla loro risoluzione. Non è pertanto definibile a priori la durata dei processi.
Struttura: Coord. I., Area, Servizio	Coordinatore interarea Servizi Tecnici Area Risorse Idriche e Qualità dell'Aria (LC) - Servizio Pianificazione Risorse Idriche (LC2) con il supporto tecnico del Servizio Gestione Risorse Idriche (LC3)

RETE DI CONTROLLO DELLE ACQUE SUPERFICIALI DI INTERESSE PROVINCIALI E CENTRO DI ELABORAZIONE DATI (CED)	
Assessore	RONCO
Modalità esecutive dell'intervento	<p>L'attività prevede la costituzione della rete di controllo provinciale formata da 16 stazioni, il cui progetto definitivo è stato sviluppato in stretta sinergia con la Regione Piemonte, finalizzata al controllo delle pressioni di natura antropica esistenti sui corsi d'acqua. Le informazioni provenienti dal sistema integrato "rete regionale e rete provinciale" consentiranno un miglior governo della risorsa idrica con la predisposizione di azioni mirate tese a favorire il raggiungimento degli obiettivi di qualità e la gestione delle criticità idrauliche.</p> <p>Sono previsti punti di monitoraggio automatico e manuale di tipo qualitativo e quantitativo per ogni bacino idrografico, individuati in seguito alla ricognizione di tutte le pressioni sul territorio, in particolare degli elementi che insistono sul corpo idrico (derivazioni, scarichi).</p> <p>Sono attualmente in funzione 4 stazioni con standard di teletrasmissione GPRS (Dora Riparia – a Avigliana e Salbertrand, Chisone a Pinerolo e Sangone a Rivalta).</p> <p>Sono in corso di appalto due nuove centraline sulla Stura di Lanzo a Mezenile e Cantoira e il Centro di Elaborazione dati Acque della Provincia di Torino (CED Acqua), che consentirà:</p> <ul style="list-style-type: none"> • la gestione della rete di monitoraggio • la visualizzazione di tutti i dati di interesse provinciale • l'inserimento di alcuni dati propri della Provincia che non sono reperibili in banche dati esistenti • la predisposizione dei dati necessari ai modelli di previsione dei bilanci idrologici • la divulgazione su WEB un set di dati predefinito <p>L'esecuzione del primo stralcio del CED Acqua è stata affidata al CSI Piemonte, previa compilazione di uno studio di fattibilità, ed è attualmente in corso.</p> <p>Per la realizzazione delle altre 10 stazioni è necessario reperire risorse su beni e servizi, da una parte prevedendo risorse annuali destinate alla manutenzione e gestione di quelle in essere e</p>

	dall'altra un tecnico ambientale che al 50% del tempo si dedichi alla elaborazione dei vari dati provenienti dal territorio.
Cronoprogramma complessivo	La realizzazione del progetto avviene per stralci, secondo le disponibilità finanziarie dell'Ente, nei limiti degli stanziamenti previsti nei bilanci e PEG di competenza. E' attualmente in via di realizzazione il secondo stralcio, con la posa di due stazioni a standard regionale. I futuri stralci di progetto potranno essere ridefiniti sulla base del recepimento delle nuove indicazioni sul protocollo di monitoraggio, e comunque attraverso il confronto con ARPA e Regione Piemonte al fine di prendere in considerazione l'eventuale sopravvenire di nuove esigenze legate alla localizzazione ed al numero delle stazioni.
Struttura: Coord. I., Area, Servizio	Coordinatore interarea Servizi Tecnici Area Risorse Idriche e Qualità dell'Aria (LC) – Servizio Pianificazione Risorse Idriche (LC2) – <i>Servizio Gestione Risorse Idriche (LC3)</i>

Risorse Idriche

GESTIONE DEGLI ADEMPIMENTI NORMATIVI CONNESSI AL CONTRASTO DELLA DIFFUSIONE DEGLI INQUINANTI AGRICOLI NELLE ACQUE SOTTERRANEE	
Assessore/i	RONCO – BALAGNA
Modalità esecutive dell'intervento	L'obiettivo principale da perseguire è quello di ridurre in maniera efficace la diffusione dei nitrati nelle acque sotterranee attraverso: <ul style="list-style-type: none"> - applicazione del programma d'azione per le zone vulnerabili da nitrati di origine agricola attraverso la disciplina dell'utilizzazione agronomica degli effluenti zootecnici; - verifica delle comunicazioni (ad oggi oltre 1400) e dei Piani di Utilizzazione Agronomica (PUA), ove possibile tramite conferenze di servizi, compilati attraverso uno strumento informatico predisposto dalla Regione Piemonte (Anagrafe Agricola), da parte delle Aziende che intendano spandere su suolo agricolo effluenti zootecnici e/o le acque reflue a fini agronomici; - fornire supporto tecnico per l'approvazione dei Piani di Adeguamento presentati dalle aziende esistenti per definire le modalità e le tempistiche di allineamento alla nuova regolamentazione regionale in materia; - applicazione del regolamento regionale in materia di disciplina dell'utilizzazione agronomica delle acque di vegetazione e delle sanse umide dei frantoi oleari attraverso la verifica ed il controllo delle comunicazioni pervenute; - partecipazione a gruppi di lavoro e a tavoli tecnici regionali in materia di tutela della risorsa idrica dai nitrati di origine agricola finalizzati a monitorare l'applicazione delle norme;
Cronoprogramma complessivo	Attività continua connessa con gli adempimenti di competenza in quanto le comunicazioni ed i PUA sono da inviare aggiornati almeno una volta all'anno.
Struttura: Coord. I., Area, Servizio	Area Risorse Idriche e Qualità dell'Aria (LC) - Servizio Gestione Risorse Idriche (LC3). Area attività produttive (MD) - Servizio Agricoltura (MD4)

GESTIONE DEGLI ADEMPIMENTI NORMATIVI CONNESSI AL CONTROLLO E ALLA VIGILANZA SUL TERRITORIO IN MATERIA DI RISORSE IDRICHE	
Assessore/i	Roberto Ronco
Modalità esecutive dell'intervento	<p>Il controllo e la vigilanza degli scarichi e dei prelievi idrici e dell'attività di spandimento degli effluenti zootecnici e delle acque reflue in agricoltura è lo strumento principale di cui si avvale la Provincia per la corretta gestione delle proprie competenze in materia di miglioramento delle qualità delle risorse idriche e del raggiungimento degli obiettivi di qualità fissati dal Piano di Tutela delle Acque della Regione Piemonte. Tale attività si svolge attraverso:</p> <ul style="list-style-type: none"> - predisposizione del programma triennale con aggiornamenti annuali dei controlli sul territorio in materia di risorse idriche di concerto con i Servizi dell'Area e con l'ARPA; - gestione delle attività di vigilanza in rapporto ai procedimenti istruttori, agli esiti dei sopralluoghi svolti e delle segnalazioni pervenute; - gestione delle verifiche e dei controlli analitici svolti con le frequenze minime previste dalla norma e dal programma triennale per quanto concerne gli oltre 2700 scarichi idrici autorizzati e gli oltre 500 Piani di gestione delle acque meteoriche presenti sul territorio; - gestione delle verifiche cartolari e dei controlli sul campo, previsti dal Regolamento Regionale in materia di nitrati, per le aziende agricole che hanno inoltrato la comunicazione al fine di poter spandere sul suolo agricolo gli effluenti zootecnici e/o le acque reflue ai fini agronomici e di quelle provenienti dai frantoi oleari; - attuazione degli adempimenti previsti dalle norme in caso di mancata ottemperanza a prescrizioni autorizzative o adempimenti di legge relativi a concessione ed autorizzazioni in tema di prelievi, scarichi e acque minerali (diffide, revoche); - proposizione e partecipazione a tavoli tecnici con diversi Enti (Comuni, ARPA, Autorità d'Ambito, ecc.) per affrontare problematiche relative a specifiche criticità territoriali legate alle acque al fine di individuare le più probabili cause e proponendo soluzioni da mettere in atto per attenuare o eliminare lo stato di criticità rilevato; - attuazione del regime sanzionatorio ai sensi della L.R. 3/2009 e supporto tecnico al Servizio Amministrazione e Controllo per quanto attiene la irrogazione delle sanzioni per la violazione di disciplinare delle disposizioni di cui al Reg. 7/R 2007 e Reg. 8/R 2007;
Cronoprogramma complessivo	Attività da svolgere in modo continuativo per tutto il mandato trattandosi di adempimenti di legge di competenza dell'Amministrazione Provinciale.
Struttura: Coord. I., Area, Servizio	Area Risorse Idriche e Qualità dell'Aria (LC) - Servizio Amministrazione e Controllo Area Risorse Idriche e Qualità dell'Aria (LC1) <i>Servizio Gestione Risorse Idriche (LC3).</i>

ADEMPIMENTI NORMATIVI CONNESSI ALLA GESTIONE DELLA FASE DI AVVIO DEGLI IMPIANTI DI DEPURAZIONE DELLE ACQUE REFLUE URBANE	
Assessore	RONCO
Modalità esecutive dell'intervento	<ul style="list-style-type: none"> - rilascio del parere vincolante alle Autorità d'Ambito, ove possibile tramite conferenze di servizi, in seguito alla verifica dei progetti preliminari/definitivi e dei disciplinari di gestione provvisoria degli interventi sugli impianti di depurazione delle acque reflue urbane e sui progetti di nuovi depuratori; tale parere costituisce autorizzazione provvisoria allo scarico fino all'adozione del provvedimento definitivo; - verifiche di conformità dei disciplinari di gestione speciale degli impianti di depurazione delle acque reflue urbane esistenti ed autorizzati (circa 660) che costituisce autorizzazione provvisoria allo scarico nel periodo di fermo impianto;
Cronoprogramma complessivo	Attività continua connessa con le istruttorie di competenza.
Struttura: Coord. I., Area, Servizio	Coordinamento interarea - Area Risorse Idriche e Qualità dell'Aria (LC) <i>Servizio Gestione Risorse Idriche (LC3).</i>

ADEMPIMENTI DI LEGGE IN MERITO ALLA GESTIONE ED IMPLEMENTAZIONE DEL SISTEMA INFORMATIVO REGIONALE RISORSE IDRICHE (SIRI) E DELLE ALTRE BANCHE DATI CONNESSE CON L'UTILIZZO DELLE ACQUE	
Assessore	RONCO
Modalità esecutive dell'intervento	<ul style="list-style-type: none"> - aggiornamento geografico ed alfanumerico del SIRI, al fine di garantire, così come disposto dal PTA, il flusso e l'interscambio delle informazioni tra le istituzioni regionali, interregionali, statali e comunitarie per quanto attiene le utilizzazioni di acqua, nonché al fine di consentire alla Regione la riscossione del canone demaniale di concessione - allineamento dei dati contenuti nel SIRI con quelli contenuti nella banca dati regionale Ge.Ri.Ca. (Gestione Riscossione Canoni) e nel Catasto Infrastrutture dell'ATO 3 Torinese - allineamento dei dati contenuti nel SIRI con quelli contenuti nel SIBI (Sistema Informativo regionale Bonifica e Irrigazione), previa verifica di congruità - gestione ed implementazione del registro delle opere di captazione istituito con L.R. 22/99, che consente l'attribuzione a ciascuna derivazione del codice univoco dell'opera di captazione; - gestione ed implementazione, esclusivamente per quanto attiene le concessioni preferenziali, del Ge.Ri.Ca., il Sistema Informativo regionale per la Gestione della Riscossione dei Canoni, istituito a tale fine con il D.P.G.R. 6.12.2004 n. 15/R. Esso contiene informazioni di natura esclusivamente alfanumerica finalizzate alla possibilità della determinazione e della riscossione da parte della Regione Piemonte del canone di concessione. Pur essendo nato per gestire sia le concessioni ordinarie che le concessioni preferenziali, attualmente viene implementato esclusivamente per quanto concerne le concessioni preferenziali, in quanto per la riscossione dei canoni provenienti dalle concessioni ordinarie la Regione Piemonte si avvale del SIRI. - gestione ed implementazione dell'elenco delle denunce pozzi, derivante da un adempimento previsto dal D.Lgs. 275/1993 cui erano soggette tutte le opere di derivazione tramite pozzo, attive e dismesse, ed adibite a qualunque uso; l'elenco è attualmente costituito da circa 60.000 opere di captazione - gestione ed implementazione dell'applicativo di consultazione del catasto delle derivazioni (acque superficiali, pozzi e sorgenti) disponibile sul sito internet della Provincia; esso permette la consultazione degli utilizzi di acque superficiali e sotterranee oggetto di provvedimento di concessione/autorizzazione, dei loro principali dati tecnici e amministrativi e della relativa georeferenziazione, riflettendo lo stato di aggiornamento del Sistema Informativo Risorse Idriche per quanto attiene le informazioni divulgabili
Cronoprogramma complessivo	L'attività è da svolgere in maniera continuativa per tutto il mandato, trattandosi di intervento di natura gestionale previsto dalla Legge
Struttura: Coord. I., Area, Servizio	Coordinamento interarea - Area Risorse Idriche e Qualità dell'Aria (LC) <i>Servizio Gestione Risorse Idriche (LC3)</i>

ATTUAZIONE DELLE DISPOSIZIONI DI LEGGE INERENTI IL RILASCIO DEL DEFLUSSO MINIMO VITALE A VALLE DELLE OPERE DI DERIVAZIONE IDRICA	
Assessore	RONCO
Modalità esecutive dell'intervento	<p>L'obiettivo principale da perseguire è quello di garantire la tutela delle biocenosi acquatiche compatibilmente con un equilibrato utilizzo della risorsa idrica, concorrendo in tal modo al raggiungimento degli obiettivi di qualità dei corpi idrici. Tale azione si esplica mediante la verifica della attuazione delle disposizioni di legge inerenti il rilascio del deflusso minimo vitale (D.P.G.R. 17/7/2007 n. 8/R) ed in particolare:</p> <ul style="list-style-type: none"> - verifica tecnica della relazione idrologica contenente il calcolo del valore di deflusso minimo vitale da rilasciare a valle delle opere di derivazione, presentata dai soggetti che ricadono nell'ambito di applicazione della normativa; - <i>verifica dei progetti di adeguamento strutturale delle opere di presa, finalizzati a garantire il rilascio del deflusso minimo vitale in via definitiva ed in ogni condizione idrologica;</i> - controllo del territorio per verificare il rispetto degli obblighi di rilascio da parte delle opere di derivazione soggette (circa n. 1300 opere di derivazione di acque superficiali, circa n. 1500 opere di derivazione tramite sorgente); - attuazione del regime sanzionatorio ai sensi della L.R. 3/2009; - coordinamento della Commissione tecnica finalizzata alla sperimentazione dei rilasci idrici da parte delle grandi derivazioni idroelettriche di Iride Energia SpA nei Comuni di La Loggia e Torino (diga del Pascolo), ai sensi dell'art. 13 del Regolamento 8/R.

Cronoprogramma complessivo	L'attività è da svolgere in maniera continuativa per tutto il mandato, essendo già decorso l'obbligo per la presentazione della relazione di calcolo del deflusso minimo vitale e tenuto conto del numero di utenze coinvolte
Struttura: Coord. I., Area, Servizio	Coordinamento interarea - Area Risorse Idriche e Qualità dell'Aria (LC) - Servizio Gestione Risorse Idriche (LC3), Servizio Amministrazione e Controllo (LC1)

ATTUAZIONE DELLE DISPOSIZIONI DI LEGGE INERENTI LA REGOLARIZZAZIONE DEGLI UTILIZZI DELLE ACQUE CHE HANNO ASSUNTO NATURA PUBBLICA

Assessore	RONCO
Modalità esecutive dell'intervento	L'obiettivo da perseguire è la regolarizzazione amministrativa degli utilizzi delle acque che hanno assunto natura pubblica per effetto della entrata in vigore dell'art. 1 della L. 36/1994; tale attività consentirà inoltre, da un punto di vista tecnico, di adeguare i pozzi ai criteri sanciti dalla L.R. 22/1996 sul divieto di miscelazione delle acque della falda superficiale con le acque della falda profonda, come peraltro disposto dall'art. 37 delle Norme di Attuazione del PTA (Interventi di ricondizionamento delle opere di captazione delle acque sotterranee). Risultano soggette alla attività di regolarizzazione n. 4828 utenze, corrispondenti a complessive 8590 opere di captazione, di cui n. 7008 pozzi, 1325 sorgenti, 37 fontanili, 13 trincee drenanti e 207 captazioni di acque superficiali. Circa 2300 dei 7008 pozzi di cui sopra sono oggetto di verifica dello stato di consistenza al fine di verificare la compatibilità della struttura con i principi di salvaguardia qualitativa delle acque sotterranee sopra enunciati.
Cronoprogramma complessivo	L'attività è da svolgere in maniera continuativa per tutto il mandato, trattandosi di intervento di natura gestionale
Struttura: Coord. I., Area, Servizio	Coordinamento interarea - Area Risorse Idriche e Qualità dell'Aria (LC) <i>Servizio Gestione Risorse Idriche (LC3)</i>

ATTUAZIONE DELLE DISPOSIZIONI DI LEGGE INERENTI L'ATTUAZIONE DEGLI OBBLIGHI CONCERNENTI LA MISURAZIONE DEI PRELIEVI E DELLE RESTITUZIONI DI ACQUA

Assessore	RONCO
Modalità esecutive dell'intervento	L'obiettivo principale da perseguire è quello di acquisire le informazioni necessarie per affinare il bilancio idrico e idrogeologico e verificare l'incidenza del sistema dei prelievi e delle restituzioni sugli squilibri quantitativi in atto, acquisire informazioni utili alla verifica dei volumi di prelievo concessi ed alla eventuale revisione dei parametri essenziali della derivazione, consentire la gestione dinamica del riparto delle disponibilità idriche tra gli utenti legittimi dell'acqua al verificarsi delle criticità idrologiche di magra, acquisire informazioni sulla caratterizzazione quantitativa delle restituzioni. Tale azione si esplica mediante la verifica della attuazione delle disposizioni di legge inerenti gli obblighi di misurazione dei prelievi e delle restituzioni di acqua pubblica (D.P.G.R. 25/6/2007 n. 7/R) ed in particolare <ul style="list-style-type: none"> - verifica dell'ottemperanza alle scadenze di legge da parte delle utenze soggette (n. 651); - verifica della congruità dei progetti dei misuratori agli standard di legge; - controllo del territorio per verificare il rispetto degli obblighi di installazione dei misuratori; - attuazione del regime sanzionatorio ai sensi della L.R. 3/2009.
Cronoprogramma complessivo	L'attività è da svolgere in maniera continuativa per tutto il mandato, essendo già in parte decorsi i termini stabiliti per la trasmissione delle misurazioni da parte dei soggetti già dotati di misuratore, nonché gli obblighi di installazione del misuratore per le utenze a maggiore impatto di prelievo.
Struttura: Coord. I., Area, Servizio	Coordinamento interarea - Area Risorse Idriche e Qualità dell'Aria (LC) - Servizio Gestione Risorse Idriche (LC3), Servizio Amministrazione e Controllo (LC1)

ATTUAZIONE DELLE DISPOSIZIONI DI LEGGE INERENTI LA TUTELA QUANTITATIVA DELLE ACQUE TRAMITE IL RIEQUILIBRIO DEL BILANCIO IDRICO, DA ATTUARSI MEDIANTE LA VERIFICA DEGLI EFFETTIVI FABBISOGNI IRRIGUI E LA CONSEGUENTE REVISIONE DEI TITOLI DI CONCESSIONE	
Assessore	RONCO
Modalità esecutive dell'intervento	<p>L'obiettivo principale da perseguire è contribuire al riequilibrio del bilancio idrico previsto dal PTA attraverso la revisione dei titoli di concessione dei prelievi a scopo irriguo, da effettuare contestualmente nell'ambito di ciascun bacino idrografico ponendo particolare attenzione alla verifica degli effettivi fabbisogni irrigui. Tale attività si esplica mediante:</p> <ul style="list-style-type: none"> - a scala di bacino idrografico, prosecuzione della definizione dei comprensori irrigui afferenti sia le piccole che le grandi derivazioni, così come assentiti negli originari provvedimenti ovvero come indicati nelle domande di riconoscimento; - prosecuzione, a scala di bacino idrografico, della definizione dei comprensori irrigui afferenti le medesime derivazioni così come richiesti nelle domande di rinnovo; - prosecuzione della verifica delle disponibilità idriche in corrispondenza di ciascuna sezione di presa; - individuazione dei pozzi irrigui esistenti all'interno dei comprensori come sopra delimitati, e definizione delle relative caratteristiche tecniche (terreno irrigato, portate e volumi prelevati) - prosecuzione della acquisizione, a livello consortile, dei dati di superficie irrigata ed irrigabile e dei tipi di coltura, al fine della verifica del fabbisogno irriguo netto e lordo e la conseguente individuazione dei nuovi termini di concessione - a partire dai nuovi termini di concessione ed in presenza del persistere della situazione di deficit idrico, individuazione di una proposta di riparto in condizioni di magra a livello di bacino idrografico - acquisizione, ove trattasi di grandi derivazioni, del parere della Regione Piemonte in relazione sia alla revisione dei titoli sia alla proposta di riparto, anche mediante il coordinamento di appositi tavoli tecnici
Cronoprogramma complessivo	L'attività, dettata dalle istanze di rinnovo prodotte dall'utenza, è da svolgere in maniera continuativa per tutto il mandato. I tempi sono dettati anche dalla necessità di acquisire il parere della Regione Piemonte ai sensi della L.R. 44/2000, trattandosi in gran parte di grandi derivazioni di pianura.
Struttura: Coord. I., Area, Servizio	Coordinamento interarea - Area Risorse Idriche e Qualità dell'Aria (LC) <i>Servizio Gestione Risorse Idriche (LC3)</i>

Pianificazione, formazione ed informazione ambientale – AGENDA 21

PROMOZIONE E SOSTEGNO DELLE AGENDE 21 LOCALI PRESENTI O IN FASE DI AVVIO IN PROVINCIA DI TORINO.	
Assessore/i	R.Ronco
Modalità esecutive dell'intervento	<p>Politiche e contributi per la sostenibilità ambientale Rete provinciale delle Agende21 Locali (Comuni, Parchi e Comunità Montane) che hanno aderito alla Rete Provinciale delle Agende 21 locali.</p> <p>Partecipazione a Coordinamenti di livello sovralocale mantenimento dei rapporti con la Regione Piemonte e con i Coordinamenti di livello nazionale: in quanto aderenti al Coordinamento regionale delle Ag21 locali e al Coordinamento nazionale delle Ag21 locali, la Provincia di Torino partecipa alle attività di entrambi i soggetti</p>
Cronoprogramma complessivo	Attività che coprono l'intero mandato amministrativo
Struttura: Coord. I., Area, Servizio	P.Foietta – Area LB – Servizio LB2 Pianificazione Sviluppo Sostenibile e Ciclo Integrato Rifiuti

PROGRAMMA PROVINCIALE IN.F.E.A. (INFORMAZIONE FORMAZIONE ED EDUCAZIONE AMBIENTALE)	
Assessore/i	R.Ronco
Modalità esecutive	Programma INFEA (a cadenza biennale) - Attuazione di linee di indirizzo regionali – co-

dell'intervento	<p>finanziamento regione/provincia 50%:</p> <p>La prosecuzione del programma INFEA è attualmente condizionata alle scelte in corso di attuazione a livello regionale: nell'ambito della manovra finanziaria relativa all'assestamento del Bilancio regionale 2010, la Giunta Regionale ha disposto un drastico taglio delle spese correnti coinvolgendo anche i fondi destinati al cofinanziamento dei Programmi Provinciali INFEA: risulta quindi attualmente azzerata la disponibilità del capitolo relativo, con impossibilità al momento di procedere agli impegni di spesa a copertura dei contributi previsti con DGR nr. 76-13259/2010 dell'8/02/2010.</p> <p>La Provincia di Torino ha mantenuto inalterato lo stanziamento destinato a cofinanziare per la propria quota il programma INFEA, ma è stato necessario per i soggetti attuatori delle iniziative di educazione ambientale rinviare l'inizio delle attività educative in attesa di più certe comunicazioni.</p> <p>La Provincia auspica che il problema sia risolto al più presto, nella consapevolezza dell'ottima qualità del lavoro realizzato con i soggetti attuatori del nostro territorio nella costruzione del nuovo Programma IN.F.E.A. 2011-2012.</p> <p>A regime, il programma INFEA si compone delle seguenti attività:</p> <ul style="list-style-type: none"> - co-progettazione con il territorio di progetti di educazione ambientale nel rispetto delle linee guida approvate dalla Regione dopo una elaborazione condivisa con le Province, che impongono la coerenza dei progetti educativo/didattici con le problematiche e le progettualità del territorio di riferimento. - monitoraggio/riflessione sul programma in corso di realizzazione - liquidazione - rendicontazione alla Regione <p>L'Accordo quadro con la Regione dovrà essere rinnovato con contenuti completamente nuovi; è quindi auspicabile una notevole attività in tal senso. Di conseguenza, dovranno essere rinnovate le Convenzioni con i 2 Laboratori di Educazione Ambientale di Ivrea e della Val Pellice e potrebbe essere ridefinito il ruolo del nostro Laboratorio Territoriale.</p>
Cronoprogramma complessivo	Attività che coprono l'intero mandato amministrativo
Struttura: Coord. I., Area, Servizio	P.Foietta – Area LB – Servizio LB2 Pianificazione Sviluppo Sostenibile e Ciclo Integrato Rifiuti

LABORATORIO TERRITORIALE PER L'EDUCAZIONE AMBIENTALE	
Assessore/i	R.Ronco
Modalità esecutive dell'intervento	<p>Laboratorio territoriale per l'educazione ambientale</p> <p>A - Concorso "A SCUOLA CAMMINANDO": a partire dall'anno scolastico 2005-2006, ha preso avvio il progetto "A SCUOLA CAMMINANDO", nato per diffondere ed incentivare i percorsi casa-scuola sicuri dei ragazzi, a piedi o in bici. Nell'edizione 2010 sono stati introdotti alcuni cambiamenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - la partecipazione è stata aperta alle scuole materne - sono state introdotte sezioni per premiare i lavori di particolare qualità, in aggiunta al premio principale - sono stati rivisti alcuni elementi relativi alla presentazione delle domande in modo da facilitare e rendere più comprensibile la valutazioni <p>Andrà ancora valutata la predisposizione di una pubblicazione che dia visibilità alle annualità passate.</p> <p>B - Sostegno ai soggiorni didattici presso la struttura di Pracatinat. La Provincia di Torino, avvalendosi delle competenze e delle strutture del Consorzio Pracatinat, propone agli Istituti di Istruzione Secondaria di secondo grado un percorso residenziale di educazione alla sostenibilità e alla convivenza presso il Consorzio Pracatinat. L'attività è condotta in collaborazione con il CESED)</p> <p>C - Archiviazione e catalogazione dei materiali del Laboratorio di Educazione ambientale al fine di una futura fruizione del pubblico.</p> <p>D - ATTIVITÀ PER/CON IL MUSEO A COME AMBIENTE. L'attività prevede, anche in qualità di soci fondatori, il versamento della quota annuale di partecipazione della Provincia al Museo (gennaio), la progettazione di numerose iniziative di educazione ambientale (tra queste la Giornata Mondiale dell'Ambiente), in modo continuo, e la</p>

	<p>partecipazione al Direttivo e all'Assemblea.</p> <p>E - SUPPORTO TECNICO E FINANZIARIO ALL'ORGANIZZAZIONE DI EVENTI E A PROGETTI LEGATI AI TEMI DELLA SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE (Festival Internazionale Cinemambiente)</p> <p>F - Giornata Mondiale dell'Ambiente, con il Museo A come Ambiente al fine di organizzare la giornata con le scuole + coordinamento dell'evento a livello provinciale tramite l'adesione da parte dei soggetti del territorio, la predisposizione del logo della GMA per la fruizione del territorio</p> <p>F - Supporto attraverso il nostro sito internet ad iniziative di altri soggetti</p>
Cronoprogramma complessivo	Attività che coprono l'intero mandato amministrativo
Struttura: Coord. I., Area, Servizio	P.Foietta – Area LB – Servizio LB2 Pianificazione Sviluppo Sostenibile e Ciclo Integrato Rifiuti

3.4.3.1 Investimento

Per la realizzazione del programma sono previste le seguenti spese di investimento:

2011	2012	2013
€ 740.000,00	€ 0,00	€ 0,00

3.4.3.2 Erogazione di servizi di consumo

Per la realizzazione del programma, la spesa per erogazione di servizi di consumo programmata è

2011	2012	2013
€ 1.206.200,00	€ 1.182.000,00	€ 1.182.000,00

3.4.4 Risorse umane da impiegare

Quota parte del personale assegnato ai Servizi che partecipano alla realizzazione del programma (vedi schede delle attività direttamente connesse al Programma).

3.4.5 Risorse strumentali da impiegare

Quota parte delle risorse strumentali assegnate ai Servizi che alla realizzazione del programma (vedi schede delle attività direttamente connesse al Programma).

3.4.6 Coerenza con il piano regionale di settore

Il programma risulta coerente con il Piano di Tutela delle Acque adottato dalla Regione Piemonte con D.G.R. n. 28-2845 del 15/05/2006, con il Piano Regionale per il risanamento e la tutela della qualità dell'aria approvato con L.R. 43 del 7 aprile 2000 e con lo Stralcio di Piano per la mobilità (DGR 66-3859 del 18/09/2006). Esso risulta inoltre coerente con il Documento di Programmazione Attività Estrattive regionale.

3.5 Risorse correnti ed in conto capitale per la realizzazione del programma

ENTRATE (in Euro)	2011	2012	2013
Entrate specifiche:			
Stato	-	-	-
Regione Piemonte	317.600	317.600	317.600
Unione Europea	-	-	-
Cassa Depositi e Prestiti, credito sportivo, istituti di previdenza	-	-	-
Altri indebitamenti (1)	-	-	-
Altre entrate	1.110.000	370.000	370.000
TOT. Entrate specifiche (A)	1.427.600	687.600	687.600
Proventi dei servizi (B)	290.000	290.000	290.000
Quote di risorse generali (C)	228.600	204.400	204.400
Totale (A+B+C)	1.946.200	1.182.000	1.182.000

(1) Prestiti da istituti privati, ricorso al credito ordinario, prestiti obbligazionari e simili

3.6 Spesa prevista per la realizzazione del programma

IMPIEGHI (in Euro)	2011		2012		2013	
	Euro	% sul TOT.	Euro	% sul TOT.	Euro	% sul TOT.
Spesa Corrente consolidata (a)	101.900	5,24%	101.900	8,62%	101.900	8,62%
Spesa Corrente di sviluppo (b)	1.104.300	56,74%	1.080.100	91,38%	1.080.100	91,38%
Spesa Corrente	1.206.200	61,98%	1.182.000	100,00%	1.182.000	100,00%
Spesa per investimento	740.000	38,02%	-	0,00%	-	0,00%
Totale	1.946.200	100,00%	1.182.000	100,00%	1.182.000	100,00%
Incidenza sulle spese finali dell'Ente, Titoli I e II	0,38%		0,22%		0,23%	

Programma: 75 SICUREZZA DELLE INFRASTRUTTURE

Responsabile:

Per gli incumbenti di direzione politica e di controllo:

Presidente Antonio Saitta
Assessore alla Viabilità, Espropri

Per la gestione:

Segretario Generale
Coordinatore Interarea Servizi Tecnici
Direttore dell' Area Istituzionale
Dirigente del Servizio Espropriazioni
Dirigente del Servizio Programmazione Viabilità
Dirigente del Servizio Progettazione Ed Esecuzione Interventi Viabilità I
Dirigente del Servizio Progettazione Ed Esecuzione Interventi Viabilità Ii
Dirigente del Servizio Progettazione Ed Esecuzione Interventi Viabilità Iii
Dirigente del Servizio Grandi Infrastrutture Viabilità
Dirigente del Servizio Esercizio Viabilità
Direttore dell' Area Risorse Idriche e Qualità dell'aria
Dirigente del Servizio Qualità dell'aria e Risorse Energetiche

3.4.1 Descrizione del programma

Ammodernamento e potenziamento della rete infrastrutturale della viabilità provinciale e sicurezza stradale

3.4.2 Motivazione delle scelte

La sicurezza è anche la garanzia di vivere in un territorio "sicuro", in cui i luoghi dell'abitare, del lavoro, dello studio, del divertimento, le reti di comunicazioni, siano protetti e quindi i cittadini siano il meno possibile esposti al rischio naturale (idrogeologico e sismico) e a quello antropico (la sicurezza delle scuole e degli edifici pubblici, delle strade).

Per quanto riguarda le infrastrutture è importante da un lato sviluppare un programma di interventi volti a mettere in sicurezza i tratti di viabilità di competenza provinciale con azioni specifiche che riguardano da un lato le zone più intensamente urbanizzate volte a garantire l'incolumità sia dei pedoni che degli automobilisti, così come a tutelare i collegamenti rispetto a eventi alluvionali o franosi. Si tratta in questi casi di sviluppare iniziative a tipo integrato, ma anche di intervenire puntualmente in maniera coordinata con le indicazioni per la prevenzione del rischio idrogeologico e delle rilevazioni sull'incidentalità.

Dall'altro è importante dare tutta l'attenzione necessaria alla messa in sicurezza della viabilità di alta quota, soggetta più di altre all'usura del tempo a causa degli agenti atmosferici locali. Si tratta di un

patrimonio viabilistico particolarmente importante se solo consideriamo che su 3000 chilometri di strade gestite dalla Provincia di Torino, ben 1100 sono strade di montagna.

In materia di cultura della sicurezza stradale si tratta di consolidare e rafforzare quelle iniziative svolte in partenariato con gli enti locali e le organizzazioni presenti sul territorio per sviluppare una rete di informazioni utili ai cittadini. In questo ambito è importante promuovere una molteplicità di iniziative specifiche volte a particolari gruppi (giovani, anziani, neogenitori) così come quelle destinate all'insieme degli abitanti della Provincia (alcol e guida, limiti di velocità, comportamenti preventivi degli automobilisti).

3.4.3 Finalità da conseguire

Nell'ambito delle funzioni e delle attività elencate nel precedente paragrafo 3.4.1 – *Descrizione del programma*, vengono qui indicate alcune finalità più specifiche.

L'attuale situazione finanziaria degli Enti Locali e della Provincia impone scelte di razionalizzazione e di rigore, e l'avvio di un processo di riorganizzazione del lavoro che renda più efficiente il lavoro del personale interno, limitando a casi veramente eccezionali il ricorso a personale esterno per le attività tecniche di progettazione, direzione lavori, collaudo.

Le risorse disponibili saranno prioritariamente orientate al miglioramento delle condizioni delle strade e quindi ad interventi di manutenzione ordinaria, straordinaria e di miglioramento delle condizioni di sicurezza della viabilità provinciale .

Gli interventi di sviluppo e all'ammodernamento della viabilità dovranno essere finanziati qualificando gli investimenti e recuperando risorse, (residui e devoluzione di mutui) al fine di consentire gli investimenti urgenti finalizzati ad ottenere un miglioramento della qualità dei collegamenti stradali, un aumento della sicurezza, la tutela della qualità ambientale.

E' necessario dare pertanto, priorità al completamento dei lavori già finanziati negli anni passati, liberando residui disponibili come risorse orientate ai nuovi investimenti ed ampliando, dove necessario, il sistema di garanzie a copertura della responsabilità di progettisti, RUP, Direzione Lavori. Con tali risorse dovrà essere finanziato il programma di interventi volti a mettere in sicurezza i tratti di viabilità di competenza provinciale con azioni specifiche che riguardino più obiettivi:

- la tutela dei collegamenti rispetto a eventi alluvionali o franosi, sviluppando iniziative di tipo integrato per intervenire puntualmente in maniera coordinata secondo le indicazioni per la prevenzione del rischio idrogeologico e delle rilevazioni sull'incidentalità.
- il miglioramento della viabilità nelle zone più intensamente urbanizzate, anche mediante la compartecipazione dei comuni nella realizzazione di progetti di adeguamento all'interno dei centri abitati di competenza provinciale;

L'attività di manutenzione, causata da eventi metorici eccezionali come verificatesi negli ultimi anni comporta ogni anno ingenti spese aggiuntive, che condizionano in modo significativo la programmazione della manutenzione ordinaria.

L'attività di programmazione darà la necessaria importanza alla sicurezza della viabilità di alta quota che rappresenta un terzo della rete stradale provinciale, soggetta più di altre all'usura del tempo a causa degli agenti atmosferici locali.

E' inoltre indispensabile nel triennio il potenziamento, anche in funzione di gestione delle emergenze e della protezione civile, della;

- sala operativa della viabilità (preposta anche alla gestione comune delle emergenze di protezione civile), avviando le attività di per la gestione h24 degli impianti tecnologici, della rete di sensori fissi e su mezzi d'opera, delle attività operative;
- la gestione utenza (forze dell'ordine, mezzi di soccorso ed utenza stradale) ed informazioni al pubblico;
- il completamento dei sistemi di rilevamento e di informazione all'utenza sulla rete stradale.

In materia di cultura della sicurezza stradale si tratta di consolidare e rafforzare quelle iniziative svolte in partenariato con gli enti locali e le organizzazioni presenti sul territorio per sviluppare una rete di informazioni utili ai cittadini, mediante l'aggiornamento della banca dati dell'incidentalità. In questo ambito è importante promuovere una molteplicità di iniziative specifiche volte a particolari gruppi

(giovani, anziani, neogenitori) così come quelle destinate all'insieme degli abitanti della Provincia (alcol e guida, limiti di velocità, comportamenti preventivi degli automobilisti).

Si considera inoltre strategica, compatibilmente con la disponibilità finanziaria, l'attività di realizzazione delle dorsali di piste ciclabili in attuazione del programma approvato nel mese di aprile 2009 dalla passata amministrazione.

A fianco delle attività indispensabili del Servizio e sempre nella logica di integrazione che tende a rendere unitaria l'attività dell'Ente nel suo complesso, si implementerà l'attività di ri-denominazione delle strade. Di concerto con gli altri Assessorati, si avvierà un percorso comune che, con creatività, possa essere utile alla politica complessiva dell'Ente: in una battuta, strade moderne e sicure che valorizzano culturalmente e turisticamente i luoghi che ci conducono.

\

ELIMINAZIONE DEI RESIDUI PASSIVI ACCUMULATI NEL CORSO DEGLI ULTIMI ANNI	
Assessore	Avetta
Intervento	Eliminazione dei residui passivi
Cronoprogramma complessivo	2011 - 2013
Modalità Esecutive d'intervento	Progressiva diminuzione dei residui passivi in conto capitale al fine di ridurre l'indebitamento e di realizzare interventi sulla rete stradale provinciale
Struttura: Coord. I, Area, Servizio	Foietta, Viabilità, Masera, Tizzani, Bergese; Spina, Beltramo e Marengo

LA REALIZZAZIONE DI INFRASTRUTTURE CAPACI DI CONTRIBUIRE ALLO SVILUPPO DI VASTE ZONE DEL TERRITORIO PROVINCIALE	
Assessore	Avetta
Intervento	Nuove opere
Cronoprogramma complessivo	2011 - 2013
Modalità Esecutive d'intervento	Progettazione e realizzazione degli interventi nel triennio di riferimento, così come esplicitato nel Programma Triennale dei Lavori Pubblici
Struttura: Coord. I, Area, Servizio	Foietta, Viabilità, Masera, Tizzani, Bergese; Spina e Marengo

LA REALIZZAZIONE DI NUOVI INTERVENTI SU STRADE PROVINCIALI SITUATE ANCHE ALL'INTERNO DEI CENTRI URBANI, FAVORENDO LA COMPARTICIPAZIONE DEI COMUNI ATTRAVERSO L'EROGAZIONE DI CONTRIBUTI MIRATI	
Assessore	Avetta
Intervento	Contributi comuni
Cronoprogramma complessivo	2011 - 2013
Struttura: Coord. I, Area, Servizio	Foietta, Viabilità, Masera, Tizzani, Bergese; Spina e Marengo

MIGLIORAMENTO DELLA SICUREZZA DELLA RETE STRADALE E DELLA CULTURA DELLA SICUREZZA PRESSO I CITTADINI	
Assessore	Avetta
Modalità Esecutive d'intervento	Attivazione di interventi mirati alla sicurezza della rete stradale e della cultura della sicurezza presso i cittadini
Cronoprogramma complessivo	2011 - 2013
Struttura: Coord. I, Area, Servizio	Foietta, Viabilità, Masera, Tizzani, Bergese; Spina e Marengo

LA CONSERVAZIONE DELLA RETE MEDIANTE IL RILIEVO DELL'ESISTENTE E UNA CORRETTA MANUTENZIONE	
Assessore	Avetta
Modalità Esecutive d'intervento	Interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria

Cronoprogramma complessivo	2011 - 2013
Struttura: Coord. I, Area, Servizio	Foietta, Viabilità, Beltramo, Masera e Spina

ACQUISIZIONE E DISMISSIONE DEL SEDIME STRADALE, CLASSIFICAZIONE DELLE STRADE E POTENZIAMENTO DEL CATASTO STRADALE, RIDENOMINAZIONE DELLE STRADE PROVINCIALI DI INTERESSE STORICO - TURISTICO- CULTURALE.	
Assessore	Avetta
Modalità Esecutive d'intervento	Classificazione delle strade, acquisizione e dismissione del sedime, ridenominazione strade, potenziamento del catasto strade
Cronoprogramma complessivo	2011 - 2013
Struttura: Coord. I, Area, Servizio	Foietta, Viabilità, Masera, Beltramo

AGGIORNAMENTO DEL PIANO DI RISANAMENTO ACUSTICO (PRA) DELLE INFRASTRUTTURE DEI TRASPORTI GESTITE DALLA PROVINCIA DI TORINO	
Assessore/i	RONCO-AVETTA
Modalità esecutive dell'intervento	<p>L'azione di risanamento acustico delle strade provinciali attuata dal 2005 al 2009 attraverso interventi integrati di risanamento acustico e riqualificazione urbana ha permesso di sperimentare nuove tecniche di intervento (moderazione della velocità e della circolazione) ma ha anche evidenziato problematiche relative all'attuazione e alla gestione del PRA. Il presente progetto ha la finalità di regolamentare nel dettaglio la gestione e l'attuazione del Piano permettendo una progettazione degli interventi più efficace e integrata e di aggiornare lo strumento di pianificazione in seguito all'attuazione della graduatoria di priorità approvata in sede di Giunta Provinciale.</p> <p>Il Piano di risanamento è costituito da:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Una relazione di Piano che contiene la graduatoria di priorità degli interventi (con 730 Aree Critiche tra nuclei abitati e siti sensibili e 165 Comuni della Provincia di Torino coinvolti) 2. Tre Piani Esecutivi di Risanamento Acustico che contengono la descrizione degli Scenari di intervento (con 250 tavole tematiche) relativi ad ogni Ambito e i costi ipotizzati per tutti gli interventi previsti per un investimento complessivo pari a 34 mln di euro
Cronoprogramma complessivo	<p>2011 - Regolamentazione tecnica del Piano di Risanamento Acustico - Fase I: aggiornamento del Piano di Risanamento relativo agli Ambiti di Intervento prioritari - Progettazione "ordinaria" degli interventi previsti dal Piano vigente</p> <p>2012 - Fase II: aggiornamento del Piano di Risanamento relativo agli Ambiti di Intervento già oggetto di azione di risanamento e interessati da viabilità in progetto - Progettazione "ordinaria" degli interventi previsti dal Piano vigente</p>
Struttura: Coord. I., Area, Servizio	Gruppo Interarea Viabilità-Ambiente già istituito in sede di attuazione del Piano vigente

3.4.3.1 Investimento

Per la realizzazione del programma sono previste le seguenti spese di investimento:

2011	2012	2013
€ 31.273.935,00	€ 91.016.206,00	€ 75.289.937,00

3.4.3.2 Erogazione di servizi di consumo

Per la realizzazione del programma, la spesa per erogazione di servizi di consumo programmata è

2011	2012	2013
€ 8.973.250,00	€ 8.984.750,00	€ 8.354.750,00

3.4.4 Risorse umane da impiegare

Quota parte del personale assegnato ai Servizi che partecipano alla realizzazione del programma (vedi schede delle attività direttamente connesse al Programma).

3.4.5 Risorse strumentali da impiegare

Quota parte delle risorse strumentali assegnate ai Servizi che alla realizzazione del programma (vedi schede delle attività direttamente connesse al Programma).

3.4.6 Coerenza con il piano regionale di settore

Il programma è coerente con il Piano Regionale degli investimenti sulla rete stradale trasferita, approvato con D.C.R. n. 271-37720 del 27 novembre 2002.

3.5 Risorse correnti ed in conto capitale per la realizzazione del programma

ENTRATE (in Euro)	2011	2012	2013
Entrate specifiche:			
Stato	-	-	-
Regione Piemonte	150.000	150.000	150.000
Unione Europea	-	-	-
Cassa Depositi e Prestiti, credito sportivo, istituti di previdenza	20.569.500	27.351.450	40.059.818
Altri indebitamenti (1)	8.815.500	11.722.050	17.168.493
Altre entrate	-	51.914.771	17.633.691
TOT. Entrate specifiche (A)	29.535.000	91.138.271	75.012.002
Proventi dei servizi (B)	40.500	40.500	40.500
Quote di risorse generali (C)	10.671.685	8.822.185	8.592.185
Totale (A+B+C)	40.247.185	100.000.956	83.644.687

(1) Prestiti da istituti privati, ricorso al credito ordinario, prestiti obbligazionari e simili

3.6 Spesa prevista per la realizzazione del programma

IMPIEGHI (in Euro)	2011		2012		2013	
	Euro	% sul TOT.	Euro	% sul TOT.	Euro	% sul TOT.
Spesa Corrente consolidata (a)	5.666.250	14,08%	5.677.750	5,68%	5.547.750	6,63%
Spesa Corrente di sviluppo (b)	3.307.000	8,22%	3.307.000	3,31%	2.807.000	3,36%
Spesa Corrente	8.973.250	22,30%	8.984.750	8,98%	8.354.750	9,99%
Spesa per investimento	31.273.935	77,70%	91.016.206	91,02%	75.289.937	90,01%
Totale	40.247.185	100,00%	100.000.956	100,00%	83.644.687	100,00%
Incidenza sulle spese finali dell'Ente, Titoli I e II	7,90%		18,83%		16,33%	

Programma: 76 LA SICUREZZA DEGLI EDIFICI SCOLASTICI E DEGLI EDIFICI PATRIMONIALI DELLA PROVINCIA

Responsabile:

Per gli incumbenti di direzione politica e di controllo:

Assessore all' Edilizia Scolastica e Patrimonio, Istruzione
Assessore alla Viabilità, Espropri

Per la gestione:

Segretario Generale
Coordinatore Interarea Servizi Produttivi e Alla Persona
Coordinatore Interarea Servizi Tecnici
Direttore dell' Area Istituzionale
Direttore dell' Area Patrimonio e Servizi Interni
Direttore dell' Area Edilizia
Dirigente del Servizio Espropriazioni
Dirigente del Servizio Logistica
Dirigente del Servizio Patrimonio
Dirigente del Servizio Programmazione Edilizia
Dirigente del Servizio Progettazione Ed Esecuzione Interventi Edilizia Scolastica
Dirigente del Servizio Gestione Manutentiva Edifici Scolastici
Dirigente del Servizio Progettazione Ed Esecuzione Interventi Edilizia Generale
Dirigente del Servizio Gestione Riscaldamento Scuole Ed Edifici Provinciali

3.4.1 Descrizione del programma

L'attuale situazione finanziaria degli Enti Locali e della Provincia impone scelte di razionalizzazione e di rigore, e l'avvio di un processo di riorganizzazione del lavoro che renda più efficiente il lavoro del personale interno, ampliando, dove necessario, il sistema di garanzie a copertura della responsabilità di progettisti, R.U.P. e direzione lavori e limitando a casi veramente eccezionali il ricorso a personale esterno per le attività tecniche di progettazione, direzione lavori, collaudo.

Le risorse disponibili per investimenti saranno prioritariamente orientate ad interventi di manutenzione ordinaria e riparativa, di miglioramento delle condizioni di sicurezza degli edifici scolastici e

patrimoniali, al finanziamento di interventi oggetto di accordi di programma già sottoscritti con Regione ed altri Enti, al cofinanziamento di interventi finanziati dallo Stato o da altri Enti.

Gli interventi di manutenzione straordinaria, adeguamento normativo, di sviluppo e ammodernamento degli edifici scolastici e patrimoniali dovranno essere finanziati qualificando gli investimenti e recuperando, prioritariamente, risorse ora "bloccate" (residui passivi e devoluzione di mutui) al fine di consentire gli investimenti non finanziabili con risorse libere (nuovi mutui).

E' necessario pertanto, prima di avviare "nuovi interventi", dare priorità alla chiusura amministrativa dei lavori già finanziati negli anni passati, allo scopo di liberare residui disponibili da utilizzarsi come risorse orientate ai nuovi investimenti.

Con tali risorse dovrà essere finanziato prioritariamente e per quanto possibile il programma di interventi volti a mettere in sicurezza gli edifici scolastici e, a seguire, quanto assolutamente urgente per migliorare la sicurezza di Edifici patrimoniali della Provincia.

3.4.2 Motivazione delle scelte

La sicurezza è la garanzia di vivere in un territorio "sicuro", in cui i luoghi dell'abitare, del lavoro, dello studio, del divertimento, le reti di comunicazioni, siano protetti e quindi i cittadini siano il meno possibile esposti al rischio naturale (idrogeologico e sismico) e a quello antropico (la sicurezza delle scuole e degli edifici pubblici, delle strade).

Ma la sicurezza dei cittadini è un argomento che coinvolge anche le attività che si svolgono all'interno degli edifici, dalle abitazioni ai luoghi di lavoro agli **edifici pubblici o di uso pubblico**.

La messa in sicurezza degli edifici è un tema che coinvolge il nostro territorio in una azione costante, in particolare dal tempo della tragedia del cinema Statuto di Torino ed oggi più che mai, dopo la tragedia del liceo Darwin.

La Provincia investe grande parte del proprio bilancio per la **manutenzione ed adeguamento dei propri edifici e**, dove questo non sia possibile per ragioni edilizie, economiche ed urbanistiche, provvede alla dismissione degli edifici non più adeguabili ed alla loro sostituzione con nuove costruzioni.

Tuttavia fatti recenti hanno dimostrato che l'incidente anche grave può ancora essere in agguato.

Occorre quindi agire con un piano mirato alla sicurezza generale degli edifici che promosso e coordinato dalla Provincia coinvolga tutto il patrimonio edilizio esistente pubblico, per poi essere esteso a quello privato.

La Provincia ha già definito un piano orientato a pervenire alla redazione, per ogni struttura pubblica, del "libretto dell'edificio" che integri le attività di monitoraggio già effettuate (verifiche tecniche e statiche) di ogni parte costituente l'edificio.

Occorre investire in sicurezza, a partire dalle strutture e delle infrastrutture pubbliche; per questo è necessario che lo Stato onori gli impegni assunti a finanziare l'adeguamento dei fabbricati e degli edifici pubblici ed in particolare degli edifici scolastici, anche attraverso la definitiva eliminazione delle barriere architettoniche.

3.4.3 Finalità da conseguire

Nell'ambito delle funzioni e delle attività elencate nel precedente paragrafo 3.4.1 – *Descrizione del programma*, vengono qui indicate alcune finalità più specifiche.

- 1) manutenzione ordinaria degli Edifici scolastici e degli Edifici di proprietà della Provincia
- 2) realizzazione degli interventi di nuova costruzione previsti negli accordi di programma con Regione ed altri Enti
- 3) redazione del programma per la messa in sicurezza degli edifici pubblici (scolastici e istituzionali) di proprietà (o assegnati) alla Provincia

- 4) in applicazione di quanto previsto dall'Intesa istituzionale n. 7/CU del 28.1.2009, approvazione dei progetti di messa in sicurezza degli edifici scolastici inseriti nella deliberazione CIPE n.3/2009 ed esecuzione dei relativi interventi
- 5) creazione del libretto dell'edificio
- 6) gestione del patrimonio scolastico attuando gli obblighi di legge in materia di spese di funzionamento, arredi scolastici, fornitura riscaldamento, nel limite delle risorse rese disponibili
- 7) attuazione della delega regionale per i contributi a Comuni con meno di 5.000 abitanti
- 8) sollecito al rispetto degli impegni dello Stato per finanziare l'adeguamento dei fabbricati e in particolare degli edifici scolastici per l'eliminazione delle barriere architettoniche

Attività direttamente connesse al Programma

LA GESTIONE DEL PATRIMONIO DEGLI EDIFICI SCOLASTICI, IN PARTICOLARE:	
Assessore/i	Umberto D'Ottavio
Modalità esecutive di intervento	<p>“La legge 11 gennaio 1996, n.23 recita:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Le strutture edilizie costituiscono elemento fondamentale e integrante del sistema scolastico. Obiettivo della presente legge è assicurare a tali strutture uno sviluppo qualitativo e una collocazione sul territorio adeguati alla costante evoluzione delle dinamiche formative, culturali, economiche e sociali. 2. La programmazione degli interventi per le finalità di cui al comma 1 deve garantire: <ol style="list-style-type: none"> a) il soddisfacimento del fabbisogno immediato di aule, riducendo gli indici di carenza delle diverse regioni entro la media nazionale; b) la riqualificazione del patrimonio esistente, in particolare di quello avente valore storico-monumentale; c) l'adeguamento alle norme vigenti in materia di agibilità, sicurezza e igiene; d) l'adeguamento delle strutture edilizie alle esigenze della scuola, ai processi di riforma degli ordinamenti e dei programmi, all'innovazione didattica e alla sperimentazione; e) una equilibrata organizzazione territoriale del sistema scolastico, anche con riferimento agli andamenti demografici; f) la disponibilità da parte di ogni scuola di palestre e impianti sportivi di base; g) la piena utilizzazione delle strutture scolastiche da parte della collettività. <p>In attuazione dell'articolo 14, comma 1, lettera i), della legge 8 giugno 1990, n. 142 (ora art. 19 comma 1 lett. i), le province provvedono alla realizzazione, alla fornitura e alla manutenzione ordinaria e straordinaria degli edifici da destinare a sede di istituti e scuole di istruzione secondaria superiore, compresi i licei artistici e gli istituti d'arte, di conservatori di musica, di accademie, di istituti superiori per le industrie artistiche, nonché di convitti e di istituzioni educative statali.”</p> <p>Ai sensi dell'art.3 comma 2 della l. 23/1996 le province provvedono altresì alle spese varie di ufficio e per l'arredamento e a quelle per le utenze elettriche e telefoniche, per la provvista dell'acqua e del gas, per il riscaldamento ed ai relativi impianti.</p>

L'Area Edilizia della Provincia di Torino deve quindi svolgere un insieme di attività costituenti obbligo normativo e garantire per i 160 edifici le prestazioni definite dalla legge.

Nell'ambito della programmazione delle attività di competenza dell'Area, la gestione del patrimonio degli edifici scolastici si articolerà in:

- **MANUTENZIONE ORDINARIA**

Potenziamento della manutenzione ordinaria, attività che implica un alto grado di criticità, con particolare riguardo al prossimo contratto di appalto, per poter eseguire interventi di manutenzione programmata ordinaria e ripartiva allo scopo di limitare il degrado di strutture ed impianti, riducendo gli interventi di manutenzione straordinaria e garantendo un adeguato standard di agibilità e sicurezza.

Per la realizzazione di tale finalità si destinano maggiori risorse reperite mediante l'attivazione di nuovi mutui e l'utilizzo di entrate proprie dell'ente per finanziare il nuovo contratto pluriennale di manutenzione 2011-14.

- **MANUTENZIONE STRAORDINARIA**

Programmazione, progettazione e realizzazione degli interventi previsti nel Programma Triennale dei Lavori Pubblici quali prioritari per far fronte alla normale obsolescenza di componenti edilizi ed impiantistici a seguito dell'uso e dell'azione di agenti esterni o per garantire gli adattamenti funzionali determinati dall'evoluzione dell'ordinamento scolastico; il tutto entro i limiti imposti dalle normative tecniche.

- **BONIFICA AMIANTO**

Programmazione e realizzazione degli interventi necessari sulla base delle priorità definite dal documento di censimento dei manufatti contenenti amianto presenti negli edifici scolastici e secondo quanto inserito nel PTLLPP.

- **ADEGUAMENTO NORMATIVO**

Programmazione e realizzazione degli interventi necessari a garantire l'adeguamento alle normative vigenti, quali ad esempio prevenzione incendi e conformità impiantistica, nei limiti del Programma Triennale Opere Pubbliche.

Per la realizzazione dei tre punti precedenti (manutenzione straordinaria, bonifica amianto, adeguamento normativo) vengono destinate, fra l'altro, le maggiori risorse recuperate dai residui passivi. Inoltre viene data priorità, in applicazione di quanto previsto dall'Intesa istituzionale n. 7/CU del 28.1.2009, alla redazione e approvazione dei progetti di messa in sicurezza degli edifici scolastici inseriti nella deliberazione CIPE n.3/2009 nonché all'esecuzione dei relativi interventi.

- **GESTIONE RISCALDAMENTO**

Garanzia delle prestazioni di riscaldamento e condizionamento degli edifici scolastici soddisfacenti mediante l'ottimizzazione delle risorse finanziarie e tecniche disponibili, nell'ottica del maggior contenimento dei consumi, senza detrimento della qualità del servizio complessivamente erogato.

- **OTTIMIZZAZIONE ENERGETICA**

Definizione di un programma di interventi finalizzati a garantire il maggior risparmio possibile di fonti energetiche tradizionali, mediante la realizzazione degli interventi compresi nei progetti di Ottimizzazione energetica e di Riqualificazione energetica approvati negli anni 2009 e 2010, volti anche a consentire ricadute positive in termini di risparmio, sull'erogazione del

	<p>riscaldamento.</p> <p>- NUOVE COSTRUZIONI</p> <p>Realizzazione di nuovi edifici previsti nell'ambito degli accordi di programma con cofinanziamento di altri enti e programmazione nel lungo periodo, sulla base di elenchi triennali OO.PP. discesi dall'indicazione delle risorse finanziarie certe, della costruzione di nuovi edifici scolastici per sostituire quelli giunti a fine ciclo o per rispondere a specifiche esigenze territoriali che dovessero emergere.</p> <p>- SPESE DI FUNZIONAMENTO E CONTRIBUTI PER LA PICCOLA MANUTENZIONE</p> <p>Gestione, sulla base di priorità effettive e nei limiti delle risorse finanziarie effettivamente stanziabili, delle risorse da destinarsi alle spese di funzionamento degli edifici scolastici, all'acquisto di arredi in quanto definiti quale obbligo di legge. Analogamente occorre operare secondo criteri razionali la distribuzione dei fondi per la piccola manutenzione, che annualmente vengono concessi agli istituti scolastici allo scopo di consentire agli stessi di effettuare direttamente gli interventi con un risparmio di costi per la Provincia di Torino. Per tale ultima finalità si ricorrerà altresì alla stipulazione di accordi per l'utilizzo diretto da parte degli Istituti scolastici dei corrispettivi dovuti dai gestori di bar e distributori automatici operanti all'interno degli Istituti medesimi.</p> <p>- CONTRIBUTI PER I PICCOLI COMUNI</p> <p>I Comuni con popolazione inferiore a 5000 abitanti possono richiedere alla Provincia di Torino contributi per limitati interventi riguardanti l'edilizia scolastica, le palestre e gli impianti ginnico-sportivi e per esigenze urgenti di sicurezza e igiene. L'iniziativa rientra nelle funzioni amministrative trasferite dalla Regione alla Provincia per l'attivazione dei programmi a favore dei comuni.</p>
Cronoprogramma complessivo	2011-2012-2013
Struttura: Coord. I., Area, Servizio	<p>Area Edilizia, Servizio Amministrazione e controllo edilizia Servizio Programmazione edilizia Servizio Progettazione ed esecuzione interventi edilizia scolastica Servizio Gestione manutentiva edifici scolastici Servizio Gestione riscaldamento edifici provinciali</p>

LA GESTIONE DEGLI EDIFICI PATRIMONIALI	
Assessore/i	Umberto D'Ottavio
Modalità esecutive dell'intervento	<p>Le strutture edilizie costituiscono elemento fondamentale e integrante del sistema patrimoniale dell'Ente. Obiettivo primario è assicurare a tali strutture uno sviluppo qualitativo e una collocazione sul territorio adeguati alla costante evoluzione delle dinamiche economiche e sociali.</p> <p>La programmazione degli interventi per le finalità di cui sopra deve garantire:</p> <p>- la riqualificazione del patrimonio esistente, in particolare di quello avente valore storico-monumentale;</p>

	<p>- l'adeguamento alle norme vigenti in materia di agibilità, sicurezza e igiene;</p> <p>La Provincia provvede alla manutenzione ordinaria e straordinaria degli edifici di proprietà utilizzati dall'Ente, e alla manutenzione straordinaria di tutti gli edifici di proprietà da destinare a sedi istituzionali. Nell'ambito della programmazione delle attività di competenza dell'Area, la gestione del patrimonio degli edifici di competenza si articolerà in:</p> <p>- MANUTENZIONE ORDINARIA</p> <p>Potenziamento della manutenzione ordinaria, attività che implica un alto grado di criticità, con particolare riguardo al prossimo contratto di appalto, per poter eseguire interventi di manutenzione programmata ordinaria e ripartiva allo scopo di limitare il degrado di strutture ed impianti, riducendo gli interventi di manutenzione straordinaria e garantendo un adeguato standard di agibilità e sicurezza. Per la realizzazione di tale finalità si destinano maggiori risorse reperite mediante l'attivazione di nuovi mutui e l'utilizzo di entrate proprie dell'ente per finanziare il nuovo contratto pluriennale di manutenzione 2011-14.</p> <p>- MANUTENZIONE STRAORDINARIA</p> <p>Programmazione degli interventi che si rendono necessari a seguito della normale obsolescenza di componenti edilizi ed impiantistici a seguito dell'uso e dell'azione di agenti esterni.</p> <p>- BONIFICA AMIANTO</p> <p>Ricevute chiare indicazioni circa le risorse finanziarie annualmente disponibili, programmare ed effettuare gli interventi necessari sulla base delle priorità definite dal documento di censimento dei manufatti contenenti amianto presenti negli edifici patrimoniali.</p> <p>- ADEGUAMENTO NORMATIVO</p> <p>Definizione, programmazione e realizzazione degli interventi necessari a garantire l'adeguamento alle normative vigenti quali ad esempio di prevenzione incendi e di conformità impiantistica.</p> <p>Per la realizzazione dei tre punti precedenti (manutenzione straordinaria, bonifica amianto, adeguamento normativo) vengono destinate, fra l'altro, le maggiori risorse recuperate dai residui passivi.</p> <p>- GESTIONE RISCALDAMENTO</p> <p>Garantire prestazioni di riscaldamento e condizionamento degli edifici soddisfacenti mediante l'ottimizzazione delle risorse finanziarie e tecniche disponibili, nell'ottica del maggior contenimento dei consumi, senza detrimento della qualità del servizio complessivamente erogato.</p>
Cronoprogramma complessivo	2011-2012-2013
Struttura: Coord. I., Area, Servizio	<p>Area Edilizia, Servizio Amministrazione e controllo edilizia Servizio Progettazione ed esecuzione interventi edilizia generale Servizio Gestione riscaldamento edifici provinciali Area Patrimonio Servizio Logistica FA3</p>

LA SICUREZZA DEGLI EDIFICI SCOLASTICI	
Assessore/i	Umberto D'Ottavio
Modalità esecutive dell'intervento	<p>“La legge 11 gennaio 1996, n.23 recita:</p> <p>1. Le strutture edilizie costituiscono elemento fondamentale e integrante del sistema scolastico. Obiettivo della presente legge è assicurare a tali strutture uno sviluppo qualitativo e una collocazione sul territorio adeguati alla costante evoluzione delle dinamiche formative, culturali, economiche e sociali.</p> <p>2. La programmazione degli interventi per le finalità di cui al comma 1 deve garantire:</p> <p>.....omissis.....</p> <p>c) l'adeguamento alle norme vigenti in materia di agibilità, sicurezza e igiene;”</p> <p>La Provincia di Torino ha già avviato una attività di monitoraggio degli edifici scolastici, di adeguamento normativo sotto il profilo igienico-sanitario, della prevenzione incendi, di bonifica dei manufatti contenenti amianto, di aggiornamento della documentazione certificativa delle strutture ed impianti.</p> <p>Occorre proseguire tali attività allo scopo di ottenere edifici sicuri di fatto e dotati di tutte le certificazioni di legge: tale complesso di attività si dovrà tradurre nella redazione di un “libretto del fabbricato” da mantenersi costantemente aggiornato.</p> <p>Le linee d'intervento nei sottoelencati settori si realizzeranno attraverso:</p> <p>SICUREZZA</p> <p>Attivazione di azioni di verifica degli elementi strutturali e non strutturali, impiantistici e provvedere agli interventi immediati, programmare quelli che si rendono necessari a seguito del deterioramento di componenti che possono inficiare la sicurezza o per intervenuti cambiamenti normativi.</p> <p>LIBRETTO FABBRICATO</p> <p>Raccolta di tutte le informazioni, documentazioni e certificazioni relative agli elementi costituenti il singolo fabbricato, che consentano di elaborare un documento che contenga tutte le notizie cronologiche relative ad ogni singolo edificio e mantenerlo aggiornato, dando corso nel contempo al completamento dell'Anagrafe dell'Edilizia Scolastica per la parte di competenza provinciale.</p> <p>ORGANIZZAZIONE</p> <p>Modificare la struttura organizzativa dell'Area Edilizia allo scopo di ottenere gli obiettivi sopradescritti, anche mediante l'acquisizione di nuove risorse eventualmente necessarie.</p>
Cronoprogramma complessivo	2011-2012-2013
Struttura: Coord. I., Area, Servizio	<p>Area Edilizia, Servizio Amministrazione e controllo edilizia Servizio Programmazione edilizia Servizio Progettazione ed esecuzione interventi edilizia scolastica Servizio Gestione manutentiva edifici scolastici Servizio Gestione riscaldamento edifici provinciali</p>

LA SICUREZZA DEGLI EDIFICI PATRIMONIALI

Linee di intervento	
Assessore/i	Umberto D'Ottavio
Modalità esecutive dell'intervento	<p>Le strutture edilizie costituiscono elemento fondamentale e integrante del sistema patrimoniale dell'Ente. Obiettivo primario è assicurare per tali strutture una programmazione degli interventi che deve garantire l'adeguamento alle norme vigenti in materia di agibilità, sicurezza e igiene.</p> <p>La Provincia di Torino ha già avviato un'attività di monitoraggio degli edifici patrimoniali, di adeguamento normativo sotto il profilo igienico-sanitario, della prevenzione incendi, di bonifica dei manufatti contenenti amianto, di aggiornamento della documentazione certificativa delle strutture ed impianti.</p> <p>Occorre proseguire tali attività allo scopo di ottenere edifici sicuri di fatto e dotati di tutte le certificazioni di legge: tale complesso di attività si dovrà tradurre nella redazione di un "libretto del fabbricato" da mantenersi costantemente aggiornato</p> <p>Le linee d'intervento nei sottoelencati settori si realizzeranno attraverso:</p> <p>SICUREZZA</p> <p>Attivazione di azioni di verifica degli elementi strutturali e non strutturali, impiantistici e provvedere agli interventi immediati, programmare quelli che si rendono necessari a seguito del deterioramento di componenti che possono inficiare la sicurezza o per intervenuti cambiamenti normativi.</p> <p>LIBRETTO FABBRICATO</p> <p>Raccolta di tutte le informazioni, documentazioni e certificazioni relative agli elementi costituenti il singolo fabbricato, che consentano di elaborare un documento che contenga tutte le notizie cronologiche relative ad ogni singolo edificio e mantenerlo aggiornato.</p> <p>ORGANIZZAZIONE</p> <p>Modificare la struttura organizzativa dell'Area Edilizia allo scopo di ottenere gli obiettivi sopradescritti, anche mediante l'acquisizione di nuove risorse eventualmente necessarie.</p>
Cronoprogramma complessivo	2011-2012-2013
Struttura: Coord. I., Area, Servizio	<p>Area Edilizia, Servizio Amministrazione e controllo edilizia Servizio Progettazione ed esecuzione interventi edilizia generale Servizio Gestione riscaldamento edifici provinciali</p>

3.4.3.1 Investimento

Per la realizzazione del programma sono previste le seguenti spese di investimento:

2011	2012	2013
€ 26.537.924,00	€ 23.800.671,00	€ 19.811.171,00

3.4.3.2 Erogazione di servizi di consumo

Per la realizzazione del programma, la spesa per erogazione di servizi di consumo programmata è

2011	2012	2013
€ 12.630.300,00	€ 12.630.300,00	€ 12.161.800,00

3.4.4 Risorse umane da impiegare

Quota parte del personale assegnato ai Servizi che partecipano alla realizzazione del programma (vedi schede delle attività direttamente connesse al Programma).

3.4.5 Risorse strumentali da impiegare

Quota parte delle risorse strumentali assegnate ai Servizi che alla realizzazione del programma (vedi schede delle attività direttamente connesse al Programma).

3.4.6 Coerenza con il piano regionale di settore

Il programma è coerente con il Piano regionale di dimensionamento delle istituzioni scolastiche statali (legge 15/3/97, n. 59, articolo 21 e D.P.R. 18/6/98, n. 233) approvato con deliberazione del Consiglio regionale del 25/1/2000, n. 613

3.5 Risorse correnti ed in conto capitale per la realizzazione del programma

ENTRATE (in Euro)	2011	2012	2013
Entrate specifiche:			
Stato	-	-	-
Regione Piemonte	-	-	-
Unione Europea	-	-	-
Cassa Depositi e Prestiti, credito sportivo, istituti di previdenza	6.847.112	15.655.345	12.884.745
Altri indebitamenti (1)	2.934.477	6.709.434	5.522.034
Altre entrate	16.492.335	1.171.892	1.171.892
TOT. Entrate specifiche (A)	26.273.924	23.536.671	19.578.671
Proventi dei servizi (B)	-	-	-
Quote di risorse generali (C)	12.894.300	12.894.300	12.394.300
Totale (A+B+C)	39.168.224	36.430.971	31.972.971

(1) Prestiti da istituti privati, ricorso al credito ordinario, prestiti obbligazionari e simili

3.6 Spesa prevista per la realizzazione del programma

IMPIEGHI (in Euro)	2011		2012		2013	
	Euro	% sul TOT.	Euro	% sul TOT.	Euro	% sul TOT.
Spesa Corrente consolidata (a)	12.490.600	31,89%	12.490.600	34,29%	12.022.100	37,60%
Spesa Corrente di sviluppo (b)	139.700	0,36%	139.700	0,38%	139.700	0,44%
Spesa Corrente	12.630.300	32,25%	12.630.300	34,67%	12.161.800	38,04%
Spesa per investimento	26.537.924	67,75%	23.800.671	65,33%	19.811.171	61,96%
Totale	39.168.224	100,00%	36.430.971	100,00%	31.972.971	100,00%
Incidenza sulle spese finali dell'Ente, Titoli I e II	7,69%		6,86%		6,24%	

Programma: 77 LA SICUREZZA DAL RISCHIO NATURALE E LA PROTEZIONE CIVILE

Responsabile:

Per gli incumbenti di direzione politica e di controllo:

Presidente Antonio Saitta

Per la gestione:

Coordinatore Interarea Servizi Tecnici
Direttore dell' Area Territorio, Trasporti e Protezione Civile
Direttore dell' Area Risorse Idriche e Qualità dell'aria
Dirigente del Servizio Protezione Civile
Dirigente del Servizio Difesa del Suolo e Attività Estrattiva

3.4.1 Descrizione del programma

Potenziamento dell'attività di protezione civile nei diversi comparti (infrastrutturali, idrici ecc.) con particolare riferimento alle zone maggiormente urbanizzate.

3.4.2 Motivazione delle scelte

la sicurezza è anche la garanzia di vivere in un territorio "sicuro", in cui i luoghi dell'abitare, del lavoro, dello studio, del divertimento, le reti di comunicazioni, siano protetti e quindi i cittadini siano il meno possibile esposti al rischio naturale (idrogeologico e sismico) e a quello antropico (la sicurezza delle scuole e degli edifici pubblici, delle strade).

Per quanto riguarda **la sicurezza dal rischio naturale**, gli eventi meteorologici estremi che si ripetono con sempre maggiore frequenza (nel 2008 alla fine di maggio, nel mese di settembre, nel mese di dicembre 2008 e nell'aprile del 2009), hanno ribadito la grande fragilità del nostro territorio, ma anche dimostrato la capacità della Provincia di Torino di affrontare le emergenze, non solo nelle funzioni delegate (di protezione civile, di gestione operativa di strade ed infrastrutture), ma anche, sulla base del principio di sussidiarietà, cooperando con gli Enti preposti (in particolare AIPO e Regione Piemonte) nella progettazione e realizzazione di interventi idraulici per la difesa degli abitati, delle attività economiche e della popolazione.

La scelta della Provincia di Torino è stata, in un quadro frammentato di competenze e di ruoli, quella di considerare una priorità il problema della sicurezza del territorio e dei cittadini:

- costruendo, attraverso studi adeguati, un sistema informativo del dissesto idrogeologico orientato all'attuazione di interventi per la messa in sicurezza degli abitati e dei cittadini;
- proponendosi, sulla base delle riconosciute capacità progettuali e di intervento, come soggetto attuatore, per la realizzazione delle opere necessarie per la messa in sicurezza del territorio.

La Provincia di Torino, a partire dalla metà degli anni '90, ha lavorato in modo sistematico per l'individuazione delle aree a maggior rischio di dissesto: i risultati, organizzati in un sistema informativo che integra i risultati di un sistematico programma di ricerca sui corsi d'acqua provinciali,

sono riconosciuti a livello nazionale, e hanno consentito di interagire con AIPO, ADPO e Regione per la:

- formulazione di proposte di intervento di tipo strutturale;
- realizzazione di un grande progetto di manutenzione del territorio nelle aree montane (il primo in Italia) che utilizza la fonte continuativa di finanziamento resa disponibile dall'Autorità d'ambito Torinese ATO3 (presieduta dalla Provincia di Torino);
- delimitazione di nuove fasce fluviali assunte dal Piano di Assetto Idrogeologico (PAI);
- programmazione e realizzazione di progetti di sistemazione idraulica, attuati dalla stessa Provincia per delega di AIPO e Regione Piemonte;
- supportare con strumenti adeguati la redazione del Piano Territoriale Provinciale, che, a seguito dell'intesa sottoscritta con Autorità di bacino del Po e Regione Piemonte, sostituirà, a tutti gli effetti, il Piano di Assetto Idrogeologico (PAI) dell'Autorità di bacino del Po nel territorio della Provincia di Torino.

E' necessario che il Governo consideri questa una priorità e metta a disposizione le risorse necessarie alla realizzazione degli interventi di messa in sicurezza dei territori ad alto rischio idrogeologico, anche attraverso un programma pluriennale di finanziamento.

Tutto questo però non è sufficiente: occorre anche definire un nuovo modello di governance dei corsi d'acqua, che ridefinisca le competenze operative dei diversi Enti, che semplifichi e renda più efficace ed efficiente l'attuazione degli interventi programmati.

Anche perché continuare a riparare è molto più costoso che prevenire investendo risorse per la messa in sicurezza definitiva del territorio.

La Provincia di Torino è a disposizione, forte dell'esperienza condotta e dei risultati raggiunti, assumendo il ruolo di soggetto attuatore come è già successo a seguito dell'alluvione dell'ottobre 2000, dove sono stati affrontati e risolti in modo sistemico i nodi idraulici più complessi presenti nel nostro territorio.

Relativamente alla sicurezza stradale è importante potenziare l'azione della Provincia sia nei confronti delle infrastrutture che nei confronti della promozione della cultura della sicurezza stradale.

3.4.3 Finalità da conseguire

Nell'ambito delle funzioni e delle attività elencate nel precedente paragrafo 3.4.1 – *Descrizione del programma*, vengono qui indicate alcune finalità più specifiche.

- 1) Attivazione di studi, analisi ed interventi per la riduzione dei rischi naturali (in particolare idraulici ed idrogeologici) che insistono sul nostro territorio, rafforzando non solo la capacità di programmazione e di pianificazione (la variante del P.A.I. in corso di redazione nell'ambito del nuovo PTCP) ma estendendo la capacità di intervento dell'Ente nella progettazione e realizzazione di opere idrauliche per conto di AIPO e di Regione Piemonte.
- 1 bis) Per l'equilibrio idrogeologico e dal punto di vista delle politiche ambientali e di sicurezza attivazione di controlli e studi del patrimonio boschivo.
- 2) Miglioramento dei livelli di efficacia negli interventi di emergenza
- 3) Definizione di un modello di governance dei corsi d'acqua, che ridefinisca le competenze operative dei diversi enti (AIPO e Regione) dando applicazione al trasferimento delle competenze previste del Decreto Legislativo 112 del 2000 e dalla l.r. 44 del

- 4) Potenziamento della sicurezza delle infrastrutture stradali ed in particolare del sistema degli attraversamenti richiedendo risorse per l'adeguamento dei ponti a rischio idraulico ed idrogeologico già analizzati e censiti dalla Provincia.
- 5) Sviluppo delle azioni specifiche per le zone più urbanizzate ed interventi coordinati per la prevenzione del rischio idrogeologico
- 6) Consolidamento delle iniziative di partenariato con gli enti locali e le organizzazioni per creare la rete di informazioni utili ai cittadini
- 7) Definizione un nuovo modello organizzativo della Protezione Civile Provinciale con l'obiettivo di migliorare la sua funzionalità , la sua efficacia ed efficienza: le funzioni di protezione civile in condizione di emergenza devono essere assunte da tutta la struttura provinciale (cantonieri, vigilanza faunistica ed ambientale, uffici tecnici, ...) sotto un comando unico che deve essere in capo alla direzione generale ed al Presidente. E questa struttura deve essere, con sempre maggior efficacia, coordinata con le strutture esterne "centrali", (Prefettura, Vigili del Fuoco, Corpi di Polizia), con gli enti locali (comuni e comunità montane), con le strutture del Volontariato. Per questo occorre rivedere e rendere più efficaci le funzioni di allertamento.

Attività direttamente connesse al Programma

REALIZZAZIONE OPERE PUBBLICHE PER IL MIGLIORAMENTO DELLA SICUREZZA IDROGEOLOGICA DEL TERRITORIO SULL'ASTA DEL TORRENTE PELLICE							
Attività							
<i>Modalità esecutive dell'intervento</i>	<p>A seguito dell'evento alluvionale del maggio 2008, sulla base del censimento dei danni subiti e delle richieste per la ricostruzione, sono stati redatti i primi studi di fattibilità che individuavano gli interventi strutturali sui primi nodi critici quantificando le risorse economiche necessarie per arrivare a soluzioni risolutive ed definitive; i contenuti di tali studi, condivisi con i territori interessati riguardano:</p> <table border="1"> <tr> <td>Val Pellice</td> <td> <ol style="list-style-type: none"> 1. Realizzazione nuova strada in sponda destra in prosecuzione della strada delle Cave e nuovo ponte sul Pellice (declassamento dei ponti Bertenga e Bianco); 2. Messa in sicurezza degli abitati attraverso opere idrauliche e dell' abitato di Bianco (da frana attiva) </td> </tr> <tr> <td>Val Germanasca</td> <td>Interventi per la riduzione del rischio della SP161 e SP161 Realizzazione anello strada delle Fontane e Galleria Paramassi (Massello Salza)</td> </tr> </table> <p>E' stata sottoscritta nel mese di luglio 2009 una convenzione con AIPO per la delega alla provincia di interventi sul torrente Pellice (di competenza AIPO) al fine di migliorare la condizione di sicurezza degli abitati e delle infrastrutture danneggiate dall'evento alluvionale del maggio 2008:</p> <table border="1"> <tr> <td>Val Pellice</td> <td> <ol style="list-style-type: none"> 1. progettazione e realizzazione di opere di difesa spondale (antierosiva) <ul style="list-style-type: none"> • a monte del Ponte di Bibiana nei comuni di Luserna S.G. (a protezione delle aree degli impianti sportivi) e Torre Pellice (a monte del Ponte Albertenga) • a monte del ponte di Garzigliana (ex ss 589) in località Monte Bruno. 2. Studio per la riduzione del rischio idraulico e idrologico nel Comune di Bricherasio/Garzigliana, in corrispondenza del ponte ferroviario, in località Albereti. </td> </tr> </table> <p>La Provincia di Torino, in ossequio agli impegni assunti, ha predisposto e trasmesso all'AIPO i progetti preliminari degli interventi di cui trattasi entro la fine del mese di novembre 2009.</p> <p>A seguito di istruttoria tecnica congiunta e il confronto con le Amministrazioni coinvolte, l'AIPO ha trasmesso alla Provincia di Torino l'elenco definitivo degli interventi per i quali sussiste la disponibilità finanziaria per un totale di 5.2 milioni di euro.</p> <p>Tali interventi saranno pertanto progettati, realizzati e appaltati nel corso del 2011 dalla Provincia di Torino.</p> <p>Per le stesse finalità la Provincia ha dichiarato la propria disponibilità a collaborare con AIPO e Regione Piemonte per la sistemazione del Torrente Chisone.</p>	Val Pellice	<ol style="list-style-type: none"> 1. Realizzazione nuova strada in sponda destra in prosecuzione della strada delle Cave e nuovo ponte sul Pellice (declassamento dei ponti Bertenga e Bianco); 2. Messa in sicurezza degli abitati attraverso opere idrauliche e dell' abitato di Bianco (da frana attiva) 	Val Germanasca	Interventi per la riduzione del rischio della SP161 e SP161 Realizzazione anello strada delle Fontane e Galleria Paramassi (Massello Salza)	Val Pellice	<ol style="list-style-type: none"> 1. progettazione e realizzazione di opere di difesa spondale (antierosiva) <ul style="list-style-type: none"> • a monte del Ponte di Bibiana nei comuni di Luserna S.G. (a protezione delle aree degli impianti sportivi) e Torre Pellice (a monte del Ponte Albertenga) • a monte del ponte di Garzigliana (ex ss 589) in località Monte Bruno. 2. Studio per la riduzione del rischio idraulico e idrologico nel Comune di Bricherasio/Garzigliana, in corrispondenza del ponte ferroviario, in località Albereti.
Val Pellice	<ol style="list-style-type: none"> 1. Realizzazione nuova strada in sponda destra in prosecuzione della strada delle Cave e nuovo ponte sul Pellice (declassamento dei ponti Bertenga e Bianco); 2. Messa in sicurezza degli abitati attraverso opere idrauliche e dell' abitato di Bianco (da frana attiva) 						
Val Germanasca	Interventi per la riduzione del rischio della SP161 e SP161 Realizzazione anello strada delle Fontane e Galleria Paramassi (Massello Salza)						
Val Pellice	<ol style="list-style-type: none"> 1. progettazione e realizzazione di opere di difesa spondale (antierosiva) <ul style="list-style-type: none"> • a monte del Ponte di Bibiana nei comuni di Luserna S.G. (a protezione delle aree degli impianti sportivi) e Torre Pellice (a monte del Ponte Albertenga) • a monte del ponte di Garzigliana (ex ss 589) in località Monte Bruno. 2. Studio per la riduzione del rischio idraulico e idrologico nel Comune di Bricherasio/Garzigliana, in corrispondenza del ponte ferroviario, in località Albereti. 						
Cronoprogramma complessivo	2011 - Avvio dei lavori 2012 – completamento di tutti gli interventi						
<i>Struttura: Coord. I., Area, Servizio</i>	Coordinatore Interarea Servizi Tecnici ,CB7						

REALIZZAZIONE OPERE PUBBLICHE PER IL MIGLIORAMENTO DELLA SICUREZZA IDROGEOLOGICA NODO DI IVREA	
Assessore	SAITTA

<i>Modalità esecutive dell'intervento</i>	<p>Con gli ultimi interventi di Fiorano e Montalto Dora la Provincia ha realizzato tutte le opere che, a diverso titolo, la Regione e l'A.I.Po Le hanno delegato che hanno comportato la gestione di una spesa complessiva di circa 24.000.000 di euro, cui vanno sommati i costi sostenuti per l'adeguamento delle infrastrutture provinciali (strade e ponti) che hanno visto direttamente impegnata la Provincia su tutto il territorio eporediese.</p> <p>Per affrontare e risolvere anche questo problema, nei mesi scorsi la Provincia si è attivata promuovendo una serie di incontri con le competenti strutture regionali (Difesa del suolo e Protezione civile), l'Agenzia Interregionale per il Po e i rappresentanti delle stesse Amministrazioni locali.</p> <p>Tuttavia restano da affrontare alcuni temi complessi quale la gestione integrata del sistema di allontanoamento delle acque meteoriche a tergo degli argini e il monitoraggio complessivo del nodo</p> <p>L'Autorità di Bacino del Fiume Po, su proposta della Regione Piemonte ha autorizzato l'utilizzo delle risorse a suo tempo destinate per il Nodo di Ivrea e attualmente gestite dalla Provincia per il completamento degli interventi sul nodo.</p> <p>In particolare gli interventi da realizzare sono i seguenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> • completamento degli impianti di sollevamento posti lungo le arginature, indispensabile per la completa funzionalità sistema di difesa in modo da evitare, in caso di piena, l'allagamento delle aree poste a tergo delle arginature dovute alla difficoltà di scaricare le acque superficiali meteoriche che si accumulano durante gli eventi. • Realizzazione di un sistema di monitoraggio idraulico in grado di prevedere le condizioni idrodinamiche in prossimità del nodo idraulico di Ivrea. Tale modello dovrà essere installato nel presidio idraulico di Salerano (che dovrà diventare la centrale operativa periferica del nodo di Ivrea) e potrà svolgere le simulazioni utilizzando come dati di ingresso i valori di livello e di portata forniti in tempo reale da una rete strumentale di misurazione e trasmissione dei dati necessari.
Cronoprogramma complessivo	<p>2011 - Redazione ed approvazione dei progetti definitivi dei lavori</p> <p>2011 – Redazione progetti esecutivi e realizzazione del modello di monitoraggio</p> <p>2011 – 2012 Realizzazione dei lavori sugli impianti di sollevamento e implementazione del modello.</p> <p>2012 – completamento di tutti gli interventi e apertura del presidio idraulico.</p>
<i>Struttura: Coord. I., Area, Servizio</i>	Coordinatore Interarea Servizi Tecnici, CB7

INTERVENTI PER LA GESTIONE DEL RETICOLO IDROGRAFICO MINORE AL FINE DELLA RIDUZIONE DEI RISCHI NATURALI E ANTROPICI ATTRAVERSO AZIONI SPECIFICHE PER LE ZONE PIÙ URBANIZZATE ED INTERVENTI COORDINATI PER LA PREVENZIONE DEL RISCHIO

Presidente	SAITTA - Ronco
<i>Modalità esecutive dell'intervento</i>	<p>L'attività si esprime attraverso l'analisi di problematiche idrogeologiche emergenti su aree vaste da segnalazioni da parte di Enti locali o in seguito ad eventi meteorologici intensi o dalle indicazioni presenti su studi, progetti, strumenti di pianificazione (PRGC, PTCP ecc.). In concreto l'attività in oggetto viene svolta attraverso le seguenti modalità:</p> <p>a) individuazione e raccolta delle criticità idrogeologiche: tale attività può comportare la collaborazione con altri Servizi/Aree della Provincia di Torino (es. Viabilità) o altri Enti (Comuni, Regione, AIPO, Consorzi Irrigui, ecc.);</p> <p>b) scelta delle criticità da sottoporre ad uno studio di fattibilità o ad un approfondimento tecnico;</p> <p>c) realizzazione di studi e/o progetti preliminari per la stima degli importi necessari alla messa in sicurezza del territorio: lo studio e/o la progettazione preliminare potranno ricomprendere, di volta in volta, interventi sia di natura ambientale (progettazione ambientale), sia di natura territoriale (ad esempio piste ciclabili lungo canali scolmatori, nuove viabilità, ecc.);</p> <p>d) richiesta di finanziamento alla Regione o Aipo, accordi di programma con i Comuni interessati: in alcuni casi, per esempio in caso di viabilità provinciale interessata dalla criticità idrogeologica, le opere possono trovare copertura tra le somme stanziati per la viabilità;</p> <p>e) realizzazione degli interventi finanziati, o direttamente, o attraverso la collaborazione con i Comuni interessati.</p>
Cronoprogramma complessivo	In base a richieste da parte di Enti o Servizi della Provincia e/o secondo finanziamenti

	erogati.
Struttura: Coord. I., Area, Servizio	Coordinamento Foietta – Area Risorse Idriche e Qualità dell'Aria, Servizio Difesa del suolo e attività estrattive (LC6)

OSSERVATORIO SULLA MODIFICAZIONE DEGLI ALVEI	
Assessore/i	SAITTA - Roberto Ronco
Modalità esecutive dell'intervento	programmazione di una nuova edizione dei Corsi di aggiornamento per le GEV per il censimento delle opere in alveo, in collaborazione con Servizio Difesa del suolo della Provincia e Regione Piemonte, eventualmente da aprire anche ad altri soggetti gestiti dalla Provincia presenti costantemente sul territorio (Guardie Ittiche Volontarie, Guardie faunistico-venatorie della Provincia, ecc...) attivazione in collaborazione con la Regione del censimento delle opere in alveo sui bacini ancora "scoperti", anche al fine di avere una banca dati fondamentale per una più efficace pianificazione territoriale e ambientale attivazione di corsi di formazione/informazione in materia rivolti a tecnici e amministratori degli enti locali partecipazione al progetto ALCOTRA Pellidrac occorrono risorse per le ristampa del manuale per la distribuzione ai volontari ed ai partecipanti ai corsi
Cronoprogramma complessivo	2011-2012-2013
Struttura: Coord. I., Area, Servizio	Area Risorse Idriche e Qualità dell'Aria (LC) - Servizio Difesa del Suolo (LC6) - Servizio Aree Protette e Vigilanza Ambientale

Attività	PROGRAMMA ALCOTRA 2007-2013: PROGETTO TRANSFRONTALIERO PELLIDRAC
Presidente	Saitta - Ronco
Modalità esecutive dell'intervento	Riduzione dei rischi naturali e antropici; realizzazione di un nuovo modello di governance dei corsi d'acqua che ridefinisca le competenze operative dei diversi enti; attivazione di azioni specifiche per le zone più urbanizzate ed interventi coordinati per la prevenzione del rischio; consolidare le iniziative di partenariato tra gli enti locali e le organizzazioni per creare la rete di informazioni utili ai cittadini; Protezione civile Il progetto ha come oggetto il Pellice e il Drac (affluente del fiume Isère Francia), ed è stato presentato da: Politecnico di Torino (Capofila), Provincia di Torino (Servizi LC6 e LC2), Conseil Général des Hautes Alpes (Francia). Il progetto mira a raggiungere risultati che riguardino i seguenti tre aspetti principali: 1) la sensibilizzazione, il coinvolgimento e la responsabilizzazione degli enti locali e dei fruitori del corso d'acqua circa la necessità di una pianificazione degli interventi basata su di un approccio interdisciplinare e comparativo in relazione agli obiettivi di mitigazione del rischio idraulico e di riqualificazione ambientale; 2) la predisposizione di un protocollo d'azione condiviso che consenta di porre le basi per conseguire, da un lato, gli obiettivi di difesa dal rischio idrogeologico (mitigazione del rischio), dall'altro, la riqualificazione ecologica delle aste torrentizie (conservazione dell'ecosistema, della biodiversità e del territorio) anche con l'attivazione di reti di monitoraggio (ambientale e dei sedimenti); 3) l'individuazione di zone ad alta valenza ambientale di valore transfrontaliero per la preservazione e la gestione della biodiversità.
Cronoprogramma complessivo	2011-2012-2013
Struttura: Coord. I., Area, Servizio	Coordinamento Foietta – Area Risorse Idriche e Qualità dell'Aria, Servizio Difesa del suolo e attività estrattive (LC6), Servizio Pianificazione Risorse Idriche (LC2)

Attività	MANUTENZIONE DEL TERRITORIO MONTANO
Presidente	Saitta
Modalità esecutive dell'intervento	Riduzione dei rischi naturali e antropici; consolidamento delle iniziative di partenariato con gli enti locali e le organizzazioni per creare la rete di informazioni utili ai cittadini. Con D.G.R. n. 38-8849 del 26.05.2008 la Regione Piemonte ha approvato gli "Indirizzi tecnici in materia di manutenzione e sistemazioni idrogeologiche e idraulico-forestali" ed ha demandato al coordinamento regionale Manutenzione Alvei e Bacini Montani la predisposizione delle linee guida per l'elaborazione del Programma di interventi di sistemazione idrogeologica e manutenzione montana al fine di unificare in un unico

	<p>strumento le iniziative necessarie al territorio montano piemontese, inglobando di fatto i Piani di Manutenzione Ordinaria predisposti dalla Provincia di Torino (D.G.P. n. 113881/2004 del 27.04.04).</p> <p>Gli indirizzi tecnici di cui sopra contemplano la serie di interventi di manutenzione che è possibile visualizzare nelle pagine dedicate alle manutenzioni idraulico-forestali presenti nella sezione "montagne" del sito ufficiale della Regione Piemonte.</p> <p>A completamento ed integrazione dei suddetti interventi, la Provincia di Torino, Servizio Difesa del suolo e Attività Estrattiva, forte della pregressa esperienza in campo di P.M.O. e visto il partenariato nel progetto europeo Alcotra-Pellidrac già approvato dalla Regione Piemonte, intende sviluppare per fasi successive una rete di monitoraggio dei sedimenti in alveo, di ricognizione delle opere idrauliche esistenti, nonché uno studio sulle sorgenti presenti nel territorio provinciale.</p>
Cronoprogramma complessivo	2011-2012-2013
Struttura: Coord. I., Area, Servizio	Coordinamento Foietta – Area Risorse Idriche e Qualità dell'Aria, Servizio Difesa del suolo e attività estrattive (LC6)

Attività	PROTEZIONE CIVILE: DEFINIZIONE DI UN NUOVO MODELLO ORGANIZZATIVO DELLA PROTEZIONE CIVILE PROVINCIALE CON L'OBIETTIVO DI MIGLIORARE LA SUA FUNZIONALITÀ, LA SUA EFFICACIA ED EFFICIENZA
Presidente	Saitta
Modalità esecutive dell'intervento	<p>DEFINIZIONE DEL NUOVO MODELLO ORGANIZZATIVO DELLA PROTEZIONE CIVILE PROVINCIALE: le funzioni di protezione civile in condizione di emergenza devono essere assunte da tutta la struttura provinciale (cantonieri, vigilanza faunistica ed ambientale, uffici tecnici, ...) sotto un comando unico che deve essere in capo alla direzione generale ed al Presidente.</p> <p>Tutte le risorse dell'Ente (di personale e tecniche) in situazione di emergenza devono divenire "risorse della protezione civile"</p> <p>Nuova regolamentazione delle relazioni con</p> <ul style="list-style-type: none"> • Le strutture esterne "centrali", (Prefettura, Vigili del Fuoco, Corpi di Polizia) • gli enti locali (comuni e comunità montane) • le strutture del Volontariato.
Cronoprogramma complessivo	2011
Struttura: Coord. I., Area, Servizio	Buscaino, Foietta, Gatti,

Attività	PROTEZIONE CIVILE: GESTIONE DELLE EMERGENZE E MONITORAGGIO TERRITORIALE IN COERENZA CON IL NUOVO MODELLO ORGANIZZATIVO DELLA PROTEZIONE CIVILE PROVINCIALE (VEDI SCHEDE PRECEDENTI)
Presidente	Saitta
Modalità esecutive dell'intervento	<ol style="list-style-type: none"> 1. Ridefinizione del <u>sistema di allertamento</u> rivolto alle Amministrazioni Comunali, alle strutture interne all'Amm. Provinciale, alle componenti del Comitato Provinciale di Protezione Civile e all'Unità di Crisi (Prefettura, Regione, Coordinamento del Volontariato, Soccorso Alpino, CRI, altre componenti del Volontariato, Soggetti erogatori servizi essenziali) e adozione delle regole procedurali da condividere con apposito accordo con la Prefettura-UTG. 2. Sedi: potenziamento della sala operativa (sede C.so Lanza) e avvio di un processo di unificazione con le altre sale operative realizzate all'interno dell'ENTE : (Viabilità, Emergenze Ambientali, ...); 3. Unità Mobile di Telecomunicazione : rinnovo del servizio; 4. Adeguamento funzionale della Sede Logistica di Piossasco per il ricovero dei mezzi dei mezzi del Coordinamento Provinciale e della Colonna Mobile; 5. Rinnovo della Convenzione con il Comune di Settimo e con la CRI per il mantenimento della sede logistica e per le iniziative formative di Settimo; 6. Dare avvio funzionale alla Sede di Rivarolo; 7. Integrazione dei sistemi di monitoraggio strumentale (frane) dispersi all'interno dei diversi servizi della Provincia di Torino (Viabilità e Protezione Civile), in Regione ed in Arpa Piemonte ; potenziamento, in questo quadro, della

	<p>manutenzione e dell' aggiornamento dei sistemi di monitoraggio strumentale esistenti in Val Germanasca anche attraverso la convenzione con il CNR Irpi di Torino ed individuazione delle priorità territoriali su cui dare avvio all'installazione di nuovi sistemi di monitoraggio strumentale in stretta collaborazione con Arpa Piemonte (Centro Funzionale della Protezione Civile);</p> <p>8. Istituzione del Presidio sperimentale di protezione civile e avviare la fase di sperimentazione in collaborazione con il Coordinamento Prov. di Volontariato;</p> <p>9. Progettazione e attuazione del controllo del territorio attraverso l'attivazione progressiva di tutti i Presidi territoriali previsti e stipulare gli accordi necessari con Regione Piemonte e con il territorio.;</p>
Cronoprogramma complessivo	Intera durata del mandato.
Struttura: Coord. I., Area, Servizio	IA9

Attività	PROTEZIONE CIVILE : PIANIFICAZIONE DELLA GESTIONE DELLE EMERGENZE IN COERENZA CON IL NUOVO MODELLO ORGANIZZATIVO DELLA PROTEZIONE CIVILE PROVINCIALE (VEDI SCHEDE PRECEDENTI)
Assessore	SAITTA
<i>Modalità esecutive dell'intervento</i>	<ol style="list-style-type: none"> 1. Potenziamento della funzione di supporto e di consulenza alle Amm. Comunali per la redazione e l'aggiornamento dei Piani di emergenza. 2. Per i piani di settore sui rischi antropici , proseguire l'attività di consulenza con il servizio dell'Area Ambiente competente sui Piani delle Industrie a Rischio rilevante e promuovere con la Prefettura – UTG competente l'adozione dei Piani di Sicurezza degli invasi artificiali. 3. Adottare il Progetto di Piano di Protezione Civile dell'Amm. Provinciale.
Cronoprogramma complessivo	2011-2012-2013
<i>Struttura: Coord. I., Area, Servizio</i>	IA9

Attività	PROTEZIONE CIVILE : ATTIVITÀ DI PREVENZIONE, PREVISIONE E FORMAZIONE IN COERENZA CON IL NUOVO MODELLO ORGANIZZATIVO DELLA PROTEZIONE CIVILE PROVINCIALE (VEDI SCHEDE PRECEDENTI)
Assessore	SAITTA
<i>Modalità esecutive dell'intervento</i>	<ul style="list-style-type: none"> • Al fine di potenziare i rapporti con i Comuni, in affiancamento alle iniziative regionali, sarà proposta una offerta formativa per gli Amministratori ed i Tecnici dei comuni sulle materie di Protezione Civile da consolidare in stretto coordinamento con il servizio provinciale competente. • Supportare le iniziative formative in accordo con il Coordinamento del Volontariato ai volontari appartenenti alle Associazioni di Protezione Civile e allargare l'offerta formativa ai Gruppi Comunali di Protezione Civile che sono a diretta dipendenza dei Sindaci e che, non essendo "associazioni" non usufruiscono delle agevolazioni erogate dai Centri per i Servizi del Volontariato.
Cronoprogramma complessivo	Intera durata del mandato.
<i>Struttura: Coord. I., Area, Servizio</i>	IA9

Attività	SUPPORTO AL VOLONTARIATO DI PROTEZIONE CIVILE IN COERENZA CON IL NUOVO MODELLO ORGANIZZATIVO DELLA PROTEZIONE CIVILE PROVINCIALE (VEDI SCHEDE PRECEDENTI)
Assessore	SAITTA

<i>Modalità esecutive dell'intervento</i>	<ol style="list-style-type: none"> 1. Preparazione e pubblicazione del Bando per il finanziamento delle Associazioni di Volontariato. 2. Prosecuzione nelle attività relative alla tenuta del Registro provinciale delle associazioni di volontariato e di tutte le pratiche amministrative relative ai rimborsi per le operazioni di emergenza e di rimborso ai datori di lavoro. 3. Adozione del Progetto di Colonna Mobile Provinciale e programma pluriennale per il suo consolidamento in stretta collaborazione con il Coordinamento provinciale del volontariato e con il Comitato Provinciale di Protezione Civile. 4. Programmazione delle Esercitazioni: 5. Rinegoziazione e Rinnovo delle convenzioni in scadenza: <ul style="list-style-type: none"> - Coordinamento Volontariato - CNSAS (soccorso alpino e speleologico) - CRI (croce rossa italiana)
Cronoprogramma complessivo	<ol style="list-style-type: none"> 1. Pubblicazione entro giugno 2010 espletamento delle procedure di assegnazione entro dicembre 2010 2. 2011-2012-2013. 3. Condivisione del Progetto di Colonna Mobile Provinciale in sede di Comitato Provinciale di Protezione Civile (febbraio 2010) e proposta di Programma pluriennale di investimenti per il Coordinamento del Volontariato. 4. secondo semestre 2010 5. entro gennaio 2010.
<i>Struttura: Coord. I., Area, Servizio</i>	IA9

Attività	PROTEZIONE CIVILE : PARTECIPAZIONE A PROGETTI EUROPEI INDIVIDUANDO EVENTUALI FORME DI FINANZIAMENTO PER ATTIVITÀ ANCHE ORDINARIE E DI INVESTIMENTO
Assessore	SAITTA
<i>Modalità esecutive dell'intervento</i>	<ul style="list-style-type: none"> • Alcotra – Risknat : progetto strategico approvato. Come sub-contractor della Regione Piemonte a partire dall'aprile 2010 e con scadenza aprile 2011, a seguito di approvazione di Convenzione che la Regione sta predisponendo per realizzare un percorso turistico-didattico ed un laboratorio didattico multimediale in una valle alpina transfrontaliera (Alta Val di Susa). Sono in corso i lavori con la Regione e la Provincia di Alessandria che partecipa con egual risorsa al progetto per la realizzazione del programma di lavoro in stretto contatto con le amministrazioni locali. • Alcotra-Massa in attesa di valutazione sui monitoraggi dei fenomeni franosi e sulle regole per la loro gestione nei piani comunali di protezione civile. • Alcotra-Ereticom sul miglioramento delle comunicazioni per l'emergenza in area transfrontaliera (in corso di progettazione); Alcotra-Pacte sulla formazione dei volontari e delle altre componenti di protezione civile che operano in aree transfrontaliere (in corso di progettazione); Spazio Alpino-Damclim sulla gestione delle emergenze legate agli invasi artificiali alpini anche in funzione dei cambiamenti climatici attesi (in attesa di essere ripresentato).
Cronoprogramma complessivo	2011-2012-2013
<i>Struttura: Coord. I., Area, Servizio</i>	IA9

3.4.3.1 Investimento

Per la realizzazione del programma sono previste le seguenti spese di investimento:

2011	2012	2013
€ 440.000,00	€ 440.000,00	€ 440.000,00

3.4.3.2 Erogazione di servizi di consumo

Per la realizzazione del programma, la spesa per erogazione di servizi di consumo programmata è

2011	2012	2013
€ 670.900,00	€ 478.800,00	€ 478.800,00

3.4.4 Risorse umane da impiegare

Quota parte del personale assegnato ai Servizi che partecipano alla realizzazione del programma (vedi schede delle attività direttamente connesse al Programma).

3.4.5 Risorse strumentali da impiegare

Quota parte delle risorse strumentali assegnate ai Servizi che alla realizzazione del programma (vedi schede delle attività direttamente connesse al Programma).

3.4.6 Coerenza con il piano regionale di settore

Il programma risulta coerente con il Piano Territoriale Regionale approvato con deliberazione del Consiglio Regionale n. 338-9126 del 19/6/97.

3.5 Risorse correnti ed in conto capitale per la realizzazione del programma

ENTRATE (in Euro)	2011	2012	2013
Entrate specifiche:			
Stato	-	-	-
Regione Piemonte	395.000	395.000	395.000
Unione Europea	-	-	-
Cassa Depositi e Prestiti, credito sportivo, istituti di previdenza	175.000	175.000	175.000
Altri indebitamenti (1)	75.000	75.000	75.000
Altre entrate	-	-	-
TOT. Entrate specifiche (A)	645.000	645.000	645.000
Proventi dei servizi (B)	50.000	50.000	50.000
Quote di risorse generali (C)	415.900	223.800	223.800
Totale (A+B+C)	1.110.900	918.800	918.800

(1) Prestiti da istituti privati, ricorso al credito ordinario, prestiti obbligazionari e simili

3.6 Spesa prevista per la realizzazione del programma

IMPIEGHI (in Euro)	2011		2012		2013	
	Euro	% sul TOT.	Euro	% sul TOT.	Euro	% sul TOT.
Spesa Corrente consolidata (a)	10.000	0,90%	10.000	1,09%	10.000	1,09%
Spesa Corrente di sviluppo (b)	660.900	59,49%	468.800	51,02%	468.800	51,02%
Spesa Corrente	670.900	60,39%	478.800	52,11%	478.800	52,11%
Spesa per investimento	440.000	39,61%	440.000	47,89%	440.000	47,89%
Totale	1.110.900	100,00%	918.800	100,00%	918.800	100,00%
Incidenza sulle spese finali dell'Ente, Titoli I e II	0,22%		0,17%		0,18%	

Programma: 78 LA PROVINCIA PER IL DIRITTO ALLA SICUREZZA: LA SICUREZZA "SOCIALE"

Responsabile:

Per gli incumbenti di direzione politica e di controllo:

Assessore alle Politiche Attive Di Cittadinanza, Diritti Sociali E Parità

Per la gestione:

Coordinatore Interarea Servizi Produttivi E Alla Persona
Direttore Dell' Area Area Lavoro E Solidarietà Sociale
Dirigente Del Servizio Solidarietà Sociale

3.4.1 Descrizione del programma

Strategie di sviluppo basate sulla coesione, negoziazione, capacità di fare sistema, nella consapevolezza che gli obiettivi di competitività non possono prescindere dalla partecipazione e dalla concertazione tra sistemi territoriali, istituzionali e formazioni sociali.

3.4.2 Motivazione delle scelte

La sicurezza è un diritto dei cittadini, uomini e donne, ed è in primo luogo la garanzia che le regole del vivere civile siano rispettate e fatte rispettare. Deve essere garantita esclusivamente dalle forze dell'ordine. Il governo nazionale deve aiutarle a svolgere meglio la loro attività: non occorrono ronde, ma più personale e mezzi e sono necessarie pene certe. I vigili urbani dovranno essere liberati da funzioni burocratiche e presidiare il territorio coordinandosi con le forze dell'ordine: per questa finalità il governo deve garantire finanziamenti e deroghe ai Comuni. Naturalmente non intendiamo solamente dire cosa gli altri debbono fare per la sicurezza, ma siamo pronti a fare in pieno la nostra parte così come quando ci siamo resi disponibili a rinunciare ad una parte delle nostre rendite pur di avere un nuovo impegno del Ministero degli Interni nel garantire la sicurezza sul territorio della provincia torinese.

Per favorire il benessere e la sicurezza di un territorio occorre lavorare anche in una logica di prevenzione di situazioni di marginalità e disadattamento al fine di arginare percorsi individuali e di gruppo di devianza dalle norme, che costituiscono profondo malessere sia per chi ne è vittima che per chi ne è protagonista. La spirale che porta alcune persone da situazioni di marginalità sociale a condizioni di devianza sino a giungere al compimento di reati, richiede alla società di adoperarsi per una sua interruzione, la più precoce possibile, ancor più se tale spirale coinvolge minori e giovani. E richiede che la giusta pena per il reato commesso sia orientata, secondo il dettato costituzionale, alla "rieducazione del condannato" e laddove possibile ad un suo costruttivo reinserimento nella società.

In questo senso possiamo intendere gli interventi in favore di chi ha commesso reati, con la finalità di evitare la recidiva e di ripristinare un inserimento positivo nella società, come interventi strettamente connessi alle politiche volte alla sicurezza dei cittadini di un territorio

La Provincia di Torino con la presenza del suo Presidente all'interno del "Comitato Provinciale per la sicurezza e l'ordine pubblico" continuerà a farsi garante delle esigenze di sicurezza dei cittadini indipendentemente dal fatto che risiedano in Comuni grandi o piccoli

In attuazione di tale normativa regionale ed in via sperimentale la Regione Piemonte nel 2009 ha trasferito alle Province piemontesi una parte dei fondi della L.R 23/2007 per "progetti locali sperimentali di sicurezza integrata. Il Bando della Provincia di Torino ha visto l'assegnazione di circa due milioni di Euro (Euro 1.966.514.76) per 27 progetti predisposti da soggetti pubblici. Gli uffici del Servizio Solidarietà Sociale hanno realizzato nel corso del 2009-2010 una specifica attività di monitoraggio, che ha visto la costituzione di quattro gruppi di lavoro con i referenti dei progetti per confrontare le attività realizzate, individuarne indicatori significativi, evidenziare criticità e buone prassi e, per quanto possibile, valutarne alcuni esiti.

Si tratta di progetti che hanno realizzato azioni di **prevenzione situazionale** (orientate cioè alla modifica del contesto per ridurre le opportunità di reato) e volte a garantire l'ordine e l'integrazione (attraverso l'utilizzo di tecnologie e attrezzature per la polizia locale, l'aumento del pattugliamento, ecc.); di azioni orientate alla **prevenzione sociale**, all'**educazione alla legalità** (con interventi quindi rivolti alla popolazione giovanile scolastica o alla cittadinanza in generale), **attività di sportello**, destinate al sostegno alle vittime di reato (anziani, donne e minori) o alla mediazione dei conflitti, nonché al coinvolgimento delle comunità straniere immigrate; o ancora di azioni orientate alla **prevenzione comunitaria**, con azioni che implicano il coinvolgimento attivo della comunità nella prevenzione e nel contrasto alla illegalità o al degrado.

3.4.3 Finalità da conseguire

Nell'ambito delle funzioni e delle attività elencate nel precedente paragrafo 3.4.1 – *Descrizione del programma*, vengono qui indicate alcune finalità più specifiche.

1. Coordinamento delle iniziative in essere e future attuate dai Comuni del territorio nel settore della sicurezza e della prevenzione al fine di omogeneizzazione degli interventi al fine di evitare lo spostamento delle attività criminali da un territorio all'altro e rafforzare le sinergie già in atto tra alcuni comuni, soprattutto in tema di Polizia locale, ed aumentare il livello di efficienza e di efficacia dell'azione di prevenzione.
2. Valutazione delle dinamiche di vita dei cittadini e dei giovani in particolare, per una più efficace calibratura degli interventi che devono tenere conto di dove si creano le occasioni di vittimizzazione. E' noto infatti in letteratura che alcuni soggetti e alcuni momenti di vita sono a maggior rischio di vittimizzazione e il flusso lavorativo e quello di svago sono quelli che maggiormente producono occasioni favorevoli a episodi di criminalità.
3. Supporto alla progettualità dei Comuni più piccoli in campo di formazione degli operatori, progettazione di interventi e iniziative di assicurazione e di prevenzione.
4. Attivazione di nuove azioni dell'Ente di contrasto alla devianza e criminalità, che si esplicano anche attraverso il sostegno di iniziative, progetti, servizi, strutture, in stretta sinergia con le competenti articolazioni territoriali del Ministero della Giustizia, volte a realizzare percorsi di reinserimento sociale di adulti e minori in esecuzione penale, post esecuzione penale e con provvedimenti di messa alla prova .
5. Attivazione di un'opera di informazione, sensibilizzazione e coordinamento dei soggetti del territorio che consenta la strutturazione di rapporti stabili e protocolli operativi volti a facilitare i

percorsi di reinserimento sociale, con particolare riguardo alle problematiche legate all'accoglienza abitativa, all'accesso ai servizi, agli aspetti socio-relazionali, fatti salvi gli interventi per l'inserimento lavorativo. .

6. Concentrazione dell'attenzione all'emersione dei diritti sociali dei cittadini in esecuzione penale e delle loro famiglie, con particolare riguardo al mantenimento delle relazioni affettive ed alla cura della genitorialità, anche lavorando in raccordo con il Garante delle persone private della libertà personale della Città di Torino, che raccoglie e rileva bisogni emergenti in ambito carcerario.

Attività direttamente connesse al Programma

SICUREZZA E PREVENZIONE, VALUTAZIONE DELLE DINAMICHE DI VITA DEI CITTADINI E DEI GIOVANI, SUPPORTO ALLA PROGETTUALITA' DEI COMUNI, ATTIVAZIONE DI NUOVE AZIONI A CONTRASTO DELLA DEVIANZA E DELLA CRIMINALITA', ATTIVAZIONE DI UN'OPERA DI INFORMAZIONE DEI SOGGETTI.	
Assessore/i	Mariagiuseppina PUGLISI
Modalità esecutive dell'intervento	<ol style="list-style-type: none"> 1. sostenere i patti locali per la sicurezza anche attraverso analisi di contesto. 2. Attivare azioni di coordinamento dei soggetti del territorio con la finalità di strutturazione di un sistema stabile di rapporti che facilitino la presa in carico e l'accompagnamento all'inserimento sociale, all'accesso ai servizi, agli aspetti socio-relazionali, fatti salvi gli interventi in favore dell'inserimento lavorativo. 3. Contrastare la tratta di esseri umani attraverso la realizzazione di progetti sul territorio e la partecipazione a iniziative e tavoli regionali, nazionali ed internazionali. 4. Raccordo con le competenti articolazioni territoriali del Ministero della Giustizia per il sostegno di iniziative, progetti, servizi e strutture volti a consentire l'inserimento sociale di adulti e minori in esecuzione penale, post esecuzione penale e con provvedimenti di messa alla prova . 5. Predisporre azioni a favore dei detenuti e delle loro famiglie, con particolare riguardo al mantenimento delle relazioni affettive ed alla cura della genitorialità, nonché a sostegno dei percorsi personali per il reinserimento dei minori ristretti 6. Realizzare di iniziative orientate alla sensibilizzazione dei territori sulle tematiche riguardanti le persone con problemi di giustizia e educazione alla legalità, anche attraverso la messa in rete di informazioni e buone pratiche. 7. Attivare azioni di raccordo interassessorile e di integrazione di competenze e professionalità afferenti a diversi servizi dell'Ente
Cronoprogramma complessivo	2011-2012-2013
Struttura: Coord. I., Area, Servizio	Servizio Solidarietà sociale. Servizio Pari opportunità Le azioni dell'Ente debbono realizzarsi attraverso uno stretto raccordo fra i diversi Assessorati provinciali competenti in materia di lavoro, formazione professionale, istruzione, cultura, sport, assetto del territorio

3.4.3.1 Investimento

Per la realizzazione del programma sono previste le seguenti spese di investimento:

2011	2012	2013
€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00

3.4.3.2 Erogazione di servizi di consumo

Per la realizzazione del programma, la spesa per erogazione di servizi di consumo programmata è

2011	2012	2013
€ 25.000,00	€ 25.000,00	€ 25.000,00

3.4.4 Risorse umane da impiegare

Quota parte del personale assegnato ai Servizi che partecipano alla realizzazione del programma (vedi schede delle attività direttamente connesse al Programma).

3.4.5 Risorse strumentali da impiegare

Quota parte delle risorse strumentali assegnate ai Servizi che alla realizzazione del programma (vedi schede delle attività direttamente connesse al Programma).

3.4.6 Coerenza con il piano regionale di settore

Il programma risulta coerente con il Piano Operativo Regionale del Fondo Sociale Europeo – Obiettivo 3.

3.5 Risorse correnti ed in conto capitale per la realizzazione del programma

ENTRATE (in Euro)	2011	2012	2013
Entrate specifiche:			
Stato	-	-	-
Regione Piemonte	-	25.000	-
Unione Europea	-	-	-
Cassa Depositi e Prestiti, credito sportivo, istituti di previdenza	-	-	-
Altri indebitamenti (1)	-	-	-
Altre entrate	-	-	25.000
TOT. Entrate specifiche (A)	-	25.000	25.000
Proventi dei servizi (B)	-	-	-
Quote di risorse generali (C)	25.000	-	-
Totale (A+B+C)	25.000	25.000	25.000

(1) Prestiti da istituti privati, ricorso al credito ordinario, prestiti obbligazionari e simili

3.6 Spesa prevista per la realizzazione del programma

IMPIEGHI (in Euro)	2011		2012		2013	
	Euro	% sul TOT.	Euro	% sul TOT.	Euro	% sul TOT.
Spesa Corrente consolidata (a)	-	0,00%	-	0,00%	-	0,00%
Spesa Corrente di sviluppo (b)	25.000	100,00%	25.000	100,00%	25.000	100,00%
Spesa Corrente	25.000	100,00%	25.000	100,00%	25.000	100,00%
Spesa per investimento	-	0,00%	-	0,00%	-	0,00%
Totale	25.000	100,00%	25.000	100,00%	25.000	100,00%
Incidenza sulle spese finali dell'Ente, Titoli I e II	0,00%		0,00%		0,00%	

Programma: 79 LA PROVINCIA PER LE IMPRESSE DEL TERRITORIO

Responsabile:

Per gli incumbenti di direzione politica e di controllo:

Assessore alle Attività Produttive, Conconcertazione Territoriale, Società Partecipate, Sistema Informativo, Progetti Europei.

Per la gestione:

Coordinatore Interarea Servizi Produttivi e Alla Persona
Direttore dell' Area Attività Produttive
Dirigente del Servizio Programmazione Attività Produttive e
Concertazione Territoriale

3.4.1 Descrizione del programma

Rilancio dell'economia attraverso la modernizzazione dell'infrastrutture, il supporto alle imprese coinvolte in processi di innovazione ed internalizzazione

3.4.2 Motivazione delle scelte

Investire sulla modernizzazione delle infrastrutture serve ai cittadini, alle aziende, a combattere la crisi.

Pur avendo limitati campi di azione rivolti al contrasto della crisi in un periodo difficile come l'attuale, la Provincia avverte la responsabilità di agire perché tutta la spesa pubblica rafforzi il territorio in modo permanente. Affinché, in altri termini, gli investimenti provinciali lascino un'eredità di cambiamento strutturale, che esercita un impatto in modo non temporaneo ma positivo e stabile sull'occupazione, sulla competitività del sistema.

Ridare slancio all'economia del territorio, offrire opportunità di lavoro, investire in formazione delle risorse umane, offrire opportunità alle nuove generazioni, creare condizioni di eguaglianza di opportunità per tutti, ridurre le nuove forme di povertà economica e sociale e nel contempo, non solo ridurre l'impatto ambientale dello sviluppo, ma proporre la sostenibilità ambientale come nuova frontiera dello sviluppo sono imperativi e pilastri della nostra proposta di governo avanzata dalla coalizione di centrosinistra per il mandato.

Un tema cruciale non solo per la quantità di risorse che mette in gioco, ma anche per la competitività che può offrire al territorio nell'essere più attrattivo per le persone e per le imprese, è rappresentato dagli interventi nel campo delle infrastrutture.

Naturalmente quelle infrastrutture per cui, con il metodo già sperimentato dalla Provincia, sia stata condivisa la necessità con le comunità locali e valutata la sostenibilità economica ed ambientale.

Investire in modo rilevante sulle infrastrutture sia grandi che minori è una scelta anti-recessiva che i Paesi Europei, gli Stati Uniti, le economie emergenti stanno perseguendo. Pesa, oggi più che mai, una vera e propria emergenza infrastrutturale, tanto è vero che siamo il paese meno infrastrutturato d'Europa.

Al riguardo il Programma di interventi, oltre a perseguire una politica antirecessiva, avrebbe il compito di portare ad attuazione quegli interventi che l'intervento Olimpico è riuscito ad avviare.

Circa il 40 per cento delle infrastrutture progettate nel Nord Ovest Italiano sono prive di una fonte finanziaria specifica. Complessivamente, le infrastrutture che dovrebbero essere realizzate con impatto sulla Provincia di Torino fino al 2014 ammontano a circa 15 miliardi di euro con un impatto di 400 mila posti di lavoro nel totale dei prossimi 5 anni, ossia circa 65 mila occupati annuali che possono essere visti sia come addetti aggiuntivi, sia come addetti che non perdono o ritrovano un posto di lavoro: il solo mantenimento degli impegni già presi consentirebbe all'economia torinese di contare su una creazione annuale di occupazione pari a 90 mila posti di lavoro.

Pesano tradizionalmente sul processo di decisione e di attuazione di questi interventi enormi costi di transazione e di decisione: si discosta in modo positivo l'esperienza di progettazione condivisa con il territorio, condotta dalla Provincia di Torino per la realizzazione del corridoio infrastrutturale di Corso Marche e quello della Tangenziale Est. Nel processo di progettazione condotta per la Tangenziale Est, proprio grazie al ricorso alla concertazione la Provincia ha concluso la prima fase dell'iter (la definizione del tracciato) in un anno, risparmiandone almeno 2 e soprattutto dando luogo ad un modello di intervento innovativo, efficace, meno oneroso e più rispettoso delle differenti sensibilità.

Le grandi opere da sole non sono in grado di contrastare la recessione: oggi è necessario avviare la realizzazione delle infrastrutture di minore dimensione, attese e necessarie ai territori, immediatamente cantierabili; da esse dipende la possibilità di rimettere in moto l'economia, le imprese, l'occupazione in un tempo breve in cui dobbiamo reagire alla crisi; a queste opere deve essere destinata quota parte delle risorse disponibili.

Non si tratta, ed è bene dichiararlo esplicitamente, di aumentare la spesa pubblica, ma di poterla incanalare laddove questa è necessaria per ridare competitività e soprattutto fiducia al territorio. Quindi, prioritariamente, opere pubbliche perché sono volano indispensabile per l'economia; ma senza perdere di vista la necessità di investire in ricerca e sviluppo, in sostenibilità ambientale, in innovazione, in formazione del capitale umano guardando in particolare ai giovani la cui fiducia nel proprio futuro costituisce alimento indispensabile per tutti noi e in particolare per la nostra coalizione che intende mettere al centro di tutte le scelte politiche le persone, i loro pieni diritti di cittadinanza, di autonomia, di libertà: prerogative che derivano da un'inclusione attiva nella comunità locale, ed è responsabilità della politica operare con determinazione affinché ciò avvenga.

In pendenza dell'efficacia delle misure antirecessive decise dal Governo per i prossimi anni le imprese del territorio avranno due problemi con cui confrontarsi: difendere l'equilibrio gestionale e realizzare un progetto di crescita per sé, per le proprie risorse umane, per il territorio, guardando oltre la crisi.

La difesa dell'equilibrio gestionale chiama in causa le politiche anticicliche, e quindi gli altri livelli di governo. Il futuro oltre la crisi chiama invece in causa le politiche territoriali e le competenze della Provincia, in qualità di ente di programmazione e di intervento economico sul territorio.

Innovazione, Internazionalizzazione, Imprenditorialità sono gli assi sui quali ci siamo mossi, come testimoniano i fatti e i numeri del bilancio di mandato, quali motori di cambiamento effettivo cui intendiamo dare impulso.

L'innovazione costituisce infatti il nutrimento della competitività interna delle imprese. Noi sappiamo che essa non è solo dovuta agli sforzi aziendali. Sempre più contano le capacità di congiungere i fabbisogni di innovazione delle imprese con una capacità di problem solving distribuita sul territorio. Per questo la Provincia rappresenta un soggetto ineludibile nella realizzazione di politiche per l'innovazione realmente efficaci. Importante nel prossimo mandato sarà promuovere tutte le declinazioni dell'innovazione: ossia l'innovazione tecnologica, l'innovazione organizzativa e anche l'innovazione finanziaria.

L'internazionalizzazione è stata alla base della prosperità di Torino, dimora nel nostro DNA economico e deve essere nutrita di nuovi stimoli. Torino è una "provincia di frontiera" ed è lo snodo produttivo e logistico del nord ovest italiano, tradizionalmente uno dei territori più internazionalizzati del sistema produttivo italiano.

3.4.3 Finalità da conseguire

Le azioni per favorire l'imprenditorialità sono state fondamentali in questo quadro e dovranno continuare ed essere potenziate. Inoltre occorre anche puntare sulla valorizzazione e il sostegno delle forme professionali di auto-impiego, quelle del cosiddetto "lavoro autonomo della conoscenza", un mondo che attraverso la forma giuridica del regime di Partita d'Iva opera in un campo intermedio tra il lavoro dipendente e il fare impresa, ricavandosi uno spazio qualificato nei servizi del terziario avanzato per il sistema pubblico e il sistema delle imprese.

Il rinnovamento del tessuto imprenditoriale e la vivacità della nascita delle imprese fa parte di una strategia di arricchimento della base economica che si contrappone alla semplice diversificazione perché valorizza le molteplicità e le diversità.

Promuovere la nuova imprenditoria significa molte cose: in primo luogo integrare nel territorio i caratteri distintivi di una buona accoglienza delle attività imprenditoriali e professionali, facendone un terreno fertile di nascita e di insediamento.

Significa inoltre costruire un caleidoscopio di opportunità per giovani, donne, stranieri, ricercatori alla ricerca di una strada di affermazione e di uno spazio di creatività e di rischio entro il quale sviluppare un'idea e costruire i mattoni della prosperità delle generazioni future.

Nell'ambito delle funzioni e delle attività elencate nel precedente paragrafo 3.4.1 – *Descrizione del programma*, vengono qui indicate alcune finalità più specifiche.

- **A favore delle imprese**

- 1) Nuove imprese e nuovo lavoro autonomo
- 2) Sviluppo territoriale
- 3) Nuova domanda e Internazionalizzazione delle imprese
- 4) Innovazione e trasferimento tecnologico
- 5) Accesso al credito
- 6) Attrazione e radicamento delle imprese sul territorio

- **Nel campo delle infrastrutture**

1. Completamento dei grandi assi di intervento per il decongestionamento della tangenziale di Torino e dell'Area Metropolitana Torinese:

- Realizzazione della IV corsia della tangenziale di Torino nel tratto Venaria – SITO;
- Realizzazione della tangenziale (tangenziale est); l'asse autostradale che attraversa la collina, collegando le autostrade Torino-Milano e Torino Aosta con l'autostrada Torino-Piacenza e che dovrà intercettare e distribuire il traffico passante tra le due direttrici liguri e quelle verso Milano ed Aosta. La Provincia, in accordo con gli Enti Locali, ha definito il tracciato nel 2008 e ora la Regione dovrà attuarlo individuando il soggetto realizzatore;
- Salvaguardia e avvio della realizzazione dell'asse integrato di C.so Marche (viale di superficie, autostrada sotterranea, gronda merci sotterranea);
- Ammodernamento del sistema stradale affluente a Torino per decongestionare la tangenziale stessa con la realizzazione di diversi interventi, attuati direttamente o tramite ATIVA per garantire l'accessibilità e la messa in sicurezza ai complessi della Venaria Reale e Stupinigi, favorendo una miglior integrazione dell'Aeroporto di Caselle.

2. Relazioni territoriali trasversali, per consentire connessioni dirette tra ambiti territoriali decentrati:

- La dorsale pedemontana rappresenta un'infrastruttura strategica, di rilevanza regionale, più volte definita nei Piani di settore (I e II Piano Regionale dei Trasporti) e nel Piano Territoriale di Coordinamento (PTC), che connette a Nord il Biellese - Alto Novarese, con il Cuneese). I prossimi 5 anni potranno vedere un impegno orientato a completare progressivamente il tracciato della pedemontana, ponendo l'attenzione sulle criticità rappresentate da alcune singole tratte; tali criticità saranno affrontate garantendo, in attuazione delle linee guida del PTC, la concertazione con le comunità locali, la rigorosa tutela del territorio sia negli aspetti paesaggistici che di quelli urbanistici (contenimento del consumo di suolo e rispetto delle aree agricole);
- L'anulare esterna si qualificherà come un grande anello esterno alla Tangenziale, che assume sempre più una funzione di distribuzione urbana e metropolitana, decongestionandola dal traffico di attraversamento proveniente dall'interno e dall'esterno del territorio provinciale. L'infrastruttura risulta in una parte consistente già realizzata. L'ipotesi prevista nel PTC prevede un percorso esterno, che colleghi, attraverso la modernizzazione di strade esistenti, il Pinerolese con l'autostrada Torino-Savona (circonvallazione di Carmagnola) e poi con l'autostrada Torino-Piacenza; l'attraversamento della Collina Torinese viene previsto attraverso la Tangenziale Est; dalla SS590, attraverso il nuovo ponte sul Po l'anulare si completerà connettendosi con l'aeroporto di Caselle e con il Ciriace; dal semianello si distribuirà alla conurbazione torinese stessa, il traffico proveniente dalle direttrici montane e di pianura, ripartendolo, con una serie di percorsi di penetrazione, alla rete principale di scorrimento interno alla città.
- Per quanto riguarda il progetto di Corso Marche il suo sviluppo continuerà a richiedere una presenza coordinatrice della Provincia. Anche se l'aspetto più delicato e trainante di tale presenza deve ricadere nell'ambito della pianificazione territoriale e del coordinamento urbanistico, è importante che la Provincia concorra a definire le caratteristiche del "pacchetto" autostradale da mettere a gara. Ma soprattutto le forme ed contenuti dei processi strategici di trasformazione urbana e riqualificazione territoriale determinate dalla nuova infrastruttura.
- Per quanto riguarda la Tangenziale Est, anche se da un punto di vista attuativo il suo sviluppo futuro non sarà tra le responsabilità della Provincia, sembra importante che l'Ente continui a svolgere un ruolo di ascolto e concertazione nella fase di progettazione ed esecuzione dell'opera così come nella definizione degli innesti nel sistema di viabilità esistente garantendo, in attuazione delle linee guida del PTC la rigorosa tutela del territorio sia negli aspetti paesaggistici che in quelli urbanistici.

Attività direttamente connesse al Programma

Assessore/i	IDA VANA
Modalità esecutive dell'intervento	<p>Gli stanziamenti sotto indicati si riferiscono esclusivamente alle dotazioni necessarie per il bilancio di previsione 2011 pur riguardando attività che avranno un arco temporale più ampio. Per gli anni successivi occorreranno analoghi stanziamenti. Inoltre le attività potranno essere realizzate solo a fronte degli stanziamenti indicati.</p> <p>1) Politiche ed azioni per le nuove imprese e il nuovo lavoro autonomo :</p> <ul style="list-style-type: none"> • Rafforzamento del servizio di creazione di nuove imprese (servizio Mip - Mettersi in proprio) anche attraverso specifiche attività di animazione territoriale rivolte ai diversi soggetti interessati al tema presenti sul territorio, in primis i comuni, e migliorando la capacità di intervenire nei confronti di nuove imprese che hanno potenzialità di crescita. • gestire le nuove misure a favore delle neo imprese e del nuovo lavoro autonomo, come previsto dalla Legge regionale sul lavoro 34/2008. I fondi per le agevolazioni sono regionali le procedure sono gestite da personale interno all'Ente • Strutturazione del servizio di accompagnamento al nuovo lavoro autonomo (AproPartitalva. • Riattivazione della proposta, presentata durante l'ultima edizione della manifestazione "Voglia d'impresa", di un coordinamento nazionale, gestito dalla Provincia di Torino, fra i servizi pubblici dedicati alla creazione d'impresa (ad esempio Servizi Nuove Imprese delle Camere di Commercio, Progetti per il sostegno alla nuova imprenditorialità delle Province), allo scopo di aumentare le occasioni di apprendimento reciproco e formazione degli operatori. Detta proposta sarà ampliata con scambio di buone pratiche a livello europeo attraverso il progetto Imageen finanziato integralmente dal Programma Interreg IV C. <p>2) Politiche di sostegno allo sviluppo territoriale:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Gestione dei Patti territoriali in qualità di Soggetto responsabile. Gestione delle pratiche di agevolazione attive in particolare il progetto Mediapolis. • Supporto alle richieste di rimodulazioni dei Patti territoriali (importo richiesto oltre 20 milioni di euro di fondi CIPE) e loro eventuale gestione. • Eventuali attività collegate ai Programmi Territoriali Integrati (PTI), qualora la Regione Piemonte confermasse il loro finanziamento. <p>3) Nuova domanda e internazionalizzazione delle imprese:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Supporto alle imprese nell'intercettare nuova domanda. <p>4) Supporto all'innovazione e al trasferimento tecnologico:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Supporto ai processi di innovazione delle imprese, in particolare di quella incrementale, attraverso l'animazione territoriale e l'ampliamento dei potenziali beneficiari delle politiche pubbliche anche grazie all'utilizzo dei fondi europei (progetto strategico innovazione Alcotra). • Supporto alla nascita e al rafforzamento delle reti d'impresa in particolare di quelle finalizzate all'industrializzazione dei risultati della ricerca.

	<ul style="list-style-type: none"> • raccordo con i Comitati, gli Incubatori, i Parchi tecnologici ed i Centri di ricerca per l'innovazione tecnologica a favore delle pmi. • partecipazione ai Comitati nati fra soggetti del territorio per la realizzazione di uno specifico scopo: il Comitato Galileo, il Comitato per il distretto aerospaziale piemontese ed il Comitato Infomobilità qualora la Regione Piemonte confermasse la loro azione • Supporto alle iniziative per candidare Torino e il territorio provinciale quale polo della mobilità sostenibile nazionale. Le attività saranno rafforzate dalla partecipazione al progetto Prosc integralmente finanziato nell'ambito del Programma Intereg IV C. <p>5) azioni per favorire l'accesso al credito e radicamento sul territorio delle imprese:</p> <ul style="list-style-type: none"> • favorire la conoscenza dei protocolli sul credito attivi a livello nazionale e regionale e delle altre opportunità per facilitare l'accesso al credito e ai finanziamenti delle piccole medie imprese; • Raccordo con banche, consorzi di garanzia fidi ed associazioni di categoria per definire percorsi e linguaggi comuni tesi a facilitare l'accesso al credito delle piccole medie imprese. • azioni finalizzate al radicamento delle imprese presenti sul territorio.
Cronoprogramma complessivo	2011-2012
Struttura: Coord. I., Area, Servizio	Area Attività produttive Servizio Programmazione attività produttive e concertazione territoriale

3.4.3.1 Investimento

Per la realizzazione del programma sono previste le seguenti spese di investimento:

2011	2012	2013
€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00

3.4.3.2 Erogazione di servizi di consumo

Per la realizzazione del programma, la spesa per erogazione di servizi di consumo programmata è

2011	2012	2013
€ 220.000,00	€ 220.000,00	€ 220.000,00

3.4.4 Risorse umane da impiegare

Quota parte del personale assegnato ai Servizi che partecipano alla realizzazione del programma (vedi schede delle attività direttamente connesse al Programma).

3.4.5 Risorse strumentali da impiegare

Quota parte delle risorse strumentali assegnate ai Servizi che alla realizzazione del programma (vedi schede delle attività direttamente connesse al Programma).

3.4.6 Coerenza con il piano regionale di settore

Per quanto riguarda la Programmazione negoziata gli interventi sono coerenti con gli indirizzi della programmazione regionale in particolare con le apposite deliberazioni regionali di coerenza sia in sede di finanziamento originale dei Patti territoriali sia in sede di rimodulazioni delle risorse.

Gli interventi finanziati all'interno del Docup e del Por sono stati concordati con la Regione Piemonte così come gli interventi di sostegno alle crisi aziendali.

3.5 Risorse correnti ed in conto capitale per la realizzazione del programma

ENTRATE (in Euro)	2011			2012			2013		
Entrate specifiche:									
Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Regione Piemonte	111.100	-	-	-	-	-	-	-	-
Unione Europea	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Cassa Depositi e Prestiti, credito sportivo, istituti di previdenza	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Altri indebitamenti (1)	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Altre entrate	-	-	-	-	-	-	-	-	13.100
TOT. Entrate specifiche (A)	111.100	-	-	-	-	-	-	-	13.100
Proventi dei servizi (B)	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Quote di risorse generali (C)	108.900	-	-	220.000	-	-	206.900	-	-
Totale (A+B+C)	220.000	-	-	220.000	-	-	220.000	-	220.000

(1) Prestiti da istituti privati, ricorso al credito ordinario, prestiti obbligazionari e simili

3.6 Spesa prevista per la realizzazione del programma

IMPIEGHI (in Euro)	2011		2012		2013	
	Euro	% sul TOT.	Euro	% sul TOT.	Euro	% sul TOT.
Spesa Corrente consolidata (a)	-	0,00%	-	0,00%	-	0,00%
Spesa Corrente di sviluppo (b)	220.000	100,00%	220.000	100,00%	220.000	100,00%
Spesa Corrente	220.000	100,00%	220.000	100,00%	220.000	100,00%
Spesa per investimento	-	0,00%	-	0,00%	-	0,00%
Totale	220.000	100,00%	220.000	100,00%	220.000	100,00%
Incidenza sulle spese finali dell'Ente, Titoli I e II	0,04%		0,04%		0,04%	

Programma: 80 LA PROVINCIA PER IL LAVORO, L'EDUCAZIONE E LA FORMAZIONE

Responsabile:

Per gli incumbenti di direzione politica e di controllo:

Assessore al Lavoro, Formazione Professionale, Orientamento Per Il Mercato Del Lavoro

Assessore alle Politiche Attive Di Cittadinanza, Diritti Sociali E Parita'

Assessore alle Attivita' Produttive, Conconcertazione Territoriale, Societa' Partecipate, Sistema Informativo, Progetti Europei

Per la gestione:

Segretario Generale

Direttore Dell' Area Istruzione E Formazione Professionale

Direttore Dell' Area Lavoro E Solidarieta' Sociale

Dirigente Del Servizio Programmazione Sistema Educativo E Formazione Professionale

Dirigente Del Servizio Formazione Professionale

Dirigente Del Servizio Istruzione E Servizi Didattici

Dirigente Del Servizio Coordinamento Centri Per L'impiego

Dirigente Del Servizio Centro Per L'impiego Di Torino

Dirigente Del Servizio Amministrazione Politiche Per Il Lavoro

Dirigente Del Servizio Programmazione Politiche Per Il Lavoro E Inserimento Lavorativo Disabili

3.4.1 Descrizione del programma

Riqualificazione lavoratori espulsi dal mercato del lavoro per effetto della crisi, gestione della crisi, riqualificazione Centri per l'Impiego, politiche di inclusione sociale, formazione professionale.

3.4.2 Motivazione delle scelte

In uno scenario economico caratterizzato da forti cambiamenti e da necessari processi di innovazione che devono essere alimentati dalle imprese con il sostegno delle politiche pubbliche e della comunità scientifica, l'investimento in conoscenza per arricchire le competenze professionali e rendere le persone capaci di affrontare e governare positivamente i cambiamenti del mercato del lavoro rappresenta una priorità cruciale. La qualità delle risorse umane è, ormai da alcuni decenni, fattore strategico decisivo per lo sviluppo sociale, civile ed economico; lo sarà ancora di più in futuro in considerazione del ruolo della conoscenza nei processi produttivi e dei fenomeni di globalizzazione.

Le politiche per l'educazione e la formazione professionale devono essere concepite per rispondere alle esigenze reali e differenziate delle persone e delle imprese, coerenti con le politiche industriali,

comprese quelle in ricerca e sviluppo, operando così per l'incremento delle competenze delle persone: è necessario dare priorità all'investimento in istruzione e formazione nel bilancio provinciale con risorse coerenti alla media OCSE (5,8 %), garantendo adeguati livelli di qualità e operando al fine di agevolare l'accesso generalistico ai servizi con particolare attenzione alle parti sociali più deboli.

Più in generale occorre mettere in campo una "Grande Azione Formativa", un piano di interventi su più livelli che coinvolga i lavoratori espulsi (compresi i precari divenuti disoccupati) e quelli in sospensione lavorativa, prevedendo interventi di istruzione di base, di riconversione e riqualificazione, di sviluppo di competenze professionali specialistiche.

Al tempo stesso le politiche per il lavoro devono essere maggiormente caratterizzate dalla possibilità di governare non solo l'incontro fra la domanda e l'offerta, ma anche quegli strumenti che consentono di renderlo più efficace, trasferendo in tempo reale le necessità che emergono al sistema formativo.

Seppur abbiamo saputo conseguire risultati importanti nei cinque anni trascorsi, sia nel campo dell'orientamento che in quello della formazione, siamo consapevoli che occorre introdurre elementi di novità significativi per migliorare e rendere più efficace e convincente il ruolo di governo del mercato del lavoro che la Provincia ha il dovere di svolgere. Se ciò è necessario per tutti, lo è ancor di più per tutelare coloro, uomini e donne, che sono più fragili e per i quali può essere più facile il processo di espulsione e più difficile quello di inclusione nel lavoro.

Nei cinque anni trascorsi abbiamo conseguito risultati importanti soprattutto nella soluzione delle questioni più delicate, ma lo abbiamo fatto in un periodo in cui la crescita economica ci ha offerto opportunità che abbiamo saputo cogliere.

Oggi è necessario ripensare questo sistema per valorizzare le eccellenze e soprattutto introdurre quei cambiamenti che sono necessari per affrontare una fase assai critica di riduzione delle opportunità di lavoro, di espulsioni, di rischio concreto di emarginazione sociale per i più giovani, per le donne, per le fasce di popolazione più svantaggiate. Se negli anni scorsi abbiamo operato per contrastare la precarizzazione del mercato del lavoro oggi dobbiamo affrontare ulteriori sfide.

Appare dunque evidente come sia necessario un legame più stretto fra orientamento, formazione, politiche del lavoro e politiche sociali che veda la definizione di stringenti sinergie fra sistemi tradizionalmente indipendenti fra loro anche alla luce del quadro evolutivo che si delinea nella riforma degli ammortizzatori sociali e della prevista riduzione delle risorse. In questa direzione si dovranno riconsiderare funzioni e compiti per individuare un'organizzazione più funzionale anche nell'ipotesi della creazione di una "Agenzia del lavoro provinciale".

Infatti la crisi economico- produttiva che ha coinvolto il nostro territorio ha messo a dura prova i Centri per l'Impiego, offrendo contemporaneamente un'opportunità unica di crescita, rinnovamento e rinforzo dei servizi provinciali orientati all'utenza. La crisi anticipa il trend evolutivo dei CPI (vedi POP) per cui fare i conti con risorse decrescenti e con l'assoluta necessità di integrare le risorse di diversa natura e fonte.

L'amministrazione provinciale intende cogliere questa sfida ed opportunità mantenendo e rafforzando i servizi al pubblico ed al contempo strutturando nuovi servizi di prossimità al fine di garantire un facile accesso alle informazioni ed una tempestiva risposta ai bisogni del cittadino.

I Centri, assumono in questo contesto, un nuovo ruolo di mediatori della domanda e dell'offerta, strutturando un migliore rapporto con le aziende del territorio e consolidando la relazione con i servizi di Formazione Professionale, integrando la programmazione delle politiche sociali, rispondendo così in modo organico ai bisogni del cittadino utente e delle aziende.

Tali elementi spingono nella direzione di affrontare e superare la crisi superando l'approccio per competenze amministrative verso un approccio alle diverse COMPONENTI SOCIALI che richiedono risposte integrate e coordinate: genere, disabili, immigrati, giovani, etc

Si tratta di sostenere un modello che sappia coniugare lo sviluppo economico con quello sociale attraverso un investimento nelle infrastrutture sociali (servizi universalistici alle persone) per il benessere complessivo della popolazione.

Il superamento della crisi richiede uno sforzo congiunto sinergico ed integrato: definite le competenze centrali e specialistiche della Provincia occorre un coinvolgimento anche operativo verso un sistema diffuso attraverso la definizione di un nuovo sistema di relazioni con il privato, sia esso profit o no profit, in cui i Centri per l'Impiego svolgono un ruolo di garanti sul rispetto degli standard minimi di servizio e sull'attenzione posta al principio di equità e parità di trattamento.

Occorre affermare la centralità del rapporto con i cittadini attraverso una revisione complessiva degli attuali strumenti di INFORMAZIONE SOCIALE cresciuti in parallelo e ad immagine di competenze amministrative verso un sistema integrato in campo sociale. A supporto dell'eterogeneo sistema dei servizi per l'Impiego la Provincia mette a disposizione le sue informazioni, nel rispetto dei principi di semplificazione amministrativa, reciprocità e sussidiarietà e nell'ottica della digitalizzazione ed economicità degli interventi pubblici.

Il governo dell'insieme dei compiti attribuiti alla Provincia verso il sistema educativo (scolastico ed extra-scolastico, per i cittadini sino all'età adulta) è divenuto negli ultimi anni progressivamente più complesso; ciò è dovuto a diversi fattori: oggettivi (quali normative, nuove attribuzioni di funzioni e risorse al livello provinciale, carenza generale di risorse pubbliche, introduzione dell'obbligo di istruzione con il coinvolgimento della formazione professionale di primo livello, l'introduzione del segmento post-diploma, ecc), di contesto (sviluppo incompiuto dell'autonomia scolastica, crescente richiesta di supporto da parte delle istituzioni scolastiche, necessità di rafforzare le politiche di integrazione) e fattori esterni (variabili non direttamente controllabili, quali le trasformazioni comportamentali e di apprendimento nelle nuove generazioni, le trasformazioni nel mercato del lavoro e nei sistemi professionali, ecc.). Gli interventi atti a garantire il diritto allo studio nelle sue numerose sfaccettature (sostegno ai soggetti deboli, politiche di inclusione sociale e di integrazione, diffusione e accessibilità delle opportunità educative e formative e altri ambiti previsti nella legge regionale) sono, da un lato, collocabili nella sfera individuale dei diritti costituzionali e dall'altro sono leva di mobilità sociale e di diffusione più allargata di saperi e capacità.

Tale complessità ha richiesto la graduale integrazione delle funzioni relative all'edilizia rispetto a quelle di programmazione e richiederà sempre più attenzione alla coerenza tra le politiche scolastiche (organizzazione e gestione della rete e del servizio scolastico) e le politiche educative e di istruzione (a loro volta intrecciate con le politiche di sviluppo e occupazionali).(con riferimento alla linea operativa n. 10).

Tale situazione rende necessario agire per contrastare il disinvestimento – culturale e economico –a cui è soggetta la scuola e favorire l'efficienza complessiva del sistema,; per facilitare la realizzazione dell'autonomia scolastica; per superare i meccanismi concorrenziali sulle risorse favorendo, al contempo, quelli volti alla qualità e all'efficienza; per attivare il coinvolgimento sempre più ampio di enti locali e soggetti territoriali (con riferimento all'obiettivo di ampliamento della rappresentanza comuni nelle scelte di area vasta).

3.4.3 Finalità da conseguire

Nell'ambito delle funzioni e delle attività elencate nel precedente paragrafo 3.4.1 – *Descrizione del programma*, vengono qui indicate alcune finalità più specifiche.

- 1) Riqualificazione e accompagnamento al lavoro per le persone espulse o sospese dal lavoro a causa della crisi
- 2) Gestione della crisi con un orientamento strategico verso una ripresa più qualificata e attenta ai nuovi problemi di contesto
- 3) Integrazione delle politiche e l'orientamento dei finanziamenti a sostegno di una stretta correlazione tra le diverse azioni settoriali della Provincia
- 4) Ruolo dei servizi nella relazione con il territorio
- 5) Qualificazione dei Centri per l'impiego nel rapporto con le persone e le imprese
- 6) Le politiche di inclusione sociale: interventi a sostegno delle fasce deboli della popolazione per promuovere la cittadinanza attiva
- 7) Formazione per gli adolescenti
- 8) Formazione permanente
- 9) Formazione per le imprese
- 10) Formazione per gli apprendisti
- 11) Programmazione e gestione integrata

Attività direttamente connesse al Programma

RIQUALIFICAZIONE E ACCOMPAGNAMENTO AL LAVORO PER LE PERSONE ESPULSE O SOSPESE DAL LAVORO A CAUSA DELLA CRISI	
Assessore/i	Carlo Chiama
Modalità esecutive dell'intervento	Misure di accoglienza, riqualificazione e ricollocazione rivolte alle persone in cassa integrazione, mobilità o disoccupazione "in deroga" in applicazione dell'Accordo Stato-Regioni del 12.02.2009. L'atto di indirizzo regionale impone una struttura operativa comune, in grado di gestire l'intero intervento, la cui realizzazione ha una diretta influenza sull'ammortizzatore sociale percepito da ogni singolo lavoratore. L'intervento è articolato per lotti territoriali e coinvolge direttamente i Centri per l'impiego. Nel 2011 le misure saranno estese alle altre categorie di destinatari individuati dalla Regione Piemonte con appositi atti di indirizzo. L'intervento richiede pianificazione, gestione, monitoraggio, controllo e valutazione delle azioni previste dall'Atto di indirizzo regionale.
Cronoprogramma complessivo	Atti di indirizzo biennale 2009/2010 Atti di indirizzo 2010/2011 Realizzazione delle attività 2010/2011
Struttura: Coord. I., Area, Servizio	Area Lavoro e Solidarietà Sociale Area Istruzione e Formazione Professionale Servizio Coordinamento Centri Per L'impiego Servizio Centro Per L'impiego Di Torino Servizio Amministrazione Politiche Per Il Lavoro Servizio Programmazione Politiche Per Il Lavoro E Inserimento Lavorativo Disabili Servizio Amministrazione e Controllo dell'Area Istruzione e Formazione Professionale

	Servizio Formazione Professionale Servizio Monitoraggio delle attività di Formazione Professionale
--	---

LA GESTIONE DELLA CRISI CON UN ORIENTAMENTO STRATEGICO VERSO UNA RIPRESA PIÙ QUALIFICATA E ATTENTA AI NUOVI PROBLEMI DI CONTESTO	
Assessore/i	Chiama, in raccordo con ass.ri Puglisi, Vana.
Modalità esecutive dell'intervento	La gravità della crisi dal punto di vista occupazionale impone la realizzazione di interventi diversificati e contemporaneamente attivi: - a livello istituzionale, nella relazione con la Regione e gli Enti locali e con le parti sociali , volta a concordare e perseguire l'integrazione degli interventi e la complementarità delle azioni; - a livello operativo, nella attivazione di una modalità di lavoro inter-area che, a partire dalla positiva esperienza dell'articolazione organizzativa costituita nel Servizio Programmazione politiche per il lavoro e inserimento lavorativo disabili, con l'intervento dei Servizi Formazione professionale e le Attività produttive possa monitorare la situazione generale, seguire i diversi tavoli di confronto con le parti sociali sulle singole situazioni di crisi aziendale, programmare interventi di sostegno e ricollocazione ai lavoratori colpiti o alle imprese, monitorare attentamente i servizi e le politiche messe in atto e l'evoluzione economica ed occupazionale del mercato del lavoro per offrire all'Ente, nell'ambito delle proprie competenze, gli strumenti atti all'elaborazione di strategie di accompagnamento alla ripresa economica e ad un miglior funzionamento del mercato del lavoro. - a livello economico, nella promozione di forme di sostegno al reddito per i lavoratori che subiscono la crisi attraverso l'attivazione di modalità di anticipazione della cassa integrazione straordinaria , condivise con le Fondazioni bancarie e gli Istituti di credito, integrative all'intervento regionale o locale o forme dirette di sussidio organizzate in collaborazione con gli Enti locali, in continuità con gli interventi attivati nel 2009 e 2010 (atti di indirizzo a contrasto della situazione di crisi).
Cronoprogramma complessivo	Si stima un intervento che potrà impegnare per almeno un biennio la struttura dell'Ente.
Struttura: Coord. I., Area, Servizio	Gli Assessorati coinvolti sono quelli afferenti le competenze in materia di Lavoro, formazione professionale e orientamento, che coordina l'intervento, Attività produttive, Diritti e pari opportunità. Occorre trovare una formulazione organizzativa all'attività interassessorile in grado di supportare attivamente il compito degli Uffici responsabili del presidio dei Tavoli di crisi aperti sul territorio provinciale ed assicurare continuità operativa alle strutture create.

L'INTEGRAZIONE DELLE POLITICHE E L'ORIENTAMENTO DEI FINANZIAMENTI A SOSTEGNO DI UNA STRETTA CORRELAZIONE TRA LE DIVERSE AZIONI SETTORIALI DELLA PROVINCIA	
Assessore/i	Assessore Chiama, in raccordo con Ass.re Puglisi all'intervento d)
Modalità esecutive dell'intervento	a) Uno specifico intervento di ricollocazione verrà rivolto ai lavoratori in cassa integrazione straordinaria provenienti da aziende in crisi per le quali è stato siglato dalla Provincia uno specifico accordo volto alla ricollocazione dei lavoratori interessati. L'intervento si articolerà in relazione ai gruppi di lavoratori interessati. b) La collaborazione con i Comuni capofila di bacino di Centro per l'impiego nell'ambito dell'Atto di indirizzo di contrasto alla crisi, condiviso con le parti sociali, permette l'attivazione di sportelli delle opportunità presso i Comuni aderenti, dando continuità alla rete informativa per le persone e le imprese colpite dalla crisi in affiancamento all'opera dei Centri per l'impiego, e l'erogazione di più di 1000 interventi individuali di supporto alla riqualificazione e alla ricollocazione, accompagnati da misure di sostegno al reddito finanziate dai Comuni stessi e ad interventi di cantiere di lavoro ex L.R. 34/08. c) Verrà realizzato nel corso del 2011-2012 un'intervento sperimentale sostenuto da un accordo Provincia di Torino – Formatemp, con relativo co-finanziamento, e da un'intesa tra CGIL-CISL-UIL e Assolavoro, già siglata nel corso del 2010, per favorire l'inserimento lavorativo di persone disoccupate attraverso la collaborazione di Centri per l'impiego ed Agenzie per il lavoro, anche attraverso l'utilizzo dello strumento della somministrazione. d) In attuazione del Piano per l'occupazione regionale verranno inoltre realizzati due interventi per favorire la ricollocazione di disoccupati ex collaboratori a progetto e di persone in cassa integrazione straordinaria per procedura concorsuale o disoccupate, con priorità agli ultra 45 enni, da realizzarsi con le modalità di cui alla scheda "Riqualificazione e accompagnamento al lavoro per le persone espulse o sospese dal lavoro a causa della crisi". e) Costruzione di documenti di programmazione unitari negli obiettivi e redazione di piani operativi integrati anche nell'utilizzo delle risorse finanziarie disponibili in altri programmi (es. Fragili Orizzonti e microcredito) Studio di modalità di resoconto degli interventi fisici ed economici della Provincia per componenti sociali in un'ottica di integrazione degli strumenti.

Cronoprogramma complessivo	Gli interventi avranno uno svolgimento su tutto il biennio 2010-11
Struttura: Coord. I., Area, Servizio	<p>Area Istruzione e Formazione Professionale</p> <p>Area Lavoro e Solidarieta' Sociale</p> <p>Servizio Formazione Professionale</p> <p>Servizio Coordinamento Centri Per L'impiego</p> <p>Servizio Centro Per L'impiego Di Torino</p> <p>Servizio Amministrazione Politiche Per Il Lavoro</p> <p>Servizio Programmazione Politiche Per Il Lavoro E Inserimento Lavorativo Disabili</p>

IL RUOLO DEI SERVIZI NELLA RELAZIONE CON IL TERRITORIO	
Assessore/i	Carlo Chiama
Modalità esecutive dell'intervento	<p>a) Attuazione della Convenzione con il Comune di Torino: occorre dare attuazione alla convenzione stipulata con la Città di Torino volta a definire strategie per il migliore utilizzo, in termini di economicità ed efficienza, delle risorse pubbliche a disposizione e consolidare una modalità di intervento congiunta sul territorio cittadino che valorizzi la prossimità dei servizi all'utenza attraverso la messa in rete di 2/3 sportelli delle articolazioni amministrative della Città con i 2 sportelli di Cpi presenti sul territorio cittadino e porti a termine lo studio di fattibilità di nuove possibili modalità organizzative in grado di dare maggior efficienza ai servizi per l'impiego sul territorio metropolitano.</p> <p>b) Accordi con Comuni della provincia: in base alle risorse che saranno disponibili verranno modulati progetti su base partnerariali per target complessi, valorizzando i processi di governo, al fine di combinare al meglio l'utilizzo di competenze professionali il più possibile complete per affrontare la varietà dei target.</p> <p>c) Intese con altri Enti pubblici del territorio, quali Università, Politecnico, Inps, Inail, ASL/ASO: si dovrà definire la filiera dei servizi per l'impiego che caratterizzano l'offerta di attività dei Cpi della Provincia per tutti i target di disponibili, attraverso la valorizzazione dei servizi Eures e Sportello Alta Professionalità, che rappresentano i naturali canali di congiunzione con i servizi degli altri Enti. In particolare si dovrà rafforzare la relazione, anche attraverso il sistema informativo, con i Job Placement universitari.</p> <p>d) Creazione di sportelli integrati sull'assistenza familiare e sugli adulti in difficoltà: definizione di piani di lavoro coerenti con il bisogno espresso da ciascun bacino territoriale in un'ottica di sistema per valorizzare la funzione dei servizi alla persona come infrastruttura sociale. Si dovrà incrementare il numero e la qualità delle occasioni di partenariato attivo con la rete dei servizi sociali, favorendo l'unitarietà della programmazione, a livello provinciale così come a livello territoriale, con le politiche contigue a quelle del lavoro. L'obiettivo è consolidare un sistema di opportunità e durature reti di intervento attorno al ruolo dei Cpi.</p> <p>e) Atto di indirizzo sulla crisi: definizione di un nuovo modello di <i>welfare</i> locale e cofinanziamento di azioni di sostegno al reddito integrate con azioni di politica per il lavoro da parte del territorio attraverso momenti di concertazione per ciascun bacino di Cpi.</p>
Cronoprogramma complessivo	2011-2012-2013
Struttura: Coord. I., Area, Servizio	<p>Area Istruzione E Formazione Professionale</p> <p>Area Lavoro E Solidarieta' Sociale</p> <p>Servizio Formazione Professionale</p> <p>Servizio Istruzione E Servizi Didattici</p> <p>Servizio Coordinamento Centri Per L'impiego</p> <p>Servizio Centro Per L'impiego Di Torino</p> <p>Servizio Amministrazione Politiche Per Il Lavoro</p> <p>Servizio Programmazione Politiche Per Il Lavoro E Inserimento Lavorativo Disabili</p>

QUALIFICARE I CENTRI PER L'IMPIEGO NEL RAPPORTO CON LE PERSONE E LE IMPRESE	
Assessore/i	Chiama
Modalità esecutive dell'intervento	<p>a) Professionalizzazione del personale nella relazione di servizio con l'utenza.</p> <p>b) Definizione dei rapporti con il privato profit e non profit: adeguamento degli strumenti informativi per tracciare i processi, i profili dell'utenza e i relativi percorsi di intervento. Occorre ribadire la centralità del servizio pubblico attraverso la <i>governance</i> complessiva della rete a garanzia e tutela delle pari</p>

	<p>opportunità per i cittadini, dell'imparzialità e della gratuità dei servizi offerti.</p> <p>c) Consolidamento delle strategie di marketing anche territoriale e rinforzo dei rapporti con le associazioni datoriali.</p> <p>d) Valorizzare il ruolo e aumentare la riconoscibilità dei Cpi come luogo fisico e nel web privilegiato per l'informazione, il consiglierato e la risoluzione dei problemi legati al lavoro, attraverso il miglioramento delle modalità di comunicazione sui temi del lavoro alle persone ed alle imprese.</p> <p>e) Potenziamento dei servizi di sostegno alla domanda di lavoro espressa dalle imprese: potenziamento dei servizi informativi e consulenziali, creazione dei servizi di supporto ai processi di riorganizzazione e ristrutturazione aziendale e dei processi di sviluppo, rafforzamento degli sportelli specialistici (Spedito per l'elilizia, Olyjob per il turismo, Wellness, Spettacolo)</p> <p>f) Potenziamento dei rapporti con l'Istruzione e la Formazione Professionale per offrire una migliore risposta al bisogno di persone e imprese: occorre stabilire fluide modalità operative congiunte per lo scambio informativo e la diffusione unitaria delle informazioni.</p> <p>g) Analisi delle informazioni, per livelli di approfondimento e specializzazione, gestione delle informazioni, individuazione della struttura di back e front office. Creazione di un sistema informativo per banche dati e sistemi di interfaccia "amichevoli". Integrazione con altri strumenti quali: CID, Immigrazione, Sportelli sociali territoriali</p>
Cronoprogramma complessivo	2011-2012-2013
Struttura: Coord. I., Area, Servizio	<p>Area Istruzione E Formazione Professionale</p> <p>Area Lavoro E Solidarieta' Sociale</p> <p>Servizio Formazione Professionale</p> <p>Servizio Istruzione E Servizi Didattici</p> <p>Servizio Coordinamento Centri Per L'impiego</p> <p>Servizio Centro Per L'impiego Di Torino</p> <p>Servizio Amministrazione Politiche Per Il Lavoro</p> <p>Servizio Programmazione Politiche Per Il Lavoro E Inserimento Lavorativo Disabili</p>

LE POLITICHE DI INCLUSIONE SOCIALE: INTERVENTI A SOSTEGNO DELLE FASCE DEBOLI DELLA POPOLAZIONE PER PROMUOVERE LA CITTADINANZA ATTIVA

Assessore/i	Carlo Chiama, in raccordo con l'ass. Puglisi
Modalità esecutive dell'intervento	<p>Gli interventi di politica attiva per il lavoro rivolti alle fasce deboli della popolazione sono contenuti nei due documenti di programmazione pluriennale approvati dalla Giunta provinciale nel 2008 e 2009 in relazione all'utilizzo di risorse POR-FSE e dei Fondi Nazionale e Regionale Disabili. Gli interventi pluriennali sono stati programmati seguendo una logica unitaria e mettono a disposizione dei Centri per l'impiego e del territorio strumenti diversificati di accompagnamento all'inserimento lavorativo, sostegno al reddito e incentivo alle imprese, componibili in una logica di personalizzazione degli interventi.</p> <p>Gli interventi previsti dall'Asse III Inclusion sociale del Piano operativo provinciale di utilizzo del FSE sono rivolti ai detenuti o ex detenuti, rifugiati o richiedenti asilo, persone di etnia Rom, disabili sottosoglia con particolari problemi di inserimento, giovani a rischio. Nel corso del biennio 2011-2012 tutti gli interventi verranno completati.</p> <p>Gli interventi previsti dal Piano provinciale di utilizzo del Fondo regionale disabili sono rivolti a disabili con minori deficit di occupabilità, disabili affetti da HIV, con patologie psichiatriche o intellettive, disabili over 45 e altre categorie particolari e sono orientati a facilitare l'inserimento lavorativo e il mantenimento del posto di lavoro. Le modalità di intervento tendono a valorizzare anche le iniziative del territorio in una logica di integrazione degli interventi e delle risorse. Nel corso del 2011 avrà termine la programmazione 2009-2010 e verrà programmato un nuovo biennio di intervento.</p> <p>Verrà messa a disposizione delle persone che si inseriscono al lavoro ed hanno problemi di cura familiare la possibilità di ottenere un voucher di conciliazione per il rimborso delle spese di cura sostenute.</p> <p>La responsabilità sociale delle imprese ed il sostegno alle imprese sociali vengono promosse attraverso specifiche linee di intervento del Piano provinciale di utilizzo del Fondo regionale disabili, attraverso servizi di consulenza per le imprese, contributi per l'adeguamento del posto di lavoro, contributi per la formazione interna dei disabili inseriti, rimborso della borsa lavoro, sistemi premianti per le imprese virtuose, sostegno alla sperimentazione delle Fattorie sociali e valorizzazione della cooperazione sociale di tipo b.</p>
Cronoprogramma complessivo	L'intervento avrà uno svolgimento su tutto il biennio 2011-2012.
Struttura: Coord. I., Area, Servizio	<p>Area Lavoro E Solidarieta' Sociale</p> <p>Area Istruzione e Formazione Professionale</p> <p>Servizio Coordinamento Centri Per L'impiego</p> <p>Servizio Centro Per L'impiego Di Torino</p> <p>Servizio Amministrazione Politiche Per Il Lavoro</p> <p>Servizio Programmazione Politiche Per Il Lavoro E Inserimento Lavorativo Disabili</p>

	Servizio Amministrazione e Controllo dell'Area Istruzione e Formazione Professionale Servizio Istruzione e Servizi Didattici Servizio Formazione Professionale Servizio Monitoraggio delle attività di Formazione Professionale
--	--

FORMAZIONE PER GLI ADOLESCENTI	
Assessore/i	<i>Carlo Chiama</i>
Modalità esecutive dell'intervento	Pianificazione, gestione, controllo, monitoraggio e valutazione degli interventi previsti dall'Atto di indirizzo regionale sull'obbligo di istruzione
Cronoprogramma complessivo	Atto di indirizzo regionale (nuova programmazione) 2011/2012 primavera 2011, Bando provinciale primavera 2011, approvazione delle attività estate 2011
Struttura: Coord. I., Area, Servizio	Segretario/Direttore Generale, Servizi dell'Area Istruzione e Formazione Professionale con compiti in materia di programmazione, gestione e controllo delle attività di formazione professionale

FORMAZIONE PERMANENTE	
Assessore/i	Carlo Chiama
Modalità esecutive dell'intervento	Pianificazione, gestione, controllo, monitoraggio e valutazione degli interventi previsti dagli Atti di indirizzo regionali su formazione continua individuale e attività formative finalizzate alla lotta contro la disoccupazione (bando mercato del lavoro) e attività formative riconosciute
Cronoprogramma complessivo	Bando Mercato del Lavoro: atto di indirizzo pluriennale 2010/2013, approvazione/reiterazione delle attività primavera 2011 Bando FCI: catalogo dell'offerta formativa ad inizio anno - assegnazione voucher sportello sempre aperto Riconoscimento attività, nomina commissioni d'esame e rilascio certificazioni sportello sempre aperto 2011-2012-2013
Struttura: Coord. I., Area, Servizio	Segretario/Direttore Generale, Servizi dell'Area Istruzione e Formazione Professionale con compiti in materia di programmazione, gestione e controllo delle attività di formazione professionale

FORMAZIONE PER LE IMPRESE	
Assessore/i	Carlo Chiama
Modalità esecutive dell'intervento	Pianificazione, gestione, controllo, monitoraggio e valutazione degli interventi previsti dagli Atti di indirizzo regionali riferiti alle attività di formazione continua ad iniziativa aziendale
Cronoprogramma complessivo	Proseguimento delle attività riferite al precedente triennio di programmazione ed evvio della programmazione relativa al triennio 2011/2013.
Struttura: Coord. I., Area, Servizio	Segretario/Direttore Generale, Servizi dell'Area Istruzione e Formazione Professionale con compiti in materia di programmazione, gestione e controllo delle attività di formazione professionale

10)

FORMAZIONE PER GLI APPRENDISTI	
Assessore/i	Carlo Chiama
Modalità esecutive dell'intervento	Pianificazione, gestione, controllo, monitoraggio e valutazione degli interventi previsti dall'Atto di indirizzo regionale sull'apprendistato
Cronoprogramma complessivo	Atto di indirizzo, stesura bando provinciale e realizzazione delle attività 2011
Struttura: Coord. I., Area, Servizio	Segretario/Direttore Generale, Servizi dell'Area Istruzione e Formazione Professionale con compiti in materia di programmazione, gestione e controllo delle attività di formazione professionale

11)

PROGRAMMAZIONE E GESTIONE INTEGRATA	
Assessore/i	Carlo Chiama
Modalità esecutive dell'intervento	<ul style="list-style-type: none"> - Integrazione con il lavoro nella programmazione e nell'attuazione degli interventi verso disoccupati e occupati attraverso i diversi Bandi: <ul style="list-style-type: none"> - Mercato del Lavoro - Misure di potenziamento delle competenze (Accordo 12.2.2009) - Formazione Continua individuale - potenziamento rapporti con CPI per scambio e diffusione informazioni - Integrazione con l'istruzione, il lavoro e le politiche sociali per la programmazione degli interventi di istruzione, formazione professionale e di inserimento lavorativo delle persone con disabilità - implementazione di un sistema di raccolta ed elaborazione dei dati utili per la valutazione delle politiche messe in atto con il cofinanziamento del fondo sociale europeo, nell'ottica di una programmazione che consenta lo sviluppo del sistema provinciale di istruzione, formazione professionale e lavoro - integrazione fra i diversi livelli dei controlli sulle attività cofinanziate con il fondo sociale, ai fini del potenziamento dell'efficacia degli interventi
Cronoprogramma complessivo	Le attività in integrazione accompagnano l'attuazione delle attività previste nelle schede precedenti: si sviluppano pertanto nell'arco del triennio, in correlazione con l'andamento delle stesse.
Struttura: Coord. I., Area, Servizio	Segretario/Direttore Generale, Servizi dell'Area Istruzione e Formazione Professionale e i Servizi dell'Area Lavoro e Solidarietà Sociale con compiti in materia di programmazione, gestione e controllo delle politiche attive del lavoro

3.4.3.1 Investimento

Per la realizzazione del programma sono previste le seguenti spese di investimento:

2011	2012	2013
€ 3.000,00	€ 3.000,00	€ 3.000,00

3.4.3.2 Erogazione di servizi di consumo

Per la realizzazione del programma, la spesa per erogazione di servizi di consumo programmata è

2011	2012	2013
€ 154.229.869,00	€ 128.608.100,00	€ 128.508.100,00

3.4.4 Risorse umane da impiegare

Quota parte del personale assegnato ai Servizi che partecipano alla realizzazione del programma (vedi schede delle attività direttamente connesse al Programma).

3.4.5 Risorse strumentali da impiegare

Quota parte delle risorse strumentali assegnate ai Servizi che alla realizzazione del programma (vedi schede delle attività direttamente connesse al Programma).

3.4.6 Coerenza con il piano regionale di settore

Il programma risulta coerente con il Piano Operativo Regionale del Fondo Sociale Europeo – Obiettivo 3.

3.5 Risorse correnti ed in conto capitale per la realizzazione del programma

ENTRATE (in Euro)	2011	2012	2013
Entrate specifiche:			
Stato	-	-	-
Regione Piemonte	143.900.000	126.500.000	126.500.000
Unione Europea	4.832.000	-	-
Cassa Depositi e Prestiti, credito sportivo, istituti di previdenza	-	-	-
Altri indebitamenti (1)	-	-	-
Altre entrate	3.514.769	125.000	125.000
TOT. Entrate specifiche (A)	152.246.769	126.625.000	126.625.000
Proventi dei servizi (B)	52.800	52.800	52.800
Quote di risorse generali (C)	1.933.300	1.933.300	1.833.300
Totale (A+B+C)	154.232.869	128.611.100	128.511.100

(1) Prestiti da istituti privati, ricorso al credito ordinario, prestiti obbligazionari e simili

3.6 Spesa prevista per la realizzazione del programma

IMPIEGHI (in Euro)	2011		2012		2013	
	Euro	% sul TOT.	Euro	% sul TOT.	Euro	% sul TOT.
Spesa Corrente consolidata (a)	220.410	0,15%	220.410	0,17%	220.410	0,17%
Spesa Corrente di sviluppo (b)	154.009.459	99,86%	128.387.690	99,83%	128.287.690	99,83%
Spesa Corrente	154.229.869	100,00%	128.608.100	100,00%	128.508.100	100,00%
Spesa per investimento	3.000	0,00%	3.000	0,00%	3.000	0,00%
Totale	154.232.869	100,00%	128.611.100	100,00%	128.511.100	100,00%
Incidenza sulle spese finali dell'Ente, Titoli I e II	30,27%		24,22%		25,08%	

Programma: 81 LA PROVINCIA PER L'ALLEANZA FRA TURISMO E CULTURA

Responsabile:

Per gli incumbenti di direzione politica e di controllo:

Assessore alla Cultura, Turismo

Per la gestione:

Coordinatore Interarea Servizi Produttivi e Alla Persona

Direttore dell' Area Relazioni e Comunicazione

Dirigente del Servizio Programmazione e Gestione Attivita' Turistiche e Sportive

Dirigente del Servizio Programmazione e Gestione Beni e Attivita' Culturali

3.4.1 Descrizione del programma

Rafforzamento del turismo di qualità con una strategia di posizionamento competitivo dei prodotti sul mercato turistico, valorizzazione integrata cultura-turismo, sviluppo reti di prodotto, vigilanza sulla qualità dell'offerta dei servizi, ecc.

3.4.2 Motivazione delle scelte

Il rafforzamento del binomio cultura-turismo iniziato con i grandi eventi, primo fra tutte le Olimpiadi 2006, seguito dall'Ostensione della Sindone nel 2010, deve incrementarsi in vista dei prossimi appuntamenti, in particolare le celebrazioni per i 150 anni dell'Unità d'Italia nel 2011 cui la Provincia sta lavorando con crescente impegno: per questo, l'attenzione non solo alla realizzazione di indispensabili opere infrastrutturali, come la parte di viabilità collegata alla Reggia di Venaria e alla Palazzina di Caccia di Stupinigi, ma anche a interventi di rilancio internazionale come è accaduto con il Forte di Fenestrelle, l'attenzione al recupero delle strade militari in quota, sistemi viari montani realizzati nei secoli scorsi dal genio militare a protezione delle nostre valli che costituiscono un'ulteriore risorsa per il turismo.

Più specificamente, nel corso del 2011 la Provincia di Torino promuoverà "2011 Itinerari", un progetto di itinerari tematici risorgimentali, che nasce con l'intento di contribuire alla valorizzazione di un patrimonio storico diffuso sul territorio attraverso la promozione della sua conoscenza. risorgimentali, che nasce con l'intento di contribuire alla valorizzazione di un patrimonio storico diffuso sul territorio attraverso la promozione della sua conoscenza. Il progetto, di alta divulgazione, è rivolto ai cittadini e ai turisti, agli insegnanti e agli studenti e si prefigge di ripercorrere le vicende dell'Ottocento intrecciando strettamente il contesto storico generale con quello territoriale e locale. Undici percorsi a tema, riguardanti la storia politica, istituzionale, economica, sociale, culturale, militare e religiosa in un arco cronologico esteso, dal periodo dell'occupazione francese del Piemonte fino alle soglie della prima guerra mondiale.

Nella valorizzazione dei percorsi della fede, prioritario è l'impegno su una proprietà assolutamente unica della Provincia di Torino: l'Abbazia di Novalesa, che dopo lunghi restauri, ha conosciuto in

questi ultimi anni una serie di occasioni culturali per il grande pubblico: nel 2007, la grande mostra sui Longobardi ha ospitato tra le mura dell'Abbazia oltre 9 mila visitatori e il nuovo Museo Archeologico, aperto nel mese di marzo 2009, ha completato l'offerta culturale. Ad agosto del 2010, il Museo Archeologico è stato visitato da 28.000 persone, superando le migliori aspettative di richiamo del pubblico.

Poco distante da Novalesa, la valorizzazione di un altro patrimonio archeologico di rilievo: quello della Susa romana, l'antica Segusium, che la Provincia ha perseguito lanciando anche in questo caso un concorso per architetti molto partecipato. Patrimonio dello sviluppo turistico postolimpico è stata l'operazione collegata alle case cantoniere; la Provincia ha ristrutturato come punto immagine la casa sul colle di Sestriere che è ormai diventata per tutti Casa Olimpia, importantissimo punto di riferimento della cultura in alta quota, proprio come Casa GranParadiso a Ceresole reale, versante torinese del parco del Gran Paradiso. Le stagioni culturali invernali ed estive nelle due strutture hanno portato in montagna centinaia di concerti con artisti di fama internazionale, convegni, incontri con scrittori. La tutela del patrimonio linguistico storico di minoranza ed il mantenimento della rete provinciale degli Ecomusei completano il progetto di integrazione fra turismo e cultura diffusa sul territorio.

Attraverso il Piano di Sviluppo Turistico, che integra le politiche turistiche, culturali e di sviluppo del territorio, la Provincia di Torino prevede investimenti significativi per migliorare la cultura dell'accoglienza: lo strumento è l'ATL unica Turismo Torino & Provincia, voluta per razionalizzare e ottimizzare risorse e competenze, producendo significativi risparmi abbinati a una promozione coordinata e coerente che integra e valorizza le eccellenze di tutto il territorio attraverso progetti come la creazione dei "Club di prodotto" in cui sono coinvolti sia il pubblico sia i privati. Dopo il periodo di avviamento della struttura unificata dell'ATL, si è affrontata la riflessione su vari aspetti gestionali, di efficacia ed efficienza di questo strumento, anche alla luce delle nuove normative nazionali e regionali che la coinvolgono. Nel 2010 si è formalmente concretizzata la decisione assembleare, caldeggiata dalla Provincia, in accordo con gli Enti, soci di riferimento dell'ATL, di unificare le strutture di ATL e di Torino Convention Bureau (TCB), con l'acquisizione da parte della ATL del ramo di azienda di TCB relativo alla promozione del settore MICE. L'obiettivo è definire forme di *governance* più efficaci da parte degli Enti di riferimento (in particolare della Provincia) per rendere più conseguente e continuativa l'azione dell'ATL nei territori che essa rappresenta in rapporto alle politiche turistiche promosse dagli Enti stessi. Altro tema essenziale è quello relativo agli aspetti di efficienza della struttura anche in relazione ai comuni sede di Uffici di informazione turistica della rete ATL, soprattutto in un periodo di forte crisi della finanza locale, finalizzato anche a dare la maggior certezza possibile ai bilanci dell'ATL.

Allo scopo di rendere effettiva una sinergia tra le risorse culturali e il settore turistico, di cui è ricchissimo il territorio provinciale, nella consapevolezza della difficoltà di omogeneizzare e orientare positivamente le logiche dei due settori che, per certi versi, sono diverse, è stata avviata nel 2010 una azione strategica e di programma che ha coinvolto tutti i territori e tutti gli operatori provinciali dei settori in questione.

A questo fine sono stati organizzati, e lo saranno di nuovo nel 2011, incontri per aree omogenee, sulla base di quelle già individuate nel Piano strategico per il turismo, i cui obiettivi principali sono:

- censire le iniziative turistiche e culturali consolidate;
- verificare la possibilità di portarle a sistema come iniziative di area
- progettare nuovi interventi individuando fonti di finanziamento.

La programmazione condivisa con i territori e gli operatori culturali ha permesso di approvare programmi integrati di sostegno in sei aree territoriali omogenee e in cinque ambiti tematici di attività culturali. In tale contesto sono stati generati due nuovi "marchi culturali" per la musica jazz e per la musica dal vivo.

I risultati raggiunti permetteranno di confermare per il 2011 una programmazione condivisa di iniziative di valorizzazione integrata tra turismo e cultura.

Si continuerà ad operare prioritariamente per sviluppare "reti di prodotto" basate su risorse esistenti e che già hanno beneficiato di azioni di promozione turistica e culturale: le Residenze Sabaude e le Città di Charme. Questa attività si fonda inoltre sull'azione che già da diversi anni la Provincia sta realizzando di sostegno (in termini di coordinamento, comunicazione e consulenza) e valorizzazione dei Gruppi Storici locali attraverso l'Albo provinciale di Gruppi storici e il supporto alle rievocazioni storiche di qualità, che nel 2011 opereranno in accompagnamento alle celebrazioni del 150° dell'Unità d'Italia.

Tutto ciò si inserisce nel programma di valorizzazione di mete turistiche di prossimità legate ad eventi culturali, quali l'iniziativa "Storia in scena" (visite animate con i gruppi storici in vari castelli e forti) o altre da creare ex novo.

Relazioni capillari con il territorio si sono anche tradotte attraverso il sostegno alle Associazioni Pro Loco, in particolare con la realizzazione della V edizione di "Paesi in Città – Pro Loco in festa" che ha presentato oltre alla variegata offerta gastronomica della nostra provincia, anche tutte le risorse turistiche e culturali, con il consueto successo di pubblico anche nella sua nuova localizzazione dei Giardini Reali di Torino. Nel 2011 la Festa si realizzerà in concomitanza dell'Assemblea Nazionale delle Pro Loco, accompagnando in modo significativo le celebrazioni del 150° dell'Unità d'Italia.

3.4.3 Finalità da conseguire

Nell'ambito delle funzioni e delle attività elencate nel precedente paragrafo 3.4.1 – *Descrizione del programma*, vengono qui indicate alcune finalità più specifiche.

1. Perseguire anche nel 2011 una programmazione condivisa di iniziative di valorizzazione integrata tra turismo e cultura.
2. Operare per sviluppare "reti di prodotto" basate su risorse esistenti e che già hanno beneficiato di azioni di promozione turistica e culturale: le Residenze Sabaude e le Città di Charme.
3. Valorizzare mete turistiche di prossimità legate ad eventi culturali.
4. Porre attenzione alla qualità dell'offerta e dei servizi di accoglienza, continuando a sostenere, da un lato, i marchi già affermati ai quali la Provincia ha dato un sostanziale contributo progettuale e gestionale (marchio provinciale per i B&B, partecipazione a tavoli tecnici della Regione e della CCIAA) e ad ampliare, dall'altro, gli ambiti di interesse (marchio per l'ospitalità famigliare, marchio per i rifugi).

Attività direttamente connesse al Programma

PROGRAMMAZIONE CONDIVISA DI INIZIATIVE DI VALORIZZAZIONE INTEGRATA TRA TURISMO E CULTURA	
Assessore/i	Perone
Modalità esecutive dell'intervento	<p>In una congiuntura economica caratterizzata, ormai da anni, dal progressivo disinvestimento in cultura, non si può più attendere una reazione adeguata e capace di invertire la tendenza.</p> <p>La riduzione delle risorse pubbliche disponibili è un dato di fatto ineludibile, che non deve valere però come ostacolo insormontabile per la generazione di sinergie culturali visibili e di qualità.</p> <p>E' quindi necessario un cambiamento, che si possa sostanziare in un patto tra istituzioni territoriali ed operatori della cultura: il patto deve basarsi sul riconoscimento dell'emergenza di un fenomeno sociale non fisiologico, che partendo dal disinvestimento pubblico rischia di spingere al disinvestimento dei consumi individuali di cultura, raddoppiando così gli effetti negativi.</p> <p>Il patto tra istituzioni ed operatori si deve sostanziare nell'urgenza di considerare essenziale il contributo della cultura alla crescita del benessere, anche collettivo ed anche economico, come dimostrano i tanti studi che hanno misurato gli effetti di crescita del PIL locale derivati dagli investimenti in cultura.</p> <p>Il primo impegno dell'amministrazione provinciale è di aiutare il sistema locale (comuni ed operatori) a superare la logica dello stillicidio di micro-erogazioni, che è purtroppo ancora condizionato da un impianto legislativo regionale (L.R. 58/78) desueto, inapplicabile e da tutti ritenuto meritevole di riforma.</p> <p>Lo stillicidio di micro-erogazioni può essere superato introducendo una logica di sistema tra aggregazioni del territorio caratterizzate da omogeneità di interessi, esperienze culturali pregresse o particolari vocazioni. Allo stesso modo, le sinergie possono essere realizzate rafforzando i "sistemi tematici" che già esistono (es. i sistemi "musica" e "teatro") e creandone di nuovi senza gravare, tuttavia, il panorama con ulteriori sovrastrutture.</p> <p>I sistemi tematici, in questo senso, devono essere i veri detentori delle "leve" di giudizio e devono essere inclusivi e non esclusivi: per ciò stesso, i sistemi tematici devono essere incardinati a pieno titolo nelle amministrazioni pubbliche e non essere "altro" da loro.</p> <p>La logica di sistema deve produrre razionalizzazioni nell'impiego delle risorse di parte pubblica e, laddove possibile, risparmi generati da migliori economie di scala; deve, inoltre, incentivare il sistema dei donatori privati (cittadini, imprese, terzo settore) a riprendere interesse verso il "grant making" in quest'ambito.</p> <p>La logica di sistema deve inoltre generare calendari di iniziative culturali coordinate tra loro su base "lunga" (semestrale, stagionale, annuale) permettendo così di superare i limiti di una fruizione culturale episodica e sostanzialmente "passiva" per lo spettatore o "piegata" verso il mero "entertainment" o - nelle migliori circostanze - "edutainment".</p> <p>Più sul lungo periodo, l'impegno della Provincia sarà di promuovere una riforma legislativa, a livello regionale, dei procedimenti di erogazione dei contributi, che applichi i principi costituzionali vigenti dal 2001 (sussidiarietà,</p>

	<p>adeguatezza, sovranità delle istituzioni locali quali componenti della Repubblica e non mere ripartizioni territoriali dello Stato...) ed ancora rimasti sulla carta, rispetto alle politiche culturali.</p> <p>La riforma dovrà riconoscere maggiore differenziazione alle diverse potenzialità espressive dei territori e semplificare, di gran lunga, gli aspetti burocratici delle erogazioni e dell'accesso al credito per gli operatori culturali, soprattutto se piccoli.</p> <p>Per determinare il successo di queste scommesse la credibilità della Provincia di Torino verso le istituzioni comunali e gli operatori culturali giocherà un ruolo fondamentale. Quella credibilità che è stata costruita con fatica, impegno e determinazione dagli amministratori che hanno governato sinora la Provincia e le sue politiche culturali.</p> <p>L'offerta culturale nei sistemi di area vasta, come la Provincia di Torino, non può essere stretta nella dicotomia tra "grandi eventi" e iniziative rilevanti solo per il singolo comune. Entrambi gli elementi della dicotomia deprivano l'offerta di un elemento che è invece indispensabile per le politiche democratiche nel governo locale: la partecipazione.</p> <p>Limitare la cultura ai "grandi eventi" riduce le potenzialità di partecipazione poiché riduce i cittadini a meri fruitori dell'evento, impedendo un riconoscimento identitario locale che è vitale soprattutto in una congiuntura economica sfavorevole.</p> <p>Limitare, per converso, la cultura alle iniziative locali o localissime riduce ugualmente il coinvolgimento dei cittadini poiché "costringe" spesso a preferire la quantità ed il radicamento locale delle iniziative, rispetto alla qualità ed alla diversificazione delle stesse.</p> <p>Altra causa nella perdita di partecipazione risiede, con tutta probabilità, nella gratuità nell'offerta culturale (anche per eventi grandi e molto costosi economicamente). La fruizione gratuita, in questo senso, ha contribuito a distorcere la percezione collettiva del valore dell'offerta culturale nel pregiudizio per cui "ciò che non costa, non vale", e perciò non merita particolare attenzione o dedizione. Invece, la produzione culturale ha evidenti costi e caratteristiche di tipo imprenditoriale, che devono essere rese evidenti ai fruitori.</p> <p>La tendenza alla perdita di partecipazione democratica deve essere invertita, per "restituire" ai cittadini un ruolo da protagonista nella creazione dell'offerta culturale.</p> <p>Un Ente di governo di area vasta come la Provincia può, in quest'ottica, svolgere azioni concrete e di probabile alto impatto.</p> <p>Per esempio, la Provincia può aiutare l'incontro tra la domanda di piccoli eventi culturali e l'offerta artistico-culturale prodotta, in particolare, dai giovani e dagli operatori non ancora affermati sui grandi mercati culturali. Creare, in sostanza, un "catalogo" di richieste e di offerte che si possano incrociare senza costi di transazione e che - grazie anche al <i>web</i> - possa essere implementato dagli stessi soggetti per diventare un "luogo" riconosciuto e collettivo dove la cultura locale si ritrova e si afferma.</p> <p>Altra linea di intervento è possibile attraverso la valorizzazione del grande patrimonio immobiliare (ed architettonico) della Provincia di Torino. Le sale delle sue sedi istituzionali, la sua Biblioteca Storica, il suo auditorium possono diventare luoghi di elaborazione e di monitoraggio delle politiche culturali, grazie all'intervento di alcuni qualificati testimoni del mondo intellettuale.</p> <p>Ancora, occorre valorizzare i giovani e la loro partecipazione, affinché riconoscano nella Provincia un'istituzione aperta alla creazione di opportunità di successo, così come la Provincia ha già fatto verso il mondo della micro-impresa con alcuni progetti di successo (MIP). In questo senso, la Provincia può intervenire presso il mondo creditizio per agevolare condizioni favorevoli di accesso al credito per chi si affaccia all'imprenditorialità culturale ed ai relativi mercati.</p>
Cronoprogramma complessivo	2011-2012-2013
Struttura: Coord. I., Area, Servizio	Coordinatore interarea: Carla Gatti Area Relazioni e Comunicazione Servizio Cultura

VALORIZZAZIONE DI METE TURISTICHE DI PROSSIMITA' LEGATE A EVENTI CULTURALI, QUALITA' DELL'OFFERTA E DEI SERVIZI DI ACCOGLIENZA	
Assessore/i	Perone
Modalità esecutive dell'intervento	<p>Pochi Comuni hanno la potenzialità di affermarsi da soli sul mercato culturale e su quello turistico, soprattutto in una realtà come quella torinese in cui l'80% dei comuni ha meno di 1500 abitanti.</p> <p>La forza attrattiva del Capoluogo è, in questo senso, un valore aggiunto ma è anche un rischio se la straordinaria offerta culturale di Torino non produce benefici per tutto il territorio provinciale.</p> <p>La conformazione geografica della Provincia "a direttrici" e la sua multipolarità socio-economica spingono verso la progettazione di iniziative culturali e di offerte turistiche che permettano ai cittadini di muoversi dal capoluogo verso l'esterno e viceversa, beneficiando così l'arricchimento culturale ed il sistema della ricettività alberghiera.</p> <p>La positiva esperienza delle Olimpiadi Invernali 2006 ha dimostrato che l'apporto ai volumi totali di presenze turistiche fornito del territorio esterno è stato più che proporzionale di quello fornito dal capoluogo torinese. Il che sconfessa un luogo comune secondo il quale il turista verrebbe "a Torino" ma non per visitare la sua provincia.</p> <p>Il territorio è invece ricchissimo di potenzialità e di attrattiva anche sul piano culturale: basti pensare alla rete ecomuseale, oltre alle testimonianze storiche e religiose presenti su tutta la provincia.</p> <p>Occorre dunque sviluppare queste potenzialità anche superando alcune rigidità imposte dall'organizzazione formale dell'offerta culturale. E' perciò necessario che i gestori dei poli culturali (musei, teatri, etc...) di tutto il territorio,</p>

	<p>capoluogo compreso, elaborino politiche di agevolazione per gli abbonati, a reciproco vantaggio, per consentire l'acquisto di biglietti e ingressi scontati a chi voglia cogliere l'opportunità di visitare la Provincia nel suo insieme. Allo stesso modo, nella creazione dell'offerta di eventi culturali è necessario collegare la città capoluogo con gli altri "poli" sul territorio, come la Provincia ha già fatto in anni recenti.</p> <ul style="list-style-type: none"> - Valorizzare l'intero territorio provinciale a fini turistici e di fruibilità dei beni culturali presenti anche attraverso un rafforzamento dell'offerta di eco-turismo, in grado di valorizzare territori marginali nonché l'intraprendenza individuale e familiare a freno dello spopolamento dei piccoli centri, luoghi simbolo del buon vivere; - Rafforzare il legame cultura-turismo-prodotti del territorio moltiplicando le esperienze di Club di prodotto; - Preparare il territorio nel suo complesso a trarre vantaggio sul piano della crescita di opportunità che deriveranno dall'Ostensione della Santa Sindone nel 2010, dando maggior risalto alle opportunità di turismo religioso e dal 2011, centocinquantenario anniversario dell'Unità d'Italia per valorizzare il turismo culturale a partire dalle residenze sabaude; - Incrementare l'offerta culturale di progetti quali Casa Olimpia e Casa GranParadiso, avviandone altri analoghi in diverse zone del territorio; - Continuare a sostenere e valorizzare le iniziative culturali del territorio promosse dagli enti locali, dalle associazioni, dalle pro-loco; <p>Incoraggiare la collaborazione fra operatori in stretto rapporto con le associazioni di categoria.</p>
Cronoprogramma complessivo	2011-2012-2013
Struttura: Coord. I., Area, Servizio	<p>Coordinatore interarea: Carla Gatti Area Relazioni e Comunicazione Servizio Programmazione e Gestione Attività Turistiche e Sportive Programmazione e Gestione Beni e Attività Culturali</p>

RAFFORZAMENTO AZIONE, EFFICACIA E COINVOLGIMENTO DELL'ATL	
Assessore/i	Ugo Perone
Modalità esecutive dell'intervento	<ul style="list-style-type: none"> - Rafforzare l'azione, la visibilità e l'efficacia dell'ATL unica al fine di produrre una crescita di presenze indicativa del 30% facendo sì che i beni "faro" siano attrattori per sé e per l'intero territorio; - Istituire forme di relazione continua di auditing e monitoraggio sulle politiche/azioni dell'ATL - Promuovere il coinvolgimento dell'ATL nella realizzazione del maggior numero possibile di iniziative promosse dal territorio in generale, creando un effetto di razionalizzazione e di "massa critica" che permetterà di finalizzare meglio e di rendere più efficienti gli strumenti di comunicazione e promozione. - Monitorare l'attuazione operativa dell'incorporazione di Torino Convention Bureau nella ATL Turismo Torino & Provincia
Cronoprogramma complessivo	31.12.2011
Struttura: Coord. I., Area, Servizio	Area Relazioni e Comunicazione - Programmazione e gestione attività turistiche e sportive

3.4.3.1 Investimento

Per la realizzazione del programma sono previste le seguenti spese di investimento:

2011	2012	2013
€ 636.000,00	€ 636.000,00	€ 636.000,00

3.4.3.2 Erogazione di servizi di consumo

Per la realizzazione del programma, la spesa per erogazione di servizi di consumo programmata è

2011	2012	2013
€ 2.086.543,00	€ 2.086.543,00	€ 2.016.543,00

3.4.4 Risorse umane da impiegare

Quota parte del personale assegnato ai Servizi che partecipano alla realizzazione del programma (vedi schede delle attività direttamente connesse al Programma).

3.4.5 Risorse strumentali da impiegare

Quota parte delle risorse strumentali assegnate ai Servizi che alla realizzazione del programma (vedi schede delle attività direttamente connesse al Programma).

3.4.6 Coerenza con il piano regionale di settore

In riferimento al presente programma non risultano approvati Piani regionali di settore

3.5 Risorse correnti ed in conto capitale per la realizzazione del programma

ENTRATE (in Euro)	2011	2012	2013
Entrate specifiche:			
Stato	-	-	-
Regione Piemonte	916.843	916.843	916.843
Unione Europea	-	-	-
Cassa Depositi e Prestiti, credito sportivo, istituti di previdenza	436.800	436.800	436.800
Altri indebitamenti (1)	187.200	187.200	187.200
Altre entrate	-	-	-
TOT. Entrate specifiche (A)	1.540.843	1.540.843	1.540.843
Proventi dei servizi (B)	-	-	-
Quote di risorse generali (C)	1.181.700	1.181.700	1.111.700
Totale (A+B+C)	2.722.543	2.722.543	2.652.543

(1) Prestiti da istituti privati, ricorso al credito ordinario, prestiti obbligazionari e simili

3.6 Spesa prevista per la realizzazione del programma

IMPIEGHI (in Euro)	2011		2012		2013	
	Euro	% sul TOT.	Euro	% sul TOT.	Euro	% sul TOT.
Spesa Corrente consolidata (a)	19.200	0,71%	19.200	0,71%	19.200	0,72%
Spesa Corrente di sviluppo (b)	2.067.343	75,93%	2.067.343	75,93%	1.997.343	75,30%
Spesa Corrente	2.086.543	76,64%	2.086.543	76,64%	2.016.543	76,02%
Spesa per investimento	636.000	23,36%	636.000	23,36%	636.000	23,98%
Totale	2.722.543	100,00%	2.722.543	100,00%	2.652.543	100,00%
Incidenza sulle spese finali dell'Ente, Titoli I e II	0,53%		0,51%		0,52%	

Programma: 82 LA PROVINCIA PER LO SPORT ED IL POST-OLIMPICO

Responsabile:

Per gli incumbenti di direzione politica e di controllo:

Assessore allo Sport e Post Olimpico

Per la gestione:

Coordinatore Interarea Servizi Produttivi e Alla Persona
Direttore Dell' Area Area Relazioni e Comunicazione
Dirigente Del Servizio Programmazione Gestione Attivita' Turistiche E Sportive

3.4.1 Descrizione del programma

Sviluppo e consolidamento della promozione dello sport, del sostegno all'impianistica sportiva, organizzazione di grandi eventi sportivi e supporto tematico a favore degli operatori sportivi.

3.4.2 Motivazione delle scelte

In attesa di legislazione appropriata in materia di sport, la Provincia ha sviluppato e intende consolidare la propria attività a favore dello sport su 4 grandi tematiche: promozione dello sport; sostegno all'impianistica sportiva; organizzazione di grandi eventi sportivi; consulenza specialistica nei confronti degli operatori sportivi a livello locale.

Grande impegno continuerà a rivestire la fase di sviluppo del post olimpiadi Torino 2006: le Olimpiadi invernali hanno rappresentato un'occasione unica, non solo per la visibilità di cui il territorio della Provincia ha goduto a livello mondiale, ma anche per la creazione ed il collaudo di una squadra ed un sistema che comprende tutto il Parco Olimpico con i suoi impianti sportivi all'avanguardia. La Provincia ha voluto andare al di là di un visione di breve termine, occupandosi da subito della fase post-Olimpiadi, con la prospettiva di far fruttare gli investimenti olimpici a beneficio di tutto il territorio e di far sì che l'evento olimpico fosse un'occasione di rilancio dell'intero territorio: ci si è assicurati con successo che le strutture realizzate continuino ad essere impiegate per eventi sportivi di rilievo (dal 2007 al 2008, infatti, il distretto olimpico ha ospitato ben 65 eventi e 545 giornate di manifestazioni). Nella stessa logica, si intende proseguire nella politica di sostegno e accompagnamento, con gli altri Enti, di grandi manifestazioni sportive che, da un lato, mettano in costante luce la capacità organizzativa e di accoglienza nel nostro territorio e, dall'altro, fungano da strumento di promozione e comunicazione internazionale delle nostre risorse non solo sportive.

3.4.3 Finalità da conseguire

Nell'ambito delle funzioni e delle attività elencate nel precedente paragrafo 3.4.1 – *Descrizione del programma*, vengono qui indicate alcune finalità più specifiche.

1. L'organizzazione di grandi eventi sportivi ha visto la Provincia in prima fila a partire dal 2006. A parte le olimpiadi invernali meritano segnalazione l'organizzazione delle Olimpiadi degli Scacchi e dei Mondiali di Scherma nel 2006; le Universiadi invernali nel 2007; i Mondiali di Canoa; gli Europei Indoor di Tiro con l'arco e gli Europei di Ginnastica Ritmica nel 2008; gli Europei Indoor di Atletica Leggera e i World Air Games nel 2009; i Mondiali di pattinaggio di figura e i Mondiali di volley maschili nel 2010.

Tutte queste iniziative sono state accompagnate da una forte attività di promozione di questi sport sul territorio, tramite le scuole e durante eventi di avvicinamento. Nel 2011 ci saranno, tra gli altri: Mondiali di tiro con l'arco; Giro d'Italia; Mondiali di Slittino, europei di twirling.

La Provincia valuterà con le singole federazioni sportive, titolate all'organizzazione degli eventi, le forme e le modalità di impegno.

Attività direttamente connesse al Programma

PROMOZIONE DI EVENTI SPORTIVI	
Assessore/i	Gianfranco Porqueddu
Modalità esecutive dell'intervento	Monitoraggio dei grandi eventi sportivi previsti a livello internazionale Relazioni costanti con le Federazioni Sportive; Animazione territoriale per accompagnare la realizzazione dei grandi eventi; Valorizzazione degli Impianti Olimpici nella realizzazione degli eventi; Valorizzazione know-how acquisito con le Olimpiadi
Cronoprogramma complessivo	Annuale/pluriennale
Struttura: Coord. I., Area, Servizio	Area Relazioni e Comunicazione – Programmazione e Gestione Attività Turistiche e sportive.

3.4.3.1 Investimento

Per la realizzazione del programma sono previste le seguenti spese di investimento:

2011	2012	2013
€ 150.000,00	€ 0,00	€ 0,00

3.4.3.2 Erogazione di servizi di consumo

Per la realizzazione del programma, la spesa per erogazione di servizi di consumo programmata è

2011	2012	2013
€ 306.000,00	€ 235.200,00	€ 235.200,00

3.4.4 Risorse umane da impiegare

Quota parte del personale assegnato ai Servizi che partecipano alla realizzazione del programma (vedi schede delle attività direttamente connesse al Programma).

3.4.5 Risorse strumentali da impiegare

Quota parte delle risorse strumentali assegnate ai Servizi che alla realizzazione del programma (vedi schede delle attività direttamente connesse al Programma).

3.4.6 Coerenza con il piano regionale di settore

In riferimento al presente programma non risultano approvati Piani regionali di settore

3.5 Risorse correnti ed in conto capitale per la realizzazione del programma

ENTRATE (in Euro)	2011	2012	2013
Entrate specifiche:			
Stato	-	-	-
Regione Piemonte	-	-	-
Unione Europea	-	-	-
Cassa Depositi e Prestiti, credito sportivo, istituti di previdenza	105.000	-	-
Altri indebitamenti (1)	45.000	-	-
Altre entrate	-	-	-
TOT. Entrate specifiche (A)	150.000	-	-
Proventi dei servizi (B)	220.000	220.000	220.000
Quote di risorse generali (C)	86.000	15.200	15.200
Totale (A+B+C)	456.000	235.200	235.200

(1) Prestiti da istituti privati, ricorso al credito ordinario, prestiti obbligazionari e simili

3.6 Spesa prevista per la realizzazione del programma

IMPIEGHI (in Euro)	2011		2012		2013	
	Euro	% sul TOT.	Euro	% sul TOT.	Euro	% sul TOT.
Spesa Corrente consolidata (a)	29.200	6,41%	29.200	12,41%	29.200	12,41%
Spesa Corrente di sviluppo (b)	276.800	60,70%	206.000	87,59%	206.000	87,59%
Spesa Corrente	306.000	67,11%	235.200	100,00%	235.200	100,00%
Spesa per investimento	150.000	32,89%	-	0,00%	-	0,00%
Totale	456.000	100,00%	235.200	100,00%	235.200	100,00%
Incidenza sulle spese finali dell'Ente, Titoli I e II	0,09%		0,04%		0,05%	

Programma: 83 LA PROVINCIA PER IL 2011

Responsabile:

Per gli incumbenti di direzione politica e di controllo:

Presidente Antonio Saitta
Assessore alla Cultura, Turismo

Per la gestione:

Coordinatore Interarea Servizi Produttivi E Alla Persona
Direttore dell' Area Relazioni E Comunicazione
Dirigente del Servizio Comunicazione Istituzionale, Informazione E
Relazioni Interne Ed Esterne

3.4.1 Descrizione del programma

Organizzazione del raccordo istituzionale con gli altri Enti per l'attuazione di iniziative connesse al programma di celebrazioni legate al 150° Anniversario dell'Unità d'Italia nel 2011, attraverso anche il sostegno di progetti, manifestazioni, attività di comunicazione, ed una corretta gestione delle risorse per interventi.

3.4.2 Motivazione delle scelte

La Provincia di Torino partecipa attivamente al Comitato Italia 150 che fin dal 2007 ha avviato il programma di celebrazioni legate al 150° Anniversario dell'Unità d'Italia nel 2011 e che offrirà agli italiani un'occasione nazionale di riflessione e di scambio sull'identità nazionale e sul futuro del Paese.

L'unificazione fu un processo non breve, che portò la frammentaria situazione italiana ad un punto di convergenza politica e istituzionale ma non ad una rapida unione sociale. La storia d'Italia è stata segnata da secolari divisioni e diversi temettero che l'unità comportasse la perdita di identità delle varie culture e costumi locali. In realtà il processo di unificazione ebbe l'obiettivo di riunire molteplici anime, confrontando le diverse esperienze e facendo dello Stato – Nazionale lo strumento di miglioramento civile, sociale, economico e giuridico di tutti i cittadini italiani. Attraverso i movimenti risorgimentali prima, il movimento della Resistenza poi, la costituzione della Repubblica italiana, fino alla multiculturalità di oggi, l'unità nazionale ha creato le condizioni migliori per la nascita dell'Italia moderna.

La Provincia di Torino, consapevole del desiderio della società civile e in particolare dei giovani, di conoscere le origine dell'identità italiana, intende diffondere e rafforzare gli ideali di Patria, pur nella valorizzazione sia delle identità locali che del contesto dell'Unione Europea.

Ci si propone di sostenere il coordinamento e la promozione della rete di iniziative finalizzate alle Celebrazioni, in sinergia con la Regione Piemonte, il Comune di Torino e tutto il Comitato Italia 150 : l'obiettivo è portare gli eventi non solo a Torino ma anche sull'intero territorio provinciale. La Provincia compirà quindi un notevole sforzo per coinvolgere alla partecipazione gli enti locali, le scuole, le

associazioni nell'elaborazione di iniziative di ricordo e di riflessione sull'unificazione nazionale nei suoi molteplici aspetti. Sono stati predisposti 11 itinerari sull'intero territorio provinciale ed una nutrita serie di iniziative di animazione per coinvolgere numerosi Comuni ricchi di luoghi storici legati al Risorgimento. Notevole è stato l'impegno finanziario della Provincia che ha messo a disposizione del Comitato Italia 150 3 milioni di euro di investimento.

3.4.3 Finalità da conseguire

Nell'ambito delle funzioni e delle attività elencate nel precedente paragrafo 3.4.1 – *Descrizione del programma*, vengono qui indicate alcune finalità più specifiche.

- 1) Organizzare il raccordo istituzionale con gli altri Enti per l'attuazione di un ricco programma di iniziative che coinvolgano l'intero territorio provinciale, oltre che coinvolgere le associazioni, le scuole e la cittadinanza in generale
- 2) Sostenere iniziative, progetti, manifestazioni che abbiano valore di riflessione e di scambio sull'alto valore civico dell'Unità di Italia e sulla costruzione della moderna identità italiana
- 3) Effettuare attività di comunicazione sul programma dei festeggiamenti
- 4) Gestire le risorse per interventi sul territorio

Attività direttamente connesse al Programma

CELEBRAZIONI 150° ANNIVERSARIO DELL'UNITA' D'ITALIA	
Assessore/i	PRESIDENTE/ Assessore alla Cultura, Turismo
Modalità esecutive dell'intervento	<ul style="list-style-type: none"> - organizzazione di incontri con gli altri Enti coinvolti nelle Celebrazioni dei 150 anni dell'Unità d'Italia - progetto Itinerari 2011 e sostegno a iniziative e manifestazioni - attività di comunicazione - gestione diretta di interventi sul territorio
Cronoprogramma complessivo	2011
Struttura: Coord. I., Area, Servizio	Coordinatore Interarea Servizi Produttivi E Alla Persona Area Relazioni E Comunicazione Comunicazione Istituzionale, Informazione E Relazioni Interne Ed Esterne

3.4.3.1 Investimento

Per la realizzazione del programma sono previste le seguenti spese di investimento:

2011	2012	2013
€ 1.100.000,00	€ 0,00	€ 0,00

3.4.3.2 Erogazione di servizi di consumo

Per la realizzazione del programma, la spesa per erogazione di servizi di consumo programmata è

2011	2012	2013
€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00

3.4.4 Risorse umane da impiegare

Quota parte del personale assegnato ai Servizi che partecipano alla realizzazione del programma (vedi schede delle attività direttamente connesse al Programma).

3.4.5 Risorse strumentali da impiegare

Quota parte delle risorse strumentali assegnate ai Servizi che alla realizzazione del programma (vedi schede delle attività direttamente connesse al Programma).

3.4.6 Coerenza con il piano regionale di settore

In riferimento al presente programma non risultano approvati Piani regionali di settore

3.5 Risorse correnti ed in conto capitale per la realizzazione del programma

ENTRATE (in Euro)	2011	2012	2013
Entrate specifiche:			
Stato	-	-	-
Regione Piemonte	-	-	-
Unione Europea	-	-	-
Cassa Depositi e Prestiti, credito sportivo, istituti di previdenza	770.000	-	-
Altri indebitamenti (1)	330.000	-	-
Altre entrate	-	-	-
TOT. Entrate specifiche (A)	1.100.000	-	-
Proventi dei servizi (B)	-	-	-
Quote di risorse generali (C)	-	-	-
Totale (A+B+C)	1.100.000	-	-

(1) Prestiti da istituti privati, ricorso al credito ordinario, prestiti obbligazionari e simili

3.6 Spesa prevista per la realizzazione del programma

IMPIEGHI (in Euro)	2011		2012		2013	
	Euro	% sul TOT.	Euro	% sul TOT.	Euro	% sul TOT.
Spesa Corrente consolidata (a)	-	0,00%	-	0,00%	-	0,00%
Spesa Corrente di sviluppo (b)	-	0,00%	-	0,00%	-	0,00%
Spesa Corrente	-	0,00%	-	0,00%	-	0,00%
Spesa per investimento	1.100.000	100,00%	-	0,00%	-	0,00%
Totale	1.100.000	100,00%	-	0,00%	-	0,00%
Incidenza sulle spese finali dell'Ente, Titoli I e II	0,22%		0,00%		0,00%	

Programma: 84 LA PROVINCIA PER L'AGRICOLTURA, LA MONTAGNA, LA FAUNA E LA FLORA, I PARCHI, IL VOLONTARIATO AMBIENTALE

Responsabile:

Per gli incumbenti di direzione politica e di controllo:

Assessore all' Agricoltura, Montagna, Tutela Fauna E Flora, Parchi E
Aree Protette Attivita' Produttive, Conconcertazione Territoriale, Societa'

Per la gestione:

Coordinatore Interarea Servizi Produttivi E Alla Persona
Coordinatore Interarea Servizi Tecnici
Direttore Dell' Area Area Territorio, Trasporti E Protezione Civile
Direttore Dell' Area Area Attivita' Produttive Direttore Dell' Area Area
Attivita' Produttive
Dirigente Del Servizio Aree Protette E Vigilanza Volontaria
Dirigente Del Servizio Amministrazione E Controllo Area Attivita'
Produttive
Dirigente Del Servizio Agricoltura
Dirigente Del Servizio Utenti Motori Agricoli E Uffici Zona
Dirigente Del Servizio Sviluppo Montano, Rurale E Valorizzazione Delle
Produzioni Tipiche
Dirigente Del Servizio Tutela Della Fauna E Della Flora
Dirigente Del Servizio Progetto Integrazione Risorse Strumentali
Agricoltura, Economia Montana
Dirigente del Servizio Relazioni e Progetti Europei e Internazionali

3.4.1 Descrizione del programma

sostegno allo sviluppo agricolo, con particolare riferimento al settore biologico e integrato, sviluppo e mantenimento dei servizi per le imprese e le popolazioni montane, elaborazione progetti di sviluppo integrato, sviluppo dei temi sull'alimentazione locale, qualificazione dell'agricoltura di largo consumo, dell'agricoltura multifunzionale, promozione del volontariato ambientale, qualificazione di aree protette, gestione di attività di vigilanza venatoria, gestione attività correlate alla flora e alla fauna, individuazione politiche sostenibili di gestione faunistica, supporto agli enti territoriali nella gestione delle infrastrutture rurali, ecc.

3.4.2 Motivazione delle scelte

Le nuove linee programmatiche si porranno in sostanziale continuità con le precedenti e dovranno tenere conto di esigenze di posizionamento istituzionale, di cui la Provincia è sempre più consapevole; dovranno puntare sia per lo sviluppo rurale che per lo sviluppo montano su una sempre maggiore integrazione delle politiche di messa in valore delle risorse turistiche, agricole e ambientali e del legno-artigianato-edilizia in montagna, unitamente alla creazione di sinergie sempre più strette con le politiche sociali e sui servizi, del lavoro e della creazione d'impresa, dell'energia, delle attività produttive. Relativamente al settore agricolo, l'impegno sarà finalizzato ad un rinnovamento del comparto, cui sempre di più, accanto alla primaria funzione di produrre alimenti, è richiesto di svolgere ruoli di presidio e di mantenimento di buone condizioni ambientali nel territorio. Le politiche territoriali di riqualificazione dei territori montani e collinari contribuiranno a ridare un significato alla funzione agricola di tali aree. Si perseguiranno azioni per integrare in modo equilibrato la presenza umana con l'ambiente naturale, in special modo quello appartenente alla rete ecologica regionale (parchi, riserve naturali, SIC, ZPS, corridoi ecologici, ecc.), conservandone la biodiversità ed esaltandone la molteplicità di valenze in quanto valore universale delle generazioni attuali e future. Nel settore della fauna, oltre alle consuete azioni di tutela, verranno sviluppate politiche per la sua valorizzazione, quale elemento qualificante del territorio che la ospita. Nelle politiche di gestione e tutela dei territori ci si avvarrà anche delle guardie ecologiche volontarie, che agiscono quali dipendenti onorari della Provincia, e del supporto delle associazioni di volontariato.

3.4.3 Finalità da conseguire

Nell'ambito delle funzioni e delle attività elencate nel precedente paragrafo 3.4.1 – *Descrizione del programma*, vengono qui indicate alcune finalità più specifiche.

1. Sostenere lo sviluppo del settore agricolo, l'incremento di competitività delle imprese agricole e la crescita qualitativa delle produzioni mediante l'attuazione degli interventi previsti dal Programma di Sviluppo Rurale del Piemonte 2007-2013, dalla normativa comunitaria, nazionale e regionale, dal Programma Operativo Provinciale, esercitando le funzioni di cui alla L.R. n. 17/99.
2. Sostenere lo sviluppo dell'agricoltura nel settore biologico ed integrato, incentivando l'attività di ricerca, sperimentazione e divulgazione condotta da Enti di ricerca esterni e dalle scuole e società partecipate (tipo Malva-Arnaldi e C.R.A.B).
3. Sviluppare e mantenere i servizi per le imprese e la popolazione in montagna (*coinvolgimento/supporto/formazione del "capitale umano"*)
4. Costruire progetti strategici di sviluppo economico sostenibile sulla base di un piano condiviso di sviluppo sostenibile definito con le Comunità montane ed i GAL, in particolare sviluppare la filiera foresta-legno sul fronte della domanda e dell'offerta e rafforzare il turismo montano-rurale
5. Sviluppare i temi dell'alimentazione locale (*in collaborazione con la Regione Piemonte, collaborazione con vari assessorati della Provincia*) ed in particolare creare opportunità commerciali per la filiera corta, attraverso: lo sviluppo e il sostegno di "farmers markets" (anche con valenza sociale e divulgativa) e di mercati locali; lo sviluppo e il rafforzamento di forme di acquisto alternative (sull'esempio dei gruppi d'acquisto solidale), ma anche sviluppo di nuove forme di distribuzione che mettano in collegamento le aziende agricole con il commercio al dettaglio e la ristorazione locale (in particolare in aree a valenza turistica) o la ristorazione collettiva, collaborare con il Museo del Gusto.
6. Qualificare l'agricoltura delle produzioni di largo consumo come produttrice di beni alimentari di qualità attraverso azioni di marchio e messa in valore delle produzioni locali di pianura e di montagna continuando l'azione già iniziata per il settore lattiero - caseario provinciale e per la frutticoltura del Pinerolese, ecc.. anche all'interno dei Distretti Agrolimentari di qualità

7. Incoraggiare l'agricoltura "multifunzionale" soprattutto dove l'agricoltura produttrice di beni rischia l'abbandono (Turismo Rurale: sviluppo di "Strade sentieri e percorsi" a valenza enogastronomica e rurale e di itinerari di fruizione):
8. Supportare l'agricoltura già qualificata o "di nicchia" attraverso il rafforzamento del progetto "Paniere dei prodotti tipici"
9. Individuare e tutelare le aree di particolare interesse ambientale
10. Promuovere e valorizzazione le attività economiche tradizionali legate all'utilizzo ecosostenibile delle risorse nei territori dei parchi provinciali
11. Realizzare ed adeguare le infrastrutture dei parchi provinciali per consentire una loro fruizione rispettosa dei delicati equilibri degli ecosistemi
12. Promuovere il volontariato ambientale purchè associato e regolamentato
13. Gestire e formare le guardie ecologiche volontarie sia per gli aspetti di tutela che di divulgazione ed informazione ambientale, favorendo, per queste ultime, iniziative didattiche, manifestazioni ed eventi pubblici, nonché inserire le guardie ecologiche volontarie a supporto delle molteplici attività ambientali dei vari servizi provinciali e degli Enti locali
14. Coordinare tutelare e attrezzare a regolamento tutte le associazioni di volontariato che espletano attività di vigilanza venatoria, ittica ed ambientale
15. Disciplinare, gestire e controllare le attività correlate alla fauna selvatica omeoterma ed ittica.
16. Pianificare il territorio per la tutela degli habitat faunistici e dei corpi idrici superficiali quale premessa indispensabile per la salvaguardia delle specie animali selvatiche.
17. Formulare o supportare proposte per l'individuazione di politiche sostenibili di gestione faunistica che perseguano finalità di sviluppo e promozione dei territori montani e/o ad agricoltura svantaggiata.
18. Supportare gli Enti territoriali nel potenziamento e la gestione delle infrastrutture rurali.

Attività direttamente connesse al Programma

SOSTEGNO ALLO SVILUPPO DELL'AGRICOLTURA SOSTENIBILE	
Incentivazione e supporto all'attività di ricerca, sperimentazione e divulgazione condotta da Enti di ricerca esterni a sostegno dello sviluppo dell'agricoltura biologica e integrata	
Assessore	Marco Balagna
Modalità esecutive dell'intervento	Partecipazione all'attività di elaborazione e attuazione di progetti di sperimentazione e divulgazione agraria svolti direttamente dal C.R.A.B. (Centro Riferimento per l'Agricoltura Biologica Scrl di Bibiana) e dal C.R.e.S.O. (Consorzio Ricerca e Sperimentazione Ortofrutticoltura di Cuneo) finalizzati allo sviluppo sostenibile del settore agricolo.
Cronoprogramma complessivo	1/1 – 31/12/2011
Struttura: Coord. I., Area, Servizio	Coordinamento Interarea Area Attività Produttive Servizio Agricoltura – MD4

SVILUPPO FILIERA FORESTA-LEGNO	
Assessore	Marco Balagna
Modalità esecutive dell'intervento	Realizzazione progetto Interreg legno
Cronoprogramma complessivo	Pluriennale 1/1/2010 – 31/12/2011
Struttura: Coord. I., Area, Servizio	Coordinamento Interarea Area attività produttive Servizio sviluppo montano, rurale e valorizzazione produzioni tipiche - MD6

SVILUPPO FILIERA FORESTA-LEGNO (NUOVE COMPETENZE)	
Assessore	Marco Balagna
Modalità esecutive dell'intervento	Avvio delle nuove competenze assegnate alla Provincia dalla legge regionale 4/2009 (art. 10, art. 15 e art. 26) per la pianificazione forestale, l'informazione agli operatori e promozione economica del comparto (piani provinciali);
Cronoprogramma complessivo	1/1 – 31/12/2011
Struttura: Coord. I., Area, Servizio	Coordinamento Interarea Area attività produttive Servizio sviluppo montano, rurale e valorizzazione produzioni tipiche - MD6

TURISMO MONTANO	
Assessore	Marco Balagna
Modalità esecutive dell'intervento	Club natura outdoor, escursionismo montano misura 313 PSR, LIFE Gran Paradiso, progetti Leader (GAL)
Cronoprogramma complessivo	Anno 2010-2011 2011-2013 (Il bando regionale)
Struttura: Coord. I., Area, Servizio	Coord. Interarea - Area attività produttive Servizio sviluppo montano, rurale e valorizzazione produzioni tipiche - MD6

PROGETTO ALIMENTAZIONE LOCALE	
Assessore	Marco Balagna
Modalità esecutive dell'intervento	Progetto Rururbal
Cronoprogramma complessivo	Pluriennale: 1/1/2010 – 31/12/2011

Struttura: Coord. I., Area, Servizio	Coordinamento Interarea Area attività produttive Servizio sviluppo montano, rurale e valorizzazione produzioni tipiche - MD6
--------------------------------------	---

PROGETTO COLLABORAZIONE MUSEO DEL GUSTO	
Assessore	Marco Balagna
Modalità esecutive dell'intervento	Avvio procedure di collaborazione
Cronoprogramma complessivo	1/1/2010 – 31/12/2013
Struttura: Coord. I., Area, Servizio	Coordinamento Interarea Area attività produttive Servizio sviluppo montano, rurale e valorizzazione produzioni tipiche - MD6

STRADA DI COLORI E DI SAPORI NEL CHERESE	
Assessore	Marco Balagna
Modalità esecutive dell'intervento	Realizzazione azioni animazione e comunicazione
Cronoprogramma complessivo	1/1/2010 – 31/12/2014
Struttura: Coord. I., Area, Servizio	Coordinamento Interarea Area attività produttive Servizio sviluppo montano, rurale e valorizzazione produzioni tipiche - MD6

PROGETTO PANIERE	
Assessore	Marco Balagna
Modalità esecutive dell'intervento	- Azioni di promozione di produttori ristoranti e negozi (inclusa Eataly, futuro Mulino di Riva e Divizia) - partecipazione e contributi sagre e fiere locali; - rilancio dell'innovazione di prodotto (trasformati del Paniere, nuovi prodotti nel Paniere, sostegno ai prodotti locali promettenti); - progetto "poco ma buono" per il rilancio del vino di qualità della provincia in ristoranti, agriturismi e manifestazioni locali; - creazione futuri punti immagine Paniere partecipazione Club Gastronomia di Turismo Torino
Cronoprogramma complessivo	1/1/2011 – 31/12/2011
Struttura: Coord. I., Area, Servizio	Coordinamento Interarea Area attività produttive Servizio sviluppo montano, rurale e valorizzazione produzioni tipiche - MD6

POTENZIAMENTO INFRASTRUTTURE PER LA PRODUZIONE ITTIOFAUNISTICA E/O PER FINALITÀ DIDATTICO-FORMATIVE IN MATERIA AMBIENTALE	
Assessore	Marco Balagna
Modalità esecutive dell'intervento	Fasi: Individuazione esigenze territoriali Analisi delle proposte e definizione programma di intervento Approvazione atti di sostegno finanziario
Cronoprogramma complessivo	Fase 1 – entro il 30/06/2011 Fase 2 – entro il 30/09/2011 Fase 3 – entro il 31/12/2011
Struttura: Coord. I., Area, Servizio	Coordinamento Interarea Area Attività Produttive Servizio Tutela Fauna e Flora - MD7

REALIZZAZIONE, CON IL COINVOLGIMENTO DEGLI ORGANISMI DIRETTIVI DI SETTORE, DI INIZIATIVE CONNESSE E/O PARALLELE ALL'ESERCIZIO DI ATTIVITÀ ITTICHE E/O VENATORIE	
Assessore	Marco Balagna

Modalità esecutive dell'intervento	Fasi: Definizione programma attività in collaborazione con gli Organismi che operano nel settore Adozione atto di approvazione di sostegno finanziario Realizzazione eventi
Cronoprogramma complessivo	Fase 1 – entro il 31/05/2011 Fase 2 – entro il 31/07/2011 Fase 3 – entro il 31/12/2011
Struttura: Coord. I., Area, Servizio	Coordinamento Interarea Area Attività Produttive Servizio Tutela Fauna e Flora – MD7

REVISIONE PROCEDURE DI FORMAZIONE E DI VERIFICA FINALE PER IL RILASCIO DI ABILITAZIONI IN MATERIA FAUNISTICO AMBIENTALE	
Assessore	Marco Balagna
Modalità esecutive dell'intervento	Fasi: Revisione delle procedure in atto e verifica nuovi bisogni formativi Predisposizione e approvazione delle proposte di modifica procedurale e/o dei nuovi programmi didattici Attivazione nuove procedure e/o corsi di formazione
Cronoprogramma complessivo	Fase 1 – entro il 30/04/2011 Fase 2 – entro il 30/06/2011 Fase 3 – entro il 31/12/2011
Struttura: Coord. I., Area, Servizio	Coordinamento Interarea Area Attività Produttive Servizio Tutela Fauna e Flora – MD7

RIORGANIZZAZIONE FUNZIONALE E GESTIONALE DEI PARCHI PROVINCIALI PER L'ENTRATA IN VIGORE DELLA LEGGE REGIONALE 19/2009	
Assessore	Marco Balagna
Modalità esecutive dell'intervento	formazione organi consultivi e di gestione ex art. 11 LR.19/2009 redazione/adozione: piano d'area, piano pluriennale economico e sociale per lo sviluppo delle attività compatibili, programma di attività annuale e pluriennale di qualificazione e valorizzazione dei parchi provinciali avvio attività di gestione ed incontri di informazione e partecipazione con le popolazioni locali
Cronoprogramma complessivo	1/4/2011 – 31/12/2013
Struttura: Coord. I., Area, Servizio	Coordinamento Interarea – Area Territorio, trasporti e protezione civile Servizio Aree protette e vigilanza volontaria – IAC

MISURE DI MIGLIORAMENTO E DIFESA DELL'HABITAT NATURALE DEL LAGO DI CANDIA TRAMITE PROGETTO EUROPEO	
Assessore	Marco Balagna
Modalità esecutive dell'intervento	Predisposizione di un progetto di miglioramento a difesa del SIC IT 1110036 dall'impatto antropico e dai mutamenti climatici
Cronoprogramma complessivo	1/1/2011 – 31/08/2011
Struttura: Coord. I., Area, Servizio	Coordinamento Interarea – Area Territorio, trasporti e protezione civile Servizio Aree protette e vigilanza volontaria – IAC

AMPLIAMENTO DELLE ATTIVITÀ DI DIDATTICA AMBIENTALE DELLE GUARDIE ECOLOGICHE VOLONTARIE AGLI ISTITUTI SCOLASTICI SECONDARI DI SECONDO GRADO	
Assessore	Marco Balagna
Modalità esecutive dell'intervento	Organizzazione di un corso di formazione per guardie ecologiche volontarie Organizzazione di un'area verde attrezzata per le attività esterne e di un laboratorio didattico presso la casa del parco del Lago di Candia o del Colle del Lys

	Realizzazione di materiali e moduli didattici sperimentali e di un concorso riservato alle scuole di sensibilizzazione e tutela del territorio
Cronoprogramma complessivo	1.3.2011 – 31.7.2013
Struttura: Coord. I., Area, Servizio	Coordinamento Interarea – Area Territorio, trasporti e protezione civile Servizio Aree protette e vigilanza volontaria – IAC

INTERVENTI A SOSTEGNO DEGLI INVESTIMENTI NELLE AZIENDE AGRICOLE

Erogazione degli aiuti previsti dal Programma di Sviluppo Rurale 2007 – 2013

Assessore	Marco Balagna
Modalità esecutive dell'intervento	Esame e definizione delle domande presentate da imprese agricole, per ottenere le agevolazioni in conto capitale per costruzioni/riattamenti di strutture produttive di aziende agricole adeguamenti strutturali alla direttiva nitrati, alle disposizioni ministeriali per la prevenzione della malattia vescicolare suina interventi strutturali su programmi finalizzati nel settore lattiero caseario (health check della PAC) Riferimenti normativi: PSR 2007 – 2013 Misura 121
Cronoprogramma complessivo	1/1 – 31/12/2011
Struttura: Coord. I., Area, Servizio	Coordinamento Interarea Area Attività Produttive Servizio Agricoltura – MD4

INTERVENTI A SOSTEGNO DELL'INSEDIAMENTO DI GIOVANI IN AGRICOLTURA

Erogazione degli aiuti previsti dal Programma di Sviluppo Rurale 2007 – 2013

Assessore	Marco Balagna
Modalità esecutive dell'intervento	Esame e definizione delle domande di premio d'insediamento presentate da giovani che assumono la titolarità di impresa agricola. L'entità dell'aiuto è proporzionata agli impegni assunti dal giovane imprenditore, quali ad esempio impegno alle coltivazioni biologiche, partecipazione a corsi di formazione professionale, certificazione delle produzioni, ecc. Riferimenti normativi: PSR 2007 – 2013 Misura 112
Cronoprogramma complessivo	12/2011
Struttura: Coord. I., Area, Servizio	Coordinamento Interarea Area Attività Produttive Servizio Agricoltura – MD4

INTERVENTI A SOSTEGNO DELLA DIVERSIFICAZIONE DELLE ATTIVITA'

Gestione degli interventi per la diversificazione delle attività del settore e delle attività affini allo scopo di sviluppare attività plurime o fonti alternative di reddito

Assessore	Marco Balagna
Modalità esecutive dell'intervento	Esame e definizione delle domande presentate da imprese agricole per ottenere agevolazioni in conto capitale per: strutture destinate ad attività connesse a quella agricola (quali agriturismo e fattorie didattiche) produzione di energia elettrica da pannelli fotovoltaici. Riferimenti normativi: PSR 2007 – 2013 Misura 311
Cronoprogramma complessivo	1/1 – 31/12/2011

Struttura: Coord. I., Area, Servizio	Coordinamento Interarea Area Attività Produttive Servizio Agricoltura – MD4
--------------------------------------	--

INTERVENTI A SOSTEGNO DEL PREPENSIONAMENTO IN AGRICOLTURA	
Assessore	Marco Balagna
Modalità esecutive dell'intervento	Gestione di agevolazioni per favorire il ricambio generazionale nelle imprese agricole, incentivando il pensionamento anticipato di imprenditori con più di 55 anni di età Riferimenti normativi: PSR 2000 – 2006 Misura D
Cronoprogramma complessivo	1/1 – 31/12/2011
Struttura: Coord. I., Area, Servizio	Coordinamento Interarea Area Attività Produttive Servizio Agricoltura – MD4

INTERVENTI PER LO SVILUPPO DELLA MECCANIZZAZIONE AGRICOLA	
Assessore	Marco Balagna
Modalità esecutive dell'intervento	Esame e definizione delle domande presentate da imprese agricole, per ottenere agevolazioni in conto interessi per l'acquisto di macchine e attrezzature agricole. Riferimenti normativi: L.R. 12/2008 art. 10
Cronoprogramma complessivo	1/1 – 31/12/2011
Struttura: Coord. I., Area, Servizio	Coordinamento Interarea Area Attività Produttive Servizio Agricoltura – MD4

INTERVENTI A SOSTEGNO DELLA PICCOLA PROPRIETA' CONTADINA	
Assessore/i	Marco Balagna
Modalità esecutive dell'intervento	Esame e definizione delle richieste d'intervento relative alle agevolazioni fiscali per l'acquisto di terreni agricoli Svolgimento dei tentativi di conciliazione relativi a controversie in materia di patti agrari Legge n. 604/54 Legge n. 230/82
Cronoprogramma complessivo	1/1 – 31/12/2011
Struttura: Coord. I., Area, Servizio	Coordinamento Interarea Area Attività Produttive Servizio Agricoltura – MD4

INTERVENTI A SOSTEGNO DELLE AZIENDE AGRICOLE DANNEGGIATE DA AVVERSITÀ ATMOSFERICHE O CALAMITÀ NATURALI	
Assessore	Marco Balagna
Modalità esecutive dell'intervento	Accertamento dei danni, predisposizione delle proposte d'intervento, accoglimento delle istanze di aiuto e relativa istruttoria ai sensi del D.Lgs n. 102/04 e della L.R. n. 63/78
Cronoprogramma complessivo	1/1 – 31/12/2011

Struttura: Coord. I., Area, Servizio	Coordinamento Interarea Area Attività Produttive Servizio Agricoltura – MD4
--------------------------------------	--

INTERVENTI PER L'APPLICAZIONE DELLE NORME PER LA DISCIPLINA, LA TUTELA E LO SVILUPPO DELL'APICOLTURA. Ai sensi della L.R. n. 20/98, Legge n. 313/04 e Reg. CE 1234/07	
Assessore	Marco Balagna
Modalità esecutive dell'intervento	Predisposizione dei bandi, ricezione, esame e definizione delle richieste d'intervento presentate ai sensi della L.R. n. 20/98, Legge n. 313/04 e Reg. CE 1234/07
Cronoprogramma complessivo	1/1 – 31/12/2011
Struttura: Coord. I., Area, Servizio	Coordinamento Interarea Area Attività Produttive Servizio Agricoltura – MD4

INTERVENTI PER LA RIDUZIONE DELL'IMPATTO AMBIENTALE NELLE ATTIVITA' AGRICOLE Pagamenti agroambientali del Programma di Sviluppo Rurale 2007 – 2013	
Assessore	Marco Balagna
Modalità esecutive dell'intervento	Esame e definizione delle richieste relative ai pagamenti agroambientali concernenti: l'applicazione di tecniche di produzione ecocompatibile (agricoltura integrata e biologica) il miglioramento della gestione dei fertilizzanti organici e delle pratiche agronomiche che influiscono sulla sostanza organica dei suoli coltivati; l'estensivizzazione dei suoli; il recupero e il mantenimento di elementi dell'agrosistema di valenza ambientale e paesaggistica; l'allevamento di razze locali in pericolo di abbandono. Riferimenti normativi: Reg. CE 1257/99, Reg. CE 1698/2005.
Cronoprogramma complessivo	1/1– 31/12/2011
Struttura: Coord. I., Area, Servizio	Coordinamento Interarea Area Attività Produttive Servizio Agricoltura – MD4

INTERVENTI PER L'ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA OPERATIVO PROVINCIALE	
Assessore	Marco Balagna
Modalità esecutive dell'intervento	Esame e definizione delle domande presentate da soggetti operanti in agricoltura per ottenere agevolazioni in conto capitale/spese correnti per: - sostituzione capi infetti; - fecondazione artificiale di montagna; - mostre e rassegne zootecniche di interesse provinciale; - infrastrutture rurali per la montagna; - credito di conduzione. Riferimenti normativi: L.R. n. 17/99 art. 10
Cronoprogramma complessivo	1/1 - 31/12/2011
Struttura: Coord. I., Area, Servizio	Coordinamento Interarea Area Attività Produttive Servizio Agricoltura – MD4

INTERVENTI DI RIPRISTINO E MIGLIORAMENTO DELLA VIABILITA' AGRO-SILVOPASTORALE	
PROGRAMMA OPERATIVO PROVINCIALE DI CUI ALL'ART. 10 LR 17/99	
Assessore	Marco Balagna
Modalità esecutive dell'intervento	Esame e definizione delle domande presentate da Comuni e Comunità Montane per interventi di sistemazione di piste agro-silvopastorali in zona montana
Cronoprogramma complessivo	1/1 – 31/12/2011 Completamento e conclusione procedure erogazione contributi
Struttura: Coord. I., Area, Servizio	Coordinamento Interarea Area Attività Produttive Servizio Agricoltura – MD4

INTERVENTI A SOSTEGNO DELL'AGRICOLTURA	
Assessore/i	Marco Balagna
Modalità esecutive dell'intervento	Erogazione di contributi ad Associazioni ed Enti per specifiche attività di promozione a sostegno dell'agricoltura. Riferimenti normativi: L.R. n.17/99 art. 10
Cronoprogramma complessivo	1/1 - 31/12/2011
Struttura: Coord. I., Area, Servizio	Coordinamento Interarea Area Attività Produttive Servizio Agricoltura – MD4

INTERVENTI PER L'UTILIZZO DEI SERVIZI DI CONSULENZA IN AGRICOLTURA	
Erogazione contributi previsti dal Programma di Sviluppo Rurale 2007/2013, Misura 114	
Assessore	Marco Balagna
Modalità esecutive dell'intervento	Esame e definizione delle richieste d'intervento relative alla consulenza tecnica aziendale, fornita da soggetti riconosciuti a livello regionale, presentate su bando specifico relativo alla Misura 114 del PSR 2007/2013 e finalizzata all'erogazione di contributi.
Cronoprogramma complessivo	1/1 – 31/12/2011
Struttura: Coord. I., Area, Servizio	Coordinamento Interarea Area Attività Produttive Servizio Agricoltura – MD4

INTERVENTI PER LA FORMAZIONE E L'AGGIORNAMENTO PROFESSIONALE NEL SETTORE AGRICOLO	
Erogazione contributi previsti dal Programma di Sviluppo Rurale 2007/2013, Misura 111	
Assessore	Marco Balagna
Modalità esecutive dell'intervento	Gestione tecnico-amministrativa dell'attività di formazione per imprenditori agricoli, addetti del settore agricolo ed alimentare e giovani agricoltori, ai sensi del PSR 2007-2013, Mis. 111, sottoazione A.
Cronoprogramma complessivo	1/1 – 31/12/2011
Struttura: Coord. I., Area, Servizio	Coordinamento Interarea Area Attività Produttive Servizio Agricoltura – MD4

INTERVENTI PER LA GESTIONE DEI REFLUI ZOOTECNICI E DELLE ACQUE REFLUE	
Ai sensi del Regolamento regionale n. 10/R del 2007	
Assessore	Marco Balagna
Modalità esecutive dell'intervento	Attività di controllo amministrativo e aziendale sulle Comunicazioni relative alla gestione dei reflui zootecnici e delle acque reflue da parte dell'impresе agricole, ai sensi del Regolamento regionale 10R del 2007.
Cronoprogramma complessivo	1/1 – 31/12/2011
Struttura: Coord. I., Area, Servizio	Coordinamento Interarea Area Attività Produttive Servizio Agricoltura – MD4

INTERVENTI PER FAVORIRE LA PARTECIPAZIONE DEGLI AGRICOLTORI AI SISTEMI DI QUALITA' ALIMENTARE	
Erogazione contributi previsti dal Programma di Sviluppo Rurale 2007/2013, Misura 132	
Assessore	Marco Balagna
Modalità esecutive dell'intervento	Esame e definizione delle istanze per il finanziamento alle imprese agricole delle spese sostenute per aderire a sistemi di qualità alimentare normati a livello europeo (IGP, VQPRD, Agricoltura biologica), pervenute su bando regionale per la Misura 132 del PSR 2007/2013.
Cronoprogramma complessivo	1/1 – 31/12/2011
Struttura: Coord. I., Area, Servizio	Coordinamento Interarea Area Attività Produttive Servizio Agricoltura – MD4

RILASCIO AUTORIZZAZIONI PER L'ACQUISTO DEI PRODOTTI FITOSANITARI	
Assessore	Marco Balagna
Modalità esecutive dell'intervento	Gestione tecnico-amministrativa delle singole istanze. Vigilanza e controllo sull'attività formativa, nonché titolarità della presidenza agli esami di idoneità.
Cronoprogramma complessivo	1/1 – 31/12/2011
Struttura: Coord. I., Area, Servizio	Coordinamento Interarea Area Attività Produttive Servizio Agricoltura – MD4

INTERVENTI INERENTI L'ATTIVITA' DI RACCOLTA FUNGHI, RICERCA E RACCOLTA TARTUFI	
Assessore	Marco Balagna
Modalità esecutive dell'intervento	Gestione tecnico-amministrativa delle singole istanze relative alle autorizzazioni di raccolta funghi per scopi didattici scientifici, per scopi economici in aree a parco, per delimitazione aree di raccolta riservata per scopi economici. Gestione tecnico-amministrativa delle singole istanze relative alle autorizzazioni di ricerca e raccolta tartufi. Gestione delle istanze volte all'ottenimento dell'indennità per piante tartufigene
Cronoprogramma complessivo	1/1 – 31/12/2011
Struttura: Coord. I., Area, Servizio	Coordinamento Interarea Area Attività Produttive Servizio Agricoltura – MD4

INTERVENTI DI SPERIMENTAZIONE E DIVULGAZIONE AGRICOLA	
Assessore/i	Marco Balagna
Modalità esecutive dell'intervento	Elaborazione ed attuazione di progetti, studi, indagini conoscitive finalizzate allo sviluppo del comparto agricolo provinciale, con particolare attenzione all'individuazione di soluzioni volte ad una migliore sostenibilità sociale, economica ed ambientale del settore primario.
Cronoprogramma complessivo	1/1 – 31/12/2011
Struttura: Coord. I., Area, Servizio	Coordinamento Interarea Area Attività Produttive Servizio Agricoltura – MD4

INTERVENTI INERENTI IL SISTEMA DI CONTROLLO DELL'AGRICOLTURA BIOLOGICA	
Assessore	Marco Balagna
Modalità esecutive dell'intervento	Gestione dell'attività di vigilanza sulla corretta applicazione della normativa di settore, in particolare l'attività di controllo di secondo livello da realizzare mediante visite ispettive a presso gli operatori assoggettati al sistema di controllo comunitario. Elaborazione e tenuta dell'elenco degli operatori dell'agricoltura biologica per quanto di competenza territoriale.
Cronoprogramma complessivo	1/1 – 31/12/2011
Struttura: Coord. I., Area, Servizio	Coordinamento Interarea Area Attività Produttive Servizio Agricoltura – MD4

RILASCIO LICENZE TREBBIATURA E SGRANATURA MECCANICA	
Assessore	Marco Balagna
Modalità esecutive dell'intervento	Esame e definizione delle richieste e rilascio delle licenze ai possessori di macchine agricole destinate alla trebbiatura e alla sgranatura meccanica per conto proprio e/o per conto terzi.
Cronoprogramma complessivo	1/1 – 31/12/2011
Struttura: Coord. I., Area, Servizio	Coordinamento Interarea Area Attività Produttive Servizio Agricoltura – MD4

INTERVENTI PER LA REGOLAZIONE DEI MERCATI	
Assessore/i	Marco Balagna
Modalità esecutive dell'intervento	Gestione della richiesta finalizzata all'ottenimento di contributi finanziari erogati da AGEA per la destinazione alla trasformazione industriale delle patate. L'intervento si riferisce all'Organizzazione Comune di Mercato dei prodotti ortofrutticoli.
Cronoprogramma complessivo	1/1 – 31/12/2011
Struttura: Coord. I., Area, Servizio	Coordinamento Interarea Area Attività Produttive Servizio Agricoltura – MD4

INTERVENTI PER LA MANUTENZIONE, PULIZIA E MIGLIORAMENTO DEI CASTAGNETI DA FRUTTO IN ATTUALITA' DI COLTURA	
Erogazione contributi previsti da Bando regionale (L.R. 24/2007)	
Assessore	Marco Balagna
Modalità esecutive dell'intervento	Gestione delle istanze, presentate su bando regionale, finalizzate all'ottenimento di contributi per la realizzazione di interventi colturali per il miglioramento del castagneto da frutto, quali potature, fertilizzazione dei terreni, innesti. .
Cronoprogramma complessivo	1/1 – 31/12/2011
Struttura: Coord. I., Area, Servizio	Coordinamento Interarea Area Attività Produttive Servizio Agricoltura – MD

INTERVENTI PER L'ACCREDITAMENTO DELLE FATTORIE DIDATTICHE	
Assessore	Marco Balagna
Modalità esecutive dell'intervento	Attività inerente l'accoglimento delle richieste di accreditamento delle fattorie didattiche Le fattorie didattiche, aziende agricole opportunamente attrezzate e preparate per accogliere scolaresche, gruppi, famiglie e tutti coloro che intendono approfondire la propria conoscenza del mondo rurale, necessitano di un accreditamento, da ottenersi in seguito alla frequenza di appositi corsi di formazione da parte dei soggetti responsabili, nonché in seguito al riconoscimento dell'adeguatezza delle strutture aziendali presenti.
Cronoprogramma complessivo	1/1 – 31/12/2011
Struttura: Coord. I., Area, Servizio	Coordinamento Interarea Area Attività Produttive Servizio Agricoltura – MD4

INTERVENTI INERENTI LA STATISTICA AGRARIA	
Assessore	Marco Balagna
Modalità esecutive dell'intervento	Elaborazione stime delle rese e della destinazione d'uso dei suoli agrari, per le coltivazioni presenti nel territorio provinciale, nonché la realizzazione di indagini a campione qualora commissionate dall'ISTAT, per il tramite della Regione Piemonte. Espletamento di tutte le attività di competenza in merito alla realizzazione del VI censimento generale dell'agricoltura per l'intero comparto primario.
Cronoprogramma complessivo	1/1 – 31/12/2011
Struttura: Coord. I., Area, Servizio	Coordinamento Interarea Area Attività Produttive Servizio Agricoltura – MD4

INTERVENTI A SOSTEGNO DELLE PRODUZIONI ANIMALI	
Erogazione di contributi all'Associazione Provinciale Allevatori per la tenuta dei Libri Genealogici e per l'effettuazione dei controlli funzionali	
Assessore	Marco Balagna
Modalità esecutive dell'intervento	Verifica dell'attività dei tecnici A.P.A. operanti nelle aziende iscritte. Riferimento normativo: D.G.R. 93 del 26.11.2001

Cronoprogramma complessivo	1/1 – 31/12/2011
Struttura: Coord. I., Area, Servizio	Coordinamento Interarea Area Attività Produttive Servizio Agricoltura – MD4

INTERVENTI A SOSTEGNO DELLE PRODUZIONI ANIMALI Programma di sviluppo rurale 2007 – 2013 misura 215	
Assessore	Marco Balagna
Modalità esecutive dell'intervento	Interventi relativi al benessere animale Esame e definizione delle richieste d'intervento presentate dalle aziende zootecniche interessate. Riferimento normativo: Reg. (CE) 1698/2005
Cronoprogramma complessivo	1/1 – 31/12/2011
Struttura: Coord. I., Area, Servizio	Coordinamento Interarea Area Attività Produttive Servizio Agricoltura – MD4

INTERVENTI A SOSTEGNO DELLE PRODUZIONI ANIMALI Aiuto comunitario per la cessione di latte e taluni prodotti lattiero-caseari agli allievi delle scuole	
Assessore	Marco Balagna
Modalità esecutive dell'intervento	Esame e definizione delle richieste d'intervento presentate da scuole e comuni per la distribuzione di latte e taluni prodotti lattiero-caseari agli allievi delle scuole. Riferimento normativo: Reg. (CE) 657/2008
Cronoprogramma complessivo	1/1 – 31/12/2011
Struttura: Coord. I., Area, Servizio	Coordinamento Interarea Area Attività Produttive Servizio Agricoltura – MD4

INTERVENTI NEL SETTORE DELLA RIPRODUZIONE ANIMALE Vigilanza sulla applicazione delle norme relative alla riproduzione equina	
Assessore	Marco Balagna
Modalità esecutive dell'intervento	Gestione tecnico-amministrativa delle domande di autorizzazione a gestire stazioni di monta equina. Rilascio dell'idoneità alla riproduzione per stalloni di interesse locale per i quali non esiste Libro Genealogico. Controllo e registrazione dei Certificati di Intervento Fecondativo Riferimento normativo: D.G.R. L. 30/91, D.M. 403/00
Cronoprogramma complessivo	1/1 – 31/12/2011
Struttura: Coord. I., Area, Servizio	Coordinamento Interarea Area Attività Produttive Servizio Agricoltura – MD4

INTERVENTI A SOSTEGNO DELLE PRODUZIONI ANIMALI Aiuti per la Fecondazione Artificiale nelle zone montane a favore della specie bovina	
Assessore	Marco Balagna
Modalità esecutive dell'intervento	Interventi per la fecondazione artificiale nelle zone montane Esame e definizione delle richieste d'intervento presentate dalle aziende zootecniche operanti nelle zone montane Riferimento normativo:

	D.G.R. 14 del 24.5.1999
Cronoprogramma complessivo	1/1 – 31/12/2011
Struttura: Coord. I., Area, Servizio	Coordinamento Interarea Area Attività Produttive Servizio Agricoltura – MD4

ATTIVITA' DI VIGILANZA E CONTROLLO

Vigilanza sulla applicazione delle norme relative alla classificazione delle carcasse bovine

Assessore	Marco Balagna
Modalità esecutive dell'intervento	Attività di verifica e controllo presso i macelli intesa a verificare la corretta applicazione della normativa in materia di classificazione delle carcasse bovine Riferimento normativo: reg. (CE) 1249/08, D.M. 3895 dell'8.5.2009
Cronoprogramma complessivo	1/1 – 31/12/2011
Struttura: Coord. I., Area, Servizio	Coordinamento Interarea Area Attività Produttive Servizio Agricoltura – MD

ATTIVITA' DI VIGILANZA E CONTROLLO NEL SETTORE DEI MANGIMI

Vigilanza nel settore della produzione per la vendita per conto terzi e per la distribuzione per il consumo di mangimi composti, completi o complementari senza integratori od integratori medicati per animali da allevamento

Assessore	Marco Balagna
Modalità esecutive dell'intervento	Vigilanza nel settore mangimistico: Esame e definizione delle richieste di autorizzazione a svolgere l'attività di produzione per la vendita per conto terzi e per la distribuzione per il consumo di mangimi composti, completi o complementari senza integratori od integratori medicati per animali da allevamento, presentate dai mangimifici interessati ai sensi della Legge 281/1963 art.5
Cronoprogramma complessivo	1/1 – 31/12/2011
Struttura: Coord. I., Area, Servizio	Coordinamento Interarea Area Attività Produttive Servizio Agricoltura – MD4

INTERVENTI A SOSTEGNO DELLE PRODUZIONI ANIMALI

Erogazione di aiuti per lo svolgimento di mostre e rassegne zootecniche di interesse provinciale

Assessore	Marco Balagna
Modalità esecutive dell'intervento	Interventi a favore dell'APA – Associazione Provinciale Allevatori per lo svolgimento di mostre e rassegne zootecniche di interesse provinciale Esame e definizione delle richieste d'intervento, mediante anche mediante verifica dei bilanci Riferimento normativo: L.R. 63/78 art. 17 lett. i Gestione tecnico amministrativa della domanda relativa allo svolgimento di mostre provinciali e meeting di interesse locale.
Cronoprogramma complessivo	1/1 – 31/12/2011
Struttura: Coord. I., Area, Servizio	Coordinamento Interarea Area Attività Produttive Servizio Agricoltura – MD4

ATTIVITA' DI VIGILANZA E CONTROLLO

Vigilanza sui servizi di consulenza aziendale in zootecnia

Assessore	Marco Balagna
-----------	---------------

Modalità esecutive dell'intervento	Controllo dell'attività svolta dagli enti gestori effettuato mediante verifica delle schede degli interventi tecnico-specialistici e controlli presso le aziende Riferimento normativo: D.G.R. 28 del 4.2.2008
Cronoprogramma complessivo	1/1 – 31/12/2011
Struttura: Coord. I., Area, Servizio	Coordinamento Interarea Area Attività Produttive Servizio Agricoltura – MD4

ATTIVITA' DI VIGILANZA E CONTROLLO Vigilanza sulla applicazione delle disposizioni comunitarie in materia di commercializzazione delle uova	
Assessore	Marco Balagna
Modalità esecutive dell'intervento	Effettuazione di ispezioni tese a verificare le attrezzature in dotazione ai centri di imballaggio delle uova. Riferimento normativo: D.M. del 13.11.2007
Cronoprogramma complessivo	1/1 – 31/12/2011
Struttura: Coord. I., Area, Servizio	Coordinamento Interarea Area Attività Produttive Servizio Agricoltura – MD4

INTERVENTI PER LA GESTIONE DEL POTENZIALE PRODUTTIVO NEL SETTORE VITICOLO OCM VINO Regolamento CE 1234/2007 e 555/2008 e successive modifiche.	
Assessore	Marco Balagna
Modalità esecutive dell'intervento	Esame e definizione delle istanze relative all'estirpazione e al reimpianto di superfici vitate
Cronoprogramma complessivo	1/1 – 31/012/2011
Struttura: Coord. I., Area, Servizio	Coordinamento Interarea Area Attività Produttive Servizio Agricoltura – MD4

PIANO DI RISTRUTTURAZIONE E RICONVERSIONE VIGNETI OCM VINO Regolamento CE 1234/2007 e 555/2008 e successive modifiche	
Assessore	Marco Balagna
Modalità esecutive dell'intervento	Esame e definizione delle richieste d'intervento per la ristrutturazione e riconversione dei vigneti
Cronoprogramma complessivo	1/1 – 31/12/2011
Struttura: Coord. I., Area, Servizio	Coordinamento Interarea Area Attività Produttive Servizio Agricoltura – MD4

INTERVENTI STRUTTURALI E DI PREVENZIONE PER L'ERADICAZIONE DELLE INFEZIONI DI FLAVESCENTIA DORATA NEI VIGNETI Legge 231/2005 art. 1-ter, comma 2, lettera a).	
Assessore	Marco Balagna
Modalità esecutive dell'intervento	Istruttoria tecnico-amministrativa delle istanze di contributo relative alla misura in oggetto e verifica degli impegni
Cronoprogramma complessivo	1/1 – 31/12/2011
Struttura: Coord. I., Area, Servizio	Coordinamento Interarea Area Attività Produttive

Servizio Agricoltura – MD4	
DISCIPLINA DELLE DENOMINAZIONI D'ORIGINE DEI VINI DI QUALITÀ.	
Controlli di conformità ai Disciplinari di produzione dei vigneti atti a produrre uve di qualità per l'iscrizione agli albi delle DOC . Legge 164/1992	
Assessore/i	Marco Balagna
Modalità esecutive dell'intervento	Controlli relativi alle condizioni colturali, varietali e produttive dei vigneti candidati a produrre uve destinate alla rivendicazione DOC
Cronoprogramma complessivo	1/1 – 31/12/2011
Struttura: Coord. I., Area, Servizio	Coordinamento Interarea Area Attività Produttive Servizio Agricoltura – MD4

APPLICAZIONE DEI PIANI DI CONTROLLO DEI VINI D.O.C.	
D.M. del 29/03/2007 e 13/07/2008 Intesa con la Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura di Torino DGR n° 117-29415/2009 del 01/09/2009	
Assessore	Marco Balagna
Modalità esecutive dell'intervento	Controlli relativi alle condizioni colturali, varietali e produttive (rese) dei vigneti iscritti agli albi DOC
Cronoprogramma complessivo	1/1 – 31/12/2011
Struttura: Coord. I., Area, Servizio	Coordinamento Interarea Area Attività Produttive Servizio Agricoltura – MD4

ATTIVITA' DI CONTROLLO SULLA COMMERCIALIZZAZIONE DEL MATERIALE VIVAISTICO VITICOLO	
Intesa con la Regione Piemonte per l'espletamento dei controlli fitosanitari su materiale vivaistico viticolo relativo al controllo sulla commercializzazione del materiale vivaistico viticolo. Direttiva CE 43/2005 del 23 giugno 2005, e DM 08/10/2005, DGP 72048 DEL 16/03/2004	
Assessore	Marco Balagna
Modalità esecutive dell'intervento	Controlli relativi alla conformità varietale, sanitaria e alle rese in barbatellaio
Cronoprogramma complessivo	1/1 – 31/12/2011
Struttura: Coord. I., Area, Servizio	Coordinamento Interarea Area Attività Produttive Servizio Agricoltura – MD4

INTERVENTI RELATIVI AL SETTORE DELLE QUOTE LATTE	
Assessore	Marco Balagna
Modalità esecutive dell'intervento	Gestione dei procedimenti per l'attribuzione e l'aggiornamento dei quantitativi di riferimento individuali. I quantitativi attribuiti all'inizio del periodo lattiero vengono aggiornati a seguito di: - trasferimento di sola quota e di azienda con quota; - mobilità da consegne a vendite dirette e viceversa; - pluralità di aziende con conduttore unico; - successione e pluralità di acquirenti; - ridotta o mancata produzione. Gestione dei procedimenti per il riconoscimento/revoca della qualifica di Primo acquirente di latte bovino. Riferimento normativo: Reg. CE 1234/2007, L. 119/2003

Cronoprogramma complessivo	1/1 – 31/12/2011
Struttura: Coord. I., Area, Servizio	Coordinamento Interarea Area Attività Produttive Servizio Agricoltura – MD4

ATTIVITA' DI VIGILANZA E CONTROLLO NEL SETTORE DELLE QUOTE LATTE	
Assessore/i	Marco Balagna
Modalità esecutive dell'intervento	Svolgimento di controlli presso le sedi delle aziende di produzione e presso le ditte acquirenti. Svolgimento di controlli amministrativi nei confronti di produttori ed acquirenti, effettuati con il supporto del Sistema Informativo Agricolo Nazionale, inerenti: - le dichiarazioni di produzione; - i versamenti del prelievo dovuto. Riferimento normativo: Reg. CE 1234/2007, L. 119/03
Cronoprogramma complessivo	1/1 – 31/12/2011
Struttura: Coord. I., Area, Servizio	Coordinamento Interarea Area Attività Produttive Servizio Agricoltura – MD4

ATTIVITA' DI VIGILANZA E CONTROLLO NEL SETTORE DELLE PRODUZIONI VINICOLE	
Assessore/i	Marco Balagna
Modalità esecutive dell'intervento	Attività di vigilanza a tutela del consumatore per prevenire le frodi nel settore vinicolo Ispezioni e controlli presso produttori, vinificatori e punti vendita, controlli a carico dei trasportatori Prelevamento di campioni da sottoporre ad analisi presso i laboratori convenzionati Riferimento normativo: Legge reg. n. 39/80
Cronoprogramma complessivo	1/1 – 31/12/2011
Struttura: Coord. I., Area, Servizio	Coordinamento Interarea Area Attività Produttive Servizio Agricoltura – MD4

ASSISTENZA AGLI UTENTI DI MOTORI AGRICOLI	
Assessore	Marco Balagna
Modalità esecutive dell'intervento	Riconoscimento della qualifica di "Utente motori agricoli" al fine del rilascio dei buoni carburante a prezzo agevolato Rilascio dei buoni per il prelievo di carburante a prezzo agevolato per l'agricoltura e attività di controllo sull'operato dei C.A.A. (Centri autorizzati di assistenza in agricoltura) Iscrizione di mezzi agricoli
Cronoprogramma complessivo	1/1 – 31/12/2011
Struttura: Coord. I., Area, Servizio	Coordinamento Interarea Area Attività Produttive

	Servizio Utenti Motori Agricoli e Uffici Zona – MD5
--	--

PARTECIPAZIONE AD ASSOCIAZIONI	
Assessore	Marco Balagna
Modalità esecutive dell'intervento	quote associative: enoteca regionale, Scuola Malva, AEM, Euromontana, Strada reale dei vini Torinesi:
Cronoprogramma complessivo	1/1 – 31/12/2011
Struttura: Coord. I., Area, Servizio	Cordinamento Interarea Area Attività produttive Servizio Sviluppo montano, rurale e valorizzazione produzioni tipiche – MD6

GESTIONE DELLA CONSULTA DELLE COMUNITÀ MONTANE	
Assessore	Marco Balagna
Modalità esecutive dell'intervento	Vedi PEG 2009
Cronoprogramma complessivo	1/1 – 31/12/2011
Struttura: Coord. I., Area, Servizio	Coordinamento Interarea Area Attività produttive Servizio Sviluppo montano, rurale e valorizzazione produzioni tipiche – MD6

PIANIFICAZIONE E PROGRAMMAZIONE FAUNISTICO-AMBIENTALE	
Assessore	Marco Balagna
Modalità esecutive dell'intervento	Completamento della Carta Ittica provinciale e predisposizione ed approvazione del Piano Ittico della Provincia di Torino Aggiornamento del Piano Faunistico Venatorio provinciale (eventuale stesura nuovo P.F.V. nel caso venga approvato il Piano Faunistico Venatorio della Regione Piemonte già licenziato in bozza dalla Giunta Regionale) Predisposizione del Piano annuale per il controllo del cinghiale (L.R. 9/2000 s.m.i.) previo confronto nel Tavolo tecnico con gli altri soggetti cointeressati (parchi, A.T.C./C.A., etc.) Definizione Programma annuale immissioni faunistiche Definizione Programma annuale di produzione delle Strutture Ittiogeniche a gestione provinciale Ridefinizione del Protocollo d'Intesa con l'ISPRA per il controllo delle specie problematiche
Cronoprogramma complessivo	1/1 – 31/12/2011
Obiettivi di RPP 2010-2012	Pianificazione del territorio e tutela degli habitat faunistici e dei corpi idrici superficiali quale premessa indispensabile per la salvaguardia delle specie animali selvatiche
Struttura: Coord. I., Area, Servizio	Coordinamento Interarea Area Attività Produttive Servizio Tutela Fauna e Flora –MD7

GESTIONE FAUNISTICO-AMBIENTALE	
--------------------------------	--

Assessore	Marco Balagna
Modalità esecutive dell'intervento	Gestione diretta/indiretta delle zone speciali (Oasi, Zone ripopolamento e cattura, etc.) Gestione diretta/indiretta strutture ittogeniche Realizzazione e/o gestione indiretta degli interventi di controllo faunistico Effettuazione dei recuperi ittiofaunistici in occasione di lavori in alveo e/o messa in secca di corpi idrici superficiali Cattura di animali selvatici in situazioni di criticità Istituzione zone turistiche di pesca
Cronoprogramma complessivo	1/1 – 31/12/2011
Struttura: Coord. I., Area, Servizio	Coordinamento Interarea Area Attività Produttive Servizio Tutela Fauna e Flora – MD7

RILASCIO AUTORIZZAZIONI E ABILITAZIONI	
Assessore	Marco Balagna
Modalità esecutive dell'intervento	Realizzazione di servizi per il rilascio di autorizzazioni e abilitazioni attinenti la fauna in senso lato (allevamento, gare cinofile, messa in secca di corpi idrici, inanellamento ornitofauna, immissioni ittiofaunistiche, catture a scopo scientifico, abilitazione all'esercizio dell'attività di tassidermia, abilitazione all'esercizio venatorio, etc.) Gestione delle Commissioni abilitanti
Cronoprogramma complessivo	1/1 – 31/12/2011
Struttura: Coord. I., Area, Servizio	Coordinamento Interarea Area Attività Produttive Servizio Tutela Fauna e Flora – MD7

RIMBORSI E INDENNIZZI	
Assessore	Marco Balagna
Modalità esecutive dell'intervento	Istruttoria richieste, riconoscimento e liquidazione dei rimborsi per danni arrecati dalla fauna selvatica alle produzioni agricole e ai pascoli alpini nelle aree protette di istituzione regionale o provinciale Istruttoria istanze di accesso al Fondo di solidarietà per sinistri stradali con il coinvolgimento di fauna selvatica unguata, riconoscimento e liquidazione beneficio economico Partecipazione a procedimenti defensionali inerenti cause civili intentate nei confronti della Provincia per i danni su menzionati
Cronoprogramma complessivo	1/1 – 31/12/2011
Struttura: Coord. I., Area, Servizio	Coordinamento Interarea Area Attività Produttive Servizio Tutela Fauna e Flora –MD7

VALUTAZIONE DEGLI EFFETTI IMPATTANTI DI ATTIVITÀ ANTROPICHE DIVERSE	
Assessore	Marco Balagna
Modalità esecutive dell'intervento	Analisi dei progetti, formulazione pareri e partecipazione al Tavolo tecnico VIA Partecipazione ai Tavoli di pianificazione strategica ambientale
Cronoprogramma complessivo	1/1 – 31/12/2011

Struttura: Coord. I., Area, Servizio	Coordinamento Interarea Area Attività Produttive Servizio Tutela Fauna e Flora –MD7
--------------------------------------	--

FORMAZIONE, INFORMAZIONE E DIDATTICA	
Assessore	Marco Balagna
Modalità esecutive dell'intervento	Organizzazione e gestione corsi di formazione e aggiornamento per Guardie Giurate Volontarie ittico-venatorie Redazione Foglio informativo "Infoservizio" Predisposizione e divulgazione materiale didattico-informativo (Vademecum pescatore, pieghevoli vari, manifesti, mostre itineranti, etc.) Gestione pagina Web sito Internet provinciale Gestione rapporti con l'utenza esterna tramite indirizzo di posta elettronica " infofauna@provincia.torino.it " Realizzazione e partecipazione ad eventi didattici e/o promozionali
Cronoprogramma complessivo	1/1 – 31/12/2011
Struttura: Coord. I., Area, Servizio	Coordinamento Interarea Area Attività Produttive Servizio Tutela Fauna e Flora –MD7

COSTITUZIONE DEI COMITATI DI GESTIONE DEGLI AMBITI TERRITORIALI DI CACCIA E COMPENSORI ALPINI	
Assessore	Marco Balagna
Modalità esecutive dell'intervento	Costituzione dei Comitati di Gestione Sostituzione dei componenti dimissionari o decaduti dalla carica
Cronoprogramma complessivo	1/1 – 31/12/2011
Struttura: Coord. I., Area, Servizio	Coordinamento Interarea Area Attività Produttive Servizio Tutela Fauna e Flora – MD7

SALVAGUARDIA, RECUPERO E RIABILITAZIONE DELLA FAUNA SELVATICA RINVENUTA IN STATO DI DIFFICOLTÀ	
Assessore	Marco Balagna
Modalità esecutive dell'intervento	Gestione del sistema di centri sanitari e di riabilitazione utilizzati Recupero diretto o indiretto degli animali in condizioni patologica, feriti o debilitati Affidamento di animali con invalidità cronica a soggetti diverse
Cronoprogramma complessivo	1/1 – 31/12/2011
Struttura: Coord. I., Area, Servizio	Coordinamento Interarea Area Attività Produttive Servizio Tutela Fauna e Flora – MD7

ATTIVITÀ DI VIGILANZA ISTITUZIONALE E COORDINAMENTO DELLA VIGILANZA VOLONTARIA	
Assessore	Marco Balagna
Modalità esecutive dell'intervento	Vigilanza sul rispetto delle norme relative alla protezione della fauna selvatica omeoterma e al prelievo venatorio, all'incremento del patrimonio ittico e all'esercizio della pesca, alla conservazione del patrimonio naturale e

	dell'assetto ambientale Gestione dell'Armeria provinciale Gestione delle armi e dei beni sequestrati Istruttoria delle contestazioni di illecito amministrativo ed ipotesi di reato formulate sia dal personale dipendente che volontario Istruttoria ed emanazione provvedimento per il riconoscimento delle funzioni a Guardia Giurata Volontaria ittico-venatoria Realizzazione ed aggiornamento Prontuario delle infrazioni Coordinamento vigilanza volontaria Gestione contenzioso L.R. 37/2006, L.R. 24/2007 (previa analisi giuridica esterna)
Cronoprogramma complessivo	1/1 – 31/12/2011
Struttura: Coord. I., Area, Servizio	Coordinamento Interarea Area Attività Produttive Servizio Tutela Fauna e Flora – MD7

MANTENIMENTO CERTIFICAZIONE QUALITÀ UNI EN ISO 9001/2000

Assessore	Marco Balagna
Modalità esecutive dell'intervento	Monitoraggio processi Predisposizione Piani di miglioramento
Cronoprogramma complessivo	1/1 – 31/12/2011
Struttura: Coord. I., Area, Servizio	Coordinamento Interarea Area Attività Produttive Servizio Tutela Fauna e Flora –MD7

REALIZZAZIONE LAVORI DI ADEGUAMENTO E/O MANUTENZIONE ORDINARIA E STRAORDINARIA DI INFRASTRUTTURE AGRICOLE, RURALI E MONTANE DI PUBBLICA UTILITÀ A SOSTEGNO DI INTERVENTI DI COMPETENZA DI ENTI LOCALI TERRITORIALI

Assessore	Marco Balagna
Modalità esecutive dell'intervento	Ricezione e istruttoria richieste da Enti locali diversi Adozione atto di assegnazione contributo operativo Predisposizione programma periodico di utilizzo delle risorse strumentali e di personale Esecuzione lavori
Cronoprogramma complessivo	1/1 – 31/12/2011
Struttura: Coord. I., Area, Servizio	Coordinamento Interarea Area Attività Produttive Progetto integrato risorse strumentali agricoltura, economia montana – MD8

PARTECIPAZIONE AL SISTEMA DELLA PROTEZIONE CIVILE

Assessore	Marco Balagna
Modalità esecutive dell'intervento	Messa in disponibilità di personale e mezzi in caso di necessità
Cronoprogramma complessivo	1/1 – 31/12/2011
Struttura: Coord. I., Area, Servizio	Coordinamento Interarea Area Attività Produttive Progetto integrato risorse strumentali agricoltura, economia montana – MD8

SUPPORTO AD INTERVENTI IN AMBITO VIABILITÀ IN OCCASIONE DI EVENTI METEOROLOGICI ECCEZIONALI	
Assessore	Marco Balagna
Modalità esecutive dell'intervento	Messa in disponibilità di personale e mezzi in caso di necessità
Cronoprogramma complessivo	1/1 – 31/12/2011
Struttura: Coord. I., Area, Servizio	Coordinamento Interarea Area Attività Produttive Progetto integrato risorse strumentali agricoltura, economia montana – MD8

GESTIONE DELLE AREE PROTETTE PROVINCIALI E DEI SITI DI RETE NATURA 2000 DELEGATI DALLA REGIONE	
Assessore	Marco Balagna
Modalità esecutive dell'intervento	gestione dei parchi provinciali ex L.R. 32/04 gestione del parco naturale di interesse provinciale del Lago di Candia, ex L.R.25/95 gestione nuovi parchi provinciali e siti natura 2000 delegati dalla Regione ex L.R.19/2009
Cronoprogramma complessivo	1/1/2011 – 31/12/2011
Struttura: Coord. I., Area, Servizio	Coordinamento Interarea – Area Territorio, trasporti e protezione civile Servizio Aree protette e vigilanza volontaria – IAC

SVOLGIMENTO DELLE FUNZIONI DELEGATE DALLA REGIONE PER LA MODIFICA DELLO STATO DEI LUOGHI NELLE AREE PROTETTE REGIONALI E NEI SITI DI RETE NATURA 2000	
Assessore	Marco Balagna
Modalità esecutive dell'intervento	autorizzazione alla modifica dello stato dei luoghi nelle aree protette adozione dei provvedimenti di ingiunzione di ripristino dello stato dei luoghi valutazione d'incidenza per i siti Natura 2000 delegati in gestione alla Provincia
Cronoprogramma complessivo	1/1/2011 – 31/12/2011
Struttura: Coord. I., Area, Servizio	Coordinamento Interarea – Area Territorio, trasporti e protezione civile Servizio Aree protette e vigilanza volontaria – IAC

ORGANIZZAZIONE DELLE ATTIVITÀ DI FRUIZIONE ESCURSIONISTICA E NATURALISTICA DEI PARCHI PROVINCIALI E DEL TERRITORIO MONTANO CON SISTEMAZIONE SENTIERI ED INFRASTRUTTURE PER ESCURSIONISMO										
Assessore	Marco Balagna									
Modalità esecutive dell'intervento	individuazione, mappatura, messa in sicurezza, attrezzatura e segnalazione dei percorsi ed aree di fruizione turistica acquisizione/sistemazione di sedi operative presso parchi provinciali attuali in collaborazione ed a cura dei Servizi competenti Patrimonio e Logistica individuazione per le attività delle sedi operative presso i nuovi parchi (LR.19/2009): <table border="1" data-bbox="646 1688 1439 1868"> <thead> <tr> <th>Area naturale provinciale</th> <th>Sede</th> <th>Note</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>Parco naturale della Rocca di Cavour</td> <td>Comune di Cavour</td> <td>Sede da individuare</td> </tr> <tr> <td>Riserva naturale dei Monti Pelati e Torre Cives</td> <td>Comune di Baldissero Canavese</td> <td>Sede da individuare</td> </tr> </tbody> </table>	Area naturale provinciale	Sede	Note	Parco naturale della Rocca di Cavour	Comune di Cavour	Sede da individuare	Riserva naturale dei Monti Pelati e Torre Cives	Comune di Baldissero Canavese	Sede da individuare
Area naturale provinciale	Sede	Note								
Parco naturale della Rocca di Cavour	Comune di Cavour	Sede da individuare								
Riserva naturale dei Monti Pelati e Torre Cives	Comune di Baldissero Canavese	Sede da individuare								
Cronoprogramma complessivo	1/4/ 2011 – 31/12/2013									
Obiettivi di RPP 2010-2012	Realizzazione ed adeguamento delle infrastrutture dei parchi provinciali per consentire una loro fruizione rispettosa dei delicati equilibri degli ecosistemi									
Struttura: Coord. I., Area, Servizio	Coordinamento Interarea – Area Territorio, trasporti e protezione civile Servizio Aree protette e vigilanza volontaria – IAC									

PROMOZIONE IN ACCORDO CON GLI ENTI LOCALI DI PROGETTI ED AZIONI PER LA CONSERVAZIONE DEGLI HABITAT NATURALI E L'INTEGRAZIONE EQUILIBRATA DELLA PRESENZA ANTROPICA LOCALE	
Assessore	Marco Balagna
Modalità esecutive dell'intervento	Proposte di istituzione di tutela delle aree naturalistiche di pregio Interventi scientifici e di tutela per la conservazione degli habitat Interventi in conferenze di servizio per V.I.A.
Cronoprogramma complessivo	1/1/2011 – 31/12/2011
Struttura: Coord. I., Area, Servizio	Coordinamento Interarea – Area Territorio, trasporti e protezione civile Servizio Aree protette e vigilanza volontaria – IAC

COLLABORAZIONE CON I COMUNI PER LA RIQUALIFICAZIONE E FRUIZIONE TURISTICA E LUDICA DELLA AREE VERDI PERIURBANE PER UNA FRUIZIONE DEL "VERDE" A PREVALENTE CARATTERE DI SVAGO E CONNESSA ALLA EDUCAZIONE AMBIENTALE E RISPETTO REGOLAMENTI URBANI	
Assessore	Marco Balagna
Modalità esecutive dell'intervento	Interventi di supporto con le guardie ecologiche volontarie ai Comuni per la gestione e vigilanza delle aree verdi urbane e periurbane
Cronoprogramma complessivo	1/1/2011 – 31/12/2011
Struttura: Coord. I., Area, Servizio	Coordinamento Interarea – Area Territorio, trasporti e protezione civile Servizio Aree protette e vigilanza volontaria – IAC

COLLABORAZIONE CON I COMUNI E GLI ENTI PARCO REGIONALI PER LE ESIGENZE LOCALI DI INFORMAZIONE E TUTELA DELL'AMBIENTE	
Assessore	Marco Balagna
Modalità esecutive dell'intervento	Interventi di informazione e vigilanza con il supporto delle guardie ecologiche volontarie ai Comuni ed agli Enti parco regionali sulla base di specifiche convenzioni approvate ai sensi della DGP n.1958-330344/2003 del 23/12/2003, su temi ambientali e con particolare attenzione agli aspetti legati alla raccolta ed abbandono dei rifiuti
Cronoprogramma complessivo	1/1/2011– 31/12/2011
Struttura: Coord. I., Area, Servizio	Coordinamento Interarea – Area Territorio, trasporti e protezione civile Servizio Aree protette e vigilanza volontaria – IAC

GESTIONE DELLE ATTIVITÀ DI VIGILANZA, DI PROTEZIONE CIVILE E DI EDUCAZIONE AMBIENTALE DELLE GUARDIE ECOLOGICHE VOLONTARIE	
Assessore	Marco Balagna
Modalità esecutive dell'intervento	Formazione, aggiornamento e nomina delle guardie ecologiche volontarie che operano sul territorio Gestione delle attività di servizio delle GEV in applicazione del Regolamento di servizio (DCP n. 202528 del 11/02/2003 mod. con DCP n. 1487388 del 03/06/2008) Pubblicazione di un periodico di informazione destinato a diffondere conoscenze e sensibilità verso i problemi ambientali e per migliorare la conoscenza nel pubblico delle Guardie Ecologiche Volontarie quali punto di riferimento della comunità
Cronoprogramma complessivo	1/1/2011 – 31/12/2011

COORDINAMENTO E SVILUPPO DELLE ATTIVITÀ DI VIGILANZA DELLE GUARDIE ECOLOGICHE VOLONTARIE E DELLE ASSOCIAZIONI DI VOLONTARIATO TRAMITE LA SALA OPERATIVA	
Assessore	Marco Balagna

Modalità esecutive dell'intervento	Funzionamento del Comitato provinciale del volontariato ambientale istituito con DGP 62-15039/2004 Coordinamento delle attività dei volontari definite dal Comitato e dal Regolamento delle GGV ai sensi della DCP 64388/2008 Sviluppo delle capacità di intervento e coordinamento della sala operativa dalle guardie ecologiche volontarie per azioni capillari ed organizzate sul territorio
Cronoprogramma complessivo	1/1/2011 – 31/12/2011
Struttura: Coord. I., Area, Servizio	Coordinamento Interarea – Area Territorio, trasporti e protezione civile Servizio Aree protette e vigilanza volontaria – IAC

PROMOZIONE DELLA FRUIZIONE TURISTICA ECOCOMPATIBILE DEI PARCHI PROVINCIALI

Assessore	Marco Balagna
Modalità esecutive dell'intervento	Interventi di sistemazione e ripristino di percorsi ed infrastrutture per eventi tramite Gev ed associazioni Organizzazione eventi sportivi/manifestazioni nelle aree protette
Cronoprogramma complessivo	1/1/2011 – 31/12/2011
Struttura: Coord. I., Area, Servizio	Coordinamento Interarea – Area Territorio, trasporti e protezione civile Servizio Aree protette e vigilanza volontaria – IAC

ASSISTENZA PER ESCURSIONISMO

Assessore	Marco Balagna
Modalità esecutive dell'intervento	interventi delle GEV convenuti con i Comuni, le CM e la Regione od altri Servizi provinciali
Cronoprogramma complessivo	1/1/2011 – 31/10/2011
Struttura: Coord. I., Area, Servizio	Coordinamento Interarea – Area Territorio, trasporti e protezione civile Servizio Aree protette e vigilanza volontaria – IAC

3.4.3.1 Investimento

Per la realizzazione del programma sono previste le seguenti spese di investimento:

2011	2012	2013
€ 945.500,00	€ 945.500,00	€ 945.500,00

3.4.3.2 Erogazione di servizi di consumo

Per la realizzazione del programma, la spesa per erogazione di servizi di consumo programmata è

2011	2012	2013
€ 4.441.290,00	€ 4.441.290,00	€ 4.314.290,00

3.4.4 Risorse umane da impiegare

Quota parte del personale assegnato ai Servizi che partecipano alla realizzazione del programma (vedi schede delle attività direttamente connesse al Programma).

3.4.5 Risorse strumentali da impiegare

Quota parte delle risorse strumentali assegnate ai Servizi che alla realizzazione del programma (vedi schede delle attività direttamente connesse al Programma).

3.4.6 Coerenza con il piano regionale di settore

Il programma risulta coerente con il Piano Regionale delle Aree Protette, predisposto ai sensi dell'art. 2 della L.R. n. 12/90 e con le leggi regionali istitutive dei parchi provinciali citati nonché con la L.R.32/82 per quanto attiene per la conservazione del patrimonio naturale e dell'assetto ambientale.

3.5 Risorse correnti ed in conto capitale per la realizzazione del programma

ENTRATE (in Euro)	2011	2012	2013
Entrate specifiche:			
Stato	-	-	-
Regione Piemonte	4.472.190	4.472.190	4.472.190
Unione Europea	-	-	-
Cassa Depositi e Prestiti, credito sportivo, istituti di previdenza	-	-	-
Altri indebitamenti (1)	-	-	-
Altre entrate	149.000	149.000	149.000
TOT. Entrate specifiche (A)	4.621.190	4.621.190	4.621.190
Proventi dei servizi (B)	237.000	237.000	237.000
Quote di risorse generali (C)	528.600	528.600	401.600
Totale (A+B+C)	5.386.790	5.386.790	5.259.790

(1) Prestiti da istituti privati, ricorso al credito ordinario, prestiti obbligazionari e simili

3.6 Spesa prevista per la realizzazione del programma

IMPIEGHI (in Euro)	2011		2012		2013	
	Euro	% sul TOT.	Euro	% sul TOT.	Euro	% sul TOT.
Spesa Corrente consolidata (a)	3.466.300	64,35%	3.466.300	64,35%	3.466.300	65,90%
Spesa Corrente di sviluppo (b)	974.990	18,10%	974.990	18,10%	847.990	16,12%
Spesa Corrente	4.441.290	82,45%	4.441.290	82,45%	4.314.290	82,02%
Spesa per investimento	945.500	17,55%	945.500	17,55%	945.500	17,98%
Totale	5.386.790	100,00%	5.386.790	100,00%	5.259.790	100,00%
Incidenza sulle spese finali dell'Ente, Titoli I e II	1,06%		1,01%		1,03%	

Programma: 85 LA PROVINCIA PER UNA SOCIETÀ GIUSTA E APERTA A OBIETTIVI DI UGUAGLIANZA E PARI OPPORTUNITÀ

Responsabile:

Per gli incumbenti di direzione politica e di controllo:

Assessore alle Politiche Attive Di Cittadinanza, Diritti Sociali E Parità
Assessore al Lavoro, Formazione Professionale, Orientamento Per Il Mercato del Lavoro
Assessore alle Attività Produttive, Conconcertazione Territoriale, Società Partecipate, Sistema Informativo, Progetti Europei
Assessore all' Ambiente
Assessore alla Cultura, Turismo

Per la gestione:

Coordinatore Interarea Servizi Produttivi E Alla Persona
Direttore Dell' Area Area Lavoro E Solidarietà Sociale
Dirigente Del Servizio Pari Opportunità E Politiche Dei Tempi
Dirigente Del Servizio Solidarietà Sociale
Dirigente Del Servizio Centro Risorse Servizi Pari Opportunità - Mercato Del Lavoro
Dirigente del Servizio Formazione Professionale

3.4.1 Descrizione del programma

Attuazione politiche sociali nel territorio, programmazione di sviluppo e di benessere, programmazione integrata orientata alle componenti sociali, gestione delle condizioni di vulnerabilità sociale, sviluppo e programmazione delle pari opportunità.

3.4.2 Motivazione delle scelte

Una società moderna e giusta deve essere plurale, multietnica, multiculturale; una società in cui l'integrazione non è omologazione ad un pensiero unico, ma rispetto delle diversità che costituiscono ricchezza e rappresentano il nuovo modello dinamico di inclusione, costruito sulla curiosità, sulle relazioni, sull' interesse, sul rispetto e sulla attenuazione delle diseglianze economiche, social e culturali. Nella nostra Costituzione laica tutti questi principi sono scritti; occorre applicarli e renderli vivi. Questo significa diritto chiaro, univoco e trasparente alla cittadinanza, che implica doveri (la legalità, il rispetto delle regole), ma presuppone diritti e un rapporto nuovo con uno Stato amico ed efficiente (permesso di soggiorno, rinnovo dei visti, servizi per l'accoglienza e l'integrazione, il diritto al voto amministrativo). La Provincia intende intensificare l'impegno per rispondere a tutte le emergenze sociali, anche a quelle più nascoste e silenziose coinvolgendo le reti del terzo settore che svolgono

una funzione fondamentale sul territorio. Si intende ribadire non solo in modo teorico, ma attraverso prassi e modalità concrete, la valenza del diritto come bene pubblico, collettivo, oltre che individuale, da mantenere e sviluppare. In particolare i diritti dei più deboli e il diritto come strumento praticabile per la tutela dei bisogni delle persone fragili, continuano ad essere tema rilevante dell'attività dell'Assessorato.

Il welfare è garanzia di condizioni di vita e di lavoro dignitose per tutte le persone ed in particolare per quelle più vulnerabili. Non si tratta di inventare nuove forme di assistenzialismo, ma di coordinare una serie di servizi sanitari, sociali, formativi - pubblici e privati - capaci di rispondere ai bisogni universalistici delle persone che vivono e lavorano sul territorio. In questo quadro intendiamo valorizzare l'impresa sociale, il non profit, la cooperazione, il volontariato, l'iniziativa delle persone e delle comunità affinché le risorse pubbliche e private siano mobilitate e convogliate per garantire a tutti una migliore qualità della vita.

Inoltre, la nostra azione a favore delle pari opportunità fra uomini e donne continuerà come nel recente passato ad essere intensa ed estremamente diffusa sul territorio con il fattivo coinvolgimento delle parti sociali più attive presenti sul territorio: le attività a favore delle pari opportunità si distinguono oggi, così come indicato dall'Unione Europea, sia per la loro efficacia in quanto interventi specifici e diretti, sia per la pervasività e la presenza che hanno saputo manifestare nelle altre politiche dell'Ente con il fattivo coinvolgimento delle parti sociali più attive presenti sul territorio.

Le politiche di pari opportunità hanno spesso anche avuto un ruolo di anticipazione e, grazie a questo, esse hanno saputo più di altre intercettare e interpretare alcune delle più significative trasformazioni sociali avvenute a livello soggettivo e collettivo. La centralità di un approccio di pari opportunità a questi nodi cruciali è fondamentale per le ricadute positive nel campo dell'economia, delle condizioni di lavoro, della famiglia e, più generalmente, di vita.

La crisi mette in discussione un concetto di benessere basato principalmente sull'acquisto di beni non curandosi del sistema sociale in cui vivono le persone costituito dal capitale umano e dalle **INFRASTRUTTURE SOCIALI** (sistema universalistico di servizi alla persona). Queste, oltre a rispondere ad un bisogno generalizzato di benessere della popolazione, sono: motore di sviluppo ed infrastruttura produttiva, politica dell'occupazione prevalentemente orientata a fasce di popolazione a scarsa acculturazione, potenziale di impresa prevalentemente sociale e cooperativa, valore e capitale di un territorio con capacità di attrazione di investimenti, salario integrativo; inoltre: il rapporto tra capitale investito e creazione di posti di lavoro è tra i migliori (bassa intensità di capitale) e con maggiori ricadute dirette sui territori interessati (bassa componente tecnologica esterna), qualificano gli ingenti investimenti familiari, sviluppano un forte coinvolgimento dei diversi attori sociali nella programmazione e gestione (componente relazionale).

Tali infrastrutture possono essere pubbliche (con gestione diretta o indiretta), emanazione del Terzo Settore, private anche nella logica della responsabilità sociale (es. asili nido aziendali).

La disabilità è a tutt'oggi un motivo di discriminazione sociale. Con un unico termine si è soliti raggruppare tante differenti situazioni di svantaggio e difficoltà nei confronti di un modello di vita imposto dalla società, mentre è importante prestare attenzione alle differenze tra le diverse situazioni. Al pari delle barriere architettoniche che ostacolano il movimento, le barriere culturali impediscono l'accettazione, l'accoglienza e la relazione. Non si deve fare della disabilità un ghetto. Le persone disabili sono innanzi tutto persone. Devono partecipare alla vita di tutti, alla cittadinanza attiva, mettendo a loro disposizione mezzi e strumenti idonei per raggiungere questi obiettivi. L'attuale normativa in materia è sufficientemente ampia e specifica per proporre soluzioni e agevolazioni. È il rispetto di questa normativa il punto debole, l'applicazione dei provvedimenti che presenta delle falle, creando ancora oggi disagi e sofferenze. Tra le stesse persone disabili vi sono disparità di trattamento rispetto alla possibilità di superamento dell'handicap e all'integrazione: si tratta di persone le cui patologie non rientrano negli schemi rigidi che definiscono i requisiti per usufruire degli aiuti. La limitata disponibilità di risorse economiche non deve impedire l'esigibilità dei diritti e il rispetto della parità.

Un approccio che sappia coniugare lo sviluppo economico con quello sociale attraverso un investimento nelle infrastrutture sociali (servizi universalistici alle persone) per il benessere complessivo della popolazione misurabile attraverso con l'introduzione di un "indice di benessere della popolazione" ulteriore rispetto a quello tradizionale del Pil.. Il superamento del welfare ripartivo verso una concezione delle politiche sociali di ampio respiro che integra l'istruzione, l'orientamento, la formazione, le politiche del lavoro e l'attenzione alle fasce più deboli in una logica di **SVILUPPO LOCALE e BENESSERE**.

Infine, il mutamento del paradigma economico e produttivo intervenuto negli ultimi decenni ha generato una condizione di precarietà e fragilità, il fenomeno cioè della cosiddetta vulnerabilità sociale o delle nuove povertà, diffuso anche tra i ceti tradizionalmente più protetti, che richiede la messa a punto di strumenti di intervento innovativi per prevenirne gli esiti più drammatici di scivolamento in povertà e nell'area della disaffiliazione: la vulnerabilità è determinata dall'intermittenza del lavoro, dall'insufficienza dei redditi, dall'instabile inserimento nei principali sistemi di integrazione, dalla incertezza nel disegnare il proprio progetto di vita. La Provincia ha operato in questi anni, di concerto con Comuni ed Consorzi socio assistenziali, sperimentando politiche di attivazione e di rassicurazione con l'obiettivo della prevenzione, della riduzione dei danni da precarietà e di rinsaldare i legami sociali rinforzando la dimensione progettuale individuale e di gruppo con azioni specifiche quali il microcredito individuale, l'asset building e i gruppi d'acquisto collettivo di cui potrà ora definire la continuità e la messa a regime nel repertorio delle politiche di protezione sociale.

OSSERVARE PER PROGRAMMARE (Profili e Piani di Salute): conoscere le specificità locali ed il quadro di vasta area in termini di potenzialità e debolezze per orientare le specifiche politiche e risorse, per ridurre le differenze.

Se il modello di sviluppo ed il benessere (salute) rappresentano un binomio inscindibile, molti dei loro determinanti sono di diretta competenza della Provincia sia per poteri normativi che per dotazione economica (lavoro, formazione, attività produttive, molte politiche sociali, trasporti, viabilità, etc). È possibile, pertanto, mettere a punto un sistema di osservazione basato sulla specifica forza che ciascun determinante esplica in ciascun territorio al fine di orientarne le rispettive politiche. In questo modo l'interconnessione delle politiche supera il mero approccio astratto, concettuale e di intenzionalità politica per diventare strumento operativo. D'altronde la Provincia di Torino sembra avere le dimensioni ottimali per programmare efficacemente con la costruzione di un proprio Profilo e Piano di Salute. In questo senso potrebbe avere nuovo impulso ed importanza il ruolo della Conferenza Provinciale Salute e forme di rappresentanza del mondo del Terzo settore.

Superamento dell'attuale programmazione (di vasta area e locale) per obiettivi e settori verso una **PROGRAMMAZIONE INTEGRATA** che abbia la sua struttura portante attraverso il PTC ed i Profili e Piani di Salute con cui integrare e coordinare la programmazione delle politiche del lavoro e sociali.

Orientare sinergicamente le risorse relative alle politiche sociali ed in particolare quelle relative alla cooperazione sociale, il volontariato, la formazione professionale degli operatori sociali, a quelle delle politiche attive del lavoro e della formazione professionale, agli investimenti produttivi e delle infrastrutture e dei servizi alle aziende.

A livello locale i Piani di zona hanno contribuito a porre le basi per la costruzione di un sistema integrato degli interventi e dei servizi sociali; si sono inoltre rivelati una prima importante occasione per far uscire le politiche sociali dalla marginalità in cui sono spesso relegate e considerarle motore di sviluppo e raccordo con altre politiche. In questo contesto, pur tra luci e ombre, i Piani di zona rappresentano, un indubbio punto saldo di riferimento attorno a cui s'è stabilizzato un processo di governance nel settore sociale e socio-sanitario, e s'è andata rafforzando una politica di programmazione, attuazione e verifica delle azioni messe in campo, sostenuta da un concorso crescente di partecipazione, concertazione, integrazione tra attori istituzionali e comunitari.

In vista del secondo triennio di programmazione dei PdZ 2010-2012 si tratta di attivare, attraverso la revisione del "Modello operativo di intervento della Provincia nei Piani di Zona", diverse iniziative allo scopo di far sì che l'esperienza sinora maturata serva a rendere sempre più efficace lo strumento della programmazione locale del sociale.

I nuovi programmi per l'immigrazione, i giovani, il volontariato, la cooperazione sociale, le pari opportunità, un nuovo Programma sulla vulnerabilità, ed a livello territoriale, i nuovi Piani di Zona ed i Profili e Piani di salute (che mobilitano alcune centinaia di milioni di euro) possono essere messi in campo superando l'approccio per competenze amministrative verso un approccio alle diverse **COMPONENTI SOCIALI** che richiedono risposte integrate e coordinate: genere, disabili, immigrati, giovani, etc., mentre la programmazione rivolta al volontariato ed alla cooperazione sociale potrà integrarsi stimolando il raggiungimento di tali obiettivi.

Centralità del rapporto con i cittadini attraverso una revisione complessiva degli attuali strumenti di **INFORMAZIONE SOCIALE** cresciuti in parallelo ad immagine di competenze amministrative piuttosto che dal punto di vista del cittadino.

3.4.3 Finalità da conseguire

Nell'ambito delle funzioni e delle attività elencate nel precedente paragrafo 3.4.1 – *Descrizione del programma*, vengono qui indicate alcune finalità più specifiche.

1) Contribuire alla programmazione di sviluppo e benessere ed attuazione delle politiche sociali nel territorio (Piani e Profili di Salute, Piani di Zona)

Investire fortemente sugli strumenti di programmazione integrata sia a livello di Ente che a livello territoriale per lo sviluppo sociale ed economico

Sviluppare modelli di osservazione ed analisi dello stato di salute della popolazione e dei suoi determinanti con particolare attenzione alle competenze della Provincia

Promuovere la costruzione ed il raccordo tra piani e strumenti di programmazione sul territorio provinciale (PePS, Piani di Zona, PAT,...).

Sostenere il territorio nei processi di ri-programmazione e di governance dei Piani di Zona di seconda generazione (triennio 2010-12).

Progettare le iniziative in modo integrato tra istituzioni pubbliche e il privato sociale fin dal loro avvio coinvolgendo attivamente soprattutto i territori più marginali per dare risposte sempre più adeguate alle nuove fragilità sociali;

Attuare le attività previste dalla LR 9 maggio 2009, n 16 "Istituzione di Centri antiviolenza con case rifugio"

2) Programmazione integrata orientata alle componenti sociali, attraverso il superamento della logica per competenze amministrative e dei singoli bandi di finanziamento

Intervenire a favore delle diverse componenti sociali (genere, disoccupati, disabili, immigrati, giovani, etc..) con una programmazione integrata che superi le diverse competenze amministrative

coinvolgimento ed integrazione del Terzo Settore nella realizzazione dei programmi di intervento nella logica della sussidiarietà orizzontale

migliorare la programmazione territoriale decentrata offrendo un strumenti coordinati di finanziamento dei progetti locali

3) Gestione della condizione di vulnerabilità sociale

Affrontare le condizioni di vulnerabilità sociale, precarietà e fragilità, nuove povertà, con strumenti di intervento innovativi per prevenirne gli esiti più drammatici di scivolamento in povertà e nell'area della disaffiliazione

Coinvolgere nella programmazione e gestione gli Enti Locali e le organizzazioni del Terzo Settore

4) Sviluppare la programmazione nella direzione di garantire pari opportunità per tutti

pari opportunità tra uomini e donne:

Attuare il piano territoriale per le pari opportunità 2010/2015, dare continuità al piano di azioni positive, interno all'ente, e alla stesura di documenti di bilancio sensibili al genere

Promuovere la parità di genere in seno al Consiglio Provinciale, in tutte le politiche di area e dei servizi dell'Ente e nel territorio

Diffondere, supportare e monitorare la cultura di genere anche attraverso la lettura attiva delle politiche locali e della loro significatività per genere

Proporre, supportare, implementare azioni concrete per la realizzazione dell'effettiva parità ed il contrasto ad ogni discriminazione

disabilità:

sostenere l'informazione e la cultura sulla tematica anche attraverso il sostegno delle iniziative in materia

5) diritti esigibili: lavorare con l'impegno di far crescere la solidarietà e "arricchire il capitale sociale e culturale", sia per contrastare l'esclusione sociale e la povertà; sia per far sì che la tutela della persona e i diritti esigibili siano realmente attuabili.

Sostenere politiche, programmi ed azioni che promuovano una equità territoriale nella fruizione ed esigibilità dei diritti

sostenere la gestione pubblica delle tutele a livello territoriale anche ai sensi della D.G.R. n. 23-1988 del 16 gennaio 2006

lavorare con il coinvolgimento dei servizi di territorio, alla ricerca e alla formazione di tutori volontari in quanto portatori di cultura e di valore etico riconducibile al principio costituzionale di Solidarietà.

consolidare le relazioni con l'Autorità Giudiziaria in modo particolare rispetto alle tematiche riguardanti la protezione delle persone e la tutela delle vittime

realizzare iniziative formative a favore di privati ed operatori coinvolti nel percorso di tutela delle persone allo scopo di implementare la cultura della protezione della fragilità.

diffondere la cultura mediativa nella gestione dei conflitti familiari

Attività direttamente connesse al Programma

CONTRIBUIRE ALLA PROGRAMMAZIONE DI SVILUPPO E BENESSERE ED ATTUAZIONE DELLE POLITICHE SOCIALI NEL TERRITORIO (PANI E PROFILI DI SALUTE, PIANI DI ZONA)	
Assessore/i	Mariagiuseppina PUGLISI / CHIAMA / VANA / RONCO / BERTONE
Modalità esecutive dell'intervento	<ol style="list-style-type: none"> 1. Attuazione dell'"osservatorio provinciale sulle politiche sociali" (Linee Guida sui Piani di Zona). Sviluppare modelli di analisi ed interpretazione dei dati. Partecipazione al Sistema Informativo regionale dei Servizi sociali. 2. Costruzione del Profilo e Piano di Salute Provinciale mettendo al centro del modello di sviluppo del territorio le politiche relative alla promozione della salute. Supporto metodologico agli enti del territorio nella costruzione sociale dei PePS e partecipazione al Comitato dei sindaci di distretto. 3. Coordinamento ed integrazione con il Piano Territoriale di Coordinamento 4. Partecipazione alla Conferenza regionale permanente per la programmazione socio-sanitaria. 5. Ridefinire le funzioni e la composizione della Conferenza provinciale sulla salute e del suo Esecutivo alla luce del modello di governance interno all'Ente per lo sviluppo dei PePS. 6. Attuazione delle Linee Guida per la nuova fase di programmazione dei Piani di Zona: indirizzo, supporto metodologico, tecnico e informativo, formazione a favore degli Uffici di piano e degli Enti gestori, attività di comunicazione, monitoraggio, elaborazione, valutazione dei risultati provenienti dal territorio, elaborazione di indicatori per le attività suddette. 7. Funzionamento dell'"Ufficio di Piano Provinciale" al fine di perseguire, nel processo di redazione dei Piani di Zona, gli obiettivi di uniformità metodologica, nonché di omogeneità quali-quantitativa nell'erogazione dei servizi sul territorio di ogni singola provincia. 8. Partecipazione ai Tavoli Politico- istituzionali dei PdZ locali e all'Ufficio di Piano Regionale. 9. Realizzazione di progetti e ricerche nel campo della salute 10. Sostenere iniziative in campo di sicurezza stradale 11. Rilevazione del fabbisogno e, sulla base delle proposte pervenute dagli enti pianificare la localizzazione dei Centri Antiviolenza

Cronoprogramma complessivo	Realizzazione nell'arco del mandato
Struttura: Coord. I., Area, Servizio	Direzione Area lavoro e solidarietà. Servizi dell'Area

PROGRAMMAZIONE INTEGRATA ORIENTATA ALLE COMPONENTI SOCIALI, ATTRAVERSO IL SUPERAMENTO DELLA LOGICA PER COMPETENZE AMMINISTRATIVE E DEI SINGOLI BANDI DI FINANZIAMENTO

Assessore/i	Mariagiuseppina PUGLISI /CHIAMA
Modalità esecutive dell'intervento	<ol style="list-style-type: none"> 1. costruzione di un bando integrato di finanziamenti di diversi Programmi settoriali dell'Assessorato 2. coordinamento con la programmazione delle politiche attive del lavoro e la formazione professionale 3. Studio di modalità di reseconto degli interventi fisici ed economici della Provincia per componenti sociali in un'ottica di integrazione 4. Coordinamento ed integrazione con il Piano Territoriale di Coordinamento ed il Piano Strategico Provinciale per la Sostenibilità
Cronoprogramma complessivo	Realizzazione nell'arco del mandato
Struttura: Coord. I., Area, Servizio	Direzione Area lavoro e solidarietà. Formazione professionale, Area

GESTIONE DELLA CONDIZIONE DI VULNERABILITÀ SOCIALE

Assessore/i	Mariagiuseppina PUGLISI
Modalità esecutive dell'intervento	<ol style="list-style-type: none"> 1. Valutazione dello sviluppo e dei risultati della prima fase del Programma approvato dal Consiglio sulla vulnerabilità sociale per una riproposizione dei suoi contenuti alla luce delle modificazioni della situazione sociale in atto. Integrazione con la generale programmazione territoriale. 2. Redefinizione degli obiettivi e contenuti. 3. Ricognizione delle misure di sostegno economico a vario titolo e da vari enti rivolte ai cittadini della provincia di Torino per aggiornare il quadro conoscitivo delle risorse investite e della loro efficacia. Integrazione con Osservatorio Politiche Sociali. 4. Ricerca dell'integrazione con la progettazione di azioni a sostegno delle vittime di reato (progetto Dafne)
Cronoprogramma complessivo	Realizzazione nell'arco del mandato
Struttura: Coord. I., Area, Servizio	Servizi dell'Area lavoro e Solidarietà sociale

SVILUPPARE LA PROGRAMMAZIONE NELLA DIREZIONE DI GARANTIRE PARI OPPORTUNITÀ PER TUTTI

Assessore/i	Mariagiuseppina PUGLISI
Modalità esecutive dell'intervento	<ol style="list-style-type: none"> 1. Promozione e diffusione del PTPO dentro e fuori le istituzioni. 2. Approfondimento del ruolo del mainstreaming di genere nei documenti politici e nelle consultazioni pubbliche. 3. Introduzione della prospettiva di genere nei contenuti dei diversi progetti e programmi delle Aree e nei programmi di Sviluppo Territoriale. 4. Approfondimento delle tematiche di genere fra le/i componenti degli Organismi di PO 5. Monitoraggio della prospettiva di genere nei Programmi dell'Ente. 6. Promozione della prospettiva di genere nella vita politica, nelle associazioni e nei gruppi sociali legati al territorio 7. Promozione della conciliazione dei tempi vita/lavoro nel territorio provinciale. <i>l'uguaglianza, in un'ottica di diversity management, nella provincia di Torino.</i> 8. Monitoraggio e sostegno a i servizi "di genere" offerti nel territorio 9. Attività di prevenzione della violenza di genere attraverso l'attuazione della L.R. 16/2009 ed in particolare la localizzazione dei Centri Antiviolenza; il monitoraggio, formazione operatori. 10. Contrasto alla violenza domestica 11. Contrasto alla tratta degli esseri umani
Cronoprogramma complessivo	Da realizzarsi nell'arco del mandato
Struttura: Coord. I., Area, Servizio	Servizio Pari Opportunità e Crspo Integrazione con: ambiente, area lavoro e solidarietà sociale, istruzione e formazione

DISABILITÀ : SOSTENERE L'INFORMAZIONE E LA CULTURA SULLA TEMATICA	
Assessore/i	Mariagiuseppina PUGLISI
Modalità esecutive dell'intervento	<ol style="list-style-type: none"> 1. Diffusione dell'informazione sui diritti ed Integrazione con il programma sull'informazione sociale. Attenzione particolare alla diffusione dell'informazione sui diritti soprattutto a quelle persone che per la prima volta si trovano ad affrontare situazioni di disabilità (neonati, figli di genitori anziani, ecc.) attraverso azioni di sensibilizzazione nei confronti del personale sanitario e dei servizi sociali 2. attenzione alle situazioni "sommerse", ossia quelle condizioni di disagio personale e sociale causato da patologie multiple o degenerative che non rientrano nei parametri rigidi degli aventi diritto alle agevolazioni previste dalla normativa e/o da situazioni familiari, economiche e sociali problematiche 3. interventi di "governo": sostegno e stimolo sui diversi livelli dell'amministrazione dello Stato (centrale e locale, enti ed istituzioni) per la promozione e il controllo/verifica dell'applicazione della normativa nella presa in carico delle persone con disabilità rispetto a: inserimenti scolastici, sostegno, formazione, inserimenti lavorativi, trasporti, diritto alla casa, diritto alla cura e all'assistenza, diritto ai diritti, costituendo gruppi di lavoro in collaborazione con gli altri servizi dell'Ente 4. partecipazione annuale alla giornata internazionale delle persone con disabilità del 3 dicembre
Cronoprogramma complessivo	2011-2012-2013
Struttura: Coord. I., Area, Servizio	Servizio Solidarietà sociale-

DIRITTI ESIGIBILI: LAVORARE CON L'IMPEGNO DI FAR CRESCERE LA SOLIDARIETÀ E "ARRICCHIRE IL CAPITALE SOCIALE E CULTURALE", SIA PER CONTRASTARE L'ESCLUSIONE SOCIALE E LA POVERTÀ; SIA PER FAR SI CHE LA TUTELA DELLA PERSONA E I DIRITTI ESIGIBILI SIANO REALMENTE ATTUABILI.	
Assessore/i	Mariagiuseppina PUGLISI
Modalità esecutive dell'intervento	<ol style="list-style-type: none"> 1- coinvolgere la Provincia e gli Enti nella diffusione di progetti rivolti a tutelare e garantire i diritti della persona e a limitare le disuguaglianze 2- avviare un processo in cui si promuova la discussione comune di tematiche sociali, valorizzando le esperienze che producono impatto positivo e innovazione 5 - Sostegno a momenti ed eventi pubblici sul tema, partecipazione ad iniziative 6- Sviluppo di programmi ed azioni di sostegno e tutela delle vittime di reato
Cronoprogramma complessivo	2011-2012-2013
Struttura: Coord. I., Area, Servizio	Servizio Solidarietà sociale

3.4.3.1 Investimento

Per la realizzazione del programma sono previste le seguenti spese di investimento:

2011	2012	2013
€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00

3.4.3.2 Erogazione di servizi di consumo

Per la realizzazione del programma, la spesa per erogazione di servizi di consumo programmata è

2011	2012	2013
€ 11.082.813,00	€ 10.313.713,00	€ 10.313.713,00

3.4.4 Risorse umane da impiegare

Quota parte del personale assegnato ai Servizi che partecipano alla realizzazione del programma (vedi schede delle attività direttamente connesse al Programma).

3.4.5 Risorse strumentali da impiegare

Quota parte delle risorse strumentali assegnate ai Servizi che alla realizzazione del programma (vedi schede delle attività direttamente connesse al Programma).

3.4.6 Coerenza con il piano regionale di settore

Il programma risulta coerente con il Piano Operativo Regionale del Fondo Sociale Europeo – Obiettivo 3.

3.5 Risorse correnti ed in conto capitale per la realizzazione del programma

ENTRATE (in Euro)	2011	2012	2013
Entrate specifiche:			
Stato	100.000	100.000	100.000
Regione Piemonte	10.932.813	10.103.013	10.142.613
Unione Europea	-	-	-
Cassa Depositi e Prestiti, credito sportivo, istituti di previdenza	-	-	-
Altri indebitamenti (1)	-	-	-
Altre entrate	50.000	50.000	71.100
TOT. Entrate specifiche (A)	11.082.813	10.253.013	10.313.713
Proventi dei servizi (B)	-	-	-
Quote di risorse generali (C)	-	60.700	-
Totale (A+B+C)	11.082.813	10.313.713	10.313.713

(1) Prestiti da istituti privati, ricorso al credito ordinario, prestiti obbligazionari e simili

3.6 Spesa prevista per la realizzazione del programma

IMPIEGHI (in Euro)	2011		2012		2013	
	Euro	% sul TOT.	Euro	% sul TOT.	Euro	% sul TOT.
Spesa Corrente consolidata (a)	21.300	0,19%	21.300	0,21%	21.300	0,21%
Spesa Corrente di sviluppo (b)	11.061.513	99,81%	10.292.413	99,79%	10.292.413	99,79%
Spesa Corrente	11.082.813	100,00%	10.313.713	100,00%	10.313.713	100,00%
Spesa per investimento	-	0,00%	-	0,00%	-	0,00%
Totale	11.082.813	100,00%	10.313.713	100,00%	10.313.713	100,00%
Incidenza sulle spese finali dell'Ente, Titoli I e II	2,18%		1,94%		2,01%	

Programma: 61 INDIRIZZI DI EFFICIENZA E RIGORE NELL'AMMINISTRAZIONE FINANZIARIA

Responsabile:

Per gli incumbenti di direzione politica e di controllo:

Assessore al Bilancio, Personale, Relazioni Internazionali

Per la gestione:

Segretario Generale
Direttore dell' Area Risorse Finanziarie
Dirigente del Servizio Finanze, Tributi e Statistica
Dirigente del Servizio Economato e Liquidita'
Dirigente del Servizio Controllo di Gestione

in collaborazione con tutti i Servizi dell'Ente

3.4.1 Descrizione del programma

Prosecuzione della gestione finanziaria basata su criteri di efficienza ed economicità, attraverso il perfezionamento di attività avviate negli anni precedenti in collaborazione sia con altre Province Piemontesi sia – con specifico riferimento all'IPT -con la Regione Piemonte, finalizzate al monitoraggio dei principali tributi provinciali allo scopo di individuare una “banca dati” di raffronto con le altre realtà locali, all'individuazione di modalità di finanziamento delle opere pubbliche alternative al mutuo passivo , alla contrazione di mutui in relazione all'effettiva esigenza di cassa, alla razionalizzazione di spese fisse ed al recupero, quale finanziamento di nuovi interventi, di devoluzione di quote parte di mutui resesi disponibili dopo l'aggiudicazione della relativa procedura di aggiudicazione. Particolare attenzione verrà prestata allo “snellimento” delle procedure di revisione dei residui passivi , al fine ultimo non solo di recupero di risorse disponibili, ma del posizionamento dell'ente all'interno dei cd.”parametri di deficitarietà strutturale”, nonché alla gestione, nei limiti dei vincoli del Patto di stabilità, delle problematiche inerenti la crisi di liquidità che caratterizza il tessuto economico di questi anni. Di non minor importanza sarà la collaborazione con le altre province ed in sede di Unione Province Italiane e Piemontesi ai fini di un esame preventivo delle proposte normative in materia di Federalismo Fiscale, attraverso la valutazione degli impatti finanziari che l'attribuzione di tributi propri e di compartecipazione a tributi di altri enti avranno sugli equilibri economico finanziari e sui vincoli di finanza pubblica.

3.4.2 Motivazione delle scelte

La volontà di perpetuare negli anni quel rigore e quell'efficienza nell'amministrazione finanziaria, che hanno caratterizzato il mandato precedente, trova supporto anche nella consapevolezza della

presenza di vincoli sempre più stringenti, non solo sotto il profilo della disponibilità finanziaria, ma anche per la presenza di una normativa in materia via via più stringente ed in continua evoluzione.

La "politica di bilancio" non si limita a fornire all'ente un adeguato flusso di risorse, ma si orienterà sempre più verso una gestione basata su "criteri di buona salute finanziaria", nel rispetto della normativa statale e regionale vigente.

Se da un lato le richieste dei cittadini aumentano, dall'altro lo stretto legame che esiste tra andamento delle entrate dell'ente e situazione congiunturale del paese, fa sì che risulti indispensabile concentrare gli sforzi verso nuove forme gestionali e di finanziamento della spesa.

In tale contesto si porrà la cd. "riforma del federalismo fiscale" di cui alla legge delega 5 maggio 2009, n.42 (Delega al Governo in materia di federalismo fiscale, in attuazione dell'articolo 119 della Costituzione): il provvedimento approvato recentemente dal Consiglio dei Ministri ha già individuato il quadro "fiscale" di competenza delle Province, per il quale si rinvia alla Sezione "2" della presente relazione.

Le cd "spese riconducibili alle funzioni fondamentali", definite sulla base del "fabbisogno standard" dovranno essere prioritariamente finanziate con tributi propri dell'ente: per tale motivo, il perseguimento di un monitoraggio costante dell'andamento dei tributi provinciali, attraverso un'altrettanto costante comparazione con le altre province, del recupero di eventuali "sacche di evasione", della collaborazione con altri enti (es. Regione Piemonte) al fine di una gestione unitaria dei tributi regionali e provinciali aventi per oggetto il medesimo "cospite tributario" (si pensi ad esempio all'imposta provinciale di trascrizione al PRA di competenza provinciale ed all'imposta di bollo di competenza regionale) rappresenteranno le priorità dell'azione finanziaria sia per l'Organo Esecutivo che per i competenti Servizi Provinciali.

Le "spese riconducibili ad altre funzioni" verranno finanziate mediante i tributi provinciali ed il fondo statale perequativo, definito sulla base della dimensione anagrafica della popolazione: anche in tal caso priorità dovrà essere data alla gestione efficiente della capacità impositiva dell'ente.

La riduzione nel complesso delle entrate provinciali, in quanto strettamente collegate alla crisi dell'economia e una normativa sempre più vincolante rappresentata dai vincoli del patto di stabilità interno, richiederà da un lato lo studio e l'individuazione di modalità alternative rispetto al mutuo passivo e all'emissione di Prestiti obbligazionari, per il finanziamento delle spese di investimento (es. project financing, leasing in costruendo,....) dall'altro la ricerca di soluzioni finalizzate a consentire l'afflusso di liquidità al mercato produttivo ai sensi della legge 2/2009.

La razionalizzazione della spesa, con particolare riferimento alle cd."spese fisse", rappresenterà obiettivo prioritario sotto il profilo della gestione finanziaria del bilancio: a fianco di tale processo il miglioramento dei rapporti con l'utenza (fornitori) potrà procedere attraverso l'utilizzo di innovative procedure informatiche, quali quelle relative alla firma digitale ed ai relativi applicativi, già attivati nel corso del 2010

3.4.3 Finalità da conseguire

Nell'ambito delle funzioni e delle attività elencate nel precedente paragrafo 3.4.1 – *Descrizione del programma*, vengono qui indicate alcune finalità più specifiche.

- 1) Prefigurare, in termini di equilibrio economico finanziario e di rispetto dei vincoli di finanza pubblica, gli impatti che la riforma del "federalismo fiscale" di cui alla legge 42/2009 avrà sulla politica di bilancio dell'ente;

- 2) Proseguire nell'attività di monitoraggio dei tributi provinciali, attraverso il confronto e la costituzione di "banche dati" con altre realtà locali, implementando l'attività di recupero di eventuali sacche di evasione, anche attraverso il lavoro congiunto con la Regione Piemonte titolare di imposte aventi gli stessi cespiti tributari della Provincia, già avviato con successo negli anni precedenti;
- 3) Valutare nuove modalità di finanziamento delle opere pubbliche alternative rispetto a quelle tradizionali di ricorso al mutuo passivo ed al prestito obbligazionario (es. project financing, leasing in costruendo, ecc...):
- 4) Potenziare, nell'ambito dell'eventuale ricorso all'indebitamento, l'utilizzo di mutui che, sulla base di criteri economici, consentano di rapportare l'incidenza delle relative rate di ammortamento con l'effettivo utilizzo delle risorse disponibili. Tale finalità dovrà essere raggiunta all'effettiva disponibilità del mercato creditizio alla partecipazione a gare, in conseguenza dei ridotti tassi di interesse attualmente applicati dalla Cassa DD.PP. e della difficoltà ad effettuare previsioni a medio – lungo termine per le forti pressioni sui mercati finanziari;
- 5) Migliorare i rapporti con l'utenza (fornitori) anche attraverso una miglior trasparenza dei flussi informativi, potenziando l'utilizzo della firma digitale e dei conseguenti strumenti applicativi;
- 6) Individuare prioritariamente rispetto al nuovo indebitamento dell'Ente per il finanziamento di "spese di investimento", di devoluzioni di quote parte di mutui/prestiti obbligazionari contratti/emessi: tale attività, avviata con successo nel 2010 ha consentito nel medesimo esercizio una riduzione dell'indebitamento attualmente pari a circa 10 milioni di euro; si prevede nel 2011 un ammontare analogo;
- 7) Potenziare la procedura di revisione dei "residui passivi" al fine non solo di recupero di disponibilità finanziarie, ma di miglioramento del posizionamento dell'Ente all'interno dei "parametri di deficitarietà strutturale"
- 8) Individuare prioritariamente rispetto all'utilizzo di nuove risorse, di disponibilità sui residui passivi, a seguito di assunzione di impegni ai sensi dell'articolo 183 del D.Lgs.267/2000 e smi

Attività direttamente connesse al Programma

INDIVIDUAZIONE DEGLI EFFETTI POSSIBILI DEL CD."FEDERALISMO FISCALE", PROSECUZIONE NELL'ATTIVITÀ DI MONITORAGGIO DEI TRIBUTI PROVINCIALI E SNELLIMENTO DEI RAPPORTI CON I SOGGETTI FISCALI PASSIVI	
Assessore/i	Antonio Marco D'Acri
Modalità esecutive dell'intervento	<ol style="list-style-type: none"> 1. partecipazione a gruppi di lavoro in sede UPI e UPP al fine di individuare a priori gli eventuali effetti del "federalismo" fiscale in termini di equilibrio economico – finanziario delle province; 2. individuazione di una "banca dati" contenente le informazioni relative all'andamento dei principali tributi provinciali al fine di effettuare costantemente un raffronto con altre realtà locali; 3. Individuazione, con la Direzione Generale ed i Servizi proposti, di "spese fisse" su cui intervenire al fine di ottenerne una razionalizzazione; 4. potenziamento dell'utilizzo della firma digitale e delle conseguenti procedure applicative.
Cronoprogramma complessivo	2011-2012-2013
Struttura: Coord. I., Area, Servizio	Segreteria Generale Servizio Controllo di gestione Area Risorse Finanziarie Servizio "Bilancio e Reporting economico – finanziario" Servizio "Ragioneria" Servizio "Finanze, Tributi e statistica" Servizio "Economato e Liquidità" in collaborazione con tutti i Servizi dell'Ente

POTENZIAMENTO DELL'ATTIVITA' DI REVISIONE DEI RESIDUI PASSIVI E INDIVIDUAZIONE POTENZIALI FONTI DI FINANZIAMENTO OPERE PUBBLICHE ALTERNATIVE ALL'INDEBITAMENTO	
Assessore/i	Antonio Marco D'Acri
Modalità esecutive dell'intervento	<ol style="list-style-type: none"> 1. Revisione e accertamento delle reali motivazioni di conservazione dei residui passivi; 2. Individuazione di economie di spesa finanziate con mutuo passivo al fine di consentirne la devoluzione a finanziamento di nuovi lavori pubblici 3. individuazione di nuove modalità di finanziamento di opere pubbliche, alternative al tradizionale mutuo passivo; 4. individuazione, in collaborazione con i Servizi provinciali proponenti, di dettagliate previsioni di flussi di cassa per i pagamenti delle opere pubbliche al fine di una comparazione dei costi dell'indebitamento con l'effettivo utilizzo del medesimo; 5. Recupero eventuali disponibilità di somme conservate a residuo passivo ai sensi dell'articolo 183 del D.Lgs.267/2000 e smi
Cronoprogramma complessivo	2011-2012-2013
Struttura: Coord. I., Area, Servizio	Segreteria Generale Servizio Controllo di gestione Area Risorse Finanziarie Servizio "Bilancio e Reporting economico – finanziario" Servizio "Ragioneria" Servizio "Finanze, Tributi e statistica" Servizio "Economato e Liquidità" in collaborazione con tutti i Servizi dell'Ente

3.4.3.1 Investimento

Per la realizzazione del programma sono previste le seguenti spese di investimento:

2011	2012	2013
€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00

3.4.3.2 Erogazione di servizi di consumo

Per la realizzazione del programma, la spesa per erogazione di servizi di consumo programmata è

2011	2012	2013
€ 14.038.000,00	€ 15.430.000,00	€ 17.726.000,00

3.4.4 Risorse umane da impiegare

Quota parte del personale assegnato ai Servizi che partecipano alla realizzazione del programma (vedi schede delle attività direttamente connesse al Programma).

3.4.5 Risorse strumentali da impiegare

Quota parte delle risorse strumentali assegnate ai Servizi che alla realizzazione del programma (vedi schede delle attività direttamente connesse al Programma).

3.4.6 Coerenza con il piano regionale di settore

In riferimento al presente programma non risultano approvati Piani regionali di settore

3.5 Risorse correnti ed in conto capitale per la realizzazione del programma

ENTRATE (in Euro)	2011	2012	2013
Entrate specifiche:			
Stato	-	-	-
Regione Piemonte	674.997	674.997	674.997
Unione Europea	-	-	-
Cassa Depositi e Prestiti, credito sportivo, istituti di previdenza	-	-	-
Altri indebitamenti (1)	-	-	-
Altre entrate	-	-	-
TOT. Entrate specifiche (A)	674.997	674.997	674.997
Proventi dei servizi (B)	-	-	-
Quote di risorse generali (C)	31.533.003	37.257.003	41.625.003
Totale (A+B+C)	32.208.000	37.932.000	42.300.000

(1) Prestiti da istituti privati, ricorso al credito ordinario, prestiti obbligazionari e simili

3.6 Spesa prevista per la realizzazione del programma

IMPIEGHI (in Euro)	2011		2012		2013	
	Euro	% sul TOT.	Euro	% sul TOT.	Euro	% sul TOT.
Spesa Corrente consolidata (a)	32.208.000	100,00%	37.932.000	100,00%	42.300.000	100,00%
Spesa Corrente di sviluppo (b)	-	0,00%	-	0,00%	-	0,00%
Spesa Corrente	32.208.000	100,00%	37.932.000	100,00%	42.300.000	100,00%
Spesa per investimento	-	0,00%	-	0,00%	-	0,00%
Totale	32.208.000	100,00%	37.932.000	100,00%	42.300.000	100,00%
Incidenza sulle spese finali dell'Ente, Titoli I e II	6,32%		7,14%		8,26%	

**Programma:
62** **RAZIONALIZZAZIONE DELLE
RISORSE UMANE E
STRUMENTALI FUNZIONALI
ALL'ATTUAZIONE DEL
PROGRAMMA**

Responsabile:

Per gli incumbenti di direzione politica e di controllo:

Presidente Antonio Saitta
Assessore al Bilancio, Personale, Relazioni Internazionali
Assessore alle Attività Produttive, Conconcertazione Territoriale, Società
Partecipate, Sistema Informativo, Progetti Europei
Assessore alla Viabilità, Espropri

Per la gestione:

Segretario Generale
Coordinatore Interarea Servizi Produttivi e alla Persona
Direttore dell' Area Decentramento, Sistema Informativo e
Organizzazione
Direttore dell' Area Risorse Umane
Direttore dell' Area Patrimonio e Servizi Interni
Dirigente del Servizio Sviluppo Organizzativo, Regolamenti e Qualità
Dirigente del Servizio Sviluppo Risorse Umane
Dirigente del Servizio valutazione e Incentivazione delle Risorse Umane
Dirigente del Servizio Acquisizione e Gestione Risorse Umane, Servizi
Sociali ai Dipendenti
Dirigente del Servizio Gestione Sistema Informativo e Telecomunicazioni
Dirigente del Servizio Controllo di Gestione

3.4.1 Descrizione del programma

Individuazione di interventi e strumenti finalizzati ad una razionalizzazione delle risorse umane e strumentali in funzione dell'attuazione del programma di mandato approvato con Deliberazione del Consiglio Provinciale del 21/7/2009 n.29275/2009

3.4.2 Motivazione delle scelte

La Provincia di Torino intende continuare a perseguire l'obiettivo di contenere i costi di funzionamento nell'ottica di impiegare le risorse a disposizione sia nell'organizzazione e gestione di servizi rivolti all'utenza ed al mondo delle imprese che nella realizzazione delle infrastrutture indispensabili alla sicurezza del territorio ed alla promozione economica e sociale della convivenza provinciale.

Di tale impegno si trova ampia testimonianza sia nelle azioni che hanno consentito di assumere l'esercizio di nuovi compiti e funzioni e di incidere sulla dotazione organica, sostanzialmente ridimensionata, sia nella gestione, nell'ultimo quinquennio.

Un risultato indubbiamente significativo ottenuto, come già accennato, intanto attraverso un contenimento della spesa del personale fortemente ridimensionata, a retribuzione costante, ed in lievitazione solo per i riflessi della contrattazione nazionale e decentrata.

L'Amministrazione nel corso del prossimo triennio sarà tenuta ad un ulteriore ridimensionamento della spesa per il personale, ai sensi della c.d. "manovra finanziaria estiva" (L. 122/2010), la quale impone alle Amministrazioni locali i seguenti vincoli:

- assunzioni del personale a tempo indeterminato entro il limite del 20% della spesa corrispondente alle cessazioni dell'anno precedente (art. 14 c.9);
- riduzione di spesa per le assunzioni di personale con contratto di lavoro flessibile;
- blocco delle procedure contrattuali e negoziali relative al triennio 2010-2012 per tutto il personale fatta salva l'indennità di vacanza contrattuale;
- riduzione delle spese per missioni e per formazione del personale, che non potranno superare il 50% della spesa sostenuta nell'anno 2009;
- contenimento delle risorse riservate annualmente al trattamento accessorio del personale entro il limite del corrispondente importo dell'anno 2010 con obbligo di riduzione automatica in misura proporzionale alla riduzione del personale in servizio.

E poi attraverso una revisione della logistica che ha portato all'accentramento di diverse sedi in Corso Inghilterra con il conseguimento di significative economie di scala oltre che di razionalità gestionale.

Per quanto significativo, però, i risultati conseguiti costituiscono solo una prima fase di un processo di razionalizzazione che non può prescindere da ulteriori acquisizioni.

In una congiuntura, poi, come l'attuale è essenziale che l'Amministrazione pubblica sia in grado di assolvere al meglio al suo ruolo di sostegno della domanda e delle condizioni che possono favorire la ripresa economica.

E' necessario, quindi, intervenire sulla struttura per renderla capace di percepire e di rispondere alle nuove esigenze sia in termini di flessibilità che di funzionalità operativa.

Elemento cardine di tale processo di razionalizzazione dovrà essere la concentrazione dei livelli decisionali allo scopo di accorciare i tempi di risposta e quindi di ridurre i costi diretti ed indiretti di pubblica amministrazione ed imprese. Fondamentale, in questo processo, l'attenzione alle risorse umane, la loro valorizzazione, il loro coinvolgimento nei processi decisionali, nonché all'impiego delle risorse strumentali, nell'ottica di un efficientamento del relativo utilizzo, anche attraverso modalità differenti di acquisizione

Nel 2011, con incisivi interventi, il legislatore, attraverso l'ultima norma di assetto dei conti pubblici, ha costretto l'azione amministrativa ed operativa delle autonomie locali entro parametri che rispondono alla logica di stabilizzazione dei conti pubblici più che ad istanze di corretta gestione dei servizi. Pur in tale ottica la Provincia di Torino non intende prescindere dalla ricerca della definizione di un proprio assetto ottimale, pur consapevole che alla fine tali assetti potranno essere superati dalle logiche di stabilizzazione definite dall'attuale normativa o da quella di definizione a livello nazionale.

3.4.3 Finalità da conseguire

Nell'ambito delle funzioni e delle attività elencate nel precedente paragrafo 3.4.1 – *Descrizione del programma*, vengono qui indicate alcune finalità più specifiche.

- 1) individuazione delle eventuali criticità degli attuali assetti organizzativi con individuazione delle diseconomie interne ed esterne connesse al frazionamento delle responsabilità dirigenziali;
- 2) revisione critica, quindi, degli assetti strutturali nell'ottica di definirne il grado di funzionalità ed efficienza attraverso operazioni di banchmarking;
- 3) definizione della dotazione organica necessaria all'esercizio ottimale delle funzioni anche previa verifica delle alternative alla gestione diretta delle funzioni grazie all'applicazione dei principi di sussidiarietà orizzontale e verticale sia con altri livelli istituzionali che con il privato sociale;
- 4) revisione, all'esito, degli assetti organizzativi ove funzionali alla riduzione dei tempi di definizione dei procedimenti e di soddisfazione delle esigenze dell'utenza;
- 5) valorizzazione delle risorse umane attraverso percorsi di formazione e di carriera legittimati dal recupero, certificato, di ulteriori livelli di efficienza dell'assetto organizzativo interno;
- 6) definizione, condivisa, di indici di efficienza economica e gestionale anche attraverso le operazioni di banchmarking di cui al precedente punto 2);
- 7) consolidamento di una cultura gestionale orientata a coniugare qualità dei servizi e delle prestazioni assicurate con il contenimento dei costi di gestione;
- 8) realizzazione di un progetto di gestione documentale finalizzato all'accelerazione dei procedimenti amministrativi;
- 9) semplificazione amministrativa nelle procedure di affidamento e diversificazione delle offerte anomale in sede di gara pubblica con conseguente revisione del regolamento di provinciale dei contratti e di regolamenti provinciali in materia di appalti pubblici.
- 10) realizzazione nell'ambito di un progetto di e-government, ELISTAT, coordinato dalla Provincia di Brescia, una specifica linea di attività che attiene il monitoraggio dei processi attuati dalle Province che ha ricevuto un cofinanziamento ministeriale pari a 228 mila €. A queste risorse si aggiungerà il cofinanziamento provinciale, pari a 278.695 €, di cui 228.695 costituite da prestazioni di personale dell'Ente, apporti strumentali e 50 mila € di risorse finanziarie vere e proprie.
- 11) realizzazione di un progetto di gestione documentale finalizzato all'accelerazione dei procedimenti amministrativi.
- 12) Revisione dei procedimenti espropriativi finalizzati ad uno snellimento e ad un'accelerazione dell'iter amministrativo

Attività direttamente connesse al Programma

INDIVIDUAZIONE DI UNA PROPOSTA DI REVISIONE DEGLI ASSETTI ORGANIZZATIVI ORIENTATA AL RECUPERO DI EFFICIENZA, EFFICACIA MIGLIOR UTILIZZO DELLE RISORSE UMANE	
Assessore/i	Presidente/D'Acri
Modalità esecutive dell'intervento	Individuazione di una proposta di revisione degli assetti organizzativi finalizzata al recupero di efficienza (tempi, costi diretti ed indiretti etc.), di efficacia (qualità dei servizi) e di miglior utilizzo delle risorse umane (e conseguente rideterminazione della dotazione organica) sulla base della ricognizione effettuata nel 2010
Cronoprogramma complessivo	2011
Struttura: Coord. I., Area, Servizio	Area Risorse Umane e Servizio organizzazione e qualità

PIANO FABBISOGNI: PROGRAMMAZIONE PER IL TRIENNIO 2011-2013 E PIANO ANNUALE 2011	
Assessore/i	D'Acri
Modalità esecutive dell'intervento	Rilevazione dei fabbisogni presso tutte le aree e formulazione del piano in armonia con le norme di finanza pubblica
Cronoprogramma complessivo	Rilevazione presso le aree entro il 30 giugno 2011 – approvazione del piano triennale 2011-2013 e del piano annuale 2011 nel secondo semestre del 2011
Struttura: Coord. I., Area, Servizio	Area Risorse Umane - Servizio Acquisizione e Gestione Risorse Umane,

PIANO ANNUALE DEI FABBISOGNI FORMATIVI	
Assessore/i	D'Acri
Modalità esecutive dell'intervento	Attuazione del piano annuale sulla base dei fabbisogni rilevati nel corso dell'anno 2010.
Cronoprogramma complessivo	Organizzazione dei corsi interni previsti dal piano annuale e autorizzazione di corsi esterni che soddisfano i fabbisogni formativi in coerenza con il medesimo piano
Struttura: Coord. I., Area, Servizio	Area Risorse Umane - Sviluppo Risorse Umane

INDIVIDUAZIONE DEI CRITERI DI FONDO DEL SISTEMA DI PREMIALITÀ DEL PERSONALE DIRIGENTE	
Assessore/i	D'Acri
Modalità esecutive dell'intervento	Adozione da parte dell'organo di indirizzo politico del sistema di valutazione della performance, elaborato in collaborazione con l'O.I.V.; definizione dei criteri di valutazione della performance organizzativa e individuale dei dirigenti al fine di misurare e valutare il livello di effettivo conseguimento degli obiettivi assegnati, del recupero di efficienza/efficacia organizzativa delle strutture coordinate, del contenimento dei costi di gestione in particolare in materia di personale; implementazione del sistema approvato.
Cronoprogramma complessivo	Applicazione del ciclo di gestione della performance da febbraio 2011
Struttura: Coord. I., Area, Servizio	Area Risorse Umane, Servizio valutazione e Incentivazione delle Risorse Umane

QUALITÀ E CERTIFICAZIONE ISO 9001:2000	
Assessore/i	Presidente
Modalità esecutive dell'intervento	Consolidamento di una cultura gestionale orientata a coniugare qualità dei servizi e delle prestazioni assicurate con il contenimento dei costi di gestione Revisione, all'esito, degli assetti organizzativi ove funzionali alla riduzione dei tempi di definizione dei procedimenti e di soddisfazione delle esigenze dell'utenza Completamento e regimazione della la certificazione ISO 9001:2000 per i <u>servizi dell'ente</u> e della metodologia di rilevazione della Customer Satisfaction Sperimentazione di forme innovative di assicurazione della qualità dei servizi (v. Progetto "Qualità 2.0") Sperimentazione dell'applicazione dei Service Level Agreement (SLA) per la riduzione negoziata dei tempi dei procedimenti amministrativi
Cronoprogramma	2011-2012-2013

complessivo	
Struttura: Coord. I., Area, Servizio	<ul style="list-style-type: none"> • Segretario Generale (Rappresentante alta direzione per il sistema qualità) • Area Organizzazione/Area Istituzionale • Servizio Sviluppo Organizzativo, Regolamenti e Qualità/Servizio Staff Segretario Generale/Servizio Controllo di Gestione

BENCHMARKING

Assessore/i	Presidente
Modalità esecutive dell'intervento	revisione critica, quindi, degli assetti strutturali nell'ottica di definirne il grado di funzionalità ed efficienza attraverso operazioni di benchmarking
Cronoprogramma complessivo	2011-2012-2013
Struttura: Coord. I., Area, Servizio	<ul style="list-style-type: none"> • Segretario Generale • Area Organizzazione/Area Risorse Umane • Servizio Sviluppo Organizzativo, Regolamenti e Qualità/Servizio Controllo di Gestione

REVISIONE DEGLI ASSETTI ORGANIZZATIVI E VALORIZZAZIONE DELLE FUNZIONI DIREZIONALI

Assessore/i	Presidente
Modalità esecutive dell'intervento	individuazione delle criticità degli attuali assetti organizzativi con individuazione delle diseconomie interne ed esterne connesse al frazionamento delle responsabilità dirigenziali valorizzazione delle funzioni direzionali, ed in particolare di direzione di area, come elemento cardine per il governo delle risorse umane e strumentali e l'attuazione efficace ed efficiente degli indirizzi di governo
Cronoprogramma complessivo	2011
Struttura: Coord. I., Area, Servizio	<ul style="list-style-type: none"> • Segretario Generale • Area Organizzazione/Area Risorse Umane • Servizio Sviluppo Organizzativo, Regolamenti e Qualità

SEMPLIFICAZIONE AMMINISTRATIVA: OTTIMIZZAZIONE DELLE PROCEDURE NEGOZiate (C.D. TRATTATIVE PRIVATE) MESSE IN ATTO DAI SERVIZI PROVINCIALI.

Assessore/i	Presidente
Modalità esecutive dell'intervento	Definizione degli ambiti di intervento; realizzazione del vademecum procedurale; predisposizione di atti di indirizzo e di circolari interne; formazione agli utenti interni, semplificazione procedure e modalità di selezione dei contraenti. Più in particolare l'obiettivo è quello di coordinare le procedure all'interno della Provincia per ottenere una corretta applicazione delle normative di riferimento (Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture ex D.lgs. 163/06 e s.m.i., Regolamenti provinciali per gli affidamenti di lavori, servizi e forniture in economia, Direttive comunitarie e in particolare la direttiva n. 18/2004). E' necessario infatti tenere presente che le procedure negoziate sono considerate da tutte le normative di riferimento quali procedure eccezionali rispetto alla normale e corretta attivazione delle procedure aperte (c.d. aste) e ristrette (c.d. licitazioni private) e le medesime devono essere attivate nel rispetto dei principi fondamentali per gli affidamenti pubblici e cioè economicità, efficacia, tempestività, correttezza, libera concorrenza, parità di trattamento, non discriminazione, trasparenza, proporzionalità e pubblicità (art. 2, comma 1 del D.lgs. 163/06. Principi). Tra l'altro l'unico dei principi sopra elencati a cui la normativa vigente deroga in determinati casi è quello dell'economicità (art. 2, comma 2 e art. 57, comma 2, lett. b) del D.lgs. 163/06.). L'attività proposta ha come obiettivo quello di evitare le lungaggini burocratiche ove non siano necessarie e nello stesso tempo rispettare in modo trasparente i principi e i limiti procedurali disposti dalla normativa vigente. Inoltre è necessario stabilire regole interne precise sull'attività di controllo del possesso dei requisiti di ordine generale da parte delle imprese affidatarie.
Cronoprogramma complessivo	2011
Struttura: Coord. I., Area, Servizio	<ul style="list-style-type: none"> • Segretario Generale • Area Istituzionale • Servizio Contratti/Servizio Staff Segretario Generale/Servizio Sviluppo Risorse Umane

SEMPLIFICAZIONE AMMINISTRATIVA: OTTIMIZZAZIONE DELLE PROCEDURE DI VERIFICA DELLE OFFERTE ANOMALE MESSE IN ATTO DAI SERVIZI PROVINCIALI, A SEGUITO DI GARE D'APPALTO AD EVIDENZA PUBBLICA

Assessore/i	Presidente
Modalità esecutive dell'intervento	Definizione degli ambiti di intervento; definizione delle linee comuni in ambito di procedure di verifica delle offerte anomale; predisposizione di atti di indirizzo e di circolari interne. Più in particolare l'obiettivo è quello di coordinare le procedure all'interno della Provincia per ottenere una corretta applicazione delle normative di riferimento (Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture ex D.lgs. 163/06 e s.m.i., Direttive comunitarie e in particolare la direttiva n. 18/2004), tenendo conto altresì dei recenti provvedimenti giurisprudenziali in materia di verifica delle offerte anomale (principalmente sentenze del TAR Piemonte e del Consiglio di Stato).

	<p>E' necessario infatti tenere presente che la correttezza nella procedura di verifica è essenziale sia ove si proceda ad esclusione di un operatore economico da una gara sia quando venga dichiarata la congruità dell'offerta anomala. Peraltro con la legge di conversione n. 102/2009 del c.d. decreto anticrisi n. 78/2009, entrata in vigore il 5 agosto 2009, la procedura di verifica delle offerte anomale è stata notevolmente modificata ed è diventato ancora più necessario rivedere le procedure interne alla Provincia e, soprattutto, provvedere a dettare delle linee di indirizzo che permettano a tutti i dirigenti il rispetto dei principi fondamentali dettate sia dal legislatore comunitario sia da quello nazionale e cioè efficacia, tempestività, correttezza, libera concorrenza, parità di trattamento, non discriminazione, trasparenza (art. 2, comma 1 del D.lgs. 163/06. Principi). Ovviamente rimane ferma la competenza e la responsabilità del dirigente competente/Responsabile unico del procedimento nell'ambito delle decisioni prese durante il contraddittorio con l'impresa offerente. E' peraltro opportuno stabilire in quali casi è necessario o opportuno nominare una commissione che verifichi le offerte anomale.</p> <p>L'attività proposta ha come obiettivo quello di evitare le lungaggini burocratiche ove non siano necessarie e nello stesso tempo rispettare in modo trasparente i principi e i limiti procedurali disposti dalla normativa vigente, al fine di evitare il più possibili contenziosi con i soggetti concorrenti.</p> <p>Linee operative di intervento:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1) allestimento di un tavolo di lavoro con i dirigenti competenti, il Segretario generale, il dott. Foietta; 2) corretta applicazione delle nuove disposizioni normative dettate in detta materia (in particolare la corretta applicazione degli artt. 86, 87 e 88 del D.Lgs. 163/06 e s.m.i.); 3) uniformità procedurale per le possibili esclusioni dalle gare (contraddittorio con l'impresa, motivazioni dell'esclusione ecc.);
Cronoprogramma complessivo	2010
Struttura: Coord. I., Area, Servizio	<ul style="list-style-type: none"> • Segretario Generale • Coordinatore Interarea (dott. Foietta) • Area Istituzionale • Servizio Contratti/Servizio Staff Segretario Generale

SEMPLIFICAZIONE AMMINISTRATIVA: REVISIONE DEL REGOLAMENTO PROVINCIALE PER LA DISCIPLINA DEI CONTRATTI E MODIFICHE E/O INTEGRAZIONI DEGLI ALTRI REGOLAMENTI PROVINCIALI IN MATERIA DI APPALTI AI FINI DI UN ADEGUAMENTO ALLE NUOVE NORME DI CUI AL D.LGS 163/2006 E RELATIVI DECRETI ATTUATIVI

Assessore/i	Presidente
Modalità esecutive dell'intervento	<p>Definizione degli ambiti di intervento; predisposizione di una bozza di Regolamento per la disciplina dei contratti; attivazione dell'iter di approvazione del Regolamento; pubblicità sia esterna sia interna sul nuovo Regolamento, connessa alla formazione/informazione agli utenti interni; predisposizione delle modifiche e/o integrazioni dei Regolamenti provinciali per gli affidamenti di forniture, servizi e lavori pubblici in economia.</p> <p>E' necessario infatti tenere presente che, negli ultimi tre anni, vi è stata una notevole evoluzione sia normativa sia giurisprudenziale ed è quindi essenziale che anche le norme interne siano adeguate, per permettere un'ottimizzazione delle procedure e, ove la normativa lo consenta, uno snellimento dei vari procedimenti di affidamento di lavori, forniture e servizi pubblici.</p> <p>Tuttavia per poter revisionare il suddetto Regolamento in modo coordinato e coerente con la normativa comunitaria e nazionale di riferimento, è necessario che venga adottato e pubblicato il Regolamento di attuazione del Codice dei contratti pubblici; purtroppo tale regolamento è stato più volte, nel corso dell'ultimo anno (2009), approvato dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri, ma non è mai stato pubblicato, per una serie di motivi, sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana. Bisogna tenere conto che, come previsto dagli articoli 5 e 253, comma 2, del D.lgs. 163/06, il citato Regolamento di attuazione del Codice dei contratti pubblici entrerà in vigore centottanta giorni dopo la sua pubblicazione.</p> <p>E' quindi molto difficile riuscire a prevedere i tempi per la revisione, considerata la continua evoluzione di tutte le normative di riferimento. Tuttavia, si può ritenere che i tempi dell'attività in esame non saranno particolarmente lunghi, dopo la pubblicazione del citato Regolamento nazionale, in quanto nel 2008 sono state già svolte delle attività di studio e predisposizione di bozze del nuovo Regolamento provinciale, ma fino alla completa approvazione e pubblicazione del suddetto Regolamento di attuazione del Codice dei contratti pubblici non è possibile procedere ulteriormente. Oltre alla revisione del Regolamento per la disciplina dei contratti occorrerà procedere anche alle modifiche e/o integrazioni dei Regolamenti provinciali per gli affidamenti di forniture, servizi e lavori pubblici in economia.</p> <p>L'attività proposta ha come obiettivo quello di adeguare alle normative comunitaria e nazionale vigenti il Regolamento provinciale per la disciplina dei contratti, al fine di avere a disposizione una norma interna che definisca al meglio le procedure, eviti le lungaggini burocratiche, ove non siano necessarie, e nello stesso tempo permetta di rispettare in modo trasparente i principi e i limiti procedurali disposti dalla normativa vigente.</p> <p>Linee operative di intervento:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1) predisposizione di una bozza di Regolamento; 2) cura dell'iter di approvazione del Regolamento; 3) adeguata pubblicità e conseguente formazione/informazione sulle nuove disposizioni regolamentari; 4) avvio dell'iter per la predisposizione delle modifiche e/o integrazioni dei Regolamenti provinciali per gli affidamenti di forniture, servizi e lavori pubblici in economia.
Cronoprogramma	2011-2012

complessivo	
Struttura: Coord. I., Area, Servizio	<ul style="list-style-type: none"> • Segretario Generale • Area Istituzionale • Servizio Contratti/Servizio Sviluppo Risorse Umane

SEMPLIFICAZIONE AMMINISTRATIVA: REALIZZAZIONE DI UN PROGETTO DI GESTIONE DOCUMENTALE, DOQUI ACTA, DIRETTO A ORGANIZZARE, ARCHIVIARE E CONDIVIDERE DOCUMENTI IN FORMATO DIGITALE E ANALOGICO AL FINE DI GESTIRE, ARCHIVIARE E CONDIVIDERE LA DOCUMENTAZIONE ELETTRONICA E ANALOGICA (CARTACEA) DELL'ENTE.

Assessore/i	Presidente
Modalità esecutive dell'intervento	Configurazione del back - office; analisi della documentazione presso i Servizi provinciali; formazione archivistica L'applicativo cardine del sistema, <i>DoQui Acta</i> , assolve alle necessità di gestione dell' <u>Archivio Ufficiale dell'Ente</u> , intendendo quale Archivio Ufficiale dell'Ente sia l'Archivio corrente che l'Archivio di deposito (la gestione dell'Archivio Storico non rientra per ora nel progetto) con riferimento specifico alla classificazione dei documenti, alla gestione del titolario, alle regole di distribuzione della documentazione interna agli uffici e nei confronti dell'esterno, alle politiche di memorizzazione e conservazione (archivio corrente e di deposito). Il progetto <i>Doqui</i> pone l'attenzione sui concetti di "documento", "fascicolo", "archivio", rovesciando la prospettiva tradizionale che considera l'archivio dell'Ente come un derivato del sistema di protocollo. Questo progetto consente all'Ente di realizzare una gestione strutturata della propria documentazione, e affrontare processi di dematerializzazione anche prescindendo dal sistema di protocollo (come ad es. la fattura elettronica).
Cronoprogramma complessivo	2011 - 2012-2013
Struttura: Coord. I., Area, Servizio	<ul style="list-style-type: none"> • Segretario Generale • Area Istituzionale/Area Decentramento, Sistema Informativo e Organizzazione • Servizio Archivio e Protocollo Generale/Servizio Sviluppo Sistema Informativo e Telecomunicazioni/Servizio Sviluppo Organizzativo, Regolamenti e Qualità • Tutti i servizi dell'Ente

SEMPLIFICAZIONE AMMINISTRATIVA: REGOLAMENTAZIONE DELLE MODALITÀ OPERATIVE DI UTILIZZO DELLA POSTA ELETTRONICA CERTIFICATA (PEC) DELL'ENTE.

Assessore/i	Presidente - Ass. Vana
Modalità esecutive dell'intervento	Definizione di regole determinate e precise da approvarsi con apposito provvedimento. L'obiettivo è quello di definire criteri ed indirizzi relativi alla gestione dei documenti elettronici pervenuti sulla PEC dell'Ente.
Cronoprogramma complessivo	2011- 2012-2013
Struttura: Coord. I., Area, Servizio	<ul style="list-style-type: none"> • Segretario Generale • Area Istituzionale/Area Decentramento, Sistema Informativo e Organizzazione • Servizio Archivio e Protocollo Generale/Servizio Sviluppo Sistema Informativo e Telecomunicazioni/Servizio Sviluppo Organizzativo, Regolamenti e Qualità

PARTECIPAZIONE AL PROGETTO DI E-GOVERNMENT ELISTAT, PER IL MONITORAGGIO DEI PROCESSI ATTUATI DALLE PROVINCE

Assessore/i	Ass. Vana
Modalità esecutive dell'intervento	L'Ente realizzerà, nell'ambito di un progetto di e-government, ELISTAT, coordinato dalla Provincia di Brescia, una specifica linea di attività che attiene il monitoraggio dei processi attuati dalle Province che ha ricevuto un cofinanziamento ministeriale pari a 228 mila €. A queste risorse si aggiungerà il cofinanziamento provinciale, pari a 278.695 €, di cui 228.695 costituite da prestazioni di personale dell'Ente, apporti strumentali e 50 mila € di risorse finanziarie vere e proprie.
Cronoprogramma complessivo	2011
Struttura: Coord. I., Area, Servizio	Servizio Sviluppo Sistema Informativo e Telecomunicazioni Servizio Gestione Sistema Informativo e Telecomunicazioni

SEMPLIFICAZIONE AMMINISTRATIVA: RICOGNIZIONE DEI PROCEDIMENTI ESPROPRIATIVI PER ACQUISIZIONE AREE AL DEMANIO PROVINCIALE.

Assessore/i	Dr Alberto Avetta (Viabilità ed Espropriazioni)
Modalità esecutive dell'intervento	Predisposizione piano operativo per gli anni 2010, 2011, 2012; Definizione criteri ed indirizzi per l'affidamento di eventuali incarichi professionali esterni. L'obiettivo è quello di procedere alla revisione dei procedimenti espropriativi in corso al fine di concludere le attività procedurali non ancora espletate con conseguente contenimento dei costi derivanti dal protrarsi dell'indennità di occupazione.

Cronoprogramma complessivo	2011-2012-2013
Struttura: Coord. I., Area, Servizio	<ul style="list-style-type: none"> • Segretario Generale • Area Istituzionale • Servizio Espropriazioni • Servizio Viabilità

SEMPLIFICAZIONE AMMINISTRATIVA: OTTIMIZZAZIONE DELLE PROCEDURE PER L'ACQUISIZIONE DELLE AREE A MEZZO DI DECRETO DI ESPROPRIAZIONE.	
Assessore/i	Dr Alberto Avetta (Viabilità-Espropriazioni)
Modalità esecutive dell'intervento	<p>L'obiettivo è quello di proseguire estendendo il più possibile l'utilizzo della modalità del decreto di espropriazione quale mezzo alternativo al rogito notarile, per il trasferimento del titolo della proprietà, al fine di contenere i costi particolarmente onerosi.</p> <p>Un ulteriore obiettivo è quello di sostituire il rogito notarile con rogito del Segretario Provinciale, ove giuridicamente non sia possibile (ad esempio per le cessioni volontarie) utilizzare il decreto di esproprio. Anche in questo caso si agirà nell'ottica del contenimento dei costi.</p> <p>E' necessario applicare, a tutti i casi in cui risulti possibile, tale modalità acquisitiva, prevedendo solo in casi eccezionali l'apporto di supporti esterni di natura tecnica per gli aspetti fiscali e di natura giuridica per verifiche della proprietà e relative pratiche di registrazione, trascrizione e voltura catastale del decreto di esproprio, nonché l'assegnazione di alcune unità di personale interno per una rapida definizione del pagamento delle indennità finali.</p>
Cronoprogramma complessivo	2011-2012-2013
Struttura: Coord. I., Area, Servizio	<ul style="list-style-type: none"> • Segretario Generale • Area Istituzionale • Servizio Viabilità • Servizio Espropriazioni

REVISIONE GENERALE DELL'ASSETTO DEL SERVIZIO ESPROPRI	
Assessore/i	Dr Alberto Avetta (Viabilità-Espropriazioni)
Modalità esecutive dell'intervento	<ol style="list-style-type: none"> 1) Ricognizione delle fasi del processo; 2) Internalizzazione delle stesse nei Servizi di Linea; 3) Riconduzione del Servizio Espropriazioni a compiti di governo, controllo e consulenza a servizio delle strutture di line. <p>Gli obiettivi che si perseguono sono quelli di ottenere procedure di esproprio più trasparenti e nello stesso tempo snelle e con durata che non sia più lunga di quanto previsto dalla normativa vigente (5 anni)</p>
Cronoprogramma complessivo	2011-2012-2013
Struttura: Coord. I., Area, Servizio	<ul style="list-style-type: none"> • Segretario Generale • Area Istituzionale • Servizio Viabilità • Servizio Espropriazioni

3.4.3.1 Investimento

Per la realizzazione del programma sono previste le seguenti spese di investimento:

2011	2012	2013
€ 5.000,00	€ 5.000,00	€ 5.000,00

3.4.3.2 Erogazione di servizi di consumo

Per la realizzazione del programma, la spesa per erogazione di servizi di consumo programmata è

2011	2012	2013
€ 174.000,00	€ 174.000,00	€ 174.000,00

3.4.4 Risorse umane da impiegare

Quota parte del personale assegnato ai Servizi che partecipano alla realizzazione del programma (vedi schede delle attività direttamente connesse al Programma).

3.4.5 Risorse strumentali da impiegare

Quota parte delle risorse strumentali assegnate ai Servizi che alla realizzazione del programma (vedi schede delle attività direttamente connesse al Programma).

3.4.6 Coerenza con il piano regionale di settore

In riferimento al presente programma non risultano approvati Piani regionali di settore

3.5 Risorse correnti ed in conto capitale per la realizzazione del programma

ENTRATE (in Euro)	2011	2012	2013
Entrate specifiche:			
Stato	-	-	-
Regione Piemonte	-	4.300	-
Unione Europea	-	-	-
Cassa Depositi e Prestiti, credito sportivo, istituti di previdenza	-	-	-
Altri indebitamenti (1)	-	-	-
Altre entrate	-	-	-
TOT. Entrate specifiche (A)	-	4.300	-
Proventi dei servizi (B)	-	-	-
Quote di risorse generali (C)	179.000	174.700	179.000
Totale (A+B+C)	179.000	179.000	179.000

(1) Prestiti da istituti privati, ricorso al credito ordinario, prestiti obbligazionari e simili

3.6 Spesa prevista per la realizzazione del programma

IMPIEGHI (in Euro)	2011		2012		2013	
	Euro	% sul TOT.	Euro	% sul TOT.	Euro	% sul TOT.
Spesa Corrente consolidata (a)	124.500	69,55%	124.500	69,55%	124.500	69,55%
Spesa Corrente di sviluppo (b)	49.500	27,65%	49.500	27,65%	49.500	27,65%
Spesa Corrente	174.000	97,21%	174.000	97,21%	174.000	97,21%
Spesa per investimento	5.000	2,79%	5.000	2,79%	5.000	2,79%
Totale	179.000	100,00%	179.000	100,00%	179.000	100,00%
Incidenza sulle spese finali dell'Ente, Titoli I e II	0,04%		0,03%		0,03%	

Programma: 63 AZIONI DI CONCILIAZIONE NEI CONFRONTI DEL PERSONALE (ASILO NIDO)

Responsabile:

Per gli incumbenti di direzione politica e di controllo:

Assessore alle Politiche Attive Di Cittadinanza, Diritti Sociali E Parità
Assessore al Bilancio, Personale, Relazioni Internazionali
Assessore all' Edilizia Scolastica E Patrimonio, Istruzione.

Per la gestione:

Coordinatore Interarea Servizi Produttivi E Alla Persona
Direttore Dell' Area Area Patrimonio E Servizi Interni
Dirigente Del Servizio Logistica

3.4.1 Descrizione del programma

Attivazione di un asilo nido rivolto ai figli del personale provinciale

3.4.2 Motivazione delle scelte

L'Ente Provincia di Torino intende attivare, presso la sede di C.so Inghilterra, un servizio di asilo nido rivolto ai figli e alle figlie dei propri dipendenti e delle proprie dipendenti. Il nido aziendale è per definizione un servizio privato a forte valenza sociale a sostegno della famiglia e funzionale alle necessità delle imprese.

Il Nido d'Infanzia si propone quale un servizio socio-educativo con la finalità di offrire a bambine e a bambini, in collaborazione con le loro famiglie, una pluralità di esperienze volte ad esprimere le potenzialità del gruppo nel rispetto delle diversità individuali.

La sua istituzione si pone come un'azione positiva nei confronti delle/dei dipendenti per la conciliazione tra vita lavorative e vita familiare.

3.4.3 Finalità da conseguire

Nell'ambito delle funzioni e delle attività elencate nel precedente paragrafo 3.4.1 – *Descrizione del programma*, viene indicata la finalità specifica:

1. istituzione di un asilo nido per i figli del personale provinciale al fine di favorire la conciliazione tra le esigenze lavorative e quelle familiari.

Attività direttamente connesse al Programma

ATTIVAZIONE DELL'ASILO NIDO PRESSO LA SEDE DI C.SO INGHILTERRA	
Assessore/i	Presidente, Mariagiuseppina Puglisi, Alessandra Sartorio, Umberto D'Ottavio
Modalità esecutive dell'intervento	<ol style="list-style-type: none"> 1. Stesura del Capitolato Speciale Parte tecnica per l'affidamento del Servizio di Gestione del Nido Aziendale 2. Individuazione modalità per l'individuazione del gestore per la predisposizione di arredi 3. Sensibilizzazione dei cittadini del quartiere per la possibilità di eventuale accesso al nido e completamento della disponibilità di posti. 4. Pre-scrizioni all'asilo nido 5. Consultazione degli organi e organismi di Parità interni all'ente sulle modalità di gestione 6. Avvio e apertura
Cronoprogramma complessivo	2011
Struttura: Coord. I., Area, Servizio	Area Patrimonio e Servizi Interni , Area Risorse Umane, Servizio pari opportunità, Servizio solidarietà sociale, Area Risorse Finanziarie

3.4.3.1 Investimento

Per la realizzazione del programma sono previste le seguenti spese di investimento:

2011	2012	2013
€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00

3.4.3.2 Erogazione di servizi di consumo

Per la realizzazione del programma, la spesa per erogazione di servizi di consumo programmata è

2011	2012	2013
€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00

3.4.4 Risorse umane da impiegare

Quota parte del personale assegnato ai Servizi che partecipano alla realizzazione del programma (vedi schede delle attività direttamente connesse al Programma).

3.4.5 Risorse strumentali da impiegare

Quota parte delle risorse strumentali assegnate ai Servizi che alla realizzazione del programma (vedi schede delle attività direttamente connesse al Programma).

3.4.6 Coerenza con il piano regionale di settore

In riferimento al presente programma non risultano approvati Piani regionali di settore

3.5 Risorse correnti ed in conto capitale per la realizzazione del programma

ENTRATE (in Euro)	2011	2012	2013
Entrate specifiche:			
Stato	-	-	-
Regione Piemonte	-	-	-
Unione Europea	-	-	-
Cassa Depositi e Prestiti, credito sportivo, istituti di previdenza	-	-	-
Altri indebitamenti (1)	-	-	-
Altre entrate	-	-	-
TOT. Entrate specifiche (A)	-	-	-
Proventi dei servizi (B)	-	-	-
Quote di risorse generali (C)	-	-	-
Totale (A+B+C)	-	-	-

(1) Prestiti da istituti privati, ricorso al credito ordinario, prestiti obbligazionari e simili

3.6 Spesa prevista per la realizzazione del programma

IMPIEGHI (in Euro)	2011		2012		2013	
	Euro	% sul TOT.	Euro	% sul TOT.	Euro	% sul TOT.
Spesa Corrente consolidata (a)	-	0,00%	-	0,00%	-	0,00%
Spesa Corrente di sviluppo (b)	-	0,00%	-	0,00%	-	0,00%
Spesa Corrente	-	0,00%	-	0,00%	-	0,00%
Spesa per investimento	-	0,00%	-	0,00%	-	0,00%
Totale	-	0,00%	-	0,00%	-	0,00%
Incidenza sulle spese finali dell'Ente, Titoli I e II	0,00%		0,00%		0,00%	

Programma: 64 VALORIZZAZIONE DELLA SEDE DI CORSO INGHILTERRA

Responsabile:

Per gli incumbenti di direzione politica e di controllo:

Assessore all' Edilizia Scolastica E Patrimonio, Istruzione.

Per la gestione:

Coordinatore Interarea Servizi Produttivi E Alla Persona
Direttore Dell' Area Area Patrimonio E Servizi Interni
Dirigente Del Servizio Logistica

3.4.1 Descrizione del programma

Valorizzazione della funzionalità dell'edificio di C.so Inghilterra.

3.4.2 Motivazione delle scelte

Nell'ottobre del 2008 è stata attivata la nuova sede degli uffici provinciali di c.so Inghilterra a conclusione di un' operazione di razionalizzazione del patrimonio immobiliare che ha visto accorpate in un'unica sede ben sette sedi di uffici sparsi sul territorio della città.

Tale operazione, finanziata anche mediante la contestuale vendita di sedi di uffici dismesse, ha consentito il miglioramento dell'accessibilità ai servizi provinciali grazie all'accorpamento di più uffici in un'unica sede nonché alla posizione strategica della stessa che beneficia della vicinanza immediata di importanti snodi di comunicazione.

Risultaquindi necessario a questo punto valorizzare le potenzialità dei servizi erogabili dalla nuova sede e al tempo stesso mantenere in efficienza l'immobile che proprio in virtù delle più moderne tecnologie di cui è dotato necessita di appropriati contratti di gestione.

3.4.3 Finalità da conseguire

Nell'ambito delle funzioni e delle attività elencate nel precedente paragrafo 3.4.1 – *Descrizione del programma*, vengono qui indicate alcune finalità più specifiche.

- 1) Stipulazione di contratti di gestione adeguati ad assicurare il funzionamento e la conservazione della struttura

- 2) Attivazione di contratti di servizio a somministrazione per assicurare un efficiente funzionamento dei locali

Attività direttamente connesse al Programma

REGOLAMENTAZIONE E GESTIONE DEGLI SPAZI DELLA SEDE DI C.SO INGHILTERRA	
Assessore	Umberto D'Ottavio (Edilizia Scolastica e patrimonio, Istruzione)
Modalità esecutive dell'intervento	Stipulazione contratti di gestione e loro esecuzione; Determinazione tariffe utilizzo dei locali ad uso pubblico sulla base dei costi di esercizio; Adozione Regolamento dei locali ad uso pubblico;
Cronoprogramma complessivo	2011
Struttura: Coord. I., Area, Servizio	Coordinatore interarea: (Dott.ssa Carla Gatti) Area: Patrimonio e Servizi Interni - FA0 Servizi: Patrimonio - FA5 Logistica - FA3

3.4.3.1 Investimento

Per la realizzazione del programma sono previste le seguenti spese di investimento:

2011	2012	2013
€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00

3.4.3.2 Erogazione di servizi di consumo

Per la realizzazione del programma, la spesa per erogazione di servizi di consumo programmata è

2011	2012	2013
€ 140.000,00	€ 140.000,00	€ 0,00

3.4.4 Risorse umane da impiegare

Quota parte del personale assegnato ai Servizi che partecipano alla realizzazione del programma (vedi schede delle attività direttamente connesse al Programma).

3.4.5 Risorse strumentali da impiegare

Quota parte delle risorse strumentali assegnate ai Servizi che alla realizzazione del programma (vedi schede delle attività direttamente connesse al Programma).

3.4.6 Coerenza con il piano regionale di settore

In riferimento al presente programma non risultano approvati Piani regionali di settore

3.5 Risorse correnti ed in conto capitale per la realizzazione del programma

ENTRATE (in Euro)	2011	2012	2013
Entrate specifiche:			
Stato	-	-	-
Regione Piemonte	-	-	-
Unione Europea	-	-	-
Cassa Depositi e Prestiti, credito sportivo, istituti di previdenza	-	-	-
Altri indebitamenti (1)	-	-	-
Altre entrate	-	-	-
TOT. Entrate specifiche (A)	-	-	-
Proventi dei servizi (B)	10.000	10.000	-
Quote di risorse generali (C)	130.000	130.000	-
Totale (A+B+C)	140.000	140.000	-

(1) Prestiti da istituti privati, ricorso al credito ordinario, prestiti obbligazionari e simili

3.6 Spesa prevista per la realizzazione del programma

IMPIEGHI (in Euro)	2011		2012		2013	
	Euro	% sul TOT.	Euro	% sul TOT.	Euro	% sul TOT.
Spesa Corrente consolidata (a)	-	0,00%	-	0,00%	-	0,00%
Spesa Corrente di sviluppo (b)	140.000	100,00%	140.000	100,00%	-	0,00%
Spesa Corrente	140.000	100,00%	140.000	100,00%	-	0,00%
Spesa per investimento	-	0,00%	-	0,00%	-	0,00%
Totale	140.000	100,00%	140.000	100,00%	-	0,00%
Incidenza sulle spese finali dell'Ente, Titoli I e II	0,03%		0,03%		0,00%	

Programma: 65	AZIONI ORDINARIE E DI SUPPORTO PER LA REALIZZAZIONE DEI PROGRAMMI "
---------------	--

Responsabile:

Per gli incumbenti di direzione politica e di controllo:

Presidente e Assessori

Per la gestione:

Segretario Generale
Coordinatore Interarea Servizi Produttivi e Alla Persona
Coordinatore Interarea Servizi Tecnici

Direttori delle Aree
Dirigenti dei Servizi

3.4.1 Descrizione del programma

Ottimizzazione delle risorse umane e strumentali, razionalizzazione nella gestione delle risorse umane, razionalizzazione delle attività interne di supporto, regolamentazione di taluni procedimenti, monitoraggio delle competenze, controllo nell'utilizzo delle risorse, miglioramento della performance economica-gestionale e di qualità delle attività svolte, ecc.
Decentramento dei servizi al cittadino di competenza provinciale presso le sedi dei Circondari.
Assistenza amministrativa e tecnica agli Enti Locali, in particolare ai piccoli Comuni.

3.4.2 Motivazione delle scelte

L'attività nel triennio sarà rivolta ad una costante ricerca di ottimizzazione delle risorse dell'Ente, con particolare riferimento a quelle definite ad "utilizzo immediato" al fine di conferire più efficienza ed efficacia all'azione amministrativa, pur nella limitatezza delle risorse finanziarie disponibili. Gli interventi di razionalizzazione nella gestione delle risorse si estenderà necessariamente a tutto il periodo di mandato amministrativo e formerà oggetto di specifica trattazione nei documenti programmatici degli esercizi successivi a quello del triennio 2011-2013. Fondamentale risulterà in tale contesto il coordinamento delle attività finalizzato all'ottimizzazione dell'organizzazione dell'Ente, attraverso il monitoraggio delle competenze, il controllo delle risorse, attraverso gli strumenti di analisi specifica. In tale contesto si intensificherà l'attività di collaborazione tra le diverse strutture dell'ente, orientata alle tematiche di pianificazione e controllo, con particolare attenzione agli ambiti gestionali (PEG, Relazione Previsionale e Programmatica, Rendiconto della gestione, ecc...). Fulcro degli interventi in questione sarà rappresentato dall'efficientamento nella

gestione amministrativa, economica delle risorse dell'ente, in un'ottica di ottimizzazione delle risorse finanziarie disponibili e di miglior utilizzo delle medesime.

Nell'ottica di un'efficiente ed efficace gestione del patrimonio disponibile, si procederà con l'attività di dismissione a favore di privati o enti interessati di immobili/diritti inutilizzati e non strategici quali ad esempio i reliquati stradali. Tale attività, di natura prettamente ordinaria e gestionale, è principalmente finalizzata a soddisfare le esigenze dei soggetti richiedenti che spesso risultano essere privati cittadini.

Il servizio Patrimonio proseguirà l'attività riferita al piano vendite, con la dismissione di immobili appartenenti al patrimonio disponibile dell'ente inutilizzato e non strategico, attività che nel 2010 si è conclusa con l'alienazione di un immobile in Torre Pellice.

3.4.3 Finalità da conseguire

Nell'ambito delle funzioni e delle attività elencate nel precedente paragrafo 3.4.1 – *Descrizione del programma*, vengono qui indicate alcune finalità più specifiche.

1. ottimizzazione delle risorse dell'Ente, al fine di conferire più efficienza ed efficacia all'azione amministrativa, pur nella limitatezza delle risorse finanziarie disponibili;
2. coordinamento delle attività finalizzato all'ottimizzazione delle modalità di acquisizione delle risorse dell'Ente, attraverso il monitoraggio delle competenze, il controllo delle risorse, attraverso gli strumenti di analisi specifica;
3. collaborazione tra le diverse strutture dell'ente, orientata alle tematiche di pianificazione e controllo;
4. efficientamento nella gestione amministrativa, economica delle risorse strumentali, con particolare riguardo a quelle di "utilizzo immediato" in un'ottica di ottimizzazione delle risorse finanziarie disponibili e di miglior utilizzo delle medesime;
5. rafforzamento del decentramento, ampliando la distribuzione e la diffusione sul territorio dei servizi a disposizione della collettività, con conseguente aumento della qualità dei servizi e adeguamento alle esigenze dell'utenza, senza incrementare i costi;
6. promozione di attività di assistenza amministrativa e tecnica agli enti locali mettendo a loro disposizione, senza costi aggiuntivi, servizi che ne aumentino l'efficacia dell'azione amministrativa, con particolare attenzione alla comunicazione, in modo da permettere la trasmissione di competenze e conoscenze dell'ente.

Attività direttamente connesse al Programma

OTTIMIZZAZIONE DELLE RISORSE DELL'ENTE, COORDINAMENTO DELLE ATTIVITÀ FINALIZZATO ALL'OTTIMIZZAZIONE DELLE MODALITÀ DI ACQUISIZIONE DELLE RISORSE DELL'ENTE, COLLABORAZIONE TRA LE DIVERSE STRUTTURE DELL'ENTE, EFFICIENTAMENTO NELLA GESTIONE AMMINISTRATIVA, ECONOMICA DELLE RISORSE STRUMENTALI	
Assessore/i	Tutti gli Assessori Provinciali
Modalità esecutive dell'intervento	<ul style="list-style-type: none"> - monitoraggio del costo delle risorse utilizzate - analisi comparativa delle relative modalità di acquisizione - attivazione di incontri tra la Segreteria Generale e i diversi servizi dell'Ente in tema di pianificazione e, gestione e controllo - monitoraggio delle competenze in materia di modalità di acquisizione delle

	risorse - gestione del patrimonio disponibile - adempimenti retributivi e contributivi del personale dipendente. -
Cronoprogramma complessivo	2011-2012-2013
Struttura: Coord. I., Area, Servizio	Segreteria Generale Servizio Controllo di gestione Tutte le Direzioni di Area e di Servizio , con particolare riferimento a quelli inerenti i Servizi di "supporto".

RAFFORZAMENTO DEL DECENTRAMENTO E PROMOZIONE DI ATTIVITÀ DI ASSISTENZA AMMINISTRATIVA E TECNICA AGLI ENTI LOCALI

Assessore/i	Presidente
Modalità esecutive dell'intervento	<ul style="list-style-type: none"> - Coordinamento e promozione della partecipazione nelle forme definite dal regolamento dei Circondari. - Funzioni dell'Ufficio Relazioni con il Pubblico nelle sedi decentrate di Circondario, provvedendo ai servizi rivolti all'utenza per assicurare i diritti di partecipazione e le informazioni relative agli atti e allo stato dei procedimenti, nonché le segnalazioni e i reclami. - Attività di sportello presso le sedi decentrate per conto di altri Servizi, a seguito d'intesa con gli stessi (tessere di circolazione gratuita su mezzi pubblici per i disabili, abilitazione venatoria, risarcimento danni causati da animali selvatici, sportello Ambiente, concessioni stradali, bollini blu per autofficine, bollini verdi per installatori caldaie, albo autotrasportatori). - Supporto alle amministrazioni locali e alle loro forme associate – che si intendono promuovere – nelle funzioni che hanno riferimenti all'attività e ai progetti della Provincia. - Cura delle relazioni con i sindaci e gli amministratori dei piccoli Comuni per le istanze da loro rappresentate alla Presidenza. - Assistenza ai Comuni e alle loro forme associate in materia amministrativa, anche mediante l'apporto diretto dei diversi servizi dell'Ente. Informazione on-line nella sezione dedicata sul sito web dell'Ente e tramite la newsletter settimanale che segnala le novità normative di interesse per i Comuni - Progetto Forum "Comunità di mestiere": presso i Circondari si svolgono una sessantina di iniziative di aggiornamento professionale rivolte alle diverse categorie di dipendenti dei Comuni, con la partecipazione di esperti. - Attività di formazione/informazione, anche questa in forma decentrata, per gli amministratori locali su temi di attualità amministrativa.
Cronoprogramma complessivo	2011-2012-2013
Struttura: Coord. I., Area, Servizio	Segreteria Generale Servizio Decentramento e Assistenza amministrativa ai piccoli Comuni

AUTORIZZAZIONI ALLA COSTRUZIONE DI IMPIANTI E ALL'ESERCIZIO DI ATTIVITÀ DI RECUPERO E SMALTIMENTO RIFIUTI; TRASPORTO TRANSFRONTALIERO DI RIFIUTI; VIGILANZA E CONTROLLO

Assessore/i	Roberto Ronco
Modalità esecutive dell'intervento	<p>L'attività si esprime nell'autorizzare e controllare le attività di raccolta, gestione e recupero dei rifiuti attraverso lo svolgimento delle istruttorie sia sotto il profilo tecnico, tramite l'approfondimento di aspetti tecnologici, impiantistici, di processo e gestionali, e la conduzione delle diverse fasi procedurali e amministrative quali la gestione delle conferenze dei servizi, la redazione e l'emanazione dei provvedimenti autorizzativi, la promozione delle attività di verifica e controllo e l'adozione dei provvedimenti conseguenti (diffida, sospensione, revoca, ...). In questo ambito, si inseriscono l'autorizzazione al trasporto transfrontaliero di rifiuti - che si esprime attraverso attività tecnico-amministrative di verifica e di controllo – e l'attività amministrativa di verifica e accettazione delle garanzie finanziarie prestate dai soggetti impegnati nelle diverse attività di gestione autorizzate. L'elevata mole di atti comporta un ingente lavoro amministrativo e di segreteria. I risultati</p>

	<p>attesi si esprimono in:</p> <ul style="list-style-type: none"> - rispetto dei tempi per nuove autorizzazioni per impianti di trattamento, stoccaggio e recupero di rifiuti ex artt. 208- 210-211 del d.lgs. 152/2006 e d.lgs.59/2005 - rispetto dei tempi per le modifiche e le integrazioni ex art. 210 del d.lgs. 152/2006 e art. 10 del d.lgs. 59/2005 (ora abrogato e confluito nel D.Lgs. 152/2006). - verifica, entro la decorrenza dei termini del silenzio assenso, delle comunicazioni ex art. 216 d.lgs. 152/2006 presentate per gli impianti di recupero di rifiuti in regime semplificato - adozione, nei tempi stabiliti dal regolamento europeo, degli atti relativi alle spedizioni transfrontaliere di rifiuti - verifica puntuale delle garanzie finanziarie prestate dagli operatori autorizzati e adozione degli atti relativi - analisi e verifica delle procedure interne su autorizzazioni semplificate e rinnovi finalizzata al miglioramento della qualità e dell'efficienza nella gestione delle procedure autorizzative
Cronoprogramma complessivo	Trattasi di attività corrente d'istituto i cui tempi sono dettati dalle istanze promosse dall'utenza e dalle norme relative ai procedimenti amministrativi.
Struttura: Coord. I., Area, Servizio	Coord. Foietta – Area Sviluppo Sostenibile e Pianificazione Ambientale (LB) – Servizio Gestione Rifiuti e Bonifiche (LB3)

PROCEDIMENTI RELATIVI AI SITI DA BONIFICARE	
Assessore/i	Roberto Ronco
Modalità esecutive dell'intervento	<p>L'attività riguarda l'esercizio delle competenze in materia di bonifica delle aree inquinate e supporto ai comuni e si esprime nello svolgimento di valutazioni tecnico-specialistiche relative ai progetti presentati nelle loro diverse fasi (messa in sicurezza, piano della caratterizzazione, intervento di bonifica, ...) sotto il profilo delle scelte tecniche sia per quanto riguarda il raggiungimento dei valori normativamente previsti. Gli esiti sono trasmessi ai comuni a titolo di parere vincolante nell'ambito delle conferenze dei servizi attivate nel procedimento di approvazione dei progetti. Nei casi di aree ricadenti nel territorio di più comuni, il procedimento è gestito direttamente dalla Provincia di Torino. Al termine delle procedure e degli interventi, si procede alla certificazione di avvenuta bonifica, atto che comporta la redazione di un documento di valore tecnico-scientifico specialistico. I risultati attesi si esprimono in:</p> <ul style="list-style-type: none"> - rispetto dei tempi per le certificazioni - rispetto dei tempi per le istruttorie delle bonifiche di interesse provinciale - supporto tecnico ai comuni in materia di bonifiche.
Cronoprogramma complessivo	Trattasi di attività corrente d'istituto i cui tempi sono dettati dalle evidenze emergenti dalle segnalazioni provenienti dal territorio e dalle norme relative ai procedimenti relativi
Struttura: Coord. I., Area, Servizio	Coord. Foietta – Area Sviluppo Sostenibile e Pianificazione Ambientale (LB) – Servizio Gestione Rifiuti e Bonifiche (LB3)

SVOLGIMENTO DELLE ATTIVITÀ DI POLIZIA MINERARIA NELLE CAVE DI COMPETENZA	
Assessore/i	Roberto Ronco
Modalità esecutive dell'intervento	<p>L'attività consiste nello svolgimento delle attività di polizia mineraria di competenza attraverso l'esame dei progetti estrattivi presentati dalle imprese sotto il profilo della sicurezza, l'analisi dei documenti di valutazione del rischio e dei documenti di sicurezza e salute predisposti dal datore di lavoro e si completa con ispezioni in cava per la verifica del rispetto delle norme di sicurezza. In relazione agli esiti dei controlli effettuati, il personale operante è tenuto a svolgere azioni di polizia giudiziaria e amministrativa connesse con le eventuali violazioni e ad assumere, in caso di pericoli immediati, provvedimenti di sicurezza.</p> <p>Vista la pesante carenza di risorse dedicate all'attività, è in corso una convenzione triennale con il Politecnico di Torino per il supporto tecnico scientifico all'attività di prevenzione.</p>
Cronoprogramma complessivo	Trattasi di attività corrente d'istituto i cui tempi sono dettati dalle evidenze emergenti dalle segnalazioni provenienti dal territorio e dalle norme relative ai procedimenti relativi
Struttura: Coord. I., Area, Servizio	Coord. Foietta – Area Sviluppo Sostenibile e Pianificazione Ambientale (LB) – Servizio Tutela Ambientale (LB4)

ATTIVITÀ TECNICHE E AMMINISTRATIVE IN MATERIA DI STABILIMENTI DI DEPOSITO O DI LAVORAZIONE DI OLI MINERALI	
Assessore	Roberto Ronco
Modalità esecutive dell'intervento	L'attività riguarda lo svolgimento di tutte le azioni amministrative concernenti gli STABILIMENTI DI DEPOSITO O DI LAVORAZIONE DI OLI MINERALI previste dall'ordinamento nazionale e regionale e prevede il raccordo con tutti i soggetti competenti per gli aspetti di prevenzione incendi, per la materia fiscale, per la materia urbanistica e per quella commerciale, nonché l'effettuazione di ispezioni finalizzati alla verifica dei sistemi di gestione della sicurezza intrapresi dalle aziende che commercializzano gpl in contenitori ed il controllo dei requisiti richiesti per questi ultimi. Le attività si esplicano in sostanza in: <ul style="list-style-type: none"> - autorizzazione al deposito e al trattamento di oli minerali e verifica dell'effettuazione del collaudo - gestione delle comunicazioni relative alle modifiche e aggiornamento delle autorizzazioni - controllo dei requisiti per l'esercizio dell'attività di commercio di gpl in contenitori e ispezioni in materia di sistemi di gestione della sicurezza presso gli stessi stabilimenti
Cronoprogramma complessivo	Trattasi di attività corrente d'istituto i cui tempi sono dettati dalle istanze promosse dall'utenza e dalle norme relative ai procedimenti amministrativi.
Struttura: Coord. I., Area, Servizio	Coord. Foietta – Area Sviluppo Sostenibile e Pianificazione Ambientale (LB) – Servizio Tutela Ambientale (LB4)

ATTIVITÀ TECNICHE E AMMINISTRATIVE IN MATERIA DI STABILIMENTI A PERICOLO DI INCIDENTI RILEVANTI	
Assessore/i	Roberto Ronco
Modalità esecutive dell'intervento	L'attività riguarda lo svolgimento di tutte le azioni amministrative concernenti le industrie a rischio di incidente rilevante previste dall'ordinamento nazionale e regionale e prevede sia attività di carattere concertativo, attraverso il raccordo con tutti i soggetti impegnati nella gestione delle situazioni di emergenza, sia attività di approfondimento tecnico nel corso dell'esame dei rapporti di sicurezza predisposti dalle imprese ricadenti nella disciplina del pericolo di incidenti rilevanti e, segnatamente, nell'ambito della partecipazione al Comitato Tecnico Regionale di cui al d.lgs. 334/1999 agente presso la Direzione Regionale dei Vigili del Fuoco sia, ancora, nell'effettuazione di ispezioni finalizzati alla verifica dei sistemi di gestione della sicurezza intrapresi dalle stesse aziende. Le attività si esplicano in sostanza in: <ul style="list-style-type: none"> - aggiornamento dei piani di emergenza esterna già predisposti e adottati dal Prefetto - sperimentazione dei piani di emergenza esistenti in collaborazione con le sale operative di protezione civile della Provincia e della Regione - partecipazione alle ispezioni in materia di sistemi di gestione della sicurezza presso gli stabilimenti ricadenti nella disciplina del pericolo di incidenti rilevanti
Cronoprogramma complessivo	Per la parte relativa ai piani di emergenza esterna, trattasi di attività svolta d'intesa con la Prefettura di Torino i cui tempi sono dettati dal numero di stabilimenti che sono assoggettati alla disciplina e alle scadenze di legge. Per la restante parte, si tratta di attività svolte in concorso con la Regione Piemonte e come soggetto partecipante al Comitato Tecnico regionale.
Struttura: Coord. I., Area, Servizio	Coord. Foietta – Area Sviluppo Sostenibile e Pianificazione Ambientale (LB) – Servizio Tutela Ambientale (LB4)

PROGRAMMAZIONE E MONITORAGGIO DELLE ATTIVITÀ DI CONTROLLO E VIGILANZA AMBIENTALE	
Assessore/i	Roberto Ronco
Modalità esecutive dell'intervento	L'attività consiste nell'indirizzare la pianificazione delle attività di controllo e vigilanza ai fini della relativa programmazione da parte del Dipartimento Provinciale dell'Agenzia Regionale per l'Ambiente (ARPA), nell'ambito della convenzione con la stessa Agenzia attraverso: <ul style="list-style-type: none"> - predisposizione del piano dei controlli ambientali in raccordo con i servizi delle aree LB e

	<p>LC</p> <p>- svolgimento delle attività di segreteria tecnica del Comitato Provinciale di Coordinamento ARPA</p> <p>Il fabbisogno del Servizio, in termini di dotazioni e servizi, è essenzialmente legato alla forza lavoro disponibile che, al momento, conta su 2 addetti di categoria C e 3 addetti di categoria D (€ 308.240,02). Al momento, un solo funzionario (D, Responsabile ufficio vigilanza e controllo ambientale) lavora sull'obiettivo, coadiuvato da un tecnico (C) addetto a specifiche attività di controllo.</p>
Cronoprogramma complessivo	Trattasi di attività corrente da effettuarsi di norma annualmente in rapporto al Comitato Regionale di Indirizzo e al Comitato Provinciale di Coordinamento previsti dalla legge regionale istitutiva dell'ARPA.
Struttura: Coord. I., Area, Servizio	Coord. Foietta – Area Sviluppo Sostenibile e Pianificazione Ambientale (LB) – Servizio Tutela Ambientale (LB4)

ISTRUTTORIE TECNICHE SULLA VAS IN QUALITÀ DI AUTORITÀ AMBIENTALE	
Assessore/i	Ronco / Saitta
Modalità esecutive dell'intervento	<p>La Provincia di Torino viene chiamata nelle procedure di VAS sui piani e programmi promosse da altri enti in qualità di autorità ambientale consultata.</p> <p>Particolarmente rilevante in questo contesto è l'attività sui piani regolatori comunali, di nuova redazione o loro varianti.</p> <p>L'attività è iniziata nel 2008 con l'attuazione delle norme previste dal D.lgs. 152/2006 : si auspica e si prevede che le competenze e le conoscenze in campo ambientale della Provincia assumano progressivamente un ruolo strategico nell'orientare e tenere in conto in fase precoce le problematiche ambientali nelle scelte di pianificazione del territorio.</p> <p>L'attività viene svolta attualmente mediante istruttoria interna e coinvolgimento dei servizi facenti parte dell'Organo tecnico per le procedure di VIA</p>
Cronoprogramma complessivo	Trattasi di attività corrente d'istituto i cui tempi sono dettati dalle istanze promosse dall'utenza e dalle norme relative ai procedimenti amministrativi.
Struttura: Coord. I., Area, Servizio	Coord. Foietta – Area Sviluppo Sostenibile e Pianificazione Ambientale (LB) – Servizio Valutazione Impatto Ambientale (LB6)

MIGLIORARE EFFICACIA ED EFFICIENZA DELL'ATTIVITÀ ISTRUTTORIA DI VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE (VIA) SUI PROGETTI	
Assessore/i	Ronco
Modalità esecutive dell'intervento	<p>La Provincia esercita le competenze in materia di valutazione di impatto ambientale attribuite dalla l.r.40/98 su un consistente numero di categorie progettuali.</p> <p>L'attività tecnica sulle procedure di VIA comporta:</p> <ul style="list-style-type: none"> - coordinamento istruttoria tecnica - gestione conferenze dei servizi - pubblicità degli atti <p>L'attività viene svolta mediante istruttoria interna e coinvolgimento dei servizi facenti parte dell'Organo tecnico per le procedure di VIA.</p>
Cronoprogramma complessivo	Trattasi di attività corrente d'istituto i cui tempi sono dettati dalle istanze promosse dall'utenza e dalle norme relative ai procedimenti amministrativi.
Struttura: Coord. I., Area, Servizio	Coord. Foietta – Area Sviluppo Sostenibile e Pianificazione Ambientale (LB) – Servizio Valutazione Impatto Ambientale (LB6), Servizio Direzione area (LB0)

SUPPORTO TECNICO PER VAS SU PIANI E PROGRAMMI DI COMPETENZA DELLA PROVINCIA	
Assessore/i	Ronco/Saitta
Modalità esecutive dell'intervento	<p>Il Servizio VIA contribuisce alle attività per la redazione delle relazioni di compatibilità ambientale di piani e programmi di competenza della Provincia di Torino. L'attività si esplica soprattutto nella partecipazione ai gruppi di lavoro per la redazione dei piani e nel contributo al coordinamento degli estensori delle relazioni. In alcuni casi limitati e compatibilmente con il carico di lavoro del servizio potrà essere fornito anche un supporto diretto alla redazione della documentazione.</p> <p>A titolo non esaustivo i piani e programmi che sono stati, sono e potrebbero essere oggetto</p>

	di questa attività sono: Piano Territoriale di Coordinamento (PTC2) Programma Provinciale per la Gestione dei Rifiuti (PPGR) Piano Operativo Provinciale per le Attività Estrattive (POPAE) Contratti di Fiume
Cronoprogramma complessivo	(da allineare con le previsioni sui diversi piani)
Struttura: Coord. I., Area, Servizio	Coord. Foietta – Area Sviluppo Sostenibile e Pianificazione Ambientale (LB) – Servizio Valutazione Impatto Ambientale (LB6)

CONTENZIOSO RIFIUTI ACQUE , IMPIANTI TERMICI E RUMORE

Assessore/i	Roberto Ronco
Modalità esecutive dell'intervento	- attività di informazione e istruttoria relativa ai presupposti per la costituzione di parte civile e l'opposizione in sede giudiziale delle sanzioni amministrative in campo ambientale. - attività conseguenti all'accertamento delle violazioni costituenti illecito amministrativo per tutti i servizi dell'area. - attività volte alla riunificazione dell'ufficio contenzioso, attualmente suddiviso tra le due Aree (LB ed LC), per ottimizzare l'utilizzo delle risorse umane dedicate, con possibilità di programmare lo smaltimento dell'arretrato in modo unitario.
Cronoprogramma complessivo	Trattasi di attività corrente d'istituto i cui tempi sono dettati dall'attività degli organi accertatori (Arpa, Ufficio Tutela Ambientale, NOE, Vigili Urbani, GEV, ecc). Il termine di prescrizione delle sanzioni è di 5 anni
Struttura: Coord. I., Area, Servizio	Coord. Foietta – Area Sviluppo Sostenibile e Pianificazione Ambientale (LB) Area Qualità dell'Aria e Risorse Idriche (LC)– Servizio Amministrazione e Controllo (LB1 e LC1)

GESTIONE DELLA SEZIONE AMBIENTALE DEL REGISTRO DEL VOLONTARIATO

Assessore/i	Roberto Ronco
Modalità esecutive dell'intervento	Curare la sezione provinciale "Tutela e Valorizzazione dell'ambiente" del Registro Regionale delle Organizzazioni di Volontariato di cui alla Legge n. 266/2001 e s.m.i. In dettaglio: -Istruire le domande di iscrizione al Registro -Disporre l'iscrizione, laddove dovuta -Predisporre annualmente un bando per l'erogazione dei contributi -Verifica annuale della documentazione inviata dalle 24 Associazioni attualmente iscritte. -Adottare eventuali provvedimenti di cancellazione per le associazioni che non possiedono più i requisiti di legge.
Cronoprogramma complessivo	Trattasi di attività corrente d'istituto i cui tempi sono dettati dalla legge: il termine di conclusione del procedimento di iscrizione è di 90 giorni.
Struttura: Coord. I., Area, Servizio	Coord. Foietta – Area Risorse Idriche e Qualità dell'Aria (LC) – Servizio Amministrazione e Controllo (LC1)

GESTIONE PRATICHE AMBIENTE

Assessore/i	Roberto Ronco
Modalità esecutive dell'intervento	gestione dell'archiviazione delle pratiche per le aree "Sviluppo sostenibile e pianificazione ambientale" e "Risorse idriche e qualità dell'aria", con aggiornamento e manutenzione del SIA (sistema informativo ambientale). In relazione alla costante crescita del numero e del volume delle pratiche, lo spazio d'archivio fisico risulta sempre più limitato. Ci si propone di studiare e dare avvio ad una modalità elettronica di archiviazione, in parallelo alla esternalizzazione del servizio di archiviazione fisica dei documenti.
Cronoprogramma complessivo	Trattasi di attività di supporto, il cui andamento è determinato dalla movimentazione delle pratiche da parte degli istruttori dei Servizi delle due Aree. Circa il progetto di esternalizzazione e di archiviazione elettronica, ci si propone di disporre

	di un progetto con oneri stimati entro la prima metà del 2011.
Struttura: Coord. I., Area, Servizio	Coord. Foietta – Area Sviluppo Sostenibile e Pianificazione Ambientale (LB) – Servizio Amministrazione e Controllo (LB1)

DEFINIZIONE DELLA RIPARTIZIONE DEI SOVRACANONI RIVIERASCHI	
Assessore/i	Roberto Ronco
Modalità esecutive dell'intervento	- definizione della ripartizione dei sovracanonati dovuti ai Comuni rivieraschi e alla Provincia da parte dei nuovi concessionari idroelettrici con impianti di potenza nominale media superiore a 220 kW, ed espletamento delle attività finalizzate al provvedimento finale di riparto. - supporto tecnico al Servizio Amministrazione e Controllo dell'Area che cura la ripartizione dei sovracanonati per gli impianti idroelettrici esistenti che ne sono ancora privi.
Cronoprogramma complessivo	Attività continua connessa con le istruttorie di competenza.
Struttura: Coord. I., Area, Servizio	Area Risorse Idriche e Qualità dell'Aria (LC) - Servizio Amministrazione e Controllo (LC1), Servizio Gestione Risorse Idriche (LC3),

CONSULENZA E ASSISTENZA GIURIDICO-AMMINISTRATIVA AI SERVIZI DELLE AREE LB ED LC	
Assessore/i	Roberto Ronco
Modalità esecutive dell'intervento	- Fornire assistenza giuridico-amministrativa a tutti i servizi dell'area anche per l'ottimizzazione delle procedure amministrative e contabili. - procedimenti di voltura delle autorizzazioni
Cronoprogramma complessivo	Trattasi di attività di supporto, il cui sviluppo è determinato dalle richieste dei colleghi dei servizi dell'Area e dagli adempimenti di legge.
Struttura: Coord. I., Area, Servizio	Coord. Foietta – Area Sviluppo Sostenibile e Pianificazione Ambientale (LB) – Servizio Amministrazione e Controllo(LB1)

ASSISTENZA CONTABILE A TUTTI I SERVIZI DELLE AREE LB ED LC	
Assessore/i	Roberto Ronco
Modalità esecutive dell'intervento	Fornire assistenza contabile a tutti i servizi dell'area anche per l'ottimizzazione delle procedure amministrative e contabili.
Cronoprogramma complessivo	Trattasi di attività di supporto, il cui sviluppo è determinato dalle richieste dei colleghi dei servizi dell'Area e dagli adempimenti di legge
Struttura: Coord. I., Area, Servizio	Coord. Foietta – Area Sviluppo Sostenibile e Pianificazione Ambientale (LB) – Servizio Amministrazione e Controllo(LB1)

SVILUPPO DI STRUMENTI DI INTERAZIONE CON LE IMPRESE NELL'AMBITO DEI PROCEDIMENTI DI AUTORIZZAZIONE E NELLE COMUNICAZIONI AD ESSE CONNESSE	
Assessore/i	Roberto Ronco
Modalità esecutive dell'intervento	L'attività si esprime nella realizzazione di strumenti informativi ed applicazioni che siano in grado di gestire in via telematica – tramite strumenti di posta elettronica certificata e firma digitale – la presentazione di determinate tipologie di istanze e/o di documenti prodotti in esito alle prescrizioni impartite con l'autorizzazione. L'iniziativa risponde allo scopo di semplificare grandemente le attività amministrative connesse con procedimenti di non rilevante contenuto tecnico specialistico ma ricorrenti e numericamente importanti consentendo, sempre in relazione al numero elevato di processi, di diminuire drasticamente il carico amministrativo. Inoltre, la disponibilità di dati forniti direttamente sul supporto informatico, permette di disporre immediatamente di archivi prontamente consultabili e in grado di fornire dati aggregati per elaborazioni statistiche, anche a fini programmatori.
Cronoprogramma	

complessivo	<p>Occorre attivare uno strumento per la gestione delle comunicazioni concernenti il trasporto transfrontaliero di rifiuti. Per questo caso, sono disponibili applicazioni messe a punto da altre regioni che, in base a colloqui già avviati, metterebbero a disposizione gratuitamente il <i>file sorgente</i>, permanendo a carico dell'ente il solo costo dell'installazione e della personalizzazione eventualmente occorrente. L'acquisizione, l'installazione e la messa <i>in linea</i> possono essere operate entro il 2011.</p> <p>Anche in relazione alla necessità di disporre di dati aggregati utili ai fini della programmazione, è necessario poi realizzare un'applicazione apposita per la gestione telematica delle comunicazioni trasmesse dai gestori delle discariche di rifiuti. La progettazione e la conclusione degli aspetti amministrativi può essere portata a termine nel corso del 2011, mentre l'installazione e la resa in opera dello strumento può essere prevista per il 2012.</p>
Struttura: Coord. I., Area, Servizio	Coord. Foietta – Area Sviluppo Sostenibile e Pianificazione Ambientale (LB) – Servizio Gestione Rifiuti e Bonifiche (LB3) – servizio Valutazione di Impatto Ambientale (LB6)

3.4.3.1 Investimento

Per la realizzazione del programma sono previste le seguenti spese di investimento:

2011	2012	2013
€ 356.600,00	€ 671.600,00	€ 174.600,00

3.4.3.2 Erogazione di servizi di consumo

Per la realizzazione del programma, la spesa per erogazione di servizi di consumo programmata è

2011	2012	2013
€ 162.526.510,00	€ 153.751.910,00	€ 152.825.910,00

3.4.4 Risorse umane da impiegare

Quota parte del personale assegnato ai Servizi che partecipano alla realizzazione del programma (vedi schede delle attività direttamente connesse al Programma).

3.4.5 Risorse strumentali da impiegare

Quota parte delle risorse strumentali assegnate ai Servizi che alla realizzazione del programma (vedi schede delle attività direttamente connesse al Programma).

3.4.6 Coerenza con il piano regionale di settore

In riferimento al presente programma non risultano approvati Piani regionali di settore

3.5 Risorse correnti ed in conto capitale per la realizzazione del programma

ENTRATE (in Euro)	2011	2012	2013
Entrate specifiche:			
Stato	509.077	509.077	509.077
Regione Piemonte	7.070.285	7.070.285	7.070.285
Unione Europea	-	-	-
Cassa Depositi e Prestiti, credito sportivo, istituti di previdenza	91.000	31.500	31.500
Altri indebitamenti (1)	39.000	13.500	13.500
Altre entrate	3.412.980	1.106.300	1.106.300
TOT. Entrate specifiche (A)	11.122.342	8.730.662	8.730.662
Proventi dei servizi (B)	892.000	892.000	892.000
Quote di risorse generali (C)	155.868.768	149.800.848	148.377.848
Totale (A+B+C)	167.883.110	159.423.510	158.000.510

(1) Prestiti da istituti privati, ricorso al credito ordinario, prestiti obbligazionari e simili

3.6 Spesa prevista per la realizzazione del programma

IMPIEGHI (in Euro)	2011		2012		2013	
	Euro	% sul TOT.	Euro	% sul TOT.	Euro	% sul TOT.
Spesa Corrente consolidata (a)	149.495.099	89,05%	144.828.010	90,84%	144.532.141	91,48%
Spesa Corrente di sviluppo (b)	18.031.411	10,74%	13.923.900	8,73%	13.293.769	8,41%
Spesa Corrente	167.526.510	99,79%	158.751.910	99,58%	157.825.910	99,89%
Spesa per investimento	356.600	0,21%	671.600	0,42%	174.600	0,11%
Totale	167.883.110	100,00%	159.423.510	100,00%	158.000.510	100,00%
Incidenza sulle spese finali dell'Ente, Titoli I e II	32,95%		30,02%		30,84%	

3.9 RIEPILOGO PROGRAMMI PER FONTI DI FINANZIAMENTO

Pro-gram-ma (1)	previsione pluriennale di spesa			Legge di finanziamento e regolamento U.E. (estremi)	fonti di finanziamento (totale della previsione pluriennale)							
	anno di competenza	I anno successivo	II anno successivo		Quote di risorse generali	Proventi dei servizi	Stato	Regione	U.E.	Cassa DD.PP + Cr. Sp. + Ist. Prev.	Altri indebitamenti (2)	Altre entrate
61	32.208.000	37.932.000	42.300.000		78.882.006	-	-	2.024.991	-	-	-	-
62	179.000	179.000	179.000		353.700	-	-	4.300	-	-	-	-
63	-	-	-		-	-	-	-	-	-	-	-
64	140.000	140.000	-		130.000	20.000	-	-	-	-	-	-
65	167.883.110	159.423.510	158.000.510		298.182.046	2.676.000	1.527.231	21.210.855	-	154.000	66.000	5.625.580
66	263.000	221.000	221.000		442.000	-	-	42.000	-	-	-	-
67	3.640.680	1.775.000	1.625.000		500.000	-	-	-	-	2.065.000	885.000	2.400.000
68	4.195.500	3.739.500	3.539.500		60.950	23.000	-	-	3.350	7.406.000	3.174.000	574.700
69	40.671.641	39.689.351	39.689.351		430.000	60.000	4.889.280	104.695.205	43.690	-	-	9.150.768
70	20.000	20.000	20.000		-	10.000	-	17.800	-	-	-	32.200
71	90.400	101.400	101.400		202.800	-	-	21.500	-	-	-	68.900
72	697.545	24.000	24.000		4.800	46.500	59.880	259.825	370.840	-	-	3.700
73	1.837.100	1.727.100	1.727.100		-	600.000	-	-	-	-	-	4.691.300
74	1.946.200	1.182.000	1.182.000		408.800	870.000	-	952.800	-	-	-	1.850.000
75	40.247.185	100.000.956	83.644.687		17.414.370	121.500	-	450.000	-	87.980.768	37.706.043	69.548.462
76	39.168.224	36.430.971	31.972.971		25.288.600	-	-	-	-	35.387.203	15.165.944	18.836.119
77	1.110.900	918.800	918.800		447.600	150.000	-	1.185.000	-	525.000	225.000	-
78	25.000	25.000	25.000		-	-	-	25.000	-	-	-	25.000
79	220.000	220.000	220.000		426.900	-	-	111.100	-	-	-	13.100
80	154.232.869	128.611.100	128.511.100		3.766.600	158.400	-	396.900.000	4.832.000	-	-	3.764.769
81	2.722.543	2.722.543	2.652.543		2.293.400	-	-	2.750.529	-	1.310.400	561.600	-
82	456.000	235.200	235.200		30.400	660.000	-	-	-	105.000	45.000	-
62	1.100.000	-	-		-	-	-	-	-	770.000	330.000	-
63	5.386.790	5.386.790	5.259.790		930.200	711.000	-	13.416.570	-	-	-	447.000
64	11.082.813	10.313.713	10.313.713		60.700	-	300.000	31.178.439	-	-	-	171.100
65	509.524.500	531.018.934	512.362.665		430.255.872	6.106.400	6.776.391	575.245.914	5.249.880	135.703.371	58.158.587	117.202.698

(1) Il numero del programma è quello indicato al punto 3.4; (2) Prestiti da istituti privati, credito ordinario, prestiti obbligazionari

RELAZIONE **P**REVISIONALE e **P**ROGRAMMATICA

2011 - 2013

1

2

3

Stato di attuazione dei programmi deliberati negli anni precedenti e considerazioni sullo stato di attuazione

4

5

6



**PROVINCIA
DI TORINO**

4.1 Elenco delle opere pubbliche finanziate negli anni precedenti e non realizzate (in tutto o in parte)

Descrizione (oggetto dell'opera)	Codice Funzione E servizio	Anno di impegno fondi	Totale	Già liquidato	Fonti di finanziamento
Manutenzione straordinaria Palazzo Prov. P.zza Castello	2010101	1997	760.224,56	701.725,90	mutuo
Interventi manutentivi urgenti di modesta entita' da eseguirsi negli edifici adibiti ad uffici provinciali (sede di via Bertola).	2010201	2002	40.000,00	23.225,06	trasferimenti vincolati
Lavori manutentivi urgenti di modesta entita' non prevedibili da eseguirsi negli edifici patrimoniali adibiti a sedi di uffici provinciali.	2010201	2003	332.598,00	321.778,20	reinvestimenti
Interventi manutentivi urgenti di modesta entita' da eseguirsi presso edifici adibiti ad uffici provinciali	2010201	2004	115.089,00	75.173,34	mutuo
Interventi manutentivi urgenti di modesta entita' da eseguirsi presso edifici adibiti ad uffici provinciali	2010201	2005	101.131,00	101.131,00	fondi propri
Interventi manutentivi urgenti di modesta entita' da eseguirsi presso edifici adibiti ad uffici provinciali	2010201	2005	144.950,00	144.950,00	avanzo
Interventi manutentivi urgenti di modesta entita' da eseguirsi presso edifici adibiti ad uffici provinciali	2010201	2006	150.320,98	148.635,97	fondi propri
Interventi manutentivi urgenti di modesta entita' da eseguirsi presso edifici adibiti ad uffici provinciali.	2010201	2007	91.819,66	91.584,99	fondi propri
Interventi manutentivi urgenti di modesta entita' da eseguirsi presso edifici adibiti ad uffici provinciali.	2010201	2008	73.944,00	41.490,00	fondi propri
Interventi manutentivi urgenti di modesta entita' da eseguirsi presso edifici adibiti ad uffici provinciali.	2010201	2008	199.305,90	68.906,87	mutuo
Interventi manutentivi urgenti di modesta entita' da eseguirsi presso edifici adibiti ad uffici provinciali.	2010201	2009	36.085,09	0,00	fondi propri
Interventi manutentivi urgenti di modesta entita' da eseguirsi presso edifici adibiti ad uffici provinciali.	2010201	2009	157.872,66	0,00	devoluzione mutuo
Manutenzione straordinaria Strade prov.li diverse	2010301	1995	431.241,51	394.312,15	trasferimenti vincolati
Manutenzione straordinaria edifici prov.li diversi	2010501	1998	1.149.700,20	1.138.037,26	mutuo
Man. straord. Caserma VV.F Grugliasco e uffici prov. C.so Lanza	2010501	1998	325.884,30	290.791,25	mutuo
Manutenzione straordinaria Abbazia Novalesa	2010501	1998	330.532,42	213.271,07	reinvestimenti
Opere di manutenzione straordinaria, ristrutturazione e risanamento presso immobili del patrimonio disponibile.	2010501	1999	2.082.199,28	1.908.651,53	mutuo
Lavori di restauro conservativo dell'Abbazia della Novalesa.	2010501	1999	1.376.770,80	1.376.755,12	finanziamenti regionali
Complesso scolastico "Barocchio" Grugliasco. Lavori di adeguamento locali da adibire ad archivi della Provincia.	2010501	2000	123.949,66	123.949,66	avanzo
Interventi straordinari sugli impianti termici di edifici patrimoniali.	2010501	2000	356.925,95	355.183,45	mutuo

Descrizione (oggetto dell'opera)	Codice Funzione E servizio	Anno di impegno fondi	Totale	Già liquidato	Fonti di finanziamento
Opere di manutenzione straordinaria, ristrutturazione e risanamento presso immobili del patrimonio disponibile.	2010501	2001	264.318,51	263.801,27	mutuo
Progetto strategico palazzo Cisterna: corridoio delle segreterie presso la Prefettura.	2010501	2001	258.228,45	220.046,32	avanzo
Opere di manutenzione straordinaria, ristrutturazione e risanamento presso immobili del patrimonio disponibile.	2010501	2002	1.555.220,85	1.494.370,42	mutuo
Opere di manutenzione straordinaria, ristrutturazione e risanamento presso immobili del patrimonio disponibile.	2010501	2002	644.800,00	643.946,24	reinvestimenti
Progetto strategico razionalizzazione sedi provinciali: realizzazione lavori di completamento del centro cultura alpina di Oulx.	2010501	2002	280.000,00	225.075,47	avanzo
Progetto strategico creazione di un paniere di prodotti tipici della Provincia: lavori di ristrutturazione immobile in Pinerolo denominato Mulino di Riva.	2010501	2002	200.000,00	200.000,00	avanzo
Realizzazione della nuova armeria presso la sede di via Valeggio.	2010501	2002	80.000,00	75.624,89	mutuo
Opere di manutenzione straordinaria, ristrutturazione e risanamento presso immobili del patrimonio disponibile.	2010501	2003	3.246.433,00	2.900.775,17	mutuo
Progetto Strategico razionalizzazione sedi provinciali: interventi per il completamento della ristrutturazione del Circondario di Lanzo.	2010501	2003	103.011,00	0,00	mutuo
Lavori manutentivi di modesta entita' presso immobili adibiti a funzioni generali.	2010501	2003	99.244,18	99.169,05	avanzo
Lavori di ristrutturazione presso l'edificio della nuova sede provinciale.	2010501	2003	2.469.796,00	2.444.085,37	reinvestimenti
Opere di manutenzione straordinaria, ristrutturazione e risanamento presso immobili del patrimonio disponibile.	2010501	2004	3.450.546,86	2.892.593,50	mutuo
Lavori manutentivi di modesta entita' non prevedibili da eseguirsi presso gli immobili del patrimonio disponibile.	2010501	2004	24.847,37	24.847,37	avanzo
Palazzo Cisterna. Interventi su impianto di condizionamento estivo.	2010501	2004	169.556,00	159.805,33	mutuo
Lavori di ristrutturazione presso l'edificio della nuova sede provinciale.	2010501	2004	7.353.910,00	7.352.206,88	reinvestimenti
Opere di manutenzione straordinaria, ristrutturazione e risanamento presso immobili del patrimonio disponibile.	2010501	2005	1.521.823,37	1.162.499,55	mutuo
Lavori manutentivi di modesta entita' non prevedibili da eseguirsi presso gli immobili del patrimonio disponibile.	2010501	2005	34.897,20	34.579,02	avanzo
Lavori di ristrutturazione presso l'edificio della nuova sede provinciale.	2010501	2005	2.757.400,24	1.825.267,46	mutuo
Lavori di ristrutturazione presso l'edificio della nuova sede provinciale.	2010501	2005	18.222.204,00	18.176.648,49	reinvestimenti
Edificio sede della Questura di Torino, interventi di adeguamento normativo in materia di sicurezza, Il lotto.	2010501	2006	688.853,00	336.451,71	mutuo
Lavori manutentivi di modesta entita' presso immobili del patrimonio disponibile	2010501	2006	49.826,48	34.822,68	mutuo
Opere di manutenzione straordinaria,	2010501	2006	996.661,00	758.794,02	mutuo

Descrizione (oggetto dell'opera)	Codice Funzione E servizio	Anno di impegno fondi	Totale	Già liquidato	Fonti di finanziamento
ristrutturazione e risanamento presso immobili del patrimonio disponibile.					
Opere di manutenzione straordinaria, ristrutturazione e risanamento presso immobili del patrimonio disponibile.	2010501	2007	2.114.015,20	879.426,04	mutuo
Lavori manutentivi di modesta entità presso immobili del patrimonio disponibile.	2010501	2007	250.559,10	226.679,10	fondi propri
Lavori di ristrutturazione presso l'edificio della nuova sede provinciale.	2010501	2007	1.496.218,00	1.202.932,87	mutuo
Interventi manutentivi urgenti da eseguirsi negli edifici adibiti ad uffici provinciali.	2010501	2007	642.000,00	425.080,00	mutuo
Interventi di manutenzione straordinaria di immobili provinciali.	2010501	2007	11.000,00	2.500,00	fondi propri
Interventi straordinari sugli impianti termici di edifici patrimoniali.	2010501	2007	29.976,21	29.865,81	fondi propri
Lavori di restauro e risanamento conservativo scalone d'onore della Caserma Bergia di Torino.	2010501	2007	255.000,00	79.144,39	trasferimenti vincolati
Interventi manutentivi urgenti da eseguirsi negli edifici adibiti ad uffici provinciali.	2010501	2008	50.000,00	12.268,28	mutuo
Opere di manutenzione straordinaria, ristrutturazione e risanamento presso immobili del patrimonio disponibile.	2010501	2008	2.450.000,00	14.859,51	mutuo
Lavori di ristrutturazione presso l'edificio della nuova sede provinciale.	2010501	2008	627.000,00	313.500,00	prestito obbligazionario
Interventi di manutenzione straordinaria di immobili provinciali.	2010501	2008	72.000,00	0,00	fondi propri
Lavori manutentivi di modesta entità presso immobili del patrimonio indisponibile.	2010501	2008	70.000,00	60.000,00	fondi propri
Interventi manutentivi urgenti da eseguirsi nell'edificio provinciale sede del Servizio "Solidarietà Sociale".	2010501	2008	54.960,00	27.480,00	avanzo
Lavori manutentivi di modesta entità presso le varie sedi.	2010501	2008	60.000,00	21.072,00	mutuo
Lavori manutentivi di modesta entità non prevedibili da eseguirsi presso gli immobili del patrimonio disponibile.	2010501	2008	146.741,71	141.988,51	fondi propri
Interventi straordinari sugli impianti termici di edifici patrimoniali.	2010501	2008	76.514,05	61.275,43	fondi propri
Sezionamento impianti termici.	2010501	2008	29.400,00	29.400,00	fondi propri
Interventi straordinari sugli impianti termici e di condizionamento di edifici patrimoniali.	2010501	2008	67.376,00	61.026,97	finanziamenti regionali
Opere di manutenzione straordinaria, ristrutturazione ed adeguamento presso edifici patrimoniali.	2010501	2009	450.000,00	0,00	mutuo
Lavori manutentivi di modesta entità non prevedibili da eseguirsi presso gli immobili del patrimonio disponibile.	2010501	2009	122.800,00	15.762,00	fondi propri
Interventi straordinari di modesta entità relativi ad immobili provinciali.	2010501	2009	27.500,00	0,00	fondi propri
Interventi di ottimizzazione, riqualificazione energetica ed interventi straordinari di gestione calore presso edifici patrimoniali.	2010501	2009	537.513,00	0,00	mutuo
Interventi straordinari di modesta entità sugli impianti termici e di condizionamento di edifici patrimoniali.	2010501	2009	90.000,00	0,00	devoluzione prestito obbligazionario

Descrizione (oggetto dell'opera)	Codice Funzione E servizio	Anno di impegno fondi	Totale	Già liquidato	Fonti di finanziamento
Lavori per la valorizzazione del patrimonio archeologico rinvenuto durante la riqualificazione paesaggistica di piazza Savoia nel Comune di Susa.	2010801	2008	950.000,00	36.398,88	finanziamenti regionali
Manutenzione straordinaria e costruzione edifici scolastici diversi	2020101	1987	8.603.841,41	8.568.708,21	mutuo
Costruzione istituti scolastici C.so Marche e C.so URSS- Torino. I.T.I.S. Grassi di Torino, opere di manutenzione straordinaria.	2020101	1989	1.649.060,31	1.556.488,64	mutuo
Manutenzione straordinaria edifici scolastici diversi	2020101	1990	2.753.768,84	2.742.859,91	mutuo
Manutenzione straordinaria edifici scolastici diversi	2020101	1992	2.058.029,10	1.979.691,18	mutuo
Costruzione L.S. Ivrea e Bussoleno e altri istituti	2020101	1993	13.260.805,57	13.146.946,38	mutuo
Ampliamento Istituto ITIS Porro e L.S. Carignano	2020101	1994	4.906.340,54	4.894.589,03	reinvestimenti
Manutenzione straordinaria e costruzione edifici scolastici diversi	2020101	1995	6.192.736,55	6.180.094,62	mutuo
Manutenzione straordinaria edifici scolastici diversi	2020101	1997	2.281.190,12	2.208.494,64	mutuo
Manutenzione straordinaria edifici scolastici diversi	2020101	1997	1.563.945,63	1.561.394,55	mutuo
Manutenzione straordinaria marciapiedi e piazzali I.T.I.S. L. Da Vinci - Chivasso	2020101	1997	124.982,57	97.480,67	mutuo
Manutenzione straordinaria I.T.I.S. Avogadro e Peano - Torino	2020101	1997	800.508,19	793.721,64	mutuo
Adeguamento normativo L.S. Segre' - Torino	2020101	1997	272.689,24	252.554,85	avanzo
Ampliamento Istituto Professionale Statale Alberghiero di Lanzo	2020101	1998	1.549.370,70	1.537.146,23	prestito obbligazionario
Manutenzione straordinaria edifici scolastici diversi	2020101	1998	2.470.688,49	2.461.193,15	mutuo
Manutenzione straordinaria L.S. Martinetti -Torino, I.T.C. Rotterdam - Nichelino e I.T.I. Peano -Torino.	2020101	1998	610.069,88	604.419,80	mutuo
Manutenzione straordinaria edifici scolastici diversi	2020101	1998	2.872.930,94	2.611.731,73	mutuo
Manutenzione straordinaria, ristrutturazione e risanamento presso edifici scolastici.	2020101	1999	3.171.431,67	3.013.069,16	mutuo
Manutenzione straordinaria, ristrutturazione e risanamento presso edifici scolastici.	2020101	1999	3.095.570,35	3.073.773,82	mutuo
Manutenzione straordinaria, ristrutturazione e risanamento presso edifici scolastici.	2020101	1999	1.361.297,75	1.324.823,60	mutuo
Lavori manutentivi urgenti di modesta entita' non prevedibili da eseguirsi negli edifici scolastici di competenza.	2020101	1999	454.376,71	454.037,51	fondi propri
Costruzione di nuove sedi di scuola media superiore di competenza provinciale.	2020101	1999	8.443.717,56	8.047.691,74	prestito obbligazionario
Adeguamenti straordinari presso gli edifici di istruzione secondaria superiore (L. 23/96)	2020101	1999	6.357.276,10	6.080.884,89	mutuo
Demolizione edificio ex liceo scientifico "L. da Vinci" Torino.	2020101	1999	117.162,90	103.275,57	mutuo
Adeguamenti straordinari presso gli edifici di istruzione secondaria	2020101	1999	1.594.708,38	1.529.540,61	mutuo

Descrizione (oggetto dell'opera)	Codice Funzione E servizio	Anno di impegno fondi	Totale	Già liquidato	Fonti di finanziamento
superiore (L. 23/96). Finanziati con mutuo a carico dello Stato.					
Manutenzione straordinaria, ristrutturazione e risanamento presso edifici scolastici.	2020101	2000	16.367.098,60	15.643.886,66	mutuo
Manutenzione straordinaria, ristrutturazione e risanamento di edifici scolastici finanziati con mutuo a carico dello stato. (L. 23/96)	2020101	2000	1.431.618,52	1.431.618,51	mutuo
Lavori manutentivi urgenti, di modesta entita', non prevedibili, da eseguirsi negli edifici scolastici di competenza da finanziare con reinvestimenti.	2020101	2000	438.988,36	431.861,25	reinvestimenti
Manutenzione straordinaria, ristrutturazione e risanamento presso edifici scolastici.	2020101	2001	8.321.517,67	7.701.035,82	mutuo
Lavori manutentivi urgenti, di modesta entita', non prevedibili, da eseguirsi negli edifici scolastici di competenza.	2020101	2001	335.696,47	335.696,47	fondi propri
Adeguamenti straordinari presso gli edifici di istruzione secondaria superiore (legge 23/96) finanziati con oneri a carico dello Stato.	2020101	2001	1.162.212,40	1.048.154,03	mutuo
Interventi straordinari sugli impianti termici di edifici scolastici.	2020101	2001	1.475.202,32	1.469.233,74	mutuo
Interventi straordinari sugli edifici scolastici.	2020101	2001	1.058.714,44	1.048.225,75	fondi propri
Manutenzione straordinaria, ristrutturazione e risanamento presso edifici scolastici.	2020101	2001	6.349.055,14	6.256.600,74	reinvestimenti
Manutenzione straordinaria, ristrutturazione e risanamento presso edifici scolastici.	2020101	2002	4.069.662,00	3.578.425,30	mutuo
Manutenzione straordinaria di edifici scolastici.	2020101	2002	275.366,69	266.459,83	mutuo
Adeguamenti normativi presso gli edifici di istruzione secondaria superiore (legge 23/96) finanziati con oneri a carico dello Stato.	2020101	2002	1.691.999,61	1.691.618,18	mutuo
Lavori manutentivi di modesta entita' non prevedibili da eseguirsi negli edifici scolastici di competenza.	2020101	2002	826.178,64	824.275,17	fondi propri
Manutenzione straordinaria, ristrutturazione e risanamento presso edifici scolastici.	2020101	2002	436.612,00	388.977,01	reinvestimenti
Progetto strategico ampliamento alberghiero di Pinerolo.	2020101	2002	1.523.540,00	1.444.361,68	avanzo
Manutenzione straordinaria, ristrutturazione e risanamento presso edifici scolastici.	2020101	2002	2.115.564,00	2.040.729,26	avanzo
Progetto strategico scuola del futuro: costruzione nuovo Liceo sperimentale di Oulx.	2020101	2002	929.622,00	915.484,80	avanzo
Progetto strategico ristrutturazione nuova sede scuola media superiore di Collegno.	2020101	2002	1.897.970,00	1.825.896,20	mutuo
Progetto strategico scuola modello: realizzazione centro sportivo presso il complesso scolastico Barrocchio di Grugliasco.	2020101	2002	811.389,85	803.073,44	mutuo
Manutenzione straordinaria, ristrutturazione e risanamento presso	2020101	2002	1.719.771,24	1.455.861,71	fondi propri

Descrizione (oggetto dell'opera)	Codice Funzione E servizio	Anno di impegno fondi	Totale	Già liquidato	Fonti di finanziamento
edifici scolastici.					
Interventi di edilizia scolastica.	2020101	2002	8.676.540,00	8.125.702,10	fondi propri
Nuovo Liceo sperimentale L. des Ambrois di Oulx, interventi di preconsolidamento terreno.	2020101	2002	929.622,00	929.622,00	fondi propri
Lavori manutentivi di modesta entita' non prevedibili da eseguirsi negli edifici scolastici di competenza.	2020101	2002	300.386,00	294.527,91	reinvestimenti
Lavori manutentivi di modesta entita' non prevedibili da eseguirsi negli edifici scolastici di competenza.	2020101	2002	139.853,00	138.541,68	trasferimenti vincolati
Manutenzione straordinaria, ristrutturazione e risanamento presso edifici scolastici.	2020101	2003	10.771.935,74	8.946.217,41	mutuo
Manutenzione straordinaria di modesta entita', ristrutturazione e risanamento presso edifici scolastici.	2020101	2003	3.969.288,17	2.929.152,44	mutuo
Manutenzione straordinaria di modesta entita', ristrutturazione e risanamento presso edifici scolastici.	2020101	2003	45.000,00	44.516,02	avanzo
Progetto Strategico scuola del futuro: plesso di Oulx.	2020101	2003	4.375.091,46	1.597.256,43	mutuo
Progetto Strategico sezionamento impianti termici degli edifici scolastici. Lotti vari.	2020101	2003	996.353,57	690.952,08	mutuo
Realizzazione di una centrale termica presso il complesso scolastico Colle Bellavista di Ivrea.	2020101	2003	679.755,00	241.358,17	mutuo
Ampliamento I.P.A. Ubertini di Osasco.	2020101	2003	1.336.808,00	1.037.899,46	mutuo
Ampliamento L.S. Rosa di Bussoleno.	2020101	2003	957.396,83	890.987,78	mutuo
Ristrutturazione Auditorium succ.le L.S. Gobetti di Venaria.	2020101	2003	229.429,53	194.657,44	mutuo
Costruzione Auditorium e riqualificazione aree esterne I.T.I. Majorana di Grugliasco.	2020101	2003	1.052.046,62	999.329,64	mutuo
Manutenzione straordinaria, ristrutturazione e risanamento presso edifici scolastici.	2020101	2004	12.941.449,30	10.208.530,35	mutuo
Adeguamenti normativi presso gli edifici di istruzione secondaria superiore (legge 23/96) finanziati con oneri a carico dello Stato.	2020101	2004	5.032.266,00	4.128.880,59	mutuo
I.T.I.S. Avogadro di Torino, lavori di realizzazione impianto a collettori solari per produzione acqua calda sanitaria.	2020101	2004	44.817,67	35.616,00	mutuo
Lavori di modesta entita' non prevedibili da eseguirsi presso edifici scolastici di competenza.	2020101	2004	177.900,00	177.586,55	fondi propri
Manutenzione straordinaria di modesta entita', ristrutturazione e risanamento presso edifici scolastici.	2020101	2004	303.690,70	303.474,34	avanzo
Costruzione succursale I.T.C. Pascal di Sangano.	2020101	2004	2.012.485,00	1.974.866,52	mutuo
Interventi manutentivi di modesta entita' da eseguirsi negli uffici della Direzione Regionale Scolastica.	2020101	2004	77.775,00	73.926,12	mutuo
Manutenzione straordinaria, ristrutturazione e risanamento presso edifici scolastici.	2020101	2005	5.510.884,59	3.943.027,54	mutuo
I.T.I. Maxwell di Nichelino, interventi manutentivi di modesta entita'.	2020101	2005	156.664,48	155.959,67	avanzo
Sezionamento impianti termici di edifici	2020101	2005	782.824,50	523.776,26	mutuo

Descrizione (oggetto dell'opera)	Codice Funzione E servizio	Anno di impegno fondi	Totale	Già liquidato	Fonti di finanziamento
scolastici.					
I.T.I. Maxwell di Nichelino, interventi in materia di risparmio energetico.	2020101	2005	44.540,00	44.540,00	finanziamenti regionali
Costruzione I.T.C. Pascal di Sangano.	2020101	2005	759.869,72	220.834,97	mutuo
Manutenzione straordinaria, ristrutturazione e risanamento presso edifici scolastici.	2020101	2006	1.742.797,57	833.514,46	mutuo
Manutenzione straordinaria, ristrutturazione e risanamento presso edifici scolastici.	2020101	2006	779.313,45	778.391,33	prestito obbligazionario
Adeguamenti normativi presso gli edifici di istruzione secondaria superiore (legge 23/96) finanziati con oneri a carico dello Stato.	2020101	2006	1.330.996,24	1.104.532,34	mutuo
Lavori di manutenzione straordinaria di modesta entità non prevedibili da eseguirsi presso edifici scolastici di competenza.	2020101	2006	232.315,12	217.915,12	fondi propri
I.P.A. Bobbio di Carignano, opere di ampliamento.	2020101	2006	1.131.306,00	461.906,07	mutuo
Interventi di ottimizzazione energetica e interventi straordinari di gestione calore presso edifici scolastici.	2020101	2006	1.556.823,00	1.530.600,05	mutuo
Lavori manutentivi di modesta entità non prevedibili da eseguirsi presso edifici scolastici di competenza.	2020101	2006	199.305,90	199.271,71	mutuo
Manutenzione straordinaria, ristrutturazione e risanamento presso edifici scolastici.	2020101	2007	7.127.194,79	2.519.586,10	mutuo
Lavori di manutenzione straordinaria di modesta entità non prevedibili da eseguirsi presso edifici scolastici di competenza.	2020101	2007	322.987,11	319.923,79	fondi propri
I.I.S. Marie Curie, sezione staccata presso parco "Dalla Chiesa" di Collegno, realizzazione nuova palestra.	2020101	2007	1.285.295,42	8.470,25	mutuo
I.I.S. Marie Curie, sezione staccata presso parco "Dalla Chiesa" di Collegno, realizzazione nuova palestra.	2020101	2007	98.500,00	98.500,00	reinvestimenti
Interventi di ottimizzazione energetica e interventi straordinari di gestione calore presso edifici scolastici.	2020101	2007	1.555.394,00	1.224.399,63	mutuo
Lavori manutentivi di modesta entità su impianti termici.	2020101	2007	98.600,81	98.458,95	fondi propri
Interventi di manutenzione straordinaria, ristrutturazione e risanamento presso edifici scolastici. Piano della sicurezza.	2020101	2007	2.249.823,00	201.594,60	finanziamenti regionali
Lavori di manutenzione straordinaria di modesta entità non prevedibili da eseguirsi presso edifici scolastici di competenza.	2020101	2008	519.341,36	465.622,23	fondi propri
Interventi di adeguamento normativo, manutenzione straordinaria, ristrutturazione e risanamento di edifici scolastici.	2020101	2008	186.230,96	90.414,37	prestito obbligazionario
Interventi di manutenzione straordinaria, ristrutturazione e risanamento di edifici scolastici.	2020101	2008	336.975,76	0,00	mutuo
Interventi di manutenzione straordinaria di edifici scolastici.	2020101	2008	155.143,28	0,00	trasferimenti vincolati
Manutenzione straordinaria,	2020101	2008	8.085.253,71	658.621,60	mutuo

Descrizione (oggetto dell'opera)	Codice Funzione E servizio	Anno di impegno fondi	Totale	Già liquidato	Fonti di finanziamento
ristrutturazione e risanamento presso edifici scolastici.					
Interventi di manutenzione straordinaria, ristrutturazione e risanamento presso edifici scolastici. Piano della sicurezza.	2020101	2008	5.749.603,29	280.270,28	finanziamenti regionali
Interventi mirati all'utilizzo di fonti rinnovabili presso edifici scolastici "Progetto il sole a scuola".	2020101	2008	30.000,00	15.000,00	trasferimenti vincolati
Interventi di risparmio energetico, sostituzione serramenti, sistemazione aree esterne e manutenzione straordinaria presso l'I.T.C. Levi.	2020101	2008	32.000,00	16.000,00	trasferimenti vincolati
Manutenzione straordinaria, ristrutturazione e risanamento presso edifici scolastici.	2020101	2008	255.447,00	90.104,32	trasferimenti vincolati
Lavori di modesta entità presso l'Istituto Levi.	2020101	2008	112.185,60	112.185,60	mutuo
Lavori di modesta entità presso edifici scolastici di competenza.	2020101	2008	350.000,00	174.981,89	mutuo
Lavori di modesta entità per interventi di adattamento funzionale al piano di utilizzo degli edifici scolastici.	2020101	2008	247.070,26	225.500,26	fondi propri
Lavori di modesta entità non prevedibili da eseguirsi presso edifici scolastici di competenza.	2020101	2008	170.000,00	73.456,78	mutuo
Interventi di manutenzione riparativa su edifici scolastici.	2020101	2008	300.000,00	262.714,09	mutuo
Interventi riparativi urgenti di edifici scolastici.	2020101	2008	72.000,00	651,07	mutuo
Lavori di modesta entità ed indifferibili su L.S. Darwin e Romero.	2020101	2008	1.059.109,19	436.095,49	mutuo
Lavori di modesta entità per interventi di adattamento, funzionali al piano di utilizzo degli edifici scolastici.	2020101	2008	250.000,00	68.700,00	mutuo
Interventi straordinari sugli impianti termici di edifici scolastici.	2020101	2008	525.000,00	5.562,62	mutuo
Sezionamento impianti termici di edifici scolastici.	2020101	2008	360.000,00	0,00	mutuo
Lavori manutentivi di modesta entità su impianti termici.	2020101	2008	62.627,49	61.255,04	fondi propri
Lavori di modesta entità presso edifici scolastici di competenza.	2020101	2008	120.000,00	0,00	mutuo
Manutenzione straordinaria, ristrutturazione e risanamento presso edifici scolastici.	2020101	2009	4.018.427,03	100.139,78	mutuo
Lavori manutentivi di modesta entità non prevedibili da eseguirsi presso edifici scolastici di competenza.	2020101	2009	218.571,50	79.910,96	mutuo
Lavori manutentivi di modesta entità non prevedibili da eseguirsi presso edifici scolastici di competenza.	2020101	2009	26.488,00	4,00	fondi propri
Ristrutturazione edificio ex. Caserma Fenulli di Pinerolo da adibire a sede del L.C. Porporato.	2020101	2009	4.200,00	0,00	fondi propri
Interventi di ottimizzazione energetica e interventi straordinari di gestione calore presso edifici scolastici.	2020101	2009	1.460.670,00	0,00	mutuo
Interventi di manutenzione straordinaria, ristrutturazione e risanamento presso edifici scolastici. Piano della sicurezza.	2020101	2009	4.753.814,73	476.438,50	finanziamenti regionali

Descrizione (oggetto dell'opera)	Codice Funzione E servizio	Anno di impegno fondi	Totale	Già liquidato	Fonti di finanziamento
Interventi mirati all'utilizzo di fonti rinnovabili presso edifici scolastici "Progetto impianti fotovoltaici ad alto pregio".	2020101	2009	41.780,00	0,00	trasferimenti vincolati
Interventi di adeguamento normativo, manutenzione straordinaria, ristrutturazione e risanamento di edifici scolastici.	2020101	2009	205.240,17	126.316,17	devoluzione prestito obbligazionario
I.P.A. Giolitti, Torino. Messa in sicurezza solai.	2020101	2009	60.000,00	13.432,50	devoluzione mutuo
L.S. Majorana, Torino. Lavori di manutenzione straordinaria di modesta entità.	2020101	2009	8.280,00	0,00	fondi propri
Espropri per costruzione di nuove sedi di scuola media superiore ITIS in Rivoli.	2020102	1999	852.282,48	684.686,11	prestito obbligazionario
Espropriazioni per costruzione succursale I.T.C. Pascal di Sangano.	2020102	2004	175.000,00	4.292,41	mutuo
Espropriazioni per opere di ampliamento I.P.A. Bobbio di Carignano.	2020102	2006	430.000,00	0,00	mutuo
Costituzione di diritto reale mediante la ristrutturazione del museo ferroviario attraverso le alpi di Bussoleno.	2030101	2000	413.165,52	406.924,90	trasferimenti vincolati
Interventi edilizi per riqualificazione locali adibiti a biblioteca storica.	2030101	2009	93.832,00	0,00	devoluzione mutuo
Abbazia della Novalesa, restauro e riuso funzionale. Lotto D.	2030201	2006	496.247,00	25.054,80	mutuo
Abbazia della Novalesa, restauro e riuso funzionale. Lotto D.	2030201	2006	880.000,00	208.366,86	trasferimenti vincolati
Abbazia della Novalesa. Lavori di allestimento del museo archeologico.	2030201	2007	300.000,00	200.344,41	mutuo
Intesa istituzionale: interventi sulla ridotta Carlo Alberto.	2030201	2008	560.017,00	47.273,34	finanziamenti regionali
Progetto integrato di sviluppo turistico del canavese: interventi a sostegno di una frequentazione turistica eco-compatibile nel parco provinciale del lago di Candia.	2040101	1999	85.333,14	72.890,39	finanziamenti regionali
Nuovo ostello della Gioventù'. Interventi di ristrutturazione presso ex seminario di Rivoli.	2040101	2003	212.604,23	191.058,04	mutuo
Realizzazione di un sistema di itinerari turistici dell'anfiteatro Morenico di Ivrea.	2040101	2007	59.760,00	0,00	finanziamenti regionali
Realizzazione di un sistema di itinerari turistici dell'anfiteatro Morenico di Ivrea.	2040101	2007	73.000,00	903,32	fondi propri
Costruzioni palestre nei Comuni di: Bibiana, Romano Canavese, Piverone e Castellamonte	2040201	1998	398.704,73	329.206,45	mutuo
Opere di sistemazione esterne e recinzioni presso le palestre site in Castellamonte, Piverone, Romano C.se., Bibiana.	2040201	2000	206.582,76	198.258,02	mutuo
Centro sportivo di Lanzo T.se. Lavori di ristrutturazione.	2040201	2004	1.957.617,59	15.116,36	mutuo
Miglioramento delle fermate dei servizi di trasporto pubblico su gomma.	2050101	2001	516.456,90	425.414,07	finanziamenti regionali
Progetto strategico cultura materiale. Interventi al museo del trasporto ferroviario di Bussoleno.	2030201	2002	121.775,00	121.775,00	trasferimenti vincolati

Descrizione (oggetto dell'opera)	Codice Funzione E servizio	Anno di impegno fondi	Totale	Già liquidato	Fonti di finanziamento
Miglioramento delle fermate dei servizi di trasporto pubblico su gomma.	2050101	2001	771.060,46	632.223,89	avanzo
Miglioramento delle fermate dei servizi di trasporto pubblico su gomma e realizzazione di autostazioni.	2050101	2003	626.490,00	302.609,84	avanzo
Nuove attrezzature di fermata per il trasporto pubblico su gomma lungo la S.P. n. 126 nel Comune di Moncalieri.	2050101	2003	50.000,00	6.400,19	avanzo
Interventi inerenti il Progetto Strategico "Timoteo" per la sicurezza e l'educazione stradale.	2050101	2003	346.200,00	338.087,69	trasferimenti vincolati
Interventi di miglioramento delle fermate di trasporto pubblico locale.	2050101	2004	56.250,00	0,00	fondi propri
Intesa istituzionale: lavori per realizzazione di collegamenti tra la S.R. n. 23 e il Forte di Fenestrelle e Pra Catinat.	2050101	2008	5.100.000,00	43.476,48	finanziamenti regionali
Espropriazioni per il Progetto Strategico "Timoteo" per la sicurezza e l'educazione stradale.	2050102	2003	3.800,00	1.079,11	trasferimenti vincolati
S.P. n.1 Valli di Lanzo e S.P. 170 Massello	2060101	1984	36.151,98	36.151,98	avanzo
Manutenzione straordinaria strade provinciali diverse	2060101	1986	2.904.954,89	2.854.703,53	mutuo
Manutenzione straordinaria strade provinciali diverse	2060101	1987	4.430.000,46	4.427.462,80	mutuo
Manutenzione straordinaria strade provinciali diverse	2060101	1987	2.778.538,12	2.753.365,50	mutuo
Manutenzione straordinaria strade provinciali diverse	2060101	1988	3.357.543,11	3.355.292,58	mutuo
Manutenzione straordinaria strade provinciali diverse	2060101	1988	59.337,28	42.460,27	mutuo
Manutenzione straordinaria strade provinciali diverse	2060101	1988	1.343.096,78	1.340.834,52	mutuo
Manutenzione straordinaria strade provinciali diverse	2060101	1990	6.617.982,00	6.565.177,43	mutuo
Manutenzione straordinaria strade provinciali diverse	2060101	1990	2.705.459,47	2.675.314,92	mutuo
Manutenzione straordinaria strade provinciali diverse	2060101	1991	3.322.883,69	3.277.088,80	mutuo
Sistemazione, ammodernamento, ampliamento e rettifica strade provinciali diverse	2060101	1991	212.005,56	211.172,91	avanzo
Manutenzione straordinaria strade provinciali diverse	2060101	1991	3.350.288,96	3.344.924,01	mutuo
Manutenzione straordinaria strade provinciali diverse	2060101	1992	4.160.427,01	3.707.734,58	mutuo
Manutenzione straordinaria strade provinciali diverse	2060101	1992	1.503.406,03	1.480.662,53	mutuo
Manutenzione straordinaria strade provinciali diverse	2060101	1992	467.393,49	466.655,86	mutuo
Manutenzione straordinaria S.P. 139 di Villafranca, S.P. 175 di Doirone, S.P. 77 di Pavone.	2060101	1992	438.988,36	243.465,79	trasferimenti vincolati
Manutenzione straordinaria strade provinciali diverse	2060101	1993	5.092.265,03	4.989.969,28	mutuo
Manutenzione straordinaria strade provinciali diverse	2060101	1994	2.268.795,16	2.262.855,89	avanzo
Manutenzione straordinaria strade provinciali diverse	2060101	1994	4.271.098,56	4.256.195,34	mutuo
Manutenzione straordinaria strade provinciali diverse	2060101	1994	1.007.090,95	988.450,74	mutuo

Descrizione (oggetto dell'opera)	Codice Funzione E servizio	Anno di impegno fondi	Totale	Già liquidato	Fonti di finanziamento
Manutenzione straordinaria strade provinciali diverse	2060101	1994	5.732.671,58	5.726.126,63	reinvestimenti
Ripristino strade provinciali diverse a seguito alluvione 1994	2060101	1995	24.877.728,83	21.861.836,95	mutuo
Interventi diversi sulla viabilità provinciale	2060101	1995	1.227.837,54	1.165.089,47	avanzo
Manutenzione straordinaria strade provinciali diverse	2060101	1995	4.229.782,00	4.226.607,02	mutuo
Ricostruzione S.P. 48 di Piamprato a seguito alluvione 1993	2060101	1996	291.798,15	285.464,14	trasferimenti vincolati
S.P. 97 di Cinzano. Ampliamento curva.	2060101	1996	82.633,10	75.067,46	avanzo
S.P. 43 di Canischio. Sistemazione muro franato	2060101	1996	51.645,69	46.450,70	avanzo
Acquisizione di immobili mediante espropri per opere viabili. Manutenzione straordinaria strade provinciali diverse.	2060101	1996	630.077,42	601.672,29	avanzo
Manutenzione straordinaria S.P. diverse	2060101	1997	1.403.128,70	1.397.543,93	mutuo
Completamento pista ciclabile da Moncalieri a La Loggia	2060101	1997	51.645,69	50.725,92	mutuo
S.P. diverse. Manutenzione straordinaria.	2060101	1998	3.283.511,60	3.281.543,33	mutuo
Strade provinciali di circoli diversi - S.P. diverse. Opere viarie	2060101	1998	3.310.691,17	3.309.420,66	mutuo
S.P. diverse. Sistemazione sovrastrutture, incroci, pavimentazioni ecc.	2060101	1998	6.026.751,43	5.534.473,37	mutuo
S.P. 47 della Val Soana. Ricostruzione corpo stradale a seguito alluvione 1993	2060101	1998	206.582,76	61.807,02	mutuo
S.p. diverse. Sistemazioni, ripristini e opere viarie diverse.	2060101	1998	674.717,37	667.569,68	avanzo
Manutenzione straordinaria della rete viabile.	2060101	1999	10.450.480,56	10.192.252,11	mutuo
S.P. n. 39 di Rivarossa. Variante esterna all'abitato di Rivarossa. Collegamento Lombardore-Front ed adeguamento della S.P. 13 tratto Busano-Front.	2060101	1999	1.698.580,78	5.577,79	mutuo
Interventi straordinari, finanziati con mutuo a carico dello Stato, conseguenti ad eventi meteorici del settembre 1993 e novembre 1994.	2060101	1999	681.206,65	573.860,36	mutuo
S. P. n.1 direttissima delle Valli di Lanzo, lavori di prevenzione caduta massi nella frazione Bio' del Comune di Traves.	2060101	1999	103.291,38	79.809,88	finanziamenti regionali
Interventi per la sicurezza stradale sulle strade provinciali.	2060101	1999	109.531,73	109.531,73	finanziamenti regionali
Manutenzione straordinaria della rete viabile.	2060101	2000	6.657.129,43	6.323.505,63	mutuo
Sistemazione e ammodernamento della rete viabile provinciale.	2060101	2000	3.637.633,18	3.634.484,66	mutuo
Realizzazione progetto la Venaria Reale.	2060101	2000	10.329.137,98	9.008.415,09	finanziamenti regionali
Interventi disposti in emergenza a seguito degli eventi alluvionali del 13/10/2000.	2060101	2000	11.812.918,65	11.659.866,19	trasferimenti vincolati
Interventi disposti in emergenza a seguito degli eventi alluvionali del novembre 2000.	2060101	2000	4.373.777,93	4.373.777,93	trasferimenti vincolati
Manutenzione straordinaria della rete	2060101	2001	12.331.880,37	12.171.545,33	mutuo

Descrizione (oggetto dell'opera)	Codice Funzione E servizio	Anno di impegno fondi	Totale	Già liquidato	Fonti di finanziamento
viabile.					
Sistemazione ed ammodernamento della rete viabile provinciale.	2060101	2001	7.103.062,07	5.087.250,50	mutuo
S.P. n. 13 di Front variante all'abitato di Front. I lotto.	2060101	2001	1.187.850,87	0,00	reinvestimenti
Manutenzione straordinaria della rete viabile.	2060101	2001	1.639.234,20	1.031.573,34	reinvestimenti
S.P. n. 13 di Front variante all'abitato di Front. I lotto.	2060101	2001	1.755.953,46	12.900,27	finanziamenti regionali
Opere pubbliche di viabilità provinciale.	2060101	2001	3.305.324,15	3.215.444,90	reinvestimenti
Alluvione 2000. Ripristini definitivi sulle strade provinciali.	2060101	2001	4.782.162,61	4.782.094,23	trasferimenti vincolati
Alluvione 2000. Ripristini definitivi sulle strade provinciali.	2060101	2001	34.115.990,54	33.630.551,65	finanziamenti regionali
Opere varie inserite nel patto territoriale del Canavese.	2060101	2001	2.379.575,16	1.759.173,09	trasferimenti vincolati
Opere varie inserite nel patto territoriale del Canavese.	2060101	2001	1.355.699,36	950.457,29	finanziamenti regionali
Interventi relativi ad eventi alluvionali precedenti al 2000 e sulla S.P. n. 41 di Agliè.	2060101	2001	361.519,83	314.173,39	finanziamenti regionali
Progetto strategico: ricostruzione del nuovo ponte stradale e ferroviario di via Saluzzo sul Chisone di Pinerolo.	2060101	2001	464.811,21	424.785,05	avanzo
Manutenzione straordinaria della rete viabile provinciale.	2060101	2002	1.938.574,67	1.614.048,24	mutuo
Interventi di sistemazione ed ammodernamento della rete viabile provinciale.	2060101	2002	4.993.049,38	4.103.498,26	mutuo
S.P. n. 13 di Front variante all'abitato di Front I lotto.	2060101	2002	868.000,00	0,00	avanzo
Progetto Strategico Grande viabilità Venaria -Circonvallazione di Savonera, collegamento tra la S.P. n. 8 di Druento e la S.P. n. 176 di Savonera.	2060101	2002	1.733.500,00	1.680.138,96	mutuo
Alluvione autunno 2000, ripristini definitivi sulle strade provinciali.	2060101	2002	703.213,82	680.215,90	finanziamenti regionali
Alluvione autunno 2000, ripristini definitivi sulle strade provinciali.	2060101	2002	3.406.832,74	3.312.449,49	avanzo
Patto Territoriale della Stura. Realizzazione strada di collegamento tra la S.P. n. 2 e la S.P. n. 13 di Front, tronco dalla S.P. n. 2 alla S.P. n. 16 di Ciriè.	2060101	2002	928.853,00	646.788,59	reinvestimenti
Interventi di manutenzione programmata delle strade Anas di competenza provinciale.	2060101	2002	1.721.868,00	1.612.767,55	trasferimenti vincolati
Patto Territoriale della Stura. S.P. delle Valli di Lanzo, costruzione di banchettoni e posa di barriere di sicurezza.	2060101	2002	253.063,88	193.199,24	trasferimenti vincolati
Patto Territoriale della Stura. S.P. n. 25 di Grange di Nole, allargamento stradale in località Vastalla.	2060101	2002	90.379,96	90.379,96	trasferimenti vincolati
Patto Territoriale della Stura. S.P. n. 1 delle Valli di Lanzo, completamento sottopassi Torino-Ceres.	2060101	2002	198.835,91	183.347,34	trasferimenti vincolati
Patto Territoriale della Stura. S.P. n. 1 delle Valli di Lanzo, completamento sottopassi Torino-Ceres.	2060101	2002	85.216,00	85.216,00	mutuo
Patto Territoriale del Sangone. S.P. n.	2060101	2002	608.386,23	484.974,10	trasferimenti vincolati

Descrizione (oggetto dell'opera)	Codice Funzione E servizio	Anno di impegno fondi	Totale	Già liquidato	Fonti di finanziamento
187 di Giaveno I lotto.					
Patto Territoriale del Sangone. Variante sud-est di Rivalta.	2060101	2002	541.247,00	329.051,60	trasferimenti vincolati
Patto Territoriale del Sangone. S.P. n. 183 di Bruino, sistemazione rotonda.	2060101	2002	76.848,79	64.493,85	trasferimenti vincolati
Patto Territoriale della zona ovest di Torino. Variante S.P. n. 175 del Dojrone.	2060101	2002	154.937,07	154.937,07	trasferimenti vincolati
Interventi di manutenzione straordinaria lungo la S.P. n. 47 della Val Soana a completamento degli interventi di ripristino dei danni alluvionali del 2000.	2060101	2002	129.114,00	111.703,23	finanziamenti regionali
Sistemazione ed ammodernamento della rete viabile.	2060101	2002	452.947,00	450.775,50	fondi propri
Interventi di razionalizzazione della viabilità in corrispondenza del polo di stampaggio a caldo di Favria-Busano.	2060101	2002	432.354,00	406.512,34	avanzo
Progetto Strategico Grande mobilità di Venaria, circonvallazione di Savonera.	2060101	2002	6.381.000,00	5.938.706,14	prestito obbligazionario
S.P. n. 94 di S. Sebastiano. Realizzazione collegamento definitivo tra i Comuni di Verolengo e S. Sebastiano Po.	2060101	2002	9.713.823,00	8.717.382,62	prestito obbligazionario
Ristrutturazione centro operativo mezzi meccanici di Grugliasco.	2060101	2002	154.938,00	154.938,00	avanzo
S.P. n. 49 di Ribordone, ricostruzione ponte.	2060101	2002	38.217,81	34.030,54	avanzo
Patto Territoriale Torino-sud, lavori sulla S.P. n. 128 di Pessione.	2060101	2002	1.134.549,00	1.055.072,45	trasferimenti vincolati
Alluvione giugno 2002. Ripristini definitivi sulla S.P. n. 47 della Val Soana.	2060101	2002	1.475.000,00	1.452.943,59	avanzo
Manutenzione straordinaria della rete viabile provinciale.	2060101	2003	10.308.112,25	10.107.939,77	mutuo
Sistemazione ed ammodernamento della rete viabile provinciale.	2060101	2003	3.456.408,61	3.407.891,92	mutuo
Sistemazione ed ammodernamento della rete viabile provinciale: raccordo tra la S.P. n. 40 e autostrada A4 nel Comune di Volpiano.	2060101	2003	2.693.699,34	2.552.602,06	mutuo
Interventi inerenti il Progetto Strategico la Venaria Reale, costruzione della Circonvallazione di Venaria e Borgaro Torinese.	2060101	2003	27.535.796,00	6.463.891,98	finanziamenti regionali
Raccordi stradali e parcheggi di attestamento a nord ed a sud della Reggia di Venaria, costruzione della Circonvallazione di Venaria e Borgaro Torinese.	2060101	2003	9.734.571,00	8.360.372,74	finanziamenti regionali
Raccordi stradali e parcheggi di attestamento a nord ed a sud della Reggia di Venaria.	2060101	2003	40.495,00	0,00	reinvestimenti
Alluvione 2000. Ripristini definitivi sulle strade provinciali.	2060101	2003	5.890.417,67	3.055.730,59	finanziamenti regionali
Alluvione 2000, eventi atmosferici di Giugno 2002, ripristini definitivi sulle strade provinciali.	2060101	2003	725.572,86	724.836,69	finanziamenti regionali
Interventi di manutenzione programmata per le strade Anas di competenza provinciale.	2060101	2003	1.946.608,13	1.927.394,23	fondi propri
S.P. n. 2 di Germagnano, sistemazione dello svincolo alla progr. km. 23+000	2060101	2003	339.119,39	338.693,50	prestito obbligazionario

Descrizione (oggetto dell'opera)	Codice Funzione E servizio	Anno di impegno fondi	Totale	Già liquidato	Fonti di finanziamento
nal Comune di Ciriè'.					
Progetto Strategico Torino 2006, interventi per i giochi olimpici invernali del 2006.	2060101	2003	12.141.970,00	11.145.295,22	trasferimenti vincolati
Realizzazione ciclopista della bassa Val Sangone, tratto Beinasco-Rivalta.	2060101	2003	607.778,53	606.111,77	trasferimenti vincolati
S.P. n. 92 di Castiglione, variante nei Comuni di S. Mauro e Castiglione. III lotto.	2060101	2003	748.862,50	537.815,99	trasferimenti vincolati
Progetti per Torino 2006. Direttissima di accesso all'ospedale civile ASL n. 10.	2060101	2003	1.549.000,00	1.251.268,75	trasferimenti vincolati
Ripristini definitivi per la costruzione del ponte sul torrente Ribordone.	2060101	2003	99.782,00	97.324,59	mutuo
Interventi sulla ex. S.S. n. 663, tratto Lombriasco-Carignano con circonvallazione. Messa in sicurezza.	2060101	2003	1.000.000,00	479.267,64	trasferimenti vincolati
Alluvione Ottobre 2000, S.P. n. 47 della Val Soana, sistemazione ed allargamento sede stradale.	2060101	2003	189.546,70	1.209,48	prestito obbligazionario
Manutenzione straordinaria della rete viabile provinciale.	2060101	2004	14.883.178,43	14.011.330,91	mutuo
Interventi di sistemazione ed ammodernamento della rete viabile provinciale.	2060101	2004	6.454.860,10	6.208.935,84	mutuo
Alluvione 2000, ripristini definitivi sulle strade provinciali.	2060101	2004	5.649.284,26	4.439.423,62	finanziamenti regionali
Alluvione 2000, ripristini definitivi sulle strade provinciali.	2060101	2004	172.128,14	0,00	mutuo
Alluvione 2000, ripristini definitivi sulle strade statali trasferite al demanio provinciale.	2060101	2004	4.251.585,72	3.878.825,83	trasferimenti vincolati
S.P. n. 92 di Castiglione, variante nei Comuni di S. Mauro e Castiglione. III lotto.	2060101	2004	105.000,00	99.021,07	mutuo
Interventi di manutenzione programmata per le strade Anas di competenza provinciale.	2060101	2004	1.719.133,00	1.623.063,73	mutuo
Interventi straordinari di risanamento acustico lungo le strade provinciali e alluvione ottobre 2000.	2060101	2004	1.495.312,00	1.252.424,29	mutuo
Costruzione fabbricati per il laboratorio provinciale ed ampliamento centro mezzi meccanici.	2060101	2004	344.752,00	340.267,83	mutuo
S. P. n. 61 di Issiglio. Sistemazione del versante e della strada alla progr. Km 1+300 nel Comune di Baldissero Canavese.	2060101	2004	498.607,26	462.377,20	prestito obbligazionario
Interventi alla variante sulla ex. S.S. n. 590 in corrispondenza dell'abitato di S. Mauro T.se. Lotto di completamento.	2060101	2004	319.444,91	161.518,81	trasferimenti vincolati
Interventi di sistemazione dell'attraversamento idraulico sul Rio Calora alla progr. Km. 14+500 sulla S.P. n. 8 di Druento.	2060101	2004	65.000,00	52.990,95	trasferimenti vincolati
Progetti per Torino 2006. Opere connesse.	2060101	2004	7.801.857,34	6.553.831,27	finanziamenti regionali
XX Giochi olimpici invernali, interventi di manutenzione straordinaria della rete viabile.	2060101	2004	7.364.540,51	7.307.022,78	mutuo
Interventi di viabilità sulla S.P. n. 1 direttissima delle Valli di Lanzo e la S.P. n. 78 di Vestignè.	2060101	2004	386.000,00	372.969,80	trasferimenti vincolati

Descrizione (oggetto dell'opera)	Codice Funzione E servizio	Anno di impegno fondi	Totale	Già liquidato	Fonti di finanziamento
Interventi di viabilità sulla S.P. n. 107 di Brusasco.	2060101	2004	178.500,00	178.500,00	trasferimenti vincolati
S.P. n. 53 di S. Gioglio, realizzazione nuova rotatoria all'incrocio con la S.P. n. 41 nel Comune di Osegna.	2060101	2004	285.000,00	269.550,84	trasferimenti vincolati
Sistemazione della casa cantoniera del Sestriere.	2060101	2004	358.902,00	358.701,30	finanziamenti regionali
Manutenzione straordinaria della rete viabile provinciale.	2060101	2005	7.306.855,10	6.823.963,68	mutuo
Alluvione 2000. Ripristini definitivi sulle strade provinciali.	2060101	2005	1.003.804,25	918.519,03	finanziamenti regionali
Alluvione 2000. Ripristini definitivi sulle strade provinciali.S.P. n. 92 di Castiglione, S.P. n. 50 Colle del Nivolet.	2060101	2005	380.671,00	380.666,72	finanziamenti regionali
Alluvione 2000. Ripristini definitivi sulle strade provinciali.S.P. n. 77 di Pavone.	2060101	2005	3.060.064,78	107.767,92	finanziamenti regionali
Sistemazione ed ammodernamento della rete viabile provinciale.	2060101	2005	215.342,63	206.517,03	mutuo
S.P. n. 173 del Colle dell'Asietta, progetto di valorizzazione ambientale, turistica, forestale ed agricola.	2060101	2005	1.196.325,00	354.813,47	finanziamenti regionali
Ex. S.S. n. 589 dei laghi di Avigliana, intervento di ripristino e sistemazione del corpo stradale.	2060101	2005	3.096.059,77	2.697.852,59	trasferimenti vincolati
Interventi di recupero ai fini turistici della rete di strade militari di montagna.	2060101	2005	700.000,00	698.684,96	trasferimenti vincolati
Realizzazione strada di collegamento ai Comuni di Locano e Monastero di Lanzo.	2060101	2005	250.000,00	116.147,95	trasferimenti vincolati
XX Giochi olimpici invernali Torino 2006, ex. S.S. n. 24, adeguamento funzionale tratto Caselette-Borgone di Susa.	2060101	2005	284.387,55	242.615,20	mutuo
Patto Territoriale Torino Sud, realizzazione rotatoria sulla S.P. n. 122 nella località Falcetti nel Comune di Chieri.	2060101	2005	288.960,00	197.067,96	trasferimenti vincolati
Manutenzione straordinaria della rete viabile provinciale.	2060101	2006	549.029,97	466.063,46	mutuo
Sistemazione ed ammodernamento della rete viabile provinciale.	2060101	2006	8.510.477,19	4.919.882,39	mutuo
Realizzazione della Circonvallazione di Venaria e Borgaro.	2060101	2006	15.523.626,95	6.816.113,72	finanziamenti regionali
Realizzazione della Circonvallazione di Venaria e Borgaro.	2060101	2006	20.608.441,11	507.962,00	mutuo
Alluvione 2000. Ripristini definitivi sulle strade provinciali.	2060101	2006	1.421.161,14	957.098,15	finanziamenti regionali
Interventi su ex. Strade statali trasferite alla Provincia.	2060101	2006	4.512.222,64	2.145.253,83	finanziamenti regionali
Progetti per Torino 2006. Realizzazione variante alla S.P. n. 156 di Lusernetta.	2060101	2006	3.798.388,00	1.836.780,12	finanziamenti regionali
Progetti per Torino 2006. Realizzazione variante alla S.P. n. 156 di Lusernetta.	2060101	2006	1.380.000,00	676.747,01	trasferimenti vincolati
Ex. S.S. n. 589 dei laghi di Avigliana, intervento di ripristino e sistemazione del corpo stradale.	2060101	2006	28.478,30	12.541,19	trasferimenti vincolati
Interventi di recupero ai fini turistici della rete di strade militari di montagna.	2060101	2006	664.000,00	662.652,56	trasferimenti vincolati
Interventi urgenti presso gli impianti tecnologici della galleria ex. S.S. n. 590 di San Mauro.	2060101	2006	27.000,00	27.000,00	fondi propri
Progetti per Torino 2006. Direttissima di	2060101	2006	84.471,55	5.802,32	finanziamenti

Descrizione (oggetto dell'opera)	Codice Funzione E servizio	Anno di impegno fondi	Totale	Già liquidato	Fonti di finanziamento
accesso all'ospedale civile ASL n. 10.					regionali
Manutenzione straordinaria della rete viabile provinciale.	2060101	2007	8.812.382,68	5.161.788,90	mutuo
S.P. n. 194 di Frossasco. Allargamento ponte sul rio Torto.	2060101	2007	514.094,35	102.453,86	mutuo
Lavori di manutenzione programmata per la sistemazione delle pavimentazioni stradali lungo le ex. strade statali.	2060101	2007	1.161.114,62	935.474,56	mutuo
Sistemazione ed ammodernamento della rete viabile provinciale.	2060101	2007	7.089.433,00	1.505.884,99	mutuo
Interventi di recupero ai fini turistici della rete di strade militari di montagna.	2060101	2007	601.000,00	397.294,77	trasferimenti vincolati
Realizzazione strada di collegamento ai Comuni di Locano e Monastero di Lanzo.	2060101	2007	177.000,00	0,00	trasferimenti vincolati
Interventi straordinari di risanamento acustico lungo le strade provinciali.	2060101	2007	1.495.507,00	1.083.586,67	mutuo
Interventi su ex. Strade statali trasferite alla Provincia.	2060101	2007	7.349.135,13	1.333.112,08	finanziamenti regionali
Interventi di accesso al terminalizzatore del Gerbido.	2060101	2007	1.459.976,00	18.345,60	trasferimenti vincolati
Interventi di somma urgenza presso la S.P. n. 42 del Santuario di Belmonte. Consolidamento al Km. 16+100.	2060101	2008	100.000,00	77.615,79	fondi propri
Sistemazione ed ammodernamento della rete viabile provinciale.	2060101	2008	14.572.972,67	193.661,11	mutuo
Alluvione maggio 2008: interventi urgenti di ripristino della viabilità provinciale.	2060101	2008	2.465.483,00	2.099.159,49	mutuo
Realizzazione strada di collegamento ai Comuni di Locano e Monastero di Lanzo.	2060101	2008	73.000,00	0,00	trasferimenti vincolati
Interventi di manutenzione straordinaria di strade provinciali.	2060101	2008	230.005,45	65.592,63	prestito obbligazionario
Lavori di completamento del prolungamento S.P. n. 40 Volpiano-Brandizzo.	2060101	2008	950.000,00	8.078,39	mutuo
Manutenzione straordinaria della rete viabile provinciale.	2060101	2008	9.684.384,46	745.398,14	mutuo
Interventi di recupero ai fini turistici della rete di strade militari di montagna.	2060101	2008	485.000,00	61.509,50	trasferimenti vincolati
Manutenzione straordinaria della rete viabile provinciale.	2060101	2009	5.318.103,34	80.546,56	mutuo
Realizzazione della viabilità di accesso al Terminalizzatore del Gerbido. Intervento C.	2060101	2009	871.225,00	0,00	mutuo
Eventi meteorici di dicembre 2008. Interventi urgenti di ripristino della viabilità provinciale.	2060101	2009	1.516.747,02	519.642,24	mutuo
Interventi di messa in sicurezza scarpate provinciali lungo le S.P. n. 188 e 197 per presenza di amianto naturale.	2060101	2009	68.500,00	0,00	finanziamenti regionali
Alluvione maggio 2008: interventi urgenti di ripristino della viabilità provinciale.	2060101	2009	7.865.000,00	52.286,95	finanziamenti regionali
Potenziamento e miglioramento della segnaletica stradale, realizzazione di interventi a favore della mobilità ciclistica, interventi a favore degli utenti della strada più deboli.	2060101	2009	22.805,77	0,00	fondi propri
Lavori di pronto intervento sulle strade	2060101	2009	70.000,00	0,00	fondi propri

Descrizione (oggetto dell'opera)	Codice Funzione E servizio	Anno di impegno fondi	Totale	Già liquidato	Fonti di finanziamento
provinciali.					
Alluvione Ottobre 2000. Ripristini definitivi sulle ex. strade Statali trasferite al demanio provinciale.	2060101	2009	706.177,92	0,00	trasferimenti vincolati
Interventi di manutenzione programmata sulle strade della rete regionale. (ex strade statali).	2060110	2003	1.309.000,00	1.054.210,28	trasferimenti vincolati
Interventi di manutenzione programmata sulle ex strade statali trasferite alla Provincia.	2060110	2003	7.980.576,41	4.861.136,51	finanziamenti regionali
Interventi di manutenzione programmata sulle strade della rete regionale. (ex strade statali).	2060110	2004	1.308.696,78	1.252.543,47	fondi propri
Primo programma annuale di attuazione del piano nazionale di sicurezza stradale. Miglioramento delle fermate e dei servizi di trasporto pubblico su gomma.	2060110	2005	4.100.683,00	1.981.833,39	trasferimenti vincolati
Piano alluvione del 2000, II fase, interventi su Strade Regionali.	2060110	2006	2.588.898,05	906.236,30	finanziamenti regionali
Interventi di sistemazione viabile sulla ex. S.S. n. 20 del Colle di Tenda e della valle Roja.	2060110	2007	89.788,00	76.017,91	trasferimenti vincolati
Primo programma annuale di attuazione del piano nazionale di sicurezza stradale. Interventi di manutenzione straordinaria.	2060110	2007	360.000,00	353.492,12	finanziamenti regionali
Adeguamento funzionale ed ammodernamento della S.R. n. 11.	2060110	2007	4.430.000,00	14.476,80	finanziamenti regionali
S.R. n. 10 Padana Inferiore. Intervento di consolidamento strutturale al viadotto al Km. 8+900.	2060110	2007	1.274.000,00	356.208,35	finanziamenti regionali
S.R. n. 23. Sistemazione Barriera New Jersey centrale tra le progressive Km. 31+500 e Km. 34+600 per la messa in sicurezza.	2060110	2007	1.068.200,00	1.058.241,96	finanziamenti regionali
S.R. n. 23. Realizzazione opere di sostegno a difesa del corpo stradale Km. 37+580 37+780 in Pinerolo.	2060110	2007	2.171.289,00	0,00	trasferimenti vincolati
Procedure espropriative per opere viarie su S.P. diverse	2060102	1997	2.540.765,49	2.514.942,65	mutuo
Procedure espropriative per opere viarie su S.P. diverse	2060102	1998	2.252.453,94	1.136.907,03	mutuo
Procedure espropriative per opere viarie su S.P. diverse	2060102	1998	35.765,16	9.124,28	avanzo
Espropriazioni per opere di viabilità'	2060102	1999	313.953,12	278.221,69	avanzo
Espropriazioni per opere di viabilità'	2060102	1999	763.394,05	334.222,09	mutuo
Espropriazioni per opere di viabilità'	2060102	2000	2.076.673,19	1.331.458,64	mutuo
Espropriazioni per opere di viabilità'	2060102	2000	193.671,34	134.301,97	reinvestimenti
Espropriazioni per opere di viabilità'	2060102	2000	5.164,57	0,00	avanzo
Acquisto di aree per opere pubbliche	2060102	2000	268.557,59	237.202,95	fondi propri
Espropriazioni per opere di viabilità'	2060102	2001	1.289.362,54	1.005.962,17	mutuo
Espropriazioni per opere di viabilità'	2060102	2001	864.548,85	780.974,87	reinvestimenti
Espropriazioni per opere di viabilità' previste nel patto territoriale del Canavese.	2060102	2001	1.067.774,64	728.870,38	finanziamenti regionali
Aree acquisite tramite accessione invertita ed espropriazioni in sanatoria.	2060102	2001	361.519,83	355.073,98	fondi propri
Alluvione 2000. Espropriazioni.	2060102	2001	61.974,83	56.127,03	trasferimenti vincolati
Alluvione 2000. Espropriazioni.	2060102	2001	199.183,48	16.374,18	finanziamenti regionali
Espropriazioni per opere di viabilità'.	2060102	2002	15.493,71	1.840,37	mutuo

Descrizione (oggetto dell'opera)	Codice Funzione E servizio	Anno di impegno fondi	Totale	Già liquidato	Fonti di finanziamento
Espropriazioni per opere di viabilità'.	2060102	2002	73.019,94	46.021,71	fondi propri
Espropriazioni per opere di viabilità'.	2060102	2002	290.177,00	32.671,43	prestito obbligazionario
Espropriazioni per opere di viabilità'.	2060102	2002	339.114,22	177.482,34	avanzo
Espropriazioni per: Patto Territoriale del Sangone. Variante sud-est di Rivalta.	2060102	2002	227.241,00	95.618,01	trasferimenti vincolati
Espropriazioni per: Progetto Strategico Grande mobilità' di Venaria, circonvallazione di Savonera.	2060102	2002	849.000,00	699.232,17	prestito obbligazionario
Espropriazioni per il Patto Territoriale della Stura. Strada di collegamento tra la S.P. n. 2 e la S.P. n. 13 di Front, tronco dalla S.P. n. 2 alla S.P. n. 16 di Cirie'.	2060102	2002	256.415,00	255.682,71	reinvestimenti
Alluvione giugno 2002. Espropriazioni per ripristini definitivi sulla S.P. n. 47 della Val Soana.	2060102	2002	25.000,00	0,00	avanzo
Espropriazioni connesse gli interventi di razionalizzazione della viabilità' in corrispondenza del polo di stampaggio a caldo di Favria-Busano.	2060102	2002	53.116,00	21.291,57	avanzo
Alluvione 2000. Espropriazioni per ripristini definitivi sulle strade provinciali.	2060102	2002	2.160,00	0,00	avanzo
Espropriazioni per opere di viabilità'.	2060102	2003	1.512.991,00	891.046,34	mutuo
Alluvione 2000. Espropriazioni per ripristini definitivi sulle strade provinciali.	2060102	2003	142.500,00	100.000,00	finanziamenti regionali
Alluvione 2000. Espropriazioni per ripristini definitivi sulle strade provinciali.	2060102	2003	10.000,00	0,00	prestito obbligazionario
Espropriazioni per Progetti inerenti Torino 2006.	2060102	2003	928.444,79	643.787,25	trasferimenti vincolati
Espropriazioni per realizzazione del progetto la Venaria Reale.	2060102	2003	3.150.388,00	1.199.617,92	finanziamenti regionali
Espropriazioni per raccordi stradali e parcheggi di attestamento a nord ed a sud della Reggia di Venaria.	2060102	2003	516.457,00	497.258,05	finanziamenti regionali
Espropriazioni relative al completamento della circonvallazione di Druento.	2060102	2003	227.000,00	222.200,00	finanziamenti regionali
Espropriazioni per opere di viabilità'.	2060102	2004	57.500,00	3.862,05	mutuo
Espropriazioni per opere di viabilità'.	2060102	2004	74.292,02	64.292,02	fondi propri
Alluvione 2000. Espropriazioni per ripristini definitivi sulle strade provinciali.	2060102	2004	163.000,00	0,00	finanziamenti regionali
Alluvione 2000. Espropriazioni per ripristini definitivi sulle strade trasferite al demanio provinciale.	2060102	2004	81.974,83	10.416,66	trasferimenti vincolati
Espropriazioni per opere di viabilità'.	2060102	2004	81.462,00	76.215,55	trasferimenti vincolati
Espropriazioni per Progetti inerenti Torino 2006.	2060102	2004	949.950,00	509.874,72	finanziamenti regionali
Espropriazioni per la realizzazione dello svincolo sul raccordo autostradale Torino-Caselle in Borgaro.	2060102	2004	85.000,00	37.810,86	fondi propri
Espropriazioni per interventi di viabilità sulla S.P. n. 1 delle Valli di Lanzo, S.P. n. 107 di Brusasco ed S.P. n. 53 di S. Giorgio-Osegna.	2060102	2004	50.500,00	14.229,69	trasferimenti vincolati
Espropriazioni per opere di viabilità'.	2060102	2005	45.000,00	17.070,84	mutuo
Espropriazioni per opere di viabilità'.	2060102	2005	225.000,00	80.947,56	prestito

Descrizione (oggetto dell'opera)	Codice Funzione E servizio	Anno di impegno fondi	Totale	Già liquidato	Fonti di finanziamento
					obbligazionario
Alluvione 2000. Espropriazioni per ripristini definitivi sulle S.P.	2060102	2005	18.000,00	13.310,11	mutuo
Alluvione 2000. S. P. n. 77 di Pavone, espropriazioni.	2060102	2005	80.000,00	27.349,83	mutuo
Eapropriazioni per realizzazione rotatoria sulla S.P. n. 122 in località falcetti nel Comune di Chieri.	2060102	2005	30.000,00	16.865,60	mutuo
Alluvione ottobre 2000. Espropriazioni per la S.P. n. 8 di Druento.	2060102	2005	25.800,00	13.155,95	finanziamenti regionali
S.P. n. 40 di San Giusto, espropriazioni.	2060102	2005	29.000,00	19.916,16	avanzo
Espropriazioni per opere di viabilità'.	2060102	2006	816.782,00	209.546,50	mutuo
Espropriazioni per opere di viabilità'.	2060102	2006	316.657,00	0,00	prestito obbligazionario
Espropriazioni per opere inerenti l'alluvione del 2000.	2060102	2006	24.000,00	0,00	finanziamenti regionali
Espropriazioni per realizzazione Circonvallazione di Venaria Reale e Borgaro.	2060102	2006	4.099.612,00	0,00	finanziamenti regionali
Espropriazioni per completamento della Circonvallazione di Druento.	2060102	2006	465.650,82	128.373,92	finanziamenti regionali
Espropriazioni per interventi sulla S.P. n. 156 di Lusernetta.	2060102	2006	350.000,00	261.085,72	finanziamenti regionali
Espropriazioni per interventi sulle ex. Strade statali trasferite alla Provincia.	2060102	2006	101.000,00	28.157,08	finanziamenti regionali
Espropriazioni per opere di viabilità'.	2060102	2007	1.377.152,00	1.063.917,13	mutuo
Espropriazioni per opere di viabilità'.	2060102	2007	5.000,00	0,00	prestito obbligazionario
Espropriazioni per opere di viabilità'.	2060102	2007	1.733.873,00	779.038,42	avanzo
Espropriazioni per interventi sulle ex. Strade statali trasferite alla Provincia.	2060102	2007	265.000,00	41.402,54	finanziamenti regionali
Alluvione 2000. Espropriazioni.	2060102	2007	3.000,00	0,00	finanziamenti regionali
Espropriazioni per opere di viabilità'.	2060102	2008	3.012.827,30	890.402,77	mutuo
Espropriazioni per la realizzazione variante di Borgaretto alla S.P. n. 143 di Vinovo.	2060102	2008	300.000,00	191.798,80	trasferimenti vincolati
Alluvione 2000. Espropriazioni.	2060102	2008	72.000,00	0,00	finanziamenti regionali
Espropriazioni relative la Circonvallazione di Volpiano.	2060102	2008	115.000,00	0,00	mutuo
Espropriazioni per opere di viabilità'.	2060102	2009	795.000,00	0,00	mutuo
Alluvione 2000. Espropriazioni.	2060102	2009	15.000,00	0,00	finanziamenti regionali
Espropriazioni per ripristini definitivi sulle strade provinciali relative all'alluvione di maggio 2008.	2060102	2009	205.000,00	0,00	finanziamenti regionali
Interventi per Torino 2006 per il potenziamento delle infrastrutture aeroportuali.	2060107	2004	4.550.000,00	0,00	mutuo
Lavori di manutenzione programmata su ex strade della rete regionale.	2060107	2006	1.310.768,00	1.278.542,16	mutuo
Lavori di manutenzione programmata su ex strade della rete regionale.	2060107	2007	893.057,66	882.550,52	mutuo
Interventi inerenti il Progetto Strategico Paesaggio 2006.	2060201	2003	3.535.750,00	3.033.292,85	trasferimenti vincolati
Interventi inerenti il Progetto Strategico Paesaggio 2006.	2060210	2004	1.397.418,12	1.139.551,99	trasferimenti vincolati
Sistemazione nodo idraulico di Ivrea a seguito alluvione 1994.	2070101	1996	2.065.827,60	2.011.383,05	mutuo
Interventi di sistemazione idrogeologica ed idraulica del nodo	2070101	1999	1.413.026,08	1.400.679,37	finanziamenti regionali

Descrizione (oggetto dell'opera)	Codice Funzione E servizio	Anno di impegno fondi	Totale	Già liquidato	Fonti di finanziamento
fluviale di Ivrea.					
Realizzazione e sistemazione strutture nelle aree protette provinciali.	2070601	2006	50.000,00	4.033,66	finanziamenti regionali
Realizzazione e sistemazione strutture nelle aree protette provinciali.	2070601	2007	50.000,00	0,00	finanziamenti regionali
Lavori di sistemazione idraulica del torrente Chisone.	2070110	2003	2.922.085,89	2.158.267,71	finanziamenti regionali
Lavori di sistemazione idraulica del torrente Val Sorda nel Comune di Venaria.	2070110	2003	206.583,00	131.568,51	finanziamenti regionali
Opere di ristrutturazione immobile a Riva di Pinerolo denominato Mulino di Riva.	2090101	2003	626.377,00	597.149,65	mutuo
Opere di ristrutturazione immobile a Riva di Pinerolo denominato Mulino di Riva.	2090101	2006	41.000,00	38.675,86	prestito obbligazionario
Opere di manutenzione straordinaria, ristrutturazione e risanamento presso i centri per l'impiego.	2090301	1999	689.934,77	649.379,35	mutuo
Manutenzione straordinaria dei Centri per l'Impiego.	2090301	2006	3.000.000,00	2.982.923,96	finanziamenti europei
Interventi straordinari ristrutturazione Centri per l'Impiego.	2090301	2009	208.537,00	61.332,71	finanziamenti europei
Interventi straordinari ristrutturazione Centri per l'Impiego.	2090301	2009	59.146,00	0,00	devoluzione mutuo

4.2 Considerazioni sullo stato di attuazione dei Programmi

Con il bilancio di previsione per l'esercizio 1997 la Provincia di Torino ha dato piena attuazione al dettato del D.Lgs 77/95, ora confluito nel D.Lgs. 267/00 (Testo Unico sull'ordinamento delle autonomie locali), il quale, nel rinnovare il modello programmatorio e gestionale dell'Ente, ha definito una nuova distribuzione di competenze, sia tra organo politico e organo gestionale, sia all'interno del medesimo organo politico.

L'attuazione delle disposizioni contenute nelle richiamate norme ha trovato espressione in una diversa articolazione dei compiti attribuiti agli organi nella predisposizione degli atti formali di programmazione, evidenziando maggiormente il ruolo degli organi politici nelle fasi iniziale e finale della gestione, attraverso la programmazione degli obiettivi e la valutazione dei risultati, individuati entrambi nell'aspetto strategico ed operativo.

È proprio in tale contesto che assume rilievo l'individuazione dei "programmi", intesa sia quale fase propedeutica essenziale all'attività previsionale dell'Ente, sia quale articolazione dell'attività gestionale dello stesso, nel quadro più generale dei compiti e delle funzioni proprie e conferite in seno all'attuazione del D.Lgs. 112/1998.

Si precisa che l'esposizione richiama i contenuti della ricognizione sull'attuazione dei programmi recentemente approvata dal Consiglio provinciale.

A) Attività strumentali e di supporto

Comprendono i programmi:

- 61: Indirizzi di efficienza e rigore nell'amministrazione finanziaria
- 62: Razionalizzazione delle risorse umane e strumentali funzionali all'attuazione del
- 63: Azioni di conciliazione nei confronti del personale (asilo nido)
- 64: Valorizzazione della sede di corso Inghilterra
- 65: Azioni ordinarie e di supporto per la realizzazione dei programmi

Le attività riguardano l'adempimento di specifiche disposizioni di legge, di statuto e dei vari regolamenti di cui l'Ente si è dotato e si traducono nei diversificati servizi di staff che consentono l'operatività dell'Ente orientata verso l'esterno.

Programma 61: Indirizzi di efficienza e rigore nell'amministrazione finanziaria

Una delle principali problematiche inerenti la **gestione del Bilancio di Previsione** è ormai comune a quella che ha caratterizzato la gestione dei bilanci degli anni precedenti: il rispetto dei vincoli imposti dal **"Patto di stabilità interno"**.

La Provincia si è attrezzata per monitorare il rispetto in corso d'anno dell'obiettivo programmatico espresso in termini di competenza mista in cui le entrate/spese correnti vengono considerate in termini di competenza a fianco di entrate /spese in conto capitale valide in termini di . In merito agli aspetti tecnici specifici alla problematica dei vincoli del patto di stabilità ed alla relativa evoluzione normativa, si rinvia al paragrafo specifico dedicato al "Patto di stabilità interno".

In tale contesto, un ruolo fondamentale ha svolto la Provincia di Torino nell'**assistenza amministrativa ai Comuni di dimensioni minori**, con particolare riferimento alla redazione del conto economico, dello stato patrimoniale e per alcuni aspetti dei vincoli imposti dal Patto di stabilità.

A tal proposito, si segnala che la Provincia di Torino è compresa nel gruppo di 4 province "pilota" del progetto avviato dall'UPI (Unione Province Italiane) denominato **"100 indicatori per 100 Province"**, finalizzato all'individuazione di parametri di misurazione fisici ed economici di raffronto dell'attività delle Province italiane.

Programma 62: Razionalizzazione delle risorse umane e strumentali funzionali all'attuazione del programma

Si sono avviate le procedure per la definizione del piano di assunzioni che farà fronte alle esigenze di personale per il prossimo triennio: dopo lungo tempo, si è mossa in moto la macchina per l'avvio dei **concorsi pubblici** che entro il 2010 troveranno definizione. Nel corso dell'anno 2009 sono stati infatti indetti 22 concorsi per l'assunzione nei ruoli organici di n. 80 unità di personale secondo quanto previsto dal Piano dei Fabbisogni adottato dalla Giunta Provinciale il 13 maggio 2008; a tali procedure hanno presentato domanda di partecipazione circa 19.000 candidati. Tra fine novembre ed inizio

dicembre 2009 sono state effettuate le preselezioni di 17 procedure, quelle per le quali le domande di partecipazione erano superiori a 200; nel primo semestre 2010 hanno avuto luogo le prove scritte di n. 21 procedure concorsuali per l'assunzione di personale di cat. C e D. E' stata effettuata la valutazione dei titoli relativi ai concorsi (n. 5) per i quali non si è proceduto a prova preselettiva ed si è provveduto allo scioglimento della riserva di ammissione ai concorsi per tutte le procedure avviate; Per quanto attiene alle progressioni verticali, nel corso di gennaio si è chiuso il termine per la presentazione delle domande di partecipazione alle ultime procedure bandite (per Istruttore direttivo amministrativo e Istruttore direttivo tecnico); si è provveduto alle attività di ammissione ed esclusione dei candidati ed alla valutazione dei titoli di servizio per n. 5 procedure per il passaggio dalla categoria A alla B e da B a C, nonché di ammissione ed esclusione dei partecipanti ai due corsi-concorsi da Istruttore direttivo amministrativo, i cui corsi sono stati avviati nel mese di maggio.

Anche in relazione a tali procedure è stato fornito il necessario supporto alle Commissioni esaminatrici.

Con riferimento, poi, ai concorsi per l'assunzione di dirigenti (12 posti), dopo l'individuazione delle professionalità in relazione alle quali bandire i concorsi medesimi, si è avviata la procedura di mobilità esterna volontaria che, ai sensi della normativa vigente, deve necessariamente precedere l'indizione dei concorsi; nel corso del mese di giugno, a conclusione delle procedure di cui sopra, sono state avviate n. 6 procedure concorsuali pubbliche per la copertura di 11 posti di dirigente.

Ai fini della **revisione degli assetti organizzativi dell'ente** è stata avviata, mediante la costituzione di uno specifico gruppo di lavoro in collaborazione con i servizi Segreteria generale, Controllo di gestione e Organizzazione e qualità, una ricognizione ed analisi dei processi e dei prodotti dei Servizi dell'ente, partendo dalle attribuzioni delle strutture che si evincono in particolare dal Regolamento sull'Ordinamento degli Uffici e dei Servizi, dagli obiettivi del Piano Esecutivo di Gestione, dalla Relazione Previsionale Programmatica, dalle articolazioni degli uffici definite dai rispettivi dirigenti, dalle schede descrittive delle Posizioni Organizzative. Sulla base di questa ricognizione, che ha impegnato il gruppo di lavoro nel primo semestre dell'anno, è stato predisposto un elenco di attività, procedimenti, prodotti (ad oggi per un numero complessivo di 356 attività, 105 procedimenti e 617 prodotti) che ha potuto essere implementato sulla base dell'attività di ricognizione dei procedimenti da parte della Segreteria generale per **la predisposizione del regolamento** con cui saranno approvati i rispettivi termini **ai sensi della L. 241/1990** e s.m.i. Il completamento di tale ricognizione ha posto le basi per l'avvio, nella seconda parte dell'anno, della fase di valorizzazione dei prodotti così individuati in termini quali-quantitativi, di utilizzo delle risorse umane, finanziarie e strumentali; all'esito di quest'ultima fase si ritiene che potranno essere acquisiti ed evidenziati -anche attraverso l'effettuazione di analisi di benchmarking interno ed esterno, ove possibile- elementi utili alla valutazione degli attuali livelli di efficienza e produttività delle strutture organizzative dell'ente sulla base di quali si renderà possibile attuare in modo finalizzato gli interventi organizzativi necessari ad un miglioramento del funzionamento delle strutture medesime.

In relazione alla individuazione dei criteri di fondo del **sistema di premialità** del personale dirigente è stata predisposta una prima proposta per inquadrare le modifiche introdotte dal D.Lgs. 150/2009 e attuarle concretamente, presupponendo la nomina da parte del Presidente della Provincia dell'Organismo Indipendente di **Valutazione della performance** che deve svolgere un ruolo collaborativo con la technostruttura. Emerge l'esigenza di una forte sinergia tra servizio Valutazione ed incentivazione risorse umane, Controllo di gestione e servizio Organizzazione e qualità per migliorare la misurazione della performance, integrandola con i dati della customer satisfaction e creare i presupposti per un'attività di benchmarking.

E' stato adottato il piano di formazione pluriennale 2006-2008 ed è a regime la gestione dei corsi di formazione interna. E' stata firmata una convenzione con l'Università di Torino per l'attuazione di parte di tale piano.

Nel marzo 2009 la Provincia di Torino ha ottenuto dall'organismo internazionale di certificazione DNV-ITALIA il rinnovo per altri tre anni del **Certificato di Qualità 9001:2000**, al termine di un intenso lavoro di miglioramento dei propri servizi all'utenza. I processi di lavoro certificati, 72 nelle diverse aree dell'Ente, sono stati sottoposti per quattro giorni ad una accurata verifica che ha mostrato gli ottimi risultati logistici, economici e di comunicazione del complesso trasferimento di più di 900 dipendenti nelle nuove sedi di Corso Inghilterra e Via Bologna a Torino. La Provincia di Torino si pone all'avanguardia nel panorama delle Province italiane ed è l'unico fra gli Enti locali torinesi ad avere un sistema standard internazionale per misurare l'efficienza dell'organizzazione e la soddisfazione dei propri utenti. Va ricordato che contemporaneamente al mantenimento della certificazione già nel 2008 era stato esteso il perimetro di certificazione negli ambiti della tutela del territorio, delle autorizzazioni integrate ambientali, dei trasporti, dell'assistenza tecnica ai Comuni, della gestione dei rifiuti, della

sicurezza e della salute dei lavoratori, del patrimonio immobiliare, delle aree protette e della vigilanza ambientale e dei servizi erogati dal laboratorio provinciale viabilità.

Il progetto di **rilevazione e censimento delle competenze provinciali** è proseguito dopo l'approfondito lavoro presentato fin dall'estate del 2008 al Ministero dell'Interno finalizzato a dimostrare la specificità della Provincia di Torino non solo dal punto di vista territoriale (la Provincia di Torino è quella in Italia col maggior numero di Comuni – ben 315 – con una delle più grandi estensioni territoriali – ben 6.830 kmq – e con una densità demografica quasi due volte superiore alla media italiana), ma soprattutto per la quantità e la qualità delle funzioni esercitate rispetto ad altre Province italiane, come conseguenza della legislazione regionale piemontese (in Piemonte, a differenza della maggior parte delle Regioni italiane, è avvenuto a partire dalla legge 59/97 un consistente trasferimento di funzioni e compiti). La Provincia di Torino ha ormai completato il lungo processo di evoluzione della propria natura di “ente intermedio”, avviato con la legge nazionale del 1990 sull'ordinamento delle autonomie locali e si è attestata su un ruolo complesso, in cui le funzioni di programmazione e di raccordo tra i livelli di governo pareggiano con le nuove funzioni di gestione di servizi diretti alla collettività.

Con la firma del “Memorandum of Understanding” i principali Enti del territorio (Provincia di Torino, Regione Piemonte, Città di Torino e CSI-Piemonte) si sono impegnati a realizzare un innovativo prodotto informatico - **DoQui** - che consentirà la gestione, l'archiviazione e la condivisione della documentazione elettronica della Pubblica Amministrazione piemontese (delibere, atti, fatture, etc). Il tutto attraverso l'utilizzo di soluzioni realizzate con tecnologie open source. Il progetto, che si avvale della competenza del Politecnico di Torino, è in linea con le direttive nazionali (Codice Amministrazione Digitale) ed europee per la **semplificazione e la trasparenza amministrativa**; il progetto inoltre permetterà al Piemonte di realizzare il primo modello di politica industriale pubblica basata sull'open source.

In seguito a diversi incontri istituzionali tra gli Enti finanziatori del progetto (Regione, Provincia, Comune) e gli enti partecipanti (Politecnico di Torino e Università) è stata realizzata la piattaforma di gestione documentale a supporto dei procedimenti amministrativi degli enti. E' stato rilasciato in via sperimentale il modulo di back - office per la definizione della struttura dell'Ente, degli utenti, dei profili, e del diritto di accesso ai documenti. Ai fini dell'individuazione delle strutture aggregative che compongono il Titolario di Classificazione da censire nel modulo "Gestione Archivio", in fase sperimentale è stata analizzata la documentazione dell'Ufficio Albo autotrasportatori di cose in conto terzi, seguirà l'analisi delle modalità di archiviazione e formazione di strutture aggregative presso altri servizi dell'Ente.

Seguirà inoltre la formazione archivistica ai responsabili di procedimento secondo modalità formative che affiancano corsi on – line a lezioni in aula.

Nel mese di aprile è stato tenuto presso il castello del Valentino un incontro di formazione destinato all'alta dirigenza degli Enti finanziatori e partecipanti (i materiali didattici sono a disposizione nella sezione download del sito www.doqui.it).

La Provincia di Torino ha attivato gli indirizzi di **posta elettronica certificata (PEC)** rispettando la scadenza del 26 aprile, che il Governo ha indicato come "PEC DAY".

* Indirizzo istituzionale: protocollo@cert.provincia.torino.it

* Indirizzo di supporto: urp@cert.provincia.torino.it

La PEC è un sistema di posta elettronica nel quale è fornita al mittente documentazione elettronica, con valenza legale, per attestare l'invio e la consegna di documenti informatici. "Certificare" l'invio e la ricezione - i due momenti fondamentali nella trasmissione dei documenti informatici - significa fornire al mittente, dal proprio gestore di posta, una ricevuta che costituisce prova legale dell'avvenuta spedizione del messaggio e dell'eventuale allegata documentazione. Allo stesso modo, quando il messaggio perviene al destinatario, il gestore invia al mittente la ricevuta di avvenuta (o mancata) consegna con precisa indicazione temporale. Nel caso in cui il mittente smarrisca le ricevute, la traccia informatica delle operazioni svolte, conservata per legge per un periodo di 30 mesi, consente la riproduzione, con lo stesso valore giuridico, delle ricevute stesse.

La PEC viene gestita dall'Ufficio Protocollo generale che si occupa di ricevere, protocollare, smistare, archiviare nonché spedire i documenti digitali. In fase sperimentale l'ufficio Protocollo si avvale delle risorse a disposizione, ma a pieno regime si rende necessario implementare le risorse necessarie alla gestione della PEC e del documento digitale.

La recente normativa assegna un ruolo strategico alla **dematerializzazione della documentazione amministrativa**. In particolare l'art. 32 della Legge n. 69 del 2009 ha previsto, in tema di pubblicazione degli atti, che, “a far data dal 1° gennaio 2010, gli obblighi di pubblicazione di atti e

provvedimenti amministrativi aventi effetto di pubblicità legale si intendono assolti con la pubblicazione nei propri siti informatici da parte delle amministrazioni e degli enti pubblici obbligati"; si aggiunge, poi, che, "a decorrere dal 1° gennaio 2010 e, nei casi di cui al comma 2, dal 1° gennaio 2013, le pubblicazioni effettuate in forma cartacea non hanno effetto di pubblicità legale, ferma restando la possibilità per le amministrazioni e gli enti pubblici, in via integrativa, di effettuare la pubblicità sui quotidiani a scopo di maggiore diffusione, nei limiti degli ordinari stanziamenti di bilancio".

A tal proposito si è proceduto:

- dal 1 Gennaio 2010 alla pubblicazione sulla Intranet dei testi delle determinazioni dirigenziali;
- dal 1 Gennaio 2010 alla pubblicazione sul sito istituzionale della Provincia delle deliberazioni degli organi collegiali, in quanto già presenti da tempo sulla intranet;
- dal 01 Luglio 2010 alla pubblicazione sul sito istituzionale della Provincia anche delle determinazioni dirigenziali.

La pubblicazione degli atti on line ha permesso di eliminare la pubblicazione cartacea sostituita dall'inserzione nell'albo "on line".

Parallelamente alla pubblicazione degli atti si è resa necessaria dedicare particolare attenzione alla **classificazione degli atti** stessi, nell'ottica di agevolare la ricerca e la consultazione per categorie omogenee.

Tale esigenza è nata dalla necessità di disporre di dati sempre più aggregati e coordinati sull'attività dell'Ente, per il controllo interno e per la trasparenza verso i cittadini. A tal fine è stata aggiornata la tabella dei codici atto organizzandola in categorie che comprendono i principali settori di intervento dell'Ente, per i quali si rende necessario effettuare ricerche e verifiche. Nell'occasione si è ritenuto altresì di semplificare le modalità di inserimento dei codici.

Al fine di monitorare in modo puntuale e automatico i **lavori pubblici**, si è resa necessaria una valutazione sulle modifiche necessarie da apportare alla procedura lavori pubblici. Le modifiche permetteranno di individuare per ogni progetto dei lavori pubblici le diverse fasi di realizzazione e il collegamento al relativo edificio/strada. Si tratterà di integrare sia la procedura atti amministrativi che la procedura lavori pubblici. Fondamentale sarà l'anagrafica del progetto inserita nella procedura lavori pubblici che individuerà attributi fondamentali quali l'identificativo del progetto e il relativo edificio/strada. Infatti affinché gli atti relativi ai progetti LL.PP. siano collegati in modo automatico ai progetti pertinenti, sarà indispensabile sempre inserire l'identificativo. L'attuazione di tali modifiche avverrà dal mese di settembre 2010.

Per quanto riguarda l'**ottimizzazione delle procedure negoziate** (c.d. trattative Private) e l'**ottimizzazione delle procedure di verifica delle offerte anomale** messe in atto dai Servizi provinciali si segnalano le seguenti attività espletate:

- 1) con la deliberazione di G.P. n. 293-12088/2010 del 30 marzo 2010 sono state individuate le linee di indirizzo in ordine al metodo di aggiudicazione per gli affidamenti di lavori pubblici. In tale provvedimento è stato, tra l'altro, stabilito che per i lavori di importo inferiore o pari a euro 500.000 si applichi il criterio di esclusione automatica delle offerte anomale e, pertanto, non si applichi l'art.122, comma 7-bis del D.Lgs. 163/06 e s.m.i., che prevede la possibilità di espletare procedure negoziate per l'affidamento di lavori di importo complessivo pari o superiore a 100.000 euro e inferiore a 500.000 euro. La Giunta Provinciale si è comunque riservata la facoltà di autorizzare eventuali deroghe al principio generale sopra descritto. E' stata prevista una fase di sperimentazione di sei mesi e, quindi, si è ritenuto opportuno verificare quali conseguenze tale provvedimento porterà nell'assetto generale degli affidamenti di lavori pubblici;
- 2) il servizio Contratti ha gestito gli aggiornamenti on line degli esiti delle procedure negoziate inerenti agli affidamenti di forniture e servizi con importo contrattuale superiore a 20.000 euro e a quelli inerenti agli affidamenti di lavori con importo contrattuale superiore a 40.000 euro;
- 3) la Segretario Generale ha predisposto la circolare prot. n. 391648 del 13/5/2010 inerente alle modifiche apportate al Codice dei contratti pubblici dal citato D.Lgs. 53/2010, che concernono tutte le tipologie di affidamento di lavori, forniture e servizi (procedure aperte, ristrette e negoziate);
- 4) in data 22 aprile e 28 aprile 2010 è stata inviata a tutti i dirigenti dell'Ente una nota con gli aggiornamenti a seguito dell'entrata in vigore del citato D.Lgs. 53/10 e i bandi per le gare ad evidenza pubblica, aggiornati con le ultime novità (tra cui anche le nuove modalità di pagamento del contributo all'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici); in tal modo i dirigenti possono aggiornare la modulistica per le procedure negoziate, in quanto le novità normative concernono sia le gare d'appalto ad evidenza pubblica sia le trattative private;

- 5) è in corso di predisposizione il vademecum procedurale richiesto dalla Segretaria Generale.
- 6) Per quanto attiene la valutazione delle offerte anomale si segnala che è stato approvato definitivamente dal Consiglio dei Ministri, in data 16 giugno, il Regolamento di attuazione del Codice dei contratti pubblici e si presume verrà pubblicato sulla G.U.R.I. tra agosto e settembre. In tale regolamento vengono dettagliate e approfondite le voci di giustificazioni per la valutazione delle offerte anomale e, quindi, è opportuno avere un testo definitivo, sebbene non ancora in vigore, per fare le giuste riflessioni e uniformare in modo corretto e preciso le procedure interne all'Ente.

In tema di revisione degli assetti organizzativi e di semplificazione si segnalano i primi provvedimenti di accorpamento in via sperimentale delle procedure programmazione/gestione servizio trasporti e contratti/espropri; in merito a questi ultimi si può specificare che nell'ottica di semplificazione amministrativa e di ottimizzazione delle risorse sia umane sia finanziarie, nel primo semestre 2010 si è provveduto ad un'attenta disamina dell'attività contrattuale conseguente ai procedimenti espropriativi e si è rilevato quanto segue:

- 1) la Provincia di Torino ha sempre esternalizzato l'attività contrattuale di natura civilistica (contratto di compravendita degli immobili espropriati, notificazione delle comunicazioni correlate alla procedura espropriativa nelle forme degli atti processuali civili ecc.) incaricando notai e messi giudiziari per dette attività. Ovviamente tali esternalizzazioni comportano un grave aggravio sia di natura economica sia di natura prestazionale alla struttura competente provinciale;
- 2) la dirigente del servizio Contratti in sinergia con il Segretario generale ha ritenuto fattibile attivare qualche iniziativa sperimentale per ovviare a tale situazione, cercando di attivare procedure interne all'Ente. Si è cominciato a ragionare sulla possibile stipulazione di contratti con rogito del Segretario generale nonché sono in corso sperimentazioni di notificazione delle citate comunicazioni, da parte di funzionari e dipendenti del servizio Espropriazioni, presso le sedi decentrate della Provincia (a settembre è già stata programmata una notificazione presso il Circondario di Pinerolo).

Programma 63: Azioni di conciliazione nei confronti del personale (asilo nido)

Il progetto originale prevedeva la realizzazione di un asilo nido aziendale in grado di ospitare 24 bimbi (4 lattanti e 20 divezzi). Durante l'esecuzione dei lavori di ristrutturazione si è reso opportuno non completare i lavori relativi all'asilo, rimandando la realizzazione dello stesso ad un successivo momento, al fine di definire la precisa utilizzazione degli spazi; in seguito ad ulteriori approfondimenti è emersa la volontà e la necessità di **realizzare l'asilo nido per 26 divezzi**.

Tale modifica dell'utilizzo ha portato a ridefinire l'organizzazione interna degli spazi redigendo una nuova progettazione.

- In data 02/03/2010 con delibera della G.P. n. 176/8875 è stato approvato il **progetto esecutivo**;
- Con determinazione dirigenziale n. 22-16181 del 24/04/2010 sono state approvate le **modalità di scelta del contraente**;
- Il giorno 24/05/2010 si è **esperita la procedura negoziata**;
- Con determinazione dirigenziale n. 26244 del 06/07/2010, attualmente in itinere, si è proceduto ad **aggiudicare l'appalto**;

I Servizi Solidarietà Sociale e Pari Opportunità nell'ambito delle rispettive competenze hanno realizzato le seguenti attività:

- Collaborazione alla stesura del capitolato: "Concessione triennale di locali per l'attivazione del nido d'infanzia aziendale presso la sede della Provincia di Torino";
- Indagine telefonica rivolta a principali gestori di asili nido aziendali del territorio provinciale al fine di sondare manifestazione di interesse alla partecipazione al bando di gara sopra citato.

Programma 64: Valorizzazione della sede di corso Inghilterra

Le **sedì degli uffici provinciali** erano state oggetto di un' importante programma di razionalizzazione che si è ormai compiuto con il trasferimento di gran parte della struttura operativa nella nuova sede di Corso Inghilterra.

Si è proseguito, nei primi mesi del corrente anno, a completare il programma di razionalizzazione con lo spostamento del Servizio Politiche per il lavoro presso la sede di C.so Inghilterra; il servizio Pari opportunità e Politiche dei tempi è stato spostato nella sede di C.so Lanza, oltre ad altri spostamenti minori finalizzati al miglioramento dell'efficienza e funzionalità degli uffici.

Sono proseguite le attività della gestione operativa del palazzo, sia mediate il contratto originario di ristrutturazione che prevedeva a carico dell'impresa esecutrice dei lavori la manutenzione a garanzia, sia affidando ad operatori economici specializzati quegli interventi di manutenzione ordinaria e gestionale necessari alla corretta conduzione dell'edificio.

In collaborazione con il Servizio Patrimonio e Prevenzione e Protezione rischi sono state proceduralizzate gli utilizzi degli spazi ad uso comune della sede.

Programma 65: Azioni ordinarie e di supporto per la realizzazione dei programmi

Il programma contribuisce all'operatività dell'Ente garantendo la copertura di tutti gli aspetti di tipo istituzionale sia all'interno dell'Ente stesso (funzionamento degli organi quali Consiglio, Giunta, Presidenza...) sia all'esterno, in termini di comunicazione e rappresentanza, nonché di cerimoniale. Il programma garantisce inoltre all'ente l'operatività dell'organizzazione "fisica" (sedi, logistica, approvvigionamento di beni e servizi), e del sistema informativo.

Dall'avvio del nuovo mandato a metà 2009 ad oggi, si è registrato un crescente impegno alle attività di **comunicazione istituzionale**. Accanto al mantenimento delle specifiche campagne informative attraverso l'utilizzo di diversi strumenti di comunicazione, vanno registrate due iniziative in particolare: la rinnovata edizione del settimanale "**Cronache da Palazzo Cisterna**" che ha migliorato notevolmente il proprio aspetto sia dal punto di vista grafico che contenutistico, inserendo rubriche anche di carattere storico e contribuendo ad una più approfondita conoscenza delle attività connesse al Consiglio provinciale, con appositi spazi dedicati alle Commissioni consiliari ed ai Gruppi. Con lo stesso principio si sono consolidate le trasmissioni settimanali su tutte le emittenti televisive locali per l'informazione istituzionale delle attività di Giunta e Consiglio provinciale.

Nuova veste grafica anche per il **sito internet** che registra crescente incremento di contatti ed ha dedicato grande attenzione anche alle versioni 2.0 declinate nelle sue varie accezioni, da youtube a facebook. La gestione dei fondi per la comunicazione istituzionale concentrata fin dal 2006 in un capitolo di spesa unico in capo all'Area comunicazione continua a dimostrare vantaggi nell'ottimizzazione delle risorse e nell'economia di scala.

E' in fase di studio il miglioramento del progetto "**Conoscere Palazzo Cisterna**" sia come sede istituzionale sia come bene storico-artistico attraverso visite guidate rivolte a studenti e gruppi di cittadini ed organizzazione di mostre collegati a grandi eventi in città, in particolare in prossimità delle celebrazioni per i 150 anni dell'unità d'Italia.

La Provincia prosegue nella partecipazione alla **Fondazione delle Province Nord-Ovest**; la Fondazione - che comprende una ventina di Province e una popolazione di circa 15 milioni di abitanti di Piemonte, Liguria, Lombardia ed alcune province dell'Emilia Romagna - svolge attività di ricerca e studi nella macroregione relativamente a politiche di sviluppo locale, attività economiche ed imprenditoriali, reti dei saperi e modelli di buone pratiche. L'obiettivo è di elaborare una visione strategica, in un territorio così vasto e complesso, attraverso attività di cooperazione e progettualità comuni.

Con le attività finalizzate al **decentramento e assistenza amministrativa ai piccoli Comuni** la Provincia ha realizzato un consolidamento della presenza sul territorio per quanto concerne i **servizi offerti ai cittadini**, sia attraverso l'operatività delle sedi dei quattro **Circondari** e degli **sportelli decentrati** di Cirié, Oulx, Avigliana, Cuoragnè e Chivasso, sia con la collaborazione dei Comuni che hanno stipulato le convenzioni per l'erogazione congiunta di servizi al pubblico (Beinasco, Carmagnola, Grugliasco e Moncalieri). Il numero di cittadini che si sono rivolti all'Ente attraverso gli sportelli dei Circondari per le diverse pratiche (relative in particolare a trasporti, ambiente e concessioni viabilità) si è mantenuto costante anche nei primi mesi del 2010. La IX edizione dell'indagine sulla soddisfazione del cliente esterno, svolta nell'aprile 2009 presso tutti gli uffici dell'Ente aperti al pubblico (illustrata più avanti), ha confermato l'**alto gradimento degli utenti** dei Circondari, significativamente superiore a quello medio degli sportelli torinesi.

La Provincia di Torino ha proseguito nel **progetto Forum "Comunità di mestiere"** inserito nel Piano di formazione pluriennale dei dipendenti dei Comuni e delle Comunità Montane della Provincia di Torino.

Rivolta ai dipendenti dei Comuni, l'attività dei Forum favorisce un confronto continuo tra figure professionali che svolgono lo stesso lavoro, con un duplice beneficio: è sia un efficace strumento di aggiornamento professionale, sia un canale che permette alle pubbliche amministrazioni del territorio di individuare modalità comuni nello svolgimento dei propri compiti istituzionali. Nel corso del primo semestre 2010 sono stati effettuati 33 Forum formativi con una partecipazione complessiva di circa 700 persone, dipendenti di Comuni e Comunità Montane.

Va ricordato che l'iniziativa dei Forum è compresa nel "Piano pluriennale di formazione dei dipendenti dei Comuni e delle Comunità Montane della Provincia di Torino 2006 – 2008", prorogato al 2010, finanziato dalla Fondazione CRT.

Si è mantenuta aggiornata la sezione dedicata all'assistenza ai Comuni sul **sito web** della Provincia, punto di raccolta della variegata attività a favore delle amministrazioni comunali svolta dalla Provincia. Si è inoltre proseguito a erogare con continuità il un nuovo servizio informativo per le amministrazioni locali, a cadenza settimanale o bisettimanale: la **newsletter** che segnala le novità legislative che interessano gli Enti locali (leggi, circolari, sentenze ecc.), organizzate per aree tematiche. Nel corso del 2010 sono stati prodotti 28 numeri della newsletter con circa 350 notizie pubblicate. Al 30 giugno 2010 gli iscritti alla newsletter – in gran parte dipendenti comunali e in minor misura, seppur crescente, amministratori locali – erano 2115.

Si segnala infine il ruolo svolto in appoggio all'attività di contatto con le Amministrazioni locali svolta dal **Presidente della Provincia** Antonio Saitta, che ha rinnovato nel corso del 2010 la sua disponibilità all'**ascolto dei Sindaci** e delle loro esigenze: in questi incontri diretti e sistematici è stato individuato un metodo per attivare con gli amministratori dei Comuni, e in particolare di quelli piccoli, un costante canale di relazione allo scopo di offrire tutta la collaborazione dell'Ente e il sostegno necessari al governo delle varie realtà locali.

A inizio 2010 si sono inoltre svolti i restanti quattro **corsi di formazione di base per amministratori comunali**, a Chivasso, Pinerolo, Susa e Chieri. Strutturati in sei moduli formativi, hanno trattato argomenti generali utili in particolare agli amministratori alla prima esperienza eletti nelle elezioni di giugno: competenze, funzioni e responsabilità dell'amministratore comunale, organizzazione e personale, bilancio e piano esecutivo di gestione, vincoli europei sulla gestione locale, strumenti di finanziamento dei Comuni, programmazione urbanistica.

La Provincia ha eseguito nel corso del 2009, in base ad una specifica convenzione, attività di **assistenza tecnica per i Comuni** che, non avendo sufficienti risorse interne, richiedano agli uffici provinciali di supportarli nella realizzazione di opere pubbliche svolgendo per loro conto le attività di progettazione e di direzione dei lavori.

Proseguono le attività finalizzate alle acquisizioni, nell'ambito del **procedimento espropriativo**, di beni immobili destinati a costituire il demanio provinciale, nonché le analoghe attività svolte in collaborazione e/o per conto di altri enti per la realizzazione di opere pubbliche.

Quanto infine all'**attività contrattuale** dell'Ente, si segnala che nel primo semestre 2010 sono stati stipulati e repertoriati n. 166 atti suddivisi nel seguente modo:

- n. 26 contratti pubblici;
- n. 11 scritture private;
- 1 atto aggiuntivo;
- n. 6 incarichi professionali;
- n. 66 convenzioni/accordi/protocolli d'intesa;
- n. 50 concessioni;
- 6 locazioni/affitti.

Rispetto al primo semestre del 2009 vi è una notevole diminuzione dei contratti repertoriati, ma la differenza è legata esclusivamente alla diminuzione di convenzioni/accordi/protocolli d'intesa e delle concessioni.

Sono state emanate n. 28 determinazioni di aggiudicazione di appalti per lavori, forniture e servizi pubblici, a seguito di gare ad evidenza pubblica (procedure aperte, procedure ristrette). Sono stati inoltre emanati n. 47 atti connessi all'attività di aggiudicazione (trasformazioni societarie, revoche, movimenti contabili). Le determinazioni dirigenziali di nomina delle commissioni giudicatrici sono state n. 7. Vi è stato un aumento rispetto al primo semestre del 2009 su tutti i provvedimenti (in particolare le nomine di commissione giudicatrice sono passate da 3 a 7), ma nel secondo semestre vi sarà un aumento ancora più rilevante per le aggiudicazioni di tutti gli appalti del servizio sgombero neve (circa n.180).

I continui aggiornamenti al Codice dei Contratti pubblici (da ultimo il D.Lgs. 53/2010) e le modifiche normative in materia di appalti hanno comportato un ulteriore aggravio di lavoro in materia di aggiudicazione. Inoltre i problemi correlati al Patto di stabilità hanno comportato la necessità di

applicare la D.G.P. n. 667-20058 del 19/5/2009 (criteri per consentire, pur in presenza dei noti vincoli del Patto di stabilità l'assunzione di impegni, siano essi di competenza che in conto residui, sul titolo II). A tal fine per alcuni provvedimenti, tra i quali rientra la determinazione di aggiudicazione definitiva, e' risultato necessario allegare un'attestazione firmata, per espressa disposizione della Giunta, dal Dirigente del Servizio proponente, dal Direttore d'Area, dal Direttore dell'Area Patrimonio (per i riflessi sul Patrimonio) ed infine dal Segretario Generale. Ovviamente ciò comporta un aggravio di lavoro oltre ad allungare i tempi per aggiudicare, fermi restando gli obblighi di effettuazione di tutti i controlli sul possesso dei requisiti sia di ordine generale (artt. 11 e 38 del D.Lgs. 163/06 e s.m.i.) sia di ordine speciale (artt. 11 e 48 del D.Lgs. 163/06 e s.m.i. che non sempre e' di esclusiva competenza del servizio Contratti). E' inoltre importante ricordare che dal 27 aprile 2010 e' entrato in vigore il D.Lgs. 53/2010 che ha irrigidito le procedure relative alle comunicazioni per le esclusioni dalle gare, le aggiudicazioni e la stipulazione dei contratti, nonché per gli accessi agli atti.

La gestione del **sistema informativo e delle telecomunicazioni** è proseguita regolarmente, ottimizzando e razionalizzando l'infrastruttura generale di rete nata nel 2008 in seguito a due progetti promossi e finanziati dalla Provincia di Torino che hanno dotato l'attuale sede storica di **Via Maria Vittoria** (Palazzo Cisterna) e la nuova sede di **Corso Inghilterra** di un'**infrastruttura di rete dati e fonia estremamente innovativa** ed all'avanguardia.

La soluzione adottata si è avvalsa delle tecnologie più avanzate presenti sul mercato e si pone in perfetta sintonia con la filosofia delle reti di nuova generazione (Next Generation Networks) che propongono un modello innovativo di architettura di rete, in grado di garantire un unico punto di accesso per i servizi dati/voce/video secondo i principi di affidabilità, convergenza, mobilità ed eccellenza delle prestazioni. La rete LAN che è stata realizzata per le due sedi della Provincia si appoggia su un'infrastruttura di cablaggio che permette di raggiungere le velocità di trasmissione dati più elevate (fino a 10 Gbit/s) ad oggi tecnologicamente possibili in ambito LAN. L'impiego di una soluzione di telefonia su IP ha permesso inoltre di utilizzare il medesimo sistema di cablaggio per i dati e per la fonia con una notevole ottimizzazione e semplificazione della gestione dell'impianto di cablaggio e una conseguente riduzione dei costi.

Oltre ad offrire elevatissime prestazioni in termini di velocità trasmissiva e di banda, la soluzione di rete attuata soddisfa pienamente i requisiti di affidabilità e sicurezza. L'affidabilità è garantita sia a livello LAN mediante la ridondanza degli apparati di centro stella e dei collegamenti verso gli apparati periferici sia a livello di rete WAN con la realizzazione di un collegamento geografico ridondato, a doppia via ed a doppio instradamento, con la restante parte dell'infrastruttura di rete dati e fonia dell'Ente. Dal punto di vista della sicurezza, la tecnologia adottata permette l'attivazione di meccanismi di autenticazione avanzati secondo lo standard 802.1x per postazioni fisse e mobili garantendo il massimo controllo sull'accesso alle risorse di rete sia dall'interno che dall'esterno della LAN.

La mobilità nell'accesso alla rete è garantita grazie alla realizzazione di una rete wireless (WLAN) con copertura completa degli edifici. La rete wireless permette ai dipendenti della Provincia di Torino di accedere alle proprie risorse di rete con le proprie credenziali di dominio da qualsiasi area delle due sedi in modo del tutto equivalente all'utilizzo di una postazione fissa.

La nuova centrale telefonica della sede di corso Inghilterra realizza adesso, insieme a quelle di Via Maria Vittoria e delle altre sedi della Provincia di Torino, un'architettura **VoIP** omogenea che permette il transito del traffico voce tra le sedi sugli stessi collegamenti già utilizzati per i dati con un conseguente azzeramento dei costi del traffico telefonico tra le sedi e dei canoni per i collegamenti primari telefonici.

Sono stati avviati o sono proseguiti programmi di miglioramento del servizio erogato e di ottimizzazione delle risorse. In particolare, nell'ambito dell'utilizzo di procedure informatizzate di acquisizione, sono state sviluppate delle ricerche di mercato utilizzando i mercati elettronici presenti in rete, primo fra tutti quello **CONSIP**.

Particolare attenzione è stata posta, in questi ultimi anni, nella scelta del contraente per le **acquisizioni di beni e servizi**, conseguendo risultati per il primo semestre 2010 che evidenziano un ricorso quasi totale delle acquisizioni tramite procedimenti ad evidenza pubblica e/o utilizzo di convenzioni Consip pari al 93,4%. Quando gli acquisti vengono effettuati in economia tramite procedura negoziata o direttamente con buono d'ordine, sono attivati sistemi che consentano comunque un'ampia indagine di mercato.

Per quanto riguarda la procedura negoziata il numero delle ditte invitate a concorrere è mediamente superiore a 10 unità per ogni singola iniziativa (ove sussistano un tale numero di soggetti idonei); nella prassi operativa si applica quindi un criterio più restrittivo di quello previsto dal D.Lgs. 163/2006 e dal vigente Regolamento per gli acquisti in economia dell'ente. Nel caso di acquisti diretti tramite buoni d'ordine la scelta del fornitore avviene in ogni caso normalmente a seguito di una ricerca di mercato

estesa a più ditte (mediamente cinque); anche in questo caso si applica un criterio più rigoroso rispetto ai già citati D.Lgs. e Regolamento per acquisti in economia.

Pur in presenza di forti restrizioni finanziarie sono stati comunque garantiti ai Servizi dell'Ente i supporti necessari al regolare svolgimento dell'attività con fotocopiatori a noleggio, fax e presidi per la sicurezza, attrezzature tecniche e audiovisive, interventi di ripristino di eventuali anomalie degli stessi con specifici contratti di manutenzione, la fornitura di tutti i materiali di consumo (cancelleria, stampati, carta e cartoncino, toner, carburanti, combustibili per riscaldamento, vestiario e materiale antinfortunistico....), servizi di pulizia e traslochi a seguito di interventi edilizi e/o di predisposizione dei locali per uso scolastico, oltre a disinfestazioni e derattizzazione degli stessi.

Sono inoltre state individuate e attuate iniziative volte ad una migliore e più economica gestione dei servizi: nel primo semestre 2010 la spesa per acquisizioni di beni e servizi registra una diminuzione rispetto all'analogo periodo del 2009 del -16%.

A seguito della valutazione delle opportunità offerte dal mercato libero per la fornitura di energia elettrica, nell'ambito delle tematiche finalizzate al risparmio energetico, si è confermata, a partire da marzo, la scelta di proseguire con l'adesione alla Convenzione CONSIP Energia Elettrica 7.

La fornitura di calore agli edifici tramite teleriscaldamento è in continuo aumento: in particolare sono stati recentemente definiti i contratti per l'istituto "Monti-Vittone" di Chieri e per l'istituto XXV Aprile di Cuorné. L'operazione consente, sotto il profilo dell'impatto ambientale, la totale assenza degli apparati di combustione (generatore di calore) ed un conseguente abbattimento delle emissioni di gas nocivi in atmosfera.

Il **servizio di ristorazione ai dipendenti provinciali** e personale assimilato è stato assicurato tramite l'erogazione di buoni pasto del valore facciale di Euro 7,00; il gestore è attualmente la Soc. ACCOR SERVICES SRL di Milano, aggiudicataria del Lotto 1 della Convenzione Consip Buoni pasto 4, che offre uno sconto percentuale del 14% del valore facciale.

Il servizio di ristorazione interno è assicurato tramite i due bar interni con servizio di tavola calda e fredda presenti nelle sedi di C.so Inghilterra e di C.so G. Lanza.

Prosegue l'attivazione del servizio di **Car Sharing** con l'attivazione del servizio per tutte le sedi dell'Ente e del **Servizio Navetta** per il collegamento tra le sedi..

E' attivo, inoltre, il servizio di noleggio di auto con autista e mantenuto il servizio taxi su chiamata; tali affidamenti hanno consentito di svolgere tutti i servizi istituzionali richiesti.

L'analisi costante sull'effettivo utilizzo del **parco autoveature** dell'Ente, finalizzato ad un miglior impiego degli automezzi e contenimento dei costi, ha permesso di stabilizzare le riduzioni effettuate ed eliminare tutte le vetture che presentavano situazioni di criticità di utilizzo in regime di normale sicurezza. La quota di vetture a basso impatto ambientale ha raggiunto il 30%.

E' stato affidato il Servizio di gestione e manutenzione dell'autoparco provinciale alla ditta DRIVE Service Spa di Milano. Tale gestione consentirà di far riferimento, tramite i centri di assistenza convenzionati, ad un unico interlocutore per la gestione e manutenzione dell'autoparco, con conseguenti vantaggi finanziari per l'Ente.

Nel **Laboratorio Stampa** le nuove macchine fotocopiatrici digitali multifunzione in bianco e nero e a colori, installate nel 2008, tecnologicamente avanzate e corredate di finitori multifunzione, consentono di soddisfare maggiormente le esigenze degli uffici con particolare riferimento alla riproduzione di opuscoli e locandine con piegatura e pinzatura direttamente in linea.

Gli enti locali del territorio vengono da tempo coinvolti e sensibilizzati sul tema della sostenibilità ambientale: ciò ha condotto alla sottoscrizione comune tra la Provincia, l'ARPA Piemonte, i comuni di Cesana, Chieri, Collegno, Grugliasco, Poirino, Torino, Chiomonte e Moncalieri, la Comunità Montana Bassa Val di Susa e Val Cenischia, l'Agenzia per lo Sviluppo Sostenibile della Val Pellice, il Consorzio Pra Catinat, Torino Internazionale, il Parco Regionale della Mandria, l'Environment Park di Torino, il Festival CinemAmbiente e Toroc di un protocollo di intesa per la **gestione ecologica degli acquisti pubblici**.

Tutti i bandi relativi ad acquisti di beni e servizi sono stati sviluppati con l'inserimento dei criteri di preferibilità ambientale in maniera puntuale e diffusa.

B) Politiche di investimento per uno sviluppo economico sostenibile

Comprendono i programmi:

- 66: Valorizzare e rinforzare la dimensione europea e internazionale della Provincia di Torino
- 67: Riordino del sistema delle partecipazioni
- 68: Sistema coordinato di pianificazione strategica e territoriale
- 69: Promuovere la mobilità sostenibile e il trasporto pubblico locale
- 70: Lavorare per l'attuazione condivisa del corridoio ferroviario europeo Lisbona-Kiev
- 71: Ridurre il "digital divide" per i cittadini e per le imprese
- 72: Innovazione e sviluppo del sistema energetico
- 73: Il ciclo integrato dei rifiuti
- 74: Promuovere e realizzare la qualità ambientale
- 75: Sicurezza delle infrastrutture
- 76: La sicurezza degli edifici scolastici e degli edifici patrimoniali della Provincia
- 77: La sicurezza dal rischio naturale e la protezione civile
- 78: La Provincia per il diritto alla sicurezza: la sicurezza "sociale"
- 79: La Provincia per le imprese del territorio
- 80: La Provincia per il lavoro, l'educazione e la formazione
- 81: La Provincia per l'alleanza fra turismo e cultura
- 82: La Provincia per lo sport ed il post-olimpico
- 83: La Provincia per le celebrazioni del 2011
- 84: La Provincia per l'agricoltura, la montagna, la fauna e la flora, i parchi, il volontariato ambientale
- 85: La Provincia per una società giusta e aperta a obiettivi di uguaglianza e opportunità

Programma 66: Valorizzare e rinforzare la dimensione europea e internazionale della Provincia di Torino

Coerentemente con il nuovo ruolo che il Servizio Relazioni e Progetti Europei e Internazionali ha assunto a partire dal 2010, finalizzato a una maggiore strategicità delle politiche e delle relazioni internazionali al fine di incrementare l'accesso ai programmi di finanziamento europeo.

RELAZIONI EUROPEE

Per quanto attiene l'attività di animazione dei programmi di cooperazione europea si segnala l'avvio di un tavolo di raccordo e coordinamento con la Regione Piemonte sulla cooperazione transnazionale e interregionale.

Programma Spazio Alpino:

- organizzazione dell'Info Day (marzo 2010);
- partecipazione al tavolo di coordinamento nazionale (riunione di maggio e giugno 2010);
- attività di animazione in relazione alle province italiane;
- incontri con i servizi della Provincia di Torino interessati agli ambiti del programma (riunioni varie);
- attività di assistenza ai servizi per la candidatura dei progetti.

Programma Alcotra:

- intervento negli organismi di gestione del programma (due comitati tecnici e due comitati di sorveglianza – febbraio e giugno);
- assistenza tecnica ai servizi della Provincia;
- predisposizione del piano di comunicazione delegato dalla Regione alla Provincia di Torino;
- seminario con i servizi interni della Provincia sulla rendicontazione.

Programma Central Europe:

- partecipazione all'Info Day organizzato dalla Regione Piemonte;
- assistenza per la presentazione di n. 5 dossier di candidatura progettuale (scadenza 7 maggio 2010).

Programma MED:

- presentazione del dossier di candidatura definitiva di un progetto in qualità di capofila (progetto "OSDDT" per il servizio pianificazione territoriale);
- realizzazione della attività di avvio del progetto approvato;
- attività di coordinamento con l'autorità di gestione del programma;
- attività di coordinamento con i partner di progetto.

Programmi a finanziamento diretto:

- Assistenza alla attività di candidatura su un progetto relativo al programma EIE;
- Coordinamento delle attività relative al progetto PROVINTEGRA presentato sul FEI;

- Presentazione di n. 2 dossier progettuali sul Bando Province Azione-Giovani coordinato da UPI Tecla;
- Assistenza tecnica per la presentazione di due progetti sul programma LIFE+;
- Assistenza tecnica e ricerca finanziamenti.

Redazione dei protocolli di collaborazione con TECLA e CEIPIEMONTE

Partecipazione alle reti:

- 1) In ambito **PARTENALIA** si è finalizzata la trasformazione della rete in Associazione e si è proceduto alla sottoscrizione dell'atto costitutivo e proseguito con il lavoro dei tavoli tematici.
- 2) In ambito **ARCO LATINO** è stato realizzato uno studio di allargamento della rete nel Mediterraneo e un dossier di indagine conoscitiva in 4 città del mediterraneo. Sono inoltre proseguite le attività inerenti il Progetto Europeo Localnet Coop di cui la Provincia di Torino è partner. Si segnala infine la partecipazione a varie iniziative di lobby con l'unione Europea (Bruxelles Comitato delle Regioni Giugno 2010).
- 3) In ambito **TECLA** è stato sottoscritto un accordo di collaborazione volto a implementare la capacità della Provincia di Torino in ambito europeo e internazionale. Avvio delle attività legate all'organizzazione degli OPEN DAYS 2010.
- 4) Si è aderito alla Rete **GEMM** di cooperazione nel Mediterraneo .
- 5) In ambito **CAFI** è stata organizzata in marzo l'assemblea generale a Torino ed un seminario di studio sul GECT nel mese di febbraio.
- 6) Collaborazione con **PRES** rete di gemellaggio tra le università Franco Italiane.

Quanto all'attività di comunicazione si segnala la creazione del BLOG GIOVANI TO EUROPE finalizzato a favorire l'accesso dei giovani alle notizie UE e il costante aggiornamento della pagina WEB del sito della Provincia di Torino dedicato alle politiche europee e internazionali.

Progetti europei approvati 2010 (da gennaio a giugno)

Titolo progetto	Programma di finanziamento	Ruolo della Provincia	Totale progetto	Budget Provincia	Fondi UE	Cofinanziamento Provincia
IMAGEEN	Interreg IV C	Partner	1.370.480	120.000	120.000	
PROSESC	Interreg IV C	Partner	1.295.294	152.440	152.440	
PADIMA	Interreg IV C	Partner	1.445.304	184.980	184.980	
RENERFOR	ALCOTRA Italia-Francia 20078-2013	Partner	6.449.209	322.410	290.169	32.241
Alcotra Innovazione	ALCOTRA Italia-Francia 2007-2013	Partner	5.498.600	482.333	337.633	144.700
AERA	ALCOTRA Italia-Francia 2007-2013	Partner	3.300.724	167.704	150.934	16.770
Progetto "OSDDT-MED occupazione del suolo e sviluppo sostenibile del territorio sull'arco mediterraneo"	Programma Operativo MED 2007-2013	Capofila	1.354.771	512.016	512.016	0,00
TOTALE			20.714.382	1.941.883	1.748.172	193.711

RELAZIONI INTERNAZIONALI

Anche sul versante internazionale e delle reti di collaborazione tra enti locali nel mondo l'esperienza ormai quindicennale ha portato la Provincia di Torino a diventare una delle province più impegnate in Italia. Le iniziative della Provincia hanno tradizionalmente fatto leva sul suo compito istituzionale di sostegno ed accompagnamento alle iniziative degli enti locali del proprio territorio. Per questo motivo la Provincia di Torino ha ribadito il suo impegno all'interno del Coordinamento Italiano degli Enti Locali per la Pace attraverso il sostegno al Co.Co.Pa. della Provincia di Torino. La Provincia di Torino ha promosso e sostenuto il dialogo e la collaborazione tra i vari soggetti collettivi che svolgono,

ciascuno per soggetti e/o settori tra loro complementari, il ruolo di strumenti operativi della cooperazione internazionale: il COP (consorzio delle ONG piemontesi), il Co.Co.Pa. (rete dei comuni per la Pace e i diritti umani), Re.Co.Sol. (Rete dei comuni solidali) e l' ACEL (Agenzia di Cooperazione degli Enti Locali).

Le ragioni dell'impegno nel settore specifico della **cooperazione internazionale** traggono la loro ispirazione dalla Dichiarazione del Millennio, adottata dall'Assemblea generale delle Nazioni Unite il 20 settembre 2000, che rappresenta una pietra miliare nel perseguimento di un mondo più pacifico, prospero e giusto, nel rispetto dei valori di libertà, uguaglianza e solidarietà e individua una serie di obiettivi da tradurre in azioni concrete per trasformare questo ideale in realtà. La Provincia di Torino è da sempre molto sensibile a questi temi e le azioni di cooperazione sono inserite dal suo Statuto tra gli obiettivi principali, definendone due fondamentali livelli:

- 1) La Provincia, nell'azione di cooperazione con i poteri locali e regionali di ogni paese, asseconda e contribuisce alle iniziative tese all'affermazione dei diritti dell'uomo ed alla ricerca della giustizia.
- 2) La Provincia realizza la piena integrazione sociale ed economica dell'area provinciale nell'Unione europea, anche favorendo e sviluppando forme di cooperazione con le collettività locali degli altri Stati membri.

Tali obiettivi, focalizzati prioritariamente nei paesi dell'allargamento europeo, del bacino del Mediterraneo e dell'Africa (da cui provengono le maggiori comunità di immigrati presenti sul territorio) e nei paesi dove più forte è stata l'emigrazione italiana in particolar modo di persone originarie del territorio provinciale (ad esempio Brasile e Argentina) si sono concretizzate nelle seguenti attività:

- partecipazione a progetti di cooperazione; (ved. tab. segg. "progetti di cooperazione decentrata in corso a gestione diretta" e "progetti di cooperazione decentrata in corso - assistenza ad altri servizi dell'Ente");
- collaborazione nelle reti europee e mondiali;
- stipula di accordi e protocolli di intesa tra enti;
- animazione e concertazione delle iniziative provenienti dal territorio;
- sensibilizzazione della cittadinanza ed infine erogazione di contributi a singoli progetti delle Amministrazioni pubbliche e della società civile, con il sostegno della l.r.67/95 in collaborazione con il Cesedi della Provincia di Torino. (ved. tab. seg.: "Progetti di sensibilizzazione ai temi della pace").

Un discorso a parte merita il percorso intrapreso in rete con il Cocopa e 37 comuni che ha permesso la realizzazione del progetto di solidarietà alla popolazione haitiana duramente colpita dal terremoto del 12 gennaio 2010. Il progetto "**Help Haiti: un progetto oltre l'emergenza**", ricalcando la metodologia utilizzata durante l'operazione "Pro Emergenza Asia" a seguito del maremoto del 2006, promuove una raccolta fondi tra cittadini, associazioni ed enti per realizzare progetti di sviluppo post-emergenza, con il coinvolgimento di associazioni locali e Ong già operanti da tempo nell'area.

Progetti di cooperazione decentrata in corso a gestione diretta

Titolo progetto	Programma di finanziamento	Ruolo della Provincia	Totale progetto	Fondi Regione Piemonte	Fondi UE/Mae	Cofinanziamento Provincia
Sostegno all'imprenditoria femminile nella Regione di Louga	Programma di sicurezza alimentare e lotta alla povertà in Sahel e in Africa occidentale	Partner	81.400,00	30.000,00		25.000,00
Intesa con la Regione Piemonte e l'associazione C.H.A.V.	Seenet: una rete trasloCALE per la cooperazione tra Italia e sud est Europea	Partner	946.731,00	36.000,00 (Regione)	586.73,001 (Ministero Affari Ester)	Valorizzazione personale
"I colori dello sviluppo. Fase V"	Programma di sicurezza alimentare e lotta alla povertà in Sahel e in Africa occidentale	Partner	64.000,00	30.000,00		4.000,00

"Help Haiti: un progetto oltre l'emergenza"		Partner				30.000,00
"KOTONGA MBOCA – Ricostruire il Paese- Reconstruire le Pays"	Bando per assegnazione contributi per la cooperazione decentrata degli Enti Locali anno 2009	Capofila	33.500,00	25.000,00		6.200,00
"Local Coop – coordination, cooperation et activites de mise en reseau entre organisation europeennes dans les domaine du developpement"	Programma « Gli attori non statali e le autorità locali nello sviluppo » EuropeAid/127766 /C/ACT/MULTI	Partner	172.439,00		122.439,00	10.000,00
Totale			2.652.841,00	121.000,00	1.737.832,00	75.200,00

Progetti di cooperazione decentrata in corso - assistenza ad altri servizi dell'Ente

Titolo progetto	Programma di finanziamento	Ruolo della Provincia	Totale progetto	Fondi Regione Piemonte	Fondi UE	Cofinanziamento Provincia
"PPRU – Partenariato per i progetti di recupero urbano per lo sviluppo economico dei territori"	Programma CIUDAD EuropeAid/127778 /C/ACT/MULTI	Capofila	680.077,00		544.062,00	27.203,00
"Progetto di cooperazione decentrata Italia-Niger-Senegal per il rafforzamento"	"Non-State Actors and Local Authorities in Development – Action in partner Countries for Local Authorities	Capofila	1.100.000,00		825.000,00	72.600,00
"Lotta alla violenza contro le donne – Enfrentamento à violencia contra as mulheres"	Non State Actors and Local Authorities in Development	Capofila	957.635,00		285.438,00	55.262,00
Totale			2.737.712,00		1.654.500,0	155.065,00

Progetti di sensibilizzazione ai temi della pace in corso

Titolo progetto	Fonte di finanziamento	Beneficiari	Totale progetto	Finanziamento regionale	Finanziamento provincia
"Insieme per la promozione dei diritti dell'infanzia nel mondo"	L.R. 67/95	CoP Piemonte	52.000,00	36.400,00	15.600,00
"Educare alla pace cooperazione e non violenza"	L.R. 67/95	CoCoPa	5.285,00	3.699,00	1.585,00
CESEDI scambi scolastici	L.R. 67/95	Capofila	80.200,00	40.100,00	10.000,00
Totale			137.485,00	80.169,00	27.185,00

Progetti di sensibilizzazione ai temi della pace in attesa di approvazione

Titolo progetto	Fonte di finanziamento	Beneficiari	Totale progetto	Finanziamento regionale	Finanziamento provincia
SCREAM in ACTION 2010 –2011	L.R.67/95	Young Frontiers	10.156,00	7.109,00	3.047,00
Costruttori di pace	L.R.67/95	Co.co.pa	17.120,00	11.984,00	5.136,00

Tracce di guerra e voci di pace	L.R.67/95	Centro studi africani (Master in peacekeeping)	19.120,00	13.384,00	5.736,00
Voci d'Africa	L.R.67/95	Centro Studi Africani	12.000,00	8.400,00	3.600,00
CESEDI scambi scolastici	L.R.67/95	Provincia di Torino	72.246,00	36.123,00	8.123,00
Totale			130.642,00	77.000,00	25.642,00

ANTENNA EUROPE DIRECT TORINO

EUROPE DIRECT TORINO è il Centro di informazione europea della Provincia di Torino, sostenuto dalla Commissione europea, con lo scopo di diffondere l'informazione sull'Unione europea a livello locale, e portare così l'Europa più vicina ai cittadini.

Obiettivi di Europe Direct Torino sono:

- 1) facilitare l'accesso all'informazione europea;
- 2) avvicinare l'Europa ai cittadini;
- 3) promuovere e stimolare la percezione della dimensione europea, quale valore aggiunto per lo sviluppo economico e sociale del proprio territorio.

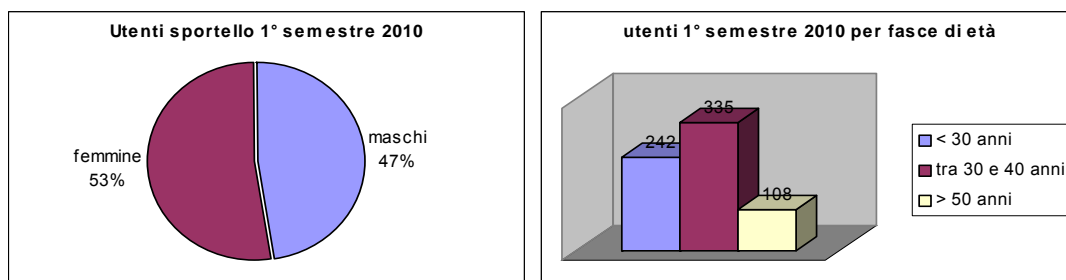
L'Europa più vicina ai cittadini

Lo sportello:

Il centro svolge un'attività di sportello aperto ai cittadini dal lunedì al venerdì per un totale di 27 ore settimanali, e un'attività di assistenza telefonica e via mail dal lunedì al venerdì per un totale di 40 ore settimanali.

Nel primo semestre 2010 i contatti sono stati 710, compresi i passaggi allo sportello e i contatti via telefono e mail, con una suddivisione pressoché uguale tra maschi e femmine ed una prevalenza nella fascia di età adulta.

Le principali richieste di informazioni e approfondimenti si sono focalizzate soprattutto su lavoro e formazione, con, in maniera ridotta ma ancora rilevante, informazioni sui programmi europei per i giovani e sulle attività del centro.



Gli incontri con i cittadini:

Nel periodo gennaio-giugno 2010 sono stati realizzati i seguenti incontri di informazione, comunicazione e approfondimento sulle tematiche europee rivolti ai cittadini:

argomento	incontri
"Working Abroad" rivolti a laureati e studenti universitari, di orientamento alle opportunità di studio e lavoro in Europa organizzati in collaborazione con l'Università degli Studi di Torino	4
incontri di approfondimento sul Programma europeo di Apprendimento Permanente (LLP) rivolto a studenti universitari	2
incontri di orientamento per studenti Erasmus dell'Università degli Studi di Torino	3
infoDay sul programma europeo LIFE+	1
incontro "progetto democrazia futuro comunità" rivolto a consulenti romeni sulle politiche europee per la cittadinanza	1
incontri di formazione per formatori attivi nelle politiche giovanili e di partecipazione alla cittadinanza attiva	3
partecipazione al Convegno interdisciplinare "L'impegno italiano in Europa e nel mondo" organizzato da UNITRE Torino	1
partecipazione al Salone Internazionale del Libro di Torino ospiti dello Stand della Presidenza del Consiglio dei Ministri, Dipartimento Politiche Comunitarie	1

L'Europa a scuola:

Eventi e manifestazioni

argomento	incontri	Partecipanti
Sottoscrizione Protocollo di Intesa tra Provincia di Torino e i Comuni che ospitano le Antenne europa	1	60
Incontri di formazione per dipendenti e operatori delle Antenne europa	4	25
Incontri informativi per i Comuni organizzati nei circondari	4	100
Feste dell'Europa nei Comuni	10	2.000
Workshop tematici organizzati nei Comuni	30	2.000
Incontri con studenti e scuole	10	1.000

Programma 67: Riordino del sistema delle partecipazioni**Il riordino delle partecipazioni: la costituzione delle holding.**

La Provincia di Torino, nel corso degli anni, ha fatto ampio ricorso ad istituti di diritto civile (società, associazioni, consorzi, comitati, fondazioni) sia per il raggiungimento della propria finalità istituzionale generale di Ente promotore dello sviluppo economico e sociale del territorio, sia per svolgere funzioni specifiche all'interno di ambiti riconducibili alle proprie competenze istituzionali, come definite dal Testo Unico degli Enti Locali e dallo Statuto provinciale.

In ossequio alle disposizioni introdotte con la Legge Finanziaria 2008 (Legge 24 dicembre 2007, n. 244 e s.m.i.) il Consiglio Provinciale, con deliberazione n. 64200/2008 in data 31 marzo 2009, ha effettuato la ricognizione delle partecipazioni in società e consorzi che perseguono finalità istituzionali ovvero sono rivolte alla produzione di servizi di interesse generale, al fine di attuare il riordino delle stesse ai sensi dell'art. 3, comma 27 e seguenti della citata Legge e procedere alla cessione di quelle per le quali non sussistono i presupposti di mantenimento¹.

Con il provvedimento suindicato, il Consiglio Provinciale ha deliberato di procedere al riordino urgente delle partecipazioni della Provincia di Torino dando mandato alla Giunta Provinciale di predisporre un piano operativo sulla base dei seguenti indirizzi:

- ottimizzare e raccordare preliminarmente il perseguimento delle finalità di ciascun ente e ciò anche attraverso operazioni di fusione e di accorpamento (previo, per quanto necessario, le opportune trasformazioni), operando in primo luogo nei confronti di soggetti che perseguono missioni analoghe o simili o insistono in ambiti territoriali comuni e appaiono non sufficientemente corredati sul piano delle dotazioni patrimoniali;
- costituire, al fine di rendere più efficiente la gestione delle partecipazioni dell'Ente, due holding (che recepiscono dalla Provincia le linee guida e siano poi autonome nel tradurle in indirizzi più specifici per le varie partecipate) alle quali conferire tutte le partecipazioni provinciali nei settori dei (i) servizi di interesse generale² e dello (ii) sviluppo territoriale³.

¹ Il Consiglio Provinciale ha ritenuto non sussistenti i presupposti di cui all'art. 3, comma 27, della Legge Finanziaria 2008 per il mantenimento della partecipazione provinciale nelle società di seguito individuate:

- S.I.TRA.CI. S.P.A.,
- VIRTUAL REALITY & MULTI MEDIA PARK S.P.A.,
- AGENZIA DELLA PIETRA S.R.L.,
- INTECH CONSORZIO A R.L.,
- C.A.A.T. S.C.P.A.,
- CANAVESE SVILUPPO S.P.A.,
- CHIND CHIVASSO INDUSTRIA S.P.A.,
- ICARUS S.C.P.A.,
- R.T.M. S.P.A.,
- TECHFAB S.R.L.,

² Le società partecipate da conferire nella costituenda holding per i servizi generali sono:

- IREN S.p.A. (già IRIDE S.p.A.)
- S.M.A.T. - SOCIETÀ METROPOLITANA ACQUE TORINO S.p.A.
- AUTOSTRADA ALBENGA-GARESSIO-CEVA S.p.A.
- ATIVA - AUTOSTRADA TORINO-IVREA-VALLE D'AOSTA S.p.A.
- S.A.G.A.T. - AEROPORTO DI TORINO S.p.A.
- S.I.T.A.F. - SOCIETÀ ITALIANA TRAFORO AUTOSTRADALE DEL FREJUS S.p.A.

³ Le società e gli enti partecipati da conferire nella holding per lo sviluppo territoriale sono:

- I3P - SOCIETÀ PER LA GESTIONE DELL'INCUBATORE D'IMPRESA DEL POLITECNICO DI TORINO S.c.p.A.

Tali indirizzi consiliari non hanno perso di attualità in ragione delle sopravvenute norme fra cui, in particolare, la Legge n. 69/2009, il Decreto Legge n. 78/2009 convertito in Legge n. 102/2009, il citato Decreto Legge 31 maggio 2010, n. 78.

Allo scopo di dare concreta attuazione agli indirizzi approvati dal Consiglio, l'Amministrazione ha ritenuto di avvalersi di competenze professionali esterne all'ente altamente qualificate, ed ha indetto apposita gara per l'affidamento del "servizio di consulenza per la gestione del portafoglio degli enti partecipati, la dismissione di quote societarie e il riordino delle partecipazioni provinciali (C.I.G. 0440645FBD)", all'esito della quale è risultato aggiudicatario RTP Studio Di Chio Disegni Rostagno - Associazione Professionale Studio Notarile Morone Ettore, Morone Giuseppina, Pene Vidari Francesco, Turbil Marradi Maria - Studio Boidi & Partners – Dott. Claudio Saracco che ha iniziato l'attività consulenziale a partire dal mese di giugno 2010, in via provvisoria e di stralcio, in pendenza della stipulazione del contratto.

Nell'ambito delle prestazioni previste dal capitolato d'onori relativo al sopracitato procedimento di gara, RTP ha predisposto il piano operativo per la costituzione della holding per i servizi generali e le infrastrutture comprendente gli schemi di Atto Costitutivo e Statuto. La restante attività, propedeutica alla costituzione della holding per lo sviluppo territoriale locale, prevista dalla deliberazione consiliare di riordino assunta in data 31 marzo 2009, sarà svolta dall'aggiudicatario nei mesi venturi secondo le modalità ed i tempi indicati nel capitolato d'onori e nel rispetto delle condizioni contrattuali.

Il Consiglio Provinciale ha approvato, con deliberazione n. 26657 in data 15 luglio 2010, la costituzione della Holding e lo schema di Atto costitutivo e di Statuto, autorizzando il conferimento, al valore che risulterà da apposite perizie di stima, delle partecipazioni sociali possedute dalla Provincia nelle società Iren S.p.A. (già Iride S.p.A.), Smat S.p.A., Ativa S.p.A., Autostrada Albenga-Garessio-Ceva S.p.A., Sagat S.p.A., Sitaf S.p.A., nonché del patrimonio costituito dall'attività di progettazione effettuata dalla Provincia e consistente nei disegni tecnici eseguiti dai propri uffici attinenti opere stradali realizzate e/o appaltate negli ultimi 10 anni, nonché quelli relativi ad infrastrutture di particolare rilevanza tecnica o economica realizzati anche in epoca antecedente.

Il riordino delle partecipazioni: le cessioni.

Nell'ottica della prospettata uscita della Provincia di Torino dalla compagine di alcune società partecipate, il Consiglio Provinciale ha autorizzato l'esercizio del recesso, ai sensi dell'art. 2437 c.c., dalle società S.I.TRA.CI. S.p.A. (deliberazione n. 45004/2009 in data 14.12.2009) e R.T.M. S.p.A. (deliberazione n. 4015/2010 in data 16.2.2010), ricorrendone i presupposti di legge. Sono state pertanto attivate le relative procedure presso i Tribunali, competenti territorialmente, di Cuneo ed Ivrea. Per quanto riguarda la società S.I.TRA.CI. S.p.A., è stata presentata istanza congiunta con la Provincia di Alessandria per la nomina dell'esperto che provvedesse alla determinazione del valore di liquidazione delle azioni tramite relazione giurata. La società si è costituita in giudizio ed ha presentato proposta di transazione che l'Amministrazione ha accettato.

Per quanto concerne R.T.M. S.p.A., il Tribunale di Ivrea ha nominati i periti che stanno attualmente provvedendo alla valutazione delle azioni.

Relativamente alla società TECHFAB S.r.l., il Consiglio Provinciale ha autorizzato, con provvedimento n. 6372/2010 in data 23.2.2010, la cessione della partecipazione societaria congiuntamente agli altri soci. A tal fine è stata indetta una procedura aperta con il criterio del prezzo più alto in busta chiusa, a partire dal prezzo base corrispondente al valore della quota indicato nella Perizia estimativa asseverata resa dal perito incaricato dalla Provincia di Torino. La gara per la cessione delle quote si è

-
2. 2I3T - INCUBATORE DI IMPRESE DELL'UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI TORINO S.c.r.l.
 3. FONDAZIONE TORINO WIRELESS
 4. BIOINDUSTRY PARK DEL CANAVESE S.p.A.
 5. ENVIRONMENT PARK S.p.A.
 6. ASSOT S.r.l.
 7. C.D.T.C. – CONSORZIO PER IL DISTRETTO TECNOLOGICO DEL CANAVESE (incorporato nel C.I.P.CA.)
 8. C.I.P.CA. - CONSORZIO PER GLI INSEDIAMENTI PRODUTTIVI DEL CANAVESE
 9. T.N.E. – TORINO NUOVA ECONOMIA S.p.A.
 10. BANCA POPOLARE ETICA S.c.p.A

conclusa il giorno 18 marzo 2010 ed è stata dichiarata deserta in quanto nessun concorrente ha presentato offerta. Alla luce dell'esito negativo della procedura di cessione delle quote, il Consiglio Provinciale ha autorizzato (deliberazione n. 18507/2010 in data 25.5.2010) il ripianamento della perdita riportata da TECHFAB S.r.l. e la contestuale ricapitalizzazione della Società. Tuttavia, l'intervenuta normativa di cui al D.L. 31 maggio 2010, n. 78 ha di fatto posto dei limiti agli interventi di carattere finanziario da parte delle pubbliche amministrazioni a favore delle società partecipate che versano in alcune determinate condizioni di deficit strutturale.

Stante l'interpretazione strettamente letterale della norma che non contempla, nei casi di esclusione, le situazioni disciplinate dall'art. 2482 ter del codice civile ("Riduzione del capitale al di sotto del minimo legale" per le società a responsabilità limitata) e tenuto conto che TECHFAB versava nelle condizioni previste dall'articolo 6, comma 19 del citato D.L. 78/2010, l'Assemblea dei soci di TECHFAB S.r.l. non ha potuto che attenersi alle sopravvenute disposizioni legislative e, conseguentemente, ha deliberato, in data 4 giugno 2010, la messa in liquidazione della Società.

In data 13 luglio 2010 il Consiglio Provinciale con provvedimento n. 24985/2010 ha preso atto della messa in liquidazione della società TECHFAB S.r.l. nominando il liquidatore ed attribuendogli i poteri necessari.

Analoga procedura è stata seguita per la società partecipata Agenzia della Pietra S.r.l.. Stante il permanere dell'inattività sociale e in mancanza di nuovi sviluppi operativi, alla luce della sopravvenuta normativa, il Consiglio Provinciale ha approvato (deliberazione n. 22327/2010 in data 22.6.2010) la proposta di scioglimento e messa in liquidazione della Società che sarà formalizzata in occasione dell'Assemblea Straordinaria dei Soci convocata per il giorno 2 agosto 2010.

Per quanto riguarda Canavese Sviluppo S.p.A. il Consiglio di Amministrazione ha ritenuto di proporre ai soci la trasformazione in società a responsabilità limitata in quanto coerente con la limitata operatività della Società, consentendo tale scelta l'assunzione di una struttura più snella ed un modello organizzativo più semplice. A tal fine il Consiglio Provinciale ha approvato con deliberazione n. 19216/2010 in data 1° giugno 2010, la proposta di riduzione del capitale sociale di Canavese Sviluppo S.p.A. e la successiva trasformazione della natura giuridica della stessa da società per azioni a società a responsabilità limitata. Inoltre, con il medesimo provvedimento, ha autorizzato la dismissione della quota di capitale sociale posseduta da questa Provincia nella società in oggetto secondo modalità e procedure che la Giunta Provinciale dovrà concordare con il socio Città di Chivasso, al fine instaurare un unico procedimento di vendita.

Programma 68: Sistema coordinato di pianificazione strategica e territoriale

ADOZIONE DEL PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO (PTC)

Il piano territoriale di coordinamento provinciale è uno **strumento di programmazione dello sviluppo** che mette a sistema i territori e propone il miglior assetto territoriale possibile garantendo "valori" e "diritti" quali: **equità nell'accesso alle risorse** (lotta alla marginalità dei territori e della popolazione) e **diritto allo sviluppo**, alla **salute**, alla **sicurezza**, alla **mobilità**, alla **cultura**, alla **bellezza e all'armonia**.

Per sostenere obiettivi così ambiziosi, ma soprattutto per essere efficace, il PTC2 intende strutturarsi per essere uno strumento:

- **Condiviso e co-pianificato** con il contributo di **tutta la Provincia** (esecutivo, struttura tecnica), integrando tutti i diversi punti di vista "settoriali" (coerenza);
- **Condiviso e co-pianificato** con gli **enti locali** (concorso), in quanto attori dello sviluppo locale (programmazione negoziata) e della pianificazione urbanistica locale (PRG, PSSE-CM);
- **Sostenibile**, assumendo la **qualità ambientale** e il **paesaggio** nella sua accezione estensiva (naturale, edificato, reti della mobilità, spazi di relazione), come **fattori di sviluppo e innovazione**.

In tal senso il PTC2 intende fare propri i principi, peraltro già richiamati nel **ddl regionale n. 488/07 Legge della pianificazione per il governo del territorio**, e posti alla base dell'attività di pianificazione: **sussidiarietà**, **differenziazione** ed **adeguatezza**, **cooperazione** e **collaborazione** tra i soggetti pubblici con competenze sul governo del territorio, perseguimento dell'**interesse collettivo**, **trasparenza** delle amministrazioni e **partecipazione** diffusa al processo di Piano.

Il **PTC2**, predisposto ai sensi dell'art. 20, comma 2° del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 *Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali a norma dell'articolo 31 della legge 3 agosto 1999, n. 265*, ferme restando le competenze dei Comuni ed in attuazione della legislazione e dei programmi regionali, determina gli indirizzi generali di assetto del territorio e, in particolare definisce:

- a) Le **diverse destinazioni del territorio** in relazione alla prevalente vocazione delle sue parti;

- b) La **localizzazione di massima** delle **maggiori infrastrutture** e delle **principali linee di comunicazione**;
- c) Le **linee di intervento** per la **sistemazione idrica, idrogeologica ed idraulico-forestale** ed in genere per il **consolidamento del suolo** e la **regimazione delle acque**;
- d) Le **aree** nelle quali sia opportuno istituire **parchi o riserve naturali**.

Il *Piano territoriale di coordinamento provinciale*, così come normato all'art. 5 della Legge urbanistica regionale n. 56/77 smi, in conformità con il *Piano territoriale regionale*, definisce:

- a) Le porzioni di territorio da sottoporre a particolare disciplina ai fini della tutela delle risorse primarie, della difesa del suolo dal dissesto idrogeologico, della prevenzione e difesa dall'inquinamento, definendo, nel rispetto delle competenze statali, i criteri di salvaguardia;
- b) Le porzioni di territorio da sottoporre a particolare disciplina ai fini della tutela e della valorizzazione dei beni storico-artistici ed ambientali, dei parchi e delle riserve naturali, delle aree di interesse paesaggistico e turistico;
- c) I criteri localizzativi per le reti infrastrutturali, i servizi, le attrezzature e gli impianti produttivi di interesse regionale, con particolare attenzione ai trasporti, alle reti telematiche ed alle attività produttive e commerciali di livello sovracomunale;
- d) I criteri, gli indirizzi e le principali prescrizioni, che devono essere osservati nella formazione dei piani a livello comunale o di settore, precisando le eventuali prescrizioni immediatamente prevalenti sulla disciplina urbanistica comunale vigente e vincolanti anche nei confronti dei privati;
- e) I casi in cui la specificazione o l'attuazione del *Piano territoriale* sono subordinate alla formazione di *Progetto territoriale operativo*.

Il PTC definisce i **criteri, gli indirizzi e gli elementi territoriali per la formazione di programmi e provvedimenti di settore** e può dettare particolari discipline e prescrizioni relative alle materie di competenza regionale.

Attraverso strumenti di settore, il PTC definisce le linee di indirizzo territoriale relative alle **attività di cava (PAEP)**, allo **smaltimento dei rifiuti (PPGR)**, alla **tutela ed uso delle risorse idriche** e dello **smaltimento dei reflui**, ai **piani di qualità dell'aria e del rumore**.

Il PTC costituisce inoltre **quadro di riferimento per l'attuazione programmata degli interventi pubblici e privati sul territorio**.

Nel **febbraio 2008** è stato predisposto il documento "**Verifica dello stato di attuazione del PTC vigente**", col quale si è proceduto ad una analisi critica, quali/quantitativa, della capacità del Piano di raggiungere gli obiettivi dichiarati; le risultanze di tale lavoro hanno prodotto una serie di spunti e proposte utili ad orientare il processo di revisione dello strumento in un'ottica di sempre maggiore efficienza, efficacia, e rispondenza ai bisogni del territorio.

Nel mese di **aprile 2009** la Giunta provinciale ha **approvato** lo "**Schema di Piano – Obiettivi e strategie generali**", comprensivo del "**Rapporto preliminare al Rapporto ambientale**", dando formalmente avvio alla **fase di Concorso ai sensi dell'art. 9ter della l.r. 56/77 smi**, per la formazione della "**Variante di aggiornamento e adeguamento del Piano territoriale provinciale**".

I suddetti documenti sono stati **trasmessi ai Comuni ed alle Comunità Montane** (lettera prot. n. 421187 del 25/05/2009) e alle Comunità Collinari, alle associazioni di categoria, alle forze economiche, alle associazioni ambientaliste e ai diversi soggetti portatori di interesse (lettera prot. n. 0426187 del 26/05/2009), unitamente i *Quaderni di approfondimento*⁴ in tema di cambiamenti climatici, consumo di suolo, territori interessati dalla linea TO-LY.

Sempre nel mese di **maggio 2009** (lettera prot. n. 421302/2009 del 25/05/2009) è stato **trasmesso** il **Rapporto preliminare al Rapporto ambientale** dello *Schema di Piano territoriale di coordinamento provinciale*, unitamente allo *Schema di PTC2*, alla Regione Piemonte, *Direzione Ambiente - Settore Compatibilità ambientale e procedure integrate*, alla *Direzione Programmazione strategica, politiche territoriali ed edilizia*, all'ARPA Piemonte - *Valutazione ambientale (VIA/VAS)*, nonché al *Servizio Valutazione di impatto ambientale della Provincia di Torino*, per l'avvio della **fase di consultazione di cui all'art. 13 del d.lgs. 152/06 smi**. Tale documentazione è stata inoltre illustrata ai soggetti su indicati nell'incontro tenutosi il 6 Agosto 2009 presso gli Uffici della Regione Piemonte.

Tutti i materiali illustrati e trasmessi, insieme ai *Quaderni di approfondimento* e ai *Quaderni di lavoro*, in tema di *viabilità e trasporti, sistema economico produttivo, sistema insediativo residenziale, sistema del verde e periurbano, pressioni ambientali, beni culturali, dissesto idrogeologico e difesa del suolo*, sono stati resi disponibili sul sito **Internet della Provincia**.

⁴ I Quaderni sono da intendersi come supporto all'avvio di una discussione informata sui contenuti e alla collaborazione alla predisposizione della variante di PTCP.

Tra **settembre e novembre 2009** si sono svolti gli **incontri** previsti dall'art. 9ter della l.r. 56/77 smi, secondo quanto definito dal **Regolamento provinciale per le riunioni indette al fine di assicurare il concorso dei Comuni e delle Comunità Montane alla formazione del Piano** (approvato con deliberazione n. 524-196789 del 1998), al fine di illustrare i contenuti dello *Schema di PTC2* e di **raccogliere indicazioni e contributi**. Agli incontri sono stati invitati anche i rappresentanti delle Comunità Collinari, le associazioni di categoria, le forze economiche, le associazioni ambientaliste e diversi soggetti portatori di interesse⁵.

Oltre agli incontri espletati ai sensi dell'art. 9ter della l.r. 56/77 smi, al fine di assicurare la massima trasparenza e partecipazione, sono stati attivati una serie di confronti tematici e di approfondimento.

Nel **dicembre 2009**, la Giunta provinciale ha **predisposto la Variante del Piano territoriale di coordinamento della Provincia di Torino (PTC2)** e il relativo **Rapporto ambientale preliminare sulla variante al PTC** (DGP n. 49411 del 29/12/2009), tenuto conto delle risultanze emerse dalle azioni di Concorso secondo quanto stabilito dai commi 4 e 5 dell'art. 9ter della l.r. 56/77 smi e delle risultanze della consultazione di cui ai commi 1 e 2, art. 13 del d.lgs. 152/06 smi.

Nel mese di **febbraio 2009**, la Provincia ha dunque provveduto al **deposito degli atti⁶ ed alla loro trasmissione ai Comuni e alle Comunità Montane** per l'espressione del parere motivato con deliberazione consigliere, entro e non oltre sessanta giorni⁷ dalla pubblicazione sul **B.U.R. della Regione Piemonte n. 7 del 18 febbraio 2010** (ex art. 7, comma 2, l.r. n. 56/77 smi, art. 13 del d.lgs. 152/06 smi).⁸ Tutta la documentazione è stata pubblicata altresì sul sito *Internet* della Provincia.

La variante di PTC è stata **pubblicata sul BUR il 18 febbraio 2010**. Alla stessa data è stata trasmessa formalmente tutta la documentazione a Comuni e Comunità Montane ed il piano è stato pubblicato sul sito internet della Provincia, così come illustrato al capitolo precedente. I termini per la presentazione di pareri ed osservazioni, con scadenza al 18 aprile 2010, e sono stati su richiesta dell'ANCI **differiti al 18 maggio 2010** con dGp 13787 del 13/4/ 2010 "*Variante del Piano territoriale di coordinamento provinciale - precisazioni in merito al termine per l'approvazione dei pareri dei comuni e delle comunità montane*".

Tutte le osservazioni pervenute (n. 128) sono state esaminate dall'Ufficio di Piano (sia quelle arrivate nei termini, sia quelle fuori termine), articolandole nei diversi temi trattati dal Piano (consumo di suolo, infrastrutture, attività economiche,...). **Ai fini della predisposizione delle motivate controdeduzioni sono state prese in considerazione le osservazioni pervenute entro i termini stabiliti del 18 maggio 2010 (n. 120)**, comprese quelle predisposte con sola deliberazione di Giunta comunale, purché "rettificate" con deliberazione di Consiglio entro la data di predisposizione del Progetto definitivo di PTC2 da parte della Giunta provinciale. Sono state considerate altresì le osservazioni trasmesse da soggetti pubblici con deliberazione della Giunta comunale entro il 18 maggio, ma non perfezionate con deliberazione del Consiglio comunale, che sono state trattate unitamente a quelle dei soggetti privati.

Le osservazioni, suddivise in **n. 839 istanze**, a loro volte catalogate per temi e sottotemi, come risulta dalla tabella seguente, hanno portato alla modifica degli elaborati, che saranno adottati dalla Giunta con successivo atto deliberativo, quale proposta al Consiglio Provinciale per l'adozione del progetto definitivo del PTC2 ai sensi dell'art. 7 della l.r. 56/77 smi.

Come previsto ai sensi del comma 2 art. 7 della l.r. 56/77 smi, nel mese di **luglio 2010** la Giunta provinciale, attraverso i propri Uffici, ha predisposto gli **elaborati definitivi**, dopo aver esaminato i pareri e le osservazioni pervenute, avendo assunto le *determinazioni a riguardo con provvedimento motivato*, acquisito il *parere motivato* espresso dalla Regione Piemonte ai sensi dell'art. 15 del d.lgs. 152/06 smi, ed avendo proceduto alle necessarie revisioni del Piano, tenuto conto anche delle risultanze del processo di VAS.

Il Piano adottato dal Consiglio provinciale con DCP n. deliberazione n. 26817 del 20 luglio 2010 è stato inviato (il 12 agosto 2010), corredato dai pareri espressi dagli Enti locali, al Consiglio regionale per l'approvazione definitiva.

⁵ Nello stesso periodo si sono svolti incontri tematici e di approfondimento su richiesta dei vari soggetti coinvolti.

⁶ La variante di Piano e tutti i documenti allegati sono rimasti a disposizione per la consultazione cartacea presso l'ufficio di Piano della sede della Provincia di corso Lanza 75.

⁷ La Giunta Provinciale, con proprio atto, ha deciso di prorogare al 18 maggio 2010 il termine per l'accoglimento delle osservazioni.

⁸ La documentazione è stata altresì trasmessa alla Regione Piemonte, all'Autorità di Bacino, alle associazioni e categorie.

REDAZIONE DEL PIANO STRATEGICO RIFERITO AI TERRITORI INTERESSATI DALLA LINEA FERROVIARIA TORINO – LIONE

La Provincia di Torino, in attuazione di Accordi di carattere nazionale (Torino-Lione) è stata incaricata della redazione del Piano Strategico riferito ai territori interessati dalla linea ferroviaria Torino – Lione; oggetto di convenzione con il Ministero delle Infrastrutture (n. 2093 del 22/12/2005) che assegna alla Provincia di Torino un finanziamento di € 500.000 per la sua realizzazione.

In attuazione della Convenzione e a seguito dei segnali di apertura delle comunità locali interessate dal progetto **la Provincia ha approvato il Programma esecutivo ed indetto la gara per la redazione del Piano Strategico** (DGP 203-21111 dell'11/03/2008). Il 30 giugno 2008, come convenuto con il Ministero, è stata conclusa la prima fase che ha portato alla redazione dello Schema di Piano Strategico.

Si è quindi proceduto all'affidamento dell'incarico per la redazione della seconda fase (redazione del vero e proprio Piano Strategico, contenente anche il piano di fattibilità degli interventi proposti).

Il contenuto del Piano Strategico prevede:

1. redazione del Piano d'Azione:
 - verifica dei singoli progetti inseriti nello Schema di Piano Strategico, finalizzata ad una loro conferma, modifica o cancellazione;
 - classificazione dei progetti
2. redazione del Piano di fattibilità costituito da:
 - schede progetto;
 - quadro finanziario;
 - crono programma;
 - cartografia tematica del progetto o atlante degli interventi ed azioni del Piano;
 - struttura di monitoraggio.
3. attività di ascolto/condivisione e programmazione concertata;
4. redazione conclusiva del Piano Strategico;
5. progettazione e stampa di una sintesi del Piano Strategico per la successiva pubblicazione nella collana "Quaderni Territoriali" dell'Assessorato alla Pianificazione Territoriale.

Le attività sinteticamente descritte ai punti dall'1 al 4 si sono concluse il 31/03/2009 con la trasmissione formale al Ministero delle Infrastrutture.

Le attività previste al punto 5 sono state concluse il 30/05/2009 con la Stampa di una sintesi del Piano Strategico per la pubblicazione nella collana "Quaderni Territoriali" dell'Assessorato alla Pianificazione Territoriale, trasmessa insieme al PTCP a tutti i Comuni e le Comunità Montane e Collinari della Provincia.

Con nota del 16/10/2009 al Commissario di Governo per la NLTL il Ministro Mattioli si impegnava a dare impulso al Piano Strategico promosso dalla Provincia di Torino affinché questo potesse essere considerato «un vero e proprio banco di prova per modificare alla base la cultura del non fare» e costituisse lo strumento attraverso il quale ricostruire «in senso multimodale quel territorio economico» in cui la NL TL «rappresenta la cerniera fisica di un sistema di nuovo reso coeso con un piano di azioni e di interventi multimodali».

Il 16/11/2009 il Comitato di Pilotaggio si è riunito per concertare gli elementi necessari a definire la fase di avvio dell'attuazione del Piano strategico. Gli elementi individuati hanno riguardato:

- La definizione di un sistema di governance del Piano strategico;
- L'identificazione delle priorità di attuazione del Piano;
- La costruzione del piano finanziario per la realizzazione di alcuni interventi e azioni Piano considerati prioritari;
- L'identificazione dell'entità e della tempistica per lo stanziamento delle rispettive quote di cofinanziamento.

I documenti di Piano sono stati oggetto di una istruttoria di tipo tecnico da parte delle Strutture Ministeriali. Contemporaneamente venivano elaborate le indicazioni per la definizione del progetto preliminare della NL TL ivi comprese le alternative di tracciato proposte in seguito alla consultazione dei territori.

L'attività istruttoria si è conclusa il **23/11/2009**, su indicazione del Ministro delle Infrastrutture, con l'incontro del Tavolo Tecnico di approfondimento per l'avvio operativo del Piano Strategico della Provincia di Torino per i territori interessati dalla Nuova Linea Torino - Lione (NLTL).

Alla riunione hanno partecipato i vertici tecnici del Ministero (Dott. Crocco, Ing. Incalza, Dott. Novella, Arch. Giacobone), il Presidente della Provincia di Torino Saitta, l'assessore regionale ai trasporti del Piemonte Borioli, il Presidente dell'Osservatorio Virano, i membri del Comitato di Pilotaggio e le équipes tecniche che ne hanno curato la redazione (Censis, FOA, S&T, FinPiemonte e Agenzia Metropolitana per la Mobilità), il responsabile del procedimento della Provincia Arch. Fioletta).

L'incontro è servito in primo luogo a validare la struttura del Piano strategico.

In particolare il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti:

- ha espresso, grande apprezzamento per il metodo e il merito del lavoro svolto dalla Provincia di Torino, dall'insieme degli EE.LL. e dalle rappresentanze economico-sociali che hanno contribuito, attraverso il Comitato di Pilotaggio, alla elaborazione del Piano Strategico;
- ha recepito il piano come uno dei Piani Strategici Nazionali ed ha attivato un tavolo permanente di confronto per il suo affinamento e la sua attuazione;
- ha considerato che le previsioni finanziarie del Piano Strategico siano congrue con le stime che, ai sensi di legge, si ipotizzano per le ricadute territoriali delle "Grandi Opere". Inoltre le strutture ministeriali hanno condiviso l'istanza del territorio di utilizzare le somme appostate di norma "in conto compensazioni", per l'inedita finalità della "territorializzazione del progetto" che, nel caso della NLTL, trova in gran parte attuazione attraverso il Piano Strategico.

Con l'incontro del Tavolo tecnico si è quindi chiusa la fase generale di definizione del piano e dei suoi contenuti e si è aperta la fase attuativa attraverso l'interlocuzione con le strutture ministeriali e statali per definire i primi interventi che possono essere realizzati.

Nell'attuale fase di attuazione ed implementazione del Piano vengono posti all'attenzione del Comitato di Pilotaggio i seguenti **obiettivi operativi**:

- Conferma del sistema di governance del Piano strategico;
- Identificazione delle priorità di attuazione del Piano;
- Costruzione del piano finanziario per la realizzazione di alcuni interventi e azioni Piano considerati prioritari;
- Identificazione entità e tempistica per lo stanziamento delle rispettive quote di co-finanziamento;

Nell'ambito dell'attività di concertazione e secondo il metodo inclusivo adottato fin dall'avvio delle attività di progettazione del Piano strategico, le **priorità di intervento** per l'attuazione del Piano dovranno essere:

- proposte dal Comitato di Pilotaggio;
- concertate con il Governo;
- validate dalle strutture tecniche e amministrative centrali e locali.

Le ipotesi di ambiti tematici all'interno dei quali individuare e concertare le priorità di intervento proposte al Comitato di Pilotaggio del 16/11/2009 e successivamente illustrate a Roma nell'incontro del Tavolo Tecnico sono i seguenti:

- Sostegno agli investimenti sul sistema produttivo;
- Completamento e integrazione del sistema ferroviario metropolitano (FM2-FM3-FM5-...).

Questi ambiti tematici coincidono con alcuni degli obiettivi specifici per l'attuazione del Piano strategico. Qui di seguito vengono riportati alcuni contributi non esaustivi tratti dal Piano di azione e dal lavoro del Comitato di Pilotaggio al solo fine di supportare l'attività di verifica e sviluppo delle progettualità in senso operativo che dovrà essere svolta in questa fase dal Comitato di Pilotaggio e dai Quadranti territoriali.

Tra le **linee di intervento** per il sostegno agli investimenti sul sistema produttivo si segnalano:

- la concentrazione e riqualificazione in senso ambientale ed energetico degli insediamenti **produttivi**
- il **sostegno alle attività economiche**
- l'istituzione di **fondo sperimentale per la reindustrializzazione sostenibile**
- la **valorizzazione turistica del territorio**

Tra le possibili azioni relative al sostegno alle attività economiche si segnalano:

- Lo "Acceleratore delle PMI di Trasporto" proposta dalla Sezione provinciale di Torino della Federazione Autotrasportatori Italiani (FAI);

- Le Misure di fiscalità di vantaggio o di sviluppo e/o Zona Franca per favorire la nascita di nuove piccole e micro imprese nelle aree montane interessate dalla realizzazione della NLTL;
- Le Attività di accompagnamento dei cantieri per realizzazione della NLTL.

In particolare per quanto riguarda la **Zona Franca per le aree montane** nel Piano strategico si indica che questa dovrebbe essere:

- Progettata secondo il sistema di vincoli e procedure previste per le Zone Franche Urbane (ZFU) e compatibili con gli ordinamenti comunitari;
- Accompagnata da misure di fiscalità di vantaggio o di sviluppo su base regionale nel quadro del federalismo fiscale;
- Collocata preferibilmente nelle Aree montane interessate dalla realizzazione della NLTL.

Per quanto riguarda il completamento e integrazione del **Sistema del trasporto pubblico locale** si segnalano le seguenti priorità di intervento:

- Opere infrastrutturali per l'avvio delle linee ferroviarie metropolitane (in particolare FM2 , FM3 e FM5) nell'ambito del SFM;
- Sede di confronto permanente (Governo — EELL — Trenitalia) per ottimizzare fin da subito la gestione della LS in coerenza con obiettivi operativi per lo sviluppo del SFM (anche durante la realizzazione del NL TL);
- Sistemi di TPL innovativo (a chiamata) nelle aree montane e di bassa valle.

TANGENZIALE EST

La tangenziale Est, in discussione da più di 30 anni, **completa il sistema tangenziale della conurbazione torinese, chiudendo l'anello del SATT, con la funzione prioritaria di razionalizzare e potenziare l'armatura infrastrutturale del sistema metropolitano torinese.**

L'azione della Provincia ha contribuito a sbloccare l'annosa vicenda della definizione del tracciato della tangenziale Est. Coerentemente con una politica improntata alla conciliazione con le realtà territoriali e le sue rappresentanze, in analogia con il metodo seguito per la Torino-Lione, l'Amministrazione Provinciale nel 2008 ha istituito un Comitato di Pilotaggio al quale prendono parte i Comuni potenzialmente interessati dal tracciato.

Con il supporto tecnico del Politecnico di Torino l'amministrazione ha studiato e valutato le possibili ipotesi progettuali con i rappresentanti dei Comuni e del territorio.

Questa azione ha permesso che il Comitato di Pilotaggio arrivasse a definire, nel dicembre del 2008, il corridoio di minore impatto per la tangenziale Est di Torino e a proporre una soluzione "condivisa" su cui avviare le fasi di progettazione dell'infrastruttura.

La soluzione di tracciato, in corso di approfondimento da parte di C.A.P. Spa prevede due corsie più l'emergenza per ogni senso di marcia; nella tratta collinare è quasi completamente in galleria e si collega da un lato al nuovo ponte sul Po, tra l'ex S.S. 11 e l'ex S.S. 590, dall'altro all'autostrada Torino-Piacenza nei pressi di Pessione. La lunghezza complessiva del percorso è di circa 22 km. di cui circa 8,5 km in galleria.

ANAS ha dato mandato alla società di diritto pubblico "Concessioni Autostradali Piemontesi S.p.A." (C.A.P. S.p.A.)⁹ costituita da ANAS S.p.A e della Società di Committenza Regione Piemonte S.p.A (SCR Piemonte S.p.A.) di avviare la fase realizzativa coerentemente con il corridoio concordato dalla Provincia con le Amministrazioni locali; C.A.P. S.p.A. dovrà realizzare entro l'anno lo studio di fattibilità – (comprensivo oltre che degli elementi tecnico –progettuali . della analisi dei flussi, del modello e sistema di pedaggiamento e del Piano Economico Finanziario – quota di cofinanziamento pubblico) e procedere alla gara per l'individuazione del promotore; i partecipanti dovranno predisporre il Progetto

⁹ Concessioni Autostradali Piemontesi S.p.A. nasce per dare attuazione alla legge finanziaria per il 2008 che prevede, per la realizzazione e la gestione di nuove infrastrutture autostradali ritenute strategiche sia a livello nazionale che regionale, che sia costituita una società mista ANAS – Regione Piemonte. Per poter realizzare la propria mission CAP assume quindi le funzioni ed i poteri di soggetto concedente ed aggiudicatore, normalmente attribuiti ad ANAS, prevedendo anche il parziale finanziamento mediante contratti di concessione per la progettazione, costruzione e gestione delle opere.

Il Protocollo d'Intesa fra Ministero delle Infrastrutture, ANAS S.p.A e Regione Piemonte viene sottoscritto in data 8 aprile 2008

preliminare e proporre le migliori condizioni economiche finanziarie per la gestione (durata concessione e quota di cofinanziamento pubblico).

La Provincia, nell'ambito dell'Accordo di Programma sottoscritto con la Regione il 3/6/2009 è impegnata a predisporre avvalendosi di C.A.P. Spa:

1. il completamento dello studio di fattibilità della Tangenziale est di Torino, costituiti da :
 - studio di fattibilità della tangenziale Est comprensivi di:
 - studi di traffico relativi al SATT esistente, al sistema tangenziale Est, e a corso Marche;
 - indagini geognostiche
2. gli atti necessari all'espletamento delle gare per l'individuazione del soggetto proponente l'opera.

La Regione Piemonte si è impegnata, per le attività previste dall'Accordo di programma, ad assegnare alla Provincia di Torino un contributo complessivo di € 900.000,00.

Le funzioni di coordinamento delle attività, compresa la concertazione e condivisione delle proposte elaborate da C.A.P. Spa con le Amministrazioni Coinvolte (comitato di Pilotaggio) sono in capo alla Provincia di Torino.

Stato avanzamento lavori

13/12/2006	sottoscritta Intesa Istituzionale di Programma tra la Regione Piemonte e la Provincia di Torino per la revisione del progetto preliminare ed eventuale sviluppo a livello definitivo della viabilità ad est di Torino;
28/06/2007	intervento incluso nell'Allegato G (Allegato infrastrutture) del DPEF 2008-2012 approvato dal CIPE;
24.07.2008	costituzione da ANAS S.p.A e da Società di Committenza Regione Piemonte S.p.A (SCR Piemonte S.p.A.) della società di diritto pubblico " Concessioni Autostradali Piemontesi S.p.A. " (C.A.P. S.p.A.) così come stabilito nel Protocollo d'Intesa fra Ministero delle Infrastrutture, ANAS S.p.A e Regione Piemonte sottoscritto in data 8 aprile 2008. Nel protocollo d'Intesa C.A.P. S.p.A. ha per mandato la realizzazione di alcune infrastrutture tra cui è inclusa la tangenziale est di Torino;
30/09/2008	intervento incluso nel DPEFR 2009-2011;
17.12.2008	sottoscritta la revisione dell'Intesa Istituzionale di Programma che prevede una riduzione del finanziamento a carico della Regione Piemonte alla Provincia da € 1.500.000,00 a € 900.000,00 per la redazione del progetto preliminare;
11/12/2008	E' stata sottoscritta la Convenzione tra Regione e Provincia di Torino per il finanziamento della prima fase degli studi per l'individuazione delle alternative di tracciato (contributo regione € 200.000,00);
23/01/2009	L'intervento è stato inserito nel 1° atto aggiuntivo all'Intesa Generale Quadro Stato-Regione "Reti e infrastrutture 2003" ;
31/12/2010	la CAP, società mista Anas-Regione dovrebbe avviare la gara per la concessione, coerentemente con il corridoio concordato dalla Provincia con le Amministrazioni locali.

REALIZZAZIONE DELL'ASSE INTEGRATO DEL CORSO MARCHE E DEL CONNESSO STUDIO DI RIASETTO TERRITORIALE

Da più di 50 anni corso Marche rappresenta il principale nodo strategico per l'intera area metropolitana torinese, individuato e trattato a più riprese nel dibattito tecnico/politico. L'asse di corso Marche costituisce oggi l'opportunità per realizzare un'opera unica nel territorio italiano: un corridoio infrastrutturale che integri, su più livelli la nuova linea ferroviaria Torino-Lione, un nuovo tratto di autostrada tangenziale sotterranea e un nuovo viale urbano di superficie e, allo stesso tempo, proponga un intervento strutturale per il riequilibrio socio economico dell'area metropolitana grazie alla "nuova centralità ed accessibilità" delle aree limitrofe ad essere utilizzate per funzioni terziarie e produttive di livello superiore.

In data 18 luglio 2005 la **Regione Piemonte, la Provincia di Torino, i Comuni di Torino, Collegno Grugliasco, Venaria Reale**, con la partecipazione della Camera di Commercio di Torino, hanno sottoscritto un *Protocollo di Intesa per la realizzazione dell'asse integrato del corso Marche e del connesso studio di riassetto territoriale*, aggiornato l'8 luglio 2008 sulla base delle risultanze delle elaborazioni effettuate

Le motivazioni alla base del citato Protocollo nascevano dalla opportunità fornita dall'esigenza di realizzare un nuovo raccordo ferroviario lungo il corridoio del corso Marche, che permette inoltre il ridisegno, urbanistico ed infrastrutturale, di un'ampia porzione del territorio metropolitano, individuato appunto dall'asse virtuale del corso Marche. Corridoio che interessa più comuni ed è baricentrico rispetto al settore ovest dell'area metropolitana torinese (AMT).

Gli Enti sottoscrittori si sono impegnati alla realizzazione di una serie di studi finalizzati alla conoscenza dei diversi elementi di criticità connessi alla realizzazione del progetto del corridoio plurimodale di corso Marche e delle aree connesse.

Studio sull'evoluzione futura del distretto logistico Torino Sud (rif. 8.1 – Protocollo)	<i>Camera di Commercio di Torino</i>
Studio di ridisegno territoriale del corridoio (rif. 8.2 – Protocollo)	<i>Provincia di Torino</i>
Studio sui flussi e sui caratteri progettuali del raccordo ferroviario (rif. 8.3 – Protocollo)	<i>Regione Piemonte</i>
Studio sui flussi e sui caratteri progettuali del raccordo autostradale e del viale urbano (rif. 8.4 – Protocollo)	
Meta-progetto ingegneristico dell'asse integrato del corso Marche (rif. 8.5 – Protocollo)	
Studio su ipotesi di project-financing (rif. 8.6 – Protocollo) –	

Le infrastrutture da realizzare

Il corridoio infrastrutturale integra tre diversi livelli di infrastrutture, oggetto di studio da parte dei diversi soggetti "competenti":

1. La **ferrovia** (un tratto della NLTL Torino-Lione) è tutta sotterranea e connette lo scalo merci di Orbassano: lo schema di soluzione è stata studiata dal Professor Mancini del Politecnico di Torino su incarico della **Regione Piemonte; RFI-Italferr**, nell'ambito dell' **Osservatorio Torino-Lione**, sta approfondendo la soluzione tecnica e procedendo alla progettazione preliminare dell'opera (entro giugno 2010).
2. L'**autostrada** che interseca la tangenziale (tra Venaria e lo svincolo per Pinerolo) è sotterranea ed utilizzabile anche per percorsi urbani¹⁰. E' anche una strada urbana veloce sotto Corso Marche con cinque connessioni con la superficie. lo schema di soluzione è stata studiata dal Professor Mancini del Politecnico di Torino su incarico della **Regione Piemonte; CAP Spa** sta approfondendo la soluzione tecnica e procedendo all'approfondimento progettuale necessario per avviare **entro il 2010**, le fasi di **messaggio a bando della "concessione autostradale" dell'opera**.
3. La **strada in superficie** (Corso Marche) diventa un **viale urbano** alberato lungo 6,3 km tra la nuova piazza Mirafiori ed il Belvedere sulla Dora e rappresenta il contesto territoriale dove collocare in un disegno urbanistico integrato (master plan) le nuove centralità. L'incarico di *predisposizione del ridisegno territoriale del "corridoio" plurimodale di corso Marche, che costituisca inoltre il quadro di pianificazione territoriale da recepire negli strumenti di area vasta e comunali, la cui finalità è di definire un condiviso regime di salvaguardia su tutto il territorio interessato dal Progetto* è stato affidato allo studio Gregotti Associati (arch. Augusto Cagnardi) dalla **Provincia di Torino**.

La Provincia di Torino, in attuazione di Accordi di carattere regionale (**Accordo di Programma sottoscritto il 3/6/2009**) esercita un ruolo di coordinamento effettivo, anche nel confronto dei diversi progetti infrastrutturali (CAP, RFI)

Viale Urbano e Riassetto Territoriale

L'incarico di progettazione territoriale, affidato alla soc. Gregotti International spa, ha prodotto, uno studio complessivo dell'area che contiene:

¹⁰ viabilità autostradale in galleria artificiale, con piattaforma composta da tre corsie da 3,75 metri per senso di marcia, ciascuno con banchina di 3 metri in destra e franco psicotecnico di 0,70 metri in sinistra.

- Lo studio di riassetto dell'area metropolitana ovest alle porte di Torino, vero e proprio master plan che propone una soluzione condivisa tra le diverse amministrazioni sull'assetto territoriale e infrastrutturale dell'area ovest;
- L'individuazione dell'area speciale Corso Marche (viale urbano e ambiti connessi -punto 5.2-dell'Aggiornamento del Protocollo d'Intesa sottoscritto l'8/7/2008) che è stata inserita nel piano territoriale provinciale come riferimento per una salvaguardia ed una gestione comune di una porzione di territorio appartenente a diverse Amministrazioni Comunali.
- La definizione delle prime indicazioni urbanistiche (parametri, densità, limiti fisici, ecc.) che rendano possibile una realizzazione coerente attraverso varianti ai piani urbanistici. Alla luce del disegno ipotizzato, le indicazioni dei vari Piani Regolatori vigenti dovranno essere riviste nell'ottica di un progetto unitario e coerente in grado di riorganizzare un tessuto urbano "periferico", ora molto frammentato, tutelando e valorizzando le ampie aree verdi ancora esistenti che connettono la Reggia di Venaria con la Palazzina di caccia di Stupinigi".

Sulla base delle osservazioni arrivate dopo un intenso lavoro di concertazione e condivisione tecnico-politica del progetto si è arrivati alla stesura del progetto di ridisegno dell'area metropolitana ovest alle porte di Torino, vero e proprio master plan che individua una soluzione condivisa tra le diverse amministrazioni sull'assetto territoriale e infrastrutturale dell'area ovest, presentato pubblicamente dalle Amministrazioni firmatarie del Protocollo d'Intesa il 9 aprile 2009.

Stato avanzamento lavori

18/07/2005	sottoscrizione del Protocollo d'Intesa per la realizzazione asse integrato di corso Marche e del connesso studio di riassetto territoriale;
27/11/2006	sottoscrizione dell'Intesa Istituzionale di Programma tra la Regione Piemonte e la Provincia di Torino per la realizzazione degli studi e l'avvio della progettazione dell'asse viario di corso Marche;
08/07/2008	aggiornamento al Protocollo d'Intesa del 18/07/2005, sottoscritto da Regione Piemonte, Provincia di Torino, Comuni di Collegno, Grugliasco, Venaria Reale e Camera di Commercio;
24.07.2008	costituzione da ANAS S.p.A e da Società di Committenza Regione Piemonte S.p.A (SCR Piemonte S.p.A.) della società di diritto pubblico " <u>Concessioni Autostradali Piemontesi S.p.A. (C.A.P. S.p.A.)</u> così come stabilito nel Protocollo d'Intesa fra Ministero delle Infrastrutture, ANAS S.p.A e Regione Piemonte sottoscritto in data 8 aprile 2008. Nel protocollo d'Intesa C.A.P. S.p.A. ha per mandato la realizzazione di alcune infrastrutture fra cui è inclusa la parte autostradale di Corso Marche.
30/09/2008	Intervento di C.so Marche è incluso nel DPEFR 2009-2011.
23/01/2009	L'intervento è stato inserito nel 1° atto aggiuntivo all'Intesa Generale Quadro Stato-Regione "Reti e infrastrutture 2003 "
26/08/ 2009	D.P.G.R. n. 65 Approvazione, ai sensi del 4 comma dell'art. 34 del D.Lgs. n. 267 del 18.08.2000, dell'Accordo di programma tra Regione Piemonte e Provincia di Torino per il completamento dello studio di fattibilità della Tangenziale est di Torino, stipulato in data 03.06.2009.
3/09/2009	Sottoscrizione dell'Accordo di programma per la realizzazione degli studi e l'avvio della progettazione dell'asse viario di corso Marche. Approvazione dell'Accordo - Bollettino Ufficiale n. 35 del 3 settembre 2009

La Provincia, nell'ambito dell'Accordo di Programma sottoscritto con la Regione il 3/6/2009 è impegnata a predisporre la:

- 1) **redazione degli studi necessari per il riassetto e l'inquadramento territoriale, e predisposizione il progetto di ridisegno territoriale del "corridoio" plurimodale di corso Marche** (comprensivo di viale urbano);
- 2) concorrere alla **progettazione infrastrutturale del viale urbano di superficie** fino alla concorrenza di 100.000,00 euro avvalendosi di C.A.P. Spa;
- 3) redigere gli **studi sui flussi di traffico indispensabili alla valutazione della sostenibilità** (funzionale, ambientale ed economica) **dell'infrastruttura;**
- 4) redigere ed approvare l'adeguamento del **Piano Territoriale di coordinamento provinciale** e promuovere in accordo con i comuni, le **varianti dei Piani Regolatori Generali** dei Comuni interessati dalle previsioni del nuovo disegno territoriale dell'infrastruttura (Torino, Venaria, Collegno, Grugliasco) allo scopo di attuare un regime di salvaguardia sulle porzioni di territorio interessate dal disegno territoriale condiviso;

- 5) definire, sulla base di adeguate valutazioni economiche e finanziarie, in condivisione con la Regione, la forma, le caratteristiche, i contenuti, la missione, le funzioni del **Soggetto per il governo dei processi di trasformazione urbana** indispensabile all'attuazione coordinata degli interventi previsti dall'assetto territoriale di Corso Marche.

La Regione Piemonte si è impegnata, per le attività previste dall'Accordo di Programma, ad assegnare alla Provincia di Torino un contributo complessivo di € 1.600.000.

Le funzioni di coordinamento delle attività, compresa la concertazione e condivisione delle proposte elaborate da C.A.P. Spa con le Amministrazioni Coinvolte (comitato di Pilotaggio) sono in capo alla Provincia di Torino.

Per dare concretezza alle "visioni" del Master Plan (progetto Cagnardi), si sta procedendo nel corso del 2010 nella fase attuativa affrontando e risolvendo tre diversi nodi :

1. la riaffermazione della governance generale del progetto (stradale ed autostradale) e del regime di salvaguardia proposto nel Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale
2. una crono-programmazione meno incerta delle infrastrutture sotterranee (ferroviaria – gronda merci della NLTL - e autostradale);
3. l'aggiornamento del progetto "condiviso" di trasformazione territoriale della superficie e costruzione del relativo quadro economico finanziario (costi e ricavi).
4. Definizione dello strumento societario – format giuridico del "condominium"

• **La riaffermazione della governance generale del progetto**

Il Protocollo di Intesa per la realizzazione dell'asse integrato del corso Marche e del connesso studio di riassetto territoriale è stato sottoscritto in data 18 luglio 2005 tra la Regione Piemonte, la Provincia di Torino, i Comuni di Torino, Collegno Grugliasco, Venaria Reale, ed aggiornato l'8 luglio 2008 sulla base delle risultanze delle elaborazioni effettuate in tale periodo.

Tale intesa ha prodotto il master plan redatto dall' Arch. Cagnardi che individua una soluzione condivisa tra le diverse amministrazioni sull'assetto territoriale e infrastrutturale dell'area ovest, presentato pubblicamente dalle Amministrazioni firmatarie del Protocollo d'Intesa il 9 aprile 2009 e l' *Accordo di programma per la realizzazione degli studi e l'avvio della progettazione dell'asse viario di corso Marche* Bollettino Ufficiale Regionale n. 35 del 3 settembre 2009.

La Provincia di Torino, al fine di definire un primo livello di tutela dei corridoi infrastrutturali e delle aree di interesse pubblico e di valorizzazione urbanistica individuate nel Master Plan (che richiedono una progettazione e realizzazione unitaria), ha proposto nel Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale la salvaguardia del tracciato e delle aree di interesse comune.

Le NdA del Progetto Preliminare del PTCP2, adottato nel Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale dispongono:

Art. 39 Corridoi riservati ad infrastrutture.

(Prescrizioni immediatamente vincolanti e cogenti) L'elaborato grafico tavola n. 4.2 allegata al PTC2 individua e delimita le aree destinate alla localizzazione delle seguenti infrastrutture e linee di comunicazione, di cui all'articolo 8, comma 2 delle presenti norme:

a) Corridoio del sistema infrastrutturale di C.so Marche, che integra tre diversi livelli di infrastrutture: la ferrovia (un tratto della NLTL Torino-Lione) tutta sotterranea che connette lo scalo merci di Orbassano, l'autostrada sotterranea che interseca la tangenziale (tra Venaria e lo svincolo per Pinerolo); la strada in superficie (Corso Marche) che assumerà la funzione di un viale urbano alberato e rappresenta il contesto territoriale dove collocare in un disegno urbanistico integrato (master plan) trasformazioni urbane e nuove centralità. Intorno al viale di superficie è collocato un sistema di aree suscettibili di essere trasformate sulla base di regole e indirizzi condivisi con gli Enti Territoriali interessati, in forza di una procedura concertativa avviata nel luglio 2005 con la stipula di uno specifico Protocollo d'Intesa tra la Regione Piemonte, la Provincia, i Comuni di Collegno, Grugliasco, Torino e Venaria Reale e successivamente aggiornato nel luglio 2008; per gli studi e l'avvio della progettazione dell'asse viario di C.so Marche, nel settembre 2009 è stato stipulato apposito Accordo di programma tra la Regione Piemonte e la Provincia; ai fini della realizzazione del tracciato autostradale sono in corso di completamento da parte del soggetto concedente Concessioni Autostradali Piemonte - CAP SpA, gli approfondimenti tecnici sullo studio di fattibilità già redatto dal Politecnico di Torino su incarico della Regione Piemonte e la definizione degli aspetti finanziari, finalizzati al bando di gara per la scelta del soggetto promotore dell'opera. Per quanto riguarda la parte ferroviaria lo schema di soluzione è stata studiato dal Politecnico di Torino su incarico della

Regione Piemonte; RFI-Italferr, stanno approfondendo la soluzione tecnica e procedendo alla progettazione preliminare dell'opera, che sarà presentata all'osservatorio Torino Lione entro giugno 2010.

(Prescrizioni immediatamente vincolanti e cogenti) Fatto salvo quanto disposto nell'articolo seguente, nelle aree di cui al comma 1 non sono consentite trasformazioni edilizie o urbanistiche diverse dalla manutenzione ordinaria e straordinaria.

Art 40. Area speciale di C.so Marche

Nelle aree inserite all'interno dell'**Area speciale di C.so Marche**, così come indicate alla tav. 4.2, escluse quelle di cui all'art. 39 comma 1 punto a):

- a) è consentita l'attuazione di interventi derivanti da convenzionamenti già stipulati e/o da permessi di costruire già rilasciati alla data di adozione del progetto definitivo del PTC2;
- b) per quanto attiene gli interventi già programmati e/o previsti dai PRG, ma non ancora attuati, il "tavolo tecnico" di C.so Marche di cui al Protocollo d'Intesa sottoscritto tra Regione, Provincia ed i Comuni di Torino, Grugliasco, Collegno e Venaria Reale, appositamente convocato, provvederà alla valutazione della coerenza degli interventi proposti con le finalità generali del progetto;
- c) eventuali trasformazioni urbanistiche potranno essere proposte dai Comuni interessati solamente con le modalità della L.R. 1/07. Alla Conferenza di Pianificazione, per la valutazione della coerenza degli interventi proposti con le finalità del progetto di Corso Marche parteciperanno, oltre al Comune proponente, tutti gli altri Comuni sottoscrittori del Protocollo d'Intesa, seppure senza diritto di voto.

Il cambio di Amministrazione avvenuto in Regione Piemonte e nel Comune di Venaria rende necessario una riunione politica per confermare l'intesa generale raggiunta, per adeguare se necessario il progetto di Master Plan, per verificare l'assetto territoriale ed il cronoprogramma delle infrastrutture sotterranee previste (gronda merci della NLTL e autostrada e per l'aggiornamento del progetto "condiviso" di trasformazione territoriale della superficie e la costruzione del relativo quadro economico finanziario (costi e ricavi).

Occorre programmare tale riunione nella prima quindicina del mese di giugno, arrivando, per quella data alla proposta di un programma di attività relativo al 2010.

La crono-programmazione delle infrastrutture sotterranee (ferroviaria – gronda merci della NLTL - e autostradale) e del viale di superficie

Intervenire in superficie senza sapere cosa succede sotto e quando succede è praticamente impossibile.

Gli interventi infrastrutturali sia ferroviari che autostradali vincolano in modo rilevante le realizzazioni in superficie.

La tabella allegata prova a definire un primo crono-programma di massima dei diversi "componenti" del Progetto di Corso Marche.

Tabella A – Cronoprogramma di Massima delle Componenti del Progetto di Corso Marche

	Descrizione componente	Sviluppo del progetto	Tempi Previsti	Criticità ed interferenze con la superficie	Proponente	Committente
A	<u>Nuova Linea Ferroviaria</u> Torino-Lione – Tratta <u>Gronda Merci</u> tra S.F. Orbassano e Settimo Torinese	Realizzazione del Progetto Preliminare della Tratta	25/6/2010	Area CAPITOL Torri di Ventilazione	ITALFERR (Della Vedova) RFI (Ballarani)	RFI Osservatorio Torino -Lione
B	<u>Autostrada</u> - connessione Nord Sud tra Tangenziale Nord (Venaria) e Tangenziale Sud (zona Motorizzazione)	Realizzazione dello studio di fattibilità per avvio della fase di project financing (selezione promotore) comprensivo di: <ul style="list-style-type: none"> ▪ Piano Economico Finanziario ▪ Studio di dettaglio dei flussi di traffico (scambio superficie-autostrada) ▪ Svincoli e Piano di pedaggiamento ▪ Inserimento 	12/12/2010	Area CAPITOL Torri di Ventilazione Svincoli uscita e ingresso Parcheggi sotterranei Trasporto Pubblico Locale (METRO)	C.A.P. S.p.A. Concessioni Autostrade Piemontesi	Regione Piemonte

		Architettonico				
C	<u>Viale di Superficie</u>	Realizzazione dello studio di fattibilità comprensivo di: <ul style="list-style-type: none"> ▪ progetto del viale di superficie e delle funzioni connesse come infrastrutture (TPL) e servizi (parcheggi, ...) - comprensivo di particellare di esproprio. ▪ Piano Economico Finanziario ▪ Studio di dettaglio dei flussi di traffico (scambio superficie- autostrada) ▪ Svincoli ▪ Inserimento Architettonico 	12/12/2010		C.A.P. S.p.A. Concessioni Autostrade Piemontesi	Provincia di Torino incarico maggio 2010
		Individuazione aree in salvaguardia nel PTCP2	Luglio 2010			

• **Aggiornamento del progetto “condiviso” di trasformazione territoriale della superficie e costruzione del relativo quadro economico finanziario (costi e ricavi).**

Occorre sviluppare in parallelo alle definizioni degli assetti progettuali ed infrastrutturali sotterranei (RFI e CAP) le diverse attività di:

- l'aggiornamento del progetto di trasformazione territoriale di superficie relativo alle infrastrutture ed alle parti pubbliche e la costruzione del relativo quadro economico finanziario (costi)
- la valutazione economica finanziaria del progetto urbanistico territoriale individuando, per le diverse destinazioni urbanistiche i ricavi, ovvero le quote di plusvalenza immobiliare impiegabili per il finanziamento complessivo del processo di trasformazione (realizzazione e gestione del sistema delle opere e delle aree pubbliche) verificando così la fattibilità economica dell'operazione.
- La definizione dello strumento societario per la gestione del progetto ovvero il format giuridico del “condominium”.

ALLUVIONE MAGGIO 2008

Nel 2008 si sono ripetuti eventi meteorologici “estremi”, alla fine di maggio, nel mese di settembre, e nel mese di dicembre.

Tale situazione si è ripetuta, con minore intensità, nell'aprile 2009.

A seguito dell'evento del maggio 2008 è stato affidato, dalla Direzione Generale al Coordinatore Interarea Servizi tecnici Arch. Paolo Fioletta, il coordinamento delle iniziative provinciali per il censimento dei danni subiti e per la ricostruzione.

Sulla base delle richieste emerse, sono stati redatti i primi studi di fattibilità che individuano gli interventi strutturali sui primi nodi critici quantificando le risorse economiche necessarie per arrivare a soluzioni risolutive ed definitive; i contenuti di tali studi, condivisi con i territori interessati riguardano:

Val Pellice	1. Realizzazione nuova strada in sponda destra in prosecuzione della strada delle Cave e nuovo ponte sul Pellice (declassamento dei ponti Bertenga e Bianco); 2. Messa in sicurezza degli abitati attraverso opere idrauliche e dell'abitato di Bianco (da frana attiva)
Val Germanasca	Interventi per la riduzione del rischio della SP161 e SP161 Realizzazione anello strada delle Fontane e Galleria Paramassi (Massello Salza)

E' stata definita nel mese di maggio 2009 una bozza di convenzione con AIPO per la delega alla provincia di interventi (di competenza AIPO) per migliorare la condizione di sicurezza degli abitati e delle infrastrutture danneggiate dall'evento alluvionale del maggio 2008:

Val Pellice	<ol style="list-style-type: none"> 1. progettazione e realizzazione di opere di difesa spondale (antierosiva) <ul style="list-style-type: none"> • a monte del Ponte di Bibiana nei comuni di Luserna S.G. (a protezione delle aree degli impianti sportivi) e Torre Pellice (a monte del Ponte Albertenga) • a monte del ponte di Garzigliana (ex ss 589) in località Monte Bruno. 2. Studio per la riduzione del rischio idraulico e idrologico nel Comune di Bricherasio/Garzigliana, in corrispondenza del ponte ferroviario, in località Albereti.
-------------	--

Sul **bacino del Pellice**, a seguito dell'alluvione del Maggio 2008 la Provincia di Torino ha messo a disposizione di AIPO e Regione le proprie competenze tecniche per la progettazione di interventi strutturali per la messa in sicurezza del territorio interessato dall' Evento; **il 3 Luglio 2009 è stata sottoscritta una Convenzione tra la Provincia di Torino e l'A.I.Po.** (Agenzia Interregionale del Fiume Po) per la realizzazione di una serie di interventi di sistemazione idraulica del torrente Pellice nel tratto o medio-alto del torrente Pellice, dal Ponte di Garzigliana fino al Comune di Bobbio Pellice. **La Convenzione prevedeva l'impegno della Provincia a completare entro l'autunno 2009 i lavori di progettazione preliminare.**

La Provincia di Torino il 19/11/2009 ha consegnato alla Regione e all'AIPO tutti i 18 progetti preliminari concordati: l'importo totale necessario per finanziare tutti gli interventi è di 11.000.000 di Euro, a fronte di una prima disponibilità finanziaria di AIPO di 1.900.000 euro, portata successivamente (con comunicazione di AIPO) a 2.835.000 € contro una necessità generale di 11.000.000 di €.

Nell'ambito Nord – Est dell'Area Metropolitana Torinese nella zona compresa tra il torrente STURA DI LANZO e il torrente BANNA, dove la Provincia di Torino, a seguito dell' evento calamitoso del 9/9/2009 che ha colpito i comuni di Settimo T.se, Caselle, Leini, Borgaro, San Maurizio C.se, San Francesco al Campo, San Carlo C.se, Ciriè e Volpiano, causando gravi danni al territorio e alle attività produttive, ha sviluppato un programma di intervento per realizzare insieme ai Comuni soluzioni definitive per la messa in sicurezza del territorio,.

IL NUOVO SISTEMA INFORMATIVO TERRITORIALE; SUPPORTO TECNICO CARTOGRAFICO ALLE AMMINISTRAZIONI COMUNALI PER FAVORIRE IN FORMA SPERIMENTALE PROCESSI DI CO-PIANIFICAZIONE (LR 1/2007)

La Provincia di Torino ha sempre operato per:

- integrare e condividere la conoscenza dei processi di trasformazione del territorio (mettendo a disposizione di Regione e Comuni gli Osservatori già avviati dalla Provincia¹¹ e realizzando un modello unico e condiviso tra gli enti);
- rendere più efficaci i processi di copianificazione urbanistica (lr1/07) concordando modelli di scambio dati che consentano una gestione "condivisa/cooperativa" degli strumenti urbanistici già nelle diverse fasi delle conferenze di pianificazione rendendo tempestivo ed efficiente il dialogo e l'interlocuzione tra gli Enti (comuni, Provincia e Regione).

Sono stati messi a disposizione di tutti i 315 Comuni della Provincia di Torino l'ortofotocarta e tutte le cartografie di base congruenti disponibili (Catasto, CTP 1:5000) per utilizzarle come base omogenea di riferimento per la redazione dei propri strumenti urbanistici.

Tale disponibilità costituisce un importante aiuto (e risparmio) per ogni comune.

Le amministrazioni comunali (ed i professionisti incaricati) possono, con l'assistenza della Provincia e della Regione, redarre in formato digitale il proprio Piano Regolatore su tali basi "omogenee ed unificate", utilizzando (in una forma semplificata) specifiche tecniche, metodologie operative e "dizionari" proposti dalla Regione nell'ambito del Progetto Sistema Informativo Urbanistico¹².

¹¹ Osservatorio sui progetti di Comunicazione Materiale ed Immateriale, Osservatorio sul Consumo di suolo, Osservatorio su sistema delle attività agricole, Osservatorio sulle attività Produttive,

¹² Per tale scopo sono state attivate, congiuntamente alla Regione Piemonte, iniziative con le Amministrazioni Comunali e con l'Ordine professionale di Architetti, Ingegneri e Urbanisti per promuovere, la formazione di Piani Regolatori informatizzati direttamente dai Comuni, utilizzando il linguaggio e la semantica definita dal metodo Regionale.

Le varianti di PRGC così informatizzate (al diverso stato di realizzazione – delibera programmatica, preliminare, definitivo) possono diventare la base di dati di interscambio, nel processo di copianificazione.

Il dialogo tra i diversi Enti su dati condivisi ed omogenei è il requisito indispensabile, per approfondire in tempi “breve” la valutazione del piano, anche in relazione ai comuni contermini (mosaicatura strumenti urbanistici), ai piani/programmi sovraordinati ed ai progetti di valenza sovracomunale (osservatori provinciali).

Tale percorso può consentire anche di “innovare” gli attuali sistemi di acquisizione dei dati urbanistici (l’osservatorio delle trasformazioni territoriali – mosaicatura degli strumenti urbanistici)

Passando dall’attuale modello basato su acquisizioni ex post (onerose, di difficile certificazione e spesso in ritardo rispetto alle “necessità”) ad un nuovo modello di interscambio basato su acquisizioni ex ante, prodotte dallo stesso proponente (quasi tutti i PRGC sono già oggi redatti utilizzando tecniche GIS e/o CAD) su cartografia adeguata ed omogenea e certificato dallo stesso proponente; la tempestività dell’informazione ed il suo “aggiornamento” costituisce un formidabile valore aggiunto informativo e rende il sistema informativo utilizzabile direttamente nel processo di co pianificazione sia a livello locale che sovracomunale.

È stato mantenuto costante l’impegno per la valorizzazione del **Forte di Fenestrelle**, monumento simbolo della Provincia di Torino, l’ente infatti, oltre a curare la progettazione esecutiva degli interventi sulla strada di accesso e sulle aree esterne, ha svolto la funzione di stazione appaltante dei lavori, per il cui finanziamento ha stanziato 338.939 euro. Nel corso del 2008 la Provincia è inoltre entrata nel coordinamento nazionale per valorizzare le fortezze.

Il 20 giugno 2008 a Palazzo Cisterna l’architetto Liliana Pittarello, direttore regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici del Piemonte, ha firmato un protocollo d’intesa, relativo a tre importanti operazioni di recupero di beni architettonici del territorio provinciale, due delle quali oggetto di bandi di concorso: il concorso internazionale di idee per immaginare un futuro economicamente e culturalmente sostenibile per il Forte di Fenestrelle, la valorizzazione del patrimonio archeologico rinvenuto durante i lavori di riqualificazione paesaggistica di piazza Savoia a Susa, il recupero funzionale e la valorizzazione dell’Abbazia di Novalesa attraverso l’istituzione di un Museo che accoglierà i reperti di età romana, medievale e postmedievale rinvenuti a partire dal 1978 nel corso di campagne di scavi archeologici.

Inoltre nel mese di settembre la Provincia di Torino e la Regione Piemonte hanno firmato l’accordo di programma per la realizzazione degli interventi di collegamento fra il Forte di Fenestrelle, il complesso di Pracatinat e la strada regionale 23 del Colle di Sestriere.

L’accordo di programma attua l’intesa fra Regione e Provincia sottoscritta nel dicembre del 2006 con cui vengono coordinati gli interventi di comune interesse per la fruibilità del complesso del Forte di Fenestrelle e prevede un investimento complessivo di 6 milioni di euro (ripartito su quattro anni (420mila euro per la progettazione definitiva e quindi per le opere 180mila nel 2008, 1milione e 500mila nel 2009, 2 milioni nel 2010 e 1milione e 900mila nel 2011).) con fondi regionali per la realizzazione dell’ascensore fra il Forte San Carlo e la strada regionale 23, con il relativo parcheggio; l’acquisizione e la messa in sicurezza della Ridotta Carlo Alberto, la sistemazione della strada di collegamento fra la sr 23 e il complesso di Pra Catinat.

Il progetto intitolato “Finis Terrae – Pons Terris” presentato dal gruppo di architetti di cui era capofila il portoghese Joao Ferreira Nunes ha vinto il concorso “Il Drago e la Montagna” dedicato al pieno recupero e alla valorizzazione del Forte di Fenestrelle a partire dalla Ridotta Carlo Alberto recentemente acquisita dalla Provincia.

Il progetto definitivo dell’intervento prevede la realizzazione di un nuovo edificio che ricostruisca la parte mancante della Ridotta e di un ponte per il passaggio dalla ridotta verso la partenza dell’impianto di risalita verso il Forte San Carlo.

E’ prevista inoltre una riorganizzazione dell’area a parcheggio posta a monte della Ridotta ed il collegamento pedonale con l’edificio e con l’abitato di Fenestrelle.

Sono in corso inoltre numerose iniziative di promozione e valorizzazione del Forte di Fenestrelle attraverso la candidatura di progetti europei sui programmi transnazionali “Alpine Space” e “Central Europe” aventi come finalità la realizzazione di una rete turistico – culturale delle Fortezze Europee in cui il Forte di Fenestrelle possa affermarsi quale eccellenza sotto il profilo storico e architettonico.

Venerdì 29 febbraio 2008 a Palazzo Cisterna la Regione Piemonte, la Provincia di Torino e il Comune di Susa hanno firmato un Accordo di programma per la **promozione e la valorizzazione del**

patrimonio archeologico rinvenuto durante i lavori di riqualificazione paesaggistica di piazza Savoia a **Susa**. L'Accordo di programma impegna la Provincia a varare un concorso di idee per la valorizzazione dell'intero complesso della Susa romana, redigere ed approvare la progettazione degli interventi ancora da eseguire, svolgere le funzioni di responsabile dei lavori, curare il procedimento per la scelta del contraente e stipulare il contratto di affidamento dei lavori stessi, procedere al pagamento e nominare il collaudatore statico. Il concorso internazionale organizzato dalla Provincia con modalità analoghe a quelle utilizzate con grande successo per Fenestrelle è stato bandito e ha visto la scadenza per la presentazione dei lavori per l'8 gennaio 2009. I progetti presentati sono stati 51; il concorso servirà a definire le modalità di utilizzazione di un contributo regionale di un milione di euro da utilizzare per il completamento dei lavori sul complesso archeologico e per la promozione e valorizzazione dei reperti archeologici rinvenuti nei vari centri del territorio provinciale.

Il progetto vincitore del Concorso prevede la realizzazione di passerelle che consentano di visitare il tempio romano e la sistemazione della piazza in cui sulla pavimentazione verranno inserite le linee di ricostruzione dell'antico foro in modo da suggerirne l'ingombro nella configurazione originaria.

Si provvederà altresì a razionalizzare la viabilità sulla piazza concentrandola sul lato Est ed ampliando l'area pedonale tra il fronte delle scuole e il tempio.

E' previsto infine l'utilizzo delle aree interne alle scuole come aree di parcheggio.

E' stato altresì raggiunto l'accordo con la Fondazione Diocesana San Giuseppe per la cessione a titolo gratuito della porzione di cortile necessaria a garantire l'accessibilità alle nuove aree di parcheggio direttamente dalla Piazza.

Per quanto riguarda invece la attività legate al processo che dovrà portare al **risanamento del sito Colle della Maddalena** si è entrati in una fase definibile preprogettuale.

L'intervento proposto presenta caratteristiche di innovazione tecnologica e di modernizzazione impiantistica che superano la logica di un intervento a esclusivo carattere ambientale – sanitario e pertanto si è ritenuto opportuno valutare i differenti scenari possibili per individuare all'interno del sito in questione la migliore collocazione della struttura, tramite un'Analisi Multi Criterio che tenga conto di diversi elementi tecnici, economici ed ambientali, tali da restituire un quadro complessivo di raffronto tra le varie alternative considerate.

Per effettuare tale valutazione con D.D. n. 190- 49101/2009 si è conferito un incarico allo Studio LCE , che si è articolato nelle seguenti attività:

- nell'analisi dei documenti disponibili e nella raccolta dei dati necessarie ad impostare la relazione tecnica;
- individuazione delle soluzioni alternative per la localizzazione dell'opera sulla quale sviluppare l'analisi multi criterio. La valutazione degli scenari individuati avverrà per mezzo di una matrice di criteri ad ampio spettro, che permettano di giudicare qualitativamente e sotto diversi aspetti le alternative a confronto;
- valutazione qualitativa degli scenari assegnando un punteggio ad ogni singolo indicatore, la somma dei quali esprimerà un giudizio sintetico complessivo dell'alternativa nel suo complesso;
- predisposizione di una relazione tecnica nella quale è emerso che tra le alternative analizzate, la migliore risulta essere la localizzazione della nuova struttura in prossimità del sito attualmente occupato dal Bar Faro.

Il Servizio Assistenza Tecnica ai Comuni della Provincia, seguendo le indicazioni della Conferenza di Servizi, dei risultati presentati dal consulente della Provincia per ciò che concerne gli aspetti radioelettrici, l'Ing. Giovannelli e dell'Analisi Multicriterio ha redatto uno studio di fattibilità che prevede la collocazione della struttura nel territorio di Moncalieri; entrambi gli studi sono stati presentati agli Enti coinvolti il 29/01/10 ed ai rappresentanti delle emittenti in data 11/02/10.

Pertanto si stanno intraprendendo tutte le azioni per apportare la necessaria variante al piano regolatore, effettuata la quale verranno affidati un incarico di inserimento paesaggistico ed uno di indagini geologiche, in modo da acquisire altri dati utili per la successiva progettazione. A tale scopo è stato coinvolto il Servizio VIA per la redazione del documento tecnico di valutazione ambientale strategica redatto ai sensi dell'allegato I del D. Lgs. 4/2008 da sottoporre all'organo tecnico comunale. Per quanto riguarda i rapporti con le emittenti che operano dal sito in questione si sta proseguendo l'iter che porterà alla formalizzazione del preaccordo firmato nel giugno 2009, rendendolo un vero e proprio Protocollo d'Intesa sottoscritto con due consorzi, che rappresenteranno il primo le emittenti radiofoniche ed il secondo quelle televisive.

Gli uffici sono inoltre impegnati nella gestione e nel coordinamento della fase transitoria, ovvero la regolarizzazione degli spostamenti delle emittenti in attesa dell'adozione definitiva del piano di risanamento.

Inoltre gli Uffici sono impegnati nell'opera di concertazione con i rappresentanti delle emittenti radiofoniche e televisive con l'obiettivo della sottoscrizione di un accordo per la gestione tecnica ed

economica del piano di risanamento e per la costituzione di due unici consorzi, uno in rappresentanza delle radio e l'altro delle televisioni, con cui l'Ente utilmente rapportarsi una volta terminata la nuova struttura. Tale accordo è stato sottoscritto il 18 giugno 2009 e rappresenta un punto di svolta fondamentale, dato che per la prima volta tutti i soggetti operanti dal sito in questione hanno aderito alle linee guida elaborate dalla Provincia per il risanamento radioelettrico del Colle della Maddalena.

Per quanto concerne le attività connesse alla realizzazione del **termovalorizzatore del Gerbido** si segnala che è stato firmato l'accordo di programma relativo alle **opere di compensazione ambientale** per i Comuni il cui territorio è interessato dalla costruzione del termovalorizzatore. Nel piano strategico di azione ambientale (Psaa) - elaborato sulla base delle richieste dei Comuni e sottoscritto da tutti gli interessati - sono individuate opere per 41.422.000 euro: si tratta di interventi di compensazione ambientale in senso stretto (piste ciclabili, arredo e verde urbano, riqualificazione ambientale) e infrastrutture viarie e ferroviarie. Trm (società Trattamento Rifiuti Metropolitan S.p.A) metterà a disposizione per la progettazione e la realizzazione di tali opere una somma corrispondente al 10% dell'importo di costruzione del termovalorizzatore, vale a dire 24.390.000 euro, la Regione contribuirà con 15.161.000 euro e la Provincia di Torino verserà 1.237.000 euro, che saranno impiegati per la realizzazione del nuovo ponte sul Sangone. I rimanenti 634.000 euro saranno a carico di altri enti.

I progetti preliminari attualmente approvati ed inseriti nel piano triennale delle opere pubbliche 2010-2012 sono i seguenti:

- Riqualificazione del contesto ambientale in cui si snoda la pista ciclabile esistente in sponda destra del Sangone mediante recupero e/o realizzazione di un'ampia fascia verde, intorno alla pista medesima da Orbassano a Borgaretto in Beinasco;
- Percorso ciclopedonale dal Parco Piemonte al Castello del Drosso;
- Realizzazione del Perco Alto di Beinasco;
- Passerella ciclopedonale sull'autostrada Torino-Pinerolo presso Drosso - Ripristino antico guado del Drosso nell'alveo del Sangone - Collegamento ciclopedonale tra Parco Basso in Beinasco e Drosso;
- Percorsi in sponda sinistra tra Rivalta e nuovo ponte di variante "Pasta";
- Connessioni ciclopedonali est-ovest: "Percorso ciclopedonale del bastione in Grugliasco verso il Dojrone, verso Tetti Neirotti e verso il centro di Rivalta;
- Percorsi ciclopedonali di raccordo tra i tratti considerati in C1 ed il resto del territorio agricolo;
- Riqualificazione delle aree a servizi presenti nel territorio della circoscrizione 2 di Torino poste intorno alla Via Gaidano (tratto compreso tra via Rubino - corso Salvemini e la Borgata del Gerbido) e potenziamento delle connessioni ciclopedonali esistenti.

Le informazioni di dettaglio sull'avanzamento delle attività che hanno dato attuazione al programma sono consultabili sul "Riscontro al 30/06/2010 delle finalità da conseguire previste dalla Relazione previsionale e programmatica 2010-2012 – Informazioni di dettaglio" (il documento è reso disponibile ai Consiglieri e depositato agli atti del Controllo di gestione).

Programma 69: Promuovere la mobilità sostenibile e il trasporto pubblico locale

Il servizio di **trasporto pubblico locale** sviluppa, nel territorio della Provincia di Torino, circa 19,2 milioni di km/vettura all'anno, mentre il servizio gestito per conto delle comunità montane e delle città di Pinerolo e Ivrea sviluppa complessivamente 3,8 milioni di km/vettura all'anno.

In data 28/05/2009 è stato approvato il capitolato d'onere per la gara ad evidenza pubblica per l'affidamento del servizio di TPL di tutta la Provincia di Torino, delle Comunità Montane nonché il servizio urbano di TPL dei Comuni di Pinerolo, Ivrea, Bardonecchia, Carmagnola e Giaveno l'importo a base di gara ammonta ad € 34.655.227,00 più Iva, per anno e per tutta la durata complessiva di sei anni dalla concessione per un totale di 23.632.568 vetture*km in data 5/06/2009 è stata pubblicata la gara ed il termine per la presentazione delle offerte è scaduto il 9/12/2009. Ha presentato l'offerta un solo raggruppamento temporaneo di impresa composta dalla G.T.T. e da n. 21 società e si sono quasi completate le verifiche propedeutiche all'aggiudicazione definitiva. Nel corso dell'anno 2009 erano stati sottoscritti gli Accordi di programma con la Regione Piemonte, con le Comunità Montane e con i Comuni con popolazione inferiore ai 30 mila abitanti, di cui è proseguita nel semestre l'attività gestionale. Sono inoltre stati liquidati alle società concessionarie di TPL a titolo di acconto per l'anno 2010 circa € 16.500.000 di compensazioni economiche derivanti dagli obblighi di servizio e circa € 3.500.000,00 a titolo di saldo 2009.

Sono proseguite le attività di realizzazione e messa a norma della piazzole di sosta dei bus (progetto Movilinea): attualmente il lotto in esecuzione è relativo alle ex SS. 10, 11 e 20.

Sono allo stesso modo proseguite le attività di verifica dei progetti comunali di centri di interscambio (Movicentro) relativamente alla parte adibita a stalli di fermata per i bus.

Sono proseguite le **attività di vigilanza** sulla regolarità dei servizi e sul rispetto delle norme contrattuali sulla base di un programma a suo tempo predisposto dagli uffici. Nel I semestre 2010 sono state effettuate 65 vigilanze, delle quali circa il 90 per cento ha riguardato il controllo della regolarità dei servizi, mentre il restante 10 per cento ha riguardato la conformità dei programmi di esercizio aziendali (PEA) con i PEA del sistema informativo regionale OMNIBUS ed il sistema satellitare OTX. Si è inoltre provveduto all'effettuazione di n. 8.000 controlli sul sistema OTX sia sulla produzione che sulla prestazione dei servizi di TP. Sono proseguite le attività delegate dalla Regione Piemonte in materia di sicurezza sui percorsi e sulle fermate: tale attività ha comportato l'effettuazione di numerosi sopralluoghi.

Nel corso dello stesso periodo, al Numero Verde attivato dal 1997 sono pervenute circa n. 35 telefonate di segnalazioni relative disservizi e richieste di informazioni sul sistema dei trasporti pubblici.

Il servizio di diffusione sul sito Internet della Provincia dell'**orario dei trasporti pubblici provinciali** costituisce ormai un'attività consolidata.

Ancora nell'ambito dei servizi di trasporto pubblico va segnalata la fattiva cooperazione transfrontaliera: è attivo un servizio di navetta tra la Valle di Susa ed il Delfinato (dipartimento francese Hautes Alpes) che collega Briançon con Oulx e Bardonecchia.

Prosegue l'attività di consulenza tecnica di Comuni e Comunità montane in materia di trasporti: nel corso del I semestre sono state fornite n.150 consulenze tecniche ai Comuni, alle Comunità Montane, alle Associazioni ed Enti vari in materia di servizi pubblici non di linea (taxi e noleggio con conducente).

In tema di trasporto extraurbano è stato attivato, in via sperimentale a giugno 2006, un nuovo servizio chiamato "**Provibus**": è possibile prenotare l'autobus telefonando ad un numero verde. Si tratta di un servizio personalizzato, ma pubblico e collettivo, rivolto a tutti i cittadini che limita l'uso dell'auto privata, riduce l'inquinamento atmosferico, favorisce l'interscambio tra il trasporto pubblico su gomma e quello ferroviario. Prosegue anche nell'anno 2010 la gestione e il monitoraggio del servizio nei 7 poli esistenti (Crescentino, Chivasso, Chiasso nord, Val Cerrina, Gassino, Caluso e Val Germanasca); è emerso che l'indice di valutazione di tali servizi KM/PAX (chilometri per trasportare un passeggero) si è ridotto e quasi costante rispetto al dato 2008 2009 da 5,33 a 5,28. La media nazionale nell'ambito extraurbano è tra i 6 e 8 KM/PAX. Inoltre nel primo semestre 2010 si è provveduto alla progettazione di n. 3 poli attrattori nuovi da attivare nel secondo semestre (Comunità montana Alto Canadese, Val Sangone e San Maurizio C.se /Ciriè).

Prosegue il servizio "Provibus +" con funzione adduttoria a corsa di linea da e per Chivasso con interscambio a Casalborgone. Per il turismo scolastico e la valorizzazione del territorio è stato garantito l'accesso ai n. 12 siti culturali, eno-gastronomici, sportivi nell'area Chivassese.

Sono operative le funzioni in materia di **regolazione del trasporto merci** e di persone, di autorizzazione alle officine meccaniche per il controllo dei fumi di scarico e per le revisioni automobilistiche, di autorizzazione e vigilanza sugli impianti a fune, di autorizzazione e vigilanza in materia di navigazione interna.

Il progetto "**Educazione alla sicurezza stradale nelle scuole**", relativamente all'anno scolastico 2009/2010, si è regolarmente concluso, è stato apprezzato dagli studenti, come si evince dai questionari somministrati ai partecipanti al corso. Le classi coinvolte nel progetto sono state n. 243 presso 37 istituti scolastici; gli studenti coinvolti sono stati circa 6.000. Sono state avviate le procedure di gara per l'affidamento dell'attuazione del progetto educazione alla sicurezza stradale nelle scuole per il biennio 2010/2012. Nel mese di maggio è stata inviata, a tutte le istituzioni scolastiche, la documentazione necessaria per l'adesione al progetto per l'anno scolastico 2010-2011.

Terminata la fase sperimentale è attivo lo **Sportello Telematico per la gestione dell'albo autotrasportatori**, per il rilascio delle licenze di trasporto in conto proprio, per gli esami di idoneità professionale, per la gestione dell'attività amministrativa inerente alle autoscuole, scuole nautiche, studi di consulenza ed officine di revisione dei veicoli. Il "kit" digitale per la gestione della casella di posta elettronica certificata (a spese –per il primo biennio – della Provincia di Torino) è stato consegnato agli operatori del settore, ed è stata ottenuta con provvedimento n. 6/2009 dell'11 maggio 2009 apposta autorizzazione dall'Agenzia delle Entrate per la riscossione diretta dell'imposta di bollo.

Si è quindi provveduto a pubblicare sul sito la modulistica PEC per le pratiche da inoltrare in via telematica, ed a fornire assistenza diretta agli studi che hanno iniziato ad utilizzare in pratica – e con successo – questa modalità di trasmissione.

Il progetto è stato candidato al premio “Lavoriamo Insieme”.

Nel I semestre 2010 si sono svolte n. 1 sessioni d’esame per responsabili tecnici delle officine di revisione (per un totale di una prova scritta e n. 3 prove pratica) e sono stati ammessi n. 30 candidati a sostenere la prova pratica presso l’impianto di revisione di autoveicoli messi a disposizione a seguito di convezione dall’AMIAT di torino.

Sono state svolte n. 3 sessioni di esame per preposti merci e viaggiatori e convocati n. 233 candidati. Nel mese di maggio è stato dato corso agli esami per idoneità professionale alla circolazione dei mezzi di trasporto su strada, che ha visto impegnati n. 61 candidati.

Nel corso del I semestre 2010 è proseguito il monitoraggio delle attività degli Uffici del Servizio Trasporti al fine del mantenimento della certificazione ISO 9001:2000 relativamente agli Uffici Esami, Conto Proprio, Conto Terzi, Studi di Consulenza e Officine meccaniche.

Nel corso del 2010 l’Ufficio Mobilità Sostenibile ha perseguito gli obiettivi di programmazioni fissati. Rispetto alle **attività di mobility management interne** dell’Ente è proseguito, con la quarta edizione, il progetto **Mobilityamoci** per il periodo 2010/2011. Nel mese di Maggio sono stati acquistati, per i dipendenti della Provincia di Torino, 808 abbonamenti annuali al TPL pari al 42% dei dipendenti, confermando l’alto gradimento e la validità progettuale.

Il monitoraggio degli spostamenti di servizio con le **biciclette elettriche** messe a disposizione dall’ufficio mobilità sostenibile, rivelano un buon utilizzo di questi mezzi. A 17 mesi dall’avvio del servizio si sono registrati più di 300 prelievi, per un totale di 1300 km percorsi.

Sono stati inoltre monitorati i consumi di **metano** per le auto di servizio ed è stata individuata la necessità di promuovere maggiormente il rifornimento di metano rispetto alla tradizionale benzina, e di utilizzare quest’ultima solo per le fasi di accensione e per i casi di emergenza.

Per quanto riguarda le azioni di **mobility management di area** nel corso del primo semestre 2010 gli sforzi sono stati rivolti in particolare alla **promozione della mobilità ciclabile urbana**.

Sul tale fronte è proseguita l’attività di marchiatura delle biciclette e l’implementazione del Registro Provinciale. Grazie a tale operazione è stato possibile stipulare una polizza assicurativa, unica a livello nazionale, che compra il rischio furto della bicicletta e responsabilità civile per il ciclista. Attualmente si contano più di 1100 biciclette marchiate e più di 500 ciclisti assicurati. Il progetto ha riscosso un indubbio successo da parte della cittadinanza, ed è quindi auspicabile una maggiore strutturazione del servizio al fine di rispondere meglio alle esigenze dei ciclisti.

Il progetto appena descritto di sviluppo della ciclabilità, denominato “**Andiamoci in bici**”, è stato proposto anche alla rete di mobility manager aziendali presenti sul territorio provinciale per i quali è stata creata una polizza specifica che copra i ciclisti, dipendenti delle suddette aziende, sul rischio furto, responsabilità civile e infortunio in itinere. Quest’innovativa polizza va a colmare un vuoto legislativo nazionale per il quale un lavoratore che utilizza la bicicletta per recarsi al lavoro in caso di incidente non è automaticamente coperto dall’assicurazione INAIL.. Attualmente hanno aderito al progetto e coinvolto i propri dipendenti le seguenti aziende: ASL TO2, ARPA, Compagnia di San Paolo, Engim, Santander Consumer Bank.

Sempre nell’ottica di facilitare l’uso quotidiano della bicicletta sono stati erogati circa 30.000 € come cofinanziamento per la costruzione di **parcheggi di interscambio protetti dedicati alle biciclette** da realizzarsi presso i Movicentro situati presso le stazioni ferroviarie presenti sul territorio provinciale. Allo stato hanno già ricevuto contributo i Comuni di Avigliana, Ivrea, Chieri e Lanzo Torinese, mentre per altri 6 sono le richieste di finanziamento sono in fase istruttoria.

La Provincia ha inoltre aderito alla **Conferenza Nazionale su “Ciclabilità e sicurezza stradale**”, la quale rientra all’interno di un più ampio progetto denominato TANDEM promosso dalla Consulta Nazionale della Sicurezza Stradale e dalla Federazione Ciclistica Italiana. Nell’ambito della Conferenza Nazionale la Provincia di Torino ha presentato il progetto pilota “**Ciclabilità per le nuove generazioni**” che prevede la progettazione partecipata della messa in sicurezza dei percorsi ciclabili casa scuola per le scuole medie superiori.

Nel mese di settembre 2009 si è giunti alla settima edizione del progetto di mobilità sostenibile “**A piedi tra le nuvole**” e il Parco Nazionale del Gran Paradiso ha ottenuto il terzo posto al concorso “Go Slow-Co.Mi.Do. 2009”, dedicato alle reti di mobilità dolce realizzate dalle pubbliche amministrazioni. Il progetto coniuga l’attività di protezione. Il progetto coniuga l’attività di protezione

dell'habitat naturale con lo sviluppo economico e turistico del territorio, attraverso un calendario di appuntamenti e attività adatte a tutte le età.

Programma 70: Lavorare per l'attuazione condivisa del corridoio ferroviario europeo Lisbona-Kiev

La Nuova Linea Ferroviaria Torino Lione rappresenta la scelta strategica di connessione internazionale del nostro territorio con il corridoio 5 Lisbona-Kiev: una moderna infrastruttura ferroviaria europea che deve consentire, attraverso adeguate politiche di sostegno, un effettivo trasferimento del traffico merci dalla strada alla ferrovia, e che liberi le linee tradizionali per il trasporto pubblico locale.

La Provincia di Torino ha sempre operato con le amministrazioni locali per realizzare infrastrutture progettate per e con il territorio, in grado di generare valore aggiunto per le collettività locali e di limitare il valore sottratto e gli impatti subiti.

Per questo la Provincia di Torino ha perseguito con forza ed impegno l'**istituzione dell'Osservatorio Tecnico per l'asse ferroviario Torino-Lione**, incaricato di svolgere la funzione di "governance" unitaria del **Progetto della Nuova Linea Torino Lione (NLTL)**.

L' Osservatorio ha gestito la fase di progettazione preliminare dell'opera. Il **24 novembre 2009**, è stato elaborato e sottoscritto da tutti i componenti dell'Osservatorio il **piano dei 91 sondaggi** nei territori interessati dalla NLTL (omologo a quello dei 169 sondaggi effettuati in Francia).

Le **specifiche tecniche alla progettazione, redatte dall'osservatorio**, sono entrate a far parte integrante del Bando di Gara e il **29 gennaio 2010**, dopo un grande lavoro di elaborazione e sintesi coordinato in particolare dalla Provincia di Torino, l'Osservatorio ha approvato il documento "**Indirizzi operativi per la Progettazione Preliminare della nuova linea Torino Lione dal confine di stato alla connessione con la linea Av-AC Torino Milano**" che costituisce il riferimento per la redazione del Progetto Preliminare, che è stato concluso **nel mese di giugno 2010 e approvato dalla CIG nel luglio 2010**.

Il percorso progettuale dovrà consentire di disporre di un Progetto Preliminare unitario per l'intera linea Torino-Lione da Settimo al Confine di Stato, è stato accompagnato da tre attività parallele:

- lo **Studio di Impatto Ambientale** (SIA) con le valutazioni canoniche ed, in particolare, il raffronto delle opzioni sviluppate in sede progettuale con le alternative a vario titolo considerate a partire dall'opzione zero;
- l'**analisi costi-benefici** con riferimento ai vari scenari attuativi ipotizzabili, alle differenti scale territoriali considerabili ed ai diversi orizzonti temporali prevedibili;
- l'**avvio dell'esame puntuale delle ricadute territoriali attese**, in base al progetto e alla cantierizzazione nel solco dell'esperienza francese della "**Démarche Grand Chantier**", nel quadro dello scenario generale delineato dal Piano Strategico della Provincia di Torino.

confronto; in questa sede sono state presentate le proposte ed i progetti in corso di elaborazione ed è stata confrontata tale proposta con i principali operatori nazionali ed europei (Ambrogio Trasporti SpA, Divisione Cargo di Trenitalia), i potenziali utilizzatori (Autorità Portuale di Genova, Fondazione Slala - Sistema Logistico del Nord Ovest d'Italia, ...), i responsabili delle maggiori piattaforme logistiche italiane ed europee (Zaragoza Logistics Center, Hupac Intermodal SA, Lorry Rail - Autostrada Ferroviaria Perpignan- Lussemburgo, Consorzio ZAI Interporto di Verona), gli investitori (F2i, RREEF Alternative Investments Deutsche Bank, Unicredit Logistics), le istituzioni locali (**Sergio Chiamparino** - Sindaco di Torino, **Antonio Saitta** - Presidente Provincia di Torino, **Roberto Cota** - Presidente Regione Piemonte), i rappresentanti del Governo (**Bartolomeo Giachino** - Sottosegretario Infrastrutture e Trasporti), Il Coordinatore del progetto prioritario europeo n° 6 - **Laurens Jan Brinkhorst**.

Tutte queste attività sono strettamente correlate con il "**Piano Strategico dei territori interessati alla linea ad Alta Capacità Torino-Lione**", coordinato dalla Provincia di Torino su incarico del Ministero delle Infrastrutture - marzo 2009; il Ministero delle Infrastrutture nel novembre 2009 ha espresso, "grande apprezzamento per il metodo e il merito del lavoro svolto dalla Provincia di Torino", e lo ha recepito come "uno dei Piani Strategici Nazionali" attivando un tavolo permanente di confronto per il suo affinamento e la sua attuazione. Il Ministro ha inoltre considerato che "le previsioni finanziarie del Piano Strategico siano congrue con le stime che, ai sensi di legge, si ipotizzano per le ricadute territoriali delle "Grandi Opere"". Inoltre le strutture ministeriali hanno condiviso l'istanza del territorio di "utilizzare le somme appostate di norma "in conto compensazioni", per l'inedita finalità della "territorializzazione del progetto" che, nel caso della NLTL, trova in gran parte attuazione attraverso il Piano Strategico"

Nel quadro dello scenario generale delineato dal Piano Strategico della Provincia di Torino è stato inoltre avviato l'esame puntuale delle **ricadute territoriali attese**, in base al progetto e alla cantierizzazione nel solco dell'esperienza francese della "**Démarche Grand Chantier**"; risulta necessario utilizzare nuovi strumenti per rendere l'opera infrastrutturale, strategica a livello internazionale, **vantaggiosa anche per le collettività territoriali**, preparando, a partire dal Tunnel Geognostico di Chiomonte, la fase di installazione dei cantieri, riducendone gli impatti negativi, sviluppando le opportunità e la progettualità per il territorio.

Programma 71: Ridurre il "digital divide" per i cittadini e per le imprese

L'aspetto più importante da segnalare è quello dello sviluppo del progetto della **banda larga**: con la realizzazione di una nuova rete in fibra ottica si è chiuso un altro capitolo importante dell'impegno della Provincia di Torino per lo sviluppo delle moderne tecnologie. E' stata realizzata e collaudata l'infrastruttura sui due assi Torino-Ivrea e Torino-Pinerolo, con uno sviluppo lineare di oltre 430 chilometri, dedicata al collegamento sul territorio di 71 comuni (oltre al capoluogo) dove sono insediate 64 mila aziende e 472 mila residenti. Un passo importante a conferma dell'impegno per il varo di progetti dedicati allo sviluppo e all'utilizzo delle nuove tecnologie, portato avanti anche attraverso l'azione dei Patti territoriali per offrire adeguate infrastrutture a partire da quest'ultima in fibra ottica che favorirà lo sviluppo economico e una maggiore competitività per le imprese locali. Il progetto, del valore di circa 7 milioni di Euro, aveva preso il via nel corso del 2004 grazie a un accordo siglato tra la Provincia e gli stessi Patti territoriali del Canavese, Stura, Sangone e Pinerolese per la realizzazione dell'infrastruttura sulle due direttrici in questione. Attuatore del progetto il Csi-Piemonte, il quale ha a sua volta aggiudicato a Telecom Italia la gara per la realizzazione della rete in fibra ottica. L'iniziativa è mirata a **contrastare il divario digitale e venire incontro alla domanda di connettività**, destinata secondo gli analisti di tutto il mondo a crescere in modo considerevole nei prossimi anni. Le nuove reti potranno essere costantemente aggiornate rispetto alle diverse modalità di utilizzo. Aziende e privati avvanzeranno sempre più richieste di collegamenti della rete in fibre ottiche, in parallelo alla Pubblica amministrazione che dovrà adeguarsi alla fornitura di servizi e informazioni attraverso l'uso del PC. Pensiamo alla complessa gestione delle pratiche edilizie e urbanistiche, alla modulistica dell'universo pubblico, alla possibilità di accedere alle iscrizioni scolastiche on-line. Da non trascurare l'argomento sicurezza, la gestione degli strumenti come le telecamere con una immensa quantità di immagini da gestire.

Inoltre, è stato siglato un accordo tra Provincia di Torino, Sitaf, Ativa e Aem-Net per la realizzazione di una **infrastruttura telematica a fibra ottica** e predisposta per il wireless che sarà realizzata **sull'asse della Valle di Susa**. L'intera area della Valle di Susa è da tempo al centro di iniziative di sviluppo, grazie anche al Piano Strategico per il Territorio interessato alla direttrice ferroviaria Torino-Lione. La nuova infrastruttura telematica, ultimata entro la fine del 2010, si inserisce in questo contesto con particolare attenzione allo sviluppo della società dell'informazione portando il servizio

alle aziende di tutta la Valle, agli operatori turistici e ai privati. Con questa intesa Provincia, Sitaf, Ativa e Aem-Net (società del Gruppo Iride), si impegnano dunque a realizzare una infrastruttura telematica locale con l'obiettivo di aumentare l'offerta dei servizi di telecomunicazione e soprattutto di connettività internet, oltre ad un asse internazionale in grado di favorire lo scambio del traffico tra i diversi operatori di telecomunicazioni.

Per quanto attiene strettamente le attività del primo semestre 2010 si segnala che il programma avrebbe pesato per lo 0,16% sul totale della spesa finale del Titolo I e II dell'Ente e prevedeva una spesa di 845.000 €, di cui 131.400 € per la spesa corrente e 714.000 € per gli investimenti; ma ad oggi, per i noti problemi connessi al patto di stabilità, non è ancora disponibile la previsione dei 714.000 € iscritta a bilancio. La situazione finanziaria sta incidendo sulla possibilità stessa di realizzare alcuni degli obiettivi indicati in sede di previsione; la mancanza di risorse, infatti, per il secondo anno consecutivo, potrebbe non consentire di realizzare i lotti della rete telematica delle scuole medie superiori, previsti per l'anno in corso. Per lo stesso motivo, è in ritardo la realizzazione dell'accordo per il superamento del digital divide in Valle di Susa, almeno per quanto attiene la parte a carico della Provincia. Nonostante ciò per quanto attiene alle iniziative per **migliorare l'infrastrutturazione telematica delle sedi provinciali e del territorio di competenza**, oltre a valorizzare quanto già realizzato dall'Ente nello stesso settore il Servizio Sviluppo sistema informativo e telecomunicazioni si è impegnato:

- nella concreta realizzazione, insieme agli altri partner, di quanto previsto dall'accordo della Valle di Susa;
- a promuovere in prima persona iniziative di infrastrutturazione telematica, come quella della collina torinese e, insieme ad altre strutture dell'Ente, fornisce supporto tecnico, amministrativo ed economico ai Comuni e alle Comunità Montane impegnati nella realizzazione di reti wireless nei territori decentrati;
- nell'applicazione, nel territorio di competenza, dell'accordo Regione Piemonte – MISE che, sulla base dell'intesa raggiunta con il competente assessorato regionale, permetterà di realizzare interventi finanziari per migliorare la connettività del territorio provinciale per una cifra complessiva superiore a 3 milioni di €.

Per quanto riguarda invece la ricerca di nuove collaborazioni, con soggetti pubblici e privati, finalizzate alla **realizzazione di progetti per l'innovazione negli enti locali e dei territori di competenza** si segnala che l'Ente è stato impegnato nella definizione della Linea 1 (finanziata) del progetto **ELISTAT**, per la partecipazione della Provincia di Torino alla terza annualità del bando **ELISA per l'e-government negli enti locali**. La linea di attività proposta dalla Provincia di Torino che prevede lo sviluppo di una applicazione software per il monitoraggio dei processi applicati dall'Ente nell'ambito delle attività poste in essere, ha un costo di poco inferiore a 600.000 € ed ha ricevuto un cofinanziamento di 228.000 €.

Inoltre, nella seconda parte del primo semestre dell'anno, è stata avviata la predisposizione di una ipotesi di progetto da candidare al finanziamento nell'ambito dell'iniziativa transfrontaliera **ALCOTRA**. L'ipotesi è di valorizzare quanto si sta facendo in Valle di Susa in applicazione dell'accordo citato, proponendo ai partner francesi di realizzare un intervento analogo. Più in particolare si sta portando avanti la ricerca di partenariato italiano che oltre a quelli del progetto della Valle di Susa, potrebbe vedere anche la partecipazione della CCIAA di Torino che si è dimostrata interessata ai contenuti che, in termini di servizi telematici, si stanno definendo.

Nell'ambito delle attività volte a **progettare e realizzare interventi per la semplificazione amministrativa**, intervenendo a supporto delle attività e dei processi lavorativi interni all'Ente sono continuate delle attività già avviate quali quelle connesse al progetto DoQui per la digitalizzazione della documentazione e la gestione del ciclo passivo delle Fatture Elettroniche. **DoQui** è un innovativo prodotto informatico che consentirà la gestione, l'archiviazione e la condivisione della documentazione elettronica della Pubblica Amministrazione piemontese (delibere, atti, fatture, etc). Il tutto attraverso l'utilizzo di soluzioni realizzate con tecnologie open source. Il progetto, che si avvale della competenza del Politecnico di Torino, è in linea con le direttive nazionali (Codice Amministrazione Digitale) ed europee per la **semplificazione e la trasparenza amministrativa**; il progetto inoltre permetterà al Piemonte di realizzare il primo modello di politica industriale pubblica basata sull'open source.

In seguito a diversi incontri istituzionali tra gli Enti finanziatori del progetto (Regione, Provincia, Comune) e gli enti partecipanti (Politecnico di Torino e Università) è stata realizzata la piattaforma di gestione documentale a supporto dei procedimenti amministrativi degli enti. E' stato rilasciato in via sperimentale il modulo di back - office per la definizione della struttura dell'Ente, degli utenti, dei profili, e del diritto di accesso ai documenti. Ai fini dell'individuazione delle strutture aggregative che compongono il Titolare di Classificazione da censire nel modulo "Gestione Archivio", in fase sperimentale è stata analizzata la documentazione dell'Ufficio Albo autotrasportatori di cose in conto

terzi, seguirà l'analisi delle modalità di archiviazione e formazione di strutture aggregative presso altri servizi dell'Ente.

- Inoltre, sono state avviate condividere servizi applicativi ed infrastrutture tecnologiche con altre realtà amministrative. Rientrano in questo ambito lo studio di fattibilità del contact center, fatto insieme al CIC di Ivrea, per la condivisione dei servizi di centralino e la partecipazione alla realizzazione di un'applicazione per l'acquisizione telematica delle pratiche edilizie che vede la partecipazione di Regione Piemonte, comune di Torino e altri 19 Comuni della provincia.
- ridurre il peso dei singoli adempimenti, implementando soluzioni applicative per consentire l'accesso ai servizi attraverso la rete Internet ed il cosiddetto sportello virtuale. Tra le attività di questo tipo sono da ricordare i nuovi servizi telematici per il settore lavoro, la promozione di questi presso soggetti esterni all'Ente e la messa in esercizio della posta elettronica certificata;
- **nuove attività** con l'obiettivo disostenerne la digitalizzazione dei processi lavorativi dell'Ente, con particolare riferimento alla gestione della modulistica digitale e l'applicazione delle tecniche dell'e-procurement alle procedure per l'acquisizione di beni e servizi.

La Provincia di Torino ha attivato gli indirizzi di **posta elettronica certificata (PEC)** rispettando la scadenza del 26 aprile, che il Governo ha indicato come "PEC DAY".

* Indirizzo istituzionale: protocollo@cert.provincia.torino.it

* Indirizzo di supporto: urp@cert.provincia.torino.it

La PEC è un sistema di posta elettronica nel quale è fornita al mittente documentazione elettronica, con valenza legale, per attestare l'invio e la consegna di documenti informatici. "Certificare" l'invio e la ricezione - i due momenti fondamentali nella trasmissione dei documenti informatici - significa fornire al mittente, dal proprio gestore di posta, una ricevuta che costituisce prova legale dell'avvenuta spedizione del messaggio e dell'eventuale allegata documentazione. Allo stesso modo, quando il messaggio perviene al destinatario, il gestore invia al mittente la ricevuta di avvenuta (o mancata) consegna con precisa indicazione temporale. Nel caso in cui il mittente smarrisca le ricevute, la traccia informatica delle operazioni svolte, conservata per legge per un periodo di 30 mesi, consente la riproduzione, con lo stesso valore giuridico, delle ricevute stesse.

La PEC viene gestita dall'Ufficio Protocollo generale che si occupa di ricevere, protocollare, smistare, archiviare nonché spedire i documenti digitali. In fase sperimentale l'ufficio Protocollo si avvale delle risorse a disposizione, ma a pieno regime si rende necessario implementare le risorse necessarie alla gestione della PEC e del documento digitale.

Programma 72: Innovazione e sviluppo del sistema energetico

Il **Programma energetico provinciale**, approvato dal Consiglio Provinciale nel 2003, prevede importanti azioni di risparmio energetico e di uso di fonti rinnovabili. Realizzazioni significative sono l'attività di sostegno tecnico-economico alla progettazione e all'adozione di politiche in materia di energia a beneficio dei comuni della provincia di Torino, nonché la gestione di bandi di finanziamento per le fonti rinnovabili e l'efficienza energetica. In tale ottica la Provincia di Torino nel corso del primo semestre 2010 ha continuato a sostenere la riqualificazione energetica degli edifici pubblici, cofinanziando interventi di isolamento termico degli edifici, installazione di caldaie ad alta efficienza, sistemi di termoregolazione e impianti solari. Ad oggi risultano stanziati circa 800.000 € per investimenti complessivi superiori a 2.500.000€ per 23 edifici.

Particolarmente rilevante è anche l'attività di **assistenza tecnica** nei confronti dei Comuni e delle Comunità Montane della Provincia di Torino sulle **nuove normative in materia di efficienza energetica degli edifici**. In questa linea di attività, di rilievo è l'aggiornamento dell'Allegato Energia-Tipo ai Regolamenti Edilizi Comunali approvato a fine 2008. L'aggiornamento si è reso necessario per le novità normative introdotte dalla regione a fine 2009. La nuova versione dell'Allegato Energia sarà accompagnato da un foglio di calcolo che consentirà di agevolare i tecnici comunali a capire il fabbisogno documentale e i parametri tecnici da rispettare per gli interventi che si troveranno a dover valutare. Parallelamente sarà uno strumento di supporto ai progettisti per capire in modo chiaro quali procedure seguire. L'iniziativa direttamente sollecitata da numerosi Comuni costituisce una risposta concreta all'esigenza di coordinamento che il tema dell'uso dell'energia in edilizia richiede a livello provinciale. Con l'adozione dell'Allegato Energia da parte dei Comuni il territorio provinciale potrà infatti dotarsi di regole comuni e condivise nell'applicazione concreta delle norme, facilitando anche il lavoro dei tecnici che si troveranno a dover perseguire standard di progettazione omogenei su tutto il territorio. Il nuovo allegato sarà consultabile sul web durante l'estate 2010 prima della sua approvazione formale in modo da poter accogliere eventuali richieste di modifica o integrazione.

Nel febbraio 2010 la Provincia di Torino ha aderito, in qualità di struttura di supporto, al "**Patto dei sindaci**", stanziando 100.000 € per la prima fase di attuazione dell'iniziativa: per prima cosa, è stato attivato un supporto tecnico per la redazione dei Piani d'Azione per i Comuni del nostro territorio che aderiscono al progetto, sedici in tutto, per una popolazione di poco meno di 180mila abitanti.

L'obiettivo è ampliare il numero di sottoscrizioni del Patto promuovendo in particolare l'elaborazione di Piani d'Area che coinvolgano aggregazioni di Comuni. Oltre a ciò si sta lavorando per costruire il bilancio delle emissioni climalteranti per ciascuno dei 315 Comuni del nostro territorio entro la fine del 2010, in modo da favorire l'adesione di nuovi Comuni che si troverebbero parte del lavoro già svolto su uno standard omogeneo.

Parallelamente, è stato recentemente presentato sul bando EIE il progetto "**Supporting CoM**" che riunisce 12 strutture di supporto di nove Paesi europei con l'intento di sostenere l'attuazione operativa dei Piani elaborati durante il 2010. Il progetto, in caso di finanziamento, partirà nel 2011.

Altri ambiti su cui si sta ragionando per dare impulso all'attuazione del Patto dei Sindaci sono i tavoli di lavoro con l'Unione delle Province Italiane, la rete mediterranea "Arco Latino" di cui siamo soci e il programma europeo Spazio Alpino che come Provincia coordiniamo a livello nazionale.

L'assistenza agli Enti Locali si è concretizzata anche con la gestione del progetto europeo "**Energy in Minds!**", conclusosi a maggio 2010. Il progetto in gestione dal 2005, nell'ultimo anno ha consentito di: allacciare in rete l'impianto fotovoltaico dimostrativo denominato "Iosa fotovoltaica", concludere l'indagine per l'installazione degli impianti solari integrati con caldaie a biomasse presso le strutture turistiche della Val Pellice, promuovere l'ottimizzazione energetica dell'illuminazione pubblica dei comuni della Valle, organizzare alcune iniziative di formazione e informazione di ampio richiamo organizzati a Pinerolo nel mese di febbraio, oltre ad altre numerose iniziative di disseminazione organizzate in Val Pellice.

Sempre in ambito europeo è entrata nella piena fase operativa il progetto PERSIL cofinanziato dalla Commissione Europea nell'ambito del programma Alcotra in partnership con Envipark, Unione Industriale, Coseil General 5, CAPEB, INES e i Parchi di Esecrin e Queyras. Il progetto mira a sostenere la filiera produttiva del solare termico e fotovoltaico, attraverso tre attività: monitoraggio di impianti realizzati, installazione di impianti dimostrativi e attività di disseminazione e formazione degli operatori di mercato. In questa fase del progetto ci si è fortemente concentrati sul monitoraggio del funzionamento di 15 impianti solari termici e altrettanti fotovoltaici. Inoltre sono state pianificate attività didattiche sul tema che saranno attuate nell'autunno 2010 e le attività di comunicazione da svolgere prevalentemente nel corso del 2011.

La Provincia ha anche aderito al progetto "Cities on power" presentato dalla Città di Varsavia in qualità di capofila nell'ambito del Programma Central Europe.

In occasione della Giornata europea per il risparmio energetico, che cade il 15 febbraio, la Provincia di Torino ha partecipato alla diretta radiofonica di Caterpillar che promuove l'iniziativa "**M'illumino di meno**"; nell'occasione ha esposto dei grandi pannelli che illustravano le buone pratiche di risparmio energetico adottate per la nuova sede di corso Inghilterra; nell'occasione sono anche stati presentati gli "Sportelli energia" e l'opuscolo informativo per i cittadini "L'Energia di Casa Mia". Quest'ultimo, in una versione aggiornata a febbraio 2010, è stato messo a disposizione dei Comuni durante l'organizzazione di eventi di animazione locale.

A fine 2008 è entrato nella fase operativa il progetto **Sportello per l'energia** della Provincia di Torino, con l'apertura di cinque sedi decentrate sul territorio (Collegno e le Terre dell'ovest, il Pinerolese, la Bassa Val di Susa, Cirié le Valli di Lanzo, Ivrea) e una sede presso lo Sportello Ambiente della Provincia. Gli sportelli per l'energia nascono da un bando promosso dalla Provincia di Torino rivolto ai Comuni del territorio per offrire consulenza gratuita e assistenza a cittadini e a imprese sulle fonti rinnovabili di energia e l'efficienza energetica. Nel corso del 2010 il progetto è proseguito facendo fronte alle richieste degli utenti sull'efficienza energetica e l'utilizzo delle fonti rinnovabili di energia, e consentendo l'organizzazione di numerosi eventi di animazione locale (convegni, presenze a fiere, serate informative, visite guidate, ecc.) sul territorio.

E' stata riavviata inoltre la raccolta e l'analisi dei dati per l'aggiornamento del "Bilancio energetico provinciale" che confluiranno nel "**Settimo rapporto sull'energia**" di prossima pubblicazione (fine 2010 o inizio 2011). Questa attività viene condotta nell'ambito del progetto europeo **RENERFOR**, avviato a marzo 2010 e che prevede inoltre approfondimenti di pianificazione energetica in materia di fonti energetiche rinnovabili con specifico riferimento alle biomasse e all'idroelettrico. Il progetto, cofinanziato dal Programma Alcotra, è gestito in collaborazione con le Regioni Piemonte, Val d'Aosta, Liguria e la Provincia di Cuneo, oltre ai partner francesi: Regione di Rhone Alpes, Conseil General De La Savoie e Prefecture De La Region Paca.

In materia di **rendimento energetico e manutenzione degli impianti** finalizzati al riscaldamento degli ambienti, è proseguita nel primo semestre 2010 la nuova procedura di autocertificazione degli impianti termici denominata **Bollino Verde**. In accordo con le Associazioni di categoria dei manutentori ed installatori e la CCIAA di Torino sono stati organizzati ulteriori seminari di

aggiornamento per i manutentori degli impianti termici finalizzati ad ottenere l'abilitazione al rilascio del Bollino Verde. Complessivamente a decorrere da febbraio 2009, al 30 giugno 2010 sono stati realizzati 19 seminari che hanno visto la partecipazione di circa 2200 operatori del settore. I seminari, nell'ottica di servizio rivolto alle imprese operanti su tutto il territorio provinciale sono stati organizzati oltre che a Torino anche presso le sedi distaccate dei Circondari della Provincia: Pinerolo, Ivrea, Lanzo Torinese e Susa.

Durante tutta la stagione di riscaldamento, grande importanza è stata data all'informazione sull'intero territorio provinciale finalizzata alla sensibilizzazione dei cittadini alla corretta gestione degli impianti termici ed alla nuova procedura di autocertificazione. A tal fine sono stati distribuiti su tutto il territorio provinciale opuscoli informativi, locandine e manifesti. Sempre nell'ambito delle attività di sensibilizzazione ed informazione dei cittadini, è stato portato avanti il "Protocollo d'intesa" sottoscritto con il Comune di Torino, le Associazioni delle Imprese Installatrici, l'Italgas e l'AES Torino, finalizzato a sostenere e diffondere ulteriormente la cultura della sicurezza degli impianti a gas.

In attesa dell'entrata a regime del nuovo sistema di autocertificazione (Bollino Verde), l'attività ispettiva sugli impianti termici è stata temporaneamente sospesa. Sono state comunque eseguite verifiche della temperatura ambiente e ispezioni sugli impianti termici su richiesta di privati cittadini o pubbliche amministrazioni.

In tema di *Conduzione degli impianti termici*, l'art. 287 del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 "*Norme in materia ambientale*", prevede l'obbligo del patentino per la conduzione di tutti gli impianti termici civili di potenza termica **superiore a 232 kW** prescindendo dal tipo di combustibile utilizzato. In questo modo l'obbligo del patentino, in precedenza previsto solo per impianti termici alimentati con combustibili minerali solidi o liquidi ai sensi della Legge 615/1966, è **esteso** anche a quelli alimentati con combustibile gassoso. A seguito della sentenza n. 250 del 24/07/2009 con cui la Corte Costituzionale si è pronunciata a parziale illegittimità del suddetto articolo individuando come materia di esclusiva competenza regionale la formazione professionale e il rilascio della patente di mestiere ai Conduttori di impianti termici, e considerato che l'art. 44 della L.R. 26 aprile 2000 n. 44 attribuisce alle Province il rilascio dell'abilitazione alla conduzione degli impianti termici e l'istituzione dei corsi di formazione, l'autorità legittimata al rilascio del suddetto patentino è la **Provincia**. Alla luce di quanto sopra esposto di concerto con il Servizio Formazione Professionale, si è partecipato ai tavoli tecnici istituiti dalla Regione Piemonte per la definizione di un protocollo d'intesa sulla disciplina transitoria dei corsi di formazione per l'idoneità professionale per il conseguimento della patente di mestiere di conduttore impianti termici (approvato nel mese di giugno 2010). A decorrere dalla seconda metà di giugno sono state istituite le prime Commissioni d'esame per il rilascio dei patentini presiedute dal personale dell'Ufficio Impianti Termici della Provincia di Torino.

In merito alle autorizzazioni per le emissioni in atmosfera degli impianti termici civili delle attività produttive e terziarie previste dal D.Lgs. 152/06, al 30 giugno 2010, non sono ancora state emanate da parte della Regione Piemonte le autorizzazioni generali, pertanto non si è potuto procedere al rilascio dei provvedimenti autorizzativi relativi alle istanze pervenute. A tal riguardo si segnala inoltre, che nell'Aggiornamento del Piano Regionale per il risanamento e tutela della qualità dell'aria (DGR 4 agosto 2009 n. 46-11968), è previsto che le suddette autorizzazioni generali di cui agli articoli 272, comma 2 e 281, comma 3 del D.Lgs. 152/2006, saranno predisposte dalla Direzione Ambiente Settore Risanamento Acustico, Elettromagnetico ed Atmosferico della Regione Piemonte.

In tema di produzione termoelettrica e riscaldamento, è stato approvato con D.G.P. n. 476-162256 del 14 aprile 2009 il **Piano di Sviluppo del Teleriscaldamento nell'Area Torinese**, che costituisce la base programmatica del Protocollo sottoscritto in data 29 giugno 2009 da Regione Piemonte, Provincia, Comune di Torino e operatori del settore. Tale Piano rappresenta un esempio di strumento di governo di area vasta, innovativo sul territorio nazionale, che ha composto le esigenze di razionalizzazione in materia energetica dell'Ente pubblico con quella dei diversi portatori di interessi. Partendo dall'analisi dello stato di fatto, dei progetti in corso e delle potenzialità degli impianti termoelettrici con capacità di cogenerazione attualmente in esercizio sul territorio o di prossima realizzazione, il Piano di Sviluppo elaborato dalla Provincia di Torino si pone i seguenti obiettivi:

- Massimizzare l'impiego del calore erogabile in cogenerazione dagli impianti energetici esistenti o in progetto nell'area;
- Razionalizzare la struttura e l'esercizio dei sistemi di TLR, in particolare nelle zone di confine tra aree di competenza di diversi operatori e in quelle di nuovo sviluppo;
- Verificare eventuali opportunità di estensione del servizio e definire scenari complessivi di sviluppo;
- Fornire un quadro di riferimento per la progettazione e l'autorizzazione di nuovi impianti;

- Ottenere dal teleriscaldamento i massimi benefici in termini di riduzione di emissioni inquinanti e consumi di energia primaria;
- Contribuire al raggiungimento degli obiettivi europei su riduzione delle emissioni di CO₂, risparmio energetico e qualità dell'aria.

Considerato l'orizzonte temporale di 15-20 anni prevedibile per l'attuazione, si renderanno necessari periodici aggiornamenti che tengano conto in particolare di futuri sviluppi urbanistici non considerati nel documento attuale.

Un tema attualmente di grande importanza è quello produzione energia elettrica da fonti rinnovabili in quanto, a seguito degli incentivi previsti dalla normativa nazionale per la produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili, sono state numerose le richieste di autorizzazione di nuovi impianti ai sensi del **D.Lgs. 387/2003**. Nella mora dell'emanazione delle linee guida ministeriali / regionali previste dal decreto stesso, si è resa forte la necessità, di predisporre delle linee guida della Provincia di Torino, con il duplice scopo, di regolamentare il procedimento autorizzativo di nuovi impianti dal punto di vista amministrativo e di definire alcuni criteri di carattere tecnico e localizzativo per la valutazione di nuovi impianti, in particolare:

Per gli impianti alimentati a biomassa, al fine promuovere:

- impianti progettati in primo luogo in funzione delle possibilità di impiego dell'energia termica, per raggiungere elevati rendimenti energetici complessivi, in accordo con gli obiettivi posti dalla Direttiva 2009/28/CE per il 2020: quota di energia prodotta da fonte rinnovabile pari al 20% del totale degli usi finali, riduzione del 20% dei consumi di energia primaria e delle emissioni di CO₂;
 - riduzione degli impatti negativi sulla qualità dell'aria a livello locale, soprattutto nelle zone di piano;
 - definizione di limiti di potenza che tengano conto dell'effettiva disponibilità territoriale di biomassa;
 - sviluppo di filiere locali, finalizzate in particolare alla gestione forestale e all'impiego di scarti agricoli, zootecnici o dell'industria agroalimentare.
-
- Per gli impianti fotovoltaici ubicati al suolo, volti a limitare l'impatto paesaggistico e il "consumo" di suolo agricolo, indicando le categorie di siti ritenute non idonee a ospitare impianti di questo tipo. Analoghe considerazioni possono valere per gli impianti eolici.
 - Per gli impianti idroelettrici, volti a coniugare le esigenze di incremento della produzione energetica da fonte idraulica con le necessità di raggiungimento degli obiettivi di qualità dei corpi idrici. Considerata la rilevanza e la complessità dell'argomento, è in corso l'elaborazione di ulteriori linee guida specifiche per questo tipo di impianti nell'ambito delle modifiche previste per il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale di cui alla D.G.P. n. 644-49411 del 29/12/2009.

Le Linee guida tecniche e procedurali per la promozione e l'incentivazione delle fonti rinnovabili, sono state approvate con D.C.P. n. 40 – 10467 del 25 maggio 2010.

Ancora in materia di energia, è proseguita l'attività di autorizzazione e verifica degli stabilimenti di lavorazione o di stoccaggio di oli minerali ricadenti nel campo di applicazione della legge 239/2004 (c.d. Marzano), che ha introdotto importanti passi avanti nel processo di liberalizzazione del mercato energetico sottraendo, tra l'altro, le attività di importazione, trattamento, deposito, trasporto di oli minerali dal precedente regime di concessione. L'attività, oltre ai casi di richiesta di nuovi impianti, ha riguardato la regolarizzazione di posizioni amministrative prese in carico dallo Stato scadute o sospese.

Il lavoro di "normalizzazione e di recupero amministrativo del pregresso è stato ingentissimo e ha riguardato l'informatizzazione dei dati a partire da dati cartacei non aggiornati, ivi compresa la georeferenziazione dei depositi.

Di grande ausilio è stato il regolamento per l'autonoma disciplina dell'esercizio delle nuove competenze approvato dal Consiglio Provinciale ed adottato con Deliberazione n. 208-343478/2007 del 10/07/2007 che, a fronte di un quadro normativo datato e frammentato, ha consentito di procedere con modalità amministrative fortemente semplificate.

L'attività svolta dall'Ufficio in materia di oli minerali è stata da subito orientata ai temi della sicurezza e della tutela ambientale, attraverso la sollecitazione all'adeguamento degli impianti a specifiche prescrizioni tecniche per l'esercizio. L'adeguamento ha costretto molti Gestori a riprogettare i propri impianti, spesso riducendone la capacità complessiva non più interamente utilizzata, ed in ogni caso rendendoli conformi alla normativa ambientale, di sicurezza ed antincendio.

Progetti approvati

Titolo progetto	Programma di finanziamento	Ruolo della Provincia	Totale progetto	Budget Provincia	Fondi UE	Cofinanziamento Provincia
RENERFOR	ALCOTRA Italia-Francia 2007-2013	Partner	6.450.970	324.171	291.754	32.417
Persil	ALCOTRA Italia-Francia 2007-2013	Partner	1.510.420	180.120	126.084	54.036

Programma 73: Il ciclo integrato dei rifiuti

Uno dei problemi principali del territorio provinciale è sicuramente quello della **gestione dei rifiuti**.

Il Consiglio Provinciale ha approvato nel novembre 2006 la revisione del Programma Provinciale di Gestione dei Rifiuti (PPGR), predisposta anche in attuazione delle prescrizioni regionali del 2005.

Il processo di impostazione e realizzazione del nuovo sistema, avviato nel 2005, si è sviluppato finora con i seguenti passi relativamente al termovalorizzatore del Gerbido, nonché al secondo impianto di trattamento finale per la zona nord:

- nella primavera 2006 è stato presentato da TRM il progetto definitivo del termovalorizzatore, che è poi stato sottoposto alla valutazione di impatto ambientale ricevendo parere positivo (D.G.P. n.1317-433230/2006, del 21/11/2006);
- è stato costituito il Comitato locale di controllo ed è stato avviato il monitoraggio sull'impatto del termovalorizzatore;
- con DGP 487-145874 del 23 maggio 2006 è stato approvato il Piano strategico d'azione ambientale per il territorio circostante il termovalorizzatore;
- a fine giugno 2006 sono stati approvati dalla Giunta provinciale lo studio di fattibilità tecnico-territoriale-finanziario per il trasporto dei rifiuti via ferrovia al termovalorizzatore insieme allo studio di fattibilità tecnico-territoriale-finanziario per l'utilizzo tramite teleriscaldamento del calore prodotto dall'impianto;
- il rapporto sulle migliori tecnologie da adottare per il secondo impianto di trattamento finale (per la zona nord), studio predisposto dalla Commissione di alta specializzazione appositamente nominata, è stato approvato come allegato alla revisione 2006 del PPGR;
- con Determinazione del Dirigente del Servizio Gestione Rifiuti e Bonifiche n.309 – 557341 del 21/12/2006, è stata rilasciata alla società Trattamento Rifiuti Metropolitan S.p.A. – TRM S.p.A. l'autorizzazione integrata ambientale per l'impianto di incenerimento di rifiuti urbani e speciali non pericolosi ubicato nella zona sud del Comune di Torino, in località Gerbido;
- TRM S.p.A. ha effettuato le gare per il finanziamento e per la realizzazione dell'Impianto di termovalorizzazione nel comune di Torino, nonché delle prestazioni nel "Periodo di Esercizio Provvisorio"; successivamente ad una serie di ricorsi in merito all'affidamento della realizzazione dell'impianto, il cantiere è stato nuovamente aperto nel mese di febbraio 2010 e si prevede la conclusione dei lavori entro 3 anni;
- in data 3 aprile 2007 è stato firmato l'Accordo di Programma finalizzato alla realizzazione della viabilità di accesso al Termovalorizzatore del Gerbido tra Provincia di Torino, Città di Torino, Comune di Orbassano, TRM e S.I.T.O.;
- è stato approvato dalla Giunta provinciale lo "Studio di caratterizzazione del bianco ambientale del Gerbido" realizzato dall'ARPA Piemonte;
- l'ATO-R ha approvato in data 6/3/2007 le risultanze della ricognizione relativa ai possibili aumenti volumetrici delle discariche esistenti per fare fronte alle esigenze di smaltimento nel periodo compreso tra il 2009 (anno di esaurimento delle principali discariche dell'ambito) e il 2013 (anno previsto di entrata in funzione del termovalorizzatore del Gerbido). In base a questo piano sono attualmente in corso ampliamenti ed iter autorizzativi.
- È stato firmato l'accordo di programma relativo alle opere di compensazione ambientale per i Comuni il cui territorio è interessato dalla costruzione del termovalorizzatore. Nel piano strategico di azione ambientale (Psaa) – elaborato sulla base delle richieste dei Comuni e sottoscritto da tutti gli interessati, sono individuate opere per 41.422.000 euro: si tratta di interventi di compensazione ambientale in senso stretto (piste ciclabili, arredo e verde urbano, riqualificazione ambientale) e infrastrutture viarie e ferroviarie. Trm metterà a disposizione per la progettazione e la realizzazione di tali opere una somma corrispondente al 10% dell'importo di costruzione del termovalorizzatore, vale a dire 24.390.000 euro, la Regione contribuirà con 15.161.000 euro e la Provincia di Torino verserà 1.237.000 euro, che saranno impiegati per la realizzazione del nuovo ponte sul Sangone. I rimanenti 634.000 euro saranno a carico di altri enti.
- Per raggiungere gli obiettivi di raccolta differenziata la Provincia assegna, tramite bando, la propria quota di entrate derivanti dalle ecotasse sui conferimenti di rifiuti in discarica ai Comuni che hanno avviato o intendano avviare sistemi innovativi di raccolta differenziata dei rifiuti urbani;

- è stato siglato anche per l'anno 2010 un protocollo d'intesa con i Consorzi di Bacino e le Aziende di Servizio Gestione Rifiuti per il trattamento della frazione organica; il documento riguarda i rifiuti organici che non trovano capacità di trattamento nel nostro territorio e quindi devono essere inviate negli impianti situati fuori provincia. I maggiori costi derivati dal trasporto di questa parte di rifiuti organici vengono distribuiti equamente su tutti i Consorzi. Nell'ambito dell'attuazione del protocollo è stato predisposto un contratto-tipo che premia economicamente il conferimento di rifiuto organico più pulito (impurità da plastica, metalli, vetro inferiori al 6%) e viceversa penalizza con tariffe via via più elevate i conferitori di organico con maggiore presenza di impurità.

Nel mese di settembre 2009 è stato approvato dalla Giunta l'avvio della revisione del programma provinciale di gestione dei rifiuti. Tutti gli elementi del programma provinciale – e cioè produzione e raccolta dei rifiuti, governance, impiantistica, tariffe – verranno sottoposti ad analisi e porteranno ad individuare nuovi indirizzi e nuove azioni: la stretta collaborazione con Ato rifiuti consentirà da un lato il migliore aggiornamento dei dati e dall'altro la massima coerenza con il piano d'ambito, strumento attuativo del programma. La revisione attualmente in corso vede coinvolti tutti i soggetti della "filiera rifiuti" (a cominciare, ovviamente, da Comuni e Consorzi), in modo che le decisioni siano pienamente condivise e rispondano, oltre a un obiettivo comune e generale, anche alle specifiche esigenze delle realtà locali.

Per contrastare il problema delle discariche abusive, la Provincia di Torino ha aperto – agli inizi del mese di ottobre 2008 – una sala operativa allestita negli uffici di corso Inghilterra 7 con il compito di raccogliere le segnalazioni dei cittadini sulla presenza di rifiuti abbandonati. Le segnalazioni vengono immediatamente vagliate dalle Guardie Ecologiche Volontarie che poi si recano sul posto e conducono indagini per risalire, quando possibile, all'autore del misfatto e comminare le relative sanzioni amministrative o segnalare il reato alla Procura della Repubblica. L'apertura della sala operativa ha dato luogo a una vera e propria impennata di segnalazioni.

Oltre all'aspetto repressivo la Provincia si batte contro le discariche abusive anche sul piano preventivo; in quest'ottica vengono finanziati con un apposito bando i Consorzi di bacino e i Comuni che realizzeranno nuovi "ecocentri" o potenziarono quelli esistenti con gli spazi adatti a smaltire quei materiali che più frequentemente vengono abbandonati: inerti, pneumatici, apparecchiature elettriche ed elettroniche. In provincia di Torino oggi esistono 102 centri, che accolgono circa un decimo dei rifiuti urbani prodotti dalla popolazione del territorio provinciale.

E' attivo dal settembre 2009 un Tavolo di confronto a livello istituzionale sulle tematiche legate al ciclo di gestione integrata dei rifiuti, a cui prenderanno parte la Regione Piemonte, l'Ato-R (Autorità d'ambito per i rifiuti), i Consorzi di bacino (Acea, Bacino 16, Bacino 18, Cados, Cca, Ccs Cisa e Covar14) e i relativi Comuni capofila (Pinerolo, Settimo Torinese, Torino, Collegno/ Rivoli, Ivrea, Chieri, Ciriè e Moncalieri). Il Tavolo di confronto sarà in ogni caso aperto a tutti i Comuni della provincia e a seconda delle tematiche verranno invitati anche altri soggetti interessati. Nel primo semestre 2010 il tavolo ha operato tramite gruppi di lavoro dedicati a temi specifici: applicabilità dell'IVA alla tariffa di igiene ambientale, omogeneizzazione tariffaria e modalità di assimilazione dei rifiuti speciali agli urbani.

Il 2009 ha visto per il quarto anno consecutivo il superamento dell'obiettivo di raccolta differenziata stabilito dal PPGR vigente : 49,6% contro il 48,6%. Insieme alla riduzione della produzione complessiva di rifiuti urbani (-2,5% rispetto al 2008) questo è uno dei principali risultati rilevati dall'Osservatorio Provinciale dei Rifiuti e contenuti nell'annuale rapporto che è in fase di redazione.

L'impegno della Provincia di Torino per l'organizzazione della prima edizione della **Settimana europea della riduzione dei rifiuti**, promossa e organizzata dall'Acr + (Associazione delle Città e Regioni per il riciclo e l'uso sostenibile delle risorse con sede a Bruxelles), svoltasi dal 22 al 30 novembre, è stato premiato con una speciale menzione nell'ambito dell'iniziativa "Comuni ricicloni" di Legambiente. La Provincia di Torino ha partecipato anche nel 2009 all'iniziativa, focalizzando la comunicazione sui temi dell'utilizzo dell'acqua potabile e dei pannolini riutilizzabili, nonché sull'esigenza di abbandonare progressivamente i sacchetti in plastica.

Nell'ambito delle politiche di riduzione e di promozione di consumi sostenibili, la Provincia ha avviato, dapprima in via sperimentale e dal marzo 2009 in modo esteso su tutto il territorio, un progetto di sensibilizzazione all'utilizzo di **pannolini lavabili per bambini**.

Nel 2008 (luglio-dicembre) la Provincia ha distribuito, inizialmente solo nei Comuni di Beinasco e Chieri, un carnet di buoni sconto per acquistare una fornitura completa (pannolini/mutandine impermeabili/veli raccogli-feci) per la cura dei neonati. A partire da marzo 2009 il progetto, sebbene

con caratteristiche modificate, è stato esteso a tutto il territorio provinciale. E' stata ampliata l'offerta (12 tipi di pannolini di 5 marche differenti) in modo da consentire ai cittadini di poter scegliere il prodotto che meglio potesse soddisfare le esigenze del proprio piccolo e i punti vendita aderenti all'iniziativa.

Come nello scorso anno viene distribuito alle famiglie con neonati un buono sconto per acquistare pannolini lavabili. Dall'avvio del progetto sino a fine anno 2009 sono stati distribuiti oltre 1000 buoni.

Sono proseguite regolarmente le attività amministrative di controllo sulle attività di recupero e smaltimento dei rifiuti, nonché la bonifica dei siti inquinati, in attuazione dei piani di risanamento concordati con la Regione Piemonte.

Oltre alla regolare attività relativa al rilascio delle autorizzazioni previste dalle leggi, numerose attività dirette di controllo e vigilanza sono state svolte dal personale provinciale preposto, con particolare attenzione alla produzione di rifiuti pericolosi. Nell'ambito di tali operazioni, svolte in costante e stretto raccordo con ARPA e NOE, sono state concluse importanti indagini relativamente a traffici illeciti di rifiuti, azioni che hanno avuto il riconoscimento della Procura della Repubblica.

Per quanto concerne l'attività legata al **contenzioso amministrativo** proseguono le istruttorie riferite alle procedure sanzionatorie amministrative per violazioni ai decreti legislativi 22/1997 e 152/2006 (in materia di rifiuti, rifiuti pericolosi e imballaggi), con particolare riguardo alla correlata difesa degli interessi dell'ente nelle cause di opposizione proposte davanti all'autorità giudiziaria. È inoltre in corso il controllo e il recupero dei proventi costituiti dalla pregressa attività di irrogazione di sanzioni amministrative anche mediante la trasmissione degli atti agli uffici competenti per l'iscrizione a ruolo. È altresì curata l'attività correlata alla costituzione di parte civile nei processi penali per reati in materia ambientale, a difesa degli interessi dell'ente. Prosegue regolarmente la gestione delle istanze di voltura delle autorizzazioni degli impianti di smaltimento e di recupero dei rifiuti, delle operazioni di smaltimento e recupero, delle iscrizioni al Registro Provinciale delle imprese che effettuano operazioni di messa in riserva e/o recupero di rifiuti non pericolosi (cosiddette "procedure semplificate").

I procedimenti di rilascio della autorizzazione integrata ambientale per le imprese sono a regime, dopo una prima fase di sperimentazione nell'ambito del protocollo di intesa stipulato dalla Provincia con l'Unione Industriale, l'A.P.I., la C.C.I.A.A. e con il supporto della Fondazione per l'ambiente "Teobaldo Fenoglio".

Programma 74: Promuovere e realizzare la qualità ambientale

La Provincia ha avviato una serie di azioni volte al miglioramento della **qualità dell'aria** con carattere il più possibile stabile e strutturale, a fronte di una situazione che i dati dei monitoraggi da diversi anni ci presentano chiara e consolidata nella sua criticità; in particolare si segnala il proseguo delle attività legate ai bandi diretti alla concessione di contributi per interventi di isolamento termico degli edifici e per l'installazione di collettori solari termici e l'avvio delle attività in materia di rendimento energetico nell'edilizia assegnate alla Provincia dalla Legge Regionale n. 13 del 2007 in merito alla nuova procedura di autocertificazione degli impianti termici.

Nei mesi di gennaio e febbraio 2010 si è proseguita l'applicazione delle azioni contenute nel piano regionale di risanamento della qualità dell'aria il quale affida alle province la concertazione dei provvedimenti con i comuni.

La Provincia di Torino ha coordinato i comuni aderenti al tavolo provinciale per la qualità dell'aria per l'estensione della limitazione alla circolazione dei veicoli non ecologici anche ai mezzi Euro 2 immatricolati da più di 10 anni. Per la predisposizione del provvedimento la Provincia ha coinvolto sia i comuni aderenti al tavolo che le associazioni di categoria.

Il nuovo provvedimento di limitazione è attivo in 9 comuni dell'area metropolitana torinese a partire dal 25 gennaio 2010.

- Nei primi mesi del 2010 è proseguita l'attività di sperimentazione dell'Indice di Qualità dell'Aria Previsionale. A seguito di un'analisi preliminare dei risultati sono stati richiesti ad ARPA Piemonte alcuni cambiamenti all'algoritmo di calcolo dell'Indice di Qualità dell'Aria Previsionale per migliorare la descrizione dei livelli di inquinamento dell'Area Metropolitana Torinese al fine di rendere operativo questo nuovo strumento informativo entro l'anno in corso.

- La Relazione Annuale sulla qualità dell'aria è in fase di redazione secondo un calendario concordato tra la Provincia di Torino e Arpa Piemonte che tiene conto dei tempi necessari all'agenzia regionale per concludere il processo di validazione dei dati di concentrazione degli inquinanti.

- Il progetto Alcotra "Aera" è stato avviato nel mese di maggio e si è svolto il primo incontro del comitato di pilotaggio.

- La Provincia di Torino prosegue nelle attività di ricostruzione delle concentrazioni degli inquinanti in atmosfera attraverso l'uso della modellistica computazionale di dispersione. Ad aprile è stato avviato

un progetto per la valutazione sulla qualità dell'aria al 2015 delle politiche e dei piani attivati dal nostro ente e dalle istituzioni locali per il contenimento delle emissioni del comparto industriale, del traffico veicolare, e degli impianti per il riscaldamento civile.

Nell'ambito dell'attività di controllo delle **emissioni in atmosfera** di origine industriale, è proseguita l'attività istruttoria per il rilascio delle autorizzazioni alle emissioni e l'elaborazione dei provvedimenti di diffida, sospensione e revoca delle autorizzazioni. Nel corso del 1° semestre del 2010 sono proseguiti i lavori del Tavolo tecnico avviato dalla Regione Piemonte con le Province torinesi finalizzato alla revisione delle procedure di autorizzazione in via generale, ovvero la normativa tecnica regionale relativa ad alcuni comparti produttivi (cd. attività a ridotto inquinamento atmosferico). I Funzionari della Provincia di Torino, capofila in quanto a numero di impianti soggetti alle procedure in via generale, hanno partecipato a tutti gli incontri e, sulla base dell'esperienza maturata dal 2001 ad oggi, hanno proposto ai lavori del Tavolo importanti modifiche tecniche finalizzate ad un maggior controllo dell'impatto atmosferico delle suddette attività. In particolare nel 1° semestre 2010 i lavori del Tavolo hanno riguardato la predisposizione di una nuova procedura autorizzativa per le attività di falegnameria: la presenza al Tavolo delle principali Associazioni di categoria ha permesso un confronto attivo sulle problematiche e peculiarità del comparto e ha permesso la definizione di un documento tecnico condiviso che verrà adottato dalla Regione nel 2° semestre del 2010.

Nel corso del 1° semestre 2010 è proseguita la collaborazione con il Corpo di Polizia Municipale della Città di Torino, finalizzata al controllo delle attività di autocarrozzeria insistenti nel territorio comunale: è stata pianificata dal Responsabile dell'Ufficio Emissioni una fase di formazione per il personale che sarà coinvolto nell'attività ispettiva (30 Vigili). Le lezioni sono state preparate dai tecnici e funzionari dell'Ufficio, hanno toccato argomenti relativi all'inquinamento atmosferico, alle tecnologie e prodotti impiegati nel settore e agli aspetti sanzionatori previsti dalla norma, e sono state tenute a Gennaio 2010 presso gli Uffici del Corpo. La formazione è stata fortemente apprezzata dai Dirigenti del Corpo di Polizia. L'Ufficio emissioni ha altresì affiancato i referenti del Corpo nella prima fase di controllo sul campo e nelle verifiche della documentazione reperita presso i soggetti ispezionati.

Nel corso del 1° semestre 2010, inoltre, è proseguita la fase di pianificazione dell'attività di revisione delle autorizzazioni tacite in possesso degli stabilimenti produttivi esistenti al 1988, anno di entrata in vigore della Legislazione nazionale in materia di emissioni in atmosfera da impianti industriali. Da una prima ricognizione effettuata sul Sistema Informativo Ambientale, si stima che circa 3000 Aziende saranno soggette a tale revisione, che comporterà la presentazione di una domanda di autorizzazione e progetto di adeguamento da parte delle Aziende, lo svolgimento di un procedimento istruttorio con Conferenza dei Servizi ed il rilascio di un'autorizzazione espressa con le nuove prescrizioni da parte della Provincia di Torino. Nel 1° semestre 2010 è pervenuto un numero ancora molto basso di istanze di revisione, per cui si suppone che il carico di lavoro sarà fortemente implementato a partire dal 2° semestre 2010 e soprattutto dall'inizio dell'anno 2011.

Nell'ambito delle attività legate **all'inquinamento acustico** si è proseguito nell'applicazione della procedura per la gestione dei piani di risanamento acustico delle aziende applicata in maniera sistematica: l'attività (che inizia a seguito di un esposto o una segnalazione) inizia con un sopralluogo presso l'attività produttiva con successivo o contestuale incontro tecnico per condividere gli opportuni accorgimenti impiantistici; Successivamente si dà avvio all'iter procedimentale (avvio del procedimento – presentazione del piano – determina di approvazione – eventuale verifica strumentale con l'ausilio di ARPA). Tale modalità ha permesso di raggiungere sensibili risultati poiché viene snellita e velocizzata l'azione di controllo e viene favorita l'attività concertativa che permette la risoluzione di casi di particolare conflittualità e complessità. Per quanto concerne la collaborazione con Arpa Piemonte si sta cercando di ottimizzare lo scambio di informazioni ricorrendo alle tecnologie informatiche, in modo da rendere più efficace e tempestiva l'azione di controllo. A questo proposito si sta elaborando una metodologia per la gestione comune degli esposti e degli iter di risanamento acustico delle imprese, con l'obiettivo di arrivare entro al fine del 2010 alla sottoscrizione di un Protocollo d'Intesa in cui siano stabilite e rese più snelle e pratiche le procedure da seguire.

Particolare attenzione è stata rivolta nella risoluzione di tre casi di criticità acustica particolarmente complessi, in cui alle normali procedure è stata affiancata un'intensa attività concertativa che ha permesso di arrivare ad una risoluzione della problematica (almeno in fase preliminare) per mezzo di delocalizzazione e/o realizzazione di barriere acustiche. Tale modalità, pur comportando un notevole carico di lavoro, appare l'unica strada percorribile in situazioni complesse che toccano anche problematiche non prettamente acustiche, e visti i risultati raggiunti verrà applicata a casi analoghi che dovessero presentarsi.

Sul fronte invece delle emissioni sonore prodotte da traffico veicolare, si sta proseguendo nello sviluppo del Piano d'azione delle infrastrutture di trasporto stradale gestite dalla Provincia di Torino. A tale proposito con Determinazione del Segretario Generale n. 42 -23903/2010 stato costituito un

gruppo di lavoro interarea per la gestione degli interventi di risanamento acustico delle Strade Provinciali. Tale gruppo ha il compito di valutare gli interventi di risanamento in modo che siano concordati e resi maggiormente efficaci.

Per quanto concerne le attività progettuali si sta sviluppando il progetto "**Panorami Sonori**" (*Soundscape*), che affronta il problema acustico da differenti punti di vista: tale progetto è caratterizzato da fattori di complessità, innovatività e multidisciplinarietà e coinvolge numerosi ambiti di intervento quali l'ambiente, l'acustica tradizionale, la psicoacustica, tecniche di registrazione del suono, musica, organizzazione di eventi formativi e/o artistici e culturali, comunicazione.

Per la realizzazione dell'obiettivo "**Suono come qualità dell'ambiente**" è in fase di avvio da parte di Arpa Piemonte la caratterizzazione e identificazione dei suoni "tipici" del territorio provinciale; per l'ulteriore sviluppo del progetto si intende ricercare la collaborazione di altri soggetti pubblici (Regione Piemonte, partecipazione al bando LIFE 2010 dell'Unione Europea, Associazioni di Acustica, Scuole di Musica).

Per quanto concerne, invece, le **emissioni elettromagnetiche** si sta proseguendo nell'obiettivo di rispondere in maniera efficace ed efficiente a quanto richiesto dalle competenze attribuite dall L.R. 19/04. In particolare le due attività che hanno richiesto maggiori risorse ed attenzioni sono quelle collegate ai regolamenti comunali per l'installazione di stazioni radiobase e al piano di risanamento del sito del Colle della Maddalena

Relativamente al primo ambito, ad oggi 87 comuni su 315 si sono dotati dei Regolamenti; è allo studio un'attività progettuale che faciliti gli enti locali nell'adozione di questo utile strumento di programmazione; si ritiene utile l'organizzazione di un seminario nell'autunno 2010 e la maggior diffusione di un regolamento tipo già elaborato dagli uffici.

Relativamente al **Piano di risanamento radioelettrico del sito Colle della Maddalena**, il Servizio Assistenza Tecnica ai Comuni ha redatto, sulla base delle indicazioni fornite dalla Conferenza di Servizi, e da ricerche specialistiche, uno studio di prefattibilità della struttura per le telecomunicazioni, che dovrà essere collocata sul territorio di Moncalieri. Pertanto si stanno intraprendendo tutte le azioni necessarie per apportare la necessaria variante al piano regolatore, effettuata la quale verranno affidati un incarico di inserimento paesaggistico ed uno di indagini geologiche.

Sul fronte delle emittenti si sta lavorando per la formalizzazione del preaccordo firmato nel giugno 2009, in un vero e proprio Protocollo d'Intesa sottoscritto con due consorzi, uno per le radio ed uno per le tv.

Gli uffici sono inoltre impegnati nella gestione e nel coordinamento della fase transitoria, ovvero la regolarizzazione degli spostamenti delle emittenti in attesa dell'adozione definitiva del piano di risanamento.

La risorsa **acqua** è oggetto di molteplici attività amministrative e di controllo, nonché di studi sulle modalità ottimali di gestione delle acque superficiali e sotterranee.

L'attività di gestione delle risorse idriche viene svolta al fine di assicurare la tutela ed il risanamento dei corpi idrici sia superficiali che sotterranei e per un miglioramento dello stato qualitativo-quantitativo delle acque, per perseguire usi sostenibili e durevoli della risorsa e per il raggiungimento degli obiettivi fissati dalla normativa. Si è gestita pertanto la materia per aree vaste utilizzando al meglio tutte le potenzialità offerte dalla norma come strumenti per risolvere concretamente le marcate situazioni di criticità presenti, al fine di pervenire ad un risultato concreto, unitario e visibile sul territorio. L'attenzione è stata posta all'interno di porzioni di territorio che risultano morfologicamente ed idrogeologicamente suddivise in unità sistemiche di riferimento, individuate dal Piano di Tutela delle Acque della Regione Piemonte (PTA) di recente approvazione, alle quali occorre fare riferimento.

Proseguono le attività di **rilascio delle autorizzazioni al prelievo delle acque**, sia da corpi idrici superficiali che sotterranei, **allo scarico** di pubbliche fognature e di insediamenti produttivi nonché l'attività di rilascio delle approvazioni dei piani di prevenzione e gestione delle acque di prima pioggia e di lavaggio delle aree esterne. Particolare attenzione è rivolta alla regolarizzazione delle molte concessioni preferenziali richieste: è infatti necessario **contrastare la diffusione dei numerosi inquinanti presenti nelle acque freatiche**. E' proseguita l'attività di gestione, verifica e controllo delle comunicazioni connesse allo spandimento di effluenti di origine zootecnica al fine di limitare l'apporto dell'azoto nelle acque sotterranee.

A partire dal 2009 si sono inoltre dovute gestire le scadenze connesse con l'entrata in vigore del D.P.G.R. 25/6/2007 n. 7/R "*Regolamento regionale recante prima definizione degli obblighi concernenti la **misurazione dei prelievi** e delle restituzioni di acqua pubblica*" e del D.P.G.R.

17/7/2007 n. 8/R "Regolamento regionale recante disposizioni per la prima attuazione delle norme in materia di **deflusso minimo vitale**".

Si è anche provveduto ad accentuare l'attività di controllo sul territorio, svolta prevalentemente tramite l'ARPA, e l'azione di avvicinamento all'utenza mediante l'implementazione del decentramento delle funzioni svolte dai Circondari.

E' da segnalare l'importante attività di implementazione del catasto degli scarichi (da pubbliche fognature e da insediamenti produttivi) e del catasto dei prelievi (costituito dal catasto delle derivazioni e dal nuovo catasto degli utenti).

E' proseguita l'azione intrapresa nell'anno precedente tra la Provincia di Torino, la Regione Piemonte e l'Iride Energia S.p.A., relativa all'accordo per immettere nella rete degli acquedotti del Canavese, quando necessario durante il periodo estivo, parte dell'acqua dei bacini idroelettrici della Iride S.p.A. situati in Valle Orco.

La Provincia continua a perseguire l'obiettivo della realizzazione di una **rete di monitoraggio delle acque superficiali di interesse provinciale**, in collaborazione con la Regione Piemonte e l'ARPA per la condivisione dei dati. Si segnala a questo proposito che nell'ambito del progetto di "Rete di Monitoraggio delle acque superficiali di interesse provinciale", sono state realizzate quattro stazioni di monitoraggio automatico di tipo quantitativo con teletrasmissione automatica dei dati nei siti di Pinerolo sul torrente Chisone, di Avigliana e Salbertrand sulla Dora Riparia e di Rivalta sul torrente Sangone. Sono state inoltre installate nei primi mesi del 2010 ulteriori due stazioni nel bacino della Stura di Lanzo. I dati acquisiti dalle stazioni vengono elaborati e resi disponibili su internet in tempo reale attraverso il servizio sperimentale GeoGprs.

E' stata stipulata una convenzione tra Provincia di Torino, Regione Piemonte e ARPA, per l'integrazione del sistema regionale di monitoraggio idrometrico e della qualità dei corpi idrici con la Rete di Monitoraggio quantitativo delle acque superficiali di interesse provinciale. Tale integrazione consentirà, per le nuove stazioni di monitoraggio realizzate secondo gli standard regionali, l'utilizzo del sistema di teletrasmissione esistente e garantirà agli enti coinvolti la fruizione dei dati di interesse comune. La convenzione prevede inoltre la possibilità per la Provincia, che si assume i relativi oneri economici, di avvalersi per le proprie stazioni dei contratti di manutenzione e gestione idraulica già stipulati da Regione ed ARPA. E' in corso di realizzazione il Centro Elaborazione Dati Acque (CED Acque) in cui saranno raccolte e sistematizzate tutte le informazioni della Rete provinciale e quelle provenienti da altre fonti (data-base già organizzati o nuove campagne di rilevamento sul territorio).

Per quanto riguarda la *governance* delle acque continuano i diversi processi relativi ai Contratti di Fiume e di Lago. Il contratto di fiume si configura come un accordo volontario fra soggetti pubblici e privati, volto a definire obiettivi, strategie d'intervento, azioni da attivare e competenze. Il primo Contratto di Fiume a livello regionale, e tra i primi a livello nazionale, ad essere firmato, è stato quello del bacino del torrente Sangone, l'11 marzo 2009. A partire da tale data si è dato avvio alla fase operativa del Contratto, che prevede l'attuazione delle azioni condivise dai firmatari per il recupero e la riqualificazione del territorio del bacino del Sangone. Tra le principali azioni già avviate vi sono quelle relative a::

- Azione A2.1 (collettamento scarichi civili) – avvio dell'aggiornamento diretto in campo della situazione degli scarichi domestici recapitanti in alveo con la collaborazione delle GEV e dei tecnici dei Comuni di Giaveno, Nichelino e Moncalieri
- Azione C.21 (Osservatorio sedimenti), Avvio di una tesi di laurea con il Politecnico di Torino per la progettazione dell'Osservatorio. Contatti con Regione Piemonte, Autorità di Bacino del Po, CNR ed ENEA per la condivisione degli intenti. Raccordi con il Servizio Vigilanza Volontaria per l'organizzazione di corsi specialistici per le GEV per il censimento delle opere in alveo finalizzato alla raccolta dati indispensabile alla progettazione dell'Osservatorio. Sono stati di comune accordo tra i Servizi individuati i bacini pilota della sperimentazione dove le GEV che si renderanno disponibili effettueranno i primi censimenti.
- Tavolo per la progettazione locale degli interventi di compensazione di TRM sul Sangone
- Tavolo per la predisposizione della VAS del Contratto di Fiume
- Primi contatti con la Regione per attivazione di un Tavolo per l'accesso ai fondi PSR per i territori del Sangone
- Prime azioni di sensibilizzazione sulla risorsa fiume – nei primi mesi dell'anno è stata avviata l'attività di organizzazione e coordinamento dell'evento pubblico "Puliamo il Sangone 2010", che si terrà nella sua seconda edizione, il prossimo 25 settembre, in collaborazione con diversi Servizi provinciali e con Legambiente, Vigili del Fuoco, ed altri soggetti, con la partecipazione di 8 Comuni del bacino del Sangone.

Nei primi mesi del 2010 è stato ufficialmente avviato il processo propedeutico al **Contratto di Lago** del bacino dei laghi di **Avigliana** per il quale la Regione Piemonte ha stanziato a favore della Provincia 100.000 euro. Sono avvenuti i primi contatti ed il coinvolgimento degli enti territorialmente interessati.

La Provincia di Torino sta inoltre collaborando con la Provincia di Biella alla definizione del **contratto del Lago di Viverone** (di cui è Ente coordinatore la Provincia di Biella).

Sempre in collaborazione con la Provincia di Biella si sta portando avanti l'attività del Collegio di vigilanza per la verifica dei lavori finanziati dalla Regione Piemonte per il recupero della qualità delle acque del Lago.

Per tutto il semestre è proseguita la partecipazione ai tavoli intersettoriali previsti dal Piano Strategico per la Sostenibilità Ambientale della Provincia.

E' stato consegnato e condiviso con i componenti del tavolo intersettoriale sulla localizzazione degli impianti idroelettrici lo studio commissionato ad ENEA dal titolo: "**verifica della compatibilità ambientale di infrastrutture lungo i corsi d'acqua**".

E' proseguita la partecipazione avviata a fine 2009 al **Progetto Europeo Alcotra Pellidrac**, finalizzato al coinvolgimento del territorio del Pellice e della Drac nella programmazione di azioni di riqualificazione fluviale, di cui è capofila il Politecnico di Torino e la Provincia è partner di progetto; è stata inoltre avviata nei primi mesi del 2010 la partecipazione al Progetto Strategico Alcotra Renerfor in particolare per quanto riguarda l'asse 3 del progetto, ovvero la valutazione del possibile sviluppo dell'energia idroelettrica e lo studio degli impatti ambientali correlati.

In materia di **Valutazione Impatto Ambientale** il decreto legislativo 16 gennaio 2008, n. 4 "*Ulteriori disposizioni correttive ed integrative del d.lgs. 3 aprile 2006, n. 152, recante norme in materia ambientale*", entrato in vigore il 13 febbraio 2008, ha sostituito integralmente la Parte II del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 (Norme in materia ambientale), inerente le procedure per la valutazione ambientale strategica (VAS), e la valutazione dell'impatto ambientale (VIA), unitamente ai relativi allegati contenenti, in particolare, gli elenchi dei progetti sottoposti alle procedure di VIA. A seguito della modifica normativa la Regione Piemonte ha creato un tavolo di confronto con le Province Piemontesi per analizzare nel suo complesso le indicazioni della normativa a livello regionale LR n 40/98 rispetto alle nuove disposizioni statali. A tal fine è stata predisposta una nota esplicativa inviata a tutti i Comuni della Provincia di Torino, partecipando nel contempo ai tavoli regionali per approfondire i seguenti temi:

- aggiornamento degli elenchi dei progetti sottoposti alle procedure di VIA (allegati A1, A2, B1, B2, B3, C, D ed E) alla legge regionale 40/98 sulla base delle nuove indicazioni entrate in vigore il 13 febbraio 2008 del d.lgs. 152/2006 come modificato dal d.lgs. 4/2008;
- definizione dei primi indirizzi operativi per l'applicazione delle procedure in materia di VAS nel periodo transitorio di un anno (13 febbraio 2008 – 13 febbraio 2009), dall'entrata in vigore del D.Lgs. 4/2008.

Nell'ambito delle attività per le procedure di **VIA** di competenza della Provincia sono state avviate nell'anno 2009 n. 72 istruttorie e nei primi sei mesi del 2010 n. 49 istruttorie, per un totale di n. 121 pratiche. Inoltre è proseguita l'istruttoria delle pratiche di VIA avviate in precedenza e non ancora concluse sia per le richieste integrazioni che per i tempi dell'iter amministrativo.

Sono stati inoltre verificati (in collaborazione con ARPA) tramite appositi sopralluoghi i progetti autorizzati (attività estrattive, impianti idroelettrici e discariche ecc.) in ordine alle prescrizioni impartite nei provvedimenti conclusivi di compatibilità ambientale. Si rammentano anche le attività di controllo nella realizzazione di progetti rilevanti, che si sono concretizzate nella partecipazione a "tavoli tecnici" o "osservatori ambientali".

I progetti di maggiore rilievo sia dal punto di vista amministrativo che tecnico/ambientale sono stati: infrastrutture stradali, impianti idroelettrici, fotovoltaici, a biomassa e/o biogas, discariche, attività estrattive e impianti per smaltimento di rifiuti speciali.

Uno degli obiettivi perseguiti dal Servizio è stato sia di migliorare il rapporto fra l'autorità competente (Provincia) e i soggetti proponenti (clientela) e cittadini, sviluppando la logica dell'interazione, del confronto diretto e della partecipazione sin dalle prime fasi della procedura garantendo una consulenza amministrativa/tecnica. Tale impegno è stato rilevante in termini di ore lavoro da parte degli istruttori delle singole categorie progettuali VIA.

In tale ottica il servizio si è impegnato a favorire l'accesso del pubblico alle informazioni ambientali e la condivisione dei progetti tra i diversi enti pubblici e soggetti privati per favorire l'efficienza dell'azione

amministrativa, anche ai sensi della normativa vigente. In tal senso ha predisposto in collaborazione con lo Sportello Ambiente un aggiornamento della:

- procedura di accesso ai dati ambientali;
- procedura di accesso informatico dei progetti sottoposti a VIA tramite l'utilizzo di applicazioni web della Provincia - Sportello Unico - ufficio deposito progetti V.I.A.

Nel primo semestre 2010 il Servizio VIA in collaborazione con il Servizio Qualità dell'Aria e Risorse Energetiche nell'ottica dell'attività di programmazione e promozione delle politiche energetiche, in attesa dell'emanazione delle linee guida nazionali previste dal comma 10, dell'articolo 12, del D.Lgs. 387/2003, nonché dell'adozione da parte della Giunta regionale dei regolamenti previsti dall'art. 5 della L.R. 3/2009, ha partecipato alla redazione "**Le linee guida tecniche e procedurali per la promozione e l'incentivazione delle fonti rinnovabili**", per costituire un punto di orientamento sia per l'attività degli uffici che per la stessa utenza.

E' proseguita anche l'attività di istruttoria dei progetti di opere o interventi da realizzare nel territorio provinciale ma di competenza o statale (D.P.R. 11.02.1998 – D.P.C.M. 10.08.1998 – D.P.R. 274 del 27.04.1992) o di altri enti locali territoriali (Allegati A1 e B1 della Legge Regionale 40/1998 citata: Regione - Allegato B3 della Legge Regionale 40/1998 citata: Comune), al fine dell'espressione del parere di competenza nelle procedure di V.I.A. Nell'ambito di tale attività, nel primo semestre dell'anno 2010, la Provincia ha partecipato in sede di Conferenza Permanente Regione-Autonomie Locali all'incontro per l'illustrazione e la concertazione dell'accordo concernente la partecipazione ai procedimenti nazionali di verifica di assoggettabilità alla valutazione d'impatto ambientale. L'assenso formale al suddetto accordo è stato espresso dalla Provincia con D.G.P. 620-22237 dell'8 giugno 2010.

I pareri su procedure di VIA di competenza degli altri Enti (comunale, regionale e nazionale) nel 2009 e inizio 2010 sono stati espressi in particolare circa la realizzazione di centri commerciali, adeguamenti idraulici, difese spondali, infrastrutture regionali, impianti di depurazione e centri direzionali/commerciali.

Nell'ambito delle procedure di **Valutazione Ambientale Strategica (VAS)** la Provincia è chiamata a partecipare, in qualità di autorità con competenze ambientali, sulle seguenti tematiche: atmosferico, acustico ed elettromagnetico, gestione dei rifiuti, tutela delle acque, attività estrattive ecc.. Sono state istruite dall'inizio del 2009 fino a maggio 2010 numerose procedure di VAS estremamente differenziate sia nel campo applicativo che nelle modalità esecutive. Esse hanno riguardato prevalentemente piani urbanistici comunali e, tra questi, numerose sono state le varianti parziali, strutturali e generali. In totale nell'anno 2009 si contano n. 101 procedure di VAS e nei primi sei mesi del 2010 n. 47 istruttorie, per un totale di n.148 pratiche di VAS. Per ogni procedura di VAS, a seconda dei casi sono stati individuati all'interno della struttura flessibile dell'Organo Tecnico, sulla base delle specifiche caratteristiche del piano, programma e della variante presentata, i componenti del gruppo di lavoro preposto all'istruttoria della singola variante, al fine di evidenziare nei pareri espressi le priorità e le criticità.

In linea con le linee guida regionali sulla VIA e sulla VAS, è proseguito inoltre l'attività di supporto ai Comuni per la procedura di VIA e VAS di competenza comunale. Ha collaborato con i comuni per l'espletamento delle procedure redigendo:

- modulistica per la nomina dell'OT comunale;
- modulistica degli atti amministrativi e tecnici;
- in alcuni casi ho garantito un supporto tecnico.

Sempre nell'ambito del supporto tecnico ai comuni è stata portata a termine l'attività, già intrapresa nel 2008, di formazione/informazione ai tecnici comunali sulla complessa normativa in materia di terre e rocce da scavo (art.186 del D.lgs.152/06 e s.m.i.); in quest'ambito è stata rilevante anche l'attività di confronto con la Regione che poi è sfociata a inizio 2010 con le linee guida regionali in materia.

Il Servizio VIA dall'inizio dell'anno 2009 ha partecipato ai "Tavoli di lavoro" del "*Piano Strategico Provinciale per la Sostenibilità*", in particolare ha contribuito per le proprie competenze e specificità alle seguenti azioni:

Azione 27 :valutazione preliminare localizzazione impianti idroelettrici;

Azione 10 : Valutazione preliminare delle infrastrutture stradali;

Azione 26 :Valutazione preliminare localizzazione insediamenti produttivi/commerciali;

Azione 3 : definizione della rete ecologica;

Azione 2 : definizione delle compensazioni

Tutta l'attività informativa dello **Sportello Ambiente** è costantemente aggiornata alle modifiche apportate al T.U. Ambientale D. Lgs. 152/06. A tal fine sono aumentate notevolmente le richieste di pareri circa l'applicazione delle nuove disposizioni e l'informazione relativa agli adempimenti richiesti. Sono incrementate anche le consultazioni dei progetti sottoposti alle fasi di verifica o di valutazione di impatto ambientale depositati presso lo Sportello Ambiente in qualità di "Ufficio Deposito Progetti". Inoltre una considerevole parte dell'attività di sportello è stata rivolta alla gestione della campagna "Operazione Bollino Verde" riguardante la corretta manutenzione degli impianti termici.

Dopo la fase di applicazione della normativa IPPC (Integrate Pollution Prevention and Control) agli impianti esistenti, nel primo semestre 2010 i procedimenti concernenti l'**Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA)**, rilasciata alle aziende ai sensi del **D.Lgs. 59/05**, hanno riguardato le istruttorie sulle domande dei nuovi impianti, la gestione e la verifica post-AIA, l'elaborazione degli aggiornamenti delle autorizzazioni già rilasciate a seguito delle modifiche degli impianti. Le istruttorie svolte dall'Area risorse idriche e qualità dell'aria riguardano le attività comprese ai punti 1, 2, 3, 4 e 6 dell'allegato I del D.Lgs. 59/05, mentre le attività di cui al punto 5, relative alla gestione e smaltimento dei rifiuti, sono assegnate all'Area Sviluppo sostenibile e pianificazione ambientale.

Per quanto attiene all'Area risorse idriche e qualità dell'aria, nel primo semestre 2010 sono stati autorizzati 3 nuovi impianti IPPC e sono state presentate 13 nuove istanze; al 30 giugno 2010 14 procedimenti sono in itinere e di questi 1 è in fase conclusiva essendosi già tenuta la Conferenza dei Servizi. Sono quindi **145 le aziende IPPC in possesso di AIA per le attività di cui ai punti 1, 2, 3, 4, 6 dell'allegato I del D.Lgs. 59/05; in totale**, comprese le aziende che si occupano di gestione e smaltimento dei rifiuti, **sono ora 168 le AIA rilasciate**.

Attualmente l'attività preponderante riguarda l'**esame dei report ambientali** sui risultati dei monitoraggi e dei controlli richiesti in AIA, per la verifica del rispetto dei limiti e delle prescrizioni dell'autorizzazione. Sono **28 i provvedimenti di aggiornamento e modifiche delle AIA e 20 i provvedimenti di riesame** rilasciati finora nel 2010, cui si aggiungono le comunicazioni e gli atti di diffida conseguenti sia l'esame dei report ambientali presentati dalle aziende autorizzate, sia gli accertamenti in sito svolti dall'ARPA ai sensi dell'art. 11 del D.Lgs. 59/05. Relativamente a tali accertamenti, dopo aver definito una metodologia concorde per la pianificazione dei controlli in azienda, si è continuata la collaborazione con il gruppo di lavoro dell'ARPA al fine di garantire un adeguato controllo su tutte le aziende.

E' in corso di definizione il processo di semplificazione amministrativa per i **procedimenti di rinnovo periodico delle AIA**, che verranno effettuati a partire dal 2011 secondo le scadenze delle singole autorizzazioni. Sono in corso incontri propedeutici alla definizione delle nuove procedure con l'Unione Industriale di Torino, L'Associazione Piccole Medie Imprese della Provincia di Torino e alcune Associazioni di Categoria specifiche. Il tavolo di lavoro avrà anche come compito la stesura di una **nuova modulistica semplificata** da applicare alle domande di rinnovo.

A seguito dell'emanazione del **DM 24 aprile 2008** inerente le modalità, anche contabili, e tariffe da applicare in relazione alle istruttorie e ai controlli previsti dal D.Lgs. 59/05, e della DGR 22 dicembre 2008, n. 85-10404 di adeguamento delle tariffe a livello regionale, si è potuto predisporre, per tutte le aziende autorizzate negli anni precedenti, la richiesta di pagamento della **tariffa istruttoria**, che è stata calcolata per ogni azienda sulla base delle specifiche caratteristiche impiantistiche. Nel corso dell'anno 2010 sono anche state richieste alle Aziende le **tariffe per i controlli effettuati da ARPA Piemonte**, ai sensi del medesimo Decreto Ministeriale.

Il coordinamento delle attività, la gestione della documentazione, delle procedure amministrative e informatiche relative ai procedimenti AIA (referenziazione geografica, caricamento e aggregazione dei dati amministrativi e ambientali, pubblicazione sulle pagine internet dei procedimenti in corso e dei provvedimenti rilasciati) riguarda entrambe le Aree, ai fini di permettere l'accessibilità delle informazioni al pubblico e di predisporre i rapporti richiesti periodicamente dal Ministero dell'Ambiente per l'aggiornamento dei dati a livello nazionale.

Nel 2010 continua inoltre l'impegno per mantenere la certificazione di qualità **ISO9001** acquisita **per il procedimento AIA nel 2008**.

Anche nel 2009 è proseguita la gestione del finanziamento regionale per il **Programma Provinciale di Interventi Ambientali 2002-2005**.

Gli interventi ambientali sono stati pianificati e realizzati su tutte le più importanti matrici e ambiti ambientali, quali: promozione delle fonti energetiche rinnovabili, realizzazione di piani di zonizzazione acustica comunale, incentivi per la raccolta differenziata, realizzazione di piani di comunicazione per la qualità dell'aria nelle valli olimpiche, realizzazione di piani delle green-way e delle relative piste ciclabili, permettendo di investire notevoli risorse sul territorio provinciale per il miglioramento e la protezione ambientale.

Le attività della Provincia in materia ambientale si inquadrano nel Piano d'azione

per la sostenibilità ambientale (**Agenda 21 locale**), il cui processo di formazione e concertazione è consolidato. Dopo il primo Piano d'azione (approvato dal Consiglio Provinciale il 22 ottobre 2002), nel corso del 2007 è stato presentato il "**Piano Strategico per la Sostenibilità**": attraverso un percorso che ha visto lavorare differenti settori provinciali, sono state condivise linee strategiche di intervento e azioni utili ad incidere sui temi che il Forum di Agenda 21 del 2005 aveva individuato come prioritari ed urgenti. Il 12 agosto 2008 il Piano Strategico è stato approvato dalla Giunta provinciale, e i suoi contenuti sono stati recepiti nei documenti di programmazione economica e gestionale (RPP e PEG) per i prossimi esercizi.

Il Piano Strategico Provinciale per la Sostenibilità è ora in corso di attuazione: i tavoli più articolati hanno prodotto contributi e linee guida che hanno contribuito alla revisione del Piano Territoriale di Coordinamento provinciale; è inoltre attivo un monitoraggio costante dell'avanzamento e delle esigenze di modifica delle diverse azioni.

È proseguita l'attività del **Laboratorio Territoriale per l'Educazione Ambientale**, che ha promosso progetti di sensibilizzazione per le scuole e la cittadinanza.

E' proseguita "**A scuola camminando**", l'iniziativa della Provincia di Torino che intende sensibilizzare le famiglie a ridurre l'uso dell'automobile per accompagnare i figli a scuola, e a coinvolgere le amministrazioni nella creazione di percorsi più sicuri casa-scuola per limitare il traffico e l'inquinamento: all'edizione 2010 hanno partecipato 45 scuole con 8500 bambini (per la prima volta anche di alcune scuole dell'infanzia). Sono stati premiati, quest'anno, anche i lavori artistico-letterari prodotti dalle scuole in concomitanza con il concorso. A tutte le scuole partecipanti, inoltre, è stato regalato l'abbonamento a Cinemambiente TV, un canale web che rende utilizzabili a fini didattici i film e i documentari dell'importante festival a tema ambientale organizzato annualmente a Torino.

Nel 2007 è stato firmato dalla Provincia, dall'Anci e da 40 Comuni il protocollo d'intesa "per la promozione della mobilità sostenibile a partire dalle aree intorno ai plessi scolastici"; il documento persegue le seguenti finalità:

- incidere sull'inquinamento atmosferico riducendo l'uso dei mezzi privati motorizzati;
- promuovere interventi per la messa in sicurezza delle aree intorno agli edifici scolastici;
- individuare percorsi casa-scuola sicuri.

Il progetto "Qualità della vita e mobilità sostenibile a partire dai plessi scolastici" è stato scelto dal ministero, insieme ad altri, tra più di settanta iniziative proposte da vari enti locali della penisola.

Da segnalare l'ingresso dell'Ospedale Gradenigo e dell'Università di Torino tra gli Enti che hanno aderito al protocollo d'intesa, firmato per la prima volta nell'aprile 2004, per la promozione degli **acquisti pubblici ecologici** (APE); l'iniziativa, promossa dalla Provincia di Torino e dall'Arpa prevede che i sottoscrittori si impegnino ad utilizzare criteri ecologici nell'acquisto di beni e servizi per i propri uffici quali autoveicoli, mobili, attrezzature informatiche, carta per fotocopie e pubblicazioni, meeting, servizi di pulizia, di ristorazione ecc. Nuovi prodotti a basso impatto ambientale (ammendanti compostati, energia elettrica, stampati) sono stati inseriti nell'aggiornamento del protocollo d'intesa. Il monitoraggio annuale, elemento distintivo del progetto a livello nazionale, ha evidenziato una importante crescita degli acquisti ecologici effettuati dall'insieme dei soggetti aderenti alla rete: anche grazie all'ampliamento dei prodotti e dei servizi per i quali sono disponibili i criteri di preferibilità ambientale, si è passati dai 17 milioni di euro del 2008 a 65 milioni di euro nel 2009.

Proseguono le attività riguardanti la **bonifica delle aree inquinate** che si esprime nello svolgimento di valutazioni tecnico-specialistiche relative ai progetti presentati nelle loro diverse fasi, nel supporto tecnico ai comuni, nell'individuazione dei responsabili dell'inquinamento e nell'emissione di ordinanze nei confronti dei medesimi. L'attività riguarda ormai circa 560 siti inseriti in anagrafe. Al termine delle procedure e degli interventi, la Provincia di Torino procede alla certificazione di avvenuta bonifica.

Sono in corso le attività di **polizia mineraria** di competenza attraverso l'esame dei progetti estrattivi presentati dalle imprese sotto il profilo della sicurezza, l'analisi dei documenti di valutazione del rischio e dei documenti di sicurezza e salute predisposti dal datore di lavoro e si completa con ispezioni in cava per la verifica del rispetto delle norme di sicurezza e con l'assunzione eventuale di provvedimenti di sicurezza. In tale ambito, è stata avviata la sistematica valutazione della sicurezza del cantiere estrattivo sin dalla fase della progettazione definitiva, secondo la logica della "Safety through design" e, al medesimo fine, è stata resa disponibile agli operatori l'applicazione informatica appositamente predisposta che consente, attraverso modalità di interazione telematica, la presentazione dei progetti di attività estrattiva e dei documenti di sicurezza e salute.

Sono altresì state svolte le azioni amministrative concernenti gli **stabilimenti di deposito o di lavorazione di oli minerali** che prevedono il raccordo con tutti i soggetti competenti per gli aspetti di prevenzione incendi, per la materia fiscale, per la materia urbanistica e per quella commerciale, nonché l'effettuazione di ispezioni finalizzate alla verifica dei sistemi di gestione della sicurezza intrapresi dalle aziende che commercializzano gpl in contenitori ed il controllo dei requisiti richiesti per questi ultimi. Il procedimento relativo ha acquisito la certificazione di Qualità ai sensi delle norme UNI-EN-ISO-9001.

Per quanto riguarda le **attività a pericolo di incidente rilevante**, la Provincia di Torino ha messo a punto e realizzato – d'intesa con la Prefettura - un programma di sperimentazione dei piani di emergenza esterna e prosegue nell'aggiornamento dei piani di emergenza esterna già predisposti e adottati. In tema di pianificazione, è da evidenziare che nel mese di giugno la Commissione Tecnica Urbanistica operante presso la Regione Piemonte ha approvato con provvedimento unanime la Variante del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale in materia di "Pianificazione per le zone interessate da stabilimenti a rischio di incidente rilevante, in recepimento dei disposti del d.m. 9 maggio 2001" adottata dal Consiglio Provinciale con deliberazione n. 198-332467 del 22.05.2007.

Sotto il profilo della programmazione delle attività di **vigilanza ambientale**, il Comitato Provinciale di Coordinamento presieduto dalla Provincia di Torino ha avviato dei tavoli di lavoro per affrontare sistematicamente gli aspetti relativi alle attività di supporto e di controllo affidate ad ARPA e ASL. È in stato avanzato di elaborazione uno schema operativo concernente la gestione degli esposti.

Da segnalare in materia di derivazioni di acqua ad uso idroelettrico l'avanzamento del progetto "**Nuovi sovracanon**", finalizzato a supportare i Comuni nella stipulazione degli accordi di ripartizione relativi agli impianti non paganti. Ad oggi sono 45 gli accordi stipulati, che hanno reso possibile il recupero di ingenti somme di arretrati, nonché l'incremento dell'introito annuale. È altresì proseguita l'attività ordinaria di riscossione dei sovracanon riferiti agli impianti già paganti così come disposto del R.D. 1775/1933 (Testo unico delle leggi sulle acque e gli impianti elettrici).

Per quanto concerne l'attività legata al **contenzioso amministrativo**, proseguono le istruttorie riferite alle procedure sanzionatorie amministrative per violazioni al decreto legislativo 152/1999 e al D.lgs 152/2006 (in materia di rifiuti e di inquinamento delle acque) nonché al Regio decreto 1775/1933 (Testo unico delle leggi sulle acque e gli impianti elettrici) con particolare riguardo alla correlata difesa degli interessi dell'ente nelle cause di opposizione proposte innanzi all'autorità giudiziaria. Contestualmente sono in corso il controllo e il recupero dei proventi costituiti dalla pregressa attività di irrogazione di sanzioni amministrative anche mediante la trasmissione degli atti agli uffici competenti per l'iscrizione a ruolo. È altresì curata l'attività correlata alla costituzione di parte civile nei processi penali per i reati previsti dal citato decreto legislativo 152/99, nonché dal DPR 203/1988 (in materia di inquinamento dell'aria) a difesa degli interessi dell'ente. Prosegue regolarmente la gestione delle istanze di voltura delle autorizzazioni degli impianti di smaltimento e di recupero dei rifiuti, delle operazioni di smaltimento e recupero, delle iscrizioni al Registro Provinciale delle imprese che effettuano operazioni di messa in riserva e/o recupero di rifiuti non pericolosi (cosiddette "procedure semplificate").

Programma 75: Sicurezza delle infrastrutture

La rete stradale di competenza della Provincia comprende oltre alle strade tradizionalmente "provinciali", circa 500 km di strade ex ANAS in parte confluite al demanio provinciale ed in parte a quello regionale, per un totale di circa **3.100 km di strade a carico della Provincia per la gestione e la manutenzione**.

L'attività di manutenzione causata da eventi meteorici eccezionali come verificatesi negli ultimi anni comporta ogni anno ingenti spese aggiuntive che condizionano in modo significativo la programmazione della manutenzione ordinaria.

Su questa rete ampia e capillare, si sono sviluppate nonostante la carenza di risorse finanziarie regolarmente le linee di attività tipiche, in particolare, per quanto attiene alla direzione delle strutture operative per l'esecuzione delle attività di gestione e manutenzione della rete viabile e delle relative pertinenze si registra che:

Servizi di manutenzione invernale di prevenzione antigelo e sgombero neve: la seconda parte della stagione invernale 2009/10, ha registrato interventi di sgombero neve e trattamenti di prevenzione antigelo, regolarmente svolti, al di sopra delle medie stagionali che hanno richiesto l'integrazione dei fondi.

Nell'ambito degli interventi di manutenzione invernale a sostegno dei Comuni montani non è stato possibile attivare contributi economici a causa delle limitate disponibilità finanziarie.

Servizi di manutenzione del verde: sono stati realizzati mediante l'impiego di agenti stradali, con utilizzo dei mezzi provinciali.

Lavori di esecuzione segnaletica orizzontale: i lavori di segnaletica orizzontale per il triennio 2008/10, suddivisi in tre lotti aggiudicati nel 2009 sono attualmente in corso di esecuzione.

Interventi di somma urgenza: le condizioni meteorologiche particolarmente avverse del I° semestre 2010 hanno reso necessario l'esecuzione di ulteriori lavori urgenti di ripristino per un ammontare di Euro 516.698,22, al fine di ripristinare la normale transitabilità e i necessari livelli di sicurezza su alcune strade provinciali.

Manutenzione ordinaria

Sono stati approvati i piani degli interventi operativi quinquennali per la manutenzione invernale forfettaria e a misura ed i Capitolati per la somministrazione di sabbione, ghiaietto e cloruro di sodio ad uso antigelo ed attualmente sono in corso le procedure di appalto.

FORNITURE: sono state approvate le forniture di: ricambi e materiale d'usura per riparazione dei mezzi meccanici presso il Centro Mezzi Meccanici di Grugliasco;

- Barriere di sicurezza e protezioni marginali
- Bitumati a caldo

SERVIZI: sono stati appaltati i servizi di:

- riparazione di attrezzature e dei mezzi in dotazione ai circoli territoriali;
- per noleggio di automezzi ed attrezzature varie.

Proseguono regolarmente le attività inerenti il rilascio di concessioni, autorizzazioni e nulla osta, le attività di istruttoria per la classificazione e declassificazione delle strade provinciali, delimitazione centri abitati e convenzioni di autorizzazione interventi e le attività di riordino ed adeguamento dei mezzi pubblicitari e della segnaletica verticale lungo le strade di competenza provinciale, ai sensi dell'art. 58 del D.p.r. 495/1992.

Proseguono le iniziative svolte in partenariato con altri enti locali e organizzazioni per sviluppare una rete di informazioni utili ai cittadini soprattutto in materia di sicurezza stradale. Per quanto concerne la **manutenzione straordinaria** della rete viabile si segnala che:

- sono stati approvati con 3 deliberazioni della Giunta Provinciale i progetti definitivi-esecutivi relativi ai lavori di manutenzione programmata delle pavimentazioni ed articolati in lotti;
- sono attualmente in corso le manutenzioni straordinarie delle pavimentazioni stradali programmate negli anni precedenti;

In merito al programma di **ammodernamento e potenziamento della rete infrastrutturale della viabilità provinciale**, con attenzione all'aspetto della sicurezza stradale e della tutela ambientale, tra gli interventi di maggior rilevanza sulla rete stradale si segnalano i seguenti attualmente **in corso di esecuzione**:

- SP 222 di Castellamonte. Tratto di accesso al Ponte Ribes. Opere di completamento ed adeguamento della carreggiata stradale;
- SP 222 di Castellamonte. Sistemazione a rotonda incrocio con la viabilità locale al Km 20+600;
- SP 65 di Lugnacco. Allargamento sede stradale dal Km 3+640 al Km 3+720;
- Strada di collegamento ai Comuni di Locana e Monastero di Lanzo – I° lotto;
- SP 187 di Giaveno. Circonvallazione di Giaveno. II° lotto.;
- SR 10 Padana Inferiore. Intervento di consolidamento strutturale del viadotto al Km 8+900
- Variante di Borgaretto alla SP 143 di Vinovo. I° lotto e II° lotto;
- Lotto II della Variante di Fontaneto nell'ambito della Circonvallazione di Chieri;
- Nuovo asse infrastrutturale sul sedime della ferrovia dismessa Bricherasio-Barge-Airasca-Saluzzo Lotto I;
- Circonvallazione di Volpiano. Completamento tratto SP 39 – SP 40;
- Interventi di consolidamento ed allargamento sede stradale al Km 12+600 della SP 169;
- Lavori di ripristino e messa in sicurezza di strade provinciali danneggiate da eventi alluvionali;
- Variante alla SP 156 di Lusernetta tra Bibiana e Luserna San Giovanni;
- SP 69. Variante all'abitato di Baio Dora in comune di Borgofranco d'Ivrea;
- SP 77. Ricostruzione del ponte sul torrente Chiusella e sistemazione del corpo stradale;

- Ex SS 460. Varianti di Frera in comune di Noasca e Fornoiosa in comune di Locana e sistemazione definitiva in località Fey;
- SP 141. Sistemazione ed allargamento dal Km 14+800 al Km 17+150;
- Adeguamento funzionale tratto Caselette - Borgone Susa, Stralcio B: lo Stralcio B prevede la realizzazione dell'ampliamento dell'ex Statale 24 nel Comune di Caselette, dall'incrocio con la Provinciale 198/01 in località Camerletto (km 20,700) sino al confine del Comune di Avigliana (km 22,900); una rotonda in località Milanere (km 22,750); un nuovo ponte sul torrente Vangeirone, protezione con isola centrale spartitraffico e installazione di un impianto semaforico nel Comune di Villardora - località Cuminie, presso l'accesso della sede operativa della Croce Rossa Italiana (km 27,150); due rotonde nel Comune di Villar Dora-località Torre del Colle, alle intersezioni con la bretella di collegamento alla Statale 25 e con la Provinciale 198 di Villardora (dal km 27,600 al km 27,800); un rotonda nel Comune di Caprie-località Novaretto, all'incrocio con la Provinciale 199 di Novaretto (km 29,250); una rotonda nel Comune di Caprie-località Castello Conte Verde, all'intersezione con la Provinciale 199 di Novaretto (km 32); una rotonda nel Comune di Borgone di Susa-località San Valeriano, all'incrocio con la Provinciale 201 di Vaie e con via Ponte Dora (km 36,950).
- Variante di Boschetto: è stata fatta la consegna dei lavori a novembre 2009. La variante sarà lunga 1800 metri e vedrà l'innesto di due rotonde agli incroci con l'attuale strada per Cene e con la S.P. 91; la spesa totalmente a carico dell'Ente è di 2 milioni e 953 mila euro. Sono inoltre state previste 3 rotonde sulla S.R. 11 (due in corrispondenza degli svincoli della superstrada Torino.Chivasso e una sulla confluenza con la S.S. 31 bis nei pressi dell'abitato di Castelrosso); il costo complessivo dell'intervento è di 1.628.000 euro. Si è svolta la gara di appalto per la variante alla S.P. 69 nell'abitato di Baio Dora nel Comune di Borgofranco d'Ivrea. L'opera fa parte di quell'insieme di interventi orientati a migliorare i collegamenti tra Ivrea, la Valle d'Aosta e il Biellese in alternativa alla S.S. 26. Il costo complessivo degli interventi è di 6 milioni 380mila euro.
- **Circonvallazione di Borgaretto:** i lavori della prima parte della circonvallazione, dal viale Stupinigi alla SP 174 sono in corso, è stato appaltato il secondo lotto, dalla provinciale 174 alla provinciale 143 e consegnati i lavori. Quest'opera viaria, una volta ultimata, permetterà di eliminare completamente il traffico veicolare dell'intera area di Stupinigi. Sono già state realizzate a questo scopo la variante alla ex statale 23 e la circonvallazione di Candiolo. L'intervento è costato in totale 23,5 milioni di euro: 11 milioni per la variante alla ex statale 23 (da parte dell' ANAS); 2 milioni per la variante alla 142 e 8,5 milioni per i due lotti della circonvallazione di Borgaretto (da parte della Provincia).
- strada di collegamento tra Corso Marche in Torino e la ex SS 24 in Collegno con nuovo ponte sulla Dora Riparia II° lotto appaltato dal Comune di Collegno, la Provincia oltre ad aver dato in contributo pari al 50% dell'importo dei lavori sta seguendo la direzione dei lavori.

Sono attualmente in corso le **gare di appalto** relative alla:

- viabilità di accesso al termovalorizzatore del Gerbido;
- alla messa in sicurezza definitiva della viabilità interessata dall'Alluvione Maggio 2008;
- alla realizzazione di opere di sostegno e difesa del corpo stradale della ex SR 23 in loc. Tabona;
- al collegamento del raccordo SP 40 – Autostrada A4 in Volpiano con la rampa SR 11 autostrada A4 ed alla sistemazione idraulica del Rio Tondo lungo la SP 164 a San Secondo di Pinerolo,

Sono stati **ultimati i seguenti lavori** nel primo semestre del 2010 :

- SR 11. Lavori urgenti di Ricostruzione del Ponte al Km 33+300;

Sono attualmente in **corso di progettazione** le seguenti opere che andranno presto in gara:

- SP 4. Interventi di ripristino a seguito di frane;
- Completamento della rotonda tra la SP 222 e la SP 59 in Comune di Castellamonte;
- SP 118 di Sciolze dir. Vernone – Lavori di costruzione muro di contenimento e corpo stradale dal Km 1+700 al Km 1+800;
- SP 97. Lavori per la messa in sicurezza ed il consolidamento della sede stradale al Km 10+700;
- Ex 393 di Villastellone. Adeguamento funzionale tratto Sanda Vadò – Carmagnola;
- Ex Casa Cantoniera dell'Assietta Interventi di manutenzione straordinaria al fine di realizzare un punto di accoglienza polivalente nel circuito di visita al parco del Gran Bosco di Salbertrand;

Nel primo semestre dell'anno sono stati approvati anche i seguenti **progetti preliminari**:

- Viadotto sulla SP 10 Padana Inferiore al Km 7+400;
- Rifacimento del Ponte sul Torrente Ceronda nell'ambito dell'Accessibilità Nord alla Reggia di Venaria;

Proseguono i lavori relativi alla **Circonvallazioni di Venaria Reale e Borgaro Torinese** che termineranno entro l'anno 2010.

L'opera il cui importo complessivo è di oltre 77 milioni di Euro, consentirà di collegare direttamente, senza dover attraversare il centro di Venaria Reale:

- Il Sistema Autostradale Tangenziale di Torino con la SP1 delle Valli di Lanzo, consentendo un accesso da nord alla Reggia ed alla Mandria;
- Venaria Reale con Borgaro Torinese;
- l'aeroporto di Caselle con la Reggia, la Mandria e le Valli di Lanzo.

L'intervento si svilupperà su un tracciato di 5,035 dell'asse principale più 1,991 km del ramo Borgaro nord, per un totale di circa 7,0 km di cui 2,5 km (dallo svincolo SATT all'intersezione di via America) a carreggiate separate con due corsie per senso di marcia ed i restanti 4,5 km a carreggiata unica con una corsia per senso di marcia.

Sul percorso verranno realizzati:

- un viadotto di attraversamento del torrente Stura di Lanzo L = 610 m ;
- una galleria artificiale di sottopasso alla ferrovia Torino – Ceres L = 364 m;
- un viadotto di scavalco della stessa ferrovia Torino – Ceres L = 58 m;
- due svincoli a livelli sfalsati: lo svincolo Borgaro sud di collegamento alla tangenziale e lo svincolo di via America;
- due rotonde in Comune di Venaria Reale;
- due rotonde in comune di Borgaro Torinese.

È stato **inaugurato e aperto al traffico** venerdì 16 ottobre 2009 il **primo ramo della circonvallazione di Borgaro e Venaria, detto di Borgaro Nord**, che collega la rotonda di via America alla rotonda di Borgaro verso Caselle sulla SP 2. Il nuovo tratto stradale consente al traffico dell'asse Torino-Caselle, e in particolare ai mezzi pesanti, di evitare l'attraversamento di Borgaro, sgravando così il centro urbano del grave problema del traffico di passaggio. È lungo 1160 metri ed è largo 10,5 metri, con una corsia per senso di marcia.

Sarà inaugurato in luglio, il 1° lotto dell'intervento per la realizzazione della nuova variante alla S.S. 24, la **circonvallazione di Pianezza-Alpignano**; l'opera è finanziata da Ativa e Provincia con l'obiettivo di decongestionare il traffico nei vicini centri abitati e costituirà valida alternativa alla barriera della tangenziale di Bruere. La variante comprende sei svincoli, il primo costituito da quello attuale di Collegno sulla Tangenziale Nord, da quattro rotonde con la viabilità locale e lo svincolo terminale nel comune di Alpignano. Saranno inoltre realizzati due ponti sul Rio Fellone della lunghezza di 12 metri ciascuno, attraversamenti di strade comunali e provinciali con sottopassi, un cavalcavia sulla S.P. 177 di Valdellatorre lungo 23 metri.

Nel contempo la Provincia di Torino ha concretizzato un intervento di miglioramento della viabilità interferita dalla linea ferroviaria storica attraverso la soppressione dei passaggi a livello della linea Torino – Modane e la realizzazione delle relative opere sostitutive. I lavori, che hanno avuto inizio nella primavera 2007, consisteranno nell'eliminazione di cinque passaggi a livello e nella costruzione di due sovrappassi e un sottopasso; inoltre saranno realizzate tre rotonde e una nuova strada provinciale di collegamento.

Nel 2005 è stata approvata la ricerca su **“Riqualficazione ambientale delle aree montane prime proposte di interventi”** e “Progetto preliminare” per interventi di **recupero a fini turistici della rete di strade militari di montagna al fine di garantire la necessaria sicurezza alla viabilità di alta quota che si estende per circa 1000 Km.** Negli anni a seguire sono stati approvati, aggiudicati ed eseguiti i lavori inerenti gli "Interventi sulla rete di strade militari di montagna", che costituiscono in parte stralci di finanziamento assegnati dal Ministero dell'Economia e delle Finanze. Gli ultimi lotti dei lavori saranno conclusi entro l'estate 2010.

Proseguono le attività relative “all'intesa istituzionale di programma” tra la Regione Piemonte e la Provincia di Torino per la realizzazione di importanti opere sul territorio provinciale tra cui:

- studio e avvio della progettazione dell'asse viario di Corso Marche e Torino; si segnala a questo proposito che il protocollo d'intesa è stato aggiornato nel luglio del 2008 in base allo schema di piano strategico di tutto il territorio interessato al passaggio della Torino-Lione;

- collegamenti tra la SR 23 del Colle del Sestriere: il Forte di Fenestrelle e il complesso Pra Catinat in Alta Val Chisone;
- studio di prefattibilità della viabilità est di Torino (tangenziale est);
- realizzazione delle opere per l'accessibilità da nord alla Reggia di Venaria e alla Mandria compreso rifacimento del ponte sul Ceronda.

Prosegue l'analisi delle necessità presentate dai Comuni relative allo stanziamento di circa 2 milioni di euro di contributi per progetti destinati alla realizzazione di opere di viabilità in diversi Comuni del territorio provinciale.

L'attuale situazione finanziaria degli Enti locali e della Provincia impone scelte di razionalizzazione e di rigore. Le risorse disponibili saranno orientate al miglioramento delle condizioni delle strade e ad interventi di manutenzione ordinaria, straordinaria e di miglioramento delle condizioni di sicurezza della viabilità provinciale. Gli interventi di sviluppo ed ammodernamento della viabilità dovranno essere finanziati mediante recupero di risorse finanziarie come i residui e le devoluzioni di mutui.

Le attività di manutenzione ordinaria e di miglioramento della rete si avvalgono regolarmente di un parco di mezzi meccanici che è stato integrato con nuove macchine e con mezzi, nonché di un laboratorio di prove sui materiali impiegati, che primi mesi del 2008 ha ottenuto la certificazione di qualità ISO 9001:2000.

E' curato anche l'aspetto dell'informazione (sul sito internet della Provincia è consultabile dal pubblico l'elenco delle interruzioni e delle limitazioni al traffico sulla rete stradale provinciale), ma soprattutto quello dell'ascolto del territorio: l'Assessore alla Viabilità ed i tecnici della Provincia incontrano i rappresentanti dei Comuni del territorio, per esaminare le principali criticità esistenti sulla viabilità locale, e per avviare ipotesi e studi per la loro soluzione.

Programma 76: La sicurezza degli edifici scolastici e degli edifici patrimoniali della Provincia Edilizia Scolastica

Nel territorio della Provincia di Torino si trovano 93 Istituti d'istruzione superiore, dislocati in 159 edifici, di cui 47 ubicati in Torino. L'anno scolastico 2009-2010 ha coinvolto circa 81.000 studenti e 7.009 insegnanti di ruolo (la cui diminuzione partirà dal prossimo anno scolastico), più il personale Amministrativo e tecnico.

Nel corso del primo semestre 2010 si è proceduto, nel rispetto dei contenuti del presente programma, alla esecuzione degli interventi di manutenzione ordinaria o modesta entità finalizzati alla sicurezza, per dare concreta risposta alle richieste pervenute da parte dei competenti organi ispettivi (VV.F. e A.S.L.) a seguito dei sopralluoghi effettuati presso gli edifici scolastici: 40 da parte delle A.S.L. e 21 da parte dei VV.F.

Tali interventi hanno consentito tra l'altro di ottenere otto certificati di prevenzione incendi riferiti a singoli edifici.

La notevole entità economica complessiva dei lavori realizzati ha comportato un anticipato esaurimento dei fondi del contratto triennale per la manutenzione ordinaria 2008-2010, per cui si è reso necessario provvedere ad una integrazione in attesa del nuovo appalto triennale,

Con deliberazione n. 467-17196/2010 del 4.5.2010 sono stati approvati i progetti definitivi - esecutivi per gli **interventi di manutenzione ripartiva** edifici scolastici lotti 1-2-3-4, per un importo complessivo di euro 1.150.060,60 interamente finanziati con devoluzione di mutui.

Le procedure di gara sono state espletate e sono attualmente in corso gli affidamenti alle ditte aggiudicatrici.

Nel frattempo è stato concluso il lavoro di predisposizione del **nuovo progetto per la manutenzione ordinaria e riparativa 2011 - 2014**:

- alla luce delle nuove esigenze emerse nell'ultimo biennio, a seguito anche di quanto previsto dall'Anagrafe dell'Edilizia scolastica e dall'Intesa Istituzionale n. 7/CU del 28.1.2009, è stata introdotta la verifica dei sottosistemi edilizi, e cioè una attività di controllo su alcune componenti specifiche (cornicioni, soffitti e controsoffitti, serramenti etc) in ogni edificio scolastico e specificatamente compensata a canone e certificata da una relazione di tecnico abilitato;
- viene compresa nell'oggetto dell'appalto l'esecuzione degli interventi di manutenzione ordinaria, di manutenzione integrale dei presidi antincendio, dei dispositivi di sicurezza e di controllo, di manutenzione riparativa, di verifica dei sottosistemi edilizi tutti compresi nei quattro lotti a suddivisione territoriale, nonché di manutenzione programmata degli impianti elettrici ed impianti elevatori (ascensori, montacarichi e montascale) di tutti gli edifici scolastici provinciali;

Il nuovo progetto per il periodo 1.4.2011 - 31.3.2014 prevede un **incremento delle risorse finanziarie**, significativamente reperite utilizzando le devoluzioni di mutuo secondo gli obiettivi del presente programma e verrà appaltato nella seconda metà del 2010.

E' proseguito regolarmente il programma di ristrutturazioni, manutenzioni straordinarie ed interventi su materiali contenenti amianto volto a migliorare le condizioni di sicurezza degli edifici e di vivibilità degli ambienti.

Per quanto riguarda gli impianti termici si è data continuità all'azione di **miglioramento tecnologico degli stessi**.

Sono stati sviluppati interventi finalizzati a:

- miglioramenti funzionali;
- riduzione del consumo energetico;
- aumento dell'efficienza energetica.

I principali progetti attualmente in fase di avvio, in corso di realizzazione o di completamento sono:

- la trasformazione, da aria ad acqua, dell'impianto dell'I.I.S. "Ubertini" di Caluso, con relativo sezionamento;
- una serie di interventi di riqualificazione funzionale ed adeguamento degli impianti delle palestre scolastiche di vari istituti, per l'erogazione dell'acqua calda sanitaria;
- gli interventi di sezionamento degli impianti termici dei seguenti edifici scolastici:
 - L.S. "Galilei" di via Don Bosco, 9 Ciriè (TO);
 - I.T.C.G. "Fermi" di via Don Bosco, 17 Ciriè (TO);
 - I.T.C.G. "XXV Aprile" di via XXIV Maggio, 13 Cuornè (TO);
 - I.T.I.S. "Grassi" di via P. Veronese, 305 Torino;
 - Primo Liceo Artistico, via Carcano, 31 Torino;
- gli interventi di riqualificazione energetica Il lotto previsti dall'Appalto per il Servizio Energia periodo 2004-09;
- gli interventi di adeguamento normativo di una serie di edifici/impianti volti all'ottenimento dei relativi certificati di prevenzione incendi Att. 91.

In data 01/10/2009 è stato avviato il nuovo appalto per il "**Servizio Energetico negli edifici di proprietà e competenza della Provincia di Torino – periodo 2009/2014**" riguardante l'erogazione dei beni e dei servizi necessari a mantenere le condizioni di comfort degli edifici, nel rispetto delle vigenti leggi in materia di uso razionale dell'energia, di sicurezza e di salvaguardia dell'ambiente. Tale appalto è finalizzato al miglioramento del processo di trasformazione e di utilizzo dell'energia, conformemente all'art.1 comma 1, lettera p) del D.P.R. n. 412 del 26/08/1993 di attuazione della legge 9/01/1991 n.10 - e s.m.i. e al raggiungimento degli obiettivi di risparmio energetico, sviluppo delle fonti rinnovabili e riduzione delle emissioni climalteranti, contenuti nel Piano Strategico Provinciale per la Sostenibilità approvato dalla Giunta Provinciale il 12/08/2008 con Deliberazione n. 881-38525.

In tale ambito sono svolte:

- attività di manutenzione ordinaria, straordinaria e programmata, finalizzate a mantenere elevati livelli di efficienza funzionale degli impianti, a ridurre i guasti e a prolungare il ciclo di vita utile dei sistemi impiantistici;
- azioni per l'incremento dell'efficienza energetica degli impianti, al fine di conseguire un significativo decremento dei costi di gestione;
- attività di sensibilizzazione degli occupanti degli edifici in tema di risparmio energetico, al fine di ridurre gli sprechi dovuti a comportamenti non corretti;
- una gestione integrata dei servizi volta al conseguimento del massimo beneficio in termini di qualità ed efficienza.

E' dato, inoltre, corso ad interventi di Manutenzione Aperta non ricompresi tra le attività a carico dell'Appaltatore. Si tratta di interventi resi necessari, in parte, dalla realizzazione di lavori edilizi sui fabbricati di cui fanno parte gli specifici impianti termici oggetto degli interventi, in parte dall'esigenza di ottimizzare o risolvere situazioni che risultavano pregiudiziali per un più efficiente utilizzo e funzionamento degli impianti.

Sono, inoltre, previsti una serie di interventi di riqualificazione tecnologica finalizzati a risolvere criticità e problematiche gestionali ricorrenti. In particolare:

- **interventi di Ottimizzazione Energetica**, da effettuarsi sul sistema di produzione del calore, finalizzati alla riduzione del consumo energetico, dell'inquinamento atmosferico, e all'ottenimento di un aumento dei rendimenti di produzione e di regolazione del calore. In merito, è stato approvato il progetto esecutivo per euro 2.012.160,31;

- **interventi di Riquilificazione Energetica**, da effettuarsi sui sistemi edificio-impianto, finalizzati a ridurre la domanda di energia termica a valle della centrale termica; di detti interventi è stato approvato il progetto preliminare;
- **interventi di metanizzazione**, per la trasformazioni delle centrali funzionanti a gasolio o olio combustibile. In particolare, è stata approvata la metanizzazione della succursale del L.S. "Majorana" di Moncalieri.

I principali progetti attualmente in corso di realizzazione o in fase di avvio sono i seguenti:

- succursale dell'ITC Pascal di Sangano: si segnala che è l'edificio scolastico è stato progettato pensando alla sostenibilità ambientale. La scuola che costerà complessivamente 2.957.000 euro è realizzata in materiali e con soluzioni tecniche adatti al risparmio energetico, a cominciare dai pannelli solari fotovoltaici e dal tetto giardino;
- ristrutturazione o completamento auditorium presso ITI Grassi/IIS Einstein di Torino;
- ristrutturazione della succursale del LC Porporato di Pinerolo;
- lavori di adeguamento normativo succursale IIS Buniva di Pinerolo;
- risanamento facciate dell'ITC Sommeiller - LS Ferraris;
- lavori di costruzione nuova palestra presso la succursale LS Curie di Collegno;
- manutenzione straordinaria delle coperture dell'ex Complesso scolastico Barrocchio di Grugliasco;
- lavori di manutenzione straordinaria presso l'I.I.S. Giolitti di Torino e l'IA Colombatto di Torino;
- rifacimento servizi igienici presso l'ITG Guarini, dell'ITI Casale di Torino e del L.A. Cottini di Torino;
- interventi di manutenzione straordinaria su impianti elettrici ed ascensori in più edifici;
- sostituzione dei serramenti presso l'Istituto C. Levi di Torino;
- lavori di sostituzione pavimenti presso la succursale del LC Rosa di Bussoleno;
- interventi di bonifica amianto presso, l'I.T.A. Dalmasso di Pianezza sede e succursale, presso il L.S. Bruno di Torino, presso l'I.I.S. Alberti di Luserna S. Giovanni e presso l'I.T.I. Ferrari di Susa.

Nell'anno 2007 è stato sottoscritto fra la Provincia di Torino, la Regione Piemonte e lo Stato il "Patto per la Sicurezza" che prevede il cofinanziamento in misura pari da parte di Stato Regione e Provincia di 47 progetti di interventi di messa in sicurezza di edifici scolastici. Gli interventi approvati nell'anno 2007 sono tutti in corso di realizzazione o ultimati. Per l'anno 2008 sono stati approvati 13 dei 15 interventi previsti e i due progetti non approvati sono stati spostati o modificati in ragione delle modifiche normative intervenute in materia sismica. Per l'anno 2009 sono stati approvati tutti i progetti

	2007	2008	2009
Stato	1.456.844,91	2.905.100,80	2.241.455,92
Regione	1.456.844,91	2.905.100,80	2.901.705,00
Provincia	1.528.805,18	3.007.867,40	3.685.908,08
TOTALE	4.442.495,00	8.818.069,00	8.829.069,00

previsti con l'eccezione della messa in sicurezza sismica rinviata al 2010 per i tempi necessari alla progettazione. Gli interventi interessano, in misura maggiore o minore, una settantina di edifici. Si riporta l'investimento complessivo effettuato:

Nell'anno 2008 sono inoltre stati approvati ulteriori 30 progetti, per complessivi euro 8.814.490,36, finanziati dalla Provincia di Torino.

Nell'anno 2009 sono stati approvati, oltre ai progetti compresi nel citato Patto per la Sicurezza, n. 11 progetti per complessivi Euro 4.052.000,00, finanziati a carico della Provincia di Torino.

Di particolare rilievo l'impegno profuso dalla Provincia per garantire la massima sicurezza e il **miglioramento delle strutture del L.S. Darwin e dell'I.T.C. Romero** (appartenente al medesimo complesso) di Rivoli, a seguito dell'incidente verificatosi nel mese di novembre 2008. Fra la fine del 2008 e l'inizio del 2009 la Provincia ha dato corso a vari interventi di demolizione dei controsoffitti e rifacimento conseguente degli impianti elettrici, oltre a indagini strutturali per l'acquisizione di certificati di legge e altri interventi di manutenzione straordinaria a completamento. L'importo complessivo investito alla fine del 2009 ammonta a circa Euro 1.580.000,00.

Nel mese di gennaio 2010 la Provincia ha sottoscritto con la Regione Piemonte un **Accordo di programma** per la realizzazione dei seguenti **quattro interventi** di edilizia scolastica **ritenuti strategici** per il territorio:

- Nuovo plesso scolastico nella Città di Chivasso (TO). Succursale del Liceo classico "Isaac Newton";
- Acquisizione e ristrutturazione dell'immobile sito in Collegno denominato "Villa 6" da destinare all'Istituto Superiore "M. Curie" di Grugliasco, Sezione staccata di Collegno;
- Creazione di una succursale per l'Istituto Professionale Alberghiero "J. B. Beccari" in un'ala dell'edificio attualmente inutilizzato dall'Istituto Tecnico Industriale "Casale" di via Salerno n. 37 in Torino;
- Realizzazione di una nuova palestra a servizio dell'I.I.S "Alberti" di Luserna San Giovanni (TO).

L'impegno finanziario della Regione è pari a complessivi 13.000.000,00 di Euro; la Provincia di Torino contribuisce con circa Euro 4.300.000,00, e provvede direttamente alla progettazione e all'appalto delle opere. I progetti definitivi degli interventi richiamati sono stati tutti approvati nel mese di settembre 2009 e sono in corso le redazioni dei progetti esecutivi.

Le **sedi degli uffici provinciali** erano state oggetto di un' importante programma di razionalizzazione che si è ormai compiuto con il trasferimento di gran parte della struttura operativa nella nuova sede di Corso Inghilterra.

Si è proseguito, nei primi mesi del corrente anno, a completare il programma di razionalizzazione con lo spostamento del Servizio Politiche per il lavoro presso la sede di C.so Inghilterra; il servizio Pari opportunità e Politiche dei tempi è stato spostato nella sede di C.so Lanza, oltre ad altri spostamenti minori finalizzati al miglioramento dell'efficienza e funzionalità degli uffici.

Gli interventi di adeguamento normativo e funzionale, approvati nello scorso anno, sono stati appaltati e nel secondo semestre si darà l'avvio ai lavori e precisamente:

- interventi di adeguamento della palazzina B. di C.so Lanza;
- interventi di manutenzione straordinaria degli archivi interrati di Palazzo Cisterna;
- sostituzione dell'impianto ascensore presso la sede di Palazzo Cisterna;

E' stata completata la progettazione definitiva ed esecutiva degli interventi inseriti nel programma dei LLPP anno 2010 e precisamente:

- appalto della manutenzione ordinaria e ripartiva per il triennio 2011-2013;
- lavori di adeguamento normativo e funzionale delle palazzine di C.so Lanza;
- lavori di adeguamento di prevenzione incendi della sede di Via Maria Vittoria;
- Si è dato avvio e conclusa la verifica della rispondenza normativa degli impianti elettrici presso le sedi di C.so Lanza e di Via Maria Vittoria e quegli interventi ritenuti urgenti ed improcrastinabili sono stati affidati alla ditta aggiudicataria dell'appalto della manutenzione ordinaria e ripartiva, ed ora sono in fase di esecuzione.

Per quanto riguarda gli edifici patrimoniali sedi di enti terzi di competenza della Provincia di Torino, il cui numero complessivo è di 43, è stato concluso il lavoro di predisposizione del nuovo progetto per la manutenzione ordinaria e riparativa 2011 - 2014:

- alla luce delle nuove esigenze emerse nell'ultimo biennio, in analogia anche a quanto previsto dall'Anagrafe dell'Edilizia scolastica e dall'Intesa Istituzionale n. 7/CU del 28.1.2009, è stata introdotta la verifica dei sistemi edilizi, e cioè una attività di controllo su alcune componenti specifiche (cornicioni, soffitti e controsoffitti, serramenti etc) in ogni edificio scolastico e specificatamente compensata a canone e certificata da una relazione di tecnico abilitato;
- viene compresa nell'oggetto dell'appalto l'esecuzione degli interventi di manutenzione ordinaria, di manutenzione integrale dei presidi antincendio, dei dispositivi di sicurezza e di controllo, di manutenzione riparativa, di verifica dei sistemi edilizi, nonché di manutenzione programmata degli impianti elettrici ed impianti elevatori (ascensori, montacarichi e montascale) di tutti gli edifici patrimoniali di competenza;

Il nuovo progetto per il periodo 1.4.2011 - 31.3.2014 prevede un incremento delle risorse finanziarie, significativamente reperite utilizzando le devoluzioni di mutuo secondo gli obiettivi del presente programma e verrà appaltato nel secondo semestre del 2010.

E' proseguito regolarmente il programma di ristrutturazioni, manutenzioni straordinarie ed interventi vari volto a migliorare le condizioni di sicurezza degli edifici e di vivibilità degli ambienti.

A giugno 2010 risultano completati:

- gli interventi di risanamento conservativo dei serramenti esterni e di restauro dello scalone d'onore della Caserma Bergia;
- i lavori di adeguamento normativo presso il C.S.A. di Via Coazze;
- i lavori di rifacimento della copertura del Palazzo della Prefettura;
- gli interventi di riuso funzionale – Lotto D, presso l'Abbazia di Novalesa.

Programma 77: La sicurezza dal rischio naturale e la protezione civile

EMERGENZE DI PROTEZIONE CIVILE

Nel corso del **2009** si sono registrate le seguenti emergenze:

- Dal 3 al 4 e dal 25 al 28 aprile 2009 si sono registrati due principali eventi di **piena fluviale** che hanno interessato il reticolo idrografico principale (Fiume Po e affluenti) del territorio della provincia di Torino, il Servizio Protezione Civile durante l'evento ha monitorato con il supporto del Centro Funzionale dell'Arpa la situazione meteo idrogeologica e ha coordinato l'intervento dei volontari sul territorio della provincia per fronteggiare le emergenze che si sono verificate.
- Dal 6 aprile fino al 29 luglio la Provincia è stata impegnata di supporto al Sistema di Protezione civile Nazionale per la gestione del **sisma in Abruzzo** nei comuni di Barisciano, Santo Stefano di Sessanio, Calascio e Castelvechio Calvisio con tutta la sua struttura, il supporto logistico dell'unità mobile e oltre 200 di volontari del Coordinamento Provinciale di Protezione Civile impegnati nelle tre tendopoli allestite a supporto delle amministrazioni locali.
- Nella primavera-estate la Protezione Civile della Provincia in collaborazione con il Soccorso Alpino e con il supporto dell'unità mobile Provinciale ha provveduto alla ricerca di persone disperse.
- Nella giornata del 24 ottobre si è tenuta presso l'emittente locale rete 7 una giornata celebrativa per il lavoro compiuto dal **Coordinamento del Volontariato in Abruzzo**.

Nel corso del **2010** si sono registrate le seguenti emergenze:

- 18 marzo, a **Santena brucia il capannone della Pegaso ecologia** – ex Gamberoni – ditta che opera nello smaltimento dei rifiuti. Il capannone – messo sotto sequestro sin dal 2008 – è sito sulla strada statale 29, al chilometro 20.6. A bruciare sono cumuli di gomma e copertoni. La nube nera alzata ha destato allarme tra la popolazione, ma i comunicati dell'Arpa Piemonte – Agenzia regionale per la protezione ambientale – hanno messo in evidenza la non nocività dei fumi. La protezione Civile su richiesta del sindaco ha provveduto con i volontari a mantenere in salvaguardia l'area.
- Nella serata di venerdì 21 maggio si è verificato un **crolo di massi sul versante sinistro del torrente Dora di Melezet**, nel comune di Bardonecchia, che ha invaso la sede stradale rendendo necessaria la chiusura della strada provinciale n. 216. Sono stati effettuati sopralluoghi e controlli per individuare le possibili strategie per la messa in sicurezza con un tracciato veicolare alternativo. La Protezione civile della Provincia di Torino ha attivato un presidio a supporto del Comune.
- Nel mese di maggio intense precipitazioni hanno provocato **allagamenti e dissesti lungo i corsi di Pellice e Chisone** nei comuni di Villafranca Piemonte, Cavour, Bibiana, Bricherasio, Luserna San Giovanni. La Provincia è intervenuta in supporto di tali emergenze con l'intervento dei volontari di Protezione Civile.
- Nel mese di giugno si è provveduto all'attivazione di alcuni volontari per il monitoraggio ed il presidio di alcuni corsi d'acqua entrati in crisi in seguito alle ingenti precipitazioni (codice 2), nei comuni di Salerano, Fiorano, Lessolo e Villar Pellice.
- Il 3 agosto una **tromba d'aria** colpisce il comune di **Montanaro** rendendo necessario l'intervento di alcuni volontari coordinati dal Servizio Protezione Civile.
- Il 13 e 14 agosto precipitazioni intense (codice 2) hanno richiesto l'intervento di alcuni volontari di protezione civile nel Chivassese e nel comune di Givoletto.
- Il 7 agosto un evento meteorologico localizzato di precipitazioni intense e di breve durata ha causato un fenomeno di **trasporto torrentizio improvviso** nel comune di **Bardonecchia**. L'evento è stato gestito a supporto del comune con il CNR – Irpi di Torino e con l'aiuto di alcuni volontari.

PIANIFICAZIONE E PREVENZIONE

Nell'autunno 2009 e nella primavera del 2010 si è lavorato a supporto dei comuni per la redazione di due Piani di Emergenza di protezione civile per il **rischio valanghivo** nei comuni di Venaus e Ceresole Reale per la pianificazione delle procedure di evacuazione preventiva della popolazione in caso di valanghe sugli abitati.

Nel corso del 2009 e 2010 è proseguito il supporto alla redazione dei **Piani di Emergenza Esterna delle aziende a rischio di incidente rilevante** in collaborazione con il Servizio Tutela Ambientale e a supporto della Prefettura di Torino - UTG.

Il 6 novembre si è tenuta l'annuale **Giornata della protezione civile regionale** a cui la Provincia di Torino ha partecipato con la sua struttura e con un'esposizione di mezzi del Coordinamento del Volontariato di Protezione Civile.

Il 28 novembre il servizio di protezione civile ha partecipato all'**esercitazione di protezione civile Medio Chiusella** che ha coinvolto oltre a Pavone C.se i comuni limitrofi. L'evento ha visto coinvolti un centinaio di volontari appartenenti al Coordinamento Provinciale del Volontariato di Protezione Civile.

E' stata portata in approvazione con Delibera di Giunta n° 215-3578 del 3/03/2009 la "Ridefinizione dei componenti interni del **comitato provinciale di protezione civile** e costituzione dell'unità di crisi in sostituzione del gruppo di coordinamento per le funzioni di protezione civile".

Nell'autunno 2009 si è svolta la seconda edizione del ciclo di **formazione agli amministratori comunali** sulla protezione civile in collaborazione con la Regione Piemonte; la prima edizione è stata nel 2007.

Nell'aprile è stato approvato il progetto strategico **Alcotrà RISK-NAT** a cui il servizio di protezione civile partecipa a supporto della Regione Piemonte per realizzazione di un percorso e di un laboratorio didattico sui rischi naturali in ambiente trasfrontaliero (Alta e media valle di Susa).

Per le attività relative al **Piano Provinciale** si è aggiornata la cartografia del Programma di Previsione e Prevenzione dei Rischi Naturali in coerenza con la nuova versione del PTC.

Nella primavera del 2010 è stato approvato il **progetto MASSA** nell'ambito del programma ALCOTRA di cui il Servizio Protezione civile della Provincia di Torino è partner. Il progetto si occupa dello studio e della prevenzione del rischio di caduta massi e frane di piccole e medie dimensioni.

Nel maggio del 2010 il Servizio Protezione Civile della provincia di Torino, in qualità di capofila, ha presentato sul programma Central Europe il **progetto DAMACLIM** il quale ha come obiettivo lo studio degli invasi artificiali sia come risorsa che come rischio in funzione dei cambiamenti climatici.

Il 24 maggio ha preso il via il **nuovo sistema di allertamento meteo idrologico** della provincia di Torino attraverso il quale, con l'ausilio del software "Alerting System", il Servizio Protezione Civile provvede all'invio del bollettino di allerta emesso dal centro Funzionale dell'Arpa Piemonte direttamente ai comuni interessati dall'evento meteo idrologico.

Sono proseguite le attività di assistenza ai comuni in termini di pianificazione di protezione civile.

Sono proseguite le attività istruttorie relative alle iscrizioni delle **Associazioni di Volontariato** al Registro Regionale – Sezione Provinciale – Settore di Protezione Civile e quelle relative al suo mantenimento. Il risultato più rilevante è stato quello di ottenere un Data Base aggiornato delle risorse materiali ed umane delle Associazioni. Le procedure relative a queste azioni sono state oggetto dell'avvio del processo di gestione di qualità dell'Ente.

Nel marzo del 2010 è stata firmata la convenzione, approvata con delibera n. 486 del 09/02/2010, con il Coordinamento Provinciale del volontariato per l'esercizio coordinato delle attività di protezione civile

Nel maggio del 2010 è stata approvata con delibera n. 17803 l'intesa tra la Provincia di Torino e la Regione Piemonte per l'utilizzo del centro operativo mobile provinciale nelle attività di cooperazione nel settore protezione civile.

Per quanto attiene alla **protezione idrogeologica del territorio**, sono ultimati e collaudati i lavori del primo e secondo lotto del **"Nodo idraulico di Ivrea"**. I fondi non ancora utilizzati relativi al terzo lotto sono stati destinati, di concerto con gli enti finanziatori, all'adeguamento del ponte sulla S.P. 77 sul Torrente Chiusella; il quarto lotto è in fase avanzata di realizzazione. Nel corso del 2009 si registra l'ultimazione dei lavori delle arginature di Fiorano e di Montalto Dora costate complessivamente 11 milioni nel dicembre 2005, la Provincia ha partecipato alla riunione nazionale di coordinamento **"Vulnerabilità ambientale, monitoraggio, governance dei sistemi di prevenzione dei rischi nel**

settore idrico" organizzata da HydroAid in preparazione del forum mondiale sull'acqua di Città del Messico del marzo 2006, dove sono state analizzate alcune esperienze italiane e sono stati individuati i fattori di eccellenza del nostro territorio, che negli ultimi anni ha visto attuare significativi investimenti sulla pianificazione dei bacini idrici. In tale sede è stata inoltre illustrata l'esperienza condotta dalla Provincia di Torino in tema di "manutenzione ordinaria del territorio", ritenuta innovativa a livello nazionale ed internazionale;

- nel febbraio 2006 è avvenuta la pubblicazione del secondo volume della collana "Quaderni del territorio", dedicato al tema "La manutenzione ordinaria del territorio nella provincia di Torino – dalla pianificazione all'attuazione";
- nel mese di luglio 2006 si è svolto un convegno presso la sede dell'impianto di potabilizzazione della Smat, in cui è stato fatto il punto sullo stato di avanzamento del progetto, giunto alla fase operativa attraverso le azioni di sistematica programmazione e di prima attuazione operate dalle Comunità Montane.
- nel mese di febbraio 2007 sono stati pubblicati i dati della fase attuativa; è stato infatti ritenuto significativo monitorare, su scala provinciale, l'andamento della fase di redazione ed attuazione dei piani di manutenzione ordinaria nelle 13 Comunità Montane della Provincia di Torino, finanziati dall'Autorità d'ambito Territoriale n. 3 – "Torinese" attraverso i proventi delle tariffe del servizio idrico, al fine di verificare ed aggiornare le previsioni contenute nel Piano provinciale di indirizzo approvato dalla Giunta Provinciale nel 2004. di euro. Complessivamente la Provincia ha gestito (attraverso la delega della Regione e dell'A.I.Po) 24 milioni di euro, cui vanno sommati i costi sostenuti per l'adeguamento delle infrastrutture provinciali (strade e ponti) che hanno visto direttamente impegnata la Provincia su tutto il territorio eporediese.

Si evidenzia, infine, che molta dell'attività legata al programma è connessa alla ricostruzione di infrastrutture danneggiate dall'alluvione dell'ottobre 2000 e alla regimazione dei corsi d'acqua e dei nodi idraulici più a rischio:

- il torrente Chisone nei comuni di Porte, San Germano Chisone, Macello e Pinerolo;
- costruzione dell'argine della Dora Baltea a difesa dell'abitato di Fiorano (presso Ivrea).

Le azioni preventive nei confronti del dissesto idrogeologico sono inoltre attuate attraverso lo sviluppo, con il supporto scientifico della Facoltà di Agraria dell'Università di Torino, del progetto "**Manutenzione ordinaria del territorio**", avente la finalità di promuovere interventi ordinari da attuarsi in modo continuativo e diffuso. A seguito delle sperimentazioni condotte in aree montane, è stato redatto il Piano provinciale di indirizzo di manutenzione ordinaria; in coerenza con tale piano le Comunità Montane, avvalendosi degli specifici finanziamenti dell'ATO3, hanno avviato la *revisione* sistematica dei piani di manutenzione ed i conseguenti primi interventi di manutenzione ordinaria nel territorio montano della provincia. I risultati di tale esperienza concorrono, attraverso la partecipazione al gruppo di coordinamento istituito dall'Autorità di bacino del fiume Po, alla predisposizione del progetto di "Piano direttore per la manutenzione del territorio collinare e montano" riferito all'intero bacino padano.

Al fine di rendere noti i risultati di un'esperienza pluriennale, unica a livello nazionale e pertanto metodologicamente significativa, sono state attuate iniziative di comunicazione:

Viene tenuto costantemente aggiornato, il "**quadro del dissesto idrogeologico**", anche attraverso le attività di studio svolte in accordo con Autorità di Bacino, AIPO e Regione Piemonte, al fine di pianificare azioni coordinate a scala.

Nel 2005 è stato redatto dagli Uffici della Provincia, uno **studio relativo alle zone montane del territorio provinciale**, finalizzato a fornire elementi di valutazione e prime proposte di intervento per la riqualificazione e lo sviluppo delle porzioni terminali delle vallate alpine.

Nell'ambito dell'accordo sottoscritto a Mantova nel maggio 2005 tra le Province rivierasche del Po e l'Autorità di bacino del fiume Po, sono stati predisposti i rapporti preliminari finalizzati alla stesura di un documento progettuale in tema di "**Tutela e valorizzazione del territorio e promozione della sicurezza delle popolazioni della valle del Po**" da sottoporre all'Unione Europea. In particolare, il tema della **navigazione interna del fiume Po** è stato approfondito attraverso la partecipazione al gruppo tecnico istituito presso la Provincia di Cremona.

Le questioni della sicurezza idraulica dei territori che si affacciano sul fiume Po sono i temi affrontati durante il convegno che si è tenuto l'8 ottobre scorso a Torino. Il Convegno, organizzato da Regione Piemonte e Provincia di Torino in collaborazione con l'Autorità di Bacino del Po e la Consulta delle Province Rivierasche del Po, si è svolto dopo gli appuntamenti di Cremona, Mantova, Rovigo, Lodi e

Piacenza, ed è inserito nell'ambito delle iniziative preparatorie al IV Congresso Nazionale del Po in programma nel mese di novembre a Piacenza.

Ai lavori hanno partecipato amministratori locali e tecnici. Sono state presentate relazioni riferite alle numerose esperienze: dal fiume Rodano, alla riqualificazione fluviale nella riduzione del rischio idromorfologico, alla gestione dei sedimenti, alla manutenzione montana e del territorio, al caso del fiume Sangone, fino all'efficacia degli strumenti di pianificazione. Sono stati affrontati gli aspetti idrogeologici riguardanti la sicurezza del Po. Le 13 Province bagnate dal grande fiume si sono riunite in una Consulta per avviare un confronto ad ampio raggio con l'obiettivo di costruire un progetto complessivo dedicato al fiume. Da questo è nato un protocollo d'intesa per la tutela e la valorizzazione del territorio e la promozione della sicurezza delle popolazioni della valle del Po in collaborazione con l'Autorità di Bacino.

Nel mese di luglio la Provincia ha firmato con l'AiPo (Agenzia interregionale del fiume Po), con la sottoscrizione l'Amministrazione ha assunto l'impegno di completare i 18 progetti preliminari per la sistemazione idraulica del torrente Pellice nel tratto compreso tra i Comuni di Garzigliana e di Villar Pellice.

LE ATTIVITÀ ESTRATTIVE

In attuazione della legge 15 marzo 1997, n. 59, la Legge Regionale n. 44 del 26 aprile 2000, conferisce alle Province funzioni e compiti in materia di cave e torbiere; in particolare compiti della Provincia sono:

- la predisposizione del Piano delle attività estrattive provinciale, in coerenza con la pianificazione di livello regionale (Documento di programmazione delle attività estrattive);
- l'effettuazione dell'istruttoria tecnica sui progetti di attività estrattive ed il coordinamento della conferenza di servizi per l'autorizzazione dei progetti; l'autorizzazione all'attività di cava è di competenza comunale e pertanto il verbale di conclusione del procedimento viene trasmesso al comune competente per territorio;
- le competenze in materia di polizia mineraria.

Le attività estrattive avvengono su due tipi di comparti: le estrazioni di materiale lapideo da rocce massicce che vede svolgersi le attività principalmente nel polo di Luserna-Rorà che conta di ben 25 cave su un totale di 36 e le estrazioni di materiali sciolti incoerenti che spaziano dalle 12 cave di argilla alle 29 di inerti (sabbie, ghiaie e ciottoli); il totale delle cave attive a luglio 2010 è quindi 77 a cui si aggiungono cave su cui si segue l'andamento delle operazioni di chiusura.

Gestione e Pianificazione delle attività estrattive

Pianificazione. La pianificazione delle attività estrattive è stata avviata dalla Provincia di Torino nel 2002 e nel marzo del 2004 è stato approvato uno schema preliminare al Piano Provinciale Attività Estrattive. Negli anni successivi il piano è stato implementato ed aggiornato, fino **all'adozione del progetto definitivo** nel maggio 2007 da parte del Consiglio Provinciale; allo stato attuale il piano è stato stralciato.

Istruttoria sui progetti. E' proseguita l'attività istruttoria sui progetti, sia per quelli sottoposti a VIA, sia per quelli sottoposti alla sola legge n° 69/1978. Nel corso del biennio 2009-2010 sono stati esaminati in totale 47 progetti, 11 di V.I.A. e 36 relativi alla legge n° 69/1978.

Osservatorio. Per seguire compiutamente ed implementare il processo informativo finalizzato alla pianificazione e gestione delle cave si è ritenuto necessario attivare un Osservatorio a livello provinciale che costituisca il punto di riferimento per la raccolta dei dati di interesse e che predisponga periodici report e aggiornamenti al piano e proponga adeguamenti, qualora necessari.

Borsino telematico inerti. È stata completata la realizzazione del borsino telematico inerti finalizzato alla gestione dei flussi di inerti che è stato messo in linea sul sito della Provincia nel 2006.

POLIZIA MINERARIA

Tra le molteplici competenze che la Provincia ha nell'ambito delle attività estrattive, particolare attenzione va posta sulla funzione di polizia mineraria, finalizzata al controllo sul corretto esercizio delle attività di estrazione in ordine alla salute e sicurezza dei lavoratori in cava. In particolare l'Ente:

- realizza istruttorie tecnico-amministrative finalizzate al rilascio delle concessioni per l'uso di esplosivi;
- effettua sopralluoghi presso le cave per verificare il corretto impiego di esplosivi;
- effettua interventi diretti di vigilanza per il controllo della sicurezza dei lavoratori in cava;
- gestisce e aggiorna gli archivi informatici in materia di polizia mineraria;

Al personale del Nucleo Ispettivo è stata altresì attribuita la qualifica di Ufficiale di Polizia Giudiziaria; pertanto, qualora durante i sopralluoghi si ravvisino delle ipotesi di reato, il Nucleo è tenuto ad effettuare comunicazione all'Autorità Giudiziaria. È necessario specificare che la funzione di polizia mineraria si può suddividere in due categorie: le attività di vigilanza dirette e la funzione di supporto ai Comuni.

Alcune delle attività sopra elencate vengono svolte dalla Provincia in collaborazione con i Comuni, le Comunità montane, le Asl, i Settori regionali competenti, gli enti di gestione aree protette e tutti i soggetti titolari della funzione di rilascio delle autorizzazioni, dei nulla osta, dei pareri o di altri atti di analoga natura da acquisire al fine della realizzazione e dell'esercizio dell'opera.

Inoltre, nell'istruttoria si tiene conto anche delle osservazioni presentate da cittadini e/o da associazioni.

Nella seguente tabella vengono riportate le **attività di controllo e vigilanza delle attività estrattive** svolte nel corso dell'anno **2008**.

ATTIVITA' SOGGETTE A CONTROLLO 2008 (attività estrattive in esercizio e sedi di impianti di lavorazione inerti)	72		
IMPIANTI CONTROLLATI ANNO 2008 (sia da Personale dell'Ufficio Controlli Ambientali sia da Personale del Servizio Tutela Fauna e Flora)	Totale	Polizia Mineraria	Agenti Faunistici
	50	13	37
SOPRALLUOGHI ESEGUITI (solo dal personale dell'Ufficio Controlli Ambientali)	13		
INDAGINI SU INFORTUNI	2		

Nella seguente tabella vengono riportate le **attività di controllo e vigilanza delle attività estrattive** svolte nel corso dell'anno **2009**.

ATTIVITA' SOGGETTE A CONTROLLO 2009 (attività estrattive in esercizio e sedi di impianti di lavorazione inerti)	106		
IMPIANTI CONTROLLATI ANNO 2009 (sia da Personale dell'Ufficio Controlli Ambientali sia da Personale del Servizio Tutela Fauna e Flora)	Totale	Polizia Mineraria	Agenti Faunistici
	10	10	0
SOPRALLUOGHI ESEGUITI (solo dal personale dell'Ufficio Controlli Ambientali)	10		
INDAGINI SU INFORTUNI	0		

Nella seguente tabella vengono riportate le **istruttorie tecnico-amministrative** svolte negli anni **2008-2009**.

	2008	2009
ATTESTATI ESPLOSIVI	9	16
SCAVI IN DEROGA	2	4

A seguito della ricognizione, coordinata dalla Provincia di Torino, sui danni alle imprese e ai privati provocati dall'evento del settembre 2008, il Servizio Difesa del Suolo e Attività Estrattive è stato incaricato di compiere una prima verifica sui possibili interventi da realizzarsi al fine di minimizzare ulteriormente gli impatti dovuti a futuri eventi alluvionali.

Il servizio si è organizzato in modo da poter avere a disposizione una serie di elementi di base per poter formulate una prima analisi di fattibilità di interventi. Si sono incontrati gli amministratori e i servizi tecnici dei comuni dell'area, per avere le informazioni sugli interventi di carattere idraulico effettuati negli anni per risolvere i problemi inerenti a varie porzioni di territorio, e si è incontrato il Consorzio irriguo di 2° grado della Stura di Lanzo, per conoscere la situazione dei canali e sono stati effettuati alcuni sopralluoghi in campo. Le informazioni ottenute sono state la base grazie alla quale si è prefigurata una strategia di intervento che ha visto la redazione dello studio di Analisi di fattibilità per la Messa in sicurezza del reticolo idrografico del territorio posto tra il T. Stura di Lanzo e il T. Banna, approvato con DGP 633-47158/2009 del 29.12.2009.

La strategia prevede, per quanto riguarda le opere, tre filoni d'intervento:

- 1) interventi sul sistema di adduzione delle acque con la costruzione di paratoie atte a interrompere in caso di allarme meteo le derivazioni di acqua dalla Stura. L'intervento consentirebbe di non caricare ulteriormente i canali di acqua e questi ultimi diverrebbero sistemi scolanti delle acque meteoriche provenienti dalle aree limitrofe.
- 2) Interventi di adeguamento dimensionale dei cosiddetti canali di ritorno e loro collegamento con la Stura, in modo che, a fronte di un allarme meteo, si possa scaricare il sistema, prima dalle acque di derivazione e poi da quelle scolanti. Questi interventi sono possibili, per la conformazione del sistema canali, fino a monte dell'asse Caselle – aeroporto.
- 3) Costruzione di un asse scolante che partendo dai canali a nord ovest della SP 460 segua la stessa fino alla congiunzione con la superstrada Caselle-Torino, proseguendo parallela a quest'ultima fino a Torino dove si immetterebbe nella Stura. Quest'asse permetterebbe di scaricare i canali che si irradiano verso Leini, Brandizzo e Settimo e dar loro la possibilità che diventino esclusivamente canali scolanti a servizio degli abitati prima citati.

Dallo studio sono derivate due progettazioni preliminari, chieste dai Comuni di Ciriè, Caselle, Nole e S.Maurizio, che riguardano la "Realizzazione di by-pass del canale di ritorno di Nole alla confluenza con il canale di Ciriè per la regolazione delle acque meteoriche." e la "Realizzazione di scolmatore del canale di ritorno di Ciriè, dal canale del Malanghero allo scaricatore nel T. Stura, per la regolazione delle acque meteoriche", redatti nell'aprile 2010.

VARIANTE AL PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO PROVINCIALE

A partire dal 2006 sono state approntate una serie di azioni e di iniziative, tradotte in relazioni ed cartografie, che insieme potessero costituire un degno inquadramento geologico del territorio della Provincia di Torino e che potessero fungere da studio di supporto alla Variante del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale.

Questo insieme di azioni ha portato alla redazione tra la fine del 2009 e l'inizio del 2010 di un elenco di relazioni e di elaborati cartografici ad esse connessi strutturati in modo da essere indipendenti l'uno dall'altro ma che nell'insieme caratterizzano l'assetto geologico (in senso lato) della Provincia di Torino e forniscono alcune indicazioni per una pianificazione territoriale che tenga conto della pericolosità geologica del territorio provinciale.

Pertanto, si è partiti da un inquadramento geografico e geologico del territorio per poi passare, attraverso una caratterizzazione del suo assetto idrogeologico sotterraneo e di quello geomorfologico generale a scala dei principali bacini idrografici, alle principali criticità idrogeologiche a scala di ogni bacino idrografico, definendo alcune proposte di intervento di riassetto territoriale: tra queste si è verificato se alcune presentano una particolare priorità nella necessità di intervento o, in altre parole, se presentano un grado di rischio particolarmente elevato a scala provinciale.

Infine si è arrivati ad una proposta normativa di limitazioni all'uso del suolo interessato dalle varie tipologie dissestive, che necessariamente parte dalla normativa nazionale e regionale vigenti.

Non si è tralasciata la necessità di continuare l'azione di manutenzione ordinaria del territorio, cominciata dalla Provincia nel 2001. Anzi, si pone l'accento sulla priorità che un'azione di manutenzione ordinaria ha sul territorio provinciale, in quanto il mantenimento dell'efficienza degli alvei nel reticolo idrografico principale e secondario, una corretta gestione del patrimonio boschivo nei versanti montuosi e collinari più acclivi, per citare solo alcune delle attività più importanti in questo

campo, sono da considerarsi delle indispensabili attività di prevenzione che entro certi limiti attenuano il grado di rischio idrogeologico in occasione di eventi alluvionali.

L'innovazione maggiore contenuta nella variante è la classificazione dei dissesti con diverso grado di rispondenza e di idoneità alla realtà territoriale, rappresentandoli con idonee cartografie a rappresentazione semaforica (verde, giallo, rosso). Questa differente rappresentazione è direttamente connessa ad azioni differenti che gli studi geologici degli strumenti urbanistici comunali sono tenuti ad intraprendere per adeguarsi al PTC, a seconda del grado di rispondenza e, in altri termini, all'affidabilità dei dati sul dissesto idrogeologico.

AUTORIZZAZIONI IN MATERIA DI VINCOLO IDROGEOLOGICO

La Provincia di Torino si occupa del rilascio di autorizzazioni per interventi di modificazione e/o trasformazione di uso del suolo in zone sottoposte a vincolo per scopi idrogeologici ai sensi della L.R. 45/89 e s.m.i. non riservate alla Regione e non trasferite ai Comuni ai sensi della L.R. 44/00.

Il territorio interessato da tale vincolo è prevalentemente situato in zone montane, ed occupa circa il 54% dell'intera superficie della Provincia di Torino. Sono interessati dal vincolo 240 Comuni della Provincia sul Totale di 315. Il Servizio Difesa del Suolo e Attività Estrattive, in collaborazione con il Corpo Forestale dello Stato, provvede all'analisi tecnica delle istanze presentate e svolge la relativa istruttoria.

In questo ambito sono stati realizzati:

- una classificazione dei fogli di mappa catastali, organizzati in base alla ricaduta in zone a vincolo idrogeologico;
- acquisizione, in via sperimentale, sotto forma di immagine raster dall'originale cartaceo dei limiti di vincolo idrogeologico sulla copertura dei particellari catastali di sette comuni campione e relativa verifica;
- una scansione ed elaborazione delle tavole cartacee riportanti i limiti del vincolo idrogeologico;
- uno strumento GIS di consultazione delle informazioni relative al vincolo idrogeologico.

Da sottolineare che l'applicazione delle leggi sul vincolo idrogeologico, nazionali (R.D. 3267/1923) e regionali (L.R. 45/1989) è in stretta connessione con le finalità del PTC in materia di difesa del suolo, in questo caso rispetto ad interventi antropici di trasformazioni d'uso del suolo che potrebbero compromettere l'equilibrio idrogeologico dell'ambiente.

Il Servizio svolge inoltre attività autorizzativa in materia di Comuni classificati sismici (L.R. 64/74 e D.P.R. 380/01) ed Abitati da consolidare (L. 445/1908), relative alle competenze trasferite dalla Regione Piemonte con la L.R. 28/02; in particolare cura il procedimento amministrativo e predispone il provvedimento autorizzativo, con il supporto tecnico di ARPA Piemonte.

In Provincia di Torino, 40 Comuni sono classificati sismici di 2a classe (Pinerolese e bassa Val di Susa); 40 di 3a classe (Alta Valle Susa e pianura Pinerolese), tutti i restanti di 4a classe. Tra il 2009 e il 2010 sono state rilasciate 59 autorizzazioni relative ai comuni sismici.

I Comuni comprendenti abitati da consolidare sono: Borgofranco, Front, Locana e Quassolo. In tali comuni sono sottoposti ad autorizzazioni le ristrutturazioni e le manutenzioni straordinarie effettuate sugli edifici esistenti. Tra il 2009 e il 2010 sono state rilasciate 49 autorizzazioni relative a tali comuni.

Programma 78: La Provincia per il diritto alla sicurezza: la sicurezza "sociale"

In attuazione della L.R. 23/2007, "Disposizioni relative alle politiche regionali in materia di sicurezza integrata" la Regione Piemonte ha affidato alle Province la **gestione dei finanziamenti di progetti in materia di sicurezza integrata** da realizzarsi mediante la predisposizione di un bando pubblico, oltre alla raccolta delle candidature per la costituzione di Patti Locali per la Sicurezza, della cui gestione si è occupata poi direttamente la Regione stessa.

Nel corso del 2009 sono stati assegnati finanziamenti per un totale di Euro 1.966.514,76 a progetti sperimentali in materia di sicurezza integrata che hanno visto la loro realizzazione a partire dal giugno 2009 e che andranno a conclusione tra giugno e dicembre 2010.

Si tratta di 27 progetti, di cui 3 con la titolarità del Comune di Torino mentre per i restanti 24 i capofila sono stati in maggioranza enti pubblici (Comuni, Comunità Montane, Consorzi socio-assistenziali) o, per meno di un terzo del totale, soggetti del privato sociale (Cooperative sociali, Consorzi di cooperative sociali, Organizzazioni di Volontariato, ONLUS). Circa un terzo dei progetti finanziati ha come ambito territoriale di riferimento il capoluogo.

Considerato il buon numero di progetti finanziati e, soprattutto, la numerosità delle azioni previste, già nel 2009 è stato intrapreso un **percorso di monitoraggio** che è proseguito nel 2010 e che si concluderà nel dicembre (termine ultimo di realizzazione dei progetti, la maggioranza dei quali si concluderanno comunque entro il 30 settembre). Per il monitoraggio è stata utilizzata una modalità di lavoro che permettesse ai soggetti realizzatori di potersi confrontare sulle modalità di attuazione e di

rilevazione dei processi e degli esiti, oltre a consentire di conoscere l'esperienza di altri soggetti e territori accomunati da azioni similari.

Sono stati realizzati due incontri in plenaria (uno nel 2009 ed uno nel 2010) e due incontri in piccolo gruppo (nei primi sei mesi del 2010). Sono stati creati infatti quattro gruppi di lavoro in ragione della tipologia di prevenzione securitaria prevista nei progetti. I gruppi sono stati composti in base alla prevalenza delle azioni previste: azioni di **prevenzione situazionale** (orientate cioè alla modifica del contesto per ridurre le opportunità di reato) e volti a garantire l'ordine e l'integrazione (attraverso l'utilizzo di tecnologie e attrezzature per la polizia municipale locale, l'aumento del pattugliamento, ecc.); azioni orientate alla **prevenzione sociale**, articolata nei sottogruppi relativi all'**educazione alla legalità** (con interventi quindi rivolti alla popolazione giovanile scolastica o alla cittadinanza in generale) e alle **attività di sportello**, destinate al sostegno alle vittime di reato (anziani, donne e minori) o alla mediazione dei conflitti, nonché al coinvolgimento delle comunità straniere immigrate; o ancora azioni orientate alla **prevenzione comunitaria**, con azioni che implicano il coinvolgimento attivo della comunità nella prevenzione e nel contrasto alla illegalità o al degrado.

I referenti che hanno partecipato ai gruppi di lavoro si sono detti soddisfatti della metodologia utilizzata che ha consentito di confrontare le attività realizzate e conoscerne di nuove, individuare indicatori significativi, evidenziare criticità e buone prassi e, per quanto possibile, valutare alcuni esiti.

Sono state effettuate, nell'ambito dell'attività di monitoraggio, anche quattro visite in loco, così come richiesto dalla Regione Piemonte, per ottenere riscontri concreti sulle realizzazioni dei progetti. Le visite hanno consentito di fare insieme con gli operatori preposti valutazioni più approfondite rispetto ad alcuni esiti ed alle criticità riscontrate, sia nell'attuazione delle idee progettuali, che nella rispondenza tra richieste e vincoli dettati dal bando e realtà dei territori.

Dal canto suo la Regione Piemonte ha realizzato una propria azione di monitoraggio su tutto il territorio regionale ed effettuato una valutazione in profondità per alcuni progetti (cinque della provincia di Torino), con interviste dirette ai realizzatori, attività a cui i funzionari provinciali hanno partecipato.

Relativamente alla partecipazione eventuale della Provincia di Torino ai Patti Locali per la Sicurezza, previsti dalla L.R. 23/2007, con un ruolo di coordinamento e facilitatore nel raccordo fra territori omogenei in termini di esigenze securitarie, ad oggi si è in attesa di sapere quali saranno i futuri orientamenti della Regione Piemonte.

A partire da giugno si è iniziato a lavorare con i referenti dei progetti finanziati per dar vita, in modo condiviso e partecipato, alla manifestazione nazionale "100Città per la Sicurezza", promossa dal Forum Italiano per la Sicurezza Urbana (FISU) che si terrà nella settimana dal 18 al 24 ottobre 2010.

La Provincia di Torino è da anni socia del FISU e partecipa così ad una rete di enti locali che si ripropongono di sostenere un'idea di "sicurezza" intesa come elemento prioritario della **qualità della vita**, con un approccio che va oltre l'ambito dei problemi di ordine pubblico (competenza questa riservata alle forze dell'ordine e dunque allo Stato) per promuovere e tradurre in pratiche quotidiane un'idea di sicurezza ampia, da affermarsi con una molteplicità di strumenti e da realizzarsi con il confronto e la partecipazione diretta dei cittadini e dei territori.

Anche la manifestazione "100Città per la sicurezza" è orientata a far conoscere la varietà, la ricchezza e la creatività con cui gli enti locali interpretano le politiche per la sicurezza, alla luce dei principi fondamentali del FISU di libertà, uguaglianza dei diritti e democrazia.

Si è dunque iniziato a lavorare con i referenti dei progetti con l'intenzione di realizzare una iniziativa nell'ambito di tale manifestazione che veda il coinvolgimento dei soggetti pubblici e di privato sociale che hanno realizzato i progetti di Sicurezza integrata finanziati dal Bando provinciale, per rendere visibili le iniziative, le azioni, i prodotti che sul territorio hanno contribuito a migliorare la percezione di sicurezza dei cittadini.

Tra aprile e giugno 2010 vi è stata l'adesione e partecipazione al progetto "Tra i due fuochi. Prostituzione di strada: politiche delle amministrazioni tra istanze di sicurezza ed esigenze di tutela" promosso dal Gruppo Abele e sostenuto dall'Assessorato Regionale alla Sicurezza. Si è trattato di un laboratorio di formazione dedicato ad amministratori locali e forze di polizia municipale finalizzato ad attivare sperimentazioni di percorsi che favoriscano una migliore convivenza sociale, con particolare riguardo alle azioni governabili dagli Enti Locali rispetto al fenomeno della prostituzione. Il percorso ha consentito di conoscere le problematiche dei territori e di contribuire a costruire una metodologia per affrontare le criticità che supera la semplice risoluzione dell'Ordinanza Sindacale (che prevalentemente "sposta" il fenomeno nei territori limitrofi) per proporre azioni integrate fra le polizie municipali e le realtà sociali a sostegno delle vittime della tratta, favorendo anche l'aumento di

informazioni e consapevolezza della cittadinanza sugli aspetti di criminalità e di sfruttamento degli esseri umani legati al fenomeno.

Poiché per favorire il benessere e la sicurezza di un territorio occorre lavorare anche in una logica di prevenzione di situazioni di marginalità e disadattamento al fine di arginare percorsi individuali e di gruppo di devianza dalle norme, che costituiscono profondo malessere sia per chi ne è vittima che per chi ne è protagonista, rientrano nel programma di azioni in favore della sicurezza dei cittadini di un territorio quegli interventi realizzati in favore di chi ha commesso reati, con la finalità di evitare la recidiva e di ripristinare un inserimento positivo nella società. La spirale che porta da situazioni di marginalità sociale a condizioni di devianza richiede alla società di adoperarsi per una sua interruzione e la pena per i reati commessi deve essere orientata, secondo il dettato costituzionale, alla "rieducazione del condannato" e laddove possibile ad un suo costruttivo reinserimento nella società.

In tale ambito sono state realizzate azioni in raccordo con le competenti articolazioni territoriali del Ministero della Giustizia, ed in particolare con la Direzione della Casa Circondariale "Lo russo e Cutugno" di Torino.

E' stato sostenuto finanziariamente il progetto predisposto dall'Associazione "Formazione 80" in accordo con la Direzione del carcere, diretto a sostenere micro-percorsi formativi e di conoscenza delle regole carcerarie per i detenuti cosiddetti "in transito", che restano nel carcere di Torino per poco tempo (in genere un mese, un mese e mezzo) e che risultano essere fra i più fragili, privi di legami parentali vicini, prevalentemente stranieri e con pochi strumenti, e che quindi sono fra i soggetti più a rischio di atti autolesionistici o di comportamenti violenti. Il finanziamento deliberato è di Euro 26.716,69, sostenuto in parte con le risorse destinate ai progetti di vasta area per l'immigrazione ed in parte con risorse derivanti dal capitolo destinato alla Sicurezza.

Si è avviata inoltre una partnership (al momento ancora non formalizzata) con la Direzione del Carcere di Torino relativamente al progetto "Struttura ICAM", struttura a custodia attenuata per donne incarcerate con bambini sino ai tre anni, che verrà sostenuto per buona parte dal Ministero della Giustizia, Cassa Ammende, ma che richiede il sostegno della comunità locale e che vede la partnership di diversi altri soggetti pubblici e del privato sociale. La collaborazione verterà sugli aspetti gestionali del progetto, con particolare riguardo alla strutturazione di rapporti e procedure che favoriscano l'interscambio fra struttura carceraria e realtà esterna, al fine del reinserimento delle donne detenute e per favorire la migliore qualità della vita possibile (utilizzo dei servizi esterni, possibilità di interventi educativi e di supporto, ecc.) per i bambini figli delle detenute.

E' stato seguito e supportato nella realizzazione operativa, oltre che con un piccolo contributo economico (di Euro 500,00), in collaborazione con l'Ufficio del Garante dei Diritti delle persone private della libertà personale della Città di Torino, il progetto "Arteseduta" dell'Associazione "Lacasadipinocchio". Si tratta di un progetto pensato non soltanto per sostenere le donne detenute, ma anche per portare fuori dal carcere ciò che di buono e costruttivo viene fatto, facendolo conoscere alla cittadinanza e valorizzando gli aspetti artistici e creativi di donne ristrette, nella prospettiva del loro personale cambiamento e per favorirne il recupero attraverso la valorizzazione delle loro emozioni e capacità.

Con il progetto Arteseduta sono state recuperate le sedie cinematografiche che giacevano presso il Teatro del vecchio carcere di Torino "Le Nuove", sedute che le detenute del padiglione femminile della Casa Circondariale hanno trasformato in opere artistiche. Tale progetto si è poi evoluto in una "mostra-evento", dal 5 al 31 marzo 2010, inaugurata in occasione della Giornata Internazionale della Donna, dislocata in luoghi del design, dell'arte e istituzionali di Torino (tra cui anche l' entrata della sede della Provincia in C.so Inghilterra) dove sono state esposte le sedute.

Programma 79: La Provincia per le imprese del territorio

Il governo territoriale di area vasta è il fulcro dell'azione della Provincia nel nuovo assetto costituzionale nato dalla riforma del Titolo V della Costituzione. In questo contesto la capacità di concretizzare beni pubblici locali per consentire un ambiente favorevole al fare impresa nel rispetto e valorizzazione delle componenti ambientali e sociali rappresenta la declinazione principale dei compiti affidati all'Ente in tema di sviluppo economico.

Nell'ambito delle iniziative inerenti lo sviluppo locale la Provincia ha operato su molteplici fronti, realizzando ampie sinergie tra le varie azioni intraprese. Tra queste, in particolare si segnalano i compiti e le responsabilità assunte in quanto soggetto responsabile dei Patti territoriali

Contestualmente la Provincia ha operato per realizzare un piano organico e sinergico di iniziative volto a dare concretamente corpo alle tematiche dello sviluppo locale. In particolare rientrano in questo ambito: le azioni di supporto alla creazione di imprese (MIP); le azioni di promozione e sostegno agli

Sportelli Unici per le Attività Produttive; le azioni di promozione e coordinamento dei Parchi Tecnologici e degli Incubatori di impresa.

Si esaminano ora, in modo più dettagliato, le principali iniziative per le diverse linee d'azione.

La Provincia, come noto, svolge il ruolo di soggetto responsabile per i **Patti Territoriali** generalisti del Canavese, del Pinerolese, del Sangone, della Stura e dell'Area Torino Sud. Medesimo ruolo è ricoperto per i patti tematici Agricoltura e pesca del Canavese e delle Valli di Susa.

Nell'attuale fase di congiuntura negativa una nota favorevole è data dall'erogazione del saldo finale delle agevolazioni a favore delle imprese beneficiarie dei Patti che ha registrato un incremento notevole nel semestre considerato grazie alle forti sollecitazioni effettuate presso il Ministero dello Sviluppo Economico.

Al mese di giugno 2010 la situazione delle erogazioni era la seguente:

	PATTO "BASE" e RIMODULAZIONI
Patto territoriale	Importo erogato
CANAVESE	22.336.165,64
AREA TORINO SUD	21.202.619,65
SANGONE	16.529.353,59
STURA	20.984.284,20
PINEROLESE	19.565.800,29
TOTALE PATTI GENERALISTI	100.618.223,37
CANAVESE AGRICOLTURA E PESCA	1.504.846,62
VALLI DI SUSIA AGRICOLTURA E PESCA	4.208.014,50
TOTALE PATTI TEMATICI	5.712.620,93
TOTALE PATTI	106.330.844,30

I sopra elencati Patti Territoriali, di cui la Provincia di Torino è Soggetto Responsabile, hanno inoltre superato i requisiti di efficienza ed efficacia posti dalla delibera CIPE n. 26 del 25 luglio 2003.

Per quanto riguarda invece le opere infrastrutturali realizzate nell'ambito dei Patti territoriali la situazione a giugno 2010 è quella riportata nella tabella sottostante:

Patti territoriali - progetti infrastrutturali – dati aggiornati al 30 giugno 2010

PATTI	Investimento complessivo	Finanziamento CIPE	N. progetti finanziati	Totale liquidato
Torino Sud	29.741.003,49	15.461.686,65	15	9.020.787,99
Pinerolese	6.157.199,16	3.337.447,78	9	2.934.043,44
Stura	7.223.940,87	3.798.313,25	15	2.748.742,34
Sangone	16.393.267,72	9.293.213,24	18	5.942.968,80
Canavese Agricoltura e Pesca	171.670,00	120.127,87	1	118.614,97
Canavese, Pinerolese, Sangone, Stura - Il Rimodulazione (Progetto "Banda Larga")	6.915.674,36	6.915.674,36	1	6.046.412,40
Patto del Po	9.009.638,00	3.340.000,00	1	0,00
TOTALE	75.612.393,60	42.266.463,15	60	26.811.569,94

Nel primo semestre dell'anno è proseguita la proficua sinergia con l'associazione nazionale per i Patti territoriali e i contratti d'area ANPACA; si sono svolti infatti numerosi incontri a Roma presso la Direzione generale del Ministero dello sviluppo economico per decidere la destinazione delle risorse delle rimodulazioni pari a circa 20 milioni di euro.

Per quanto concerne il **Patto territoriale del Po**, il progetto presentato dal soggetto attuatore Città di Settimo che, come noto, consiste nella realizzazione di un'unica infrastruttura finalizzata all'estensione della rete del teleriscaldamento proveniente dalla centrale Acea Electrabel Produzione S.P.A di Leini, a beneficio di alcune delle aree industriali dei Comuni di San Mauro e Settimo Torinese, prevede una spesa di euro 9.009.638,99 a fronte del co-finanziamento di euro 3.340.000,00.

Nel mese di febbraio 2010 è stato pagato alla Città di Settimo, come previsto dalla normativa, il primo acconto pari al 10% dell'intero contributo previsto.

Nel mese di giugno si è preso atto dell'approvazione della variante da parte della banca istruttrice ed è stata data la concessione della proroga a seguito di parere favorevole da parte della Regione Piemonte inerente la data di ultimazione dei lavori che è divenuta pertanto il 31 giugno 2012.

La disponibilità delle **infrastrutture a banda larga** e dei servizi ad essa correlati è ritenuta fattore strategico per sostenere ed incrementare il livello di competitività del sistema economico ed accelerare la transizione delle PMI verso nuovi modelli di business. In quest'ottica il Ministero delle Attività produttive ha autorizzato la "Seconda rimodulazione" delle risorse dei Patti del Canavese, Pinerolese, Sangone e Stura a favore dell'infrastruttura per la diffusione della Banda Larga per circa 7 milioni di euro, di cui non solo è stato già sottoscritto l'atto di stipula definitivo ma si è anche già avviata la realizzazione dell'opera.

Nel mese di febbraio 2010 si è infatti svolto il convegno sulla banda larga durante il quale è stata presentata l'importante iniziativa - finanziata con le risorse di cui alla seconda rimodulazione dei Patti (circa 7 milioni di euro) - di **riduzione del digital-divide** mediante la realizzazione di infrastrutture in fibra ottica nelle aree svantaggiate per garantire a tutti soggetti imprese e privati di poter accedere ai servizi di rete. Il Consorzio per il sistema informativo Piemonte -Ente attuatore - ha acquisito e dato in concessione l'infrastruttura per 20 anni alla Telecom aggiudicataria della gara; la suddetta infrastruttura consiste in circa 430 km di fibra ottica la quale si estende lungo l'asse Torino - Ivrea e Torino - Pinerolo raggiungendo una popolazione di oltre 472.000 abitanti.

In occasione dell'evento il direttore generale del Ministero Prof. Esposito ha fornito lo stato dell'arte inerente le rimodulazioni dei patti. Questo Ente ha segnalato l'importanza di una soluzione positiva riguardante le risorse ora bloccate pari a circa 30 milioni di euro.

Nel mese di gennaio 2010 a **Villafranca Piemonte** è stata inoltre **inaugurata la rete ADSL**; il progetto ha consentito la realizzazione dell'estensione dell'infrastruttura in fibra ottica spenta dal Comune di Cercenasco (To) alla centrale di Villafranca Piemonte (To) grazie anche ad un co-finanziamento provinciale di Euro 300.000,00. Il Comune di Villafranca Piemonte ha finanziato i restanti costi dell'intervento e garantisce la possibilità di collegarsi a tutti i Comuni limitrofi interessati.

E' stata realizzata la posa di tre tubi dei quali due dati in concessione alla Telecom che vi ha posato circa 13 Km. di cavo in fibra ottica; il servizio è ormai disponibile per la popolazione, peraltro è garantito il collegamento di altri operatori interessati.

I **Programmi territoriali integrati**, come noto, promuovono lo sviluppo sotto il profilo economico, ambientale, culturale e sociale di un "territorio", che abbia una popolazione di almeno 15.000 abitanti, ad esclusione delle Comunità montane e collinari .

Sono pertanto lo strumento con cui un insieme di attori interessati allo sviluppo strategico dei territori elaborano e realizzano progetti condivisi per valorizzare le potenzialità locali.

Per quanto riguarda la provincia di Torino, il relativo bando è stato vissuto con un'intensa partecipazione da parte del territorio che ha lavorato e investito molto nelle proprie candidature: la quasi totalità dei comuni è infatti presente all'interno dei PTI.

La tabella sottostante offre un quadro strategico per i PTI del territorio provinciale:

ENTE CAPOFILA	TITOLO PTI	RISORSE Assegnate per fasce di merito
COMUNE DI CARMAGNOLA	LA MARCA DELLE DUE PROVINCE: UN TERRITORIO CARDINE NEL RAPPORTO TRA LA CITTA', IL SISTEMA PRODUTTIVO AGRICOLO E IL PAESAGGIO RURALE	€ 3.710.000,00
COMUNE DI CHIERI	VIVERE IL RURALE, PARTECIPARE ALLA METROPOLI	€ 5.000.000,00

COMUNE DI IVREA	<i>CANAVESE BUSINESS PARK</i>	€ 6.000.000,00
COMUNE DI MONCALIERI	<i>PORTA SUD METROPOLITANA</i>	€ 3.710.000,00
COMUNE DI PINEROLO	<i>DISTRETTO DELLE VALLI OLIMPICHE, DEL PINEROLESE E DELLA VAL SANGONE</i>	€ 6.000.000,00
COMUNE DI RIVOLI	<i>METROMONTANO: VERSO LA COMPETITIVITA' SOSTENIBILE DEL TESSUTO PRODUTTIVO, LA RIQUALIFICAZIONE DEL TERRITORIO E LA CONOSCENZA</i>	€ 5.000.000,00
COMUNE DI SETTIMO TORINESE	<i>RETI 2011. RESEARCH, ENVIRONMENT, TERRITORY, INNOVATION 2011</i>	€ 5.000.000,00
COMUNE DI TORINO	<i>LA SOSTENIBILITA' ENERGETICA COME FATTORE DI SVILUPPO</i>	€ 5.000.000,00
COMUNE DI TORINO	<i>INFRASTRUTTURE E QUALITA' DELLA VITA NEL QUADRANTE EST/NORD EST - BARRIERA MOBILE</i>	€ 3.710.000,00
COMUNE DI VENARIA	<i>PAESAGGI REALI</i>	€ 3.710.000,00
COMUNE DI VILLAGRANCA PIEMONTE	<i>A.I.R. P.L.U.S. - P.I.A.N.U.R.A.</i>	€ 5.000.000,00
COMUNITA' MONTANA VALLI DI LANZO	<i>SVILUPPO SOSTENIBILE DELLE VALLI DI LANZO E DEL CANAVESE</i>	€ 5.000.000,00

Si è lavorato alle attività collegate al Piano strategico di sostenibilità ambientale e a quelle, coordinate dall'Area Pianificazione territoriale, finalizzate alla revisione del Piano territoriale di Coordinamento. Si attendono indicazioni in merito alla disponibilità risorse FAS previste per i finanziamenti

Sul territorio della provincia di Torino si sta assistendo all'acuirsi della crisi che - a partire dall'autunno del 2008 - ha investito il sistema produttivo locale, con gravi ripercussioni anche dal punto di vista occupazionale; tale situazione, in molti casi, comporta il manifestarsi di situazioni di crisi aziendale, processi di ristrutturazione, riorganizzazione, riconversione aziendale e ricorso alle procedure concorsuali che si configurano quali causali - ai sensi della Legge 223/91 e s.m.i. - per l'attivazione della procedura di richiesta della concessione del trattamento di Cassa Integrazione Guadagni Straordinaria (in seguito C.I.G.S.); sul territorio della provincia di Torino il ricorso a tale ammortizzatore sociale ha raggiunto negli ultimi mesi livelli preoccupanti - sia in termini di monte ore concesse che di lavoratori coinvolti - sintomatici della profonda situazione di difficoltà in cui versano le imprese locali; la tempistica intercorrente tra la richiesta di accesso al trattamento di C.I.G.S. e l'effettiva erogazione dell'indennità spettante ai lavoratori - nelle more dell'erogazione diretta da parte dell'I.N.P.S. - comporta il determinarsi di conseguenti difficoltà di natura finanziaria a carico dei lavoratori coinvolti dalla procedura e delle loro famiglie.

Questo Ente ha deciso pertanto di **sostenere i lavoratori sospesi in C.I.G.S., mediante l'individuazione di un meccanismo di sostegno al reddito** - tramite l'anticipazione sociale del trattamento - integrato e complementare agli strumenti operativi in materia sul territorio.

Per tale motivo è stato approvato il Protocollo d'Intesa con Unicredit Banca, e le Organizzazioni Sindacali provinciali per l'anticipazione sociale dell'indennità di Cassa Integrazione Guadagni Straordinaria la cui operatività si è estrinsecata nel semestre considerato ed è stata seguita di concerto con il Servizio lavoro.

Al fine di affrontare al meglio le gravi crisi occupazionali che interessano il territorio del Canavese, tra le quali in primo luogo quelle derivanti dalla disgregazione del comparto dell'elettronica italiana, è stato adottato un approccio complessivo delle tematiche della competitività e del rilancio, anche tramite lo strumento del piano strategico per lo sviluppo delle potenzialità dell'area del Canavese. L'implementazione del **Piano Strategico del Canavese** è stata oggetto di un rapporto di monitoraggio che analizza il percorso di attuazione dell'iniziativa ed i primi risultati raggiunti. Il documento, realizzato a cura dell'ex Consorzio per il Distretto Tecnologico del Canavese, oggi confluito nel Consorzio insediamenti produttivi del Canavese, è disponibile dal mese di gennaio 2010 alla pagina internet: www.provincia.torino.it/sviluppocale/piano_strat_canavese/implementazione

È proseguito il raccordo con i Centri di ricerca, gli Incubatori, i Parchi tecnologici e le Università.

La realtà torinese nei settori delle biotecnologie e biomedicale è una tra le più interessanti fra quelle italiane, in quanto contraddistinta da una significativa presenza di aziende e da una rete di centri di ricerca e di supporto all'innovazione ed al trasferimento tecnologico di cui il Bioindustry Park Canavese come noto è un soggetto strategico.

Una parte del finanziamento previsto per il sostegno alle filiere produttive del settore biomedicale e biotecnologico è stato pertanto destinato alle attività di **sostegno al Polo di innovazione Bioindustry Park di Collaretto Giacosa nel Canavese**, con le sue imprese. In particolare, sono stati concessi aiuti al funzionamento per gli importi seguenti:

- a. Euro 300.000,00 per supportare e valorizzare le strutture già esistenti, sostenendo le spese di gestione delle installazioni del Polo ad accesso aperto e l'organizzazione di programmi di formazione, seminari e conferenze per facilitare la condivisione delle conoscenze e il lavoro in rete tra i membri del polo.
- b. Euro 50.000,00 per le spese di marketing volte ad attirare nuove imprese nel Polo, anche attraverso la realizzazione di specifiche iniziative volte ad attrarre e strutturare nuove idee imprenditoriali in una fase di pre-incubazione.

Il restante finanziamento per una somma di Euro 200.000,00 è stato destinato per la concessione di **aiuti volti al miglioramento della capacità competitiva** e di innovazione delle piccole e medie imprese del settore, aventi sede operativa nel territorio della provincia di Torino. Tali aiuti concessi al fine di sostenere l'inserimento di giovani ricercatori in impresa, attraverso apposito bando con modalità "a sportello" hanno consentito l'inserimento di 10 giovani ricercatori in 7 piccole neoimprese operanti nel settore.

Nel primo semestre, oltre ad essere state perfezionate le concessioni a favore dell'inserimento di giovani ricercatori nelle imprese selezionate, sono state realizzate le attività del "Polo provinciale di innovazione biotecnologia e biomedicale". Il Bioindustry Park del Canavese (che è stato nel frattempo ridenominato "Bioindustry Park Silvano Fumero", in memoria del suo fondatore), in qualità di soggetto gestore del Polo, ha avviato e completato le attività previste, ovvero:

- strutturazione e gestione dei laboratori LIMA quali infrastruttura ad accesso aperto;
- iniziativa di marketing per l'attrazione di nuove imprese all'interno del Polo.

Sul tema innovazione, va poi segnalato che è stata completata l'istruttoria del **Progetto Strategico "Innovazione"** nell'ambito del programma di cooperazione territoriale transfontaliera "Alcotra": nei prossimi mesi il progetto dovrebbe essere approvato in via definitiva dal Comitato di Sorveglianza e dovrebbero pertanto prendere avvio le attività operative previste.

Per quanto riguarda alcune delle iniziative di sostegno alle filiere produttive più innovative (ad esempio sui settori aerospazio, ICT) si sono seguiti gli aspetti operativi legati alle attività di comitati, incubatori e fondazioni, mentre per quanto riguarda gli aspetti strategici inerenti il futuro di tali progetti sarà necessario attendere le indicazioni della nuova Giunta Regionale.

Nel primo semestre 2010 è proseguita la collaborazione con il Ceip Centro Estero per l'internazionalizzazione Scpa – Ceipiemonte Scpa – per la realizzazione del progetto pilota per la creazione di uno sportello unico dedicato alle società multinazionali presenti sul territorio della provincia di Torino.

La Provincia di Torino, nell'ambito della programmazione relativa allo sviluppo locale territoriale, ha promosso il servizio Mip **"Mettersi in proprio"**; esso si realizza attraverso finanziamenti dell'Unione Europea, dello Stato Italiano e della Regione Piemonte, nell'ambito del Programma Operativo Regionale (P.O.R.) del Fondo Sociale Europeo (F.S.E.) 2007-2013.

"Mettersi in proprio" è un servizio che mira a diffondere la cultura imprenditoriale, stimolare la nascita di idee d'impresa e favorire la creazione e lo sviluppo di nuove attività produttive, localizzate sul territorio provinciale, offrendo gratuitamente ai potenziali imprenditori attività di informazione, accoglienza, accompagnamento alla stesura del business plan e di tutoraggio successivo all'avvio dell'impresa.

Nel corso del precedente periodo di programmazione del F.S.E. (P.O.R. 2000-2006) Mip ha seguito circa 8.000 progetti, sostenendo l'apertura di oltre 800 imprese (con il coinvolgimento di circa 1.500 soci). Tali dati sottolineano la caratteristica principale del servizio: si tratta di un percorso selettivo, che mira ad accentuare gli elementi di qualità dei progetti d'impresa. Infatti, considerando l'elevato numero di microimprese presenti nel nostro territorio, non si tratta tanto di incrementare una natalità imprenditoriale già di per sé elevata, bensì di accrescere la qualificazione di chi desidera fare impresa.

Nel corso della seconda metà del 2010, l'attività di MIP è proseguita, garantendo con continuità la prestazione del servizio attraverso la rete di **"Sportelli Creazione Impresa"** attiva sul territorio, ai sensi degli atti di programmazione regionali e provinciali; va ricordato che la programmazione F.S.E.

P.O.R. 2007-2013 è operativa per quanto riguarda l'operatività degli Sportelli sul territorio provinciale dal 1° ottobre 2008.

Il riferimento formale nell'ambito del quale opera il servizio MIP è quanto previsto dal P.O.R. Piemonte F.S.E., Asse "adattabilità", Obiettivo "competitività regionale e occupazione", Attività "promozione dell'imprenditorialità attraverso la realizzazione di percorsi integrati per la creazione di impresa".

Le impostazioni programmatiche del servizio sono raccolte nel Programma operativo provinciale di attività e spesa 2008-2010 inerente i "percorsi integrati per la creazione di impresa", approvato con Deliberazione della Giunta Provinciale n. 824-39691 del 29 luglio 2008.

I dati relativi al periodo dal 1° gennaio 30 giugno 2010 fanno riscontrare un andamento in linea con quello dei semestri precedenti dal punto di vista dell'accesso al servizio, con una buona richiesta di informazioni e consulenza da parte dell'utenza, circa 1.700 nuovi contatti al "numero verde" del progetto e 845 incontri di accoglienza per la realizzazione di percorsi di accompagnamento alla realizzazione di un piano d'impresa (oltre 2.900 dall'inizio del nuovo periodo di programmazione). Si sono cercati strumenti per rispondere – dal punto di vista dell'informazione e dell'orientamento sull'imprenditorialità – alle conseguenze della grave crisi economica che colpisce l'economia locale, che ha portato un aumento fra gli utenti di disoccupati, lavoratori in cassa integrazione e in mobilità (la percentuale di queste due categorie è raddoppiata rispetto a quella riscontrata nel precedente periodo di programmazione). Si denota inoltre un aumento nella difficoltà riscontrate da molti utenti, in situazione di fragilità dal punto di vista delle risorse finanziarie, nel concludere il percorso di consulenza con l'effettiva apertura di una nuova impresa.

Le imprese create nel periodo dal 1° gennaio al 30 giugno 2010 sono 40 (con il coinvolgimento di circa 55 soci); si tratta per la totalità di microimprese, con una presenza di ditte individuali pari al 77,50% e con un dato di forte eterogeneità per quanto riguarda i settori di mercato.

Va sottolineato che nel corso del primo semestre 2010 si sono seguiti gli aspetti operativi delle iniziative nate negli anni scorsi per migliorare l'esistente collaborazione operativa tra Mip e diverse istituzioni, primi fra tutti i Comuni e gli Sportelli Unici, che ospitano fisicamente il servizio, come pure con i soggetti che operano nel campo del sostegno all'imprenditorialità, in particolare il Settore Nuove Imprese della Camera di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura di Torino.

Sono state seguite le procedure relative agli aspetti di rendicontazione e controllo dei fondi collegati al Fondo Sociale Europeo, in rapporto con gli uffici preposti della Regione Piemonte, coinvolta sia in quanto Autorità di Gestione che come Autorità di Audit del Programma Operativo Regionale.

Nel mese di marzo 2010 - grazie ad un intenso lavoro di raccordo con la Regione Piemonte al fine di rendere operative le nuove modalità informatiche di trasmissione dei dati – è stato possibile realizzare una precisa e dettagliata rendicontazione delle attività svolte e questo ha consentito l'erogazione da parte della Regione Piemonte della prima quota del finanziamento previsto: sono stati quindi riscossi euro 2.782.725,00 pari al 50% dell'intero finanziamento

Sempre nell'ambito delle **iniziative a sostegno del lavoro in particolare quello autonomo**, la Legge Regionale n. 34 del 22 dicembre 2008 all'art. 42 prevede che la Regione e gli Enti Locali favoriscono, mediante la concessione di contributi, di finanziamenti agevolati e di garanzie di accesso al credito, servizi di accompagnamento e assistenza tecnica finalizzati anche al trasferimento di impresa extra famiglia, la nascita e lo sviluppo di iniziative di autoimpiego nella forma di attività di lavoro.

La Giunta Regionale, per dare continuità all'attività già svolta dalle Province in materia di servizi alla creazione di impresa, ha demandato alle stesse - con la deliberazione prot. n. 39-12570 del 16 novembre 2009 di approvazione dell'atto di indirizzo - l'attività di gestione degli interventi denominati "Misure a favore dell'Autoimpiego e della creazione d'impresa".

E' stato pertanto seguito da alcuni funzionari provinciali apposito corso regionale al fine di essere formati ed operativi per lo svolgimento dell'attività di verifica delle pratiche.

Inoltre la suddetta iniziativa è notevolmente innovativa in quanto consente di destinare le risorse disponibili non solo per il sostegno all'attività d'impresa ma anche a favore di soggetti titolari di Partita IVA cercando da un lato di rispondere ad una pressante richiesta del territorio e dall'altro di offrire analogo servizio a tutte le realtà imprenditoriali potenzialmente esistenti.

Nel primo semestre dell'anno si è quindi proceduto ad approvare:

- le linee operative relative all'avvio di un progetto sperimentale per i servizi di accompagnamento al lavoro autonomo;
- il protocollo d'intesa con la Città di Torino per la realizzazione in sinergia con questo Ente del sopra menzionato progetto sperimentale a sostegno del lavoro autonomo.

Sono state inoltre stanziare le risorse necessarie per avviare le suddette attività ed attivato l'iter procedimentale per l'affidamento del suddetto servizio il quale consentirà pertanto un valido supporto ai lavoratori autonomi.

Nel mese di marzo 2010 è stata avviata l'iniziativa sperimentale per offrire un adeguato ed immediato supporto in grado di accompagnare le imprese di piccole dimensioni nelle tempeste congiunturali legate a problematiche finanziarie di accesso e rinegoziazione del credito

Si rischia infatti a causa della sfavorevole congiuntura negativa di vedere scomparire realtà imprenditoriali che assicurano oggi posti di lavoro ad una manodopera nel suo complesso significativa; è pertanto urgente offrire una risposta adeguata a quello che sta divenendo un problema di carattere non soltanto economico ma soprattutto sociale. Sono stati pertanto realizzati numerosi incontri sul territorio i quali hanno registrato una notevole affluenza ed interesse da parte del pubblico costituito per lo più da piccole e medi imprenditori; tra i principali incontri si segnalano quelli svoltisi a Pinerolo, Ciriè, Sant'Antonino di Susa e Rivalta. Il servizio sperimentale può pertanto considerarsi pienamente operativo.

Per quanto riguarda le azioni a favore dell'**internazionalizzazione**, il Programma Operativo **INTERREG IVC** ha quale obiettivo generale il miglioramento delle politiche di sviluppo nei settori dell'innovazione, dell'economia della conoscenza, dell'ambiente e della prevenzione dei rischi, nonché la modernizzazione economica e l'incremento della competitività dell'Europa. Il Monitoring Committee del Programma INTERREG IVC ha approvato 7 progetti di capitalizzazione e 67 progetti di iniziativa regionale di questi 3 sono della Provincia di Torino di cui 2 denominati Prosc ed Imageen di questo Servizio. Nel primo semestre dell'anno sono stati quindi approvati i citati progetti Prosc ed Imageen e sottoscritti i relativi accordi; questo ha consentito di avviare le attività per la realizzazione degli stessi, in particolare l'avviso pubblico per la ricerca del professionista per l'attività di auditing per i controlli di primo livello. Nel semestre considerato si sono inoltre svolte le prime riunioni operative per entrambi i progetti.

Programma 80: La Provincia per il lavoro, l'educazione e la formazione

La Provincia esercita dal 25 novembre 1999 le nuove funzioni in materia di mercato del lavoro, attraverso i Centri per l'Impiego (CPI) istituiti nei 13 bacini territoriali individuati dalla Regione Piemonte.

Gli indirizzi di carattere generale che guidano l'azione delle strutture provinciali nell'erogazione dei servizi al lavoro e all'orientamento sono i seguenti:

proiezione verso l'esterno

Il bacino di utenza servito è costituito da circa 135.078 (+ 0,8% rispetto allo stock dei disponibili al lavoro registrato al 31 dicembre 2009) persone in cerca di occupazione. Durante il 1° semestre 2010 è stato registrato un flusso generale di persone di nuova presentazione disponibili al lavoro (in cerca di prima occupazione o di un nuovo lavoro poiché ha finito un rapporto a termine o sono stati licenziati) di 25.120 soggetti. Il flusso dei soggetti disponibili al lavoro e iscritti alla Legge 68/99 è stato di 955 disabili. Le relazioni con questo bacino d'utenza hanno generato un numero di 591.667 transazioni complessive nella banca dati provinciale di cui 202.257 movimenti generati dagli operatori dei CPI e inerenti alle variazioni sull'anagrafica dei lavoratori o sui servizi erogati e 389.410 comunicazioni on line relative ai seguenti rapporti di lavoro: 186.637 contratti di avviamento al lavoro, 177.466 cessazioni di rapporti di lavoro, 23.349 contratti prorogati, 523 comunicazioni di distacco-trasferimento e 1.435 comunicazioni inerenti ai trasferimenti in aziende situate nel nostro territorio provinciale. L'organizzazione è attenta alle realtà territoriali e all'esigenza di decentramento e semplificazione per il cittadino e le aziende. Sono sistematicamente coinvolte, sia nella definizione dei procedimenti, sia nella valutazione degli interessi, tutte le associazioni di categoria, le organizzazioni sindacali, le principali associazioni del terzo settore, le associazioni dei disabili. Il rapporto con gli altri Enti pubblici del territorio, in particolare con i Comuni sedi dei Centri per l'Impiego, è consolidato e forte.

razionalizzazione e ottimizzazione del patrimonio informativo

La base dei dati dei Centri per l'Impiego, contenute in SILP (Sistema Informativo Lavoro Piemonte), sono utilizzate per le indagini sul mercato del lavoro.

Durante il 1° semestre 2010, sono 186.637 gli avviamenti al lavoro in tutto il territorio della provincia torinese contro i 171.944 registrati nel 2° semestre dell'anno precedente, capoluogo compreso, di cui il 38 % (32% durante il 2° semestre del 2009) sono a tempo determinato subordinato, il 17% (15,5% registrati nel 2° semestre 2009) a tempo indeterminato e il 27 % (18,7% nel 2° semestre 2009) con contratto di somministrazione, il 48 % (contro il 33,6% del 2° semestre 2009) sono altri contratti a termine.

Il primo semestre 2009, in tutto il territorio della provincia torinese, gli **avviamenti al lavoro** sono stati **172.349**, capoluogo compreso, di cui il 29,1 % sono a tempo determinato, il 20% a tempo indeterminato e il 16,6 % con contratto di somministrazione, 34,2% sono altri contratti a termine.

Nel 1° semestre 2010, **25.120 persone si sono recate presso i Centri per l'Impiego** della Provincia di Torino in cerca di lavoro: il 50,43% riguarda le donne, aumentate in valore assoluto rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente; il 75% il 14% da cittadini non comunitari e il 15% da cittadini neocomunitari (bulgari e rumeni).

Alcuni di questi dati sono stati pubblicati sul sito della Provincia di Torino, all'interno del canale Lavoro, nella sezione "Dati Mercato del Lavoro" nonché riportati nella rivista "**Cronache dai Centri per l'Impiego**", supplemento dell'agenzia settimanale di informazione "Cronache da Palazzo Cisterna" edito dalla Provincia di Torino. Si tratta di una rivista pubblicata con cadenza trimestrale che fotografa il mercato del lavoro avvalendosi appunto dei dati monitorati dai Centri per l'Impiego, suddivisi per bacini territoriali.

Dal 2005 è stato definitivamente superato l'utilizzo del vecchio sistema informativo ed è stata gestita la complessa transizione al **nuovo SILP (Sistema Informativo Lavoro Piemonte)**: la Provincia di Torino è stata la prima ad aderirvi, accollandosi l'onere di svolgere il ruolo di Provincia pilota nei confronti della Regione. L'introduzione del nuovo Sistema informativo lavoro (SILP) ha imposto una revisione di tutte le procedure in atto. Il sistema, ormai a regime in tutti i Centri per l'Impiego e presso le strutture centrali che si occupano di collocamento mirato, è stato accompagnato da un intenso sforzo di formazione del personale e di gestione del passaggio dal vecchio applicativo al nuovo, attraverso riunioni periodiche e la costituzione di gruppi di miglioramento.

E' stato ulteriormente sviluppato il progetto di "**Comunicazioni on-line**", ulteriore applicativo in modalità web che permette di gestire le comunicazioni obbligatorie delle aziende relativamente all'assunzione, alla trasformazione, alla proroga e alla cessazione del rapporto di lavoro, utilizzando le nuove tecnologie informatiche quali Internet e la certificazione digitale. A partire dalla fine dell'anno 2007, tutte le sedi di agenzie interinali, le principali associazioni dei datori di lavoro e i consulenti del lavoro utilizzano tale servizio, divenuto obbligatorio per tutte le aziende che comunicano per via telematica ai Centri per l'Impiego, potendo scegliere di inviare i dati automaticamente anche all'Inps tramite una procedura resa possibile dal protocollo di intesa siglato fra gli Enti. A partire dal 14 gennaio 2008, in conformità con quanto previsto dal Decreto Ministeriale del 30/10/2007, l'applicativo ha recepito le novità stabilite per le comunicazioni obbligatorie, consentendo validamente l'invio delle comunicazioni verso tutti gli Enti previdenziali ed assicurativi. Questo significa che, a partire dal 2° semestre 2008, i Centri per l'Impiego rilevano tutte le Comunicazioni inerenti i contratti di assunzione registrati dalle aziende nonché ogni variazione relativa.

E' consultabile on-line e/o in forma cartacea, costantemente aggiornato, il "**vademecum contro la crisi**", un manuale con le istruzioni per l'uso degli strumenti di sostegno al reddito disponibili a livello nazionale rivolto a tutti i cittadini colpiti dalla crisi economica. E' costituito da una parte generale, uguale per tutti, e da una parte locale diversa per ognuna delle dodici zone coperte dai Centri per l'impiego, ricca di informazioni e riferimenti territoriali, numeri utili e indirizzi.

Nell'ambito del progetto L.A.B.O.R. (Lavoro, Azioni, Benefici, Organizzazione, Rete) - finanziato dal "Fondo per i progetti degli enti locali relativi agli interventi di digitalizzazione dell'attività amministrativa" - è stato predisposto un **nuovo applicativo informatico**, denominato "**CPI on line**", che permette ai cittadini iscritti ad un Centro per l'Impiego, direttamente dal PC di casa, la visualizzazione e la modifica dei propri dati anagrafici e del curriculum vitae. In questo modo gli utenti possono controllare ed aggiornare la propria posizione in modo completamente autonomo senza recarsi agli sportelli dei vari Centri. I risultati del progetto - nato dalla collaborazione tra le Province di Torino, Milano, Piacenza e Teramo - che ha coinvolto come utilizzatrici altre 43 Province con un bacino di popolazione di 26 milioni di abitanti, sono stati presentati lo scorso 30 ottobre 2008 presso la sede della Provincia di Torino in corso Inghilterra all'interno del convegno "L'Innovazione e il Ruolo delle Province". Lo stesso progetto ha previsto anche la realizzazione di altri due nuovi applicativi rivolti alle imprese, messi a disposizione nel 1° semestre 2010, attualmente in fase di promozione e presentazione:

- "Georeferenziazione" che permette la consultazione di informazioni aggiornate, dettagliate, qualitativamente affidabili e facilmente accessibili sul sistema economico - produttivo piemontese.
- "Cerca profili" che consente alle aziende, in possesso di identità digitale (smartcard o altro certificato digitale), di accedere alla banca dati dei lavoratori iscritti ai Centri per l'Impiego e di impostare una ricerca personalizzata per profili professionali.

In relazione alle attività di **semplificazione dei processi informativi** per facilitare l'integrazione tra le politiche pubbliche, è stato testato uno strumento di lettura organica delle azioni di ricollocazione attuate sul territorio provinciale dalla Provincia e da altri Enti. Lo strumento ha permesso di veicolare le informazioni relative ai singoli progetti promossi aggregando tutte le informazioni relative ad uno specifico ambito d'intervento (in questo caso i progetti di ricollocazione connessi alla crisi della produzione). Il sistema di lettura, progettato da Italia Lavoro, ha natura di partenariato a valenza territoriale e fornisce il quadro dei processi realizzativi e delle prestazioni ottenute. Il ricorso a tale strumento ha permesso di:

- semplificare il coordinamento tra attori nel perseguimento degli obiettivi comuni;
- agevolare la condivisione di un linguaggio;
- aumentare il confronto tra azioni simili;
- monitorare le azioni del POR Ricollocazione;
- programmare le nuove azioni di ricollocazione.

Il Programma Operativo Regionale - nell'ambito dell'Obiettivo 3, F.S.E. 2000-2006, Misura A2, Linea d'Intervento 3 – ha previsto che specifiche risorse fossero destinate alla realizzazione di azioni di assistenza tecnica al P.O.R. in materia di politiche del lavoro, tra cui azioni finalizzate a realizzare studi, ricerche, sperimentazioni e approfondimenti tematici sull'attuazione del programma medesimo. Le variazioni intervenute nel contesto economico di riferimento hanno portato a riflettere non solo sull'efficacia delle azioni finanziate ma anche sull'opportunità di sperimentare nuovi percorsi e modalità di erogazione e valutazione delle politiche del lavoro, anche al fine di creare un ponte con gli obiettivi della nuova programmazione del settennio 2007-2013.

La Provincia di Torino in accordo e in sinergia con la Provincia di Cuneo, l'Associazione per lo Sviluppo della Valutazione e l'Analisi delle Politiche Pubbliche (A.S.V.A.P.P.), la Fondazione Cassa di Risparmio di Torino e la Fondazione Cassa di Risparmio di Cuneo, hanno dato vita, a partire dal mese di settembre 2007, ad un progetto sperimentale di valutazione denominato "**Laboratori Ida Rossi per la valutazione dell'efficacia delle politiche attive del lavoro e della performance dei servizi pubblici per l'impiego (LIR)**". Il laboratorio è stato dedicato alla memoria della Dott.ssa Ida Rossi - Direttore dell'Area Lavoro e Solidarietà Sociale della Provincia di Torino.

Il Laboratorio ha fornito un prezioso contributo per la realizzazione del nuovo programma di politica per il lavoro organizzato dalla Provincia di Torino a valere sulle risorse assegnate dalla nuova programmazione POR FSE 2007/2013, successivamente ridimensionata e ridefinita nei contenuti in conseguenza della crisi economica manifestatasi nel corso del 2008 e dell'accordo Stato-Regioni del febbraio 2009 per l'utilizzo del FSE per il finanziamento degli ammortizzatori sociali in deroga.

La Provincia di Torino ha comunque voluto mantenere un'attenzione particolare al tema di valutazione degli interventi di politica attiva per il lavoro riservando una quota pur limitata delle risorse del FSE e del Fondo Regionale Disabili per interventi di valutazione sull'efficacia delle azioni prodotte. Nel corso del 2009, in collaborazione con la Provincia di Cuneo e l'APL, è stato emanato un bando di gara per l'assegnazione di tale attività.

Coordinamento sul territorio e rafforzamento del decentramento

I servizi provinciali operano in convenzione con tutti i Consorzi Socio-Assistenziali. Gli Uffici stanno elaborando nuove linee di indirizzo per il raccordo con le Istituzioni locali e i soggetti pubblici facenti parte della rete provinciale dei servizi pubblici per l'impiego. Sono attive, inoltre, intese con le ASL, con l'INAIL, con l'ordine dei Consulenti del Lavoro, con il Ministero di Grazia e Giustizia, con l'Università e con l'INPS.

Di particolare rilievo sono da segnalare:

- il protocollo d'intesa stipulato con la direzione Regionale dell'I.N.P.S. in merito alle sinergie tra la Provincia ed I.N.P.S. Piemonte per l'attuazione delle più ampie integrazioni al fine di migliorare l'accesso e la fruibilità dei servizi alle persone. Questo protocollo che fonda le sue radici a partire dalla collaborazione nata nel 2008 con la realizzazione di un centro integrato di servizi al lavoro ed alla previdenza sociale in Carmagnola, coinvolge questa volta il Centro per l'Impiego di Torino. L'intento è di avviare forme ulteriori di sinergie territoriali al fine di ampliare i servizi per l'utenza interessata ed attivare le più ampie sinergie al fine di realizzare opportune forme di integrazione logistico-funzionale, di semplificazione amministrativa e di sviluppo dei servizi e delle politiche attive del lavoro, pianificando azioni sperimentali progressive a partire dalla sede del CPI di Torino – sede di via Bologna 153 – fino all'intero territorio provinciale;
- il protocollo d'intesa stipulato il 16 giugno 2010 con l'Inail regionale per lo scambio di informazioni tra le strutture operative dei due Enti e la condivisione dei progetti di inserimento mirato dei disabili a causa di lavoro. La Provincia attiverà la propria rete territoriale dei Centri per l'Impiego per la

predisposizione di percorsi personalizzati di orientamento, avvicinamento e accompagnamento al lavoro, l'Inail metterà a disposizione il proprio Servizio Sociale fornendo servizi di counseling, dispositivi informatici e corsi di alfabetizzazione informatica, adattamenti di autoveicoli per la guida ed il trasporto, ausili e protesi per la mobilità e per il lavoro, sistemi domotici. L'impegno comune è nel realizzare un sistema di relazioni operative che consenta un reciproco e costante aggiornamento delle informazioni. L'accordo si inquadra in una strategia di diversificazione degli strumenti a disposizione dei Centri per l'impiego e di collaborazioni con gli altri soggetti istituzionali atti a favorire una migliore efficacia ed una personalizzazione dei progetti di inserimento mirato delle persone con disabilità.

Piani di Zona

Dal 2005 è generalizzata la partecipazione dei Centri per l'Impiego ai tavoli locali finalizzati alla programmazione dei Piani di Zona previsti dalla L.R.1/2004. **La Provincia di Torino e gli Enti locali sono partner nell'esercitare il governo della rete locale diffusa dei servizi per il lavoro**, assumendo la centralità delle funzioni dei Centri per l'Impiego e l'opportunità di predisporre interventi e servizi che costituiscano un'integrazione e un rafforzamento del suo ruolo. Con l'avvio della triennalità legata alla nuova programmazione dei Piani di Zona 2010-2012 si sono ulteriormente consolidati i legami con i colleghi del Servizio Solidarietà Sociale nonché le reti di relazione con il comparto socio-assistenziale avviate su tutto il territorio provinciale. Continua la partecipazione attiva dei dirigenti all'Ufficio di Piano Provinciale, mentre i Responsabili dei Centri per l'Impiego partecipano, ciascuno per il territorio di propria competenza, ai diversi tavoli tematici previsti all'interno della programmazione del Piano di Zona locale.

Nell'ambito della collaborazione interarea a partire dal 2008 si è sviluppata una stretta sinergia con il Servizio delle Politiche Giovanili in particolare legato al **Servizio Civile Volontario Nazionale**. Nel corso di questi due anni formativi abbiamo partecipato alla formazione di circa 240 giovani volontari (120 nel 2008/2009 e 120 nel 2009/2010) proponendo loro due moduli, di tre ore ciascuno, dedicati:

- all'orientamento: il Servizio Civile Volontario e l'acquisizione di conoscenze del mondo del lavoro.
- alle competenze: strumenti di osservazione e autovalutazione per il mondo del lavoro. Elementi di ricerca attiva.

Questo ha permesso di supportare i giovani nella conoscenza del mercato del lavoro locale e degli strumenti utili per la ricerca del lavoro a partire dalle competenze già in loro possesso. Inoltre grazie a questi incontri è possibile continuare nell'opera di informazione rivolta ai giovani in merito alle nuove competenze e nuovi servizi disponibili presso i Centri per l'Impiego.

Il recente periodo di crisi economica dell'area torinese e la conseguente fase di ristrutturazione del tessuto socio-economico hanno avuto grosse ripercussioni sul funzionamento del mercato del lavoro. Esso richiede, ai lavoratori, particolari forme di adattamento e di flessibilità che contribuiscono ad escludere le persone che, in condizione di svantaggio sociale, risultino anche essere difficilmente occupabili. Da ciò è emersa la necessità di **sperimentare interventi a livello metodologico, tecnico e organizzativo**, finalizzati ad ampliare ed integrare l'offerta dei servizi agli utenti in relazione a specifici bisogni locali. La sperimentazione è iniziata nel 2008 nell'ambito del bacino territoriale del Centro per l'Impiego di Rivoli, presso il quale sono state attivate azioni di razionalizzazione e di coordinamento tra funzioni e servizi esistenti a livello locale e sono stati individuati modelli organizzativi nuovi per l'integrazione tra le politiche attive e gli interventi sociali. .

La riforma dei servizi per l'impiego si è inserita nell'ambito del **processo di sviluppo dei sistemi per il lavoro** sia come supporto all'erogazione di servizi collegati al mercato del lavoro sia come sostegno alla cooperazione e alla costituzione di reti sostanziali e tecnologiche fra operatori pubblici e privati ed utenti. I Servizi per l'Impiego provinciali si sono ispirati ad un modello di condivisione – al "fare rete" – con le associazioni sindacali, la cooperazione sociale, le parti datoriali, il sistema degli Enti Locali e degli Enti Pubblici del territorio. Da tale modello ne è discesa una maggiore conoscenza del mercato del lavoro nel quale il processo di incontro domanda-offerta risulta più snello ed efficace. In esso infatti le imprese vengono facilitate nel soddisfare i propri fabbisogni di personale e ai lavoratori viene garantita una risposta più consona alle proprie aspettative occupazionali.

Nel corso del 2009 è stata promossa la **responsabilità sociale delle imprese** e la loro partecipazione ai processi di inclusione sociale, anche attraverso un utilizzo mirato degli strumenti di incentivazione e attraverso la costruzione di circuiti virtuosi di collaborazione. L'area dell'elaborazione della domanda è stata potenziata con il ricorso a strumenti funzionali alla valutazione dei bisogni professionali espressi dai datori di lavoro e l'adozione di sistemi di sollecitazione delle vacancies proattive.

Il **protocollo d'intenti con l'Università degli Studi di Torino**, attivato dal mese di settembre 2008, contribuisce ad implementare e a rafforzare una rete di servizi per il lavoro coordinata, integrata ed efficace. Tale iniziativa è mirata a supportare studenti laureandi e laureati nella ricerca di un'occupazione. La logica che ha ispirato questo progetto di collaborazione è quella di rendere fluida l'informazione mettendo in circolazione le rispettive conoscenze. L'obiettivo prioritario è di porre in contatto realtà produttive e lavoratori con percorsi di istruzione adeguati. Gli strumenti che la Provincia di Torino e l'Università degli Studi intendono mettere in campo sono anche frutto delle opportunità tecnologiche dell'informazione e della comunicazione, in particolare servizi innovativi on-line di tipo interattivo e integrato, su flussi informativi condivisi e condivisibili. I Centri per l'Impiego della Provincia di Torino, ponendosi come interfaccia istituzionale tra cittadini e imprese, hanno conquistato una posizione di riferimento sul territorio. L'Università degli Studi di Torino, finalizzando e condividendo il suo patrimonio di competenze e di relazioni al progetto in oggetto, non potrà che innescare una fonte di arricchimento per entrambi gli enti a beneficio dei giovani laureandi e laureati.

Comunicazione da e verso l'esterno

La comunicazione avviene prevalentemente attraverso la definizione di un piano annuale di diffusione delle informazioni e di promozione dei servizi dei Centri per l'Impiego. Le modalità utilizzate prevedono:

- 1) prima informazione attraverso call-center;
- 2) via web sulla sezione dedicata del sito istituzionale (con newsletter periodica);
- 3) realizzazione di pubblicazioni periodiche (Rapporto Annuale, Guida agli Incentivi alle Imprese, Vademecum Come Orientarsi nella Crisi, Cronache dai Centri per l'Impiego supplemento a Cronache da Palazzo Cisterna, Informalavoro);
- 4) realizzazione di materiale informativo ad hoc;
- 5) collaborazioni televisive. Continua infatti la collaborazione avviata nel 2008 per la comunicazione delle offerte di lavoro attive dei Centri per l'Impiego e di eventuali informazioni di servizio utili all'utenza durante le trasmissioni in onda in fascia mattutina su due emittenti televisive:
 - **RAI 3, il giovedì**, nel nuovo format informativo locale "Buongiorno Regione" (in onda dal lunedì al venerdì dalle 7,30 alle 8,00), in un apposito spazio, vengono presentate le offerte di lavoro dei Centri per l'Impiego di tutta la Regione. I Centri per l'Impiego della Provincia di Torino propongono ogni settimana 5 offerte di lavoro: la scelta viene effettuata il lunedì precedente la messa in onda - secondo criteri condivisi (contratti di lavoro "forti", tempo indeterminato, tempo determinato 6 mesi-1 anno, profili tecnici anche di difficile reperimento) tra le offerte attive pubblicate su Bachecca Lavoro del sito www.provincia.torino.it/lavoro, a cui vengono aggiunte anche le offerte di lavoro di EURES.
 - **VIDEOGRUPPO Piemonte**, durante la trasmissione "Cerea" in onda dal lunedì al venerdì dalle 7,00 alle 8,30, il mercoledì viene inserito lo sportello lavoro. All'interno di questo spazio - secondo un principio di rotazione mensile - vengono inserite le offerte di lavoro dei Centri per l'Impiego delle province piemontesi, lette in diretta da un referente del Centro per l'Impiego in collegamento telefonico. Inoltre l'attività di inserimento mirato disabili della Provincia di Torino è stata oggetto di un servizio dedicato dalla trasmissione televisiva di Rai 3 "Okkupati" che si occupa di problemi del lavoro.
- 6) partecipazione e realizzazione di eventi/manifestazioni (di cui alcuni territoriali promossi dai singoli CPI).

Nel corso del 2009 - 2010 i Centri per l'Impiego hanno promosso i loro servizi ai cittadini durante le seguenti manifestazioni:

IOLAVORO nel settore turistico alberghiero e benessere

La manifestazione - promossa dalla Provincia di Torino, con il coordinamento organizzativo dell'Agenzia Piemonte Lavoro, in collaborazione con la Regione Piemonte, la Città di Torino e con la partecipazione della Regione Valle d'Aosta, del Pole Emploi del Rhône-Alpes e della rete Eures - è stata realizzata in due edizioni:

- **7ª edizione 9-10 ottobre 2009 - Palalozaki** (dedicata alla ricerca di personale per la stagione turistica invernale) ha registrato un'affluenza pari ad 8.000 visitatori con 12.000 colloqui effettuati durante i 2 giorni della manifestazione. Le aziende partecipanti sono state 42, con 16.000 posti di lavoro offerti. Grazie alla rete Eures è stato effettuato un reclutamento per oltre 100 posti per DISNEYLAND Paris; da segnalare il reclutamento di personale per le principali stazioni

sciistiche delle Valli Olimpiche a cura dei Cpi di Pinerolo e Susa. Sono stati oltre 800 i curriculum vitae inseriti nella Banca dati Olyjobnet attiva anche dopo la manifestazione, grazie al supporto dei 50 operatori dei CPI presenti. Inoltre sono state organizzate 12 Conferenze tematiche: in particolare 4 Workshop sulla ricerca attiva di lavoro e 2 presentazioni dei Servizi dei CPI e dello Sportello Alte Professionalità in collaborazione con M.I.P. Sportello Creazione d'Impresa

- **6^a edizione 5 -6 marzo 2010 - Lingotto Fiere** (dedicata alla ricerca di personale per la stagione turistica estiva) sono stati oltre 7.500 visitatori, 15.000 i posti di lavoro offerti e 50 aziende presenti. Nei due giorni sono stati effettuati 12.000 colloqui e 700 curriculum vitae sono stati inseriti nella Banca dati Olyjobnet grazie al supporto degli operatori CPI. Secondo le aziende partecipanti sono stati raccolti circa 11.584 curriculum vitae e il 48% delle candidature è risultato idoneo alle proprie esigenze.

Alle due manifestazioni erano presenti i mediatori interculturali dei Centri per l'Impiego, che hanno fornito supporto linguistico informativo ai cittadini migranti. Gli esiti occupazionali valutati su un campione di mille soggetti, si attestano nelle ultime edizioni al 20%. Il trend di affluenza in aumento denota un indiscutibile apprezzamento della formula che permette alle persone in cerca di lavoro di presentare la propria candidatura – anche con il supporto di workshop tematici su come affrontare un colloquio di lavoro, come redigere un curriculum vitae organizzati dagli operatori dei CPI – direttamente alle aziende presenti. La presenza delle imprese, conferma un interesse sostanzialmente consolidato nonostante l'insorgere della crisi.

JOB MEETING

I Centri per l'impiego hanno partecipato alla manifestazione periodica organizzata dalla Cesop Communication con il supporto della Divisione Diritto allo Studio - Staff Coordinamento Job Placement dell'Università degli Studi di Torino: un importante momento di orientamento e informazione sul mondo del lavoro e della formazione superiore, rivolto a laureandi, laureati e giovani professionisti, target di utenza che i Centri per l'Impiego non sempre riescono a raggiungere attraverso gli abituali canali.

Il 19 marzo 2009 si è tenuta al Lingotto Fiere: in questa edizione - oltre alla promozione dei servizi - sono state presentate le offerte di lavoro di Eures, dei Centri per l'Impiego. Erano presenti allo Stand lo Sportello Alte Professionalità e Mip – Sportelli Creazione d'Impresa con offerte di lavoro per alti profili e informazioni su percorsi di sviluppo di nuove attività di successo.

Sono stati oltre 4.500 visitatori, la cui provenienza era per il 70% dai Poli Universitari torinesi (Università e Politecnico). 37 gli stand presenti con rappresentanza di Aziende, Enti Istituzionali, Associazioni Datoriali, Centri Alta Formazione.

Il 9 giugno 2010 presso la Facoltà di Economia - Università degli Studi di Torino in Corso Unione Sovietica, 218/bis - Torino, si è ripetuto l'evento promuovendo in modo particolare lo **Sportello Specialistico "Alte Professionalità"**. In quel contesto è stato possibile ricevere informazioni sulle offerte attive dei Centri per l'Impiego e sui profili ricercati (profili tecnici con laurea/ livelli di inquadramento contrattuale quadri/dirigenti). Alcuni esempi di profili ricercati: Program Manager Junior per azienda leader nelle campagne loyalty all'estero, analista dei processi aziendali per prestigiosa azienda operante nel settore bancario, impiegati commerciali, etc.

E' stato possibile entrare in contatto con le aziende presenti per conoscere candidati, illustrare le opportunità professionali offerte, le possibilità di stage, ecc..

Sono stati organizzati servizi gratuiti di consulenza professionale e orientamento (correzione curriculum, seminari sulle nuove professioni, come affrontare il colloquio in azienda, la ricerca dello stage giusto, ecc.) per aiutare i visitatori in maniera efficace nella ricerca di lavoro dopo la laurea.

Nell'ambito dell'evento, è stato organizzato un momento dedicato alla presentazione di "Alte professionalità: una sfida per crescere insieme!" gestito dalle Referenti dello Sportello.

CAREER DAY

Il 23 aprile 2009 si è tenuto alla Cittadella del Politecnico il Career Day, momento rivolto a laureandi e neo-laureati del Politecnico per incontrare le aziende e il mondo del lavoro. I Centri per l'Impiego erano presenti : con Sportello Alte Professionalità e opportunità occupazionali rivolte a personale qualificato (laureato/diplomato) o altamente specializzato e con le informazioni e le offerte di lavoro a vocazione comunitaria della Rete Eures.

BIP - Borsa Internazionale del Placement

Lo Sportello Alte Professionalità ha partecipato per la 1^a volta al BIP, l'appuntamento annuale dedicato alle attività di placement e campus recruiting, che si è svolto a Cernobbio (CO) il 24 al 25 settembre 2009. Una sessione plenaria affiancata da un'area espositiva, BIP Expo, alla quale partecipano università, aziende e un numero selezionato di società impegnate nella fornitura di servizi di consulenza a 360° in campo HR per confrontarsi e sviluppare modalità concrete di collaborazione e contatti, fondamentali per le attività di marketing alle imprese dei Centri per l'Impiego. Numerose le Aziende presenti, tra cui alcune importanti torinesi (FIAT, Aizoon, Ferrero, Avio Group, Gavazza). Una peculiarità della manifestazione sono gli incontri one-to-one che permettono di presentare i propri servizi alle aziende presenti in cerca di laureati ad alto potenziale.

RESTRUCTURA 2009

Il 27 novembre al Lingotto Fiere di Torino era presente lo stand della Provincia di Torino con i Centri per l'Impiego e lo Sportello Edilizia Torino – nato dalla collaborazione tra la Provincia di Torino, il Comune di Torino, il Collegio Costruttori Edili della Provincia di Torino, le Associazioni Edili dell'artigianato, le Organizzazioni sindacali dell'Edilizia – che offre informazioni e servizi specialistici alle imprese del settore. Durante la manifestazione sono stati presentati i nuovi applicativi informatici (Cpi on line, CercaProfili, Georeferenziazione): un altro modo di utilizzare alcuni servizi dei Centri per l'Impiego: direttamente da casa o dal proprio ufficio senza inutili code agli sportelli.

Per quanto riguarda le **iniziative territoriali a cura dei singoli CPI**, è opportuno segnalare alcune iniziative di successo in un'ottica di best practice:

Marketing In Fiera

Occasione di incontro con le aziende del territorio, allestimento stand nell'ambito della 33° edizione della Rassegna dell'Artigianato Pinerolese: La Rassegna dell'Artigianato Pinerolese è un appuntamento ormai tradizionale che, nella prima settimana di settembre, rende la città di Pinerolo punto di riferimento per l'artigianato regionale d'eccellenza. L'area Marketing del Centro per l'Impiego di Pinerolo, in collaborazione con lo Sportello Alte Professionalità ha presenziato all'evento con uno stand del Centro per l'Impiego, valutata la rilevanza e la partecipazione massiva di aziende del territorio alla Mostra dell'Artigianato. Questa iniziativa si pone di raggiungere una duplice finalità: presentare il Centro per l'Impiego ai pinerolesesi e non che parteciperanno alla Mostra, promuovendo tutti i servizi offerti stabilire dei nuovi contatti, attraverso un'azione di mktg territoriale con le aziende artigiane coinvolte.

Dalle precedenti esperienze di marketing territoriale (Marketing in Alta Quota, Strategie ed esperienze del CPI di Pinerolo) e dalle partecipazioni ad eventi (Io Lavoro, Job meeting; Carrer Day) emerge un positivo ritorno di investimento sulle aziende che si sono rese disponibili, a seguito di un primo contatto in fiera, ad incontrare successivamente il Centro per l'Impiego per l'attivazione di ricerche di personale e inserimenti in struttura. Le aziende partecipanti sono state 150.

- Assistenza Familiare

Ciclo di incontri aperti al pubblico sulla sperimentazione avviata sul territorio con il Progetto Assistenza Familiare con l'obiettivo duplice di riqualificazione ed emersione del lavoro di cura delle assistenti familiari. Gli incontri sono stati 5 in tutto: il 13 maggio presso il CPI di Settimo Torinese, il 24 maggio presso il CPI di Chieri, il 27 maggio presso il CPI di Rivoli, il 6 giugno presso il CPI di Susa, il 14 giugno presso il CPI di Torino.

- Il Cpi Verso Le Sensazioni Del Gusto

Partecipazione al Consiglio di Terranostra (8 giugno 2010) presso la Coldiretti di Torino con la presentazione dei servizi CPI: Terranostra è una delle associazioni di riferimento per agriturismi, promossa dalla Confederaazione nazionale coltivatori diretti. L'occasione era un'opportunità per contattare il settore "agriturismi" partendo da un interlocutore privilegiato.

- “Affrontare la crisi. L'approccio territoriale dell'alto canavese”

Il Centro per l'Impiego di Cuornè, in collaborazione con il C.I.S.S. 38, ha realizzato l'incontro con il sistema economico pubblico e privato dell'Alto Canavese, con l'obiettivo di dare vita ad un confronto tra amministratori locali (sono stati invitati 39 Comuni, 3 Comunità Montane), servizi pubblici, imprese e parti sociali (Confartigianato, Unione artigiana, Ascom, Confindustria del Canavese e CGIL CISL UIL) sulle azioni messe in campo per affrontare la crisi. L'evento ha rappresentato anche un'occasione d'ascolto dei bisogni del mondo dell'impresa (è stato effettuato un invito a 76 aziende del bacino territoriale del Centro per

l'Impiego) su cui innestare riflessioni per strategie future di offerta integrata di servizi pubblici per il lavoro a livello locale.

Notevole è stato l'impegno profuso per il **rinnovo dell'allestimento informativo di tutte le 15 sedi dei Centri per l'Impiego** con il Progetto Accesso Facile, attraverso l'individuazione di strumenti informativi appositi in un'ottica di gestione e razionalizzazione dei flussi di utenza.

L'allestimento informativo ha reso possibile un'ottimizzazione delle modalità di erogazione delle prime informazioni all'utenza, grazie ad una riflessione sulla suddivisione dei servizi in aree operative di fruizione autonoma o con supporto degli operatori, realizzata con differenti codifiche cromatiche. Ad esempio per le informazioni fruibili autonomamente dall'utenza (tutti i servizi di Autoconsultazione delle Offerte di lavoro e di utilizzo dell'applicativo CPIONLINE) tutti i supporti informativi (bacheche, cartelli sospesi) sono stati realizzati in colore verde. Inoltre in considerazione della variegata composizione dell'utenza (cittadini stranieri), particolare attenzione è stata posta nella traduzione in 4 lingue straniere (inglese, francese, rumeno, arabo) di tutti i supporti informativi.

Nel corso del 2009 è stata ultimata la riorganizzazione del sito **web servizi per l'impiego**, strumento di informazione e comunicazione in materia di lavoro, con tre principali funzioni:

- Informazione e consulenza ad uso interno (uffici di staff e operatori dei Centri per l'Impiego) ed esterno (imprese e cittadini);
- Aggiornamenti sulle fonti normative, sui contratti, sulle procedure e i servizi sia a livello nazionale che provinciale;
- Servizio di consulenza in materia di lavoro per cittadini e imprese.

Il sito è composto da:

- 1) un'area documentale, che contiene strumenti operativi per lavoratori e imprese, contratti di lavoro, fonti normative integrate con le successive modificazioni;
- 2) un'area di sportello virtuale che sostituisce lo sportello tradizionale e che permette all'utenza di accedere a modulistica scaricabile on-line, alle offerte di lavoro territoriali e alle offerte di lavoro europee afferenti al Servizio EURES;
- 3) un'area interattiva come Forum, newsletter, faq e risposte alla richiesta di informazioni in materia di lavoro. Alcuni dati riferiti al 2010:

2.552.010 accessi al canale Lavoro del sito web della Provincia di Torino (da gennaio a giugno 2010) ; circa 23.726 contatti del call-center (da gennaio a giugno 2010) prevalentemente da parte di persone in cerca di occupazione.

Nel 2007 è stato attivato un servizio SMS per informare gli utenti in modo veloce su offerte di lavoro, convocazioni ai Centri, proposte di attività ecc. Il numero dei messaggi inviati da gennaio a giugno 2010 è stato 31.911. Questo applicativo è risultato particolarmente utile per contattare gli utenti stranieri spesso difficilmente rintracciabili a causa della mobilità territoriale che li caratterizza.

Alcuni dati riferiti all'anno 2009: 3.980.754 accessi al canale Lavoro del sito web della Provincia di Torino; circa 37.885 contatti del call-center, di cui 32.765 relativi al Centro per l'Impiego di Torino e 5.120 relativi al Centro per l'Impiego di Moncalieri prevalentemente da parte di persone in cerca di occupazione.

Nel 2007 è stato attivato un servizio SMS per informare gli utenti in modo veloce su offerte di lavoro, convocazioni ai Centri, proposte di attività ecc. Il numero dei messaggi inviati nel corso del 2009 è stato 89.539. Questo applicativo è risultato particolarmente utile per contattare gli utenti stranieri spesso difficilmente rintracciabili a causa della mobilità territoriale che li caratterizza.

La certificazione di qualità ISO 9001

La Provincia di Torino ha scelto come opportunità strategica di certificare la sua attività. Tra i primi Servizi a conseguire la certificazione di Qualità, secondo i requisiti della ISO 9001, vi sono i Servizi per l'Impiego (2002). Da allora, una volta all'anno, l'Ente di Certificazione (DNV Italia) conduce una verifica sul Sistema di Gestione Qualità applicato e sempre i Centri per l'Impiego hanno superato tale visita di riesame, dimostrando di mantenere gli standard che la Certificazione di Qualità richiede e continuando il percorso di miglioramento continuo che un siffatto servizio rivolto all'utenza impone.

Sono cinque i macroprocessi certificati, che coincidono con le funzioni dei Centri per l'Impiego e con i Servizi Centrali:

- la pianificazione, amministrazione e controllo delle iniziative di politica attiva del lavoro;
- la pianificazione e realizzazione delle iniziative di politica attiva del lavoro: POR e disabili;
- l'accoglienza, l'informazione orientativa e la consulenza all'utente;

- la gestione amministrativa dell'utente;
- la promozione dell'incontro tra domanda e offerta di lavoro.

In un percorso di crescita e diversificazione dei servizi offerti, si stanno ulteriormente standardizzando sperimentazioni, processi innovativi, fasi di processo e "Buone Prassi", che potrebbero dare corso a ulteriori processi autonomi.

In un contesto di continuo cambiamento e sviluppo delle attività dei CPI, il percorso di miglioramento si realizza sempre di più attraverso la condivisione di piani integrati di azioni mirate (**Piani di Miglioramento, PIM**), finalizzati a raggiungere specifici obiettivi che l'Amministrazione si è posta.

Attivati nel 2009:

- Semplificazione delle procedure e ottimizzazione dei processi per favorire rapidità di risposta all'utenza, migliorare la qualità del servizio erogato e garantire un adeguato utilizzo RU
- Ottimizzazione degli strumenti di controllo e monitoraggio
- Sviluppo delle attività legate al marketing ed ai servizi per l'impresa;
- Miglioramento e sviluppo attività di pianificazione – progettazione e condivisione buone prassi;

A cui si sono aggiunti nel 2010:

- Gestione delle attività ed ottimizzazione delle risorse inerenti bando crisi;
- Gestione modalità di erogazione voucher di conciliazione, ottimizzazione e eventuale aggiornamento dei processi dei servizi lavoro.

I Piani di Miglioramento così concepiti hanno accompagnato in itinere lo sviluppo di importanti elementi innovativi e congiunturali.

Per raccogliere l'opinione degli utenti, nel 2009 sono state attivate due indagini coinvolgendo i partecipanti al Progetto SpazioImprecario - servizio a sostegno della stabilizzazione occupazionale e le aziende incontrate nell'ambito dell'evento fieristico "Restructura".

A marzo 2010 nell'ambito della VIII edizione di IOLAVORO, manifestazione nata per favorire l'incontro tra chi offre lavoro nel settore turistico-alberghiero e benessere e chi è alla ricerca di un impiego, i Centri per l'Impiego hanno promosso la realizzazione di una ricerca rivolta alle aziende partecipanti, che aveva come obiettivi la rilevazione delle loro difficoltà nella ricerca/inserimento/formazione di personale, ma anche la loro conoscenza sui servizi offerti dai Centri per l'Impiego. L'indagine ha coinvolto le imprese che hanno partecipato al workshop "Il Centro per l'Impiego verso le imprese: CERCAPROFILI e GEOREFERENZIAZIONE AZIENDE", servizi entrambi valutati molto positivamente.

L'attività dei Centri per l'Impiego

I centri per l'impiego si trovano a Torino, Rivoli, Pinerolo, Cuornè, Venaria, Orbassano, Susa, Ciriè, Settimo Torinese, Chivasso, Ivrea, Chieri, Moncalieri e Carmagnola.

In ciascuna sede sono operativi i seguenti servizi:

- accoglienza e informazione;
- incontro domanda/offerta di lavoro;
- servizi rivolti ai disabili e finalizzati al collocamento lavorativo mirato;
- servizi specialistici in favore di lavoratori stranieri e servizi Eures per lavoratori comunitari;
- servizi finalizzati a favorire le pari opportunità tra uomini e donne;
- servizi finalizzati allo sviluppo dell'occupazione locale e di outplacement;
- statistiche ed analisi del mercato del lavoro.

A) L'intero processo che va dall'accoglienza alla promozione dell'incontro domanda-offerta è costantemente monitorato e revisionato nelle diverse fasi.

Nel 2009 il peggioramento delle condizioni generali del mercato del lavoro ha fatto aumentare notevolmente il flusso dell'utenza ai Centri per l'impiego. Per fronteggiare questa situazione è stata ampliata la gamma dei servizi specialistici e sono stati creati percorsi di auto consultazione anche parzialmente guidati. Questa scelta organizzativa ha permesso di mantenere il livello dei tempi medi di attesa da parte dell'utenza raggiunto in questi anni. Infatti sulla base dei report e dei riscontri effettuati nei CPI, anche in sede di verifica del sistema di qualità ISO 9001, si è rilevato che i tempi medi di attesa tra l'accoglienza e i primi colloqui per l'offerta di servizi non superano il mese, nelle situazioni con il massimo afflusso, le due settimane nella media dei CPI, in qualche caso pochi giorni. La segmentazione dell'offerta di servizi per target di riferimento ha portato inoltre i CPI ad offrire servizi in tempo reale ad alcune tipologie di utenti. I tempi di risposta alle aziende sono quasi immediati.

Inoltre, si è rafforzato l'incontro tra domanda e offerta di lavoro: nel corso del 2009 sono stati registrati 2.393 contatti con imprese che si sono rivolte ai Centri per l'impiego per ricercare personale da assumere, i lavoratori richiesti sono stati 4.678 e sono state segnalate 16.288 persone.

Nel 1° semestre 2010 le richieste pervenute dalle aziende sono state 1.206, i lavoratori richiesti sono stati 2.016 e sono state segnalate 6.519 persone.

Dal 2007, per la promozione dei servizi dei Centri per l'Impiego, è stata definita una strategia di marketing declinata in piani di azione territoriali dettagliati. Sin da Ottobre 2008, ai primi segnali della crisi economico-produttiva che sta attraversando i nostri territori, i piani marketing dei Centri per l'Impiego sono stati rivisti e prevalentemente orientati agli obiettivi di fidelizzazione, ottimizzando il servizio di consulenza alle imprese per migliorare la gestione dei periodi di transizione lavorativa della forza lavoro. A seguito dell'attività di marketing, complessivamente, nel corso dell'anno 2009, 5.101 aziende sono state contattate (dai CPI o attraverso progetti POR). Nel 1° semestre 2010 sono state condotte oltre 5.000 azioni di marketing contattando complessivamente 3.972 aziende.

I dati registrati nel 2010 indicano che sono stati attivati mediamente da 2 a 3 contatti e che circa il 10% delle aziende contattate ha ricevuto la visita dell'operatore del CPI; 1840 aziende hanno ricevuto un 1° contatto, mentre oltre 1.031 sono le aziende in CIGD che hanno ricevuto un supporto di consulenza.

L'attività di marketing è stata condotta da 21 referenti marketing di cui 9 specialisti, supportati a livello centrale da iniziative volte alla condivisione di metodologie e strumenti di lavoro. Al fine di favorire il trasferimento di know how sono stati organizzati seminari e focus group, anche con i partner dei progetti attivati a livello locale e nell'ambito del programma POR, con gli esperti delle ATI dei servizi affidati.

B) Un'importante linea d'attività è quella per l'**inserimento lavorativo dei disabili**:

- I livelli di inserimento lavorativo di persone disabili in aziende soggette all'obbligo di cui alla L. 68/99, mantenuti fino al 2008 sulla media di oltre 1000 inserimenti lavorativi ogni anno, nel corso del 2009 hanno pesantemente risentito della situazione di crisi economica ed occupazionale generale, con una riduzione in termini percentuali del 35% rispetto all'anno precedente: 824 avviamenti al lavoro, 438 in meno rispetto al 2008, dei quali il 51,7% uomini e il 48,3% donne. Di questi avviamenti, quelli riguardanti le persone con disabilità intellettiva sono stati il 7,9% (+ 2,4% sul 2008) e persone con disabilità psichica il 9,6% (+ 3,2% sul 2008). La caduta degli avviamenti di persone con disabilità è stata nel 2009, in termini relativi, più alta dell'8% rispetto alla caduta generale degli avviamenti al lavoro della Provincia di Torino, assestata a fine anno al - 26,9% rispetto all'anno precedente. La situazione si è mantenuta relativamente invariata nel primo semestre 2010, con 450 avviamenti al lavoro registrati e 237 tirocini avviati. La disaggregazione per specifiche caratteristiche non produce particolari informazioni aggiuntive se effettuata nel semestre in quanto, tradizionalmente, è prassi delle imprese procedere all'assunzione di persone disabili verso la fine dell'anno.
- I colloqui di collocamento mirato effettuati nel corso del primo semestre 2010 dai Centri per l'impiego sono stati 3.596, dei quali 1.431 relativi a nuovi iscritti accolti presso i Centri.
- La Provincia di Torino ha approvato a fine dicembre 2006 un nuovo modello di Convenzione per le aziende private contenente le linee guida per la stipulazione delle convenzioni. La convenzione definisce un programma per il graduale inserimento delle persone disabili nel mondo del lavoro; nel programma si prevede la chiamata nominativa delle persone disabili e si stabiliscono tempi e modalità per le assunzioni, con possibilità di focalizzazione totale o parziale degli oneri sociali. Nel corso del primo semestre 2008 è stato approvato il nuovo modello di Convenzione per gli Enti pubblici contenente le linee guida per la stipula delle convenzioni, redatto sulla traccia di quello a suo tempo approvato per le aziende private. Complessivamente sono state stipulate 1.260 convenzioni con aziende private ed Enti pubblici. Nel corso del 2009, 224 sono le aziende che hanno versato il contributo esonerativo, parzialmente sostitutivo dell'assunzione di persone con disabilità, previsto dalla legge, e ben 235 quelle che hanno ottenuto la sospensione degli obblighi per cassa integrazione straordinaria o per mobilità, a causa della crisi. Non ci sono dati significativi da segnalare relativamente al primo semestre 2010 in quanto la rilevazione delle attività viene effettuata a livello annuale.
- Dal primo gennaio al 31 gennaio di ogni anno è obbligatorio per le aziende che hanno avuto cambiamenti significativi nel personale dipendente, compilare ed inviare al Servizio Inserimento Disabili della Provincia di Torino il Prospetto Disabili, che rappresenta la situazione occupazionale dell'azienda al 31 dicembre dell'anno precedente. La Provincia di Torino ha messo a disposizione, già a partire dal 1° gennaio 2007, due anni prima dell'organizzazione dell'apposito sistema informativo nazionale, un applicativo informatico per l'invio on line del Prospetto Informativo. Utilizzare la modalità on line è obbligatorio per norma nazionale.
- Nel corso del 2009 è stato approvato il Piano provinciale di utilizzo del Fondo Regionale Disabili 2009 - 2010, che prevede interventi diversificati per favorire l'inserimento lavorativo delle persone con disabilità, articolato in cinque linee di intervento: percorsi personalizzati di

inserimento lavorativo promossi e coordinati dai Centri per l'impiego, progetti speciali di inserimento socio-lavorativo a favore di persone con disabilità con particolari problemi di inserimento, iniziative di inserimento promosse da attori del territorio, interventi a favore delle imprese, strumenti per favorire il raccordo tra Centri per l'impiego e Consorzi socio-assistenziali e ASL. Nel corso del primo semestre 2010 le risorse sono state integrate con ulteriori finanziamenti ricevuti dalla Regione Piemonte a valere sul Fondo regionale disabili, che permettono l'estensione del piano a complessivi 2165 beneficiari, rispetto ai 1228 inizialmente previsti, cui vengono offerti interventi diversificati secondo l'articolazione prevista dal Piano. In attuazione del Piano nel corso del 2009 e nel primo semestre 2010 sono state realizzate le seguenti attività:

- approvazione, emanazione ed espletamento del bando di gara per Servizi di supporto ai tirocini finalizzati all'assunzione e servizi per il mantenimento nel posto di lavoro delle persone disabili: D.D n. 207- 31867/2009 del 01/10/2009, con assegnazione in corso delle attività;
- attivazione e realizzazione di n. 24 corsi di formazione (FAL brevi) finalizzati a sostenere percorsi di inserimento lavorativo di 144 persone, concordati dalle Agenzie formative proponenti in collaborazione con i Centri per l'impiego;
- approvazione, emanazione ed espletamento del bando per progetti di inserimenti lavorativi per disabili ultraquarantacinquenni, persone con problematiche psichiatriche e soggetti affetti da AIDS: DGP n. 206- 31612/2009 del 01/10/2009, con assegnazione in corso delle attività;
- approvazione di avviso di bando pubblico per la presentazione di progetti di sostegno e di integrazione socio lavorativa delle persone con disabilità: DGP n. 804-21307 del 5/06/2009; oltre 200 sono i progetti individuali già approvati;
- approvazione delle modalità di presentazione di progetti di sostegno e di integrazione socio lavorativa delle persone con disabilità, modalità "a sportello": DGP n. 301- 39384/2009 del 27/10/2009; n. 21 progetti presentati allo sportello di novembre 2009, ora in corso di realizzazione, e altrettanti presentati allo sportello di maggio 2010;
- approvazione Piani annuali relativi alle convenzioni in atto con i Consorzi socio-assistenziali e le Comunità Montane::
- è stata inoltre affidata la gara per servizi a favore di 150 persone disabili cosiddette "sottosoglia" (cioè che non raggiungono la % di invalidità minima prevista per accedere ai servizi del Collocamento Mirato L.68/99): D.D. 202-31647 del 22/09/2009, le cui attività sono iniziate nel mese di giugno 2010.

Nell'ambito delle azioni di assistenza tecnica al Piano, con DGP n. 204-31846 del 28/09/2009 è stato affidato il servizio di valutazione dell'efficacia delle politiche attive del lavoro e della performance dei servizi per l'impiego "Laboratorio Ida Rossi", bandito a gara nel 2009, che comprende anche i servizi organizzati con il Fondo Regionale Disabili, ai fini della valutazione degli esiti degli stessi in ragione degli obiettivi posti dal Piano provinciale.

La Provincia di Torino ha partecipato nel corso del 2009 alla terza fase della sperimentazione nazionale della nuova classificazione delle disabilità secondo il modello ICF raccomandato dall'Organizzazione Mondiale della Sanità, che ha permesso di testare gli strumenti operativi forniti da Italia Lavoro per la diagnostica delle abilità residue dei lavoratori iscritti alle liste della L. 68/99 e della domanda aziendale e per la realizzazione dell'incrocio mirato tra domanda ed offerta di lavoro.

Attraverso le convenzioni sostenute dal finanziamento del Fondo regionale disabili è stata ulteriormente rafforzata l'integrazione degli operatori dei CPI con quelli dei Consorzi socio-assistenziali finalizzata all'integrazione degli strumenti di intervento per favorire l'inserimento socio-lavorativo dei lavoratori con disabilità.

E' stato inoltre riattivato il tavolo di confronto con tutte le associazioni dei disabili attive nella Provincia di Torino, che ha avuto un momento seminariale di confronto in ordine all'applicazione della L. 68 in Provincia di Torino nel mese di aprile con le parti sociali e le associazioni di rappresentanza delle persone disabili.

C) Sul lato dei **servizi alle imprese** dal 2005 i consulenti del lavoro di Torino possono interrogare, in forma anonima, la banca dati dei Centri per l'Impiego per la ricerca di specifiche figure professionali, tramite un applicativo informatico denominato "**Consulta@Lavoro**".

Al fine di consentire una maggiore fruibilità dei profili professionali presenti nella banca dati SILP, nel 2° semestre 2008 sono state introdotte alcune modifiche evolutive per estendere l'utilizzo dell'applicativo a tutte le aziende in possesso di identità digitale.

D) E' in corso di aggiornamento la **Guida "Incentivi all'occupazione"**. La Guida, di rapido e facile accesso, è la prima pubblicazione in Piemonte, realizzata grazie alla preziosa collaborazione dell'INPS, INAIL, AGENZIA DELLE ENTRATE, CAMERA DI COMMERCIO che raccoglie tutte le norme in materia di benefici all'assunzione per specifiche categorie di lavoratori, suggerendone l'applicazione puntuale nel territorio della Provincia di Torino. E' uno strumento operativo per imprese,

associazioni datoriali e sindacali, consulenti del lavoro, enti pubblici e lavoratori per conoscere i percorsi più idonei e favorevoli all'assunzione agevolata. La nuova guida includerà anche i nuovi incentivi connessi agli ammortizzatori sociali in deroga.

Nuovi incentivi alle imprese: nel 2009 sono stati assegnati € 938.000,00 di incentivi ad aziende che operano sull'intero territorio della Provincia T.se per la stabilizzazione di circa 220 lavoratori nell'ambito del Programma P.A.R.I. 2007 e del Progetto Ricollocazione 2008. Al 30 aprile 2010 ne sono stati liquidati alle aziende per un totale di €. 904.000,00.

E) E' attivo un protocollo d'intesa con il Consorzio Multisetoriale Piemontese (associazione che riunisce oltre 800 aziende, 700 delle quali attive nella provincia) per progettare insieme una ridefinizione dei servizi offerti dai Centri per l'impiego, e quindi far crescere il numero di imprese che si rivolgono ai CPI stessi. Nel corso del 2006 la Provincia di Torino, tramite la collaborazione con il Consorzio, ha ritenuto opportuno avvicinarsi ancora di più al mondo imprenditoriale sia dal punto di vista strategico che operativo al fine di cogliere a 360° le esigenze delle aziende che affrontano mercati sempre più competitivi e necessitano di professionalità più specialistiche. Per raggiungere tale obiettivo la Provincia ha costruito, con il supporto di Soges, il "**Patto di Servizio**: documento strutturato di informazione e comunicazione condiviso con il cliente/impresa avente come finalità la promozione di nuovi servizi e la mappatura delle aziende sul territorio con obiettivi quantitativi e qualitativi".

Il Patto di Servizio ha coinvolto gli operatori dei CPI che, attraverso la partecipazione a seminari formativi specifici, hanno potuto maturare l'esperienza necessaria per porsi in maniera più propositiva e attiva nei confronti delle esigenze dei datori di lavoro.

F) La progettazione e promozione dei **tirocini** dedicati a giovani e adulti si sono rivelate sempre di più strumento attivo nell'attuazione delle politiche del lavoro, configurandosi quale servizio rispondente alle reali esigenze di lavoratori e aziende. La loro gestione rappresenta per i CPI un segnale di cambiamento e la volontà di porsi quale reale attore dello sviluppo socio-economico e occupazionale, restituendo efficacia al servizio pubblico.

I tirocini danno luogo a percorsi capaci di favorire:

- l'inserimento lavorativo;
- l'acquisizione di nuove competenze tecniche e relazionali attraverso un periodo di permanenza in azienda;
- l'orientamento sul mercato del lavoro agevolando la scelta professionale.

Alle imprese consentono di conoscere e valutare le competenze di un futuro lavoratore, semplificando la fase di costruzione del piano di sviluppo aziendale, e alle persone di comprendere concretamente quale ruolo professionale poter ricoprire in un futuro, traducendo le attività concordate con l'azienda in competenze spendibili nel mondo del lavoro.

I tirocini sono attivati sulla base di apposite Convenzioni stipulate tra i Centri per l'Impiego e datori di lavoro che hanno una durata massima di sei mesi. Al termine del Tirocinio l'azienda ha la possibilità di procedere all'assunzione del tirocinante.

Nel 2009 i Centri per l'Impiego della Provincia di Torino hanno attivato complessivamente 3.316 tirocini. Gli esiti occupazionali con inserimento nella stessa azienda ammontano a 754 e a 154 in altra azienda per un totale di 908 inserimenti lavorativi a fronte di 2.156 tirocini conclusi.

La progettualità dei Centri per l'Impiego

Rientra nell'obiettivo strategico della multi-canalità la promozione di progetti sui bacini di competenza dei Centri per l'Impiego, anche in partnerariato.

Sull'area dell'informazione orientativa e ricerca attiva del lavoro:

- Il CPI di Chieri ha promosso e concluso il progetto "lavoro in corso" rivolto ai lavoratori in disoccupazione di lunga durata. L'obiettivo è quello di favorire il cambiamento, stimolare il senso di responsabilità individuale e la motivazione al lavoro. Nel 2010 sono ancora in corso le attività "PERCORSI FORMATIVI PER GIOVANI DIVERSAMENTE ABILI", pianificate per affrontare adeguatamente le difficoltà legate alla disabilità fisica intellettuale, impostando un lavoro di rete integrato attraverso un efficace raccordo con altri istituzioni del territorio.
- Il CPI di Chivasso ha realizzato anche per il 2010 il progetto " Filo diretto con i lavoratori" Informazione periodica al cittadino lavoratore sui cambiamenti nel mondo del lavoro.

- Il CPI di Ciriè ha attivato anche per il 2010 il Laboratorio per giovani diplomandi e diplomati finalizzato allo sviluppo dell'autonomia nella ricerca del lavoro e al raggiungimento adeguato dell'obiettivo professionale.
- Il CPI di Moncalieri ha attivato anche per il 2010 il "laboratorio LARA" per la ricerca autonoma del lavoro,
- Il CPI di Rivoli ha promosso un progetto sui modelli contrattuali flessibili.

Sull'area marketing:

- Il CPI di Susa ha organizzato un incontro informativo sui servizi offerti dal centro con imprese e consulenti.
- Il CPI di Pinerolo ha promosso l'evento FARE DI PIU' CON MENO (3 febbraio 2010), occasione di incontro con le aziende del territorio proponendo report dell'attività svolta nell'anno di 2009 .

Per l'area Pari Opportunità i CPI di Pinerolo, Rivoli e Venaria i progetti attivi sono nello specifico:

- CPI di Pinerolo: "Progetto Svolta Donna" Rete coordinata di servizi di professionisti rivolti alle donne a partire dai 14 anni di età e vittime di violenza e maltrattamenti;
- CPI di Rivoli: "Mamme in prestito" Servizi integrativi alla prima infanzia;
- CPI di Venaria: "Punto di partenza:lavoro anch'io" rivolto ai disoccupati con la necessità di conciliare i vincoli familiari con lo svolgimento di lavori che prevedono tempi brevi.

I servizi specialistici

E' in funzione, presso il Centro per l'impiego di Torino, il servizio **Sp.Edi.To.** (Sportello Edilizia Torino), che offre servizi mirati per favorire l'incontro tra domanda e offerta di lavoro nel settore dell'edilizia. Questo Sportello specialistico, nato per supportare la ricerca di personale nel settore costruzioni/infrastrutture per i Giochi Olimpici di Torino 2006, contribuisce a rendere trasparente ed efficace il mercato del lavoro nel settore edile e a contrastare il lavoro irregolare e sommerso. Nel 2006 allo sportello per l'edilizia Sp.Edi.To sono state richieste 83 unità di personale e sono stati segnalati alle aziende 234 lavoratori. Nel 2007, dopo l'exploit legato alle Olimpiadi invernali, il settore ha fatto registrare una notevole contrazione. Negli anni successivi lo sportello ha mantenuto la sua caratterizzazione specialistica ampliando l'offerta dei servizi con l'orientamento all'offerta formativa.

Lo sportello specialistico **OLYJOB** è nato come sportello europeo di collaborazione tra gli Enti locali e la Regione attraverso l'Agenzia Piemonte Lavoro, Eures, Transalp e l'Agenzia nazionale per l'Impiego francese ANPE Rhone Alpes; lo scopo è quello di favorire l'incontro di domanda e offerta di lavoro nel settore turistico-alberghiero e della ristorazione durante le Olimpiadi invernali di Torino 2006. Nel corso del 2007 l'attività si è consolidata con il supporto di OLYJOB.Net, un sistema informatico consultabile via internet, rivolto sia alle imprese che vogliono effettuare ricerche on line di lavoratori che alle persone in cerca di lavoro con la possibilità di inserire il proprio curriculum professionale. Nel corso del 2007, su 189 richieste pervenute dalle aziende 87 imprese hanno utilizzato il servizio OLYJOB.Net.

Il 2006 ha visto la nascita dello **Sportello Spettacolo** all'interno degli Studi di Mediavivere presso il sito di Telecom a San Giusto C.se. Lo Sportello gestisce il reclutamento delle comparse e dei profili tecnici da inserire nel settore specifico. Nel 2007 per le soap opera Centovetrine e Vivere, per la fiction Rivombrosa e per il film Signorina Effe sono pervenute 18 richieste per il reclutamento di 280 comparse e 50 profili specialistici e sono stati segnalati 330 iscritti. Nei giorni 21 e 22 gennaio il Centro per l'Impiego di Torino ha ospitato un casting Mediaset organizzato da Eures con la collaborazione dello Sportello Spettacolo per aspiranti attori, ballerini, cantanti, modelli e presentatori; sono stati oltre 500 i partecipanti. Nel 2008 e 2009 lo sportello ha mantenuto ed ampliato i contatti con le agenzie del settore al fine di migliorare i tempi e le modalità di reclutamento in occasione di spettacoli cinematografici e televisivi e attività teatrali.

Rispetto alle attività dello Sportello Spettacolo occorre ricordare che la Legge 133/2008 ha abolito la Lista Unica Nazionale dello Spettacolo non rendendo più necessaria l'iscrizione per poter lavorare nel settore.

Dal 17 giugno 2007 la Provincia di Torino, in collaborazione con Cna di Torino, ha attivato un nuovo servizio specialistico, nei Centri per l'Impiego di via Bologna e via Castalgomberto, denominato "Sportello Wellness"; la nuova iniziativa si propone di favorire l'incontro tra domanda e offerta di lavoro nei settori del wellness, termine che si riferisce al benessere fisico e alla cura del proprio aspetto; al 31 dicembre 2007 sono stati segnalati 233 lavoratori. In questi anni è stato ampliato il bacino di riferimento per il reclutamento attraverso la raccolta di curricula anche in occasione di eventi dedicati come la fiera di settore "IO lavoro".

Nel corso del 2008 è stata avviata la sperimentazione di **Alte Professionalità** - c/o Coordinamento Centri per l'impiego Torino - Via Bologna 153 nato per rispondere a due differenti esigenze:

- supportare le aziende nell'individuazione di "Alte professionalità" non reperibili attraverso i canali e i servizi provinciali consolidati;
- creare ed offrire a candidati con alti profili professionali che afferiscono spontaneamente ai Centri per l'Impiego delle opportunità professionali interessanti.

Nel corso del 2009 lo sportello Alte professionalità ha continuato la sua attività di supporto ai Centri per l'impiego nelle iniziative locali come la fiera dell'artigianato del 3 -6 settembre a Pinerolo e l'evento di marketing territoriale organizzato dai CPI di Pinerolo e Susa "Marketing in Alta quota" per il reclutamento del lavoro stagionale. Con la partecipazione al programma nazionale "AR.CO.", per le imprese artigiane e del commercio promosso dal Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali attraverso la mappatura delle aziende operanti nel settore energia e ambiente del CPI di Rivoli e Venaria, sono state gettate le basi per l'implementazione di un modello di servizi finalizzati allo sviluppo del territorio e delle micro e piccole imprese dei comparti dell'artigianato.

Nel 1° semestre 2010 lo sportello Alte Professionalità ha avviato una sperimentazione sulla metodologia di ricerca e selezione del personale da assumere su grandi numeri. La sperimentazione ha previsto anche la gestione di alcune richieste specifiche quali ad esempio la ricerca e selezione di operatori back office per il cliente INTESA SANPAOLO SPA.

In data 12 febbraio 2010 si è svolto il primo incontro tra Intesa Sanpaolo Spa e la Provincia di Torino al fine di raccogliere e condividere le esigenze del cliente, definire il target, presentare i servizi provinciali in linea alle esigenze espresse.

Il 21 aprile 2010, a seguito della formalizzazione dell' accordo di collaborazione tra Intesa Sanpaolo Spa e la Provincia di Torino, è stato formalmente avviato lo start up del progetto.

I beneficiari dell'intervento erano di età compresa tra 35 e 45 anni, con titolo di studio minimo di scuola media superiore, con profilo impiegatizio, iscritti alle liste di mobilità giuridica ex L. 236/93 in prima battuta e poi in mobilità indennizzata (L. 223/91). L'inserimento è avvenuto con contratto a tempo indeterminato full-time.

Le azioni del progetto si riassumono nel modo seguente:

- l'intervento di ricerca e selezione per la posizione di operatore back office è stato progettato, coordinato e realizzato da un "team di lavoro integrato" composto da due risorse dello sportello Alte Professionalità con la responsabilità di regia del progetto e da 3 professionisti provenienti dai Centri per l'Impiego di Chieri, Settimo T.se e Torino.
- La selezione si è svolta all'interno della sede del Coordinamento Centri per l'Impiego.
- Il processo di lavoro si è articolato in quattro macro fasi distinte:
 1. analisi dei bisogni;
 2. progettazione del modello di lavoro e della metodologia;
 3. realizzazione dell'intervento;
 4. sistema di monitoraggio e valutazione dei risultati.

Elementi innovativi del progetto

- creazione di un team interno di lavoro integrato tra livello centrale e periferico;
- co-progettazione dell'intervento con il cliente;
- creazione di un sistema di monitoraggio interno di avanzamento lavoro;
- creazione di strumenti di selezione del candidato ad hoc;
- responsabilità di regia del processo in capo alla Provincia di Torino, che ha permesso di gestire in autonomia le fasi più cruciali dell'intervento;
- la presa in carico continuativa del candidato per tutto il processo di selezione.

Dati più significativi

In sintesi: sono stati **assunti** da Intesa Sanpaolo Group Services ScpA **49 candidati**, proposti dalla Provincia di Torino – **1 candidato idoneo** in attesa di inserimento – 4 candidati hanno rifiutato la proposta di assunzione.

Si conferma come canale privilegiato di **contatto quotidiano** con l'utenza l'accesso alla sezione dedicata ai servizi specialistici del sito internet della Provincia.

La **partecipazione a Fiere di Settore** è stato un ulteriore canale di promozione dei servizi

DATI 2009	N. Aziende che si sono rivolte ai centri per il servizio incontro domanda offerta	N. lavoratori richiesti	N. lavoratori segnalati alle aziende
WELLNESS	72	302	622
OLYJOB	120	472	733
SPE.DI.TO	27	47	259
ALTE PROFESSIONALITA'	77	91	273
TOTALE	296	912	1.887

DATI 1° SEMESTRE 2010	N. Aziende che si sono rivolte ai centri per il servizio incontro domanda offerta	N. lavoratori richiesti	N. lavoratori segnalati alle aziende
WELLNESS	32	69	120
OLYJOB	50	106	270
SPE.DI.TO	14	111	224
ALTE PROFESSIONALITA'	35	60	210
TOTALE	131	346	824

Servizio EURES - European Employment Services

In questi anni la visibilità della rete Eures e la diffusione della cultura europea nei territori della Provincia sono significativamente cresciute. Grazie alla capillare azione di promozione di Eures (attuata dalla Consulente e dai Referenti) presso le scuole, le università, i media e le aziende, un numero sempre maggiore di cittadini e di lavoratori usufruiscono del servizio.

Eures ha raggiunto i seguenti traguardi:

- ha rivolto un'attenzione particolare ai giovani, promuovendo tirocini di formazione e lavoro all'estero;
- ha implementato i Servizi offerti alle aziende nazionali ed europee (definizione piano marketing e ampliamento della tipologia e della complessità dei profili ricercati sul mercato del lavoro nazionale ed Europeo);
- ha incrementato il numero di reclutamenti e selezioni e rafforzato azioni concrete di integrazione con gli altri servizi presenti nei Centri per l'Impiego come il marketing e l'incrocio domanda e offerta;
- ha collaborato con la rete Eures europea e nazionale attraverso la partecipazione ad attività e progetti promossi dalla Commissione Europea.

Tra le attività salienti: l'adesione a programmi comunitari come il Programma LEONARDO, workshop informativi "vivere e lavorare nei paesi CEE", la partecipazione e promozione di seminari informativi e manifestazioni, la partecipazione all'evento "Festa dell'Europa", Job meeting, Io Lavoro ecc...

Un cenno particolare merita il traguardo raggiunto nell'attività di incrocio domanda/offerta di lavoro che, attraverso l'affinamento di tecniche e strumenti utilizzati per il marketing e la ricerca di personale, ha portato all'inserimento lavorativo di persone nei seguenti paesi: ITALIA (Lombardia, Piemonte, Puglia, Toscana, Lazio, Trentino, Sicilia) – EUROPA (Francia, Spagna, Olanda, Germania, Regno Unito, Irlanda, Malta) Svizzera – ESTERO (Kenia, Maldive, Zanzibar, Egitto, Tunisia) e nei seguenti settori: animazione sport spettacolo, commercio e distribuzione, edilizia, informatico, metalmeccanico, moda, turistico alberghiero, sanitario.

Gli interventi rivolti ai soggetti deboli

Il complesso degli interventi in favore di soggetti deboli è realizzato attraverso progetti specifici, che sono integrati all'interno dei servizi dei CPI, utilizzando fornitori esterni coordinati dal Responsabile di ciascun Centro e, e, fanno riferimento, a livello centrale, all'Ufficio Unità Organizzativa Stranieri e Fasce Deboli, del Servizio Coordinamento Centri per l'Impiego. Considerata la particolare complessità di tale utenza, si è privilegiata, nell'attuazione delle iniziative, la scelta della sussidiarietà orizzontale, nell'ottica del consolidamento di una rete capillare e di specificità di competenze professionali degli attori utili al sistema e quindi agli utenti.

Si sta realizzando in tal modo un modello di intervento che integra risorse interne ed esterne, favorendo un trasferimento di know-how agli operatori dei Centri per l'Impiego, il raggiungimento di più

elevati standard di servizi, la differenziazione degli stessi e il loro governo da parte del servizio pubblico.

I progetti riguardano:

Attività rivolte ai lavoratori stranieri

Proseguono le attività nei CPI dei **Mediatori e delle Mediatrici interculturali**. Con l'introduzione della Mediazione Interculturale tra i servizi offerti dai Centri per l'Impiego della Provincia di Torino, le attività svolte nei confronti degli utenti immigrati hanno raggiunto maggiore efficacia. La rete di mediazione è composta da 17 specialisti provenienti da Albania, Bulgaria, Camerun, Cina, Congo, Giordania, Iran, Marocco, Nigeria, Perù, Romania, Russia e Tunisia che collaborano con i Centri per l'Impiego attraverso incarichi diretti che vanno da un minimo di 12 ore a un massimo di 21 ore settimanali.

I Mediatori continuano nella loro attività di affiancamento costante degli operatori dei CPI, al fine di rendere più accessibili i servizi agli utenti non comunitari e hanno messo a disposizione la loro professionalità e le loro conoscenze sulla tematica migratoria, svolgendo un ruolo di orientamento al territorio, in materia di lavoro e non solo, essenziale se consideriamo che i cittadini non comunitari, incontrano spesso difficoltà oggettive ad usufruire delle opportunità che il territorio offre. Tra le attività svolte merita di essere segnalata quella di traduzione in diverse lingue del materiale informativo sulle diverse misure messe in atto dall'Ente provincia per favorire l'inserimento lavorativo e il rafforzamento delle competenze degli utenti. Inoltre, dato il periodo di crisi che comporta una sempre maggiore tensione fra utenti e operatori, la presenza dei mediatori interculturali ha rappresentato un valore aggiunto per la gestione dei conflitti.

Dal 2005 è attiva presso tutti i Centri per l'Impiego di Torino e provincia la **Rete dei Referenti sull'immigrazione** composta da 16 operatori con specifica competenza professionale che rappresentano un riferimento informativo e normativo per una migliore risposta alle problematiche degli utenti immigrati.

All'interno del Programma d'Azione per il Re-Impiego di lavoratori svantaggiati, P.A.R.I. 2007 la Regione Piemonte, trasferendo le risorse finanziarie alle Province, ha stabilito che parte delle stesse risorse fossero utilizzate per programmi di azioni di politica del lavoro a favore del lavoro di assistenza familiare e che le azioni debbano realizzarsi in accordo con i Centri per l'Impiego provinciali, con l'assistenza tecnica di Italia Lavoro. In coerenza con tale indirizzo, la Provincia di Torino, con DGP n. 1115_50418_2008 del 16/10/2008, ha attuato un **intervento specifico sull'assistenza familiare**, rivolto principalmente alle donne immigrate. Il Progetto P.A.R.I. – assistenza familiare, iniziato tra aprile e maggio 2009, il cui termine è il 31 luglio 2010, ha visto il coinvolgimento di cinque Centri per l'Impiego: Torino, Rivoli, Settimo T.se, Chieri e Susa. In questi territori sono stati sottoscritti altrettanti protocolli d'intesa con Enti gestori dei Servizi socio-assistenziali e con alcuni Comuni, a cui la Provincia ha trasferito i fondi al fine di sviluppare una rete formale con governance della Provincia stessa, attraverso i propri Centri per l'Impiego, con il supporto tecnico di Italia Lavoro.

Obiettivo è di contribuire alla regolarizzazione del lavoro domestico, con il duplice scopo di aiutare le famiglie a sancire un rapporto di lavoro nella legalità con personale competente e qualificato e di restituire dignità e diritti alle lavoratrici del settore, prevenendo fenomeni di espulsione dal mercato del lavoro. Punto di partenza è lo sviluppo di un sistema di servizi integrato che metta in rete tutti gli attori che a vario titolo sono coinvolti nel lavoro di cura: le assistenti familiari, gli anziani e le loro famiglie, il privato sociale, i CPI, gli enti formativi, le ASL, i servizi socio-assistenziali del territorio, i patronati.

Le azioni principali riguardano:

- azioni di politica attiva del lavoro (azioni per l'incrocio domanda/offerta; incentivi alle famiglie per la regolarizzazione delle assistenti familiari; sostegno al reddito per la qualificazione e formazione delle stesse);
- azioni per sostenere l'emersione ed il riconoscimento sociale del lavoro di assistenza familiare e l'integrazione dei non comunitari presenti sul territorio.

I soggetti coinvolti hanno condiviso l'idea di realizzare un servizio a rete per il supporto all'inserimento lavorativo delle donne che aspirano a svolgere la professione di assistente familiare, nonché di sostegno alle famiglie in cerca di una soluzione domiciliare per l'assistenza degli anziani, disabili, ecc.; inoltre in due territori (Rivoli e Susa) si è avviata la costituzione e l'attività di Spazi Informativi, finalizzati alla prima accoglienza, a fornire informazioni mirate e orientative, all'accompagnamento per le famiglie alla ricerca di assistenti familiari e per le lavoratrici in cerca di lavoro.

All'interno della progettazione generale PARI a giugno 2009 si è conclusa la sperimentazione sulla rilevazione e la **validazione delle competenze acquisite** in contesti lavorativi, formali e informali, che ha visto la certificazione in tutta la Regione complessivamente di 90 assistenti familiari.

In Provincia di Torino sono state certificate 50 disoccupate, 30 di queste iscritte presso il Cpi di Torino e 20 presso i CPI degli altri 4 territori coinvolti. Le destinatarie della sperimentazione possedevano una pregressa esperienza lavorativa d'assistenza alla persona in ambito domestico e dichiarato interesse a migliorare e a vedere riconosciuta la propria professionalità. Nella maggioranza dei casi si è trattato di donne straniere. Il riconoscimento delle competenze acquisite, la costruzione dei saperi condivisi, il rafforzamento e la valorizzazione delle esperienze è un nodo centrale nel rapporto con persone che già da tempo lavorano nel settore, e che quindi, pur non avendo seguito un percorso formativo strutturato, già possiedono gran parte delle competenze richieste dalla professione.

Nel corso della sperimentazione si è costituita a livello provinciale una commissione composta dall'operatore del CPI, un operatore della certificazione a capo delle agenzie formative e un professionista esperto del profilo che si andava a certificare. La commissione, dopo aver verificato i risultati della rilevazione delle competenze ha potuto somministrare successive prove, anche pratiche, per convalidare le capacità dichiarate dal lavoratore e poterlo successivamente inserire a un livello preciso del percorso formativo di riferimento o direttamente all'esame finale, in modo da rilasciare l'attestato di frequenza e certificare le competenze della persona. In assenza di un profilo specifico standardizzato, è stato usato come riferimento il primo modulo dell'OSS (Operatore Socio Sanitario) "Elementi di assistenza familiare", di 200 ore.

Il Programma Operativo Provinciale per l'attuazione delle azioni di politica del lavoro di cui agli Assi I, II, III del P.O.R. Obiettivo 2 "Competitività regionale e occupazione" FSE 2007-2013 della Regione Piemonte, nella sezione "Indicazione delle azioni del Programma nel triennio 2008-2010", prevede interventi per favorire l'occupabilità, l'inserimento e la continuità lavorativa di particolari categorie di utenti con maggiori deficit, utenti caratterizzati da un basso livello di occupabilità e di autonomia sul mercato del lavoro che necessitano di una modalità di intervento personalizzata in integrazione con altre politiche, sia formative che sociali, attivabili mediante una logica progettuale ed una selezione degli attuatori basata sulla qualità e la pertinenza dell'intervento proposto in relazione alle caratteristiche ed ai bisogni espressi dalla popolazione beneficiaria.

Tra i destinatari del Programma, nel progetto di intervento a favore delle Fasce Deboli, sono contemplati, tra gli altri, gli immigrati con permesso di soggiorno per asilo politico, per motivi umanitari e per protezione sussidiaria; le azioni da attivare sono afferenti alla definizione di profili individuali, attivazione risorse formative, corsi di orientamento al lavoro, work experience e inserimento lavorativo. Per le persone con maggiori difficoltà di occupabilità ed autonomia nel mercato del lavoro, il Programma Operativo Provinciale prevede inoltre degli strumenti di rinforzo e sussidi individuali, complementari ai percorsi di inserimento, che possono favorire il raggiungimento dell'obiettivo occupazionale e la continuità lavorativa.

In base a queste indicazioni, sono stati attuati o sono in fase di attuazione interventi che riguardano in particolare i rifugiati, la cui presenza nel territorio provinciale è in significativo e costante afflusso, tanto da rappresentare negli ultimi anni una vera e propria "emergenza".

Per i **rifugiati, richiedenti asilo e titolari di permesso di soggiorno per motivi umanitari o per protezione sussidiaria** è stato bandito una specifica gara a valere sui fondi del Programma Operativo Provinciale Asse III – sopra citato - che ha coinvolto 22 beneficiari in azioni di orientamento, di formazione linguistica e professionale, di supporto e sostegno all'occupazione, di inserimento lavorativo e di integrazione territoriale, che permettessero ai destinatari di acquisire le competenze sociali e le metacompetenze lavorative necessarie alla propria integrazione. Ai fini dell'inserimento lavorativo sono state organizzate azioni di accompagnamento del destinatario nel corso di tirocini formativi finalizzati all'assunzione. Ai 22 destinatari è stata riconosciuta una borsa lavoro mensile di Euro 530 per un termine massimo di sei mesi.

Il Centro per l'Impiego di Settimo, con affidamento diretto al Consorzio Sociale Abele Lavoro e alla Cooperativa Progetto Tenda, ha attivato, da marzo a settembre 2010, altre azioni di supporto e sostegno all'inserimento lavorativo e sociale rivolte ai rifugiati, tramite attività di orientamento, di incentivazione dell'occupazione e di integrazione territoriale per 16 destinatari. Nello specifico il progetto ha previsto due fasi: innanzitutto la ricerca di risorse, ovvero di contatti con il mercato del lavoro al fine di creare una rete di informazioni che garantisse l'individuazione di opportunità occupazionali. In secondo luogo l'attività di matching utente/impresa, e quindi l'accompagnamento dei destinatari del progetto nelle fasi di conoscenza e relazione diretta con il mondo del lavoro e delle imprese. Ai beneficiari è stato riconosciuto un contributo una tantum per la partecipazione al progetto di Euro 500.

Nel mese di marzo 2010 è stato siglato tra il Prefetto di Torino, l'Assessore al Lavoro della Provincia di Torino e il Direttore di Assolavoro, Associazione Nazionale delle Agenzie per il Lavoro, un Protocollo d'Intesa finalizzato alla semplificazione amministrativa e al miglioramento dell'accesso al lavoro di cittadini stranieri in possesso dello status di rifugiato ai sensi delle vigenti norme, o titolari di permesso di soggiorno per protezione sussidiaria o motivi umanitari, presenti sul territorio provinciale. L'intesa fa seguito ed amplia, con il coinvolgimento delle Agenzie per il Lavoro, il precedente Protocollo siglato il

19 gennaio 2009 relativo al miglioramento delle condizioni di salute e di accesso al lavoro e consente ai cittadini stranieri dimoranti temporaneamente nella provincia di Torino, in possesso dello status di rifugiato ai sensi delle vigenti norme o titolari di permesso di soggiorno per protezione sussidiaria o motivi umanitari, di poter essere presi in carico dalle agenzie per il lavoro, così come avviene per i Centri per l'Impiego della Provincia di Torino, anche in assenza di un documento di identità valido, purchè in possesso di permesso di soggiorno in corso di validità o del permesso di soggiorno scaduto da meno di 60 giorni o della fotocopia del permesso scaduto con contestuale ricevuta di rinnovo richiesto.

Nel 2010 è stato affidato il "**bando sottosoglia**" su FSE Ob.2 Asse III (inclusione sociale). Il bando è rivolto a 150 soggetti iscritti o segnalati dai servizi su tutto il territorio provinciale, nello specifico:

- **giovani** in uscita dal sistema scolastico e formativo, che hanno usufruito di insegnante/operatore di sostegno;
- **persone con problematiche relazionali e/o psichiatriche significative** in carico ai dipartimenti di salute mentale e/o ai consorzi socio-assistenziali;
- **persone affette da patologie fisiche o deficit sensoriali di tipo cronico e a volte ingravescente;**

con un'invalidità civile presumibile o certificata inferiore percentualmente ai limiti di legge utili per l'iscrizione al collocamento obbligatorio. Il bando prevede la realizzazione di servizi di valutazione e/o rafforzamento dell'occupabilità a supporto dell'inserimento lavorativo mirato di persone disabili sottosoglia.

Il programma prevede le seguenti attività:

- approfondimento conoscitivo valutativo individuale;
- rinforzo delle competenze e dell'autonomia della persona nella ricerca attiva del lavoro;
- tutoraggio per tirocini formativi e di orientamento;
- tutoraggio a sostegno dell'inserimento lavorativo.

Nell'ambito della definizione di un sistema pubblico di servizi rivolto alle persone private della libertà personale, al fine di favorire il loro re-inserimento sociale e lavorativo, la Provincia di Torino ha aperto uno sportello presso la Casa Circondariale "Lorusso e Cutugno" di Torino per realizzare una serie di azioni quali:

- Espletamento delle pratiche relative al servizio di preselezione da parte degli operatori dei CPI e quindi presa in carico attraverso la banca dati SILP attiva presso i CPI dei detenuti ristretti nella casa circondariale di Torino;
- Presa in carico integrata del beneficiario da parte di tutti i servizi che per i relativi ambiti di competenza sono necessari alla predisposizione di un progetto di inserimento socio-lavorativo;
- Lettera e decodifica attenta dei fabbisogni di cui i beneficiari sono portatori per la predisposizione di progetti pertinenti ed efficaci.

Attività implementate nell'ambito del GOL (Gruppo Operativo Locale) di contrasto alla devianza e alla criminalità

Nel mese di Novembre 2008 il Protocollo di Intesa siglato con la Casa Circondariale "Lorusso e Cutugno" è stato esteso alla Camera di Commercio di Torino.

Nell'occasione della sigla del protocollo sopracitato è stato presentato l'opuscolo "Carcere e Lavoro: vademecum per le imprese" rivolto agli imprenditori che vogliono aprire un'attività all'interno del carcere o accogliere e inserire detenuti.

Tutte le iniziative sopracitate fanno capo ad una cornice di contesto più ampia che ha visto a partire dal 2004 l'istituzionalizzazione del GOL (Gruppo Operativo Locale) di contrasto alla devianza e alla criminalità e attraverso una deliberazione inter-assessorile ha promosso e sta procedendo all'attuazione del "Programma di politiche pubbliche di contrasto alla devianza e alla criminalità" attraverso la promozione sul territorio di riferimento di programmi integrati che raccordino tra loro sviluppo (politiche rivolte allo sviluppo delle imprese) ed inclusione sociale (politiche del lavoro, politiche sociali, politiche sulle pari opportunità, della formazione, della cultura, dell'istruzione, dello sport rivolte alle persone) e che per questa via garantiscano condizioni di migliore sicurezza ai cittadini.

Sportello Specialistico Carcere

Lo sportello specialistico fa capo al Centro per l'Impiego di Torino – Via Castalgomberto- con due operatori dedicati che si recano con frequenza settimanale all'interno dell'Istituto "Lorusso e Cutugno" di Torino. Scopo dello sportello è favorire l'inserimento lavorativo dei beneficiari attraverso la presa in

carico delle persone detenute in raccordo con le cooperative sociali e loro consorzi al fine del matching domanda/offerta di lavoro.

Obiettivo dello sportello è quello di offrire alle persone ristrette un graduale e precoce re-inserimento nella società attraverso percorsi formativi/lavorativi e cercando di superare i luoghi comuni associati alla condizione detentiva, in un'ottica di inclusione sociale e cittadinanza attiva.

Le aziende e le strutture del privato sociale sono chiamate a giocare un ruolo di primaria importanza nell'offrire opportunità reali alle persone che si trovano in una condizione di svantaggio, concretizzando così il principio di responsabilità sociale di impresa e, contemporaneamente, poter usufruire di particolari sgravi e contributi/incentivi per l'assunzione.

Lo Sportello svolge quindi una doppia funzione attraverso attività rivolte alla popolazione ristretta e nei confronti delle aziende.

Servizi alle aziende

- Sensibilizzazione, promozione ed acquisizione disponibilità aziende;
- Consulenza ed assistenza alle imprese interessate, con particolare riguardo alle informazioni su agevolazioni e sugli incentivi disponibili e sulle normative contrattuali più idonee per l'assunzione;
- Consulenza personalizzata e incrocio tra i fabbisogni lavorativi aziendali ed i profili professionali disponibili;
- Accompagnamento e monitoraggio dell'inserimento lavorativo e individuazione di un operatore di riferimento per l'azienda.

Cantieri di lavoro ex legge regionale 45/95 rivolti a persone con problemi di giustizia

Dal 2007 e ancora per quest'anno la Provincia di Torino è stata la prima provincia che, nell'ambito dei fondi messi a disposizione dalla ex Legge Regionale 45/95 e succes. Modif. e integr., ha implementato progetti denominati rispettivamente: "Archivisti per caso" e "Pratiche in gioco" con il coinvolgimento complessivo di 4 detenuti che hanno risistemato l'archivio di deposito dell'infanzia abbandonata sito nella sede di C.so Giovanni Lanza e per uno dei detenuti al termine del tirocinio durato 6 mesi vi è stato un inserimento in azienda. Tale inserimento si è reso possibile grazie all'ottimo lavoro di tutoring e accompagnamento effettuato dalla cooperazione sociale che da anni si occupa dell'inserimento sociale e lavorativo rivolto alle persone con problemi di giustizia.

Nel corso del 2009 ultimo anno di attività dell'ex legge 45/95 la Provincia di Torino, nell'ambito del GOL (gruppo operativo locale di contrasto alla devianza e alla criminalità) con particolare riguardo all'Area Lavoro e Solidarietà Sociale ha presentato ed ottenuto un finanziamento a valere sui fondi delle Legge sopracitata per l'attivazione di un progetto di cantiere di lavoro della durata di dodici mesi rivolto a due soggetti in esecuzione penale.

A seguito dell'approvazione del progetto denominato "**Pratiche in gioco 2 – dal progetto alla professionalità**" a partire dal mese di febbraio 2010 sono state inserite 2 persone con problemi di giustizia individuate rispettivamente dalla Direzione della Casa Circondariale di Torino e dalla Direzione di UEPE (Ufficio Esecuzione Penale Esterna) che stanno attualmente con ottima integrazione con i colleghi e buoni risultati professionali, prestando il loro servizio rispettivamente presso il Servizio CID (Centro Informazione Disabili) e presso la Segreteria del Servizio Coordinamento Centri per l'Impiego.

Attività rivolte alle persone appartenenti alla Comunità ROM

Progetto denominato **T.di-ROM** rivolto alle persone appartenenti alla Comunità ROM. A seguito del finanziamento ottenuto dal Ministero delle Politiche sull'Immigrazione, la Provincia di Torino che negli anni ha inteso garantire nell'ambito delle politiche di integrazione delle comunità migranti procedure di finanziamento che fossero strettamente connesse e finalizzate al perseguimento delle priorità strategiche evidenziate dal livello locale, ha implementato il progetto T.di-ROM (Tecniche di inserimento Rom) che si pone come obiettivo una maggiore integrazione socio-lavorativa dei beneficiari finali con particolare riguardo:

- All'aumento del numero delle persone in regola con i documenti;
- All'aumento del numero di persone in grado di comprendere e utilizzare la lingua italiana;
- All'aumento della capacità di orientarsi e muoversi nella ricerca di un'occupazione;
- All'aumento delle possibilità di inserimento lavorativo.

Alla base di tutto l'intervento vi è la personalizzazione dei percorsi, ovvero la costruzione di un percorso flessibile in grado di adattarsi alle caratteristiche dei singoli partecipanti che hanno e stanno manifestando seria intenzione di mettersi in gioco e di comprendere ed accettare le regole di una buona e duratura integrazione sociale e lavorativa.

Si segnala come evento oltremodo positivo il canale istituzionale che si è attivato con la Prefettura, con la Questura e con il Consolato di Milano, che porterà alla regolarizzazione di circa 20 beneficiari su 60 coinvolti dall'intervento.

Il progetto si concluderà il 30 settembre 2010, ma visti gli esiti molto positivi dell'iniziativa si presenteranno i risultati al Ministero delle Politiche sull'Immigrazione per un suo eventuale proseguimento.

I cantieri di lavoro

Nell'ambito della nuova Legge Regionale 34/2008 la Provincia si è fatta promotrice di azioni di animazione territoriale sui comuni e sulle comunità montane per l'utilizzo temporaneo e straordinario dei Cantieri di lavoro.

In particolare questa Amministrazione Provinciale ha approvato 69 progetti di Cantiere di lavoro nel 2009 che hanno coinvolto 938 lavoratori ai quali è stata assegnata un'indennità giornaliera. Nel 2009 il totale finanziato è stato di oltre 4.500.000 €.

Iniziative di pari opportunità: sul mercato del lavoro sono ancora molte le discriminazioni di genere o verso i portatori di disabilità, i cittadini stranieri, le persone di diverso orientamento sessuale o fede religiosa. L'Assessorato tra le sue priorità promuove le Pari Opportunità tra tutti i cittadini, attraverso l'applicazione della legislazione relativa, l'informazione sui diritti delle donne, la divulgazione tra le lavoratrici e i lavoratori delle forme di conciliazione dei tempi di vita e di lavoro. Nel corso del 2009 molte sono state le iniziative che hanno visto la partecipazione delle referenti delle Pari Opportunità dei Centri in occasione della recrudescenza delle situazioni di disagio provocate dalla crisi.

Presso i Servizi Lavoro della Provincia operano, ai fini della promozione delle P.O., organismi specifici: l'Unità organizzativa per le Pari Opportunità a livello centrale e la rete delle referenti a livello periferico.

L'Unità organizzativa gestisce le relazioni tra l'Assessorato al Lavoro, l'Ufficio della Consigliera e le istituzioni di parità presenti all'interno della Provincia; partecipa ai comitati e tavoli per le Pari Opportunità, oltre a ricoprire il compito di mainstreaming e curare il coordinamento della rete delle referenti.

Rete Referente Parità: la Provincia di Torino ha maturato una considerevole esperienza nell'ambito dell'integrazione delle politiche di genere grazie all'attività dei Cpl dove è stata istituita la rete delle Referenti di Parità. Tale rete è sensore delle problematiche del territorio e costituisce il punto di raccordo tra le Consigliere di parità, i Servizi per l'Impiego, i servizi sociali e sanitari, le aziende, la formazione professionale (attraverso la raccolta di dati e informazioni e la promozione di indagini e progetti ad hoc). Nella logica di capitalizzare quanto di buono è stato realizzato, sono state definite "buone prassi"; utili a migliorare le strategie e creare le condizioni di trasferibilità dell'esperienza.

Alle Referenti spetta un insieme articolato di attività che parte dal contatto diretto con i lavoratori e le lavoratrici potenzialmente esposti alla discriminazione a cui viene fornito un servizio di ascolto, consulenza e orientamento, di informazione riguardo le leggi (in particolare la Legge 53/2000 che prevede disposizioni per il sostegno della maternità, della paternità e dei congedi parentali), e l'accesso a sportelli, corsi di formazioni, voucher, agevolazioni. Le Referenti curano anche l'organizzazione, l'animazione e l'ampliamento delle reti territoriali e di realizzare o partecipare a specifici progetti volti a promuovere la cultura delle pari opportunità.

Voucher alla persona/di conciliazione

Nell'ambito delle azioni di promozione per le pari opportunità la Provincia ha messo a disposizione uno strumento finanziario per fornire un supporto alla conciliazione tra tempi di lavoro e tempi di vita familiare e personale, al fine di permettere ad una quota sempre crescente di donne di entrare nel mercato del lavoro.

Il contributo per l'acquisizione di servizi alla persona è rivolto a soggetti, prioritariamente donne, che sono inseriti in un percorso di politica attiva del lavoro o sono già avviati al lavoro, da non più di tre mesi. Nel primo caso il voucher si configura quale strumento di supporto alla partecipazione alle azioni del percorso per migliorare la propria occupabilità concordato con il Centro per l'Impiego., nel secondo caso come supporto alla conciliazione tempi di cura/tempi di lavoro.

Presso tutti i Centri per l'Impiego sono stati attivati servizi informativi e di raccolta delle domande per la richiesta di erogazione del voucher.

Il bonus è spendibile per l'acquisto di servizi alla persona pubblici e privati, mediante il quale viene autorizzato il rimborso delle spese sostenute e regolarmente documentate.

Le spese rimborsabili prevedono un importo massimo mensile di € 1.000,00, oneri fiscali compresi, e per un periodo non superiore a 12 mesi precedenti all'inserimento o reinserimento lavorativo, prorogabile per un massimo di 12 mesi successivi all'inserimento stesso (oppure per un periodo massimo di 12 mesi in caso di immediato inserimento lavorativo).

I servizi acquistabili con i voucher si diversificano a seconda delle necessità della persona:

- per i figli minori - asili nido, scuole dell'infanzia, baby-parking, baby-sitting, attività estive, pre e post scuola offerto da scuole dell'infanzia ed elementari, centri diurni aggregativi ed educativi;
- per gli anziani non autosufficienti - assistenza domiciliare sociosanitaria, frequenza a centri di accoglienza diurna per anziani e a strutture per la riabilitazione;
- per i portatori di handicap e persone malate - assistenza domiciliare socio-sanitaria, frequenza a centri di accoglienza diurna, attività associative.

A partire dal 2004 fino al 21 dicembre 2008, **sono stati assegnati circa 1.500 voucher di servizio alla persona**, di cui: 98% dei voucher per assistenza minori, 1% per anziani e 1% per malati cronici o terminali.

Nel Novembre 2009 sono state approvate le modalità per l'assegnazione ed il rimborso dei voucher di conciliazione per l'acquisizione di servizi alla persona per la nuova programmazione P.O.R. FSE 2007/2013.

Dal 15 Febbraio 2010 i Centri per l'Impiego sono attivi nel fornire tutte le informazioni in merito e per accogliere le domande di assegnazione del voucher per l'acquisizione di servizi alla persona offrendo il supporto necessario alla compilazione.

Al 30 Giugno 2010 le richieste di voucher avanzate sono state 367.

È importante sottolineare che per la programmazione 2007/2013, la Provincia organizza l'assegnazione del voucher di conciliazione esclusivamente attraverso l'offerta di servizi a catalogo sulla base di elenchi di soggetti autorizzati dalla Regione Piemonte.

I servizi alla persona possono essere resi da strutture pubbliche o private con i quali la Provincia potrà attivare una convenzione per il rimborso del servizio acquistato direttamente agli enti gestori al fine di agevolare le persone che non sono in grado di anticipare il costo del servizio.

Questo ha comportato sin dall'inizio una fattiva e continua collaborazione ed interscambio con le strutture, sia pubbliche che private, erogatrici di servizi alla persona presenti su tutto il territorio provinciale.

Voucher formativi

Nel 2007 è stata avviata la sperimentazione del voucher formativo destinato agli utenti dei Centri per l'Impiego. Complessivamente oltre 1500 persone hanno potuto beneficiare di questa nuova opportunità di formazione gratuita, mirata e flessibile. Il voucher formativo è un "buono d'acquisto" del valore massimo di 1000 Euro con cui è possibile finanziare un singolo corso o un percorso formativo costituito da più moduli compresi in un catalogo dell'offerta.

Nel corso della sperimentazione sono stati complessivamente richiesti ai centri **1540 voucher** pari ad un valore complessivo di **1.043.000 Euro**. Gli operatori, oltre ad aver assistito tutti gli utenti nella scelta del corso e nelle pratiche di preiscrizione, hanno svolto in molti casi un ruolo di promozione della formazione nei bacini di competenza in accordo e collaborazione sia con le agenzie formative sia con le istituzioni e le imprese.

E' importante evidenziare che, mediamente, i voucher sono stati assegnati entro 12 giorni dalla richiesta e che i corsi sono iniziati entro 25 giorni dalla richiesta.

Relativamente alle caratteristiche dei destinatari sul piano del genere si rileva la netta prevalenza dell'utenza femminile pari al 70% dei voucher attribuiti. L'età media è compresa tra i 36 ed i 37 anni. Più bassa nelle donne (intorno ai 35), è più alta negli uomini (38 anni). Per quanto riguarda i titoli di studio prevalgono nettamente quelli afferenti all'obbligo scolastico (58%), mentre i titoli superiori (comprese le qualifiche) incidono per il 39%. I titoli post-diploma si attestano al 3%. Le caratteristiche socio-anagrafiche dei beneficiari, quindi, corrispondono sostanzialmente con quelle degli utenti dei CPI.

Per il catalogo la programmazione 2007-2010 lo Strumento Attuativo Regionale ha previsto, ai fini della strutturazione della sperimentazione, finanziamenti per 2.000.000 euro.

Politiche attive per il lavoro e cooperazione sociale

La Provincia di Torino nelle sue valutazioni muove su due distinti fronti: quello di Pubblica Amministrazione che nell'affido di servizi all'esterno si avvale della cooperazione di tipo B e quella invece che le è propria per la competenza in materia di lavoro e che chiama l'Ente a coordinare l'azione di inserimento lavorativo delle fasce deboli anche attraverso le cooperative sociali all'interno di linee guida definite da politiche attive per il lavoro.

Questo secondo ambito di azioni fornisce un punto di vista supplementare sulla cooperazione di tipo B. La ricerca della massima occupazione e il rafforzamento dell'occupabilità dei disoccupati e in particolar modo delle fasce svantaggiate ispira la politica di indirizzo e l'insieme di azioni messe in campo dai CPI. La funzione di servizio pubblico dei CPI si evidenzia soprattutto nell'attenzione, nella cura e tutela dei soggetti più deboli. Nella veste di naturali mediatori tra disoccupati e mondo di impresa, la provincia promuove relazioni e sensibilizzazione per creare quelle precondizioni, anche in termini di servizi di supporto all'impresa, utili al positivo inserimento lavorativo anche delle categorie deboli.

L'andamento del mercato del lavoro, sempre più selettivo, con sempre maggiori pretese di flessibilità e contenimento dei costi del lavoro, determina un ampliamento della dimensione di quelle che sono considerate fasce deboli: si trovano ai margini del mercato non solo le persone con evidenti disabilità o handicap o trascorsi, ma anche lavoratori che fuoriusciti dai cicli produttivi devono ricollocarsi con nuovi profili, i migranti, le donne.

Accanto al servizio pubblico operano le cooperative: il fine etico della cooperazione volto alla promozione umana e all'integrazione sociale si sovrappone perfettamente a quello istituzionale dei CPI. Entrambi mirano a favorire l'inserimento lavorativo delle fasce deboli.

Negli anni la cooperazione di tipo B ha costruito un patrimonio di competenze, di saper fare, di eccellenze che sono state condivise con i CPI.

Il momento amministrativo in cui la cooperazione entra in azione discende dai POR. I Piani Operativi Regionali, finanziati dai FSE, indicano generalmente come beneficiari i soggetti deboli e la cooperazione risponde ed è spesso presente all'interno dei raggruppamenti temporanei di impresa che partecipano alle gare finanziate dai POR.

Il concetto di rete, di condivisione di strumenti, la circolazione dei saperi caratterizza l'azione dei Centri per l'Impiego e la cooperazione di tipo B è un interlocutore privilegiato. La stretta collaborazione si concretizza in due momenti distinti e interdipendenti, il primo di natura più teorica e l'altro più operativa. Le cooperative infatti supportano il processo a partire dall'ideazione di progetti e funzionano anche come bacino di inserimento lavorativo soprattutto per coloro che hanno bisogno di un periodo di transito, dove il lavoro in cooperativa serve per acquisire competenze, per l'orientamento, l'adattamento e la costruzione di profili professionali. Il supporto delle cooperative si conclude nella fase di tutoraggio del lavoratore inserito all'interno della realtà aziendale.

I percorsi e i progetti sono personalizzati: è infatti con risposte individuali, caso per caso, che si ottengono risultati di positiva integrazione. Infatti soltanto tenendo nel dovuto conto le specificità dei problemi di cui i singoli sono portatori, viene facilitata l'elaborazione di risposte idonee, capaci di superare il disagio.

Il mondo cooperativo è professionalmente preparato e eticamente orientato per assolvere a questi seri compiti che rispondono ai bisogni emergenti nella società civile, soprattutto rispetto a coloro che per vari motivi non dispongono di adeguate opportunità.

La gestione della crisi

Il progetto straordinario di contrasto alla crisi occupazionale (D.G.R. n. 79-11046 del 16/03/2009 e della D.G.P. n. 293-12524 del 17/03/2009).

Nei mesi di aprile e maggio 2009 la Provincia di Torino ha realizzato in accordo con la Regione Piemonte e in collaborazione con le altre province piemontesi un progetto pilota destinato a contrastare i primi effetti della crisi economica e occupazionale esplosa nella seconda metà del 2008. Lo schema ha di fatto anticipato le attività previste dall'accordo Stato-regioni sottoscritto il 12 febbraio

2009 che prevede la realizzazione di percorsi integrati di politica attiva e passiva ossia percorsi di riqualificazione ed aggiornamento professionale accompagnati da un incentivo economico alla partecipazione. I destinatari dello schema sono stati individuati tenendo conto dell'art. 19 della L. 2/2009 con particolare attenzione per i lavoratori atipici maggiormente esposti al rischio di disoccupazione.

In particolare:

- i lavoratori a tempo determinato senza i requisiti per accedere all'indennità di disoccupazione;
- i lavoratori iscritti alla mobilità non indennizzata non titolari di indennità ordinaria di disoccupazione;
- gli apprendisti con rapporto concluso senza trasformazione del contratto a tempo indeterminato.

Complessivamente i CPI della Provincia di Torino hanno convocato al 3.710 persone di cui 1.732 a Torino. Di queste 905 hanno partecipato alle convocazioni (374 a Torino) pari al 24,4% del totale (21,6% a Torino). Le persone irreperibili sono state complessivamente 688 (18,5% del totale delle convocazioni) di cui 608 per raccomandate inesitate.

Delle 905 persone che si sono presentate presso i CPI (di cui 374 a Torino), 720 hanno aderito allo schema (324 a Torino), 79 non hanno aderito e 99 sono risultate prive dei requisiti di partecipazione. Il rapporto tra aderenti e presentati è pari all'79,6% a livello provinciale e all'86,6% a Torino.

I corsi/percorsi attivati sono stati complessivamente 57 (61 corsi) di cui il 54% su competenze trasversali e il 46% su contenuti professionalizzanti. In alcuni casi i CPI hanno concordato con le agenzie formative dei percorsi composti da due moduli di breve durata coerenti e consequenziali tra loro. La durata media dei corsi/percorsi è pari a 68 ore per un valore medio del voucher di 688 Euro a persona.

I CPI hanno registrato un buon apprezzamento dell'iniziativa tra gli utenti che hanno partecipato alle convocazioni. In particolare sono stati valutati positivamente la facilità di accesso e la tempestività dell'intervento così come è stata esplicitamente riconosciuta l'importanza dell'incentivo (1.060 Euro complessivi in due soluzioni) alla partecipazione anche al fine di favorire la frequenza ai corsi. Riconoscimento è stato espresso anche per il ruolo di accompagnamento/orientamento dei CPI a fronte di precedenti difficoltà di accesso alla formazione professionale. Da questo punto di vista molti degli aderenti hanno già espresso il desiderio di perfezionare l'iscrizione ai CPI alla conclusione dell'intervento. La percentuale di adesione allo schema tra coloro che hanno partecipato alle convocazioni – che sfiora il 90% se si escludono dal totale coloro che si sono presentati ma senza i requisiti richiesti – sembra confermare queste considerazioni.

CPI	CONVOCATI	PRESENTATI	PRESENTATI/CONVOCATI	ADERENTI	ADERENTI/PRESENTATI	NON ADERENTI*	NON AMMISSIBILI*	IRREPERIBILI**	IRREPERIBILI/CONVOCATI**
Torino	1732	374	21,6%	324	86,6%	0	43	341	19,7%
Decentrati	1978	531	26,8%	396	74,6%	79	56	347	17,6%
Totale	3710	905	24,4%	720	79,6%	79	99	688	18,5%

* Il dato riguarda le sole persone che si sono fisicamente presentate alle convocazioni.

** Il dato è sottostimato perché non comprende ancora gli esiti dei contatti telefonici a Torino e non è ancora definitivo per la parte relativa alle raccomandate, tenuto conto dei tempi di giacenza presso gli uffici postali. Al 24/4 le raccomandate inesitate sono 608.

In un panorama generale di grande difficoltà per l'occupazione, la Provincia agisce a diversi livelli. Sulla scorta delle esperienze pregresse fatte con le edizioni dei progetti COR -1 Euro per abitante la Provincia si è posta come interlocutore istituzionale nelle diverse e preoccupanti situazioni di crisi aziendale.

L'attività in questi ultimi anni su questo versante si è rivelata una occasione per la sperimentazione di progetti integrati.

A partire dal mese di ottobre 2008 la crisi economico-produttiva ha accelerato i suoi effetti facendo registrare una forte sofferenza dei territori che ha avuto come conseguenza principale il rallentamento nella capacità del mercato di produrre "posti di lavoro". I problemi legati alla crisi economica si riflettono pesantemente sui singoli e sulle famiglie aumentando le situazioni di vulnerabilità e i rischi oggettivi di esclusione sociale. In questo contesto la Provincia ha scelto di svolgere sul territorio una forte azione di coordinamento politico ed operativo al fine di assicurare omogeneità ed integrazione nelle politiche e nelle azioni. Questo modello di intervento fino ad oggi ha riconfermato la valenza strategica della rete pubblica come interlocutore fondamentale del cittadino per orientarsi nella gestione dei periodi di transizione lavorativa e ha permesso di raggiungere due obiettivi strategici:

- aumentare la riconoscibilità dei Centri per l'Impiego come luogo privilegiato per la soluzione dei problemi legati al lavoro;
- incrementare il numero e la qualità delle occasioni di partenariato attivo con la rete dei servizi sociali e formativi, di sviluppo locale, pubblici e del privato sociale, interne ed esterne alla Provincia.

Il progetto "Ricollocazione 2008" si inserisce tra i progetti di ricollocazione attuati dalla Provincia fin dal 2004 e nell'attuale contesto costituisce un intervento "ponte" in attesa dell'attivazione di misure più strutturali per fronteggiare la crisi.

Il progetto è rivolto complessivamente a 972 lavoratori in CIGS o in mobilità provenienti da aziende in crisi che hanno sottoscritto un accordo vertenziale con la Provincia.

A fine dicembre 2008, tramite gara d'appalto pubblico, il servizio ricollocazione è stato affidato a società qualificate con esperienza maturata in materia di ricollocazione, orientamento e accompagnamento all'inserimento lavorativo. Il programma di ricollocazione è articolato su tre lotti di cui uno dedicato ai lavoratori disabili invalidi civili e del lavoro appartenenti al bacino dei destinatari del programma.

La progettazione dell'attività ha considerato l'elevata differenziazione dei bisogni dei lavoratori predisponendo vari livelli d'intervento: individuali, di gruppo a sostegno di specifiche situazioni aziendali o di comparto. Ogni fase degli interventi di ricollocazione, dall'accoglienza fino all'inserimento lavorativo, è stata considerata momento fondamentale di un intero processo orientato ad aumentare l'efficacia dell'azione nel contesto evolutivo dei bisogni del lavoratore. L'accurata presa in carico dell'utente è stata condotta nel rispetto e valorizzazione delle esigenze e disponibilità manifestate e verso l'ottimizzazione del ciclo di fruizione dei servizi complessivamente offerti. Al 31 Dicembre 2009 sono state ultimate per tutti i lavoratori previsti dal progetto le fasi delle attività e sono stati raggiunti i primi esiti occupazionali. Per i lavoratori che sono stati presi in carico negli ultimi mesi del 2009 l'attività proseguirà con una proroga del progetto per non compromettere la prosecuzione dell'attività di promozione e di realizzazione dell'incontro domanda-offerta di lavoro. Le nuove azioni saranno orientate a privilegiare momenti di focalizzazione su aspetti motivazionali, operativi, tecnici e normativi utili alla gestione della difficile transizione occupazionale. Le attività sono personalizzate con momenti collettivi di confronto e scambio in piccoli gruppi.

Nel 2009 si è conclusa l'ultima fase del progetto nazionale PARI che è stato articolato su due tipi di azioni per soggetti svantaggiati:

- Intervento rivolto a 44 lavoratori subordinati che non accedono a trattamenti di cassa integrazione e di mobilità. L'azione prevede un'accurata valutazione dell'occupabilità con l'obiettivo prioritario di riavvicinare il lavoratore alla dimensione produttiva anche attraverso interventi formativi.
- Intervento per 126 persone in mobilità non indennizzata over 45.

Le fasi progettuali, avviate dal mese di maggio 2008 si sono concluse a novembre 2009 con la presa in carico dei partecipanti dai Centri per l'Impiego. Le azioni sono state realizzate con l'assistenza tecnica di Italia Lavoro. Tutto il programma è stato progettato secondo il principio dell'integrazione delle fonti di finanziamento. I lavoratori che hanno partecipato al programma hanno beneficiato di un sussidio di 450 euro al mese fino a un massimo di 10 mesi erogato dall'INPS e hanno avuto a disposizione una dote formativa di circa 1000 euro per la realizzazione di percorsi di riqualificazione,

aggiornamento e ampliamento di conoscenze e competenze professionali. Il programma ha attivato una serie di misure ed incentivi finalizzati all'assunzione dei lavoratori coinvolti nel progetto.

Per i destinatari del Progetto Ricollocazione 2008 e per i destinatari del progetto PARI 2007 sono stati messi a disposizione incentivi per le imprese che assumono lavoratori provenienti da questo bacino per un ammontare di 1.311.173,00 euro.

Azioni di contrasto alla crisi del mercato del lavoro locale in collaborazione con i Comuni della Provincia di Torino

Per fronteggiare la grave situazione ingenerata dall'attuale crisi economica la Provincia di Torino ha scelto di utilizzare il metodo della concertazione territoriale e della programmazione integrata facendosi promotrice, presso gli Enti locali e gli altri attori dei territori di un confronto volto a rilevare le esigenze e le peculiarità attivando appositi tavoli territoriali.

La Provincia di Torino ha dato quindi priorità alla realizzazione di interventi progettati nelle realtà locali territoriali rappresentate dai bacini dei Centri per l'impiego.

Al fine di facilitare la progettazione da parte dei Comuni la Giunta Provinciale di Torino deciso di rinnovare per l'anno 2010 un programma di intervento di azioni di contrasto alla crisi da affiancare all'attivazione della nuova programmazione delle azioni nell'ambito del FSE POR 2007-2010, attraverso la collaborazione dei Comuni sede di bacino di CPI. Con propria deliberazione n. 555-20163 del 25 maggio 2010 ha approvato un atto di indirizzo per la progettazione e la gestione di specifiche azioni integrative del POR 2007-2013, mettendo a disposizione, per il cofinanziamento dei programmi locali elaborati dai Comuni risorse complessive per euro 650.000,00.

I Comuni coinvolti hanno risposto positivamente aderendo numerosi all'iniziativa (209 Comuni su 314, stante il fatto che il programma non si rivolgeva, in questa prima fase alla Città di Torino), la quasi totalità dei programmi locali ha individuato come beneficiari prioritari delle azioni le persone appartenenti ai target indicati nell'atto di indirizzo provinciale, predisponendo interventi volti ad azioni di informazione, ricollocazione e sostegno al reddito, di sistema, attraverso la realizzazione degli sportelli unici delle opportunità, attivando inoltre dei tavoli territoriali, per il coordinamento ed il monitoraggio delle attività, con la partecipazione Centri per l'impiego, le Organizzazioni Sindacali e degli altri attori sociali.

L'impegno dei Comuni è stato rilevante infatti, attraverso il meccanismo ormai collaudato del progetto 1€ per abitante, gli stessi hanno stanziato risorse per € 1.213.792,05 (per azioni rivolte ai beneficiari del progetto) e hanno attivato 11 sportelli delle opportunità.

Nel suo complesso l'iniziativa potrà interessare circa 851 soggetti con l'erogazione di un assegno di euro 530,00 mensili, per un periodo minimo di tre mesi, come sostegno al reddito a persone che posseggano un ISEE rivisitato e attualizzato al calo di reddito derivante dalla crisi, con un limite massimo pari a euro 13.000,00, questo avverrà dando priorità all'inserimento dei beneficiari in ordine crescente di valore ISEE e qualora si ponga il caso della condizione di parità di ISEE per l'accesso o l'esclusione dare priorità in ordine al beneficiario con nucleo familiare più numeroso e, in seguito, al beneficiario avente l'età anagrafica maggiore.

Gestione progetto "crisi"

Durante il 1° semestre 2010, nell'ambito delle azioni previste dal Progetto "crisi" rivolto a lavoratori destinatari di ammortizzatori sociali in deroga, i 13 Centri per l'Impiego della Provincia di Torino hanno accolto 10.080 lavoratori sospesi in cassa integrazione in deroga. Coerentemente con le linee guida regionali le attività di accoglienza e di informazione orientativa sono state attuate in modo funzionale alla costruzione di un moderno sistema di welfare to work nel quale i Centri hanno mantenuto la funzione di snodo fondamentale dell'integrazione tra politiche attive e passive del lavoro. L'organizzazione del programma e l'erogazione delle attività, realizzate in stretta sinergia con il Servizio Formazione professionale, sono rivolte al raggiungimento dell'obiettivo condiviso di crescita ed occupazione al servizio della coesione sociale.

Istruzione

E' proseguita l'azione della Provincia per supportare le istituzioni scolastiche nello sviluppo dell'autonomia funzionale e per rafforzare e migliorare il sistema dell'istruzione nel suo insieme, attraverso il sostegno economico, organizzativo e di coordinamento. Tra le priorità si riaffermano l'inserimento scolastico dei disabili e degli stranieri, l'educazione degli adulti, l'orientamento degli allievi, il riorientamento degli adolescenti in difficoltà, il supporto alla programmazione dell'offerta e

all'innovazione didattica per il successo formativo; emergono al contempo nuove necessità correlate alla complessa e sfaccettata situazione di carenza di risorse umane ed economiche del sistema scolastico.

L'attività nel 2010 si è realizzata nei quattro principali ambiti (tra loro interconnessi):

- A. programmazione dell'offerta formativa;
- B. orientamento e azioni per la prevenzione del successo formativo e per il contrasto della dispersione,
- C. diritto allo studio, integrazione e assistenza scolastica;
- D. contenuti formativi, didattici e metodologici

attraverso le seguenti azioni:

A. programmazione dell'offerta formativa

a seguito dell'organizzazione delle conferenze di servizio con le autonomie scolastiche, con i Comuni e con gli enti interessati, in collaborazione con il servizio competente per l'edilizia scolastica, è stata progressivamente delineato l'assetto dell'offerta formativa territoriale vincolata ai nuovi parametri legislativi e regolamentari (chiusura e accorpamenti dei punti di erogazione del servizio sottodimensionati, nuovi assetti ordinamentali, contrazione del personale docente e ATA, ecc.).

Il 12 febbraio 2010 con deliberazione n. 1-13278 la Giunta Regionale ha approvato il Piano provinciale relativo all'offerta formativa territoriale delle istituzioni scolastiche secondarie di secondo grado, con la riserva di integrarne e modificarne i contenuti nel corso del 2010, in ragione del ritardo con cui sono stati emanati i Regolamenti di attuazione del riordino degli indirizzi della scuola secondaria di secondo grado (DPR n. 87,88, e 89 del 15 marzo 2010, pubblicazione 1/06/2010).

Con DGP 118 -6475 del 16/02/2010 E DGP 118 -6775 del 12/06/2010. La Provincia ha deliberato la proposta complessiva di riordino della rete scolastica provinciale, quale prima fase di un processo di programmazione di medio periodo (i cui effetti possono essere osservati solo nel corso dei prossimi 3 anni scolastici). Il lavoro di analisi delle confluenze degli indirizzi è stato confrontato nelle diverse fasi con ognuna delle 96 istituzioni scolastiche, con la Regione Piemonte e con l'amministrazione scolastica.

Le deliberazioni provinciali sono state seguite, per approvazione, dagli atti regionali D.G.R. n. 2-13450 relativa ai nuovi percorsi formativi di istruzione secondaria di 2^a grado; D.G.R. n. 88-13583 del 16/03/2010. Piano regionale di dimensionamento delle istituzioni scolastiche statali e approvazione nuovi percorsi formativi di istruzione secondaria di 2^a grado delle autonomie scolastiche del Piemonte; rettifica D.G.R. n. 1-13278 del 12/2/2010 e D.G.R. n. 2-13450 del 5/3/2010.

E' stata delineata la prima ipotesi del nuovo assetto dell'istruzione per adulti (centri provinciali per l'istruzione degli adulti) in attesa della normativa di attuazione; è stata conclusa la prima fase di analisi svolta con i rappresentanti delle istituzioni scolastiche con corsi per adulti e con i CTP. E' stato predisposto il disegno di indagine e di consultazione dei Comuni per rilevare i fabbisogni dei territori e delle persone e gli elementi delle politiche a supporto della formazione e dell'occupabilità.

Inoltre, nell'ottica di migliorare l'accesso e l'utilizzo degli spazi negli istituti scolastici secondari di secondo grado – di proprietà della Provincia - quali aule, aule attrezzate a laboratorio, aule magne, auditorium, è proseguita l'attività di concessione in uso a terzi (cittadini, associazioni, enti culturali, educativi, ricreativi, ecc.). La concessione, subordinata al pagamento di tariffe orarie e alla verifica delle condizioni di legittimità e di sicurezza, ha richiesto la valutazione di 65 domande di concessione per oltre 10.000 euro di introito.

E' stato pubblicato e presentato il volume *Quale lavoro*, strumento informativo per i docenti e per gli orientatori rispetto al tema dei fabbisogni di competenze professionali nelle prospettive del sistema economico-produttivo locale.

B. orientamento e azioni per la prevenzione del successo formativo e per il contrasto della dispersione

È proseguita l'attuazione il Piano provinciale pluriennale di orientamento - obbligo di istruzione e occupabilità approvato a ottobre 2007. E' proseguita l'attività definita con gli accordi di programma del 2009 con la Città di Torino e con 10 Comuni sedi di istituzioni scolastiche di secondo grado. L'accordo di programma con i Comuni favorisce l'effettiva e continuativa partecipazione degli assessorati al coordinamento del Piano e al sistema Orientarsi (per risorse pari a 400.000 €) nell'ottica della sussidiarietà orizzontale e della creazione di reti. Tra gennaio e giugno 2010 sono stati organizzati circa 20 incontri territoriali, con circa 200 presenze di insegnanti di istituzioni scolastiche e formative, che hanno consentito la programmazione, la gestione e la realizzazione di percorsi orientativi finalizzati a favorire il successo formativo e l'occupabilità di adolescenti e giovani.

Con il sostegno economico e organizzativo della Provincia, i Comuni hanno organizzato i saloni dell'orientamento nei territori di Beinasco, Chieri, Chivasso, Ciriè, Collegno, Susa, Moncalieri –

Nichelino – Vinovo, Settimo, Venaria e altri eventi informativi (A3) rivolti ad allievi e famiglie che si apprestano a compiere la scelta della scuola secondaria di secondo grado. Sono al contempo attive le 190 Intese con Istituzioni scolastiche e formative statali e paritarie (tra cui 86 istituzioni scolastiche statali secondarie di primo grado, 80 istituzioni scolastiche statali secondarie di secondo grado, 14 agenzie formative, 10 istituzioni scolastiche paritarie), volte a sostenere la responsabilità orientativa delle istituzioni scolastiche e formative rispetto al successo nella formazione dei propri allievi, da realizzarsi anche attraverso il riconoscimento della funzione del docente orientatore (per risorse pari a circa 1.000.000 di €). Gli accordi con le Università hanno tra i principali obiettivi raggiungere i docenti e gli allievi delle classi 4° e 5° di tutte le istituzioni scolastiche con le informazioni orientative basilari e offrire a tutti gli allievi interessati azioni di consulenza, approfondimento, laboratorio e autovalutazione quali presupposto di scelte consapevoli tentando di favorire l'anticipazione del momento della scelta in modo da consentire ai giovani che intendono immatricolarsi la comprensione del passaggio (l'impreparazione al cambiamento è spesso causa di insuccesso) e la partecipazione alle attività propedeutiche che l'Università offre (risorse pari a 300.000 €).

Il ciclo di incontri di informazione, di elaborazione e di aggiornamento, rivolto in modo specifico ai docenti impegnati nell'orientamento (D.Or) nelle scuole secondarie di I e II grado, statali e paritarie, e nelle agenzie formative. Il ciclo è stato organizzato individuando tipologie di incontri differenti quali convegni su temi di interesse generale, seminari con esperti di orientamento, aperti a docenti referenti dell'orientamento delle istituzioni scolastiche e formative di ogni ordine e grado, workshop, in piccoli gruppi (massimo 40 persone) per l'elaborazione e confronto su temi specifici, e presentazioni informative riguardanti la situazione reale territoriale dell'offerta formativa. Il ciclo informativo è stato impostato in modo da facilitare e stimolare il raccordo tra docenti e il rafforzarsi della comunità professionale dedicata all'orientamento. Tra gennaio e giugno 2010 si sono svolti 11 incontri per circa 500 presenze di insegnanti provenienti da istituzioni scolastiche e formative. La rilevazione della soddisfazione dei partecipanti ha evidenziato esiti positivi o molto positivi.

A febbraio - marzo 2010 è stata aggiudicato il servizio di erogazione delle azioni di orientamento rivolte ad adolescenti e giovani senza titolo, a rischio di abbandono o in dispersione (lotto 1) e delle Azioni A3 – seminari e/o incontri orientativi di informazione e sensibilizzazione, rivolti ad allievi con età compresa tra i 12 e i 19 anni nelle classi 2° e 3° delle scuole secondarie di primo grado e nei percorsi secondari di secondo grado ovvero per gruppi di destinatari altrimenti composti, allievi e/o genitori (lotto 2). Da gennaio a giugno sono state erogate circa 280 azioni individuali (A1) rivolte ad allievi minori di 16 anni e 210 azioni individuali (A1) rivolte ad allievi maggiori di 16 anni.

Da gennaio a giugno 2010 sono state erogate circa 230 seminari e/o incontri orientativi di informazione e sensibilizzazione, rivolti ad allievi minori di 16 anni (incontri nelle classi seconde e terze delle scuole secondarie di primo grado, incontri di rimotivazione nelle classi prime delle scuole secondarie di secondo grado); circa 180 seminari e/o incontri orientativi di informazione e sensibilizzazione, rivolti ad allievi maggiori di 16 anni.

Nel corso del primo semestre non è stato possibile effettuare alcuna attività di implementazione relativamente alle sezioni Istruzione, Informarsi, Orientarsi del sito internet a causa della ridotta disponibilità di personale addetto. In secondo luogo, l'entrata in vigore nuovi ordinamenti previsti dal Ministero Istruzione Università e Ricerca, richiede l'implementazione sul web dell'informazione orientativa e dei contenuti tecnici già aggiornati. Le statistiche sugli accessi segnalano invece un aumento del 8% delle ricerche rispetto al primo semestre 2009, con oltre un milione di accessi unici nel primo semestre 2010: la pubblicazione dei nuovi cataloghi delle opportunità di formazione professionale ha garantito un volume costante di accessi insieme all'esigenza di informazione e di chiarezza da parte dei cittadini sulle recenti disposizioni di legge.

Nel mese di giugno si è avviata un'attività extra scolastica sperimentale, rivolta ad alcuni allievi del primo biennio del secondo ciclo di istruzione/formazione, frequentanti scuole con sede in Torino, per dedicare parte delle vacanze estive allo studio, in particolare delle materie in cui si sono rivelati deboli, con l'obiettivo di favorirne il successo formativo. L'iniziativa, denominata Casa dei Compiti e sperimentata per la prima volta nel 2009, quest'anno è stata progettata congiuntamente e quindi realizzata dalla Città di Torino, in quanto integrata nell'accordo di programma per la realizzazione del piano provinciale pluriennale di orientamento obbligo d'istruzione e occupabilità.

Il progetto è volto alla definizione di un nuovo modello di supporto al processo formativo, diverso dall'impostazione scolastica, per aiutare i ragazzi sia a sviluppare le proprie potenzialità e il metodo di studio, sia, nel contempo, a riconoscere ed accettare i propri limiti, con lo scopo prevenire l'insuccesso scolastico e la demotivazione. Il punto di partenza è stato l'individuazione di tre luoghi accoglienti, idonei ad ospitare l'iniziativa, in quanto rispondenti ai requisiti predeterminati, dove gli studenti, costantemente affiancati e accompagnati nel loro percorso, possono accedere liberamente, senza vincoli di frequenza, per studiare da soli o in gruppo, in modo autonomo o assistito, con l'aiuto di un tutor formatore o di un docente o di un orientatore, con grandi spazi, eventualmente anche in esterno, per poter intervallare i momenti di studio con attività laboratoriali e con momenti aggregativi spontanei con i coetanei, per favorirne l'integrazione. L'iniziativa si concluderà nel mese di settembre.

A luglio 2010 è stato approvato il Piano provinciale pluriennale di orientamento - obbligo di istruzione e occupabilità 2010-2012, che prevede da un lato un consolidamento e messa a regime degli interventi attuati con la precedente programmazione precedente, dall'altro la sperimentazione di interventi innovativi di prevenzione e lotta alla dispersione scolastica.

C. diritto allo studio, integrazione e assistenza scolastica

Dopo la fase transitoria (conseguente al conferimento di funzioni da parte della Regione Piemonte), si è proceduto con l'impostazione e approvazione del piano provinciale 2010 in attuazione della L.R. 28/07 sul diritto allo studio, con la dotazione economica pari a circa 10,5 ml €. Attraverso la partecipazione ai tavoli territoriali, sono stati conclusi e sottoscritti gli AdP in tema di assistenza e integrazione degli allievi disabili nelle zone di Cuorgnè, Chivasso, Val Susa/Val Sangone e sono in fase di revisione gli accordi con altri 10 Comuni. Sono in fase di conclusione le liquidazioni dei finanziamenti erogati nel 2009; sono stati assegnati i fondi del 2010 relativi alla seconda parte dell'anno scolastico 2009/10 in seguito alla rilevazione dei dati e all'istruttoria per circa 300 Comuni e 8 consorzi e comunità montane. Sono stati definiti e assegnati i fondi per i disabili nella scuola secondaria di secondo grado per 45 istituti oltre ai consorzi per gli appalti già in corso dei Comuni; sono stati istruiti i casi con 45 Comuni relativamente al trasporto speciale. E' stato definito in collaborazione con il Comitato organizzativo degli eventi per Italia 150° interventi per facilitare il percorso di visita e l'accesso alle attività previste alle Officine Grandi Riparazioni, sede dell'evento per il periodo marzo-ottobre 2011, a favore di allievi stranieri, disabili e con difficoltà economiche. Si stanno predisponendo:

la realizzazione di laboratori da proporre alle scuole con classi composte da allievi misti, italiani e non italiani sul tema "Ti presento l'Italia", propedeutici al percorso di visita alle mostre "Fare gli Italiani" e "Futuro", in collaborazione con mediatrici e mediatori interculturali che potranno anche seguire le visite affiancando le classi miste e commentando il percorso a beneficio degli allievi non italiani.

- L'adattamento dei percorsi di visita alle Officine Grandi Riparazioni per garantire l'accesso ad allievi con disabilità uditiva e visiva;
- Pacchetti ridotti per l'accesso alle mostre e ai laboratori degli allievi con difficoltà economiche, segnalati dalle scuole.

D. contenuti formativi, didattici e metodologici

CE.SE.DI. – Laboratorio dell'autonomia, che da 20 anni offre i servizi previsti dal piano di sviluppo della struttura, prosegue le attività di supporto ad insegnanti e scuole su tematiche di interesse strategico per la definizione di programmi didattici.

Nel primo semestre sono state svolte tutte le attività didattiche inserite nel catalogo dell'offerta formativa "Ce.Se.Di. per la scuola" 2009/2010".

È stato predisposto il catalogo delle attività "Ce.Se.Di. per la scuola" 2010/2011 e sono in fase di preparazione i report sull'andamento delle attività del catalogo precedente. Per gli studenti i progetti didattici affrontano diverse tematiche di interesse in tema di:

- verso il 150° anniversario dell'Unità d'Italia;
- la scuola verso ESOF 2010;
- progetti a sostegno dell'innovazione della scuola;
- cooperazione e solidarietà internazionale;
- parità, diritti, convivenza;
- dalla documentazione ai laboratori.

Nel corso dell'anno scolastico 2009/2010 hanno partecipato alle attività 867 classi (per oltre 20.000 allievi). Per i docenti di ogni scuola, ordine e grado, è prevista l'attivazione di azioni di formazione/aggiornamento in tema di metodologia didattica a sostegno dell'innovazione e della lotta alla dispersione; le presenze alle sessioni formative per docenti sono state circa 700 (di cui 66 per Esóf)..

In occasione di ESOF 2010 è stato aggiornato e ristrutturato il sito torinoscienza che coinvolge migliaia di cittadini e utenti nella divulgazione scientifica e nell'informazioni sui principali fatti di rilievo negli ambiti scientifici.

Il progetto con la Fondazione per la Scuola Compagnia di San Paolo, volto a migliorare i risultati di apprendimento nei bienni degli istituti tecnici e professionali, è proseguito fino a giugno 2010; i risultati e i materiali prodotti sono stati sintetizzati e presentati ai docenti e ai Dirigenti scolastici. È proseguita l'attività di gestione del Centro di Documentazione - Biblioteca ed Emeroteca specializzate in Scienze dell'educazione e Servizio materiali didattici (videoteca) con la disponibilità su web del Cesedi dell'elenco dei testi, delle riviste ed il catalogo dei materiali didattici nonché del Centro di Documentazione transfrontaliero nato dal progetto Interreg "La scuola del vicino- l'école du voisin".. sono state attivate indagini volte a meglio conoscere le esigenze delle istituzioni scolastiche per le dotazioni librerie e per le riviste specializzate.

Nel primo semestre 2010 è stata realizzata una seconda edizione pilota del progetto “Job training - Provincia di Torino & Trenitalia Spa 2010. Conoscere il sistema alta velocità/alta capacità. Biglietteria ferroviaria”, che si concluderà a settembre. Le classi coinvolte sono state tre, una terza e una quarta di due istituti professionali e una terza di un'agenzia formativa, per un totale di 51 allievi.

L'iniziativa persegue la finalità di facilitare il rapporto con l'ambiente produttivo ed il mondo del lavoro, in vista dell'inserimento nella vita sociale e lavorativa.

Gli obiettivi sono:

- o la conoscenza del settore del trasporto ferroviario, con particolare riguardo al sistema AV/AC, sia dal punto di vista commerciale sia da quello tecnico, approfondendo le connesse tematiche ambientali e della sicurezza e rappresentando le eccellenze del gruppo Ferrovie dello Stato
- o la conoscenza del contesto lavorativo
- o l'apprendimento di competenze utili per il futuro ingresso nel mondo del lavoro.

Al termine di uno specifico corso di formazione, con esame finale, gli studenti conseguono l'attestato di abilitazione alla Vendita della Biglietteria ferroviaria di Trenitalia SpA. Lo scorso anno il 91,43% degli allievi esaminati ha conseguito l'attestato.

Nel primo semestre 2010, nell'ambito del progetto Competenze linguistiche che coinvolge 30 istituti secondari di secondo grado di Torino e provincia, sono state svolte le seguenti attività:

- incontro seminariale teorico-pratico rivolto agli insegnanti sulla didattica delle lingue straniere basata sull'approccio comunicativo, nel mese di maggio;
- coinvolgimento delle Istituzioni scolastiche e delle Agenzie Formative di Torino e Provincia che attivano corsi di grafica pubblicitaria nella predisposizione di elaborati per una campagna di comunicazione e di sensibilizzazione sulle certificazioni linguistiche, la cui realizzazione è prevista nel secondo semestre 2010.

Nel primo semestre 2010 sono proseguite le attività finanziate dal protocollo di intesa “Piemonte: una rete per la creazione di un sistema educativo integrato in dimensione europea”, che ha permesso ad alcuni docenti di conseguire l'abilitazione ad esami CCIP e, a cascata, di proporre ai propri studenti corsi gratuiti per conseguire il “Diplome Hotellerie et Tourisme e il Diplome professionnel A2. Inoltre, la collaborazione con ESOF che ha permesso ad una quarantina di insegnanti di partecipare a corsi di lingua inglese scientifico.

La comunità di apprendimento professionale tra docenti, basata sulla metodologia denominata Cooperative Learning – apprendimento cooperativo si sviluppa come Progetto per l'innovazione scolastica attraverso protocolli d'intesa in sei reti di scuole (Chieri, Chivasso, Grugliasco, Pinerolo, Torino, Val di Susa) coinvolgendo complessivamente 78 scuole. Il Progetto è coordinato dal G.I.S., di cui fanno parte circa 90 insegnanti formati per essere facilitatori o referenti di scuola.

Le attività del G.I.S. nella prima metà del 2010 sono proseguite con alcuni eventi significativi, in febbraio con il prof. Mario Comoglio, dell'Università Pontificia Salesiana ha condotto il seminario Insegnare per competenze; con la presentazione dell'antologia “Il cooperative learning nelle società multiculturali. una prospettiva critica” a cura di Francesca Gobbo - Università di Torino. Tra ottobre 2009 e giugno 2010 si è tenuto il corso rivolto ai facilitatori e ai referenti del G.I.S. Coordinare la collaborazione. Dalle consapevolezze alle buone pratiche. E' iniziata in via sperimentale, con eccellenti riscontri, la collaborazione tra il G.I.S. e la rete dei D'OR, attraverso workshop tenuti all'interno di D'Orientarsi rispettivamente su Orientare insegnando per coltivare le disposizioni della mente, Orientare valutando: certificare le competenze tramite le prove contestualizzate e L'apprendimento cooperativo per il contrasto al disagio e alla dispersione scolastica.

È in fase di realizzazione la ricerca Comunità di apprendimento continuo per insegnanti e sviluppo di comunità educative sostenute dal Cooperative Learning, attivata con accordo di collaborazione tra CE.SE.DI. e la Libera Università di Bolzano, per monitorare i risultati dell'applicazione della metodologia Cooperative Learning nelle scuole del torinese e gli esiti delle ricadute didattiche del processo decennale di formazione e di innovazione didattica, essendo il territorio provinciale particolarmente rilevante nel panorama scolastico nazionale. E' stato redatto il volume FORMARE PER INNOVARE - IL COOPERATIVE LEARNING NELLA PROVINCIA DI TORINO, che raccoglie i contributi dei soggetti coinvolti negli ultimi dieci anni, a diverso titolo, nel Progetto per l'innovazione scolastica, ai quali è stato chiesto di illustrare il percorso fatto, documentando e dando evidenza alla significatività di un'esperienza che passo dopo passo si è profondamente radicata sul territorio provinciale. La presentazione del volume è prevista per ottobre.

Formazione professionale

La Provincia di Torino gestisce con il sostegno delle risorse del Fondo Sociale Europeo, unitamente a fondi nazionali e regionali, un'offerta di istruzione e di formazione ampia e diversificata, che mette al centro le esigenze delle persone, delle imprese e dei servizi presenti sul territorio.

Il sistema della formazione professionale, riprendendo gli obiettivi di Lisbona, risulta essere strumento strategico essenziale per potenziare e rafforzare competenze e professionalità, con progetti di sviluppo professionali e personali solidi, in un'ottica di superamento della logica di interventi estemporanei di corto respiro.

E' un sistema consolidato e integrato con il mondo della scuola, del sociale, del lavoro e delle istituzioni locali.

La qualità degli interventi è garantita da continui controlli e indagini, che dimostrano un'elevata soddisfazione degli allievi e dei buoni risultati in termini occupazionali.

In questo ambito la Provincia per dare modo sia ai giovani che agli adulti di inserirsi con maggiore facilità nel mondo del lavoro ha messo a disposizione percorsi formativi sempre più articolati e flessibili riconducibili alle seguenti finalità strategiche:

- formazione per gli apprendisti;
- formazione permanente;
- formazione per le imprese;
- formazione per gli adolescenti;
- riqualificazione e accompagnamento al lavoro per le persone espulse o sospese dal lavoro a causa della crisi;
- politiche di inclusione sociale: interventi a sostegno delle fasce deboli della popolazione per promuovere la cittadinanza attiva.

FORMAZIONE PER GLI APPRENDISTI

Per quanto riguarda l'apprendistato, l'atto di indirizzo regionale 2009-2011 che autorizza la Provincia all'utilizzo dell'Avviso Pubblico 2008 anche per il 2010 in attesa dell'applicazione della nuova legge regionale. Nei primi 6 mesi del 2010 è stato aperto 1 sportello nel mese di Aprile per la richiesta di avvio attività (le modalità di gestione degli sportelli sono regolamentate attraverso l'avviso pubblico 2008). Nello sportello sono state finanziate le attività rivolte esclusivamente ad apprendisti iscritti alla prima annualità di formazione per un importo pari a 4.3 milioni di euro. E' prevista l'apertura di un secondo sportello nei mesi di Ottobre. L'attività formativa sarà rivolta a tutti gli apprendisti (1°, 2° e 3° anno) prescritti alla data del 30 settembre 2010 e l'importo disponibile sarà compreso tra i 6.5 e 7 milioni di euro

FORMAZIONE PERMANENTE

Programmazione, gestione e monitoraggio della direttiva finalizzata alla lotta contro la disoccupazione - mercato del Lavoro;

Nel primo semestre del 2010 è proseguito il lavoro ordinario di gestione dei corsi approvati sul Bando 2009/2010, la cui conclusione, salvo alcune deroghe autorizzate, è prevista per il 31 agosto 2010. Nel contempo si è lavorato per iniziare a predisporre gli atti relativi alla reiterazione dei corsi per l'anno formativo 2010/2011. Sono proseguite le attività per l'implementazione delle procedure informatiche in particolare per quelle relative al rilascio della certificazione delle competenze che vengono rilasciate al termine dei corsi.

Inoltre, in collaborazione con il Servizio lavoro, sono stati attivati specifici corsi finalizzati a soddisfare fabbisogni formativi rilevati dai Centri per l'impiego.

Formazione Continua a iniziativa Individuale

La prima metà del 2010 ha visto il Servizio Formazione Professionale impegnato, oltre che nell'assegnazione di voucher di partecipazione a interventi formativi inseriti sul Catalogo dell'Offerta Formativa a favore dei lavoratori interessati, nell'approvazione e manutenzione del Catalogo 2010 e degli avvisi pubblici ai lavoratori occupati e ai lavoratori inoccupati/disoccupati individuati dai C.P.I.

Riconoscimento dei corsi e nomina delle commissioni di esame

Si segnala che nell'ambito dell'ufficio riconoscimento corsi, affianco alle attività di routine, una parte considerevole del lavoro svolto nel 2010 è rappresentato dalla riorganizzazione dell'ufficio, dalla definizione di procedure operative condivise e, soprattutto, dalla definizione di una procedura informatica dedicata.

Tali attività hanno determinato la necessità di lavorare in sinergia con altri uffici del servizio e con altri servizi della Provincia, nonché con i servizi di Formazione professionale delle altre Province e con la Regione Piemonte.

L'implementazione di una procedura informatica per la gestione dei corsi riconosciuti, assolutamente necessaria a seguito dell'aumento di volume e di livello di complessità della materia, consente la semplificazione/razionalizzazione delle procedure, un maggior controllo da parte delle P.A. sulle attività riconosciute, l'archiviazione informatizzata degli esiti finali e la certificazione per competenza degli allievi come già avviene per altre direttive che gestiscono corsi analoghi finanziati dalla Provincia.

L'utilizzo dei nuovi applicativi consegnati agli operatori ad aprile 2010 andrà a regime solo nel 2011 nel senso che le attività autorizzate in precedenza con le procedure in uso fino a marzo 2010 concluderanno l'iter con le modalità previste al momento dell'approvazione.

Vista la gestione mista prevista nella fase transitoria, l'estrazione dei dati relativi ai corsi riconosciuti a fine giugno, per ragioni tecniche, non è al momento disponibile: i dati saranno forniti a fine anno.

Per quanto attiene l'attività di nomina delle commissioni di esame, nel primo semestre 2010 sono state nominate n. 330 commissioni che esaminano 646 corsi. Gli allievi ammessi agli esami, relativamente alle direttive Mercato del lavoro ed Obbligo istruzione, risultano essere n. 6.315 (4.394 Mercato del lavoro e 1.921 Obbligo istruzione), quelli idonei n. 6.139 (4.226 Mercato del lavoro e 1.913 Obbligo istruzione) pari al 97.2%. Con l'implementazione della nuova procedura sarà possibile avere il dato complessivo degli allievi dei corsi riconosciuti.

FORMAZIONE PER LE IMPRESE

Formazione Continua a iniziativa Aziendale

Nel primo semestre del 2010 è proseguita la gestione dei Piani Formativi di Area approvati sul Bando 2008/2009 (la cui conclusione è fissata per il 15/11/2010), e degli interventi di formazione a titolo di Azioni Specifiche, questi ultimi sono stati inoltre riprogrammati, con apposito provvedimento della giunta provinciale, e i relativi finanziamenti saranno disponibili per le imprese interessate fino al 30/06/2011. È stato inoltre predisposto l'Avviso pubblico relativo alla presentazione delle domande da parte delle PMI e dei piccoli comuni per l'assegnazione di voucher ai corsi inseriti sul Catalogo dell'Offerta Formativa sulla base del quale continua l'attività sperimentale, avviata nella seconda metà del 2009, di assegnazione di voucher formativi a catalogo aziendali. Prosegue inoltre l'ordinaria attività di approvazione dei progetti formativi per lavoratori stranieri in distacco per addestramento presso aziende localizzate in provincia di Torino, ai sensi dell'art. 24, comma 1, lett. f) del D.Lgs. n. 286/1998.

FORMAZIONE PER GLI ADOLESCENTI

Programmazione, gestione e monitoraggio degli interventi formativi in ambito di obbligo di istruzione e formazione professionale

Nei primi mesi del 2010 è stato predisposto l'atto per la reiterazione di tutte le seguenti attività:

- Percorsi triennali finalizzati all'assolvimento dell'obbligo di istruzione e dell'obbligo formativo (3150 ore)
- Percorsi biennali integrati con l'istruzione tecnica e l'istruzione liceale psicopedagogica (400 ore).
- Progetti annuali flessibili (1000 ore).
- Percorsi di qualifica biennali e annuali con crediti in ingresso (2150 e 1200 ore).
- Laboratori Scuola Formazione (max 800 ore)
 - costituzione di reti di scuole secondarie di primo grado ed agenzie formative per la realizzazione di laboratori attrezzati, costantemente aperti, in funzione di servizio per il territorio, a cui le scuole possono accedere per far confluire alunni in difficoltà (15/16enni pluribocciati), con particolare riferimento alla popolazione straniera
- Servizi di accompagnamento per giovani stranieri (max 60 ore)
 - costituzione di laboratori di lingua italiana e di cittadinanza attiva per alunni stranieri che giungono nel nostro paese, per via dei ricongiungimenti familiari, aventi come obiettivo l'inserimento e l'integrazione nei percorsi formativi.

Inoltre nel primo semestre del 2010 significativo è stato il lavoro relativo alla valutazione e approvazione dei sostegni individuali e dei Larsa (laboratori di recupero e sviluppo degli apprendimenti).

Riquilificazione e accompagnamento al lavoro per le persone espulse o sospese dal lavoro a causa della crisi

La Provincia di Torino sta affrontando l'attuale situazione di crisi economica, che continua a produrre effetti particolarmente pesanti per il territorio, oltre che attraverso un adattamento dei dispositivi e delle attività generali della formazione professionale come sopra descritte, anche attraverso uno strumento specifico destinato, in attuazione dell'accordo Governo-Regioni siglato il 12/02/2009 e degli atti di

indirizzo regionali riferiti a tale accordo, ai lavoratori percettori di ammortizzatori in deroga ex art. 19 della L. n. 2/2009.

Il primo semestre del 2010 ha visto il Servizio Formazione Professionale, in stretta connessione con il sistema delle politiche attive del lavoro, fortemente impegnato a garantire la piena realizzazione dei progetti integrati per il potenziamento delle competenze per i lavoratori colpiti dalla crisi economiche, progetti approvati alla fine del 2009 e che proprio nei primi mesi del 2010 hanno avuto avvio. Si tratta di un'iniziativa assolutamente innovativa e con forti elementi di discontinuità rispetto al passato e che coinvolge un numero molto elevato di persone che, in un momento molto delicato della propria vita professionale, sono guidate a ripensare e riprogettare la propria professionalità attraverso la partecipazione a interventi personalizzati di formazione professionale e di politica attiva del lavoro; per queste ragioni nel primo semestre del 2010 è stato necessario un impegno straordinario da parte del Servizio Formazione Professionale per coordinare le attività, precisare e mettere a punto le regole di dettaglio, affrontare e risolvere i numerosi e complessi problemi di gestione verificatisi in questi primi mesi di avvio degli interventi.

Si è reso altresì indispensabile aumentare l'offerta dei servizi formativi di tutte le AT titolari di progetti integrati, necessità alla quale il Servizio Formazione Professionale ha provveduto valutando e approvando tempestivamente le richieste di implementazione dei cd. cataloghi crisi delle AT.

Di seguito si riporta una tabella riepilogativa delle attività di formazione professionale gestite dalla Provincia nel primo semestre 2010.

Attività di formazione professionale gestite dalla Provincia di Torino gennaio – giugno 2010

Bando	N° corsi	N° allievi	Risorse (Mil. euro)
MdL	247	3.924	10.1
Obbligo Istruzione ¹³	791	7.269	40.3
Apprendistato	Corsi 120 Progetti 45	3.401	4.3
Azioni specifiche a gestione provinciale	108	887	0.4
Piani formativi di area provinciali	491	5.572	2.4
Formazione individuale province	650	7.803	4.5

Progetto crisi	10.080 lavoratori coinvolti 4.936 inseriti in formazione professionale 1.085 in percorsi di ricollocazione
----------------	---

Nomina commissioni esame	Commissioni 330 Corsi 646 Allievi ¹⁴ : <ul style="list-style-type: none"> ▪ ammessi agli esami 6.315 (4.394 Mercato del lavoro e 1.921 Obbligo istruzione) ▪ idonei 6.139 (4.226 Mercato del lavoro e 1.913 Obbligo istruzione)
--------------------------	---

POLITICHE DI INCLUSIONE SOCIALE: INTERVENTI A SOSTEGNO DELLE FASCE DEBOLI DELLA POPOLAZIONE PER PROMUOVERE LA CITTADINANZA ATTIVA

Migranti

Nel corso del primo semestre del 2010 sono stati elaborati i dati relativi all'andamento delle attività dell'anno 2009 per predisporre l'annuale rapporto per l'Osservatorio Stranieri della Prefettura di Torino.

I dati confermano che nei corsi avviati nel 2009 (molti dei quali proseguono nel primo semestre 2010), in linea con il trend manifestatosi negli ultimi anni, sono 7.079 gli allievi stranieri che hanno partecipato ad interventi di formazione professionale, pari al 16,1 % del totale dei frequentanti (43.972 unità).

La presenza di cittadini migranti si è registrata principalmente:

¹³ Tutti i corsi dell'Obbligo Formativo hanno durata annuale (anno formativo 1° settembre – 31 agosto), sono partiti nell'autunno 2009 e terminano a luglio 2010. Pertanto il numero degli allievi, dei corsi attivi e delle risorse, corrisponde a quello del secondo semestre 2009.

¹⁴ Dato riferito agli allievi delle direttive Mercato del lavoro e Obbligo istruzione. Con l'implementazione della nuova procedura sarà possibile avere il dato complessivo, comprensivo degli allievi dei corsi riconosciuti.

- nei corsi per adolescenti e giovani di età dai 14 ai 18 anni afferenti il Bando "Obbligo di Istruzione e Formazione/Diritto Dovere": 1.492 allievi (pari al 21,1% dei cittadini stranieri frequentanti corsi di formazione professionale);
- nei corsi per disoccupati del Bando "Mercato del Lavoro": 2.799 presenze (pari al 39,5% dei cittadini stranieri frequentanti corsi di formazione professionale), la cui maggioranza (1.476) di età dai 25 anni ai 39 anni;
- negli interventi per l'"Apprendistato": 1.966 partecipanti (pari al 27,8% degli allievi migranti frequentanti corsi di formazione professionale); questi corsi sono sempre più frequentati dai cittadini stranieri, trattandosi di un vero e proprio inserimento lavorativo;
- nei corsi per "Lavoratori occupati": 510 allievi (pari a 7,2%, degli allievi migranti frequentanti corsi di formazione professionale), di cui 299 di età dai 25 anni ai 39 anni;

Le nazionalità più rappresentate continuano a essere quella rumena (2.832 unità, 40,0%), marocchina (1.182 unità, 16,7%) e peruviana (550 unità, 7,8%).

La fascia d'età più rilevante tra i frequentanti è quella dai 25–39 anni (2.728 unità corrispondenti al 38,5% dei cittadini migranti inseriti nei corsi di formazione), seguita da quella dei migranti compresi tra i 19–24 anni (2.030 unità, 28,7%). Minori, ma comunque significative per le questioni connesse alla loro presenza, le fasce d'età 14-18 anni (1.572 unità, pari al 22,2%) e 40 anni e oltre (749 unità, 10,6%).

In riferimento al genere, gli uomini risultano essere in numero maggiore rispetto alle donne (rispettivamente il 60,2% e il 39,8%, corrispondenti ad un totale di 4.263 uomini e 2.816 donne), anche se in alcuni segmenti formativi (es. figure professionali legate all'assistenza: assistenti familiari per anziani, operatrici socio-sanitarie) la presenza femminile è preponderante e in crescita.

Per quanto riguarda gli ambiti formativi, i cittadini stranieri frequentano principalmente corsi afferenti i seguenti ambiti: edilizia e impiantistica (791 presenze, pari all'11,17% del totale), meccanica e riparazioni (747 presenze, pari al 10,55% del totale), servizi socio-assistenziali (696 presenze, pari al 9,83% del totale), ristorazione e turismo (631 presenze, pari all'8,91% del totale) e informatica (611 presenze, pari all'8,63% del totale). Va detto comunque, per completezza informativa, che un alto numero di stranieri in formazione partecipa a corsi con valenze più di tipo generale di "orientamento e sostegno all'inserimento" (1066 presenze, pari al 15,06% del totale).

Il Servizio Formazione Professionale, per presidiare in modo adeguato questo consistente e complesso ambito formativo ha da alcuni anni attivato un tavolo di confronto con le Agenzie Formative che realizzano interventi formativi che vedono la presenza di cittadini migranti (Gruppo provinciale per la Formazione Professionale dei migranti). Il Gruppo provinciale per la Formazione Professionale dei migranti nel primo semestre 2010 è stato coinvolto in una serie di iniziative specifiche:

Laboratori di lingua italiana come lingua seconda (L2)

Nei corsi del Bando Obbligo Istruzione e Formazione Professionale sono stati introdotti finanziamenti per laboratori di lingua italiana come lingua seconda (L2) e laboratori alla cittadinanza indirizzati agli allievi stranieri inseriti nei percorsi di qualifica professionale. Il Gruppo migranti ha presidiato queste realizzazioni, in particolare quella dei Laboratori di lingua italiana come L2 predisponendo appositi strumenti didattici.

Adolescenti stranieri e assolvimento dell'obbligo nella formazione professionale della Provincia di Torino

La Provincia di Torino, a partire dal 2008, ha realizzato un approfondimento sugli adolescenti stranieri inseriti nei corsi dell'Obbligo di Istruzione e Formazione Professionale e Diritto Dovere, sulla base delle riflessioni scaturite da un'indagine svolta in collaborazione con il Dipartimento di Scienze Sociali dell'Università degli Studi di Torino, che ha analizzato i percorsi degli allievi stranieri e le prassi messe in campo dalle agenzie formative della Provincia di Torino.

In particolare, è stato realizzato, per due anni consecutivi (A.F. 2008/2009 e 2009/2010), un censimento delle iniziative per allievi stranieri inseriti nei corsi dell'Obbligo d'Istruzione e Formazione Professionale che, oltre a rilevare dati sulle caratteristiche degli allievi presenti nei corsi dell'obbligo attivati da 16 enti e 45 centri di formazione professionale, ha rivolto un'attenzione specifica alle pratiche sviluppate in differenti aree di intervento: l'accoglienza degli allievi stranieri (nell'orientamento in ingresso e all'avvio dei corsi attivati presso i centri), la relazione tra centri e famiglie straniere, i percorsi di accompagnamento nella transizione al lavoro, il ruolo degli operatori.

Dai risultati dei censimenti realizzati sarà tratta una pubblicazione che sarà edita nell'autunno e verrà presentata in un convegno conclusivo nel dicembre 2010.

Progetto Prometheo

Nel 2008 la Provincia di Torino, Servizio Formazione Professionale, aveva aderito, in qualità di "partner associato" al progetto europeo Grundtvig "Prometheo", promosso dal Consorzio Formazione

Innovazione e Qualità di Pinerolo, che vede la partecipazione anche del Comune di Pinerolo (Tavolo per le politiche dei migranti) e della Città di Torino. Il progetto si proponeva di realizzare nel periodo 2008-2010 momenti di scambio e confronto con realtà significative di paesi europei (Norvegia, Svezia, Scozia, Francia, Spagna, Cipro) sulle figure professionali, che facilitano l'integrazione sociale e lavorativa delle persone migranti. Nei giorni 11-12 e 13 marzo 2010 si è tenuto uno scambio del progetto a Torino. In particolare il 12 marzo si è tenuto, promosso dalla Provincia di Torino, il seminario di studio "L'inclusione sociale delle persone migranti: il ruolo delle politiche formative e del lavoro" con l'intervento di Carlo Chiama, Assessore al Lavoro, Formazione Professionale e Orientamento per il mercato del lavoro della Provincia di Torino, che è intervenuto sul tema "Le politiche di formazione professionale e del lavoro promosse e realizzate dalla Provincia di Torino a favore delle persone migranti".

DISABILI

La Provincia di Torino in questi ultimi anni ha realizzato alcune collaborazioni tra il Servizio Formazione Professionale e il Servizio Programmazione sistema educativo e tra il Servizio Formazione professionale e il Servizio Inserimento lavorativo disabili. Proprio le esperienze condotte hanno evidenziato che è sempre più necessario che gli interventi a favore delle persone disabili promossi e realizzati dalle varie Aree e Servizi della Provincia di Torino si integrino tra di loro. La Provincia ha ritenuto quindi opportuno costituire un gruppo di lavoro interarea denominato Gruppo Interarea per la programmazione degli interventi di istruzione, formazione professionale e inserimento lavorativo per le persone disabili, ai sensi dell'art. 5 lett. D.f.) del Regolamento sull'Ordinamento degli Uffici e dei Servizi.

Nel primo semestre 2010 il Gruppo Interarea ha collaborato con i singoli Servizi interessati per la definizione degli interventi finanziati dal Piano del Fondo Regionale Disabili 2008-10 denominati "Sperimentazioni formative transizione scuola-FP-lavoro".

Per quanto riguarda nello specifico la formazione professionale per i disabili è continuata la collaborazione con i Centri per l'Impiego per la realizzazione di interventi formativi sempre più integrati con le politiche del lavoro, in particolare con la programmazione prevista dal Piano del Fondo Regionale Disabili 2008-10.

Nel secondo semestre 2009 il Servizio Formazione Professionale ha finanziato per l'AF 2009/10, le seguenti attività per persone con disabilità:

- Integrazioni di allievi con disabilità di età compresa tra i 14 e i 18 anni nei corsi di qualifica afferenti al Bando Provinciale "Obbligo d'Istruzione e Formazione"(per l'AF 2009-10 sono 290 gli allievi disabili che frequentano i corsi di qualifica in provincia di Torino, di cui 130 sono nuove integrazioni)
- Corsi specifici, rivolti esclusivamente a persone con disabilità, afferenti al Bando Provinciale "Mercato del lavoro; lotta contro la disoccupazione" finalizzati all'inserimento nel mondo del lavoro.

Per l'AF 2009-10 sono stati finanziati: 11 corsi prelaborativi, 12 FAL, 1 corso per centralinisti non vedenti e 45 FAL brevi, di cui 19 finanziati dal Fondo Regionale Disabili

In particolare i corsi FAL brevi vengono realizzati, secondo le modalità concordate con il Servizio Programmazione politiche del lavoro e inserimento lavorativo disabili della Provincia di Torino, in raccordo con i Centri per l'Impiego (CPI) con cui gli Enti di FP individuano:

- l'indirizzo corsuale in base alle richieste delle imprese;
- gli allievi tra i disabili iscritti al Collocamento Mirato;
- le aziende sede degli stage tra quelle soggette agli obblighi di assunzione previsti dalla L. 68/99 (per favorire la finalizzazione occupazionale).

Per meglio presidiare le attività denominate FAL brevi, di concerto con il Servizio programmazione politiche del lavoro e inserimento lavorativo disabili è stato costituito un coordinamento tra agenzie formative e CPI che ha permesso di presidiare adeguatamente durante tutta l'attuazione degli interventi (ottobre 2009- luglio 2010) la realizzazione degli stessi.

Nel 2010 è continuata inoltre la attività di "Ricerca sull'integrazione di allievi disabili nei corsi Diritto Dovero / Obbligo di Istruzione e Formazione" (in collaborazione con Servizi Amministrazione e Controllo Istruzione e Formazione, Servizio Monitoraggio formazione professionale e Servizio Sviluppo Organizzativo, Regolamenti e Qualità). Si è pervenuti alla predisposizione di una pubblicazione conclusiva sui risultati della ricerca che verrà presentata nel convegno "Crescere insieme per il lavoro" che si terrà il 29 settembre 2010 a Torino.

Partecipazione ai tavoli di lavoro e alla commissioni regionali

Nel corso del primo semestre 2010 è proseguita l'attivo impegno nella partecipazione ai tavoli di lavoro costituiti dalla Regione Piemonte per le diverse attività connesse alla gestione delle funzioni in materia di formazione professionale.

Collaborazione servizio lavoro

È proseguito il percorso di collaborazione con il Servizio Lavoro, sia per finalizzare meglio le azioni previste nel Bando MDL per i disoccupati in carico ai Centri per l'Impiego, sia per l'inserimento di azioni finalizzate a questo target nell'ambito del catalogo della Formazione Continua a domanda individuale.

Come già riferito la collaborazione tra il Servizio Formazione Professionale e il Servizio Programmazione politiche del lavoro e inserimento lavorativo disabili della Provincia di Torino, in raccordo con i Centri per l'Impiego (CPI), si è sostanziata:

- nella programmazione e nel presidio della realizzazione dei corsi FAL brevi per persone con disabilità
- nella collaborazione alla realizzazione della sperimentazione di ICF nelle politiche attive del lavoro e negli interventi di formazione professionale

CONTROLLI

Per quanto attiene alla materia dei controlli, oltre a proseguire regolarmente e ad implementare le attività di propria competenza, la Provincia ha partecipato attivamente alla realizzazione di azioni concordate, con la Regione Piemonte e le altre Province Piemontesi, finalizzate a garantire l'uniformità e la trasparenza nell'espletamento delle verifiche di regolarità e correttezza degli interventi ed a perseguire obiettivi di efficacia, efficienza e qualità del sistema.

In particolare, nell'ambito delle intese sottoscritte negli anni precedenti, è proseguita l'attività di definizione ed attuazione congiunta di modalità e strumenti per la verifica dei rendiconti e per le attività di monitoraggio. Per quanto riguarda la programmazione 2007 – 2013 si è aggiornata unitamente alla Regione Piemonte, alle altre province ed agli organismi intermedi, la descrizione dei sistemi di gestione e controllo ai sensi del regolamento C.E. n. 1828/2006 nonché i documenti relativi ai sistemi e la loro attuazione informatica.

Relativamente alle attività di verifica dell'ufficio controlli, i dati di sintesi sono i seguenti:

DETTAGLIO RENDICONTI GENNAIO – GIUGNO 2010		
Direttiva	Pratiche	Corsi
Apprendisti	145	486
Diritto dovere – obbligo istruzione	55	299
Mercato del lavoro	76	478
Occupati	Piani formativi di area	14
	L. 236	45
	Azioni specifiche	48
TOTALE	326	1.370

ALTRI TIPI DI PROCEDIMENTI GENNAIO – GIUGNO 2010	
Controdeduzioni dell'operatore accolte	1
Recupero contributo indebito	3
Recupero saldi negativi	1
Richieste di seconda revisione per pratiche selezionate	17
Applicazione modifiche/recupero importi conseguenti alla seconda revisione	2
Totale decisioni assunte	24

Qualità e miglioramento

La Provincia ha implementato una serie di attività di analisi dei processi e delle procedure inerenti i servizi Istruzione e Formazione Professionale in un'ottica di maggiore integrazione, di regolarità e correttezza dell'azione amministrativa e di miglioramento dell'efficacia complessiva degli interventi.

E' stato sviluppato, sperimentato e messo a regime un sistema di gestione dei flussi informativi interni all'Area attraverso la realizzazione di una piattaforma web, intesa come ambiente collaborativo on line che permette di divulgare informazioni sullo "stato dell'arte" dei lavori, di disporre di un'agenda aggiornata e di uno spazio in cui poter "condividere" dati, saperi e documenti utili.

Nel corso del primo semestre del 2010, si è portata avanti una attività di revisione della piattaforma informatica dell'Area alla luce del possibile trasferimento dello stesso nel nuovo ambiente intranet dell'Ente.

E' proseguita l'attività di mantenimento del sistema di gestione Qualità:

- con l'aggiornamento delle "piste di controllo" relativamente alle azioni finanziate dai Servizi di Formazione Professionale
- con la realizzazione delle verifiche ispettive interne e da parte dell'ente certificatore che hanno confermato l'adeguatezza del sistema organizzativo

Nel corso del 2010 si stanno portando avanti diversi progetti di miglioramento che hanno per oggetto:

- Definizione di un sistema di indicatori specifico per il servizio Formazione Professionale integrato con i servizi dell'Area
- Migliorare il grado di comunicazione con il sistema di soggetti fruitori della FP, con particolare attenzione all'utenza
- Definizione di una ricerca sull'integrazione degli allievi disabili nei corsi di formazione professionale
- Definizione e sperimentazione di un osservatorio provinciale sui dati della formazione professionale

Nell'ambito delle attività relative alla definizione del PEG si è proceduto ad una completa revisione della struttura degli obiettivi dell'Area.

Sono state potenziate le attività di studio e di supporto con la Regione Piemonte e le altre Province Piemontesi per la predisposizione dei documenti inerenti la verifica delle operazioni secondo quanto previsto nei nuovi Regolamenti dei Fondi Strutturali. (2007-2013), in un'ottica di implementazione delle attività di controllo ex ante, in itinere ed ex post.

Monitoraggio

Sono state potenziate le azioni di monitoraggio delle attività inerenti la formazione professionale, attraverso la sperimentazione di nuovi modelli, l'estensione dei controlli sull'attuazione a tutte le tipologie di attività finanziate, nonché riconosciute ex art. 14 L.R. n. 63/95, e l'elaborazione di casistiche e modelli di comportamento al fine di uniformare le relazioni con gli operatori del settore.

Nel contempo si è provveduto, per garantire maggiore efficacia alle azioni di monitoraggio, a rafforzare l'integrazione tra le diverse fasi di controllo.

Nel 2007 era stata affidata ad una società esterna specializzata la realizzazione di un'indagine di customer satisfaction e una di follow up finalizzate al monitoraggio qualitativo delle attività formative finanziate per la sperimentazione del diritto-dovere all'istruzione e formazione professionale, per l'apprendistato e per disoccupati (con particolare attenzione ai seguenti target: allievi dei corsi post-diploma, per disabili, per migranti, allievi dei master e delle attività di formazione permanente) relativamente all'anno formativo 2005/2006. La Provincia di Torino ha commissionato l'indagine per analizzare l'efficacia e la qualità delle azioni della formazione professionale sul territorio e l'effettiva rispondenza ai bisogni delle diverse platee di destinatari. La ricerca ha fornito un vero e proprio identikit delle professionalità e dei rapporti di lavoro nati a seguito della partecipazione ai corsi, in modo da valutare l'impatto delle politiche locali sul mercato del lavoro. I principali risultati ottenuti sono stati estremamente positivi sia dal punto di vista dell'inserimento occupazionale sia di quello del rientro in formazione. Gli alti tassi di coerenza fra lavoro svolto e formazione sono stati un ulteriore elemento di successo della formazione.

Considerata l'utilità strategica della suddetta indagine, nella seconda parte del 2009 si è proceduto, nei confronti della stessa società esterna, all'affidamento di una nuova ricerca concernente la prosecuzione della valutazione qualitativa della formazione erogata sul territorio provinciale, con particolare attenzione ai disabili inseriti nei percorsi formativi volti all'assolvimento dell'Obbligo di istruzione e formazione.

Nel corso del primo semestre 2010 sono state svolte le attività previste nella proposta progettuale approvata; nel secondo quadrimestre sarà predisposto e pubblicato un report finale e verrà organizzato un convegno per la divulgazione dei risultati dell'indagine.

Da ultimo, si segnala che sono state definite e avviate apposite procedure di controllo e monitoraggio anche sulle attività d'orientamento professionale finanziate dalla Provincia di Torino, nonché sull'inedita direttiva regionale riguardante le attività formative e i servizi al lavoro rivolti ai lavoratori colpiti dalla crisi economica.

Relativamente alle attività di verifica del Servizio monitoraggio, in totale, al 30 Giugno 2010, sono state effettuate **435 verifiche**.

Bando	Verifiche
Mercato del lavoro	83 bando 09/10 83 parziali
Obbligo istruzione	57 a.f. 09/10 16 prime annualità percorsi integrati 49 progetti sperimentali
Apprendisti	35 bando 2008
FCI	47 catalogo 2009
Occupati - PFA	44 bando 2009
Occupati – Azioni specifiche	16 bando 2009
Corsi riconosciuti	5 su segnalazione
Totale	435

Bando Disoccupati - Mercato del Lavoro (Agenzie formative)

Sono state effettuate 83 verifiche complete sui corsi finanziati con il bando 2009/2010. Sono state inoltre effettuate 83 verifiche parziali, relative soltanto ai requisiti minimi, finalizzata a favorire la certificazione della spesa, con esito positivo.

Bando Obbligo Istruzione (Agenzie formative/Scuole)

Sono state effettuate 57 verifiche su un campione di corsi per l'a.f. 2009/2010. Sono state inoltre effettuate 16 verifiche sulle prime annualità dei percorsi integrati, oltre a 49 verifiche sui progetti sperimentali finanziati agli Istituti Professionali di Stato, utilizzando un verbale senza punteggi

Bando Apprendisti (Agenzie formative)

Sono state effettuate 35 verifiche su corsi finanziati con il bando 2008. Emanata nota informativa con DD 6-23943 del 17/05/2010; presentazione della nota informativa agli operatori in data 20/05/2010.

Bando Formazione Continua a Domanda Individuale (Agenzie formative)

Sono state effettuate 47 verifiche di monitoraggio su corsi avviati sul catalogo 2009. Emanate disposizioni di dettaglio con DD 102 – 18068 del 17/05/2010.

Formazione per lavoratori occupati

- **Bando Piani Formativi di Area (Agenzie formative):** Sono state effettuate 44 verifiche di monitoraggio su corsi finanziati con il bando 2009.
- **Bando Azioni Specifiche (Aziende):** Sono state effettuate 16 verifiche di monitoraggio su corsi finanziati con il bando 2009.

Progetto Crisi: 5 incontri con operatori AT.

Corsi riconosciuti (Agenzie Formative)

Sono state inoltre effettuate 5 verifiche su corsi riconosciuti, su segnalazione degli uffici.

Vidimazione Registri

Sono stati vidimati 3342 registri.

Controllo registri FCI

Sono stati controllati, ai fini della rendicontazione, n. 199 registri sulle attività di FCI.

Controlli in ufficio sui registri IAL

Sono stati controllati, ai fini di una rendicontazione parziale, n. 8 registri con esito positivo.

Gravi irregolarità

A seguito dei controlli effettuati sono state inoltrate 2 segnalazioni alla Regione Piemonte per l'accREDITAMENTO.

Si riepilogano di seguito gli esiti delle verifiche:

DIRETTIVA \ PUNTEGGIO	Disoccupati MDL	Obbligo istruzione	Apprendisti	Formazione Continua Individuale
100-99	39%	70%	25%	34%
98-97	39%	23%	54%	-
96-95	18%	3%	9%	28%
94-93	2%	2%	6%	11%
92-90	1%	-	3%	8%
89-85	-	-	3%	10%
84-80	1%	-	-	7%
79-60	-	-	-	2%

DIRETTIVA \ PUNTEGGIO	Piani Formativi Area	Azioni Specifiche
Positiva	91%	75%
Parzialmente positiva	2%	-
Negativa	7%	25%

Programma 81: La Provincia per l'alleanza fra turismo e cultura

I primi mesi del 2009 hanno visto l'avvio di una approfondita riconsiderazione delle metodologie e delle procedure di erogazione finanziaria per le attività culturali, poi definitivamente affermatosi con l'insediamento della nuova Giunta, che ha anche portato un sostanziale nuovo indirizzo politico. I "concetti-chiave" di tale ripensamento sono stati la "messa a sistema" e le azioni di politica attiva volte a invertire la tendenza alla de-valorizzazione delle attività culturali.

La Provincia di Torino sostiene tradizionalmente 34 **Enti culturali**, tra Fondazioni, Associazioni e Istituti di ricerca che svolgono da anni attività in campo culturale e che, per livello di prestigio e continuità di iniziativa, possono essere considerati punti di riferimento nel settore della cultura;

L'intervento di questa Amministrazione si è espresso negli scorsi anni in contributi che sono intesi come una partecipazione sia a singole iniziative, per le quali si è provveduto con appositi provvedimenti partecipativi, sia come sostegno a tutta l'attività che annualmente questi Enti e queste Associazioni svolgono con vasto e qualificato consenso della nostra Provincia.

I nuovi indirizzi di governo hanno posto le condizioni per lo sviluppo di un nuovo approccio al coinvolgimento, nell'ambito delle dinamiche evolutive dei sistemi locali, delle Fondazioni e delle Associazioni culturali presenti sul nostro territorio.

L'Amministrazione Provinciale cerca di cogliere le opportunità operative degli Istituti culturali presenti in questo prospetto – ma non solo - intervenendo finanziariamente su progetti specifici, in modo tale da svolgere un ruolo da protagonista nell'evoluzione degli stessi sia sotto il profilo partecipativo-decisionale che organizzativo-strutturale e da essere, essa stessa, soggetto d'intervento in ambiti sostanzialmente complessi quale la cultura.

Inoltre, le trasformazioni in atto nell'area torinese hanno richiesto e richiederanno il coinvolgimento di risorse e contributi di molti attori della società civile; pertanto, molti interventi di questa Amministrazione sono stati indirizzati a organismi del settore artistico e socio-economico, al fine di creare le condizioni e le opportunità di operatività congiunta fra Enti Territoriali con l'obiettivo di dar vita ai presupposti idonei allo sviluppo delle attività degli operatori culturali, che potranno essere valorizzati come strumenti innovativi e flessibili per studiare, accompagnare e favorire alcuni dei passaggi chiave delle trasformazioni sociali in atto e di conseguenza contribuire alla crescita delle opportunità culturali del territorio.

Fra gli interventi di particolare consistenza e rilevanza innovativa promossi, segnaliamo i progetti per le celebrazioni dei 150 anni dell'Unità d'Italia. Con i progetti "Itinerari Risorgimento" e "GiovaniToCultura" è stato avviato un "cantiere permanente" per lo sviluppo della creatività giovanile in particolare, aperto alla collaborazione con altri enti, istituzioni ed associazioni, al fine di promuovere e divulgare episodi e personaggi del periodo risorgimentale, ma anche per valorizzare testimonianze della cultura materiale del periodo che portò l'Unità nazionale.

Nell'ambito delle funzioni conferite alla Provincia ai sensi della Legge Regionale n. 38/2000, Il Servizio Programmazione e Gestione Beni e Attività Culturali ha avviato la programmazione 2010 delle attività di sostegno destinato ad associazioni e gruppi che svolgono attività musicali popolari, in funzione di supporto ai comuni per valorizzare e contribuire allo sviluppo dell'attività musicale diffusa sul territorio. Le Associazioni bandistiche, attraverso le loro numerose attività (concerti realizzati sia sul territorio comunale, provinciale, ma anche nazionale e spesso internazionale attraverso gemellaggi con le bande dei paesi internazionali) sono espressione della radicalità locale e dell'identità comunale.

Sempre nell'ambito della valorizzazione delle espressioni musicali a "tutto campo", ed in particolare nell'educazione alla cittadinanza attiva attraverso il sostegno delle attività formative nel settore bandistico, corale, strumentale, delle Associazioni, Scuole ed Istituti musicali nella Regione Piemonte ai sensi della Legge Regionale n. 49/1991, il Servizio ha avviato la programmazione 2010 dei contributi ai Comuni, per la realizzazione di corsi triennali di orientamento musicale di tipo corale, strumentale, bandistico.

Il patrimonio culturale della **Biblioteca di Storia e Cultura del Piemonte "Giuseppe Grosso"** è stato coinvolto in un significativo progetto di valorizzazione ed ampliamento che, nel 2009, ha previsto lo svolgimento delle procedure amministrative finalizzate a restituire la giusta allocazione ai preziosi fondi intestati a "Carlo Ignazio Giulio", "Marino Parenti" e "Giorgio Anselmi" all'interno dell'altrettanto prestigiosa sede istituzionale di Palazzo Cisterna.

L'iniziativa, attraverso una complessa e articolata attività di ricerca e progettazione (dalla scelta della tipologia tecnica degli scaffali a quella delle tonalità cromatiche delle strutture), ha prodotto il riallestimento armonico di tre sale auliche settecentesche, all'interno delle quali, pur nel rispetto dei vincoli architettonici, sono ora ospitate e valorizzate tre delle raccolte più importanti della Biblioteca, precedentemente collocate in magazzini non accessibili al pubblico.

Al termine dei lavori, conclusisi con la spolveratura e la ricollocazione di 500 metri lineari di materiale librario, una considerevole porzione dell'intero patrimonio bibliografico della Provincia è ora maggiormente fruibile da parte degli studiosi, che dispongono di una postazione computerizzata in loco, a diretto contatto con i documenti.

L'operazione di ampliamento della Biblioteca è stata accompagnata dalla Certificazione di Qualità richiesta ad "HERITY International" per lo stesso Palazzo e per gli altri due "Tesori" architettonici maggior pregio e riferimento per l'Istituzione provinciale (L'Abbazia di Novalesa e il Forte di Fenestrelle). L'investimento nella valorizzazione è poi proseguito con la proposta di rinnovo della Certificazione HERITY per la rete degli ecomusei di pertinenza dell'ente.

Sugli stessi ecomusei, il progetto **Cultura materiale** ha proseguito un insieme articolato di azioni di supporto tecnico-amministrativo alle proposte del territorio, di valorizzazione della rete e di promozione, nonché di colloquio e relazione con il contesto culturale di riferimento del fenomeno ecomuseale. La rete ecomuseale provinciale, che comprende ecomusei dislocati in tutta la provincia, attualmente si articola nelle seguenti filiere tematiche: "la via del tessile" (7 ecomusei); "memorie di acqua e di terra" (9 ecomusei); "suolo e sottosuolo" (9 ecomusei); "il tempo dell'industria" (5 ecomusei). A completare la rete partecipano i musei demo-etno-antropologici che tempestano il territorio e testimoniano le attività contadine e montanare del periodo preindustriale (10 musei valdesi, 40 musei tematici, 18 musei etnografici).

In questo ambito la Provincia ha sostenuto iniziative che favoriscano il coinvolgimento delle giovani generazioni, e di un pubblico differenziato, la definizione di piani strategici di sviluppo e gestione finalizzati a delineare porzioni omogenee di progettazione, strutturale e di attività, da affrontarsi successivamente con le più misure più idonee.

Inoltre il "**Progetto Cultura Materiale**" ed "**Eco e Narciso**" sono inseriti nella banca dati "Buoni Esempi" fra "le esperienze innovative e i progetti di successo" realizzate da amministrazioni pubbliche. Il sito BuoniEsempi.it è un'iniziativa del Dipartimento della Funzione Pubblica della Presidenza del Consiglio e del Foromez sviluppata nell'ambito dell'attuazione del Programma di Empowerment delle amministrazioni pubbliche nel Mezzogiorno del paese.

Il sito ospita schede descrittive di progetti già attuati o in corso di realizzazione, materiali di approfondimento, documentazione di supporto, guide utili, servizi interattivi e notizie fornite direttamente dagli enti che stanno intraprendendo azioni di innovazione amministrativa.

Il riconoscimento da parte del Dipartimento della Funzione Pubblica e del Foromez diventa un'occasione per condividere l'esperienza dei due progetti e coglierne opportunità di confronto e crescita.

Nei primi mesi del 2010 sono stati sottoscritti accordi con il Sistema Teatro Torino e Provincia, nonché con il Circuito Teatrale del Piemonte, volti a sostenere l'offerta di teatro professionale distribuita sul territorio.

Si è cercato di mantenere il progetto **Teatro in rete** sostenendo l'iniziativa Incroci e sviluppando ulteriormente il Festival delle Province.

Il **Festival delle Province** si è infatti arricchito di nuove proposte e si è completata la trasformazione del Comitato promotore in **Rete Italiana di Cultura Popolare**.

Oggi la Rete Italiana di Cultura Popolare vanta l'adesione di 26 soggetti tra Enti Pubblici e Associazioni e la Provincia di Torino ne esprime la Presidenza. Tra le azioni più significative della Rete troviamo la creazione di nuovi progetti interregionali e il potenziamento di quelli già consolidati, come i Festival delle Province e il Festival dell'Oralità Popolare e le Antenne Culturali. Particolarmente importante il lavoro operato dalla Rete per rendere i suoi Festival - Festival dell'Oralità Popolare e festival delle Province - eventi di carattere internazionale. Il Festival itinerante "**Festival delle Province**" ha toccato, in provincia di Torino, 8 località della Val Pellice per poi muoversi lungo la penisola italiana e approdare in autunno in Sardegna e successivamente ai più importanti festival del Mediterraneo. Il **Festival dell'Oralità** ha ospitato le più importanti Comunità Migranti d'Italia in uno scambio di eventi spettacolari, riflessioni convegnistiche e vetrine editoriali.

Nascono le "**Antenne Territoriali**" che, attraverso il lavoro coordinato di Enti Locali e volontari, svolgono attività di rete a livello locale. Concluderà l'anno la programmata **giornata nazionale della Cultura Popolare** (13 dicembre): una giornata-evento inauguratasi nel 2007 a cui partecipano centinaia di artisti, comunità, feste e riti, ma anche associazioni, musei, biblioteche e scuole.

Con l'avvio del 2010 è anche iniziata la sezione invernale di **Organalia** che è stata intitolata "Organalia - Suoni d'Inverno". In gennaio sono stati realizzati tre concerti strumentali, in collaborazione con l'Orchestra e il Coro della Stefano Tempia di Torino e due d'organo in due importanti chiese di Torino. Dal 17 al 25 aprile, in occasione dell'apertura dell'Ostensione della Sindone, si è anche svolto il festival Organalia per la Sindone. Costituito da cinque concerti, il Festival ha coinvolto Susa, Chambery, Pinerolo, Ivrea e la Chiesa del Santo Volto a Torino. Quindi, il 1° maggio è partita la rassegna Organalia - Ekklesia 2010, tuttora in corso, che si concluderà il 9 ottobre.

Nel mese di maggio è stata inaugurata la XXIII Edizione del "**Salone del Libro**" a cui la Provincia ha partecipato con un allestimento multimediale dedicato alla Biblioteca di Storia e Cultura del Piemonte e ai suoi preziosi tesori librari. Da quest'anno è stato inoltre offerto agli enti culturali di cui la Provincia detiene una partecipazione, uno spazio per eventi di carattere convegnistico all'interno del Salone

La Provincia di Torino nel corso del 2009 con termine nel febbraio 2010 ha dato vita al progetto di rete "**Le Lingue madri: Occitana, Francoprovenzale e Francese come valore aggiunto della montagna della Provincia di Torino**", finanziato dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri nell'ambito dei contributi previsti dalla Legge 15 dicembre 1999, n. 482 sulla tutela delle minoranze linguistiche storiche d'Italia e coordinato dalla "Regione Piemonte".

Si tratta di un progetto, di durata annuale, che mette in rete la Provincia di Torino, quale ente capofila, la Comunità Montana Alta Valle Susa, la Comunità Montana Bassa Valle Susa e Val Cenischia, la Comunità Montana Val Sangone, la Comunità Montana Pinerolese Pedemontano e 21 comuni di minoranza ad esse appartenenti: Oulx, Bardonecchia, Sauze di Cesana, Sauze d'Oulx, Salbertrand, Exilles, Grivere, Giaglione, Novalesa, Venaus, Mattie, Meana di Susa, Susa (solo in parte), Chianocco, Condove, Rubiana, Gaviene, Coazze, Valgioie, Prarostino, San Secondo di Pinerolo.

Coordinati dalla Provincia, gli enti aderenti si propongono, quale intento comune, di favorire la conoscenza del patrimonio linguistico e culturale delle valli torinesi attraverso iniziative coordinate e condivise, in grado di riunire le tre minoranze linguistiche della Provincia di Torino: occitana, francoprovenzale e francese. A tal scopo sono state realizzate tre tipologie di intervento sul territorio: il servizio degli "sportelli linguistici", la formazione itinerante e la rassegna di spettacoli musicali e teatrali denominata "Musiche, teatro, multimedialità: le lingue madri della Provincia di Torino a confronto"; in tale ambito si è svolta la 2.a festa delle minoranze linguistiche della Provincia di Torino a Exilles e a Mompantero.

In ogni Comune aderente all'iniziativa è stata organizzata una giornata di formazione linguistica e si è svolto uno spettacolo culturale, e in ciascuna Comunità Montana è stato insediato uno sportello linguistico dedicato alla lingua minoritaria parlata sul territorio. Nello specifico uno sportello francoprovenzale nel territorio della Bassa Valle di Susa e della Val Cenischia, con sede operativa presso il Ce.S.Do.Me.O. di Giaglione, uno sportello occitano nel Pinerolese Pedemontano, che è stato insediato presso i comuni di Prarostino e San Secondo e presso la sede della Comunità Montana a Pinerolo, uno sportello francoprovenzale a Gaviene, nell'area dell'Alta Val Sangone, uno sportello francese e uno sportello occitano-francoprovenzale a Oulx per l'Alta Valle di Susa, il cui territorio comprende ben tre lingue di minoranza. Gli sportelli hanno pubblicato 4 numeri del giornalino delle

minoranze consultabile sul sito internet di tutti gli Enti partecipanti al progetto, oltre che in via cartacea.

L'edizione 2009/2010 della rassegna **Chantar l'Uvern**: da Natale a Sant'Orso: frammenti di cultura occitana e francoprovenzale è stata arricchita da eventi del progetto "Lingue Madri".

Provincia di Torino, Parco Gran Bosco di Salbertrand e Ecomuseo C. Romean

Comunità Montana Alta Valle Susa hanno dato vita da dicembre 2009 fino al 16 febbraio 2010, al ricco calendario per la rassegna di eventi dal titolo "Chantar l'Uvern, frammenti di cultura occitana e francoprovenzale".

L'iniziativa, giunta alla quinta edizione, ha l'obiettivo di sostenere e valorizzare le feste patronali dei Comuni di Minoranza Linguistica che cadono nella stagione invernale, come San Sebastiano a Chiomonte e San Vincenzo a Giaglione, e gli eventi tradizionali locali come i carnevali storici di Salbertrand e Lajetto (Condove) e il Ballo dell'Orso a Mompantero, e al contempo far conoscere la cultura locale attraverso musiche, spettacoli teatrali, concerti, convegni, conferenze e serate tematiche.

La rassegna ha coinvolto ben 17 Comuni delle Valli di Susa, Chisone e Sangone.

La novità è stata l'inserimento di alcuni eventi nell'ambito del progetto di rete "Le Lingue madri: Occitano, Francoprovenzale e Francese come valore aggiunto della montagna della Provincia di Torino".

La Provincia ha messo a disposizione l'equivalente di 300.000 euro in 3 anni per interventi di **restauro di opere d'arte** in possesso dei Comuni. La scelta delle opere su cui intervenire è stata effettuata tramite un bando a cui hanno partecipato 87 Comuni segnalando 119 beni culturali meritevoli di attenzione. Grazie anche alla valutazione tecnica della Soprintendenza sono stati individuati i primi 10 interventi (tra i 29 classificati ad alta priorità) sui quali il Centro del Restauro di Venaria ha svolto gli interventi, tutti ad alta complessità tecnico-artistica. Nel mese di giugno 2010 è stata avviata la restituzione ai comuni delle opere già restaurate. Per gli altri interventi individuati, ad alta e media priorità, è in via di realizzazione un progetto, insieme alla Fondazione CRT.

In occasione della manifestazione internazionale ESOF2010, www.torinoscienza.it, il sito di divulgazione scientifica della Provincia di Torino, è stato completamente rinnovato, grazie a una riprogettazione tecnologica che gli permette di avvalersi delle nuove e più recenti funzionalità di web semantico. torinoscienza.it è la comunità virtuale nella quale chi naviga può ritrovare informazioni preziose sulla scienza in generale, fornite con un taglio divulgativo, ma rigorose nella attendibilità dei contenuti. Inoltre, grazie alla sezione "Torinoinnovazione" fornisce una vetrina della ricerca, della progettualità e delle capacità realizzative in campo scientifico e tecnologico presenti sul territorio torinese.

Nel perseguimento del proprio impegno programmatico di porre le condizioni per lo sviluppo di un "**turismo per tutti**", per la finalità **miglioramento della qualità dell'offerta turistica**, che si propone di dare visibilità e spendibilità turistica ai vari aspetti del territorio provinciale e allo scopo di diffondere una cultura dell'accoglienza e una consapevolezza del valore delle risorse disponibili, sono state attuate le seguenti iniziative:

La realizzazione degli studi per il "**Piano di sviluppo turistico provinciale**" costituisce un valido supporto nella definizione delle linee guida da perseguire nella promozione del territorio;

E' proseguita l'attività di raccolta e elaborazione dei dati statistici sul turismo (arrivi e presenze) attraverso il contatto costante con tutte le strutture ricettive della provincia. Sono stati resi pubblici i dati relativi al 2009 che mostrano come in Provincia di Torino il settore abbia risentito solo marginalmente della crisi che tocca tutti i mercati nazionali e internazionali. Gli arrivi totali sono arrivati a quasi 2 milioni e le presenze hanno superato i 5,5 milioni. In dettaglio la situazione, confrontata al 2008 è la seguente:

Flussi PROVINCIA DI TORINO

	Totale	Totale
	Arrivi	Presenze
2008	1.482.822	5.272.428
2009	1.912.929	5.509.492
Variazioni %	29,01	4,50

Flussi ex Atl1 - Torino e Area Metropolitana

	Totale	Totale
	Arrivi	Presenze
2008	1.079.642	2.980.820
2009	1.280.741	3.069.066
Variazioni %	18,63	2,96

Flussi ex Atl 2 - Valle di Susa e Pinerolese

	Totale	Totale
	Arrivi	Presenze
2008	298.917	1.939.064
2009	491.767	2.038.101
Variazioni %	64,52	5,11

Flussi ex Atl 3 - Canavese e Valli di Lanzo

	Totale	Totale
	Arrivi	Presenze
2008	104.263	352.544
2009	140.421	402.325
Variazioni %	34,68	14,12

E' significativo come i risultati positivi non siano limitati alle mete più tradizionalmente turistiche (Torino e Alta Valsusa), ma riguardino tutto il territorio provinciale.

Le attività relative al processo di unificazione delle 3 ATL della provincia di Torino si sono concluse il 20/12/2007 deliberando l'autoscioglimento e la confluenza del nuovo Consorzio "**Turismo Torino e provincia**". Nel 2008, con la nomina del Direttore Patrick Hoffnung, l'operatività del Consorzio è entrata a piano regime.

Sono stati in particolare definiti alcuni obiettivi: potenziamento dell'accoglienza e dell'informazione, studio dei flussi turistici (attraverso un Osservatorio integrato con le analoghe iniziative della Città di Torino e della Regione), individuazione dei principali poli di attrazione e delle principali filiere di prodotto, definizione di un marchio turistico e di un'immagine coordinata del territorio, consolidamento della presenza promozionale sui mercati tradizionali (oltre all'Italia, la Francia, il Regno Unito, la Svizzera, la Germania), nuove iniziative sui mercati asiatici (Cina e Giappone, soprattutto) e sui mercati del centro-nord Europa (Polonia, Russia) che mostrano particolare attenzione al turismo invernale nelle vallate olimpiche. Nel corso del 2010 è perciò proseguita efficacemente l'azione dell'ATL in modo integrato e sinergico su tutto il territorio provinciale.

"**Viaggio nel tempo**": è stato predisposto un opuscolo contenente il calendario coordinato di una serie di rievocazioni storiche selezionate, programmate sul territorio provinciale per il 2010, da maggio a ottobre quindi la Provincia di Torino darà il benvenuto a visitatori e turisti che avranno così l'occasione di effettuare il loro "Viaggio" attraverso momenti chiave della storia piemontese, insieme alla possibilità di scoprire un territorio ricco di diversi elementi turistici, dalla cultura all'enogastronomia (attualmente sono ben 15); il calendario si è aperto, com'è da tradizione con la XXX edizione di "**Calendimaggio-Idi di Maggio**".

Nel mese di febbraio a Ferrara le Rievocazioni storiche del circuito "Viaggio nel Tempo" sono state uno dei principali richiami della seconda edizione della manifestazione "**Re-Enacting Festival**" – Festival della Rievocazione storica, una delle più importanti mostre mercato italiane dedicate al collezionismo, all'artigianato ed al commercio. "Re- Enacting Festival" ha proposto al pubblico gruppi storici, musicisti, artigiani, artisti tra i migliori del panorama nazionale, insieme agli Enti che, come la Provincia di Torino, producono o promuovono le migliori rievocazioni italiane.

In questo contesto, il dirigente del Servizio Turismo e Sport della Provincia ha illustrato il ruolo importante dei gruppi storici nella valorizzazione culturale e turistica del territorio, parlando dell'**Albo** (istituito alcuni anni or sono dalla Provincia, costantemente aggiornato e unico nel suo genere in Italia) e del progetto che coinvolge alcuni dei gruppi maggiormente qualificati in attività di animazione delle visite guidate in "Regge, castelli e forti".

Nel mese di giugno si è tenuta la settima edizione di **"Militaria Sabauda"**, manifestazione promossa dalla Provincia di Torino e dalla Pro Loco di Torino, rassegna di storia e tradizione militare e civile torinese e la quarta edizione del "Raduno di Gruppi storici militari e civili" importante occasione di visibilità ai gruppi che rievocano i momenti più importanti della storia militare piemontese e italiana.

Si è ripetuta per il secondo anno l'iniziativa della Provincia **"La storia in scena"** che, con il supporto dell'ATL, della Compagnia teatrale Cast e soprattutto dei Gruppi storici, mette in scena delle visite animate in sette località sedi di Castelli e forti, da aprile a settembre.

Allo scopo di favorire lo sviluppo di strutture ricettive non eccessivamente onerose dal punto di vista dell'investimento necessario, soprattutto in aree che si presentano solo oggi al mercato turistico, è proseguita l'incentivazione alla creazione di una **ricettività turistica alternativa**. In particolare il settore del **Bed & Breakfast** è stato sostenuto con azioni di comunicazione e con la creazione di un apposito **"Marchio di qualità"**, registrato presso l'Ufficio Italiano Marchi e Brevetti, che certifica il raggiungimento di uno standard elevato, in termini di accoglienza, tutela degli ospiti e qualità dell'ambiente. L'Assessore al Turismo ha consegnato il Marchio di qualità collettivo ai titolari degli esercizi che hanno raggiunto il livello qualitativo e di accoglienza. Sono stati aperti nuovi B&B e si è registrato un aumento significativo degli arrivi e delle presenze. E' stato inoltre ulteriormente diffuso il vademecum "Apri la tua casa" che contiene indicazioni pratiche per l'apertura e la gestione dei B&B; attualmente in provincia di Torino i B&B sono 333 di cui 79 muniti del Marchio di qualità: 35 nell'area metropolitana di Torino (su un totale di 161), 13 (su 60) nel Canavese e Valli di Lanzo e 31 (su 112) nelle Valli olimpiche. Sono stati realizzati momenti di formazione per le nuove strutture che hanno richiesto di aderire al Marchio e sono state effettuate le relative visite ispettive per l'assegnazione del Marchio 2010. E' in corso di preparazione la brochure di promozione dei B&B che hanno acquisito o ai quali è stato riconfermato il Marchio di qualità.

Dalla fine del 2006 la Provincia pone una particolare attenzione, anche attraverso l'organizzazione di corsi di formazione per albergatori, ristoratori, gestori di strutture ricettive, operatori turistici, al tema **dell'accoglienza delle persone diversamente abili o in difficoltà**. La Provincia, insieme con l'ATL "Turismo Torino e provincia", la Consulta delle Persone in Difficoltà e l'associazione "Turismabile", partecipa al tavolo del turismo accessibile coordinato dalla Regione Piemonte, Assessorato al Turismo ;

Per **diffondere la conoscenza del territorio provinciale**, delle sue principali risorse turistiche, degli enti di promozione e di una serie di percorsi tra i più significativi, è stato realizzato l'aggiornamento e la riedizione della **Carta turistico-stradale della Provincia di Torino**. La **carta turistica provinciale**, in formato **web** è inoltre consultabile sul sito internet della Provincia;

E' proseguito il lavoro per la rete di qualità **"Città di Charme"**: una rete di centri ad alta attrattiva turistica, la cui offerta e le cui infrastrutture di accoglienza consentono una presenza competitiva sul mercato turistico. I comuni che ne fanno attualmente parte sono Agliè, Avigliana, Carmagnola, Chieri, Ivrea, Pinerolo, Rivoli, Susa, Ciriè, Chivasso, Moncalieri e Giaveno; in questi Comuni si sono attuate iniziative di diverso genere: formazione degli amministratori e degli operatori turistici, promozione specifica dei singoli Comuni e della rete nel suo complesso, realizzazione di materiale informativo e promozionale. E' in fase di progettazione, in collaborazione con l'ATL Turismo Torino e provincia, la seconda edizione (2010-2011), della iniziativa promo-commerciale, denominata **"Le chiavi della Città"** che propone ai potenziali turisti della rete un soggiorno nei weekend primaverili e autunnali a prezzi molto favorevoli per il pernottamento e la ristorazione.

E' iniziata la seconda fase del Piano di valorizzazione dei **percorsi escursionistici di eccellenza** attraverso l'identificazione e la selezione di nuovi itinerari adeguati al mercato turistico nazionale ed internazionale. Al termine della 1° fase era stata pubblicata, da BLU edizioni, la **Guida "I più bei percorsi segnalati della Provincia di Torino"**, 62 itinerari segnalati con tabelle segnavia di legno e bandierine bianco-rosse realizzate dalla Provincia di Torino e dalle Comunità montane, secondo le norme proposte dal Club Alpino Italiano. La guida è arrivata alla quarta edizione.

Ha preso avvio nel primo semestre dell'anno il progetto di valorizzazione della **Via Francigena Canavesana**. La Provincia di Torino, utilizzando fondi del Progetto interregionale della Via Francigena e con la collaborazione dell'ATL, ha voluto porre le condizioni per la costruzione di un vero e proprio prodotto turistico rivolto sia ai pellegrini, sia a semplici escursionisti, a completamento del progetto, finanziato dalla l.r.4/00 di infrastrutturazione del percorso. A questo scopo sono stati contattati e sensibilizzati gli operatori turistici che si trovano a ridosso del percorso storico: hanno risposto positivamente 88 operatori. E' stata creata una cartina apposita con la descrizione del percorso, delle

risorse storico-culturali presenti e dei servizi turistici locali. Nella seconda parte dell'anno si realizzeranno azioni promozionali (uscite stampa, educational per giornalisti, ...) e attività di formazione per gli operatori e gli amministratori dei 13 comuni coinvolti.

Dal 27 marzo al 2 maggio, si è svolta l'undicesima edizione della rassegna "**Messer Tulipano**" presso il Castello di Pralormo, consolidando il forte legame fra la Provincia di Torino e il Castello di Pralormo: dedicata ai temi dell'olfatto e del profumo.

Anche nel 2010 la Provincia di Torino è tornata al Castello con uno stand istituzionale dedicato alla promozione delle iniziative più significative della Provincia.

In occasione della mostra "**Vittorio Avondo**" al Castello di Mirandolo la Provincia di Torino ha messo a disposizione per tutti i turisti un bus navetta gratuito.

E' stata realizzata la 7° edizione del progetto **Yes! Torino quality for travellers**, marchio annuale di qualità dell'accoglienza turistica per gli alberghi di tutte le categorie. Il progetto guidato dalla C.C.I.A.A. torinese, si è svolto con la collaborazione della Provincia di Torino, delle Associazioni di categoria, dell'AICQ (Associazione per la Cultura della Qualità) e della ATL e prevede anche azioni di formazione, consulenza e promozione.

L'edizione 2010 conferma sostanzialmente i numeri dell'edizione precedente: sono 85 le strutture premiate con una netta prevalenza di tre stelle (90%), ma sono presenti anche tutti i 5 stelle torinesi. Un buon risultato che indica come sul territorio continui ad essere presente un'apprezzabile dinamicità nel settore.

In totale hanno partecipato ai corsi di formazione, propedeutici alla visita ispettiva e alla conseguente assegnazione del marchio, 104 strutture alberghiere cioè quasi un quinto del totale degli hotel della provincia.

E' proseguito il progetto regionale per definire la metodologia di assegnazione del marchio di qualità al settore della ristorazione. L'iniziativa ricade attualmente sotto la l.r. 38/06 che prevede l'assegnazione di un **marchio di qualità per i pubblici esercizi**. L'attività fin qui svolta dalla Provincia funge da progetto pilota per l'iniziativa regionale. Il Dirigente del Servizio Turismo e sport ha partecipato attivamente all'apposito Comitato di Indirizzo regionale per l'elaborazione del marchio di qualità per i pubblici esercizi ai sensi della l.r. 38/06;

E' proseguita l'attività, svolta su delega regionale, sulle **agenzie turistiche** e di organizzazione di esami per direttori tecnici e corsi per guide turistiche, accompagnatori turistici, naturalistici, cicloturistici e di turismo equestre.

Nel 2007 sono stati approvati dalla Regione e **ammessi a finanziamento su un bando per la promozione dei sistemi turistici** coerenti con la pianificazione turistica regionale/provinciale progetti relativi all'incremento della qualità dell'offerta turistica provinciale, alcuni dei quali sono stati ultimati nel corso del semestre.

In provincia di Torino esistono quasi 300 **Pro Loco** che svolgono una intensa attività di animazione del territorio, svolgendo in tal modo un ruolo importante nella valorizzazione delle risorse turistiche diffuse e nell'accoglienza ai turisti e visitatori. La Provincia di Torino ha da tempo instaurato una proficua collaborazione con il Comitato Provinciale dell'Unione Nazionale Pro Loco d'Italia (UNPLI) per esempio: elaborando un censimento e una valutazione delle manifestazioni locali con particolare valenza turistica.

Programma 82: La Provincia per lo sport ed il post-olimpico

Nel mese di gennaio 2010, si è visto il **Circo Bianco degli atleti disabili** approdare a Sestriere per una tappa di Coppa del Mondo. Gli organizzatori del Freewhite Ski TeamAsd hanno svolto un eccellente lavoro, supportati dalla Provincia. Per l'immagine della Via Lattea e dell'intero territorio olimpico la manifestazione è stata comunque un successo, anche grazie al citato sostegno logistico e mediatico della Provincia.

E' stata realizzata a febbraio 2010, nel Comune di Pragelato, la decima edizione di "**Racchettinvalle**", corsa agonistica e camminata non agonistica internazionale con le racchette da neve valida per la classifica della Coppa Europa e per il Campionato Italiano Uisp ed inserita nel calendario del circuito delle "Feste della Neve" con le racchette. Nel suo genere l'appuntamento di Pragelato è ormai il secondo per numero di partecipanti in Italia.

Nel mese di marzo 2010 la grande scherma è tornata a Torino sulle pedane del Palaruffini il “**G.P. di fioretto femminile**”, manifestazione internazionale sostenuta e patrocinata dalla Regione Piemonte, dalla Provincia e dalla Città di Torino e organizzata dall'Accademia Scherma Marchesa. Il Trofeo ha coinvolto un centinaio di atlete per un totale di circa trenta nazioni in rappresentanza del gotha mondiale della scherma. La gara è stata ripresa dalla Rai con trasmissione in diretta delle semifinali e finali su RaisportPiù.

Nel mese di marzo, dal 22 al 28, si sono svolti i “**Campionati Mondiali di Pattinaggio su ghiaccio**”, con grande successo di pubblico ed organizzativo: la Provincia ha collaborato all'evento con risorse finanziarie.

Il 12 giugno, presso lo stadio Ruffini, si è svolto l'annuale meeting di atletica leggera “Primo Nebiolo”, con successo organizzativo e di pubblico e contributo finanziario provinciale.

Inoltre nel mese di maggio 2010, a Sestriere, sono state realizzate dalla Provincia una serie di manifestazioni collaterali in occasione del ritiro premondiale della nazionale italiana di calcio.

In questa occasione **Casa Olimpia** ha riaperto le porte agli atleti, agli accompagnatori, ai tecnici e ai giornalisti che hanno seguito la preparazione premondiale, funzionando come punto di riferimento delle iniziative organizzate sia a Casa Olimpia che a Sestriere dalla Provincia in collaborazione con diverse federazioni sportive.

Nell'ambito della PROMOZIONE DELLO SPORT, con particolare attenzione alla fascia rappresentata dalla popolazione scolastica, la provincia ha operato attraverso la realizzazione di progetti mirati tra i quali ricordiamo:

1. il progetto “1° Gran Premio sportivo scolastico – Provincia di Torino” che ha premiato con apposito trofeo della Provincia di Torino le migliori scuole in funzione del rendimento sportivo delle classi che partecipano ai giochi sportivi studenteschi, stimolando gli istituti scolastici nel promuovere la pratica sportiva tra i propri allievi.
2. il progetto “Alfabetizzazione motoria nella scuola primaria”, sviluppato nelle scuole del primo ciclo della provincia ed esteso a tutta la Regione, in collaborazione con la direzione scolastica regionale del MIUR, la Regione, il C.O.N.I. e gli Enti Locali e teso, tramite insegnanti di educazione fisica ed istruttori federali qualificati, a far conoscere ai bambini le varie discipline sportive. Mediamente, ogni anno, sono coinvolte 300 classi e 6.000 studenti delle scuole elementari.
3. Il progetto “Pasport”, grazie al quale in tutto il territorio, durante una giornata dedicata e in contemporanea con SPORTDAY il 6 giugno, è stato possibile a chiunque accedere a tutti gli impianti sportivi per sperimentare gratuitamente le varie tipologie di sport. L'afflusso è stato pari a 20.000 presenze con la partecipazione di circa 70 comuni e 300 associazioni sportive.

Nel mese di maggio la Provincia di Torino ha provveduto, sulla base degli indirizzi contenuti nel bando regionale sull'**impiantistica sportiva**, a definire ed individuare le priorità degli interventi sulla base delle istanze pervenute: grazie a questo fondamentale lavoro sono stati distribuiti circa 1.200.000 euro per la realizzazione di alcuni nuovi impianti sportivi.

L'impianto sportivo “Angelo Albonico” continua ad essere un punto di riferimento fondamentale per il movimento rugbystico piemontese: la struttura, di proprietà provinciale ed in gestione al Cus Torino, accoglie dal 2009 studenti/atleti che fruiscono del progetto FIR “**Accademia del rugby**” realizzato in collaborazione con la Provincia di Torino.

E' proseguita l'attività dello **Sportello Sport**: lo Sportello con la partecipazione alle conferenze dei servizi e al gruppo di lavoro sull'utilizzo post-olimpico degli impianti; è peraltro proseguita regolarmente l'attività di consulenza per la gestione di impianti sportivi, a beneficio dei Comuni richiedenti.

La Provincia continua a garantire un supporto sostanziale ai rilevatori regionali incaricati della realizzazione del **Censimento dell'impiantistica sportiva** attraverso la sensibilizzazione e l'informazione ai Comuni del proprio territorio e la messa a disposizione di postazioni per il caricamento e controllo dei dati. La successiva fase progettuale prevede la predisposizione dei Piani d'area, che definiscono le linee di programmazione dello sviluppo dell'impiantistica. La seconda fase sarà attuata attraverso tavoli di concertazione, cui saranno invitati gli Enti Locali e il mondo dello sport

con un coordinamento di livello provinciale l'ausilio tecnico dello Sportello Sport e la supervisione regionale;

La diffusione della pratica sportiva è stata perseguita anche migliorando l'**offerta degli impianti sportivi** della Provincia, aumentando la diffusione delle **informazioni** sulle caratteristiche degli impianti sportivi dell'ente a disposizione del pubblico, di enti ed associazioni di volontariato, con particolare attenzione nei confronti della popolazione disagiata (anziani ed invalidi) e facilitando l'**accesso** alle strutture scolastiche provinciali nelle fasce orarie non utilizzate per i prioritari fini didattici. Attraverso l'applicazione del "**Regolamento per lo sviluppo, l'uso e la gestione degli impianti sportivi**" che stabilisce le diverse tipologie di utilizzo o di affidamento degli impianti in gestione alle società sportive e agli Enti di promozione, dettando norme precise sulla manutenzione ordinaria e straordinaria, si sta proseguendo a soddisfare le necessità delle associazioni sportive; strumento attuativo del Regolamento è la Consulta provinciale sullo sport utile anche come momento di pianificazione nonché consultivo, per coinvolgere i soggetti portatori di interesse, dal Coni alle scuole, dalle federazioni sportive ai Comuni;

Dopo la sottoscrizione della convenzione proseguono i lavori per la ristrutturazione e gestione della **piscina di Lanzo**. La piscina soddisferà la notevole domanda che viene dai residenti e dai turisti che frequentano le valli di Lanzo. La gestione dovrà garantire l'accesso preferenziale ai giovani e agli allievi delle scuole della zona. Per finanziare i lavori, la Provincia ha contratto un mutuo di 1.962.536,22 euro con il Credito Sportivo. Il completamento dei lavori è previsto entro il 2011;

Dopo l'inaugurazione della piscina del **complesso "Einaudi"** di via Braccini a Torino l'attività procede a pieno regime. La ristrutturazione consegna all'utenza un impianto completamente rinnovato e adeguato realizzato nell'ambito di una concessione tra la Provincia ed un soggetto privato (la società sportiva "Centro Nuoto Torino") che ha consentito all'Ente di ottenere senza oneri un risultato tangibile: un impianto a norma, che consente un notevole aumento della fruibilità da parte di tutti, con una grande attenzione ai soggetti diversamente abili, in un momento certamente difficile per le finanze pubbliche. L'impegno economico per la società sportiva, concessionaria della gestione dell'impianto, è stato di circa 650.000 euro. La collaborazione realizzata in questo caso tra l'Ente pubblico ed un soggetto privato può essere di esempio in futuro;

E' stata, inoltre, sostenuta l'attività di promozione sportiva di comuni, comunità montane, enti ed associazioni con **contributi** a specifiche manifestazioni locali, nazionali o internazionali, quali ad esempio la "**Turin Marathon**" giunta alla 25° edizione.

Attenzione approfondita è andata al tema dell'**utilizzo post-olimpico degli impianti sportivi**: Provincia di Torino, Regione Piemonte e Comune di Torino a fine 2006 avevano costituito insieme al Coni la Fondazione XX marzo per raccogliere l'eredità materiale e immateriale lasciata in Piemonte dai Giochi: impianti moderni, servizi e know-how all'avanguardia per l'organizzazione di eventi sportivi e manifestazioni internazionali che sono ora a disposizione del territorio, dei suoi abitanti, dei turisti e degli atleti di tutto il mondo.

Programma 83: La Provincia per le celebrazioni del 2011

Nel corso dell'anno 2009 la Provincia di Torino - attraverso l'impegno diretto del presidente Saitta - ha ricoperto il ruolo di presidente del **Comitato Italia 150** che ha il compito di coordinare ed organizzare il calendario di eventi per celebrare degnamente nel 2011 il centocinquantenario dell'Unità d'Italia. Questo compito ha coinciso con l'avvio dell'attenzione a livello nazionale sul tema dell'anniversario dell'unità nazionale, ma anche con una parte di problemi legati ai mancati finanziamenti da parte del Governo. L'anno 2009 ha visto la definizione degli impegni da parte degli Enti locali piemontesi e la programmazione puntuale delle cerimonie, degli eventi, dei raduni nazionali che vedranno Torino e il territorio nel 2011 al centro di un grande movimento culturale. Ecco una sintesi dell'attività svolta:

Rapporti con il Governo centrale

Nel corso dell'anno si sono intensificati i rapporti con Roma e in particolare con il Quirinale, che hanno portato al riconoscimento del ruolo dell'evento di Torino e in particolare delle sue mostre "**Fare gli italiani**", la mostra sull'arte e quella sul futuro hanno ricevuto la qualifica di nazionali. Tra le azioni compiute la presentazione di **Esperienza Italia** al Presidente Napolitano nel corso della visita alla sede della Provincia di Torino; la presentazione di Esperienza Italia al Presidente della Camera Fini e al Comitato dei Garanti alla presenza del Presidente Emerito Carlo Azeglio Ciampi e del Ministro Sandro Bondi. Il 2009 ha visto l'avvio di un'importante attività volta alla ricerca di partner privati con evento di presentazione del progetto e delle relative opportunità a 100 aziende di primo piano del

panorama nazionale alla reggia di Venaria. Il lavoro svolto durante l'anno ha portato a due importanti partnership con Intesa Sanpaolo per la mostra Fare gli italiani e Alpitour per quanto riguarda il turismo.

Programma scuole

Il 2009 ha visto il rafforzamento dei rapporti con gli organi centrali anche per quanto riguarda il mondo della scuola, con la firma di un protocollo di intesa con la Direzione Scolastica Regionale del Piemonte e con il Ministero della Pubblica Istruzione. Si sono avviati i concorsi e le iniziative volte al coinvolgimento degli insegnanti e dei ragazzi, a diversi livelli. Alcune iniziative sono molto divulgative e in linea con il linguaggio dei ragazzi come il concorso per la creazione di uno spot sull'Italia, da realizzare con i telefonini usando al massimo 10 parole. Il concorso è stato presentato lo scorso settembre in Senato.

Eventi

Il 2009 ha visto l'avvio delle iniziative internazionali, nonché una serie di eventi ed appuntamenti di respiro locale e nazionale che hanno segnato l'avvio di attività di promozione.

Tra gli appuntamenti del 2009 organizzati dal Comitato Italia 150: a Bruxelles presentazione di Esperienza Italia nella sede dell'Unione Europea ed inaugurazione della mostra "Da Van Dyck a Bellotto" che espone i capolavori della Galleria Sabauda, e il festival "Torino, Italian spring". Italiani, immagini e identità. per segnare il passo al "meno due" al 2011, sono stati realizzati una serie di appuntamenti per riflettere sugli italiani e la loro identità. Inoltre sono stati realizzati concerti e letture nella provincia (Moncalieri e Castelnuovo Nigra) e uno spettacolare concerto dell'orchestra sinfonica della Rai al Teatro Carignano. Biennale Democrazia. Fiera del Libro. Concerto Rai per il 2 giugno. Firma del protocollo d'intesa con la Società Dante Alighieri, l'ente che promuove la lingua e la cultura italiana nel mondo. Le Assise della lingua italiana, il grande convegno biennale, si svolgeranno a Torino nel 2011. Lancio del concorso scolastico per realizzare uno "spot" per l'Italia (concorso realizzato con la fondazione Napoli99) nella prestigiosa sede del Senato della Repubblica

All'inizio del 2010 la presidenza del Comitato Italia 150 è stata poi attribuita alla Regione Piemonte.

Particolarmente rilevante per la Provincia di Torino è stato il sobrio, ma significativo momento di celebrazione per i **150 anni** di vita e lavoro **dell'Ente** stesso che ha visto la presenza a **Palazzo Cisterna del Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano** che il 21 aprile 2009 ha incontrato amministratori e dipendenti della Provincia. In occasione del 150 anni dell'Ente, è stato anche prodotto un volume in collaborazione con la Fondazione Donat Cattin.

Programma 84: La Provincia per l'agricoltura, la montagna, la fauna e la flora, i parchi, il volontariato ambientale

La Provincia ha partecipato a manifestazioni ed eventi per la valorizzazione del territorio agricolo e i prodotti enogastronomici provinciali, con un'attenzione particolare alla Filiera della carne e alle produzioni vinicole.

La vitivinicoltura della provincia di Torino costituisce la quarta espressione piemontese in termini di superficie e vino prodotto (e la quinta in Italia per superficie coltivata in territori montani).

Sono circa 1.000 viticoltori iscritti agli Albi Vigneti, cinque cantine sociali cooperative, cinquantadue aziende vitivinicole produttrici di vini a Denominazione di Origine che esprimono un proprio marchio, quattro Consorzi di tutela, una Federazione tra Consorzi, ventisette vini a Denominazione di Origine, oltre 1.800 ettari di superficie vitata pari al 4% dell'intera superficie regionale, una produzione di oltre 120.000 ettolitri di vino di cui circa 3.000.000 di bottiglie. Questi sono gli indicatori di un comparto fortemente dinamico e cosciente delle proprie possibilità di crescita e sviluppo in cui l'esportazione rappresenta circa il 20% dei vini a denominazione di origine verso Paesi come la Germania (il 70%), gli Stati Uniti (il 20%) ed il Giappone (il 10%).

Nel mese di aprile 2009 è stata illustrata alla stampa nazionale e internazionale nella giornata inaugurale del **Vinitaly** di Verona, nell'area espositiva della Regione Piemonte allestita nel padiglione 9 di Verona Fiere, la "**Strada Reale dei Vini torinesi**", un'iniziativa (avviata nel II° semestre 2008) che ha l'obiettivo di proporre ai turisti un ampio itinerario alla scoperta dei territori a vocazione vitivinicola, caratterizzati, oltre che da vigneti e cantine, da attrattive naturalistiche, culturali e storiche. La presentazione è stata preceduta da una degustazione a cura dell'**Enoteca Regionale dei vini della Provincia di Torino**, presente al Vinitaly nell'area dedicata al Piemonte insieme ai Consorzi dei produttori del Torinese.

La Strada svilupperà i suoi itinerari lungo un percorso che collegherà le grandi eccellenze architettoniche, paesaggistiche e produttive del territorio torinese, toccando (anche se con la discontinuità determinata dai tratti di pianura) le quattro aree viticole provinciali: Pinerolese, Collina torinese, Valle di Susa, Canavese.

Nel mese di febbraio 2009 è stata **inaugurata** al Museo del Gusto di Frossasco la "**Prima Bottega del vino**" della provincia di Torino, una vetrina di eccellenza del territorio che fa parte integrante della Strada Reale dei vini del Torinese. La Bottega ospita, al momento, i vini di 17 produttori, dai pinerolesi Ramie e Doux d'-Henry all'Erbaluce di Caluso Canavese, dalla Freisa di Chieri alle doc della Valsusa.

In occasione del **Wine Show 2009** che si è tenuto dal 24 al 26 ottobre presso il Lingotto di Torino, la Provincia di Torino insieme alla Camera di Commercio di Torino ha allestito uno spazio dedicato alla degustazione dei vini doc torinesi e alla presentazione delle produzioni di eccellenza.

Nel mese di ottobre si sono conclusi gli appuntamenti con la buona cucina e i prodotti tipici del Torinese, l'ultimo itinerario turistico-enogastronomico del 2009 è stato dedicato alla Valsusa e in particolare al Vino del Ghiaccio di Chiomonte e al Marrone della Valsusa.

Il 7 novembre 2009 nel corso della rassegna tutto mele è stata presentata la nuova "**Strada delle mele**" il progetto di valorizzazione dei percorsi agro-culturali del territorio compreso tra Pinerolo e Cavour. Sono in tutto 12 i Comuni coinvolti in un'iniziativa per la quale la Provincia investirà circa 80.000 euro, necessari per la predisposizione del logo della Strada, della segnaletica, del sito internet, del materiale e della mappa con l'indicazione dei percorsi e delle aziende frutticole che si possono incontrare sulla Strada. E' stato individuato un anello principale di 63 chilometri tra Pinerolo e Cavour, cui si aggiungono alcune varianti. Accanto alle cicliste verranno segnalate anche le ippovie, per scoprire la Strada delle Mele a cavallo. Il progetto si avvarrà anche della collaborazione dell'Ati "Turismo Torino e Provincia".

La Provincia si avvale di strutture stabili, nonché di varie occasioni espositive, per **far conoscere i prodotti del territorio torinese** a livello nazionale e internazionale.

Il "**Paniere dei prodotti tipici della Provincia di Torino**" (una rete commerciale che oggi include 32 prodotti, oltre ai vini DOC della provincia, circa 1000 produttori, 30 punti vendita e oltre 70 ristoranti che partecipano alle iniziative annuali di promozione), dopo essere stato fornitore ufficiale dei Giochi Olimpici Torino 2006, aver partecipato a numerose manifestazioni nazionali ed internazionali e celebrato – nel 2008 - i 7 anni dalla nascita del progetto, ha proseguito anche nel I° semestre 2009 ad essere protagonista con un ricco calendario di presentazioni e degustazioni presso il **Punto Immagine DIVIZIA** (in Via San Tommaso 22/b Torino) e presso la **Casa Cantoniera di Sestriere**, nonché con una serie di "**Viaggi**" di una giornata alla scoperta dei territori in cui nascono i prodotti stessi; l'iniziativa ha già riscontrato un grande successo nel corso del 2008.

Inoltre, il "**Paniere dei prodotti tipici della Provincia di Torino**" è presente nelle aree di vendita e nella sala dedicata alle eccellenze piemontesi di "**Eataly**" uno dei più grandi centri enogastronomici del mondo, dove è possibile acquistare, degustare e studiare cibi e bevande di alta qualità.

Un mercatino da tenere mensilmente a Torino per avvicinare produttori e consumatori e rendere stabile quella filiera corta di cui tanto parlano i media e gli addetti ai lavori: è questa una delle proposte che verrà realizzata la seconda domenica di settembre, ottobre e novembre in piazza Palazzo di Città grazie alla disponibilità del Comune di Torino con i produttori del Paniere e i gruppi storici della Provincia.

Sono stati svolti i lavori per la ristrutturazione del Mulino di Riva di Pinerolo, individuato come sede di un ulteriore punto di vendita ed è stata aggiudicata l'acquisizione di forniture per gli arredi interni..

Nel mese di settembre sono state approvate una serie di intese con operatori economici delle filiere agroalimentari di qualità e della ristorazione per la promozione e commercializzazione dei prodotti del Paniere, la Provincia stipulerà anche accordi che consentono l'utilizzazione del marchio del Paniere, rispettando precisi impegni inerenti l'utilizzo dei prodotti, la diffusione di materiale promozionale e l'organizzazione di attività di degustazione. Oggi i 30 prodotti e i vini doc della Provincia si possono degustare e acquistare direttamente presso circa 1000 produttori, 20 punti vendita e oltre 70 ristoranti che partecipano alle iniziative annuali di promozione. Tra le iniziative più recenti vi è l'apertura di un punto immagine dei prodotti del Paniere a Rivarolo Canavese, per iniziativa della Provincia e della Pro Loco.

Oltre che sul versante della promozione, la Provincia è attiva anche per favorire l'evoluzione ed il consolidamento di particolari settori agricoli, quali quello della **carne di qualità**, quello del **latte** e quello della **frutticoltura**: sono in corso azioni di promozione della frutta del Pinerolese, dei grissini "Rubatà del Chierese, del vino "Freisa" di Chieri, del peperone di Carmagnola, dell'asparago di Santena", del sedano rosso di Orbassano, del pignoletto rosso di Banchette d'Ivrea e del cavolo verza di Montalto Dora, attraverso manifestazioni nelle località interessate e la distribuzione di pieghevole.

Sono passati dodici anni dalla prima edizione di “**Cheese-Le forme del latte**”, evento biennale in programma a Bra, divenuto in poco tempo punto di riferimento per la filiera lattiero-casearia internazionale. L'edizione 2009 si è tenuta dal 18 al 21 settembre e ha offerto l'ormai consueta ricca panoramica sulle “Forme del latte” declinata attraverso mercati, laboratori e degustazioni, (com'è ormai tradizione) la Provincia di Torino ha portato a Cheese alcuni tra i più rinomati e raffinati formaggi del suo Paniere: il Saras del Fén, la Toma di Lanzo, la Toma del lait brusc e la Toma di Trausella.

Prosegue, con alcune proposte di fruizione, la realizzazione del progetto “**Strade di Colori e Sapori**”, di cui il Comune di Chieri è capofila, al fine di promuovere i beni ambientali, storici, architettonici, le risorse economiche e la cultura materiale dell'arco collinare chierese.

Prosegue il progetto Interreg ALCOTRA per la valorizzazione della filiera legno con particolare riferimento agli usi in edilizia che ha visto la realizzazione del concorso per architetti per la realizzazione di una struttura mobile dimostrativa in legno e l'avvio del programma provinciale di filiera legno con numerose attività formative, di certificazione del legno e di definizione degli aspetti regolativi della domanda pubblica (prezzario regionale).

Prosegue il progetto europeo Rururbal per una nuova governance alimentare degli spazio periurbani che porterà alla realizzazione di due progetti pilota agricoltori-consumatori ed è stato avviato il progetto europeo PADIMA, in collaborazione con l'associazione europea Euromontana, per la valorizzazione del capitale umano nelle aree montane che rischiano l'abbandono.

Il **C.R.A.B. Centro di riferimento per l'agricoltura biologica** ha proseguito nell'attuazione di progetti e iniziative volte a favorire lo sviluppo dell'agricoltura biologica, a vantaggio della collettività. Nel corso di questo primo semestre la compagine societaria del C.R.A.B. si è allargata in maniera rilevante, con il nuovo ingresso della Regione Piemonte, di UnionCamere Piemonte e della Scuola Malva-Arnaldi di Bibiana.

Sono proseguiti regolarmente gli interventi in **attuazione del Programma di sviluppo rurale**, che utilizza i finanziamenti regionali e comunitari per sostenere gli investimenti delle aziende, favorire l'insediamento dei giovani agricoltori, la formazione professionale e la consulenza tecnica alle aziende agricole, l'agriturismo, promuovere la diffusione delle certificazioni di qualità dei prodotti agroalimentari e la diffusione di tecniche di coltivazione a basso impatto ambientale. Inoltre sono consolidate le attività in **attuazione delle competenze** in materia di assistenza tecnica e divulgazione agricola, di impiego dei prodotti fitosanitari, di libri genealogici, di assistenza agli utenti di motori agricoli, di quote latte, di sostegno alle produzioni zootecniche, di vigilanza nel settore vitivinicolo. La **riorganizzazione dei Consorzi irrigui** presenti sul nostro territorio sta determinando risultati importanti che permetteranno di evitare la dispersione di risorse e scelte gestionali contraddittorie.

Per quanto riguarda le **strutture agricole**, la Provincia di Torino sta proseguendo nell'attività di istruttoria per la concessione dei contributi per l'**insediamento giovani**, l'**ammodernamento delle aziende agricole** e la **diversificazione in attività non agricole**. Inoltre, nell'ambito della meccanizzazione agricola, sono state definite le domande presentate per ottenere le **agevolazioni per l'accesso al credito** di aziende attive che sono nella fase di produzione e che devono acquistare macchine e/o attrezzature agricole.

Nel mese di settembre 2009 sono stati pubblicati i bandi per il sostegno alle aziende e alle attività agricole:

I bandi riguardano:

- programma di aiuti alle aziende agricole per la realizzazione di interventi di diversificazione in “polo urbano”;
- partecipazione degli agricoltori ai sistemi di qualità alimentare;
- sostegno alle aziende agricole per l'implementazione delle misure relative alla biosicurezza zootecnica;
- sostegno alle aziende agricole per l'adeguamento alle norme in materia di utilizzo agronomico degli effluenti zootecnici (nitrati).

Per quanto concerne invece le **produzioni e la formazione professionale** molti i bandi in pieno svolgimento (*partecipazione degli agricoltori ai sistemi di qualità alimentare, adozione di metodi produttivi compatibili con la salvaguardia dell'ambiente*), su finanziamento regionale.

Continua lo svolgimento del Programma di assistenza tecnica vitivinicola, con esiti positivi e di significativa portata per il comparto attivo nel nostro territorio.

La Provincia, inoltre, sta svolgendo un ruolo importante di **monitoraggio e controllo** sul rispetto degli obblighi e dei comportamenti previsti nel *“Regolamento di utilizzo agronomico degli effluenti zootecnici e delle acque reflue e sul programma di azione per le zone vulnerabili da nitrati di origine agricola”* emanato dalla Regione Piemonte.

In materia di **assistenza tecnica ed amministrativa** è proseguito lo svolgimento delle funzioni in materia di agricoltura per conto di quelle **comunità montane** che, impossibilitate a svolgerle, hanno stipulato una apposita convenzione di assistenza amministrativa con la Provincia.

È stabilmente assicurato il **sostegno alle tradizioni, all'immagine e ai prodotti della montagna**, sia con interventi diretti in favore di gruppi e associazioni, sia con la partecipazione alla vita di associazioni nazionali ed europee (UNCEM, Euromontana, Associazione Europea degli amministratori Montani).

La Provincia continua a costituire un punto di riferimento per Comunità Montane, Comuni e altri Enti operanti in montagna per il cofinanziamento di iniziative tese al miglioramento delle infrastrutture e allo sviluppo dell'economia montana, anche attraverso periodiche riunioni della Consulta provinciale delle comunità montane.

È proseguita regolarmente l'attività di **manutenzione delle infrastrutture rurali, sportive e silvo-pastorali**, effettuata quale forma di contributo organizzativo erogato ai Comuni e alle Comunità Montane. Tale servizio è stato prestato in stretta collaborazione con gli Enti beneficiari, mettendo a loro disposizione personale e mezzi meccanici (pale meccaniche ed escavatori) dell'Amministrazione Provinciale.

Nell'ambito della **tutela della flora e della fauna** sono attive le convenzioni per il progetto *“Salviamoli insieme”* (accoglienza e cura degli animali selvatici in difficoltà) con alcune strutture dislocate sul territorio della provincia ognuna delle quali svolge un compito specifico: l'Ospedale della Facoltà di Medicina Veterinaria di Grugliasco e la Clinica Veterinaria Anubi di Moncalieri per gli interventi di carattere chirurgico/sanitario e le strutture di Caprie e Gassino Torinese per la riabilitazione. Gli animali recuperati dagli operatori di vigilanza ed assistiti nell'ambito del progetto, ammontano a c.a. 1.800 esemplari/anno.

Prosegue l'iniziativa avviata dall'anno 2006, denominata **“Emozioni in libertà”**, per far conoscere ai cittadini, con l'intervento di imprenditori turistici locali, gli habitat e la fauna selvatica presenti sul territorio provinciale attraverso l'organizzazione di passeggiate naturalistiche. Il programma dell'anno in corso prevede escursioni in Valchiusella dedicate alla conoscenza delle erbe spontanee e dei mufloni, al Pian della Mussa per l'osservazione di stambecchi e marmotte, all'Oasi di Sportinia per le danze d'amore del gallo forcello, a Rochemolles in Alta Val di Susa e al Rifugio Sellerie nel Parco Orsiera Rocciavré per l'ascolto del bramito dei cervi. Il programma prevede inoltre passeggiate per l'osservazione degli animali in visione notturna e uscite per workshop fotografici sul paesaggio nelle diverse stagioni.

Nel primo semestre è stato realizzato il progetto di comunicazione **“Sulla strada ci sono anch'io”** diretto a sensibilizzare e adeguare i comportamenti di guida degli automobilisti sulla presenza di fauna selvatica sulla rete stradale provinciale, mediante cartellonistica apposta su mezzi di trasporto pubblico urbano, un pieghevole informativo distribuito a tutte le autoscuole e articoli a mezzo stampa. La linea di attività di maggior rilevanza finanziaria in tale ambito riguarda le azioni compensative per i danni provocati dalla fauna selvatica mediante il risarcimento dei danni all'agricoltura e la gestione del **“Fondo di solidarietà”** a favore dei soggetti coinvolti in sinistri stradali con fauna selvatica ungulata, fondo tornato in capo alle Province dal 1° dicembre 2007. Collegata alla gestione dell'incidentalità stradale, prosegue la partecipazione a procedimenti defensionali per citazioni in giudizio intentate nei confronti della Provincia dai soggetti coinvolti in tali incidenti.

Per limitare i danni alle coltivazioni agricole e per ridurre il numero di incidenti stradali la Provincia oltre ad azioni di prevenzione (nel corrente anno sono in fase di sperimentazione dissuasori acustici di ultima generazione attivati da sensori remoti all'infrarosso) continua, come negli anni scorsi, nell'attività di contenimento delle specie in esubero. A seguito della proliferazione delle popolazioni di cinghiale (*Sus scrofa*) sono stati effettuati anche per l'anno in corso interventi straordinari di prelievo nei primi mesi dell'anno con la collaborazione degli Ambiti Territoriali di Caccia e squadre di cacciatori individuate nominativamente. Nel contempo sono proseguiti gli interventi di contenimento di carattere ordinario sia nei confronti di detta specie che verso le altre popolazioni di selvatici in soprannumero, anche mediante il coinvolgimento di altri Enti.

La Provincia di Torino (per quanto di competenza) ha provveduto ad applicare le "Norme per la gestione della fauna acquatica, degli ambienti acquatici e regolamentazione della Pesca" dettate dalla L.R. 37/2006. Dopo la prima fase di attività di monitoraggio dei corsi d'acqua presenti sul territorio, effettuata lo scorso anno, attualmente sono in corso i lavori per la stesura del **piano ittico provinciale**. Sono state definite le nuove zone di protezione della pesca per il triennio 2010-2012 e rinnovate le convenzioni in scadenza con Enti Locali per acque date in concessione per la gestione di zone di pesca turistica e di pesca no-kill accessibili a tutti i pescatori in possesso di regolare licenza governativa.

Parallelamente proseguono le attività per la **salvaguardia della biodiversità**, con interventi sulla produzione di materiale ittiofaunistico in purezza genetica, soprattutto con la gestione del sistema degli **incubatoi di valle**. Attualmente presso i 14 incubatoi della Provincia vengono portati allo sviluppo oltre 1 milione di avannotti l'anno. Le specie autoctone prodotte sono la Trota Fario, la Trota Marmorata e il Luccio; nel corso dell'anno con risorse derivanti dalla gestione dei Diritti Demaniali Esclusivi di Pesca sono stati realizzati interventi di manutenzione straordinaria per garantire la funzionalità degli incubatoi ittici.

Nell'ambito delle attività strategiche del Piano Esecutivo di Gestione, la Provincia ha istituito un premio alla qualità ambientale per contenere la proliferazione delle piccole centraline idroelettriche di limitata potenzialità nei corsi d'acqua montani. I **"Certificati Blu"** verranno concessi a comuni appartenenti a Comunità Montane con meno di 2.500 residenti che nel corso degli anni hanno saputo adeguatamente tutelare i propri corpi idrici superficiali. Sono previsti sedici contributi sulla base di una graduatoria di merito risultante dal computo dello sviluppo dei corsi d'acqua dei singoli territori comunali che hanno conservato la loro portata idrologica naturale.

Per la promozione dell'attività alieutica e per valorizzare le strutture turistico-ricettive delle zone ospitanti nonché per promuovere il territorio delle valli alpine, è stato realizzato per il primo anno il campionato **"Gran Premio di Pesca alla Trota in torrente 2010"**.

L'attività di controllo sul rispetto della normativa in materia di attività venatoria, piscatoria e sulla legislazione per la conservazione del patrimonio naturale e dell'assetto ambientale di competenza degli operatori di **vigilanza faunistico ambientale** viene svolta sempre più con l'utilizzo di volontari delle Associazioni venatorie, piscatorie e ambientali che collaborano da anni con la Provincia sull'osservanza della normativa di settore. Allo scopo di disciplinare le modalità di coordinamento della vigilanza volontaria è stato approvato lo scorso anno il "Regolamento per il coordinamento dell'attività delle guardie giurate volontarie delle associazioni piscatorie, venatorie, di protezione ambientale e di organizzazioni professionali agricole".

A seguito dei corsi di formazione per guardie venatorie volontarie e per guardie ittiche volontarie realizzati nel 2009, sono state avviate le procedure per la richiesta di nomina a guardia particolare giurata dei soggetti abilitati appartenenti alle diverse Associazioni

È ormai consolidata l'attività relativa all'attuazione delle normative per la raccolta e la valorizzazione dei tartufi (legge regionale n. 10/2002) l'obiettivo è rendere la collina torinese un biglietto da visita di un territorio affascinante e ricco di valori ambientali e di prodotti da scoprire. Tutelare il tartufo significa tutelare l'ambiente boschivo e garantire agli agricoltori e ristoratori un'importante integrazione al reddito.

Si segnala inoltre che dal 1° dicembre 2007 sono tornate in capo alla Provincia tutte le competenze inerenti la gestione del "Fondo di solidarietà a favore dei soggetti coinvolti in sinistri stradali con fauna selvatica ungluata", istituito dalla Regione Piemonte a norma dell'art. 4, L.R. 27/1/2000 n. 9 e s.m.i..

La Provincia di Torino ha confermato e rafforzato in maniera significativa il proprio impegno a livello gestionale e politico nella direzione della tutela delle aree di interesse naturalistico e del patrimonio naturale in generale. Infatti, oltre alle molteplici attività di tutela e conservazione delle aree protette - quali SIC, ZPS, parchi, riserve naturali, aree verdi urbane, ecc.-, per le quali la Provincia ha competenza *ex lege* od in virtù di accordi con gli Enti locali, si sono sviluppate le attività di gestione, diretta o indiretta, dei **parchi naturali provinciali** del Lago di Candia, del Monte San Giorgio nel Comune di Piossasco, del Monte Tre Denti - Freidour nel Comune di Cumiana, di Conca Cialancia nel Comune di Perrero, del Colle del Lys nei Comuni di Rubiana e Viù e della riserva naturale speciale dello stagno di Oulx.

La gestione ha riguardato non solo la realizzazione di alcuni primi interventi di sistemazione del territorio (come la messa in sicurezza provvisoria del fronte della ex cava di San Valeriano e del

piazzale sottostante nel Parco di Monte San Giorgio a Piossasco, la sistemazione del pianoro c/o lago del Lauson nel Parco di Conca Cialancia) e la ricostituzione degli equilibri ecologici compromessi, ma gli aspetti naturalistici nel loro insieme ed ancora lo sviluppo e la promozione delle attività socio-economiche con questi compatibili.

Così, ad esempio, nel parco del Lago di Candia, primo Parco Naturale provinciale d'Italia, sono in corso, anche in collaborazione con il CNR, progetti di miglioramento della qualità delle acque superficiali e dell'ittiofauna ed interventi per il controllo e la gestione della fauna selvatica, con particolare riferimento al monitoraggio ed al censimento dell'avifauna, compresa la ricerca del virus H5N1 per la prevenzione dell'influenza aviaria.

Rilevante risulta l'attività di tutela e protezione degli anfibi. Così ad esempio gli interventi posti in essere per la difesa del rospo comune – bufo bufo – hanno portato al censimento di oltre 3.000 esemplari nel parco di Candia che in virtù del "rospodotto", realizzato e gestito da personale dipendente e da volontari ambientalisti, riescono annualmente a giungere indenni nella parte palustre del lago.

Contestualmente proseguono varie iniziative per favorire la fruizione turistica del Lago ad un numero crescente di turisti nel rispetto di rigorosi vincoli di ecocompatibilità.

Relativamente al resto del territorio provinciale e con riguardo alle zone d'interesse naturalistico sono degni di nota sia la prosecuzione delle attività relative all'individuazione di zone di particolare peculiarità e pregio suscettibili di tutela che un primo monitoraggio dell'avifauna nelle cinque nuove aree protette provinciali.

In tema di **progetti europei**:

- progetto Life "Tre laghi": continua l'azione di conservazione dei risultati raggiunti come dimostra la conferma della certificazione ISO 14001 e la registrazione EMAS del Parco del Lago di Candia.

- INTERREG III A Alcotra - Progetto "Una Montagna per Tutti": continua la gestione del percorso realizzato per soggetti svantaggiati nella Riserva Naturale Speciale dello Stagno di Oulx; inoltre sono in corso attività di manutenzione straordinaria di alcune infrastrutture concordate con il Comune di Oulx per i cui oneri è stato predisposto un contributo all'Ente locale di €.15.000.

- INTERREG III – Rete delle Aree Protette Alpine, in difesa della biodiversità su tutto l'arco alpino, partecipazione per avere linee di condotta comuni in tutti i Paesi Europei.

Vi è stata inoltre un'attiva partecipazione ai tavoli di lavoro tematici di **Agenda 21** Provinciale – Piano di Azione A 21, per rinnovare ed implementare le azioni di sostenibilità ambientale anche nelle Aree Protette.

Nell'ambito dei rapporti con i **Parchi regionali** la Provincia svolge attività di esame ed autorizzazione delle modifiche dei luoghi laddove il parco regionale è privo di Piani d'area, nonché emana provvedimenti di ripristino dello stato dei luoghi in caso di modifiche non conformi alla normativa vigente nelle Aree Protette.

Più in generale sul piano della comunicazione e dell'informazione va segnalata la partecipazione a manifestazioni, la produzione di materiale promozionale sul sistema dei parchi provinciali e la sua diffusione, che si è svolta su più fronti:

- è stato ampliato ed aggiornato il sito internet della Provincia di Torino con tutte le notizie utili sulle attività svolte e qui citate, gli eventi, le normative di riferimento e la modulistica a disposizione degli operatori e del pubblico;
- è stato aggiornato il portale dei parchi Parks.it con informazioni tecniche, scientifiche e turistiche su ogni parco provinciale;
- sono state prodotte realizzate stampati informativi sui parchi e sul volontariato, nonché due video-documentari sulle caratteristiche delle sei Aree Protette provinciali e su temi di educazione ambientale;
- sono stati realizzati inoltre con la collaborazione grafica di una guardia ecologica volontaria due poster-gioco di filastrocche per bambini.

Si sono conclusi i periodi di tirocinio degli aspiranti guardie ecologiche volontarie relativi ai due corsi di formazione organizzati lo scorso anno. Gli aspiranti Guardie ecologiche stanno ottenendo il decreto di guardia particolare giurata. Il totale delle Guardie ecologiche volontarie raggiungerà le 400 unità.

È stata rafforzata l'azione di coordinamento delle attività di vigilanza con l'istituzione di una sala operativa comune con le guardie ecologiche volontarie, l'attività di coordinamento e supporto per le **associazioni di protezione ambientale** nazionali che ne hanno manifestato interesse, in materia di volontariato ambientale.

Gli orari di apertura della sala operativa sono stati ampliati e coprono ora anche i giorni festivi. La sala operativa è divenuta un punto di riferimento e supporto per i volontari e consente loro di affrontare più professionalmente e con maggior sicurezza compiti ordinari e straordinari.

Per facilitare gli accertamenti ha a disposizione alcune banche dati (visure targhe, camerali, anagrafiche e canine) nonché collegamenti con le sale operative di alcune polizie locali.

Le Gev attualmente addette hanno acquisito alcune conoscenze utili a seguito di corsi di formazione presso le sale operative della Polizia Municipale di Torino e della Polizia di Stato.

L'espletamento delle attività di vigilanza e tutela, svolte prioritariamente nelle aree protette provinciali e nei comuni convenzionati, hanno disposto l'impiego delle Guardie ecologiche volontarie per circa 8.782 ore di cui 2.778 ore in attività educative.

In particolare l'impiego delle Gev nel corso del 2010 suddiviso per tipologia di servizio risulta dalla tabella sotto riportata

Tipologia servizio	Numero servizi	ore di servizio	totale ore/uomo	Km percorsi (con rimborso)	Km percorsi (senza rimborso)
Convenzioni	169	772	2.324	5.228	1.392
Didattica e corsi	451	1.737	3.163	7.172	251
Lavori (amministrat./ manuali)	413	2.395	2.830	9.025	202
Manifestazioni	78	578	1.194	4.006	0
Riunioni	280	778	1.020	6.855	37
Servizi a progetto	30	229	424	699	0
Varie	3	17	17	36	0
Vigilanza	633	3.134	8.334	26.479	1.835
Totale	2.057	9.640	19.306	59.500	3.717

Più in generale per gli aspetti connessi alla vigilanza ambientale l'attività di **polizia amministrativa** svolta dalle Guardie ecologiche volontarie, nel corso del primo semestre 2010 le Guardie ecologiche volontarie hanno contestato 443 violazioni.

Per meglio indirizzare le attività educative e di prevenzione sono state fatte alcune analisi sulle violazioni accertate e sulle fasce di cittadini sanzionati. Ne è emerso un quadro dettagliato che i seguenti dati sintetizzano in percentuale.

Violazione	Età trasgressore						
	14-17	18-29	30-39	40-49	50-59	60-69	70
Anagrafe canina			50%				50%
Animali d'affezione				25%	50%		25%
Attività ittica (ddep)			20%	60%		20%	
Attività Venatoria			10%	15%	25%	36%	14%
Flora		9%	9%	18%	9%	55%	

Funghi						100%	
Fuoristrada	1%	17%	27%	22%	20%	8%	5%
Flora e fauna minore							100%
Sicurezza sport invernali		33%				67%	
Ordinanza Sindacale		13%	11%	38%	38%		
Parchi		100%					
Pesca		31%	33%	13%	14%	6%	3%
Regolamento Gestione Rifiuti				100%			
Regolamento Polizia Urbana		16%	17%	33%	18%	16%	
Regolamento tutela animali		20%	7%	14%	7%	45%	7%
Testo unico ambientale		21%	24%	22%	18%	12%	3%
Testo unico PS						100%	

Sono inoltre attive, nell'ambito dei rapporti di collaborazione e assistenza tecnica al territorio, convenzioni con 23 Comuni per l'applicazione del regolamento di polizia urbana in materia ambientale e 2 convenzioni con Enti Parco regionali.

Sono state inoltre avviate iniziative comuni con le associazioni ambientaliste per la ricognizione e manutenzione dei sentieri nelle aree protette provinciali, sia per favorire una **fruizione escursionistica delle zone montane** sia per permettere lo svolgimento di attività sportive ecocompatibili con cui destare un maggior interesse dell'opinione pubblica alle esigenze di tutela della montagna.

Si rammenta al riguardo l'apertura del sentiero David Bertrand, sentiero che si snoda per 30 chilometri sulle montagne e colline che uniscono Roletto a Piossasco, e che ha valenza didattica scientifica, turistica – paesaggistica ed enogastronomica. Il suo percorso attraversa due parchi provinciali (Monte San Giorgio di Piossasco e Tre Denti Freidouur di Cumiana), l'area protetta Serenella del comune di Roletto ed incontra importanti posti tappa (Rifugio Melano o Casa Olimpica Canada ai piedi della Rocca Sbarua, e Casa Cavatori nel territorio di Cumiana).

Il sentiero è stato intitolato a David Bertrand, medaglia d'oro al valor civile, conferita con D.P.R. 16.2.1999 che nella generosa partecipazione all'opera di spegnimento dell'incendio che devastava Monte San Giorgio aveva perso la vita a soli 23 anni.

Su tale sentiero in data 23 maggio si è svolta la prima edizione del "Trail dei due parchi", manifestazione podistica che ha visto la partecipazione di 144 atleti sul percorso competitivo Roletto-Piossasco (km.36), e di n.123 partecipanti sul percorso non competitivo Roletto-Rifugio Malano (km.10,500).

Per quanto concerne le attività di **educazione e di informazione ambientale**, si è confermato l'impegno con le scuole secondo le metodologie didattiche approvate che prevedono tre moduli (due in aula ed uno sul campo).

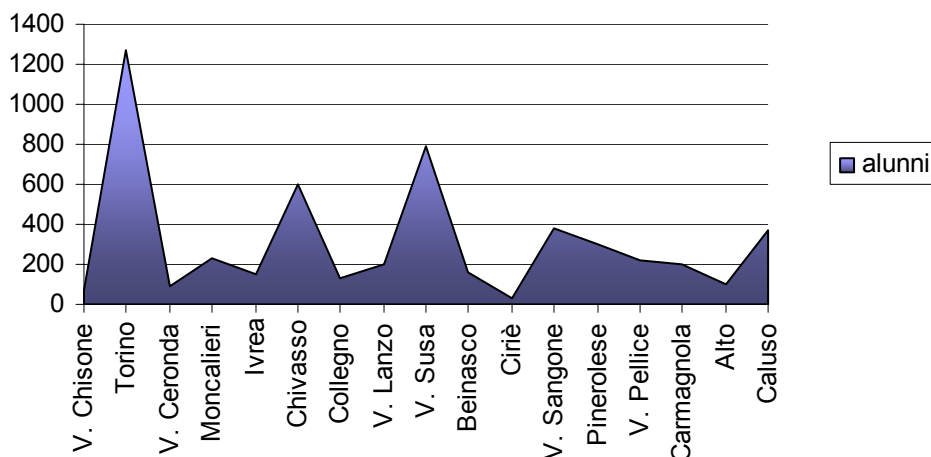
Nel semestre si sono concluse le attività dell'anno scolastico 2009-2010 che hanno coinvolto complessivamente 260 classi di 105 scuole site in 59 Comuni.

Grafico 1: attività GEV anno scolastico 2009-2010

L'argomento più richiesto dagli insegnanti quest'anno è stato quello dell'acqua seguito da quello dei rifiuti. Agli incontri educativi hanno partecipato 5.286 ragazzi d'età compresa fra gli 8 ed i 14 anni.

Grafico 2: : attività educazione ambientale delle GEV

anno scolastico 2009-2010



Discorso a parte meritano gli interventi che un gruppo di GEV specializzate svolge presso l'Ospedale Infantile Regina Margherita di Torino per aiutare i ragazzi degenti. All'interno dell'Ospedale, le GEV effettuano, nei reparti Oncologico, Neurologico, Ortopedico e Trapianti, incontri su temi ambientali che coinvolgono i piccoli pazienti e i loro genitori. Non si tratta in questi casi di lezioni che rispettano il protocollo educativo standard delle G.E.V.

È evidente che l'intento è quello di intrattenere i bambini, ma soprattutto il nostro obiettivo è di alleviare il peso della loro degenza con giochi, video tematici e, per i più fortunati, qualche passeggiata, ravvivando così curiosità ed interesse per le bellezze di un mondo che a loro è, temporaneamente, precluso. A conclusione di ogni intervento la G.E.V., in veste di tutor, consegna ai bimbi lo stemma di "G.E.V. onoraria" ed una foto ricordo dell'incontro.

Tra i tanti impegni educativi delle G.E.V. c'è anche quello di collaborare con i centri di supporto ed assistenza ai ragazzi disabili con accompagnamenti ai parchi ed aree verdi cittadine, guidandoli nella scoperta degli ambienti e nell'osservazione dei vari tipi di piante, uccelli acquatici ed animali presenti.

Allo scopo educativo descritto si affianca quello informativo a carattere generale svolte dalle GEV e rivolto al pubblico adulto, spesso connesso anche alla promozione di eventi sportivi e sociali particolarmente nelle aree protette provinciali; eventi cui le GEV e la Provincia ha partecipato a volte come coorganizzatore a volte fornendo supporto realizzativo ed esecutivo ovvero predisponendo materiale divulgativo.

Si citano ad esempio:

- Milano, 12-14 marzo 2010, Fiera "Fa' la cosa giusta" – consegna materiale informativo/divulgativo, su richiesta della Federconsumatori di Brescia di poter utilizzare le filastrocche dei *Mangiochiamo* (realizzate dalle GEV) per aiutare la loro campagna educativa sui prodotti di stagione locali.
- Lago di Candia, 7 –9 maggio 2010, "15 anni del Parco del Lago di Candia" – Festa organizzata dall'Ente Parco e dai tre Comuni del Parco, in collaborazione con la Provincia, con varie manifestazioni ed eventi informativi, sociali, culturali ed enogastronomici.
- Lago di Candia, 15 maggio 2010, "Candia Triathlon", manifestazione competitiva sulla distanza di 1.9 km di nuoto, 90 km di bici e 21 km di corsa a piedi. La gara, che negli anni passati ha più volte assegnato i titoli tricolori, è stata organizzata dal Torino3, in collaborazione con l'Ente Parco ed il supporto delle GEV, ed ha visto la partecipazione di qualità e assai numerosa, con al traguardo ben 545 uomini e 38 donne.
- Nichelino, 21 maggio 2010 "Giornata sportiva studentesca della solidarietà" manifestazione organizzata dal Comune di Nichelino e dalla G.S. Atletica Nichelino, cui la Provincia ha collaborato tramite le GEV del gruppo di Moncalieri. L'iniziativa, giunta alla XXVI edizione, pone al centro valori fondanti di una società civile quali: la cultura dello sport pulito e della sana competizione, il rispetto dell'ambiente, il rapporto con la natura, la solidarietà, la reciproca conoscenza e gli scambi interculturali e di confronto con realtà etniche differenti.

- Roletto-Piossasco, 23 maggio 2010, "Trail dei due parchi" – Corsa in montagna sul percorso David Bertrand, organizzata da UISP/Nuovi Traguardi, cui la Provincia ha fornito supporto organizzativo e realizzativo e già citata.
- Piossasco, 29 maggio 2010, "Inaugurazione percorso botanico e percorso avventura". Il Percorso Botanico del Monte San Giorgio si prefigge di accompagnare i visitatori alla scoperta del bosco e delle sue piante. Lungo un facile sentiero ad anello, che si snoda a partire dalla zona "Tiri" del Parco per una lunghezza di 2 Km, sono state individuate 26 specie arboree, esotiche e non. Davanti agli alberi censiti sono stati realizzati ed installati dai tecnici della Provincia di Torino una serie di pannelli descrittivi, che illustrano le caratteristiche botaniche e le curiosità inerenti gli alberi stessi. Il Percorso Avventura propone invece dieci ponti tibetani, allestiti dall'associazione sportiva "Team Adventure" e realizzati nel rispetto dell'ambiente naturale e delle singole piante. Consente a tutti di vivere un'avventura in piena sicurezza.
- Piossasco, 29 maggio 2010, nell'ambito della manifestazione v'è stata anche la presentazione della collana di guide tascabili dei parchi provinciali con la distribuzione della prima guida "Monte San Giorgio". La collana è interamente progettata e scritta da personale del Servizio Aree protette che ha provveduto con l'ausilio delle GEV alla georeferenziazione e ripristino della sentieristica riportata nell'opuscolo.
- Lago di Candia, 30 giugno 2010, "Canottaggio". Si tratta della 2ª regata regionale FIC organizzata dal Comitato piemontese in collaborazione con l'Ente Parco, che l'ha fortemente voluta dopo tre anni di assenza. Ha visto la partecipazione di 193 equipaggi 193 equipaggi e 342 atleti (263 maschi, 79 femmine), in rappresentanza di 17 società provenienti da Piemonte, Lombardia, Toscana e Canton Ticino.

Programma 85: La Provincia per una società giusta e aperta a obiettivi di uguaglianza e opportunità

La Provincia di Torino attraverso questo programma ha deciso di proporsi sul territorio all'interno dei processi di "Governance" al fine di meglio indirizzare ed attuare politiche di cittadinanza per tutti i cittadini, per un sinonimo di garanzia di opportunità di vita dignitose e di parità di genere.

L'attuazione del Programma in oggetto è regolamentata, dal punto di vista normativo, dalla legge 328/2000, recepita dalla Regione Piemonte con L.R. 1/2004, con la quale veniva innovato il sistema complessivo di gestione e titolarità degli interventi.

In particolar modo l'attuazione sul territorio dei **Piani di Zona**, previsti dalla normativa citata, ha visto l'Assessorato impegnato in un ruolo attivo di accompagnamento tecnico e metodologico durante la prima triennalità conclusasi, dopo alcune proroghe, al 31/12/2009. L'avvio della seconda triennalità di programmazione ci vede altresì impegnati ad accompagnare i 21 territori non solo nella predisposizione dei nuovi Piani, alla luce delle innovate linee guida regionali, ma anche nella valutazione dell'esito del processo di programmazione della prima triennalità e dell'analisi dei risultati ottenuti a fronte di quanto previsto dai documenti di Piano.

La nuova triennalità dei Piani di Zona si inserisce all'interno di un più vasto movimento di programmazione delle politiche che sta interessando i distretti sanitari che, secondo quanto previsto dal Piano Socio Sanitario Regionale e successive Linee guida di attuazione, sono chiamati a produrre il Profilo di Salute dei Distretti entro il 31/12/2010.

La concomitanza di diversi processi di programmazione in corso di attuazione da parte dei singoli territori distrettuali e/o socio assistenziali (che per gran parte, ma non completamente, insistono sui medesimi territori comunali) richiama alla necessità di assicurare una governance complessiva dei movimenti programmatori che pur riconoscendo l'autonoma iniziativa del singolo territorio sappia inserirla in un quadro complessivo di risorse e obiettivi finalizzati a colmare le differenze territoriali, differenze legate a fattori fisici e geografici ma anche culturali.

In tal senso va interpretato l'impegno dell'Assessorato nella realizzazione dell'**Ufficio di Piano Provinciale** il cui avvio concreto è in corso di realizzazione.

L'Ufficio di Piano Provinciale ha tra i suoi obiettivi proprio la governance dei processi programmatori del territorio provinciale nonché l'analisi delle dinamiche socio-economiche del territorio di area vasta al fine di raccordare gli interventi della Provincia con le necessità puntuali dei singoli territori.

Per la parte più specificatamente dedicata ai **Piani e Profili di Salute** l'Assessorato è presente nei Comitati dei Sindaci del territorio sia attraverso una specifica professionalità dedicata all'accompagnamento del processo di programmazione sia attraverso la messa a disposizione, laddove richiesto, di dati territoriali e la presentazione della bozza di modello di analisi predisposto dagli uffici dell'Assessorato.

E' proseguito poi l'impegno dell'Ente sul programma **Fragili Orizzonti** sia dal punto di vista organizzativo e attuativo delle iniziative già previste e approvate del piano triennale, sia attraverso la predisposizione di un impianto di valutazione dei singoli interventi e del programma complessivo che potrà/dovrà consentire la riproposizione di quegli interventi che si sono dimostrati particolarmente utili e apprezzati sia dai fruitori finali sia dagli Enti Gestori incaricati della gestione degli interventi.

Molte delle attività socio assistenziali svolte dagli Enti Gestori del territorio, non ultimo il programma **Fragili Orizzonti**, vedono come validi co-protagonisti enti e associazioni del terzo settore (Cooperative Sociali, Associazioni di Volontariato, Associazioni di Promozione Sociale); una realtà dinamica che ha ormai assunto una grande rilevanza nel tessuto umano, sociale ma anche economico del nostro territorio.

La Provincia è titolare della gestione delle sezioni provinciali del **Registro delle Organizzazioni di Volontariato** e dell'**Albo della Cooperazione Sociale**, nonché del **Sezione Provinciale del Registro Regionale delle Associazioni di Promozione Sociale**, nonché dell'erogazione dei rispettivi contributi ai sensi delle L.R. 38/94 e 18/94 (non sono previsti contributi per le Associazioni di Promozione Sociale).

Per quanto riguarda il Registro provinciale delle Associazioni di Promozione Sociale nei primi sei mesi del 2010 si sono avute 23 nuove iscrizioni per un totale di 98 Associazioni iscritte al Registro. Oltre alle normali procedure di iscrizione e mantenimento l'Assessorato cura anche la parte preliminare di informazione e indirizzo ai soggetti che intendono richiedere l'iscrizione al registro.

Sempre alla stessa data risultano iscritte al Registro delle Organizzazioni di Volontariato 993 soggetti così suddivisi tra le sezioni:

Sezione tematica	Organizzazioni iscritte al 30/06/2010	% sul totale
Socio-assistenziale	335	33,74
Impegno civile e tutela e promozione dei diritti	67	6,75
Sanitaria	273	27,49
Protezione civile	194	19,54
Promozione della cultura, istruzione, educazione permanente	39	3,93
Tutela del patrimonio storico artistico	48	4,83
Tutela dell'ambiente	24	2,42
Educazione motoria, promozione attività sportive e tempo libero	7	0,70
Organismi di collegamento e coordinamento provinciali	6	0,60
TOTALE	993	100,00

L'Assessorato, oltre a garantire l'accoglienza di tutte le domande di iscrizione alle varie sezioni del registro che pervengono, cura direttamente le Sezioni Socio Assistenziale, Sanitaria e di Impegno civile e tutela e promozione dei diritti, avendo in tal modo la gestione di circa il 68% delle Organizzazioni di Volontariato iscritte al Registro Provinciale.

Nel corso del primo semestre 2010 sono stati inoltre sottoscritti due importanti Protocolli di Intesa:

- il primo, approvato a febbraio con i Centri di Servizio per il Volontariato con lo scopo di incrementare i servizi di consulenza e assistenza legale e amministrativa in favore sia delle Organizzazioni di Volontariato sia delle Associazioni di Promozione Sociale (che in precedenza non poteva accedere a ali organismi);
- il secondo, approvato in data 23 marzo 2010 con l'Agenzia per le Entrate per lo scambio di dati in materia di OdV e ApS.

Con deliberazione n. 461-16247 del 04/05/2010 è stato approvato un bando straordinario rivolto alle **Organizzazioni di Volontariato**, finalizzato ad offrire una risposta alle emergenze, anche economiche, causate dalla crisi finanziaria e occupazionale che ormai da due anni colpisce anche il nostro territorio. Il Bando era finalizzato a progetti, promossi da OdV, miranti a soddisfare i bisogni primari promuovendo, nel contempo, l'integrazione sociale di individui e gruppi deboli.

L'Assessorato cura anche la tenuta dell'Albo delle Cooperative Sociali che a giugno 2010 annovera n. 237 cooperative di cui 138 Coop. di tipo A, 80 di tipo B e 19. di tipo C.

In un programma dedicato al perseguimento di principi di equità e pari opportunità risulta importante la difesa dei più deboli, complessivamente intesi, ma soprattutto di coloro che necessitano di tutela e aiuto anche nello svolgimento delle normali operazioni di vita. L'**Ufficio Provinciale di Pubblica Tutela**, istituito a seguito del conferimento di funzioni ex L.R. 1/2004, ha compiti di supporto (formazione, informazione, analisi statistiche e studio dei relativi dati) a soggetti pubblici e privati ai quali l'Autorità Giudiziaria ha assegnato i compiti di tutore, curatore e amministratore di sostegno. L'introduzione della legge sull'amministrazione di sostegno (L. n. 6/2004) ha rafforzato l'attenzione alla Persona, non solo come titolare di patrimonio ma come soggetto con una propria personalità e propri bisogni, quindi titolare di diritti

Per conoscere il fenomeno e per svolgere le proprie funzioni in maniera efficace, l'Ufficio ha consolidato i rapporti con i soggetti che, a diverso titolo, si occupano di tutela delle persone deboli (Autorità Giudiziaria, Enti gestori dei servizi socio-assistenziali, ASL e Associazioni).

A seguito di una richiesta del "Coordinamento permanente tra i Consorzi socio-assistenziali della Provincia di Torino" per la gestione associata delle Tutele pubbliche l'Ufficio Pubblica Tutela ha coordinato un tavolo di lavoro tecnico (novembre 2008- aprile 2009) per l'istituzione degli UTI finalizzato a definire modelli organizzativi, efficaci ed efficienti per la risoluzione delle problematiche connesse alla gestione pubblica delle tutele.

Hanno partecipato ai lavori del tavolo: dirigenti degli assessorati regionali al Welfare e alla Sanità funzionari delle ASL del territorio provinciale, rappresentanti de gli Enti Gestori socio assistenziali

Il lavoro si è concluso nel febbraio 2010 con la presentazione del progetto: "Il sistema degli UTI" In sintesi il Sistema degli U.T.I. viene definito il complesso delle azioni e delle relazioni fra la Regione Piemonte, la Provincia di Torino, gli Enti Gestori dei Servizi Socio assistenziali e delle Aziende sanitarie per il buon funzionamento della gestione pubblica delle tutele, attraverso gli Uffici Tutele Integrati.

L'Ufficio Tutele integrato è l'unità organizzativa, competente per territorio ASL, costituita in base ad un accordo (art. 30 D.Lgs. 267/2000 e art. 15 L. 241/1990) tra ASL ed Enti gestori dei Servizi socio-assistenziali e formata da personale degli enti stessi, che si occupa della gestione degli aspetti patrimoniali/amministrativi dei provvedimenti e del raccordo con gli altri soggetti.

Il Tutore pubblico (ASL ed Enti gestori) titolare della funzione di protezione. si avvale e vigila sull'operato dell'UTI e dei Servizi; conosce e sottoscrive gli atti fondamentali di gestione; i Servizi territoriali individuano un referente per la presa in carico per le prestazioni di competenza .

Gli obiettivi perseguiti dal progetto:

- 1) focalizzare l'attenzione degli operatori coinvolti sui bisogni della Persona da proteggere;
- 2) razionalizzare la distribuzione dei servizi di gestione pubblica delle tutele sul territorio, rendendola maggiormente efficace, efficiente ed economica la loro gestione;
- 3) definire gli standard operativi minimi di lavoro dell'U.T.I. (organizzazione degli Uffici, rapporto operatori:provvedimenti da gestire 1/35);
- 4) sviluppare, consolidare e riconoscere la professionalità del personale coinvolto nella gestione pubblica dei provvedimenti di protezione, valorizzando la peculiarità del lavoro degli operatori coinvolti nella gestione amministrativo/patrimoniale delle tutele pubbliche;
- 5) consentire al personale socio-assistenziale e sanitario di rafforzare il rapporto individualizzato con la Persona;
- 6) rendere operativo un modello di integrazione socio-sanitaria, che metta in comune risorse e individui chiaramente i ruoli;
- 7) semplificare i rapporti con l'Autorità Giudiziaria, attraverso la proposizione di un analogo modello organizzativo sul territorio provinciale;
- 8) realizzare una sostanziale terzietà dei Tutori Pubblici verso i beneficiari dei provvedimenti di protezione, separando l'erogazione delle prestazioni socio-assistenziali e sanitarie dalla gestione amministrativo/patrimoniale della tutela.

Al termine del lavoro la Regione Piemonte ha espresso la disponibilità a sostenere, anche finanziariamente, il progetto ai fini della riproducibilità della sperimentazione sull'intero territorio regionale. Le Aziende Sanitarie si sono rese disponibili ad attivarla. Nell'incontro preliminare alla sottoscrizione del protocollo d'intesa, gli Enti gestori, nonostante l'iniziale richiesta, hanno invece rilevato come problematico l'avvalersi di Uffici verso i quali non sussiste un diretto rapporto gerarchico e ricorrere a unità di personale da destinare agli U.T.I.

Per la parte relativa a sostenere l'informazione sulla disabilità è proseguito il lavoro del **Centro Informazione Disabilità** che nei primi sei mesi del 2010 ha registrato 216.352 accessi al proprio sito web.

Inoltre la collaborazione tra diversi uffici dell'Assessorato ha portato alla predisposizione di una guida rivolta ai cittadini per affrontare le situazioni di non auto sufficienza di minori, anziani, disabili).

Per quanto riguarda l'integrazione dei cittadini e delle cittadine straniere si è stato attuato il **Piano per l'Integrazione 2010** approvato con DGP 540-47277 del 15/12/2009 che metteva a disposizione del territorio Euro 989.216 da attribuire mediante la presentazione di progetti da parte del privato sociale (Euro 250.000,00), da parte degli Enti capofila dei Piani di Zona (Euro 260.000,00), della Città di Torino (Euro 160.000,00), per la realizzazione di progetti di area vasta (tra i quali interventi di mediazione culturale presso i Cpl provinciali) per Euro 319.269,00.

Per le **politiche giovanili** si segnala che tutti i 25 Piani Locali Giovani, anche grazie all'attività di supporto degli Uffici del Servizio, hanno concluso entro il 30 maggio le attività previste per la prima annualità progettuale.

E' stata altresì già conclusa l'attività formativa prevista per amministratori e tecnici referenti dei 25 PLG.

Per quanto riguarda il **Servizio Civile Nazionale** è stato attuato un bando straordinario per l'assegnazione di ulteriori 59 posti. Al bando, scaduto il 17 maggio 2010, sono state presentate 284 candidature che hanno avuto il seguente esito:

- 58 selezionati (un posto non è stato coperto per mancanza di candidature specifiche;
- 167 Idonei non selezionati;
- non idonei;
- esclusi con motivazione.

Infine per opportuno informazione si presenta la tabella degli **accessi** alle varie **pagine del sito web** dedicato al Servizio Solidarietà Sociale nei primi 6 mesi del 2010-08-02

anno 2010	gen	feb	mar	apr	mag	giu	TOTALE
atlante	63311	45229	42384	57242	22880	20753	251.799
cid	28521	31521	33822	55748	37846	28894	216.352
solidarietà	22148	22452	22181	58476	38585	20168	184.010
sport. sociale	42649	42401	42690	71286	47184	34315	280.525
salute	2122	2368	2508	4230	2108	1556	14.892
sic. stradale	5008	5357	5869	5962	2323	1685	26.204
timoteo	19278	35935	50375	61168	30873	12954	210.583
totale	183.037	185.263	199.829	314.112	181.799	120.325	1.184.365

INTERVENTI PER LA PROMOZIONE DELLE PARI OPPORTUNITÀ.

In linea con quanto enunciato nel programma, la Provincia di Torino ha predisposto e realizzato "**In Pari**", il Piano territoriale pluriennale per le pari opportunità della Provincia di Torino 2006/2009.

Con questo piano, la Provincia ha voluto adottare una strategia di mainstreaming, capace d'inserire le politiche di parità e di uguaglianza di opportunità in un quadro complessivo, accrescendone la visibilità e stimolando una valutazione d'impatto attenta anche alle specificità femminile e maschile delle componenti sociali.

Il piano si è posto come obiettivo il miglioramento delle condizioni di vita e di lavoro delle donne che vivono e operano sul territorio provinciale, intervenendo in vari ambiti, tra i quali la conciliazione tra responsabilità professionali e impegni familiari, il contrasto alle diverse forme di discriminazione, la lotta contro tutte le manifestazioni di violenza contro le donne e la promozione di una effettiva capacità di rappresentanza.

In particolare sono stati realizzati interventi per:

- la diffusione della cultura della conciliazione;
- la predisposizione di programmi d'intervento e servizi finalizzati alla realizzazione di Piani di Azioni Positive la diffusione nell'Ente e nel territorio della cultura e della pratica di parità che trova espressione nei Piani di Azioni Positive;
- il sostegno ad iniziative di formazione professionale indirizzate a donne italiane e straniere;

- la promozione di Iniziative d'informazione sui problemi connessi alla tutela della salute (AIDS, tossicodipendenza, alcolismo, tumori, anoressia, ecc.) nella scuola ed in realtà specifiche;
- la partecipazione al gruppo di lavoro interno all'ente di Agenda 21;
- il supporto al lavoro delle Associazioni che operano per la tutela dei diritti di libertà ed integrità;
- gli interventi per contrastare la violenza nei confronti delle donne;
- la promozione e il sostegno alle iniziative delle associazioni di uomini per il contrasto alla violenza di genere e l'effettiva parità nella vita relazionale, attraverso una linea telefonica dedicata;
- gli interventi di prevenzione e contrasto alla tratta di esseri umani;
- l'affermazione pratica dei principi della tutela e della dignità personale negli ambienti di lavoro, con particolare attenzione alla lotta contro il mobbing e alle molestie sessuali;
- la divulgazione di Codici Etici in collaborazione con gli Organismi di Parità interni all'Ente;
- il supporto alla Consigliera di Parità ed alla Consulente di Fiducia;
- la valorizzazione delle soggettività complesse per favorire processi di visibilità e di integrazione nel rispetto del benessere delle soggettività sessuali;
- la partecipazione alla Rete nazionale delle PP AA per il superamento delle discriminazioni basate sull'orientamento sessuale e sull'identità di genere;
- la promozione ed il sostegno agli eventi connessi con creatività culturale ed artistica delle donne;
- la promozione di tavoli di incontro/confronto fra artiste e professioniste;
- la diffusione di strumenti per la condivisione del metodo e la diffusione del Bilancio di Genere presso gli Enti del territorio;
- la promozione delle politiche dei tempi e la condivisione delle responsabilità familiari;
- la realizzazione delle politiche attive per favorire il rinnovamento organizzativo dei tempi sociali e collettivi, a partire dalla conciliazione tra vita familiare e vita lavorativa;
- il sostegno e monitoraggio delle banche del tempo provinciali;
- il supporto alla rete nazionale del Coordinamento delle Banche del Tempo ;
- il sostegno al Coordinamento Nazionale degli Enti Locali per le Banche del Tempo;
- la promozione nella scuola di: azioni integrate per l'educazione alla reciprocità e alla condivisione delle responsabilità familiari;
- il supporto per l'inserimento della prospettiva di genere nei piani di offerta formativa.

In particolare:

Rete di parità nello sviluppo locale

Sono stati coinvolti gli attori istituzionali e socioeconomici del territorio (oltre alle Istituzioni, le associazioni di categoria, i sindacati, gli enti di formazione ed educativi, le associazioni di genere, culturali...) su un comune e condiviso obiettivo: promuovere la diffusione e la conoscenza delle tematiche di pari opportunità fra gli attori dello sviluppo locale, al fine non solo di ridurre i casi di discriminazione e favorire l'aumento del tasso di partecipazione delle donne al mercato del lavoro, ma anche di attivare una più ampia partecipazione delle donne alle politiche di crescita e sviluppo del territorio e dell'economia locale. Per il perseguimento di questo obiettivo, la Provincia, attraverso la Rete di Parità nello Sviluppo Locale, costituita nel 2002, opera in modo da favorire il coordinamento in rete, attraverso la circolarità dell'informazione, l'integrazione e la cooperazione fra attori pubblici e privati ed il trasferimento di conoscenze ed esperienze positive, accrescendo la visibilità e l'importanza delle politiche di genere come elemento costitutivo e qualificante dello sviluppo locale.

La Rete ha:

- raccolto dati ed informazioni relative alle Pari Opportunità, organizzandole e sistematizzandole;
- monitorato i cambiamenti prodotti nel corso del tempo, sia in relazione agli interventi operati sia rispetto agli interventi indotti dal sistema.

I destinatari del progetto sono stati gli attori dei Patti territoriali.

Attraverso il sito dedicato ha agito per favorire il coordinamento in rete finalizzato ad una maggiore circolarità dell'informazione, all'integrazione e alla sinergia tra le azioni e i progetti che ciascun territorio sta sviluppando

L'attività della rete si è realizzata attraverso:

- incontri periodici dei/delle componenti della Rete di Parità nello Sviluppo Locale;
- attività di informazione, promozione e sviluppo della rete attraverso le seguenti azioni:
 - implementazione e aggiornamento del sito internet www.retediparita.it con pubblicazione di notizie, articoli e aggiornamenti sulle tematiche di parità, sostenibilità ambientale e sviluppo a livello locale, nazionale e comunitario, nonché di responsabilità sociale;
 - realizzazione della newsletter telematica, inviata ogni mese a tutti/e i/le componenti della Rete, contenente notizie sulle attività quali riunioni e iniziative, nonché articoli e

- aggiornamenti sulle tematiche di parità, sostenibilità ambientale e sviluppo a livello locale, nazionale e comunitario e di responsabilità sociale;
- realizzazione di seminari tematici;
- creazione banca dati dei progetti;
- supporto a progetti di cooperazione e scambio internazionali.

La consulta delle elette

La "Consulta delle elette della provincia di Torino" e' stata istituita nel dicembre 2003 al fine di offrire a tutte le elette del territorio provinciale un luogo di confronto, scambio di esperienze, e soprattutto una sede di decisione, tale da consentire di adottare iniziative per la valorizzazione dell'impegno di ogni eletta all'interno della propria assemblea elettiva e dare maggiore visibilità alla presenza femminile nei luoghi di decisione.

Dal 2004 c'è stata un'alternanza di risultati elettorali che ha visto prima la crescita e poi la contrazione della presenza femminile nelle istituzioni pur registrando quasi a titolo di felice presagio, anche nelle recenti provinciali e comunali la presenza femminile attestata su un dato di poco inferiore al 30 % fra gli eletti con meno di

40 anni.

L'obiettivo principale della Consulta delle Elette della Provincia di Torino e'

- valorizzare le elette;
- dare loro un ruolo e una sede di comunicazione;
- ampliare la rete per creare un bacino da cui attingere per la futura classe amministrativa;
- fare lobby per dare potere reale alle donne della rete.

In questa logica, la Consulta ha condotto un'indagine sull'inserimento di elementi di parità di genere negli statuti comunali.

E' stato promosso l'incontro e lo scambio di esperienze fra le Elette del territorio provinciale e le realtà socioeconomiche "di genere" del territorio attraverso:

- la promozione/sostegno dello sviluppo delle attività della Consulta Provinciale delle Elette;
- la collaborazione con la Rete di Parità nello sviluppo locale.

Sono stati inoltre realizzati:

- riunioni periodiche;
- interventi formativi ed informativi in ordine alla, alla responsabilità sociale, al bilancio di genere;
- la pubblicazione mensile di Consultando.

Piano di Azioni Positive

Il decreto legislativo n. 196/2000 "Disciplina dell'attività delle Consigliere e dei Consiglieri di parità e disposizioni in materia di azioni positive", e a norma dell'art. 47 della L. 17 maggio 1999, n. 144 (1/circ), prevede all'art. 7, Azioni Positive, che le Province predispongano piani di azioni positive tendenti ad assicurare, nel loro ambito rispettivo, la rimozione degli ostacoli che, di fatto, impediscono la piena realizzazione di pari opportunità nel lavoro tra uomini e donne.

Poiché il Piano di Azioni Positive è richiesto anche a tutti i comuni del territorio e la sanzione prevista per l'inosservanza di tale adempimento di legge, ai sensi dell'art. 6 del D. L.gs 29/93, prevede che le Amministrazioni pubbliche che non provvedano all'esecuzione del piano di cui sopra non possano assumere nuovo personale, la Provincia di Torino, usufruendo di un finanziamento regionale, oltre ad essersi dotata di un proprio Piano di Azioni Positive, ha reso disponibili on line ai Comuni materiali e guide operative per supportarli nell'elaborazione dei Piani di Azione Positive per lo sviluppo delle pari opportunità all'interno degli enti pubblici.

La metodologia adottata per la redazione del Piano di Azioni Positive della Provincia di Torino valorizza il carattere istituzionale di ente sovraordinato della Provincia, poiché evidenzia come essa sia soggetto idoneo per attivare una sensibilizzazione e un percorso di innovazione al proprio interno e, contestualmente, accompagnare e sensibilizzare anche gli altri Enti del territorio a un processo di individuazione di percorsi e di soluzioni di pari opportunità e di uguaglianza.

Il P.A.P. provinciale triennale è stato deliberato dalla Giunta per il periodo 2008/2011 e comprende le seguenti linee d'azione:

- valorizzazione della componente femminile, per saperne far emergere al meglio tutte le potenzialità, dando alle donne piena visibilità, riconoscimento e promozione e, insieme, permettendo loro di incrementare l'apporto allo sviluppo sociale, economico, culturale di ogni ambito professionale e del mondo del lavoro e del territorio in generale;
- formazione, per produrre e implementare una cultura di parità diffusa e condivisa, rafforzando il ruolo delle donne e di chi le rappresenta e facendosi portavoce e sede di discussione in particolare delle esigenze e dei bisogni delle donne, specie in riferimento ad ancora sussistenti fattori di differenza e stereotipizzazione o di trattamento non equo, discriminante o violento;

- conciliazione e flessibilità, per favorire una gestione del lavoro e un utilizzo ben governato dei tempi di vita e di lavoro secondo parametri di conciliazione, di condivisione delle responsabilità e di equità, leggendo la flessibilità come fattore non di vincolo, bensì di miglioramento della qualità della vita e del lavoro, di fidelizzazione al lavoro, di maggiore capacità professionale;
- informazione in merito alle attività della Consigliera di Parità, dei Comitati Pari Opportunità, della Consulente di Fiducia e dei Comitati antimobbing all'interno degli Enti;
- promozione e consolidamento di reti di cooperazione finalizzate a rendere più efficace l'azione di coinvolgimento attivo delle donne e la strategia di mainstreaming in ambito economico e sociale.

Interventi per la promozione del benessere

L'attività comprende:

- la promozione e sostegno a progetti per la tutela dell'integrità fisica e del benessere delle donne italiane e straniere;
- la promozione di iniziative d'informazione sui problemi connessi alla tutela della salute (AIDS, tossicodipendenza, alcolismo, tumori, anoressia, ecc);
- l'integrazione fra le politiche di genere e la sostenibilità ambientale: gruppo di lavoro interno.

Il contrasto alla violenza e alle discriminazioni

L'attività è stata realizzata attraverso:

- il sostegno istituzionale alle donne perseguitate politicamente e/o socialmente
- il supporto al lavoro delle Associazioni che operano per la tutela dei diritti di libertà ed integrità;
- la predisposizione e realizzazione del piano provinciale contro la violenza affidato dalla Regione;
- la partecipazione al "Coordinamento Cittadino Donne Vittime di violenza" realizzandone l'estensione all'area metropolitana;
- le azioni di contrasto alla tratta degli esseri umani attraverso la realizzazione e coordinamento di progetti -anche a livello nazionale e transnazionale - di inserimento sociale e lavorativo delle vittime della tratta;
- le iniziative realizzate con le associazioni di uomini per il contrasto alla violenza di genere e l'effettiva parità nella vita relazionale : sportello telefonico con Il Cerchio degli Uomini;
- la divulgazione di Codici Etici in collaborazione con gli Organismi di Parità interni all'Ente;
- il supporto alla Consigliera di Parità ed alla Consulente di Fiducia;
- la valorizzazione delle soggettività complesse per favorire processi di visibilità e di integrazione nel rispetto del benessere delle soggettività sessuali: Rete nazionale delle PP AA per il superamento delle discriminazioni basate sull'orientamento sessuale e sull'identità di genere.

Interventi per la promozione della cooperazione:

L'attività comprende:

- la valorizzazione del ruolo dell'ente nella definizione di Attività ed indirizzi sulla cooperazione decentrata nel proprio Territorio con specifico riferimento alle reti pubbliche – private;
- la promozione ed il sostegno agli eventi connessi con creatività culturale ed artistica delle donne.

Centro Risorse E Servizi Pari Opportunità - Mercato Del Lavoro

Il programma è stato attuato attraverso :

- il concorso con altri soggetti esterni all'implementazione di reti territoriali in materia di P.O.- M.d.L.;
- la diffusione dei risultati e la divulgazione del quaderno di lavoro e organizzazione del seminario "Il modello territoriale di rete integrata sulle P.O. ed M.d.L. per le donne in condizioni di vulnerabilità sociale attualmente in corso di realizzazione;
- lo sviluppo dell'analisi e dei programmi sulle tematiche connesse alle PO e MdL (le donne nei contratti di somministrazione lavoro);
- l'avvio delle indagini ed analisi sulle tematiche connesse alle PO e MdL la produzione dati relativi all'inserimento/reinserimento/ricorso al lavoro sommerso delle donne over 50;
- l'avvio della ricognizione, elaborazione e produzione dati (follow up) inerenti gli inserimenti delle giovani donne nell'istruzione superiore, nella FP e nel MDL (il completamento è subordinato all'eventuale disponibilità finanziaria futura);
- lo sviluppo del sistema di gestione della qualità all'interno del servizio;

- il mantenimento del sito informativo finalizzato a valorizzare il patrimonio di dati;
- la partecipazione ai gruppi interarea sulla programmazione delle politiche sociali e sul sistema informativo di area.

RELAZIONE **P**REVISIONALE e **P**ROGRAMMATICA

2011 - 2013

1

2

3

4

Rilevazione per il consolidamento dei conti pubblici

5

6



**PROVINCIA
DI TORINO**

5.2 Dati analitici di cassa dell'ultimo consuntivo deliberato dal consiglio della Provincia di Torino per l'anno 2009
 (sistema contabile D.Lgs. 267/2000 e D.P.R. 194/96 - importi arrotondati all'unita' di euro)

A) SPESE CORRENTI																		
Classificazione funzionale	1	2	3	4	5	6	7 Tutela ambientale				8 Settore sociale			9 Sviluppo economico				Totale generale
Classificazione economica	Amm.ne gestione e controllo	Istruz. pubblica	Cultura e beni culturali	Settore turismo, sport e ricreativo	Trasporti	Gestione del territorio	Tutela ambient serv. da 01 a 04	Caccia e pesca serv. 05	Altri servizi da 06 a 08	Totale	Sanita' serv. 01	Assistenza serv. 02	Totale	Agricoltura serv. 01	Industria, commercio e artigianato serv. 02	Mercato del lavoro serv. 03	Totale	
1. Personale	39.290.555	2.248.752	798.026	1.042.178	1.358.867	13.962.561	2.602.886	1.670.540	2.899.694	7.173.121	0	1.844.620	1.844.620	2.170.951	891.476	7.836.959	10.899.388	78.618.065
di cui:																		
- oneri sociali	8.120.681	527.399	174.846	215.415	296.279	3.124.751	535.372	322.287	567.463	1.425.123	0	434.436	434.436	433.847	196.652	1.797.392	2.427.891	16.746.822
- ritenute IRPEF (*)	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	15.177.859
2. Acquisto beni e servizi	23.391.882	105.074.688	291.199	447.464	365.460	20.108.528	3.792.416	541.272	848.349	5.182.037	0	1.481.010	1.481.010	1.660.248	1.777.757	2.321.186	5.759.191	162.101.459
Trasferimenti correnti																		
3. Trasf. a famiglie e lat. Soc.	1.589.064	118.239	2.963.476	979.082	55.358	4.500	1.507.127	26.149	118.815	1.652.091	1.600	2.282.038	2.283.638	1.347.043	363.412	689.332	2.399.787	12.045.234
4. Trasferimenti a imprese private	264.924	8.400	105.648	119.468	37.743.232	64	75.362	0	833	76.195	0	622.592	622.592	133.546	185.066	1.480.582	1.799.194	40.739.718
5. Trasferimenti a Enti pubblici	2.127.163	27.602.304	350.469	616.423	904.055	7.700	2.026.412	6.000	276.970	2.309.382	0	8.995.986	8.995.986	199.767	15.900	4.973.888	5.189.555	48.103.036
di cui:																		
- Stato e enti amm.ne c.le	13.289	19.421.924	0	0	77.271	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	19.512.485
- Regione	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	429	429	14.977	0	0	14.977	15.405
- Province e Citta' metropolitane	3.320	0	0	0	0	0	0	0	1.000	1.000	0	35.420	35.420	43.219	0	6.000	49.219	88.959
- Comuni e unione di comuni	512.468	4.634.986	189.144	52.665	462.087	0	1.748.628	0	6.518	1.755.146	0	7.501.376	7.501.376	78.089	7.500	4.060.278	4.145.867	19.253.738
- Az. sanitarie e ospedaliere	0	95.064	0	0	0	0	0	0	0	0	0	32.032	32.032	0	0	55.820	55.820	182.916
- Consorzi di comuni e istituzioni	0	23.909	0	0	0	0	0	3.000	0	3.000	0	0	0	0	0	0	0	38.409
- Comunita' montane	11.500	23.909	72.153	95.107	361.336	0	155.889	3.000	212.590	371.479	0	253.015	253.015	43.894	0	119.106	163.000	1.406.344
- Aziende di pubblici servizi	66.344	0	0	0	0	0	1.400	0	0	1.400	0	0	0	0	0	0	0	1.521.642
- Altri enti amm.ne locale	1.520.242	3.402.512	89.172	468.650	3.360	7.700	120.496	0	56.862	177.357	0	1.173.714	1.173.714	19.588	8.400	732.684	760.672	#RIFI
6. Tot. Trasferimenti	3.981.151	27.728.944	3.419.592	1.714.972	38.702.645	12.264	3.608.901	32.149	396.618	4.037.668	1.600	11.900.616	11.902.216	1.680.355	564.378	7.143.802	9.388.536	100.887.988
7. Interessi passivi	2.982.178	6.566.486	0	194.679	0	5.840.559	0	0	0	0	0	22.051	22.051	0	529.446	0	529.446	16.135.399
8. Altre spese correnti	3.993.437	1.251.636	54.938	66.339	102.704	1.824.316	168.638	123.978	161.816	454.431	0	134.667	134.667	123.871	58.321	591.849	774.041	8.656.510
TOTALE SPESE CORRENTI (1+2+6+7+8)	73.639.203	142.870.506	4.563.756	3.465.632	40.529.676	41.748.227	10.172.841	2.367.939	4.306.477	16.847.257	1.600	15.382.964	15.384.564	5.635.426	3.821.378	17.893.796	27.350.600	366.399.420

(*) Servizi per conto terzi (titolo IV spesa - ritenute erariali - cod. 4000002)

5.2 Dati analitici di cassa dell'ultimo consuntivo deliberato dal consiglio della Provincia di Torino per l'anno 2009
 (sistema contabile D.Lgs. 267/2000 e D.P.R. 194/96 - importi arrotondati all'unita' di euro)

B) SPESE IN CONTO CAPITALE																		
Classificazione funzionale	1	2	3	4	5	6	7 Tutela ambientale				8 Settore sociale			9 Sviluppo economico			Totale	
Classificazione economica	Amm.ne gestione e controllo	Istruz. pubblica	Cultura e beni culturali	Settore turismo, sport e ricreativo	Trasporti	Gestione del territorio	Tutela ambient. serv. da 01 a 04	Caccia e pesca serv. 05	Altri servizi da 06 a 08	Totale	Sanita' serv. 01	Assistenza serv. 02	Totale	Agricoltura serv. 01	Industria, commercio e artigianato serv. 02	Mercato del lavoro serv. 03	Totale	generale
1. Costituzione di capitali fissi	7.085.735	7.626.369	351.280	221	96.992	25.916.434	141.201	16.006	37.064	194.270	37	6.600	6.637	23.567	0	50.725	74.293	41.352.231
di cui:																		
- beni mobili, macchine e attrezzature tecnico-scientifiche	1.710.954	111.857	27.015	0	42.381	571.846	141.201	16.006	33.031	190.238	0	6.600	6.600	0	0	8.924	8.924	2.669.815
Trasferimenti in c/capitale																		
2. Trasf. a famiglie e Ist. Soc.	13.000	0	0	0	0	0	257.952	37.864	95.635	391.452	0	2.000	2.000	0	0	0	0	406.452
3. Trasferimenti a imprese private	0	0	0	0	117.541	0	0	1.056	71.379	72.435	0	0	0	351.785	0	0	351.785	541.760
4. Trasferimenti a Enti pubblici	318.898	561.669	1.307	12.550	0	1.429.308	114.646	4.893	76.477	196.016	0	0	0	0	8.000	0	8.000	2.527.747
di cui:																		
- Stato e enti amm.ne c.le	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Regione	0	0	0	0	0	880.574	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	880.574
- Province e Citta' metropolitane	304.898	0	0	0	0	409.106	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	714.003
- Comuni e unione di comuni	14.000	483.554	1.307	12.550	0	139.628	114.646	4.893	58.438	177.977	0	0	0	0	8.000	0	8.000	837.015
- Az. sanitarie e ospedaliere	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Consorzi di comuni e istituzioni	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Comunita' montane	0	0	0	0	0	0	0	0	10.000	10.000	0	0	0	0	0	0	0	10.000
- Aziende di pubblici servizi	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Altri enti amm.ne locale	0	78.115	0	0	0	0	0	0	8.039	8.039	0	0	0	0	0	0	0	86.154
5. Totale trasferimenti in c/capitale (2+3+4)	331.898	561.669	1.307	12.550	117.541	1.429.308	372.599	43.813	243.491	659.902	0	2.000	2.000	351.785	8.000	0	359.785	3.475.959
6. Partecipazioni e conferimenti	0	0	105.000	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1.729.640	0	1.729.640	1.834.640
7. Concessione di crediti e anticipazioni	11.016	0	0	0	0	3.318.302	998.672	0	0	998.672	0	0	0	0	0	0	0	4.327.990
TOTALE SPESE IN C/CAPITALE (1+5+6+7)	7.428.649	8.188.038	457.587	12.770	214.532	30.664.044	1.512.471	59.819	280.554	1.852.845	37	8.600	8.637	375.352	1.737.640	50.725	2.163.717	50.990.820
TOTALE GENERALE SPESA																		
TOTALE GENERALE	81.067.852	151.058.544	5.021.343	3.478.402	40.744.208	72.412.272	11.685.312	2.427.759	4.587.031	18.700.102	1.637	15.391.564	15.393.201	6.010.778	5.559.018	17.944.521	29.514.317	417.390.240

RELAZIONE **P**REVISIONALE e **P**ROGRAMMATICA

2011 - 2013

1

2

3

4

5

Considerazioni finali sulla coerenza dei programmi rispetto ai piani regionali di sviluppo, ai piani regionali di settore, agli atti programmatici della Regione

6



**PROVINCIA
DI TORINO**

6.1 Valutazioni finali della programmazione

I programmi di spesa dell'Ente sono illustrati in modo conforme allo schema di Relazione Previsionale e Programmatica di cui al D.P.R. n.326 del 3 Agosto 1998, "Regolamento recante norme per l'approvazione degli schemi di Relazione Previsionale e Programmatica degli Enti Locali di cui all'art. 114, comma 2, del Decreto Legislativo 25 febbraio 1995, n.77 e successive modifiche ed integrazioni".

Per ciascuno dei programmi individuati, la relazione descrive le funzioni svolte dalla Provincia, esplicitato le motivazioni che stanno alla base delle scelte effettuate, quindi individua specifiche finalità da conseguire attraverso un elenco di azioni coordinate, ma separate in modo tale da rendere possibile la verifica di ciascuna di esse nel corso dell'attuazione e, a tempo debito, nel consuntivo annuale.

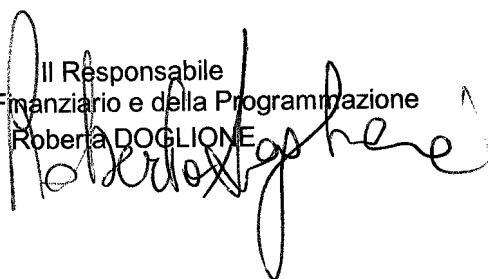
La responsabilità di ogni programma è stata correttamente attribuita agli Assessori competenti per gli incumbenti di direzione politica ed ai Dirigenti interessati per quanto attiene agli aspetti gestionali.

Le attività illustrate in ciascuno dei programmi fanno riferimento agli stanziamenti indicati nel bilancio annuale e pluriennale relativamente sia alla parte corrente sia a quella di investimento; a proposito di quest'ultima, la sezione relativa alle opere pubbliche è ulteriormente illustrata e descritta dal Programma Triennale dei Lavori Pubblici, che fa parte integrante del Bilancio di Previsione.

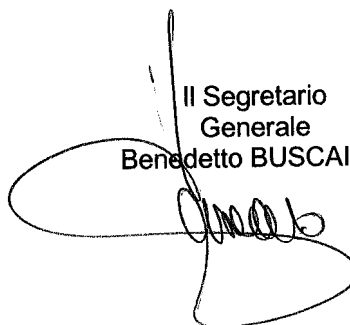
Torino, 20/12/2010

Il Responsabile
del Servizio Finanziario e della Programmazione

Roberta DOGLIONE



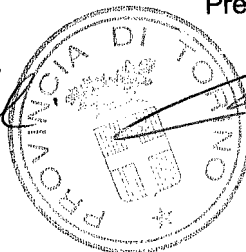
Il Segretario
Generale
Benedetto BUSCAINO



L'Assessore al Bilancio, Personale, Relazioni
internazionali
Antonio Marco D'ACRI



Il Rappresentante Legale
Presidente della Provincia di Torino
Antonio SAITTA



Antonio SAITTA

